SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA

SPEDIZIONE ITALIANA
NELL' AFRICA EQUATORIALE

DA ZEILA

ALLE

FRONTIERE DEL CAFFA

VIAGGI

DI ANTONIO CECCHI

PUBBLICATI A CURA E SPESE

DELLA SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA

VOLUME III.

con 4 tavole ed una carta

ROMA

ERMANNO LOESCHER & C.°

1887

I.

GRAMMATICA
DELLA LINGUA OROMONICA

COMPILATA

SULLE NOTE, FRASI ED ESEMPÎ

DI MONS. G. MASSAJA, DELL'ING. GIOVANNI CHIARINI
E DEL PADRE LÉON DES AVANCHERS

DAL

PROF. ETTORE VITERBO

AVVERTENZA

Del materiale linguistico che il capitano Antonio Cecchi, solo superstite della Spedizione Italiana in Africa, portò seco, quale patrimonio ereditato dal padre Léon des Avanchers e dal povero e compianto Ing. Giovanni Chiarini, la parte più importante é quella che si riferisce alla lingua *oromonica* o *galla.*

Oltre a parecchie migliaia di vocaboli, egli trovò sparsi qua e là nelle carte e nei libretti appunti grammaticali: ebbe quindi in animo, nell'intento che il Vocabolario di questa lingua potesse riuscire maggiormente giovevole, di fargli precedere una piccola grammatica; ma questo suo desiderio non sarebbe stato appagato senza il contributo dell'illustre monsignor Massaja, il quale gli fu non solo cortese di consiglio e l'incoraggiò all'opera, ma lo invitò a valersi di tutte le note e degli esempi numerosi che su tale lingua aveva già pubblicato nelle sue « *Lectiones Grammaticales* ».

Il Massaja, reduce glorioso da tanti pericoli corsi, da tanti patimenti sofferti, il quale trovavasi in Missione in quelle regioni dell'Africa orientale fin dal 1852, prese conoscenza e pratica grandissima della lingua oromonica, con paziente cura ne studiò l'organismo e seppe raccogliere materiali preziosissimi, dei quali abbiam fatto tesoro in questa compilazione, mentre il padre Léon e l'ing. Chiarini, martiri entrambi, l'uno della religione, l'altro

della scienza, hanno raccolto in gran numero e voci e frasi, accennando talvolta in nota regole grammaticali, che ho avuto cura di confrontare con quelle del Massaja, tenendo conto delle differenze.

A questi egregi e magnanimi eroi adunque si deve essere interamente debitori e riconoscenti di quanto si è potuto ordinare e spiegare rispetto questa lingua oromonica o galla, detta anche ilmorma ([1]).

A me poi, cui fu affidato il non facile incarico di questa compilazione, spettava lo studio accurato dei suoni e delle forme, non che l'interpretazione di alcuni fenomeni e mutamenti fonetici, l'ordinare e semplificare le leggi che regolavano e forme e suoni, cercando soprattutto che il lavoro riuscisse chiaro, utile e pratico. Inoltre, affine di agevolare meglio il còmpito a coloro che questa lingua vorranno studiare ed apprendere, ho curato di raccogliere in paradigmi ed in tabelle i pronomi e le desinenze dei verbi e di trascrivere, come saggio di costruzione, alcune preghiere che ho potuto decifrare nelle carte del padre Léon, facendone una traduzione letterale. Questo per la grammatica.

Riguardo poi alla compilazione del Lessico il lavoro non è stato nè lieve nè facile, sia per la quantità del materiale da ordinare e per la difficoltà di decifrare carte mezzo corrose e poco leggibili per lo sbiadimento dell'inchiostro e della matita e per la forma non sempre chiara della scrittura dei due illustri raccoglitori, sia anche perchè desideravo di compiere qualche cosa di più e di meglio che un semplice elenco di vocaboli disposti per alfabeto. E mirando pertanto alla pratica utilità del lavoro, ho creduto di ordinare il materiale nelle due lingue galla e italiana, curando nel primo lessico le forme grammaticali, specialmente dei verbi, sia che le trovassi registrate, sia formandole colla guida della grammatica; nell'altro di raccogliere e disseminare opportunamente

---

([1]) Parmi che questo dialetto o lingua parlata possa originare dallo stipite Semitico; almeno e per lo studio che ne ho fatto e per la conoscenza che ho dell'Ebraico mi sembra importante l'affinità e l'analogia nell'indole e nell'organismo: però solo uno studio comparativo molto accurato potrebbe chiarire e accertare o no l'ipotesi.

tutte le espressioni, frasi e modi di dire, perchè fossero più alla mano e giovassero più agevolmente a coloro, che, avventurandosi in mezzo a que' popoli, volessero farsi intendere in qualche modo, e, a questo fine, quando mi sembrava necessario, ho posta in parentesi una versione letterale di quelle locuzioni e perifrasi che forse non sarebbero in sulle prime state comprese da chi non ha pratica della lingua.

Qualche differenza di trascrizione di vocaboli, che pure hanno lo stesso valore, si troverà nel lessico, e ciò devesi al modo diverso tenuto nel renderli dal Chiarini e dal P. Léon; le differenze invece nella finale di una parola dipendono dal modo diverso di pronunciare delle varie tribù galla.

Fa d'uopo per altro d'osservare che su questa lingua, prima del Massaja, erano stati fatti alcuni lavori dal reverendo missionario I. L. Krapf; ma il Cecchi e per la conoscenza che ha del galla, e per l'opinione a lui espressa non solo dal Massaja, ma ancora dal P. Léon e dal Chiarini, che quegli scritti ebbero per le mani, assicura che sono in gran parte errati e che i Galla non parlano come scrive il dott. Krapf ([1]). Questo sia detto per rendere ragione delle differenze notevoli che si troveranno tra le forme oromoniche adoperate dal Krapf e quelle spiegate dal Massaja e ripetute in questa grammatica, e quelle raccolte dal P. Léon e dal Chiarini e registrate nel Lessico ([2]).

La grammatica, quale oggi è stata compilata, non ha compiuta che la parte fonologica e morfologica; ma per una lingua che non possiede letteratura alcuna non era così facile raccogliere o formulare regole sintattiche. Il Lessico ha un valore straordinario,

---

([1]) Delle opere del Krapf ho potuto vedere: *Evangelium Matthaei translatum in linguam Gallarum.* — *Ankobari Regni Shoannorum capitalis 1841.* — *Vocabulary of the Galla language.* London 1842.

([2]) Mentre stava compilando il Dizionario, l'amico *A. Saviotti* mi scrisse da Pisa che in un recente acquisto di libri fatto da quella Biblioteca Universitaria eravi un Vocabolario della lingua Galla (Charles Tutschek - *Dictionary of the galla language* [Lexicon der Galla Sprache] *München* 1844). Feci chiedere il volume per esaminarlo, ma mi fu risposto che non poteva uscire dalla biblioteca. Però da quanto mi fu trascritto della Prefazione, il lessico sembra sia stato compilato dal Tutschek dalla sola conversazione con uno schiavo galla.

superiore assai, io penso, a quello del Tutschek, perchè è stato compilato su materiali raccolti con tanta cura e intelligenza da chi ha passati molti anni della sua vita in mezzo a quelle popolazioni, come il P. Léon, e da chi, come il Chiarini, ha vissuto tra queste circa un lustro, avendo speciale attitudine allo studio delle lingue, e così perfetta conoscenza dell'Amarico da destare grande meraviglia ed ammirazione (come afferma il Cecchi) in Re Menilek dello Scioa, e da degradarne gli stessi interpreti abissini di quella Corte. Difetti, mende più o meno gravi si potranno forse riscontrare in questo rifacimento della grammatica e compilazione del dizionario; ma per quanto riguarda l'esattezza delle parole, scritte secondo la pronuncia, penso, non ci sarà nulla a ridire. In questa parte importante infatti, oltre all'essermi attenuto scrupolosamente ai manoscritti del Chiarini e del P. Léon, ho avuto fortunatamente una valida e sicura guida, il capitano Cecchi, il quale, parlando la lingua, potè essermi di non poco ajuto e giovamento, ed egli rimane quindi il miglior mallevadore dell'opera.

Del rimanente, anche se non si voglia tener conto del prezioso contributo alla scienza filologica, oggi che l'Italia si sforza di stringere vincoli d'amicizia e rapporti di commercio colle genti dell'Africa Orientale, non è chi non debba riconoscere sommamente importante ed utile la pubblicazione di una Grammatica e di un Lessico della lingua parlata dai Galla, i più numerosi ed i più ricchi popoli che abitano le vaste contrade al sud dello Scioa, serbando perenne memoria e gratitudine per chi a prezzo della vita ha procurato un così grande benefizio.

Prof. Ettore Viterbo

Pesaro, Settembre 1885.

ABBREVIAZIONI PRINCIPALI

abl.	ablativo	indecl.	indeclinabile
acc.	accusativo	indef.	indefinito
accresc.	accrescitivo	inf.	infinito
agg.	aggettivo	inf. ass.	infinito assoluto
ass.	assoluto	inf. costr.	infinito costrutto
att.	attivo	inf. pass.	infinito passivo
attrib.	attributivo	intens.	intensitivo
avv.	avverbio	inter.	interrogativo
avv. c.	avverbio composto	m.	maschile
comp.	comparativo	metaf.	metaforicamente
confr.	confronta	n.	nome
cong.	congiunzione	n. c.	nome composto
correl.	correlativo	n. prop.	nome proprio
costr.	costrutto	negat.	negativo
dat.	dativo	nom.	nominativo
dim.	dimostrativo	nom. ass.	nominativo assoluto
enfat.	enfaticamente	nom. regg.	nominativo reggente
es.	esempio	num.	numerale
f., femm.	femminile	num. c.	numerale cardinale
fut.	futuro	num. o.	numerale ordinale
gen.	genitivo	opp.	oppure
id.	idem	part.	participio
imper.	imperativo	pass.	passato
imperf.	imperfetto	pass. imperf.	passato imperfetto
impers.	impersonale	pass. perf.	passato perfetto

perf.	perfetto	prop.	proprio
pers.	persona	regg.	reggente
plur.	plurale	relat.	relativo
possess.	possessivo	sing.	singolare
prep.	preposizione	superl.	superlativo
prep. c.	preposizione composta	v.	verbo
		v. c.	verbo composto
pres.	presente	v. impers.	verbo impersonale
pron.	pronome	v. negat.	verbo negativo
pron. c.	pronome composto	v. voc. prec.	vedi vocaboli precedenti.
pron.	pronuncia		

GRAMMATICA DELLA LINGUA OROMONICA

Cap. I.

ALFABETO E PRONUNCIA

La lingua oromonica non ha alfabeto scritto, e mancando di un elemento importante, qual'è il segno, presenta non poca difficoltà per la chiarezza e precisione delle sue forme.

In quanto poi ai suoni, dessi sono tali al dire di monsignor Massaja e del Chiarini che hanno perfetta corrispondenza coi suoni delle lettere latine, mentre non la trovano nell'alfabeto della lingua amarica che pure ha coll'oromonica moltissima affinità. Ecco in qual modo si esprime il Massaia [1]. « Nei primordi della mia Missione nel 1852 alcuni Abissini, che si trovavano con noi, vollero introdurre l'alfabeto amarico tra i Galla od Oromoni; ma quando nell'anno dopo venne da me istituita in Gudrù una scuola per disimpegnare il mio ministero, trovai che i miei alunni oromoni provavano moltissima repugnanza nell'apprendere l'alfabeto amarico, specialmente per la pronuncia delle lettere aspirate e pel

[1] *Lectiones grammaticales linguae amaricae.*

difficile intendimento del loro valore, mentre invece appresero e gustarono presto l'alfabeto latino, per mezzo del quale cominciarono bentosto ad esprimere nella loro lingua, le proprie idee, i propri pensieri ».

Differenze naturalmente ve ne sono, ma nè molte, nè gravi. Cominciamo dalle vocali.

Nella lingua oromonica, sono in generale sufficienti le medesime vocali latine e pronunciate presso a poco collo stesso tono di voce. Se non che la vocale *u* è sempre pronunciata come il dittongo francese *ou*, e spesso la vocale *e* tiene del suono dell'*e* e dell'*i* ma con maggior tendenza a quello dell'*i*. Questo avviene sempre nella vocale della particella *en* dei verbi negativi, nel pronome di terza persona singolare femminile *Isen* ed in pochi altri vocaboli. Le vocali possono essere o brevi o lunghe nella pronuncia, e talvolta il suono di alcuna di esse è tanto allungato da far credere quasi ad un raddoppiamento della vocale.

Per le consonanti valgano le seguenti osservazioni: Le consonanti dell'alfabeto latino sono tutte necessarie nella lingua oromonica, e si pronunciano nello stesso modo. Bisogna però aggiungere altri suoni. Un suono che non ha corrispondenza nell'alfabeto latino, è quello che equivarrebbe ad un *gn* [1], da pronunciarsi come nelle parole italiane *pegno*, *regno*. E. s. *gñadda* (mangio). Negli altri casi il *g* incontrandosi colla *n*, ha suono duro. Un altro suono è quello che corrisponde al *w* inglese e che potrebbe facilmente aver rapporto col *waw* ebraico ו (pron. vau) nel doppio valore di consonante e di vocale. Inoltre si noti che l'*h* si pronuncia con una leggera aspirazione; che la *s* ha sempre un suono forte come nelle parole *sereno*, *sano*, e non suona mai come nelle parole *viso, casa*, anzi talvolta sembra quasi un *s* raddoppiato; che il *q* si pronuncia come una gutturale forte; che la *x* equivale al suono di un *c* seguito da *s* e che l'*y* si pronuncia come un *jod* forte.

---

[1] Forse potrebbe corrispondere alla consonante ebraica ע, almeno come la pronunciano gli Israeliti.

Premesse queste osservazioni, l'alfabeto necessario alla lingua oromonica è il seguente:

a, b, c, d, e, f, g, gn, h, i, j, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, w, x, y, z.

Secondo l'accento tonico le parole tutte della lingua oromonica possono essere o tronche, o piane, o sdrucciole, non ritraendosi mai l'accento nella parola più indietro dell'antipenultima sillaba.

Cap. II.

PRONOME

La lingua oromonica ha pronomi personali, possessivi, dimostrativi, indefiniti, relativi ed interrogativi.

§ 1°. Pronomi personali

Casi	Singolare	Plurale
Nom. ass.	*Àna*: Io	—
Nom. regg.	*àni* op. *nan*: io	*nu*: noi
Genitivo	*nátti*: di me	*nútti*: di noi
Dativo	*naf* op. *nátti*: a me	*nuf* op. *nútti*: a noi
Acc. retto	*na*: me, mi	*nu*: noi, ci
Acc. di moto	*nátti*: a, verso me	*nu, Nuf, nútti*: a, verso noi
Ablativo	*nátti*: da me	*nútti*: da noi

Annotazioni. — Riguardo all'uso di queste forme si osservi quanto segue:

La forma *àna* si adopera quando il pronome è separato dal verbo; la forma *àni* invece regge sempre il verbo, e, come questa, si adopera per enfasi nel nominativo reggente la voce apocopata *na*, la quale riceve la consonante *n*, caratteristica del nominativo nei nomi, perchè possa essere distinta dall'accusativo retto. Per

gli altri casi i mutamenti sono questi: per l'accusativo retto la forma è *na* che si pone innanzi al verbo; ma, quando trattasi di un accusativo di moto, essa riceve un affisso *ti*, il quale diviene poi desinenza caratteristica di tutti i casi obliqui, notando che il dativo adopera, oltre questo affisso, la consonante *f*; il che avviene spessissimo e giova alla chiarezza del discorso. Le voci del plurale hanno la medesima flessione del singolare.

Esempî — *Màli dùfa? Àna*: Chi viene o verrà? Io - *Àni dûa*: Io muojo - *Nan dûga*: Io bevo - *Na agesè*: Mi uccise - *Naf* op. *nátti kennè*: Mi ha dato - *Nátti himèra*: Mi parlò - *Nátti dalatè*: È nato da me - *Nátti dufè*: Venne a (da) me - *Nu dûnna:* Noi moriamo - *Nuf kádda*: Pregate per noi - *Già nu ipsa*: La luna c'illumina - *Nútti wagin dûfa*: Viene o verrà con noi.

Seconda persona

Casi	Singolare	Plurale
Nom. regg.	*àti*: tu	*isíni*: voi
Genitivo	*sitti*: di te	*isinitti*: di voi
Dativo	*sif* op. *sitti*: a te	*isinif* op. *isinitti*: a voi
Acc. retto	*si*: te, ti	*isi* op. *isíni*: voi, vi
Àcc. di moto	*sitti*: a, verso te	*kesanitti* (*gàra*): a, verso voi
Ablativo	*sitti*: da te	*isinitti*: da voi

Osservazioni — Nel pronome di seconda persona troviamo la sola forma *Àti* pel nominativo; però non è inverosimile supporre che vi fosse anche una forma *àta* andata in disuso, perchè la desinenza pronominale della seconda persona singolare del tempo futuro nel verbo è *ta* e non *ti*. La forma *àti* precede sempre il verbo; nell'accusativo singolare si usa la voce *si* [1] la

[1] Questa voce non è diversa, a mio avviso, da quella del nominativo, come vorrebbe il P. Léon in una sua nota a questo pronome; ma ne deriva necessariamente mediante mutamenti fonetici comuni in altre lingue. Possiamo infatti supporre anche per questa voce l'elisione della vocale iniziale, e quindi la forma sarebbe *ti* la quale ha poi indebolita la dentale e mutata in *s*: e questo mutamento è stato forse necessario per non confondere questa forma pronominale colla particella *ti* caratteristica dei casi obliqui nel pronome medesimo.

quale nella costruzione si pone immediatamente dinanzi al verbo da cui è retto e dopo il nome o pronome reggente il verbo stesso; per gli altri casi si adopera pure la forma *si*, cui va spesso unita la caratteristica *ti* e nel dativo anche *f*. In quanto al plurale poi, pare invariabile per tutti i casi la voce *isini* tranne per l'accusativo di moto, pel quale l'uso vuole la forma *kèsani* del pronome possessivo. Però una distinzione può aver luogo, giacchè la forma intera *isini* si adopera nel nominativo reggente e la voce abbreviata *isi* nell'accusativo retto. Nei casi obliqui si aggiungono alla voce del nominativo o dell'accusativo le caratteristiche *ti* ed *f*.

Esempî. — *Àti bèkta*: Tu sai - *Àti gnàtta*: Tu mangi - *Nan si agèsa*: Ti ucciderò - *Àni si bèka*: Ti conosco - *Sif jadàddu*: Pensa a te - *Isíni girtu*: Voi siete o sarete - *Isi rukutè*: Egli vi percosse - *Isíni gedè*: Disse a voi - *Isíni kêsa dalatè*: È nato da voi - *Isinitti hikamè*: È stato liberato da voi - *Isini giddu gira*: È fra voi - *Gàra kesanitti dufè*: Venne a (da) voi - *Isinitti* op. *Isitti awalamè*: Fu sepolto da voi - *Isinitti* op. *Isitti hidamè*: Da voi fu legato.

TERZA PERSONA

Singolare		Plurale
Maschile	*Femminile*	
Hinni: egli	*isen*: ella	*isáni*: eglino, elleno
isàti: di lui	*isiti*: di lei	*isanitti*: di loro
isaf op. *isati*: a lui	*isif* o *isiti*: a lei	*isánif* o *isanitti*: a loro, loro
isa: lui	*isi*: lei	*isán*: loro
isàti: a, verso lui	*isiti*: a, verso lei	*isanitti (gàra)*: a, verso loro
isáti: da lui	*isiti*: da lei	*isanitti*: da loro

Osservazioni. — La lingua oromonica ha pel pronome di terza persona due forme nel singolare nominativo, una pel maschile, l'altra pel femminile e nel plurale una forma comune per i due generi. Nei casi obliqui poi pel maschile le forme non derivano dal nominativo reggente, ma dalla voce femminile con modificazione della vocale finale. Per l'accusativo di moto e per gli altri casi, anche in questo pronome si aggiungono le caratteristiche *f* e *ti*, avvertendo però che quando le voci si uniscono

colla preposizione che indica moto, allora hanno l'elisione della vocale iniziale.

Nei casi del plurale avvengono le stesse modificazioni, che nel singolare. La voce dell'accusativo retto non è che quella del nominativo colla perdita della vocale finale. Il dativo riceve la caratteristica *f*, gli altri casi la caratteristica *ti*, aggiungendo la particella *gàra* nell'accusativo di moto.

Esempî. — *Himmi gôda*: Egli fa - *Himmi adêma*: Egli va - *Isen dùfte*: Ella viene o verrà - *Isa* op. *Isi agèsani*: Lui o lei uccisero - *Isaf* op. *Isif kénni*: Dà a lui o a lei - *Isàti fi Isìti kêsa dalatè*: È nato da lui e da lei - *Garasàti* op. *Garasìti dúfa*: Verrà da lui o da lei (accusativo di moto) - *Isáni gñáddu*: Quelli o quelle mangiano - *Isánif gedè*: Disse loro - *Isán agesè*: Li o le uccise - *Isanìtti wagin dâè*: Insieme con loro vinse - *Kan isanìtti*: È di loro, ciò che è di loro - *Gàra isanìtti*: Appartiene a loro.

§ 2°. Pronomi possessivi

Il pronome possessivo può venir considerato come *separato* e come *affisso*.

Separato

Singolare	Plurale
kóti: mio, mia, miei, mie	*kegñátti*: nostro, nostra, nostri, nostre
kèti: tuo, tua, tuoi, tue	*kesanìtti*: vostro, vostra, vostri, vostre
isàti: suo (di lui)	*isanìtti*: loro
isìti: sua, (di lei)	—

Osservazioni. — La caratteristica di questo pronome sembra la consonante *k* la quale si unisce alle forme del pronome personale nel caso genitivo; senonché queste soffrono qualche modificazione o lieve o importante.

Mutamenti importanti subiscono le forme di prima e seconda persona, nelle quali, a mio avviso, sono cadute le consonanti per l'incontro della caratteristica *k* e si son mutate le vocali; così invece di *knatti*, *ksiti* abbiamo *kòti*, *kèti*. Le voci di terza persona singolare e plurale non hanno caratteristica. Questi pronomi si

trovano usati e colla preposizione *gàra* (a, da, verso) e col pronome relativo *kan* indeclinabile, giacchè coi sostantivi si adopera assai più frequentemente il possessivo affisso, come nell'ebraico e nell'arabo [1].

Esempî. — *Gàra kòti*: È mio, s'appartiene a me - *Kan kòti*: Ciò che è mio, ciò che appartiene a me - *Gàra kèti*: È tuo - *Gàra isàti*: È suo (di lui) - *Gàra isiti*: È suo (di lei) - *Gàra kegnàtti*: È nostro - *Gàra kesanitti*: È vostro - *Gàra isanitti*: È loro, s'appartiene a loro.

Affisso

Singolare	Plurale
kò: mio-a	*kègña*: nostro-a
kè: tuo-a	*kèsani*: vostro-a
sa: suo (di lui)	*sàni*: loro
sì: suo (di lei)	—

Osservazioni. — Le forme del pronome possessivo affisso mancano della particella *ti* e nella terza persona singolare e plurale perdono la vocale iniziale per l'incontro della vocale finale del nome sostantivo od aggettivo a cui vanno unite.

Esempio. — *Fardakò*: Il mio cavallo - *Fardakè*: Il tuo cavallo - *Fardasà*: Il cavallo suo (di lui) - *Fardasì*: Il cavallo suo (di lei) - *Fardakégna*: Il cavallo nostro - *Fardakèsani*: Il cavallo vostro - *Fardasàni*: Il cavallo loro.

Queste voci valgono anche per il plurale.

§ 3.° Pronomi dimostrativi

Nom. regg.	*Kùni*: questi, questa, questo . . . . . questi-e
Gen. dat. acc. abl.	*kàna* e *kanàtti*
Nom. regg.	*Sùni*: quegli, quella, quello . . . . . . quelli-e
Gen. dat. acc. abl.	*sàna* e *sanàtti* [2]

[1] Le forme di terza persona singolare maschile e femminile si fondono talvolta colla preposizione *gàra* e danno luogo alle voci *garasàti* e *garasiti*.

[2] Quando i due pronomi si uniscono col pronome personale maschile di terza persona acquistano maggior valore, ed hanno significato particolare per una persona nominata. Es. *Hinnikùni*: questo qui - *Hinnisùni*: quello lì.

Osservazioni. — Presso gli Oromoni il pronome dimostrativo ha due forme: l'una per indicare cosa o persona presente o vicina, l'altra persona o cosa lontana. Queste forme non hanno differenze nè di genere, nè di numero.

Le forme primitive e più originarie, sembra sieno *kána* (questo) e *sána* (quello) e che nel nominativo reggente avvengano mutamenti nelle vocali, colorendosi il primo suono dell' *a* in *u* e indebolendosi la vocale finale; e ciò perchè in questa, come in tutte le lingue, deve ritenersi la vocale *a* come fondamentale. Nei casi obliqui pertanto si avrebbe la forma più originaria accompagnata dalla desinenza *ti* che abbiamo già veduto nei pronomi personali e possessivi. Avvertasi inoltre che le forme di questi pronomi si usano di rado isolatamente, ma più spesso in composizione come affisse al pronome personale di terza persona e ai nomi, e talvolta in unione coi nomi, ma separate.

Esempî. — *Kúni gàrida*: Questi è buono, questa è buona - *Nàma kúni giabà*: Questo uomo è forte - *Dubartin kúni baètti*: Questa donna è bella - *Kúni sàna arabsè*: Questi maltrattò quella - *Kan náma kanátti*: Ciò che è di questo uomo - *Kanátti kènni*: Dà a questo - *Mána kanátti gira*: È in questa casa - *Dubartin kanátti dalatè*: Nacque da questa donna - *Ebbò kanátti agesè*: L'uccise con questa lancia - *Mána kanátti kèsa bàta*: Uscirai da questa casa - *Hinnisùni ùtu gira*: Mentre vi è quel tale, quello lì - *Giarsakúni gódè*: Questo vecchio fece - *Okà fardasanátti kènni*: Dà il fieno a quel cavallo - *Gurbasanátti barsisi*: Insegna a quel fanciullo - *Durbasanátti wagin galè*: Insieme con quella vergine entrò - *Náma sàna gálci*: Introduci quell'uomo - *Àni woranakanátti wagin daè*: Io vinsi con questa lancia - *Kodasanátti náki*: Mettilo in quel vaso - *Burkasanátti kèsa dufè*: Venne da quella fonte - *Gàra manátti súni dufè*: Quegli venne a casa.

§ 4°. Pronomi indefiniti

La lingua oromonica possiede alcuni pronomi ed aggettivi dimostrativi usati come indefiniti, alcuni dei quali sono composti.

Queste voci hanno valore assoluto di pronomi, quando sono disgiunti dal nome, di aggettivi quando a questo sono uniti.

Hundùma-Hundúmtinu: ognuno, ciascuno, tutti
Haridùma-Haridúmtinu: ogni
Danù: molti, la maggior parte, i più
Èbajè op. *baiè*: alquanti, la minor parte, pochi
Tókko: uno, una
Tokkotòkko: alcuno, qualcuno
Oman, Umtù: nessuno, nulla, niente
Nàmni: un certo, qualche uomo
Abalù: un tale, tale
Birà o *kan birà*: un altro, altro
Gargàr: diverso, contrario.

Osservazioni. — Le quattro forme dei primi due pronomi si possono adoperare invariabilmente ed indistintamente nel nominativo; nei casi obliqui poi si usa per lo più la forma più breve alla quale va unita la desinenza caratteristica *Ti*.

Esempî — *Gàfa hundùma*: Ciascun giorno, giorno per giorno, tutti i giorni - *Gàfa haridùma*: Ogni giorno - *Hundùmtinu adabàtu*: Ognuno si fermi, si fermino tutti - *Haridumàtti kènni*: Dà a ciascuno.

La voce *danù* si usa sempre per quantità o moltitudine quasi illimitata; *ebaiè* o *baiè*, invece, per quantità che ha limite.

Esempio — *Àni miciù danù kába, ebaiè gàrida*: Ho una moltitudine di amici (molti amici), pochi soli sono buoni.

La voce *tokkotókko* è raddoppiamento del numerale *tókko* (uno) raddoppiamento comune in altre lingue, e si usa invariabilmente per tutti i casi, tanto nel maschile come nel femminile.

Esempî. — *Àni tokkotókko argaddè*: Ho veduto, trovato qualcuno - *Tokkotókko dùfa*: Qualcuno viene o verrà - *Tokkotókko dúfte*: Qualcuna viene o verrà.

La voce *nàmni* (un certo) è formata dalla parola *nàma* (uomo).

Esempî — *Nàmni godè*: Un certo (uomo) fece - *Nàmni kána gedè*: L'ha detto uno.

Abalù: (un tale). Questa voce si adopera nel racconto di fatti

storici o di tradizioni, quando o si voglia tacere il nome di una persona o questo sia sconosciuto.

Esempì — *Abalù gedè*: L'ha narrato un tale - *Abalù arghè*: L'hà veduto un tale.

Umtù, oman: (nessuno, nulla, niente). La prima forma si usa specialmente nel nominativo, l'altra nei casi obliqui ([1]).

Es. — *Umtù engiru*: Non c'è nessuno. Non c'è nulla - *Umtù enkábu*: Non v'ha assolutamente nulla - *Oman enkènnine*: Non ho dato nulla.

Kan birà o solamente *birà* (un altro) e *gargàr* (diverso, contrario) si adoperano invariabilmente nel nominativo ed accusativo per i due generi.

La voce *birà* riceve nei casi obliqui talvolta la caratteristica *ti*.

Es. — *Kan birà itaè* op. *taè, kan birà argaddè*: Altro fu fatto, altro ho trovato - *Àni isa kána embarbàddu, kan birà fìdi*: Questo qui io non cerco, portane un altro - *Gàra biràtti dakè*: Passava od è passato ad altro - *Gargàr argadnè*, op. *argannè*: Abbiamo veduto o trovato il contrario.

§ 5°. Pronome relativo

Kan { il quale, la quale, la qual cosa, quegli che, quella che, ciò che
i quali, le quali, le quali cose, ecc.

Kanìtti { dei quali, ecc., ai quali, ecc.
i quali, ecc. (acc. di moto), dai quali, ecc.

Il pronome relativo ha due voci soltanto, una pel nominativo reggente ed accusativo retto la quale è indeclinabile per generi e numeri, l'altra per i casi obliqui coll'aggiunta della caratteristica *ti* che per unirsi alla voce pronominale assume una vocale congiuntiva e raddoppia la consonante. È difficile distinguere quando il relativo *kan* sia usato come soggetto e quando come oggetto; però spesso la differenza di costruzione nel sostantivo

---

([1]) Se la prima sillaba di questi due pronomi venga pronunciata con vibrazione di voce e con una certa eccitazione nei movimenti della persona che parla, ha maggior forza e significa *assolutamente nulla*.

che regge il verbo della proposizione può chiarire il caso e quindi il senso.

Esempî — *Kan Wak* op. *Wakajòn gôdè*: Ciò che ha fatto Iddio - *Kan gódè Wak* op. *Wakajòn*: È Dio il quale ha fatto ([1]).

Dal quale ultimo esempio si può stabilire che quando il pronome relativo, riferendosi ad un nome, deve fare da soggetto della proposizione in cui si trova, deve porsi innanzi non solo al verbo cui deve reggere, ma prima del sostantivo stesso col quale ha relazione.

Per i casi obliqui il relativo si pone sempre prima del verbo. *Kanìtti kennè*: A cui ha dato - *Kanìtti gutè*: Con cui fu ripieno - *Kanìtti gira*: Di cui è, cui appartiene - *Kanìtti gâè*: Al quale giunse.

§ 6°. Pronomi interrogativi

I pronomi interrogativi sono *semplici* e *composti*.

Semplici

Égñu: (Chi?) - *Màli* op. *mal*: (Chi o che cosa?) - *Mèka*: (Quanti?).

Composti

Malhìnni op. *Malhin* e *Malìnni* op. *Malin*: (Che cosa è questo?) (Che è ciò, che?) - *Màli fi màli*: (Chi o quali sono?) (di cose e talora di persone) - *Égñu fi égñu*: (Chi o quali sono?) (solo delle persone).

Osservazioni — La voce *égñu* si adopera solamente per le persone; *màli* op. *mal* per le persone ma più per le cose ([2]): *mèka* indica quantità o numero di persone o di cose. *Malhinni* è composto da *mali* o *mal* ed il pronome *hinni* e significa: Che cosa è questo? Nell'uso si adopera maggiormente la forma abbreviata *malhin*. *Égñu fi égñu* indica qualità delle persone e *màli fi màli* indica qualità delle cose. A questi pronomi possono riferirsi i seguenti avverbî interrogativi: *Malìtti?* (su che, dove?) *Màlif?* (per qual ragione, perchè?) *Màlif*, *màlif* (perchè, perchè?) *Máka màlif*

([1]) In questo caso è sottinteso il verbo *da* (è) in fine.
([2]) La voce *mali* si abbrevia talvolta in *ma*.

(per qual nome, per qual ragione?) *Attàm?* (come, in qual modo?) *Éssa?* (in qual luogo? [1]) *Jômu?* (quando, in qual tempo?).

Esempî — *Égñu mána giarrèra?* Chi ha fabbricato la casa? - *Égñu dufèra?* Chi è venuto? - *Mal gotta? (gôdta):* Che cosa fai? *Méka frèngi dufanìru?* Quanti bianchi son venuti? *Jôm méka karàni áftèrta?* Quanti giorni sei stato (hai aspettato) per via? - *Gangô-takègna méka gìru?* I nostri muli quanti sono? - *Namakègna méka giru?* Quanti sono i nostri uomini? - *Malhinni* op. *Malhin barbàtta*? (*barbadta*): Che cos'è quello che cerchi? - *Malitti nan fèa?* Dove carico? - *Malif àti isa ageftè?* Perchè lo hai ucciso? - *Malif àti nu wagin adèmu endìttu*? (*endidtu*): Perchè non vuoi venire con noi? - *Màlif, malif bôsa?* Perchè, perchè piangi? - *Máka málif kána gottè? (godtè)*: Per qual ragione facesti questo? - *Attàm girta?* *Gàri.* Come stai? Bene - *Éssa isa arghitèrta*? Dove l'hai veduto o scoperto? - *Goftakè èssa gira*? Il tuo signore dov'è? - *Nàma kúni jômu dufèra*? Quest'uomo quando è venuto? - *Jômu lolàtti dákta*? Quando vai alla guerra?

Cap. III

DEL VERBO

§ 1. Osservazioni generali

Nel verbo oromonico possiamo considerare generalmente:

1. La sua natura.
2. La sua flessione.

Rispetto alla natura la lingua oromonica comprende i verbi tutti in due grandi classi: Verbi affermativi, verbi negativi.

Una suddivisione poi li classifica come ausiliari, predicativi, possessivi, normali o regolari ed irregolari.

---

[1] Il Chiarini nota anche la forma *èccia*.

I verbi regolari possono distinguersi in transitivi, intransitivi semplici, in attivi accrescitivi, attivi enfatici, attivi causativi e passivi; gl'irregolari possono anch'essi avere la forma passiva.

Nella flessione il verbo oromonico possiede:

1. Due generi, il maschile ed il femminile. Il femminile si usa solo nella terza persona del singolare [1].

2. Due numeri, il singolare ed il plurale.

3. Due tempi principali, il futuro ed il passato. Il futuro serve anche pel presente; il passato ha due forme, una per il passato imperfetto [2], l'altra per il passato perfetto.

Vi sono anche tempi composti, come vedremo.

4. Tre modi principali: indicativo, imperativo e congiuntivo. Si usa anche un modo ottativo o condizionale ma è composto e perifrastico.

5. Due nomi verbali: l'infinito ed il participio. L'infinito può essere assoluto o costrutto. L'infinito assoluto ha la sua desinenza in *u* e talvolta tien luogo di un sostantivo astratto. L'infinito costrutto corrisponde ad un infinito retto da preposizione e si forma dall'infinito assoluto coll'aggiunta della caratteristica *f*, caratteristica già segnalata nel dativo dei pronomi. Quest'infinito in unione ai tempi del verbo *gira* (sono) e del verbo *gâa* (basto, sono sufficiente) serve alla indicazione di altri tempi futuri. Il participio ha tre forme; *presente, passato* e *futuro*.

Il verbo oromonico non ha preformanti nella sua flessione, tranne nella terza persona singolare e plurale del modo imperativo. La lettera caratteristica preformante è *a* [3].

Finalmente dobbiamo distinguere la parte radicale e la desinenza. Le radicali di ciascun verbo vengono indicate dalla prima e terza persona singolare del tempo futuro o presente le quali non hanno desinenza alcuna [4].

---

[1] L'imperativo ed il congiuntivo mancano della voce femminile.

[2] Spesso la forma del passato imperfetto si traduce col perfetto logico, o passato prossimo della nostra lingua.

[3] Il Chiarini nella sua raccolta delle voci verbali, pone spesso come preformante caratteristica, anche la sillaba *ia*.

[4] Forse la vocale *a* finale non appartiene alla radice del verbo e può meglio

Le desinenze che si uniscono al tema nella flessione dei due tempi principali sono le seguenti:

	Futuro o *presente*		*Imperfetto - Passato - Perfetto*	
	Singolare		Singolare	
Pers.	1. *(a)* nessuna desinenza	1. *e*	*era*
»	2. *ta* (1)	2. *te*	*terta (erta)*
»	m. 3. *(a)* nessuna desinenza	3. *e*	*era*
»	f. 3. *te* (1)	3. *te*	*terte (erte)*
	Plurale		Plurale	
Pers.	1. *na*	1. *ne*	*nera*
»	2. *tu*	2. *tani*	*tanìrtu*
»	3. *u*	3. *ani*	*aniru*

Il modo imperativo ha le seguenti desinenze:

Singolare	Plurale
Pers. 2. *i* op. *u* (2)	Pers. 1. *na*
» 3. *u*	» 2. *(a)*
	» 3. *(a)*

Il soggiuntivo ha terminazioni caratteristiche:

Singolare	Plurale
Pers. 1. *utti*	Pers. 1. *nutti*
» 2. *tutti*	» 2. *tanutti*
» 3. *utti*	» 3. *anutti*

§ 2. Verbi affermativi e negativi

In generale le lingue hanno la particella, che nega l'azione espressa dal verbo, da questo disgiunta; all'incontro nella lingua

---

essere considerata come una vocale congiuntiva e tenente luogo di desinenza nella prima e terza persona del singolare, perchè in quasi tutte le altre viene a mancare. Spesso il puro tema, come vedremo, si usa come nome astratto.

(1) Le desinenze *ta* (seconda persona singolare) e *te* (terza persona singolare femminile) talvolta s'indeboliscono lievemente in *da* e *de* e talora, secondo la natura dei verbi, in *sa* e *se*.

(2) L'imperativo ha nella seconda persona singolare la desinenza *u* invece di *i* nei verbi attivi accrescitivi e negli attivi enfatici.

oromonica la particella negativa è essenzialmente annessa al verbo e per modo collegata che deve coniugarsi insieme con quello in tutti i modi, tempi, numeri e persone. E la sua azione è cosi efficace che muta anche in parte la flessione, e le varie forme del verbo negativo sono sovente diverse dalle forme corrispondenti del verbo affermativo. E siccome anche gli stessi verbi ausiliari possono assumere forma negativa, così questa diventa tanto generale che merita di essere trattata prima di tutte le altre.

La forma negativa dei verbi nella lingua oromonica suole comporsi per mezzo di lettere caratteristiche preformanti; queste sono *En* ([1]) che si pongono immediatamente avanti le radicali. — Le desinenze finali poi variano secondo le qualità dei tempi e delle persone.

Nel tempo futuro e presente l'ultima vocale delle tre persone del singolare e della prima plurale, qualunque ella sia, mutasi sempre invariabilmente in *u*; la seconda e terza persona del numero plurale che nel verbo affermativo hanno come finale la vocale *u* cambiano questa in *a* e prendono quindi la sillaba *nu*.

Riguardo al passato si aggiunge per regola la sillaba *ne* in tutte le persone, tranne nella seconda e terza del plurale; ma non tutti i verbi la soffrono nelle tre persone del singolare e nella prima del plurale, e, rigettandola, ritengono la desinenza della persona corrispondente nella forma affermativa.

Le voci poi che in questo tempo ricevono la caratteristica *ne* modificano la vocale finale ([2]).

L'imperativo nella seconda persona singolare prende un *n* e nella terza o non muta desinenza o adopera una forma perifrastica la quale si compone e della voce negativa (seconda persona singolare imperativo del verbo che si coniuga) e della seconda persona imperativo del verbo *gedu* - dire. Nella seconda persona plurale la desinenza pare la sillaba *na* che si aggiunge alla voce

---

([1]) L'*e* della sillaba *en* ha suono tra l'*e* e l'*i*. — La consonante poi soffre mutamenti fonetici a seconda della iniziale del verbo.

([2]) Il verbo negativo non ha che una sola forma pel passato, quella del passato imperfetto.

corrispondente affermativa con modificazione della vocale finale; la terza plurale o non muta desinenza o adopera la seconda plurale dell'imperativo negativo colla stessa aggiunta che nel singolare della seconda imperativo del verbo *gedu* - dire. Il modo congiuntivo non ha modificazioni di sorta nelle desinenze.

A meglio comprendere, almeno nei tempi principali, la differenza di flessione tra la forma affermativa e negativa diamo contemporaneamente le due coniugazioni.

§ 3. Coniugazione del verbo *Dare*

Affermativa			Negativa		
Kènnu (dare), tema *Kenna*			*Enkennìn* (non dare)		

Tempo *presente* e *futuro*

Singolare (*io do o darò*)			Singolare (*io non do o non darò*)		
Pers.		1. *àni kénna*	Pers.		1. *àni enkénnu*
»		2. *àti kénnita*	»		2. *àti enkénnitu*
»	m.	3. *hìnni kénna*	»	m.	3. *hìnni enkénnu*
»	f.	3. *ìsen kénnite*	»	f.	3. *ìsen enkénnitu*
Plurale			Plurale		
Pers.		1. *nu kénnina*	Pers.		1. *nu enkénninu*
»		2. *isìni kénnitu*	»		2. *isini enkennìtanu*
»		3. *isàni kénnu*	»		3. *isàni enkénnanu*

Passato imperfetto

Singolare (*io dava* ecc.)			Singolare (*io non dava* ecc.)		
Pers.		1. *àni kennè*	Pers.		1. *àni enkenninè*
»		2. *àti kennitè*	»		2. *àti enkennitè*
»	m.	3. *hinni kennè*	»	m.	3. *hinni enkenninè*
»	f.	3. *isen kennitè*	»	f.	3. *isen enkennitè*
Plurale			Plurale		
Pers.		1. *nu kenninè*	Pers.		1. *nu enkénnine*
»		2. *isìni kennìtani*	»		2. *isìni enkennìtanì*
»		3. *isàni kénnani*	»		3. *isàni enkénnani*

Piucchè perfetto

Singolare (*io aveva dato* ecc.)			Singolare (*io non aveva dato* ecc.)		
Pers.		1. *kennè turè*	Pers.		1. *enkenninè turè*
»		2. *kennitè turtè*	»		2. *enkennitè turtè*
»	m.	3. *kennè turè*	»	m.	3. *enkenninè turè*
»	f.	3. *kennitè turtè*	»	f.	3. *enkennitè turtè*
Plurale			Plurale		
Pers.		1. *kenninè turnè*	Pers.		1. *enkenninè turnè*
»		2. *kennìtani tùrtani*	»		2. *enkennitani tùrtani*
»		3. *kénnani tùrani*	»		3. *enkénnani tùrani*

Imperativo

Singolare (*Dà tu* ecc.)		Singolare (*Non dar tu* ecc.)	
Pers.	2. *kénni*	Pers.	2. *enkennin*
»	3. *akénnu*	»	3. *enkennin, gédi*
Plurale		Plurale	
Pers.	1. *kénnina*	Pers.	1. non è usato
»	2. *kénna*	»	2. *enkènnina*
»	3. *akénna*	»	3. *enkènnina, gèdi*

Soggiuntivo

Singolare (*Che io dia* ecc.)		Singolare (*Che io non dia* ecc.)	
Pers.	1. *áka kennùtti*	Pers.	1. *áka enkennùtti*
»	2. » *kennitùtti*	»	2. » *enkennitùtti*
»	3. » *kennùtti*	»	3. » *enkennùtti*
Plurale		Plurale	
Pers.	1. *áka kenninùtti*	Pers.	1. *áka enkenninùtti*
»	2. » *kennitanùtti*	»	2. » *enkennitanùtti*
»	3. » *kennanùtti*	»	3. » *enkennanùtti*

§ 4. Dei verbi ausiliari

Anche nella lingua oromonica il verbo ausiliare offre irregolarità e variazione di forme e di radici, tantochè riesce difficilissimo lo stabilire con certezza e precisione leggi generali e categoriche. Tuttavia dallo studio delle varie forme ecco quello che si è potuto mettere in chiaro.

Bisogna anzitutto fare una distinzione e considerare il verbo ausiliare come *sostantivo* e come *predicativo.*

§ 5. Del verbo ausiliare sostantivo

Il verbo ausiliare sostantivo è uno solo, il verbo *giru* (essere, esistere) che si adopera per ciò che realmente e presentemente è ed esiste e non ha che il tempo *futuro* e *presente,* il quale s'inflette colle desinenze regolari degli altri verbi.

Tempo *futuro* e *presente*

Singolare (*io sono o sarò ecc.*)		Plurale	
Pers.	1. *àni gira*	Pers.	1. *nu girna*
»	2. *àti girta*	»	2. *isìni girtu*
» m.	3. *hinni gira*	»	3. *isàni giru*
» f.	3. *isen girte*		

Volendo coniugare gli altri tempi, si adoperano altre forme: per il passato imperfetto la voce *turè* (divenire, esser fatto), il solo tempo esistente di questo verbo, e pel passato perfetto la voce *tâè* (stare, fermarsi, sedere) del verbo regolare *tâu.*

Il piucchè perfetto si forma dall'unione di queste due voci. L'imperativo e il congiuntivo sono del verbo *tâu.*

Il tema *gira* può assumere la forma attiva coll'aggiunta del suffisso *da,* caratteristica dei verbi attivi accrescitivi, e quindi si ha il verbo *girà-d-da* (persevero) regolare in tutti i tempi e modi.

L'infinito *giru* si adopera spesso come sostantivo astratto e significa *vita, esistenza.*

§ 6. Del verbo ausiliare predicativo

Quando si voglia indicare non l'esistenza, ma la qualità di una persona o di una cosa si forma questo verbo che chiamasi predicativo, il quale si compone dell'aggettivo esprimente la qualità e della voce *da* immutabile ([1]).

([1]) Questa voce *da* potrebbe essere derivata dalla radice del verbo *tâu,* il cui passato si adopera nella coniugazione del verbo essere, con indebolimento però della consonante dentale, oppure una forma di un verbo ausiliare perduto. Di rado la voce *da* si adopera separato dallo aggettivo.

Anche questo verbo predicativo non ha che il solo tempo *futuro* e *presente* le cui voci sono tutte eguali nelle diverse persone del singolare e del plurale. Eccone la flessione.

Tempo *futuro* e *presente*

Singolare (*io sono o sarò buono* ecc.)		Plurale	
Pers.	1. *àni garida* [1]	Pers.	1. *nu garida*
»	2. *àti garida*	»	2. *isini garida*
» m.	3. *hinni garida*	»	3. *isàni garida.*
» f.	3. *isen garida*		

L'aggettivo *gári* significa *buono.*

Negli altri tempi e modi si usano le voci stesse del verbo ausiliare sostantivo, ma l'aggettivo esprimente la qualità dev' essere separato dal verbo e posto immediatamente dopo il pronome personale.

A chiarir meglio, diamo la coniugazione dei due verbi:

§ 7. Coniugazione del verbo ausiliare sostantivo

Infinito presente *giru* (essere) - Tema *gira*

Modo indicativo

Tempo *presente* o *futuro*

Singolare (*io sono o sarò* ecc.)		Plurale	
Pers.	1. *àni gira*	Pers.	1. *nu girna*
»	2. *àti girta*	»	2. *isini girtu*
» m.	3. *hinni gira*	»	3. *isàni giru*
» f.	3. *isen girte*		

Passato imperfetto

Singolare (*io era* ecc.)		Plurale	
Pers.	1. *àni turè*	Pers.	1. *nu turnè*
»	2. *àti turtè*	»	2. *isini túrtani*
» m.	3. *hinni turè*	»	3. *isàni túrani*
» f.	3. *isen turtè*		

[1] Questa voce può pronunciarsi tanto piana come sdrucciola.

Passato perfetto

Singolare (*io fui* ecc.)		Plurale	
Pers.	1. *àni tâè* (¹)	Pers.	1. *nu tânè*
»	2. *àti tâtè*	»	2. *isini tâtani*
»	m. 3. *hinni tâè*	»	3. *isàni tâani*
»	f. 3. *isen tâtè*		

Piucchè perfetto

Singolare (*io era stato* ecc.)		Plurale	
Pers.	1. *àni tâè turè*	Pers.	1. *nu tânè turnè*
»	2. *àti tâtè turtè*	»	2. *isini tâtani tùrtani*
»	m. 3. *hinni tâè turè*	»	3. *isàni tâani tùrani*
»	f. 3. *isen tâtè turtè*		

Modo imperativo

Singolare (*sii tu* ecc.)		Plurale	
Pers.	1. —	Pers.	1. *tâna*
»	2. *tâi*	»	2. *tâta*
»	3. *atâu*	»	3. *atâa*

Modo congiuntivo

Singolare (*che io sia* ecc.)		Plurale	
Pers.	1. *áka tâùtti*	Pers.	1. *áka tânùtti*
»	2. *áka tâtùtti*	»	2. *áka tâtanùtti*
»	3. *áka tâùtti*	»	3. *áka tâanùtti*

§ 8. Coniugazione del verbo ausiliare predicativo

Modo indicativo

Tempo *futuro* o *presente*

Singolare (*io sono o sarò buono* ecc.)		Plurale	
Pers.	1. *àni garida*	Pers.	1. *nu garida*
»	2. *àti garida*	»	2. *isini garida*
»	m. 3. *hinni garida*	»	3. *isàni garida*
»	f. 3. *isen garida*		

(¹) Nella pronuncia il suono dell'*a* dev'esser molto prolungato, come se fossero due vocali uguali scritte di seguito.

Passato imperfetto

Singolare (*io era buono* ecc.)		Plurale	
Pers.	1. *àni gàri turè*	Pers.	1. *nu gàri turnè*
»	2. *àti gàri turtè*	»	2. *isini gàri tùrtani*
»	m. 3. *hinni gàri turè*	»	*isàni gàri tùrani*
»	f. 3. *isen gàri turtè*		

Passato perfetto

Singolare (*io fui buono* ecc.)		Plurale	
Pers.	1. *àni gàri tâè*	Pers.	1. *nu gàri tânè*
»	2. *àti gàri tâtè*	»	2. *isini gàri tâtani*
»	m. 3. *hinni gàri tâè*	»	3. *isàni gàri tâani*
»	f. 3. *isen gàri tâtè*		

Piucchè perfetto

Singolare (*io era stato buono*)		Plurale	
Pers.	1. *àni gàri tâè turè*	Pers.	1. *nu gàri tânè turnè*
»	2. *àti gàri tâtè turtè*	»	2. *isini gàri tâtani tùrtani*
»	m. 3. *hinni gàri tâè turè*	»	3. *isàni gari tâani tùrani*
»	f. 3. *isen gàri tâtè turtè*		

MODO IMPERATIVO

Singolare (*sii buono (veramente)* ecc.)		Plurale	
Pers.	1. —	Pers.	1. *gàri tâna malè*
»	2. *gàri tâi malè* (1)	»	2. *gàri tâa* »
»	3. *gàri atâu malè*	»	3. *gàri atâa* »

MODO CONGIUNTIVO

Singolare (*che io sia buono* ecc.)		Plurale	
Pers.	1. *àni gàri áka tâùtti*	Pers.	1. *nu gàri áka tânùtti*
»	2. *àti gàri áka tâtùtti*	»	2. *isini gàri áka tâtanùtti*
»	3. *hinni gàri áka tâùtti*	»	3. *isàni gàri áka tâanùtti*

A compiere la coniugazione di questo verbo diamo qui sotto altri tempi semplici e composti che sono maggiormente in uso.

(1) La voce *malè* è un avverbio che si pone per aggiunger forza al comando nell'imperativo.

Passato perfetto

Singolare (*io fui o divenni buono* ecc.)	Plurale
Pers. 1. *àni gàri tâèra*	Pers. 1. *nu gàri tânèra*
» 2. *àti gàri tâtèrta*	» 2. *isini gàri tâtanirtu*
» m. 3. *hinni gàri tâèra*	» 3. *isàni gàri tâaniru*
» f. 3. *isen gàri tâtèrte*	

Futuro

Singolare (*io sarò buono* ecc.)	Plurale
Pers. 1. *àni gàri itâa* [1]	Pers. 1. *nu gàri itâna*
» 2. *àti gàri itâta*	» 2. *isini gàri itâtu*
» m. 3. *hinni gàri itâa*	» 3. *isàni gàri itâu*
» f. 3. *isen gàri itâte*	

Altro *futuro*

Singolare (*se sarò buono* ecc.)	Plurale
Pers. 1. *àni gàri jo itâa*	Pers. 1. *nu gàri jo itâna*
» 2. *àti gàri jo itâta*	» 2. *isini gàri jo itâtu*
» m. 3. *hinni gàri jo itâa*	» 3. *isàni gàri jo itâu*
» f. 3. *isen gàri jo itâte*	

Futuro indeterminato

Singolare (*quando sarò buono* ecc.)	Plurale
Pers. 1. *jômu gàri itâa*	Pers. 1. *jômu gàri itâna*
» 2. *jômu gàri itâta*	» 2. *jômu gàri itâtu*
» m. 3. *jômu gàri itâa*	» 3. *jômu gàri itâu*
» f. 3. *jômu gàri itâte*	

Futuro remoto

Singolare (*io sono per essere o divenir buono* ecc.)

Pers. 1. *àni gàri tâuf gira* [2]
» 2. *àti gàri tâuf girta*
» m. 3. *hinni gàri tâuf gira*
» f. 3. *isen gàri tâuf girte*

---

[1] Il verbo *itâu* (aspettare) si adopera come ausiliare specialmente nei tempi composti degli altri verbi.

[2] Questa forma di futuro indica un'azione remota, mentre il tempo futuro che serve anche da *presente* indica azione prossima. È una forma perifrastica composta

Plurale

Pers. 1. *nu gàri tâuf girna*
» 2. *isini gàri tâuf girtu*
» 3. *isàni gàri tâuf giru*

MODO CONGIUNTIVO

Piucchè perfetto

Singolare (*se fossi stato buono* ecc.)

Pers. 1. *àni gàri tâè jo itâa*
» 2. *àti gàri tâtè jo itâa*
» m. 3. *hinni gàri tâè jo itâa*
» f. 3. *isen gàri tâtè jo itâa*

Plurale

Pers. 1. *nu gàri tânè jo itâa*
» 2. *isini gàri tâtani jo itâa*
» 3. *isàni gàri tâani jo itâa*

§ 9. VERBI POSSESSIVI

Coniugazione del verbo *avere*

Il verbo *kábu* (avere) nella lingua oromonica non viene mai adoperato come verbo ausiliare ed è invece il verbo possessivo per eccellenza e significa *avere, possedere* e talora anche *apprendere*.

Ad eccezione del tempo futuro o presente ha due forme, una semplicemente attiva, l'altra attiva accrescitiva.

Infinito presente *kábu* (avere, possedere, apprendere) - Tema *kaba*.

MODO INDICATIVO

Tempo *futuro* o *presente*

Singolare (*io ho od avrò*)	Plurale
Pers. 1. *àni kába*	Pers. 1. *nu kábna*
» 2. *àti kábda*	» 2. *isini kábdu*
» m. 3. *hinni kába*	» 3. *isàni kábu*
» f. 3. *isen kábde*	

del presente del verbo *giru* e dell'infinito costrutto del verbo che si vuol coniugare. Vi è anche come vedremo in altri verbi una forma di *futuro remoto anteriore* composta del passato imperfetto *turè* e dell'infinito costrutto del verbo da coniugarsi.

Passato imperfetto

Singolare (*io aveva* ecc.)

Pers. 1. *àni kabè* op. *kabaddè* (1)
» 2. *àti kabdè* » *kabattè*
» m. 3. *hinni kabè* » *kabaddè*
» f. 3. *isen kabdè* » *kabattè*

Plurale

Pers. 1. *nu kabnè* op. *kabadnè*
» 2. *isini kàbdani* » *kabàttani*
» 3. *isàni kàbani* » *kabàddani*

Passato perfetto

Singolare (*io ebbi* ecc.)

Pers. 1. *àni kabéra* op. *kabaddéra* (1)
» 2. *àti kabdèrta* » *kabattèrta*
» m. 3. *hinni kabèra* » *kabaddèra*
» f. 3. *isen kabdèrte* » *kabattèrte*

Plurale

Pers. 1. *nu kabnéra* op. *kabadnéra*
» 2. *isini kabdanirtu* » *kabattanirtu*
» 3. *isàni kabaniru* » *kabaddaniru*

Piucchè perfetto

Singolare (*io aveva avuto*)

Pers. 1. *àni kabè* op. *kabaddè tûrè*
» 2. *àti kabdè* » *kabattè tûrtè*
» m. 3. *hinni kabè* » *kabaddè tûrè*
» f. 3. *isen kabdè* » *kabattè tûrtè*

Plurale

Pers. 1. *nu kabnè* op. *kabadnè tûrnè*
» 2. *isini kàbdani* » *kabàttani tûrtani*
» 3. *isàni kàbani* » *kabàddani tûrani*

---

(1) Nella prima e terza persona singolare tanto del passato imperfetto che del perfetto invece delle forme suindicate si adoperano le più forti *kabatè, kabatèra*. Lo stesso dicasi di tutti i verbi nelle forme attiva accrescitiva ed enfatica.

Modo imperativo

	Singolare (*abbi tu*, ecc.)				Plurale		
Pers.	1.	—		Pers.	1. *kàbna*	op.	*kabàdna*
»	2. *kàbi*	op.	*kabàddu*	»	2. *kàba*	»	*kabàdda*
»	3. *akàbu*	»	*akabàddu*	»	3. *akàba*	»	*akabàdda*

§ 10°. Coniugazione del verbo *dire*

Il verbo *gedu* vien considerato come un verbo quasi ausiliare, perchè giova alla coniugazione dell'imperativo negli altri verbi ed è inoltre di molto aiuto nel discorso.

Infinito presente *gèdu* (dire) - Tema: *geda*

Modo indicativo

Tempo *futuro* o *presente*

	Singolare (*io dico o dirò*)		Plurale
Pers.	1. *àni géda*	Pers.	1. *nu gédna*
»	2. *àti gètta* op. *gèdda*	»	2. *isini gèttu* op. *geddu*
»	m. 3. *hinni gèda*	»	3. *isàni gèdu*
»	f. 3. *isen gètte* op. *gèdde*		

Passato imperfetto

	Singolare (*io diceva*)		Plurale
Pers.	1. *àni gedè*	Pers.	1. *nu gednè*
»	2. *àti gettè*	»	2. *isini géttani*
»	m. 3. *hinni gedè*	»	3. *isàni gédani*
»	f. 3. *isen gettè*		

Passato perfetto

	Singolare (*io dissi*)		Plurale
Pers.	1. *àni gedéra*	Pers.	1. *nu gednèra*
»	2. *àti gettèrta* op. *geddèrta*	»	2. *isini gettanirtu*
»	m. 3. *hinni gedèra*	»	3. *isàni gedaniru*
»	f. 3. *isen gettèrte* op. *geddèrte*		

Piucchè perfetto

(Singolare (*io aveva detto*)		Plurale
Pers.	1. *àni gedè tûrè*	Pers. 1. *nu gednè tûrnè*
»	2. *àti gettè tûrtè*	» 2. *isini gèttani tûrtani*
» m.	3. *hinni gedè tûrè*	» 3. *isàni gèdani tûrani*
» f.	3. *isen gettè tûrtè*	

Modo imperativo

Singolare (*di' tu*)		Plurale
Pers.	1. —	Pers. 1. non usata
»	2. *gèdi*	» 2. *gèda*
»	3. *agèdu*	» 3. *agèda*

Modo congiuntivo

Singolare (*che io dica* ecc.)		Plurale
Pers.	1. *áka gedùtti*	Pers. 1. *áka gednùtti*
»	2. *áka gettùtti*	» 2. *áka gettanùtti*
» m.	3. *áka gedùtti*	» 3. *áka gedanùtti*

Futuro condizionale [1]

Singolare (*se io dica o dirò*)		Plurale
Pers.	1. *àni jo gèda*	Pers. 1. *nu jo gèdna*
»	2. *àti jo gètta* op. *gèdda*	» 2. *isini jo gèttu* op. *gèddu*
» m.	3. *hinni jo gèda*	» 3. *isàni jo gèdu*
» f.	3. *isen jo gètte* op. *gèdde*	

§ 11°. Dei verbi regolari

La coniugazione dei verbi regolari è la più importante e la più caratteristica per le varie e molteplici forme di flessione.

I verbi di questa grande classe possono distinguersi in *incompatibili* o *semplici* e *compatibili* o *composti.*

Per incompatibili o semplici s'intendono quei verbi che non modificano le radicali; però i verbi semplici, come anche altri,

---

[1] Il Padre León chiama questo tempo modo condizionale oromonico.

possono assumere per mezzo di lettere caratteristiche preformanti la forma che dicesi *mutua* o *reciproca*, come quella che esprime un'azione vicendevole fra il soggetto e l'oggetto.

Per compatibili o composti s'intendono invece quelli che ricevono modificazioni nella parte tematica.

I verbi incompatibili hanno quindi una sola forma di flessione o coniugazione la quale può aver significato *transitivo* od *intransitivo*; i compatibili all'incontro possono avere più forme, cioè: la forma transitiva o intransitiva semplice, la forma attiva accrescitiva, la forma attiva enfatica, la forma attiva causativa. Si noti però che non tutti i verbi hanno tutte le forme, che l'attiva accrescitiva e l'attiva enfatica si escludono a vicenda, poichè un verbo che assume l'una delle due forme di regola non ha l'altra.

Tanto i verbi compatibili che gl'incompatibili possono avere la forma passiva.

§ 12°. Verbi incompatibili o semplici

Coniugazione del verbo *morire*

Infinito: *dûu* (morire) - Tema: *dua*

Modo indicativo

Tempo *futuro* o *presente*

Singolare (*io muoio* o *morrò*)	Plurale
Pers. 1. *àni dûa*	Pers. 1. *nu dûna* op. *dûnna*
» 2. *àti dûta*	» 2. *isini dûta*
» m. 3. *hinni dûa*	» 3. *isàni dûu*
» f. 3. *isen dûte*	

Passato imperfetto

Singolare (*io moriva*)	Plurale
Pers. 1. *àni dûè*	Pers. 1. *nu dûnè* op. *dûnnè*
» 2. *àti dûtè*	» 2. *isini dûtani*
» m. 3. *hinni dûè*	» 3. *isàni dûani*
» f. 3. *isen dûtè*	

Passato perfetto

Singolare (*io morii*)			Plurale		
Pers.	1.	*àni dûèra*	Pers.	1.	*nu dûnnèra*
»	2.	*àti dûtèrta*	»	2.	*isini dûtanirtu*
» m.	3.	*hinni dûèra*	»	3.	*isàni dûaniru*
» f.	3.	*isen dûtèrte*			

Piucchè perfetto

Singolare (*io era morto*)			Plurale		
Pers.	1.	*àni dûè tûrè*	Pers.	1.	*nu dûnnè tûrnè*
»	2.	*àti dûtè tûrtè*	»	2.	*isini dûtani tûrtani*
» m.	3.	*hinni dûè tûrè*	»	3.	*isàni dûani tûrani*
» f.	3.	*isen dûtè turtè*			

Futuro remoto o *perifrastico*

Singolare (*io sono per morire*)			Plurale		
Pers.	1.	*àni dûf* op. *dûùf gira*	Pers.	1.	*nu dûf* op. *dûùf girna*
»	2.	*àti* » » » *girta*	»	2.	*isini* » » » *girtu*
» m.	3.	*hinni* » » » *gira*	»	2.	*isàni* » » » *giru*
» f.	3.	*isen* » » » *girte*			

Modo imperativo

Singolare (*muori tu*)			Plurale		
Pers.	1.	—	Pers.	1.	*dûnna*
»	2.	*dûi*	»	2.	*dûta*
»	3.	*adûu*	»	3.	*adûa*

Modo congiuntivo

Singolare (*che io muoja*)			Plurale		
Pers.	1.	*áka dûùtti*	Pers.	1.	*áka dûnùtti*
»	2.	*áka dûtùtti*	»	2.	*áka dûtanùtti*
»	3.	*áka dûùtti*	»	3.	*áka dûanùtti*

Modo condizionale

Singolare (*se io muoja o morissi*)			Plurale		
Pers.	1.	*àni jo dûa* op. *dûè*	Pers.	1.	*nu jo dûnna* op. *dûnnè*
»	2.	*àti jo dûta* » *dûtè*	»	2.	*isini jo dûtu* » *dûtani*
» m.	3.	*hinni jo dûa* » *dûè*	»	3.	*isàni jo dûu* » *dûani*
» f.	3.	*isen jo dûte* » *dutè*			

Participio presente	*Participio passato*
Dûetàn (morendo o morente)	*Dûnnani* (morto)

§ 13°. Coniugazione del verbo di forma mutua

Abbiamo già detto che cosa s'intenda per verbo di forma mutua.

Questa forma si può chiamare complementare di altre forme e non ha che il numero plurale. Le lettere caratteristiche aggiunte alle radicali sono costanti e la coniugazione del verbo rimane regolare. La caratteristica costante è la sillaba *wal* (1) che si premette al tema del verbo ed ha valore di avverbio.

Esempî

Forma semplice	Forma mutua
Nan lòla: io combatto (2)	*Wallòla*: combatto con uno o con molti
Nan gibba: odio	*Walgibbina*: ci odiamo gli uni gli altri
Nan béka: so e conosco	*Walbèkna*: ci conosciamo scambievolmente
Nan asàa: converso	*Walasùfna* op. *Walasòfna*: conversiamo insieme
Nan dubbàdda: parlo	*Waldubbàdna*: parliamo l'uno con l'altro
Àni adèma; vado, visito	*Waladèmna*: ci visitiamo scambievolmente

Così *walbitna*: comperiamo, compriamo vicendevolmente l'uno dall'altro - *Walgurgùrna*: vendiamo l'uno all'altro scambievolmente - *Walgialàdna*: ci amiamo a vicenda - *Waldungàdna*: ci baciamo scambievolmente.

Per maggior chiarezza diamo la coniugazione dei tempi e modi principali di uno di questi verbi.

Forma semplice - Infinito: *gibbu*: (odiare). Tema: *gibba*.

Forma mutua - Infinito: *walgibbu*: odiarsi a vicenda. Tema: *walgibba*.

---

(1) *Wal* e *walitti* sono avverbi di modo che significano vicendevolmente, a vicenda. Il Chiarini scrive spesso *Wol* e *Wolitti*.

(2) Il primo verbo è posto al singolare perchè l'azione da esso significata ha valore reciproco o mutuo, ma gli altri verbi non si usano al singolare.

Modo indicativo

Tempo *futuro* e *presente*

Plurale

Pers. 1. *walgibbina*: ci odiamo, ci odieremo a vicenda
» 2. *walgibbitu*: vi odiate, vi odierete a vicenda
» 3. *walgibbu*: si odiano, si odieranno.

Passato imperfetto

Pers. 1. *walgibbinè*: ci odiavamo ecc.
» 2. *walgibbitani*: vi odiavate ecc.
» 3. *walgibbani*: si odiavano ecc.

Passato perfetto

Pers. 1. *walgibbinèra*: ci odiammo ecc.
» 2. *walgibbitanirtu*: vi odiaste ecc.
» 3. *walgibbaniru*: si odiarono ecc.

Piucchè perfetto

Pers. 1. *walgibbinè tûrnè*: ci eravamo odiati ecc.
» 2. *walgibbitani tûrtani*: vi eravate odiati ecc.
» 3. *walgibbani tûrani*: si erano odiati ecc.

Modo imperativo

Pers. 1. *walgibbina*: odiamoci ecc.
» 2. *walgibba*: odiatevi ecc.
» 3. *awalgibba*: si odîno.

Gli altri tempi e modi si possono, come questi, formare regolarmente.

§ 14°. verbi compatibili

Coniugazione del verbo *vedere*

Questo verbo ha due forme, l'*attiva semplice*, l'*attiva accrescitiva*. Questa forma deriva dalla prima coll'aggiunta della sillaba caratteristica *da*, e, riguardo al significato, talora mantiene quello della forma semplice, talora lo esprime con maggior efficacia e talvolta prende anche un altro valore.

F o r m a s e m p l i c e - Infinito: *àrgu* (vedere). Tema: *arga*.

F o r m a a c c r e s c i t i v a - Infinito: *argaciù* [1]. Tema: *argadda* (scoprire, trovare).

MODO INDICATIVO

Tempo *futuro* e *presente*

Semplice			Accrescitiva		
Singolare (*io veggo* o *vedrò*)			Singolare (*io trovo, io scopro* ecc.)		
Pers.	1.	*àni árga*	Pers.	1.	*argádda*
»	2.	*àti àrghita*	»	2.	*argàtta* (*argadta*)
»	m. 3.	*hinni àrga*	»	m. 3.	*argàdda*
»	f. 3.	*isen àrghite*	»	f. 3.	*argàtte* (*argadte*)
Plurale			Plurale		
Pers.	1.	*nu àrghina*	Pers.	1.	*argàdna*
»	2.	*isini àrghitu*	»	2.	*argàttu* (*argadtu*)
»	3.	*isàni àrgu*	»	3.	*argàddu*

Passato imperfetto

Singolare (*io vedeva* ecc.)			Singolare (*io trovava* o *scopriva*)		
Pers.	1.	*arghè*	Pers.	1.	*argaddè*
»	2.	*arghitè*	»	2.	*argattè* (*argadte*)
»	m. 3.	*arghè*	»	m. 3.	*argaddè*
»	f. 3.	*arghitè*	»	f. 3.	*argattè*
Plurale			Plurale		
Pers.	1.	*arghinè*	Pers.	1.	*argadnè*
»	2.	*arghitani*	»	2.	*argàttani* (*argadtani*)
»	3.	*àrgani*	»	3.	*argàddani*

Passato perfetto

Singolare (*io vidi* ecc.)			Singolare (*io trovai* o *scopersi*)		
Pers.	1.	*arghéra*	Pers.	1.	*argaddéra*
»	2.	*arghitèrta*	»	2.	*argattèrta* (*argadterta*)
»	m. 3.	*arghèra*	»	m. 3.	*argaddèra*
»	f. 3.	*arghitèrte*	»	f. 3.	*argattèrte*

[1] La forma era scritta *argaçu*, ma assicurato dal Cecchi che la pronuncia del *c* era dolce, ho creduto per maggior chiarezza sostituire al punto la vocale *i* dopo la consonante gutturale.

		Plurale			Plurale
Pers.		1. *arghinéra*	Pers.		1. *argadnèra*
»		2. *arghitanirtu*	»		2. *argattanirtu*
»		3. *arganiru*	»		3. *argaddaniru*

Piucchè perfetto

		Singolare (*io aveva veduto*)			Singolare (*io avevo trovato* o *scoperto*)
Pers.		1. *arghè tûrè*	Pers.		1. *argaddè tûrè*
»		2. *arghitè tûrtè*	»		2. *argattè tûrtè*
»	m.	3. *arghè turè*	»	m.	3. *argaddè tûrè*
»	f.	3. *arghitè tûrtè*	»	f.	3. *argattè tûrtè*
		Plurale			Plurale
Pers.		1. *arghinè tûrnè*	Pers.		1. *argadnè tûrnè*
»		2. *arghitani tûrtani*	»		2. *argàttani tûrtani*
»		3. *àrgani tûrani*	»		3. *argàddani tûrani*

Futuro remoto semplice

		Singolare (*io sono per vedere* ecc.)			Singolare (*io sono per trovare* ecc.)
Pers.		1. *argùf gira*	Pers.		1. *argaciùf gira*
»		2. » *girta*	»		2. » *girta*
»	m.	3. » *gira*	»	m.	3. » *gira*
»	f.	3. » *girte*	»	f.	3. » *girte*
		Plurale			Plurale
Pers.		1. *argùf girna*	Pers.		1. *argaciùf girna*
»		2. » *girtu*	»		2. » *girtu*
»		3. » *giru*	»		3. » *giru*

Futuro remoto anteriore

		Singolare (*io era per vedere* ecc.)			Singolare (*io era per trovare* ecc.)
Pers.		1. *argùf tûrè*	Pers.		1. *argaciùf tûrè*
»		2. » *tûrtè*	»		2. » *tûrtè*
»	m.	3. » *tûrè*	»	m.	3. » *tûrè*
»	f.	3. » *tûrtè*	»	f.	3. » *tûrtè*
		Plurale			Plurale
Pers.		1. *argùf tûrnè*	Pers.		1. *argaciùf tûrnè*
»		2. » *tûrtani*	»		2. » *tûrtani*
»		3. » *tûrani*	»		3. » *tûrani*

Futuro imminente [1]

Singolare (*ora sto per vedere* ecc.)			Singolare (*ora sto per trovare* ecc.)		
Pers.	1.	*argùf gâèra*	Pers.	1.	*argaciùf gâèra*
»	2.	» *ghesérta*	»	2.	» *ghesérta*
» m.	3.	» *gâèra*	» m.	3.	» *gâèra*
» f.	3.	» *ghesérte*	» f.	3.	» *ghesérte*
Plurale			Plurale		
Pers.	1.	*argùf ghegnèra*	Pers.	1.	*argaciùf ghegnèra*
»	2.	» *ghesanirtu*	»	2.	» *ghesanirtu*
»	3.	» *gâaniru*	»	3.	» *gâaniru*

Modo imperativo

Singolare (*vedi tu* ecc.)			Singolare (*trovi tu* ecc.)		
Pers.	2.	*àrghi* [2]	Pers.	2.	*argàddu*
»	3.	*aàrgu*	»	3.	*aargàddu*
Plurale			Plurale		
Pers.	1.	*àrghina*	Pers.	1.	*argàdna*
»	2.	*àrga*	»	2.	*argàdda*
»	3.	*àarga*	»	3.	*aargàdda*

Modo congiuntivo

Singolare (*che io vegga* ecc.)			Plurale		
Pers.	1.	*áka argùtti*	Pers.	1.	*áka arghinùtti*
»	2.	» *arghitùtti*	»	2.	» *arghitanùtti*
»	3.	» *argùtti*	»	3.	» *arganùtti*

Singolare (*che io trovi o scopra* ecc.)

Pers.	1.	*áka argaddùtti*
»	2.	» *argattùtti (argadtutti)*
»	3.	» *argaddùtti*

---

[1] Questa specie di futuro è formato dall'infinito costrutto e dal perfetto del verbo irregolare *gâu* (essere sufficiente, bastare) e si adopera quando si voglia esprimere l'imminenza di un' azione, come effetto di forze materiali o intellettuali sufficienti o bastevoli a compierla.

[2] Il verbo *arga* nel modo imperativo è poco usato; si adopera piuttosto il verbo *ilala* (guardare) che nella seconda persona singolare fa *ilâli* e nella seconda plurale *ilala*.

Plurale

Pers. 1. *áka argadnùtti*
» 2. » *argattanùtti*
» 3. » *argaddanùtti*

Modo condizionale

Semplice

Singolare (*se io vegga* ecc.)		Singolare (*se io trovi o scopra* ecc.)	
Pers.	1. *jo àrga itâa* ([1])	Pers.	1. *jo argàdda itâa*
»	2. *jo àrghita itâa*	»	2. *jo argàtta itâa*
» m.	3. *jo àrga itâa*	» m.	3 *jo argàdda itâa*
» f.	3. *jo àrghite itâa*	» f.	3. *jo argàtte itâa*
Plurale		Plurale	
Pers.	1. *jo àrghina itâa*	Pers.	1. *jo argàdna itâa*
»	2. *jo àrghitu itâa*	»	2. *jo argàttu itâa*
»	3. *jo àrgu itâa*	»	3. *jo argáddu itâa*

Passato

Singolare (*se io vedessi* ecc.)		Singolare (*se io trovassi o scoprissi* ecc.)	
Pers.	1. *jo arghè itaè*	Pers.	1. *argaddè itaè*
»	2. *jo arghittè itaè*	»	2. *argattè itaè*
» m.	3. *jo arghè itaè*	» m.	3. *argaddè itaè*
» f.	3. *jo arghitè itaè*	» f.	3. *argattè itaè*
Plurale		Plurale	
Pers.	1. *jo arghinè itaè*	Pers.	1. *jo argadnè itaè*
»	2. *jo arghitani itaè*	»	2. *jo argàttani itaè*
»	3. *jo àrgani itaè*	»	3. *jo argàddani itaè*

Partecipio: *arghetàn* (veggente o veggendo) *argaddetàn* (trovante o trovando) (scoprente o scoprendo).

§ 15. Coniugazione del verbo *sciogliere*

Forma semplice - Infinito: *hiku* (sciogliere). Tema: *hika.*

Forma accrescitiva - Infinito: *hikaciú* (sciogliere interamente, disciogliere). Tema: *hikadda.*

([1]) Le due forme *itâa* e *itaè* o si adoperano invariabili oppure si possono coniugare col verbo con cui si uniscono, ma allora la particella *jo* va posta fra il verbo principale e l'ausiliare: esempio *àrga jo itâa, arghè jo itaè* ecc.

Modo indicativo

Tempo *Futuro o presente*

Forma semplice			Forma accrescitiva		
Singolare (*io sciolgo o scioglierò* ecc.)			Singolare (*io disciolgo o discioglierò* ecc.)		
Pers.	1.	*nan hika*	Pers.	1.	*hikádda*
»	2.	*àti hikta*	»	2.	*hikátta (hikadta)*
» m.	3.	*hinni hika*	» m.	3.	*hikádda*
» f.	3.	*isen hikte*	» f.	3.	*hikàtte (hikadte)*
Plurale			Plurale		
Pers.	1.	*nu hikna*	Pers.	1.	*hikádna*
»	2.	*isini hiktu*	»	2.	*hikáttu*
»	3.	*isàni hiku*	»	3.	*hikáddu*

Passato imperfetto

Singolare (*io scioglieva* ecc.)			Singolare (*io discioglieva* ecc.)		
Pers.	1.	*hikè*	Pers.	1.	*hikaddè*
»	2.	*hiktè*	»	2.	*hikattè*
» m.	3.	*hikè*	» m.	3.	*hikaddè*
» f.	3.	*hiktè*	» f.	3.	*hikattè*
Plurale			Plurale		
Pers.	1.	*hiknè*	Pers.	1.	*hikadnè*
»	2.	*hiktani*	»	2.	*hikàttani*
»	3.	*hikani*	»	3.	*hikàddani*

Modo imperativo

Singolare

Pers. 2. *hiki* (1): sciogli tu

Plurale

Pers. 2. *hika*: sciogliete voi

Singolare

Pers. 2. *hikàddu*: disciogli tu

Plurale

Pers. 2. *hikàdda*: disciogliete voi

---

(1) La forma *hiki* non deve confondersi con quella di un altro verbo che ha le stesse radicali e che significa, va, cammina, detto con disprezzo da chi vuol liberarsi di persona importuna.

§ 16°. Coniugazione del verbo *amare*

Forma semplice - Infinito: *giàllu* (amare).

Forma accrescitiva - Infinito: *giallaciù* (amare ardentemente) (¹).

Modo indicativo

Tempo *futuro* e *presente*

Semplice			Accrescitiva		
Singolare (*io amo o amerò* ecc.)			Singolare (*io amo o amerò ardentemente* ecc.)		
Pers.	1.	*Nan giàlla*	Pers.	1.	*giallàdda*
»	2.	manca (²)	»	2.	*giallàtta*
»	m. 3.	*hinni giàlla*	»	m. 3.	*giallàdda*
»	f. 3.	manca	»	f. 3.	*giallàtte*
Plurale			Plurale		
Pers.	1.	manca	Pers.	1.	*giallàdna*
»	2.	»	»	2.	*giallàttu*
»	3.	*isàni giàllu*	»	3.	*giallàddu*

Passato imperfetto

Singolare (*io amava* ecc.)			Singolare (*io amava ardentemente* ecc.)		
Pers.	1.	*giallè*	Pers.	1.	*gialladdè*
»	2.	*gialltè* op. *gialtè*	»	2.	*giallattè*
»	m. 3.	*giallè*	»	m. 3.	*gialladdè*
»	f. 3.	*gialltè*	»	f. 3.	*giallattè*
Plurale			Plurale		
Pers.	1.	*giallnè* op. *gialnè*	Pers.	1.	*gialladnè*
»	2.	*giàlltani*	»	2.	*giallàttani*
»	3.	*giàllani*	»	3.	*giallàddani*

Modo imperativo

Singolare

Pers. 2. *giàlli* (ama tu)

Plurale

Pers. 2. *giàlla* (amate voi)

(¹) La differenza di significato tra queste due forme corrisponde presso a poco a quella che nella lingua latina suol farsi tra il verbo *amare* e il verbo *diligere*.

(²) Alle forme mancanti nella flessione del verbo semplice si supplisce colle forme corrispondenti del verbo accrescitivo.

Singolare

Pers. 2. *giallàddu* (ama tu ecc.)

Plurale

Pers. 2. *giallàdda* (amate voi ecc.)

§ 17°. Coniugazione del verbo *imparare*

Il verbo *bàru* (imparare) ha due forme, la *semplice*, e l'*enfatica* ([1]). Questa nuova forma se pel significato equivale all'accrescitiva ne differisce però per la struttura. La caratteristica è la sillaba *fa* ([2]) la quale si unisce immediatamente al tema o alla radice del verbo semplice e riceve quindi il *da* degli accrescitivi.

Forma semplice - Infinito: *bàru* (imparare). Tema: *bara.*

Forma enfatica - Infinito: *barfaciù* (imparar molto). Tema: *barfadda.*

Modo indicativo

Tempo *futuro* e *presente*

Semplice			Enfatica		
Singolare (*io imparo o imparerò* ecc.)			Singolare (*io imparo o imparerò molto* ecc.)		
Pers.	1.	*bàra*	Pers.	1.	*barfàdda*
»	2.	*bàrta*	»	2.	*barfàtta*
»	m. 3.	*bàra*	»	m. 3.	*barfàdda*
»	f. 3.	*bàrte*	»	f. 3.	*barfàtte*
Plurale			Plurale		
Pers.	1.	*bàrna*	Pers.	1.	*barfàdna*
»	2.	*bàrtu*	»	2.	*barfàttu*
»	3.	*bàru*	»	3.	*barfàddu*

([1]) Spesso l'azione del verbo di forma enfatica ha significato riflessivo: Es. *Nan barfàdda* (imparo per me); *Nan giarsifàdda* (faccio costruire per me).

([2]) Questa sillaba *fa* può aver rapporto con quella che serve ad indicare l'ordine nei numerali e che, aggiunta ai nomi, ha speciale importanza, indicando spesso il primo posto d'onore che una persona occupa.

Passato imperfetto

	Singolare (*io imparava* ecc.)		Singolare (*io imparava molto* ecc.)
Pers.	1. *barè*	Pers.	1. *barfaddè*
»	2. *bartè*	»	2. *barfattè*
» m.	3. *barè*	» m.	3. *barfaddè*
» f.	3. *bartè*	» f.	3. *barfattè*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. *barnè*	Pers.	1. *barfadnè*
»	2. *bàrtani*	»	2. *barfàttani*
»	3. *bàrani*	»	3. *barfàddani*

Passato perfetto

	Singolare (*io imparai* ecc.)		Singolare (*io imparai molto* ecc.)
Pers.	1. *barèra*	Pers.	1. *barfaddèra*
»	2. *bartèrta* op. *barèrta*	»	2. *barfattèrta*
» m.	3. *barèra*	» m.	3. *barfaddèra*
» f.	3. *bartèrte* op. *barèrte*	» f.	3. *barfattèrte*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. *barnèra*	Pers.	1. *barfadnèra*
»	2. *bartanirtu*	»	2. *barfattanirtu*
»	3. *baraniru*	»	3. *barfaddaniru*

Piucchè perfetto

	Singolare (*io aveva imparato* ecc.)		Singolare (*io aveva imparato molto* ecc.)
Pers.	1. *barè tûrè*	Pers.	1. *barfaddè tûrè*
»	2. *bartè tûrtè*	»	2. *barfattè tûrtè*
» m.	3. *barè tûrè*	» m.	3. *barfaddè túrè*
» f.	3. *bartè tûrtè*	» f.	3. *barfattè tûrtè*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. *barnè tûrnè*	Pers.	1. *barfadnè tûrnè*
»	2. *bàrtani tûrtani*	»	2. *barfàttani tûrtani*
»	3. *bàrani tûrani*	»	3. *barfàddani tûrani*

Futuro remoto

	Singolare (*sono per imparare* ecc.)		Singolare (*sono per imparare molto* ecc.)
Pers.	1. *barùf gira*	Pers.	1. *barfaciùf gira*
»	2. » *girta*	»	2. » *girta*
» m.	3. » *gira*	» m.	3. » *gira*
» f.	3. » *girte*	» f.	3. » *girte*

Plurale				Plurale			
Pers.	1.	*barùf*	*girna*	Pers.	1.	*barfaciùf*	*girna*
»	2.	»	*girtu*	»	2.	»	*girtu*
»	3.	»	*giru*	»	3.	»	*giru*

Futuro remoto anteriore

Singolare (*era per imparare* ecc.)				Singolare (*era per imparare molto* ecc.)			
Pers.	1.	*barùf*	*tûrè*	Pers.	1.	*barfaciùf*	*tûrè*
»	2.	»	*tûrtè*	»	2.	»	*tûrtè*
» m.	3.	»	*tûrè*	» m.	3.	»	*tûrè*
» f.	3.	»	*tûrtè*	» f.	3.	»	*tûrtè*
Plurale				Plurale			
Pers.	1.	*barùf*	*tûrnè*	Pers.	1.	*barfaciùf*	*tûrnè*
»	2.	»	*tûrtani*	»	2.	»	*tûrtani*
»	3.	»	*tûrani*	»	3.	»	*tûrani*

Modo imperativo

Singolare (*impara tu* ecc.)			Singolare (*impara tu molto* ecc.)		
Pers.	2.	*bàri*	Pers.	2.	*barfàddu*
»	3.	*abàru*	»	3.	*abarfàddu*
Plurale			Plurale		
Pers.	1.	*bàrna*	Pers.	1.	*barfàdna*
»	2.	*bara*	»	2.	*barfàdda*
»	3.	*abàra*	»	3.	*abarfàdda*

Modo congiuntivo

Singolare (*che io impari* ecc.)				Singolare (*che io impari molto* ecc.)			
Pers.	1.	*áka*	*barùtti*	Pers.	1.	*áka*	*barfaddùtti*
»	2.	»	*bartùtti*	»	2.	»	*barfattùtti*
»	3.	»	*barùtti*	»	3.	»	*barfaddùtti*
Plurale				Plurale			
Pers.	1.	*áka*	*barnùtti*	Pers.	1.	*áka*	*barfadnùtti*
»	2.	»	*bartanùtti*	»	2.	»	*barfattanùtti*
»	3.	»	*baranùtti*	»	3.	»	*barfaddanùtti*

Modo condizionale

Presente

Singolare (*se io impari* ecc.)			Singolare		
Pers.	1.	*jo bàra itâa*	Pers.	1.	*jo barfàdda itâa*
»	2.	» *bàrta* »	»	2.	» *barfàtta* »
»	m. 3.	» *bàra* »	»	m. 3.	» *barfàdda* »
»	f. 3.	» *bàrte* »	»	f. 3.	» *barfàtte*
Plurale			Plurale		
Pers.	1.	*jo bàrna itâa*	Pers.	1.	*jo barfàdna itâa*
»	2.	» *bàrtu* »	»	2.	» *barfàttu* »
»	3.	» *bàru* »	»	3.	» *barfàddu* »

Passato

Singolare (*se io imparassi* ecc.)			Singolare		
Pers.	1.	*jo barè itâè*	Pers.	1.	*jo barfaddè itâè*
»	2.	» *bartè* »	»	2.	» *barfattè* »
»	m. 3.	» *barè* »	»	m. 3.	» *barfaddè* »
»	f. 3.	» *bartè* »	»	f. 3.	» *barfattè* »
Plurale			Plurale		
Pers.	1.	*jo barnè itâè*	Pers.	1.	*jo barfadnè itâè*
»	2.	» *bàrtani* »	»	2.	» *barfàttani* »
»	3.	» *bàrani* »	»	3.	» *barfàddani* »

Participio : *baretàn* (imparante e imparando) *barnani* (imparato).
» *barfaddetàn* (imparante o imparando molto); manca il participio passato.

§ 18°. Coniugazione del verbo *entrare*

Forma semplice - *gâlu* (entrare). Tema: *gala.*
Forma enfatica - *galfaciù* (introdurre). Tema *galfadda.*

Modo indicativo

Tempo *futuro* e *presente*

Semplice			Enfatica		
Singolare (*io entro o entrerò* ecc.)			Singolare (*io introduco o introdurrò* ecc.)		
Pers.	1.	*gàla*	Pers.	1.	*galfàdda*
»	2.	*gàlta*	»	2.	*galfàtta*
»	m. 3.	*gàla*	»	m. 3.	*galfàdda*
»	f. 3.	*gàlte*	»	f. 3.	*galfàtte*

		Plurale			Plurale
Pers.		1. *gàlna*	Pers.		1. *galfàdna*
»		2. *gàltu*	»		2. *galfàttu*
»		3. *gàlu*	»		3. *galfàddu*

Passato imperfetto

		Singolare (*io entrava* ecc.)			Singolare (*io introduceva* ecc.)
Pers.		1. *galè*	Pers.		1. *galfaddè*
»		2. *galtè*	»		2. *galfattè*
»	m.	3. *galè*	»	m.	3. *galfaddè*
»	f.	3. *galtè*	»	f.	3. *galfattè*
		Plurale			Plurale
Pers.		1. *galnè*	Pers.		1. *galfadnè*
»		2. *gàltani*	»		2. *galfàttani*
»		3. *gàlani*	»		3. *galfàddani*

Passato perfetto

		Singolare (*io entrai* ecc.)			Singolare
Pers.		1. *galéra*	Pers.		1. *galfaddèra*
»		2. *galtèrta*	»		2. *galfattèrta*
»	m.	3. *galèra*	»	m.	3. *galfaddèra*
»	f.	3. *galtèrte*	»	f.	3. *galfattèrte*
		Plurale			Plurale
Pers.		1. *galnèra*	Pers.		1. *galfadnèra*
»		2. *galtanirtu*	»		2. *galfattanirtu*
»		3. *galaniru*	»		3. *galfaddaniru*

Piucchè perfetto

	Singolare (*io era entrato* ecc.)		Singolare (*io aveva introdotto* ecc.)
Pers.	1. *galè tûrè*	Pers.	1. *galfaddè tûrè*
	ecc.		ecc.

Futuro remoto semplice

	Singolare (*sono per entrare*)		Singolare (*sono per introdurre*)
Pers.	1. *galùf gira*	Pers.	1. *galfaciùf gira*
	ecc.		ecc.

Futuro remoto anteriore

Singolare (*io era per entrare*)		Singolare (*era per introdurre*)	
Pers.	1. *galùf tûrè*	Pers.	1. *galfaciùf tûrè*
	ecc.		ecc.

Futuro imminente

Singolare (*sto per entrare*)		Singolare (*sto per introdurre*)	
Pers.	1. *galùf gaêra*	Pers.	1. *galfaciùf gaêra*
»	2. » *ghesèrta*	»	2. » *ghesèrta*
» m.	3. » *gaêra*	» m.	3. » *gaêra*
» f.	3. » *ghesèrte*	» f.	3. » *ghesèrte*
Plurale		Plurale	
Pers.	1. *galùf ghegnèra* op. *ghenèra*	Pers.	1. *galfaciùf ghegnèra*
»	2. » *ghesanirtu*	»	2. » *ghesanirtu*
»	3. » *gaaniru*	»	3. » *gaaniru*

Modo imperativo

Singolare (*entra tu*)		Singolare (*introduci tu*)	
Pers.	2. *gàli*	Pers.	2. *galfàddu*
»	3. *agàlu*	»	3. *agalfàddu*
Plurale		Plurale	
Pers.	1. *gàlna*	Pers.	1. *galfàdna*
»	2. *gàla*	»	2. *galfàdda*
»	3. *agàla*	»	3. *agalfàdda*

Modo congiuntivo

Singolare (*che io entri*)		Singolare (*che io introduca*)	
Pers.	1. *áka galùtti*	Pers.	1. *áka galfaddùtti*
»	2. » *galtùtti*	»	2. » *galfattùtti*
»	3. » *galùtti*	»	3. » *galfaddùtti*
Plurale		Plurale	
Pers.	1. *áka galnùtti*	Pers.	1. *áka galfadnùtti*
»	2. » *galtanùtti*	»	2. » *galfattanùtti*
»	3. » *galanùtti*	»	3. » *galfaddanùtti*

Modo condizionale

Presente

	Singolare (*se io entri*)		Singolare (*se io introduca*)
Pers.	1. *jo gàla itâa*	Pers.	1. *jo galfàdda itâa*
	ecc.		ecc.
	ecc.		ecc.

Passato

	Singolare (*se io entrassi*)		Singolare (*se io introducessi*)
Pers.	1. *jo galè itâè*	Pers.	1. *jo galfaddè itâè*
	ecc.		ecc.

Participio *galetàn* (entrante o entrando) - *Galfaddetàn* (introducendo o introducente).

Nella lingua oromonica abbiamo un altro verbo che significa *introdurre*, il verbo *gàlciu* il quale alla sua volta dà luogo alla forma enfatica *galcìfaciù* (introdur bene) ([1]).

Eccone la coniugazione nei due tempi principali, nell'imperativo e nel participio.

Modo indicativo

Tempo *futuro* e *presente*

	Singolare (*io introduco o introdurrò*)		Singolare (*io introduco o introdurrò bene*)
Pers.	1. *gàlcia*	Pers.	1. *galcifàdda*
»	2. *gàlcita*	»	2. *galcifàtta*
»	m. 3. *gàlcia*	»	m. 3. *galcifàdda*
»	f. 3. *gàlcite*	»	f. 3. *galcifàtte*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. *gàlcina*	Pers.	1. *galcifàdna*
»	2. *gàlcitu*	»	2. *galcifàttu*
»	3. *gàlciu*	»	3. *galcifàddu*

([1]) Pochi altri verbi si trovano in questa lingua come *galciu*; il verbo *tòlciu* (far bene, convenientemente) deriva dall'impersonale *tòla* (è bene, s'addice, conviene) ed il verbo *dàlciu* generare, deriva dal verbo *dàlu*, generare, ereditare.

Passato imperfetto

Singolare (*io introduceva*)			Singolare (*io introduceva bene*)		
Pers.		1. *galcè* op. *galciè*	Pers.		1. *galcifaddè*
»		2. *galcitè*	»		2. *galcifattè*
»	m.	3. *galcè* op. *galciè*	»	m.	3. *galcifaddè*
»	f.	3. *galcitè*	»	f.	3. *galcifattè*
		Plurale			Plurale
Pers.		1. *galcinè*	Pers.		1. *galcifadnè*
»		2. *galcitani*	»		2. *galcifàttani*
»		3. *gàlciani*	»		3. *galcifàddani*

Modo imperativo

Singolare (*introduci tu*)		Singolare (*introduci tu* ecc.)	
Pers.	2. *gàlci*	Pers.	2. *galcifàddu*
	Plurale		Plurale
Pers.	2. *gàlcia*	Pers.	2. *galcifàdda*

Participio *galcietàn* e *galcetàn* (introducente o introducendo) - *Galcifaddetàn* (introducente o introducendo bene).

§ 19°. Della forma causativa dei verbi

La forma causativa ha luogo quando il soggetto della proposizione non è l'agente diretto dell'azione espressa dal verbo, ma la causa efficiente dell'azione stessa, perchè altri la compia. La lingua oromonica ha questa forma speciale o direttamente dal verbo semplice o dalla forma attiva accrescitiva ed enfatica. Caratteristiche sono *sa* op. *sisa* secondo la natura del verbo; se non che può stabilirsi quasi con certezza che si adopera *sa* quando il verbo causativo si forma o sull'attivo accrescitivo o sull'enfatico, si usa *sisa* quando invece si compone dal tema del verbo semplice.

Così per esempio: Tema *béka* (pensare, conoscere), causativo *beksisa* (far conoscere). - Infinito *giallaciù* (amare ardentemente) causativo *giallacisu* (far amare).

Pertanto la caratteristica *sa* si aggiunge all'infinito, tolta la desinenza *u* nei verbi attivi, accrescitivi ed enfatici, *sisa* al tema del

verbo semplice dopo l'elisione della vocale finale, o se si vuole, alla radice del verbo semplice.

Nella flessione poi avvengono mutamenti fonetici per l'incontro della consonante della parte tematica con quelle delle desinenze pronominali. Così quando la *s* della sillaba *sa* o *sisa* s'incontra colle consonanti *t* ed *n* delle varie desinenze si cambia in *f*.

Così invece di *kocista, beksista, kocisne, beksisne* si ha *kocifta, beksifta, kocifne, beksifne*. Questa è l'unica mutazione la quale avviene anche nei verbi di forma semplice. Difatti il verbo *agesu* (uccidere) fa nella seconda persona del futuro *agefta* non *agesta*.

Un'ultima osservazione. Nella lingua oromonica la forma causativa può essa medesima divenire fondamento di altre forme, corrispondenti a quelle già vedute comporsi da un tema di verbo semplice. La differenza sta solo nel significato accrescendosi il valore o l'intensità dell'azione del verbo primitivo.

Esempî. — *Kóta* (scavo o scaverò) - *Kotádda* (scavo o scaverò molto) - *Kocisa* [1] (faccio o farò scavare) - *Kocisifádda* (voglio che si scavi) - *Kocisifacisa* (comando assolutamente che si scavi).

Esempi. — *Bàra* (imparo, imparerò) - *Barfàdda* (imparo molto) - *Barsisa* (faccio imparare, insegno) - *Barsifàdda* (insegno molto, insegno bene) - *Barsifacisa* (faccio insegnare, comando che altri insegni).

Diamo ora la coniugazione di alcuni verbi in questa forma.

§ 20°. Coniugazione del verbo *insegnare* (far imparare)

Infinito: *bàrsisu* (far imparare, insegnare) - Tema: *barsisa*.

Modo indicativo

Tempo *futuro* e *presente*

Singolare (*io insegno* o *insegnerò*)			Plurale	
Pers.		1. *àni barsisa*	Pers.	1. *nu barsifna*
»		2. *àti barsifta*	»	2. *isini barsiftu*
»	m.	3. *hinni barsisa*	»	3. *isàni barsisu*
»	f.	3. *isen barsifte*		

[1] *Kocisa* è forma abbreviata da *kotaci[illegible]*.

Passato imperfetto

Singolare (*io insegnava*)			Plurale	
Pers.	1. *àni barsisè*	Pers.	1. *nu barsifnè*
»	2. *àti barsiftè*	»	2. *isini barsiftanī*
» m.	3. *hinni barsisè*	»	3. *isàni barsisani*
» f.	3. *isen barsiftè*		

Passato perfetto

Singolare (*io insegnai*)			Plurale
Pers.	1. *barsisèra*	Pers.	1. *barsifnèra*
»	2. *barsiftèrta*	»	2. *barsiftanirtu*
» m.	3. *barsisèra*	»	3. *barsisaniru*
» f.	3. *barsiftèrte*		

Piucchè perfetto

Singolare (*io aveva insegnato*)			Plurale
Pers.	1. *barsisè tûrè*	Pers.	1. *barsifnè tûrnè*
»	2. *barsiftè tûrtè*	»	2. *barsiftani tûrtanī*
» m.	3. *barsisè tûrè*	»	3. *barsisani tûrani*
» f.	3. *barsiftè turtè*		

Futuro remoto semplice

Singolare (*io sono per insegnare*)			Plurale
Pers.	1. *barsisùf gira*	Pers.	1. *barsisùf girna*
	ecc.		ecc.

Futuro remoto anteriore

Singolare (*io era per insegnare*)			Plurale
Pers.	1. *barsisùf tûrè*	Pers.	1. *barsisùf tûrnè*
	ecc.		ecc.

Modo imperativo

Singolare (*insegna tu* ecc.)			Plurale
Pers.	1. —	Pers.	1. *barsifna*
»	2. *barsisi*	»	2. *barsisa*
»	3. *abarsisu*	»	2. *abarsisa*

Modo congiuntivo

Singolare (*che io insegni*)			Plurale
Pers.	1. *áka barsisùtti*	Pers.	1. *barsifnùtti*
»	2. » *barsiftùtti*	»	2. *barsiftanùtti*
»	3. » *barsisùtti*	»	3. *barsisanùtti*

Modo condizionale

Semplice

Singolare (*se io insegni* o *insegnerò*)			Plurale	
Pers.	1. *jo barsisa itâa*	Pers.	1. *jo barsifna itâa*	
»	2. » *barsifta* »	»	2. » *barsiftu* »	
» m.	3. » *barsisa* »	»	3. » *barsisu* »	
» f.	3. » *barsifte* »			

Passato

Singolare (*se io insegnassi*)			Plurale
Pers.	1. *jo barsisè itâè*	Pers.	1. *jo barsifnè itâè*
»	2. » *barsiftè* »	»	2. » *barsiftani* »
» m.	3. » *barsisè* »	»	3. » *barsisani* »
» f.	3. » *barsiftè* »		

Participio: *barsisetàn* (insegnante o insegnando).

§ 21°. Coniugazione del verbo *costruire*

Forma semplice - Infinito: *giàrru* (costruire). Tema: *giarra* ([1]).
Forma causativa - Inf.: *giarsisu* (far costruire). Tema: *giarsisa*.

Modo indicativo

Tempo *futuro* e *presente*

Semplice		Causativa	
Singolare (*io costruisco* o *costruirò*)		Singolare (*faccio* o *farò costruire*)	
Pers.	1. *àni giàrra*	Pers.	1. *àni giarsisa*
»	2. *àti giàrta*	»	2. *àti giarsifta*
» m.	3. *hinni giàrra*	» m.	3. *hinni giarsisa*
» f.	3. *isen giàrte*	» f.	3. *isen giarsifte*
Plurale		Plurale	
Pers.	1. *nu giàrna*	Pers.	1. *nu giarsifna*
»	2. *isini giàrtu*	»	2. *isini giarsiftu*
»	3. *isàni giàrru*	»	3. *isàni giarsisu*

([1]) Dal tema di questo verbo si formano due nomi, *giàrsa* e *giàrti*; *giàrsa* significa uomo vecchio, inabile al coito. *Giarti* si dice di una donna vecchia che non può più far figli.

Passato imperfetto

Singolare (*io costruiva*)			Singolare (*faceva costruire*)		
Pers.	1.	*giarrè*	Pers.	1.	*giarsisè*
»	2.	*giartè*	»	2.	*giarsiftè*
»	m. 3.	*giarrè*	»	m. 3.	*giarsisè*
»	f. 3.	*giartè*	»	f. 3.	*giarsiftè*
Plurale			Plurale		
Pers.	1.	*giarnè*	Pers.	1.	*giarsifnè*
»	2.	*giàrtani*	»	2.	*giarsiftani*
»	3.	*giàrrani*	»	3.	*giarsisani*

Passato perfetto

Singolare (*io costrussi*)			Singolare (*feci costruire*)		
Pers.	1.	*giarrèra*	Pers.	1.	*giarsisèra*
»	2.	*giartèrta*	»	2.	*giarsiftèrta*
»	m. 3.	*giarrèra*	»	m. 3.	*giarsisèra*
»	f. 3.	*giartèrte*	»	f. 3.	*giarsiftèrte*
Plurale			Plurale		
Pers.	1.	*giarnèra*	Pers.	1.	*giarsifnèra*
»	2.	*giartanirtu*	»	2.	*giarsiftanirtu*
»	3.	*giarraniru*	»	3.	*giarsisaniru*

Piucchè perfetto

Singolare (*io aveva costruito*)			Singolare (*io aveva fatto costruire*)		
Pers.	1.	*giarrè tûrè*	Pers.	1.	*giarsisè tûrè*
»	2.	*giartè tûrtè*	»	2.	*giarsiftè tûrtè*
»	m. 3.	*giarrè tûrè*	»	m. 3.	*giarsisè tûrè*
»	f. 3.	*giartè tûrtè*	»	f. 3.	*giarsiftè tûrtè*
Plurale			Plurale		
Pers.	1.	*giarnè tûrnè*	Pers.	1.	*giarsifnè tûrnè*
»	2.	*giàrtani tûrtani*	»	2.	*giarsiftani tûrtani*
»	3.	*giàrrani tûrani*	»	3.	*giarsisani tûrani*

Futuro remoto

Singolare (*sono per costruire*)			Singolare (*sono per far costruire*)		
Pers.	1.	*giarrùf gira*	Pers.	1.	*giarsisùf gira*
		ecc.			ecc.

Futuro remoto anteriore

Singolare (*era per costruire*)		Singolare (*era per far costruire*)	
Pers.	1. *giarrùf tûrè*	Pers.	1. *giarsisùf tûrè*
	ecc.		ecc.

Futuro imminente

Singolare (*sto per costruire*)		Singolare (*sto per far costruire*)	
Pers.	1. *giarrùf gâèra*	Pers.	1. *giarsisùf gâèra*
	ecc.		ecc.

Modo imperativo

Singolare (*costruisci tù*)		Singolare (*fa tu costruire*)	
Pers.	1. —	Pers.	1. —
»	2. *giàrri*	»	2. *giarsisi*
»	3. *agiàrru*	»	3. *agiarsisu*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. *giàrna*	Pers.	1. *giarsifna*
»	2. *giàrra*	»	2. *giarsisa*
»	3. *agiàrra*	»	3. *agiarsisa*

Modo congiuntivo

Singolare (*che io costruisca*)		Singolare (*che io faccia costruire*)	
Pers.	1. *áka giarrùtti*	Pers.	1. *áka giarsisùtti*
»	2. » *giartùtti*	»	2. » *giarsiftùtti*
»	3. » *giarrùtti*	»	3. » *giarsisùtti*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. *áka giarnùtti*	Pers.	1. *áka giarsifnùtti*
»	2. » *giartanùtti*	»	2. » *giarsiftanùtti*
»	3. » *giarranùtti*	»	3. » *giarsisanùtti*

Modo condizionale

Presente

Singolare (*se io costruisca* o *costruirò*)		Singolare (*se io faccia* o *farò costruire*)	
Pers.	1. *jo giàrra itâa*	Pers.	1. *jo giarsisa itâa*
	ecc.		ecc.

Passato

Singolare (*se io costruissi*)	Singolare (*se io facessi costruire*)
Pers. 1. *jo giarrè itâè*	Pers. 1. *jo giarsisè itâè*
ecc.	ecc.

Participio: *giarretàn* (costruendo o costruente). *Giarsisetàn* (facente o facendo costruire).

Valga ora un esempio di forma enfatica derivata da un verbo causativo e quindi un esempio di forma causativa composta da quest'ultima enfatica e detta forma causativa raddoppiata.

Modo indicativo

Tempo *futuro* e *presente*

Forma causativa enfatica			Causativa raddoppiata		
	Singolare			Singolare	
Pers.	1.	*giarsifàdda*	Pers.	1.	*giarsifacisa*
»	2.	*giarsifàtta*	»	2.	*giarsifacifta*
»	m. 3.	*giarsifàdda*	»	m. 3.	*giarsifacisa*
»	f. 3.	*giarsifàtte*	»	f. 3.	*giarsifacifte*
	Plurale			Plurale	
Pers.	1.	*giarsifàdna*	Pers.	1.	*giarsifacifna*
»	2.	*giarsifàttu*	»	2.	*giarsifaciftu*
»	3.	*giarsifàddu*	»	3.	*giarsifacisu*

Passato imperfetto

	Singolare			Singolare	
Pers.	1.	*giarsifaddè*	Pers.	1.	*giarsifacisè*
»	2.	*giarsifattè*	»	2.	*giarsifaciftè*
»	m. 3.	*giarsifaddè*	»	m. 3.	*giarsifacisè*
»	f. 3.	*giarsifattè*	»	f. 3.	*giarsifaciftè*
	Plurale			Plurale	
Pers.	1.	*giarsifadnè*	Pers.	1.	*giarsifacifnè*
»	2.	*giarsifàttani*	»	2.	*giarsifaciftani*
»	3.	*giarsifàddani*	»	3.	*giarsifacisani*

Passato perfetto

	Singolare		Singolare
Pers.	1. *giarsifaddèra*	Pers.	1. *giarsifacisèra*
	ecc.		ecc.

MODO IMPERATIVO

	Singolare		Singolare
Pers.	2. *giarsifàddu*	Pers.	2. *giarsifacisi*
	Plurale		Plurale
Pers.	2. *giarsifàdda*	Pers.	2. *giarsifacisa*

Participio

Giarsifaddetàn *Giarsifacisetàn*

Queste forme di verbi indicano azioni fatte da persone diverse secondo il diverso grado che occupano in una data classe, tantochè il verbo causativo raddoppiato significa un'azione nella quale il soggetto reggente per un secondo soggetto influisce sopra un terzo che immediatamente e di per sè deve operare. E per vero la forma causativa raddoppiata è ancora abbastanza in uso nella lingua presso le persone che occupano un'alta carica nello Stato, le quali non operano immediatamente ma comandano ed operano per mezzo di ufficiali subalterni. È principalmente in uso nell'ordine gerarchico militare e amministrativo. Talvolta dal causativo raddoppiato si suol formare un altro verbo enfatico che dicesi doppio, ma si usa rarissimamente.

La forma sarebbe tuttavia *giarsifacisifàdda.*

§ 22°. CONIUGAZIONE DEL VERBO *inginocchiarsi*

La coniugazione di questo verbo è singolare e per la sua formazione da un tema nominale e perchè lo troviamo coniugato nella forma enfatica semplice, nella causativa e nell'enfatica doppia.

Dal sostantivo *giliba* (ginocchio) (con sincope della vocale *i* e con mutamento della vocale finale) in unione alle caratteristiche dei verbi sopra accennati abbiamo il verbo *gilbefaciù* (inginocchiarsi).

Eccone la flessione nelle tre diverse forme:

Modo indicativo

Tempo *presente* e *futuro*

Forma enfatica

		Singolare			Plurale
Pers.		1. *gilbefàdda*	Pers.		1. *gilbefàdna*
»		2. *gilbefàtta*	»		2. *gilbefàttu*
»	m.	3. *gilbefàdda*	»		3. *gilbefàddu*
»	f.	3. *gilbefàtte*			

Forma causativa

		Singolare			Plurale
Pers.		1. *gilbefacisa*	Pers.		1. *gilbefacifna*
»		2. *gilbefacifta*	»		2. *gilbefaciftu*
»	m.	3. *gilbefacisa*	»		3. *gilbefacisu*
»	f.	3. *gilbefacifte*			

Forma enfatica doppia

		Singolare			Plurale
Pers.		1. *gilbefacisifàdda*	Pers.		1. *gilbefacisifàdna*
»		2. *gilbefacisifàtta*	»		2. *gilbafacisifàttu*
»	m.	3. *gilbefacisifàdda*	»		3. *gilbefacisifàddu*
»	f.	3. *gilbefacisifàtte*			

Passato imperfetto

		Singolare			Plurale
Pers.		1. *gilbefaddè*	Pers.		1. *gilbefadnè*
»		2. *gilbefattè*	»		2. *gilbefàttani*
»	m.	3. *gilbefaddè*	»		3. *gilbefàddani*
»	f.	3. *gilbefattè*			

		Singolare			Plurale
Pers.		1. *gilbefacisè*	Pers.		1. *gilbefacifnè*
»		2. *gilbefaciftè*	»		2. *gilbefaciftani*
»	m.	3. *gilbefacisè*	»		3. *gilbefacisani*
»	f.	3. *gilbefaciftè*			

		Singolare		Plurale
Pers.	1.	*gilbefacisifaddè*	Pers. 1.	*gilbefacisifadnè*
»	2.	*gilbefacisifattè*	» 2.	*gilbefacisifàttani*
»	m. 3.	*gilbefacisifaddè*	» 3.	*gilbefacisifàddani*
»	f. 3.	*gilbefacisifattè*		

Passato perfetto

		Singolare		Plurale
Pers.	1.	*gilbefaddèra*	Pers. 1.	*gilbefadnèra*
»	2.	*gilbefattèrta*	» 2.	*gilbefattanirtu*
»	m. 3.	*gilbefaddèra*	» 3.	*gilbefaddaniru*
»	f. 3.	*gilbefattèrte*		

		Singolare		Plurale
Pers.	1.	*gilbefacisèra*	Pers. 1.	*gilbefacifnèra*
»	2.	*gilbefaciftèrta*	» 2.	*gilbefaciftanirtu*
»	m. 3.	*gilbefacisèra*	» 3.	*gilbefacisaniru*
»	f. 3.	*gilbefaciftèrte*		

		Singolare		Plurale
Pers.	1.	*gilbefacisifaddèra*	Pers. 1.	*gilbefacisifadnèra*
»	2.	*gilbefacisifattèrta*	» 2.	*gilbefacisifattanirtu*
»	m. 3.	*gilbefacisifaddèra*	» 3.	*gilbefacisifaddaniru*
»	f. 3.	*gilbefacisifattèrte*		

Piucchè perfetto

Singolare	Singolare
Pers. 1. *gilbefaddè tûrè*	Pers. 1. *gilbefacisè tûrè*
ecc.	ecc.

Singolare

Pers. 1. *gilbefacisifaddè tûrè*

ecc.

Futuro remoto

Singolare	Singolare
Pers. 1. *gilbefaciùf gira*	Pers. 1. *gilbefacisùf gira*
ecc.	ecc.

Singolare

Pers. 1. *gilbefacisifaciùf gira*

ecc.

Futuro remoto anteriore

Singolare	Singolare
Pers. 1. *gilbefaciùf tûrè*	Pers. 1. *gilbefacisùf tûrè*
ecc.	ecc.

Singolare

Pers. 1. *gilbefacisifaciùf tûrè*

ecc.

Futuro imminente

Singolare	Singolare
Pers. 1. *gilbefaciùf gâèra*	Pers. 1. *gilbefacisùf gâèra*
ecc.	ecc.

Singolare

Pers. 1. *gilbefacisifaciùf gâèra*

ecc.

Modo imperativo

Singolare	Plurale
Pers. 2. *gilbefàddu*	Pers. 1. *gilbefàdna*
» 3. *agilbefàddu*	» 2. *gilbefàdda*
	» 3. *agilbefàdda*

Singolare	Plurale
Pers. 2. *gilbefacisi*	Pers. 1. *gilbefacifna*
» 3. *agilbefacisu*	» 2. *gilbefacisa*
	» 3. *agilbefacisa*

Singolare	Plurale
Pers. 2. *gilbefacisifàddu*	Pers. 1. *gilbefacisifàdna*
» 3. *agilbefacisifàddu*	» 2. *gilbefacisifàdda*
	» 3. *agilbefacisifàdda*

Modo congiuntivo

Singolare	Singolare
Pers. 1. *áka gilbefaddùtti*	Pers. 1. *áka gilbefacisùtti*
ecc.	ecc.

Singolare

Pers. 1. *áka gilbefacisifaddùtti*

ecc.

Modo condizionale

Presente

Singolare	Singolare
Pers. 1. *jo gilbefàdda itâa*	Pers. 1. *jo gilbefacisa itâa*
ecc.	ecc.

Singolare

Pers. 1. *jo gilbefacisifàdda itâa*
ecc.

Passato

Singolare	Singolare
Pers. 1. *jo gilbefaddè itâè*	Pers. 1. *jo gilbefacisè itâè*
ecc.	ecc.

Singolare

Pèrs. 1. *jo gilbefacisifaddè itâè*

Participio

Gilbefaddetàn	*gilbefacisetàn*	*gilbefacisifaddetàn*

Infinito

Gilbefaciù	*gilbefacisu*	*gilbefacisifaciù*

Osservazioni. — A chiarir meglio le distinzioni dei verbi coniugati più sopra e a mostrarne la formazione e la composizione successiva da una forma fondamentale e più semplice, diamo qui sotto un elenco di verbi, alcuni dei quali hanno solo la forma semplice, altri prendono due forme soltanto, altri infine le possono ricevere tutte.

Dividerò i verbi per colonne secondo le varie forme, avvertendo che il vuoto in una colonna significa la mancanza, o almeno il poco uso, di quella data forma in quel verbo.

Forma semplice	Forma attiva accrescitiva	Forma attiva enfatica	Forma attiva causativa
Gôda (farò)	—	—	—
Dùfa (verrò)	—	—	—
Tòlcia (tola) (comporrò)	—	*tolfàdda*	*tolcisa*
Kôta (arerò, scaverò)	*kotàdda*	—	*kocisa*

Ària (caccerò)	—	*arifàdda*	*arifacisa*
Gàla (entrerò)	—	*galfàdda*	*galcisa*
Gàlcia (introdurrò)	—	*galcifàdda*	*galcifacisa*
Bikila (germoglierò)	—	*bikilfàdda*	*bikilsisa* op. *bikilfacisa*
Gñàdda (mangerò)	—	—	*gñacisa*
Ràfa (dormirò)	—	—	—
Cisa (spargerò, abbatterò)	—	*cisifàdda*	*cisisa*
Gòga (sarò secco)	*gogàdda*	—	*gogsisa*
Gògsa (seccherò)	—	*gogsifàdda*	*gogsifacisa*
Béka (saprò, conoscerò)	—	—	*beksisa*
Bàra (imparerò)	—	*barfàdda*	*barsisa*
Barsisa (insegnerò)	—	*barsifàdda*	*barsifacisa*
Môa (regnerò)	—	*moafàdda*	*moafacisa*
Òbsa (sopporterò)	—	*obsifàdda*	*obsifacisa*
Kènna (darò)	*kennàdda*	—	*kennisa*
Lòla (combatterò)	*lolàdda*	—	*lolcisa*
Adèma (andrò)	—	—	*ademsisa*
Giàlla (amerò)	*giallàdda*	—	*giallacisa*
Hika (scioglierò)	*hikàdda*	—	*hikacisa* e *hiksisa*
Jàda (penserò)	*Jadàdda*	—	*Jadacisa*
Sókka (fuggirò)	—	—	—
Bita (comprerò)	*bitàdda*	—	*bicisa*
Gurgùra (venderò)	*gurguràdda*	—	*gurgursisa*
Gàdisa (licenzierò)	—	*gadifàdda*	*gadifacisa*
Miâa (gusterò)	—	*miafàdda*	*miafacisa*
Dèbia (ritornerò)	—	—	*dèbisa*
Dèbisa (restituirò)	—	—	*debisisa*

§ 23°. Della forma passiva

L'uso della forma passiva nella lingua oromonica è molto limitato. Nel tempo futuro o presente, tranne per pochi verbi, la forma passiva è rarissima e spesso in questo caso adoperano un soggetto plurale generico (quello che dovrebbe essere l'agente del passivo)

e pongono in accusativo il soggetto reggente; p. e. invece di dire *sono insegnato* dicono *insegnano me.* Sebbene più di rado, questa lingua sdegna la forma passiva anche nel tempo passato, ed invece di esprimere col solo vocabolo *agesamè* (terza persona singolare passato imperfetto passivo) la frase *è stato ucciso*, usa frequentemente l'espressione *isa agèsani* (lo uccisero).

Del resto la coniugazione passiva si forma comunemente dall'attiva semplice mediante la caratteristica *m* la quale si unisce al tema intero dei verbi attivi, mantenendosi la vocale *a*, che possiam dire congiuntiva, in tutte le persone del singolare e del plurale. Così del verbo *hida* (io lego) si ha la forma passiva *hidama* (io son legato).

Le desinenze dei vari tempi e modi sono come quelli dell'attivo. Quando poi questo verbo passivo debba assumere la forma causativa, questa si compone colle medesime caratteristiche e nello stesso modo indicato per i verbi attivi; così da *hidama* si avrebbe la forma passiva causativa *hidamsisa* (comando che sia legato) colla sola perdita della vocale finale. Su quest'ultima forma poi si può di nuovo costruire una voce passiva che si chiamerebbe raddoppiata, e si direbbe *hidamsisama*, la cui formazione è uguale a quella fatta sul verbo semplice. Questa forma per altro è rarissima.

Sia esempio per la coniugazione passiva il verbo che significa *seppellire* perchè unico nella lingua oromonica, adoperato in quasi tutti i tempi e modi. Diamo contemporaneamente la flessione attiva e passiva di questo verbo perchè apparisca più chiaramente la formazione dell'una dall'altra forma.

Forma attiva - Infinito presente: *awàlu.* Tema: *awàla* [1] (seppellire).

Forma passiva - Infinito presente: *awalàmu.* Tema *awalam(a)* (esser sepolto).

---

[1] *Awàla,* come spesso tutti i temi dei verbi, è sostantivo e significa sepolcro. Gli Oromoni adoperano un'altra voce in questo significato, la voce *cabri.*

Modo indicativo

Tempo *futuro* e *presente*

Attiva			Passsiva		
Singolare (*io seppellisco* o *seppellirò* ecc.)			Singolare (*io sono* o *sarò sepolto* ecc.)		
Pers.		1. *àni awàla*	Pers.		1. *awalàma*
»		2. *àti awàlta*	»		2. *awalàmta*
»	m.	3. *hinni awàla*	»	m.	3. *awalàma*
»	f.	3. *isen awàlte*	»	f.	3. *awalàmte*
Plurale			Plurale		
Pers.		1. *nu awàlna*	Pers.		1. *awalàmna*
»		2. *isini awàltu*	»		2. *awalàmtu*
»		3. *isàni awàlu*	»		3. *awalàmu*

Passato imperfetto

Singolare (*io seppelliva* ecc.)			Singolare (*io era sepolto* ecc.)		
Pers.		1. *awalè*	Pers.		1. *awalamè*
»		2. *awaltè*	»		2. *awalamtè*
»	m.	3. *awalè*	»	m.	3. *awalamè*
»	f.	3. *awaltè*	»	f.	3. *awalamtè*
Plurale			Plurale		
Pers.		1. *awalnè*	Pers.		1. *awalamnè*
»		2. *awàltani*	»		2. *awalàmtani*
»		3. *awàlani*	»		3. *awalàmani*

Passato perfetto

Singolare (*io seppellii* ecc.)			Singolare (*io fui sepolto* ecc.)		
Pers.		1. *awalèra*	Pers.		1. *awalamèra*
»		2. *awaltèrta*	»		2. *awalamtèrta*
»	m.	3. *awalèra*	»	m.	3 *awalamèra*
»	f.	3. *awaltèrte*	»	f.	3. *awalamtèrte*
Plurale			Plurale		
Pers.		1. *awalnèra*	Pers.		1. *awalamnèra*
»		2. *awaltanirtu*	»		2. *awalamtanirtu*
»		3. *awalaniru*	»		3. *awalamaniru*

Piucchè perfetto

Singolare (*io aveva sepolto* ecc.)			Singolare (*io era stato sepolto* ecc.)		
Pers.		1. *awalè tûrè*	Pers.		1. *awalamè tûrè*
»		2. *awaltè tûrtè*	»		2. *awalamtè tûrtè*
»	m.	3. *awalè tûrè*	»	m.	3. *awalamè tûrè*
»	f.	3. *awaltè tûrtè*	»	f.	3. *awalamtè tûrtè*
Plurale			Plurale		
Pers.		1. *awalnè tûrnè*	Pers.		1. *awalamnè tûrnè*
»		2. *awàltani tûrtani*	»		2. *awalàmtani tûrtani*
»		3. *awàlani tûrani*	»		3. *awalàmani tûrani*

Futuro remoto

Singolare (*sono per seppellire* ecc.)		Singolare (*sono da seppellirsi* ecc.)	
Pers.	1. *awalùf gira*	Pers.	1. *awalamùf gira*
	ecc.		ecc.

Futuro anteriore

Singolare (*era per seppellire* ecc.)		Singolare (*era da seppellirsi* ecc.)	
Pers.	1. *awalùf tûrè*	Pers.	1. *awalamùf tûrè*
	ecc.		ecc.

Futuro imminente

Singolare (*son quasi per seppellire* ecc.)		Singolare (*son quasi da seppellirsi* ecc.)	
Pers.	1. *awalùf gâèra*	Pers.	1. *awalamùf gâèra*
	ecc.		ecc.

Modo imperativo

Singolare (*sepppellisçi tu* ecc.)		Singolare (*sia colui seppellito* ecc.)	
Pers.	2. *awali*	Pers.	2. Non è usata
»	3. *aawálu*	»	3. *aawalàmu* (poco usato)
Plurale		Plurale	
Pers.	1. *awàlna*	Pers.	1. *awalàmna*
»	2. *awàla*	»	2. *awalàma*
»	3. *aawàla*	»	3. *aawalàma*

Modo congiuntivo

Singolare (*che io seppellisca* ecc.)		Singolare (*che io sia seppellito* ecc.)	
Pers.	1. *áka awalùtti*	Pers.	1. *áka awalamùtti*
»	2. *áka awaltùtti*	»	2. *áka awalamtùtti*
»	3. *áka awalùtti*	»	3. *áka awalamùtti*

	Plurale		Plurale
Pers.	1. *áka awalnùtti*	Pers.	1. *áka awalamnùtti*
»	2. *áka awaltanùtti*	»	2. *áka awalamtanùtti*
»	3. *áka awalanùtti*	»	3. *áka awalamanùtti*

Modo condizionale

Semplice

	Singolare (*se io seppellisca o seppellirò* ecc.)		Singolare (*se io sia o sarò sepolto* ecc.)
Pers.	1. *jo awàla itâa*	Pers.	1. *jo awalàma itâa*
	ecc.		ecc.

Passato

	Singolare (*se io seppellissi* ecc.)		Singolare (*se io fossi sepolto* ecc.)
Pers.	1. *awalè jo itâè*	Pers.	1. *awalamè jo itâè*
	ecc.		ecc.

Participio

Awaletàn	*Awalametàn*
(seppellendo o seppelliente)	(essendo sepolto)

§ 24°. Dei verbi irregolari

Anche la lingua oromonica possiede verbi irregolari per mutamenti che una stessa radice o tema può subire nella flessione.

Una prima classe è quella che comprende i verbi i quali nella seconda persona singolare e nella prima persona plurale si discostano dalla forma normale e sembrano ricevere quasi una forma causativa. Eccone gli esempi:

Forma semplice	2. pers. singolare	1. pers. plurale	Valore
1 *Belâa*	*belòfta*	*belòfna*	aver sete
2 *Bobâa*	*bobòfta*	*bobòfna*	cacare
3 *Fingiâa*	*fingiòfta*	*fingiòfna*	orinare
4 *Gomgâa*	*gomgòfta*	*gomgòfna*	appetire, desiderare
5 *Koppâa*	*koppòfta*	*koppòfna*	preparare
6 *Kullâa*	*kullòfta*	*kullòfna*	esser nudo
7 *Lakâa*	*lakòfta*	*lakòfna*	numerare, contare
8 *Meciâa*	*meciòfta*	*meciòfna*	inebriarsi
9 *Mogâa*	*mogòfta*	*mogòfna*	esser pensieroso, meditar

Una seconda classe comprende quei verbi i quali nella seconda persona singolare e plurale e nella terza femminile singolare

mutano la vocale del tema e indeboliscono la consonante della desinenza, e nella prima plurale, oltre il cambiamento della vocale del tema, hanno nella desinenza la consonante rinforzata.

Forma semplice		2. pers. sing.	1. pers. plurale	Valore
1	*Bobâa*	*bobèsa*	*bobègna*	accendere
2	*Bôa*	*bòsa*	*bògna*	piangere
3	*Dagâa*	*daghèsa*	*daghègna*	udire, ascoltare
4	*Dendâa*	*dendèsa*	*dendègna*	potere, essere capace
5	*Fagâa*	*faghèsa*	*faghègna*	rimuovere
6	*Gâa*	*ghèsa*	*ghègna*	bastare, esser sufficiente
7	*Tâa*	*teèsa*	*teègna*	sedere

Dei verbi di questa seconda classe diamo la coniugazione di *gâa* (bastare, essere sufficiente) perchè serve talvolta come ausiliare e di *dagâa* (ascoltare, udire) che pare sia da quello formato. Infinito: *gâu* (bastare, esser sufficiente) - *Dagâu* (ascoltare, udire).

Modo indicativo

Tempo *futuro* e *presente*

Singolare (*basto* o *sono sufficiente* ecc.)		Singolare (*ascolto* o *ascolterò*)	
Pers.	1. *àni gâa*	Pers.	1. *dagâa*
»	2. *àti ghèsa*	»	2. *daghèsa*
» m.	3. *hinni gâa*	» m.	3. *dagâa*
» f.	3. *isen ghèse*	» f.	3. *daghèse*
Plurale		Plurale	
Pers.	1. *nu ghègna*	Pers.	1. *daghègna*
»	2. *isini ghèsu*	»	2. *daghèsu*
»	3. *isàni gâu*	»	3. *dagâu*

Passato imperfetto

Singolare (*bastava* ecc.)		Singolare (*ascoltava* ecc.)	
Pers.	1. *gâè*	Pers.	1. *dagâè*
»	2. *ghesè*	»	2. *daghesè*
» m.	3. *gâè*	» m.	3. *dagâè*
» f.	3. *ghesè* op. *ghesite* [1]	» f.	3. *daghesè* op. *daghesite*

---

[1] Questa specie di verbi non ha sempre regolare la terza pers. femm., ma

Plurale			Plurale		
Pers.		1. *gheg͡nè*	Pers.		1. *daghegn͡è*
»		2. *ghèsani*	»		2. *daghèsani*
»		3. *gâani*	»		3. *dagâani*

Passato perfetto

Singolare (*bastai* o *fui sufficiente* ecc.)			Singolare (*ascoltai* ecc.)		
Pers.		1. *gâèra*	Pers.		1. *dagâèra*
»		2. *ghesèrta*	»		2. *daghesèrta*
»	m.	3. *gâèra*	»	m.	3. *dagâèra*
»	f.	3. *ghesèrte* (1)	»	f.	3. *daghesèrte*
Plurale			Plurale		
Pers.		1. *ghegnèra*	Pers.		1. *daghegnèra*
»		2. *ghesanirtu*	»		2. *daghesanirtu*
»		3. *gâaniru*	»		3. *dagâaniru*

Piucchè perfetto

Singolare (*era stato sufficiente* ecc.)			Singolare (*aveva asçoltato* ecc.)		
Pers.		1. *gâè tûrè*	Pers.		1. *dagâè tûrè*
»		2. *ghesè tûrtè*	»		2. *daghesè tûrtè*
»	m.	3. *gâè tûrè*	»	m.	3. *dagâè tûrè*
»	f.	3. *ghesite tûrtè*	»	f.	3. *daghesite tûrtè*
Plurale			Plurale		
Pers.		1. *gheg͡nè tûrnè*	Pers.		1. *dagheg͡nè tûrnè*
»		2. *ghèsani túrtani*	»		2. *daghèsani tûrtani*
»		3. *gâani tûrani*	»		3. *dagâani tûrani*

Futuro remoto

Singolare (*sono per bastare*)			Singolare (*sono per ascoltare*)		
Pers.		1. *gâûf gira*	Pers.		1. *dagâûf gira*
		ecc.			ecc.

talvolta invece di essere eguale alla seconda pers. masch. aggiunge a questa una sillaba *te* mutando la vocale finale.

(1) La voce *gheserte* spesso si adopera come sostantivo e significa *vergine abbastanza adulta* a contrarre matrimonio; si dice anche di donna vicinissima a partorire.

Futuro remoto anteriore

Singolare (*era per bastare*)		Singolare (*era per ascoltare*)	
Pers.	1. *gâùf tûrè*	Pers.	1. *dagâùf tûrè*
	ecc.		ecc.

Futuro imminente

Singolare (*son quasi per bastare*)		Singolare (*son quasi per ascoltare*)	
Pers.	1. *gâùf gâèra*	Pers.	1. *Dagâùf gâèra*
	ecc.		ecc.

MODO IMPERATIVO

Singolare (*sii tu sufficiente; fa di bastare*)		Singolare (*ascolta tu* ecc.)	
Pers.	1. —	Pers.	2. *dagâi* op. *daghèsi* op. *daghefàddu*
»	2. *ghèsi* (1)		
»	3. *agâu* op. *aghèsu*	»	3. *adagâu* ecc.
	Plurale		Plurale
Pers.	1. *ghèsina*	Pers.	1. *daghefàdna*
»	2. *ghèsa*	»	2. *dagâa* op. *daghefàdda*
»	3. *agâa* op. *aghèsa*	»	3. *adagâa*

MODO CONGIUNTIVO

Singolare (*che io sia sufficiente*)		Singolare (*che io ascolti* ecc.)	
Pers.	1. *áka gâùtti*	Pers.	1. *áka dagâùtti*
»	2. » *ghesùtti*	»	2. » *daghesùtti*
» m.	3. » *gâùtti*	» m.	3. » *dagâùtti*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. » *ghegnùtti*	Pers.	1. » *daghegnùtti*
»	2. » *ghesanùtti*	»	2. » *daghesanùtti*
»	3. » *gâanùtti*	»	3. » *dagâanùtti*

MODO CONDIZIONALE

Semplice

Singolare (*se sia* o *sarò sufficente*)		Singolare (*se io ascolti* o *ascolterò*)	
Pers.	1. *jo gâa itâa*	Pers.	1. *jo dagâa itâa*
	ecc.		ecc.

---

(1) Il vero significato di questa persona, come anche delle altre, è: « *Fa di bastare* ecc. » e così sembra spiegata la forma quasi causativa delle varie voci di questo modo.

Passato

Singolare (*se io fossi sufficiente*)			Singolare (*se io ascoltassi* ecc.)		
Pers.	1.	*jo gâè itâè*	Pers.	1.	*jo dagâè itâè*
		ecc.			ecc.

Participio

Gâetàn (bastando o bastante) *Dagâetàn* (ascoltando o ascoltante).

A compiere la coniugazione di questi due verbi irregolari diamo ora la flessione della forma negativa.

Modo indicativo

Tempo *futuro* e *presente*

Singolare (*non basto*)			Singolare (*non ascolto*)		
Pers.	1.	*àni engâu*	Pers.	1.	*endagâu*
»	2.	*àti enghèsu*	»	2.	*endaghèsu*
»	m. 3.	*hinni engàu*	»	m. 3.	*endagâu*
»	f. 3.	*isen enghèsu*	»	f. 3.	*endaghèsu*
Plurale			Plurale		
Pers.	1.	*enghègnu*	Pers.	1.	*endaghègnu*
»	2.	*engkèsanu*	»	2.	*endaghèsanu*
»	3.	*engâanu*	»	3.	*endagâanu*

Passato imperfetto

Singolare (*non era o fui sufficiente*)			Singolare (*non ascoltava o ascoltai*)		
Pers.	1.	*enghègne*	Pers.	1.	*endaghègne*
»	2.	*enghègne*	»	2.	*endaghègne*
»	m. 3.	*enghègne*	»	m. 3.	*endaghègne*
»	f. 3.	*enghègne*	»	f. 3.	*endaghègne*
Plurale			Plurale		
Pers.	1.	*enghègne*	Pers.	1.	*endaghègne*
»	2.	*enghegnitani*	»	2.	*endaghegnitani*
»	3.	*enghègnani*	»	3.	*endaghègnani*

Se a questo tempo si aggiunge l'ausiliare *tûrè* si forma il piucchè perfetto.

Modo imperativo

	Singolare		Singolare (*non ascoltare*)
Pers.	1. —	Pers.	1. —
»	2. *engâin* [1]	»	2. *endagâin*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. —	Pers.	1. —
»	2. *engâina*	»	2. *endagâina*

Modo congiuntivo

	Singolare (*che io non basti*)		Singolare (*che io non ascolti*)
Pers.	1. *áka engâùtti*	Pers.	1. *áka endagâùtti*
»	2. » *enghesùtti*	»	2. » *endaghesùtti*
»	3. » *engâùtti*	»	3. » *endagâùtti*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. » *enghegnùtti*	Pers.	1. » *endaghegnùtti*
»	2. » *enghesanùtti*	»	2. » *endaghesanùtti*
»	3. » *engâanùtti*	»	3. » *endagâanùtti*

Participio

Engâetàn (non bastando ecc.) *Endagâetàn* (non ascoltando ecc.)

Infinito

Engâin (non bastare) *Endagâin* (non ascoltare)

§ 25°. Elenco dei verbi che s'inflettono secondo la coniugazione dei verbi semplici intrans. o trans.

Futuro o presente

	1. pers. sing.	2. pers. sing.	1. pers. plurale	Valore
1	*Âfa*	*âfta*	*âfna*	rimanere
2	*Afùfa*	*afùfta*	*afùfna*	soffiare
3	*Bàna*	*bànta*	*bànna*	aprire

[1] Questo verbo nella forma negativa del modo imperativo perde il significato di bastare ed ha invece il valore di « Non ti avvicinare, non toccare, non andare oltre ».

4	*Búa*	*búta*	*búna* op. *búnna*	discendere
5	*Cêa*	*cêta*	*cêna* op. *cênna*	traghettare
6	*Ciàlla*	*ciàlta*	*ciàlna*	superare
7	*Ciôma*	*ciômta*	*ciômna*	ingrassare
8	*Ciùfa*	*ciùfta*	*ciùfna*	chiudere
9	*Còrra*	*còrta*	*còrna*	risplendere
10	*Dàba*	*dàbda*	*dàbna*	essere privo
11	*Dâla*	*dâlta*	*dâlna*	ereditare, generare
12	*Dàlcia*	*dàlcita*	*dàlcina*	generare
13	*Deèsa*	*deèsita*	—	partorire
14	*Dèrba*	*dèrbita*	*dèrbina*	passare
15	*Dekàma*	*dekàmta*	*dekàmna*	adirarsi
16	*Dirirsa*	*dirirsita*	*dirirsina*	estendere
17	*Dòrwa*	*dòrwita*	*dòrwina*	proibire
18	*Dùga*	*dùgda*	*dùgna* op. *dúgbna*	bere
19	*Èyya*	*èyyita*	*èyyina*	gridare
20	*Fàjja*	*fàjita*	*fàjina*	sanare
21	*Fùda*	*fùtta* (*fudta*)	*fùdna*	rapire
22	*Gâta*	*gâtta*	*gâtna*	gettare
23	*Ilàla*	*ilàlta*	*ilàlna*	vedere
24	*Kabanésa*	*kabanèsita*	*kabanèsina*	rifocillarsi
25	*Kagèla*	*kagèlta*	*kagèlna*	desiderare
26	*Kòba*	*kòbda*	*kòbna*	estrarre, cavare
27	*Kòlfa*	*kòlfita*	*kòlfina*	ridere
28	*Kòra*	*kòrta*	*kòrna*	insuperbire
29	*Kûfa*	*kûfta*	*kûfna*	saziarsi
30	*Kullèsa*	*kullèsita*	*kullèsina*	pulire, purgare
31	*Likèsa*	*likèsita*	*likèsina*	cambiare
32	*Mùra*	*mùrta*	*mùrna*	tagliare
33	*Òbsa*	*òbsita*	*òbsina*	pazientare
34	*Oràba*	*oràbda*	*oràbna*	attinger acqua
35	*Ràfa*	*ràfta*	*ràfna*	dormire
36	*Róba*	*ròbda*	*ròbna*	piovere
37	*Rukùta*	*rukùtta*	*rukùdna*	percuotere
38	*Sirba*	*sirbita*	*sirbina*	saltare
39	*Sòba*	*sòbda*	*sòbna*	mentire

40	*Sôkka*	*sôkkita*	*sôkkina*	fuggire
41	*Tixa*	*tixita*	*tixina*	custodire
42	*Tòlcia*	*tòlcita*	*tòlcina*	comporre
43	*Tùma*	*tùmta*	*tùmna*	battere
44	*Tùta*	*tùtta*	*tùtna*	suggere, poppare

§ 26°. Elenco di verbi da coniugarsi secondo il paradigma della forma accrescitiva

	1. persona	2. persona	Infinito	Valore
1	*Barbàdda*	*barbàtta*	*barbaciù*	cercare
2	*Damòdda*	*damòtta*	*damociù*	aver freddo
3	*Dippàdda*	*dippàtta*	*dippaciù*	sopportare
4	*Dubàdda*	*dubàtta*	*dubaciù*	parlare
5	*Fudàdda*	*fudàtta*	*fudaciù*	ricevere
6	*Gàdda*	*gàtta*	*gaciù*	dolersi
7	*Gamàdda*	*gamàdta*	*gamaciù*	consolarsi
8	*Gnàdda*	*gnàtta*	*gnaciù*	mangiare
9	*Gomàdda*	*gomàtta*	*gomaciù*	invidiare

§ 27°. Verbi da coniugarsi secondo la forma enfatica

	1. persona	2. persona	Infinito	Valore
1	*Afurfàdda*	*afurfàtta*	*afurfaciù*	respirare
2	*Borfàdda*	*borfàtta*	*borfaciù*	assuefarsi
3	*Firomfàdda*	*firomfàtta*	*firomfaciù*	imparentarsi
4	*Micifàdda*	*micifàtta*	*micifaciù*	amicarsi
5	*Oafàdda*	*oafàtta*	*oafaciù*	esser caldo

§ 28°. Verbi da coniugarsi secondo la forma causativa

	1. persona	2. persona	Infinito	Valore
1	*Deddabsisa*	*deddabsifta*	*deddabsisu*	tediarsi, annojarsi
2	*Oasisa*	*oasifta*	*oasisu*	riscaldare
3	*Owisa*	*owifta*	*owisu*	vestirsi
4	*Dippisa*	*dippifta*	*dippisu*	affaticarsi

§ 29°. Del participio

Il participio, come dicemmo, ha tre forme, presente, passato e futuro.

Il participio presente si forma dal passato imperfetto coll'aggiunta della sillaba *tan* nella prima persona e della sillaba *ti* nelle altre.

Esempî

		Singolare			Singolare
Pers.		1. *àni baretàn*	Pers.		1. *argaddetàn*
»		2. *àti bartèti*	»		2. *argattèti*
»	m.	3. *binni barèti*	»	m.	3. *argaddèti*
»	f.	3. *isen bartèti*	»	f.	3. *argattèti*
		Plurale			Plurale
Pers.		1. *nu barnèti*	Pers.		1. *argadnèti*
»		2. *isini bartaniti*	»		2. *argattaniti*
»		3. *isàni baraniti*	»		3. *argaddaniti*
		Singolare			Singolare
Pers.		1. *barfaddetàn*	Pers.		1. *barsisetàn*
»		2. *barfattèti*	»		2. *barsiftèti*
»	m.	3. *barfaddèti*	»	m.	3. *barsisèti*
»	f.	3. *barfattèti*	»	f.	3. *barsiftèti*
		Plurale			Plurale
Pers.		1. *barfadnèti*	Pers.		1. *barsifnèti*
»		2. *barfattaniti*	»		2. *barsiftaniti*
»		3. *barfaddaniti*	»		3. *barsisaniti*

Il participio passato o assoluto [1] si forma dalla prima persona plurale del passato imperfetto togliendo la finale *e* ed aggiungendo *ani*. Così p. e.: Da *bognè* (piangevamo) si ha *bognani* (pianto); da *dûmè* (morivamo) si ha *dûmani* (morto); da *rafnè*

[1] Solo il Chiarini parla di questo participio, e ne dà la regola e gli esempî che io ho addotto. Secondo il Massaja però, lo stesso participio presente dovrebbe farne le veci.

(dormivamo) si ha *rafnani* (dormito); da *gnadnè* (mangiavamo) si ha *gnadnani* (mangiato) ([1]).

Il participio futuro si compone dell'infinito costrutto del verbo che si coniuga e del perfetto del verbo impersonale *gâu*. Questo participio corrisponde al participiale o al participio di necessità dei latini, e a distinguere la persona che fa l'azione predicata dal verbo gli si antepone sempre il pronome personale nel caso dativo. Es. *Nàtti barùf gâèra*: È da impararsi da me. Io debbo imparare - *Sif* o *sitti argaciùf gâèra*: È da scoprirsi da te. Tu devi scoprire - *Nuf barsisùf gâèra*: Si deve insegnare da noi. Noi dobbiamo insegnare.

CAP. IV.

DELL' ARTICOLO

L'articolo nella lingua oromonica appare veramente come un suffisso di genere e non si pone dinanzi al sostantivo, ma viene affisso a questo. Questa specie d'articolo ha due voci; una è *cia* pel masch.; l'altra *ti* pel femm., e serve a determinare il nome

---

([1]) Annotazione. — Nello spoglio delle frasi oromoniche, raccolte dal Chiarini e dal P. Léon, non ho trovato esempî di sorta di queste forme assolute del participio presente e passato, ma molti invece di forme, dirò così, perifrastiche per l'uno e per l'altro tempo, esempî che avrò cura di registrare sotto i rispettivi verbi nel lessico. Secondo quelli pertanto il participio presente si formerebbe col pronome relativo *kan* e l'infinito assoluto, ed il participio passato, in gènerale col medesimo pronome e la terza persona singolare del passato imperfetto, rade volte tacendosi il pronome, e rarissime (come rarissimo è l'uso del passivo) adoperandosi la terza persona del passato imperfetto passivo.

Esempî. — *Kan abômu*: Soprastante (capo) - *Kan abomè*: Ordinato o comandato (da *abòmu*, comandare, sopraintendere) - *Kan âfu*: Rimanente - *Kan âfè*: rimasto, resto (da *âfu*, rimanere) - *Awalamè*: Sotterrato, sepolto - *Hidamè*: Legato - *Hikamè*: Sciolto - *Kan dendâu*: Potente - *Kan hundûma dendâu*: Onnipotente - *Katabamè*: Scritto, inscritto - *Kan kaè*: Posto, collocato - *Kâè*: Alzato in piedi, ritto - *Kan giru*: Presente.

sostantivo o aggettivo. Comunemente si unisce senz'altro al nome, ma spesso per mezzo di una sillaba *ti* che può chiamarsi congiuntiva.

Esempi

1 *Amàra* - *amarticcia* - *amartitti*: quell'amarico, quell'amarica
2 *Gogiam* - *gogiamticcia* - *gogiamtitti*: quel gogiamese, quella gogiamese
3 *Sidàma* - *sidamticcia* - *sidamtitti*: quel sidamese, quella sidamese
4 *Kullò* (abitatore) - *kulliccia* - *kullitti*: l'abitatore, l'abitatrice
5 *Sciankallà* (negro) - *sciankalliccia* - *sciankallitti*: il negro, la negra
6 *Gàrba* (schiavo) - *garbiccia* - *garbitti*: lo schiavo, la schiava
7 *Nàma* (uomo) - *namticcia* — l'uomo
8 *Dubartin* (donna) — *dubartitti*: la donna
9 *Imàltu* (viaggiatore) - *imalticcia* - *imaltitti*: il viaggiatore, la viaggiatrice
10 *Negàdi* (mercante) - *negadiccia* - *negaditti* (poco usato): il mercante ecc.
11 *Frèngi* (bianco) - *frengiccia* - *frengitti*: il bianco, la bianca

---

Cap. V.

DEL NOME

La lingua oromonica ha nomi sostantivi e nomi aggettivi.

§ 1°. Del nome sostantivo

I nomi sostantivi possono distinguersi in *propri, comuni, concreti, astratti, collettivi.*

§ 2°. Dei nomi propri di persona

Presso gli Oromoni, come presso i popoli di origine semitica, nel porre il nome ad una persona si ha riguardo alle speciali

circostanze della famiglia e dei genitori nel momento della nascita, oppure a certi sentimenti o certe passioni predominanti nel padre o nella madre, o spesso ancora alla credenza, o meglio superstizione, che il neonato debba o possa apportare felicità o sventura.

Così p. e. se una madre si rallegra molto della nascita del suo bambino, gli si pone il nome di *gama* (consolazione); se in lei il sentimento predominante è l'affetto, gli s'impone il nome di *dungi* (bacio).

Spesso però il nome ad una persona vien dato dall'oggetto più caro ch'egli possieda, per esempio dal cavallo o dal camello, e la voce si forma dalla parola *abbà* (padre o padrone) e dal nome o dal colore dell'oggetto posseduto.

Così il Cecchi era chiamato tanto *abbà magàl* (padre o padrone del (cavallo) morello) quanto *abbà guraccia* (padre o padrone del (cavallo) nero) e il Chiarini era detto *abbà saitàn* (padre o padrone del diavolo).

§ 3°. Nomi propri di paesi e di regioni

Le regioni e i paesi derivano presso gli Oromoni il nome da quello del primo conquistatore.

Così *Borenà, Tulumà, Liben, Gudrù, Gimma, Gomma, Nonnò, Horù, Amurù*, che sono le più vaste e principali regioni abitate dai Galla ebbero tali nomi dai primi che vennero a dominare quei paesi. Questa consuetudine generale soffre però di qualche eccezione, perchè talvolta alcuni paesi conservano l'antico nome o lo tolgono da un fiume, da un monte ecc.

E. s. *Laga amarà*: fiume degli Amarici - *Tulù amarà*: monte degli Amarici.

§ 4°. Nomi propri di dignità

Pochi sono i nomi di dignità presso i Galla, sia se essi vivono sotto un regime libero, sia se sotto un principato o regno. Nelle regioni governate a repubblica questi sono i principali:

1 *Abbà-Bukù* op. *Ajù*: dittatore

2 *Gadà*: ufficiali pubblici, titolari

3 *Abbà-dulà*: duce supremo, conduttore in guerra

4 *Soresa*: nobile per stirpe o per ricchezze

5 *Kallò*: uomo o donna che si creda inspirato da un nume o invasato da uno spirito.

Nei paesi poi sottoposti a monarchia i titoli sono:

1 *Motì* (1): Re; questa voce è poco usata perchè gli Oromoni sogliono piuttosto chiamare il Re colla parola *Goità* (signore) o col nome del suo cavallo. Per regina poi si adopera la voce *Ghennè-fa*; la prima e la prediletta fra le donne del Re, le quali si chiamano tutte *Ghennè* op. *Ghifti* (signora)

2 *Abbà-Korò*: governatore generale

3 *Abbà-gandà*: vice governatore

4 *Àbbà-fugnò*: capo di un villaggio

5 *Abbà-dula*: duce supremo della milizia, che è talora lo stesso Re

6 *Abbà-kellà* (padre della porta): custode delle porte del regno

7 *Abbà-mizan* (padre della bilancia): tesoriere del regno

§ 5°. DEI NOMI ASTRATTI

I nomi astratti si formano o dalla radicale o dal tema di un verbo o dal modo infinito, o dai nomi sostantivi od aggettivi. Spesso il tema del verbo con poche modificazioni si usa come nome astratto e spesso l'infinito del verbo medesimo.

Esempî

1	*Gargara*: aiuto (io)	*gargarsa*: aiuto
2	*Gialladda*: amo »	*giallala*: amore
3	*Lola*: combatto »	*lola*: combattimento
4	*Eyya*: esclamo »	*eyya*: grido, strepito
5	*Jada*: penso »	*jada*: pensiero
6	*Fallama*: disputo »	*fallama*: disputa
7	*Barsisa*: insegno »	*barsisa*: dottrina

(1) Il vocabolo è formato dalla radice *mo* del verbo *móu* (regnare).

8	*Kenna*: dò (io)	*kenna*: dono
9	*Soba*: mentisco »	*sòba*: bugia
10	*Gnadda*: mangio »	*g͡nádda*: cibo
11	*Dua*: muoio »	*dua*: morte
12	*Likesa*: presto »	*liki*: prestito
13	*Gibba*: odio »	*gibba*: odio
14	*Duga*: bevo »	*duga*: bevanda
15	*Kufè*: fu sazio »	*kufa*: sazietà
16	*Gira*: sono, esisto »	*giru*: esistenza, vita

§ 6°. Dai nomi sostantivi ed aggettivi, l'astratto si forma in due modi, avuto riguardo almeno ai molti esempî trovati: 1) Mutando la vocale finale in *u* ed aggiungendo il suffisso *ma*; 2) mutando la vocale finale in *e* aggiungendo il suffisso *gna*.

Esempî

1	*Môti*: Re	*môtuma*: regno
2	*Giarsa*: vecchio	*giarsuma*: vecchiaia
3	*Miciu*: amico	*miciuma*: amicizia
4	*Gari*: buono	*garuma*: bontà
5	*Deddaba*: debole	*deddabuma*: debolezza
6	*Maratu*: pazzo	*maratuma*: pazzia
7	*Soresa*: ricco	*soresuma*: ricchezza
8	*Mocià*: infante	*mociuma*: infanzia
9	*Dargagò*: giovane	*dargaguma*: gioventù o giovinezza
10	*Gowa*: stolto	*gowuma*: stoltezza
11	*Dúga*: vero	*dúgûma*: verità
12	*Durba*: vergine	*durbuma*: verginità
13	*Nama*: uomo	*namuna*: umanità
14	*Giabà*: forte	*giabegna*: fortezza
15	*Hamà*: cattivo	*hamegna*: malvagità, malizia

Fanno eccezione gli aggettivi *kortu* (superbo) che fa *kora* (superbia) e *ogesa* (esperto) (perito) che fa *oguma* (perizia).

NB. Veramente *kora* potrebbe derivare dal tema del verbo *kora* (insuperbire).

§ 7°. Del genere dei nomi

Non è cosa facile il poter distinguere il genere dei nomi nella lingua oromonica, perchè non v'hanno sempre finali caratteristiche del maschile e del femminile. Però talvolta il maschile si distingue dal femminile per mezzo dell'articolo, talvolta per mezzo del pronome possessivo affisso, e talvolta finalmente pel verbo, ma solo nella terza persona singolare.

Esempî

1. Per l'articolo — *Garbiccia*: lo schiavo - *garbitti*: la schiava (da *garba*: schiavo) - *dargaghiccia*: il giovane - *dargaghitti*: la giovane (da *dargagò*: giovane).

2. Pel pronome — *Abbasà*: il padre di lui - *abbasì*: padre di lei - *fardasà*: il cavallo di lui - *fardasì*: il cavallo di lei.

3. Per il verbo — *Orabesa dûfè*: la jena (maschio) è venuta - *orabesa dûftè*: la jena (femmina) è venuta - *gangò dûè*: il mulo è morto - *gangò dûtè*: la mula è morta - *adurrì gnadda*: il gatto mangia - *adurrì gnatte* op. *gnadte*: la gatta mangia - *arba kagèla*: l'elefante minaccia - *arba kagelte*: l'elefantessa minaccia - *endakon galè*: il gallo è entrato - *endakon galtè*: la gallina è entrata.

Osservazione. — Talvolta per far conoscere il genere degli animali, si suole aggiungere al nome la parola *kórma* (maschio) per il maschio e *daltu* (femmina) per la femmina.

Esempî — *Kórma farda*: cavallo - *daltu farda*: cavalla - *korma arri*: asino - *daltu arri*: somara.

In generale però vale anche per la lingua Galla la legge che i nomi di maschi sono maschili e quelli di femmina femminili.

§ 8°. Del plurale

I nomi non hanno generalmente terminazione di plurale, salvo pochissime eccezioni.

I nomi eccettuati sono questi: *Arri*: asino - *arrôta*: asini - *ola*: pecora - *olôta*: pecore - *re*: capra - *rôta*: capre - *farda*:

cavallo - *fardèni*: cavalli - *giabbi*: vitello - *giabbiôta*: vitelli - *goromtì*: capretta - *gorommôta*: caprette - *gangò*: mulo - *gangôta*: muli - *šarè*: cane - *sarôta*: cani - *adurrì*: gatto - *adurrôta*: gatti - *kotiò*: manzo - *kotiôta*: manzi - *effannà*: giovane bue - *effanôta*: buoi.

Possono considerarsi come nomi plurali i collettivi *lon*: armento - *saanon* op. *sânon*: mandra di vacche (da *sàa*: vacca) e *faradò*: mandra di cavalli (da *fàrda*: cavallo).

Del resto in questa lingua il plurale si esprime o per mezzo di un numerale posposto al nome o per mezzo di un pronome indefinito o di aggettivi di quantità. Es. *làga tókko*: un fiume - *làga lâma*: due fiumi - *egèrsa tókko*: un'oliva - *egèrsa danù*: molte olive - *mêti tókko*: una palma - *mêti ebaiè*: molte palme.

Non di rado il plurale si distingue dal verbo. Es. *árba éyya*: l'elefante strepita - *árba éyyu*: gli elefanti strepitano - *geldèsa dufè*: venne la scimmia - *geldèsa dúfani*: vennero le scimmie.

§ 9°. Della declinazione dei nomi

Anche nella lingua oromonica il nome s'inflette per casi e quindi ne abbiamo la declinazione. Le varie desinenze dei casi nei nomi sono quasi identiche a quelle dei pronomi. I casi sono *nominativo, genitivo, dativo, accusativo diretto, accusativo di moto, vocativo e ablativo.*

§ 10°. Del nominativo

Si fa distinzione tra il nominativo usato assolutamente o come predicato della proposizione e quello usato come soggetto reggente il verbo. Nell'uno non abbiamo caratteristica di *caso*, nell'altro invece abbiamo la caratteristica *n* pei nomi che possono mantenere la vocale finale e la desinenza *ni* per quelli che la perdono.

Esempî — *Wakajò*: Dio, fa al nominativo *Wakajòn* - *goftà*: signore, fa *goftàn* - *namûma*: umanità, fa *namûman*. Invece *nàma*: uomo, fa *nàmni* - *jàda*: pensiero, fa *jàdni* e *màna*: casa, fa *mànni*. Questo secondo modo è poco frequente.

V'hanno però altre eccezioni: *badà*: madre, fa al nominativo reggente *bati*, *bìa* - regione, paese, fa *biti* - *làga*: fiume, fa *làgdi* e *dìbba*: cento, fa *dìbbi*.

§ 11°. Del genitivo

Anche pel caso genitivo occorre fare una distinzione fra quello che esprime semplicemente la dipendenza e quello che accenna a proprietà o possesso op. alla materia di cui una cosa è composta. Nel 1° caso la lingua oromonica o non adopera desinenza veruna oppure aggiunge al nome il suffisso *ti*; nel 2° caso invece oltre ad aggiungere al nome il suffisso *ti*, gli prepone la particella pronominale *kan*.

Esempî — *Bìa Ghèra*: regione di Ghera - *Kan workìtti*: ciò che è formato d'oro - *Kan môtitti*: ciò che è del Re, che appartiene al Re.

§ 12°. Del dativo

Il dativo si può inflettere in 3 modi diversi:

1. Aggiungendo al nome la caratteristica *f*.
2. Aggiungendo la caratteristica *ti* comune agli altri casi.
3. Aggiungendo la sillaba *daf* (ciò che si usa poco).

Esempî — *Môtif kènni*: Dà al Re - *Wakajòf eyyè*: Esclamava a Dio - *Namàtti kennèra*: Dette all'uomo - *Frengidaf kaèra*: Preparò al Bianco.

§ 13°. Dell'accusativo

Di due specie è il caso accusativo: Accusativo oggetto diretto, ed accusativo indiretto o di moto. Il 1° non riceve desinenze, il 2° o può essere retto semplicemente dal verbo di moto prendendo il suffisso *ti* oppure può essere preceduto dalla preposizione *gàra* (a, verso).

Esempî — *Wakajòn nàma bumèra*: Iddio creò l'uomo - *Nàmni wakajò sagàda*: L'uomo adora Iddio - *Nu gìà ègbna*: Noi vediamo la luna - *Imàltun karáni ordòfa*: Il viaggiatore segue la strada - *Karáni imàltu ghèsa*: La via guida il passeggiero - *Àni korìccia*

dúga: Io berrò la medicina - *Sarèn fon gnàdda*: il cane mangia la carne - *Manàtti gàli*: Entra in casa - *Gàra gabiàtti dàki*: Va al mercato - *Gàra giawìtti dákani*: Arrivarono al serpente - *Lon mogàtti fudàtani*: Conducevano il gregge fino alla sommità.

§ 14°. Del vocativo

Il vocativo non ha desinenza alcuna; solo talvolta gli si aggiunge qualche interiezione.

Esempî — *Gàrba, dàki*: Schiavo, va - *Ugiolè, kàa, asâa*: Fanciulli, alzatevi, giocate - *Ilmakò, nàtti bìmi*: Figlio mio, dimmi - *Gùrba, mal gòtta*: Giovane che fai? - *Antalò, èsa dàkta?* Donna, dove vai? - *Obolesakò, màlif bôsa?* Fratello mio, perchè piangi? - *Goftà, mal gèttu?* Signore, che cosa dite? - *Oboletikò, aderà*: Di grazia, mia sorella - *Hadakò na disa?* Madre mia, mi permettete? - *Abbakò naf ararèma*? Padre mio, mi perdonate? - *Soddakò endakin*: Mio cognato non andar via - *Firrakò enkain*: Mio compagno, non partire - *Miciukò, gnàddu*: Mangia, amico mio - *Wasillakò na gargára?* Zio mio, mi aiutate? - *Esumakò na ghésa?* Nonno mio, mi guidate? - *Goftakò naf kénna?* Mio signore, mi concedete? - *Ghiftikò na gòrsa?* Mia signora, mi consigliate? - *Tirrukò, nau si giàlla*: Io ti amo, cuor mio.

§ 15°. Dell'ablativo

Il caso ablativo riceve la desinenza *ti* la quale però non sarebbe di per sè sempre sufficiente a distinguerlo dagli altri casi e quindi varie particelle gli si pospongono a seconda della relazione che il nome, che deve porsi in questo caso, ha col resto della proposizione o del discorso.

1° Quando il rapporto é di compagnia si usa l'ablativo retto dalla particella *wagìn* (con, insieme) che lo segue.

2° Quando il rapporto é di origine o derivazione, allora si adopera l'ablativo con la particella *kèsa* (da, di).

3° Quando il rapporto é di mezzo, di strumento, di modo, si usa il solo ablativo col suffisso *ti*.

4° Quando il rapporto è di luogo, allora o si usa l'ablativo semplice o si aggiunge il suffisso *ti* colla particella *kèsa* (in, entro) posposta.

5° Quando il rapporto è semplicemente di tempo, si usa l'ablativo col suffisso *ti* e la particella *kèsa*; quando significa durata di tempo, si usa il nome senza particella.

Esempi. — *Wakajò* op. *Wakajòtti wagìn*: con Dio, coll'aiuto di Dio - *Na* o *Nàtti wagìn si* o *sìtti wagìn* ecc.: con me, con te ecc. - *Harkakòtti bâè*: è uscito dalle mie mani - *Nàtti kèsa dalatè*: è nato da me - *Àni horìtti bitèra*: comperai col denaro - *Ebòtti agesèra*: uccisi colla lancia - *Dakù kamadìtti*: con farina di frumento - *Hàrka tumtùtti tolfamè*: fu lavorato dalle mani del fabbro - *Hadùtti muramè*: fu tagliato col rasoio - *Làfa kèsa horì doxè*: sotto terra ho nascosto del denaro - *Bisàn kèsa kurtumìn tâu*: i pesci dimorano nell'acqua - *Màna kèsa doxè*: si è nascosto in casa - *Amèsi manàtti girte*: la vacca è in casa - *Lafàtti hìnni cìsa*: egli dorme sopra la terra - *Guià kèsa dàki*: partì di giorno - *Guiàtti barsìfta*: insegnerai durante la giornata - *Halkanìtti ràfta*: dormirai nella notte - *Halkàn kèsa dàki*: fuggì notte tempo.

§ 16.° Dei nomi aggettivi

Dei nomi aggettivi esprimenti qualità altri sono semplici o primitivi, altri sono derivati. I nomi aggettivi hanno difficilmente come i sostantivi, distinzione di genere e mai di numero. Il genere si distingue tuttavia per mezzo delle desinenze *cia* o *sa* pel maschile e *ti* pel femminile.

Aggettivi semplici — *Hadì*: bianco, bianca, bianchi, bianche - *Gàri*: buono ecc. - *Gavàba* e *gabàba*: breve ecc. - *Yàra*: deforme ecc. - *Sorèsa*: ricco ecc. - *Ùlfa*: grave ecc. - *Dèra*: lungo ecc. - *Guddà*: grande ecc. - *Hamà*: cattivo ecc. - *Guràccia*: nero ecc. - *Tinnà*: piccolo ecc. - *Jêsa*: povero ecc. - *Dìma*: rosso ecc. - *Baèssa*: bello, belli - *Baètti*: bella, belle - *Dargaghìccia* o *Dargaghèssa*: giovane (maschio) - *Dargaghìtti*: giovane (femmina).

Gli aggettivi derivati si formano per lo più o dal tema verbale o dal tema nominale, mediante il suffisso *tu* che rare volte s'indebolisce in *du*.

Esempî — *Agèrra* (copre) - *Agèrtu* (copritore) - *Agèsa* (uccide) - *Agèftu* (uccisore) - *Âma* (misura) - *Amtù* (misuratore) - *Sòba* (mentisce) - *Sòbdu* (mentitore, bugiardo) - *Aràbsa* (oltraggia) - *Aràbsitu* (oltraggiatore) - *Aràrsa* (pacifica) - *Aràrsitu* (pacificatore) - *Ària* (allontana) - *Àritu* (espulsore) - *Bàra* (impara) - *Bàrtu* (scolaro) - *Barsìsa* (insegna) - *Barsìftu* (insegnante, maestro) - *Belâa* (ho fame) - *Belòftu* (famelico) - *Càmsa* (rasserena) - *Càmsitu* (rasserenatore) - *Dâla* (eredita) - *Dâltu* (erede) - *Dàla* (genera) - *Dàltu* (genitrice) - *Deddàba* (s'affatica) - *Deddàbdu* e *deddàbu* (affaticato, stanco, debole) - *Deèsa* (partorisce) - *Deèsitu* (puerpera, partoriente) - *Faciâsa* (semina) - *Faciàftu* (seminatore) - *Hàtta* (ruba) - *Hàttu* (ladro) - *Karáma* (legge) - *Karámtu* (lettore) - *Kitàba* (scrive) - *Kitàbdu* (scrittore) - *Kòra* (insuperbisce) - *Kòrtu* (superbo) - *Màra* (consiglia) - *Màritu* (consigliere) - *Mùra* (taglia) - *Mùrtu* (tagliatore) - *Òbsa* (pazienta) - *Òbsitu* (paziente) - *Ordòfa* (segue) - *Ordòftu* (seguace) - *Orgáa* (che dà odore) - *Orgòftu* (odoroso).

Gli aggettivi poi formati da nomi proprî di città o di regioni o di popolo, hanno diversità di desinenza pel maschile e pel femminile. Spesso però invece dell'aggettivo si usa il nome del paese preceduto da *nàma* (uomo) oppure il medesimo nome in caso genitivo preceduto dal pronome relativo *kan*.

Esempî — Amarico si dice: *Amartìccia*, *amartìtti*. - Gogiamese si dice: *Gogiamtìccia*, *Gogiamtìtti* op. *Nàma Gogiam* op. *Kan Gogiam* (che è del Gogiam). - *Nàma Gogiam kurcida*: Il Gogiamese è lebbroso. — Quest'ultimo modo è il più comune e il più usato.

§ 17.° Dei gradi dell'aggettivo

Nella lingua oromonica è vario e poco preciso il modo di esprimere i diversi gradi del nome aggettivo. Però dalle forme trovate si può dedurre quanto segue:

1) Che il comparativo si forma in due modi: o col ripetere la sillaba iniziale dell'aggettivo positivo modificata, o coll'aggiungere al positivo la voce *guddà* (grande).

2) Che il superlativo si forma dal comparativo coll'aggiunta della voce *sonàn* (molto).

Esempi — *Giaghnà* (bellicoso, guerresco) - *Giaghnà guddà* (piú bellicoso) - *Giaghnà sonàn guddà* (bellicosissimo).

Guddà (grande) - *Gurguddà* (più grande, maggiore) - *Sonàn gurguddà* (grandissimo, massimo).

Baiè o *danù* (molto) - *baiè* o *danù guddà* (assai, i più) - *Baiè* o *danù sonàn guddà* (moltissimo).

Tinnà (piccolo e poco) - *Titinnà* (più piccolo, minore) - *Sonàn titinnà* (piccolissimo, minimo).

Ogèsa (esperto) - *Ogèsa guddà* (più esperto) - *Ogèsa sonàn guddà* (espertissimo).

Baèssa (bello) - *Baèssa guddà* (più bello) - *Baèssa sonàn guddà* (bellissimo). Lo stesso avviene nella forma femminile.

Fajà (sano) - *Fajà guddà* (più sano) - *Fajà sonàn guddà* (sanissimo).

Béka (sapiente) - *Béka guddà* (più sapiente) - *Béka sonàn guddà* (sapientissimo).

Gàri (buono) - *Gàri guddà* (più buono, migliore) - *Gàri sonàn guddà* (buonissimo, ottimo).

Hamà (cattivo) - *Hamà guddà* (più cattivo, peggiore) - *Hamà sonàn guddà* (cattivissimo, pessimo).

§ 18.° Dei numerali

Le voci che indicano numero si distinguono anche in questa lingua in *cardinali* e *ordinali*.

Numeri cardinali	Numeri ordinali
Uno (1) *Tòkko*	Primo: *Gialkabadurà* o *gialkavadurà*
Due (2) *Lâma*	Secondo: *Lâmafa*
Tre (3) *Sadì*	Terzo: *Sàdafa*
Quattro (4) *Afùr*	Quarto: *Àfùrafa*
Cinque (5) *Sciàn*	Quinto: *Sciànafa*
Sei (6) *Già*	Sesto: *Giafà*
Sette (7) *Tòrba*	Settimo: *Tòrbafa*

Otto (8) *Saddèti*	Ottavo: *Saddètafa*
Nove (9) *Sagàl*	Nono: *Sagàlafa*
Dieci (10) *Kudàn*	Decimo: *Kudànafa*
Undici (11) *Kudatókko* ecc.	Ùndecimo: *Kudatòkkafa*
Venti (20) *Digdàm* op. *digdàma*	Ventesimo: *Digdàmafa*
Ventuno (21) *Digdamitókko* ecc.	Ventunesimo: *Digdamitòkkafa*
Trenta (30) *Sòddoma*	Trentesimo: *Sòddomafa*
Trentuno (31) *Soddomitókko* ecc.	Trentunesimo: *Soddomitòkkafa*
Quaranta (40) *Afurtàma*	Quarantesimo: *Afurtàmafa*
Quarantuno (41) *Afurtamitókko* ecc.	Quarantunesimo: *Afurtamitòkkafa* ecc.
Cinquanta (50) *Sciantàma* ecc.	Cinquantesimo: *Sciantàmafa*
Sessanta (60) *Giatàma* ecc.	Sessantesimo: *Giatàmafa*
Settanta (70) *Torbatàma* ecc.	Settantesimo: *Torbatàmafa*
Ottanta (80) *Saddetàma* ecc.	Ottantesimo: *Saddetàmafa*
Novanta (90) *Sagaltàma* ecc.	Novantesimo: *Sagaltàmafa*
Cento (100) *Dìbba*	Centesimo: *Dibbafa*
Cent'uno (101) *Dibba-fi-tókko*	Centunesimo: *Dibba-fi-tòkkafa*
Centodue (102) *Dibba-fi-làma* ecc.	Centesimosecondo *Dibba-fi-làmafa*
Duecento (200) *Dibba-lâma* ecc.	Ducentesimo: *Dibba-lâmafa*
Trecento (300) *Dibba-sadì* ecc.	Trecentesimo: *Dibba-sadafa*
Cent'undici (111) *Dibba-fi-kuda-tókko*	Centesimoundecimo: *Dibba-fi-ku-datokkafa*
Mille (1000) *Kûma* op. *kûmma*	Millesimo: *Kûmafa* op. *Kûmmafa*

Osservazione — I primi dieci numeri cardinali, tranne il primo, sono invariabili.

I nomi delle decine si formano fino a 90 dai rispettivi numeri semplici coll'aggiunta del suffisso *tama* ad eccezione di trenta che fa *sòddoma*. I numeri composti di decine e di unità si debbono probabilmente scrivere uniti perchè si pronunciano come una sola voce.

Il numero cento (100) ed il mille (1000) hanno vocaboli speciali. I numerali ordinali poi ad eccezione del primo si formano tutti dai cardinali coll'aggiunta del suffisso *fa* che indica *grado* ed ha spesso, come dicemmo, speciale importanza.

Cap. VI.

§ I.° Delle particelle invariabili

In questo capitolo si raccolgono tutte quelle voci invariabili che nella lingua oromonica si usano o come preposizioni o come avverbi e modi avverbiali o come congiunzioni o come interiezioni.

Si adoperano come preposizioni (meglio posposizioni, perchè debbono porsi sempre dopo il nome) le voci seguenti:

Torà (verso) - *Kèsa* (da, dentro, fra, in) - *Gára* (a, da, verso) - *Gìddu* (fra, in, in mezzo) - *Wagìn* (con) - *Odò* (prima, prima di) - *Durà* (davanti, avanti) - *Bodà* (dopo) - *Birà* (appresso) - *Dùba* (dinanzi) - *Malè* (eccetto, fuori di) - *Irrà* (sopra, contro) - *Giàla, gadì* (sotto).

Esempî — *Gàrba birà dàki* (Va appresso il servo) - *Môti dùba atâu* (Sia, avvenga dinanzi al Re) - *Na durà dufè* (È venuto davanti a me) - *Obolesakè wagìn dàki*) Va con tuo fratello) - *Na bodà ordòfta* (Verrai dopo me) - *Manakègna dùba gìra* (È dinanzi alla nostra casa) - *Màna kèsa gìra* (È dentro casa, è in casa) - *Nàma gìddu cìsa* (Dorme in mezzo agli uomini) - *Ìsa malè, hundúmtinu duèra* op. *duanìru* (Eccetto lui, all'infuori di lui, tutti perirono) - *Barciùma giàla argàtta* (Lo troverai sotto la sedia) - *Màna birà awalamèra* (Fu sepolto presso la casa) - *Oboletikò kèsa dalatè* (È nato da mia sorella) - *Dukkâni gàdi bisàn gìra* (Sotto la tenda c'è l'acqua) - *Barciûma irrà tâi* (Siedi sulla sedia) - *Nàma irrà dubaddèra* (Parlò contro gli uomini) - *Sìtti odò dufè* (È venuto prima di te).

Si usano come avverbi:

Di modo. — *Bekumàtti* (sapientemente, prudentemente) - *Giabèse* (fortemente) - *Lafisètti* (dolcemente) - *Dugàtti* (equamente, veramente) - *Dugàda* (certamente) - *Gidìtti* (necessariamente) - *Attumàtti* (ingiustamente) - *Doxèti* (segretamente) - *Hamegnàtti* (malvagiamente) - *Makan* (in che modo, come) - *Sùtuma* (a poco a

poco) - *Gialkabaduràtti* (anticamente) - *Ordofèti* (gradatamente) - *Makkaèti* (confusamente) - *Kopàti* (separatamente) - *Gargàr* (contrariamente, in modo diverso) - *Gavabsèti* (brevemente) - *Dêràtti* (altamente, profondamente) - *Wagìn* (insieme).

Di tempo. — *Duràtti* (prima) - *Bodàtti* (dipoi) - *Harrà* (oggi) - *Kalêsa* (ieri) - *Dengaddà* (ieri l'altro) - *Bôru* (domani) - *Iftàn* (il giorno dopo) - *Iftàn àci* (da quel dí in poi) - *Bardengaddà* (nell'anno scorso) - *Baranà* (in quest'anno) - *Gàfa* (sempre) - *Gàfa baritùma* (in perpetuo) - *Ammà* (ora) - *Gafa-tòkko* (una volta) - *Gàfa birà* (un'altra volta) — *Dèrve, dèrve* (talvolta, qualche volta) - *Dàfi, dàfi* (presto presto) - *Ammà asìtti* (sino ad ora) - *Ammà acìtti* (fino allora) - *Siàci èga* (in avvenire) - *Ammà wogàtti* annualmente) - *Ganamà* (di mattina) - *Galgalà* (di sera) - *Baritu* (all'aurora) - *Mo* (ancora) - *Je* (adesso - *Jôm, jômu, jôus* (quando) - *Jômìtti* (a quando a quando) - *Ùtu* (mentre, intanto) - *Jèro* (quando, mentre).

Di luogo ([1]). — *Àsi* o *asìtti* (qui, quivi) - *Àci o acìtti* (lì, là, ivi) - *Gàra asìtti* (verso qui) - *Gàra acìtti* (verso là) - *Kèsa* (dentro) - *Dìda* (fuori) - *Gìddu* (in mezzo) - *Manàtti* (all'intorno) - *Dúba* (dietro) - *Durà* (davanti) - *Bodà* (dipoi) - *Fagò* (da lungi) - *Diò, diòda* (da vicino) - *Irrà* (di sopra) - *Irràtti* (sopra) - *Gialàtti* (sotto) - *Mirgà, mirgàtti* (a destra) - *Bità, bitàtti* (a sinistra) - *Èsa* o *esàtti* (ove, dove) - *Gamà* (al di là).

Di quantità. — *Tinnò* o *Tinnà* (poco) - *Titinnò* o *tinnaiò* (meno) - *Sonàn tinnajò* (minimamente) - *Baiè* o *guddà* (molto) - *Sonàn* (assai) - *Àka* (quanto).

Si adoperano come congiunzioni le seguenti particelle:

Copulative. — *Fi* (e)

Aggiuntive. — *Mo* (ancora, anche) - *Boda-mò* (dipoi) - *Ammà-mò* (parimenti, ancora) - *Malè* (di più, inoltre) - *Isa boda-mò* (oltre a queste cose, oltre di ciò).

Disgiuntive. — *Jôki* (o, ovvero, oppure)

Affermative. — *Malè* (certo, davvero, infatti)

---

[1] Alcuni avverbi di luogo, si formano dai numerali ordinali coll'aggiunta di un suffisso *ti*. P. e. *Lamafàtti* (in secondo luogo) - *Sadafàtti* (in terzo luogo ecc.)

Dichiarative. — *Giaciukù* (vale a dire, cioè, ciò vuol dire)

Interrogative. — *Jôm, jôus?* (quando?) - *Mal* (perchè)

Finali. — *Mal* (perchè) - *Àka* (che)

Condizionali. — *Jo, je* (se) - *Jo itâè mò* (supposto che, nel caso che) - *Malè* (salvo che, eccetto che)

Avversative. — *Kôfa* (ma, però, senonchè)

Causali. — *Mal* (perchè) - *Kanafàn* (perchè, per la qual cosa) - *Mafakanàf* (per questo, perchè)

Consecutive. — *Èga* (adunque, dunque, pertanto)

Comparative. — *Akkana-mò* (come, così) - *Àka* (tanto, quanto)

Temporali. — *Ùtu* (mentre) - *Jômu, jôus* (quando, allorquando) - *Odò* (prima che) - *Àka* (appena che, tosto che)

§ 2.° Delle interiezioni

Le interiezioni semplici adoperate dagli Oromoni sono le due voci *àhi,* che talora si prolunga in *ahìha,* e *ia* le quali si uniscono e si premettono ad altre parole. Talvolta però i Galla adoperano, specialmente quando si tratti di esprimere meraviglia, bontà, ecc., il solo aggettivo o sostantivo pronunciandolo con accento d'esclamazione.

Esempî — *Gàri!* (buono!) - *Baèsa!* (bello!) - *Dìnki!* (ammirabile!) - *Ràgi!* (miracolo!) *Wak!* (Dio!)

L'espressioni poi di lamento o di rimprovero si compogono con nomi preceduti dalla interiezione *ia.*

Esempi — *Ia nàma* (oh uomo) - *Ia kilèsa* (oh vento) - *Ia waràna* (oh guerra) - *Ia horì* (oh denaro) - *Ia ajàna gudrù* (oh tutelare gudrù) - *Ia wak, ia wak* (oh Dio, oh Dio) - *Ia abbakò* (oh padre mio) - *Ia hadakò* (oh madre mia) - *Ia goftakò* (oh signor mio) - *Ia dacì* (oh genio) - *Ia kallò* (oh genio del paese) - *Ia giawì* (oh serpente) - *Ia ghiftì* (oh signora) - *Ia aianakò* (oh mio nume tutelare).

Cap. VII.

CONCORDANZA E COSTRUZIONE

§ 1°. Concordanza del verbo col soggetto

Il verbo può concordare col soggetto in genere e numero. Riguardo al genere, siccome la lingua oromonica ha solo la distinzione tra maschile e femminile nella terza persona singolare dei vari tempi, così soltanto in questo caso può avvenire la concordanza di genere.

Esempî — *Dubartìn tokkìtti dûtè* (Quell'unica donna è morta) - *Dubartìn tokko dûtè* (Una donna sola è morta) - *Nàmni tokkìccia dûè* (È morto quell'unico uomo) - *Nàmni tókko dûè* (È morto un sol uomo) - *Fàrda galè* op. *galtè* (Entrò un cavallo op. una cavalla) - *Farsò tòlcia* (Quegli prepara la birra) - *Farsò tòlcite* (Quella prepara la birra) - *Dadì dûga* (Egli beve idromele) - *Dadì dûgde* (Ella beve idromele) - *(Hìnni) ràfa* (Egli dorme) - *Ìsen ràfte* (Ella dorme) - *Dadà dibàdda* (Egli si unge col burro) - *Dadà dibàtte* (Ella si unge col burro).

Rispetto poi al numero rare volte nella terza persona plurale abbiamo concordanza del soggetto col verbo, perchè, come dicemmo, sono pochissimi i nomi che hanno il plurale. Il numero quindi viene indicato dal solo verbo.

Esempî — *Atalìn dûfè* (Venne lo sparviero) - *Atalìn dûfani* (Vennero gli sparvieri) - *Dullalèn èyya* (La tortora geme) - *Dullalèn èyyu* (Le tortore gemono) - *Adurrìn antûta ĝuàdda* (Il gatto mangia i sorci) - *Adurrìn antûta ĝuàddu* (I gatti mangiano i sorci) - *Kamalè midàn ballèsa* (La scimmia distrugge il grano) - *Kamalè midàn ballèsu* (Le scimmie distruggono il grano) *Bôfa cinìna* (Il serpente morde) - *Bôfa cinìnu* (I serpenti mordono).

In altri casi il plurale del verbo concorda coll'aggettivo numerale o coll'aggettivo o pronome di quantità, sia che accompagni il nome, sia che si trovi usato isolatamente.

Esempî — *Frèngi danù duanìru* (Molti bianchi perirono - *Hundùmtinu awalamanìru* (Tutti furono sepolti) - *Kûma* op. *Kûmma soccanìru* (Mille fuggirono).

§ 2°. Della costruzione

Rispetto alla collocazione delle parole nella proposizione o nel discorso si osservi quanto segue:

1. Il nome aggettivo viene sempre o quasi sempre posposto al nome sostantivo.

Esempî — *Nàma gàri dûè* (Il buon uomo è morto) - *Àrba guddà mullatè* (Apparve un grande elefante) - *Sorèsa frèngi samamè* (Fu assassinato un ricco bianco) - *Frèngi sòbdu tòkko galèra*) (Giunse un bianco bugiardo) - *Nàmni guràccia yàra-da* L'uomo negro (il negro) è deforme - *Nàmni badi ogèsa-da* L'uomo bianco (il bianco) è industrioso.

2. Il verbo deve sempre porsi in fine della proposizione, perchè altrimenti si correrebbe talvolta rischio di falsare il senso.

Esempî — *Dûa nàma gàri* (La morte di un uomo dabbene) - *Nàma gàri dûa* (Un uomo dabbene muore).

3. Se nella proposizione oltre l'aggettivo accompagni il nome anche un pronome dimostrativo, questo va posto dopo l'aggettivo.

Esempî — *Mucià tinnà kùni bôa* (Questo piccolo fanciullo piange) - *Goromsà dimtù sàna gàlci* (Fa' entrare, o introduci quella vitella rossa).

4. Nell'unione di due proposizioni, suol porsi, prima la dipendente e poi la principale.

Esempî — *Kan dufè tùrè negadì sorèsa karàtti samamè, gèda* (Che era venuto il mercante ricco sulla via o nel viaggio, fu assassinato, dico) oppure: *Negadì sorèsa, kan dufè tùrè, karàtti samamè, gèda* (Dico che il mercante ricco, che era venuto, fu assassinato nella strada (nel viaggio) - *Lon, kan namnikègna tìxu, karàtti gìru, gèda* (Dico che il gregge, cui gli uomini nostri custodiscono, è nella strada).

PROSPETTO DEI PRONOMI

Pronomi personali

Singolare	Persona 1.	Persona 2.	Persona 3. Maschile	Persona 3. Femminile
Nominativo assoluto o separato dal verbo	*àna*	—	—	—
Nominativo reggente	*àni* op. *nan*	*àti*	*hinni*	*isen* [1]
Accusativo retto	*na*	*si*	*isa*	*isi*
Accusativo di moto	*nà-t-ti*	*si* op. *sì-t-ti*	*isàti*	*isìti*
Genitivo	*nà-t-ti*	*sì-t-ti*	*isàti*	*isìti*
Ablativo	*nà-t-ti*	*sì-t-ti*	*isàti*	*isìti*
Dativo	*naf* op. *nà-t-ti*	*sif* op. *sì-t-ti*	*isàf* op. *isàti*	*isìf* op. *isìti*

Plurale	Persona 1.	Persona 2.	Persona 3.
Nominativo reggente	*nu*	*isìni*	*isìni*
Accusativo retto	*nu*	*isi* op. *isini*	*isan*
Accusativo di moto	*nu* op. *nuf* op. *nù-t-ti*	*kesanìlli* (gàra)	*isanìlli* (gàra)
Genitivo	*nù-t-ti*	*isinìlli*	*isanìlli*
Ablativo	*nù-t-ti*	*isinìlli*	*isanìlli*
Dativo	*nuf* op. *nùlli*	*isìnif* op. *isinìlli*	*isànif* op. *isanìlli*

[1] La vocale della seconda sillaba sta fra il suono dell'*e* e quello dell'*i*.

PROSPETTO DEI PRONOMI

Pronomi possessivi

Separato				*Affisso*			
Singolare		Plurale		Singolare		Plurale	
Mio, mia	*kôti*	Nostro	*kegnàtti*	Mio	*ko*	Nostro	*kègna*
Tuo, tua	*kèti*	Vostro	*kesanìtti*	Tuo	*ke*	Vostro	*kèsani*
Suo (di lui)	*isàti*	Loro	*isanìtti*	Suo (di lei)	*sa*	Loro	*sàni*
Suo (di lei)	*isìti*			Suo (di lei)	*si*		

Pronomi dimostrativi

	Singolare	Plurale		Singolare	Plurale
Nom. regg.	*kùni* (questo, questa)	Come nel sing.	Nom. Regg.	*sùni* (quello, quella)	Come nel sing.
Accus. retto	*kàna* » »	»	Acc. retto	*sàna* » »	»
Accus. di moto	*kanà-t-ti* » »	»	Accus. di moto	*sanà-t-ti* » »	»
Gen. dat. abl.	*kanà-t-ti* » »	»	Gen. dat. abl.	*sanà-t-ti* » »	»

Pronomi indefiniti

Hundùma, Hundùmtinn (ognuno)	Nom. ed Accus.	*Hundumà-t-ti*	per gli altri casi
Haridùma, Haridùmtinu (ogni)	» »	*Haridumà-t-ti*	»
Danù, ebajè, baiè (molti, parecchi)	» »	—	come il nominativo

PROSPETTO DEI PRONOMI

Omàn, umtù (nulla, niente)	Nom. ed Accus.	—	come il nominativo
Tòkkotòkko (alcuno, qualcuno)	» »	—	»
Nàma op. *nàmni* (uno, un certo)	» »	—	»
Abalù (un tale)	» »	—	»
Kan-birà op. *birà* (altro, un altro)	» »	*Birà-t-ti*	per gli altri casi
Gargàr (contrario, diverso)	» »	—	come il nominativo

Pronome relativo

	Singolare	Plurale
Nom. regg.	*kan*, il quale, la quale, la qual cosa	come nel singolare
Accus. retto	*kan*	»
Accus. di moto	*kanì-t-ti*	»
Gen. abl. dat.	*kanì-t-ti*	»

Pronomi interrogativi

Semplici		*Composti*	
Égn̑u ?	(Chi ?) solo delle persone	*Égn̑u fi égn̑u* ?	(Chi o quali ?) solo delle persone
Màli op. *màl* o *ma*	(chi o che cosa) delle persone ma più specialmente delle cose	*Màli fi màli* ?	(Quali ?) delle persone ma più specialmente delle cose
Mèka ?	(Quanti) delle persone e delle cose	*Malìnni* ? op. *Malbìnni*	(Che cosa è questo ?)

PROSPETTO DELLE DESINENZE DEI VERBI

—

MODO INDICATIVO

Coniugazione transitiva o intransitiva

Tempo futuro e presente

Singolare	Plurale
Pers. 1. *(a)* manca la desinenza	Pers. 1. *na*
» 2. *ta*	» 2. *tu*
» m. 3. *(a)* manca la desinenza	» 3. *u*
» f. 3. *te*	

Passato imperfetto

Singolare	Plurale
Pers. 1. *e*	Pers. 1. *ne*
» 2. *te*	» 2. *tani*
» m. 3. *e*	» 3. *ani*
» f. 3. *te*	

Passato perfetto

Singolare	Plurale
Pers. 1. *era*	Pers. 1. *nera*
» 2. *terta (erta)*	» 2. *tanirtu*
» m. 3. *era*	» 3. *aniru*
» f. 3. *terte (erte)*	

Coniugazione passiva

Tempo futuro e presente

Singolare	Plurale
Pers. 1. *ma*	Pers. 1. *mna*
» 2. *mta*	» 2. *mtu*
» m. 3. *ma*	» 3. *mu*
» f. 3. *mte*	

Passato imperfetto

Singolare	Plurale
Pers. 1. *me*	Pers. 1, *mne*
» 2. *mte*	» 2. *mtani*
» m. 3. *me*	» 3. *mani*
» f. 3. *mte*	

Passato perfetto

Singolare	Plurale
Pers. 1. *mera*	Pers. 1. *mnera*
» 2. *mterta*	» 2. *mtanirtu*
» m. 3. *mera*	» 3. *maniru*
» f. 3. *mterte*	

PROSPETTO DELLE DESINENZE DEI VERBI

—

Modo imperativo

Singolare	Plurale	Singolare	Plurale
Pers. 2. *i* op. *u*	Pers. 1. *na*	Pers. 2. *mi* non usata	Pers. 1. *mna*
» 3. *u*	» 2. *(a)* manca la desinenza	» 3. *mu* poco usata	» 2. *ma*
	» 3. *(a)* »		» 3. *ma*

Modo congiuntivo

Pers. 1. *ulli*	Pers. 1. *nulli*	Pers. 1. *mulli*	Pers. 1. *mnulli*
» 2. *tulli*	» 2. *tanulli*	» 2. *mtulli*	» 2. *mtanulli*
» 3. *ulli*	» 3. *anulli*	» 3. *mulli*	» 3. *manulli*

Modo infinito

Semplice, *u*	Costrutto, *uf*	Semplice, *mu*	Costrutto, *muf*

Participio

Presente 1. pers. *tan*: tutte le altre *ti* – Passato *ani*

Presente *tan*: tutte le altre *ti*

PROSPETTO DELLE DESINENZE DEI VERBI NEGATIVI

Coniugazione transitiva e intransitiva		Coniugazione passiva	
Modo indicativo			
Tempo *futuro* e *presente*		Tempo *futuro* e *presente*	
Singolare	Plurale	Singolare	Plurale
Pers. 1. *u*	Pers. 1. *mu*	Pers. 1. *mu*	Pers. 1. *mmu*
» 2. *tu*	» 2. *tanu*	» 2. *mtu*	» 2. *mtanu*
» m. 3. *u*	» 3. *anu*	» m. 3. *mu*	» 3. *manu*
» f. 3. *tu*		» f. 3. *mtu*	
Passato imperfetto		*Passato imperfetto*	
Pers. 1. *ne*	Pers. 1. *ne*	Pers. 1. *mne*	Pers. 1. *mne*
» 2. *ne* op. nessuna desinenza	» 2. *tani*	» 2. *mne* op. nessuna desinenza	» 2. *mtani*
» m. 3. *ne*	» 3. *ani*	» m. 3. *mne*	» 3. *mani*
» f. 3. *ne* op. nessuna desinenza		» f. 3. *mne* op. nessuna desinenza	
Passato perfetto		*Passato perfetto*	
Manca		Manca	
Modo imperativo			
Pers. 2. *in* op. *u*	Pers. 1. (non è usata)	Pers. 2. *min* (non è usata)	Pers. 1. (non è usata)
» 3. (nessuna desinenza)	» 2. *na*	» 3. *mu* (poco usata)	» 2. (ness. desin.)
	» 3. *na*		» 3. » »
Modo congiuntivo			
Come l'affermativo		Come l'affermativo	
Infinito		*Participio*	
In	*In*	*Tan*	*Tan*

PATER NOSTER

Abbà-keg͡na Kan guràccia irrà girta, makan-kè aolfàtu,
O Padre nostro che cielo in sei il nome tuo sia santificato

môtuman-kè adùfu; guràccia irrà àka-taè làfa irrà iada-kè
il regno tuo venga cielo in così come terra in la volontà tua

aitâu. Kan gàfa haridûma budèna-kèg͡na harrà nu kènni.
sia Di (che è) giorno ogni il pane nostro oggi a noi dà

Nùtti kan sìtti iakkinè, àti nu ararèmi, kan nu iakkè
A noi quello di che ti abbiamo offeso tu ci perdona, a chi ci ha offeso

àka nu araremnùtti; hamàtti gàra kan ghèssu nu enghèssin;
come noi perdoniamo il male verso andanti noi non spingere (guidare)

hamà kèssa nu òlci, malè. Amin.
male dal noi salva bene. Così sia.

AVE MARIA

Naga-kè, Mariam, barakèni kan si gutè, Wakajò si wagin,
Salute tua (salve) Maria la benedizione che a te piena Dio te con

naddèn irrà àti ebisamtè, iggia gharakè Jesus ebisamè.
le donne sopra tu sei benedetta, il frutto del ventre tuo Gesù è benedetto.

Ja kedest Mariam, hàda Wakajò, nùtti ciubumtùf, àti nuf
O Santa Maria madre di Dio per noi peccatori tu per noi

kàddu ammàfi jôus dunnè. Amin.
prega ora e quando siamo morti. Così sia.

CREDO

Kan hundùma dendâu Wakajò abbà samàif làfa
Che tutto può (onnipotente) (in) Dio padre del cielo e della terra

kan humè nan amàna; Jesus Christos ilma-sà tokiciaf,
che ha creato (creatore) io credo; (in) Gesù Christo figlio suo unico e

goftà-kèg͡na; kan angò Menfas kedusitti kudamamè,
Signor nostro; che (per) potenza dello Spirito Santo è stato concepito

Mariam dùrba kèssa kan dalatè, abomè Pontio Pilatos
Maria vergine da che è nato (sotto) il comando di Ponzio Pilato

kan dippatè, kan maskalàtti rarafamè, kan duè, awalamè,
che sofferse che (in) croce è stato appeso, che morì, fu sepolto,

Siòl gàra buè, adù sada-fà kan duè kèssa, kaè,
Inferno allo discese sole terzo che era morto da si svegliò (sorse)

Samài gàra olbaè, kan hundùma dendâu Wakajò Abbà mirgà
cielo al salì che tutto può (onnipotente) (di) Dio padre dritta

gàra tâè. Àci dùfa kan edunnètis, kan duètis
alla sedette. Di là verrà di quelli che non son morti e di quelli che son morti

jàkka murùf; Menfas kedùs, kedest Ecclesia Cattolica
giudizio a dare; (nello) Spirito Santo (nella) Santa Chiesa Cattolica

kan kedusan tokìccia tâani, kan ciubù bika, kan
in quelli che santi solo furono nel del peccato scioglimento nel di

duè kâu, kan gàfa hundùma giregña àni nan amàna.
chi è morto risorgere che in tempo ogni (eterna) nella vita io io credo.

Amin.
Così sia.

COMANDAMENTI DI DIO. — SÉRRA WAKAJÒ

1. *Wakajonkè Àna; àni malè, Wak engìru.*
Il Dio tuo Io io eccetto Dio non è

2. *Àka somàn makakò endaìn.*
Inutilmente (invano) il nome mio non dar fuori (pronunziare)

3. *Sambàtha guddàn olfèssi.*
Le feste grandi onora

4. *Abba-kètif hadakè olfèssi.*
Il padre tuo e la madre tua onora

5. *Enagesìn.*
Non ammazzare

6. *Enedhomìn.*
Non fornicare (non commettere adulterio)

7. *Enhattìn.*
Non rubare

8. *Ensobìn.*
Non mentire (non giurare il falso)

9. *Horì òrma engomgiaìn* (1).
Gli averi d'un (altro) Galla non appetire (desiderare)

10. *Niti òrma engomgiaìn* (2).
La donna d'un (altro) Galla non appetire (desiderare)

COMANDAMENTI DI GESÙ CRISTO | SÈRRA JESUS CHRISTÒS

1. *Hundûma ol(i) Wakajò giallàddu*
Tutti sopra Iddio ama

2. *Nàma hundûma âka nefsekè giallàddu.*
Uomo ogni come l'anima tua ama

---

(1) Il Chiarini ha invece: *Hori namàti ingomogin*: Gli averi d'un (altro) uomo non desiderare.

(2) E qui: *Niti namàti ingomogin*: La donna d'un (altro) uomo non desiderare.

II.

VOCABOLARIO
DELLA LINGUA OROMONICA

COMPILATO

DAL

PROF. ETTORE VITERBO

SULLE NOTE ED APPUNTI

DELL' ING. GIOVANNI CHIARINI
E DEL MISSIONARIO P. LÉON DES AVANCHERS

A

A, lettera dell'alfabeto. Si adopera anche come preformante nella 3. persona singolare dell'imperativo nei verbi. Es. *adùfu*, che venga; *adûu*, che muoia; *aàfu*, che aspetti; *adúgu*, che beva.

AÀFU, v. di forma semplice. Tema *aafa* - Pass. imperf. *aafè*; pass. perf. *aafèra*; partic. *aafetàn*; inf. costr. *aafùf*. restare, rimanere; avanzare; aspettare; eccettuare.

AÀU, v. di forma semplice. Tema *aa* - Pass. imperf. *aaè*; perf. *aaèra*; particip. *aaetàn*; inf. costr. *aaùf*; inf. passivo *aàmu* - rapire.

ABABÀ, n. - fiore.

ABABÒ, n. - fiore.

ABALÙ, pron. dim. indef. - tale, un tale.

ABARFACIÚ, v. di forma attiva enfatica (forma enfatica di *abarsu*). Tema *abarfadda* - Pass. imperf. *abarfaddè*, - *tè*; perf. *abarfaddèra*; inf. costr. *abarfaciùf* - pacificare compiutamente.

ABARFACISU, v. di forma causativa dall'enfatica. Tema *abarfacisa* - 2. pers. pres. o fut. *abarfacìfta*; inf. costr. *abarfacisùf*. - far pacificare.

ABARSU, v. di forma semplice Tema *abarsa* - Pass. imperf. *abarsè*; perf. *abarsèra*; part. *abarsetàn*; inf. costr. *abarsùf* - pacificare.

ABBÀ, n. - padre, genitore, antenato; padrone. Questo sostantivo è di uso generalissimo e lo si prepone ad aggettivi, verbi per la formazione di altri nomi astratti o concreti. *Abbà-kègn̂a*, i nostri avi o antenati; *kan abbà*, paterno (che è del padre).

ABBÀ-ALANGÀ n. - (padre dello staffile), giudice, giudici.

ABBABAIÚ, n. - nonno, nonna, proavo, proava (Forse è parola composta, la cui seconda parte ha rapporto col pronome *bajè*, alquanti).

ABBÀ-BANTÙ, n. - clavigero (padrone della apertura, delle chiavi). Il sostantivo *bantù* deriva dal verbo *bànu* (aprire).

ABBÀ-BARSÌSA, n. - maestro (padre dell'insegnamento).

ABBÀ-BÌA, n. - (padrone o signore del paese), capo del paese.

ABBÀ-BOKÙ, ed anche BUKÙ, n. - (padre dello scettro). Signore del paese; capo del consiglio fra i Galla liberi; specie di presidente o dittatore delle repubbliche Galla.

ABBÀ-BULGÙ, n. - antropofago (padre dei mangiatori).

ABBÀ-DÛLA, n. - (padre della guerra), condottiero di guerra, duce supremo, comandante generale delle milizie.

ABBÀ-FALÀTA, n. - (padre della fessura), fenditore.

ABBÀ-FÀRDA, n. - (padre del cavallo), cavaliero.

ABBÀ-FUGN̂Ò, n. - (padrone del villaggio), vice governatore di un villaggio.

ABBÀ-GANDÀ, n. - (padrone del paese o distretto), vice-governatore di un distretto.

ABBÀ-GURÀCCIA, n. - (padrone del cavallo nero). Nome col quale i Galla chiamavano il capitano Cecchi. All' aggettivo *guràccia* (nero) è sottintesa la voce *fàrda* (cavallo).

ABBÀ-GURMÙ, n. - fiduciario, agente, operante; forse uomo alla cui fiducia uno affida qualche impresa importante.

ABBÀ-HÔRÌ, n. - (padrone del danaro), ricco, opulento.

ABBÀ-KARÀ opp. KARRÀ, n. - (padre della strada), guida, conduttore.

ABBÀ-KAWÈ, n. - (padrone dello schioppo), fuciliere

ABBÀ-KELLÀ, n. - (padre della porta), custode delle porte del regno.

ABBÀ-KITÀBA, n. - (padre dello scritto o padrone del libro), scrittore.

ABBÀ-KORÌCCIA, n. - (padre della medicina), medico.

ABBÀ-KORÓ, n. - (padrone della provincia), governatore di una provincia, specie di prefetto.

ABBÀ-KOTIÓ, n. - (padrone dei buoi), bifolco.

ABBÀ-KÓTISA, n. - (padre della terra arata), coltivatore, agricoltore.

ABBÀ-LÌKI, n. - (padrone del prestito), creditore.

ABBÀ-LÒLA, lo stesso che *Abbà-Dùla.*

ABBÀLU, v. di forma semplice. Tema *abbala* - Pass. imperf. *abbalé*; perf. *abbalèra*; partic. *abbaletàn*; inf. costr. *abbalùf* - bramare, desiderare.

ABBÀ-LUBÂ op. LUBÙ, n. - (padre del cuore, della mente); famigliari, confidenti; consiglieri e giudici.

ABBÀ-MAGÀL, n. - (padre o padrone del cavallo bajo). - Altro nome dato dai Galla al Cecchi, possessore di un cavallo bajo.

ABBÀ-MÀNA, n. - (padre della casa), padrone, capo della famiglia, marito, sposo.

ABBÀ-MÌLA, n. - (padre delle gambe), guida militare.

ABBÀ-MILKÌ, n. - (padre della fortuna), fortunato.

ABBÀ-MIZÀN, n. - (padre della stadèra), tesoriere del regno.

ABBARAMÈ, maledetto. Participio di *abbaràmu* forma passiva di *abbàru. Kan abbaramè*, maledetto.

ABBÀRI, n. - maledizione del padre.

ABBÀRSA, n. - maledizione, imprecazione.

ABBARSÌSU, v. di forma causativa di *abbàru*. Tema *abbarsisa*; 2. pers. pres. o fut. *abbarsìfta*; pass. imperf. *abbarsisè*; pass. perf. *abbarsisèra*; particip. *abbarsisetàn*; inf. costr. *abbarsisúf*; far maledire.

ABBARTÌ, n. - maledizione della madre.

ABBÀRU, v. di forma semplice. Tema *abbara* - Pass. imperf. *abbarè*; perf. *abbarèra*; particip. *abbaretàn*; inf. costr. *abbarùf*; forma passiva *abbaràmu* - maledire, imprecare, scomunicare.

ABBÀ-SAITÀN, n. - (padre del diavolo). Nome col quale i Galla chiamavano il povero e compianto ing. Chiarini, perchè *saitan* era il nome del suo cavallo.

ABBÀTI, n. - diarrèa. Vedi *Albàti.*

ABBÀ-TOFÒ, n. - (padrone del bicchiere), coppiere.

ABBÀ-WOKALÒTI, n. - interprete, cerimoniere, quegli che introduce stranieri alla corte.

ABBÀ-WORÀ, n. - padre della famiglia, marito, sposo.

ABBÈRSA, (maledizione). Vedi *abbàrsa.*

ABDACÌSU, v. Forma causativa da *abdaciù*. Tema *abdacisa* - 2.

pers. pres. o fut. *abdacìfta*; pass. imperf. *abdacisè*; perf. *abdacisèra*; partic. *abdacisetàn*; inf. costr. *abdacisùf*. Far sperare, promettere; esibire.

ABDACIÙ, v. di forma semplice. Tema *abdadda* - Pass. imperf. *abdaddè* op. *abdatè*; perf. *abdaddèra-tèra*; particip. *abdaddetàn*; inf. costr. *abdaciùf* - Sperare, confidare.

ABDÌ, n. - speranza, confidenza.

ABELMÙKI, n. - noce medica.

ABGIÙ, n. - sogno.

ABGIÙ, v. di forma semplice. Tema *abgia* - Pass. imperf. *abgiè*; perf. *abgièra*; particip. *abgietàn*; inf. costr. *abgiùf* - sognare.

ABLIÉ, n. - coltello.

ABÒDDU op. ABÒDDU GUDDÀ, n. - pollice.

ABOLÈ, n. - disegno, intenzione, divisamento. *Abolè hamà*, intenzione cattiva.

ABOLEFACIÚ, v. di forma enfatica. Tema *abolefadda* - Pass. imperf. *abolefaddè,-tè*; perf. *abolefaddèra,-tèra*; partic. *abolefaddetàn*; inf. costr. *Abolefaciùf* - impugnare.

ABÔMA, n. - comando, ubbidienza, legge. *Abôma môti*, comando del Re, pena, multa.

ABÔMBOLÀTI, n. - tempesta.

ABÔMI, n. - comando, legge, ordine, ordinamento, amministrazione, potere.

ABÔMU, v. di forma semplice. Tema *aboma* - Pass. imperf. *abomè*; perf. *abomèra*; particip. *abometàn*; inf. costr. *abomùf*; passivo *abomàmu* - comandare, ordinare, reggere, sopraintendere, dar incarico, ammaestrare (regole, massime) permettere, governare. *Kan abómu* - capo, soprastante, preposto, comandante. *Kan abomè* - ordinato. *Kan abomámu*, obbediente.

ABOTÉ, n. - cubito.

ABÒTTU, n. - pugno.

ABUBBÌ, n. - grosse zucche, spesso rivestite di pelle per portare liquidi in istrada (Chiarini).

ABBUNDÙ, op. ABBUDÙ, n. - pollice del piede. Lo stesso che *abòddu*.

ACAWÈ, Vedi *akkawè*.

ÀCI, op. ACCÌ, avv. di luogo - lì, là, al di là.

ACCIÀMA, n. - caso, accidente.

ACITTI, avv. di luogo - lì, là.

ADA, n. - uso, costume, consuetudine, massima, regola. *Adà bìa* - costumi del paese.

ADADÀ, v. - *hadadà*.

ADÁG͡NE, n. - cacciatore.

ADAGÙGU, v. di forma semplice. Tema *adaguga* - Pass. imperf. *adagughè*; perf. *adagughèra*; partic. *adagughetàn*; inf. costr. *adagugùf* - raspare.

ADÁLA, n. - donnola.

ADALÀ, n. - specie di gatto.

ADÀMO, n. - caccia, cacciagione.

ADÁMSA, n. - cacciatore.

ADÀMU, v. di forma semplice. Tema *adama* - Pass. imperf. *adamè*; perf. *adamèra*; partic. *adametàn*; inf. costr. *adamùf* - cacciare.

ADÁRU, v. di forma semplice. Tema *adara* - Pass. imperf. *adarè*; perf. *adarèra*; partic. *adaretàn*; inf. costr. *adarùf* - raccomandare.

ADATÈ, agg. - casto.

ADDA, n. - fronte.

ADDÀNO, n. - burro fresco.

ADDÈCCIA, n. - luna. Primo ed ultimo quarto. (Ch.)

ADDÈSSA, - lo stesso che *addèccia*.

ADDIACIÙ, v. di forma accrescitiva di *addiâu*. Tema *addiàdda* - Pass. imperf. *addiaddè,-tè*; perf. *addiaddèra,-tèra*; partic. *addiaddetàn*; inf. costr. *addiaciùf* - accostarsi, avvicinarsi, affrontare, aderire.

ADDIÂU, v. di forma semplice. Tema *addiâa* - Pass. imperf. *addiaè*; perf. *addiaèra*; partic. *ad-*

diaetàn; inf. costr. *addiâùf* - accostarsi, avvicinarsi.

ADDIESISU, v. di forma causativa di *addiâu*. Tema *addiesisa*; 2. pers. sing. indicat. *addiesìfta*; pass. imperf. *addiesisè*; perf. *addiesisèra*; particip. *addiesisetàn*; inf. costr. *addiesisùf* - far accostare, far aderire, ecc.

ADDIÈSU, v. di forma causativa di *addiâu*. Non molto usato.

ADDÒ, n. - imbarazzo, intrigo, perplessità.

ADEGGÈ, n. - prigioniero, figlio di uno schiavo.

ADELÈ-DÍDA, n. - gatto selvaggio.

ADÈMA, n. - partenza, andata.

ADÈMI, n. - andata, partenza.

ADÈMMA, agg. - vagabondo.

ADEMSISU, v. di forma causativa del verbo *adèmu*. Tema *ademsisa*. - 2. pers. sing. pres. o fut. *ademsìfta*; pass. imperf. *ademsisè*; perf. *ademsisèra*; particip. *ademsisetàn*; inf. costr. *ademsisùf* - far andare, far partire, congedare, licenziare, accommiatare, visitare, scacciare.

ADEMTU, agg. femm. - vagabonda; questa voce è usata come avverbio e significa: nel partire, nel congedarsi.

ADÈMU, v. di forma semplice. Tema *adema* - Pass. imperf. *ademè*; perf. *ademèra*; particip. *ademetàn*; inf. costr. *ademùf* - andare, visitare, partire, camminare.

ADÈMU(N), n. - incesso, andatura. L'infinito usato come nome; la consonante finale è la desinenza del nominativo.

ADÈN, n. - caccia.

ADERÀ, voce usata avverbialmente - per piacere, in grazia. Si usa anche ripetere la voce nel discorso: *Aderà, aderà* - di grazia.

ADERÙ, v. di forma semplice. Tema *adera* - Pass. imperf. *aderè*; perf. *aderèra*; particip. *aderetàn*; inf. costr. *aderùf* - pregare, supplicare.

ADÈSU, meglio *hadèsu*.

ADHÀ, agg. - acido, acerbo, brusco, austero. Si usa anche *kan adhà*.

ÀDI, meglio *hadi*.

ADÒFTU, agg. - agro, acerbo, brusco, austero.

ADÒFTU, n. - fiele, bile, collera.

ADOLÈ, vacca bigia. È forse un aggettivo cui va sottinteso il sostantivo *sâa* (vacca).

ADORÉ, n. - vassallo.

ÀDU, v. di forma semplice. Tema *ada* - Pass. imperf. *adè*; perf. *adèra*; particip. *adetàn*; inf. costr. *adùf* - sospirare, gemere; ruggire (del leone).

ADÙ, n. - sole. Più propriamente forza del calore solare. (Ch.).

ADUMBÀTI, n. - spuntare del sole. Voce composta da *adù* e *bàti* che deriva dal verbo *bâu*, alzare, sorgere.

ADUNGARÈ, n. - cece.

ADUNGURÌ, n. - fagiuolo.

ADURRÌ, n. - gatto e gatta. Plurale *adurrôta*. Si pronuncia anche *adurriè*, ma dai Galla confinanti con altri popoli.

ÀFA, n. - stuoia o di palma o di erba secca su cui si dorme. (Ch.) letto.

AFACIÙ, v. di forma attiva accrescitiva da *âfu*. Tema *afadda* - Pass. imperf. *afaddè,-tè*; perf. *afaddèra,-tèra*; partic. *afaddetàn*; inf. costr. *afaciùf* - attendere, aspettare.

AFÀN, n. - bocca, becco di uccello; *afan lapè*, bocca dello stomaco.

AFÀNI, lo stesso che *afàn*.

AFÀTA, n. - sperma.

AFFÀ, n. - lingua, linguaggio, loquela. *Affa Sidàma*, lingua amarica; *affa(n) ilmorma*, lingua galla.

AFFACIÙ, v. di forma attiva accrescitiva. Tema *affadda* - Pass. imperf. *affaddè,-tè*; perf. *affaddèra,-tèra*; partic. *affaddetàn*;

inf. costr. *affaciùf* - vestire, vestirsi, coprire.

AFFÈLA, n. - fuoco.

AFFÈLU, v. di forma semplice. Tema *affela* - Pass. imperf. *affelè*; perf. *affelèra*; partic. *affeletàn*; inf. costr. *affelùf* - cucinare, condire, cuocere. *Affèli*, cuoci, fa la cucina. *Buddèna*, cuoci il pane. (Ch.)

AFFIÈL, n. - lesso, allesso, carne lessata.

AFFIÈLU, v. di forma semplice. Tema *affiela* - Forse è lo stesso verbo che *affèlu* e la vocale *e* è rinforzata in dittongo. Pass. imp. *affielè*; perf. *affielèra*; partic. *affieletàn*; inf. costr. *affielùf* - lessare, allessare.

ÂFISU, lo stesso che *aáfisu* - Forma causativa di *âfu* per *aáfu*. Tema *âfisa* - Pass. imperf. *âfisè*; perf. *âfisèra*; particip. *âfisetàn*; inf. costr. *âfisùf* - far rimanere, aspettare.

AFÔFTU, n. - parlatore bugiardo; inganno.

AFÒFTU, avv. - ingannevolmente.

ÂFU, lo stesso che *aàfu* - *kan âfu*, rimanente; *kan âfè*, resto; *kan âfè èssa gira?* il resto dov'è? *hin âfa* (impersonale) resta. (Ch.)

ÀFU, v. di forma semplice. Tema *afa* - Pass. imperf. *afè*; perf. *afèra*; partic. *afetàn*; inf. costr. *afùf* - stendere, distendere, spiegare, spandere, sciorinare (dei panni al sole); *àfi*, stendi (la pelle od altro per dormire. Ch.).

AFÙFA, n. - fiato, soffio.

AFÙFFA, n. - vescica.

AFÙFTU, n. e agg. - mendace, ingannatore. Probabilmente è lo stesso che *afòftu*, di cui sopra.

AFÚFU, v. di forma semplice Tema *afufa* - Pass. imperf. *afufè*; perf. *afufèra*; particip. *afufetàn*; inf. costr. *afufùf* - soffiare, gonfiare; suonare (degli istrumenti da fiato). *Afùfi*, soffia, suona. (Ch.)

AFULFÈSU, v. di forma semplice. Tema *afulfesa* - Pass. imperf. *afulfesè*; perf. *afulfesèra*; particip. *afulfesetàn*; inf. costr. *afulfesùf* - vantare.

AFUNFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *afunfàdda* - Pass. imperf. *afunfaddè,-tè*; perf. *afunfaddèra,-tèra*; particip. *afunfaddetàn*; inf. costr. *afunfaciùf* - fiutare, annasare, annusare, odorare, sentire.

AFÙR, numerale cardinale - quattro.

AFÙRA, n. - fiato, alito, respiro, respirazione; anima, spirito, genio, ispirazione. Es. *Afùra wakajòti*, ispirazione divina o di Dio (P. Léon); esalazione.

AFURÀCCIA, numerale da *afùr* - quattro rotti o parti.

AFURA-FÀ, numerale ordinale - quarto.

AFURDACIÚ, v. di forma attiva accrescitiva. Tema *afurdadda* - Pass. imperf. *afurdaddè*; perf. *afurdaddèra*; particip. *afurdaddetàn*; inf. costr. *afurdaciùf* - condensare.

AFURFACIÚ, v. di forma attiva enfatica. Tema *afurfadda* - Pass. imperf. *afurfaddè,-tè*; perf. *afurfaddèra,-tèra*; particip. *afurfaddetàn*; inf. costr. *afurfaciùf* - respirare.

AFURTÁMA, (anche *afurtam*) numerale cardinale - quaranta.

AFURTAMA-FÀ, numerale ordinale - quarantesimo.

AGÀBU, n. - digiuno.

AGACIÈ, n. - gatto, gatta.

AGADÀ, n. - canna di sorgo; sorgo.

AGAGHÈ, n. - ruota.

AGÁMSA, n. - gelsomino.

AGARSÌSU, v. di forma causativa. Tema *agarsìsa* - Pass. imperf. *agarsisè*; perf. *agarsisèra*; partic. *agarsisetàn*; inf. costr. *agarsisùf* - mostrare, manifestare, guidare, additare; *na agarsìsi*, mostrami. (Ch.)

AGÀRTU, n. – pupilla.

AGÈFTU (per *ages-tu da agesu*) n. – uccisore, assassino.

AGEMMAGÌ, n. – nemico.

AGÈRRA (da *agerru*) n. – tetto (la paglia superiore che copre la capanna o la casa. Ch.).

AGERRACIÙ, v. di forma attiva accrescitiva. Tema *agerradda* – Pass. imperf. *agerraddè*; perf. *agerraddèra*; partic. *agerraddetàn*; inf. costr. *agerraciùf* – coprire.

AGÈRRU, v. di forma semplice. Tema *agerra* – Pass. imperf. *agerrè*; perf. *agerrèra*; particip. *agerretàn*; inf. costr. *agerrùf*; inf. passivo *agerràmu* – coprire (la casa).

ACERSÌSU, v. di forma causativa (da *agerru*). Tema *agersísa*; 2. pers. sing. pres. o fut. *agersìfta*; pass. imperf. *agersisè*; perf. *agersisèra*; particip. *agersisetàn*; inf. costr. *agersisùf* – far coprire.

AGÉRTU (da *agèrru*) n. – copritore; colui che fa il tetto.

AGÈSA (tema del verbo *agèsu*) n. – strage, uccisione; macello.

AGÈSISU, v. di forma causativa da *agèsu*. Tema *agesisa* – 2. pers. sing. pres. o fut. *agesìfta*; pass. imperf. *agesisè*; perf. *agesisèra*; particip. *agesisètan*; inf. costr. *agesisùf* – far uccidere, ammazzare, assassinare, scannare, sacrificare.

AGÈSU op. *Aggésu*. v. di forma semplice. Tema *agesa* – Pass. imperf. *agesè*; perf. *agesèra*; particip. *agesetàn*; inf. costr. *agesùf*; inf. pass. *agesàmu* – uccidere, ammazzare, assassinare, scannare, sacrificare, massacrare. *Kan agèsu*, uccisore.

AGÈSUMA, n. – uccisione, strage, distruzione.

AGGIÀ, agg. – cattivo, misero, vile, malvagio, disutile.

AGGIAMMAGGIA, n. e agg. lo stesso che *agemmagì* – nemico.

AGGIARÀ, n. – erba per coprire le case.

AGGIÒ, n. – fatica, lavoro; ricompensa.

AGIÀ, agg. – brutto, deforme, debole, fiacco.

AGIÁ-DA, v. attributivo invariabile. È brutto, ecc. Si adopera anche invece di *agià* come semplice aggettivo. *Dubarti agiada*, donna brutta, deforme.

AGIÂU, v. di forma semplice – puzzare. Vedi *ajâu*.

AGÒ, n. – perla.

AHOBÁTU, v. di forma semplice. Tema *ahobata* – Pass. imperf. *ahobatè*; perf. *ahobatèra*; particip. *ahobadetàn*; inf. costr. *ahobatùf* – onorare.

ÀJA, n. – decenza, decoro.

AJÂA, agg. e n. – puzzo, puzzolente.

AJÀNA, n. – genio, spirito, nume tutelare; *ajàna Gudrù*, tutelare Gudrù; *ajàna ciâka*, genio della foresta; festa; *ajàna gaddà*, festa grande; incubo, custode di tesori. (P. Léon)

AJÀNSO, agg. – felice, fortunato, fortuito.

AJÀNTA, agg. – felice, beato,

AJÁNTU, agg. – felice, beato.

AJÀRU, v. di forma semplice. Tema *ajara* – Pass. imperf. *ajarè*; perf. *ajarèra*; particip. *ajaretàn*; inf. costr. *ajarùf* – vessare.

AJÂU, v. di forma semplice. Tema *ajâa* – Pass. imperf. *ajâè*; perf. *ajâèra*; particip. *ajâetàn*; inf. costr. *ajâùf* – puzzare.

AIBÌH, n. – vergogna.

AJER (dall'amarico) n. – aria.

AIÈTENA, n. e agg. – ricco, ricchi.

AISÀRA, n. – siepe.

AJÙ, n. – Dittatore o Presidente delle repubbliche galla; giudice.

ÀKA, avv. di quantità – quanto, tanto. *Àka . . . .* tanto; *àka . . . .* quanto. Es. *Àka humnakò dendâa*, per quanto possono le mie forze. (Ch.)

ÀKA, cong. – che, come, af-

finchè, appena che, quantunque, tanto, quanto. *Àka dufùtti bìmi,* di' che venga. (Ch.)

AKÀ, n. - nonna (madre della madre o del padre).

AKADIMÀTU, v. di forma semplice. Tema *akadimata* - Pass. imperf. *akadimatè*; perf. *akadimatèra*; particip. *akadimadetàn*; inf. costr. *akadimatùf* - friggere al burro (Léon).

AKÁKAJÚ, n. - nonno (padre del padre o della madre) avo, ava; padri della patria, vecchi del paese (Ch.).

AKAKÌ, n. - parentela.

AKALOMÌTI n. - aceto. Si scrive anche *akkalomìti.*

AKÀNA, avv. - come, così, pure, parimenti, per tal modo, in tal maniera. *Akàna gìra,* pure è così, *akàna abalù,* come il tale; *àka ... akàna,* come ... così; *akàna-mò,* come, così, parimenti; *akanàti,* a questo modo; *akanàti,* da quel luogo; *akàna èrga tâè,* poste queste cose. (Ch.)

AKANÙMA, agg. - vano. Usato come avverbio nelle risposte significa: così, in tal modo.

ÀKA-SA, avv. - quanto.

ÀKA-SUMAN, avv. - gratuitamente, invano. - Il P. Léon scrive: *Àka-somàn.*

AKÂU op. *akkàwu* v. di forma semplice. Tema *akaa* op. *akkawa* - Pass. imperf. *akâè* op. *akkawè*; perf. *akâèra* op. *akkawèra*; particip. *akâetàn* op. *akkawetàn*; inf. costr. *akâùf* op. *akkawùf* - abbrustolire. *akkawè,* cereali arrostiti. (Ch.)

AKEKACIÚ, v. di forma attiva accresc. Tema *akekadda* - Imperf. *akekaddè-tè*; perf. *akekaddèra-tèra*; partic. *akekaddetàn*; inf. costr. *akekaciùf* - comparare, paragonare.

AKEKADACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *akekadadda* - Pass. imperf. *akekadaddè,-tè*; perf. *akekadaddèra,-tèra*; particip. *akekadaddetàn*; inf. costr. *akekadaciùf* - guardarsi, stare in guardia, star all'erta.

AKELÌT, n. (dei missionarî) - corona, diadema (dei santi).

AKÈSSA, n. - rassomiglianza, conformazione, disposizione, forma, imitazione, esempio.

AKÈSSU, v. di forma semplice. Tema *akessa* - Pass. imperf. *akessè*; perf. *akessèra*; partic. *akessetàn*; inf. costr. *akessùf* - imitare, contraffare, fingere, modellare, disegnare, adattare, ripulire, immaginare.

AKKÌ, n. - ragione, diritto.

AKKÌ, agg. - giusto, esatto. Avv. giustamente.

ÀKU, v. di forma semplice. Tema *aka* - Pass. imperf. *akè*; perf. *akèra*; particip. *aketàn*; inf. costr. *akùf* - cancellare.

ÀLA, n. - campo.

ALÀ, prep. ed avv. - fuori, al di fuori.

ALA-BÂU (fuori andare) v. di forma semplice. Tema *ala-baa* - Pass. imperf. *ala-bâè*; perf. *ala-bâèra*; particip. *ala-bâetàn*; inf. costr. *ala-bâùf* - uscire.

ALA-BÛU (fuori scendere) v. di forma semplice. Tema *ala-bua* - Pass. imperf. *ala-bûè*; perf. *ala-bûèra*; particip. *ala-bûetàn*; inf. costr. *ala-bûùf* - uscir fuori.

ALÂCHU (onomatopeico) v. di forma semplice. Tema *alacha* - Pass. imperf. *alâchè*; perf. *alâchèra*; particip. *alâchetàn*; inf. costr. *alâchûf* - ragliare.

ALAGÀ, n. - straniero, conoscente, che non è parente (Ch.).

ALAGANGÒ, n. - giraffa. Si pronuncia anche *alagankò.*

ALAGÛMMA, n. - inimicizia. *Alagûmma embarbadnu* - inimicizia non cerchiamo. (Ch.)

ALAKÀ, n. - capo. *Sag̃ni-alakà,* capo di famiglia o di stirpe; *scian-alakà,* capo di cinque famiglie. (Ch.)

ALAKÈT, n. - sanguisuga.

ALÀLA, n. - carne da man-

giarsi cruda, grasso. *Náma alála*, uomo pingue. (Ch.)

ALALAGÚRU, v. di forma semplice. Tema *alalagura* - Pass. imperf. *alalagurè*; perf. *alalagurèra*; particip. *alalaguretàn*; inf. costr. *alalagurùf* - rullare.

ALÀLA-UDÙ op. *uddù* (carne dell'ano). Voce composta da *alàla* - carne o grasso, e *udù* - ano natiche.

ALALÈ, n. e agg. - disonestà; lascivo, dissoluto.

ALALFACIÙ, v. di forma attiva enfatica (da *alàla*). Tema *alalfadda* - Pass. imperf. *alalfaddè,-tè*; perf. *alalfaddèra,-tèra*; partic. *alalfaddetàn*; inf. costr. *alalfaciùf* - masticare.

ALÀMA (dall'amarico), n. - bandiera, stendardo.

ALÀNA, n. - dimora.

ALANGÀ, n. - staffile, frusta, flagello.

ALANÙLA, n. - sanguisuga.

ALÀTI, avv. e prep. - al di fuori. Voce composta da *alà* e dal suffisso *ti*.

ALBADÈSA, n. e agg. - ghiottone, mangione, ghiotto, vorace, famelico, intemperante. Ghiottoneria. Femm. *albadètti*.

ALBADÈSU, v. di forma semplice. Tema *albadêsa* - Pass. imperf. *albadesê*; perf. *albadesèra*; partic. *albadesetàn*; inf. costr. *albadesùf* - ingoiare, mangiare con avidità.

ALBADÈSUMA, n. - gola, intemperanza, ghiottoneria.

ALBADÙMA (forma abbreviata), n. - ingordigia.

ALBÀSU, v. di forma semplice. Tema *albasa* - Pass. imperf. *albasè*; perf. *albasèra*; partic. *albasetàn*; inf. costr. *albasùf* - purgare.

ALBÀTI, n. - diarrea, dissenteria.

ALBÀTU, v. di forma semplice. Tema *albata* - Pass. imperf. *albatè*; perf. *albatèra*; partic. *albadetàn*; inf. costr. *albatùf* - aver dissenteria. *Si albátta*, hai la dissenteria. *Na albâta*, ho la dissenteria. Si costruisce quindi coll'accusativo come appare dai due esempî del Chiarini.

ALBÙ, n. - collare pei muli, o d'ottone o d'argento. (Ch.)

ALELÈ, lo stesso che *alalè*.

ALLÀTI, op. ALLÀTTI, n. - uccello grosso e rapace in generale. (Ch.) Aquila.

ALLÈCCIA, agg. - insipido.

ALLÈLU, v. di forma semplice. Tema *allela* - Pass. imperf. *allelè*; perf. *allelèra*; partic. *alleletàn*; inf. costr. *allelùf* - battere, colpire.

ALLENGÀ, lo stesso che *alangà*.

ALERÙ, n. - sicomòro.

ALGÀ (dall'amarico) - letto per dormire.

ALÒN, cong. - benchè.

ÀMA, n. - ozio.

AMÀCIA, n. - schiuma dell'acqua.

ÂMACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *âmadda*; imperf. *âmaddè,-tè*; perf. *âmaddèra,-tèra*; partic. *âmaddetán*; inf. costr. *âmaciùf* - misurar bene.

AMACIÚ, v. di forma attiva accresc. Tema *amadda* - Pass. imperf. *amaddè,-tè*; perf. *amaddèra,-tèra*; partic. *amaddetàn*; inf. costr. *amaciùf* - peggiorare, peccare.

AMÀLA, n. - abitudine, costume, uso, consuetudine; indole, carattere, natura, naturale, qualità; azione. *Amàla hamà*, indole cattiva. *Amàla gàri*, azione buona. *Amàla hamà*, azione cattiva. (Ch.)

AMAMÔTA, n. - nozze, matrimonio; sposa.

AMÀNA, n. - credenza, confidenza, fede, fiducia.

AMANSÌSU, v. di forma causativa (da *amánu*). Tema *amansisa* - 2. pers. pres. o fut. *amansìfta*; pass. imperf. *amansisè*; perf. *amansisèra*; partic. *amansisetàn*; inf. costr. *amansisùf* - Far credere,

persuadere. *Kan amansisu*, credibile; persuasione.

AMANTÈ, n. - fede, credenza.

AMÁNU, v. di forma semplice. Tema *amana* - Pass. imperf. *amanè*; perf. *amanèra*; partic. *amanetàn*; inf. costr. *amanùf*, credere, fidarsi, confidare. *Kan amànu*, ciò che si crede, fedele. *Kan amanè*, che professa una fede, fedele, credente. (Ch.)

AMANÙ(N), n. - credito.

AMÀRA, agg. - amarico; cristiano.

AMARTÍ, n. - anello, anelli. *amarti-guràti* (anello delle orecchie) orecchino, orecchini.

AMARÛMA (da *amàra*), n. - cristianesimo.

ÀMAS, avv. - tanto.

AMÀTI, n. - matrigna, suocera.

ÀMBA, n. - dono.

AMBÀCIA, n. - leone.

AMBÈSSA, n. - leone (meglio che il vocabolo precedente).

AMBIÀ, n. - gigante. Pl. *ambiòta*.

AMBÒ, n. - acqua termale.

AMBÔSISU, v. di forma causativa (da *am-bôu*). Tema *ambosisa* - 2. pers. sing. pres. o fut. *ambôsifta*; pass. imperf. *ambôsisè*; perf. *ambôsisèra*; partic. *ambôsisetàn*; inf. costr. *ambôsisùf* - gridare.

AMEGIAGÌ, n. e agg. - nemico.

AMÈLA, lo stesso che *amàla*.

AMÈSI, n. - vacca.

AMERTI, lo stesso che *amartí*.

AMIASÌKU, v. di forma semplice. Tema *amiasìka* - Pass. imperf. *amiasikè*; perf. *amiasikèra*; partic. *amiasiketàn*; inf. costr. *amiasikùf* - abbarruffarsi, venire alle mani.

AMÌN, avv. - per certo, certamente, così è, così sia.

AMMÀ, avv. di tempo - ora, adesso, presentemente, di già, intanto, tosto, subito, sino, fino, sul momento. *Ammà ammà*, fino ad ora, frequentemente, assiduamente. *Ammà àci*, fin qui. *Ammà acitti*, fino ad ora. *Ammà essàti*, fino a dove. *Ammà wogàtti*, annualmente. (Ch.)

AMMÀ(MÒ), cong. - parimenti, ancora.

AMMACIÙ, v. di forma attiva. accresc. Tema *ammadda* - Pass. imperf. *ammaddè,-tè*; perf. *ammaddèra,-tèra*; partic. *ammaddetàn*; inf. costr. *ammaciúf* - abbracciare.

AMMACIÙ(N), n. - abbracciamento.

AMMATÈ, avv. - finora.

AMMÒ, avv. o cong. - Anche, ancora inoltre.

ÂMSISU, v. di forma causativa (da *âmu*). Tema *âmsisa* - imperf. *âmsisè*; perf. *âmsisèra* partic. *âmsisetàn*; inf. costr. *âmsisùf* - far misurare.

AMTÙ, n. e agg. - falcia, falciuola; aggravio, torto ingiuria, colpa; crudele, brigante.

ÂMTU (p. *aámtu*), n. - misuratore.

ÂMU (p. *aámu*), v. di forma semplice. Tema *âma* - Pass. imperf. *âmè*; perf. *âmèra*; partic. *âmetàn*; inf. costr. *âmùf*; inf. passivo *âmàmu* - misurare.

ÀMU, v. di forma semplice. Tema *ama* - Pass. imperf. *amè*; perf. *amèra*; partic. *ametàn*; inf. costr. *amùf* - falciare; incolpare.

AMULÈ, n. - sale (moneta).

AMURÙ, n. pr. di regione. *Amurù*.

ÀNA, pron. pers. di 1. pers. - io. Si usa come nominativo assoluto. *Ègñu adéma?... Àna*, chi va?... Io.

ANCÌLLOLA, n. - anice.

ANCIRÒ, n. - *durrah* bianco.

ANCIÙFA, n. - saliva, sputo, schiuma dell'acqua.

ANDAKÒ, n. - gallo e gallina. Si usano anche, per meglio distinguere, le frasi. *Kòrma andakò* (il gallo maschio) e *andakò daltù* (il gallo femmina).

ANDAKÒ-SAITAN, (gallina o gallo del diavolo) n. - folaga.

ANDARA, n. - frangia.

ANDOLÈSSA, n. - cigno, cicogna.

ANDODIÈ, op. ANDUODIÈ, n. - pianta saponaria.

ANDRÂFA, n. - sterno, osso di mezzo del petto. (Ch.)

ANDÙRA, n. - ombellico

ANÈN, n. - latte; *anèn hobà* op. *oà*, latte caldo; *anèn ititè*, latte rappreso. (Ch.)

ANGÁA. n. e agg. - bellezza, bello.

ANGÁFA, n. - Primogenito.

ANGÁFUMA, n. - primato, primogenitura.

ANGAIÈ, n. - baleno, lampo.

ANGIÀFA, n. - animale maschio piccolo.

ANGIRÀN, n. - pidocchio.

ANGÒ, n. - forza; potenza, energia; *angò nefsèti*, energia di spirito; *angò Wakajôti*, potenza di Dio; *angò motitti*, forza o potenza del Re. (P. Léon).

ANGUDAÈ, n. - fungo grande.

ÀNI, pron. pers. di 1ª; *io*, si usa come nominativo reggente; *àni giabà gira*, io sono forte.

ANKÀKO, n. - ovo, ova; *ankàko daghnati* (ova del maschio, persona) testicoli.

. ANSCIOFA, Vedi: *anciùfa*.

ANTALÒ, n. - donna. Nome con cui si chiama la serva (Ch.).

ANTÀTI, n. - uccisore

ANTÙTA, n. - sorcio, topo.

AÒ, n. - guancia.

AÔ, n. - denti molari

AOBÈSU, v. di forma semplice. Tema *aobesa* - Pass. imperf. *aobesè*; perf. *aobesèra*; partic. *aobesetàn*; inf. costr. *aobesùf* - sofffiare.

APPÀTI, agg. - leggiero.

APPÈ op. APÈ, n. - succo d'albero, gomma, resina; *apè mukàti*, succo d'albero. (Ch.)

ÂRA, n. - fumo. Questa è la voce che si adopera generalmente in lingua Galla. A Ghèra però in luogo di *âra* si dice *unnò* perchè il nome dell'attuale *Ghennè* (Regina) essendo *Arrè*, la regale dignità sarebbe lesa se per dire *fumo* si dicesse *âra*, pronunziandosi in tal modo la prima sillaba del suo nome (Ch.). Veggansi le sostituzioni ad altri nomi che contengono lettere o sillabe del nome della Regina.

ARÀ, agg. - nuovo; *arà-gôdu*, rinnovare.

ARADÀ, n. - vizio.

ARAGALFACIÚ, v. di forma attiva enfatica. Tema *aragalfadda* - Pass. imperf. *aragalfaddè* op. *tè*; perf. *aragalfaddèra,-tèra*; partic. *aragalfaddetàn*; inf. costr. *aragalfaciùf* - riportare.

ARAMÀ, n. (da *aràmu*) - sarchiamento. Il ripulire i campi dalle cattive erbe. (Ch.)

ARÀMU, v. di forma semplice. Tema *arama* - Pass. imperf. *aramè*; perf. *aramèra*; partic. *arametàn*; inf. costr. *aramùf* - sarchiare, pulire i campi dagli sterpi.

ARÀRA, n. - pace, perdono; patrocinio, protezione.

ARARÀMU, v. di forma semplice. Tema *ararama* - Pass. imperf. *araramè*; perf. *araramèra*; particip. *ararametàn*; inf. costr. *araramùf* - far pace, pacificarsi; perdonare, condonare (Parrebbe un verbo di forma passiva con significato attivo, dal tema nominale *aràra*, pace). V. negat. *enararàmu*, non perdono o non perdonerò; *enararamin*, non perdonare.

ARARÈMU, si usa come il precedente *araràmu*.

ARÁRSITU, n. - paciere, pacificatore; fem. *ararsitti*, conciliatrice. tregua.

ARÀRSITU, v. di forma semplice Tema *aràrsita* - Pass. imperf. *ararsitè*; perf. *ararsitèra*; partic. *ararsidetàn*; inf. costr. *ararsitùf*, difendere, proteggere, impedire

ARÀRSU, v. di forma causativa (dal tema *arara*) - Far fare la pace, far pacificare, accomodare, conciliare; proibire; assiepare. *Kan aràrsu*, paciere, mediatore.

ÀRBA, n. - elefante, elefantessa.

ÀRBI, n. - venerdì.

ARBÌ, n. - telaio; tessitura; arte tessile.

ARBUS, n. - fico.

ARCHISÀ, n. - sottopancia (delle bestie da soma). (Ch.)

ÀRCHISU, v. di forma semplice. Tema *archisa* - Pass. imperf. *archisè*; perf. *archisèra*; partic. *archisetàn*; inf. costr. *archisùf* - tirare, strappare, strascinare, strofinare; *inarchisin*, non tirare. (Ch.)

ARCIUMÈ op. ARCIUMÌ, n. - verga, frusta, bacchetta.

ARÈDA, n. - mento, barba, baffi.

ARÈRA, n. - siero di latte.

ARÊU, v. di forma semplice. Tema *arêa* - Pass. imperf. *arêè*; perf. *arêèra*; partic. *arêetàn*; inf. costr. *arêùf* - mandare.

ARFÀFA, num. quarto, la quarta parte.

ARFASÀ, n. - autunno, tempo da seminare. Il periodo dell'*arfasà*, siccome comprende quello del *crempt*, è quello in cui si semina (Ch). Va dal 15 marzo al 15 giugno.

ARFÌ, n. - punta.

ÀRGA, n. - veduta, abboccamento, colloquio.

ARGACÌSU, v. di forma causativa (da *àrgu*). Tema *argacisa* - 2. pers. sing. pres. o fut. *argacìfta*; pass. imperf. *argacisè*; perf. *argacisèra*; partic. *argacisetàn*; inf. costr. *argacisùf* - far vedere, trovare, scoprire.

ARGACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *argadda* - Pass. imperf. *argaddè,-tè*; perf. *argaddèra,-tèra*; partic. *argaddetàn*; Inf. costr. *argaciùf* - veder bene, trovare, scoprire, rinvenire; meritare; generare. Es. *ilma argaciù*, generare. (P. Léon)

ARGACIÙ(N), n. - l'atto di scoprire, scoperta.

ARGIÁ, agg. - benigno, amorevole, affabile, benefico, liberale, generoso, misericordioso.

ARGIADA (ARGIA-DA), n. ed agg. - benignità, bontà; generoso.

ARGIÚ, v. di forma semplice. Tema *argia* - Pass. imperf. *argiè*; perf. *argièra*; partic. *argietàn*; inf. costr. *argiùf* - largheggiare (esser liberale, generoso).

ARGIÙMA (anche *argiôma*) n. - bontà, liberalità, generosità.

ÀRGU, v. di forma semplice. Tema *arga* - Pass. imperf. *arghè*; perf. *arghèra*; partic. *arghetàn*; inf. costr. *argùf*; inf. pass. *argàmu* - vedere, scoprire.

ARGÙ(N), n. veduta, vista, l'atto di vedere.

ARIACIÚ, v. di forma attiva accrescitiva (da *ariu*). Tema *ariadda* - Pass. imperf. *ariaddè,-tè*; perf. *ariaddèra,-tèra*; partic. *ariaddetàn*; inf. costr. *ariaciùf* - mandar via bene, scacciare.

ARIACIÙ(N), n. - accoppiamento degli animali - (?).

ARIFACÌSU, v. di forma causativa dall'enfatica *arifaciù*. Tema *arifacìsa* - 2. pers. sing. pres. o fut. *arifacifta*; pass. imperf. *arifacisè*; perf. *arifacisèra*; partic. *arifacisetàn*; inf. costr. *arifacisùf* - far cacciare interamente; ordinare che altri faccia cacciare.

ARIFACIÚ, v. di forma enfatica (da *ariu*). Tema *arifadda* - Pass. imperf. *arifaddè,-tè*; perf. *arifaddèra,-tèra*: partic. *arifaddetàn* inf. costr. *arifaciùf* - Cacciar bene, interamente; distinguere; premere, comprimere; spicciarsi, accelerare.

ARIFATÉ, n. ed agg. - distinzione; premuroso, impaziente.

ARIFKACIÚ, v. di forma att. accresc. Tema *arifkadda*. Pass. imperf. *arifkaddè,-tè*; perf. *arifkaddèra,-tèra*; partic. *arifkad-*

detàn; inf. costr. *arifkaciùf* - sputare.

ARISÀ, dicesi d'una cagna che va in caldo, e del tafferuglio che ne nasce fra i cani che la inseguono. (Ch.)

ÀRITU, n. (da *ariu*) - espulsore.

ÀRIU, v. di forma semplice. Tema *aria* - Pass. imperf. *ariè*; perf. *arièra*; partic. *arietàn* inf. costr. *ariùf* - allontanare, rimandare, congedare, licenziare, cacciare.

ARKA. lo stesso che *Harha*.

ARKA-FÙDU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *fùdu*, prostrare, prostrarsi; *arka-fùdi*, prostrati; *arka-fùda*, prostratevi; *arka-fusisi*, fà prostrare; *arka-funnè* (per *fudnè*), ci siamo prostrati; *arka-enfunnè*, non ti sei prostrato; *arka-enfusifnè*, non hai fatto prostrare (Ch.).

ÀRKISU, Vedi *àrchisu*.

ARMÀ, n. - siccità.

ÀRMA, n. - mammella, seno.

ARÒRU, v. di forma semplice. Tema *aròra* - Pass. imperf. *arorè*; perf. *arorèra*: partic. *aroretàn*; inf. costr. *arorùf* - stritolare.

ARRÂBA, n. - lingua; *arrâba-tinnà*, velo del palato; *arrâba ibidda*, *ibiddàti* op. *ebìdda*, *ebiddàti* (lingua di fuoco), fiamma; *arrâba hamà* (cattiva lingua), ciarlone, millantatore. Nel giuramento, allorchè si tratta di citare le più grandi testimonianze, si usa la parola *arrâba* seguita dal nome della persona che si invoca a testimonio. Es. *arrâba motitti*, per la lingua del Re, o per la parola del Re; *arraba ghennèti*, per la parola della Regina. (Ch.)

ARRABSITU, (da *arràbsu*) n. - oltraggiatore.

ARRABSA, n. ed agg. - ingiuria; ingiurioso.

ARRÀBSU, v. di forma semplice. Tema *arrabsa* - 2. pers. sing. pres. o fut. *arràbsita*; pass. imperf. *arrabsè*; perf. *arrabsèra*; particip. *arrabsetàn*; inf. costr. *arrabsùf* - maltrattare, dir male, oltraggiare, ingiuriare, insidiare, disprezzare, insultare, bestemmiare. *Ma* op. *mal arràbsita*? perchè bestemmi? (P. Léon)

ARRÂBU, v. di forma semplice. Tema *arrâba* - Pass. imperf. *arrâbè*; perf. *arrâbèra*; partic. *arrâbetàn*: inf. costr. *arrâbùf* - lambire, leccare.

ARRAGHÈSSA, n. - corvo, cornacchia (presso alcune tribù Galla si pronuncia *arraghèccia*). *Arraghessa matà necciò* - corvo dalla bianca chierica, dal bianco capo. (Ch.)

ARRÈ e ARRÌ, n. - asino, somaro; (plur. *arrôta*) *arrè daltù*, (asino femmina) somara; *arrè vasàrra*, asino metà nero e metà bianco. A Ghèra, per la ragione già detta (alla parola *àra*, fumo) l'asino si chiama *kululà*.

ARREÀ, n. - porco, majale.

ARRECÌSU, v. di forma causativa (da *arrèdu*). Tema *arrecisa* - Pass: imperf. *arrecisè*; perf. *arrecisèra*: partic. *arrecisetàn*; inf. costr. *arrecisùf*, far correre.

ARRÈDI, n. (dal v. *arrèdu*) - corso.

ARRE-DÎDA, n. - zebra.

ARRÈDU, v. di forma semplice. Tema *arreda* - Pass. imperf. *arredè*; perf. *arredèra* partic. *arredetàn*; inf. costr. *arredùf* - correre, volare, svolazzare.

ARREFACÌSU, v. di forma causativa (dall'enfatica *arrefaciù*). Tema *arrefacisa* - Pass. imperf. *arrefacisè*; perf. *arrefacisèra*; partic. *arrefacisetàn*; inf. costr. *arrefacisùf* - far correre molto, ordinare di far correre, fare che altri faccia correre.

ARREFACIÙ, v. di forma enfatica (da *arrèdu*). Tema *arrefadda* - Pass. imperf. *arrefaddè*,-*tè*; perf. *arrefaddèra*,-*tèra*;

partic. *arrefaddetàn*; inf. costr. *arrefaciùf* - correr bene, molto.

ARREGHÈSSA, Vedi *arraghèssa*.

ÀRRI, agg. - bianco.

ARRÌ. Vedi *arrè*.

ARRIBÒ n. - pigrizia, sonno.

ÀRSA n. - esilio.

ÀRSU, v. di forma semplice. Tema *arsa* - Pass. imperf. *arsè*; 2. pers. sing. pres. o fut. *àrsita*; perf. *arsèra*; partic. *arsetàn*: inf. costr. *arsùf* - esiliare; eccitare.

ÀRU e più spesso ÀRRU, v. di forma semplice. Tema *ara* op. *arra* - Pass. imperf. *arè* op. *arrè*; perf. *arèra* op. *arrèra*; partic. *aretàn* op. *arretàn*; inf. costr. *arùf* op. *arrùf* - spazzare, scopare; *mána ári*, spazza la casa; *mána artèrta*? hai scopata la casa? *bòro mána árta*, domani scoperai la casa. (Ch.)

ÂRU, v. di forma semplice Tema *âra* - Pass. imperf. *ârè*; perf. *ârèra*; partic. *âretàn*; inf. costr. *ârùf* - fumare.

AS, avv. di luogo - qui, quivi, qua, di qua, al di qua, da questa parte; *as kot* (per *kotu* o *koti*), vieni qui. (Ch.)

ASAMÀRU, v. di forma semplice. Tema *asamara* - Pass. imperf. *asamarè*; perf. *asamarèra*; partic. *asumaretàn*; inf. costr. *asamarùf* - abbellire.

ASÂU, v. di forma semplice irregolare. Tema *asâa* - 2. pers. pres. e fut. *asôfta*; 1. plur. *asòfna*; pass. imperf. *asâè*; perf. *asâèra*; particip. *asâetàn*; inf. costr. *asâùf* - discorrere (di una o più persone fra loro), parlare, conversare; chiacchierare: giuocare, scherzare.

ASCETÈRA, v. forma di perfetto di un verbo semplice - ha spigato (si dice delle piante). Avendo trovato solo questa voce registrata dal Chiarini, suppongo che non vi sia che questo tempo. Se v'ha intera flessione, l'infinito sarà senza dubbio *ascètu* ed il tema *asceta*.

ASCÉTI, n. - spiga, grano verde.

ASCIÀM, ASCIÀMA, specie d'interiezione - suvvia! coraggio! andiamo! Si usa specialmente in guerra. (Ch.)

ASÈNA, n. - abitudine.

ASÈNI, avv. - per piacere, in grazia.

ÀSI, avv. di luogo - qui, qua, quivi.

ASÌTTI, avv. di luogo - qui, di qui.

ASMÀRA, n. - mèsse, raccolta.

ASÒFTU, n. - parlatore.

ASSAÌDI, n. calunnia.

ASSÈNSISU, v. di forma causativa (da *assènu*). Tema *assensisa* - 2. pers. pres. o fut. *assensifta*; pass. imperf. *assensisè*; perf. *assensisèra*; partic. *assensisetàn*; inf. costr. *assensisùf* - far entrare, iniziare.

ASSÈNU, v. di forma semplice. Tema *assèna* - Pass. imperf. *assenè*; perf. *assenèra*; partic. *assenetàn*; inf. costr. *assenùf*; partic. pass. *assénani* - entrare, introdursi.

ASSENÙ(N), n. ingresso.

ASUFACIÙ, v. di forma attiva enfatica (da *asâu*). Tema *asufadda*; pass. imperf. *asufaddè,-tè*; perf. *asufaddèra,-tèra*; partic. *asufaddetàn*; inf. costr. *asufaciùf*; discorrere molto, conversare a lungo.

ASUFSÌSU, v. di forma causativa. Tema *asufsisa*; pass. imperf. *asufsisè*; perf. *asufsisèra*; partic. *asufsisetàn*; inf. costr. *asufsisùf* - far parlare, discorrere.

ATALÌ(N), n. - sparviero.

ATARTÌCCIA, agg. - destro, abile.

ATÂU, v. di forma semplice. Tema *atâa*; pass. imperf. *atâè*; perf. *atâèra* partic. *atâètân*; inf. costr. *atâùf* - asciugare; pulire la stalla.

ATÀY, n. - asciugatojo.

ATERÀ, n. - pisello,-i.

ATÈTE, n. - convulsione.

ATHÂU, Vedi *atâu*.

ATHÒ, n. - cece.

ÀTI, pron. pers. di 2. pers. - tu.

ATÒM, cong. - benchè, eccettochè.

ATTÀM, avv. inter. correl. - come? in qual modo?

ATTAMÌTI, avv. inter. correl. - come?

ATTESSÒ, n. (onomatopeico) - starnuto.

ATTIFFACIÙ, v. di forma att. enfatica (da *attisu*). Tema *attiffadda* - Pass. imperf. *attiffaddè,-tè*; perf. *attiffaddèra,-tèra*; partic. *attiffaddetàn*; inf. costr. *attiffaciùf* - starnutare forte.

ÀTTISU, v. di forma semplice. Tema *attisa* - Pass. imperf. *attisè*; perf. *attisèra*; partic. *attisetàn*; inf. costr. *attisùf* - sternutare.

AVÀI, n. - suffragio pei morti.

AVÀR agg. - duro.

AVETÙ, agg. - acido (del latte).

AWALA, n. - tomba, sepolcro, fossa mortuaria; cimitero; funerale, mortorio.

AWALACÌSU, v. di forma causativa. Tema *awalacisa* - 2. pers. pres. o fut. *awalacifta*; pass. imperf. *awalacisè*; perf. *awalacisèra*; particip. *awalacisetàn*; inf. costr. *awalacisùf* (da *awàlu*) - far seppellire, sotterrare.

AWALACIÚ, v. di forma attiva, accresc. (da *awàlu*). Tema *awaladda* - Pass. imperf. *awaladdè,-tè*; perf. *awaladdèra,-tèra*; partic. *awaladdetàn*; inf. costr. *awalaciùf* - seppellire, sotterrar bene.

AWÁLU, v. di forma semplice. Tema *awala* - Pass. imperf. *awalè*; perf. *awalèra*; partic. *awaletàn*; inf. costr. *awalùf*; inf. pass. *awalámu* - seppellire, sotterrare; *kan awalamè*, sotterrato.

AWANNISÀ, n. - bruco, cavaletta (*grillus migratorius*) (Ch.).

AWÀRA, n. - polvere della terra.

AWÀTA, n. - grido da lontano.

AZZÙRI, n. - mezzogiorno.

B

BAÀ, n. - salma; soma.

BÂA, n. - fascio.

BAÀLA, n. - foglia, fronda. *Baàla kociò*, foglia *d'enset.*

BAALÈ, n. - ala.

BÁBSA, n. - rinforzo.

BÁBSU, v. di forma semplice. Tema *babsa* - Pass. imperf. *babsè*; perf. *babsèra*; partic. *babsetàn*; inf. costr. *babsùf* - fortificare.

BACCÀ, n. - posto.

BACCALÈCCIA, n. - Venere (stella).

BACCHÈ, n. - pianura, prato, piazza, dimora.

BACCIÒ, n. - capanna (grande). Presso le corti Galla questa grande capanna serve per i ricevimenti. (Cecchi)

BACHIÈ, agget. - semplice, scempio.

BACIRÒ, n. - sorta di minestra di *kociò* o di *musa enset.*

BÂCISU, v. di forma causativa (da *bâu*, uscire). Tema *bâcisa* - 2. pers. pres. o fut. *bâcifta*; pass. imperf. *bacisè*; perf. *bâcisèra*; partic. *bâcisetàn*; inf. costr. *bâcisùf* - far uscire, licenziare.

BACÌSU, v. di forma causativa (da *baciù*). Tema *bacisa* - 2. pers. sing. pres. o fut. *bacìfta*; pass. imperf. *bacisè*; perf. *bacisèra*; partic. *bacisetàn*; inf. costr. *bacisùf* - far portare, caricare sulle spalle, addossare.

BACIÙ, v. di forma semplice. Tema *badda* - Pass. imperf. *baddè*; perf. *baddèra* op. *battèra*; partic. *baddetàn*; inf. costr. *baciùf* - portare, portare addosso, in ispalla, di peso, ecc.

BADÀ, n. - fornace.

BADÀDA, n. e agg. - mercante, ricco.

BADÀDÙMA, n. - ricchezza.

BADÈ, avv. e cong. - però.

BÂDO, Vedi *badù.*

BÁDU, v. di forma semplice. Tema *bada* - Pass. imperf. *badè*; perf. *badèra*; partic. *badetàn*; inf. costr. *badùf* - perdere, perire, smarrirsi, svanire, finire. *Àni badè*, guai a me. *Kan bàdu*, danno (ciò che è perduto). (Ch.)

BADÙ, n. - residui della estrazione del burro (Ch.). Formaggio, cacio fresco.

BADUBÂU, v. composto (*badubâu*) terminare.

BADÙ(N), n. - uccisione, morte.

BAÈSSA, n. e agg. - bellezza, eccellenza; bello, decoroso, raro, eccellente, elegante, effeminato; femmin. *baètti.* Si usa anche come interiezione. *Baèssa*! bello! buono!

BAFACIÚ, v. di forma attiva enfatica. Tema *bafadda* - Pass. imperf. *bafaddè,-tè*; perf. *bafaddèra,-tèra*; partic. *bafaddetàn*; inf. costr. *bafaciùf* - togliere, tirar su. *Afùra bafaciù*, respirare. (tirar su il fiato). (Ch.)

BAFTÀ, n. - tela.

BAGÀ, avv. - ottimamente.

BAGDÈ, agg. - lussurioso.

BÀGGIU, v. di forma semplice.

Tema *baggia* - Pass. imperf. *baggiè*; perf. *baggièra*; part. *baggietàn* inf. costr. *baggiùf* - permettere.

BAGIGÂU, v. di forma semplice. Tema *bagigâa* - Pass. imperf. *bagigâè*; perf. *bagigâèra*; partic. *bagigâetàn*; inf. costr. *bagigâùf* - buffoneggiare, gaglioffeggiare.

BAGÌGU, v. di forma semplice. Tema *bagiga* - Pass. imperf. *bagighè*; perf. *bagighèra*; partic. *bagighetàn*; inf. costr. *bagigúf* - buffoneggiare.

BAHAR op. BAHÈR, n. - lago, mare, oceano.

BAHÀRU, v. di forma semplice. Tema *bahàra* - Pass. imperf. *baharè*; perf. *baharèra*; partic. *baharetàn*; inf. costr. *baharùf* - splendere.

BAJACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *bajè*, alquanti). Tema *bajadda*. - Pass. imperf. *bajaddè,-tè*; perf. *bajaddèra,-tèra*; partic. *bajaddetàn*; inf. costr. *bajáciúf* - aumentare, moltiplicare, ridondare.

BAJÀLE, avv. - troppo.

BAJÁLU, v. di forma semplice (da *bajé*). Tema *bajala* - Pass. imperf. *bajalè*; perf. *bajalèra*: partic. *bajaletàn*; inf. costr. *bajalùf* - abbondare.

BAJÉ, Vedi *ebajé*

BÁJISU, v. di forma causativa (da *bajé*). Tema *bajisa* - Pass. imperf. *bajisè*; perf. *bajisèra*; partic. *bajisetàn*; inf. costr. *bajisùf* - moltiplicare.

BAKACÌSU, v. di forma causativa. Tema *bakacisa* - 2. pers. pres. o fut. *bakacìfta*; pass. imperf. *bakacisè*; perf. *bakacisèra* partic. *bakacisetàn*; inf. costr. *bakacisùf* - far fuggire, fugare, mettere in fuga.

BAKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *bakadda* - Pass. imperf. *bakaddè,-tè*; perf. *bakaddèra,-tèra*; partic. *bakaddetàn*; inf. costr. *bakaciùf* - fuggire, scappare, abbandonare.

BAKACIÚ(N), n. - fuga.

BAKÀKA, n. - fessura.

BAKAKÀ, n. - lampo, fulmine.

BAKAKÀMU, v. di forma semplice. Tema *bakakama* - Pass. imperf. *bakakamè*; perf. *bakakamèra*; partic. *bakakametàn*; inf. costr. *bakakamùf* - spaccare.

BAKÁKU, v. di forma semplice. Tema *bakaka* - Pass. imperf. *bakakè*; perf. *bakakèra*; partic. *bakaketàn*; inf. costr. *bakakùf* - crepitare, scricchiolare, scoppiettare.

BAKÂXU op. BAKÁKSU, v. di forma causativa. Tema *bakàksa* - Pass. imperf. *bakaksè*; perf. *bakaksèra*; partic. *bakaksetàn*; inf. costr. *bakaksùf* - lacerare, stracciare, fendere, spaccare. *Gharàn bakaksè*, il ventre crepa, scoppia.

BAKÀLA, n. - drappo.

BAKAZZIÈ, n. fessura, spaccatura.

BAKÈ, agg. - fluido, fuso (da *bàku*).

BAKELÀ e BAKIELÀ, n. - fava.

BÁKISU, v. di forma causativa. Tema *bakisa* - Pass. imperf. *bakisè*; perf. *bakisèra*; partic. *bakisetàn*; inf. costr. *bakisùf* - trapiantare.

BÀKSU, v. di forma causativa (da *bàku*, fluire). Tema *baksa* - Pass. imperf. *baksè*; perf. *baksèra*; partic. *baksetàn*; inf. costr. *baksùf* - far fluire, fondere, liquefare.

BÂKU, v. di forma semplice. Tema *bâka* - Pass. imperf. *bâkè*; perf. *bâkèra*; partic. *bâketàn*; inf. costr. *bâkùf* - scappare.

BÁKU, v. di forma semplice. Tema *baka* - Pass. imperf. *bakè* perf. *bakèra*; partic. *baketàn*; inf. costr. *bakùf* - fluire, fondere, liquefare. *Sibilla dîma báki*, fondi questo rame; *kan bakè*, liquore; *kan bakù*, liquido. (Ch.).

BÂLA, v. *baála*.

BALACHÌ, n. - orecchino.

BALAKÀMU, v. di forma semplice Tema *balakama* - Pass. imperf. *balakamè*; perf. *balakamèra*;

partic. *balakametàn*; inf. costr. *balakamùf* - sputare, vomitare.

BALAKÈ, n. - lampo lontano.

BALAKIÈ, agg. - rustico, villano.

BALBALÀ e BALBELÀ, n. - imposta, uscio, porta, tavola, entrata. *Balbalà balbalàti*, a porta per porta.

BALCÌ, n. - matita, lapis.

BALCÌTTA, n. - ossidiana, cristallo nero.

BALDÀ (sincopato di *ballàda*), n. - larghezza.

BÂLÈ, v. *baalè*.

BÀLI, n. - accidente, caso.

BÂLI, n. - festa, gentilezza, gaiezza.

BALLÀ, agget. - semicieco, storpio.

BALLÀ, agg. - grosso, largo, ampio; ricco, generoso.

BALLÀDA, agg. - ampio, largo. Può essere anche verbo attributivo; è largo.

BALLAGHÈSSU, v. di forma causativa. Tema *ballaghessa* - 2. pers. pres. o fut. *ballaghéssita*; pass. imperf. *ballaghessè*; perf. *ballaghessèra*; partic. *ballaghessetàn*; inf. costr. *ballaghessùf* - guastare, corrompere.

BALLAKÈE, agg. - semicieco.

BALLÈ - penna, piuma, pinna, aletta dei pesci, squamma. *Ballè andâkò*, piuma di gallina.

BALLÈSU, v. di forma semplice. Tema *ballesa* - 2. pers. pres. o fut. *ballèsita*; pass. imperf. *ballesè*; perf. *ballesèra*; partic. *ballesetàn*; inf. costr. *ballesùf* - distruggere, mandare a male (si dice di un paese, d'un discorso, d'un affare, di qualunque altra cosa che è stata ridotta in modo da non poter più servire all'uso primitivo. Chiarini); devastare, desolare, consumare, guastare, ledere, danneggiare, dissipare, violare, contaminare, deflorare, alterare, rovinare, perturbare, sconvolgere, perdere, far scomparire, abrogare, cancellare. *Kan ballèsu*, distruttore, consumatore, perditore; *bìa ballesè*, il paese è distrutto. (Ch.)

BALLÌNA, avv. - largamente.

BALLÌNNI (da *ballá*), n. - larghezza, estensione.

BÀLLISU, v. di forma causativa (da *bàllu*). Tema *ballisa* - 2. pers. pres. o fut. *ballifta*; Pass. imperf. *ballisè*; perf. *ballisèra*; partic. *ballisetàn*; inf. costr. *ballisùf* - far largo, dilatare.

BALLÒ, lo stesso che *bâlè*.

BALLU, v. di forma semplice. Tema *balla* - Pass. imperf. *ballè*; perf. *ballèra*; partic. *balletàn*; inf. costr. *ballùf* - allargare. *Ballesè*, è largo.

BALTCHÌ, n. - ciottolo.

BÀLU, n. - pietra da fucile.

BAMKÀ, n. - fonte, getto d'acqua.

BÀNA, n. - operaio.

BANDIÈRA (dall'arabo?) - stendardo.

BANDÒ, n. - lupo.

BANSÌSU, v. di forma causativa. Tema *bansisa* - 2. pers. pres. o fut. *bansìfta*; pass. imperf. *bansisè*; perf. *bansisèra*; partic. *bansisetàn*; inf. costr. *bansisùf* - far aprire.

BÀNTI, n. - sommità.

BANTÙ, n. - chiave (da *bànu*).

BÁNTU, v. di forma semplice. Tema *banta* - Pass. imperf. *bantè*; perf. *bantéra*; partic. *bantetàn*; inf. costr. *bantùf* - occorrere.

BÁNU, v. di forma semplice. Tema *bana* - Pass. imperf. *banè*; perf. *banèra*; partic. *banetàn*; inf. costr. *banùf*; inf. pass. *banàmu* - aprire, spalancare.

BÀR e BÀRA, n. - tempo, anno. *Bàra gàri*, tempo buono; *bàra hamà*, tempo cattivo. (Ch.)

BARÁBITA, n. - occidente.

BARÁBORU, n. - oriente.

BARAIDÛMA, Vedi *baredûma*.

BARÁKA e BARÀKKA, n. e agg. - benedizione, dono; benedetto.

BARAKAN, avv. - due anni innanzi.

BARAKATA, n. - grazia divina, regalo.

BARAKÀTE, n. - dono.

BARÀKU op. BARÀKKU, v. di forma semplice. Tema *baraka* - Pass. imperf. *barakè*; perf. *barakèra*; partic. *baraketàn*; inf. costr. *barakùf* - sacrare, consacrare, benedire.

BARAMÙNDA, avv. - mai, giammai.

BARANÀ, avv. - in quest'anno, quest'annata.

BARARRÂ, n. - strabismo. *Hin bararrà* (v. impers.), è affetto di strabismo; *iggisà bararrà*, l'occhio suo è affetto di strabismo. (Ch.)

BARBACÌSU, v. di forma causativa. Tema *barbacisa* - 2. pers. pres. o fut. *barbacifta*; pass. imperf. *barbacisè*; perf. *barbacisèra*; partic. *barbacisetàn*; inf. costr. *barbacisùf* - far cercare. *Na barbacìsa*, fatemelo cercare. (Ch.)

BARBACIÚ, v. di forma attiva accr. Tema *barbadda* - Pass. imperf. *barbaddè,-tè*; perf. *barbaddèra,-tèra*; partic. *barbaddetàn*; inf. costr. *barbaciùf* - cercare, investigare, desiderare, volere. *Sonàn barbaciù*, cercare con diligenza, frugare. (Ch.)

BARCÈ, n. e agg. - palla, sfera; sferico.

BARCIÙMA, n. - sgabello, sedia.

BARDENGADÀ, avv. - l'anno scorso, nell'anno scorso.

BARDINGADÀ, - id.

BARECIÙ, v. di forma attiva accr. (dall'agg. *barèda*). Tema *baredda* - Pass. imperf. *bareddè*; perf. *bareddèra*; partic. *bareddetàn*; inf. costr. *bareciùf* - ornare, abbellire.

BARÈDA, agg. - magnifico, bello, superbo, leggiadro, grazioso.

BAREDÀDA, agg. e v. attrib. - aggradevole, amabile; è aggradevole, amabile.

BARÈDU (si dice generalmente per le cose inanimate. Ch.). Lo stesso che *barèda*; *kan baredu*, ciò che è bello.

BAREDÙMA, n. - ornamento, eccellenza, bellezza.

BARFACIÚ, v. di forma enfatica (da *baru*). Tema *barfadda* - Pass. imperf. *barfaddè,-tè*; perf. *barfaddèra,-tèra*; partic. *barfaddetàn*; inf. costr. *barfaciùf* - imparar molto, assuefarsi.

BÀRÌ, n. - canto del gallo; aurora.

BÀRITÙ avv. di tempo - all'aurora.

BARITÙMA, avv. - sempre.

BÀRO n. agg. ed avv. - novità, nuovo, nuovamente.

BARÒDA, lo stesso che *barèda*.

BARÒDU, v. di forma semplice. Tema *baroda*; Pass. imperf. *barodè*; perf. *barodèra*; partic. *barodetàn*; inf. costr. *barodùf* - muggire; ruttare.

BARRISU, v. di forma causativa. Tema *barrisa* - Pass. imperf. *barrisè*; perf. *barrisèra* partic. *barrisetàn*; inf. costr. *barrisùf* - volare.

BARSIFACÌSU, v. di forma causativa (dall'enfatica raddoppiata *barsifaciù*). Tema *barsifacisa* - 2. pers. pres. o fut. *barsifacìfta*; Pass. imperf. *barsifacisè*; perf. *barsifacisèra*; particip. *barsifacisetàn*; inf. costr. *barsifacisùf* - far insegnare, comandare che altri insegni.

BARSIFACIÚ, v. di forma enfatica (dalla causativa semplice *barsisu*). Tema *barsifadda* - Pass. imperf. *barsifaddè,-tè*; perf. *barsifaddèra,-tèra*; particip. *barsifaddetàn*; inf. costr. *barsifaciùf* - insegnare molto, bene, ecc.

BARSÌFTU, n. - maestro. *Karà barsìftu* (maestro della via) - guida.

BARSÌSA, n. - dottrina, regola, insegnamento.

BARSISÈ, n. - discepolo.

BARSÌSI, Id.

BARSÌSU, v. di forma causativa (da *bàru*). Tema *barsisa* - 2. pers. pres. o fut. *barsifta*; Pass. imperf. *barsisè*; perf. *barsisèra*; particip. *barsisetàn*; inf. costr. *barsisùf* - far imparare, insegnare, istruire, ammaestrare; farsi noto; abituare; sedare.

BÀRTU, n. - scolaro, discepolo, apprendista, novizzo.

BÀRU, v. di forma semplice. Tema *bara* - Pass. imperf. *barè*; perf. *barèra*; particip. *baretàn*; inf. costr. *barùf* - imparare, comprendere; usare; avvezzarsi, addimesticarsi, accostumarsi, abituarsi; educare. *Kan bàru*, scolaro, novizio; *kan barè*, dotto, costumato. (Ch.)

BARÙD, n. nitro.

BARÙDA, n. acciarino.

BARÙDI, n. - polvere da sparo (forse è lo stesso che *baridd*) dall'amarico. (Ch.)

BASÈKA, n. - mercurio (minerale).

BASÍKA, Id.

BÂSU, v. di forma causativa-Tema *bâsa* - Pass. imperf. *bâsè*; perf. *bâsêra*; particip. *bâsetàn*; inf. costr. *bâsùf* - far uscire, tirare, cavar fuori, cacciar fuori; salvare, scambiare, liberare, soccorrere; finire; pagare il debito. *Kan bâsu*, soccorrente, liberatore; *kan likefaddè bâsèra*, ciò che ebbi in prestito (il debito) pagai. (Ch.)

BÀT, n. - movimento subitaneo, mozione.

BATI, n. - corvo.

BÂTI, n. - luna (nel periodo tra la fine dell'ultimo quarto e il principio del primo quarto. Ch.).

BÂTU, v. di forma semplice. Tema *bâta* - Pass. imperf. *bâté*; perf. *bâtèra*; particip. *bâddetàn* (op. *bâtetàn*); inf. costr. *bâtùf* - portare, portar via, rapire; svernare. *Kan bâtu*, portatore, latore.

BÂTU, n. - portatore, rapitore (di figlia); fascio, fardello; sostegno; ratto.

BATÙ, n. - novella rara.

BATTÈ, n. e agg. - piatto, spianato.

BATTÈSSU, v. di forma semplice. Tema *battessa* - 2. pers. pres. o fut. *battèssita*; pass. imperf. *battessè*; perf. *battessèra*; particip. *battessetàn*; inf. costr. *battessùf* - stiacciare, spianare.

BÂU, v. di forma semplice. Tema *bâa* - Pass. imperf. *bâè*; perf. *bâèra*; particip. *bâetàn*; inf. costr. *bâùf* - uscire, venir fuori, salire.

BÂÙ(N), n. - il sorgere, l'entrare, il venir fuori. *Bâùn biftùti*, il sorgere del sole. (Ch.)

BÁXSA, n. - burro fuso (forse è sottinteso *dadà*, burro).

BAXSÌSU; v. di forma causativa da *báxsu*. Tema *baxsisa* - 2. pers. pres. o fut. *baxìfta*; pass. imperf. *baxsisè*; perf. *baxsisèra*; particip. *baxsisetàn*; inf. costr. *baxsisùf* - far fondere, ed anche fondere.

BÁXSU (da *báku*), v. di forma causativa. Tema *baxsa* - Pass. imperf. *baxsè*; perf. *baxsèra*; particip. *baxsetàn*; inf. inf. costr. *baxsùf* - fondere, liquefare, purificare. *Dadà baxsi*, fondi il burro; *baxsamè*, si è fuso. (Ch.)

BAZÁKI, n. - calce.

BEBBÂU, v. di forma semplice. Tema *bebbâa* - Pass. imperf. *bebbâè*; perf. *bebbâèra*; particip. *bebbâetàn*; inf. costr. *bebbâùf* - cacare. Si adopera però, invece di questo, più spesso il verbo *bobbâa*.

BEBBÈKA (anche *babbekà*). Il fare dei solchi tra le piante allo scopo di smuovere il terreno circostante e distruggere le erbacce che sono in mezzo ad esso. (Ch.).

BEDÀDA, agg. - forzato.

BEDÈLA, n. - offesa.

BEDELÈGÑA, n. e agg. - colpa; colpevole.

BEDÈLU, v. di forma semplice. Tema *bedela* - Pass. imperf. *bedelè*; perf. *bedelèra*; particip. *bedeletàn*; inf. costr. *bedelùf* - offendere.

BEDERÙ, Vedi *Biderù.*

BÈKA, n. e agg. - intelletto; intelligente, abile, perito, pratico, veggente, eloquente. *Dubbi-bèka*; eloquente.

BEKAKKÀ, n. - tuono.

BEKEKÀ, n. - fulmine.

BEKÌ, n. - dottore.

BEKSÌSU, v. di forma causativa, da *bèku.* Tema *beksìsa* - 2. pers. pres. o fut. *beksìfta*; pass. imperf. *beksisè*; perf. *beksisèra*; particip. *beksisetàn*; inf. costr. *beksisùf* - farsi conoscere, farsi noto; dichiarare, giustificare. *Beksìsa,* agg., notorio; *kan beksìsu,* (colui che fa sapere) maestro. (Ch.)

BEKTÙ, n. - aruspice, indovino.

BÈKU, v. di forma semplice. Tema *beka* - Pass. imperf. *bekè*; perf. *bekèra*; particip. *beketàn*; inf. costr. *bekùf* - conoscere, sapere, intendere, comprendere, riconoscere, penetrare collo sguardo, esaminare. *Kan-béku,* sapiente, istruito, dotto, esperto, pratico. V. negativo: *embèku,* non so, o saprò; *sonan embéku,* non so molto bene; *kan embekamè*, incognito. (Ch.)

BEKÛMA, n. - cognizione, notizia; ingegno, sagacità; scienza, conoscenza, percezione, ragione, istruzione; perizia, scaltrezza.

BEKUMÀTTI, avv. - sapientemente, prudentemente.

BÈLA, n. - fame, carestia. *Bèla hamà,* grande carestia.

BELÂÈ, agg. - affamato.

BELÂU, (anche *bilâu*). V. irreg. di forma semplice. Tema *belâa* - 2. pers. pres. o fut. *belòfta*; 1. plur. *belôfna*; pass. imperf. *belâè, belôfte,* ecc.; perf. *belâèra*; particip. *belâetàn*; inf. costr. *belâùf* - aver fame.

BELBELÀ, Vedi *balbalà.*

BELDÀ, agg. - immenso.

BELDÌMA, n. - terra rossa per tingersi.

BÉLI, n. - fame.

BELLÀ, n. o agg. - monocolo. *Iggia tòkko bellà-da,* ha un occhio solo. (Ch.)

BELLÈI, n. - fame (poco usato).

BELLEKKAMSÌSU, v. di forma causativa. Tema *bellekkamsisa* - Pass. imperf. *bellekkamsisè*; perf. *bellekkamsisèra*; particip. *belleckamsisetàn*; inf. costr. *bellekkamsisùf* - far vomitare. *Hin bellekkamsisa* (usato impers.) fa vomitare.

BELLEKKÀMU, Vedi *balakàmu.*

BELLÈSU, v. di forma causat. da *belâu.* Tema *bellèsa* - Pass. imperf. *bellesè*; perf. *bellesèra*; particip. *bellesetàn*; inf. costr. *bellesùf* - saziare.

BELOFSÌSU, v. di forma causativa (da *belâu*). Tema *belofsisa* - 2. pers. pres. o fut. *belofsìfta*; pass. imperf. *belofsisè*; perf. *belofsisèra*; particip. *belofsisetàn*; inf. costr. *belofsisùf* - far aver fame.

BELÒFTU, agg. e n. - Famelico; mangiatore.

BENGIÀ, n. - *Sciammà* bianco, grossolano con o senza bordo. (Ch.)

BÈNU, v. di forma semplice. Tema *bena* - Pass. imperf. *benè*; perf. *benèra*; particip. *benetàn*; inf. costr. *benùf* - andare.

BERBERÌ, n. - pepe comune, pepe rosso, peperone. *Berberì negàdi* (pepe del mercante) - pepe nero, indiano. (Ch.)

BERÌ, n. - alba. *Berì* e *berìtti,* allo spuntar del giorno.

BERILÈ, n. - fiaschetto in cristallo.

BERRÀ, n. - primavera; settembre. (P. Léon)

BERRÂKA, avv. - sul far del giorno, per tempissimo.

BERRÌ, n. - argento.

BÈRTI, n. - abito, abitudine, uso, costume.

BERTÙ, v. di forma semplice (dal nome *bèrti*). Tema *berta* - Pass. imperf. *bertè*; perf. *bertèra* - particip. *bertetàn* op. *berdetàn*; inf. costr. *bertùf*, assuefarsi - *bìa kàna bèrta*? - Ti sei assuefatto al paese? (Ch.).

BERÙSA, n. - martello.

BERZÌ, n. - bevanda melata. Acqua e miele senza fermentare. (Ch.).

BETENÈSU, v. di forma semplice. Tema *betenesa* - Pass. imperf. *betenesè*; perf. *betenesèra*; particip. *betenesetàn*; inf. costr. *betenesùf* - devastare.

BÈTTIMA, n, - grado.

BÊU, v. di forma semplice. Tema *bêa* - Pass. imperf. *bêè*; perf. *bêèra*; particip. *bêetàn*; inf. costr. *bêùf* - tirare, cacciare.

BHAÈR, n. - lago, fiume. Vedi Bahàr e Bahèr.

BÌA, n. - mondo, globo, regione, paese, patria; popolo. *Bia tòkko* (d'un paese) compatrioti, compaesani; *bìa bâsè*, fece uscir dal paese, esiliò. (Ch.).

BIÀ, prep. - in.

BICCIÈ, n. agg. - malattia dei cavalli, ai quali si gonfiano i piedi e si riempiono di pustole (Ch.). Si dice anche di un cavallo bolso. (P. Léon).

BICCIRÈ, n. - mulo.

BÌCISU e BICCÌSU, v. di forma causativa (da *bitu* o *bittu*). Tema *bicisa* - Pass. imperf. *bicisè*; perf. *bicisèra*; particip. *bicisetàn*; inf. costr. *bicisùf* - far comprare.

BIDERÙ e BIDIRÙ, n. - tronco d'albero scavato per far la birra, tamburo per dar l'allarme; barca, canotto, cassa; vaso da birra, truògolo, vaso per serbare granaglie. Come canotto se ne servono molto bene gli Sciankallá schiavi a Gûma per passare il fiume Diddêsa in tempo di piena (Ch.). *Biderù bisàn*, abbeveratoio; *biderù horì*, mangiatoia; *biderù awalàti*, bara- feretro. (Ch.).

BIÈTA CRISTIÀN, n. - Chiesa. L'espressione dev'essere stata indubbiamente introdotta dai missionarî.

BÌFA, n. - colore; faccia, fisonomia. *Bifa-lâmà*, bicolore; *biftàm?* (*bifa-attàm*), di che colore è?

BIFTÙ, n. - calore del sole; sole, disco degli astri.

BIJÈ, n. - polvere, sabbia.

BIJÒ, n. - fosso di circonvallazione di fortezza o di altro luogo (Ch.). Terreno, suolo:

BIKÀLCIA-BÈRÌ, n. - illuminatore.

BIKÎLA e BIKÌLLA, n. - gemma (delle piante in vegetazione), germoglio, bottone.

BIKILCÌSU, v. di forma causativa. Tema *bikilcìsa* - 2. pers. pres. o fut. *bikilcìfta*; pass. imperf. *bikilcisè*; perf. *bikilcisèra*; particip. *bikilcisetàn*; inf. costr. *bikilcisùf* - far germogliare.

BIKÎLÈ, n. - germoglio.

BIKILFACÌSU, v. di forma causativa, dall'enfatica *bikilfaciù*. Tema *bikilfacisa* - 2. pers. pres. o fut. *bikilfacìfta*; pass. imperf. *bikilfacisè*; perf. *bikilfacisèra*; particip. *bikilfacisetàn*; inf. costr. *bikilfacisùf* - far germogliare, far che altri faccia germogliare.

BIKILFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *bikilfadda* - Pass. imperf. *bikilfaddè,-tè*; perf. *bikilfaddèra,-tèra*; particip. *bikilfaddetàn*; inf. costr. *bikilfaciùf* - germogliar bene.

BIKILÒ, n. - germoglio.

BIKILTU, n. - germe, germoglio, cespo, piantoncello. (si usa metaforicamente nel significato di stirpe). (Ch.).

BIKÎLU e BIKÌLLU, v. di forma semplice. Tema *bikila* - Pass. imperf. *bikilè*; perf. *bikilèra*; particip. *bikiletàn*; inf. costr. *bikilùf* - germogliare, germinare, pullu-

lare, crescere (di veget.). *Kan sonàn bikillu,* che germoglia assai, fecondo. *Bikilu* si dice anche delle corna che spuntano ad un animale. *Kòlba bikilu,* le corna sono spuntate (Ch.).

BILÀ, n. - miele rosso.

BILÀCIA,, n. - farfalla.

BILÀCIÙ, v. di forma att. accr. Tema *biladda* - Pass. imperf. *biladdè,-tè*; perf. *biladdèra,-tèra*; particip. *biladdetàn*; inf. costr. *bilaciùf* - mancare.

BILBIKÀ, agg. - sregolato.

BILBÌLA e BILBÌLLA, n. - campanello.

BILCIÀTA, agg. - maturo.

BILCIÀTU, v. di forma semplice. Tema *bilciata* - Pass. imperf. *bilciatè*; perf. *bilciatèra*; particip. *bilciadetàn* op. *bìlciatetàn*; inf. costr. *bilciatùf* - maturare, cuocere. *Bilciatè,* cotto; *bilciatèra*, maturo; *bilciatàmu* (inf. pass.), esser cotto e maturato. (Ch.).

BILCÈSU (si usa anche *bilcìsu*), v. di forma causativa. Tema *bilcesa, bilcisa* - Pass. imperf. *bilcesè*; *bilcisè*; perf. *bilcesèra*, *bilcisèra*; particip. *bilcesetàn, bilcisetàn*; inf. costr. *bilcesùf*, *bilcisùf* - cuocere, far cuocere.

BILINQUÀDA, n. - fionda.

BILÌTI, n. - membro, parte qualunque del corpo. *Bilìti, bilìti* (modo avv.), a membro, a membro.

BILLÀ, n. - pugnale, coltello, spada.

BILLÀMA, n. - decorazione.

BILLÀNA, n. - coltello.

BILLICCIÈ, n. - lucciola.

BILLIKÀ, n. meretrice.

BILLIKÈ, lo stesso che *billicciè.*

BILÒ, Vedi - *billà.*

BÍNDA, n. - stipendio.

BINÈNSA , n. - belva.

BINNICCIÀ, n. - ornamenti di ottone, d'argento o di altro metallo per cavalli, muli, ecc. (Ch.).

BINNÒ, n. - sacco di corde di *enset* a rete; fiscella, cestella, musoliera.

BIÒ, n. - polvere, terra, fango, poltiglia.

BIRÀ , (pron. tra l'*e* e l'*i*) pron. indefinito - altro. *Kan bìrà,* un altro; *kan biràtti,* è un altro.

BIRÀ, prep. - presso, appresso, accanto.

BIRBÌRSA, n. - *podocarpus* (Ch.).

BIRBÌSSA, n. - (albero e frutto), pino, pigna.

BIRBISSÀ, n. - uccello.

BIRÈTA , n. - catena. *Birèta hîdu,* incatenare.

BIRILÈ, n. - fiala, bottiglia di vetro. *Birilekò gûti,* empi la mia bottiglia. (Ch.).

BIRKÉSITU, v. di forma semplice. Tema *birkesita* - Pass. imperf. *birkesitè*; perf. *birkesitèra*; particip. *birkesidetàn*; inf. costr. *birkesitùf* - stupire.

BÌRMA, n. - soccorso, aiuto.

BIRMACÌSU, v. di forma causativa (da *birmu*). Tema *birmacisa* - Pass. imperf. *birmacisè*; perf. *birmacisèra*; particip. *birmacisetàn*; inf. costr. *birmacisùf* - farsi aiutare, dar l'allarme, chiedere soccorso.

BIRMACIÙ, v. di forma accr. attiva. Tema *birmadda* - Pass. imperf. *birmaddè,-tè*; perf. *birmaddèra,-tèra* ; partic. *birmaddetàn*; inf. costr. *birmaciùf* - aiutare, soccorrere, difendere, correre in aiuto.

BIRMACIÙ(N), n. - aiuto, soccorso, assistenza.

BIRMADIÈ , n. - anello del morso.

BIRMADÙ, agg. - libero, indipendente, sciolto. *Nama birmadù,* uomo libero, immune.

BIRMADÙMA, n. - libertà.

BÌRMU, v. di forma semplice. Tema *birma* - Pass. imperf. *birmè*; perf. *birmèra*; partic. *birmetàn*; inf. costr. *birmùf* - aiutare.

BIRRÀ, - n. stagione dell'anno dal 15 settembre al 15 dicem-

bre (Ch.). Tempo, messe, autunno.

BIRREFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *birrefadda* - Pass. imperf. *birrefaddè,-tè*; perf. *birrefaddèra,-tèra*; partic. *birrefaddetàn*; inf. costr. *birrefaciùf* - apprendere.

BIRRÌ, Vedi *berrì*.

BISÀN, n. - acqua. *Bisàn guddà*, lago, fiume; *bisàn kabanà*, acqua fresca; *bisàñ hohà*, acqua calda; *bisàn damfisè*, acqua bollente; *bisàn gûtè*, l'acqua è piena (parlandosi di un fiume. Ch.).

BISÀNI, - id.

BÌTA e BÌTTA, n. - compera; compratore.

BITÀ, agg. e avv. - sinistro, mancino (sott. *Hàrka*, mano) - a sinistra.

BITACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *bitadda* - Pass. imperf. *bitaddè,-tè*; perf. *bitaddèra,-tèra*; partic. *bitaddetàn*; inf. costr. *bitaciùf* - comperare, comperarsi, comperar bene.

BITÁSCIA, lo stesso di *bitá*.

BITÁTI e BITÁTTI, avv. di luogo - a sinistra.

BITÌNFU, v. di forma semplice. Tema *bitinfa* - Pass. imperf. *bitinfè*; perf. *bitinfèra*; partic. *bitinfetàn*; inf. costr. *bitinfùf*; inf. pass. *bitinfàmu* - disperdere. *bitinfamè* - stato disperso.

BITÌNSU, v. di forma semplice. Tema *bitinsa* - Pass. imperf. *bitinsè*; perf. *bitinsèra*; partic. *bitinsetàn*; inf. costr. *bitinsùf* - disseminare.

BÌTU e BÌTTU, v. di forma semplice Tema *bita* - Pass. imperf. *bitè*; perf. *bitèra*; partic. *bidetàn* (op. *bitetàn*); inf. costr. *bitùf*; inf. pass. *bitàmu* - comprare, acquistare. *Kan bìttu*, compratore, e compratrice; *màna nan bìtta*, io acquisto o acquisterò questa casa. (Ch.).

BÔA, n. - pianto, lutto, duolo, funerali (lamenti funebri). Forse dalla consuetudine di gridar forte e di piangere sull'estinto. Si usa anche specialmente per il dolor di capo.

BÔACÌSU, v. di forma causativa. Tema *bôacisa* - 2. pers. pres. o fut. *bôacìfta*; pass. imperf. *bôacisè*; perf. *bôacisèra*: partic. *bôacisetàn*; inf. costr. *bôacisùf* - dolersi, pianger molto.

BÔAFACISU, v. di forma causativa dell' enfatica. Tema *bôafacìsa* - 2. pers. pres. o fut. *bôafacìfta*; pass. imperf. *bôafacisè*; perf. *bôafacisèra*; partic. *bôafacisetàn*; inf. costr. *bôafacisùf* - dolersi (del capo). (Il capo mi fa piangere).

BÔAFACIÙ, v. di forma attiva enfatica da *bôu*. Tema *bôafadda* - Pass. imperf. *bôafaddè,-tè*; perf. *boafaddèra,-tèra*; partic. *boafaddetàn*; inf. costr. *bôafaciùf* - dolersi (del capo).

BÒBA, n. - ascella.

BOBÀ, n. - escremento, sterco, bruttura, immondizia,

BOBAÈ, n. - bruco.

BOBÂU, v. irreg. di forma semplice. Tema *bobâa* 2. pers. pres. o fut. *bobêsa*; pass. imperf. *bobâè*: perf. *bobâèra*; partic. *bobâetàn*: inf. costr. *bobâùf*; 2. pers. imper. *bobèsi* - accendere. *Hin bobâa*, si accende, arde.

BOBÂU, v. irreg. di forma semplice. Tema *bobâa* - 2. pers. pres. o fut. *bobòfta*; 1. plur. *bobòfna*; pass. imperf. *bobâè*; perf. *bobâèra*; partic. *bobâetàn*; inf. costr. *bobâùf* - cacare.

BOBÈSISU, v. di forma causativa da *bobâu*. Tema *bobesisa* - 2. pers. pres. o fut. *bobèsifta*; pass. imperf. *bobesisè*; perf. *bobesisèra*; partic. *bobesisetàn*; inf. costr. *bobesisùf* - accendere, soffiare, far accendere.

BOBÈSU, v. di forma semplice. Tema *bobèsa* - 2. pers. pres. o fuf. *bobèsita*; pass. imperf. *bobesè*; perf. *bobesèra*: partic. *bobesetàn*; inf.

costr. *bobesúf* - accendere, soffiare.

BOCÀ, n. - fermento, lievito.

BOCALCIA, n. stella del mattino.

BOCÀMU, v. di forma semplice. Tema *bocama* - Pass. imperf. *bocamè*; perf. *bocamèra*; partic. *bocametàn*; inf. costr. *bocamùf* - lievitare, fermentare.

BOCCÀ, n. - pioggia.

BOCÒ, n. - guancia.

BOCOCIÙ, v. di forma accresc. attiva. Tema *bocodda* - Pass. imperf. *bocoddè,-tè*; perf. *bocoddèra,-tèra*; partic. *bocoddetàn*; inf. costr. *bocociùf* - dormire.

BOCOTÀ n. - posa, fermata.

BOCOTÀTI, - id.

BODÀ, avv. e prep. - dopo, dietro, fuori, ultimo, da ultimo, in seguito. *Bodàtti*, di poi.

BODÈ - id.

BÔDA-MÒ, cong. - dappoi.

BODÈ, n. - lancia di legno.

BÔÈ, n. - dispiacere (da *bôu*).

BÔFA, n. - serpente, vipera. *Bôfa dîma*, serpente rosso; *bôfa guddà*, serpente grande: *bôfa tinnò*, serpente piccolo. (Ch.).

BÔGIU, v. di forma semplice. Tema *bôgia* - Pass. imperf. *bôgiè*; perf. *bôgièra*; partic. *bôgetàn* (op. *bôgietàn*): inf. costr. *bôgiùf*; inf. passivo *bôgiámu* - devastare, sacchegiare, imprigionare. *Kan bôgiamè* (ciò che è stato preso) preda, bottino: *kan bôgiamè* (chi è stato preso) prigioniero.

BÒGIÙ(N), n. - bottino di guerra. *Kan bôgiú*, id.

BOHÀ, agg. - calvo.

BÔÌCCIA, n. - (il) pianto (da *bôa*), lutto, funerali, esequie. *Kan bôìccia*, flebile, lugubre, lamentevole.

BOJÈ, n. - maiale, cinghiale.

BÔJU, v. di forma semplice. Tema *bôja* - Pass. imperf. *bôjè*; perf. *bôjèra*; partic. *bôjetàn*; inf. costr. *bôjùf* - urlare.

BOKÀ, n. - membro (generalmente); corvo. Per pioggia Vedi *boccà*.

BOKÈ, n. - mosca, moscerino, zanzara.

BOKIÈ, n. - zucca.

BOKKOLLÒ, n. - granone, granturco.

BOKÒ (Ch.) n. - guancia.

BOKÒ, n. - pasta.

BOKOCIÚ, Vedi *bocociù* (per dormire).

BOKOCIÚ, v. di forma attiva accresc. Tema *bokodda* - Pass. imperf. *bokoddè,-tè*; perf. *bokoddèra,-tèra*; partic. *bokoddetàn*; inf. costr. *bokociùf* - tralasciare.

BOKOKÀ, agg. - gonfio; orgoglioso.

BOKOKÈ, n. - soffio, fiato.

BOKÓKU, (onomatopeico) v. di forma semplice. Tema *bokoka* - Pass. imperf. *bokokè*; perf. *bokokèra*; partic. *bokoketàn*; inf. costr. *bokokùf* - gonfiare, gonfiarsi.

BOKÙ, n. - globo, sfera, scettro.

BÒLA, n. - foglio.

BOLLÒ, n. - fosso, fossa, caverna, grotta. *Bollò bisàn* e *bisàni*, (fossa d'acqua) pozzo, bagno; *bollò mukà* branca d'albero. (Ch.).

BOMBÀTU, agg. - sdentato.

BOMBÌ, n. - vespa.

BOMBISÀ, n. - gipèto (della famiglia dei rapaci - Ch.).

BONÀ, n. - estate. Stagione dell'anno dal 15 dicembre al 15 marzo. (Ch.).

BONÒ-MATÀ, n. - dolor di testa.

BÒNSU, v. di forma semplice. Tema *bonsa* - Pass. imperf. *bonsè*; perf. *bonsèra*; partic. *bonsetàn*; inf. costr. *bonsùf* - cavillare.

BOÒ, n. - fossa piccola.

BOÒA, n. - premio.

BÒRA, n. - grifo.

BORÀ, n. - il davanti della sella.

BORÀSITU, v. di forma semplice. Tema *borasita* - Pass. imperf. *borasitè*; perf. *borasitèra* particip. *borasidetàn* (op. *borasitetàn*); inf. costr. *borasitùf* - scompigliare.

BORÀTI, n. guanciale di legno.

BORENÀ, n. pr. di tribù e di regione.

BORÈSU, v. di forma semplice. Tema *boresa* - pass. imperf. *boresè*; perf. *boresèra*; partic. *boresetàn*; inf. costr. *boresùf* - dipingere.

BORKUKÒ, n. - perla di vetro.

BOROFÀ, n. - gazzella.

BOROMTÙ, avv. - l'indomani, il dì vegnente, il dopodimani.

BORONGÒDA, n. - fionda, frombola.

BORRÙ, n. - oriente.

BÒRU, avv. - domani. *Bôrùfi*, per domani.

BÒRU, n. o agg. - torbidezza, torbido; turbolenza, turbolento.

BÒRU, v. di forma semplice. Tema *bora* - Pass. imperf. *borè*; perf. *borèra*: partic. *boretàn*; inf. costr, *borùf* - torbidare, intorbidare; discorrere (con violenza).

BÒSA, agg. - pigro, infingardo.

BOSBOSAÈ, n. - enfiagione.

BOSONÒ, n. - gazzella, capriolo; alberi, gruppo d'alberi, bosco.

BÔTA, n. - zucca.

BÔTE, n. - pugno.

BÒU v. di forma semplice. Tema *bôa* - 2. pers. pres. o fut. *bôsa*; pass. imperf. *bôè*; perf. *bôèra*; partic. *bôetàn*; inf. costr. *bôùf* - piangere, dolersi, affliggersi, deplorare.

BOWÀ, agg. ed avv. - tiepido; tiepidamente.

BÔWA, n. - emicrania, malattia improvvisa.

BOWÀDA, - id.

BÒWA, n. - interesse, profitto, guadagno.

BRONDÒ, n. - carne cruda (voce usata dai Galla settentrionali).

BÙA, n. lo stesso che *bôwa* - vantaggio, profitto, merito, benefizio, residuo, resto, soprapiù. *Bûa-kàbu*, avanzare.

BÙACIÙ, v. di forma att. accr. (da *bûu*). Tema *bûadda* - Pass. imperf. *bûaddè,-tè*; perf. *bûaddèra,-tèra*; particip. *bûaddetàn*; inf. costr. *bûaciùf* - raccogliere.

BUBBÈ op. BUBÈ e BUBBÌ, n. - aria, vento. *Bubbè giabdù,* vento forte; *bubbi gàri,* buona aria; *bubbi amtù,* aria cattiva. (Ch.).

BUBÙLU, v. di forma semplice con raddoppiamento della sillaba iniziale. Tema *bubula* - Pass. imperf. *bubulè*; perf. *bubulèra*; particip. *bubuletàn*; inf. costr. *bubulùf* - soggiornare, permanere, indugiare, durare. Vedi *bûlu.*

BUBURÙXU, v. di forma semplice con raddoppiamento della sillaba iniziale. Tema, *buburuxa* - 2. pers. pres. o fut. *buburùxita* - Pass. imperf. *buburuxè*; perf. *buburuxèra*; particip. *buburuxetàn*; inf. costr. *buburuxùf* - battere.

BUCCELLÀ (anche *bucilà*), n. - cagnolino.

BUCCHIEMÈTA, n. - teschio (tutte le ossa al disopra dell'orecchio, comprendenti i parietali, occipitali, frontali temporali; la parte superiore della testa. Ch.).

BÚCCHISU, v. di forma causativa. Tema *bucchisa* - Pass. imperf. *bucchisè*; perf. *bucchisèra*; particip. *bucchisetàn*; inf. costr. *bucchisùf* - tirar fuori (dicesi di trave o di altro oggetto che deve tirarsi fuori con forza. (Ch.). Svellere, sradicare, trapiantare, strappare. V. negat. *embucchisin*, non svellere.

BUCHÈ, n. - fianco, lato.

BUCÒ, n. - pasta, lievito. Vedi *bokò.*

BÙDA, n. - corno per bere.

BUDÀ, n. agg. - stregone, incantatore, maliardo, iettatore; venefico.

BUDDÈNA, n. - pane. *Tàfi*, pane di *tièf*; *garbù,* pane d'orzo; *kamadi,* pane di grano; *bohà* op. *oà*, pane caldo, fresco. (Ch.).

BUDDÈNSU, v. di forma semplice. Tema *buddensa* - 2. pers.

pres. o fut. *buddénsita*; pass. imperf. *buddensè*; perf. *buddensèra*; particip. *buddensetàn*; inf. costr. *buddensùf* - impastare, fare il pane.

BUDDÙXI, n. - piccòla cocozza o zucca per estrar l'acqua. (Ch.).

BUDDÙXU, v. di forma semplice. Tema *budduxa* - 2. pers. pres. o fut. *buddùxita*; pass. imperf. *budduxé*; perf. *budduxèra*; particip. *budduxetàn*; inf. costr. *budduxùf* - prendere, od attingere un poco d'acqua da un torrente. (L' *orâbù*, vale prendere l'acqua in quantità in un torrente per portarla via con un vaso. Ch.).

BUEFACIÚ, v. di forma enfatica (da *bùa*, vantaggio). Tema *buefadda* - Pass. imperf. *buefaddè-tè*; perf. *buefaddèra,-tèra*; partic. *buefaddetàn*; inf. costr. *buefaciùf* - vantaggiare, acquistare, guadagnare.

BÛFA (onomatopeico), n. - mantice.

BUFÂCIÙ, v. di forma attiva enfatica (da *bùu*), Tema *bufadda* - Pass. imperf. *bufaddè,-tè*; perf. *bufaddèra,-tèra*; partic. *bufaddetàn*; inf. costr. *bufaciùf* - partire.

BUÌTI, n. - vaso.

BUKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *bukadda*. - Pass. imperf. *bukaddè,-tè*; perf. *bukaddèra,-tèra*; particip. *bukaddetàn*; inf. costr. *bukaciuf* - decadere.

BUKÂU, v. di forma semplice (da *bucò* o *bukò*, lievito). Tema *bukâa* - Pass. imperf. *bukâè*; perf. *bukâèra*; particip. *bukâetàn*; inf. costr. *bukâùf* - fermentare.

BUKÈ, n. - buco stretto.

BUKÈ e BUKKÈ, lo stesso che *bokiè* - zucca.

BUKÈ, lo stesso che *buchè* - fianco, lato.

BÚKESU, v. di forma semplice (da *bucò* o *bokò*). Tema *bukesa*; 2. pers. pres. o fut. *bukèsita*; pass. imperf. *bukesè*; perf. *bukesèra*; particip. *bukesetàn*; inf. costr. *bukesùf* - far il lievito, impastare.

BUKIÈ, n. - zucca per bere. V. voc. prec.

BUKÒ (lo stesso che *bokò*) n. e agg. - pasta fermentata, lievito; tenero, molle. *Occoti-bukò*, masserizia dove si fa crescere la pasta per il pane (Ch.).

BÙKU, v. di forma semplice. Tema *buka* - Pass. imperf. *bukè*; perf. *bukèra*; particip. *buketàn*; inf. costr. *bukùf* - cadere, fermare.

BUKUNÌ e BUKKUNÌ, n. - birra forte.

BULALÈ e BULLALLÈ, n. - colombo, piccione.

BULLÂA (hin), v. impers. - fa schiuma.

BULBULÈ, n. - acqua melata, fatta lì per lì, prima che diventi vero idromele (Ch.).

BULBÙLU, v. di forma semplice. Tema *bulbula* - Pass. imperf. *bulbulè*; perf. *bulbulèra*; particip. *bulbuletàn*; inf. costr. *bulbulùf* - sciogliere nell'acqua, stemperare.

BULCIFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *bulcifadda* - Pass. imperf. *bulcifaddè,-tè*; perf. *bulcifaddèra,-tèra*; particip. *bulcifaddetàn*; inf. costr. *bulcifaciùf* - guadagnare.

BÙLCIU, v. di forma accresc. (forse per *bul(a)ciù* da *bùlu*). Tema *bulcia* - Pass. imperf. *bulcè*; perf. *bulcèra*; partic. *bucetàn*: inf. costr. *bulciùf* - ospitare.

BULÈSU, v. di forma semplice. Tema *bulesa* - 2. pers. pres. o fut. *bulèsita*; pass. imperf. *bulesè*; perf. *bulesèra*; partic. *bulesetàn*; inf. costr. *bulesùf* - distruggere, consumare, polverizzare.

BULGAFACIÙ, v. di forma attiva enfatica (forse da *bulgù*, mangione). Tema *bulgafadda* - Pass. imperf. *bulgafaddè,-tè*: perf. *bulgafaddèra,-tèra*; partic. *bulgafad-*

detàn; inf. costr. *bulgafaciùf* - ruttare, eruttare.

BULGÒ, agg. - agro.

BULGÙ, n. - mangiatore, antropofago.

BÙLLU, Vedi e meglio *bùlu.*

BULLÙXU, v. di forma semplice. Tema *bulluxa* - 2. pers. pres. o fut. *bullùxita*; pass. imperf. *bulluxè*; perf. *bulluxèra*; partic. *bulluxetàn*; inf. costr. *bulluxùf* - mescolare col cucchiaio.

BULTÈ, n. giorno (tutte le 24 ore) (da *bùlu*). *Bultè tòkko*, un giorno.

BULTÌ, - id. id.

BÛLU, v. di forma semplice. Tema *bûla* - Pass. imperf. *bûlè*; perf. *bûlèra*; partic. *bûletàn*; inf. costr. *bûlùf* - albergare, alloggiare, pernottare, soggiornare. *Às manakèsani nan bûla*, qui in casa vostra io albergherò. (Ch.).

BULUKKÒ, n. - sorta di *sciammà* bianco e fino.

BUMBÌ, Vedi *bombi.*

BÙNA, (da *bùu*) n. - caduta.

BÛNA, n. - Caffè in grani. *bûna-kàli* op. *kallà*, caffè preparato col burro (L.).

BUOBÀ, n. - fossetto sotto il braccio, ascella. V. *bobà.*

BUÒGIU, lo stesso che *bôgiu.*

BUOLLÒ, lo stesso che *bollô.*

BUÒRAIÈ, n. - *acqua* torbida pel passaggio delle bestie. (Ch.).

BUOROFA, lo stesso che *borofà.*

BUORÙM, n. - aurora (il momento in cui s'incominciano a scorgere gli oggetti. Ch.).

BUOSONÒ, lo stesso che *bosonò.*

BURÀKU, v. di forma semplice. Tema *buraka* - pass. imperf. *burakè*; perf. *burakèra*; partic. *buraketàn*; inf. costr. *burakùf* - saltare, saltellare, esultare.

BURÀTI, (L.) v. *boràti.*

BURÈ, agg, - screziato.

BURKÀ, n. - fonte, sorgente, origine.

BURKITÀ, - id. id.

BÙRKU, v. di forma semplice. Tema *burka* - Pass. imperf. *burkè*; perf. *burkèra*; partic. *burketàn*; inf. costr. *burkùf* - sgorgare, scaturire.

BURNÒSI, n. - mantello.

BURUKÀ, n. - palude, stagno.

BURÙKU, v. di forma semplice. Tema *buruka* - Pass. imperf. *burukè*; perf. *burukèra*; partic. *buruketàn*; inf. costr. *burukùf*, masticare.

BURURÌ, n. e agg. - globo; grossissimò.

BURUSÀ, n. - martello (grosso) maglio.

BURÙXU, v. di forma semplice. Tema *buruxa* - 2. pers. pres. o fut. *burùxita*; pass. imperf. *buruxè*; perf. *buruxèra*; partic. *buruxetàn*; inf. costr. *buruxuf* - battere. *Na buruxè* - mi ha battuto. (Ch.).

BÙSA, agg. - fiero, maligno.

BÛSA, n. - febbre, tifo.

BUSÂA, n. e agg. - insipido; insipidezza.

BUSCIÀIU, v. di forma semplice. Tema *busciaia* - Pass. imperf. *busciaiè*; perf. *busciaièra*; partic. *busciaietàn*; inf. costr. *busciaiùf* - essere insipido, disgustare.

BUSCIÀWA, agg. - insipido.

BUSCIFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *buscifadda* - Pass. imperf. *buscifaddè,-tè*; perf. *buscifaddèra,-tèra*; partic. *buscifaddetàn*; inf. costr. *buscifaciùf* - guadagnare.

BÙSI, n. - tassa, tributo, imposizione.

BÙSISU, v. di forma causativa (da *bûsu*). Tema *busisa* - 2. pers. pres. o fut. *bûsifta*; pass. imperf. *bûsisè*; perf. *busisèra* partic. *bûsisetàn*; inf. costr. *bûsisùf* - far versare.

BÛSU, v. di forma semplice (forse anche causativa da *bûu*). Tema *bûsa* - Pass. imperf. *bûsè*; perf. *bûsèra*; partic. *bûsetàn*; inf. costr. *bûsùf*. Il verbo *bûsu*, oltre al significare versare, trattandosi di liquidi, significa ancora aggiungere, unire. - Es. *Nàma gari birà*

bûsi, *dabàrsi*, un buon uomo aggiungi d'appresso e fallo passare (dagli un buon uomo e fallo passare) (Chiarini). Far uscire, cavare; versare; preparare.

BUTÀ, n. - predone, rapitore; ratto.

BUTÈRRU, v. di forma semplice. (da *bùtu*). Tema *buterra* - Pass. imperf. *buterrè*; perf. *buterrèra*; partic. *buterretàn*; inf. costr. *buterrùf* - rapire.

BÙTI, n. - ratto.

BÙTI, n. serpente nero.

BUTÒ, n. - miele bianco. A Limmu si chiama *beddà* (Ch.).

BUTTÀ, n. - festa nazionale.

BÙTU (da *bûu*) v. di forma semplice. Tema *buta* - pass. imperf. *butè*; perf. *butèra*; partic. *butetàn*; inf. costr. *butùf* - rapire, far scendere, predare, chiudere. V. neg. *embutin*, non (lo) trascinare.

BUTUTÀ, n. - stanchezza di tutta la persona e specialmente delle giunture. *Nan bututè*, son tutto rotto. (Ch.).

BUTUTÙ, n. - strascico.

BÛU, v. di forma semplice. Tema *bûa* - Pass. imperf. *bûè*; perf. *bûèra*; partic. *bûetàn*; inf. costr. *bûùf* - uscire, scendere, discendere; abbassare; cadere, accadere; cogliere, raccogliere.

BÙÚSA, n. - tetto.

BUWÀNA, agg. - tiepido.

C

CABÀLA, n. - schiaffo.

CABÀLU, v. di forma semplice. Tema *cabàla* - Pass. imperf. *cabalè*; perf. *cabalèra*; particip. *cabaletàn*; inf. costr. *cabalùf* - Alcuni Galla pronunciano anche *cabèlu*. schiaffeggiare.

CABANÀ, n. agg. - fresco, freddo; umido, umidità. Metaforicamente: lento, tardivo. La voce *cabanàda* può usarsi anche come verbo attributivo.

CABANÀDA, id. id.

CABANAÈ, n. - umidità.

CABANÂU, v. di forma semplice. Tema *cabanâa* - Pass. imperf. *cabanâè*: perf. *cabanâèra*; particip. *cabanâetàn*; inf. costr. *cabanâùf* - raffreddarsi, venir meno, languire, aprire, allargare, ampliare. *Cabanâèra*, si è raffreddato (si dice di un discorso, di un'amicizia e simili. Ch.).

CABANÈSU, v. di forma causativa. Tema *cabanesa* - 2. pers. pres. o fut. *cabanésita*; pass. imperf. *cabanesé*; perf. *cabanesèra*; particip. *cabanesetàn*; inf. costr. *cabanesùf* - lenire, mitigare, rinfrescare, raffreddare (far divenir freddo) refrigerarsi, refocillarsi; grondare.

CABBÌ, n. - grandine, gragnuola; perle grandi e bianche (Metaf.).

CABERICCIÒ, n. - sorta di medicina contro i serpenti e contro la jettatura e la malia. (Ch.). Ipecacuana.

CÀBI, n. - cauzione, sicurtà, garanzia.

CABITU, v. di forma semplice. Tema *cabita* - Pass. imperf. *cabitè*; perf. *cabitèra*; particip. *cabidetàn* (op. *cabitetàn*); inf. costr. *cabitùf* - garantire, dar cauzione.

CABRÌ, n. - tomba, fossa mortuaria, sepolcro.

CABSÌSA, n. - garanzia, cauzione, ostaggio, sicurtà; garante, mallevadore, protettore; avvocato, giudice. *Cabsìsa kâu*, star garante; *cabsìsa kènnu*, dar cauzione; *cabsìsa sibillàti* (sicurezza del ferro) chiodo. (Ch.).

CABSÌSU, v. di forma causativa. Tema *cabsisa* - Pass. imperf. *cabsisè*; perf. *cabsisèra*; particip. *cabsisetàn*; inf. costr. *cabsisùf* - garantire.

CÁBU, v. di forma semplice. Tema *caba* - Pass. imperf. *cabè*; perf. *cabèra*; particip. *cabetàn*; inf. costr. *cabùf* - assicurare (far sicurtà).

CABÛ(N), n. - sicurtà.

CACÂA, n. - promessa, patto, giuramento.

CACÀBU e CACCÀBU, v. di forma semplice. Tema *cacaba* - Pass. imperf. *cacabè*; perf. *cacabèra*; partic. *cacabetàn*; inf. costr. *cacabùf* - raggiungere, conseguire; palpare. *Na cacàbi*, raggiungimi.

CACAMACIÙ, v. di forma attiva accresc. con sillaba raddoppiata. Tema *cacamadda* - Pass. imperf. *cacamaddè,-tè*; perf. *cacamaddèra,-*

tèra; partic. *cacamaddetàn*; inf. costr. *cacamaciùf* - scaldarsi, riscaldarsi.

CACCIÈ-MUKÂ, n. - rami dell'albero.

CÂCIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *câdda* - Pass. imperf. *câddè,-tè*; perf. *câddèra,-tèra*; particip. *câddetàn*; inf. costr. *caciùf* - correre (P. Léon).

CADDACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *caddadda* - Pass. imperf. *caddaddè,-tè*; perf. *caddaddèra,-tèra*; particip. *caddaddetàn*; inf. costr. *caddaciùf* - domandare, pregare, supplicare, impetrare; mendicare; bramare. *Sonàn caddaciù,* intercedere, supplicare; *kan caddaciù,* mendico (P. Léon).

CAFÀNU, v. di forma semplice. Tema *cafana* - Pass. imperf. *cafanè*; perf. *cafanèra*; partic. *cafanetàn*; inf. costr. *cafanùf* - seppellire.

CAFUMÀTI, n. - placidezza.

CAGÈLA, n. e agg. - diritto, piano, uguale; inclinazione. *Cagèla hamà,* desiderio, libidine (inclinazione cattiva). Usato avverbialmente significa perpendicolarmente (P. Léon).

CACÈLLA, id. id.

CAGÈLU e CAGÈLLU, v. di forma semplice. Tema *cagèla* - Pass. imperf. *cagelè*; perf. *cagelèra*; particip. *cageletàn*; inf. costr. *cagelùf* - dirizzare; inclinare; desiderare, bramare (P. Léon).

CAGELLU(N), n. - desiderio (P. Léon).

CAGINÒ, n. - interlunio. Spazio di tempo in cui la luna è invisibile. (Ch.).

CALÀCIA, n. - diadema (dei generali).

CALÁMI, n. - calamaio, penna da scrivere, colore. *Calàmi kitabàti,* inchiostro. La voce deve necessariamente essere stata importata fra i Galla o dai mercanti o dai Missionari.

CALBIDÀN, avv. - lentamente.

CALCALÒ, meglio *kalkalò.*

CALÈ, n. - fianco; gonna delle giovani.

CALÈSSA, avv. - jeri. Meglio *kâlèsa.*

CÀLI, Vedi *ciàli.*

CALICIÀ, n. - idolo.

CALLACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *calladda* - Pass. imperf. *calladdè,-tè*; perf. *calladdèra,-tèra*; partic. *calladdetàn*; inf. costr. *callaciùf* - deridere, spregiare, disprezzare.

CÀLLU, v. di forma semplice. Tema *calla* - Pass. imperf. *callè*; perf. *callèra*; partic. *calletàn*; inf. costr. *callùf* - sacrificare. *Callamè,* agg. adorato (P. Léon).

CALLÙ(N), vedi *kallù.*

CÁLMA, n. - olocausto (da *càllu*) (P. Léon).

CAM (?) pron. interr. - quale?

CAMBÒ, n. - pantano.

CÀMIS, n. camicia. La portano le principesse e la regina.

CANCIÒ, n. - il fienare. Nome con cui s'indica il tagliare che si fa ai campi dei fieni che sono fra le biade, allorchè queste sono mature (Ch.).

CÀPI, agg. - umido, bagnato.

CÀRK, Vedi *cerk*; cencio.

CÀRO, n. - staffile.

CÀRRA (anche *carràwa*), n. - fortuna, sorte.

CARRÁU, v. di forma semplice. Tema *carrâa* - Pass. imperf *carrâè*; perf. *carrâèra*; partic. *carrâetàn*; inf. costr. *carrâùf* - leggere (Ch.).

CÀRRIFFÀ, n. - denti canini, zanne.

CÀRRU, v. di forma semplice. Tema *carra* - Pass. imperf. *carrè*; perf. *carrèra*; partic. *carretàn*; inf. costr. *carrùf* - digrignare. *Ilkàn càrru,* digrignare i denti. (Ch.).

CARSÀ, n. - pietra da affilare.

CÀRSU, v. di forma semplice. Tema *carsa* - Pass. imperf. *carsè*; perf. *carsèra*; partic. *carsetàn*; inf. costr. *carsùf* - affilare.

CAVATTÒ e CAVETTÒ, n. - briglia.

CAWÀ, n. - ulcera di gamba.

CÊA, n. - guado.

CECCULÎSA, n. - uccello bleu della grandezza di un grosso tordo (Ch.); storno.

CEDÀN, n. - rognoni, testicoli.

CEDÀTTU, n. mercante, negoziante.

CEDÀTTU, v. di forma semplice. Tema *cedatta* - Pass. imperf. *cedattè*; perf. *cedattèra*; particip. *cedattetàn*; inf. costr. *cedattùf* - negoziare.

CEKÙ, n. - spalla.

CÈM, n. - grazia. *Cem-kàba,* grazioso.

CÈRK, n. - straccio, cencio.

CERRÈCCIA, n. - arena.

CÊSISU, v. di forma causativa. Tema *cêsisa* - 2. pers. pres. o fut. *cêsifta*; pass. imperf. *cêsisè*; perf. *cêsisèra*; partic. *cêsisetàn*; inf. costr. *cêsisuf* - far passare (d'un fiume), far traghettare.

CÊU, v. di forma semplice. Tema *cêa* - Pass. imperf. *cêè*; perf. *cêèra*; part. *cêètàn*; inf. costr. *cêùf* - passare (d'un fiume), traversare, guadare, traghettare; galoppare.

CHEATÈ, v. - È una terza persona del pass. imp. (tema *cheadda*) s'è messo garante (Ch.). Se v'ha l'infinito, sarà *cheaciù.*

CHEDDÒ, n. - coperchio.

CHENCÒBI, n. - euforbia digitata.

CHERARÌT, n. - ragno, ragnatela.

CHETÒ, n. - miele rosso.

CHIÒ, n. - laccio.

CHIRÈNSA, n. - leopardo.

CHRISTON, n. p. - Cristo, Messia (per le missioni).

CIABÀ, n. - frattura, rottura.

CIABACIÙ, v. di forma accresc. Tema *ciabadda* - Pass. imperf. *ciabaddè,-tè*; perf. *ciabaddèra,-tèra*; partic. *ciabaddetàn*; inf. costr. *ciabaciùf* - montare a cavallo. *Fàrda ciabaciù,* montare, salire a cavallo. (P. Léon).

CIABÌ, n. - grandine, neve.

CIABBÌ, id. id. (Confr. *Cabbì*).

CIÀBSU, v. di forma causativa. Tema *ciabsa* - 2. pers. pres. o fut. *ciàbsita*; pass. imperf. *ciabsè*; perf. *ciabsèra*; partic. *ciabsetàn*; inf. costr. *ciabsùf* - rompere, distruggere, molestare, stritolare (da *ciàbu*). *Inciabsin,* non rompere.

CIÀBU, v. di forma semplice. Tema *ciaba* - Pass. imperf. *ciabè*; perf. *ciabèra*; particip. *ciabetàn*; inf. costr. *ciabùf* - rompere, spezzare. *Kan ciabè,* rotto.

CIACCIÀBSU, v. di forma causativa da *ciacciabu,* con raddoppiamento della sillaba iniziale. Tema *ciacciabsa* - Pass. imperf. *ciacciabsè,* etc. - rompere, stritolare. *Tôkko, tôkko ciacciàbsa,* ne balbetta qualcuna (trattandosi di lingue. Ch.).

CIACCIÀBU, v. di forma semplice con raddoppiamento della sillaba iniziale. Tema *ciacciaba,* etc. - rompere, stritolare, abbattere, distruggere. *Màna ciacciabè,* la capanna è distrutta. (Ch.).

CIAFFÈ, n. Sorta di fieno palustre a stelo triangolare, cogli angoli rientranti, di cui si coprono le case in questi paesi (Ch.). *Ciaffè harà,* fieno fresco, non mai usato; *ciaffè kàkà,* fieno vecchio, cioè adoperato altra volta a coprire case. (Ch.). prateria; stagno, palude, pantano.

CIAFRU, v. di forma semplice. Tema *ciafra* - Pass. imperf. *ciafrè*; perf. *ciafrèra*; partic. *ciafretàn*; inf. costr. *ciafrùf* - pranzare.

CIÀKA, n. - bosco, foresta, selva.

CIALAKISU, v. di forma causativa (?). Tema *cialakisa* - Pass. imperf. *cialakisè*; perf. *cialakisèra*; particip. *cialakisetan*; inf. costr. *cialakisùf.* (Credo che sia lo stesso che *cialankisu*) - abbagliare.

CIALÂKTU, n. - lago.

CIALANKÌSU, v. di forma causativa. Tema *cialankisa* - Pass. imperf. *cialankisè*; perf; *cialankisèra*; partic. *cialankisetàn*; inf.

costr. *cialankisùf* (da *cialìnku*) - brillare.

CIALGECIÙ, v. di forma attiva accresc. (forse dalla radice *cial,* silenzio, e *gèdu,* dire). Tema *cialged(d)a* - Pass. imperf. *cialgedè, cialgeddè*; perf. *cialgeddèra*; particip. *cialgeddetàn*; inf. costr. *cialgeciùf* - ammutire, far silenzio.

CIALÌ, n. - fuso per filare.

CIALÌNKA, n. - splendore.

CIALINKÈ, id. id.

CIALINKSÌSA, n. - lampo, baleno.

CIALINKSISU, v. di forma causativa. Tema *cialinksisa* - 2. pers. pres. o fut. *cialinksìfta*; pass. imperf. *cialinksisè*; perf. *cialinksisèra*; particip. *cialinksisetàn*; inf. costr. *cialinksisùf* - balenare, lampeggiare.

CIALÌNKU, v. di forma semplice. Tema *cialinka* - Pass. imperf. *cialinkè*; perf. *cialinkèra*; partic. *cialinketàn*; inf. costr. *cialinkùf* - splendere, risplendere, brillare; lampeggiare. *Kan cialìnku,* brillante, risplendente.

CIÁLLA, agg. - principale, precipuo, insigne.

CIALLÀ, n. - grano, granaglia, od altro non ancora sgranato; dicesi di tutte le biade in chicchi e del caffè (Ch.).

CIALLÈSU, v. di forma semplice. Tema *ciallèsa* - Pass. imperf. *ciallesè*; perf. *ciallesèra*; particip. *ciallesetân*; inf. costr. *ciallesùf* - trebbiare, ventilare.

CIALLIÈ, n. - collana, conterie.

CIALLU, v. di forma semplice. Tema *cialla* - Pass. imperf. *ciallè*; perf. *ciallèra*; partic. *cialletàn*; inf. costr. *ciallùf* - superare, migliorare, avanzare, primeggiare, preferire. *Kan ciallu,* agg. maggiore, migliore, meglio, precipuo, insigne. Avverbialm.: Più, molto più, principalmente, inoltre, di sopra.

CIALLÙMA, n. - silenzio.

CIAMBÒ, n. - caffè ribollito, dopo aver bevuto il buono (Ch.).

CIAMÈ, n. - etere, aria pura.

CIAMSA (Ch.), n. - tempo buono.

CIAMSÌSU, v. di forma causativa. Tema *ciamsisa* - Pass. imperf. *ciamsisè*; perf. *ciamsisèra*; particip. *ciamsisetàn*; inf. costr. *ciamsisùf* - rasserenare, far buon tempo; menar buon tempo.

CIÀMSITU, n. - rasserenatore.

CIÀMSU (forse abbreviato da *ciamsisu*). Tema *ciamsa* - 2. pers. pres. o fut. *ciàmsita*; pass. imperf. *ciamsè*; perf. *ciamsèra*; partic. *ciamsetàn*; inf. costr. *ciamsùf* - rasserenare (da *ciàmu*).

CIAMU, v. di forma semplice. Tema *ciama* - Pass. imperf. *ciamè*; perf. *ciamèra*; partic. *ciametàn*; inf. costr. *ciamùf* - rasserenare, farsi bello (del tempo).

CIANCIÓ, n. - acqna termale.

CIÀPSU, lo stesso che *ciàbsu.*

CIARADAMA, n. - isopo.

CIARANGÀ, n. - cerchio di rame e stagno per il collo (Ch.).

CIÀT, n. - *Celastrus edulis.* Questa pianta le cui foglie si masticano da tutti i musulmani è comunissima nei paesi Galla; e più che altrove se ne fa uso a Gimma di Abbâ-Gifâr. Per questo appunto a Ghèra la chiamano *Gimma-Ciàt* (Ch.).

CICCIÀ, n. - canna di melica. Significa anche una specie di riparo di canne, quasi tramezzo tra una camera e l'altra (Ch.).

CICHELÈ, n. - gomito.

CICHILIÈ, - id. id.

CICÌTU, v. di forma semplice (da *citu*). Tema *cicita* - Pass. imperf. *cicitè*; perf. *cicitèra*; partic. *cicidetàn* (op. *cicitetàn*); inf. costr. *cicitùf* - tagliuzzare.

CIDÀM e CIDÀN, (Ch.) v. *cedàn.*

CIDDÀ, n. - banchetto, convito nuziale, nozze.

CIDÌ, n. - paglia, lettiera di paglia.

CIDUÒ, agg. - non castrato.

CIEKÙ, (Ch.) lo stesso che *cekù.*

CIIARÀNU, v. di forma semplice. Tema *ciiarana* - Pass. imperf. *ciiaranè*; perf. *ciiaranèra*; partic. *ciiaranetàn*; inf. costr. *ciiaranùf* - barrire (dicesi della voce dell'elefante). (Ch.).

CIIARÀNU(N), n. - barrito.

CILÀTI, n. - carbone, caligine.

CIMÌNA, n. - pienezza.

CIMMÀ, n. - cispa.

CINÀCCIA, n. - costa, costole; pendìo.

CINGÒ, n. - misura per granaglie.

CINKÀRI, n. - saldatura.

CINKÀRU, v. di forma semplice. Tema *cinkàra* - Pass. imperf. *cinkarè*; perf. *cinkarèra*; partic. *cinkaretàn*; inf. costr. *cinkarùf* - saldare.

CINKÙRSA, n. - gramigna.

CININÀTI, n. - tormento, strazio, pena (fisicamente) morso, dolore.

CINÌNU, v. di forma semplice, Tema *cinina* - Pass. imperf. *cininè*; perf. *cininèra*; partic. *cininetàn*; inf. costr. *cininùf* - mordere, aver dolore di ventre. *Kan cininu*, mordente; *kan cininè*, morso; *na cinina*, ho dolori di ventre; *gharàn na cinìna* (il ventre mi morde) ho una colica. (Ch.).

CINÌNU(N), n. - morso.

CINNINFACIÙ, v. di fòrma enfatica. Tema *cinninfadda* - Pass. imperf. *cinninfaddè,-tè*; perf. *cinninfaddèra,-tèra*; partic. *cinninfaddetàn*; inf. costr. *cinninfaciùf* - inchiodare.

CIÒBSU, v. di forma causativa (da *ciòbu*). Tema *ciòbsa* - 2. pers. pres. o fut. *ciòbsita*; pass. imperf. *ciobsè*; perf. *ciobsèra*; partic. *ciobsetàn*; inf. costr. *ciobsùf* - far gocciare, stillare; libare.

CIOBTÒ, n. - gonorrêa (da *ciòbu*).

CIÒBU, v. di forma semplice. Tema *cioba* - Pass. imperf. *ciobè*; perf. *ciobèra*; partic. *ciobetàn*; inf. costr. *ciobùf* - gocciare.

CIOBU(N), meglio *ciubù*.

CIOCIÒTI, n. - pulcino.

CIOCIÒTU, n. - palude.

CIOKÈ, n. - fracasso.

CIÒKU, v. di forma semplice. Tema *cioka*; pass. imperf. *ciokè* perf. *ciokèra*; partic. *cioketàn*; inf. costr. *ciokùf* - suonare.

CIÒMA, n. e agg. - grasso, untume; pingue, obeso. *Ciôma*, manzo grasso; *ciômè*, straordinariamente grasso (Ch.). Va sottintesa la voce *kotiò*.

CIOMMIÈ, n. - fungo.

CIÔMU, v. di forma semplice. Tema *ciôma* - Pass. imperf. *ciômè*; perf. *ciômèra*; partic. *ciômetàn* inf. costr. *ciômùf* - ingrassare.

CIONDORÒ, n. - cresta del gallo.

CIÒNFU, v. di forma semplice. Tema *cionfa* - Pass. imperf. *cionfè*; perf. *cionfèra*; partic. *cionfetàn*; inf. costr. *cionfùf* - premere. *Cionfamè*, premuto.

CIÒRA, n. - raggi del sole.

CIORQUOKÀ, n. - sterco degli animali bovini, con cui si fanno i *cabatà*. (Ch.).

CIORRÀ, n. - ombra.

CIRÀCIA, n. - sabbia, arena, frammenti di pietra (Ch.). Lo stesso che *cerrèccia*.

CIRÈCCIA, - id. id.

CIRRÀCIA, n. - patrimonio in terre.

CIRRÈ, n. - vaso in creta per idromele. Somiglia ad una grossa bottiglia, ma col fondo sferoidale (Ch.).

CIRRÌ, n. - specie di uccello.

CISA, n. - insidia. *Císa cisu*, tendere insidia.

CISIFACIÙ, v. di forma attiva enfatica (da *cisu*). Tema *cisifadda* - Pass. imperf. *cisifaddè,-tè*; perf. *cisifaddèra,-tèra*; partic. *cisifaddetàn*; inf. costr. *cisifaciùf* - spargere, abbattere bene.

CISÌSU, v. di forma causativa (da *cisu*). Tema *cisisa* - 2. pers. pres. o fut. *cisìfta*; pass. imperf.

cisisè; perf. *cisisèra*; partic. *cisisetàn*; inf. costr. *cisisùf* - far spargere o abbattere.

CÌSU, v. di forma semplice. Tema *cisa* - Pass. imperf. *cisè*; perf. *cisèra*; partic. *cisetàn*; inf. costr. *cisùf* - dormire, giacere, coricarsi, riposarsi, riprender lena; spargere, abbattere.

CITÀ, n. - erba, paglia per tetti; alga per le case.

CITTÒ, n. - rogna; foruncolo.

CITÙ, n. - pezzo.

CIUBÙ, n. - peccato, colpa, macchia. *Ciubù gôdu*, far, commettere peccato; *ciubù hoggiatèra* - egli ha commesso un peccato. (P. Léon).

CIUBUMTÙ, n. - peccatore, reo, delinquente.

CIUBÙMU, v. di forma semplice (da *ciubù*). Tema *ciubuma* - Pass. imperf. *ciubumè*; perf. *ciubumèra*; partic. *ciubumetàn*; inf. costr. *ciubumùf* - peccare.

CIUCCIUMÀ, agg. - losco.

CIUCÌ, n. - pulcino piccolissimo, appena nato (Ch.).

CIÙFA, n. - coperchio, turacciolo; imposta, uscio.

CIUFACIÙ, v. di forma attiva enfatica (da *ciùfu*). Tema *ciufadda* - Pass. imperf. *ciufaddè*,-*tè*; perf. *ciufaddèra*,-*tèra*; partic. *ciufaddetàn*; inf. costr. *ciufaciùf* - chiudere bene, serrare.

CIUFÀNA, (Ch.) n. - porta.

CIUFSÌSU, v. di forma causativa (da *ciùfu*). Tema *ciufsìsa* - 2. pers. pres. o fut. *ciufsìfta*; pass. imperf. *ciufsisè*; perf. *ciufsisèra*; partic. *ciufsisetàn*; inf. costr. *ciufsisùf* - far chiudere, serrare.

CIÛFU, v. di forma semplice. Tema *ciûfa* - Pass. imperf. *ciûfè*; perf. *ciûfèra*; partic. *ciûfetàn*; inf. costr. *ciufùf* - chiudere, serrare, conchiudere. Inf. pass. *ciûfàmu*, esser chiuso, serrato; *kan ciufamè*, chiuso, serrato.

CIUKALU, v. di forma semplice. Tema *ciukala* - Pass. imperf. *ciukalè*; perf. *ciukalèra*; partic. *ciukaletàn*; Inf. costr. *ciukalùf* - turare, chiudere.

CIULULLÈ, n. - falco, nibbio reale.

CIÚMFU, v. di forma semplice. Tema *ciumfa* - Pass. imperf. *ciumfè*; perf. *ciumfèra*; part. *ciumfetàn*; inf. costr. *ciumfùf* - stringere, spremere, schiacciare.

CIUNGÒ, n. - vaso grande.

CIUNKÙRSU, v. di forma semplice. Tema *ciunkursa* - 2. pers. pres. o fut. *ciunkùrsita*; pass. imperf. *ciunkursè*; perf. *ciunkursèra*; partic. *ciunkursetàn*; inf. costr. *ciunkursùf* - spingere.

CIÙPU, v. di forma semplice. Tema *ciupa* - Pass. imperf. *ciupè*; perf. *ciupèra*; partic. *ciupetàn*; inf. costr. *ciupùf* - bagnare, inzuppare, annaffiare. *Ciupamè*, bagnato, inzuppato.

CÒBI, n. - cappello, berretta; acconciatura (confr. *kòbi*).

CÒBO, n. - ricino (pianta).

COCIÀ, tartaruga.

CODÀ, n. - vaso, arnese, istrumento. *Codà sibillàti* (vaso di ferro) teglia, pentola. Vedi *kodà*.

CODDÀ, n. - parte, porzione, lotto (P. Léon).

COGEFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *cogefadda* - Pass. imperf. *cogefaddè*; perf. *cogefaddèra*; partic. *cogefaddetán*; inf. costr. *cogefaciùf* - corrompersi (con polluzione).

CÓLFU, v. di forma semplice. Tema *colfa* - Pass. imperf. *colfè*; perf. *colfèra*; partic. *colfetàn*; inf. costr. *colfùf* - ribellarsi.

COLLÀ, n. - membrana.

COLLASU, n. - eunuco.

COLLÀSU, v. di forma semplice. Tema *collasa* - Pass. imperf. *collasè*; perf. *collasèra*; partic. *collasetàn*; inf. costr. *collasùf* - castrare.

COLLÈ, n. - gozzo; reni.

COLOMÈTA, n. - nuca.

CÒMA, n. petto, torace; stomaco.

COMÈ, n. - collo del piede, calcagno.

CÒMI, n. - gelosia.

CÒNCISU, v. di forma causativa (?) Tema *còncisa*; Pass. imperf. *concisè*; perf. *concisèra*; partic. *concisetàn*; inf. costr. *concisùf* - scorticare, scuoiare, spellare, spennare, scortecciare.

CONCORDÀ, n. - scopa, spazzola.

CONDÀLA, agg. - (giovane) capelluto.

CONFÀRU, v. di forma semplice, Tema *confàra* - Pass. imperf. *confarè*; perf. *confarèra*; partic. *confaretàn*: inf. costr. *confarùf* - scavare, cavare.

CONKÒ, n. - gola.

COPÀ, agg. ed avv. - diverso, diversamente.

COPÈ, n. - sandalo.

COPPÂU, v. di forma semplice. Tema *coppâa* - Pass. imperf. *coppâè*: perf. *coppâèra*; partic. *coppâetàn*; inf. costr. *coppâùf* - rappresentare (render l'imagine), considerare, esaminare; combinare; destare, svegliare; deliberare.

COPPÈ, agg. - agile, snello, destro; coraggioso. Femm. *coppiti*, coraggiosa.

COPPÒ, n. - idea; combinazione, contratto, patto, convenzione.

COPPÙMA, n. - agilità, destrezza.

CÔRA, n. - sella.

CORÀTI, n. - spina.

CORBAIA, n. - montone, castrato, becco, capretto.

CORBÈSSA, - id. id.

CÒRCU, v. di forma semplice. Tema *corca* - 2. pers. pres. o fut. *còrcita*; pass. imperf. *corcè*; perf. *corcèra*; partic. *corcetàn*; inf. costr. *corcùf*. Rosicchiare.

CORÌCCIA, n. - medicina. Vedi *korìccia*.

CORÌCIA n. - tessuto di lino.

CORÒBU, v. di forma semplice. Comunicare (dei Missionari).

CORÒPPISU, v. di forma semplice. Tema *coroppisa* - Pass. imperf. *coroppisè*; perf. *coroppisèra*; partic. *coroppisetàn*; inf. costr. *coroppisùf* - saltare.

CÒRRA, n. - splendore.

CORRÒDU, v. di forma semplice. Tema *corroda* - Pass. imperf. *corrodè*: perf. *corrodèra*; partic. *corrodetàn* inf. costr. *corrodùf* - informarsi, cercare.

CÒRRU, v. di forma semplice. Tema *corra* - Pass. imperf. *corrè*; perf. *corrèra*; partic. *corretàn*; inf. costr. *corrùf* - risplendere.

CÒRRU, v. gelare. Vedi *kòrru*.

CÔRU, v. di forma semplice. Tema *côra*; Pass. imperf. *côrè*; perf. *côrèra*; partic. *côretàn*; inf. costr. *côrùf* - smoccolare, tagliare il picciuolo (del *korarimà*, *amòmo*); sellare. Si usa anche impersonalmente. *Hin côra*, taglia il picciuolo.

COTICIÀ, n. - bitume.

COTTÈ, n. - zoccolo. *Cottiè fàrda*, zoccolo del cavallo. (Ch.).

COTTIÈ, - id. id.

CRUPISÀ, Vedi *krupisà*.

CÚBA, n. - dito. *Cúba guddà*, pollice; *cúba helemtù* (dito indicante) indice: *cúba angàfa*, medio; *cuba edùti* (dito dell'anello) anulare; *cúba tinnò*, mignolo; *cùba mìla*, dita dei piedi.

CUBACCÌSU, v. di forma causativa. Tema *cubaccisa* - 2. pers. pres. o fut. *cubaccìfta*; pass. imp. *cubaccisè*; perf. *cubaccisèra*; partic. *cubaccisetàn*; inf. costr. *cubaccisùf* - fare accampare. *Na cubaccìsi*; fammi accampare; *nu cubaccìsa*, fateci accampare. (Ch.).

CUBACCIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *cubadda* - Pass. imperf. *cubaddè,-tè*; perf. *cubaddèra,-tèra*; partic. *cubaddetàn*; inf. costr. *cubacciùf* - accampare.

CUBÂU, v. di forma semplice. Tema *cubâa* - pass. imperf. *cubâè*; perf. *cubâèra*; partic. *cubâetàn*;

inf. costr. *cubâùf* - accamparsi.

CUCCIUMÀ, n. - intestino crasso (Ch.).

CUCÙTTU, v. di forma semplice con raddoppiamento della sillaba iniziale (da *cùttu*). Tema *cucutta* - Pass. imperf. *cucuttè*; perf. *cucuttèra*; partic. *cucuddetàn* (op. *cucuttetàn*); inf. costr. *cucuttùf* - lacerare.

CÛFA, n. - Flemma, mucco; siero.

CUFÀNTA, n. - fermata.

CÙFISU, v. di forma causativa. Tema *cufisa* - Pass. imperf. *cufisè*; perf. *cufisèra*; partic. *cufisetàn*; inf. costr. *cufisùf* - gettare.

CÛFU, v. di forma semplice. Tema *cûfa* - Pass. imperf. *cûfè*; perf. *cûfèra*; partic. *cûfetàn*; inf. costr. *cûfùf* - fermare.

CÙLA, n. - fimbria, orlo di colore a piedi del vestito, frangia.

CULCÌ, n. - sorta di *sciammà* o *wajà* bianco con largo bordo rosso. (Ch.).

CÙLI, n. - antimonio.

CULIÈ, n. - rognoni.

CULFÌ, n. - fibbia, bottone, nodo; chiave.

CÙLU, v. di forma semplice. Tema *cula* - Pass. imperf. *culè*; perf. *culèra*; partic. *culetàn*; Inf. costr. *culùf* - scannare.

CUMBÌ, n. - sorta d'incenso, molle, pastoso, molto in uso fra i Galla. I mercanti lo comprano ad Aliù-Amba (Ch.).

CUNCIÈ, n. - stelo. *Cunciè talbàti*, stelo di lino. (Ch.).

CUNCISU, v. *concisu*.

CUNINÀ, n. - piatto di paglia per misurare (Ch.).

CUOTICCIÀ, n. - terra nera.

CURTUMMÌ, n. - pesce.

CURUPPÈ, n. - Gazzella.

CÙTTA, n. - cortile.

CÙTTU, v. di forma semplice. Tema *cutta* - Pass. imperf. *cuttè*; perf. *cuttèra*; part. *cuddetàn* (op. *cuttetàn*); inf. costr. *cuttùf* - tagliare, recidere.

D

DA, particella che si adopera e come verbo e come suffisso cogli aggettivi. È invariabile nell'uno e nell' altro caso. Come verbo significa *è*; unito agli agettivi serve a formare i così detti verbi predicativi. — A mio avviso, o potrebbe derivare dalla radice del verbo *tâu* con indebolimento della consonante od essere una forma di un verbo perduto e di cui non è stata raccolta la flessione. *Nàma kùni gàri da* op. *Nàma kùni gàrida*, quest'uomo è buono.

DÀA, n. - multa, emenda.

DABÀ, n. agg. - povero.

DÂBA, n. - fiale; stipite. *Dâba balbalàti*, stipite della porta. (Ch.).

DABACIÈ, n. - ragno; ragnatela.

DABACIÙ, v. di forma attiva accr. Tema *dabadda* - Pass. imperf. *dabaddè,-tè*; perf. *dabaddèra,-tèra*; partic. *dabaddetàn*; inf. costr. *dabaciùf* - stare, stare in piedi, fermarsi; riunirsi.

DABACOLÀ, n. - zucca (pianta).

DABÀLA, n. - aggiunta, aumento.

DABALÈ, agg. - impubere.

DABÀLU, v. di forma semplice. Tema *dabala* - Pass. imperf. *dabalé*; perf. *dabalèra*; partic. *dabaletàn*; inf. costr. *dabalùf* - aggiungere, aumentare.

DABÀMU, v. di forma semplice. Tema *dabama* - Pass. imperf. *dabamè*; perf. *dabamèra*; partic. *dabametàn*; inf. costr. *dabamùf* - mancare. Forse è la voce passiva di *Dàbu*.

DABARFACIÙ, v. di forma att. enfat. Tema *dabarfadda* - Pass. imperf. *dabarfaddé,-tè*: perf. *dabarfaddèra,-tèra*; partic. *dabarfaddetàn*; inf. costr. *dabarfaciùf* - allontanare.

DABARSU, v. di forma semplice. Tema *dabarsa* - 2. pers. pres. o fut. *dabàrsita*; pass. imperf. *dabarsè*; perf. *dabarsèra*; partic. *dabarsetàn*; inf. costr. *dabarsùf* - lasciar passare, esiliare.

DABÈ, agg. - Pieghevole, tortuoso.

DABEDÀBU, v. di forma semplice. Tema *dabedàba* - Pass. imperf. *dabedabè*; perf. *dabedabèra*; partic. *dabedabetàn*; inf. costr. *dabedabùf* - importare.

DABÈG͡NA, n. - disgrazia.

DÀBIU, v. di forma semplice. Tema *dàbia* - Pass. imperf. *dabiè*: perf. *dabièra*; partic. *dabietàn*; inf. costr. *dabiùf* - passare. V. negat. *endabin*, non passare.

DABOCÌSU, v. di forma causativa. Tema *dabocisa* - 2. pers. pres. o fut. *dabocìfta*; pass. imperf. *dabocisè*; perf. *dabocisèra*; partic. *dabocisetàn*; inf. costr. *dabocisùf* - alterare.

DÀBSU, v. di forma causativa. Tema *dabsa* - 2. pers. pres. o fut. *dàbsita*; pass. imperf. *dâbsè*; perf. *dabsèra*; partic. *dabsetàn*; inf. costr *dabsuf* (da *dàbu*) - curvare, piegare.

DÂBU, v. di forma semplice. Tema *dâba* - Pass. imperf. *dabè*; perf. *dâbèra*; partic. *dâbetàn*; inf. costr. *dâbùf* - piantare, ficcare (d'un legno in terra ed anche di una pianta), far stare, fermare, collocare, mettere al fuoco, seminare, fissare, dirizzare, erigere.

DÀBU, v. di forma semplice. Tema *daba* - Pass. imperf. *dabè*; perf. *dabèra*; partic. *dabetàn*; inf. costr. *dabùf* - esser privo, mancare, fallire; assecondare.

DÀCA, n. - giravolta, contraccambio, ricompensa.

DACÌ, n. pr. - genio.

DÀCU, v. di forma semplice. Tema *daca* - pass. imperf. *dachè*; perf. *dachèra*; partic. *dachetàn*; inf. costr. *dacùf*; meglio però *dàku*, girare, nuotare, cambiare.

DACU, n. - membrana.

DADÀ, n. - burro, olio. *Dadà hobà* op. *adàno*, burro fresco; *dadà baxà*, purro purificato (bollito o fuso); *dadà samà* (burro rancido). (Ch.).

DADABA, n. e agg. - debole, fragile, invalido, infingardo; debolezza, fiacchezza; disarmato.

DADABÀDA, agg. e n. (può anche essere verbo predicativo o attrib.) rilassato; fragilità. Avv. languidamente.

DADÀBDU, n. - poltrone, infingardo.

DADABÈ, n. e agg. - agonia, angoscia, affanno; debole, languido.

DADABÌ, n. e agg. - fatica, infermità, languore; fiacco, debole, pigro.

DADABSÌSU, v. di forma causativa. Tema *dadabsisa* - 2. pers. pres. o fut. *dadabsìfta*; Pass. imperf. *dadabsisè*; perf. *dadabsisèra*; partic. *dadabsisetàn*; inf. costr. *dadabsisûf* - far stancare, indebolire, annoiare.

DADÀBSU, v. di forma causativa (da *dadàbu*). Tema *dadabsa* - 2. pers. pres. o fut. *dadàbsita*; Pass. imperf. *dadabsè*; perf. *dadabsèra*; partic. *dadabsetàn*; inf. costr. *dadabsùf* - faticare.

DADÀBU, v. di forma semplice. Tema *dadaba* - Pass. imperf. *dadabè*; perf. *dadabèra*; partic. *dadabetàn*; inf. costr. *dadabùf* - affaticarsi; rintuzzare. V. negativo *endadabin*, non stancare.

DÂDAU, (onomatopeico) v. di forma semplice. Tema *dadâa* - Pass. imperf. *dadâe*; perf. *dadâèra*; partic. *dadâetàn*; inf. costr. *dadâùf* - batter le mani.

DADDIÈ, n. - istrice.

DADÌ, n. - idromele.

DADÙ, n. stuoia.

DAÈ, n. - congiunzione.

DAF, suffisso del dativo nei nomi.

DÂFÈ, avv. - subito, prestamente, prontamente, sul momento, presto, velocemente. *Dafè ammà,* subito.

DÂFI. - id. id. *dâfi*, *dâfi* - presto presto.

DÂFU, v. di forma semplice. Tema *dâfa* - Pass. imperf. *dâfè*; perf. *dâfèra*; partic. *dâfetàn*; inf. costr, *dâfuf* - affrettarsi, accelerare, sbrigarsi.

DÀFU, v. di forma semplice. Tema *dafa* - Pass. imperf. *dafè*; perf. *dafèra*; partic. *dafetàn*; inf. costr. *dafùf* - battere, percuotere. *Mal isi dàfta?* Perchè lo batti? (Ch.).

DÀFKA, n. - sudore.

DÀFKU, v. di forma semplice. Tema *dàfka* - Pass. imperf. *dafkè*; perf. *dafkèra*; partic. *dafketàn*; inf. costr. *dafkùf* - sudare.

DAGÀ, n. - pietra, sasso, cinta di pietre.

DAGÂA, n. - intendimento.

DAGAÈ, n. - esperienza.

DAGAGÀ, n. - avorio. *Dagagà-àrba* - dente d'elefante.

DAGALÀ. n. - bosco, eremo.

DAGÀMA, n. - incantesimo, malia.

DAGASÌSU, (anche *daghesisu*)

v. di forma causativa (da *dagâu*). Tema *dagasisa* o *daghesisa* - Pass. imperf. *dagasisè* o *daghesisè*; perf. *dagasisèra* o *daghesisèra*; partic. *dagasisetàn* o *daghesisetàn*; inf. costr. *dagasisùf* o *daghesisesùf* - far udire, o sentire.

DAGÂU, v. di forma semplice irreg. Tema *dagâa* - 2. pers. pres. o fut. *daghèsa*; 1. plur. *daghègna*; imperf. *dagâê* perf. *dagâèra*; partic. *dagâetàn*; inf. costr. *dagâùf* - udire, ascoltare, sentire, intendere, imparare, dare il permesso, permettere. V. negat. *endagain*, non udire, non ascoltare.

DAGGÒ, n. - arbitro, giudice.

DAGHEFACIÙ, v. di forma att. enfat. (da *dagâu*). Tema *daghefadda*; Pass. imperf. *daghefaddè,-tè*; perf. *daghefaddèra,-tèra*; partic. *daghefaddetàn*; inf. costr. *daghefaciùf* - udire, ascoltare, sentire bene.

DAGHERÀ, (più di rado *dagarà*) n. - scure. *Mukà dagherà*, manubrio, manico.

DÀGHNA, n. - pelle, corpo; persona; forza; prepuzio. *dàghna fayà*, corpo integro, sano.

DAGHNÙMA, n. - avarizia.

DAGÌCA, n. - servo.

DAGICÀ, n. - nastro.

DAGMÀ, n. e agg. - dolce; zuccaro.

DAGMÀKSU, v. di forma semplice. Tema *dagmaksa* - 2. pers. pres. o fut. *dagmaksita*; Pass. imperf. *dagmaksè*; perf. *dagmaksèra*; partic. *dagmaksetàn*; inf. costr. *dagmaksùf* - destare.

DAGNÀ, n. - quegli che porta ordini di permesso, e di concessione (Ch.).

DAGNÒ. - id. id.

DAGÒ, n. - permesso, licenza; concessione, commiato.

DAGOÒ, - id. id.

DÀGU, v. di forma semplice. Tema *daga* - Pass. imperf. *daghè*; perf. *daghèra*; partic. *daghetàn*; inf. costr. *dagùf* - concedere.

DAGUGGIÀ, - miglio grossissimo di colore rosso scuro (Ch.).

DAÌF, agg. - pigro, misero, vile.

DAIMÀ, n. - bambino.

DAÌMU, v. di forma semplice. Tema *daima* - Pass. imperf. *daimè*; perf. *daimèra*; partic. *daimetàn*; inf. costr. *daimùf* - camminare carponi, arrampicarsi.

DAÌTI, n. - specchio.

DAKÀ, n. - pietra. *Dakà-dakù*, pietra da molino, molino; *dakà-midàn-dakùf*, pietra da macinare il grano; *dakà-karsàti*, pietra arenaria su cui si affilano i coltelli (L.). (Confr. *dagà* (Ch.)).

DAKACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *dakadda* - Pass. imperf. *dakaddè,-tè*; perf. *dakaddèra,-tèra*; partic. *dakaddetàn*; inf. costr. *dakaciùf* - macinare, macinar bene.

DAKÀFA ed anche *dakaf*, n. - sudore. (Confr. *dàfka*).

DAKÁFU, v. di forma semplice. Tema *dakafa* - Pass. imperf. *dakafè*; perf. *dakafèra*; partic. *dakafetàn*; inf. costr. *dakafùf* - sudare.

DAKAKÀ, agg. - debole.

DAKÀMA, n. e agg. - rabbia; rabbioso. Agg. femm. *dakamìtti*, rabbiosa (vedi anche *dekama*).

DAKÀMU, v. di forma semplice. Tema *dakama* - Pass. imperf. *dakamè*; perf. *dakamèra*; partic. *dakametàn*; inf. costr. *dakamùf* - arrabbiarsi.

DAKDAKÌ, n. - laguna, stagno.

DÁKISU, v. di forma causat. (da *dàku*, macinare). Tema *dakisa* - Pass. imperf. *dakisè*; perf. *dakisèra*, partic. *dakisetàn*; inf. costr. *dakisùf* - far macinare.

DAKIÈ e DAKYÈ, n. - anatra; oca.

DAKSÌSU, v. di forma causat. (da *dàku*, andare). Tema *daksisa* - 2. pers. pres. o fut. *daksìfta*; pass. imperf. *daksisè*; perf. *daksisèra*; partic. *daksisetàn*; inf. costr. *daksisùf* - far condurre.

DÀKTU, v. di forma semplice. Tema *dakta* - Pass. imperf. *daktè*; perf. *daktèra*; partic. *daktetàn* (op. *dakdetàn*); inf. costr. *daktùf* - nuotare.

DAKÙ, v. di forma semplice. Tema *dakà* - Pass. imperf. *dakè*; perf. *dakèra*; partic. *daketàn*; inf. costr. *dakùf* - tritare, pestare, macinare, sfarinare; consumare.

DÀKU, v. di forma semplice. Tema *dàka* - Pass. imperf. *dàkè*; perf. *dàkèra*; partic. *dàketán*; inf. costr. *dàkùf* - andare, partire, passare, arrivare, entrare. V. negat. *endakin*, non andare, non partire.

DÂKU, (Ch.) v. di forma semplice. Tema *dâka* - Pass. imperf. *dâkè*; perf. *dâkèra*; part. *dâketàn*. inf. costr. *dâkùf* - nuotare.

DÁKU, n. - cosciale di pelle.

DAKÙ, n. - farina. *Dakú-gàri*, farina fina.

DAKÙSA, n. - salsa di peperoni.

DÂLA, n. - parco, chiuso per bestiame.

DÀLA, n. - infante, bambino appena nato.

DALÀ, n. - giumenta; usura.

DALACIÙ, (sincopato *dalciù*) V. di forma att. accresc. Tema *daladda* (da *dàlu*); pass. imperf. *daladdè,-tè*; perf. *daladdèra,-tèra*; partic. *daladdetàn*; inf. costr. *dalaciùf* op. *dalciùf* - generare, nascere. *Kan dalatè*, nato; natalizio.

DALACIÙ(N), n. - nascita.

DALÁMSA, n. - borbottamento.

DALÁMSU, v. di forma semplice. Tema *dalamsa* - 2. pers. pres. o fut. *dalámsita*; pass. imperf. *dalamsè*; perf. *dalamsèra*; part. *dalamsetàn*; inf. costr. *dalamsùf* - borbottare.

DALÁMTU, n. - borbottone.

DALATÈ, n. - primogenito.

DÀLCIA, n. - sperma.

DALCÌSU, v. di forma causat. (da *dalu*). Tema *dalcisa* - Pass. imperf. *dalcisè*; perf. *dalcisèra*. partic. *dalcisetàn*; inf. costr. *dalcisùf* - far nascere; generare, produrre.

DALÈ, n. - credito.

DÂLFACISU, v. di forma causativa (da *dâlu*, ereditare). Tema *dâlfacisa* - Pass. imperf. *dâlfacisè*; perf. *dâlfacisêra*; partic. *dalfacisetàn*; inf. costr. *dâlfacisúf* - far ereditare, lasciar in eredità.

DÂLFACIÚ, v. di forma att. enfatica (da *dâlu*). Tema *dâlfadda* - Pass. imp. *dâlfaddè,-tè*; perf. *dâlfaddèra,-tèra*; part. *dâlfaddetàn*; inf. costr. *dâlfaciùf* - ereditare.

DALGÀ, agg. - obbliquo.

DALGHÈ, n. - panca, banchella per sedersi.

DALLANÈ. agg. - irato, irritato.

DALLÀNU, v. di forma semplice. Tema *dallana* - Pass. imperf. *dallanè*; perf. *dallanèra*; partic. *dallanetàn*; inf. costr. *dallanúf* - andare in collera, inquietarsi, irritarsi.

DALLÈNSA, n. - castigo, flagello. *Dallènsa Wak*, castigo di Dio (P. Léon).

BALLÈNSUMA, n. - bile.

DALLENSÙ(N), n. - collera, irritazione, sdegno, ira.

DALÒTA, n. - nascita, generazione, stirpe, genealogìa.

DALTÙ, n. - femmina (specialmente per le bestie); genitrice (da *dàlu*).

DÂLTÙ, n. - erede (da *dâlu*).

DÂLU, v. di forma semplice. Tema *dâla* - Pass. imperf. *dâlè*; perf. *dâlèra*; partic. *dâletàn*; inf. costr. *dâlùf* - ereditare. *Kan dâlu*, erede.

DÀLU, v. di forma semplice. Tema *dala* - Pass. imperf. *dalè*; perf. *dalèra*; partic. *daletàn* inf. costr. *dalùf*; inf. pass. *dalàmu* - nascere, generare.

DALÙ, n. - genitali dell'uomo.

DAMÀ, n. - siero.

DAMÀKSU, v. di forma causativa. Tema *damaksa* (da *damàku*) -

Pass. imperf. *damaksè*; perf. *damaksèra*; partic. *damaksetàn*; inf. costr. *damaksúf* - svegliare.

DAMÀKU, v. di forma semplice. Tema *damaka* - Pass. imperf. *damakè*; perf. *damakèra*; partic. *damaketàn*; - inf. costr. *damakúf* - svegliare, risvegliarsi.

DAMBÀLIA, n. - ondulazione.

DAMBÀLIÙ, v. di forma semplice. Tema *dambalia* - Pass. imperf. *dambaliè*; perf. *dambalièra*; partic. *dambalietàn*; inf. costr. *dambaliúf* - ondulare.

DAMÈ, n. - ramo, tronco (si usa anche *damiè*). *Damiè-muka*, tronco d'albero (Ch.).

DÀMFISU, v. di forma causativa. Tema *damfisa* - Pass. imperf. *damfisè*; perf. *damfisèra*; 2. pers. *damfisterta*, o *dampisterta* partic. *damfisetàn*; inf. costr. *damfisùf* - far bollire. *Bisàn dàmfisi*, fa bollire dell'acqua; *fon dàmfisi*, fa bollire la carne (Ch.).

DÀMFU, v. di forma semplice. Tema *damfa* - Pass. imperf. *damfè*; perf. *damfèra*; partic. *damfetàn*; inf. costr. *damfùf* - bollire.

DAMMÀ, n. - miele selvatico.

DAMÒCIA, v. - freddo, gelo, ghiaccio.

DAMOCÌSU, v. di forma causativa (da *damociù*). Tema *damocisa* - Pass. imperf. *damocisè*; perf. *damocisèra*; partic. *damocisetàn*; inf. costr. *damocisùf* - (far divenir freddo) raffreddare.

DAMOCIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *damodda* ed anche *damota* - Pass. imperf. *damoddè*,*-tè*; perf. *damoddèra*,*-tèra*; partic. *damoddetàn*; inf. costr. *damociùf* - aver freddo. *Hin damòdda* op. *damòta*, impers. fa freddo.

DAMÒTA, n. - freddo, freddezza.

DAMOTÈ, - id. id.

DÀMSA, n. - ordine (da *dàmu*).

DAMSU, v. di forma causativa (da *dàmu*, spegnere). Tema *damsa* - Pass. imperf. *damsè*; perf. *damsèra*; partic. *damsetàn*; inf. costr. *damsùf* - spegnere, estinguere, smorzare. *Ibìdda dàmsi*, spegni o fa spegnere il fuoco.

DÁMU, v. di forma semplice. Tema *dama* - Pass. imperf. *damè*; perf. *damèra*; partic. *dametàn*; inf. costr. *damúf* - spegnere. *Damèra*, si è spento.

DAMÙ, n. miele che si fabbrica sotto terra, dicono, da una specie di mosca. Si adopera in paese come medicina (Ch.).

DÂMU, v. di forma semplice. Tema *dâma* - Pass. imperf. *dâmè*; perf. *dâmèra*; partic. *dâmetàn*; inf. costr. *dâmùf*; inf. pass. *dâmàmu*. Spedire un messaggio con un certo ordine; differisce da *èrgu* che significa semplicemente spedire; nel verbo *dâmu* v'è inclusa l'idea dell'ordine. Così: *môti damèra* vale: il re ha spedito ordinando (Ch.); inviare, commettere, delegare, avvisare, mandare.

DÂNA, n. - muscolo di coscia.

DANACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *danù*, molto). Tema *danadda* - Pass. imperf. *danaddè*,*-tè*; perf. *danaddèra*,*-tèra*; partic. *danaddetàn*: inf. costr. *danaciùf* - aumentare, moltiplicare.

DANATÈ, n. fecondità.

DANDÂÈ, meglio *dendâè* ecc.

DANDÂU, - id. id.

DANDÂÙMA, - id. id.

DANDÌ, n. - sentiero, via.

DÀNFA, n. e agg. - schiuma; vivace, inquieto. *Dànfa mukàti* (goccia di albero) manna.

DÁNFU E DÀNFISU, bollire. Vedi *Damfu* e *damfisu* (il P. Léon scrive coll'*n* il Chiarini coll'*m*).

DÂNFU, v. di forma semplice. Tema *danfa* - Pass. imperf. *dânfè*; perf. *dânfèra*; partic. *dànfetàn*; inf. costr. *dânfùf* - colare, gocciare.

DANGÀ, n. - banchetto, convito.

DANGAGÀ, n. e agg. - aceto; acido, amaro.

DANGAGAÈ, agg. - acido, agro.

DANGAGÂU, v. di forma semplice. Tema *dangagâa* - Pass. imperf. *dangagâè*; perf. *dangagâèra*; partic. *dangagâetàn*; inf. costr. *dangagâùf* - inacidirsi, alterarsi, guastarsi (si dice specialmente delle bevande e dell'idromele) (Ch.).

DANGAGHÈ, n. - aceto.

DANGÀGU, v. di forma semplice. Lo stesso di *dangagâu*, inacidirsi.

DANGALÂSI, n. - piccolo galoppo.

DANGALÂSU, v. di forma causativa (da *dangalâu*). Tema *dangalasa* - Pass. imperf. *dangalâsè*; perf. *dangalâsèra*; partic. *dangalâsetàn*; inf. costr. *dangalâsùf* - far spargere, versare, gittare. *Bisàni dangalàsi*, gitta via l'acqua; *kèssa dangalâsu*, metter dentro.

DANGALÂU, v. di forma semplice (pare si usi anche *dangàlu*). Tema *dangalâa* e *dangàla* - Pass. imperf. *dangalâe* e *dangalè*; perf. *dangalâèra* e *dangalèra*; partic. *dangalâetàn* e *dangaletàn*; inf. costr. *dangalâùf* e *dangalùf* - spargere, versare.

DANGULÈ, n. - perla di vetro.

DANHÌDU, v. di forma semplice. Tema *danhida* - Pass. imperf. *danhidè*; perf. *danhidèra*; partic. *danhidetàn*; inf. costr. *danhidùf* - giurare.

DÀNI, n. - colpo.

DANKÀA, n. - civetta.

DANKÂKA, n. vacca sterile, giumenta.

DANKARÀ, n. civettone.

DANNISA, n. - miele bianco, bello, purificato. (Ch.).

DANÒ, n. - tarlo delle biade.

DANÙ, pron. dimostr. indef. - molto, la maggior parte, i più; numeroso, copioso, abbondante, infinito, troppo, assai.

DÂNU, v. di forma semplice. Tema *dâna* - Pass. imperf. *dânè*; perf. *dânèra*; partic. *dânetàn*; inf. costr. *dânûf* - percuotere, battere, bastonare. *Na dânè*, mi ha percosso (Ch.).

DANÙDA, avverb. - abbondantemente.

DANUNFACIÙ, v. di forma att. enfatica. Tema *danunfadda* - Pass. imperf. *danunfaddè,-tè*; perf. *danunfaddèra,-tèra*; partic. *danunfaddetàn*: inf. costr. *danunfaciùf* - chiudere gli occhi.

DAPPÒ, n. e agg. - *durah* rosso; asciutto (pane).

DÀRA, n. - vestimento; mobili.

DÂRA, n. - cenere. *Dâra hadi*, cenere bianca; grigio (colore).

DARABÒTA, n. - coriagine, epizoozia (malattia bovina) (Ch.).

DARADARÈ, n. strato.

DARAÈ, agg. - povero, ignudo. *Daraè*, è nudo (si dice di un uomo a cui sono finiti i vestiti) (Ch.).

DARÀRA, n. - fiore d'albero; menstruo.

DARÀRU, v. di forma semplice. Tema *daràra* - Pass. imperf. *dararè*; perf. *dararèra*; partic. *dararetàn*; inf. costr. *dararùf* - fiorire. *Kan daràru*, fiorente.

DARBACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *darbadda* - Pass. imperf. *darbaddè,-tè*; perf. *darbaddèra,-tèra*; part. *darbaddetàn*; inf. costr. *darbaciùf* - gettar con forza, vibrare lanciare, scagliare (della lancia o d'altro).

DARBÂSU, v. di forma causativa. Tema *darbâsa* - Pass. imperf. *darbâsè*; perf. *darbâsèra*; partic. *darbâsetàn*; inf. costr. *darbâsùf* - esiliare.

DÀRBU, v. di forma semplice. Tema *darba* - Pass. imperf. *darbè*; perf. *darbèra*; partic. *darbetàn*; inf. costr. *darbùf* - scorrere, passare, trasgredire.

DARBÙ, n. e agg. - incostanza; pelato.

DARERSÙMA. n. - soffitta.

DARGAGHÈCCIA, n. e agg. - giovane. Femm. *dargaghètti* e *dargaghìtti*; virile; avv. virilmente.

DARGAGHÌCCIA, - id. id.

DARGAGHÈSSA, - id. id.

DARGAGHÈSSÙMA, n. - giovinezza.

DARGAGÒ, n. - giovinastro.

DARGAGÙMA, n. - gioventù, giovinezza.

DÀRI, n. e agg. - confine, limite, estremità, sponda; limitrofo, confinante.

DARIGHEPÓ, n. - limiti, confini.

DATÙ, n. - ombrello.

DÀU, v. di forma semplice. Tema *daa* - 2. pers. pres. o fut. *deèsa*; pass. imperf. *daè*; perf. *daèra*; partic. *daetàn*; inf. costr. *daúf* - partorire. *Kan daè*, genitrice, madre (chi ha partorito).

DAÙ(N), n. - parto.

DÂU, v. di forma semplice. Tema *dâa* - Pass. imperf. *dâè*; perf. *dâèra*; partic. *dâetàn*; inf. costr. *dâùf* - seguire, perseguitare, vincere. *Fàna dâu*, andare appresso, seguire i passi.

DAVÀLLI, avv. - ancora, puranco.

DAVÀLLU, v. di forma semplice. Tema *davalla* - Pass. imperf. *davallè*; perf. *davallèra*; partic. *davalletàn*; inf. costr. *davallúf* - aumentare, crescere. Inf. pass. *davallàmu* (essere aumentato), aggiungere, congiungere.

DAVÈRSU, v. di forma semplice. Tema *daversa* - Pass. imperf. *daversè*; perf. *daversèra*; partic. *daversetàn*; inf. costr. *daversùf* - deportare, esiliare, scacciare.

DAVÌTI, lo stesso che *daìti*.

DAWACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *dawadda* - Pass. imperf. *dawaddè,-tè*; perf. *dawaddèra,-tèra*; partic. *dawaddetàn*; inf. costr. *dawaciùf* - intrecciare; galoppare; privare.

DAWÀNA, n. - campana per le bestie.

DAXÌSU, v. di forma causativa (da *dàku*). Tema *daxisa* - Pass. imperf. *daxisè*; perf. *daxisèra*; partic. *daxisetàn*; inf. costr. *daxisúf* - far macinare, tritare, sminuzzare. (Confr. *daksìsu*).

DÁY, n. - perdono.

DÉBALI, avv. - di più, ancora (si pronuncia anche *débeli*). (Confr. *davàlli*).

DÈBALU, (si pronuncia anche *dábalu* e *débelu*) v. di forma semplice. Tema *debala* - Pass. imperf. *debalè*; perf. *debalèra*; partic. *debaletàn*; inf. costr. *debalúf* - aggiungere. (Confr. *davàllu*).

DEBBÀ, agg. - stretto.

DEBBESÀ, n. - capello

DÈBIA, n. - ripulitura.

DÈBISA, n. - ritorno; ricompensa; pariglia (di buoi).

DÈBISE, - id. id.

DEBISÌSU, v. di forma causativa (da *debisu*). Tema *debisisa* - 2. pers. pres. o fut. *debisìfta*; pass. imperf. *debisisè*; perf. *debisisèra*; partic. *debisisetàn*; inf. costr. *debisisùf* - far restituire, comandare che altri restituisca.

DÉBISU, v. di forma causativa (da *dèbiu*). Tema *debisa* - Pass. imperf. *debisè*; perf. *debisèra*; partic. *debisetàn*; inf. costr. *debisúf* - far ritornare, restituire, rendere; convertire; rispondere; chiudere, serrare.

DEBISU-SCENIÈ, n. - luglio.

DÈBIU, v. di forma semplice. Tema *debia* - Pass. imperf. *debiè*; perf. *debièra*; partic. *debietàn*; inf. costr. *debiúf* - ritornare, tornare; piegare. *Kan dèbiu*, piegamento, flessione.

DEBOCÌSU, v. di forma causativa. Tema *debocisa* - 2. pers. pres. o fut. *debocìfta*; pass. imperf. *debocisé*; perf. *debocisèra*; partic. *debocisetàn*; inf. costr. *debocisùf* - alterare.

DEBOCIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *debodda* - Pass. imperf. *deboddè,-tè*; perf. *debod-*

dèra,-tèra; partic. *deboddetàn*; inf. costr. *deboċiùf* - aver sete.

DEBÒTA, n. - sete, sete ardente.

DÈBU, - id. id.

DÈCCIU, v. di forma semplice. Tema *deccia* - Pass. imperf. *decciè*; perf. *deccièra*; partic. *deccietàn*; inf. costr. *decciùf* - fuggire, evitare; ricoverarsi.

DECCULÀ, n. - gazzella.

DECIA-SADÌ, agg. - triplice. (voce composta della radice del verbo *deciàsu* e il numerale *sadì*, tre).

DECIÀSU. v. di forma semplice. Tema *deciasa* - Pass. imperf. *deciasè*; perf. *deciasèra*; partic. *deciasetàn*; inf. costr. *deciasúf* - avvolgere, piegare, intrecciare. *Kan deciàsu* - intrecciato.

DEDDÀBA e *dedàba, deddabàda, deddabè* e *dedabè*, n. e agg. - debolezza, stanchezza; debole, stanco, fiacco.

DEDDABSÌSU, v. di forma causativa (da *deddàbu*). Tema *deddabsisa* - 2. pers. pres. o fut. *deddabsìfta*; pass. imperf. *deddabsisè*; perf. *deddabsisèra*; partic. *deddabsisetàn*; inf. costr. *deddabsisúf* - affaticarsi, stancarsi, indebolirsi; esser afflitto, tediato. *Hin deddabsisa* (impers.) stanca.

DEDDÀBU, v. di forma semplice. Tema *deddaba* - Pass. imperf. *deddabè*; perf. *deddabèra*; partic. *deddabetàn*; inf. costr. *deddabúf* - affaticarsi, stancarsi, esser stanco, indebolirsi, esser abbattuto (di forze). *Kan deddàbu*, affaticato, debole. Si usa anche *deddabu* senza il pronome *kan*. Il Ch. nota anche la voce *deddàbdu*.

DEDDABÛMA, n. - debolezza, stanchezza.

DEDDÈRA, agg. - alto (da *dëra*, lungo, con raddopiamento della sillaba iniziale).

DEDÈBISU, v. di forma causativa (da *dèbisu* con raddoppiamento della sillaba iniziale); ripetere. Per la flessione vedi *dèbisu*.

DEDÈBIU, v. di forma semplice (da *dèbiu* con raddoppiamento della sillaba iniziale) - passeggiare. Per la flessione vedi *dèbiu*.

DEDÈKU, v. di forma semplice. Tema *dedeka* - Pass. imperf. *dedekè*; perf. *dedekèra*; partic. *dedeketàn*; inf. costr. *dedekùf* - vomitare.

DEDÈXU, v. di forma causativa. Tema *dedexa* - Pass. imperf. *dedexè*; perf. *dedexèra*; partic. *dedexetàn*; inf. costr. *dedexúf* - far vomitare.

DÈDI, agg. - aspro, crudo. Questo epiteto si dà spesso ai legumi per indicare che non sono cotti (Ch.).

DEÈRA, agg. - lungo; meglio *dêra*.

DEERÉSU, vedi *dêrèsu*.

DEESÌSU, v. di forma causativa (da *deèsu*). Tema *deesisa* - 2. pers. pres. o fut. *deesìfta*; Pass. imperf. *deesisè*; perf. *deesisèra*; partic. *deesisetàn*; inf. costr. *deesisùf* - far partorire, partorire. *Kan deèsiftu*, levatrice (chi ha fatto partorire).

DEÈSITU, n. - puerpera.

DEÈSU, v. di forma causativa (da *dàu*). Tema *deesa* - 2. pers. pres. o fut. *deèsita*; pass. imperf. *deesè*; perf. *deesèra*; part. *deesetàn*; inf. costr. *deesùf*. Alcuni Galla pronunciano *deèciù*, partorire, figliare.

DEFACIÙ, v. di forma attiva enfatica (da *dèu*). Tema *defadda* - Pass. imperf. *defaddè,-tè*; perf. *defaddèra,-tèra*; partic. *defaddetàn*; inf. costr. *defaciùf* - ruttare.

DEFÀDDA, n. - rutto.

DEGÀ, n. e agg. - povero, misero.

DEGHÈMU, v. di forma semplice. Tema *deghema* - Pass. imperf. *deghemè*; perf. *deghemèra*; partic. *deghemetàn*; inf. costr. *deghemùf* - leggere.

DEGOGÒ, n. luogo ove si tengono le granaglie (Ch.).

DEGÛMA, n. - mancanza, povertà, miseria.

DEHÀRA, n. - il di dietro della sella.

DÈIF, lo stesso che *dàif*.

DEKÀ, n. - suffragio pei morti.

DEKÀMA, n. - ira, collera, sdegno.

DEKÀMSA, - id. id.

DEKAMSÈ, - id. id.

DEKÀMSI, - id. id.

DEKAMSÌSU, v. di forma causativa (da *dekàmu*). Tema *dekamsisa* - 2. pers. pres. o fut. *dekamsìfta*; pass. imperf. *dekamsisè*; perf. *dekamsisèra*; partic. *dekamsisetàn*; inf. costr. *dekamsisùf* - adirarsi, far adirare.

DEKÀMU, n. - minaccia.

DEKÀMU, v. di forma semplice. Tema *dekama* - Pass. imperf. *dekamè*; perf. *dekamèra*; partic. *dekametàn*; inf. costr. *dekamùf* - adirarsi, sdegnarsi, riprovare, disapprovare; rimproverare, correggere, punire; strepitare, affligersi. *Dekamè* op. *kan dekamè*, dolente. Il P. Léon ha pure *dekkàmu*.

DELLÀ, n. - siepe.

DELLÈNSU, lo stesso che *dallènsu*.

DÈMU, v. di forma semplice. Tema *dema* - Pass. imperf. *demè*; perf. *demèra*; partic. *demetàn*; inf. costr. *demùf* - andare, partire, camminare.

DENDÂA, n. - potere esecutivo.

DENDÂÈ, - id. id.

DENDÂU, v. di forma semplice irr. Tema *dendâa* - 2. pers. pres. o fut. *dendêsa*; 1. plur. *dendêgna*; Pass. imperf. *dendâè*; perf. *dendâèra*; partic. *dendâetàn*; inf. costr. *dendâùf* - potere, essere capace. *Kan dendâa* op. *dendâu*, potente, onnipotenza, capace. V. negat. *endendâu*, non posso o non potrò.

DENDÂÙMA, n. - potere.

DÈNFISU, *dènfu* (bollire, far bollire) lo stesso che *dàmfisu*, *dàmfu*

DÈNFU, v. di forma semplice. Tema *denfa* - Pass. imperf. *denfè*; perf. *denfèra*; partic. *denfetàn*: inf. costr. *denfùf* - millantarsi.

DENGADDÀ, avv. - ieri, ier l'altro, avanti ieri. *Dengaddàti*, il giorno innanzi.

DENGHETÀ, avv. - casualmente.

DENKUKÙ, n. e agg. - vigilante; veglia.

DÊRA, agg. - lungo, alto, elevato, lento.

DÈRÀDA, agg. e v. predic. - è lungo, è alto; alto.

DÊRÀTTI, avv. - altamente, lungamente.

DERBACIÙ, (lanciare) v. *darbaciù*.

DÈRBU, v. di forma semplice (lo stesso che *dàrbu*). Tema *derba* - Pass. imperf. *derbè*; perf. *derbèra*; partic. *derbetàn*; inf. costr. *derbùf* - passare; trasgredire; spingere, urtare; offendere. V. negat. *enderbin*, non urtare; *endèrbu*, io non urto o urterò.

DEREBÀ, agg. - doppio.

DERÈRSU, v. di forma semplice (forse da *dêru*). Tema *derersa* - 2. pers. pres. o fut. *derèrsita*; pass. imperf. *derersè*; perf. *derersèra*; pass. *derersetàn*; inf. costr. *derersùf* - tendere (si dice dell'arco).

DÊRÈSU, v. di forma causativa (da *dêru*). Tema *dêresa* - Pass. imperf. *dêresè*; perf. *dêresèra*; partic. *dêresetàn*; inf. costr. *dêresùf* - allungare, prolungare.

DÊRESÙMA, n. - pertica, stanga.

DERÌ, n. - collana formata di pezzetti di ferro (P. Léon).

DERINÙ, n. - altezza, altura.

DERIRFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *derirfadda* - Pass. imperf. *derirfaddè,-tè*; perf. *derirfaddèra,-tèra*; partic. *derirfaddetàn*; inf. costr. *derirfaciùf* - espandere, espandersi.

DÊRTÙ, agg. - grande (per alto).

DÊRU, v. di forma semplice. Tema *dêra* - Pass. imperf. *dêrè*;

perf. *dêrèra*; partic. *dêretàn*; inf. costr. *dêrùf* - allungare.

DÊRU, - e.

DÊRÙMA, lunghezza, altezza.

DERVACÌSU e DERVACIÙ, lo stesso che *darbacìsu* e *darbaciù* (far lanciare, lanciare).

DÈRVE, *dèrve*, avv. - talvolta, qualche volta.

DÈRVU, lo stesso che *dèrbu.*

DÊSU, v. di forma causativa (da *dâu*). Tema *dêsa* - Pass. imperf. *dêsè*; perf. *dêsèra*; partic. *dêsetàn*; inf. costr. *dêsuf* - scappare.

DÊU, v. di forma semplice (onomatopeico). Tema *dêa* - Pass. imperf. *dêè*; perf. *dêèra*; partic. *dêetàn*; inf. costr. *dêùf* - ruttare, eruttare.

DEVERSÌSU, v. di forma causativa (da *devèrsu*). Tema *deversisa* - 2. pers. pres. o fut. *deversìfta*; pass. imperf. *deversisè*; perf. *deversisèrà*; partic. *deversisetàn*; inf. costr. *deversisùf* - far passare.

DEVÈRSU, v. di forma semplice. Tema *deversa* - 2. pers. pres. o fut. *devèrsita*; pass. imperf. *deversè*; perf. *deversèra*; partic. *deversetàn*; inf. costr. *deversùf* - passare. (Confr. *dabàrsu*).

DIACIÙ, v. di forma att. accresc. (da *diò*, vicino). Tema *diadda* - Pass. imperf. *diaddè,-tè*: perf. *diaddèra,-tèra*; partic. *diaddetàn*; inf. costr. *diaciùf* - avvicinarsi, approssimare, accostare, soprastare; offrire.

DIANA, n. - sera.

DÌBA, n. - birba.

DIBACIÙ, v. di forma att. accr. Tema *dibadda* - Pass. imperf. *dibaddè,-tè*; perf. *dibaddèra,-tèra*; partic. *dibaddetàn*; inf. costr. *dibaciùf* - bagnare, inzuppare; mitigare.

DÎBACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *dîbadda* - Pass. imperf. *dîbaddè,-tè*; perf. *dîbaddèra, -tèra*; partic. *dîbaddetàn*; inf. costr. *dîbaciùf* - ungersi.

DIBACIÙ(N), n. - stropicciamento, fregamento.

DIBÀNTA, n. - albergatore.

DIBÀNTU, v. di forma semplice. Tema *dibanta* - Pass. imperf. *dibantè*; perf. *dibantèra*; partic. *dibantetàn*; inf. costr. *dibantùf* - albergare.

DÌBBA, numer. c. - cento; nomin. *dìbbi.*

DÌBBA-FA, numer. o. - centesimo.

DIBBA-FI-KUDA-TÒKKO, numer. c. - cento e undici.

DIBBA-FI-LÂMA, numer. c. - centodue.

DIBBA-FI-LÂMA-FA, numer. o. - centesimo secondo.

DIBBA-FI-TOKKA-FA, numer. o. - centesimo primo.

DIBBA-FI-TÒKKO, numer. c. - centouno.

DIBBA-LÂMA, numer. c. - duecento.

DIBBA-LÂMA-FA, num. o. - ducentesimo.

DIBBÀMI, agg. - necessario.

DIBBA-SADA-FA, numer. o. - trecentesimo.

DIBBA-SADÎ, numer. c. - trecento.

DIBBÈ, n. - tamburo, tamburino.

DIBBÌ, n. - granaio.

DÌBBU, v. di forma semplice. Tema *dibba* - Pass. imperf. *dibbè*; perf. *dibbèra*; partic. *dibbetàn*; inf. costr. *dibbùf* - ungere; tingere.

DÌBDU, agg. - dissoluto, birbante, scapestrato.

DIBDÙMA, n. - dissolutezza.

DIBÈ, (anche *dibbè*) n. - angustia, dolore.

DÍBÌ, n. - unguento.

DÌBIU, v. di forma semplice. Tema *dibia* - Pass. imperf. *dibiè*; perf. *dibièra*; partic. *dibietàn*; inf. costr. *dibiùf* - riverire.

DÌBU, v. di forma semplice. Tema *diba* - Passs. imperf. *dibè*; perf. *dibèra*; partic. *dibetàn*; inf.

costr. *dibùf* - nascondere, occultare; coprire il fuoco, spegnere; spingere, respingere; stropicciare; ingombrare, imbarazzare, angustiare, torturare. Inf. pass. *dibàmu*, esser imbarazzato, essere angustiato, soffrire; *kan dibu*, necessario.

DÎBU, (*diibu*) v. di forma semplice. Tema *dîba* - Pass. imperf. *dîbè*; perf. *dîbèra*; partic. *dîbetàn*; inf. costr. *dîbùf* - ungere (col burro) ungersi.

DICÀMU, v. di forma semplice. Tema *dicama* - Pass. imperf. *dicamè*; perf. *dicamèra*; partic. *dicametàn*; inf. costr. *dicamùf* - stizzire, stizzirsi.

DICÒ, e

DICÒDUMA, avv. - incautamente.

DÌDA, avv. e prep. - fuori, fuori di.

DIDÀ, n. - campo; bosco.

DIDA-BÂU, (da *dida*, fuori e *bâu*) uscire (di casa), v. c. di forma semplice. Si coniuga come il v. *bâu*. *Manàtti didabâè*, è uscito di casa (Ch.).

DIDÀDA, agg. - bravo.

DIDA-KÂU, v. c. di forma semplice. Sbrogliare; si coniuga come *kâu*.

DIDÀTI avv. - fuori, di fuori. Lo stesso che *dida*.

DÌDDA, agg. - indigesto.

DIDDÌMA, n. - occhiello; tramonto.

DIDDÎMA, n. - sudiciume.

DIDDÎRU, v. di forma semplice. Tema *diddîra* - Pass. imperf. *diddîrè*; perf. *diddîrèra*; partic. *diddîretàn*; inf. costr. *diddîrùf*, inf. pass. *diddîràmu* - cambiare. scambiare, permutare. La forma passiva significa anche impallidire (esser cambiato di colore). *Diddîramè*, pallido (L.).

DIDDIRÙ, n. - cambio, scambio, permuta.

DÌDDU, v. di forma semplice. Tema *didda* - Pass. imperf. *diddè*; perf. *diddèra*; partic. *diddetàn*; inf. costr. *diddùf* - negare, dir di no, ricusare, rifiutare, contraddire, non volere. *Hin diddè*, non ha voluto.

DIDDÙ, n. - rifiuto.

DIDEBSÌSU, v. di forma causativa. Tema *didebsisa* - 2. pers. pres. o fut. *didebsìfta*; pass. imperf. *didebsisè*; perf. *didebsisèra*; partic. *didebsisetàn*; inf. costr. *didebsisùf* - (dirizzare) di legni.

DIDÌCCITA, n. - rumore. *Mal didìccita?* che rumore è questo?

DIDÌGSU, v. di forma causativa (da *didìgu*). Tema *didigsa* - 2. pers. pres. o fut. *didìgsita*; pass. imperf. *didigsè*; perf. *didigsèra*; partic. *didigsetàn*; inf. costr. *didigsùf* - far vomitare.

DIDÌGU, v. di forma semplice. Tema *didiga* - Pass. imperf. *didighè*; perf. *didighèra*; partic. *didighetàn*; inf. costr. *didigùf* - sputare, vomitare.

DIDILÀ, n. - fonte.

DÌDU, v. di forma semplice. Tema *dida* - Pass. imperf. *didè*; perf. *didèra*; partic. *didetàn*; inf. costr. *didùf* - volere.

DIEBÀ, n. - grasso della coda (Ch.).

DIECÌSU, v. di forma causativa. Tema *diecisa* - 2. pers. pres. o fut. *diecìfta*; pass. imperf. *diecisè*; perf. *diecisèra*; partic. *diecisetàn*; inf. costr. *diecisùf* - far avvicinare, approssimarsi.

DIÈNA-GALGALÀ, n. - cena.

DIÊSU, v. di forma semplice (da *diò*, vicino). Tema *diêsa* - Pass. imperf. *diêsè*; perf. *diêsèra*; partic. *diêsetàn*; inf. costr. *diêsùf* - avvicinarsi. Si usa anche impersonalmente. *Hin diêsa*, avvicina.

DIÈSSU, v. di forma semplice. Tema *diessa* - Pass. imperf. *diessè*; perf. *diessèra*; partic. *diessetàn*; inf. costr. *diessùf* - dare, somministrare, offrire; portare (di peso).

DÍFA, n. - notte buia (potrebbe

essere anche qualità data ad *Halkàn*, notte).

DÌGA, n. - conversazione.

DÌGA, n. - sangue.

DIGALA, meglio *dikàla*.

DIGARI, - giogo dell'aratro.

DIGDÂMA. num. c. - venti.

DIGDÂMA-FA, num. o. ventesimo.

DIGDAMI-TOKKA-FA, num. o. - ventunesimo.

DIGDAMI-TÒKKO, num. c. - ventuno.

DÎGSU, v. di forma causativa (da *dîgu*). Tema *digsa* - Pass. imperf. *digsè*; perf. *digsèra*; partic. *digsetàn*; inf. costr. *digsùf* - cavar sangue, salassare.

DÌGU, v. di forma semplice. Tema *diga* - Pass. imperf. *dighè*; perf. *dighèra*; partic. *dighetàn*; inf. costr. *digùf* - abbattere, atterrare, smantellare, demolire (di una casa) distruggere, desolare, ruinare, sconvolgere; derogare; pestare, calpestare.

DÎGU, v. di forma semplice. Tema *dîga* - Pass. imperf. *dîghè*; perf. *dîghèra*; partic. *dîghetàn*; inf. costr. *dîgùf* - cavar sangue, salassare.

DIHACIÙ, vedi *diaciù*.

DIHÒ, avv. - tosto, quanto prima. *Dihò si birà nan dûfa*, quanto prima verrò da te (Ch.).

DIIÀ, n. - crepuscolo.

DIÌBU, v. *dîbu*.

DIÌSSU, v. di forma semplice. Tema *diissa* - Pass. imperf. *diissè*; perf. *diissèra*; partic. *diissetàn*; inf. costr. *diissùf* - lasciare.

DÌIU, v. di forma semplice. Tema *diia* - Pass. imperf. *diiè*; perf. *diièra*; partic. *diietàn*; inf. costr. *diiùf* - annottare, farsi sera. Si adopera impersonalmente la forma accrescitiva. *Hin diitè*, si fece sera.

DIKACIA, n. - lavativo, clistere.

DIKACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *diku*). Tema *dikadda* - Pass. imperf. *dikaddè,-tè*; perf. *dikaddèra,-tèra*; partic. *dikaddetàn*; inf. costr. *dikaciùf* - lavare; cancellare.

DIKACIÙ(N), n. - lavanda.

DIKÀLA, n. e agg. - bastardo, figlio naturale, spurio, illeggittimo.

DIKÈ, n. - gleba, zolla.

DIKSÌSU, v. di forma causativa. Tema *diksisa* - 2. pers. pres. o fut *diksifta*; pass. imperf. *diksisè*; perf. *diksisèra*; partic. *diksisetàn*; inf. costr. *diksisùf* - far lavare, cancellare.

DÌKU, v. di forma semplice. Tema *dika* - Pass. imperf. *dikè*; perf. *dikèra*; partic. *diketán*; inf. costr. *dikùf*; inf. pass. *dikàmu* - lavare, bagnare; violare. *Sonan diki*, lava bene (P. Léon).

DILÀLA, n. e agg. - freddo, ghiacciato; freddura.

DILÀLU, v. di forma semplice. Tema *dilala* - Pass. imperf. *dilalè*; perf. *dilalèra*; partic. *dilaletàn*; inf. costr. *dilalùf*. averfreddo.

DILDILÀ, n. - ponte (appoggiato a tronchi d'albero) (Ch.).

DILÈL, agg. freddo.

DILÈLLA, n. - ferro bianco (L.). (Può essere epiteto di *Sibìlla*, ferro, e può indicare un metallo o un minerale speciale).

DILLÙ, n. placenta che esce dopo il parto dalle bestie (Ch.).

DÎMA, agg. e n. - rosso; feluca.

DIMBÌBU, v. di forma semplice. Tema *dimbiba* - Pass. imperf. *dimbibè*; perf. *dimbibèra*; partic. *dimbibetàn*; inf. costr. *dimbibùf* - macchinare; spremere, premere; filtrare.

DIMÌSSA(HIN), v. di forma semplice, impersonale - fa acqua (parlandosi delle capanne e delle case) (Ch.).

DIMÒ, n. - sorgo.

DIMTÙ, agg. - rosso.

DÍNA, agg. e n. - nemico.

DINÈCIA, n. - patata.

DINGADÀ, avv. - ieri l'altro. Lo stesso che *dengadà*.

DINGÀTA, avv. - subito.

DINGHÈTTA, - id. id.

DINGÒTA, n. - necessità.

DINÌ, n. - zolfo (alcune tribù pronunciano anche *digñì*).

DÌNKA, n. - (propriamente è la parte interna della capanna, dove è posto il letto), stanza, cella, camera, luogo del letto. (Ch.).

DINKÂU, v. di forma semplice. Tema *dinkâa* - Pass. imperf. *dinkâè*; perf. *dinkâèra*; partic. *dinkâetàn*; inf. costr. *dinkâùf* - ammirare.

DINKEFACIÙ, v. di forma attiva enfatica (da *dinku*). Tema *dinkefadda* - Pass. imperf. *dinkefaddè,-tè*; perf. *dinkefaddèra,-tèra*; partic. *dinkefaddetàn*; inf. costr. *dinkefaciùf* - meravigliarsi, contemplare. *Kan dinkefaciù*, meraviglioso, ammirabile, grazioso.

DINKIFACIÙ, - id. id.

DÌNKI, (di rado *dinkè*) n. e agg. - grazioso, magnifico, originale, strano, inaudito; pigmeo, mostro. Si usa anche come interiezione, *dinki*!.... ammirabile.

DÌNKU, v. di forma semplice. Tema *dinka* - Pass. imperf. *dinkè*; perf. *dinkèra*; partic. *dinketàn*; inf. costr. *dinkùf* - ammirare, meravigliarsi, stupire.

DÌNU, v. di forma semplice. Tema *dina* - Pass. imperf. *dinè*; perf. *dinèra*; partic. *dinetàn*; inf. costr. *dinùf* - guarire, sanare.

DIÒ, agg. e avv. - vicino, prossimo, confinante; presso, dappresso, da vicino, poco fa.

DIÒDA, - id. id. Questa voce può usarsi come verbo predicativo e significa: è vicino,

DIPPÀ, agg. e avv. - stretto; strettamente.

DIPPÀDA, - id. id.

DIPPACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *dippu*). Tema *dippadda* - Pass. imperf. *dippaddè,-tè*; perf. *dippaddèra,-tèra*; partic. *dippaddetàn*; inf. costr. *dippaciùf* - essere in angustie, crucciarsi, torturare, tormentare, soffrire (danno), sopportare, lamentarsi, piangere. *Dippatèra*, ebbe delle avversità, degl'infortuni; *kan dippatè*, secco (P. Léon).

DIPPATÀDA, n. - povero.

DÎPPISU, v. di forma causativa (da *dippu*). Tema *dippisa* - Pass. imp. *dippisè*; perf. *dippisèra*; partic. *dippisetàn*; inf. costr. *dippisùf* - far soffrire, angustiare, annoiare; stancarsi, affaticarsi, stringere, spingere.

DIPPISÙ(N), n. - l'inseguire, inseguimento.

DÌPPU, v. di forma semplice. Tema *dippa* - Pass. imperf. *dippè*; perf. *dippèra*; partic. *dippetàn*; inf. costr. *dippúf* - angustiarsi, torturarsi, tormentarsi.

DIPPÙ, n. e agg. - stretto; strettezza, angustia, bisogno, disgrazia, miseria, dolore, tormento, strazio, castigo, pena.

DIPPU(N), id. id.

DÎRA, agg. - maschio. Si dice degli uomini per distinguere da *kòrma* che si da alle bestie; *dîra baèssa*, uomo bello (P. Léon).

DIRÀMA, n. - mattino.

DIRÀMO, n. - pranzo (forse pasto del mattino).

DIRIRFACIÙ, v. di forma attiva enfatica (da *dirìru*). Tema *dirirfadda* - Pass. imperf. *dirirfaddè,-tè*; perf. *dirirfaddèra,-tèra*; partic. *dirirfaddetàn*; inf. costr. *dirirfaciùf* - stendere, distendere, dispiegare.

DIRÌRSU, v. di forma causativa (da *dirìru*). Tema *dirirsa* - 2. pers. pres. o fut. *dirìrsita*; pass. imperf. *dirirsè*; perf. *dirirsèra*; partic. *dirirsetàn*; inf. costr. *dirirsùf* - stendere, allungare, estendere, spiegare.

DIRÌRU, v. di forma semplice. Tema *dirira* - Pass. imperf. *dirirè*; perf. *dirirèra*; partic. *diriretàn*; inf. costr. *dirirùf* - sostenere.

DIRMÀNU, v. di forma semplice. Tema *dirmana* - Pass. imperf. *dirmanè*; perf. *dirmanèra*; partic. *dirmanetàn*; inf. costr. *dirmanùf* - piangere.

DÌRO, agg. - chiuso, serrato.

DÌRSA, (da *dîra*) n. - marito (plur. *dirson*).

DÌRSWA, n. - arcione.

DÌRU, v. di forma semplice. Tema *dira* - Pass. imperf. *dirè*; perf. *dirèra*; partic. *diretàn*; inf. costr. *dirûf* - chiudere.

DIRÙMA, (da *dîra*) n. - virilità.

DÌSISU, v. di forma causativa (da *disu*). Tema *disisa* - Pass. imperf. *disisè*; perf. *disisèra*; partic. *disisetàn*; inf. costr. *disisùf* - fregar pelli, conciar pelli.

DÌSSU, v. di forma semplice. Tema *dissa* - Pass. imperf. *dissè*; perf. *dissèra*; partic. *dissetàn*; inf. costr. *dissùf* - permettere, lasciare; condonare, perdonare; abbandonare, cessare, cedere, abdicare, tralasciare, trascurare.

DÌSTI, n. - vaso di rame.

DÌSU, v. di forma semplice. Tema *disa* - Pass. imperf. *disè*; perf. *disèra*; partic. *disetàn*: inf. costr. *disùf* - stendere per terra ad asciugare. Si dice delle pelli fresche quando si fermano in terra per farle asciugare (Ch.).

DITTACÌSU, v. di forma causativa. Tema *dittacisa*; Pass. imperf. *dittacisè*; perf. *dittacisèra*; partic. *dittacisetàn*; inf. costr. *dittacisùf* - coricarsi.

DÌTTU, v. di forma semplice. Tema *ditta* - Pass. imperf. *dittè*; perf. *dittèra*; partic. *dittetàn* inf. costr. *dittúf* - gonfiarsi.

DÍTU, v. di forma semplice. Tema *dîta* - Pass. imperf. *dîtè*; perf. *dîtèra*; partic. *dîtetàn*; inf. costr. *dîtúf* - calciare, tirare calci.

DÎU, v. lo stesso che *dìu* - annottare, farsi notte.

DÌXU, v. di forma causativa (da *dìgu*). Tema *dixa* - Pass. imperf. *dixè*; perf. *dixèra*; partic. *dixetàn*; inf. costr. *dixùf* - abbattere, rovesciare.

DOBBÌ, n. - ortica.

DODÒTA, n. - acacia (albero).

DÔFA. agg. - debole, ignorante. ignaro, grossolano, rozzo, inetto.

DÔFAR, agg. - imprudente.

DÔFU, v. di forma semplice. Tema *dôfa* - Pass. imperf. *dôfè*; perf. *dôfèra*; partic. *dôfetàn*; inf. costr. *dôfùf* - debilitare.

DÔFÙMA, n. - inettitudine.

DÒGHNA, agg. - duro, avaro.

DOGHNÙMA, n. - avarizia.

DOGÒ(N), n. - struzzo.

DOG͡NA, n. - residui del pranzo.

DOKÈ, n. - fango, melma, pantano, sterco di bestie cavalline e cornute (Ch.).

DOKIÈ, (Ch. *dokkiè*) - id. id. *Dokkiè Sâa*, sterco di vacca fresco (Ch.).

DOKÒSU, v. di forma semplice. Tema *dokosa* - Pass. imperf. *dokosè*; perf. *dokosèra*; partic. *dokosetàn*; inf. costr. *dokosùf* - polverizzare.

DÒKSU, vedi *dòxu*.

DOKÚSA, n. - salsa (sale pestato con peperoni) (Ch.).

DOLÈCIA, agg. - giallo, arranciato (colore).

DOMBÀTA, n. - menzogna.

DONÒ, n. - barca.

DORÈCCIA e DORÈSSA, agg. - ricco. Femm. *dorètti* e *durètti*. La prima voce l'usano specialmente i Galla al confine (Vedi anche *sorèssa*).

DORÈTI, n. - principio.

DORSÈ, n. - pomo della sella.

DORWACIÙ, v. di forma attiva accrescitiva (da *dòrwu*). Tema *dorwadda* - Pass. imperf. *dorwaddè*,-*tè*; perf. *dorwaddèra*,-*tèra*; partic. *dorwaddetàn*; inf. costr. *dorwaciùf* - impedire, difendere.

DORWACIÙ(N), n. - impedimento.

DÒRWU, v. di forma semplice.

Tema *dorwa* - Pass. imperf. *dorwè*; perf. *dorwèra*; partic. *dorwetàn*; inf. costr. *dorwùf*; inf. pass. *dorwàmu* - proibire, impedire, interdire. *Kan dorwamè*, interdetto.

DOTÈSU, v. di forma semplice. Tema *dotesa* - Pass. imperf. *dotesè*; perf. *dotesèra*; partic. *dotesetàn*; inf. costr. *dotesúf* - annerire; infamare.

DÒVU, v. di forma semplice. Tema *dova* - Pass. imperf. *dovè*; perf. *dovèra*; partic. *dovetàn*; inf. costr. *dovúf* - tessere.

DÒWA, n. - frassino.

DÔWA, n. - impedimento.

DÔWACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *dôwu*). Tema *dôwadda* - Pass. imperf. *dôwaddè,-tè*; perf. *dôwaddèra,-tèra*; partic. *dôwaddetàn*; inf. costr. *dôwaciùf* - proibire; moderare, frenare; negare; acconciare (del capo).

DOWATÈ, n. - proibizione.

DOWÉU, v. di forma semplice. Tema *dowea* - Pass. imperf. *doweè*; perf. *doweèra*; partic. *doweetàn*; inf. costr. *doweùf* - spionare.

DÔWU, v. di forma semplice. Tema *dôwa* - Pass. imperf. *dôwè*; perf. *dôwèra*; partic. *dôwetàn*; inf. costr. *dôwùf*; inf. pass. *dôwàmu* - impedire, proibire, sviare, scartare, spargere, scoppiare.

DÒXA, n. - mistero, segreto.

DOXACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *dòxu*). Tema *doxadda* - Pass. imperf. *doxaddè,-tè*; perf. *doxaddèra,-tèra*; partic. *doxaddetàn*; inf. costr. *doxaciùf* - nascondere, occultare.

DOXADÀN, avv. - nascostamente, segretamente.

DOXATÈ, - id. id.

DOXÈ e DOXÈTI, - id. id.

DÒXU, v. di forma semplice. Tema *doxa* - Pass. imperf. *doxè*; perf. *doxèra*; partic. *doxètàn*; inf. costr. *doxùf* - nascondere, occultare.

DRÌ, n. - catena di ferro o d'ottone pel collo dei cavalli (Ch.).

DÙA, n. - morte, cadavere.

DUÀ, agg. ed avv. - solo, intero; intieramente.

DUACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *duadda* - Pass. imperf. *duaddè,-tè*; perf. *duaddèra,-tèra*; partic. *duaddetàn*; inf. costr. *duaciùf* - contenere.

DÙBA, prep. ed avv. - innanzi; dietro, indietro; quindi.

DÛBA, n. - seguito.

DUBÀ, n. - dorso.

DUBACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *dubadda* - Pass. imperf. *dubaddè,-tè*; perf. *dubaddèra, - tèra*; partic. *dubaddetàn*; inf. costr. *dubaciùf* - molestare.

DUBÀRTÌ(N), n.- donna; moglie. *Dubartì ùlfa*, donna incinta; *dubartì baètti*, donna bella; *dubartì callun*, indovinatrice, maga.

DUBÀTTÙ, n. - molestia.

DUBBÀ, n. - sala di ricevimento.

DUBBACÌSU, v. di forma causativa (da *dubbaciù*). Tema *dubbacisa*; 2. pers. pres. o fut. *dubbacìfta*; pass. imperf. *dubbacisè*; perf. *dubbacisèra*; part. *dubbacisetàn*; inf. costr. *dubbacisùf* - far parlare, discorrere, conversare.

DUBBACIÙ, v. di forma attiva accresc. (forse da *dubbì*). Tema *dubbadda* - Pass. imperf. *dubbaddè,-tè*; perf. *dubbaddèra,-tèra*; partic. *dubbaddetàn*; inf. costr. *dubbaciùf* - dire, parlare, discorrere, raccomandare. *Kagèla dubbaciù*, parlar rettamente; *coppò dubbànna*, discorreremo del contratto; *Kan dubbàtu*, oratore; *aw-dubbaciù*, parlar invano (Ch.).

DUBBÀTA, n. - chiacchierone.

DUBBÌ, n. - cosa, affare, occupazione; parola, discorso, conversazione; questione. *Dubbi-dòxa*, segreto; *dubbi-guddisa*, chiacchierata; *dubbi-Wak* o *Wakajò* (pa-

rola di Dio) religione, credenze religiose. P. Lèon.

DUBÈ, avv. - dietro, indietro, lo stesso che *dùba*.

DUBÈ-DÈBIU, v. c. di forma semplice; si coniuga come *dèbiu* - rinculare.

DUBIÈ, n. - il di dietro della sella (Ch.).

DUBRÀ, n. - vergine, forse è metatesi di *dùrba*, vergine.

DUBRÌ, n. - nipote.

DÙBU, v. di forma semplice. Tema *duba* - Pass. imperf. *dubè*; perf. *dubèra*; partic. *dubetàn*; inf. costr. *dubùf* - apprendere.

DUCUBÀ, DUCUBSACÌSU e DUCÙBU, vedi *dukubà* ecc.

DUCCANÎTI, n. - tenda.

DÙDA, agg. - muto, sordo; stupido, imbecille.

DUDDÈ, n. - porco spino.

DUECIÒ, n. - cardo.

DUFANÙ, v. di forma semplice (forse da *dufù*). Tema *dufana* - Pass. imperf. *dufanè*; perf. *dufanèra*; partic. *dufanetàn*; inf. costr. *dufanùf* - affollarsi, radunarsi.

DÛFU, v. di forma semplice. Tema *dûfa* - Pass. imperf. *dûfè*; perf. *dûfèra*; partic. *dûfetàn*; inf. costr. *dûfùf* - venire, venir meno; arrivare. *Kan dûfu*, futuro; v. negat. *endûfu*, non vengo o verrò; *endûfìn*, non venire.

DÙFU, avv. - ancora.

DÙGA, n. - bevanda.

DÙGA, n. agg. - veracità, testimonianza; vero, giusto, verace, certo.

DÛGACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *dûgu*). Tema *dûgadda* - Pass. imperf. *dûgaddè,-tè*; perf. *dûgaddèra,-tèra*; partic. *dûgaddetàn*; inf. costr. *dûgaciùf* - bere molto, bere bene.

DUGÀDA e DUGÀDÀN, avv. sicuramente, veramente, certamente, realmente, indubitatamente.

DUGATTI, avv. - equamente, veramente.

DÙGDA, n. - schiena, reni, spina dorsale, osso spinale. *gatetti dùgda*, dorso (L.).

DUGDÀ - fianco; lombo, braccio (misura).

DUGDADÒ, n. - anca, coscia.

DÙGDU, n. - conciatore.

DUGDÙM e DUGDÙMA, n. - gomito, braccio (misura).

DÙGHNA, n. - credito.

DUGMÀ, avv. - cioè.

DÛGSISU, v. di forma causativa (da *dûgu*). Tema *dûgsisa* - 2. pers. pres. o fut. *dûgsìfta*; pass. imperf. *dûgsisè*; perf. *dûgsisèra*; partic. *dûgsisetàn*; inf. costr. *dûgsisùf* - far bere.

DÙGU, v. di forma semplice. Tema *dûga* - Pass. imperf. *dûghè*; perf. *dûghèra*; partic. *dûghetàn*; inf. costr. *dûgùf*; inf. pass. *dûgàmu* - bere, succhiare. *Kan dûgu*, bevanda, beveraggio; v. negat. *endûgu*, non bevo, non beverò; *endughin*, non bere.

DUGÙMA, n. - vero, verità. *dugûma* (sottinteso *da*) - è vero, è certo. Avverbialmente, infatti, davvero. *dugûma?* davvero, veramente?

DÛGÙ(N), n. - pozione, bevanda.

DÙKA, prep. ed avv. - dietro, addietro.

DUKÀ, n. - midollo.

DUKA-ADÈMU, v. c. di forma semplice; si coniuga come il v. semplice *adèmu* - andar dietro, seguire, perseguitare; risultare.

DUKÀNA, n. e agg. - tenebre, ombra; oscuro.

DUKANÂU, v. di forma semplice. Tema *dukanâa* - Pass. imperf. *dukanâè*; perf. *dukanâèra*; partic. *dukanâetàn*; inf. costr. *dukanâùf* - oscurarsi, abbuiarsi.

DUKANÉSU, v. di forma causativa. Tema *dukanesa*; pass. imperf. *dukanesè*; perf. *dukanesèra*; partic. *dukanesetàn*; inf. costr. *dukanesùf* - oscurare, abbuiare.

DUKÀNU, v. di forma semplice.

Tema *dukana* - Pass. imperf. *dukanè*; perf. *dukanèra*; partic. *dukanetàn*; inf. costr. *dukanùf* - oscurare.

DUKDÀ, vedi *dugdà*.

DUKKANÌTI, vedi *duccanìti*.

DUKUBÀ, n. - dolore, malattia, mal caduco, peste, contagio, epidemia. Agg. ammalato; *dukubà hamà*. peste; *trù dukubà* o *dukubè*, malattia di fegato; *matà dukubà*, mal di testa; *ilkan dukubà* mal di denti; *lafè o milèn (milàn) dukubà*, dolore alle ossa o alle gambe; *dukubà sidàma*, (male degli abissini o dei cristiani) lebbra.

DUKUBSACÌSU, v. di forma causativa. Tema *dukubsacisa* - 2. pers. pres. o fut. *dukbsacìfta*; pass. imperf. *dukubsacisè*; perf. *dukubsacisèra*; partic. *dukubsacisetàn*; inf. costr. *dukubsacisùf* - far ammalare. *Hin dukubsacisa*, impers. fa ammalare.

DUKUBSACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *dukubsadda* - Pass. imperf. *dukubsaddè,-tè*; perf. *dukubsaddèra,-tèra*; partic. *dukubsaddetàn*; inf. costr. *dukubsaciùf* - ammalare, ammalarsi; febbricitare.

DUKUBSATÈ, n. - colica.

DUKÙBU, v. di forma semplice. Tema *dukuba* - Pass. imperf. *dukubè*; perf. *dukubèra*; partic. *dukubetàn*; inf. costr. *dukubùf* - ammalare, ammalarsi. *Kan dukùbu*, doloroso.

DÙLA, n. - combattimento, battaglia, guerra; esercito; spedizione militare.

DULDULÀ, n. - terreno scosceso.

DULLÀ, n. - furuncolo.

DULLALÈN, n. tortora.

DULLÈCCIÀ, n. - vacca vecchia e che non fa più figli (Ch.).

DULLÔMA, n. - vecchiaia.

DULLOMÈ, agg. - attempatissimo, vecchissimo.

DULLOMTÙ, n. - vecchio.

DULLÔMU, v. di forma semplice. Tema *dulloma* - Pass. imperf. *dullomè*; perf. *dullomèra*; partic. *dullometàn*; inf. costr. *dullomùf* - invecchiare, incanutire.

DULLOMÙ(N), n. - grandezza (forse riferito ad età o durata).

DÛLU, v. di forma semplice. Tema *dula* - Pass. imperf. *dulè*; perf. *dulèra*; partic. *duletàn*; inf. costr. *dulùf* - partire per una spedizione militare.

DÛMÈ, n. - fine, compimento.

DUMÈSA e DUMÈSI, n. - nube, nebbia (*dumèsi tinnò*); eclisse.

DUMÈSU, v. di forma semplice. Tema *dumèsa* - Pass. imperf. *dumesè*; perf. *dumesèra*; partic. *dumesetàn*; inf. costr. *dumesùf* - annuvolarsi. Impers. *hin dumèsa*, s'annuvola.

DÛMI. n. - capo, superiore.

DÙMU, v. di forma semplice. Tema *dûma* - Pass. imperf. *dûmè*; perf. *dûmèra*; partic. *dûmetàn*; inf. costr. *dùmùf* - finire, consumare, esaurire. *Dumèra*, esaurito; *anèn dûmè*, il latte è finito (forse è forma derivata da *dûu*, morire).

DUNÀ, agg. solo

DUNGACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *dungadda* - pass. imperf. *dungaddè*; perf. *dungaddèra,-tèra*; partic. *dungaddetàn*; inf. costr. *dungaciùf* - baciare, abbracciare. *Hàrka dungàddu*, bacia le mani; *mila*, le gambe; *silba*, i piedi; *àni si dungaddèra*, io ti ho baciato (Ch.).

DUNGACIÙ(N), n. - bacio.

DUNGÀDDA e DÙNGI, - id. id.

DUNGÙ, n. - candela (anche *dunkù*.

DUNKAN e DUNKÀNI, n. - tenda. Vedi *duccanìti*.

DUOLÒ, n. - fosso, dove corre acqua nella stagione delle piogge e si secca nella stagione asciutta (Ch.).

DUPPAÈ, n. impiastro.

DUPPÒ, n. - parete di casa fatta con pali e virgulti, e cogli interstizi chiusi da fango (Ch.).

DÙRA, (anche *dur*).

DURÀ e DURÀTI, n. agg. prep. ed avv. - principio; primo, primiero; avanti, davanti, prima, innanzi, precedentemente, anticamente, in presenza, dapprincipio. *Kan durà*, primo, vecchio, anteriore, precedente; *Kan duràtti*; ultimo, quello di prima.

DURA-ADÈMU, v. c. di forma semplice. Si coniuga come il semplice *adèmu*, precedere.

DÙRBA, n. - vergine, fanciulla, figliuola. *Dùrba dudà*, vergine intatta; *dùrba Mariam* (P. Léon), vergine Maria; *durbawan*, le vergini (le due ultime espressioni sono dei missionari).

DURBÌ, n. - parentela materna e paterna; figlio della sorella della madre o del padre, cugino in secondo grado (Ch.).

DURBÙMA, n. - verginità.

DURECCIA e DURÈSSA, agg. - ricco, importante. Lo stesso che *sorèsa*.

DURÌ, n. - criniera del leone.

DURIÈ, - il davanti della sella (Ch.).

DÙTU e DÙTTU, v. di forma semplice. Tema *dûta* e *dutta* - Pass. imperf. *dûte* e *duttè*; perf. *dùtèra* e *duttèra*; partic. *dûtetàn* e *duttetàn*; inf. costr. *dûtùf* e *duttùf* - abbaiare, latrare. Impers. *hin dûta*, latra.

DÛU, v. di forma semplice. Tema *dûa* - Pass. imperf. *dûè*; perf. *dûèra*; partic. *dûetàn*; inf. costr. *dûùf* - morire, perire. *Kan dûu*, mortale; v. negat. *endûu*, non muoio o non morirò; *en-dûin*, non morire; *kan endûu*, vivo (Ch.).

DUÙFO, n. - peto, loffa.

DUÙFU, v. di forma semplice. Tema *duufa* - Pass. imperf. *duufè*; perf. *duufèra*; partic. *duufetàn*; inf. costr. *duufùf* - scoppiettare, spetezzare.

DÛWA, agg. e n. - solo, vuoto, insipido; insipidezza.

DÛWA-GÒDU, v. c. di forma semplice - vuotare. Per la flessione vedi *gòdu* (fare).

E

ÈBA, n. - favore, conforto, consolazione.

EBAJÈ, pron. - alquanti, la minor parte, pochi.

EBBAKÈ ed EBBEKÈ, n. - paglia, erba secca,

EBBÒ, n. - lancia, dardo, freccia.

EBICCÈ, n. - miele scuro. La miglior qualità con cui si fa l'idromele per la corte e per i grandi del regno (Ch.).

ÈBIFA, n. - benedizione (Massaia).

ÈBIFU, v. di forma semplice. Tema *ebifa* - Pass. imperf. *ebifè*; perf. *ebifèra*; partic. *ebifetàn*; inf. costr. *ebifùf*; inf. passivo, *ebifàmu*, benedire (Massaia).

ÈBISA, n. - benedizione.

ÈBISU, v. di forma semplice? Tema *ebīsa* (forse dal nome *èba*?) - Pass. imperf. *ebisè*; perf. *ebisèra*; partic. *ebisetàn*; inf. costr. *ebisùf* - Inf. passivo *ebisàmu*, consolare, benedire, ringraziare, consacrare. *Kan ebisè*, benedetto (P. Leon).

ÈBLIS, n. - diavolo, demonio.

EBOCIÚ, v. di forma attiva accresc. Tema *ebodda* - Pass. imperf. *eboddè*; perf. *eboddèra*; partic. *eboddetàn*; inf. costr. *ebociùf* - aver sete.

ÈCCIA, avv. di luogo - dove. Vedi *êsa* od *êssa*.

ÉCCIUMA, n. - zio. Vedi *èsuma*.

EDÀ, n. - sera, avv. ieri sera.

EDÁHU, v. di forma semplice. Tema *edahà* - Pass. imperf. *edahè*; perf. *edahèra*; partic. *edahetàn*; inf. costr. *edahúf* - aggiungere, accrescere.

EDÀTTI, n. - cintura. *Matà edàtti*, cintura della testa.

EDÀTTU, v. di forma semplice. Tema *edatta* - Pass. imperf. *edattè*; perf. *edattèra*; partic. *edattetàn*; inf. costr. *edattùf* - cingere.

EDDÀ, n. - radice, fascio; parente per parte di madre. *Eddà mukà*, radice d'albero; *eddà mirgà*, fascio d'erba; *eddà koràni*, fascio di legna (Ch.).

EDDÈ ed EDDÒ, n. - luogo, posto. - Prep. avv. e cong. dopo, dipoi, dopochè. *Eddè ibidda*, focolare; *eddè ballà*, pianura (luogo largo); *eddè nessah*, purgatorio (P. Leon). - *Eddè adù littu* (luogo di arrivo del Sole) occidente; *eddè dukubà*, luogo malsano; *eddè kana*, qua, in questo luogo; *eddè sàna* là, in quel luogo; *eddò àci*, in quel luogo, là (Ch.).

EDEDÀ, n. - ripa.

EDHÀ, n. - vena, muscolo.

EDHÀ, agg. - acido, aspro. Vedi meglio *adhà*.

EDHÒ, agg. - osceno, lussurioso.

EDHÔMA, n. - oscenità, lussuria, impudicizia, incontinenza.

EDHÒMU, v. di forma semplice. Tema *edhoma* - Pass. imperf. *edhomè*, perf. *edhomèra*; partic. *edhometàn*; inf. costr. *edhomùf* - fornicàre, commettere adulterio. (P. Léon).

EDHÔU, v. di forma semplice. Tema *edhôa* - Pass. imperf. *edhôè*; perf. *edhôèra*; partic. *edhôetàn*; inf. costr. *edhôùf* - adulterare, fornicare.

ÈDI, n. - muso.

EDÒ, n. - divisione, parte.

EFFANÀ (plur. *effanôta*), n. vitello (bue giovane che non ha ancora arato (Ch).

EFFÈ, n.- luce. Vedi meglio *ifa*.

ÈGA, n. - custode, guardiano (dal v. *égu*). *Margà* o *mirga èga*, custode d'erba; *kalò éga*, custode di pascoli; *mukà èga*, custode di legna; *màna éga*, guardiano della casa (Ch.).

EGÀ, prep. avv. e cong. - dopo, dunque adunque, pertanto, dopochè. *Egà, mal gòda?* Dunque, a che prò? (Ch.).

EGACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *ègu*). Tema *egádda* - Pass. imperf. *egadde,-tè*; perf. *egaddèra,-tèra*; partic. *egaddetàn*; inf. costr. *egaciùf* - custodir per sè, custodir bene.

EGDÙ, n. - custode, tutore, protettore, guardia. Pl. *egdùn*, *ghindò egdù*, carceriere.

EGÈ, n. - ventaglio.

EGÈRE, avv. - quindi, appresso.

EGÈRE, n. - poggiuolo.

EGÈRSA, n. - ulivo, uliva.

EGÈSA, n. - medico.

EGGIAGNÈ, avv. - da un capo all'altro.

EGGIACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *eggiadda* - Pass. imperf. *eggiaddè-tè*; perf. *eggiaddèra,-tèra*; partic. *eggiaddetàn*; inf. costr. *eggiaciùf* - calcare, conculcare, calpestare.

EGGIÀRA, n. - siepe, steccato, recinto per gli animali.

EGHÈ, (anche *eghiè*) n. - coda.

EGHIÁVU? v. di forma semplice. Tema *eghiava* - Pass. imperf. *eghiavè*; perf. *eghiavèra*; partic. *eghiavetàn*; inf. costr. *eghiavùf* - godere. *Kan eghiavè*, contento (anche *eghiavè*).

EGIAGGISÌSU, v. di forma causativa (da *egiàggiu*). Tema *egiaggisisa*; Pass. imperf. *egiaggisisè*; perf. *egiaggisiserà*; partic. *egiaggisisetàn*; inf. costr. *egiaggisisùf* - far star in piedi. *Egiaggisìsa*, falli star in piedi (Ch.).

EGIÁGGIÙ, v. di forma semplice. Tema *egiaggia* - Pass. imperf. *egiaggè*; perf. *egiaggèra*; partic. *egiaggetàn*; inf. costr. *egiaggiùf* - star in piedi.

EGIOLLIÈ, (Ch.) n. - bambino.

ÈGITU, n. - prurito venereo.

EGSÌSU, v. di forma causativa. Tema *egsisa* - 2. pers. pres. o fut. *egsìfta*; pass. imperf. *egsisè*; perf. *egsisèra*; partic. *egsisetàn*; inf. costr. *egsisùf* - far guardare, custodire, proteggere.

ÈGU, v. di forma semplice. Tema *ega* - Pass. imperf. *eghè*; perf. *eghèra*; partic. *eghetàn*; inf. costr. *egùf*; inf. pass. *egàmu* - vedere, guardare, custodire, proteggere, guardarsi (star in guardia), vigilare, spiare, conservare; aspettare, pernottare; stendere; svegliarsi.

EGU(N), n. - guardiano, custode; custodia, cura, guardia; aspettativa.

ÈG͡NU, pron. inter. - chi? *èg͡nu fi èg͡nu*, chi, quali sono?

EJÀVU? v. di forma semplice. Tema *ejava* - Pass. imperf. *ejavè*; perf. *ejavèra*; partic. *ejavetàn*; inf. costr. *ejavùf* - rallegrarsi (vedi *eghiàvu*).

EJÈ, avv. - sì.

EJÈCCIA ed EJÈSSA, n. - tribolazione.

EKÈRRA, n. - ombre dei morti.

ELÀ, n. - malattia di petto, tisi.

ELAÈ, n. - mal di stomaco e di ventre.

ELÀLA, n. - rupe.

ELÈ op. ELLÈ n. - tegghia, piatto, braciere. *Elè sibilla*, teglia op. piatto di ferro (per cuocere il pane) (Ch.).

ELEMTÙ, n. - indice.

ELLÈTTI, n. - lepre.

ÈLMU, v. di forma semplice. Tema *elma* - Pass. imperf. *elmè*; perf. *elmèra*; partic. *elmetàn*; inf. costr. *elmùf* - trarre, tirare, mungere.

ELÔLU, v. di forma semplice. Tema *elôla* - Pass. imperf. *elôlè*; perf. *elôlèra*; partic. *elôletàn*; inf. costr. *elôlùf* - tentare.

EMBÀDU v. di forma semplice. Tema *embada* - Pass. imperf. *embadè*; perf. *embadèra*; partic. *embadetàn*; inf. costr. *embadùf* - guastare, ruinare.

EMBÈKA, n. - ignoranza, (voce composta dalla particella negativa *en* e dal sostantivo *bèka* - sapienza).

EMBÈKU, v. c. di forma semplice (dalla particella *en* con valore intensitivo ed il verbo *bèku*). Tema *embeka* - Pass. imperf. *embekè*; perf. *embekèra*; partic. *embeketàn*; inf. costr. *embekùf* - conoscere, sapere.

EMBÔU, v. c. di forma semplice (da *en*, intensitivo e dal verbo *bôu*). Tema *embôa* - 2. pers. pres. o fut. *embôsa*; pass. imperf. *embôè*; perf. *embôèra*; partic. *embôetàn*; inf. costr. *embôùf* - esser dispiacente, affliggersi.

EMMIÂA, agg. (da *en*, intensitivo) e *miâa*, dolce.

ÈMIMAN, n. - lacrima.

EN, particella preformante nei verbi, più spesso con valore negativo, ma talvolta con valore insensitivo. Il suono della vocale, talvolta si modifica e si avvicina a quello dell'*i*; la consonante *n* subisce mutazioni fonetiche secondo le consonanti iniziali della parola, a cui va preposta la particella. Nella flessione del verbo, quando ha valore di negazione, modifica le desinenze. Es. *nan dûga*, io bevo o beverò; *endùgu*, io non bevo o non beverò; *dagâu*, ascoltare, sentire; *endagâin*, non ascoltare, non sentire; imperat. *dâki*, va; *endàkin*, non andare, non partire; *bèka*, scienza; *embèka*, ignoranza; *bèku*, sapere; *embèku*, saper bene, *embèkin*; non sapere; *ciôbu*, gocciare; *enciôbu*, colare. Talvolta la consonante *n* va perduta nella composizione. Così *nan gnàdda*, io mangio o mangerò; *eg͡nàddu*, io non mangio o mangerò.

ÈNA, (anche *ènna*) n. - ora, tempo.

ENÀFFA, n. - invidia, gelosia.

ENÀFFU, v. di forma semplice. Tema *enaffa* - Pass. imperf. *enaffè*; perf. *enaffèra*; partic. *enaffetàn*; inf. costr. *enaffùf* - ingelosire, esser geloso.

ENARÊU, v. c. di forma semplice (da *en* intensitivo, ed *arêu*). Tema *enarêa* - Si coniuga come il verbo *arêu*, mandare.

ENCIÀBU, v. c. di forma semplice (da *en*, intensitivo e *ciàbu*) - rompere, spezzare. Si coniuga come il verbo *ciàbu*.

ENCIABSU, agg. (da *en*, negat. e *ciàbsu*) - intiero, (non rotto).

ENCIACIÀBSU, v. c. di forma causat. (da *en*, intensitivo e *ciaciabsu*), spezzare, stritolare. Si coniuga come il verbo *ciaciàbsu*.

ENCÌBA, n. - persecutore.

ENCIÔBU, v. c. di forma semplice (da *en*, intens. e *ciôbu*). Tema *encioba* - Si coniuga come *ciôbu*, colare.

ENDÀKO(N). n. - gallo, gallina. *Kòrma endàko*, gallo. (Confr. *andakò*).

ENDANDÂU, vedi *endendâu*.

ENDANGALÂSU, v. c. di forma causativa (da *en*, intens. e *dangalâsu*). Si coniuga come il verbo *dangalàsu*, versare.

ENDÀNU, v. c. di forma semplice (da *en*, intens. e *dànu*). Si coniuga come *dànu*, perseguitare.

ENDEKKÂMU, v. c. di forma semplice (da *en*, intens. e *dek-*

kàmu). Si coniuga come il verbo *dekkàmu,* arrabbiarsi, castigare.

ENDENDÂU, agg. (da *en*, negat. e *dendâu*) - impossibile, difficile.

ENDÔDU, n. - pianta saponaria.

ENDÔWU, v. c. di forma semplice (da *en*, intens. e *dôwu*). Si coniuga come *dówu*, proibire.

ENFAKACIÛ, v. c. di forma accr. Tema *enfakata*? (da *en* intens.? e *fakàciù*). Si coniuga come il verbo *fakaciù*, somigliare.

ENFUNFACIÙ, v. c. di forma enfatica. Tema *enfunfadda* (da *en*, intensit. e *funfaciù*). Si coniuga come il verbo *funfaciù*, fiutare; *sarè enfunfàdda*, il cane fiuta (Ch.).

ENGADDÀ, avv. - prima, l'altra volta, l'altro giorno.

ENGAMÁDDA, agg. (da *en* intensitivo e *gamàdda*) - allegro.

ENGHEBÌ, n. - canestro.

ENGHEGHESSÙ, v. c. di forma semplice Tema *engheghessa* (da *eñ*, intens. e *gheghèssu*), si coniuga come il verbo *gheghèssu*, accompagnare.

ENGHENGHELCIÙ, v. c. di forma semplice (da *en* e *ghenghèlciu*). Tema *enghenghelcia*, per la flessione vedi *ghenghèlciu* - stacciare.

ENGIABÀKA, agg. muto.

ENGIGÌ, n. - uova di pidocchi.

ENGIRÀN, n. - pidocchio.

ENGUDDACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Tema *enguddadda* op. *enguddàta* (da *en* e *guddaciù*), per la flessione vedi *guddaciù* - abbondare.

ENHÁTTU, v. c. di forma semplice. Tema *enhatta* (da *en* ed *hàttu*), per la flessione vedi *hattu* rubare.

ENHOKOLÀ, agg. - zoppo.

ENILÂLU, v. c. di forma semplice. Tema *enilala* (da *en.* e *ilàlu*), per la flessione vedi *ilàlu* - provare.

ENÌPSU, v. c. di forma semplice. Tema *enipsa* (da *en* e *ipsu*), per la flessione vedi *ipsu* - risplendere.

ENIRRAFFACIÙ, v. c. di forma att. enfat. Tema *enirraffadda*, per la flessione vedi *irraffaciù* - ricordarsi.

ENSÔBU, v. c. di forma semplice. Tema *ensóba* (da *en* e *sôbu*), per la flessione vedi *sôbu* - falsare, mentire.

ENSOSONÈ, agg. (da *en* e *sosonè*) - immobile.

ENTALÒ, n. - figlia; zitella. (Confr. *antalò*).

ENUDDÀMU, v. c. di forma semplice. Tema *enuddama* (da *en* ed *uddàmu*), per la flessione vedi *uddàmu* - affogarsi.

ENUKKÀ, n. (onomatopeico) - tosse.

ENUTÀLU, v. c. di forma semplice. Tema *enutala* (da *en* e *utàlu*), per la flessione vedi *utàlu* - saltare.

ERÀDDA, n. - patrimonio.

ERBÈ, n. - pezzo, frammento. rottame; si usa specialmente per indicare un brano di cencio o di straccio (Ch.)

ÈRGA, prep. avv. e cong. - Sino, finora, dappoi, dopochè, sin da quando. *Èrga isìni dùftani*, sin da quando voi siete venuto (Ch.).

ÈRGA, n. - messaggio, ambasciata, missione. *Èrga Wakajò*, angelo (messo di Dio).

ERGACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *èrgu*). Tema *ergadda* - Pass. imperf. *ergaddè,-tè*; perf. *ergaddèra,-tèra*; partic. *ergaddetàn*; inf. costr. *ergaciùf* - sapere, far sapere. *Isìnif nan ergàdda*, vi farò sapere (Ch.).

ERGÀDA e ERGÀDDA, n. - corriere.

ERGAMTÙ, vedi meglio *erghemtù*.

ERGARÀMU, v. di forma semplice. Tema *ergarama* - Pass. imperf. *ergaramé*; perf. *ergaramèra*;

partic. *ergarametàn*; inf. costr. *ergaramùf* - soffrire.

ERGHÈ, cong. - dopochè.

ERGHÈ, n. - luogo.

ÈRGHEFACIÙ, v. di forma attiva enfat. Tema *erghefadda* - Pass. imperf. *erghefaddè,-tè*; perf. *erghefaddèra,-tèra*; partic. *erghefaddetàn*; inf. costr. *erghefaciùf* - depositare.

ERGHEMTÙ, n. - inviato, messaggiero, ambasciatore; angelo, apostoli (P. Léon),

ERGHÈTO, n. - festa dell'ascensione (dei missionari).

ÈRGHISU, v. di forma causativa? Tema *erghisa* - Pass. imperf. *erghisè*; perf. *erghisèra*; partic. *erghisetàn*; inf. costr. *èrghisùf* - essere utile, prestare.

ERGÒ, n. - luogo.

ERGÒFTU, agg. - odoroso, si dice delle erbe, aglio, cipolle, zengebil che serve per dare odore e sapore al brodo o succo di carne (Ch.).

ÈRGU v. di forma semplice. Tema *erga* - Pass. imperf. *erghè*; perf. *erghèra*; partic. *erghetàn*; inf. costr. *ergùf*; inf. pass. *ergàmu* - inviare, spedire, mandare (messaggio), sapere, far sapere, delegare, commettere. *Kan èrgu*, licenziato; *kan erghè*, messo, mandato.

ÈRIÀ, n. - cignale.

ERIA, n. - compagno, amico. *Eriakò*, compagno, amico mio.

ERIGACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *erigadda* - Pass. imperf. *erigaddè,-tè*; perf. *erigaddèra,-tèra*; partic. *erigaddetàn*: inf. costr. *erigaciùf* - stropicciare.

ERKACIÙ, v. di forma attiva. accresc. Tema *erkadda* - Pass. imperf. *erkaddè,-tè*; perf. *erkaddèra,-tèra*; partic. *erkaddetàn*; inf. costr. *erkaciùf* - poggiare.

ERKÒ, n. - poggiolo.

ERRAGADÈ, n. - valle.

ERRÀTE, avv. - meno.

ERRÈBA, n. - spina dorsale.

ERRÙ, agg. - mancante.

ÈRSA, n. - marito.

ERUMSISU, v. di forma causativa. Tema *erumsisa* - 2. pers. pres. o fut. *erumsifta*; pass. imperf. *erumsisè*; perf. *erumsisèra*; partic. *erumsisetàn*; inf. costr. *erumsisùf* - maritarsi, sposarsi.

ÈRÙMSU, v. di forma semplice. Tema *erumsa* - Pass. imperf. *erumsè*; perf. *erumsèra*; partic. *erumsetàn*; inf. costr. *erumsùf* - maritare, maritarsi.

ERUMTÙ, v. di forma semplice. Tema *erumta* - Pass. imperf. *erumtè*; perf. *erumtèra*; partic. *erumtetàn*; inf. costr. *erumtúf* - accasarsi, maritarsi.

ÊSA op. *êssa*, avv. - ove, dove, in qual luogo. Le tribù limitrofe pronunciano *èccia*.

ÊSÀTTI op. *essàtti*, - id. id.

ESSÒ, n. - cilindro per nettatare il cotone; bisso (cotone o tela finissima).

ÈSUMA, n. - nonno; zio materno; nipote, cugino, germano.

ETÀ, n. - sorte.

ETÀWÈ, n. - rumore.

ETETTÚ, n. - latte quagliato.

ETHÒ-SÂA, n. - formaggio.

ETHÙMA, n. - lusso.

ETHÙMU, v. - di forma semplice. Tema *ethuma* - Pass. imperf. *ethumè*; perf. *ethumèra*; partic. *ethumetàn*; inf. costr. *ethumùf* - darsi al lusso.

ETITÈ, n. - fiore di latte.

ETTÀNA, n. - incenso.

ETTIDÌSA, n. - pazienza.

ETTIDÌSU, v. di forma semplice. Tema *ettidisa* - Pass. imperf. *ettidisè*; perf. *ettidisèra*; partic. *ettidisetàn*; inf. costr. *ettidisùf* - pazientare, aver pazienza.

ETTILLÈ, v. - pelle conciata, che serve per coperta da letto (Ch.).

ETUGIOLÈ op. ETUGIOLÌ, n. - piacevolezza.

ÈYYA, n. e agg. - grido, strepito, esclamazione; allegro. *Èyya*

endáko, canto del gallo; usato avverbialmente significa: all'aurora.

EYYACÌSU, v. - di forma causativa (da *èyyu*). Tema *eyyacisa* - 2. pers. pres. o fut. *eyyacìfta*; pass. imperf. *eyyacisè*; perf. *eyyacisèra*; partic. *eyyacisetàn*; inf. costr. *eyyacisùf* - gridare, esclamare, far gridare ecc.

EYYACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *eyyadda*. Pass. imperf. *eyyaddè,-tè*; perf. *eyyaddèra,-tèra*; partic. *eyyaddetàn*; inf. costr. *eyyaciùf* - gridar, esclamare. strepitare fortemente.

EYYÈ, n. - rumore, strepito, grido.

ÈYYU, v. di forma semplice. Tema *eyya* - Pass. imperf. *eyyè*; perf. *eyyèra*; partic. *eyyetàn*; inf. costr. *eyyùf*; inf. pass. *eyyàmu* - gridare, esclamare, strepitare; rallegrarsi. Forma negat. *enèyyu*, non grido o non griderò; inf. *eneyyîn*, non far rumore, non gridare.

F

F. Questa consonante fa da segnacaso del dativo nei nomi, aggettivi e pronomi; ed è caratteristica dell'infinito costrutto nei verbi.

FA. Questa particella che si adopera come suffisso, indica sempre precedenza e preminenza in ogni ordine di cose e di persone. Serve poi come desinenza caratteristica nei numerali ordinali. Es. *Ghennè,* donna, moglie; *Ghennè-fa*, la prima fra le donne, la regina.

FAACIÙ, v. di forma att. accr. Tema *faadda* - Pass. imperf. *faaddè,-tè*; perf. *faaddèra,-tèra*; partic. *faaddetàn*; inf. costr. *faaciùf* - stendere.

FABÀTA, n. - parlatore.

FACCÈ, n. - spada ricurva, scimitarra.

FACIÀFTU (da *faciâsu*) n. - seminatore.

FACIÂSA, n. - seme; seminagione.

FACIÁSA, n. - martedì.

FACIÂSÈ, n. - semenza, granello.

FACIÂSÌSU, v. di forma causativa. Tema *faciâsisa* - 2. pers. pres. o fut. *faciâsìfta*; pass. imperf. *faciâsisè*; perf. *faciasisèra*; partic. *faciâsisetàn*; inf. costr. *faciâsisùf* - far spargere, seminare.

FACIÂSU, v. di forma semplice. Tema *faciâsa* - Pass. imperf. *faciâsè*; perf. *faciâsèra*; part. *faciâsetàn*; inf. costr. *faciâsùf*; inf. pass. *faciâsàmu* - spargere, sparpagliare, seminare; coltivare, piantare.

FACIŨ, v. di forma att. accr. Tema *fadda* - Pass. imp. *faddè*; perf. *faddèra*; partic. *faddetàn*; inf. costr. *faciùf* - accumulare.

FACÒ, n. - paramosche.

FÀGA, n. e agg. - convulso; convulsivo.

FAGÀ, n. - trombetta.

FAGÂCÌSU, v. di forma causativa (da *fagâu*). Tema *fagâcisa* - 2. pers. pres. o fut. *fagâcìfta*; pass. imperf. *fagâcisè*; perf. *fagâcisèra*; part. *fagâcisetàn*; inf. costr. *fagâcisúf* - allontanare.

FAGÂCIÙ, v. di forma att. accr. Tema *fagàdda* - Pass. imperf. *fagaddè,-tè*; perf. *fagaddèra,-tèra*; part. *fagaddetàn*; inf. costr. *fagaciùf* - allontanarsi, esser lontano.

FAGÀRA, n. - fondamento; culo. *Udù fagàra* (fondamento del culo) - natiche.

FAGÂU, v. di forma semplice, irregolare. Tema *fagâa* - 2. perf. pres. o fut. *faghêsa*; 1ª plur. *faghègna*; pass. imp. *fagâè*; perf. *fagâèra*; part. *fagâetàn*; inf. costr. *fagâùf*; inf. pass. *fagââmu* - rimuovere, allontanare.

FAGHÈGNA, avv. - lungamente, di lontano.

FACHÈSSU, v. di forma causativa. Tema *faghessa* - Pass. imp. *faghessè*; perf. *faghessèra*; part. *faghessetàn*; inf. costr. *faghessúf* -

scostare, allontanare. *Hin faghèssa*, impers. s'allontana.

FAGÒ, agg. e avv. - lontano, remoto, assente; grande, alto; di lontano; da lungi.

FAGÒDA, agg. e verbo predicativo - lontano, largo; è lontano, è largo.

FÁGU, v. di forma semplice. Tema *faga* - Pass. imp. *faghè*; perf. *faghèra*; part. *faghetan*; inf. costr. *fagùf* - esser convulso.

FAJÀ, n. e agg. - salute, sanità; sano, salubre, integro, illeso,

FÁJISU, v. di forma causativa (da *fajiu* op. *fâju*). Tema *fajissa* - Pass. imperf. *fajisè*; perf. *fajisèra*; partic. *fajisetàn*; inf. costr. *fajisùf* - far sano, guarire, sanare; unire, accomodare. *Kan fàjisu*, salvatore.

FÂJIU (FÂJU), v. di forma semplice. Tema *fajia* op. *fâia*. - Pass. imp. *fajiè* op. *fâjè* - perf. *fajièra* op. *fâjèra*; part. *fajietàn* op. *fâjetàn*; inf. costr. *fajiùf* op. *fâjùf* - guarire, sanarsi, ristabilirsi.

FÁJU, v. di forma semplice. Tema *faja* - Pass. imperf. *fajè*; perf. *fajèra*; part. *fajetàn*; inf. costr. *fajùf* - ricoprire.

FAJÙMA, n. e agg. - cura, guarigione; domestico; felice.

FAKACÌSU, v. di forma causativa. Tema *fakacisa* - 2. pers. pres. o fut. *fakacìfta*; pass. imp. *fakacisè*; perf. *fakacisèra*; partic. *fakacisetàn*; inf. costr. *fakacisùf* - far parere, sembrare; imitare.

FAKACIÙ, v. di forma att. accr. Tema *fakadda* e *fakata* - Pass. imp. *fakaddè,-tè*; perf. *fakaddèra,-tèra*; part. *fakaddetàn*; inf. costr. *fakaciùf* - sembrare, somigliare, rassomigliare. *Hin fakâta* op. *fakàdda*. Impers., sembra, pare. *Kan fakàtu*, stesso, medesimo, simile; esempio, similitudine. *Kan infakàtu*, falso.

FAKÁDDA, n. - radunanza.

FAKÁMU, v. di forma semplice. Tema *fakama* - Pass. imp. *fakamè*; perf. *fakamèra*; partic. *fakametàn*; inf. costr. *fakamùf* - accorarsi.

FAKÀSU, v. di forma semplice. Tema *fakasa* - pass. imperf. *fakasè*; perf. *fakasèra*; part. *fakasetàn*; inf. costr. *fakasùf* - supporre.

FAKÈCCIA, n. - similitudine. Vedi meglio *fakèssa*.

FAKESÈ, n. e agg. - pittura; figurato.

FAKÈSSA, n. - imitazione, esempio; somiglianza, similitudine; figura.

FAKÈSSU, v. di forma causativa. Tema *fakèssa* - Pass. imp. *fakessè*; perf. *fakessèra*; part. *fakessetàn*; inf. costr. *fakessùf* - imitare, contraffare, paragonare, dipingere. *Kan fakèssu*, imitatore.

FAKÌ, n. - conciatore di pelli.

FÁKISU, v. di forma semplice? Tema *fakisa* - Pass. imp. *fakisè*; perf. *fakisèra*; partic. *fakisetàn*; inf. costr. *fakisùf* - lustrare, conciare il cuoio.

FAKKÈ e

FAKKÌ, n. - pettine, pettinello.

FAKKÉSU e

FAKKÍSU, v. di forma semplice. Tema *fakkesa* o *fakkisa* - Pass. imp. *fakkesè*; perf. *fakkesèra*; part. *fakkesetàn*; inf. costr. *fakkesùf* - pettinare, scavare.

FAKKISSÀ, agg. - brutto, deforme.

FALÀMA, n. - ipocrita.

FALLÀMA, n. - disputa, contesa, sfida; cavillo, raggiro, lite.

FALLÀMU, v. di forma semplice. Tema *fallama* - Pass. imp. *fallamè*; perf. *fallamèra*; partic. *fallametàn*; inf. costr. *fallamùf* - disputare, cavillare, dissentire, contraddire, litigare.

FALLÀNA, n. - cucchiaio.

FALLÀSCIA, n. - popolo ebreo (dall'amarico).

FALLÀTA, n. - fessura; legna (spaccata) per formar case.

FALLÀTU, v. di forma semplice. Tema *fallata* - Pass. imp. *fallatè*; perf. *fallatèra*; part. *fallatetàn*; inf. costr. *fallatùf* - fendere, spaccare; dubitare, sospettare; presumere. *Kan fallàtu*, fenditore.

FÀLMA (sincopato da *fallâma*), n. - lite, disputa.

FÀLMO, n. - processo.

FÀLMU (sincopato da *fallàmu*), v. di forma semplice. Tema *falma* - Pass. imperf. *falmè*; perf. *falmèra*; partic. *falmetàn*; inf. costr. *falmùf* - disputare, discutere, dichiarare.

FÂNA, n. - pianta del piede; piede (misura); staffa; sandalo, scarpe. *Fàna-kèssa*, pianta del piede.

FANDÒ, n. - sterco secco di animali; letame, concime.

FÁNNA, n. - tracolla, cigne da sostenere cose sospese (Ch.).

FÀNNISU, v. di forma semplice (da *fanna*). Tema *fannisa* - Pass. imp. *fannisè*; perf. *fannisèra*; part. *fannisetàn*; inf. costr. *fannisùf* - appiccare, sospendere, appendere; inchiodare, configgere. (In questo ultimo senso il verbo può derivare da *fannò*).

FANNÒ, n. - piolo per sospendere oggetti, cavicchio.

FANTÓ, n. - gonorrea, sifilide, lue, mal venereo.

FARADÒ (plur. di *fàrda*) n. - mandra di cavalli.

FARÀDU, v. di forma semplice. Tema *farada* - Pass. imp. *faradè*; perf. *faradèra*; part. *faradetàn*; inf. costr. *faradúf* - giudicare, sentenziare, stimare, pensare. *Kan faràdu*, giudice.

FARÂ(N), n. - carezza.

FARÀTTI, n. - piuolo.

FARÂU, v. di forma semplice. Tema *farâa* - Pass. imp. *farâè*; perf. *farâèra*; partic. *farâetàn*; inf. costr. *farâùf* - carezzare.

FÀRDA, n. - cavallo (plur. *fardèni* e *faradò*). *Fàrda daltú*, cavalla, giumenta; *fàrda akkàna*, un cavallo come questo; *farda coppaè* op. *feè*, cavallo bardato; *fàrda sangà*, cavallo castrato; *fàrda maracciò*, cavallo quieto; *fàrda gullà* op. *hohà*, cavallo focoso, ardente; *fàrda lolàti*, cavallo di guerra; *fàrda buorà-alghè*, cavallo bianco-rossastro; *fàrda dolèccia-dìma*, cavallo giallo-rossastro; *fàrda dolèccia-àdì*, biancastro; *fàrda buorà-serdiduò*, cavallo il cui manto rassomiglia a quello della iena; *fàrda odòlcia*, cavallo biancastro; *fàrda sokè*, cavallo a più colori; *fàrda afàndîma*, cavallo dal muso rosso; *fàrda afàn guràccia*, cavallo dal muso nero (Ch.).

FARDÌ, avv. - in molti luoghi,

FÁRRA, n. - asprezza.

FARSÒ, n. - birra. *Farsò gàri*, birra buona; *hamàda*, cattiva; *kulkullù*, limpida; *banti*, immatura; *ború*, fresca (Ch.).

FÁRSU, v. di forma semplice. Tema *farsa* - Pass. imp. *farsè*; perf. *farsèra*; part. *farsetàn*; inf. costr. *farsùf* - lamentarsi, lagnarsi.

FARÙRSA, n. - frombola.

FASICÀ, n. - pasqua.

FATÀGU, v. di forma semplice. Tema *fataga* - Pass. imperf. *fataghè*; perf. *fataghèra*; part. *fataghetàn*; inf. costr. *fatagùf* - sgranare, battere, o sbucciar grano.

FATÀNA, n. - destrezza; angoscia.

FATÈNSA, n. - rugiada. Meglio *fitènsa*.

FATTÈ e

FATTIÈ, n. - rospo.

FATTOLÌ, n. - particella.

FATÙLU, v. di forma semplice. Tema *fatula* - Pass. imperf. *fatulè*; perf. *fatulèra*; part. *fatuletàn*; inf. costr. *fatulùf* - insuperbirsi.

FEBACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *febadda* - Pass. imp.

febaddè,-tè; perf. *febaddèra,-tèra*; part. *febaddetàn*; inf. costr. *febaciùf* - burlare.

FEGÈR, avv. - allo spuntar del giorno.

FEGIÒ, - burla.

FÉISA, n. - carico, soma. *Féisa biccirè mèka?* Quanti carichi da mulo vi sono? (anche *fêcisa*).

FEKÁTA, n. - cosa.

FELTÌ, n. - concime, sterco bovino.

FELÀTA, n. - legni di ginepro per la costruzione dei tetti. Lo stesso che *fallàta*.

FELÁTU, lo stesso che *fallátu* - fendere, spaccare.

FELCIÀTA, n. - agosto.

FÈRA, n. - epidemia.

FERDÌ, n. - giudizio, sentenza.

FERÈDU, n. - giudice. Lo stesso che *faràdu*.

FERFÀRI, n. - bricciola.

FÊSISU, v. di forma causativa (da *fêu*). Tema *fêsisa* - 2. pers. pres. o fut. *fêsifta*; pass. imp. *fêsisè*; perf. *fêsisèra*; part. *fêsisetàn*; inf. costr. *fêsisùf* - far caricare, far sellare.

FÊU, v. di forma semplice. Tema *fêa* - Pass. imp. *fêè*; perf. *fêèra*; part. *fêetàn*; inf. costr. *fêùf*; inf. pass. *fêàmu* - caricare, sellare, imporre (carico). *Kan fêamè*, carico, gravato di peso.

FI, cong. - e, ed. Talvolta si unisce al nome precedente, perdendo la vocale. *Abbaketifhadakè*, il padre tuo e la madre tua. (P. Léon).

FIÀ, n. - freccia.

FÌCA, n. - cagione.

FICCÌSU (per *fidcìsu*), v. di forma causativa (da *fìdu*). Tema *ficcisa* - Pass. imp· *ficcisè*; perf. *ficcisèra*; partic. *ficcisetàn*; inf. costr. *ficcisùf* - far portare.

FÌCU, v. di forma semplice. Tema *fica* - 2. pers. pres. o fut. *ficita*; pass, imp. *fichè*; perf. *fichèra*; part. *fichetàn*; inf. costr. *ficùf* - cagionare, produrre.

FIDACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *fidadda* - Pass. imperf. *fidaddè,-tè*; perf. *fidaddèra-tèra*; part. *fidaddetàn* inf costr. *fidaciùf* - portare.

FIDCÌSU, vedi *ficcisu*.

FÌDU, v. di forma semplice. Tema *fida* - Pass. imperf. *fidè*; perf. *fidèra*; part. *fidetàn*; inf. costr. *fidùf* - portare.

FÌGU, v. di forma semplice. Tema *figa* - Pass. imperf. *fighè*; perf. *fighèra*; part. *fighetàn*; inf. costr. *figúf* - sconvolgere.

FIMÌ, n. - brace, carbone ardente.

FINCIÂA, n. - cataratta.

FINGIÀL, n. - tazza.

FINGIÂN, n. - orina.

FINGIÂU, v. irregol. di forma plice. Tema *fingiâa* - 2. pers. pres. o fut. *fingiòfta*; 1. plur. *fingiòfna*; pass. imperf. *fingiâè*; perf. *fingiâèra*; part. *fingiâetàn*; inf. costr. *fingiâùf* - orinare, pisciare.

FINNÒ, n. - vajuolo.

FINÒ, n. - tibia. *Finò afùfu*, suonar la tibia (P. Léon).

FÍRA, n. - parente (per parte del padre); congiunto; famiglia; sorte.

FÍRÀ, n. - compagno.

FIRÂA, n. - ragazzo.

FIRDÌ, vedi *ferdi*.

FIRÔMA, - parentela, amicizia.

FIROMFACIÚ, v. di forma att. enfatica. Tema *firomfadda* - Pass. imp. *firomfaddè,-tè*; perf. *firomfaddèra,-tèra*; part. *firomfaddetàn*; inf. costr. *firomfaciùf* - imparentarsi.

FIRÔMU, v. di forma semplice. Tema *firôma* - Pass. imp. *firômè*; perf. *firômèra*; part. *firômetàn*; inf. costr. *firômùf* - imparentarsi.

FIRRÀ, n. - compagno. (Lo stesso che *firà*).

FIRÛMA, n. - parentela. Lo stesso che *firôma*.

FITACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *fitadda* - Pass. imp. *fitaddè,-tè*; perf. *fitaddèra,-tèra*;

part. *fitaddetàn*; inf. costr. *fitaciùf* - perdonare.

FITÀLA, n. - sciammà con bordo rosso.

FITÈNSA, n. - rugiada.

FITÒ, n. - consumo; balla di cotone imbiancato.

FITTÀ, n. - estremità, fine.

FITTÈ op. *fittè(n)* e

FITTIÈ, n. - capo, estremità, cima, sponda, punta, orlo, fine fondo, ramo; predecessore.

FITTIFÌTTI, voce composta usata avverbialmente - boccone.

FÌTTU, v. di forma semplice. Tema *fitta* - Pass. imp. *fittè*; perf. *fittèra*; part. *fittetàn*; inf.costr. *fittùf* - finire, consumare, compiere, uccidere, scannare, distruggere.

FOÀ, n. - filo da cucire.

FOACIÚ, v. di forma att. accr. Tema *foadda* - Pass. imp. *foaddè,-tè*; perf. *foaddèra,-tèra*; partic. *foaddetàn*; inf. costr. *foaciùf* - scegliere, eleggere. *Kan giallàtu, foàddu*, scegli quello che ti piace. (P. Léon).

FOACIÚ(N), n. - scelta.

FOÁDA. agg. - scelto.

FÓCHISU, v. di forma semplice. Tema *fochisa* - Pass. imp. *fochisè*; perf. *fochisèra*; part. *fochisetàn*; inf. costr. *fochisùf* - dimagrire.

FÓFA, agg. - senza orecchio.

FÔIU, v. di forma semplice. Tema *fôia* - Pass. imp. *fôiè*; perf. *fôièra*; part. *fôietàn*; inf. costr. *fôiúf* - torcere.

FOKÈ, n. - pegno.

FÒKISA, agg. - svergognato.

FOKKISÈ. n. - svergogna.

FOKKÙ, n. - vergogna.

FÒLI, n. - odore.

FOLLÈ e

FOLLIÈ, n. - secchia. Piccolo vaso di cocozza per latte (Ch.).

FOLÒDA, n. - borsa fecale.

FÔNA, n. - ovile.

FÔN(I), n. - carne; corpo. *Fôni bilciàta*, carne bollita; *fôni ciôma*, carne scelta; *fôn ilcàn* (carne dei denti) gengive.

FÒRMA, n. - febbraio.

FOTTOLÌ, n. - frammento. Lo stesso che *fattolì*.

FÔU, v. di forma semplice. Tema *fôa* - Pass. imperf. *fôè*; perf. *fôèra*; partic. *fôetàn*; inf. costr. *fôùf*; inf. pass. *fôàmu* - filare, intrecciare; eleggere, scegliere; predestinare. *Kan fôamè*, predestinazione.

FRÈNGI, n. - bianco, europeo.

FUCIÚ, v. di forma att. accr. Tema *fudda* - Pass. imp. *fuddè*; perf. *fuddèra*; part. *fuddetàn*; inf. costr. *fuciùf* - prendere, portar via, rapire, ricevere, sposare. *Harka fuciùn*, dono.

FUDACIÚ, v. di forma att. accresc. Tema *fudadda* - Pass. imp. *fudaddè,-tè*; perf. *fudaddèra,-tèra*; part. *fudaddetàn*; inf. costr. *fudaciùf* - ricevere, accettare, prendere; ottenere; condurre, menare al pascolo.

FUDACIÙ(N), n. - eredità.

FÚDDA, n. - matrimonio, nozze.

FUDÈ, n. - congiunzione.

FUDFACÌSU. v. di forma caus. (da *fûda*). Tema *fudfacisa* - 2. pers. pres. o fut. *fudfacìfta*; pass. imp. *fudfacisè*; perf. *fudfacisèra*; part. *fudfacisetàn*; inf. costr. *fudfacisùf* - sposare.

FUDFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *fudfadda* (da *fûdu*) - Pass. imp. *fudfaddè,-tè*; perf. *fudfaddèra,-tèra*; part. *fùdfaddetàn*; inf. costr. *fudfaciúf* - sposare.

FÛDU, v. di forma semplice. Tema *fûda* - Pass. imp. *fûdè*; perf. *fûdèra*; part. *fûdetàn*; inf. costr. *fûdùf*; inf. pass. *fûdámu* - prendere, portar via, rapire; ricevere, alzare, levare, innalzare; sposare, ammogliarsi.

FUFÀMU, v. di forma semplice. Tema *fufama* - Pass. imp. *fufamè*; perf. *fufamèra*; part. *fufametàn*; inf. costr. *fufamùf* - aggiungere, accrescere, congiungere.

FÚFU, v. di forma semplice. Tema *fufa* - Pass. imp. *fufè*; perf. *fufèra*; part. *fufetàn*; inf. costr. *fufùf* - aggiungere, congiungere.

FUGÀ, n. - freccia.

FUGNÀN, e

FUGNÀNI, n. - naso.

FUGNÒ, n. - corda, laccio; manipolo. *Fugnò tinnò*, cordoncino.

FÙLA, prep. - avanti. *Fulakè*, avanti a te.

FÛLA, n. - faccia, volto; presenza, cospetto; figura, cera.

FULDÙR, agg. - avverso, avversario.

FULDURÀ, prep. ed avv. - avanti, davanti; in presenza; da questa parte.

FULDURA-ADÈMU, v. c. di forma semplice (da *fuldurà*, avanti; e *adèmu*, andare). Per la flessione vedi il verbo *adèmu* - andare avanti, avanzare, precedere, avvicinarsi, accostarsi.

FULDURÀ-BACIÚ, v. c. di forma att. accresc. (da *fuldurà* e *baciù*). Per la flessione vedi *baciû* - portare innanzi.

FULDURÀTTI, avv. - alla presenza.

FULGURÀ, n. - ciglio.

FULGÚRU, v. di forma semplice. Tema *fulgura* - Pass. imperf. *fulgurè*; perf. *fulgurèra*; part. *fulguretàn*; inf. costr. *fulgurùf* - levare, alzare il ciglio.

FULLÈSU, v. di forma semplice. Tema *fullesa* - 2. pers. pres. o fut. *fullèsita*; pass. imperf. *fullesè*; perf. *fullesèra*; part. *fullesetàn*; inf. costr. *fullesùf* - forare, perforare.

FULÓ, n. - cavezza.

FUNÀNU, v. di forma semplice. Tema *funana* - Pass. imperf. *funanè*; perf. *funanèra*; part. *funanetàn*; inf. costr. *funanùf* -, raccogliere, spiccare, scegliere.

FUNFACIÚ, v. di forma att. enfatica. Tema *funfadda* (voce onomatopeica) - Pass. imperf. *funfaddè,-tè*; perf. *funfaddèra,-tèra*; part. *funfaddetàn*; inf. costr. *funfaciùf* - odorare.

FUÔNA (Ch.), n. - recinto da bestiame. Lo stesso che *fôna*.

FURACÍSU, v. di forma causativa (da *fùru*). Tema *furacisa* - 2. pers. pres. o fut. *furacifta*; pass. imperf. *furacisè*; perf. *furacisèra*; part. *furacisetàn*; inf. costr. *furacisùf* - far affrancare, liberare.

FURACIÚ, v. di forma att. accresc. Tema *furadda* - Pass. imperf. *furaddè,-tè*; perf. *furaddèra-tèra*; part. *furaddetàn*; inf. costr. *furaciùf* - affrancare, liberare.

FURDÀ, agg. - grosso, denso; grasso, pingue; grossolano, corpulento, gravido.

FURDÌNA, n. - pienezza, densità, grossezza, pinguedine.

FURDÍSU, v. di forma semplice (da *furdà*). Tema *furdisa* - Pass. imperf. *furdisè*; perf. *furdisèra*; part. *furdisetàn*; inf. costr. *furdisùf* - condensare.

FURÈ, agg. - affrancato, liberato dalla servitù.

FURÌ, n. - libertà.

FURRÌ, n. - moccio, secrezione del naso; mucco.

FURRÒ, n. - catarro.

FÚRRU, v. di forma semplice. Tema *furra* - Pass. imperf. *furrè*; perf. *furrèra*; part. *furretàn*; inf. costr. *furrùf* - soffiarsi il naso.

FÚRU, v. di forma semplice. Tema *fura* - Pass. imperf. *furè*; perf. *furèra*; part. *furetàn*; inf. costr. *furùf* - affrancare, liberare (da schiavitù), emancipare. tardare.

FUTÀSU, v. di forma semplice. Tema *futasa* - Pass. imperf. *futasè*; perf. *futasèra*; part. *futasetàn*; inf. costr. *futasùf* - scorrere, sdrucciolare; disfarsi.

G

GÁA, agg. - bastevole, sufficiente.

GABÀBA, agg. - nano, corto, breve, basso.

GABÀBDU, avv. - brevemente.

GABABSÈTI, avv. - brevemente.

GABÀBSU, v. di forma semplice. Tema *gababsa* - 2. pers. pres. o fut. *gabàbsita*; pass. imperf. *gababsè*; perf. *gababsèra*; partic. *gababsetàn*; inf. costr. *gababsùf* - accorciare, scorciare, abbreviare.

GABÁRI n. - vassallo.

GABÁRTU, n. - lavoratore.

GABBACIÚ, v. di forma attiva accresc. Tema *gabbadda* - Pass. imperf. *gabbaddè,-tè*; perf. *gabbaddèra,-tèra*; partic. *gabbaddetàn*; inf. costr. *gabbaciùf* - divenir grasso, impinguarsi. *Gabbatè*, si è impinguato.

GABBÀTA, n. e agg. - grassume, grasso.

GABBATÀ, n. - tavola, mensa.

GABBATÈ, n. - scodella, brocca, (per acqua).

GABBÈ, agg. - mesto.

GÀBBISU v. di forma causativa. Tema *gabbisa* - 2. pers. pres. o fut. *gàbbifta*; pass. imperf. *gabbisè*; perf. *gabbisèra*; partic. *gabbisetàn*; inf. costr. *gabbisùf* - ingrassare, far ingrassare. *Gabbiftè*, hai fatto ingrassare (Ch.).

GÁBBU, v. di forma semplice. Tema *gabba* - Pass. imperf. *gabbè*; perf. *gabbèra*; partic. *gabbetàn*; inf. costr. *gabbùf* - pentirsi. *Kan gabbù*, penitente.

GABDÙ, n. - morsetta.

GABERIÈ, n. - contadino, colono. *Gaberticcia*, il contadino; *gabertitti*, la contadina.

GABÈTA, n. - staio, moggio.

GABIÀ, n. - mercato, fiera.

GACCÈNA, (Ch.) e GACCIÀNA, (P. L.) n. - scudo.

GACÈ, n. - fionda.

GACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *gadda* - Pass. imp. *gaddè,-tè*; perf. *gaddèra,-tèra*; partic. *gaddetán* inf. costr. *gaciùf* - dolersi, rattristarsi, accorarsi.

GADÀ, n. - ufficiale pubblico titolare.

GADÀ, n. - anno, età.

GADAIÈ, n. - uccisore.

GADAMÈSA, n. - matrice, utero, grembo.

GADÀMI, n. - monastero (dei missionari).

GÁDDA, n. e agg. - dolore, mestizia, tristezza, lutto; afflitto, triste, mesto.

GADDÀ, avv. - poveramente.

GADDÈ, agg. - dolente, afflitto.

GADÈ, n. - sodomita.

GADÈMSA, n. - gazzella (*agazèn*).

GADÌ, n. - fosso, scavo.

GÀDI, prep. od avv. - sotto, giù, fuori.

GÁDI-ADÈMU, v. c. di forma semplice (per la flessione vedi *adèmu*) - scendere, dìscendere (dalla salita di un monte) (Ch).

GADI-ADEMÙ(N), n. c. - discesa, uscita.

GÀDI-BÂSU, v. c. di forma causativa (da *bâu*, per la flessione vedi *bâsu*) - far uscir fuori, lasciar fuori.

GÀDI-BÂU, v. c. di forma semplice (per la flessione vedi *bâu*) - uscire (di casa), uscir fuori, prorompere.

GÀDI-BÂU(n), n. c. - uscita, esito.

GÀDI-BÛSU, v. c. di forma causativa (da *bûu*, per la flessione v. *bûsu*) - tirar giù (far discendere giù).

GÀDI-BÛU, v. c. di forma semplice (per la flessione vedi *bûu*) - discendere (si dice per un'altezza ragguardevole).

GADIFAÇÌSU, v. di forma causativa (dall'enfatica *gadifaciù*). Tema *gadifacisa* - 2. pers. pres. o fut. *gadifacìfta*; pass. imperf. *gadifacisè*; perf. *gadifacisèra*; partic. *gadifacisetàn*; inf. costr. *gadifacisùf* - far licenziare.

GADIFACIÙ, v. di forma enfatica (da *gàdisu*). Tema *gadifaddè,-tè*; perf. *gadifaddèra,-tèra*; partic. *gadifaddetàn*; inf. costr. *gadifaciùf* - licenziare assolutamente.

GÀDI-FAGHÈSSU, v. c. di forma causativa (per la flessione vedi *faghèssu*) - immergere, affondare, conficcare.

GÀDI-GÈDU, v. c. di forma semplice (per la flessione vedi *gèdu*) - abbassare, piegare, reprimere.

GÀDI-GIÀLA, prep. ed avv. c. - sotto.

GADI-IÂU, v. c. di forma semplice (per la flessione vedi *iâu*) - andar in fondo, verso il basso.

GADIJÒ, n. - garretto.

GADI-KABACIÚ, v. c. di forma attiva accresc. (per la flessione vedi *kabaciù*) - abbassare.

GADISÀ, n. - ombra.

GADISSÀ, n. - ombrello (da sole).

GÀDISU, v. di forma semplice (da *gàdi*). Tema *gadisa* - Pass. imperf. *gadisè*; perf. *gadisèra*; partic. *gadisetàn*; inf. costr. *gadisùf* - finire, lasciare, licenziare, allentare, sciogliere.

GÀDU, v. di forma semplice. Tema *gada* - Pass. imperf. *gadè*; perf. *gadèra*; partic. *gadetàn*; inf. costr. *gadùf* - vuotare.

GAÈ, - abbastanza, bastantemente.

GÂFA, n. - corno, corna. *Gâfa-sâa*, corna di bue; *gâfa-lâma*, bicornuto (Ch.).

GÀFA, n. e avv. - ora, momento, giorno, tempo, volta, una volta, sempre. *Gàfa-gàri*, giorno buono; *gàfa hamà*, giorno cattivo; *gàfa-gàfa*, giornalmente, quotidianamente; *gàfa gabià*, il giorno di mercato; *gàfa gujà*, nel giorno; *kan gàfa*, di ciascun giorno; *kan gàfa haridûma*, quotidiano; *gàfa hundûma*, frequente; *gàfa haridûma*, eterno; *gàfa baritûma*, in perpetuo; *gàfa tòkko*, una volta; *gàfa birà*, un'altra volta; *gaf-gaf-tòkko*, pronom. ind. qualcheduno.

GAFACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *gafadda* - Pass. imperf. *gafaddè,-tè*; perf. *gafaddèra,-tèra*; partic. *gafaddetàn*; inf. costr. *gafaciùf* - domandare, interrogare; esplorare, entrare.

GAFACIÙ(N), n. - domanda, interrogazione.

GAFÀRSA, n. - bufalo.

GAFATÈ, agg. - rischiarato.

GÂFO, n. - campo, campagna.

GÀFO, avv. - agiatamente.

GÀFÒ, n. - agguato, insidia, trappola.

GÂFU, v. di forma semplice. Tema *gâfa* - Pass. imperf. *gâfè*; perf. *gâfèra*; partic. *gâfetàn*; inf. costr. *gâfùf* - domandare, interrogare.

GAFÚ, v. di forma semplice; Tema *gafa* - Pass. imperf. *gafè*. perf. *gafèra*; partic. *gafetàn*: inf. costr. *gafùf* - insidiare.

GAFÛMA, avv. - sempre.

GAGÀ, n. - cera (per aspetto); candela.

GAGALŜÌSU, v. di forma causativa. Tema *gagalsisa* - 2. pers. pres. o fut. *gagalsìfta*; pass. imperf. *gagalsisè*; perf. *gagalsisèra*; partic. *gagalsisetàn*; inf. costr. *gagalsisùf* - svenire.

GAGÈSU, v. meglio *ghegbèssu* - accompagnare.

GAGUBÀ, n. - pane grande per le feste.

GAGURÀ op. *gagurrà*, n. - alveare.

GAJÈLCISU, v. meglio *kagelcìsu* - raddrizzare, dirozzare.

GAG͡NA, agg. - vecchio (cavallo).

GÀJA, n. - pipa.

GAJÀ, n. - matrigna; matrimonio.

GAJÒ. n. - veccia.

GÀJU, v. di forma semplice. Tema *gaja* - Pass. imperf. *gajè*; perf. *gajèra*; partic. *gajetàn*; inf. costr. *gajùf* - fumare.

GÂLA, n. - cammello.

GALÀ, n. - provvisioni. *Galà karrà*, provvisioni da viaggio.

GALABÀ, n. - paglia accumulata.

GALÀLO, n. - innocenza.

GALAMÒTA, n. - meretrice.

GALÀN, n. - lago.

GALÀNA, n. - ruscello, riviera.

GALÀTA, n. - lode, ringraziaziamento, congratulazione. *Galàta gàlciu* op. *galfaciù*, - lodare, ringraziare.

GALATEFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *galatefadda* - Pass. imperf. *galatefaddè,-tè*; perf. *galatefaddêra,-tèra*; partic. *galatefaddetàn*; inf. costr. *galatefaciùf* - glorificare, lodare. *Kan galatefatamè*, glorioso.

GALATÈSISA, n. - giustificazione.

GALATÈSISU, v. di forma causativa. Tema *galatesisa* - 2. pers. pres. o fut. *galatèsifta*; pass. imperf. *galatesisè*; perf. *galatesisèra*; partic. *galatesisetàn*; inf. costr. *galatesisùf* - giustificare.

GALBÀ, n. - zattera, barca.

GALCIFACÌSU, v. di forma causativa. Tema *galcifacisa* (da *galcifaciù*) - 2. pers. pres. o fut. *galcifacìfta*; pass. imperf. *galcifacisè*; perf. *galcifacisèrà*; partic. *galcifacisetàn*; inf. costr. *galcifacisùf* - far introdurre, comandar che altri introduca.

GALCIFACIÙ, v. di forma enfatica (da *galciù*). Tema *galcifadda* - Pass. imperf. *galcifaddè-tè*; perf. *galcifaddèra,-tèra*; partic. *galcifaddetàn*; inf. costr. *galcifaciùf* - introdur bene, comandar di entrare.

GALCIÒ, n. - squadra, coorte. *Galciò môti*, - guardie del re.

GÁLCISU, v. di forma causativa (da *gàlciù*). Tema *galcisa* - Pass. imperf. *galcisè*; perf. *galcisèra*; partic *galcisetàn*; inf. costr. *galcisùf* - far entrare.

GÀLCIÙ, v. di forma semplice. Tema *galcia* - 2. pers. pres. o fut. *gàlcita*; pass. imperf. *galciè*; perf. *galcièra*; partic. *galcietàn*; inf. costr. *galciùf* - entrare, introdurre.

GALFACIÙ, v. di forma enfatica (da *gâlu*). Tema *galfadda* - Pass. imperf. *galfaddè,-tè*; perf. *galfaddèra,-tèra*; partic. *galfaddetàn*; inf. costr. *galfaciùf* - entrar bene, introdurre; ringraziare.

GALGALÀ, n. - sera. Avverb., di sera. - *Gâfa galgalà*, ogni sera.

GALGIÀLA, prep. ed avv. - sotto.

GALÌ, n. - terraglie.

GÂLU, v. di forma semplice. Tema *gâla* - Pass. imperf. *gâlè*: perf. *gâlèra*; partic. *gâletàn*; inf. costr. *gâlùf* - entrare, rientrare (in casa); capire.

GALÙ(N), n. - entratura.

GÂMA, n. allegrezza, consolazione.

GAMÀ, avv. - là, al di là.

GAMACÌSU, agg. - ilare, lieto.

GAMACÌSU, v. di forma causativa (da *gâma*). Tema *gamacisa* - Pass. imperf. *gamacisè*; perf. *gamacisèra*; partic. *gamacisetàn*; inf. costr. *gamacisùf* - gioire, rallegrarsi, consolare, compiacersi. *Kan gamacìsu*, delizia, dilettamento, tripudio. *Kan gamacìsu*, dilettato.

GAMACISÙ(N), n. - gaudio, diletto.

GAMACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *gamadda* - Pass. imperf. *gamaddè,-tè*; perf. *gamaddèra,-tèra*; partic. *gamaddetàn*; inf. costr. *gamaciùf* - rallegrarsi, consolarsi, divertirsi, esultare. *Kan gamaciù*, allegro.

GAMACIÙ(N), n. - allegrezza, consolazione, gioia, felicità, contento, diletto, piacere.

GAMÀDDA e GAMADDÈ, agg. - giocondo, allegro, gioioso, contento.

GAMÀNA, avv. - quì, qua.

GAMÈ e GAMÈDA, n. - criniera. *Gamè fardàti*, criniera del cavallo.

GÀMMA, n. - membro.

GAMNÀ, agg. - intelligente, saggio, scaltro, pratico, esperto, eloquente, balbo, scilinguato.

GAMNÙMA, n. - intelligenza, saggezza, scaltrezza, perizia, pratica, eloquenza, abilità nel discutere.

GAMÒGI, n. - valle, terreno malsano, palustre.

GÁMU, v. di forma semplice. Tema *gama* - Pass. imperf. *gamè*; perf. *gamèra*; partic. *gametàn*; inf. costr. *gamùf* - imbarazzare.

GANÀ, n. - pianta, palma della mano.

GANAMÀ, n. - mattino, alba, stella mattutina, principio, sorgente. Avverb. *ganamà, ganamàti*, di mattino, di buon mattino; *gàfa ganamà*, nel mattino.

GÂNA(N), n. - congiura.

GANDÀ, n. - distretto, villaggio. *Gandà guddà*, villaggio grande; *gandà tinnà*, villaggio piccolo.

GANGABÀLU, v. di forma semplice. Tema *gangabala* - Pass. imperf. *gangabalè*; perf. *gangabalèra*; partic. *gangabaletàn*; inf. costr. *gangabalùf* - sdraiarsi.

GANGALÂTU, v. di forma semplice. Tema *gangalata* - Pass. imperf. *gangalatè*; perf. *gangalatèra*; partic. *gangalatetàn*: inf. costr. *gangalatùf* - sdraiarsi nella polvere, rotolarsi (si dice dei muli).

GANGALCIÚ, v. di forma semplice. Tema *gangalcia* - 2. pers. pres. o fut. *gangàlcita*; pass. imperf. *gangalcè*; perf. *gangalcèra*; partic. *gangalcetàn*; inf. costr. *gangalcìùf* - precipitare, caracollare.

GANGHÈ op. *ganghiè* e GANGÔ, n. - mulo. Plurale *gangôta*.

GANNÀ, - stagione delle pioggie (dal 15 giugno al 15 settembre, press'a poco, periodo variabile secondo la località) (Ch.); inverno.

GÀNNI, n. - festa.

GÀNNU, v. di forma semplice. Tema *ganna* - Pass. imperf. *gannè*; perf. *gannèra*; partic. *gannetàn*; inf. costr. *gannùf* - svernare.

GANTÙ, n. - traditore (da *gânu*).

GÂNU, v. di forma semplice. Tema *gâna* - Pass. imperf. *gânè*; perf. *gânèra*; partic. *gânetàn*; inf. costr. *gânùf* - ribellarsi, congiurare, tradire.

GAÒ, n. - asta (della lancia).

GÀRA, prep. ed avv. - a. da, verso, sopra. *Gàra acìtti*, verso là; *gàra asìtti*, verso quì; *gàra-ìggia* (sopra l'occhio), ciglio.

GÂRA, n. - montagna (alta), monte; altezza del panno.

GARÀ, (anche *gharà*(*n*) n. - ventre, stomaco.

GARÀCCIA, n. - trippa (ventre di vacca).

GARA-GÀLCIA, n. - il rivoltare del suolo coll'aratro.

GARA-GÁLCIU, v. c. di forma semplice (da *gàra* e *gàlciu*). Per la flessione vedi *gàlciu* - ritornare, rivoltare (si dice del suolo coll'aratro Ch.), rovesciare, rotolare, vuotare. *Sirè gara-gàlci*, rovescia il letto (Ch.).

GARA-GÀLU, v. c. di forma semplice. (da *gàra* e *gàlu*). Per la flessione vedi *gàlu* - ritornare; rovesciarsi.

GARA-GIÀLA, prep. ed avv. c. - sotto.

GARÀMI, avv. - donde.

GARANÒ, n. - stalla, parco di bestie.

GARÀRA, prep. ed avv. c. (*gàra -irrà*) - disopra.

GARARRÀ, n. - camaleonte.

GÀRBA. n. - servo, schiavo. *Garbiccia* (il servo etc.); *garbitti* (la serva etc.).

GARBÀ, n. e agg. - lago; mare; profondo.

GARBICIÙMA, n. - schiavitù, prigionia.

GARBÙ, n. - orzo, farro.

GARBÛMA, n. - servitù; schiavitù.

GAREDÀ, n. - tenda, padiglione.

GARGÀR, pron. ind. e avv. - vario, diverso, differente; contrario; divesamente; contrariamente.

GARGARBÀSU, n. c. - separazione.

GARGARBÀSU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *bâsu*, dividere, separare. *Gargarbasè*, separato.

GARGARFACÌSU, v. di forma causativa (dall'enfatica *gargarfaciù*). Tema *gargarfacisa* - 2. pers. pres. o fut. *gargarfacìsta*; pass. imperf. *gargarfacisè*: perf. *gargarfacisèra*; partic. *gargarfacisetàn*; inf. costr. *gargarfacisùf* - far aiutare, giovare.

GARGARFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *gargarfadda* - Pass. imperf. *gargarfaddè,-tè*; perf. *gargarfaddèra,-tèra*; partic. *gargarfaddetàn*; inf. costr. *gargarfaciùf* - aiutare, giovare.

GARGAR-HÌRRU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *hìrru* - dividere, spartire; distinguere.

GARGAR-HÌXU (per *hiksu*) v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *hìxu* - disunire.

GARGÀRSA, n. - aiuto, giovamento.

GARGARSÌCCIA, n. - ajutatore. femmin. *gargarsìtti*.

GARGÀRSITU, n. - cooperatore.

GARGÀRTU, n. - aiutante; assistenza.

GARGÀRU, v. di forma semplice. Tema *gargara* - Pass- imperf *gargarè*; perf. *gargarèra*; partic. *gargaretàn*; inf. costr. *gargarùf* - aiutare, giovare, assistere, soccorrere; fortificare.

GARGARÙ(N), n. - soccorso.

GÀRI, agg. ed avv. - buono, bello; dabbene, virtuoso, magnifico, mansueto, clemente, decoroso, elegante. Bene. *Gàri guddá*, chiaro, limpido; migliore; *sonàn gàri*, molto bene, meglio, ottimamente, benissimo. Interiezione *Gàri!* Buono!

GARÌ, n. - lato, banda, parte. *Garikùni*. da questa parte, di qua.

GARÌDA, agg. e v. predicativo - buono, bello, aggradevole etc. Son buono, son bello etc. Usato come avv. vale bene, felicemente.

GARÌTTI, avv. - bene.

GARNÀ, avv. - al di là.

GÀRO, n, - lievito, fermento; fomite.

GARÒMU, agg. - onesto.

GARÔNNA, n. - specie.

GARRÀFU, v. di forma semplice. Tema *garrafa* - Pass. imperf. *garrafè*; perf. *garrafèra*; partic. *garrafetàn*; inf. costr. *garrafùf*; inf. pass. *garrafàmu* - flagellare.

GÀRSA, n. - pietra da rasoio.

GÀRSU, v. di forma semplice. Tema *garsa* - 2. pers. pres. o

fut. *gàrsita*; pass. imperf. *garsè*; perf. *garsèra*; partic. *garsetàn*; inf. costr. *garsùf* - conciliare.

GARÙ, prep. od avv. - però; sta bene così.

GARÙMA, n. - bontà, bellezza, benevolenza, affabilità, benignità. clemenza, mansuetudine, onestà,

GATÀ, n. - gesto.

GATÀMU, v. di forma sempilce. Tema *gatama* - Pass. imperf. *gatamè*; perf. *gatamèra*; partic. *gatametàn*; inf. costr. *gatamùf* - accordarsi.

GATAMÚRU, v. di forma semplice. Tema *gatamura* - Pass. imperf. *gatamurè*; perf. *gatamurèra*; partic. *gatamuretàn*; inf. costr. *gatamurùf* - attraversare (si dice di un paese).

GATÈTTI (Ch.) e

GATIÈTTI, n. - spalle, dorso, spina dorsale.

GATÒ, n. - interno destro della casa (Ch.).

GATTÌ, n. - prezzo, valore, mercede; debito, denaro. *Gattì guddì*, prezioso; *gattì màna*, pigione; *gattì-hogi* (prezzo del lavoro), salario.

GATTIRÀ, n. - ginepro.

GÀTÙ, v. di forma semplice. Tema *gata* - Pass. imperf. *gatè*; perf. *gatèra*; partic. *gatetàn*; inf. costr. *gatùf* - lasciare, abbandonare, distruggere; abdicare, abiurare. (Trovasi anche *gàttu*).

GATÙ, n. - alimenti, viveri.

GÂU, v. irregolare di forma semplice. Tema *gâa* - 2. pers. pres. o fut. *ghèsa*; 1. plur. *ghègna*; pass. imperf. *gâè*; perf. *gâèra*; partic. *gâetàn*; inf. costr. *gâùf* - bastare, essere sufficiente; giungere, arrivare, attendere. Impers. *hin gâa*, basta, è sufficiente, è arrivato, è giunto. V. negativo *engâu*, non basta; *engain*, non bastare.

GAVÀBA, agg. - breve. Vedi *gabàba*.

GAVÀBSU, vedi *gabàbsu*.

GAVIÀ, n. - vedi *gabià*.

GAVÒ, n. - vedi *gaò*.

GÁWA, n. - gamba.

GAWÀ, agg. - stupido, stordito, imbecille.

GAWÙMA, n. - storditezza, stolidezza, imbecillità.

GEBBÀRI, n. - paesaggio.

GEBDÙ, n. - vento.

GEBÈCCIA, n. - colla.

GEDÀ, vgg. - umido, tenero, verde (fresco) (Cfr. *gidà*).

GÈDDU, n. - mezzo (Confr. *gìddu*).

GÈDU, v. di forma semplice. Tema *geda* - Pass. imperf. *gedè*; perf. *gedèra*; partic. *gedetàn*; inf. costr. *gedùf* - dire. *Nan gèda*, io dico. (Questa forma si usa come in Amarico pel participio e per gl'innumerevoli significati dell'imperativo (Ch.).

GEGÌRU, v. di forma semplice. Tema *gegira* - Pass. imperf. *gegirè*; perf. *gegirèra*; partic. *gegiretàn*; inf. costr. *gegirùf* - cambiare, permutare. (Si dice dei cereali per cereali) (Ch.).

GELBÀ, n. - barca.

GELDÈSA, n. - scimmia, scimmiotto. Alcune tribù pronunciano *geldèccia*.

GÈMMA, n. - assemblea, radunanza, concilio.

GEMMÔ, n. - piede di vaso di creta.

GENFÙ, agg. - ultimo.

GENNÈTA, n. - Paradiso.

GÈNSA, n. - artiglio.

GERBÌ, n. - cotone. Vedi *girbì*.

GERÀRA, n. - canzone di caccia o di guerra.

GERGÈR, avv. - subito.

GERGERBÂSU, vedi *gargarbâsu*.

GHARBÀ, vedi *garbà*.

GHARA(N), n. - ventre, pancia, seno, grembo. Vedi *garà*.

GHARATOKÌCCIA, avv. - unanimemente. (Voce composta di *gharà* (animo) e *tokìccia* (un solo).

GHEBERÀ, n. - censo (dall'Amarico).

GHÈBTH, n. - copto, cofto.

GHEDERÀ, n. - tedio, noia, tribolazione. *Ghederà árgu*, annoiarsi, tediarsi.

GHEDÈRU, v. di forma semplice. Tema *ghedera* - Pass. imperf. *ghederè*; perf. *ghederèra*; partic. *ghederetàn*; inf. costr. *ghederùf* - annoiare, annoiarsi, tediare, tediarsi.

GHEFFÌRA, n. - vajuolo. Vedi *ghifirà*.

GHEGHÈSSU, v. frequentativo di forma semplice (da *ghèssu*). Tema *gheghessa* - Pass. imperf. *gheghessè*; perf. *gheghessèra*; partic. *gheghessetàn*; inf. costr. *gheghessùf* - accompagnare. *Manakôti na gheghèssi*, accompagnami a casa mia (Ch.).

GHELEBÀ, n. - paglia.

GHENGHÈLCIA, n. - setaccio, canestro per setacciare, stacciare. Vedi anche *ghinghìlcia*.

GHENGHIÒ, n. - cimice.

GHENNÈ, n. - donna, signora. *Ghennè-fa*, la prima tra le signore, Regina.

GHÈRA, nome proprio di regione.

GHERÀCCIA, vedi *gharàccia* op. *garàccia*.

GHERÀDI, n. - serva.

GHÈRBA, GHERBÌCCIA, GHERBÌTTI. Vedi *gàrba*, etc. etc.

GHERBÙ, n. - vedi *garbù*, orzo.

GHERGIÀ, n. - cerchio, braccialetto. *Ghergià sibìlla*, cerchio di ferro; *ghergià korkorò*, di stagno; *ghergià berrì* o *birrì*, d'argento; *ghergià dîma*, di rame o d'ottone.

GHESSÌSU, v. di forma causativa da *ghessu*. Tema *ghessisa* - Pass. imperf. *ghessisè*; perf. *ghessisèra*; partic. *ghessisetàn*; inf. costr. *ghessisùf* - far condurre, compiere.

GHÈSSU, v. di forma semplice. Tema *ghessa* - Pass. imp. *ghessè*; perf. *ghessèra*; partic. *ghessetàn*; inf. costr. *ghessùf* - condurre, ricondurre, compiere, guidare.

GHEZÈT, n. - scomunica (dei missionari).

GHIADAHIDDA, n. - pareti in pali della casa (Ch.).

GHICCILLÀ, n. - leopardo nero.

GHIDDÌDA, agg. - stretto, ocstretto, forzato.

GHIDÌTTI, avv. - forzatamente.

GHIDÙ e GHIDÙTI, n. e agg. - centro, mezzo, intervallo, distanza; mezzano, intimo. *Halkàn ghidùti*, mezzanotte.

GHIFIRÀ, n. - vajuolo benigno.

GHIFTÌ, n. - signora, matrona, donna.

GHIGHIÒ, agg. - puzzolente, fetente.

GHIMBÌ, n. - presidio. *Ghimbì lolàti*, presidio di guerra.

GHIMÌ, n. - manipolo di biade in spiche con tutto lo stelo (Ch.) *brace*?

GHIMÒ, n. - zolla.

GHINDÒ, n. - Trave o legno in cui si legano i piedi ai condannati; ceppo, carcere. *Ghindò ordà*, stiva dell'aratro.

GHINGHIÈ, n. - tartaglione.

GHINGHÌLCIA, n. - staccio per la farina, crivello.

GHINGHÌLCIU, v. di forma semplice. Tema *ghinghilcia* - Pass. imperf. *ghinghilcè*; perf. *ghinghilcèra*; partic. *ghinghilcetàn*; inf. costr. *ghinghilciùf* - stacciare, crivellare.

GHIRRÌSA, n. - uccelli piccolissimi che mangiano il *durah* (Ch.).

GHISILLÀ, lo stesso che *ghicillà* - leopardo nero.

GHITERÒ, n. - ferro da pulire il legno. Rotondatore (Ch.).

GHÙRA, n. - riputazione. *Ghùra kan kàbu* (che ha riputazione) illustre, celebre.

GÍA, n. - gazzella.

GÌA, vedi meglio *giià* - luna etc.

GIÂ, num. c. - sei.

GIABÀ, n. e agg. - duro, tenace, solido, sodo, fermo; forte, ardito, valente, robusto; forza.

GIABÀBSU, v. di forma causativa. Tema *giababsa* - Pass. imperf. *giababsè*; perf. *giababsèra*; particip. *giababsetàn*; inf. costr. *giababsùf* (far forte etc.) - consolidare.

GIABACÌSU, v. di forma causativa (dall'att. accresc. *giabaciù*). Tema *giabacisa* - Pass. imperf. *giabacisè*; perf. *giabacisèra*; partic. *giabacisetàn*; inf. costr. *giabacisùf* - indurare, perdurare, esser forte.

GIABACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *giabadda* - Pass. imperf. *giabaddè,-tè*; perf. *giabaddèra,-tèra*; partic. *giabaddetàn*; inf. costr. *giabaciùf* - indurare, esser forte, prevalere, durare; aggravarsi; arrampicarsi.

GIABÀDA, n. e agg. e avv. - coraggio (in guerra), ardimento; robusto; duramente, fortemente. Può anche essere verbo predicativo: è forte, tenace etc.

GIABÀTA, agg. - duro.

GIABBÌ, n. - vitello. Plurale *giabbôta*.

GIABDÛDA, aggettivo - forte (di donna).

GIABÈ, agg. - forte.

GIABÈG͡NA, n. - fortezza, fermezza, durezza, pertinacia.

GIABENÀ, n. - caffettiera. Vedi *givenà* (Ch.).

GIABERÌ, n. - pazienza.

GIABÈSA, agg. - ardito, forte. *Iggia giabèsa* (dall'occhio ardito) - ardito.

GIABÈSE, avv. - fortemente, stabilmente.

GIABÈSU, v. di forma semplice. Tema *giabesa* - Pass. imperf. *giabesè*; perf. *giabesèra*; partic. *giabesetàn*; inf. costr. *giabesùf* - fermare, tener forte, stabilire, fortificare, rassodare, rinforzare, rinvigorirsi; incoraggiare, animarsi; incollare. *Biccirè kàbi*, *giabèsi*, piglia il mulo, tienilo forte (Ch.).

GIABÙMA, n. - coraggio.

GIÀCCIA, n. - detto, sentenza.

GIACIUKÙ, avv. e cong. - vale a dire, cioè, ciò vuol dire.

GIACIÙ(N), n. - senso, significato. *Giaciùn mal giaciùda?* Il significato quale è? (P. Léon).

GIÂFA, num. o. sesto.

GIAGHNÀ, agg. - coraggioso, valoroso, audace, ardito, bellicoso (si può scrivere anche *giagnà* senza il segno ⌒ sulla *gn*). Così il Chiarini.

GIAGHNÛMA, n. - audacia, ardire.

GIAGIÙ, v. di forma semplice. Tema *giagia* - Pass. imperf. *giagè*; perf. *giagèra*; partic. *giagetàn*; inf. costr. *giagiùf* - ammirare.

GIAÌ, n. - fogliette d'argento, di rame o di altro metallo, che vanno unite agli ornamenti dei cavalli (Ch.).

GIÀL, n. - compagno, socio.

GIÀLA, prep. od avv. - sotto, di sotto. *Gialàti* op. *gialàtti*, di sotto; *gialàti gàdi*, al di sotto, in basso; *giàla-sa* (fondo, il basso) usato come sostantivo.

GIALA-KÀBU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàbu* - portar di soppiatto, nascondere.

GIALA-LÈSISU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *lèsisu* - riconoscere.

GIALDÈSA, lo stesso che *geldèsa* - scimmia, scimmiotto.

GIALKABADURÀ, num. ordin. - primo.

GIALKABADURÀ oppure

GIALKAVADURÀ, n. - principio, cominciamento, esordio.

GIALKABADURÀTTI, oppure

GIALKAVADURÀTTI, avv. - anticamente.

GIALKÁBU, oppure

GIALKÁVU, v. di forma semplice. Tema *gialkaba* - Pass. imperf. *gialkabè*; perf. *gialkabèra*; partic. *gialkabetàn*; inf. costr. *gialkabùf* - cominciare, incominciare, principiare; gettar le fondamenta, fondare, stabilire.

GIALKABÛMA, n. - base, piedistallo.

GIALKABÛ(N), n. - principio, cominciamento.

GIÀLLA, agg. - storto.

GIALLÀ, agg. - birbo, maligno.

GIALLACÌSU, v. di forma causativa (da *giallaciù*). Tema *giallacisa* - 2. pers. pres. o fut. *giallacìfta*; pass. imperf. *giallacisè*; perf. *giallacisèra*; partic. *giallacisetàn*; inf. costr. *giallacisùf* - far amare, farsi amare. *Kan giallacìsu*, amabile.

GIALLACIÙ, v. di forma attiva accresc. (*da giàllu*). Tema *gialladda* - Pass. imperf. *gialladdè,-tè*; perf. *gialladdèra,-tèra*; partic. *giàlladdetàn*; inf. costr. *giallaciúf* - amar molto, scegliere, desiderare, piacere. *Kan giallatamè*, amante, favorito.

GIÀLLALA, n. - amore, piacere; carestia. *Giàllala wakajò*, offerta, voto.

GIÀLLALU, v. di forma semplice. Tema *giallala* - Pass. imperf. *giallalè*; perf. *giallalèra*; partic. *giallaletàn*; inf. costr. *giallalùf* - accettare, volere, desiderare. V. negat. *engiàllalu*, non voglio, rinunzio.

GIÀLLATA, n. e agg. - diletto, amore; grato, aggradevole. *Sonan giàllata*, innamorato, invaghito. *Dûgù-giàllata* (amante del bere, che si diletta di bere) - beone.

GIÀLLO, - otre, giara.

GIALLÔ, agg. - birbo, maligno. (Confr. *giallà*).

GIÀLLU, v. di forma semplice. Tema *gialla* - Pass. imperf. *giallè*; perf. *giallèra*; partic. *gialletàn*; inf. costr. *giallùf* - amare, desiderare, piacere.

GIALTÂU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *tâu* - introdurre.

GIÁMA, n. - assemblea, concilio; carovana.

GIAMÀ, agg. - cieco.

GIÀMSU, v. di forma causativa. Tema *giamsa* - Pass. imperf. *giamsè*; perf. *giamsèra*; partic. *giamsetàn*; inf. costr. *giamsùf* - far accecare; abbacinare.

GIÀMU, v. di forma semplice. Tema *giama* - Pass. imperf. *giamè*; perf. *giamèra*; partic. *giametàn*; inf. costr. *giamùf* - esser cieco, accecare.

GIARÀFU, v. di forma semplice. Tema *giarafa* - Pass. imp. *giarafè*; perf. *giarafèra*; partic. *giarafetàn*; inf. costr. *giarafùf* - saccheggiare.

GIARÍ, n. - sacrificio (all'uso dei Galla).

GIARRACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *giàrru*). Tema *giarràdda* - Pass. imperf. *giarraddè,-tè*; perf. *giarraddèra,-tèra*; particip. *giarraddetàn*; inf. costr. *giarraciùf* - costruire, edificare, fabbricare.

GIÁRRI, n. - fabbricazione, costruzione. *Mâna giàrri*, fabbricazione di una capanna.

GIÁRRU, v. di forma semplice. Tema *giarra* - Pass. imperf. *giarrè*; perf. *giarrèra*; part. *giarretàn*; inf. costr. *giarrùf*; inf. passivo *giarràmu* costruire, edificare, fabbricare.

GIÁRSA, agg. - vecchio, vegliardo. *Giarsa tâè*, vecchissimo, attempatissimo. femmin. *giarti*, vecchia.

GIARSIFACÌSU, v. di forma enfatica-causativa. Tema *giarsifacisa* - 2. pers. pres. o fut. *giarsifacìfta*; pass. imperf. *giarsifacisè*; perf. *giarsifacisèra*; partic. *giarsifacisetàn*; inf. costr. *giarsifacisùf* - comandare assolutamente che altri faccia costruire.

GIARSIFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *giarsifadda* - Pass. imperf. *giarsifaddè,-tè*; perf. *giarsifaddèra,-tèra*; partic. *giarsifaddetàn*; inf. costr. *giarsifaciùf* - comandare di costruire.

GIARSÌSU, v. di forma causativa (da *giàrru*). Tema *giarsisa* - 2.

pers. pres. o fut. *giarsìfta*; pass. imperf. *giarsisè*; perf. *giarsisèra*; partic. *giarsisetàn*; inf. costr. *giarsisùf* - far costruire.

GIARSÛMA, n. - vecchiaia.

GIATÂMA, num. c. - sessanta.

GIATÂMA-FA, num. o. - sessantesimo.

GIAWÈ, op.

GIAWÌ, n. - serpente, pitone.

GÌBBA, n. - odio, inimicizia, discordia.

GIBBÈ, agg. - mesto.

GIBBISÌSU, v. di forma causat. (da *gìbbu*). Tema *gibbisisa* - 2. pers. pres. o fut. *gibbisìfta*; pass. imperf. *gibbisisè*; perf. *gibbisisèra*; partic. *gibbisisetàn*; inf. costr. *gibbisisùf* - far odiare, inimicare. *Kan gibbisìsu*, spaventevole, orribile, repugnante.

GÌBBU, v. di forma semplice. Tema *gibba* - Pass. imperf. *gibbè*; perf. *gibbèra*; partic. *gibbetàn*; inf. costr. *gibbùf* - odiare, detestare, aver a noia, inimicarsi.

GID, agg. - indecente, sconveniente.

GÌDA, n. flessione, piegamento.

GIDÀ, op.

GIDDÀ, agg. - umido, fresco, verde, nuovo.

GÌDDU, n. - mezzo.

GÌDDU, prep. - fra, tra, in mezzo.

GIDÌTTI, avv. - necessariamente (cfr. *ghiditti*).

GIECCIÀ, n. - accordo, consenso.

GIÈRSO, n. - scalino.

GIFÀR, agg. (di cavallo) - pomellato.

GIFÀRA, n. e agg. - *sciammà* bianco, screziato in bleu; ricami; ornamenti; tela a molti colori.

GIFÀTTU, n. - lite.

GIGHÌ, n. - caccia, cacciagione.

GÌGA, n. - distruzione.

GÌGU, v. di forma semplice. Tema *giga* - Pass. imperf. *gighè*; perf. *gighèra*; partic. *gighetàn*; inf. costr. *gigùf* - rompere, stritolare.

GIIÀ, n. - luna (nomin. *ginì*); mese. *Giià gobanà* op. *gobanè*, luna piena, plenilunio; *giià tòkko*, una luna, un mese.

GIIÈ, n. - mese.

GÌKSU, vedi *gìxu* op. *gìxsu*.

GILBÀ, n. (sincopato da *gilibà*) - ginocchio.

GÍLBA, n. - mezzanotte.

GILBEFACISIFACIÙ, v. di forma enfatica raddoppiata. Tema *gilbefacisifadda* - Pass. imperf. *gilbefacisifaddè,-tè*; perf. *gilbefacisifaddèra,-tèra*; partic. *gilbefacisifaddetàn*; inf. costr. *gilbefacisifaciùf* - comandar assolutamente che altri s'inginocchi.

GILBEFACÌSU, v. di forma causativa. Tema *gilbefacisa* - 2. pers. pres. o fut. *gilbefacìfta*; pass. imperf. *gilbefacisè*; perf. *gilbefacisèra*; partic. *gilbefacisetàn*; inf. costr. *gilbefacisùf* - far inginocchiare.

GILBEFACIÙ, v. di forma enfatica (da *gilibà*). Tema *gilbefadda* - Pass. imperf. *gilbefaddè,-tè*; perf. *gilbefaddèra,-tèra*; partic. *gilbefaddetàn*; inf. costr. *gilbefaciùf* - inginocchiarsi.

GILIBÀ, n. - ginocchio.

GILLÌ, n. - pellegrino.

GÌLU, v. di forma semplice. Tema *gila* - Pass. imperf. *gilè*; perf. *gilèra*; partic. *giletàn*; inf. costr. *gilùf* - sbigottire.

GIMÂTA, n. - venerdì.

GÌMMA, n. proprio di regione - (Gimma).

GINDÌ, n. - tronco, fusto.

GINFÒ, n. - conclusione.

GÌNFU, v. di forma semplice. Tema *ginfa* - Pass. imperf. *ginfè*; perf. *ginfèra*; partic. *ginfetàn*; inf. costr. *ginfùf* - contrapporre.

GÌNFU, avv. - in seguito (cfr. *genfù*).

GINFÙ, n. - contrappeso di lancia.

GINGIBÌLLA, n. - zenzero.

GÌNGU, v. di forma semplice. Tema *ginga* - Pass. imp. *ginghè*; perf. *ginghèra*; partic. *ginghetàn*; inf. costr. *gingùf* - balbettare.

GÌNI, n. - brace, braciere.

GÌNNA, n. - tronco.

GÌNNI, n. - genî, fate incantatrici, spiriti folletti.

GINTÌ, n. - formaggio.

GIÒBA, n. - gocciola. Vedi meglio *ciòba, ciòbu* etc.

GÌRA, prep. - in.

GIRACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *gìru*). Tema *giradda* - Pass. imperf. *giraddè,-tè*; perf. *giraddèra,-tèra*; partic. *giraddetàn*; inf. costr. *giraciùf* - essere, perseverare, vivere.

GIRBÌ, n. - filo (da cucire), cotone; bambagia.

GIRÈGNA, n. - vita, esistenza (da *gìru*).

GIRGÌRU, v. di forma semplice. Tema *girgira* - Pass. imperf. *girgirè*; perf. *girgirèra*; partic. *girgiretàn*; inf. costr. *girgirùf* - solleticare.

GIRÌNA, agg. - grosso e secco.

GIRMÁ, n. - tronco grosso di albero da spaccarsi per far fuoco (Ch.). Trave enorme.

GÌRU, v. ausiliare sostantivo. Ha solo il tempo presente e futuro; pel passato imperfetto adopera la forma *turè*, pel perf. *tâè*, per l'imper. *tâi* - essere, esistere, vivere; abitare, dimorare. V. negativo *engìru*, non v'è. Questa ultima forma si adopera come prep. ed avv. e vale senza. *Kan gìru*, presente, presenza; vivo, immortalità.

GIRÙ(N), n. - esistenza, vita.

GÌSU, v. di forma semplice. Tema *gisa* - Pass. imperf. *gisè*; perf. *gisèra*; partic. *gisetàn*; inf. costr. *gisùf* - appiattarsi, nascondersi.

GIÙ, n. - panno, stoffa. *Giù dîma*, stoffa rossa; scarlatto; mantello.

GIVENÀ (Ch.), n. - caffettiera.

GÌXU op. GÌXSU, v. di forma causativa (da *gìgu*). Tema *gixa* op. *gixsa* - Pass. imperf. *gixè* op. *gixsè*; perf. *gixèra* op. *gixsèra*; partic. *gixetàn* op. *gixsetàn*; inf. costr. *gixùf* op. *gixsúf* - pestare, calpestare, abbattere, rovesciare, distruggere, desolare.

GÒBA, n. - palizzata, fortificazione.

GOBAÈ, agg. - pieghevole, curvabile.

GOBANÀ e GOBANÈ, agg. e n. - pieno; plenilunio.

GÒBBISU, v. di forma semplice! Tema *gobbisa* - Pass. imperf. *gobbisè*; perf. *gobbisèra*; partic. *gobbisetàn*; inf. costr. *gobbisùf* - ingrassare (si dice della schiena o gobba dei manzi) (Ch.).

GÒBO, agg. e n. - storto, obliquo, curvo, gobbo; gobba, enfiatura, tumore, gibbosità.

GOBÒ, n. - padiglione.

GOCIÒ, n. - frammento, pezzo, rottame.

GODÀ, n. - prateria, piano.

GÒDA, n. - rassegna. *Goda dâbu*, passar (la) rassegna.

GODANISA, n. - cicatrice.

GODDÀ, n. - esercito.

GODDÒ, n. - sciabola.

GODDÙ, n. - assassino.

GODÒ, n. - capanna. *Godò horì*, stalla (capanna del bestiame).

GODÒ, n. - amarezza, pena, afflizione.

GODONFÀ, n. - nodo.

GODONFACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *godonfadda* - Pass. imperf. *godonfaddè,-tè*; perf. *godonfaddèra,-tèra*; partic. *godonfaddetàn*; inf. costr. *godonfaciùf* - annodare.

GÔDU, v. di forma semplice. Tema *gôda* - Pass. imperf. *gôdè*; perf. *gôdèra*; partic. *gôdetàn*; inf. costr. *gôdùf* - fare, riporre.

GÒDU, v. di forma semplice. Tema *goda* - Pass. imperf. *godè*; perf. *godèra*; partic. *godetàn*; inf. costr. *godùf* - indurire, dolersi.

GODÙNFI, n. - nodo.

GODÚNFU, v. di forma semplice. Tema *godunfa* - Pass. imperf. *godunfè*; perf. *godunfèra*; partic. *godunfetàn*; inf. costr. *godunfùf* - annodare, far nodi.

GOFTÀ - signore, padrone, ufficiale.

GOFTÂ, n. - berretto e piccolo panno che portano le donne musulmane nella testa (Ch.).

GOGÀ, n. e agg. - pelle non conciata e secca (Ch.); pelle, cuoio. *Gogà mukàti*, corteccia d'albero; *gogà macellà*, pelle conciata, cuoio; *gogà tinnà*, pellicola; secco, asciutto, rigido; insolente.

GOGHÈSU, v. di forma semplice. Tema *goghesa* - Pass. imperf. *ghoghesè*; perf. *goghesèra*; partic. *goghesetàn*; inf. costr. *goghesùf* - seccare, seccarsi.

GOGIÒ, n. - piccola capanna tugurio. *Gogiò simbirà*, nido, (capanna d'uccelli).

GOGÒ, n. - tabacco in foglie.

GOGORRÌ, n. - francolino (uccello).

GOGÒSU, v. di forma causativa. Tema *gogosa* - Pass. imperf. *gogosè*; perf. *gogosèra*; partic. *gogosetàn*; inf. costr. *gogosùf* - far seccare ripetutamente (Ch.).

GOGSIFACÌSU, v. di forma causativa dall'enfatica. Tema *gogsifacisa* - 2. pers. pres. o fut. *gogsifacìfta*; pass. imperf. *gogsifacisè*; perf. *gogsifacisèra*; partic. *gogsifacisetàn*; inf. costr. *gogsifacisúf* - far seccare, comandare che altri faccia seccare.

GOGSIFACIÙ, v. di forma enfatica (da *gògsu*). Tema *gogsifadda* - Pass. imperf. *gogsifaddè,-tè*; perf. *gogsifaddèra,-tèra*; partic. *gogsifaddetàn*; inf. costr. *gogsifaciùf* - seccar bene, esser ben secco.

GOGSÌSU, v. di forma causativa (da *gògsu*). Tema *gogsisa* - 2. pers. pres. o fut. *gogsìfta*; pass. imperf. *gogsisè*; perf. *gogsisèra*; partic. *gogsisetàn*; inf. costr. *gogsisùf* - far divenir secco, far seccare.

GÒGSU, v. di forma causativa (da *gògu*). Tema *gògsa* - 2. pers. pres. o fut. *gògsita*; pass. imperf. *gogsè*; perf. *gogsèra*; partic. *gogsetàn*; inf. costr. *gogsùf* - seccare, far seccare.

GÓGU, v. di forma semplice. Tema *goga* - Pass. imperf. *goghè*; perf. *goghèra*; partic. *goghetàn*; inf. costr. *gogùf* - esser secco, seccare, asciugare.

GOGÛMA, n. - abbondanza; agg. molto.

GOGÙMU (P. L.), v. di forma semplice. Tema *goguma* - Pass. imperf. *gogumè*; perf. *gogumèra*; partic. *gogumetàn*; inf. costr. *gogumùf* - sgridare.

GOITÁ, n. - signore. Lo stesso che *goftà*.

GOLÀ, n. - camera, stanza, alcova.

GOLFÀ, n. - morbo, peste, epidemia, male contagioso. *Golfà si ĝnadda*, ti mangi l'epidemia (Ch.)

GÒLGA, n. - velo.

GOLGHÈ e GOLGHIÈ, n. - anticamera, porticato.

GOLGIÀ, n. - cignale.

GÒLGU, v. di forma semplice. Tema *golga* - Pass. imperf. *golghè*; perf. *golghèra*; partic. *golghetàn*; inf. costr. *golgùf* - velare.

GOLOLÌ, n. - albero grande.

GOMACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *gomadda* - Pass. imperf. *gomaddè,-tè*; perf. *gomaddèra,-tèra*; partic. *gomaddetàn*; costr. *gomaciùf* - invidiare, maltrattare.

GOMÀTU, n. - rivale.

GOMBI e GOMBISÀ, n. - granaio.

GOMBÒ, n. - vaso per l'acqua e per l'idromele.

GOMBURÌ, n. - tufo (terra gialla e disgregabile) (Ch.).

GOMEGIÂU, v. di forma sem-

plice. Tema *gomegiâa* - Pass. imperf. *gomegiâè*; perf. *gomegiâèra*; partic. *gomegiâetàn*; inf. costr. *gomegiâùf* - appetire, essere ingordo. *Kan gomegiâu*, avido, ingordo.

GOMÈN e GOMENÀ, n. - cavolo.

GOMGÌ, n. - forno.

GOMGIÂU, v. irregolare di forma semplice (forse da *gomegiâu*). Tema *gomgiâa* - 2. pers. pres. o fut. *gomgiòfta*; 1. plur. *gomgiófna*; pass. imperf. *gomgiâè*; perf. *gomgiâèra*; partic. *gomgiâetàn*; inf. costr. *gomgiâùf* - appetire, desiderare.

GÒMI, n. invidia.

GOMISÌSU, v. di forma causativa. Tema *gomisisa* - Pass. impers. *gomisisè*; perf. *gomisisèra*; partic. *gomisisetàn*; inf. costr. *gomisisùf* - accorare, accorarsi.

GÓMISU, v. di forma causativa (da *gómu*). Tema *gomisa* - Pass. imperf. *gomisè*; perf. *gomisèra*; partic. *gomisetàn*; inf. costr. *gomisùf* - affliggere, affliggersi.

GOMÌTI, n. - gelosia.

GOMMA, n. proprio di regione.

GOMÒ, n. - agguato, imboscata, trappola, laccio.

GOMÒGIÙ, v. di forma semplice. Tema *gomogia* - Pass. imperf. *gomogè*; perf. *gomogèra*; particip. *gomogetàn*; inf. costr. *gomogiùf* - desiderare. V. negat. *engomògiu*, non desidero e non desidererò; *engomogin* op. *ingomogin*, non desiderare. Così nei comandamenti di Dio tradotti in lingua Galla dicesi: *horì namàti ingomogin*, non desiderare la roba d'altri; *nìti namàti ingomogin*, non desiderare la donna d'altri (Ch.)

GÒMU, v. di forma semplice. Tema *goma* - Pass. imperf. *gomè*; perf. *gomèra*; particip. *gometàn*; inf. costr. *gomùf* - rattristarsi.

GONCIÒ, n. - vaso di terracotta.

GONDÀ(N), n. - formica nera.

GONFÀ, n. - decoro, ornamento della sposa.

GÒNFISU, v. di forma causativa (da *gònfu*). Tema *gonfisa* - Pass. imperf. *gonfisè*; perf. *gonfisèra*; particip. *gonfisetàn*; inf. costr. *gonfisùf* - decorare, ricompensare.

GONFÒ, n. - cappello Galla di forma conica, berretto, acconciatura; masso, ammasso. *Gonfò môti*, diadema, corona; *gonfò lolàti*, elmo (Ch.).

GÓNFU, v. di forma semplice. Tema *gonfà* - Pass. imperf. *gonfè*; perf. *gonfèra*; particip. *gonfetàn*; inf. costr. *gonfùf* - ornare.

GONKÀ, n. - capo, estremità, fine, termine. *Gonkà,-sa*, il fondo, il basso.

GÒNKA, n. e agg. - decisione; deciso, conchiuso.

GORBÒ, n. - popolo.

GORMÙ, n. - spalla.

GÒRNA, n. - puzzo.

GORÒ, n. - sala di ricevimento.

GOROMSÀ, n. - pollastro che non è divenuto ancora gallo da fecondare (Ch.); giovenca, vacca che non ha ancora figliato, vitella (Ch.).

GOROMTÌ, n. - gallinella che non ha ancora fatto l'uovo (Ch.); capretta che non ha ancora figliato (Ch.); plur. *gorommôta*.

GORRÂU, v. di forma semplice. Tema *gorrâa* - Pass. imp. *gorrâè*; perf. *gorrâèra*; particip. *gorrâetàn*; inf. costr. *gorrâùf* - scannare.

GÒRSA, n. - consiglio, parere; punizione, castigo.

GÒRSU, v. di forma semplice. Tema *gorsa* - 2. pers. pres. o fut. *gòrsita*; pass. imperf. *gorsè*; perf. *gòrsèra*; particip. *gorsetàn*; inf. costr. *gorsùf* - consigliare, persuadere, ammonire, emendare; punire, castigare.

GÔRU, v. di forma semplice. Tema *gôra*; pass. imperf. *gôrè*; perf. *gôrèra*; particip. *gôretàn*; inf. costr. *gôrùf* - girare.

GÔSA, n. - stirpe, tribù.

GOWÀ, n. - idrocele (malattia).

GOWÀ, agg. - stolto, stupido, ignorante, imbecille, goffo (cfr. *gawà*).

GOWÀMSA, n. - ebete.

GOWÀMSU, v. di forma semplice. Tema *gowamsa* - Pass. imp. *gowamsè*; perf. *gowamsèra*; particip. *gowamsetàn*; inf. costr. *gowamsùf* - istupidire.

GOWÛMA, n. - stupidezza, stoltezza, ignoranza. Cfr. *gawûma*.

GRAMI, agg. - mite.

GUAGURÌ, n. - gallina faraona.

GUBÀ, n. - dito. Vedi meglio *kubà*.

GUBÀ, agg. - agro, brusco.

GUBACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *gubadda* - Pass. imperf. *gubaddè,-tè*; perf. *gubaddèra,-tèra*; particip. *gubaddetàn*; inf. costr. *gubaciùf* - abbruciare, distruggere. *Mâna gubatèra*, la capanna è stata distrutta (Ch.).

GUBAJÈ, n. - concilio.

GUBBÀ, n. - culmine, tetto; piccola collina. Usato come prep. - sopra.

GUBBÀTA, n. - sterco d'animale in forma di focaccia da ardere.

GUBBÈ, n. - vetta, cima. *Gubbè tullùti*, vetta di un monte.

GUBÈ, n. - incendio.

GUBÒ, n. - corba.

GUBSÌSU, v. di forma causativa (da *gùbu*). Tema *gubsisa* - 2. pers. pres. fut. *gubsìfta*; pass. imperf. *gubsisé*; perf. *gubsisèra*; particip. *gubsisetàn*; inf. costr. *gubsisùf* - far bruciare, abbruciare.

GÙBU, v. di forma semplice. Tema *guba* - Pass. imperf. *gubè*; perf. *gubèra*; particip. *gubetàn*; inf. costr. *gubùf*; inf. pass. *gubàmu* - bruciare, abbruciare, ardere. *Mukà kàna gùbi*, brucia questa legna (Ch.).

GUCCÌ, n. - struzzo.

GUCCÌSU, v. di forma causativa (da *gûtu*). Tema *guccisa* - Pass. imperf. *guccisè*; perf. *guccisèra*; particip. *guccisetàn*; inf. costr. *guccisùf* - riempire, far riempire.

GUDÀLCIA, n. - trave.

GUDARÈ, n. - patata. Vedi *locciò*.

GUDDÀ, agg. - grande, ampio, eminente. Avv. più, molto, assai. Come avv. si adopera nella formazione dei comparativi, e dei superlativi. - Es. *baèssa*, bello; *baèssa guddà*, più bello; *baèssa sonàn guddà*, bellissimo. *Gudda - da*, è molto.

GUDDÀ, n. - moltitudine.

GUDDACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *guddà*). Tema *guddadda* - Pass. imperf. *guddaddè,-tè*; perf. *guddaddèra,-tèra*; particip. *guddaddetàn*; inf. costr. *guddaciùf* - crescere, divenir grande (materiale e morale, ma più il primo) (Ch.). Ingrandire, abbondare, soprabbondare, moltiplicare, sovrastare, prosperare; educare, allevare. *Mânakò guddaddè* op. *guddatè*, l'ho allevato in casa mia (Ch.).

GUDDACIÙ(N), n. - incremento, accrescimento.

GUDDÀDA, agg. - superfluo.

GUDDATÈ, agg. - attempatissimo, vecchissimo.

GUDDÌ, agg. - meraviglioso, stupendo, bizzarro, strano, originale. Questa voce si usa ancora come interiezione di meraviglia.

GUDDÌ, n. - meraviglia.

GUDDIFACISU, v. di forma causativa (dall'enfatica *guddifaciù*). Tema *guddifacisa* - 2. persona pres. o fut. *guddifacìfta*; pass. imperf. *guddifacisè*; perf. *guddifacisèra*; particip. *guddifacisetàn*; inf. costr. *guddifacisùf* - adottare, far adottare.

GUDDIFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *guddifadda* -

Pass. imperf. *guddifaddè,-tè*; perf. *guddifaddèra,-tèra*; particip. *guddifaddetàn*; inf. costr. *guddifaciùf*; inf. pass. *guddifatàmu*; (per *guddifaddàmu*) - adottare, allevare, nutrire.

GUDDÎNA, n. - grandezza.

GUDDISIFACIÙ, v. di forma enfatica, dalla causativa *guddisu*. Tema *guddisifadda*-Pass. imperf. *guddisifaddè,-tè*; perf. *guddisifaddèra,-tèra*; particip. *guddisifaddetàn*; inf. costr. *guddisifaciuf*- farsi divenir grande.

GÙDDISU, v. di forma causativa? (*da Guddà*). Tema *guddisa* - Pass. imperf. *guddisè*; perf. *guddisèra*; particip. *guddisetàn*; inf. costr. *guddisùf* - far divenir grande, accrescere, ingrandire, nutrire, educare, allevare.

GUDDÒ, vedi *guddà*.

GUDDÙFA, n. - pitone (serpente).

GUDÈCCIA, n. - baule.

GUDÈDA, n. - femore, coscia, anca, ceppo (piede dell' albero) (Ch.).

GUDÈLCIA, n. - scorpione.

GUDÈSA, n. - apparenza, aspetto, cera.

GUDRÙ, n. proprio di regione. *Gudrù*.

GUDÌMFA, n. - nocumento.

GUERÀRA, vedi *geràra*.

GÙFU, v. di forma semplice. Tema *gufa* - Pass. imperf. *gufè*; perf. *gufèra*; particip. *gufetàn*; inf. costr. *gufùf* - urtare, inciampare.

GUFÙ(N), n. - inciampo, urto, caduta.

GUGÙFI, n. - gobbo.

GUGÙFU, v. di forma semplice. Tema *gugùfa* - Pass. imp. *gugufè*; perf. *gugufèra*; particip. *gugufetàn*; inf. costr. *gugufùf* - inchinarsi, piegarsi.

GUGUFÙ(N), n. - poggio.

GUGÙMA, n. - mormorio, muggito.

GUGÙMU, v. di forma semplice. Tema *guguma* - Pass. imp. *gugumè*; perf. *gugumèra*; particip. *gugumetàn*; inf. costr. *gugumùf* - bisbigliare, mormorare; muggire.

GUGUMÙ(N), n. - ronzio.

GUJÀ, n. - giorno. *Guià ìfa*, giorno chiaro.

GUIÂ, n. - scongiuro.

GUIÂU, v. di forma semplice. Tema *guiâa* - Pass. imperf. *guiâe*; perf. *guiâèra*; particip. *guiâetàn*; inf. costr. *guiâùf* - scongiurare, abiurare, sconfessare, negare.

GUIÒ, n. - esecrazione, proibizione.

GULÀNA, n. - istante, momento.

GULANÀ, avv. - poi, dipoi, dopo.

GULÈNTA, n. - stipite, soglia; sgabello. *Gulènta balbalàti*, soglia e stipite della porta.

GULLÀ, agg. - ardente, focoso (del cavallo).

GÙLLU, v. di forma semplice. Tema *gulla* - Pass. imperf. *gullè*; perf. *gullèra*; particip. *gulletàn*; inf. costr. *gullùf* - impennarsi, inalberarsi (d'un cavallo).

GULTÌ (dall'Amarico), n.-bene, possesso, proprietà, eredità.

GULUBÌ, n. - rotula del ginocchio.

GULÙFU, v. di forma semplice. Tema *gulufa* - Pass. imp. *gulufè*; perf. *gulufèra*; particip. *gulufetàn*; inf. costr. *gulufùf* - correre (a cavallo o a mulo) (Ch.).

GÙMA, n. - prezzo del sangue, vendetta (Ch.).

GUMÀ, n. - frutto.

GUMARÌ, n. - miele scuro.

GUMÀTA, n. - dono.

GUMAWAINI, n. - uva.

GUMBÌ, n. - granaio.

GUMÈ, n. - gomito.

GUMGÙMA, n. - mormorio.

GUMGÙMTU, n. - mormoratore, detrattore.

GUMGÙMU, v. di forma semplice. Tema *gumguma* - Pass. imperf. *gumgumè*; perf. *gumgu-*

mèra; particip. *gumgumetàn*; inf. costr. *gumgumùf* - mormorare, brontolare, romoreggiare, tuonare.

GUMÌ e

GUMIÈ, n. - braccialetto. *Gumì sibìlla*, braccialetto di ferro. *Gumì ilkàn*, d'avorio.

GUMÌTI, n. - gelosia.

GUMÒ, - globo, sfera, corpo rotondo.

GUMTUTÒ e

GUMTUTÙ, n. - ragazza impubere.

GUNDÒ, n. - piatto di paglia per scegliere e vagliare le granaglie (Ch.), canestro per vagliare.

GUNFURÀ, agg. - chi non ha capelli intrecciati.

GUNADÌSA, n. - cicatrice.

GUÔBÀ, n. - gobbo.

GUOBANÀ, vedi *gobanà*.

GUÔLA-FÀRDA, n. - stalla (luogo che occupano i cavalli nella casa) (Ch.).

GUOLLÒ, n. - tempo fosco.

GUOMMANÀ, vedi *gomenà*.

GUONDÀN, vedi *gondàn*.

GUORADÈ, n. - sciabola abissinese, vedi *guradiè*.

GUORBÒ, n. - mangiatoia.

GUORRÀBÙ, v. di forma semplice, Tema *guorraba* - Pass. imp. *guorrabè*; perf. *guorrabèra*; particip. *guorrabetàn*; inf. costr. *guorrabùf* - scannare (cfr. con *gorràu*).

GÙRA, n. - smorfia.

GURÀCCIA, agg. - nero, nericcio, fosco, azzurro, indaco. Usato come nome significa cielo (fem. *guràti*).

GURACÌSU, v. di forma causativa. Tema *guracisa* - Pass. imperf. *guracisè*; perf. *guracisèra*; particip. *guracisetàn*; inf. costr. *guracisùf* - far divenir nero, annerire; infamare (metaforicamente).

GURADIÈ, n. - sciabola abissinese. Vedi *guoradè*.

GURÀNDA, n. - recinto forte.

GÙRBA, n. - ragazzo, fanciullo, giovane (impubere).

GURDÀ, n. - cintura di conterie o di metallo contro la iettatura (Ch.)

GURDINÀN, n. - porcellana; conchiglie (d'ornamento).

GURÈ, n. - ruga.

GURGUDDÀ e GURGUDDÌCCIA, agg. di grado comparativo - più grande, maggiore (da *guddà*).

GURGÙRA, n. - vendita; mercanzia.

GURGURACIÙ, v. di forma att. accresc. (da *gurgùru*). Tema *gurguradda* - Pass. imperf. *gurguraddè*; perf. *gurguraddèra,-tèra*; partic. *gurguraddetàn*; inf. costr. *gurguraciùf* - vendere bene.

GURGURÈ, n. - veleno.

GURGURSÌSU, v. di forma causativa. Tema *gurgursisa* - 2. pers. pres. o fut. *gurgursìfta*; pass. imperf. *gurgursisè*; perf. *gurgursisèra*; partic. *gurgursisetàn*; inf. costr. *gurgursisùf* - far vendere.

GURGÙRU, v. di forma semplice. Tema *gurgura* - Pass. imperf. *gurgurè*; perf. *gurgurèra*; partic. *gurguretàn*; inf. costr. *gurgurùf*; inf. pass. *gurguràmu* - vendere, disfarsi, emancipare. V. negat. io non vendo o non venderó, *engurgüru*; non vendere, *engurgurin*, *kan gurgùru* (colui che vende) mercante.

GURÌ, n. - cerume d'orecchia.

GURMÒ, n. - vicario d'un capo qualunque. *Gurmò abbà-korò*, vicario del governatore d'una provincia; *gurmò abbà-gandà*, vicario del governatore d'un distretto.

GURMÙ, n. - spalla, dorso.

GURRÀ, n. - orecchio. *Gurigurrà*, cerume; *iggia gurrà*, foro dell'orecchia.

GURRÀCCIA, n. - pelo.

GURRUNDÒ, n. - tempia.

GURSÙMA e GURSUMMÀ e GURSUMMÀJA, n. - meretrice.

GÙRU, v. di forma semplice. Tema *gùra* - Pass. imperf. *gurè*; perf. *gurèra*; partic. *guretàn*; inf. costr. *gurùf* - portare, raccogliere, accumulare, scansare, disoccupare.

GÛTACIÙ, v. di forma att. accr. (da *gûtu*). Tema *gûtadda* - Pass. imperf. *gûtaddè,-tè*; perf. *gûtaddèra,-tèra*; partic. *gûtaddetàn*; inf. costr. *gûtaciùf* - empir bene.

GUTÈNNA, n. - giovane capelluto.

GUTICCIÀ, n. - stagno, lega di stagno.

GUTTÙ, n. - globo, palla.

GUTTÙ, agg. - intenso.

GÛTTU, v. di forma semplice. Tema *gutta* - Pass. imperf. *guttè*; perf. *guttèra*; partic. *guttetàn*; inf. costr. *guttùf* - bagnare, inzuppare, inondare; giungere.

GÛTÙ, n. - abbondanza, pienezza, folla, moltitudine.

GÛTÙ, agg. - pieno, colmo.

GÛTU, v. di forma semplice. Tema *gûta* - Pass. imperf. *gûtè*; perf. *gûtèra*; partic. *gûtetàn*; inf. costr. *gûtùf* - empire, riempire, esser pieno, colmare, completare, ridondare. V. negat. *engûtu*, non empirò; *engûtin*, non empire.

G͡N

G͡NACÌSU, v. di forma causativa. Tema *g͡nacisa* - 2. pers. pres. o fut. *g͡nacìſta*; pass. imperf. *g͡nacisè*; perf. *g͡nacisèra*; partic. *g͡nacisetàn*; inf. costr. *g͡nacisùf* - far mangiare, nutrire, alimentare, pascere. *Kan g͡nacìsu*, alimento.

G͡NACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *g͡nadda* - Pass. imperf. *g͡naddè,-tè*; perf. *g͡naddèra,-tèra*; partic. *g͡naddetàn*; inf. costr. *g͡naciùf* - mangiare, divorare, pascere, pascolare, rosicchiare, consumare. V. negat. *ana* op. *nan eg͡nàddu*, io non mangio o mangerò; *kan g͡naciù*, cibo, nutrimento; *bisan g͡naciù*, affogare.

G͡NÀDDA, n. - cibo.

G͡NÀRA - ciglio, sopraciglio, palpebra.

G͡NÀRU, v. di forma semplice. Tema *g͡nara* - Pass. imperf. *g͡narè*; perf. *g͡narèra*; partic. *g͡naretàn*; inf. costr. *g͡narùf* - cifrare.

G͡NÀTA, n. - reumi.

G͡NÀTA - cibo, vedi *g͡nàdda*.

G͡NATATÈ, agg. - pasciuto.

H

HABUBBÌ, lo stesso che *abubbì*, zucca da idromele.

HABRÙ, n. - sicomoro.

HACCÌSU, v. di forma causativa (da *hàttu*). Tema *haccisa* - 2. pers. pres. o fut. *haccìfta*; pass. imperf. *haccisè*; perf. *haccisèra*; partic. *haccisetàn*; inf. costr. *haccisùf* - far rubare.

HADÀ, n. - madre, genitrice, creatrice; gemma. *Hadà manàti*, madre di famiglia, padrona; *hadà barsìsa*, (madre dell' insegnamento) maestra; *hadà kristennàti*, madre adottiva (dei missionari); *hadà agò*, madreperla.

HADACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *hadì*). Tema *hadadda* - Pass. imperf. *hadaddè,-tè*; perf. *hadaddèra,-tèra*; partic. *hadaddetàn*; inf. costr. *hadaciùf* - rendere bianco, imbiancare; impallidire.

HADACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *hadù*). Tema *hadadda* - Pass. imperf. *hadaddè,-tè*; perf. *hadaddèra,-tèra*; partic. *hadaddetàn*; inf. costr. *hadaciùf* - radere bene, radersi.

HADADÀ, n. - zia materna.

HADÀMI, n. - euforbia arborea.

HADDÀ, avv. - oggi.

HÁDDA, n. - veleno.

HADÈSU, v. di forma causativa. Tema *hadesa* - 2. pers. pres. o fut. *hadèsita*; pass. imperf. *hadesè*; perf. *hadesèra*; partic. *hadesetàn*; inf. costr. *hadesùf* - far divenir bianco, imbiancare.

HADÌ, agg. - bianco.

HADOCÌSU, v. di forma causativa (da *hadòdu*). Tema *hadocisa* - 2. pers. pres. o fut. *hadocìfta*; pass. imperf. *hadocisè*; perf. *hadocisèra*; partic. *hadocisetàn*; inf. costr. *hadocisùf* - far intormentire.

HADÒDU, v. di forma semplice. Tema *hadoda* - Pass. imp. *hadodè*; perf. *hadodèra*; particip. *hadodetàn*; inf. costr. *hadodùf* - intormentire.

HADÒFTU, lo stesso che *adòftu*.

HADOLÈSA, n. - agosto.

HADÙ, n. - coltello, forbice, rasoio.

HADÙ, v. di forma semplice. Tema *hada* - Pass. imperf. *hadè*; perf. *hadèra*; partic. *hadetàn*; inf. costr. *hadùf* - radere, tagliare (capelli).

HÀDU, v. di forma semplice. Tema *hada* - Pass. imperf. *hadè*; perf. *hadèra*; partic. *hadetàn*; inf. costr. *hadùf* - pungere, forare.

HÂDU, v. di forma semplice. Tema *hâda* - Pass. imp. *hâdè*; perf. *hâdèra*; partic. *hâdetàn*; inf. costr. *hâdùf* - strangolare.

HAFÀRSA, n. - ventaglio.

HÂFU, v. di forma semplice. Tema *hâfa* - Pass. imperf. *hâfè*; perf. *hâfèra*; partic. *hâfetàn*; inf. costr. *hâfùf* - lanciare.

HÁFU, v. di forma semplice. Tema *háfa* - Pass. imperf. *hafè*; perf. *hafèra*; partic. *hafetàn*; inf. costr. *háfùf* - respirare.

HAFÚRSA, n. - respirazione (cfr. con *afúra*).

HAGÀJA, n. - settembre.

HAGÌ, n. - prete musulmano.

HAGIÀNTU, n. - favore.

HAGUGACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *hagugadda* - Pass. imperf. *hagugaddè,-tè*; perf. *hagugaddèra,-tèra*; partic. *hagugaddetàn*; inf. costr. *hagugaciùf* - coprirsi la testa.

HAITÂU, v. di forma semplice. Tema *haitâa* - Pass. imp. *haitâè*; perf. *haitâèra*; partic. *haitâetàn*; inf. costr. *haitâùf* - aggiurare, scongiurare. *Workiè motìtti sif haitâa*, ti aggiuro per la corona del Re; *guddìna goitàti sif haitâa*, per la forza del Re ti aggiuro, ti scongiuro (Ch.).

HAKÓKSA, n. - scorticatura.

HAKSÌSU, v. di forma causativa. Tema *haksisa* - Pass. imp. *haksisè*; perf. *haksisèra*; partic. *haksisetàn*; inf. costr. *haksisùf* - fregare, stropicciare.

HÀKU, v. di forma semplice. Tema *haka* - Pass. imperf. *hakè*; perf. *hakèra*; partic. *haketàn*; inf. costr. *hakùf* - astergere.

HALÀMI, n. - mondo.

HALÈLI, avv. - intieramente.

HALKÀN, n. - notte. *Halkàn gàri*, buona notte.

HALLÀJA e

HALLÈIA, n. - scesa, precipizio, abisso; lago, stagno, fosso. *Ibìdda hallàja*, inferno (abisso del fuoco) (P. Léon).

HALLALÈ, vedi meglio *alalè*.

HALLÒ op.

HALÒ, n. - odio, invidia, gelosia, rancore, risentimento.

HALLODÀN, avv. - odiosamente.

HÀLU, n. - nemico.

HÂMA, n. - vizio, male, colèra.

HAMÀ, n. - mietitura, il mietere del grano, del *tief* etc. (Ch.). - spazzola, granata.

HAMÀ, agg. - cattivo, brutto; furbo, malizioso (femm. *hamtù*).

HAMACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *hamà*). Tema *hamadda* - Pass. imperf. *hamaddè*; perf. *hamaddèra*; partic. *hamaddetàn*; inf. costr. *hamaciùf* - calunniare, nuocere, mormorare, peggiorare (confr. *amaciù*), *Hamatè*, è divenuto cattivo (impers.).

HAMÁDA, n. - male.

HAMAMÔTA, vedi *amamôta*.

HAMÁNU, vedi *amànu*.

HÁMBA, n. - guadagno.

HAMBÀ, n. - resto, frammento, soprappiù.

HAMBÂU, v. di forma semplice. Tema *hambâa* - Pass. imp. *hambâè*; perf. *hambâèra*; partic. *hambâetàn*; inf. costr. *hambâùf* - sopravvivere.

HÁMBISU, v. di forma causativa. Tema *hambisa* - Pass. imp. *hambisè*; perf. *hambisèra*; partic. *hambisetàn*; inf. costr. *hambisùf* far restare, guadagnare, salvare; negare. *Dukubà kàna wak si hàmbisi*, Dio ti scampi miracolosamente da questa peste (Ch.).

HÂMÈ, n. - mietitura, raccolta.

HAMEGIAGÌ, vedi *amegiagì*.

HAMÈG͡NA, n. - bruttezza, deformità, cattiveria, malvagità, malizia, vizio, colpa, delitto, peccato, mancanza.

HAMEG͡NÀTTI, avv. - maliziosamente.

HAMÍCIU, v. di forma semplice. Tema *hamicia* - 2. pers. pres. o fut. *hamìcita*; pass. imperf. *hamicè*; perf. *hamicèra*; particip. *hamicetàn*; inf. costr. *hamiciùf* - lavare.

HAMMÀRU, v. di forma semplice. Tema *hammara* - Pass. imperf. *hammarè*; perf. *hammarèra*; partic. *hammaretàn*; inf. costr. *hammarùf* - serrare.

HAMOMACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *hamomadda* - Pass. imperf. *hamomaddè,-tè*; perf. *hamomaddèra,-tèra*; part. *hamomaddetàn*; inf. costr. *hamomaciùf* - sbadigliare.

HAMTÀ, n. - avanzo, residuo (del pranzo).

HÂMTÙ, n. - falce, falcetta, sega (Cfr. *amtù*).

HÂMU, v. di forma semplice. Tema *hâma* - Pass. imperf. *hâmè*; perf. *hâmèrà*; particip. *hâmetàn*; inf. costr. *hâmùf* - mietere.

HAMÙMA, n. - cattiveria.

HANDODÈ, vedi *andodiè*.

HANTÛTA, vedi *antûta*.

HAÒ, vedi *aô*.

HÀP, agg. - sottile (cfr. *appàti*).

HAPÈ op. HAPPÈ, vedi *apè* op. *appè*.

HAPPACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *happadda* - Pass. imperf. *happaddè,-tè*; perf. *happaddèra,-tèra*; particip. *happaddetàn*; inf. costr. *happaciùf* - divenir sottile, assottigliarsi.

HÀPPISU, v. di forma causativa. Tema *happisa* - Pass. imp. *happisè*; perf. *happisèra*; particip. *happisetàn*; inf. costr. *happisùf* - far sottile, assottigliare.

HÂRA, n. - fumo. Vedi *âra*.

HARÀ, agg. - nuovo. Vedi *arà*.

HÀRA, n. - emancipazione.

HARAGÔDU, v. Vedi *aragôdu* - rinnovare.

HARÁTA, n. - scopa (anche *aràta* da *àru*, opp. *àrru*).

HÀRBUS, vedi *àrbus*.

HARCÂU, v. di forma semplice. Tema *harcâa* - Pass. imp. *harcâè*; perf. *harcâèra*; particip. *harcâetàn*; inf. costr. *harcâùf* - calcare (per terra).

HARCIÂU, v. di forma semplice. Tema *harciâa* - Pass. imp. *harciâè*; perf. *harciâèra*; particip. *harciâetàn*; inf. costr. *harciâùf* - cascare, perire.

HARGÀNA, n. - anelito.

HÁRI, n. - seta.

HARIDÙMA e

HARIDÚMTINU, pron. - ogni.

HARIRÀ, n. - osso spinale.

HÁRKA, n. - mano, braccio. *Hàrka namàti*, braccio d' uomo; *hàrka mukàti*, ramo d' albero; *hàrka - fùda*, baciamano; *hàrka-gurrà*, manica; *hàrka-lâma*, a due mani (Ch.).

HARKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *harkadda* - Pass. imperf. *harkaddè,-tè*; perf. *harkaddèra,-tèra*; particip. *harkaddetàn*; inf. costr. *harkaciùf* - corrompere.

HÁRKISA, vedi *àrchisa*.

HÁRKISU, vedi *àrchisu*.

HÀRKU, v. di forma semplice. Tema *harka* - Passato imperf. *harkè*; perf. *harkèra*; particip. *harketàn*; inf. costr. *harkùf* - urlare, ruggire.

HÀRMA, vedi *àrma*.

HÀRO, n. - solco.

HÀRO, agg. - crespo.

HÁRRA e

HARRÀ, avv. - oggi, oggidì.

HARRÀJA, agg. - fresco (cfr. *arà*).

HARRÀSU, v. di forma semplice. Tema *harrasa* - Pass. imp. *harrasè*; perf. *harrasèra*; particip. *harrasetàn*; inf. costr. *harrasùf* - gocciare (delle lacrime).

HARRÌ, n. - seta. Lo stesso che *harì*.

HARSASÈ, n. - golfo.

HARSÀSU, lo stesso che *harràsu*.

HÀRU, vedi *àru* - fumare.

HÀRU, v. di forma semplice. Tema *hara* - Pass. imperf. *harè*; perf. *hàrèra*; particip. *haretàn*; inf. costr. *harùf* - confiscare (cfr. con *àru* op. *àrru*).

HARUÒ, n. - fossi dove si raccoglie l'acqua nei paesi asciutti deserti e sprovvisti di essa (Ch.).

HÁSCIA, agg. - bislungo.

HASÀSU, v. di forma semplice. Tema *hasasa* - Pass. imperf. *hasasè*; perf. *hasasèra*; partic. *hasasetàn*; inf. costr. *hasasúf* - parlar sommessamente, bisbigliare (Potrebbe essere forma derivata da *asâu*).

HÀSU, v. di forma semplice.

Tema *hasa* - Pass. imperf. *hasè*; perf. *hasèra*; partic. *hasetàn*; inf. costr. *hasùf* - cagionare, causare.

HATÂU, vedi *atâu*.

HATÀTA, agg. - intirizzito.

HATÁTU, v. di forma semplice. Tema *hatata* - Pass. imperf. *hatatè*; perf. *hatatèra*; partic. *hatadetàn* (per *hatatetàn*); inf. costr. *hatatùf* - intirizzire.

HATTÂU, v. di forma semplice. Tema *hattâa* - Pass. imperf. *hattâè*; perf. *hattâèra*; partic. *hattâetàn*; inf. costr. *hattâùf* - defraudare.

HATTÈ, agg. - astuto, accorto, scaltro. Usato avverbialmente, significa: con frode.

HATTÙ, n. - ladro, rapitore, spogliatore, assassino.

HÂTTU, v. di forma semplice. Tema *hatta* - Pass. imperf. *hattè*; perf. *hattèra*; partic. *hattetàn*; inf. costr. *hattùf* - rubare. Verbo negat. *enhâttu*, non rubo o ruberò; *inhattin*, non rubare.

HÂTTÚDU, v. di forma semplice. Tema *hattuda* - Pass. imperf. *hattudè*; perf. *hattudèra*; part. *hattudetàn*; inf. costr. *hattudùf* - rapire.

HÂTTÛMA, n. - frode, inganno, furto.

HATTUMÀTTI, avv. - ingiustamente.

HÁWA, - pensiero, desiderio, invidia.

HAWACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *hawadda* - Pass. imperf. *hawaddè,-tè*; perf. *hawaddèra,-tèra*; partic. *hawaddetàn*; inf. costr. *hawaciùf* - indurre, impegnare, sedurre.

HAWÈ, agg. - dilettevole.

HAWRÂT, n. - apostoli (dei missionari).

HÁWU, v. di forma semplice. Tema *hawa* - Pass. imperf. *hawè*; perf. *hawèra*; partic. *hawetàn*; inf. costr. *hawùf* - desiderare, invidiare, pensare.

HÉBBISA, n. - congratulazione; condoglianza.

HÈBBISU, v. di forma semplice. Tema *hebbisa* - Pass. imperf. *hebbisè*; perf. *hebbisèra*; partic. *hebbisetàn*; inf. costr. *hebbisùf* - condolersi (coi parenti d'un estinto); congratularsi (con una persona che ha riportata una vittoria, anche se questa sia ottenuta per aver ammazzato un leone, un bufalo, un elefante (Ch.)

HEDÒ, vedi *eddò*.

HEDÔMA, n. - edifizio a volta.

HÈDU, v. di forma semplice. Tema *heda* - Pass. imperf. *hedè*; perf. *hedèra*; partic. *hedetàn*; inf. costr. *hedùf* - chiudere.

HEGÉRU, v. di forma semplice. Tema *hegera* - Pass. imperf. *hegerè*; perf. *hegerèra*; partic. *hegeretàn*; inf. costr. *hegerùf* - apprendere.

HELEMTÙ, n. - mastello.

HELÈ op. *hellè*, vedi *elè* op. *ellè*.

HELMÚDU, v. di forma semplice. Tema *helmuda* - Pass. imperf. *helmudè*; perf. *helmudèra*; partic. *helmudetàn*; inf. costr. *helmudùf* - addolcire, mitigare.

HÉNNA *hennò*, vedi *èna ènna*.

HÈRIA, vedi *èria*.

HERMÌ, agg. - immondo.

HERUMSÌSU, HERÙMSU, v. *erumsìsu* ed *erúmsu*.

HESSÒ, vedi *essò*.

HETÒ ed HETUÒ, n. - *tenia* (verme solitario); *cusso* (medicina per la tenia).

HI, avv. - no, niente.

HIÀDA, n. - grado, voglia, gusto.

HÎDA, n. - cerchio. *Hida-bàrka*, polso.

HÌDA, n. - affitto.

HIDACÌSU, v. di forma causativa (da *hidaciù*). Tema *hidacisa* - 2. pers. pres. o fut. *hidacìfta*; pass. imperf. *hìdacisè*; perf. *hidacisèra*; partic. *hidacisetàn*; inf. costr. *hidacisùf* - far legare.

HIDACIÙ v. di forma attiva accresc. (da *hîdu*). Tema *hidadda* - Pass. imperf. *hidaddè,-tè*; perf. *hidaddèra,-tèra*; partic. *hidaddetàn*; inf. costr. *hidaciùf* - legar bene, mettere la fascia, cingere.

HIDAMSÌSU, v. di forma causativa (dal pass. *hidàmu*). Tema *hidamsisa* - 2. pers. pres. o fut. *hidamsìfta*; pass. imperf. *hidamsisè*; perf. *hidamsisèra*; partic. *hidamsisetàn*; inf. costr. *hidamsisùf*; inf. pass. *hidamsisàmu* - comandare che sia legato.

HIDÀTA. n. - cintura, cinto. *Hidàta sabbàta* (fascia di legatura), cintura.

HÌDDA, n. - vena. *Hidda-gàwa*, arterie di gamba.

HIDÌ, n. - labbra. *Hidì afàn*, labbra della bocca.

HÎDU, v. di forma semplice. Tema *hîda* - Pass. imperf. *hîdè*; perf. *hîdèra*; partic. *hîdetàn*; inf. costr. *hîdùf*; inf. pass. *hîdàmu* - legare, attaccare; costringere, afferrare, carcerare, incarcerare, imprigionare.

HIJÈTI, n. - poveraglia.

HIJÒ, avv. - no, niente.

HIK, inter. - bada! guarda!

HIKACÌSU, v. di forma causativa (da *hiku*). Tema *hikacisa* - 2. pers. pres. o fut. *hikacìfta*; pass. imperf. *hikacisè*; perf. *hikacisèra*; partic. *hikacisetàn*; inf. costr. *hikacisùf* - far sciogliere, disciogliere.

HIKACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *hikadda* - Pass. imperf. *hikaddè,-tè*; perf. *hikaddèra,-tèra*; partic. *hikaddetàn*; inf. costr. *hikaciùf* - sciogliere interamente, disciogliere.

HÎKU, v. di forma semplice. Tema *hîka* - Pass. imperf. *hîkè*; perf. *hîkèra*; partic. *hîketàn*; inf. costr. *hîkùf*; inf. pass. *hîkàmu* - sciogliere, slegare, rallentare, aprire, disfare, distaccare, disuggellare; scaricare.

HILLÈSA, n. - lepre (femmin. *hillètti*).

HIMACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *himadda* - Pass. imperf. *himaddè,-tè*; perf. *himaddèra,-tèra*; partic. *himaddetàn*; inf. costr. *himaciùf* - parlare, accusare.

HIMÌMSA, n. - nitrito.

HIMÎMSU, v. di forma semplice. Tema *himimsa* - Pass. imperf. *himimsè*; perf. *himimsèra*; partic. *himimsetàn*; inf. costr. *himimsùf* - nitrire.

HÌMMÀTA, n. - gente, popolo, nazione, moltitudine, plebe. Agg. - popolare.

HÎMU, v. di forma semplice. Tema *hîma* - Pass. imperf. *hîmè*; perf. *hîmèra*; partic. *hîmetàn*; inf. costr. *hîmùf* - dire, parlare, discorrere; spiegare, confessare, testimoniare.

HIN, pron. Abbreviazione di *hinni*. Si adopera coi verbi impersonali. *Hin bobâa*, si accende, arde; *hin damòdda* op. *damòta*, fa freddo.

HINÀFA, n. - gelosia.

HINDI, n. - indaco.

HINEGÈTTU, v. di forma semplice. Tema *hinegetta* - Pass. imperf. *hinegettè*; perf. *hinegettèra*; partic. *hinegettetàn*; inf. costr. *hinegettùf* - calpestare.

HINNÀNNU, v. di forma semplice. Tema *hinnanna* - Pass. imperf. *hinnannè*; perf. *hinnannèra*; partic. *hinnannetàn*; inf. costr. *hinnanùf* - muoversi.

HÌNNI, pron. di 3. pers. maschile - egli. *Hìnni kùni*, questo qui; *hìnni sùni*, quello lì.

HINÙFTU, agg. - geloso.

HIRÈNNA, n. - multa.

HIRKACIÙ, v. di forma att. accr. Tema *hirkadda* - Pass. imperf. *hirkaddè,-tè*; perf. *hirkaddèra,-tèra*;partic. *hirkaddetàn*; inf. costr. *hirkaciùf* - appoggiare, sostenere, proteggere.

HIRKINFACIÙ, v. di forma en-

fatica. Tema *hirkinfadda* - Pass. imperf. *hirkinfaddè,-tè*; perf. *hirkinfaddèra,-tèra*; partic. *hirkinfaddetàn*; inf. costr. *hirkinfaciùf* - avere singulto.

HIRKINFÀDDA, n. - singulto.

HÌRKU, v. di forma semplice. Tema *hirka* - Pass. imp. *hirkè*; perf. *hirkèra*; partic. *hirketàn*; inf. costr. *hirkùf* - appoggiare, sostenere, proteggere.

HIRMACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *hirmadda* - Pass. imperf. *hirmaddè,-tè*; perf. *hirmaddèra,-tèra*; partic. *hirmaddetàn*; inf. costr. *hirmaciùf* - dividere, partire. *Kan hirmatè*, partito, diviso.

HIRMACIÙ(N), n. - distribuzione.

HIRMÀTA, n. - parte, porzione.

HÌRPU, v. di forma semplice. Tema *hirpa* - Pass. imp. *hirpè*; perf. *hirpèra*; partic. *hirpetàn*; inf. costr. *hirpùf* - appoggiare, sostenere, proteggere.

HIRRACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *hirradda* - Pass. imperf. *hirraddè,-tè*; perf. *hirraddèra,-tèra*; partic. *hirraddetàn*; inf. còstr. *hirraciùf* - diminuire; degenerare.

HIRRACIÙ(N), n. - diminuzione.

HIRRÈGU, v. di forma semplice. Tema *hirrega* - Pass. imp. *hirreghè*; perf. *hirreghèra*; partic. *hirreghetàn*; inf. costr. *hirregùf* - calcolare, riflettere.

HIRRÌBA, (L.) n. - sonno.

HIRRÌBU, v. di forma semplice. Tema *hirriba* - Pass. imp. *hirribè*; perf. *hirribèra*; particip. *hirribetàn*; inf. costr. *hirribùf* - svegliarsi.

HÌRRU, v. di forma semplice. Tema *hirra* - Pass. imperf. *hirrè*; perf. *hirrèrà*; particip. *hirretàn*; inf. costr. *hirrùf* - diminuire.

HIRRÙ(N), n. - diminuzione, decrescimento.

HÌRSA, n. - marito (cfr. *èrsa*).

HÌRU, v. di forma semplice. Tema *hira* - Pass. imperf. *hirè*; perf. *hirèra*; particip. *hiretàn*; inf. costr. *hirùf* - dividere, spartire.

HIRÙ(N), n. - divisione.

HIRZÌ, n. - amuleto.

HISSÌSU, (per *hidsìsu*) v. di forma causativa (da *hîdu*). Tema *hissisa* - Pass. imperf. *hissisè*; perf. *hissisèra*; particip. *hissisetàn*; inf. costr. *hissisúf* - far legare.

HITACIÚ, v. di forma attiva accresc. Tema *hitadda* - Pass. imperf. *hitaddè,-tè*; perf. *hitaddèra,-tèra*; particip. *hitaddetàn*; inf. costr. *hitaciùf* - sbatacchiare.

HIXSÌSU, v. di forma causativa (da *hîku*). Tema *hixsisa* - 2. pers. pres. o fut. *hixsìfta*; pass. imperf. *hixsisè*; perf. *hixsisèra*; particip. *hixsisetàn*; inf. costr. *hixsisúf* - far andar via, licenziare.

HODACIÙ e

HODDACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *hodadda* - Pass. imperf. *hodaddè,-te*; perf. *hodaddèra,-tèra*; particip. *hodaddetàn*; inf. costr. *hoddaciùf* - cucire.

HÒDDU (anche *hôdu*), v. di forma semplice. Tema *hodda* - Pass. imperf. *hoddè*; perf. *hoddèra*; particip. *hoddetàn*; inf. costr. *hoddùf* - cucire; correggere.

HODÒBU, v. di forma semplice. Tema *hodoba* - Pass. imp. *hodobè*; perf. *hodobèra*; particip. *hodobetàn*; inf. costr. *hodobùf* - balbettare.

HÒDU, v. di forma semplice. Tema *hoda* - Pass. imperf. *hodè*; perf. *hodèra*; particip. *hodetàn*; inf. costr. *hodùf* - poppare, succhiare.

HOFTÌ, n. - serpente.

HOGACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *hogadda* - Pass. imperf. *hogaddè,-tè*; perf. *hogaddèra,-tèra*; particip. *hogaddetàn*; inf. costr. *hogaciùf* - sgraffiare.

HOGGÌ, n. - opera, lavoro, affare,

occupazione, impresa, azione, dovere, impiego, funzione. *Hoggi gàri,* azione buona. *Hoggì hamà* lavoro etc. cattivo.

HOGGIACIÙ, v. di forma att. accresc. (da *hòggiu*). Tema *hoggiadda* - Pass. imperf. *hoggiaddè,-tè*; perf. *hoggiaddèra,-tèra*; particip. *hoggiaddetàn*; inf. costr. *hoggiaciùf*; inf. passivo *hoggiatàmu* - fare, operare, lavorare, esercitare, ammaestrare, servire.

HOGGIÀDDA, n. - fatica.

HOGGIÀTA, e

HOGGIÀTU, n. - artefice, operaio, fabbricatore. Agg. laborioso.

HOGGIÂU, v. di forma semplice. Tema *hoggiâa* - Pass. imp. *hoggiâè*; perf. *hoggiâèra*; particip. *hoggiâetàn*; inf. costr. *hoggiâùf* - lavorare.

HOGGIOLLÈ, n. - discendenza, posterità. *Hoggiollè manàti*, famiglia.

HOGGIOLÛMA, n. - culla.

HÒGGIU, v. di forma semplice. Tema *hoggia* - Pass. imp. *hoggè*; perf. *hoggèra*; particip. *hoggetàn*; inf. costr. *hoggiùf* - operare.

HÒGIU, v. di forma semplice. Tema *hogia* - Pass. imperf. *hogè*; perf. *hogèra*; particip. *hogetàn*; inf. costr. *hogiùf* - depredare.

HOHÀ, n. - calore, zelo, ardore.

HOHÀ, agg. - caldo, tiepido, bollente; recente, lascivo, petulante. Avv. tiepidamente.

HOHIFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *hohifadda* - Pass. imperf. *hohifaddè,-tè*; perf. *hohifaddèra,-tèra*; particip. *hohifaddetàn*; inf. costr. *hohifaciùf* - scaldarsi, riscaldarsi.

HÒHISU, v. di forma causativa. Tema *hohisa* - Pass. imp. *hohisè*; perf. *hohisèra*; particip. *hohisetàn*; inf. costr. *hohisùf* - scaldare, riscaldare.

HÒHU, v. di forma semplice. Tema *hoha* - Pass. imperf. *hohè*; perf. *hohèra*; particip. *hohetàn*; inf. costr. *hohùf* - far, essere caldo. Impersonale, *hin hòha*, fa caldo.

HOHÛMA, n. - calore.

HOJÀ, n. - taglia, statura.

HÒKA, n. - pettine.

HOKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *hokadda* - Pass. imperf. *hokaddè,-tè*; perf. *hokaddèra,-tèra*; particip. *hokaddetàn*; inf. costr. *hokaciùf* - grattare, grattarsi, raspare.

HÒKKISA, n. - disgrazia.

HOKOLÀ, avv. - stortamente.

HOKOWÀN, n. - uncino.

HOKSÌSA, n. - prurito, pizzicore.

HOKSÌSU, v. di forma causativa. Tema *hoksisa.* - 2. pers. pres. o fut. *hoksìfta*; pass. imp. *hoksisè*; perf. *hoksisèra*; particip. *hoksisetàn*; inf. costr. *hoksisùf* - aver prurito, pizzicare, grattarsi.

HÒKTÙ, n. - scabbia.

HÒKU, v. di forma semplice. Tema *hoka* - Pass. imperf. *hokè*; perf. *hokèra*; particip. *hoketàn*; inf. costr. *hokùf* - grattare, pizzicare, zoppicare.

HOLKÀ, n. - ripostiglio, caverna, grotta, antro, spelonca, fosso, cavità.

HÒMA, n. - cosa.

HOMÀCIA, n. - spuma, schiuma.

HOMACÌSA, agg. - schiumoso.

HOMACÌSU, v. di forma causativa. Tema *homacisa* - 2. pers. pres. o fut. *homacìfta*; pass. imp. *homacisè*; perf. *homacisèra*; particip. *homacisetàn*; inf. costr. *homacisùf* - far schiumare.

HONGÈ, agg. - estatico.

HONNÂU, v. di forma semplice. Tema *honnâa* - Pass. imp. *honnâè*; perf. *honnâèra*; particip. *honnâetàn*; inf. costr. *honnâùf* - testimoniare.

HONNÈ, vedi *onnè*.

HORÂ, ed

HORÂA, n. - sorgente salina, sorgenti termali.

HORÀDA, n. - rispetto.

HORÀDU, v. di forma semplice. Tema *horada* - Pass. imp. *horadè*; perf. *horadèra*; particip. *horadetàn*; inf. costr. *horadùf* - rispettare.

HORAFÈ, agg. - codardo.

HORDÀ(N), n. - manico (della lancia).

HORÈ, agg. - utile, giovevole.

HORÌ, n. - bestiame domestico, armento, ricchezza, possedimenti, beni, averi (in bestiame). *Horì guddà*, grandi, molte ricchezze. *Àni horì guddà kàba*, io sono molto ricco (Ch.).

HÒRIU, v. di forma semplice. Tema *horia* - Pass. imperf. *horiè*; perf. *horièra*; particip. *horietàn*; inf. costr. *horiùf* - assalire, avventarsi (contro uno), irrompere, prorompere, levare imboscata.

HORIÙ(N), n. - assalto, impeto.

HORRACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *horradda* - Pass. imperf. *horraddè,-tè*; perf. *horraddèra,-tèra*; particip. *horraddetàn*; inf. costr. *horraciùf* - moltiplicare.

HÒRRU, v. di forma semplice. Tema *horra* - Pass. imperf. *horrè*; perf. *horrèra*; particip. *horretàn*; inf. costr. *horrùf* - crescere, aumentare, moltiplicare.

HORTÌ, n. - acqua termale.

HÔRU, v. di forma semplice. Tema *hôra* - Pass. imperf. *hôrè*; perf. *hôrèra*; partic. *hôretàn*; inf. costr. *hôrùf* - giovare.

HÒSA, n. - gregge.

HOTALLÒ, e

HOTALLÙ, n. - raffreddore.

HÔU, v. di forma semplice. Tema *hôa* - Pass. imperf. *hôè*; perf. *hôèra*; partic. *hôetàn*; inf. costr. *hôùf* - calare, discendere.

HUBÀ, n. - sporcizia.

HUBBÒ, n. - misura per granaglie.

HÛBU, v. di forma semplice. Tema *hûba* - Pass. imperf. *hûbè*; perf. *hûbèra*; partic. *hûbetàn*; inf. costr. *hûbùf* - maltrattare.

HÙBU, v. di forma semplice. Tema *huba* - Pass. imperf. *hubè*; perf. *hubèra*; partic. *hubetàn*; inf. costr. *hubùf* - compilare, terminare.

HUDÀ, n. - bottone, gemma.

HÙDA, n. - albicocco.

HÙDDA, n. - germe.

HÙDDU, v. di forma semplice. Tema *hudda* - Pass. imperf. *huddè*; perf. *huddèra*; partic. *huddetàn*; inf. costr. *huddùf* - germinare.

HUFFÈ, agg. - mendace.

HUGGÌ, vedi *hoggì*.

HUGIUMÒ, n. - tubo da pipa.

HUGÙNU, v. di forma semplice. Tema *huguna* - Pass. imperf. *hugunè*; perf. *hugunèra*; partic. *hugunetàn*; inf. costr. *hugunùf* - cacare.

HÙLU, v. di forma semplice. Tema *hula* - Pass. imperf. *hulè*; perf. *hulèra*; partic. *huletàn*; inf. costr. *hulùf* - sfilare.

HÙMA, n. - creatura.

HUMBÌ, n. - proboscide.

HUMÈ, n. - creatura.

HÛMMA, n. - fortezza.

HUMMUÒ, n. - bucorvus abissinico (Ch.).

HÛMNA, n. - forza, robustezza.

HÛMU, v. di forma semplice. Tema *hûma* - Pass. imperf. *hûmè*; perf. *hûmèra*; partic. *hûmetàn*; inf. costr. *hûmùf*; inf. passivo *hûmàmu* - creare, formare, dar forma, fabbricare. *Kan hûmè*, autore, creatore; *kau hûmamè*, natura, creatura; generato, concepito.

HÛMU(N); n. - creazione.

HÙNDA, avv. - totalmente.

HUNDÙMA, pronome - ogni, ognuno, ciascheduno, tutti. Aggettivamente: totale, generale, universale; comune, onnipotente. Sostantivamente: totalità. *Hundûma bodà mo* cong., finchè, finalmente; *hundûma bodàlli* avv.,

dopo tutto, finalmente, da ultimo; *hundûma fulduràtti* avv., innanzi tutto, principalmente, precipuamente; *hundûma irrà*, principalmente; *hundûma-kèssa*, da ultimo, ultimamente (Ch.).

HUNDÙMTINU, pron. - ognuno, ciascuno, tutti.

HURGÙFU, v. di forma semplice. Tema *hurgufa* - Pass. imperf. *hurgufè*; perf. *hnrgufèra*; partic. *hurgufetàn*; inf. costr. *hurgufùf* - agitare, scuotere, scrollare.

HÙRIS, agg. - veloce.

HURÒ, n. - vaso o pentola che si mette sul fuoco (Ch.).

HURRÌ, n. - nebbia, nube (massa di vapori); fiumana.

HURRISÈ, agg. - vivace; avv. vivacemente, vivamente.

HURÙ, n. proprio di regione.

HÙSA, n. - bosco folto e scuro.

I

IBÎDDA, n. - fuoco. *Ibîdda guddà*, fornace, incendio.

ICILMÈ, n. - mirto.

ICÌMA, n. - legna da ardere.

ÌDDA, n. - cardo di cotone.

IDDÈ, n. e agg. - spazio; spazioso (cfr. *Eddè*).

ÌDDU, v. di forma semplice. Tema *idda* - Pass. imperf. *iddè*; perf. *iddèra*; partic. *iddetàn*; inf. costr. *iddùf* - mordere.

IDDÙMA, avv. - giammai.

ÌFA, n. - luce, splendore, chiarezza. Agg. lucido, chiaro, splendido, luminoso.

IFTÀN, avv. - dopodomani, il giorno dopo. *Iftàn àci*, da quel giorno in poi.

ÌFU, v. di forma semplice. Tema *ifa* - Pass. imperf. *ifè*; perf. *ifèra*; partic. *ifetàn*; inf. costr. *ifùf* - splendere, illuminare, risplendere, luccicare, brillare, tremolare, lampeggiare. *Kan ìfu*, brillante, risplendente.

IFÙ(N), n. - rinomanza, fama.

IGÈRRA, n. - tetto.

IGÈRRU, v. di forma semplice. Tema *igerra* - Pass. imperf. *igerrè*; perf. *igerrèra*; partic. *igerretàn*; inf. costr. *igerrùf* - coprire il tetto (cfr. *agèrru*).

IGÈRSA, vedi *egèrsa*.

IGÈSA, n. - povero.

ÌGGIA, n. - occhio. *Ìggia gurratti*, pupilla o iride; *iggia namâti*, malocchio; *iggia tokko*, monocolo.

IGGIÀ, n. - granello, mandorla di qualunque frutto, nocciolo, frutto. *Iggià mukà*, frutto d'albero; *iggià meti*, (frutto della palma), dattero; *iggià kamadì*, chicco di grano.

IGGÁIRRA, n. c. (da *in* e *giarri*) fabbricazione.

IGGÌÁRRU, v. c. di forma semplice (da *in* e *giàrru*) - Per la flessione vedi *giàrru*, costruire, edificare, fabbricare.

IGGIARSIFACIÙ, v. c. di forma enfatica (dalla causativa *iggiarsisu*). Tema *iggiarsifadda* - Per la flessione vedi *giarsifaciù*, farsi costruire, o far costruire per sè.

IGGIARSÌSU, v. c. di forma causativa (da *in* e *giarsisu*) - Per la flessione vedi *giarsìsu*, far costruire.

IGGIBÀTA, n. - fiduciario, ministro.

IGIAGGISÌSU, *igiàggiu* lo stesso che *egiaggisìsu, egiàggiu*.

IGIÂRA, n. - recinto, siepe continuata.

IGIÒ, n. - tetto.

IÌTU, v. di forma semplice. Tema *iita* - Pass. imperf. *iitè*; perf. *iitèra*; partic. *iitetàn*; inf. costr. *iitùf* - gridare (del gallo).

ILALACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *ilaladda* - Pass. imperf. *ilaladdè,-tè*; perf. *ilaladdèra,-tèra*; part. *ilaladdetàn*; inf. costr. *ilalaciùf* - scegliere, eleggere.

ILALCÌSU (sincopato da *ilalacìsu*) v. di forma causativa.

Tema *ilalcisa* - 2. pers. pres. o fut. *ilalcìfta*; pass. imperf. *ilalcisè*; perf. *ilalcisèra*; partic. *ilalcisetàn*; inf. costr. *ilalcisúf* - far vedere.

ILÂLU, v. di forma semplice. Tema *ilâla* - Pass. imperf. *ilâlè*; perf. *ilâlèra*; partic. *ilâletàn*; inf. costr. *ilâlûf* - vedere, osservare, spiare, badare, esaminare, esperimentare, provare; assaggiare; considerare, penetrare collo sguardo; visitare.

ILCAN e ILKAN, n. - dente. *Ilcàn fuldurà* op. *fulduràti*, denti incisivi; *ilcàn durà*, denti anteriori; *ilcàn gararrà* (*gára irrà*), denti superiori; *ilcàn garagialà*, denti inferiori; *ilcàn àrba* op. *arbàti*, dente d' elefante, avorio; *ilkàn dakù*, rodere (Ch.).

ÌLMA, n. - figlio. *Ìlma angàfa*, primogenito; *ìlma òrma*, figlio adottivo; *ílma saggetà*, figlio spurio, illeggittimo, nato da una serva (tale è *abbà diggà*, il figlio di *abbà dulà*, il morto re di *Gûma* (Ch.); *ìlma manderà*, cittadino; *ìlma nàma*, libero, libertà (Ch.).

ILMÁN, n. - discendenza, posterità.

ILMÂNI, n. - puledro (forse - è sottinteso *fárda*, cavallo).

ILMO, lo stesso che *ìlma*. *Ilmo olà*, agnello; *ìlmo rêti*, capretto; *ìlmo mojèti*, pestello (figlio del mortaio); *ìlmo obolèssa*, nipote per parte del fratello (Ch.).

IMÁLTU, n. - viaggiatore, viandante, pellegrino.

IMBALLÉSU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *ballèsu*). Per la flessione vedi *ballèsu* - sperdere, sciupare.

IMBARAKANÈ, n. - sventura.

IMBARBACIÙ, v. c. di forma att. accresc. (da *in* (intensitivo) e *barbaciù*). Per la flessione vedi *barbaciù* - cercare.

IMBARÓDU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *baròdu*). Per la flessione vedi *baròdu* - muggire.

IMBARSÌSU, v. c. di forma causativa (da *in* (intensitivo) e *barsìsu*). Per la flessione vedi *barsìsu* - insegnare.

IMBÈKU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *bèku*). Per la flessione vedi *béku* - sapere, conoscere.

IMBELÂU, v. c. di forma semplice irreg. (da *in* (intensitivo) e *belâu*). Per la flessione vedi *belâu* - aver fame.

IMBÔU, v. c. di forma semplice irreg. (da *in* (intensitivo) e *bôu*). Per la flessione vedi *bôu* - affliggersi.

IMBUÒ, n. - piatto di paglia piccolissimo.

IMFÌGU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *fìgu*). Per la flessione vedi *figu* - reggere col morso.

IMMIÂ. n. c. (da *in* (intensitivo) e *miâ*) - dolcezza.

IMMIÀ, agg. - caro (di prezzo).

IMMIMAN e IMMIMANI, n. - lacrima.

INADHÀ, n. - *áloe*.

INADHÀ, agg. c. (da *in* (intensitivo) e *adhà*) - acre, amaro.

INÀDU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *àdu*). Per la flessione vedi *àdu* - gemere, dolersi.

INAKU, v. di forma semplice (forse composto da *in* e *àku*). Tema *inaka* - Pass. imperf. *inakè*; perf. *inakèra*; partic. *inaketàn*; inf. costr. *inakùf* - separare.

INCHIBÌ, n. - piatto grande di paglia per riporre le biade (Ch).

INCÌNCIA, n. - alone.

INCIÛFU, v. di forma semplice. Tema *inciufa* - Pass. imperf. *inciufè*; perf. *inciufera*; partic. *inciufetàn*; inf. costr. *inciufùf* - sputare.

INCIUNKÙRSU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *ciunkùrsu*). Per la flessione vedi *ciunkùrsu* - sforzare, sforzarsi.

INCUBÂU, v. c. di forma semplice (da *in* e *cubâu*). Per la flessione vedi *cubâu* - accamparsi.

INDÂBU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *dâbu*). Per la flessione vedi *dâbu* - drizzare.

INDAMOCIÙ, v. c. di forma attiva accresc. (da *in* e *damociù*). Per la flessione vedi *damociù* - aver freddo, gelare.

INDÁTA. n. - polso.

INDIDÌRU, v. di forma semplice. Tema *indidira* (forse da *in* neg. e *diddiru*) - Pass. imperf. *indidirè*; perf. *indidirèra*; partic. *indidiretàn*; inf. costr. *indidirùf* - perseverare, persistere.

INDÎGU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *dîgu*). Per la flessione vedi *dîgu* - sanguinare. *Kan indîghè* op. *indîghè*, sanguinante.

INDÒWU, v. c. di forma semplice (de *in* (intensitivo) e *dòwu*). Per la flessione vedi *dòwu* - opporre, contrapporre, impedire.

INDÚFU, v. c. di forma semplice (da *in* e *dûfu*). Per la flessione vedi *dùfu* - sopravvenire.

INDUKÁNU, v. c. di forma semplice (da *in* e *dukánu*). Per la flessione vedi *dukànu* - oscurare, offuscarsi.

INDUKÚBU, v. c. di forma semplice (da *in* e *dukúbu*). Per la flessione vedi *dukùbu* - dolersi.

INDUMÈSU, v. c. di forma semplice (da *in* e *dumèsu*). Per la flessione vedi *dumèsu* - offuscarsi.

INEJA, agg. - fradicio.

INFAKACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. (da *in* e *fakaciù*). Per la flessione vedi *fakaciù* - presumere, immaginare.

INGÁDDA (da *in* e *gàdda*), n. - duolo.

INGAGÀBSU, v. di forma semplice. Tema *ingagabsa* - 2. pers. pres. o fut. *ingagàbsita*; pass. imperf. *ingagabsè*; perf. *ingagabsèra*; partic. *ingagabsetàn*; inf. costr. *ingagabsùf* - svanire.

INGÂU, v. c. di forma semplice irreg. (da *in* e *gâu*). Per la flessione vedi *gâu* - giungere, arrivare.

INGERDÀDA, n. - loglio.

INGIABACIÙ, v. c. di forma att. accresc. (da *in* e *giabaciù*). Per la flessione vedi *giabaciù* - indurare.

INGÚBU, v. c. di forma semplice (da *in* e *gùbu*). Per la flessione vedi *gúbu* - abbruciare, scottare.

INGÚLLU, v. c. di forma semplice (da *in* e *gúllu*). Per la flessione vedi *gùllu* - impennarsi. *Fàrda ingùlla*, il cavallo s'impenna (Ch.).

INHIMÌMSU, v. c. di forma semplice (da *in* e *himìmsu*). Per la flessione vedi *himimsu* - nitrire. *Fàrda inhimìmsa*, il cavallo nitrisce (Ch.).

INÌFU, v. c. di forma semplice (da *in* e *ìfu*). Per la flessione vedi *ìfu* - illuminare, brillare, spiccare.

INÌPSU, v. c. di forma semplice (da *in* e *ìpsu*). Per la flessione vedi *ìpsu* - balenare, lampeggiare.

INITÂU, v. c. di forma semplice (da *in* e *itâu*). Per la flessione vedi *itâu* - gonfiarsi.

INJADDÀ e INJADDÈ, agg. - afflitto.

INKIMÌDU, v. c. di forma semplice (da *in* e *kimìdu*). Per la flessione vedi *kimìdu* - pizzicare.

INKOFÀRU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *kofàru*). Per la flessione vedi *kofàru* - scavare.

INKÒLFU, v. c. di forma semplice (da *in* e *kòlfu*). Per la flessione vedi *kòlfu* - nitrire.

INKÒRA, agg. (da *in* e *kòra*) - fiero, altero.

INKÙFFU, v. c. di forma semplice (da *in* e *kùffu*). Per la flessione vedi *kùffu* - infreddarsi.

INKURÙFU, v. c. di forma semplice (da *in* e *kurùfu*). Per la flessione vedi *kurùfu* - russare.

INODÈSU, v. c. di forma semplice (da *in* e *odèsu*). Per la flessione vedi *odèsu* - divulgare.

INOLFACIÙ, v. c. di forma att. accresc. (da *in* e *olfaciù*). Per la flessione vedi *olfaciù* - gravare, opprimere.

INOLFÀTA, agg. - opprimente, pesante.

INRÒBA, n. (da *in* e *ròba*) - pioggia.

INSASÀBU, v. c. di forma semplice (da *in* e *sasàbu*). Per la flessione vedi *sasàbu* - accarezzare.

INSÌRBU, v. c. di forma semplice (da *in* e *sìrbu*). Per la flessione vedi *sìrbu* - ballare.

INSOCIÔU, v. c. di forma semplice (da *in* e *sociôu*). Per la flessione vedi *sociôu* - smuovere, scuotere.

INTÂU, v. c. di forma semplice (da *in* e *tâu*). Per la flessione vedi *tâu* - abitare.

INTÈRRA, n. - alone.

INÙRSU, v. c. di forma semplice (da *in* e *ùrsu*). Per la flessione vedi *ùrsu* - fremere.

ÌPSA, n. - luce, lume; candela.

ÌPSU, v. di forma semplice. Tema *ipsa* - Pass. imperf. *ipsè*; perf. *ipsèra*; partic. *ipsetàn*; inf. costr. *ipsùf* - illuminare, balenare, lampeggiare.

IRBÀTA, n. - pasto, pranzo, cena.

IRBÀTU, v. di forma semplice. Tema *irbata* - Pass. imperf. *irbatè*; perf. *irbatèra*; partic. *irbatetàn*; inf. costr. *irbatùf* - pranzare, cenare.

IRBÒRA, n. - braccialetto di avorio.

IRCHINFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *irchinfadda* - Pass. imperf. *irchinfaddè,-tè*; perf. *irchinfaddèra,-tèra*; partic. *irchinfaddetàn*; inf. costr. *irchinfaciùf* - agonizzare.

IRCHINFÀDDA e

IRCHINFÀTA, agg. - agonizzante.

IRDÀCIA, n. - bisogno.

IRDACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *irdadda* - Pass. imperf. *irdaddè* e *irdatè*; perf. *irdaddèra,-tèra*; partic. *irdaddetàn*; inf. costr. *irdaciùf* - mancare, bisognare.

IRÈSA, n. - caparra.

IRGÈ, n. - posto.

IRIA, lo stesso che *eria* - compagno, amico.

IRÌMO, n. - occasione, momento; tempo (periodo).

IRIÒ, n. - fossato, fortificazione.

IRKACIÙ, vedi *hirkaciù*.

IRQUÔTA, n. - recipiente di pelle per tenere acqua (Ch.) - otre.

IRRÀ, prep. ed avv. - sopra, di sopra, al disopra, contro.

IRRÀ-BÂU, v. c. di forma semplice (da *irrà* e *bâu*). Per la flessione vedi *bâu* - abortire.

IRRADÈMU, v. c. di forma semplice (da *irrà* e *adèmu* op. *dèmu*). Per la flessione vedi *dèmu* - calpestare.

IRRAFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *irrafadda* - Pass. imperf. *irrafaddè,-tè*; perf. *irrafaddèra,-tèra*; partic. *irrafaddetàn*; inf. costr. *irrafaciùf* - dimenare.

IRRÂFU, v. c. di forma semplice (da *irrà* e *âfu* per *aàfu*). Per la flessione vedi *âfu* - avanzare.

IRRÀ-FUCIÙ; v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *fuciù* - togliere, rapire; spogliare, strappare, sradicare.

IRRÀ-FUCIÙ(N), n. - licenza.

IRRÀ-FÙDU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *fùdu* - ricevere, accettare; rapire, spogliare, denudare, scorticare, storcere.

IRRAGÂTU, v. c. di forma semplice (da *irrà* e *gàtu*). Per la flessione vedi *gàtu* - destituire.

IRRÀ-GÒDU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gôdu* - imporre, mettere sopra, caricare.

IRRÀ-HIXSÌSU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *hixsìsu* - far andar via, licenziare.

IRRA-HÎKU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *hîku* - scaricare, togliere la sella.

IRRÀ-KACIÙ, v. c. di forma att. accresc. Per la flessione vedi *kaciù* - calpestare.

IRRÀ-KATÀBU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *katàbu* - inscrivere.

IRRA-KÂU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kâu* - imporre.

IRRA-KÙFU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kùfu* - incidere.

IRRANFACIÙ, v. c. di forma enfatica (da *in* (intens.) e *ranfaciù*) - dimenticarsi. Forma negativa: *inirranfatin* (per *inirranfaddin*), non dimenticarti. Per la flessione vedi *ranfaciù*.

IRRA-OL, avv. - in alto.

IRRÀTTI, avv. - sopra, di sopra.

IRRA-URGÙFU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *urgùfu* - scuotere.

IRRA-UTÀLU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *utàlu* - avventarsi.

IRRÍBA (Ch.), n. - sonno.

IRRIÈ, n. - òmero.

ÌRSA, n. - vedi *hìrsa* ed *èrsa*.

ÌSA, pron. di 3. pers. accus. retto (di *hìnni*) - esso, lui. *Ìsa ammâti*, quello d'adesso; *ìsa duràtti*, quello di prima (Ch.).

ISABÔDA(MÒ), cong. - oltre a ciò, oltre a queste cose.

ÌSAF, pron. dativo di *hìnni*.

ÌSAN, pron. accus. plur. retto di *isàni*.

ISÀNI, pron. di 3. pers. plur. - eglino, elleno.

ISÀNIF, pron. genet. dat. ablat. accus. di moto di *isàni*.

ISÀNÌTTI, pron. possessivo - loro. *Kan isanìtti*, ciò che è di loro.

ISÀTI, pron. genet. dat. ablat. accus. di moto di *hìnni*.

ISÀTI, pron. possess. - suo (di lui). *Kan isàti*, suo (di lui).

ÌSEN, (pron. tra l'*e* e l'*i*) pron. di 3. pers. femminile - ella.

ÌSI, pron. accus. retto di *ìsen*.

ISIF, pron. dat. di *isen*.

ISÌNI, pron. di 2. pers. plur. - voi.

ISINÌF, pron. dat. di *isìni*.

ISINÌTTI, pron. gen. dat. ablat. accus. di moto di *isìni*.

ISINÌTTI, pron. posses. - vostro. *Kan isinìtti*, pron. possess. vostro (ciò che è di voi).

ISÌTI, pron. genet. dat. ablat. accus. di moto di *isen*.

ISÌTI, pron. poss. - sua (di lei).

ISLÀMA, n. proprio - maomettano, mussulmano.

ITÂ (per *itáa*), n. - gonfiatura, enfiagione.

ÌTAN e

ÍTÀNA, lo stesso che *ettàna* - incenso.

ITÀNISU, v. di forma causativa? Tema *itanisa* - Pass. imperf. *itanisè*; perf. *itanisèra*; partic. *itanisetàn*; inf. costr. *itanisùf* - coprire.

ITÂU, v. di forma semplice. Tema *itâa* - Pass. imperf. *itâè*; perf. *itâèra*; partic. *itâetàn*; inf. costr. *itâùf* - essere, accadere, esser fatto. Questo verbo si usa come ausiliare nella coniugazione degli altri verbi.

ITÀU, v. di forma semplice. Tema *itâa* - Pass. imperf. *itâé*; perf. *itâèra*; partic. *itâetàn*; inf. costr. *itâùf* - esser gonfio, gonfiarsi.

ÌTER, n. - gennaio.

ÌTICCÌSU, v. di forma causativa (da *itìttu*). Tema *iticcìsa* - 2. pers. pres. o fut. *iticcìfta*; pass. imperf. *iticcisè*; perf. *itic-*

cisèra; partic. *iticcisetàn*; inf. costr. *iticcisùf* - far quagliare, far coagulare.

ITÌDU, n. - formaggio.

ITILLÈ, vedi *ettillè*.

ÌTISA, n. - impedimento.

ITÌSU, v. di forma semplice? Tema *itisa* - Pass. imperf. *itisè*; perf. *itisèra*; partic. *itisetàn*; inf. costr. *itisùf* - impedire; mischiare.

ITITÈ e

ITITÙ op. ITITTÙ, n. - latte quagliato.

ITÌTU e

ITÌTTU, v. di forma semplice. Tema *ititta* e *itita* - Pass. imp. *ititè* e *itittè*; perf. *ititèra* e *itittèra*; partic. *itidetàn*; inf. costr. *ititúf* e *itittùf* - quagliarsi, coagularsi.

ITÒ, n. - cucina, pietanza.

ITTÂU, v. di forma semplice. Tema *ittâa* - Pass. imperf. *ittâè*; perf. *ittâèra*; partic. *ittâetàn*; inf. costr. *ittâùf* - condensare.

ITTÙNSI, n. - balla, inviluppo.

ÌU, v. di forma semplice. Tema *ia* - Pass. imperf. *iè*; perf. *ièra*; partic. *ietàn*; inf. costr. *iùf* - suonare.

J

JA, interiez. - oh! Il Chiarini nella raccolta delle voci verbali pone spesso questa sillaba come preformante caratteristica. Es. *ia gulùfu*, che corra; *ia giaràfu*, che saccheggi; *ia bèku*, che sappia; *ia suómani*, che digiunino.

JABACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *jabadda* - Pass. imperf. *jabaddè,-tè*; perf. *jabaddèra,-tèra*; partic. *jabaddetàn*; inf. costr. *jabaciùf* - giocare.

JABALÈSSA, n. - colomba.

JABÀNO, n. - ponte.

JABBÒ, n. - santuario.

JABÙ, agg. - denso, spesso.

JACCÀ, agg. - evirato.

JACCACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *jacadda* - Pass. imperf. *jacaddè,-tè*; perf. *jacaddèra,-tèra*; partic. *jacaddetàn*; inf. costr. *jaccaciùf* - troncare, mutilare; evirare.

JÀCO, n. - volta.

JÁDA (nomin. *jàdni*), n. - pensiero, idea, memoria, intenzione, disegno, volontà. *Jáda hamà*, malvagio disegno; *jadakò*, a mio volere, a mio grado (Ch.).

JADACÌSU, v. di forma causativa. Tema *jadacisa* - 2. pers. pres. o fut. *jadacìfta*; pass. imperf. *jadacisè*; perf. *jadacisèra*; partic. *jadacisetàn*; inf. costr. *jadacisùf* - far pensare. *Kan jadacisa*, memore; *na jadacìsi*, fammi pensare (Ch.).

JADACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *jadadda* - Pass. imperf. *jadaddè,-tè*; perf. *jadaddèra,-tèra*; partic. *jadaddetàn*; inf. costr. *jadaciùf* - pensar bene, ricordarsi, rappresentare (render l'imagine). Forma negat. *injadàddu*, io non penso, mi sbaglio; *injaddannè* (per *injaddaddenè*), mi sono sbagliato (Ch.).

JADACIÚ(N), n. - pensiero, censo.

JÁDU, v. di forma semplice. Tema *jada* - Pass. imperf. *jadè*; perf. *jadera*; partic. *jadetàn*; inf. costr. *jadùf* - pensare, meditare.

JÁÌ, n. - assemblea, adunanza, consiglio; piazza.

JAKKÁ, n. - colpa, peccato, fallo, giudizio; pena; multa.

JAKKSÌSU, v. di forma causat. Tema *jakksisa* - 2. pers. pres. o fut. *jakksìfta*; pass. imperf. *jakksisè*; perf. *jakksisèra*; partic. *jakksisetàn*; inf. costr. *jakksisùf* - castigare, correggere, multare.

JÁKKU, v. di forma semplice. Tema *jakka* - Pass. imperf. *jakkè*; perf. *jakkèra*; partic. *jakketàn*; inf. costr. *jakkùf* - mancare, peccare; condannare. *Kan jakkè*, offeso, leso.

JÀLLA, agg. - storto, tortuoso, fiero.

JALLÌNA, n.- accortezza, astuzia.

JAMSÌSU, v. di forma causat. Tema *jamsisa* - 2. pers. pres. o fut. *jamsìfta*; pass. imperf. *jamsisè*; perf. *jamsisèra*; partic. *jamsisetàn*; inf. costr. *jamsisùf* - far chiamare.

JAMTÙ, n. - brigante.

JÁMU, v. di forma semplice. Tema *jama* - Pass. imperf. *jamè*; perf. *jamèra*; part. *jametàn*; inf. costr. *jamùf* - chiamare.

JAROJAROTÓKKO, pron. indef. - qualcuno.

JÁRU, v. di forma semplice. Tema *jara* - Pass. imperf. *jarè*; perf. *jarèra*; partic. *jaretàn*; inf. costr. *jarùf* - vivere.

JÀTU (da *iâu*), n. - canaletto per l'acqua. *Jàtu bissan*, canale per l'acqua (P. Léon).

JÂU, v. di forma semplice. Tema *jâa* - Pass. imperf. *jâè*; perf. *jâèra*; partic. *jâetàn*; inf. costr. *jâùf* - colare (dell'acqua) scorrere, uscir fuori. *Jâtèrte*, è uscita (fuori dalla stalla per andare al fieno) (Ch.).

JE, avv. - adesso.

JE, cong. - se.

JEBBÒ e JEBÙ, n. - stuoia (specialmente di paglia).

JÈCCIA (vedi *jêsa* op. *jèssa*), - povero.

JÊLA, n. - acqua (di fosso).

JELLASÌSU, v. di forma causativa. Tema *jellasisa* - 2. pers. pres. o fut. *jellasìfta*; pass. imperf. *jellasisè*; perf. *jellasisèra*; partic. *jellasisetàn*; inf. costr. *jellasisùf* - far disonorare, infamare. *Kan jellasìsu*, infame, infamante; *kan jellasisè*, infamato, disonorato.

JELLÀSU, v. di forma semplice. Tema *jellasa* - Pass. imperf. *jellasè*; perf. *jellasèra*; partic. *jellasetàn*; inf. costr. *jellasùf* - infamarsi, disonorarsi. *Kan iellàsu*, infamia.

JELLÂU, v. di forma semplice. Tema *jellâa* - Pass. imperf. *jellâè*; perf. *jellâèra*; partic. *jellâetàn*; inf. costr. *jellâuf* - arrossire.

JELLÒ, n. - disonore, onta, ignominia, infamia, vergogna, sconvenienza.

JÈLLO, n. - modestia, decenza, decoro.

JÈMUS, avv. - intanto, frattanto.

JENSA, vedi *jêsa* op. *jèssa*.

JERIÈ, n. - braccio.

JÈRO, avv. e cong. - ora, quando, mentre. *Jèro ammà*, presentemente, imminentemente.

JÈSSA op. *jèsa*, agg. e n. - povero, misero; plebe.

JETÀ, n. - estremità, cima. *Jetà mukà*, estremità, cima d'un albero (P. Léon).

JÌA, n. - grido, rumore, fracasso, eco. *Jia fardàti*, nitrito; *Kuri-jia*, (grido di guerra) all'armi; *ghàran jia*, rumor di ventre (Ch.).

JÌU, v.. di forma semplice. Tema *jia* - Pass. imperf. *jiè*; perf. *jièra*; partic. *jietán*; inf. costr. *jiùf* - gridare, esclamare, urlare, muggire, ruggire; cantare (del gallo).

JÒ, cong. - se.

JOGGÀ, cong. - quando. *Joggà hinni dufè, indèmna*, quando lui verrà, partiremo (Ch.).

JÒ-ITÂÈ-MÒ, cong. - nel caso che, supposto che.

JÒ, cong. - o, ovvero, oppure.

JOKÁN, - id. id.

JÒKI, - id. id.

JO-KANA, avv. - altrimenti.

JÔM e JÒMU, cong. ed avv. - quando, in quel tempo. *Jomìtti*, a quando, per quando.

JÔUS, avv. e cong. - quando.

JÙMA, n. - mancanza, miseria.

JÚSA, n. - urlo della jena.

JÚSU, v. di forma semplice. Tema *jusa* - Pass. imperf. *jusè*; perf. *jusèra*; partic. *jusetàn*; inf. costr. *jusùf* - urlare (della jena). Si usa anche *jiùsu*.

K

K, consonante caratteristica dei pronomi possessivi.

KÁA, n. - caffè abbrustolito e pesto (vedi *bûna*).

KAÁ, agg. - fervoroso.

KAACIÙ, v. di forma att. accr. (da *kâu*). Tema *kaadda* - Pass. imperf. *kaaddè,-tè*; perf. *kaaddèra,-tèra*; partic. *kaaddetàn*; inf. costr. *kaaciùf* - alzare, levare.

KAÂSÌSU e

KAÂSU, v. di forma causativa. Temi *kaasisa* e *kaâsa* - 2. pers. pres. o fut. *kaasìfta* e *kaâsita*; pass. imperf. *kaasisè* e *kaâsè*; perf. *kaasisèra* e *kaâsèra*; partic. *kaasisetàn* e *kaâsetàn*; inf. costr. *kaasisùf* e *kaâsùf* - far levare, alzare.

KÀBA, n. - parete (della casa) muraglia.

KABÀBA, n. - schiaffo.

KABÀBU, v. di forma semplice. Tema *kababa* - Pass. imperf. *kababè*; perf. *kababèra*; partic. *kababetàn*; inf. costr. *kababùf* - schiaffeggiare.

KABACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *kàbu*). Tema *kabadda* - Pass. imperf. *kabaddè,-tè*; perf. *kabaddèra,-tèra*; partic. *kabadbetàn*; inf. costr. *kabaciùf* (poco usato) - avere, possedere. *Kabatèra*, è acceso (dicesi della pipa) (Ch.).

KABACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kabadda* - Pass. imperf. *kabaddè,-tè*; perf. *kabaddèra,-tèra*; partic. *kabaddetàn*; inf. costr. *kabaciùf* - circoncidere.

KABÀLA e

KABÀLU, vedi e *cabàla cabàlu*.

KABALÁ, n. - manipolo, brancata, pugno.

KABANÀ, vedi *cabanà*.

KABANAÈ, vedi *cabanaè* (umidità).

KABANAÈ, n. - brocca, mezzina.

KABANÂU, vedi *cabanâu*,

KABANÈSU, vedi *cabanèsu*.

KABANNÒ, n. - manico.

KABARÈ, n. - servo, vassallo.

KABARÒ, n. - volpe, sciacallo.

KABARTÌTI, n. - ingiuria.

KABATÈ, n. - cavillo, puntiglio.

KABATIÈ, n. - circoncisione (anche *kabatè*).

KABBÀBU, v. di forma semplice. Tema *kabbaba* - Pass. imperf. *kabbabè*; perf. *kabbabèra*; partic. *kabbabetàn*; inf. costr. *kabbabùf* - accostare, avvicinare.

KÀBDU, v. di forma semplice. Tema *kabda* - Pass. imperf. *kabdè*; perf. *kabdèra*; partic. *kabdetàn*; inf. costr. *kabdùf* - afferrare (colle tenaglie o mollette.

KABDÙ e

KABDUÒ, n. - tanaglia, molletta.

KABÈ, n. - piccola cocozza senza collo, come bicchiere, per portare burro, latte quagliato idromele etc. (Ch.) - vaso; scalino.

KABÈI, agg. - robusto.

KABERECIÒ, vedi *cabericiò*.

KÂBI, n. - recinto di pietra, muro.

KABSÌSA, vedi *cabsìsa*.

KABSÌSU, v. di forma causat. Tema *kabsisa* - 2. pers. pres. o fut. *kabsìfta*; pass. imperf. *kabsisè*; perf. *kabsisèra*; partic. *kabsisetàn*; inf. costr. *kabsisùf* - far prendere, imbastire, saldare, riunire; accendere (far prendere fuoco).

KÀBU, v. di forma semplice (possessivo). Tema *kaba* - Pass. imperf. *kabè*; perf. *kabèra*; partic. *kabetàn*; inf. costr. *kabùf* - avere, possedere, prendere, afferrare, tenere. Forma negativa *enkàbu*, non ho o non avrò; *enkabin*, non avere, abbisognare; *kan inkabnè*, bisognoso, privo, orbato.

KÀCCISU, v. di forma causativa. Tema *kaccisa* - Pass. imperf. *kaccisè*; perf. *kaccisèra*; particip. *kaccisetàn*; inf. costr. *kaccisùf* - far correre, galoppare. Mandar alla carriera (si dice di un cavallo) (Ch.).

KÂCE, n. - pane.

KACÈRU, v. di forma semplice. Tema *kacera* - Pass. imperf. *kacerè*; perf. *kacerèra*; partic. *kaceretàn*; inf. costr. *kacerùf* - pattuire.

KACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kadda* - pass. imperf. *kaddè,-tè*; perf. *kaddèra,-tèra*; partic. *kaddetàn*; inf. costr. *kaciùf* - chiedere, domandare (per grazia), pregare, mendicare (Ch.).

KACIÙ, v. di forma att. accr. Tema *kadda* - Pass. imperf. *kaddè,-tè*; perf. *kaddèra,-tèra*; part. *kaddetàn*; inf. costr. *kaciùf* - correre, galoppare. Forma negativa *enkàddu*, non corro o correrò; *enkaddin*, *enkatin* (*inkatin*), non correre (Ch.).

KADADÀ, n. - coperchio, tettoia.

KADÁDU, v. di forma semplice. Tema *kadada* - Pass. imperf. *kadadè*; perf. *kadadèra*; partic. *kadadetàn*; inf. costr. *kadadùf* - coprire, ricoprire (P. Léon).

KÀDDA, n. - corso, corsa.

KADDACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kaddadda* - Pass. imperf. *kaddaddè,-tè*; perf. *kaddaddèra,-tèra*; partic. *kaddaddetàn*; inf. costr. *kaddaciùf* - domandare, pregare, supplicare, impetrare, mendicare (Ch.).

KADATTÙ, n. - mendicante.

KÀDU, v. di forma semplice. Tema *kada* - Pass. imperf. *kadè*; perf. *kadèra*; partic. *kadetàn*; inf. costr. *kadùf* - mendicare

KAÈRA, n. - diarrea.

KAFÀN

KAFANÀ e

KAFÀNI, n. - abito, vestito, sciammà. *Kafàni*, lenzuolo funebre.

KAFÀRU, v. di forma semplice. Tema *kafara* - Pass. imperf. *kafarè*; perf. *kafarèra*; partic. *kafaretàn*; inf. costr. *kafarùf* - abiurare fede, apostatare.

KAFEÈ, n. - lavoratore.

KAFÈR, KAFÈRA e

KAFIR, agg. - pagano, idolatra, infedele; barbaro, miscredente.

KAFÌRU, lo stesso che *kafàru*.

KAGÈLA e

KAGÈLLA, n. e agg. - desiderio, brama, volontà, sincerità. *Kagèlla hamà*, cupidigia; diritto, giusto, sincero (Ch.).

KAGELCÌSU, v. di forma causativa. Tema *kagelcisa* - Pass. imperf. *kagelcisè*; perf. *kagelcisèra*; partic. *kagelcisetàn*; inf. costr. *kagelcisùf* - far diritto, raddrizzare; dirozzare (Ch.).

KAGÈLTU, agg. - ghiotto.

KAGÈLU e

KAGÈLLU, v. di forma semplice. Tema *kagela* e *kagella* - Pass. imperf. *kagelè* e *kagellè*; perf. *kagellèra* e *kagelèra*; partic. *kageletàn* e *kagelletàn*; inf. costr. *kagelùf* e *kagellùf* - raddrizzare; desiderare ardentemente, bra-

mare, agognare; riuscire, essere fortunato; minacciare (Ch.).

KAGHÈ, n. - prezzo del sangue, vendetta (Ch.).

KAJÙTI, n. - anitra.

KÀKA, n. - accordo, patto, lega, convenzione, confederazione, giuramento. *Kàka aràra*, (accordo di pace) alleanza; *rakò* (racò) *kàka*, vincolo coniugale, matrimonio (Ch.).

KAKÀ, n. - fuligine.

KAKÁBU, vedi *cacàbu*.

KAKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kakadda* - Pass. imperf. *kakaddè,-tè*; perf. *kakaddèra,-tèra*; partic. *kakaddetàn*; inf. costr. *kakaciùf* - giurare.

KAKAWÈ, n. - tuono; balestra.

KAKAMACIÙ, vedi *cacamaciù*.

KAKÈ, n. - scabbia, tigna.

KÀKKISU, v. di forma causativa. Tema *kakkisa* - Pass. imperf. *kakkisè*; perf. *kakkisèra*; particip. *kakkisetàn*; inf. costr. *kakkisùf* - far l'ovo (d'una gallina). *Enkakkiftè*, non ha fatto ancora l'ovo (Ch.).

KAKSÌSU, v. di forma causat. Tema *kaksisa* - Pass. imperf. *kaksisè*; perf. *kaksisèra*; partic. *kaksisetàn*; inf. costr. *kaksisùf* - far giurare.

KÀKU, v. di forma semplice. Tema *kaka* - Pass. imperf. *kakè*; perf. *kakèra*; partic. *kaketàn*; inf. costr. *kakùf* - giurare.

KALÀBSU, n. - retina, cateratta (dell'occhio) (Ch.).

KALÀBU, v. di forma semplice. Tema *kalaba* - Pass. imperf. *kalabè*; perf. *kalabèra*; partic. *kalabetàn*; inf. costr. *kalabùf* - mantenere.

KALACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kaladda* - Pass. imperf. *kaladdè,-tè*; perf. *kaladdèra,-tèra*; partic. *kaladdetàn*; inf. costr. *kalaciùf* - cavillare, sofisticare, disprezzare.

KÂLACIU, v. di forma attiva accresc. (da *kâlu*). Tema *kâladda* - Pass. imperf. *kâladdè,-tè*; perf. *kâladdèra,-tèra*; partic. *kâladdetàn*; inf. costr. *kâlaciùf* - scannare, sacrificare.

KALÀMI, vedi *calàmi*.

KALÀNA, n. - grotta.

KALATÈ, n. - cavillo, puntiglio.

KALATÈ, agg. - mussulmano (P. Léon).

KALBEFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *kalbefadda* (da *kalbì*?) - Pass. imperf. *kalbefaddè,-tè*; perf. *kalbefaddèra,-tèra*; partic. *kalbefaddetàn*; inf. costr. *kalbefaciùf* - ricordarsi.

KALBÌ, n - cuore, spirito, mente, ragione, coscienza; capacità, ingegno. *Kalbì-kàba* (che ha cuore) generoso; *kalbì-engìru* (che non ha cuore, senza cuore) crudele.

KÂLCÌSU, v. di forma causat. Tema *kâlcisa* - Pass. imperf. *kâlcisè*; perf. *kâlcisèra*; partic. *kâlcisetàn*; inf. costr. *kâlcisùf* - far scannare, sacrificare.

KALÈ, n. - fegato, rognone.

KÂLÈ. n. - sacrificio. *Kâlè tuluti*, sacrificio alla montagna; *kâlè malkàti*, sacrificio al fiume (P. Lèon).

KALEBÀ, lo stesso che *ghelebà* - paglia per coprir le case (P. Lèon).

KALÈSA, n. - colèra.

KALÊSA, avv. - jeri.

KALKALLÒ, n. - otre, sacco (di pelle) tasca. *Kalkallò tinnà*, otre piccolo; *kalkallò guddà*, grande.

KALLÀ, agg. - leggiero, sottile, gracile, minuto.

KALLÀBI, n. - nutrimento.

KALLÁBU, v. di forma semplice. Tema *kallaba* - Pass. imperf. *kallabè*; perf. *kallabèra*; partic. *kallabetàn*; inf. costr. *kallabùf* - nutrire.

KALLÀCA (?) n. - osso frontale.

KALLAYÒ, agg. - svelto, snello (da *kallà*).

KALLÈ, n. - pelle, cuoio (specialmente di leopardo). *Kallè worànati*, mantello da guerra; *kallè lolàti*, soprasberga; (nomin. *kallìccia*) *kallìccia olà*, pelle di pecora o di montone; *kallè*, significa anche palla.

KALLÈCCIA, n. - discepolo.

KALLÒ, n. prop. - genio del paese; uomo o donna ispirato dal nume.

KALLÙ, n. - mago, indovino, stregone. *Kallìccia*, il mago; *kalitti*, la maga.

KALLÙ, v. di forma semplice. Tema *kalla* - Pass. imperf. *kallè*; perf. *kallèra*; partic. *kalletàn*; inf. costr. *kallùf* - alleggerire.

KÂLMA (da *kâlu*), n. - sacrificio.

KÁLO, agg. - inaccessibile.

KALÒ, n. - prato, pascolo, palude.

KÂLU, v. di forma semplice. Tema *kâla* - Pass. imperf. *kâlè*; perf. *kâlèra*; partic. *kâletàn*; inf. costr. *kâlùf*; inf. pass. *kâlámu* - scannare, macellare, sacrificare (mactare dei latini).

KAMADÌ, n. - grano, frumento. *Kulkullù*, grano netto, pulito.

KAMALÈ (circopithoecus Ch.), specie di scimmia.

KAMÀNI, agg. - delicato.

KAMBÀRA, n. - giogo.

KAMBARRÌ, n. - collare dei buoi.

KAMKÈ, n. - scintilla.

KAMISÀ, n. - giovedì.

KAMSU, v. di forma causativa. Tema *kamsa* - 2. pers. pres. o fut. *kàmsita*; pass. imperf. *kamsè*; perf. *kamsèra*; partic. *kamsetàn*; inf. costr. *kamsùf* - gustare, far gustare.

KÁMU, v. di forma semplice. Tema *kama* - Pass. imperf. *kamè*; perf. *kamèra*; partic. *kametàn*; inf. costr. *kamùf* - gustare.

KAN, pron. relat. - questa voce è indeclinabile per genere e numero. Che, il quale, la quale, la qual cosa ecc.

KÀNA, pron. - dimostrativo. Questa voce è indeclinabile per genere e numero e si adopera per tutti i casi tranne che pe nominativo; questi, queste.

KANACÌ (da *kana* e *acì* ?), avv. - dopo.

KANAFÀN, cong. - per la qual cosa, perchè, perciò.

KANÁTTI, pron. dimostr. - Si adopera nei casi obbliqui; vedi *kàna*.

KANDÌL, n. - candeliere (voce importata).

KANÌTTI, pron. relat. - questa voce si usa nei casi obbliqui del singolare e del plurale.

KANKÈ, lo stesso che *kamkè* - scintilla.

KANNÍSA, n. - ape, vespa.

KÂNO, agg. - vile.

KÁNO, avv. - vigorosamente.

KAÒ, n. - buco, meàto. *Kaò fug̃nan* (buchi del naso) narici.

KAPPIÒ, n. - boccone.

KARÀ, n. - strada, via, cammino, passaggio. *Karà gári*, via buona; *karà hamà*, via cattiva; *karà-lappè*, fossetto del petto esterno inferiore, sterno (Ch.); *karà bissan* (via dell'acqua), canale, condotto d'acqua (Si usa anche *karrà*).

KÁRA, agg. - tagliente, acuto. *Kára-kaba*, tagliente, acuto.

KÀRA, n. - coltello.

KARABÀ, n. - pinzette (piccole).

KARÂMTU, n. - lettore.

KARÂMU, v. di forma semplice. Tema *karâma* - Pass. imperf. *karâmè*; perf. *karâmèra*; partic. *karâmetàn*; inf. costr. *karâmùf* - leggere (forse passivo di *karâû* ?).

KARÁMU, v. di forma semplice. Tema *karama* - Pass. imperf. *karamè*; perf. *karamèra*; partic. *karametàn*; inf. costr. *karamùf* - assottigliarsi, assottigliare, affilare (forse passivo di *káru*), *karamè* - distinto.

KARÀNÍ, n. - via, cammino, viaggio. Lo stesso che *karà*, di

cui credo sia il nominativo allungato, invece di *karà(n)*.

KARASÌSU, v. di forma causativa (da *káru*). Tema *karasisa* - Pass. imperf. *karasisè*; perf. *karasisèra*; partic. *karasisetàn*; inf. costr. *karasisùf* - far render tagliente, affilato.

KARÀTA, n. - pedaggio, gabella, imposta.

KARATÌTI, n. - sacco, otre piccola di pelle.

KARÂU, v. di forma semplice. Tema *karâa* - Pass. imperf. *karâè*; perf. *karâèra*; partic. *karâetàn*; inf. costr. *karâùf* - leggere (P. Léon) (confr. *carrâu*).

KARBATÀ, n. - otre (per le cose piccole).

KARCABBÒ, n. - scorpione.

KARFAFÚ, n. - nembo.

KÀRKA, n. - salita forte.

KARKARÀ, n. - confine, limite, termine, contorno, lido, orlo, labbro. *Làga karkarà* (limite del fiume) sponda.

KARKARÒ, n. - maiale, porco.

KARMÌ, n. - stoppia.

KARÒ, n. - zucca secca e vuota.

KARREFFÀ, vedi *carriffà*.

KARSÀ, n. - pietra da affilare (confr. *carsà*) (P. Léon).

KÁRSU, v. di forma causativa (da *káru*). Tema *karsa* - 2. pers. pres. o fut. *kàrsita*; pass. imperf. *karsè*; perf. *karsèra*; partic. *karsetàn*; inf. costr. *karsúf* - (far acuto) affilare (P. Léon) (confr. *càrsu*).

KARSÌSU, v. di forma causativa (da *kársu*). Tema *karsisa* - 2. pers. pres. o fut. *karsìfta*; pass. imperf. *karsisè*; perf. *karsisèra*; partic. *karsisetàn*; inf. costr. *karsisùf* - far arrotare.

KÀRU, v. di forma semplice. Tema *kara* - Pass. imperf. *karè*; perf. *karèra*; partic. *karetàn*; inf. costr. *karùf* - appuntare (far la punta) affilare, arrotare. *Karè*, raso (di una testa).

KÁRVA, n. - narici.

KASÁRA, n. - circolo.

KASÌLA, n. - fuliggine.

KASSELBÀ, n. - carbone.

KÂSSU, v. di forma causativa (da *kâu*). Tema *kâssa* - Pass. imperf. *kâssè*; perf. *kâssèra*; partic. *kâssetàn*; inf. costr. *kâssùf* - elevare, innalzare.

KATÁBU, v. di forma semplice. Tema *kataba* - Pass. imperf. *katabè*; perf. *katabèra*; partic. *katabetàn*; inf. costr. *katabùf*; inf. pass. *katabàmu* - scrivere, dipingere. *Katabamè*, inscritto; *kan katabamè*, dipinto.

KATAKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *katakadda* - Pass. imperf. *katakaddè,-tè*; perf. *katakaddèra,-tèra*; partic. *katakaddetàn*; inf. costr. *katakaciúf* - fabbricare nella forgia (fucina).

KATTÈ, n. - specie d'orzo.

KATTÚ, n. - rupe.

KÀTTU, v. di forma semplice. Tema *katta* - Pass. imperf. *kattè*; perf. *kattèra*; partic. *kattetàn*; inf. costr. *kattùf* - volare (confr. col verbo *kaciù*).

KÂU, v. di forma semplice. Tema *kâa* - Pass. imperf. *kâè*; perf. *kâèra*; partic. *kâetàn*; inf. costr. *kâúf* - alzarsi, levarsi, sorgere, risorgere, svegliarsi, prepararsi. *Kâè*, alzato in piedi, ritto. V. negat. *enkâu*, non mi alzo; *enkâin*, non partire.

KÁU, v. di forma semplice. Tema *kaa* - Pass. imperf. *kaè*; perf. *kaèra*; partic. *kaetàn*; inf. costr. *kaúf* - porre, collocare, mettere, posare, deporre, esporre. *Kan kaè*, posto, collocato.

KÁVA, agg. - incrocicchiato.

KÁVA, n. - canna.

KÁWA, n. - apertura qualunque nel muro, fessura, finestra.

KAWÈ, n. - schioppo, fucile, palla da schioppo.

KAWÈCCIA, avv. - alla sera, tardi.

KÈ, particella affissa del pronome possessivo di 2ª persona.

KEBELLÀ, n. - schiaffo.

KÈCCIA, (per *kèssa*) prep. ed avv. - dentro. Questa forma è propria dei Galla indipendenti e specialmente delle tribù limitrofe allo Scioa ed al Goggiam (Cecchi).

KÈCCIUMMA, n. - ospite (per *kèssuma*).

KECHETTÓ, n. - anticamera.

KEDASSIÈ, - messa (dei missionari).

KEDÁTTU, n. - mendico.

KÉDO, n. - coperchio, turacciolo (confr. *cheddò*).

KEDÙS, agg. - santo Femm. *kedest*, avverbialmente vale: piamente, religiosamente; *kedusàn*, i santi.

KEÈ, n. - muro di cinta, recinto; dimora, abitazione, casa.

KEGACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kegadda* - Pass. imperf. *kegaddè,-tè*; perf. *kegaddèra,-tèra*; partic. *kegaddetàn*; inf. costr. *kegaciùf* - calzare.

KÈG͡NA, particella affissa del pronome possessivo di 1ª pers. plurale.

KÉG͡NÀTTI, pronome posses. separato di 1ª persona, plur. - nostro. *Kan keg͡nàtti*, nostro.

KELBÌ, lo stesso che *kalbì*.

KELBIDÀN, avv. - ingenuamente.

KELÈ, agg. - profondo.

KELÉSA, agg. - largo.

KELLÁ, n. - porta principale d'ingresso. *Horì kellà*, dogana.

KELTÚ, n. - moschea.

KENCIÈ, n. - crusca.

KENKENNÈ, n. - censuratore, critico.

KÈNNA, n. - dono, benefizio.

KENNACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kennadda* - Pass. imperf. *kennaddè,tè*; perf. *kennaddèra,-tèra*; partic. *kennaddetàn*; inf. costr. *kennaciùf* - dare (molto).

KÉNNISU, v. di forma causativa. Tema *kennisa* - Pass. imperf. *kennisè*; perf. *kennisèra*; partic. *kennisetàn*; inf. costr. *kennisùf*- far dare.

KÉNNU, v. di forma semplice. Tema *kenna* - Pass. imperf. *kennè*; perf. *kennèra*; partic. *kennetàn*; inf. costr. *kennùf*; inf. pass. *kennàmu* - dare, offrire, consegnare, donare, ottenere, collocare, mandare. V. negat. *enkènnu*, non dò opp. darò; *enkennin*, non dare.

KENNÚ(N), n. - dono, regalo, presente.

KÉNSA, n. - unghia. *Kènsa fàrda*, zoccolo del cavallo.

KEPÈRRA, agg. - deforme, sformato, gobbo, nano.

KEPERRÌTA, n. - deformità.

KEPETTÀ, agg. - disonesto.

KÈRA, n. - ombra, fantasma.

KERANKARRÈCCIA, n. - centopiedi.

KERÀNSA e KERÈNSA, n. - leopardo (confr. *chirènsa*).

KERBIÈ, n. - sorta di medicina per le piaghe.

KERÓNFULI, n. - garofano.

KÈSANI, particella affissa del pronome possessivo di 2ª pers. plur.

KESANÌTTI, pronome poss. di 2ª pers. plur. Questa voce si adopera come accusativo di moto nel pronome di 2ª pers. plur.

KÈSI, n. - prete, sacerdote (dei missionari).

KÈSSA, (anche *kêsa*) prep. - da, fuori, tra, in mezzo, in, dentro. Avv. dentro, al di dentro; usato come agg. vale: interno, interiore.

KÉSSA-ASSÉNSISU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *assénsisu* - introdurre.

KÉSSA-ÉRGU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *érgu* - mandar dentro.

KESSA-HÔDDU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *hòddu* - cucir dentro.

KÈSSA-IÂU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *iâu* - sboccare.

KÉSSA-KÁU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàu* - includere.

KESSÙMA, n. - ospite, straniero, sconosciuto, viaggiatore, forestiero.

KETHÂU, v. di forma semplice. Tema *kethâa* - Pass. imperf. *kethâè*; perf. *kethâèra*; partic. *kethâètàn*; inf. costr. *kethâúf* - esplorare.

KETHÒ, n. - guardia, guardiano, esploratore, spione.

KÉTHU, v. di forma semplice. Tema *ketha* - Pass. imperf. *kethè*; perf. *kethèra*; partic. *kethetàn*; inf. costr. *kethúf* - adocchiare.

KÉTHUMA, n. - spionaggio.

KÈTI, pronome poss. separato di 2ª pers. sing. - tuo. *Kan kéti*, tuo (ciò che è tuo).

KIÊE, n. - campo.

KIÈSSI, lo stesso che *kési*.

KÌJA, forma del pronome poss. di 1ª persona invece di *kòti*. È usato dai Galla limitrofi allo *Scioa*.

KILÈNSA e KÌLÈSA, n. - aria, vento.

KILÈNSU e KILÈSU, v. di forma semplice. Tema *kilensa* e *kilesa* - Pass. imperf. *kilensè* e *kilesè*; perf. *kilensèra* e *kilesèra*; partic. *kilensetàn* e *kilesetàn*; inf. costr. *kilensùf* e *kilesùf* - spirar, e tirar vento.

KIMÌDU, v. di forma semplice. Tema *kimida* - Pass. imperf. *kimidè*; perf. *kimidèra*; partic. *kimidetàn*; inf. costr. *kimidùf* - pizzicare.

KINDÌ, agg. - giogale.

KINTÌ, n. - lombo.

KIPPÂU, v. di forma semplice. Tema *kippâa* - Pass. imperf. *kippâè*; perf. *kippâèra*; partic. *kippâetàn*; inf. costr. *kippâùf* - accusare, incolpare, calunniare; *kan kippâu* - accusatore, calunniatore, spia.

KIPPÒ, n. - accusa.

KIRÀCI, n. - coccio.

KIRCIÀTI, n. - corba.

KIRENSA, vedi *chirènsa*.

KIRÈTI, n. - scalpello.

KIRKÌRU, v. di forma semplice. Tema *kirkira* - Pass. imperf. *kirkirè*; perf. *kirkirèra*; partic. *kirkiretàn*; inf. costr. *kirkirùf* - solleticare.

KIRÒME, n. - malleoli.

KÌSSA, n. - pena, castigo.

KÌSSU, v. di forma semplice. Tema *kissa* - Pass. imperf. *kissè*; perf. *kissèra*; partic. *kissetàn*; inf. costr. *kissùf* - castigare, punire.

KISTÀN, n. - chiesa (dei missionari).

KITÀBA, n. - scritto, scrittura, libro, biglietto, titolo, intitolazione.

KITÀBDU, n. - scrittore.

KITÀBU, v. di forma semplice. Tema *kitaba* - Pass. imperf. *kitabè*; perf. *kitabèra*; partic. *kitabetàn*; inf. costr. *kitabùf* - scrivere.

KITI-KÙMA, numerale - un milione. È voce composta, ma non so che valore abbia la prima parte (*kiti*) a meno che non indichi il ripetersi del numero per se stesso.

KITTÀ, agg. - azimo.

KITTÈ e

KITTIÈ, n. - centro, mezzo, metà. *Halkan kittè*, mezzanotte.

KITTÈ O KITTIÈ e KITTÉDA, agg. - eguale, simile, simigliante, piano. La voce *kittèda* può essere anche v. predic. - è uguale etc.

KITTÈDA, n. - adunanza.

KITTÈSU, v. di forma semplice (forse causativa da *kittè*). Tema *kittesa* - Pass. imperf. *kittesè*; perf. *kittesèra*; partic. *kittesetán*; inf. costr. *kittesùf* - aggiustare.

KÌYO, n. - trappola, insidia.

KÌYU, v. di forma semplice. Tema *kiya* - Pass. imperf. *kiyè*; perf. *kiyèra*; partic. *kiyetàn*; inf. costr. *kiyùf* - insidiare.

KÓ, particella affissa del pronome possessivo di 1ª persona.

KOBÀ, agg. - solo, unico, particolare. Avv. - solamente. *Kobakò,* soltanto io (confr. *kopà*).

KOBÀ, n. - ventosa (scienza medica).

KÒBA, n. - coppetta.

KÒBA, agg. - giallo.

KOBÀSA, agg. - speciale. Avv. - specialmente.

KÓBI, n. - stuoja, cupoletta, cappello a piramide, berretto; poggio; formicaio.

KÓBU, v. di forma semplice. Tema *kòba* - Pass. imperf. *kobè*; perf. *kobèra*; partic. *kobetàn*; inf. costr. *kobùf* - estrarre, cavare (sangue e corna) (Ch.).

KOCCIÒ e

KOCIÒ, n. - ala (degli uccelli).

KOCISIFACÌSU, v. di forma causativa (dall'enfatica). Tema *kocisifacisa* 2ª pers. pres. o fut. *kocisifacìfta* - Pass. imperf. *kocisifacisè*; perf. *kocisifacisèra*; partic. *kocisifacisetàn*; inf. costr. *kocisifacisùf* - comandare assolutamente che altri faccia scavare, arare.

KOCISIFACIÙ, v. di forma enfatica (dalla causativa). Tema *kocisifadda* - Pass. imperf. *kocisifaddè,-tè*; perf. *kocisifaddèra,-tèra*; partic. *kocisifaddetàn*; inf. costr. *kocisifaciùf* - comandare che altri faccia arare, scavare.

KÓCÌSU, v. di forma causativa. Tema *kocisa* - 2. pers. pres. o fut. *kocìfta*; pass. imperf. *kocisè*; perf. *kocisèra*; partic. *kòcisetàn*; inf. ccstr. *kocisùf* - far scavare, arare.

KOCIÙ (abbreviazione di *kotaciù*), v. di forma attiva accr. Tema *kota* (forse per *kodda*) - Pass. imperf. *kotè*; perf. *kotèra*; partic. *koddetàn*; inf. costr. *kociùf* - scavare, arar bene.

KODÀ, n. - vaso; stoviglie, utensili da cucina.

KÔDA (Ch.), n. - parte, porzione (conf. *coddà*).

KODDISÀ, n. - ombrello.

KÔDU, v. di forma semplice. Tema *kôda* - Pass. imperf. *kôdè*; perf. *kôdèra*; partic. *kôdetàn*; inf. costr. *kôdùf* - rappezzare.

KOFÀ, n. - catarro.

KOFÀRU, v. di forma semplice. Tema *kofara* - Pass. imperf. *kofarè*; perf. *kofarèra*; partic. *kofaretàn*; inf. costr. *kofarùf* - scavare.

KOFTÌ, cong. - però (anche *kòfa*).

KÔFU, v. di forma semplice. Tema *kôfa* - Pass. imperf. *kôfè*; perf. *kôfèra*; partic. *kôfetàn*; inf. costr. *kôfùf* - scavare.

KOFÙ, v. di forma semplice. Tema *kofà* - Pass. imperf. *kofè*; perf. *kofèra*; partic. *kofetàn*; inf. costr. *kofùf* - accatarrarsi.

KOKÀ, n. - fame canina.

KOKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kokadda* - Pass. imperf. *kokaddè,-tè*; perf. *kokaddèra,-tèra*; partic. *kokàddetàn*; inf. costr. *kokaciùf* - ingobbire.

KOKÈ, n. - macellaio.

KOKKÈ, n. - pomo (della sella) pomo d'Adamo (Gorguzzule).

KOKÒ, n. - gobbo.

KOKOBACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kokobadda* - Pass. imperf. *kokobaddè,-tè*; perf. *kokobaddèra,-tèra*; partic. *kokobaddetàn*; inf. costr. *kokobaciùf* - fregiare.

KOKOBÀDDA, n. - fregio.

KOKÓBI, n. - stella.

KOKORRIÈ, n. - pollastrello.

KÓKU, v. di forma semplice. Tema *koka* - Pass. imperf. *kokè*; perf. *kokèra*; partic. *koketàn*; inf. costr. *kokùf* - macellare.

KOLACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *koladda* - Pass. imperf. *koladdè,-tè*; perf. *koladdèra,-tèra*; partic. *koladdetàn*; inf. costr. *kolaciùf* - cogliere, pigliare.

KÒLBA, n. - corna; *Kòlba bikìlu*, le corna sono spuntate (Ch.).

KOLEFÀ, agg. - incirconciso.

KOLFÀTI- avv. - giocosamente.

KOLFÌ, n. - chiave; bottone.

KÓLFITU, agg. - ridicolo.

KÓLFU, v. di forma semplice. Tema *kolfa* - Pass. imperf. *kolfè*; perf. *kolfèra*; partic. *kolfetàn*; inf. costr. *kolfùf* - ridere, giocare, divertirsi, sollazzarsi. Si costruisce col dativo; *sìtti kòlfu*, rido di te (Ch.).

KOLKÌ, n. - paese. *Kolkì hundûma* (paese di tutti), universo, mondo.

KOLLÒ, n. - simulacro, idolo.

KOLLOMÌ, n. - piccola tavola di giunchi.

KOLÒ, n. - pascolo, prato, prateria.

KOLUBÌ NECIÒ, n. - aglio (bianco).

KÔMA, lo stesso che *còma* - petto.

KOMBÌ, n. - mirra.

KOMÈ, lo stesso che *comè* - tallone, calcagno, garetto.

KOMÒ, n. - guarnitura della sella.

KÓNCISU, lo stesso che *còncisu* - scorticare, scuojare.

KONFÒ, n. - tabacco in panetti (Ch.).

KONKÒ, lo stesso che *conkò* - gola, gozzo, esofago; male di gola.

KONKÒN, n. - fame.

KONKONA, n. - fronte.

KOPÀ, agg. - solo, unico. Avv. - solamente.

KÒPA, n. - grembo, seno.

KOPÁTI, avv. - separatamente.

KOPPACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *koppadda* - Pass. imperf. *koppaddè,-tè*; perf. *koppaddèra,-tèra*; particip. *koppaddetàn*; inf. costr. *koppaciùf* - preparare.

KOPPÂU, v. irregol. di forma semplice. Tema *koppâa* - 2. pers. pres. o fut. *koppôfta*; 1. plur. *koppófna*; pass. imperf. *koppâè*; perf. *koppâèra*; partic. *koppâetàn*; inf. costr. *Koppâùf* - esaminare, preparare. *Koppâè*, preparato.

KOPPÈ, n. - sandali, scarpe (confr. *copè*).

KOPPÈSU, v. di forma causativa. Tema *koppesa* - 2. pers. pres. o fut. *koppèsita*; pass. imperf. *koppesè*; perf. *koppesèra*; partic. *koppesetàn*; inf. costr. *koppesùf* - far preparare.

KOPPÒ, n. - consiglio (confr. *coppò*).

KÓPPU, v. di forma semplice. Tema *koppa* - Pass. imperf. *koppè*; perf. *koppèra*; partic. *koppetàn*; inf. costr. *koppùf* - considerare.

KOPPÙMA e

KOPPÙMMA, n. - attività (cfr. *coppûma*).

KÒRA, n. - superbia, orgoglio, fierezza; stranezza, novità. Agg. - feroce. *Inkòra*, insolito.

KÔRA, n. - limite. *Fána kôra* (limite del piede), staffa.

KÔRACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kôradda* - Pass. imperf. *kôraddè,-tè*; perf. *kôraddèra,-tèra*; partic. *kòraddetàn*; inf. costr. *kòraciùf* - esaminare.

KORÀN, n. - legna da fuoco, bosco.

KORÀN, n. proprio - Coránò.

KORARIMÀ, n. - sorta di amomo.

KORÀTI, lo stesso che *coràti* - spina.

KORBÀN, n. - comunione (dei missionarî) (confr. *coróbu*).

KORGIÒ, n. - piccole otre; tasca. Agg. - borbottone.

KORÎ, n. - vaso di legno dove si tiene il burro per ungersi.

KORÌCCIA, n. - medicina, empiastro. *Korìccia hamà* (medicina cattiva) veleno; *korìccia hetò*, medicina per la tenia; *korìccia adàti*, contraveleno, rimedio; *korìccia kawè* (medicina del fucile) polvere da schioppo; *korìccia ibìdda*, miccia, esca (Ch.).

KORIÈ, n. - globulo; *dîga koriè*, globuli del sangue (Ch.).

KÓRISU, v, di forma causativa? Tema *korisa* - Pass. imperf. *korisè*; perf. *korisèra*; partic. *kori-*

setàn; inf. costr. *korisùf* - beffarsi.

KORKORÒ, n. - stagno.

KÓRMA, n. - maschio. Si dà spesso come appellativo ai nomi di bestie. *Kòrma fàrda*, cavallo, stallone; *kòrma reè*, becco.

KORÒ, n. - schiera, coorte.

KOROKODÀMA, agg. - contrafatto.

KORONÒ, n. - caviglia (della gamba).

KOROPPISÀ, n. - cicala, grillo.

KÓRRA, rugiada, brina, ghiaccio, gelo.

KORRA e

KORRÈ, agg. - umido. *Korrè -da*, coagulato. Può essere anche verbo predicativo - è coagulato.

KORRÈ e

KORRÌ, n. - gelo, ghiaccio.

KÒRRU, v. di forma semplice. Tema *korra* - Pass. imperf. *korrè*; perf. *korrèra*; partic. *korretàn*; inf. costr. *korrùf* - coagularsi, congelare, gelare.

KORTÌ, n. - corba, cesta.

KÓRTU, agg. - superbo. *In-kórtu*, insolito.

KORTÙDA e KORTÙMA, n. - ambizione. La prima voce può essere verbo predicativo - è ambizioso.

KÓRU, v. di forma semplice. Tema *kora* - Pass. imperf. *korè*; perf. *korèra*; particip. *koretàn*; inf. costr. *korùf* - insuperbire; asciugare. *Kan kóru*, fiero, altero.

KÔRU, v. di forma semplice. Tema *kôra* - Pass. imperf. *kôrè*; perf. *kôrèra*; partic. *kôretàn*; inf. costr. *kôrùf* - esaminare, interrogare, questionare.

KÓSA, n. - adulazione (con menzogna).

KÓTA, n. - fossa.

KOTACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kotadda* - Pass. imperf. *kotaddè*; perf. *kotaddèra*; partic. *kotaddetàn*; inf. costr. *kotaciùf* - arare, scavare.

KÓTI, pronome poss. separato di 1. pers. sing. mio. *Kan kòti*, mio.

KOTÌ, n. - sospensorio. *Kotì andáko*, pollaio.

KOTIGNÀ, n. - scommessa.

KOTIÒ, n - bue (da aratro); manzo (plur. *kotiôta*). *Kotiò guiè*, piccolo manzo.

KÓTISA, n. - campo (arato) arare (l'). *Miá-kotisa*, aratro con accessori (Ch.).

KOTTÌ, n. - zampa.

KOTTÒ, (anche *kotò*) n. - accetta, ascia, scure.

KÓTU (anche *kóttu*), v. di forma semplice. Tema *kota* - Pass. imperf. *kotè*; perf. *kotèra*; partic. *kotetàn*; inf. costr. *kotùf*; inf. pass. *kotámu* - arare, scavare.

KÓTU, n. - agricoltore, coltivatore, bifolco. Si usa anche *kan kótu* op. *kottu*.

KRÙPISA, lo stesso che *koròppisa*, cicala, grillo, cavalletta.

KÚBA, lo stesso che *cúba*, dito.

KUBÀ, n. - novella.

KUBACIÙ, vedi *cubacciù*, accamparsi.

KUBÚD, n. - circuito.

KUDÀMA, n. - incanto.

KUDAMACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *kudamadda* - Pass. imperf. *kudamaddè,-tè*; perf. *kudamaddèra,-tèra*; partic. *kudamaddetàn*; inf. costr. *kudamaciúf* - concepire.

KUDAMÁMU, v. di forma semplice. Tema *kudamama* - Pass. imperf. *kudamamè*; perf. *kudamamèra*; partic. *kudamametàn*; inf. costr. *kudamamùf* - imprimere.

KUDÁMU, v. di forma semplice. Tema *kudama* - Pass. imperf. *kudamè*; perf. *kudamèra*; partic. *kudametàn*; inf. costr. *kudamùf*; inf. pass. *kudamámu* - concepire.

KUDÁN, avv. - infatti.

KUDÀN, numerale cardinale - dieci. Talvolta si usa *kudáni*.

KUDANA-FA, num. ordinale - decimo.

KÚDA-SADÌ, num. cardinale - tredici.

KUDATOKKA-FÁ, num. ordinale - undecimo.

KUDA-TÓKKO, num. cardinale - undici.

KUDDÀ, n. - frutti.

KÛFA, n. - sazietà.

KUFÀ, n. - catarro.

KUFÈ, n. - caduta.

KUFFÂU, v. di forma semplice. Tema *kuffâa* - Pass. imperf. *kuffâè*; perf. *kuffâèra*; partic. *kuffâetàn*; inf. costr. *kuffâùf* - tossire.

KÚFFU, v. di forma semplice. Tema *kuffa* - Pass. imperf. *kuffè*; perf. *kuffèra*; partic. *kuffetàn*; inf. costr. *kuffúf* - tossire.

KÛFISU, v. di forma causativa (da *kûfu*). Tema *kûfisa* - Pass. imperf. *kûfisê*; perf. *kûfisèra*; part. *kûfisetân*; inf. costr. *kûfisùf* - far sazio, satollare.

KUFSÌSU, v. di forma causativa (da *kúfu*). Tema *kufsisa* - Pass. imperf. *kufsisè*; perf. *kufsisèra*; partic. *kufsisetàn*; inf. costr. *kufsisùf* - far cadere.

KÚFU, v. di forma semplice. Tema *kufa* - Pass. imperf. *kufè*; perf. *kufèra*; partic. *kufetàn*; inf. costr. *kufùf* - cadere, accadere. *Kufè*, caduto.

KÛFU, v. di forma semplice. Tema *kûfa* - Pass. imperf. *kûfè;* perf. *kûfèra*; partic. *kûfetàn*; inf. costr. *kûfùf* - saziarsi, essere sazio, satollarsi. *Kan inkûfu*, insaziabile; *kûfè*, soddisfatto (Ch.).

KÛFÙ(N), n. - sazietà.

KÚFU(N) - caduta.

KUKÈ, agg. - storto, obbliquo.

KUKUTÁMU, v. di forma semplice. Tema *kukutama* - Pass. imperf. *kukutamè*; perf. *kukutamèra*; partic. *kukutametàn*; inf. costr. *kukutamúf* - segare, segarsi.

KÚLA, n. - sciammà orlato (cfr. *cûla*).

KULFÌ, n. - chiave, bottone, serratura (cfr. *kolfì e culfì*).

KÚLI, n. - antimonio (cfr. *cúlì*).

KULKULLÀ, n. - bellezza.

KULKULLÚ, agg. - puro (si dice delle tele, dei vasi, dell'acqua, delle persone ecc. Ch.) chiaro, netto, casto, innocente.

KULKULLÚ, n. - chiarezza, splendore; pudore.

KULKULLÚDU, v. di forma semplice. Tema *kulkulluda* - Pass. imperf. *kulkulludè*; perf. *kulkulludèra*; partic. *kulkulludetàn*; inf. costr. *kulkulludúf* - biancheggiare.

KULKULLÛMA - purità, castità, innocenza, reverenza.

KULLÀ, agg. - nudo.

KULLÀ, n. - nudità.

KULLÂU, n. - rinomanza, fama.

KULLÂU, v. irreg. di forma semplice. Tema *kullâa* - 2. pers. pres. o fut. *kullòfta*; 1. plur. *kullófna*; pass. imperf. *kullâè*; perf. *kullâèra*; partic. *kullâetàn*; inf. costr. *kullâùf* - esser nudo, denudarsi, chiarire, purificarsi, guarire, sanare. *Hin kullâa*, si purifica (Ch.).

KULLÈG͡NA, n. - pane di sorgo.

KULLÈSU, v. di forma causativa. Tema *kullesa* - 2. pers. pres. o fut. *kullèsita*; pass. imperf. *kullesè*; perf. *kullesèra*; partic. *kullesetàn*; inf. costr. *kullesùf* - lavare, nettare, purgare, purificare, pulire; lavorare; sbarazzare, sgombrare.

KULLÒ, n. - abitatore.

KULLUBÌ-DIMTÚ, n. - cipolla.

KULLUBÌ-ADI, - aglio (cfr. *kolubì*).

KULULÀ, n. - asino. Vedi *arrè*.

KÙMA, num. cardinale - mille (si usa anche *kúmo*).

KÚMA-FA, num. cardinale - millesimo.

KUMBÌ, n. - mirra, incenso (cfr. *kombi* e *cumbì*).

KUNCÈ, n. - corteccia di albero.

KÚNCESU, vedi *koncisu*, spelare.

KÙNDÚTU, v. di forma semplice. Tema *kunduta* - Pass. imperf.

kundutè; perf. *kundutèra*; partic. *kundudetàn* (per *kundutetàn*); inf. costr. *kundutùf* - pizzicare.

KÚNI, pron. dimostr. - questi. *Hinni kúni*, questo qui; *kùni gàri*, questo (è) buono.

KUNKOLÀCIÙ e KUNKULÀCIÙ, v. di forma att. accr. Tema *kunkolata* e *kunkulata* (lo stesso che *kunkoladda* e *kunkuladda*) - Pass. imperf. *kunkolatè* e *knnkulatè*; perf. *kunkolatèra* e *kunkulatèra*; partic. *kunkolatetàn* e *kunkulatetàn*; inf. costr. *kunkolaoiùf* e *kunkulaciùf* - rotolare, voltolare, rotolarsi, voltolarsi.

KUNÒ e KUNÔTI, avv. - ecco. *Kuno-ka*, ecco là.

KUNTORRÒ e KUNTURRÒ, n. - pudende degli uomini, scroto,

KÙRBÀN, n. - ragazzo (cfr. *gúrba*).

KURCÌ, n. - lebbra.

KURCÌ, agg. - lebbroso.

KURMÁNA, n. - quarto di sale.

KURRÙFU, v. di forma semplice. Tema *kurrufa* - Pass. imperf. *kurrufè*; perf. *kurrufèra*; partic. *kurrufetàn*; inf. costr. *kurrufùf* - russare, ronfare, ronzare. *Hin kurrûfa*, ronza.

KURSCÌ, - argento, tallero, (moneta).

KURSCIÚ, n. - lepre.

KÙRSI, n. - colazione.

KURTUMÌ, n. - pesce (confr. *curtummi*).

KURUPÈ, n. - gazzella piccola (cfr. *curuppè*).

KUSACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kusadda* - Pass. imperf. *kusaddè,-tè*; perf. *kusaddèra,-tèra*; partic. *kusaddetàn*; inf. costr. *kusaciùf* - conservare, guardare; risparmiare. *Kan kusaciù*, economo.

KUSACIÙ(N), n. - economia, risparmio.

KUYÌSA, n. - festuca.

L

LABALÌSA, n. - colombo.

LABLÁBDU, n. - predicatore.

LABLÁBU, v. di forma semplice. Tema *lablaba* - Pass. imperf. *lablabè*; perf. *lablabèra*; partic. *lablabetàn*; inf. costr. *lablabùf* - predicare.

LABÓBU, v. di forma semplice. Tema *laboba* - Pass. imperf. *labobè*; perf. *labobèra*; partic. *labobetàn*; inf. costr. *labobùf* - rubare.

LABÚ, n. - declivio, valle.

LACIÙ, avv. - vicendevolmente.

LACÚ, n. - gemello.

LÀDA, agg. - largo, generoso, ricco.

LADACÌSA, avv. - assai, d'assai.

LADANA e LADENÀ, n. - piatto grande di paglia per riporre le biade (Ch.).

LÀFA, n. - terra, campo, campagna, luogo, sito. *Làfa taò*, terra fertile. *Làfa awàla* (terra delle tombe) - cimitero.

LAFÀ, agg. - debole, molle, tenero; (che si può condurre facilmente) frenabile.

LAFÀDA, agg. - molle, delicato, pieghevole. Può essere v. predicativo - è molto etc.

LAFÀDA, n. - debolezza; larghezza, ampiezza.

LAFÁFTU, n. - lingua cattiva, maldicente, linguacciuto.

LAFÈ, agg. - molle.

LAFÈ, n. - osso (dei frutti); ossa umane. *Lafè* op. *Lafèna matà*, cranio.

LAFISÈTTI, avv. - dolcemente.

LÁFISU, v. di forma causativa. Tema *lafisa* - Pass. imperf. *lafisè*; perf. *lafisèra*; partic. *lafisetàn*; inf. costr. *lafisùf* - aprire, allargare, ampliare; lenire, mitigare; ammollire, intenerire, macerare.

LAFÒ, n. - pedone, fantaccino.

LAFOFÒTA, n. - pedata.

LAFTÌ, n. - mondo, universo, terra.

LAFTÒ, n. - mimosa.

LAFTÙ, agg. - debole, impotente, fiacco, molle, tenero.

LÂFU, v. di forma semplice. Tema *lâfa* - Pass. imperf. *lâfè*; perf. *lâfèra*; partic. *lâfetàn*; inf. costr. *lâfùf* - esser debole, indebolirsi. *Hin lâfa*, s'indebolisce. Si dice di un palo infisso in terra, che sostiene il tetto, od un punto di esso (Ch.).

LAFÚFTU, v. di forma semplice. Tema *lafufta* - Pass. imperf. *lafuftè*; perf. *lafuftèra*; partic. *lafuftetàn*; inf. costr. *lafuftùf* - criticare.

LAFÙMA, n. - debolezza, mollezza, morbidezza, placabilità, ampiezza, larghezza.

LÂGA, n. - palato.

LÀGA, n. - fiume, ruscello, torrente, corrente. *Làga Amarà*, fiume degli Amarici.

LAGÀDA, n. - palato.

LÂGÁDA, n. - difesa, astinenza.

LAGÀDU, v. di forma semplice. Tema *lagada* - Pass. imperf. *la-*

gadè; perf. *lagadèra*; partic. *lagadetàn*; inf. costr. *lagadùf* - interdire.

LAGÒ, n. - veste.

LÀGU, n. - astinenza, interdizione.

LÀKA, n. - uncino.

LAKÀ, n. - desinare.

LAKÂU, n. - conto.

LAKÂU, v. irregolare di forma semplice. Tema *lakâa* - 2. pers. pres. o fut. *lakòfta*; 1. plur. *lakòfna*; pass. imperf. *lakâè*; perf. *lakâèra*; partic. *lakâetàn*; inf. costr. *lakâùf*; inf. passivo *lakâàmu* - numerare, computare, contare, descrivere.

LAKKÌ, n. - lascito.

LÁKKISU, v. di forma causativa. Tema *lakkisa* - Pass. imperf. *lakkisè*; perf. *lakkisèra*; partic. *lakkisetàn*; inf. costr. *lakkisùf* - lasciare, abbandonare.

LÁKKU, v. di forma semplice. Tema *lakka* - Pass. imp. *lakkè*; perf. *lakkèra*; partic. *lakketàn*; inf. costr. *lakkùf* - lasciare, abbandonare.

LAKKÙ, n. - gemello (confr. *lacù*).

LAKÒBSA, oppure LAKÒPSA, n. - conti, numero, calcolo, cifra; descrizione.

LAKOBSÌSU, v. di forma causativa (da *lakòpsu*). Tema *lakobsisá* - Pass. imperf. *lakobsisè*; perf. *lakobsisèra*; partic. *lakobsisetàn*; inf. costr. *lakobsisùf* - far numerare.

LAKÒPSU, v. di forma causat. (da *lakâu*). Tema *lakopsa* - Pass. imperf. *lakopsè*; perf. *lakopsèra*; partic. *lakopsetàn*; inf. costr. *lakopsùf* - numerare.

LAKÙ, v. di forma semplice. Tema *laka* - Pass. imperf. *lakè*; perf. *lakèra*; partic. *laketàn*; inf. costr. *lakùf* - attaccare. *Hin lakà*, impersonale - attacca.

LALÁBU, v. di forma semplice. Tema *lalaba* - Pass. imperf. *lalabè*; perf. *lalabèra*; partic. *lalabetàn*; inf. costr. *lalabùf* - sgridare, rimbrottare, rimproverare, riprovare, disapprovare, confondere, strepitare.

LALÀFI, agg. - stanco.

LÂMA (di rado *làmma*) numerale cardinale - due, paio. *Lâma lâma*, paio.

LÂMAFA, numerale ordinale - secondo. *Lâmafa aka*, secondogenito.

LÂMÀCCIA e LAMMÀCCIA, num. - due parti; due rotti.

LÂMAGODÈ e LAMMAGODÈ, n. - raddoppiamento.

LÂMEFFACIÙ, LAMMEFFACIÚ, v. di forma enfatica. Tema *lammeffadda* - Pass. imperf. *lammeffaddè,-tè*; perf. *lammeffaddèra -tèra*; partic. *lammeffaddetàn*; inf. costr. *lammeffaciùf* - raddoppiare, replicare.

LÂMÈSU e LAMMÈSU, v. di forma causativa. Tema *lammesa* - Pass. imp. *lammesè*; perf. *lammesèra*; partic. *lammesetàn*; inf. costr. *lammesùf* - duplicare, raddoppiare.

LAMÌ e LAMMÌ, n. - cugino, parente. *Lammì*, che ha molti parenti.

LAMMIMÒTA, n. - parentela.

LAMÙ, avv. - ancora.

LAMY e LAMMY, n. - ambasciatore.

LAPPÈ, n. - petto, stomaco, torace; visceri.

LARÙ, v. di forma semplice. Tema *lara* - Pass. imperf. *larè*; perf. *larèra*; partic. *larètàn*; inf. costr. *larùf* - sperimentare.

LAWÁSCI, n. - ipocrita.

LEBBÙ, n. - fossetto del petto sotto il collo (estremità superiore dello sterno) (Ch.).

LÈBESI, agg. - vecchio, usato.

LEBÚ, n. - coscienza, memoria.

LEDÀT, n. - genealogia.

LÈGGISU, v. di forma causat.? Tema *leggisa* - Pass. imperf. *leggisè*; perf. *leggisèra*; partic. *leggisetàn*; inf. costr. *leggisùf* -

provare, esperimentare, assaggiare; istruire, ammaestrare, esercitare, domare. *Kan leggisè*, esperto; *kan lèggisu*, domatore; *kan inlèggisu*, indocile (Ch.).

LEKLEKÀ, n. - intonaco di sterco di vacca (Ch.).

LEKUÒ, n. - cavezza.

LEMÀN, n. - canna di bambù, capanna di bambù.

LEMÀNA, n. - flauto (di canna di bambù).

LEMANÌN, n. - cucchiaio.

LEMATÀ, n. - mensa.

LEMÀTI, n. - canestro pel pane.

LEMBD, n. - pelliccia da guerra.

LEMMÈN, n. - bambù vuoto.

LÉNCIA, n. - leone.

LÈNCISU, v. di forma causat. Tema *lencisa* - Pass. imperf. *lencisè*; perf. *lencisèra*; partic. *lencisetàn*; inf. costr. *lencisùf* - intraprendere.

LETÙ, v. di forma semplice. Tema *leta* - Pass. imperf. *letè*; perf. *letèra*; partic. *letetàn*; inf. costr. *letùf* - immergere nell'acqua.

LIBÀ, n. - cuore, mente.

LIBAFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *libafadda* - Pass. imperf. *libafaddè,-tè*; perf. *libafaddèra,-tèra*; partic. *libafaddetàn*; inf. costr. *libafaciùf* - libare.

LIBÈN, n. proprio di regione.

LIÈMMANI, n. - asticella per agitar la pentola (Ch.).

LIEMMÀTI, n. - paniere piccolo di paglia, basso.

LÌGGISU, v. di forma causat. Tema *liggisa* - Pass. imperf. *liggisè*; perf. *liggisèra*; partic. *liggisetàn*; inf. costr. *liggisùf* - far correre, mandare alla gran carriera (Ch.).

LÌGGIU, v. di forma semplice. Tema *liggia* - Pass. imperf. *liggiè*; perf. *liggièra*; partic. *liggietàn*; inf. costr. *liggiùf* - correre. Impers. *hin liggia*, corre.

LIKAGIMSÌSU, v. di forma causativa. Tema *likagimsisa* - Pass. imperf. *likagimsisè*; perf. *likagimsisèra*; partic. *likagimsisetàn*; inf. costr. *likagìmsisùf* - inghiottire, far inghiottire.

LIKAGÌMSU, v. di forma semplice. Tema *likagimsa* - Pass. imperf. *likagimsè*; perf. *likagimsèra*; partic. *likagimsetàn*; inf. costr. *likagimsùf* - inghiottire.

LIKEFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *likefadda* - Pass. imperf. *likefaddè,-tè*; perf. *likefaddèra,-tèra*; partic. *likefaddetàn*; inf. costr. *likefaciùf* - prendre in prestito per se, prestare, impegnare.

LÌKESA e LÌKESI, n. - prestito.

LÌKESU, v. di forma causativa. Tema *likesa* - Pass. imperf. *likesè*; perf. *likesèra*; partic. *likesetàn*; inf. costr. *likesùf* - prestare, cambiare, depositare, prendere in prestito.

LÌKI, n. - prestito, credito, debito.

LIKIMSÌSU, v. di forma causativa. Tema *likimsisa* - Pass. imperf. *likimsisè*; perf. *likimsisèra*; partic. *likimsisetàn*; inf. costr. *likimsisùf* - far ingoiare, inghiottire.

LIKIMSITÙ, n. - faringe.

LIKIMSU, v. di forma semplice. Tema *likimsa* - Pass. imperf. *likimsè*; perf. *likimsèra*; partic. *likimsetàn*; inf. costr. *likimsùf* - ingoiare, inghiottire.

LILMÒ, n. - ago, guglia.

LITÈ, n. - immersione. *Biftù litè*, tramonto del sole (Ch.).

LÌTTI, n. - malva.

LÌTU, v. di forma semplice. Tema *lita* - Pass. imperf. *litè*; perf. *litèra*; partic. *litetàn*; inf. costr. *litùf* - immergere. Impers. *hin lita*, entra (si dice delle cose materiali) (Ch.) (cfr. *letù*).

LÔA, n. - striscia; aspide, serpente.

LOCCIÒ, n. - patata. Così a *Ghera* per la ragione detta sotto il vocabolo *âra* (vedi *Gudarè*).

LOGÀ, n. - lancia lunga e larga.

LÔGÀ, agg. - infido, ribelle; n. disertore.

LOGH(E)NÀ, agg. - inerte, pigro.

LOGHÈSISU, v. di forma causativa. Tema *loghesisa* - Pass. imperf. *loghesisè*; perf. *loghesisèra*; partic. *loghesisetàn*; inf. costr. *loghesisùf* - muovere, smuovere.

LÒGU, v. di forma semplice. Tema *loga* - Pass. imperf. *loghè*; perf. *loghèra*; partic. *loghetàn*; inf. costr. *logùf* - sorgere, alzarsi, emigrare.

LÔGÙ, v. di forma semplice. Tema *lôga* - Pass. imperf. *lôghè*; perf. *lôghèra*; partic. *lôghetàn*; inf. costr. *lôguf* - tradire.

LOGÙMA, n. - tradimento.

LOKÒ, n. - testiera del cavallo.

LÓLA, n. - baruffa, disputa, rissa, discordia, querela, guerra, combattimento. *Lòla giallaciù*, far baruffe.

LÓLA, agg. - inimico.

LOLÀ, n. - fosso di scolo per le acque, torrente.

LOLACIÚ, v. di forma attiva accresc. Tema *loladda* - Pass. imperf. *loladdè,-tè*; perf. *loladdèra,-tèra*; partic. *loladdetàn*; inf. costr. *lolaciùf* - combattere molto.

LOLCISU, v. di forma causativa. Tema *lolcisa* - Pass. imperf. *lolcisè*; perf. *lolcisèra*; partic. *lolcisetàn*; inf. costr. *lolcisùf* - far combattere.

LOLIFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *lolifadda* - Pass. imperf. *lolifaddè,-tè*; perf. *lolifaddèra,-tèra*; partic. *lolifaddetàn*; inf. costr. *lolifaciùf* - scomodare.

LOLLÁSU, v. di forma causativa (da *lollu*). Tema *lollasa* - Pass. imperf. *lollasè*; perf. *lollasèra*; partic. *lollasetàn*; inf. costr. *lollasúf* - inondare.

LOLLÊU, v. di forma semplice. Tema *lollêa* - Pass. imperf. *lollêè*; perf. *lollêèra*; partic. *lollêetàn*; inf. costr. *lollêùf* - pulire.

LOLLÌ, n. - lume.

LÓLLU, v. di forma semplice. Tema *lolla* - Pass. imperf. *lollè*; perf. *lollèra*; partic. *lolletàn*; inf. costr. *lollùf* - lavare, sciacquare, nettare.

LOLTÙ, n. - guerriero; agg. bellicoso.

LÓLU, v. di forma semplice. Tema *lola* - Pass. imperf. *lolè*; perf. *lolèra*; partic. *loletàn*; inf. costr. *lolùf* - combattere; espugnare.

LÓMI, n. - limone.

LON, n. - gregge, armento.

LOPÈ, n. - cuore.

LOTÌ, n. - orecchini.

LÓTU, n. - lucertola.

LÔU, v. di forma semplice. Tema *lôa* - Pass. imperf. *lôè*; perf. *lôèra*; partic. *lôetàn*; inf. costr- *lôùf* - strisciare.

LUBÂU, v. di forma semplice. Tema *lubâa* - Pass. imperf. *lubâè*; perf. *lubâèra*; partic. *lubâetán*; inf. costr. *lubâùf* - emancipare.

LUBÚ, n. - anima, cuore, spirito, volontà, vita.

LUCCHIÉTTU, n. - bacino (dell'uomo) (Ch.).

LÚCCHISU, v. di forma causat. Tema *lucchisa* - Pass. imperf. *lucchisè*; perf. *lucchisèra*; partic. *lucchisetàn*; inf. costr. *lncchisùf* - tirar fuori (si dice di cose che si estraggono facilmente). Così *andàko lùcchisi*, spenna la gallina (Ch.).

LUGÀMA, n. - briglia, morso, freno.

LUGÁMU, v. di forma semplice. Tema *lugama* - Pass. imperf. *lugamè*; perf. *lugamèra*; partic. *lugametàn*; inf. costr. *lugamùf* - frenare, mettere il morso, freno.

LUGHNÀ, agg. - lento, pauroso, vile, poltrone (confr. *logh(e)nà*).

LÚGHNU, v. di forma semplice. Tema *lughna* - Pass. imperf. *lughnè*; perf. *lughnèra*; partic. *lughnetàn*; inf. costr. *lughnúf* - poltrire.

LUGÒ, n. - fico.

LUÌ, n. - pagina.

LÙISU, v. di forma causativa. Tema *luisa* - Pass. imperf. *luisè*; perf. *luisèra*; partic. *luisetàn*; inf. costr. *luisùf* - permettere.

LUKÀ, n. - coscia, midollo.

LÚKA, n. - gente, popolo, nazione, schiatta, casato, moltitudine.

LUKÁYU, v. di forma semplice. Tema *lukaya* - Pass. imperf. *lukayè*; perf. *lukayèra*; partic. *lukayetàn*; inf. costr. *lukayùf* - pelare. *Lukayè*, pelato.

LÚKISU, v. di forma causat. (confr. *lúcchisu*). Tema *lukisa* - Pass. imperf. *lukisè*; perf. *lukisèra*; partic. *lukisetàn*; inf. costr. *lukisùj* - sguainare, sfoderare.

LUKKÂU, v. di forma semplice. Tema *lukkâa* - Pass. imperf. *lukkâè*; perf. *lukkâèra*; particip. *lukkâetàn*; inf. costr. *lukkâùf* - spelarsi, spelare. Impersonale: *Hin lukkâa* (si dice delle pelli quando putrefatte perdono il pelo) (Ch.).

LUKKISÌSA, n. - scorticatura.

LUKKISÌSU, v. di forma causativa. Tema *lukkisisa* - Pass. imperf. *lukkisisè*; perf. *lukkisisèra*; partic. *lukkisisetàn*; inf. costr. *lukkisisùf* - scorticare, far scorticare.

LÙKKISU, v. di forma semplice. Tema *lukkisa* - Pass. imperf. *lukkisè*; perf. *lukkisèra*; partic. *lukkisetàn*; inf. costr. *lukkisùf* - svellere.

LULÈ e LULÌ, n. - gemma, perla.

LULÙ, n. - allarme.

LULUFÂN, n. - caviglia.

LULUFÁNU, v. di forma semplice. Tema *lulufana* - Pass. imperf. *lulufanè*; perf. *lulufanèra*; partic. *lulufanetàn*; inf. costr. *lulufanùf* - litigare.

LUMMIÈ, n. - vertebre cervicali.

LÚMU, v. di forma semplice. Tema *luma* - Pass. imperf. *lumè*; perf. *lumèra*; partic. *lumetàn*; inf. costr. *lumùf* - strisciare.

LUÔTA, n. - lucertola (confr. *lòtu*).

M

M, consonante caratteristica della forma passiva nei verbi.

MA, abbreviazione del pronome interrogativo *màli*?

MACAR, n. - messe.

MACCANÌSA, n. - miele rossobiancastro.

MACCÈSSU (anche *macèssu*), v. di forma causativa. Tema *maccessa* - Pass. imperf. *maccessè*; perf. *maccessèra*; partic. *maccessetàn*; inf. costr. *maccessùf* - ubbriacare, far ubbriacare.

MACCÌÂÈ, agg. - ebbro; n. ubbriachezza.

MACCIÂU, v. di forma semplice. Tema *macciâa* - Pass. imperf. *macciâè*; perf. *macciâèra*; partic. *macciâetàn*; inf. costr. *macciâùf* - ubbriacarsi.

MACCIÂU(N), n. - ebbrezza, ubbriachezza.

MÁDA, n. - fiume.

MADÀ, n. - stoffa, panno (specialmente cinque braccia di panno per la mantelletta di guerra) (Ch.). *Madà dìma*, stoffa scarlatta.

MADÂ (per *madáa*), n. - ferita, piaga.

MADÁBI, n. - poggio.

MADACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *madadda* - Pass. imperf. *madaddè,-tè*; perf. *madaddèra-tèra*; partic. *madaddetàn*; inf. costr. *madaciúf* - ferire.

MADÁKU, v. di forma semplice. Tema *madaka* - Pass. imperf. *madakè*; perf. *madakèra*; partic. *madaketàn*; inf. costr. *madakúf* - abituarsi, accostumarsi.

MADÀLA, n. - vaso pel latte.

MADÂTI, n. - cicatrice.

MADÂU, v. di forma semplice. Tema *madâa* - Pass. imperf. *madâè*; perf. *madâèra*; partic. *madâetàn*; inf. costr. *madâùf*; ferire, piagare. *Madâè*, ferito; *Hin madâa*, fa piaga.

MADÁXU, v. di forma causativa (da *madáku*). Tema *madaxa* - Pass. imperf. *madaxè*; perf. *madaxèra*; partic. *madaxetàn*; inf. costr. *madaxúf* - addomesticare, far addomesticare.

MADDÌ, n. - giuoco.

MÁDDU, v. di forma semplice. Tema *madda* - Pass. imperf. *maddè*; perf. *maddèra*; partic. *maddetàn*; inf. costr. *maddúf* - giuocare.

MADDUÓ, n. - cigne (del morso).

MADÈSU, v. di forma causativa (da *madâu*). Tema *madesa* - Pass. imperf. *madesè*; perf. *madesèra*; partic. *madesetàn*; inf. costr. *madesúf* - far ferire, piagare.

MADÍ (di rado *maddì*), n. - gota, guancia, pomelli, palpebra. *Madì tessumáti*, natiche (guancie del sedere).

MADOSCIÀ, n. - martello.

MÁFA-KANÁF, cong. - perchè, per questo.

MAGAGÀ, n. - ganascia.

MAGÂJA, n. - questione.

MAGÂJU, v. di forma semplice.

Tema *magâja* - Pass. imperf. *magâjè*; perf. *magâjèra*; partic. *magâjetàn*; inf. costr. *magajùf* - aver questione con qualcuno.

MAGÁL, agg. - baio (epiteto di cavallo). Il Cecchi era chiamato fra i Galla anche col nome di *Abbà magál*, padrone del cavallo baio.

MAGALÀ, agg. - dolce.

MAGARSÒ, agg. - verde.

MAGÀSI, n. - forbici.

MAGHERÀ, n. - fasce di legno che si fanno alle case per sostenere i ritti (Ch.).

MAGIÀ, n. - iena.

MAG͡NA e MAG͡NIÁ, n. - causa, motivo, occasione, materia, scusa, discolpa.

MAG͡NACIÚ e MAG͡NIACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *mag͡niadda* - Pass. imperf. *mag͡niaddè,-tè*; perf. *mag͡niaddèra,-tèra*; partic. *magniaddetàn*; inf. costr. *mag͡niaciùf* - scusare, scusarsi.

MAG͡NACIÙ(N), n. - scusa, discolpa.

MÁKA, n. - nome, nominativo. *Màkan, màka màlif*, per qual nome, per qual ragione.

MAKADÂA, agg. - famoso, nom. *makadaiccia*.

MAKADÂU (da *máka* e *dâu*), v. c. di forma semplice. Tema *makadâa*, per la flessione vedi *dâu* - denominare.

MAKÀN, avv. - come.

MAKÁRI, n. - consigliere, famigliare del re.

MAKÁRRA, agg. - ostinato.

MAKÁRU, v. di forma semplice. Tema *makara* - Pass. imperf. *makarè*; perf. *makarèra*; partic. *makaretàn*; inf. costr. *makarùf* - consigliare.

MAKATÈNA e MAKATÌNA, n. - amo, uncino, pettine.

MAKGIÁDA, n. - scostumatezza.

MÁKI, n. - stoffa di lana.

MAKKAÈTI (da *màku*), avv. - confusamente.

MAKKUÒDI, n. - tortorella.

MAKMÁKSA, n. - proverbio, detto, parola; parabola, allegoria.

MAKMÁKSU, v. di forma causativa. Tema *makmaksa* - Pass. imperf. *makmaksè*; perf. *makmaksèra*; partic. *makmaksetàn*; inf. costr. *makmaksùf* - favoleggiare.

MAKMÁKU (forse da *máka*, nome), v. di forma semplice. Tema *makmaka* - Pass. imperf. *makmakè*; perf. *makmakèra*; partic. *makmaketàn*; inf. costr. *makmakúf* - proverbiare, sentenziare.

MAKTÒ, n. - mistero, segreto, conventicola.

MÁKU, v. di forma semplice. Tema *maka* - Pass. imperf. *makè*; perf. *makèra*; partic. *maketàn*; inf. costr. *makúf* - mescolare, immischiare, confondere. V. neg. *inmàku*, io non mescolo o mescolerò; *immakin*, non mescolare.

MAL (per *màli*), pron. interr. - chi? che cosa?

MAL, cong. - perchè, affinchè.

MÁLA, n. - consiglio; spia.

MALÀ, n. - giogaia.

MALÂ (per *malâa*), n. - marcia; puzza.

MÂLA, n. - industria.

MALÀCIO, n. - serpente.

MALÀIKA, *malàk* e *maláka*, n. - angelo. Plur. *malakawán*, gli angeli: *malàika guddà*, arcangelo (dei missionari).

MALAKÁTA, n. - tromba (P. Léon).

MALAKÀTU, n. - trombettiere (P. Léon).

MALAKÈT, lo stesso che *malakàta* (P. Léon).

MALATÒ, n. - cicatrice.

MALCISU, v. di forma causat. (da *màlu*). Tema *malcisa* - Pass. imperf. *malcisè*; perf. *malcisèra*; partic. *malcisetàn*; inf. costr. *malcisùf* - far consiglio, consigliare.

MALÈ, prep. - eccetto, fuori di, senza; cong. - che, salvo che, eccetto che, dipiù, inoltre, ma, sebbene; avv. infatti, certo, davvero, per vero. In questo ultimo

senso, si adopera come voce complementare dell'imperativo.

MALHÌNNI? pron. inter. comp. - che cosa è questo? come, in qual modo?

MÁLI? pron. inter. - Chi? Che cosa? Perchè? *Mali fi-màli*? Che o quali sono (di cose).

MÀLIF, cong. - perchè, per qual ragione? (Interrog.) *màlif, màlif?* Perchè, perchè?

MALÌTTI? cong. - su che, con che, dove?

MALKÀ, n. - guado, guazzo.

MALLÁTO, n. - linea, forma figura, modello, segno, segnale, indizio, bollo, nota, marca; presagio. *Mallàto durbûma* (segno della virginità) imene (membrana).

MALSÌSU, v. di forma causat. Tema *malsisa* - Pass. imperf. *malsisè*; perf. *malsisèra*; partic. *malsiseàn*; inf. costr. *malsisùf* - consigliare, far consigliare (cfr. *malcìsu*).

MALTÚ, n. - consigliere.

MÁLU, v. di forma semplice. Tema *mala* - Pass. imperf. *malè*; perf. *malèra*; partic. *maletàn*; inf. costr. *malùf* - deliberare, consultare.

MAMÈ, n. - grù.

MAMMAÈ, n. - cigno.

MAMSÌSU, v. di forma causativa. Tema *mamsisa* - Pass. imperf. *mamsisè*; perf. *mamsisèra*; partic. *mamsisetàn*; inf. costr. *mamsisùf* - accennare, far accennare.

MÁMU, v. di forma semplice. Tema *mama* - Pass. imperf. *mamè*; perf. *mamèra*; partic. *mametàn*; inf. costr. *mamúf* - esitare, titubare. *Kan mámu*, teso, tirato.

MAMÛDA, n. - esitazione, incertezza.

MÀNA, n. - casa, abitazione. *Màna itò*, (casa delle pietanze) cucina; *màna horì*, (casa del bestiame) stalla; *mána horìti* (casa degli averi) cella; *màna fàrda*, (casa del cavallo) scuderia; *màna barsìsa* (casa dell'insegnamento) scuola; *màna Wak* op. *Wakajò*, tempio, paradiso; *màna christiàn*, chiesa; *màna ghindò*, prigione; *màna lakkè*, casa abbandonata; *mána*, avv. all'intorno.

MANÁRU, v. di forma semplice. Tema *manara* - Pass. imperf. *manarè*; perf. *manarèra*; partic. *manaretàn*; inf. costr. *manarùf* - addolorarsi.

MANÀTTI, avv. - all'intorno.

MANDÁ e MANDÈ, n. - tuono. Si dice anche *Wàkni-mandè*, tuono di Dio.

MANDÉR op. MANDERÀ, n. - grosso villaggio, città, luogo di riunione dei mercanti.

MANGAGÀ, n. - mascella, dente molare.

MANKIÉRA, n. - poltrone.

MANNÈ, n. - fodero. *Mannè simbirà* o *simbiràti*, nido.

MÁNNI, n. - luogo.

MARÀ, n. - corona.

MARÀBA, avv. - così sia.

MARACCIÒ, agg. - quieto.

MARACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *maradda* - Pass. imperf. *maraddè,-tè*; perf. *maraddèra,-tèra*; partic. *maraddetàn*; inf. costr. *maraciùf* - inviluppare, avviluppare, fasciare.

MARACIÚ(N), n. - furore, furia, pazzia.

MARAFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *marafadda* - Pass. imperf. *marafaddè,-tè*; perf. *marafaddèra,-tèra*; partic. *marafaddetàn*; inf. costr. *marafaciùf* - esser tristo.

MARÀKI, n. - brodo. Vedi *marèki*.

MARÀMI, n. proprio - Maria (dei Missionari).

MARANGÀ, cerchio o collana di rame o di stagno.

MARÁRU, v. di forma semplice. Tema *marara* - Pass. imperf. *mararè*; perf. *mararèra*; partic.

mararetàn; inf. costr. *mararùf* - attristare.

MARARFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *mararfadda* - Pass. imperf. *mararfaddè,-tè*; perf. *mararfaddèra,-tèra*; partic. *mararfaddetàn*; inf. costr. *mararfaciúf* - gradire, amare (delle cose materiali).

MARÁTA, n. - serpente.

MARÀTA, agg. - folle, pazzo.

MARATÈ, agg. - furioso.

MARÁTU, v. di forma semplice. Tema *marata* - Pass. imperf. *maratè*; perf. *maratèra*; partic. *maratetàn*; inf. costr. *maratùf* - arrabbiare, impazzire, ammattire, infuriare, uscir di senno.

MARÀTU, agg. - arrabbiato, pazzo, matto.

MARÁTÚMA, n. - rabbia, follia, pazzia.

MARÉKI, lo stesso che *maràki*, salsa, condimento, brodo.

MARÈKU, v. di forma semplice. Tema *mareka* - Pass. imperf. *marekè*; perf. *marekèra*; partic. *mareketàn*; inf. costr. *marekúf* - impiastricciare, intonacare (con fango o con sterco (Ch.).

MAREMÁN op. MARÉMANI, n. - intestino, interiora (P. Léon), viscere.

MARESSÀ, n. - vomere.

MARGÀ, n. - erba, gramigna.

MARGÁCIA, n. - giogo dell'aratro.

MÁRGU, v. di forma semplice. Tema *marga* - Pass. imperf. *marghè*; perf. *marghèra*; partic. *marghetàn*; inf. costr. *margùf* - poppare.

MÁRI, n. - consiglio, perdono.

MÂRI, n. - fasciatura, benda.

MARÎ, n. - paraninfo.

MARIACÌSU, v. di forma causativa. Tema *mariacisa* - Pass. imperf. *mariacisè*; perf. *mariacisèra*; partic. *mariacisètan*; inf. costr. *mariacisùf* - consigliare, far consigliare.

MARIACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *mariadda* - Pass. imperf. *mariaddè,-tè*; perf. *mariaddèra,-tèra*; partic. *mariaddetàn*; inf. costr. *mariaciùf* - consigliarsi, spingere, sospingere.

MARIACIÙ(N), n. - cospirazione, congiura.

MARIÁDDA, n. - deliberazione.

MARIÁM, n. proprio - Maria (dei Missionari).

MARIGÀ, n. - intonaco.

MARIMÀN, n. - intestino, budello. Pacchetto intestinale (Ch.).

MÁRITU, n. - consigliere.

MÁRKA, n. - empiastro.

MARKÀ, n. - polenta.

MARKÁBA, n. - barca, battello, piroga.

MARMÁRI, n. - esploratore.

MARMÀRSITU, n. - spione.

MARMÁRSU, v. di forma causativa. Tema *marmarsa* - 2. pers. pres. o fut. *marmàrsita*; pass. imperf. *marmarsè*; perf. *marmarsèra*; partic. *marmarsetán*; inf. costr. *marmarsùf* - far avvolgere, girare, vagare, girandolare.

MARMÀRU, v. di forma semplice. Tema *marmara* - Pass. imperf. *marmarè*; perf. *marmarèra*; partic. *marmaretàn*; inf. costr. *marmarùf* - avvolgere.

MARMIÀN, n. - intestino, budello, visceri. Lo stesso che *màrimàn*.

MARRATÈ, n. - bue.

MARRÀTU, v. di forma semplice. Tema *marrata* - Pass. imperf. *marratè*; perf. *marratèra*; partic. *marratetàn*; inf. costr. *marratùf* - muggire, mugghiare.

MÁRRU, v. di forma semplice. Tema *marra* - Pass. imperf. *marrè*; perf. *marrèra*; partic. *marretàn*; inf. costr. *marrúf* - ravvolgere.

MARRÚF, n. - cenere.

MÁRSA, n. - circolo.

MARSÈ, agg. - rotondo.

MÀRSU, v. di forma causativa (da *màru*). Tema *marsa* - Pass. imperf. *marsè*; perf. *marsèra*; partic.

marsetàn; inf. costr. *marsùf* - ravvolgere, avviluppare, circondare, sedersi in giro, assediare.

MARTIFACCÌSU, v. di forma causativa (dall'enfatica). Tema *martifaccisa* - Pass. imperf. *martifaccisè*; perf. *martifaccisèra*; partic. *martifaccisetàn*; inf. costr. *martifaccisùf* - far mettere lo sciammà alla cintura (Ch.).

MARTIFACIÙ, v. di forma enfatica (da *martò*). Tema *martifadda* - Pass. imperf. *martifaddè,-tè*; perf. *martifaddèra,-tèra*; partic. *martifaddetàn*; inf. costr. *martifaciùf* - mettersi lo sciammà alla cintura (Ch.).

MARTÒ, n. - tela che si avvolge intorno al corpo per coprire le parti vergognose (Ch.).

MARTÙ, n. - chioma.

MÁRU, v. di forma semplice. Tema *mara* - Pass. imperf. *marè*; perf. *marèra*; partic. *maretàn*; inf. costr. *marùf* - consigliare, perdonare, aggraziare.

MARÚ, v. di forma semplice. Tema *mara* - Pass. imperf. *marè*; perf. *marèra*; partic. *maretàn*; inf. costr. *marúf* - guarire.

MÂRU, v. di forma semplice. Tema *mâra* - Pass. imperf. *mârè*; perf. *mârèra*; partic. *mâretàn*; inf. costr. *mârúf*; inf. pass. *mâràmu* - avvolgere, avviluppare, girare. *Hin mâramà*, si avvolge; *harkakò na mâri*, fasciami il mio braccio (Ch.).

MARUMÀN, n. - viscere, intestino (confr. *maremàn*, *marimàn* e *marmiàn*).

MASAKULÀ, n. - zucca secca e vuota. Vedi *mesaculà*.

MASCIÀLA, n. - cuoio.

MASCÌLLA, n. - sorgo.

MASKAKÒ, n. - legaccia.

MASKÀLA, n. - croce.

MASKÒTA, n. - apertura, finestra.

MASSÁLO, n. - colonna del centro.

MASSÈNA, agg. - sterile; n. sterilità.

MASSERÀ, n. - recinto, circuito, corte, cortile della casa, parco; chiuso per bestiame. *Masserà môti*, abitazione del re. Corte.

MATÀ, n. - capo, testa, cranio; colmo; chioma; turbante. *Matà kamadì*, spiga; *matà ascèti*, spiga verde; *matà karè*, testa rasa; *matà giàla*, usato avverb. sotto.

MATÀMA, agg. - affezionato.

MATAMÁTU, v. di forma semplice. Tema *matamata* - Pass. imperf. *matamatè*; perf. *matamatèra*; partic. *matamatetàn*; inf. costr. *matamatùf* - annoiarsi.

MATÀNSU, v. di forma causativa. Tema *matansa* - Pass. imperf. *matansè*; perf. *matansèra*; partic. *matansetàn*; inf. costr. *matansùf* - far unire, appiccicare, attaccare (si dice dell' attaccare una candela contro una parete, un legno ecc.) (Ch.).

MATÁNU, v. di forma semplice. Tema *matana* - Pass. imperf. *matanè*; perf. *matanèra*; partic. *matanetàn*; inf. costr. *matanùf* - unire, unirsi.

MATATÀ, agg. - acido, agro; n. aceto.

MATATÀTU, v. di forma semplice. Tema *matatata* - Pass. imperf. *matatatè*; perf. *matatatèra*; partic. *matatatetàn*; inf. costr. *matatatùf* - abbellire.

MATAYÒ, n. - accattone.

MATHÛMA, n. - scaltrezza.

MATIÈ, n. - pelle di capra o di pecora conciata, di cui si fanno striscie per cucire (Ch.).

MATRAGÀ, n. - scopa.

MÁTUMA, avv. - niente affatto.

MATUÒ, agg. - azzimo.

MAURTÙMA, n. - rabbia.

MAVACCIÀ, n. - principio del mese.

MAZÁFA, n. - libro. *Kedùs mazàfa*, Bibbia; *mazàfa islàma*, Corano.

MECCELLÀ, n. - pelle fina rossa d'Europa per lavori di sellaio (Ch.).

MÉCCIA, n. - bastardo.

MÈCCIU, v. di forma semplice. Tema *meccia* - Pass. imperf. *mecciè*; perf. *meccièra*; partic. *meccietàn*; inf. costr. *mecciùf* - lavare.

MECELÁTO, n. - padiglione, riparo in tela.

MÉCIA, n. - nazione.

MECIÂÈ, agg. - ebbro.

MECIÂU, v. irreg. di forma semplice. Tema *meciâa* - 2. pers. pres. o fut. *meciòfta*; 1. plur. *meciòfna*; Pass. imperf. *meciâè*; perf. *meciâèra*; partic. *meciâetàn*; inf. costr. *meciâùf* - ubbriacarsi, inebbriarsi. Il Chiarini scrive *mecciâu*.

MEDÁLI, n. - pesi (per misura).

MEDDECCIÀ, n. - collana di piedi o di rognoni di montoni (Ch.).

MEDÉBI, n. - sedili in terra a fianco della casa (Ch.).

MÉDICIA, n. - patronato.

MÉE, inter. - vediamo! vediamo cos'è!

MEETÌ, n. - argento. Vedi *mêtì*.

MEFATÈ, n. - gusto, appetito, sapore.

MÉKA?, pron. inter. invariabile per generi e per numeri - quanto?

MELÁA (anche *melâ*), n. - marcia, (materia).

MELÀCCI, n. - rasoio.

MELÂU, v. di forma semplice. Tema *melâa* - Pass. imperf. *melâè*; perf. *melâèra*; partic. *melâetàn*; inf. costr. *melâùf* - marcire. *Hin melâa*, fa marcia.

MELÈK e MELÉKE, n. - segno.

MELEKÉTTA, n. - tromba.

MELÈKITA, n. - segno, scopo.

MELKÌ, avv. - felicemente.

MELLÒ op. MELÔ, n. - granaglia cotta nell'acqua.

MENAFÉKI, n.- opinione, dogma.

MÈNCE, n. - sposo.

MÈNFAS-KEDUS, - spirito santo (dei missionari).

MERGÀ, lo stesso che *margà* - erba, pascolo.

MERÌ, n. - fratello (d'amicizia), compare di nozze.

MERKÀ, n. - destra (mano); meglio *mirgà*.

MERKÀ, lo stesso che *markà* - polenta.

MERKÁBA, vedi *markába*.

MERMERÈ, agg. - astuto, furbo, sapiente, quei che cerca saper tutto (Ch.).

MERMÈRU, v. di forma semplice. Tema *mermera* - Pass. imperf. *mermerè*; perf. *mermerèra*; partic. *mermeretàn*; inf. costr. *mermerùf* - cercar di sapere, di appurare.

MÈSA, n. - lenticchia.

MESÀI, n. - cosa.

MESACULÀ, n. - cocozza piatta a lungo collo, spesso rigonfiato per portar acqua in istrada. I musulmani se ne servono per le preghiere (Ch.).

MESBÀ, n. - corona dei musulmani.

MESENGÀ, n. - pane di sorgo.

MESERÁCCIO, n. - novella, notizia, nunzio.

MÉSI, n. - pranzo.

MESÌLI, n. - imagine.

MESÌLU, v. di forma semplice. Tema *mesila* - Pass. imperf. *mesilè*; perf. *mesilèra*; partic. *mesiletàn*: inf. costr. *mesilúf* - dipingere.

MESQUÌDA, n. - tempio dei musulmani.

MESSERÀ e MESSERÌ, n. - lenticchia (confr. *mèsa*).

MESSÌAS, n. proprio - Messia (dei missionari).

MESSUÓBI, n. - paniere grande di paglia, alto (Ch.).

METÀ, lo stesso che *matà*.

METÀ-BOKÀ, n. - ghiande.

METADÌ, n. - piatto per cuocere pane.

MÊTÌ, n. - argento, scudo.

MÊTI, n. - palma, stuoia (di palme).

METTÌ, n. - stuolo.

MI, cong. - affinchè.

MIÀ, n. - oggetti, masserizie, mercanzia, cosa, stoviglie, uten-

sili, arnesi, istrumenti. *Mià mâna*, arredi di casa; *mià lôla* op. *lôlâti*, istrumenti di guerra, armi; *mià fardàti*, armamenti del cavallo; *mià kotisâti*, istrumenti ed arnesi rustici; *mià lugàma*, briglia; *mià gharàti*, visceri (Ch.).

MIÂA, agg. - dolce, appetitoso, sugoso.

MIÂA (anche *miâ*), n. - sugna.

MIÂFACÌSU, v. di forma causativa (dall'enfatica). Tema *miâfacisa* - Pass. imperf. *miâfacisè*; perf. *miâfacisèra*; partic. *miâfacisetàn*; inf. costr. *miâfacisúf* - far gustare.

MIÂFACIÚ, v. di forma enfatica. Tema *miâfadda* - Pass. imperf. *miâfaddè,-tè*; perf. *miâfaddèra,-tèra*; partic. *miâfaddetàn*; inf. costr. *miâfaciúf* - gustare bene.

MIÂU, v. irreg. di forma semplice. Tema *miâa* - Pass. imperf. *miâè*; perf. *miâèra*; partic. *miâetàn*; inf. costr. *miâùf* - gustare, esser gustoso, gradire, piacere. V. neg. *immiâu*, non ha gusto; *kan miâu*, dolce, gustoso; *immiâu*, spiacevole, ingrato.

MÌÂU, - gusto, sapore.

MICCIÁRU, v. di forma semplice. Tema *micciara* - Pass. imperf. *micciarè*; perf. *micciarèra*; partic. *micciaretàn*; inf. costr. *micciarùf* - graffiare.

MICCÌRU, v. di forma semplice. Tema *miccira* - Pass. imperf. *miccirè*; perf. *miccirèra*; partic. *micciretàn*; inf. costr. *miccirùf* - torcere, premere, sforzare, svellere.

MICIFACIÚ, v. di forma enfatica. Tema *micifadda* - Pass. imperf. *micifaddè,-tè*; perf. *micifaddèra,-tèra*; partic. *micifaddetàn*; inf. costr. *micifaciùf* - amicarsi.

MICIRÁMA, n. - falsità.

MICIÚ, n. - amico; agg. diletto, prediletto.

MÍCIU, v. di forma semplice. Tema *micia* - Pass. imperf. *miciè*; perf. *micièra*; partic. *micietàn*; inf. costr. *miciùf* - lavare (cfr. *mècciu*).

MICIÙMA, n. - amicizia, benevolenza, alleanza, favore.

MIDÁGA, n. - leggiadria.

MIDÁGU, agg. - piacevole, leggiadro, bello.

MIDÁGU, v. di forma semplice. Tema *midaga* - Pass. imperf. *midaghè*; perf. *midaghèra*; partic. *midaghetàn*; inf. costr. *midagùf* - abbellire, ornare. *Kan midágu*, ciò che è bello.

MIDÀN, n. - grano, granaglia, cereali, cibo, nutrizione.

MIDDÌ, n. - lombi.

MIDDÒ, n. - pettine.

MIÈ, inter. - vediamo! (cfr. *meè*).

MIÈRON, n. - specie di menta.

MIÉSU, v. di forma causativa (da *miâu*). Tema *miesa* - Pass. imperf. *miesè*; perf. *miesèra*; part. *miesetàn*; inf. costr. *miesùf* - (far dolce), addolcire, condire.

MIETÌ, vedi *mêtì*, argento.

MÍLA, n. - gamba, piede, calcagno; stelo, ceppo, piede dell'albero. *Mìla kamadì*, stelo di grano.

MILÌKU, n. - serramento.

MILKÌ, n. - caso, sorte, fortuna, cenno, augurio, presagio.

MILTÒ, n. - compagno di viaggio.

MÌNDA, n. - prezzo, pegno, mercede, salario.

MINGIÈ, agg. - coetaneo.

MIÒFTU, n. - dolcezza.

MIRAB, n. - tramonto. Voce adoperata solo da alcuni *Galla*.

MIRGÀ, n. - destra.

MIRGÂ, n. - spoglie, vestimenta.

MIRGÀ e MIRGÁTTI, avv. - a destra.

MIRGÒ, n. - discesa, pendio.

MISÀ, n. - testicoli e membro che si portano in trofeo dalla guerra, come segno di vittoria; spoglie nemiche (Ch.).

MÌSI, n. - pranzo, colazione (confr. *mèsi*).

MISÌLI, n. - esempio.

MISINGÀ, n. - sorgo o duràh rosso scuro (confr. *mesengà*).

MISSIRÀ, e *missirì*, n. - lenticchia (Ch.).

MÌSU, v. di forma semplice. Tema *misa* - Pass. imperf. *misè*; perf. *misèra*; partic. *misetàn*; inf. costr. *misùf* - pranzare.

MÌTA, n. - galoppo.

MÌTI, avv. - non, no.

MITÌ, n. - formica nera.

MITMITTÀ, n. - specie di pepe in uso in Abissinia e fra i Galla (Ch.).

MÌU, v. di forma semplice. Tema *mia* - Pass. imperf. *miè*; perf. *mièra*; partic. *mietàn*; inf. costr. *miùf* - belare.

MIZÀN op. MIZÁNA, n. - bilancia, equilibrio.

MIZÁNU, v. di forma semplice. Tema *mizana* - Pass. imperf. *mizanè*; perf. *mizanèra*; partic. *mizanetàn*; inf. costr. *mizanùf* - pesare, equilibrare.

MÒ, avv. - ancora; cong. o, oppure, inoltre, anche, ancora.

MOACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *moadda* - Pass. imperf. *moaddè,-tè*; perf. *moaddèra,-tèra*; partic. *moaddetàn*; inf. costr. *moaciùf* - vincere.

MÔAFACÌSU, v. di forma causat. (dall'enfatica). Tema *môafacisa* - Pass. imperf. *môafacisè*; perf. *môafacisèra*; partic. *môafacisetàn*; inf. costr. *môafacisùf* - far regnare, governare.

MÔAFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *môafadda* - Pass. imperf. *môafaddè,-tè*; perf. *môafaddèra,-tèra*; partic. *môafaddetàn*; inf. costr. *môafaciùf* - regnare, governare assolutamente.

MOCCIÀ, n. - colla.

MOCIÀ, n. - infante.

MOCIÒRU, v. di forma semplice. Tema *mociora* - Pass. imperf. *mociorè*; perf. *mociorèra*; partic. *mocioretàn*: inf. costr. *mociörùf* - stracciare.

MOCIÙMA, n. - infanzia.

MOCODÍ, n. - tortora.

MOFÀ, agg. - vecchio.

MOFÀ, n. - cencio, straccio, roba vecchia (parlando di vestiti).

MOFAÈ, agg. - invecchiato.

MOFAÈRA, forse da un verbo *môfàu* (invecchiare). Voce del passato perfetto: si è fatto vecchio.

MOGÀ, n. - frontiera, limite, sommità. Agg. limitrofo.

MÔGA, n. - pericolo.

MOGACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *mogadda* - Pass. imperf. *mogaddè,-tè*; perf. *mogaddèra,-tèra*; partic. *mogaddetàn*; inf. costr. *mogaciùf* - corrompere.

MOGGÀ, n. - paese disabitato, deserto.

MOGÂU, v. irreg. di forma semplice. Tema *mogâa* - 2. pers. pres. o fut. *mogôfta*; 1. plur. *mogôfna*; pass. imperf. *mogâè*; perf. *mogâèra*; partic. *mogâetàn*; inf. costr. *mogâùf* - esser pensieroso, affliggersi; meditare.

MOGHÈ, n. - mignolo (dito).

MOGHÉSU, v. di forma causat. Tema *moghesa* - Pass. imperf. *moghesè*; perf. *moghesèra*; partic. *moghesetàn*; inf. costr. *moghesùf* - avvilire; violare.

MÔGI, avv. - forse, chissà, non so, ne dubito.

MOGIRÈ, n. - forno di terra.

MÔGIU, v. di forma semplice. Tema *môgia* - Pass. imperf. *môgiè*; perf. *môgièra*; partic. *môgietàn*; inf. costr. *môgiùf* - dubitare.

MOGOLÈ, n. - garetto, nervo del femore.

MOJÈ e MOJIÈ, n. - mortaio, pietra da macinare. *Môjè bûna*, mortaio pel caffè (cfr. anche *moyè*).

MOKÀ, n. - pappa, farina, colla (confr. *moccià*).

MOLÂA(HIN), v. impers. - incalvisce (forse da un' infinito *molâu*).

MÓLI, n. - coscia, anca.

MOLONIÈ, n. - moneta (dei missionari).

MOLU, agg. - calvo, n. calvizie.

MOÒ, n. - reni.

MÓRA, n. - ovile, stecconata, gregge.

MORÀ, n. - peritonéo.

MÒRA, n. - grasso, sego.

MORARÈ, n. - amore.

MORGÀ, n. - tendine.

MÓRKA e MORKÁTA, agg. - stardo, ostinato.

MORKIÈ, agg. - pertinace.

MÓRMA, n. - collo, gola, strozza, gozzo.

MORMACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *mormadda* - Pass. imperf. *mormaddè,-tè*; perf. *mormaddèra,-tèra*; partic. *mormaddetàn*; inf. costr. *mormaciùf* - esaminare.

MORMÀDDA, n. - esame.

MÒRMU, v. di forma semplice. Tema *morma* - Pass. imperf. *mormè*; perf. *mormèra*; partic. *mormetàn*; inf. costr. *mormúf* - negare.

MORODÀ, n. - lima (per il ferro).

MORÓDU, v. di forma semplice. Tema *moroda* - Pass. imperf. *morodè*; perf. *morodèra*; partic. *morodetàn*; inf. costr. *morodùf* - limare, strofinare.

MÓRTU, n. - aruspice.

MÔRU, v. di forma semplice. Tema *môra* - Pass. imperf. *môrè*; perf. *môrèra*; partic. *môretàn*; inf. costr. *môrùf* - tagliare. V. negat. *emmôru*, non taglio o taglierò, *emmorin*, non tagliare.

MÓRU, v. di forma semplice. Tema *mora* - Pass. imperf. *morè*; perf. *morèra*; partic. *moretàn*; inf. costr. *morùf* - bendare.

MORÛF, n. - benda, striscia, lamina.

MOSUÒ, n. - campo bagnato artificialmente (Ch.).

MOTÁRA, n. - presidio.

MÔTI, n. - re, principe. *Môti simbirà* (re degli uccelli) aquila.

MÔTUMA, n. - regno, governo, sovranità. *Môtuma Wakajò*, cielo; *môtuma samái*, paradiso (P. Léon).

MÔU, v. di forma semplice. Tema *môa* - Pass. imperf. *môè*; perf. *môèra*; partic. *môetàn*; inf. costr. *môùf* - regnare, governare, dominare, comandare, vincere.

MOYÈ, n. - mortaio. Vedi *mojè*.

MUCCIÀ e MUCIÀ, n. - fanciullo, bambino (cfr. *mocià*).

MUCCIAJÒ, n. - ragazza.

MUCIÀ, n. - gomma (confr. *moccià*).

MUCICIÀSU, v. di forma semplice. Tema *muciciasa* - Pass. imperf. *muciciasè*; perf. *muciciasèra*; partic. *muciciasetàn*; inf. costr. *muciciasùf* - sdrucciolare, scivolare.

MUCIOLÈ, n. - fanciullino.

MUCIUCIÀ, n. - fango, melma.

MUDAMUDDI, n. - inguine, anguinaia, glandole inguinali.

MUDDÌ, n. - fianco.

MUDUKÀ, agg. - ozioso.

MUGÂU, v. di forma semplice. Tema *mugâa* - Pass. imperf. *mugâe*; perf. *mugâèra*; partic. *mugâetàn*; inf. costr. *mugâùf* - dormire, addormentarsi, poltrire, sonnecchiare.

MÚGU, v. di forma semplice. Tema *muga* - Pass. imperf. *mughè*; perf. *mughèra*; partic. *mughetàn*; inf. costr. *mugùf* - aver sonno, sonnecchiare, dormire. V. negat. *immúgu*, non dormo o dormirò; *immughin*, non dormire; *mugdè*, è preso dal sonno (Ch.).

MUKÀ, n. - legno, albero; tronco, ramo; frutto; legname da costruzione; cavicchio. *Mukà gidà*, legno flessibile, pieghevole; *mukà-egèrsa*, olivo; *mukà mêti*, palma; *mukà-olkà*, albero vuoto; *mukà-ilkan*; ramo per nettarsi i denti; *mukà-morodà*, raspa; *mukà-túma*, pestello; *mukà-coràti*, arcione di sella (Ch.).

MÚKA, n. - stirpe.

MUKÁBU, v. di forma semplice. Tema *mukaba* - Pass. imperf. *mukabè*; perf. *mukabèra*; partic. *mukabetàn*; inf. costr. *mukabùf* - pregare.

MUKÂU, v. di forma semplice. Tema *mukâa* - Pass. imperf. *mukâè*; perf. *mukâèra*; partic. *mukâetàn*; inf. costr. *mukâúf* - impensierirsi, mettersi in pensiero. V. negat. *immukâu*, non mi metto in pensiero; *immukain*, non ti mettere in pensiero (Ch.) (confr. *mogâu*).

MUKTÀ, n. - legno.

MULLÀTA, agg. - manifesto.

MULLATÈ, avv. - pubblicamente, manifestamente, svelatamente.

MULLATÒ e MULLETÒ, n. - segno.

MULLÀTU, v. di forma semplice. Tema *mullata* - Pass. imperf. *mullatè*; perf. *mullatèra*; partic. *mullatetàn*; inf. costr. *mullatùf* - apparire, comparire, scoprire, svelare. *Mullatè*, svelato. Il Chiarini scrive *mullàttu*.

MÚLLISU, v. di forma causat. Tema *mullisa* - Pass. imperf. *mullisè*; perf. *mullisèra*; partic. *mullisetàn*; inf. costr. *mullisùf* - far vedere, scoprire, svelare, aprire, spalancare, manifestare, palesare.

MULLISÚ(N), n. - manifestazione.

MUNAKUSIÈ, n. - monaco (dei missionari).

MUORÀ, n. - peritonéo (confr. *morà*).

MUORÀ-ÌGGIA, (Ch.) n. - cornea dell'occhio.

MURÀ, n. - taglio (delle messi) messe, raccolta.

MURACIÚ, v. di forma attiva accresc. Tema *muradda* - Pass. imperf. *muraddè*,-*tè*; perf. *muraddèra*,-*tèra*; partic. *muraddetàn*; inf. costr. *muraciùf* - tagliare, castrare.

MURASCIÒ, agg. - sincero.

MURATÈ, agg. - monco.

MURÀTU, n. - eunúco.

MÚRGU, v. di forma semplice. Tema *murga* - Pass. imperf. *murghè*; perf. *murghèra*; partic. *murghetàn*; inf. costr. *murgúf* - discendere.

MURMÙRA, n. - pezzetto.

MURMÚRU, v. di forma semplice (da *múru* con raddoppiamento della sillaba iniziale). Tema *murmura* - Pass. imperf. *murmurè*; perf. *murmurèra*; partic. *murmuretàn*; inf. costr. *murmurúf* - tagliare a piccoli pezzetti.

MURRÀ, n. - autunno.

MÚRRA, n. - fortificazione.

MÚRRU, lo stesso che *múru*.

MURSÌSU, v. di forma causativa. Tema *mursisa* - Pass. imperf. *mursisè*; perf. *mursisèra*; partic. *mursisetàn*; inf. costr. *mursisùf* - far tagliare, castrare, segare ecc.

MURTÒ, n. - forbici, lamina. *Murtò hamtù*, lamina della sega.

MÚRTU, n. - tagliatore.

MÚRU, v. di forma semplice. Tema *mura* - Pass. imperf. *murè*; perf. *murèra*; partic. *muretàn*; inf. costr. *murúf*; inf. pass. *murámu* - tagliare, castrare, recidere, segare, troncare, mutilare. *Immuramè*, intonso; *matà múru*, decapitare; *dubbi múra*, convenire, decidere (confr. *mòra*).

MUSCIRA, n. - sposa.

MUSCIRÒ, n. - sposo.

MÚTA, n. - sabbia.

MUTÀ, n. - lesina diritta, chiodo.

MUTÁYO, agg. - vagabondo.

N

N. Consonante caratteristica del caso nominativo nella flessione.

NA, voce del pronome di I. persona accusat. retto - me.

NÀCA, n. - corso.

NÀCCIA e NÀCIA, n. - coccodrillo.

NADDÈ, NADDÈN e NADDÈNI, n. - donna, femmina; moglie. *Naddèni baètti*, donna bella. Agg. - femmineo, femminile.

NADDÌTTI, n. - donnicciuola.

NADÌTTI, n. - calcio.

NÂÈ, agg. - stupito, meravigliato.

NÁF, voce del pronome di I. persona, caso dativo - a me, mi.

NÂFA, n. - corpo, persona. *Nâfa gudda-sa*, uomo grosso.

NAFÀ, agg. - zoppo, storpio, storpiato.

NAFÀ, n. - storpiatura.

NAFACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *nafadda* - Pass. imperf. *nafaddè.-tè*; perf. *nafaddèra,-tèra*; partic. *nafaddetàn*; inf. costr. *nafaciùf* - zoppicare.

NAFETFÈT, n. - zuppa.

NÁFU, v. di forma semplice. Tema *nafa* - Pass. imperf. *nafè*; perf. *nafèra*; partic. *nafetàn*; inf. costr. *nafùf* - zoppicare.

NAGÀ, agg. - buono (si adopera nei saluti).

NAGÀ, n. - bene, concordia, pace, complimento, saluto.

NAGÁA, agg. - sicuro. Avv. - sicuramente, fedelmente.

NAGÀDA, n. - commercio.

NAGÁDU, v. di forma semplice. Tema *nagada* - Pass. imperf. *nagadè,-tè*; perf. *nagadèra,-tèra*; partic. *nagadetàn*; inf. costr. *nadùf* - commerciare, trafficare.

NAGARÌT, n. - tamburo.

NAGÁRO, n. - maledizione tacita.

NAGATÀSU, v. di forma semplice. Tema *nagatasa* - Pass. imperf. *nagatasè*; perf. *nagatasèra*; partic. *nagatasetàn*; inf. costr. *nagatasùf* - esser d'accordo, concordare.

NAGÂU, v. di forma semplice. Tema *nagâa* - Pass. imperf. *nagâè*; perf. *nagâèra*; partic. *nagâetàn*; inf. costr. *nagàùf* - starnutare.

NAGDÙ, n. - decrepitezza.

NAGÙMA, n. - sicurezza, bene. *Jè nagumà*, tranquillo, bene.

NAHÒ, n. - ministro. *Nahòn môti*, soldato (ministro del Re).

MAHOMECÉ, n. - ministra, donzella, aiutatrice.

NAHÓMU, v. di forma semplice. Tema *nahoma* - Pass. imperf. *nahomè*; perf. *nahomèra*; partic. *nahometàn*; inf. costr. *nahomùf* - amministrare.

NAHÙMA, n. - ministero.

NAINFÀFU, v. di forma semplice. Tema *nainfafa* - Pass. imperf. *nainfafè*; perf. *nainfafèra*; partic. *nainfafetàn*; inf. costr. *nainfafùf* - adontarsi.

NAKÁ, n. - stivaletti di cuoio di donne nobili (Ch.).

NAKÁRSA, n. - scrofola, cancro, tumore.

NAKSÌSU, v. di forma causat. Tema *naksisa* - Pass. imperf. *naksisè*; perf. *naksisèra*; partic. *naksisetàn*; inf. costr. *naksisùf* - far mettere, versare etc. *Soghìdda naksìsu*, salare.

NÁKU, v. di forma semplice. Tema *naka* - Pass. imperf. *nakè*; perf. *nakèra*; partic. *naketàn*; inf. costr. *nakùf* - mettere, metter dentro, infondere, versare, gettar dentro, posare, bagnare, annaffiare, ammollare. *Soghìdda nàku*, salare.

NALÀDU, v. di forma semplice. Tema *nalada* - Pass. imperf. *naladè*; perf. *naladèra*; partic. *naladetàn*; inf. costr. *naladùf* - donare.

NÁMA, n. - uomo. Nominat. *nàmni*. *Nàmmi mèka*? Quanti uomini? *nàma guddà*, molti uomini, gente, moltitudine; *kan nàma* (dell'uomo), umano; *nàma aràrsu*, pacificatore; *nàma agarsìsu*, guida; *nàma baèssa*, uomo bello; *nàma bèku*, savio, sapiente, intelligente; *nàma bia*, popolo, indigeno; *biakó náma*, compatriota; *nàma ciobù*, peccatore; *náma dàlu*, erede; *nàma derà*, uomo alto; *nàma dìma* (uomo rosso) bianco; *náma dinkè*, nano (uomo meraviglioso); *nàma dùga*, veridico; *nàma eièccìa*, tribolato; *nàma enàffa*, invidioso, geloso; *nàma èrga* od *ergàti*, messaggiero; *nàma fàrda*, cavaliero, soldato a cavallo; *nàma furdà*, uomo grasso; *nàma ganè*, traditore; *nàma gàri*, uomo dabbene, un bravo uomo; affabile, civile, insigne, docile, casto; *nàma gawà*, stupido; *nàma giabà*, uomo robusto, egregio, valoroso; *nàma gòrsu*, consigliere; *náma guddà*, personaggio, nobile; *nàma gûma*, vendicatore di sangue; *nàma guràccia*, negro, moresco; *nàma badì*, bianco; *nàma bamà*, uomo vizioso, cattivo, malvagio, ribaldo; *nàma bidamè*, carcerato, prigioniero; *nàma borì*, ricco (in bestiame); *nàma bundùma*, tutti gli uomini; *nàma kalbì*, uomo prudente, ingegnoso; *nàma karàta*, doganiere; *nàma kippáu*, calunniatore; *nàma korìccia* o *korìccia kàbu*, medico; *nàma kan làfa kába*, uomo ricco in terre; *nàma manàti*, amico, uomo di casa; *nàma ogèsa*, artefice; *nàma ukatè*, debole, malato; *nàma wakaiòti*, devoto; *nàma woscì*, ribelle (Ch.).

NÀMNI, pronome indeterminato - un certo, qualche uomo.

NAMÙMA, n. - umanità.

NA(N), voce del pronome di prima persona di forma apocopata, di *ana*, cui s'è aggiunto *n* caratteristica del nominativo - io.

NANÀI, n. - mezzodì.

NANÂU, v. di forma semplice. Tema *nanâa* - Pass. imp. *nanâè*; perf. *nanâèra*; partic. *nanâetàn*; inf. costr. *nanâùf* - espiare, purificare.

NANNÁFTA, agg. - vagabondo.

NANNAÌ e NANNAÒ, n. - circuito, contorno, giro, sinuosità.

NANNÁTI, avv. - all'intorno.

NANNÂU e NANNÈU, v. di forma semplice. Tema *nannâa* e *nannèa* - Pass. imperf. *nannâè* e *nanneè*; perf. *nannâèra* e *nanneèra*; partic. *nannâetàn* e *nanneetàn*; inf. costr. *nannâùf* e *nanneùf* - girare, girare intorno. *Kan nannâu*, giro.

NANNÈSU, v. di forma causativa. Tema *nannesa* - 2. pers. pres. o fut. *nannèsita*; pass. imperf. *nannesè*; perf. *nannesèra*; partic. *nannesetàn*; inf. costr. *nannesùf* - far girare, cingere, circondare, orlare.

NANÒFETU, agg. - curioso.

NAÒ (Ch.) - servo. *Naò motitti*, servo del re; esercito (cfr. *nabò*).

NAOLÈ, n. - porco spino.

NARÀRSU, v. di forma semplice. Tema *nararsa* - Pass. imperf. *nararsè*; perf. *nararsèra*; partic.

nararsetàn; inf. costr. *nararsùf* - calmare.

NARIRÌTU, v. di forma semplice. Tema *naririta* - Pass. imperf. *nariritè*; perf. *nariritèra*; partic. *nariritetàn*; inf. costr. *nariritùf* - fregare.

NAS, n. - muro.

NÂSI, n. - luogo dove si tengono le granaglie (Ch.).

NASÌSU, v. di forma causativa. Tema *nasisa* - Pass. imperf. *nasisè*; perf. *nasisèra*; partic. *nasisetàn*; inf. costr. *nasisùf* - sorprendere, stordire, spaventare, spaurire.

NÂSU, v. di forma causativa (da *nâu*). Tema *nâsa* - Pass. imperf. *nâsè*; perf. *nâsèra*; partic. *nâsetàn*; inf. costr. *nâsùf* - sorprendere, stordire, spaventare; spaurire.

NÁSU, n. - fremito.

NATÈR, n. - peso di diciotto talleri di Maria Teresa (Ch.).

NÀTTI, voce del pronome di prima persona, pei casi obliqui.

NÀTTU, pronome di I. pers. usato da alcuni Galla. Pare voce allungata dal pronome *na* - io (Ch.).

NÂU, v. di forma semplice. Tema *uâa* - Pass. imperf. *nâè*; perf. *nâèra*; partic. *nâetàn*; inf. costr. *nâùf* - esser sorpreso, sbigottirsi, fremere, tremare.

NAVANGHIÈLI, n. - accusatore.

NEBÌ, n. - profeta.

NECCIÒ, agg. - bianco, canuto. *Necciô àka anèn* (bianco come latte) latteo.

NÈCCIU, v. di forma semplice. Tema *neccia* - Pass. imp. *necciè*; perf. *necciera*; partic. *neccietàn*; inf. costr. *necciùf* - biancheggiare.

NECIACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *neciadda* - Pass. imperf. *neciaddè,-tè*; perf. *neciaddèra,-tèra*; partic. *neciaddetàn*; inf. costr. *neciaciùf* - imbiancare, render bianco, impallidire.

NECIÒ, agg. - bianco. Lo stesso che *necciò*.

NEDDÙ, n. - pacco.

NEFÀ, n. - pelle.

NEFS, NEFSÈ e NEFSÌ, n. - anima, spirito.

NEGÀ, agg. - sano (cfr. *nagà*).

NEGÀDA, n. - commercio (cfr. *nagàda*).

NEGÀDI, n. - mercante, commerciante.

NEGÁDU, v. di forma semplice. Tema *negada* - Pass. imperf. *negadè*; perf. *negadèra*; partic. *negadetàn*; inf. costr. *negadúf* - commerciare (cfr. *nagàdu*).

NEGHIRÀ, n. - fieno per coprire le case.

NEGÙMA, n. - sanità (cfr. *nagùma*).

NEGÚS, n. - Imperatore. Femm. *Neghest*, Imperatrice (dall'Amarico).

NÈNCIA, n. - leone.

NÈSSAH, n. - penitenza.

NÎTI, n. - moglie, consorte, compagna.

NÓKMA, agg. - furioso.

NONNÒ, n. proprio di regione.

NÓRA, n. - calce, calcina.

NOTÈRI, n. - equilibrio.

NOTÉRU, v. di forma semplice. Tema *notera* - Pass. imperf. *noterè*; perf. *noterèra*; partic. *noteretàn*; inf. costr. *noterùf* - equilibrare.

NU, pron. di I. pers. plur. (nominativo ed accusativo retto) - noi, ci, ne.

NÚBU, v. di forma semplice. Tema *nuba* - Pass. imperf. *nubè*; perf. *nubèra*; partic. *nubetàn*; inf. costr. *nubùf* - terminare.

NUF, pron. di I. pers. plur. Voce del dativo - a noi, ci, ne.

NÚGHI, n. - olio.

NUKÈ, n. - buco stretto.

NULGÀ, agg. - lento, lasso, vile.

NÚRA, n. - luce, chiarezza; grazia, soccorso divino.

NÙTTI, voce del pron. di I. persona plur. pei casi obliqui.

O

OÀ, agg. - caldo (cfr. *hohà*).

OAFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *oafadda* - Pass. imperf. *oafaddè,-tè*; perf. *oafaddèra,-tèra*; partic. *oafaddetàn*; inf. costr. *oafaciùf* - riscaldarsi (cfr. *hohifaciù*).

OALLALCÌSU, v. di forma causativa. Tema *oallalcisa* - Pass. imperf. *oallalcisè*; perf. *oallalcisèra*; partic. *oallalcisetàn*; inf. costr. *oallalcisùf* - ingannare.

OASÌSU, v. di forma causativa. Tema *oasisa* - Pass. imperf. *oasisè*; perf. *oasisèra*; partic. *oasisetàn*; inf. costr. *oasisùf* - riscaldare, far riscaldare (cfr. *hòhisu*).

OBÀNSA, n. - foglia, fogliame, fronda.

OBÂSU, v. di forma semplice? Tema *obâsa* - Pass. imperf. *obâsè*; perf. *obâsèra*; partic. *obâsetàn*; inf. costr. *obâsùf* - dare a bere, abbeverare, far bere; adacquare; inaffiare, curare - *anén* op. *àrma obâsu* - allattare (si scrive anche *obàssu*).

OBBÒ, interiezione - maniera di chiamare uno sconosciuto (Ch.). ohi, ohè.

OBDÌ, agg. - aguzzo.

OBDÌ, n. - aja per battere il grano.

OBÈNSA, - lo stesso che *obànsa*.

OBÔ, n. - vaso, secchio, giara. *Obò guddà*, vaso grande (da acqua); *obò tinnò*, vaso piccolo.

OBÒ, n. - asino.

OBOLATRÙ, n. - fratello, germano.

OBOLÈSA e OBOLÈSSA, n. - fratello carnale. Plur. *oboleien*, fratelli carnali.

OBOLÊTI e OBOLÈTTI, n. - sorella carnale.

OBOMBOLÀTI e OBOMBOLÈTTI, n. - tempesta, uragano.

OBSIFACÎSU, v. di forma causativa (dall' enfatica). Tema *obsifacisa* - Pass. imperf. *obsifacisè*; perf. *obsifacisèra*; partic. *obsifacisetàn*; inf. costr. *obsifacisùf* - far sopportare, soffrire.

OBSIFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *obsifadda* - Pass. imperf. *obsifaddè,-tè*; perf. *obsifaddèra,-tèra*; partic. *obsifaddetàn*; inf. costr. *obsifaciùf* - sopportar, soffrir molto (per sè).

OBSÌSU, agg. - paziente.

ÒBSU, v. di forma semplice. Tema *obsa* - 2. pers. pres. o fut. *òbsita*; pass. imperf. *obsè*; perf. *obsèra*; partic. *obsetàn*; inf. costr. *obsùf* - aver pazienza, pazientare, sopportare, consolare. *Kan òbsu*, paziente; *kan inòbsu*, impaziente.

OCCACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *occadda* - Pass. imperf. *occaddè,-tè*; perf. *occaddèra,-tèra*; partic. *occaddetàn*; inf. costr. *occaciùf* - assecchirsi, divenir secco.

ÓDA, n. - sicomoro, i cui frutti si mangiano (Ch.).

ODÈCCIA e ODÈCCIU, vedi *odèssa* e *odèssu*.

ODEFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *odefadda* - Pass. imp. *odefaddè,-tè*; perf. *odefaddèra,-tèra*; partic. *odefaddetàn*; inf. costr. *odefaciùf* - domandare, esaminare.

ODÈM, avv. - all'improvviso.

ODERÒ, n. - cigna. *Oderó hîka*, sciogliete le cigne (Ch.).

ODÈSA e ODÈSSA, n. - voce, notizia.

ODÈSU e ODÈSSU, v. di forma causativa. Tema *odesa* op. *odessa* - Pass. imperf. *odesè* op. *odessè*; perf. *odesèra* op. *odessèra*; partic. *odesetàn* op. *odessetàn*; inf. costr. *odesùf* op. *odessùf* - Narrare (cose lontane), contare, dar notizia, annunziare, avvertire, informare, predire, denunziare, divulgare, pubblicare.

ODÒ, prep. - prima, prima di. Cong. - prima che. Avv. - Dintorno.

ODÒLCIA, agg. - bianco, biancastro.

ODÚ, n. (nomin. *odún*) - voce, fama, novella, notizia, storia, ciarla. *Odù guddà* op. *guddò*, molte nuove; *odù-da*, ciarle (Ch.).

ODÚ, v. di forma semplice. Tema *oda* - Pass. imperf. *odè*; perf. *odèra*; partic. *odetàn*; inf. costr. *odùf* - domandare.

ODUKÙMU, v. di forma semplice. Tema *odukuma* - Pass. imp. *odukumè*; perf. *odukumèra*; partic. *odukumetàn*; inf. costr. *odukumùf* - informare (potrebbe essere voce composta da *odù*).

OF, - particella intensitiva.

OFÀ, n. - tappeto.

OF-DADABÈ, agg. - pigro, stanco, lasso.

OF-DADABÈ, n. - pigrizia.

OF-DADÂBU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *dadàbu* - diminuire, scemare, estenuare, languire,

OF-DAMÁKU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *damàku* - svegliare.

OF-DÁMFISU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *dàmfisu* - sforzarsi.

OF-DEDABDÚMA, n. - pigrizia.

OF-DIKACIÙ - v. c. di forma att. accresc. Per la flessione vedi *dikaciù* - bagnare.

OFFÀ, n. - canna di Durah da far siepi, recinti ecc. (Ch.).

OFFACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *offadda* - Pass. imperf. *offaddè,-tè*; perf. *offaddèra,-tèra*; particip. *offaddetàn*; inf. costr. *offaciùf* - coprire, vestirsi (cfr. *affaciù*).

ÔFFU, v. di forma semplice. Tema *ôffa* - Pass. imperf. *ôffè*; perf. *ôffèra*; partic. *offetàn*; inf. costr. *ôffùf* - perseguitare.

OF-GAMACIÚ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *gamaciú* - dilettare, divertire, godere.

OF-GIÀGIA, agg. - superbo, orgoglioso.

OF-GIÀGIU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *giàgiu* - gettare, scagliare, vantare, gloriarsi.

OF-GIAGIÙMA, n. - superbia, orgoglio.

OF-GIALLATÈ, agg. - contento, soddisfatto.

OF-GÌBBU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gìbbu* - annoiarsi.

OF-GÌBBU(N), n. - fastidio, nausea, malinconia.

OF-GÙDDISU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *gùddisu* - gloriarsi.

OF-HÒHISU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *hòhisu* - fervere, bollire, riscaldare.

OFÌCA, n. - sprone, eccitamento.

OFILALÈ e OFILALÌ, n. - specchio, occhiali (forse da *ilàlu*).

OF-ILÂLU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *ilâlu* - guardar, badar bene.

OF-JELLÂU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *iellâu* - arrossire.

OF-RARÀSU, v. c. di forma semplice? Per la flessione vedi *raràsu* - strangolarsi.

OF-TINNÈSSU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *tinnèssu* - umiliarsi. *Kan oftinnèsu*, umile (che si fa piccolo).

OF-TINNÈSSUMA, n. - umiliazione, bassezza.

ÔFU, v. di forma semplice. Tema *ôfa* - Pass. imperf. *ôfè*; perf. *ôfèra*; partic. *ôfetàn*; inf. costr. *ôfuf* - istigare, spingere. V. negat. *Inôfu*, non mando avanti; *inôfin*, non mandare avanti.

ÔFÙDA, n. - pungolo. *Kotió-ofùda*, pungolo per i buoi.

OGÀTTI, n. - levatrice, comare.

OGDÌ, n. - aia. Vedi *obdì*.

OGÈSA, agg. - abile, industre, sagace, sapiente, perito, destro.

OGÈSÛMA, n. - sapienza.

OGGAMÙNDA, avv. - quotidianamente.

OGGÈDDU, v. di forma semplice. Tema *oggedda* - Pass. imp. *oggeddè,-tè*; perf. *oggeddèra,-tèra*; partic. *oggeddetàn*; inf. costr. *oggeddùf* - lavorare. *Mal oggetta?* che cosa lavori? *Mal oggettè?* che cosa hai lavorato (Ch.).

OGGHÈSA, OGHÈCCIA e OGHÈSSA, agg. - abile, capace. Nom. lavoratore, medico (cfr. *ogèsa*).

OGHÈTIDA, n. - levatrice (cfr. *ogàtti*).

OGGHIÒ e OGHIÒ, n. - sorta di amomo, coriandolo (pianta).

OGGIA-DURÀ, n. - lunedì.

OGGIA-LAMAFFÒ, - martedì.

OGGIÈ, n. - lavoro, occupazione (cfr. *hoggi*).

OGGIOLÌ e OGIOLÌ, n. - fanciullo, ragazzo.

OGÌ, n. - affare, occupazione (cfr. *hoggì*).

OGIÀNU, v. di forma semplice. Tema *ogiana* - Pass. imperf. *ogianè*; perf. *ogianèra*; partic. *ogianetàn*; inf. costr. *ogianùf* - fare.

OGUDÁI, n. - fungo.

OGÙMA, n. - perizia, avvedutezza, accortezza, sapienza.

OKÀ, n. - fieno secco per le bestie, erba.

OKÀRA, agg. - santo (uomo onorato come santo).

OL, prep. - sopra. *Ol-ol*, molto alto; *ol-gubbà*, al di sopra.

OLÀ, n. - pecora, montone. Plur. *olôta*. *Olà remèti*, pecora gravida; *olà bisàni*, lontra.

OLACÌSA, n. - febbre.

OLACÌSU, v. di forma causativa. Tema *olacisa* - Pass. imp. *olacisè*; perf. *olacisèra*; particip. *olacisetàn*; inf. costr. *olacisùf* - far tremare.

OLACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *oladda* - Pass. imperf. *oladdè,-tè*; perf. *oladdèra,-tèra*; particip. *oladdetàn*; inf. costr. *olaciùf* - fremere, tremare.

OLÀTA, n. - febbre.

OLBÂSU, v. c. di forma causativa. Per le flessione vedi *bâsu* - alzare, portare, mettere dentro; far salire; cacare.

OL-BÂU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *bâu* - andar in alto, ascendere, salire, montare, entrare.

ÒLCIU, v. di forma semplice. Tema *olcia* - 2. pers. pres. o fut. *ólcita*; pass. imperf. *ólciè* e *olcè*; perf. *olcièra* e *olcèra*; particip. *olcietàn* ed *olcètan*; inf. costr. *olciúf* - far passar la giornata (Ch.), liberare, salvare.

OL-DÈRA, agg. c. - alto, elevato.

OLÈ, n. - bastone, asta; armento. *Olè-tinnò*, bacchetta.

ÒLFA, agg. - pesante, grave, onorato.

OLFATÈ, agg. - pesante.

OLFÈSU, v. di forma causativa? Tema *olfesa* - Pass. imp. *olfesè*; perf. *olfesèra*; particip. *olfesetàn*;

inf. costr. *olfesùf* - onorare, rispettare, venerare (scrivi anche *olfèssu*).

OLFÌNA, n. - onore, rispetto.

OLFUCIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *fuciù*, alzare, innalzare, elevare.

OL-FUDACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *fudaciù*, innalzare.

OLFÙDU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *fùdu* - alzare, innalzare, togliere.

ÓLFU, - meglio; *ùlfu*, ingravidare.

OL-GÀLCIU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gàlciu* - innalzare.

OL-GÈDU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gèdu* - elevare, innalzare (con parole forse) esaltare.

OL-GHÈSA, n. - innalzamento.

OLÌ, agg. - vago, bello. *Kan olì*, ciò che è bello.

OLIMBÂU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *bâu* - salire.

OLÎTTI-SASSÀBU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *sassàbu* - ammucchiare.

OL-KABACIÙ, v. c. di forma att. accresc. Per la flessione vedi *kabaciù* - abbracciare.

OL-KÀBU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàbu* - alzare, innalzare.

OLKÂSSU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *kâssu* - elevare, innalzare.

OLKÀU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàu* - innalzare, esaltare.

OLKÂU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kâu* - collocare, depositare per sempre.

OLKITTÈ, agg. - uguale.

OLLA, agg. - vicino, confinante. *Olla-kègña*, i nostri vicini (Ch.).

OLLÈ, n. - vedi *olè*, bastone (Ch.).

OLLÈRI(N), n. - altezza.

OLNÀKU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *nàku* - innalzare.

OLOLÈNI, n. - rumore.

ÔLU, v. di forma semplice. Tema *ôla* - Pass. imperf. *ôlè*; perf. *ôlèra*; partic. *ôletàn*; inf. costr. *ôlùf* - passar il giorno o la giornata.

OMÀ e OMÀN, pron. indef. - nessuno, nulla, niente. Avv. - minimamente. *Oman-hi*, niente affatto; *kan omà* (ciò che è nulla) - inutile, inutilmente.

OMBEDIÈ, n. - assassino, omicida.

OMBÈDÛMA, n. - omicidio.

OMBÒN, n. - frumento rosso.

OMBORÌ, n. - farro.

ONDÈ e ONDHÈ, n. - radice (d'una pianta), sorgente.

ONNÈ ed ONNIÈ, n. - petto, torace, stomaco; mente, cuore.

ONNIJÒ, n. - madre mia (Ch.).

ONTÀTI, n. - vendicatore di sangue.

ORABÊSA e ORABÈSSA, n. - iena.

ORABSÌSU, v. di forma causativa. Tema *orabsisa* - Pass. imp. *orabsisè*; perf. *orabsisèra*; partic. *orabsisetàn*; inf. costr. *orabsisùf* - far cavare, far estrarre (acqua), sorbire.

ORÀBU, v. di forma semplice. Tema *oraba* - Pass. imperf. *orabè*; perf. *orabèra*; partic. *orabetàn*; inf. costr. *orabùf* - cavare, estrarre (acqua), sorbire.

ORDÀ, n. - giogo dell'aratro.

ORDÓDU, v. di forma semplice. Tema *ordoda* - Pass. imperf. *ordodè*; perf. *ordodèra*; particip. *ordodetàn*; inf. costr. *ordodùf* - seguire (cfr. *ordófu*).

ORDOFÈTI, avv. - gradatamente.

ORDÒFTU, agg. - seguace.

ORDÓFU, v. di forma semplice. Tema *ordofa* - Pass. imperf. *ordofè*; perf. *ordofèra*; partic. *ordofetàn*; inf. costr. *ordofùf* -

camminar dietro, andar appresso (ad una persona), seguire, seguitare, perseguitare.

ORGÂU, v. irreg. di forma semplice. Tema *orgâa* - 2. pers. pres. o fut. *orgófta*; 1. plur. *orgòfna*; pass. imperf. *orgâè*; perf. *orgâèra*; partic. *orgâetàn*; inf. costr. *orgâùf* - aver odore, odorare, mandar odore. *Kan orgâu*, odoroso.

ORGÓFTU, agg. - odoroso.

ORGÒFTU, n. - odore, condimento, aromi, giardino.

ORGÚFU, v. di forma semplice. Tema *orgufa* - Pass. imperf. *orgufè*; perf. *orgufèra*; particip. *orgufetàn*; inf. costr. *orgufùf* - pulire, nettare, sbattere.

ÒRMA, n. - idolatra (P. Léon).

ÒRMA, n. proprio di persona. Così si chiamava uno degli antichi capi di tribù. I Galla si chiamano anche i *figli o discendenti di Orma*. Così *afàn ilmòrna* (lingua Galla) significa lingua dei figli o discendenti di Orma (da *ilma*, figlio, ed *Orma*).

ÒRNU, v. di forma semplice. Tema *orna* - Pass. imperf. *ornè*; perf. *ornèra*; partic. *ornetàn*; inf. costr. *ornùf* - mancare.

OROMÒ, agg. e n. - pagano, schiatta, cognome.

ORONGHÌ, n. - civetta,

OSSOLÈ, n. - talpa.

OTHÂU, v. di forma semplice. Tema *othâa* - Pass. imperf. *othâè*; perf. *othâèra*; partic. *othâetàn*; inf. costr. *othâùf* - pulire, astergere.

OTHÙMA, n. - finezza.

OTUBÀ, n. - colonna, pilastro, appoggio, sostegno.

ÔU, v. di forma semplice. Tema *ôa* - Pass. imperf. *ôè*; perf. *ôèra*; partic. *ôetàn*; inf. costr. *ôùf* - compassionare, aver compassione.

ÔÚ(N), n. - afflizione.

OWIFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *owifadda* - Pass. imperf. *owifaddè,-tè*; perf. *owifaddèra,-tèra*; partic. *owifaddetàn*; inf. costr. *owifaciùf* - vestirsi, coprirsi, vestire, coprire.

ÒWISU, v. di forma causativa. Tema *owisa* - Pass. imperf. *owisè*; perf. *owisèra*; partic. *owisetàn*; inf. costr. *owisùf* - vestire, vestirsi.

Q

QUÁCE, n. - scorza.

QUAMGUÀ, n. - barca.

QUANATÁLU, v. di forma semplice. Tema *quanatala* - Pass. imperf. *quanatalè*; perf. *quanatalèra*; partic. *quanataletàn*; inf. costr. *quanatalùf* - pizzicare.

QUANCÚSU, v. di forma semplice. Tema *quancusa* - Pass. imperf. *quancusè*; perf. *quancusèra*; partic. *quancusetàn*; inf. costr. *quancusùf* - annodarsi.

QUANDÁLA, n. - capellatura lunga.

QUAYAMTÈ, agg. - affamato.

QUINTÌ, n. - cavità delle reni.

QUOBÁ, lo stesso che *kobà* e *kopà* - solo, unico. *Quobàtti*, avv. a quattr'occhi (da solo a solo) (Ch.).

QUÓBU, v. di forma semplice. Tema *quoba* - Pass. imperf. *quobè*; perf. *quobèra*; partic. *quobetàn*; inf. costr. *quobùf* - fermare (di muli e di cavalli) (Ch.).

QUÔDA, lo stesso che *kôda* - parte, porzione.

QUOFFELÀ, n. - carogna.

QUOFFÈLU, v. di forma semplice. Tema *quoffela* - Pass. imperf. *quoffelè*; perf. *quoffelèra*; partic. *quoffeletàn*; inf. costr. *quoffelùf* - ridere.

QUOFFÈRA, n. - zappa.

QUOFFÈRU, v. di forma semplice. Tema *quoffera* - Pass. imperf. *quofferè*; perf. *quofferèra*; partic. *quofferetàn*; inf. costr. *quofferùf* - zappare.

QUOKKIÈ, n. - tiroide (Ch.).

QUOLÀ, n. - scorza, corteccia, fodero, vagina. *Quolà-mukà*, corteccia d'albero; *quolà-iggia*, palpebra; *quolà-bokà*, scroto.

QUOLMÀMU, n. - porro, segno sul corpo.

QUÒMA, n. - petto, torace (cfr. *còma*).

QUOMIÈ, n. - calcagno (cfr. *comè*).

QUOMÒ, n. - pettorale.

QUONFÀ, agg. - galante. *Nàma quonfàti*, uomo galante; *naddèni quonfàti*, donna galante.

QUONFÀ, n. - galanteria, zerbinotto.

QUONGUÒ, n. - esofago, strozza, alimenti. *Quonguò kênnu*, alimentare, nutrire (cfr. *conkò*).

QUONKÒ, n. - laringe.

QUONTÀ, n. - carne secca.

QUÒPPISU, v. di forma semplice. Tema *quoppisa* - Pass. imperf. *quoppisè*; perf. *quoppisèra*; partic. *quoppisetàn*; inf. costr. *quoppisúf* - andar presto.

QUORÈ, n. - spina.

QUORGIÒ, n. - sacco (cfr. *korgiò*).

QUORRÀ, n. - brina (cfr. *kòrra*).

QUOTIG͡NA, n. - scommessa. *Quotig͡nà kábu*, scommettere.

QUOTTÒ, n. - scure piccola che serve anche da ascia (cfr. *kottò*).

R

RABBÌ, n. proprio - Dio.

RACACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *racadda* - Pass. imperf. *racaddè,-tè*; perf. *racad-dèra,-tèra*; partic. *racaddetàn*; inf. costr. *racaciùf* - avere delle avversità, degli infortuni.

RACASSÈ, n. - ribasso.

RACÀSSU, v. di forma semplice. Tema *racassa* - Pass. imperf. *racassè*; perf. *racassèra*; partic. *racassetàn*; inf. costr. *racassùf* - ribassare.

RÁCCIA, RACCIÈ e RÁCIA, n. - rana, rospo, rettile.

RACÒ, n. - incomodo, disagio, miseria, infortunio, avversità, sciagura, tortura, tormento.

RÁDA e RADDIÈN, n. - vacca che non ha figliato.

RAFACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *rafadda* - Pass. imperf. *rafaddè,-tè*; perf. *rafaddèra,-tèra*; partic. *rafaddetàn*; inf. costr. *rafaciùf* - dimenticarsi, dimenticare.

RÁFISU, v. di forma causativa. Tema *rafisa* - Pass. imperf. *rafisè*; perf. *rafisèra*; partic. *rafisetàn*; inf. costr. *rafisúf* - far dormire, addormentare.

RAFÌTI, agg. - sonnacchioso.

RÁFU, v. di forma semplice. Tema *rafa* - Pass. imperf. *rafè*; perf. *rafèra*; partic. *rafetàn*; inf. costr. *rafùf* - dormire, addormentarsi. V. negat. *irrafù*, non dormo o dormirò; *irrafin*, non dormire; *hin râfa*, dorme; *kan irràfisu*, veglia.

RAFÙ, n. - cavolo.

RÁGA, n. - decrepitezza.

RAGADÈ, n. - discesa.

RÀGDU, n. - decrepitezza.

RAGGÌ, n. - caso, accidente, tradizione, storia, epoca.

RÂGI, n. - miracolo, prodigio.

RAGIACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *ragiadda* - Pass. imperf. *ragiaddè,-tè*; perf. *ragiaddèra,-tèra*; partic. *ragiaddetàn*; inf. costr. *ragiaciùf* - premere, comprimere, calpestare.

RAGIATÈ, n. - calpestare (il).

RAKOKÁKA, n. - indovino; stregone; matrimonio.

RAMMÂU, v. di forma semplice. Tema *rammâa* - Pass. imperf. *rammâè*; perf. *rammâèra*; partic. *rammâetàn*; inf. costr. *rammâùf* - inverminire.

RAMMÒ e RAMÒ, n. - verme, verme solitario, tarlo.

RAMÒDA, n. - farfalla.

RÁNDA, n. - ripetizione.

RANFACIU, v. di forma attiva accresc.? Tema *ranfadda* - Pass. imperf. *ranfaddè,-tè*; perf. *ranfaddèra,-tèra*; partic. *ranfaddetàn*; inf. costr. *ranfaciùf* - dimenticare, dimenticarsi. *Kan ranfatè*, immemore; *inranfaciù*, ricordarsi.

RARAFAMÈ, agg. - pendente.

RARÀRSU e RARÀSU, v. di forma semplice. Tema *rararsa* e *rarasa* - Pass. imperf. *rararsè* e *rarasè*;

perf. *rararsèra* e *rarasèra*; partic. *rararsetàn* e *rarasetàn*; inf. costr. *rararsùf* e *rarasùf* - pendere, sospendere, crocifiggere, appiccare, essere appeso, strangolarsi.

RARÈ, n. - canna od erba palustre.

RARÈ e RARIÈ, n. - pantano, mota, fango.

RARÒ, n. - pelle da mettersi sulla bestia prima della sella o del carico (Ch.).

RÀSSU, v. di forma semplice. Tema *rassa* - Pass. imperf. *rassè*; perf. *rassèra*; partic. *rassetàn*; inf. costr. *rassúf* - agitare.

RATAÈ, agg. - ragionato.

RAWACÌSU, v. di forma causativa. Tema *rawacisa* - 2. pers. pres o fut. *rawacìfta*; pass. imperf. *rawacisè*; perf. *rawacisèra*; partic. *rawacisetàn*; inf. costr. *rawacisùf*; far compire, adempire, perfezionare.

RAWACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *rawadda* - Pass. imperf. *rawaddè,-tè*; perf. *rawaddèra,-tèra*; partic. *rawaddetàn*; inf. costr. *rawaciùf* - finire, compire, adempire, terminare, perfezionare; osservare, guardare (finire un lavoro, le sostanze, di mangiare ecc.) (Ch.).

RAWACIÙ(N), n. - fine, termine.

RAWANÌTI, avv. - finalmente.

RÊ, n. - capra. Plur. *rôta*. (anche *reè*).

REBSÌSU, v. di forma causativa. Tema *rebsisa* - Pass. imperf. *rebsisè*; perf. *rebsisèra*; partic. *rebsisetàn*; inf. costr. *rebsisùf* - flagellare.

RÉBU, v. di forma semplice. Tema *reba* - Pass. imperf. *rebè*; perf. *rebèra*; partic. *rebetàn*; inf. costr. *rebúf*; inf. pass. *rebàmu* e *revàmu* - percuotere, flagellare.

REBÙ, n. - nervo.

REEFÀ, n. - cadavere (cfr. *rêfà*).

RÉETI, n. - capra. *Corbèssa rèeti*, caprone (cfr. *rêti*).

RÊFÀ, n. - cadavere. *Rêfà gatà*, carogna.

REFIÉNSA, (Ch.) n. - capelli, peli. *Refiènsa-buobà* o *bobà*, peli del fossetto sotto il braccio; *refiènsa-iggia*, ciglia; *refiènsa-fugnàni*, peli del naso (Ch.).

REGGIACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *reggiadda* - Pass. imperf. *reggiaddè,-tè*; perf. *reggiaddèra,-tèra*; partic. *reggiaddetàn*; inf. costr. *reggiaciùf* - calciare (del cavallo) (P. Léon).

REGIGÌ, n. - milza.

REMÉCCIA, agg. - gravida (per gli animali).

REMÉCCIU, v. di forma semplice. Tema *remeccia* - Pass. imperf. *remecciè*; perf. *remeccièra*; partic. *remeccietàn*; inf. costr. *remecciùf* - ingravidare (degli animali).

RENFACIÙ, vedi *ranfaciù* - scordarsi.

RENFATÈ, n. - dimenticanza.

RERÌT, n. - bagno.

RÉRITA, n. - asciugamano.

RÉRITU, v. di forma semplice. Tema *rerita* - Pass. imperf. *reritè*; perf. *reritèra*; partic. *reritetàn*; inf. costr. *reritùf* - asciugare.

RÊTI, n. - capra.

RIBÚ, n. - tendine, nervi (cfr. *rebù*).

RIEFÀ, n. - cadavere (cfr. *rêfà*).

RIFÉNSA, n. - capelli, peli, crine. *Rifensa matâti*, chioma; *rifènsa dêra* (dai lunghi capelli) capelluto; *rifensa ôlà*, lana (cfr. *refiènsa*).

RÌGA, n. - ramo per nettarsi i denti.

RÌGU, v. di forma semplice. Tema *riga* - Pass. imperf. *righè*; perf. *righèra*; partic. *righetàn*; inf. costr. *rigùf*, pulire, nettare (dei denti).

RIKÀ, n. - scala.

RIKICCIÀ e RIKÌCIA, n. - ponte sospeso di liane (Ch.), ponte di legno (P. Léon), scala.

RIRÌTU, v. di forma semplice. Tema *ririta* - Pass. imperf. *riritè*; perf. *riritèra*; partic. *riritetàn*; inf. costr. *riritùf* - fregare.

RÌRMA, n. - formica bianca.

RÔBA, n. - pioggia.

RÓBI - ippopotamo.

ROBSÌSU, v. di forma causativa. Tema *robsisa* - Pass. imperf. *robsisè*; perf. *robsisèra*; partic. *robsisetàn*; inf. costr. *robsisùf* - piovere, far piovere.

RÔBU, v. di forma semplice. Tema *rôba* - Pass. imperf. *rôbè* (*hin*); perf. *rôbèra* (*hin*); partic. *rôbetàn*; inf. costr. *rôbùf* - piovere.

RÒGA, n. - angolo, cantuccio.

ROGÀ, n. - cordoni dello stomaco.

RÓKA, n. - tamarindo.

ROÒ, n. - zucca al burro.

RÒRISU, v. di forma causativa. Tema *rorisa* - Pass. imperf. *rorisè*; perf. *rorisèra*; partic. *rorisetàn*; inf. costr. *rorisùf* - beffarsi.

RÒRISU e RORÔ, n. - buffoneria, gaglioffería.

ROROMSÌSU, v. di forma causativa. Tema *roromsisa* - Pass. imperf. *roromsisè*; perf. *roromsisèra*; partic. *roromsisetàn*; inf. costr. *roromsisùf* - tremar di paura.

RUKJI, n. - *búteo augur* (della famiglia dei falchi).

RUKÙTA, n. - colpo, percossa.

RUKUTTÙ, n. - istrumento per battere e rendere uguale il fieno dei letti (Ch.).

RUKÚTU, v. di forma semplice. Tema *rukuta* - Pass. imperf. *rukutè*; perf. *rukutèra*; partic. *rukutetàn*; inf. costr. *rukutùf* - battere, percuotere, bastonare, avventarsi. Il verbo *rukútu* si usa anche per lo schioppo. Es. *kawè rukutùf dufè*, è venuto per tirare o sparare lo schioppo. Si costruisce col dativo *isìtti rukùti*, battilo (Ch.).

RUMICCIÀ, n. - avvoltoio (antropofago), aquila.

RUMMÂNA e RUMMÂNI, n. - melograno, melogranato. A *Ghèra* ve ne sono delle piante, venute di fresco da *Gimma*, le quali hanno già dei frutti che io ho veduti immaturi; dicono che le piante siano venute dallo *Sciòa* (Ch.).

RUÒBI, n. - mercoldì.

RUÓBSU, v. di forma causativa (far piovere). *Hin ruóbsa*, fa piovere (Ch.).

RUÓBU, v. di forma semplice (piovere). *Hin ruòba*, piove (Ch.).

RUTIÈ (Ch.) e RUTTÉ, n. - conno, pudende della donna.

S

S. Consonante che fa talvolta le veci di congiunzione copulativa. Essa si aggiunge in fine di parola e vale come l'*f* per *fi*. Es. *Olas, rês sâas, kòtiòs, gangòs, fàrdas, kamadis, garbùs, tàafis, bakielás, missiris, bundùma argâdda*: E pecore, e capre, e vacche, e buoi, e muli, e cavalli, e frumento, e orzo, e *tief*, e fave, e lenticchie, tutto si trova.

SA, particella affissa del pronome possessivo di 3. persona maschile - suo (di lui).

SÂA, n. - vacca, plur. *sânon*. *Sâa remèccia*, vacca gravida.

SÂALA, n. - vergogna.

SABAGÌ, n. - vacca selvatica.

SABARÒ, n. - zucca da idromele. Vaso di giunchi simile ad una grande zuccheriera (Ch.).

SABATÀ e SABBÀTA, n. - fascia. cinto, cintura, turbante. *Sabbàta Wak, Wàka* o *Wakajó*, arcobaleno, iride (fascia di Dio).

SABÌ, n. - peli del membro.

SABUPPIÈ, n. - rospo.

SADACÒ, n. - febbre intermittente.

SADA-FA, num. ordin. - terzo.

SADAFÀTTI, avv. - in terzo luogo.

SADAKÁTA, n. - suffragio pei morti; elemosina.

SADDETAFA, num. ordin. - ottavo.

SADDETÀMA, num. card. - ottanta.

SADDETAMAFA, num. ord. - ottantesimo.

SADDÈTI, num. card. - otto.

SADÈKA, SADEKÁT e SADEKÁTA, n. - elemosina, suffragio pei morti nel quarantesimo giorno.

SADÌ, num. card. - tre.

SAFA, n. - mezzogiorno.

SAFARÀ, n. - campo.

SAFÀRTA, n. - misura per granaglie.

SAFÁRU, v. di forma semplice. Tema *safara* - Pass. imperf. *safarè*; perf. *safarèra*; partic. *safaretàn*; inf. costr. *safarùf* - misurare; pensare, meditare (metaforicamente).

SAFÉRA, n. - misura; immaginazione. *Dugdùma safèra*, cucito (misura).

SAFÈRU, v. di forma semplice. Tema *safera* - Pass. imperf. *saferè*; perf. *saferèra*; partic. *saferetàn*; inf. costr. *saferùf* - misurare, bilanciare.

SÁFI, agg. - largo.

SAGÁDA, n. - adorazione, devozione.

SAGÀDU, v. di forma semplice. Tema *sagada* - Pass. imperf. *sagadè*; perf. *sagadèra*; partic. *sagadetán*; inf. costr. *sagadúf* - pregare, adorare.

SAGÂL, num. card. - nove.

SAGALA-FA, num. ord. - nono, novennio.

SAGALÈ, n. - voce, parola, ordine. *Sagalè motìtti*, per la parola del re.

SAGALTÁMA, num. card. - novanta.

SAGALTAMAFA, num. card. - novantesimo.

SAGETTA e SAGGETTA, n. - serva, concubina.

SAG͡NÌ, n. - razza, stirpe, famiglia, tribù, semenza. *Sag͡nì nàma*, genealogia della famiglia, tradizione della famiglia.

SÂHTI, n. e avv. - ora.

SAITAN, n. - diavolo, demonio, genio cattivo, maliardo.

SÁKA, n. - terreno basso, bassopiano.

SAKÁLU, v. di forma semplice. Tema *sakala* - Pass. imperf. *sakalè*; perf. *sakalèra*; partic. *sakaletàn*; inf. costr. *sakalùf* - abbottonare, affibbiare.

SAKARÀ, n. - ambiadura, ambio.

SAKARÚ, v. di forma semplice. Tema *sakara* - Pass. imperf. *sakarè*; perf. *sakarèra*; partic. *sakaretàn*; inf. costr. *sakarùf* - pigliare o dar l'ambio.

SAKAYÚ, n. - anello delle gambe.

SÁKU, v. di forma semplice. Tema *saka* - Pass. imperf. *sakè*; perf. *sakèra*; partic. *saketàn*; inf. costr. *sakùf* - far largo, allargare, scoprire.

SAKURÀ, n. - collana di cavalli, sonaglio, sonagliuzzo.

SÁLA, n. - coito.

SALÀM, n. - saluto.

SÂLÈ, n. - vergogna (cfr. *sàala*).

SALFÀDU, v. di forma semplice. Tema *salfada* - Pass. imperf. *salfadè*; perf. *salfadèra*; partic. *salfadetàn*; inf. costr. *salfadùf* - rispettare.

SALFAISU, v. di forma causativa. Tema *salfaisa* - Pass. imperf. *salfaisè*; perf. *salfaisèra*; partic. *salfaisetàn*; inf. costr. *salfaisùf* - incutere timore.

SALFÌ, agg. - rispettabile.

SALGAN, n. - consiglio, assemblea. *Salgàn môti*, consiglio reale.

SALGÁNU, v. di forma semplice. Tema *salgana* - Pass. imperf. *salganè*; perf. *salganèra*; partic. *salganetàn*; inf. costr. *salganùf* - consigliare.

SALPÂ, agg. - lieve, leggero. *Kelbì salpâ*, debolezza d'animo; incostante.

SALPACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *salpadda* - Pass. imperf. *salpaddè,-tè*; perf. *salpaddèra,-tèra*; particip. *salpaddetàn*; inf. costr. *salpaciùf* - alleggerire.

SALPÌNA, n. - leggerezza, debolezza, fiacchezza.

SÀLPISU, v. di forma causativa. Tema *salpisa* - Pass. imperf. *salpisè*; perf. *salpisèra*; partic. *salpisetàn*; inf. costr. *salpisùf* - far lieve, alleggerire; umiliare, dispregiare.

SALPÒ, agg. - lieve.

SÁLU, v. di forma semplice. Tema *sala* - Pass. imperf. *salè*; perf. *salèra*; partic. *saletàn*; inf. costr. *salùf* - congiungersi in coito.

SÁMA, n. - burro fresco, conservato per medicina.

SAMACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *samadda* - Pass. imperf. *samaddè,-tè*; perf. *samaddera,-tèra*; partic. *samaddetàn*; inf. costr. *samaciùf* - rapire.

SAMÀI, n. - cielo. *Samài guràccia*, cielo azzurro, e cielo fosco.

SAMBÁTA, n. - festa. *Sambàta tinnà*, sabato; *sambàta guddà*, domenica.

SAMMÙ, n. - cervello.

SAMSÌSU, v. di forma causativa. Tema *samsisa* - Pass. imperf. *samsisè*; perf. *samsisèra*; partic. *samsisetàn*; inf. costr. *samsisùf* - far rapire.

SÀMU, v. di forma semplice. Tema *sama* - Pass. imperf. *samè*; perf. *samèra*; partic. *sametàn*; inf. costr. *samùf*; inf. pass. *samàmu* - rapire, rubare (con violenza), estorcere; manomettere,

saccheggiare, devastare; assassinare; accaparrare; corrompere, putrefare.

SAMÙDA, agg. - superbo, vanitoso.

SÁNA, pronome dimostrativo; voce dell'accusativo per ambo i generi e numeri - quello, quella, quelli, quelle.

SANÁTTÌ, pronome dimostrativo; voce pei casi obliqui del singolare e del plurale - a, da, di, verso quello etc.

SANGÀ, n. - bue grasso.

SÁNI, particella affissa del pronome di 3. persona plurale - loro.

SANKÀ, n. - tavola, asse.

SÂNÓN, n. - mandra di vacche (vedi *sâa*).

SANSELÈT, n. - catena di ferro per i delinquenti.

SARADÒ, agg. - verde, color d'erba.

SARBÀ, n. - polpaccio della gamba.

SARDÀ, agg. - diligente, sollecito.

SARDÀ, n. - fretta, sollecitudine.

SARDAMÀ, n. - importunità.

SARDAMÈ, avv. - prestamente.

SARDÀMU, v. di forma semplice. Tema *sardama* - Pass. imperf. *sardamè*; perf. *sardamèra*; partic. *sardametàn*; inf. costr. *sardamùf* - affrettarsi, sbrigare, spedire. *Kaa sardàmu*, attivo; *kan insardàmu*, lento, tardivo.

SARDÌDA, n. - cane selvaggio, volpe.

SARÈ, n. - cane. Plur. *Sarôta sarèn marràtu*, cane idrofobo, arrabbiato; *sarendìda*, volpe (vedi *sardìda*).

SARÌTI, n. - asparago.

SÁRMU, v. di forma semplice. Tema *sarma* - Pass. imperf. *sarmè*; perf. *sarmèra*; partic. *sarmetàn*; inf. costr. *sarmùf* - consentire.

SARNU, v. di forma semplice. Tema *sarna* - Pass. imperf. *sarnè*; perf. *sarnèra*; partic. *sarnetàn*; inf. costr. *sarnùf* - manomettere.

SARVA, n. - gamba (cfr. *sarbà*).

SASÀBU, v. di forma semplice. Tema *sasaba* - Pass. imperf. *sasabè*; perf. *sasabèra*; partic. *sasabetàn*; inf. costr. *sasabùf* - accarezzare (vedi meglio *sosòbu*).

SASSABÀTI, n. - massa, mole.

SASSÀBU, v. di forma semplice. Tema *sassaba* - Pass. imperf. *sassabè*; perf. *sassabèra*; partic. *sassabetàn*; inf. costr. *sassabùf* - riunire, radunare.

SATAWA, n. - giovialità.

SATTÒ, n. - irrisore, derisore, istrione. *Sattò môti*, istrione regale.

SAWÁNI, avv. - eternamente.

SCEDIÀN, n. - orina.

SCEITÀN, n. - diavolo, demonio (vedi *saitàn*).

SCELÀ, n. - sotterraneo.

SCELLATÈ, agg. - tortuoso.

SCEMBURÀ, n. - ceci.

SCENATSA, n. - membro virile.

SCENFÒ e SCENFÙ, avv. - ultimamente (cfr. *genfú*).

SCENIÈ, n. - giugno.

SCERIÀN, n. - orina (vedi *scediàn*).

SCIAKÂL, n. - cane selvaggio.

SCIAKARÁ, agg. - aspro, pungente.

SCIÁLI, n. - legno piantato in terra per legar bestie (Ch.).

SCIALIJEDADA, n. - destrezza.

SCIÀMI, n. - corona, collana di vetro.

SCIAN, num. card. - cinque.

SCIANAFA, num. ord. - quinto.

SCIÀNI, lo stesso che *sciàn* - cinque.

SCIANKALLÀ, n. propr. - negri.

SCIANTAM e SCIANTAMA, num. card. - cinquanta.

SCIANTAMAFA, num. ordin. - cinquantesimo.

SCIAÒ, n. - cosa.

SCIÁRFA, n. - pasto. *Sciàrfa ganamàti* (pasto del mattino),

colazione. Si usa con metatesi *sciàfra* (cfr. *ciàfru*).

SCIASCIARÀ, n. - collana.

SCILÀTI, n. - carbone (cfr. *cilàti*).

SCIMÀLA, n. - asta della lancia.

SCIOFÈ, n. - tabacco in foglie ritorte (Ch.).

SCIOMBORÒ, n. - piombo.

SCIOTALÀ e SCIOTELÀ, n. - coltello simile a quello degli Adàl; coltello grosso da soldato.

SCIRKÌ, n. - inganno, gherminella.

SCÌSU, v. di forma semplice. Tema *scisa* - Pass. imperf. *scisè*; perf. *scisèra*; partic. *scisetàn*; inf. costr. *scisùf* - digerire.

SCIULLÙDA, n. - ciuffo di crini che è sulla fronte del cavallo.

SCIUNKURTÀ, n. - cipolla.

SCIUNKURTÀ HADÌ, n. - aglio.

SÈA, n. - pensiero.

SÈFI, n. - spade.

SEFEFÌ, n. - cera che viene a galla nel far l'idromele (Ch.).

SEGHERÈ, avv. - dopo.

SEGHNÒ, agg. - cornuto, becco.

SEGRÎSA, n. - specie, qualità, genere.

SEG͡NÌ, n. - stirpe. *Seg͡nì môti*, nobile, seme, semenza, germe, germoglio; frutto (cfr. *sag͡nì*).

SEHÀTU, v. di forma semplice. Tema *sehata* - Pass. imperf. *sehatè*; perf. *sehatèra*; partic. *sehatetàn*; inf. costr. *sehatùf* - spicciare.

SEITÀN, n. - demonio, diavolo (cfr. *saitàn* e *sceitàn*).

SEKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *sekadda* - Pass. imperf. *sekaddè,-tè*; perf. *sekaddèra,-tèra*; partic. *sekaddetàn*; inf. costr. *sekaciùf* - sorridere.

SEKATÈ, n. - smorfia.

SÈKU, v. di forma semplice. Tema *seka* - Pass. imperf. *sekè*; perf. *sekèra*; partic. *seketàn*; inf. costr. *sekùf* - sorridere.

SELBÌ, n. - eunuco.

SELÙ, n. - censo.

SEMABALÒ, n. - interprete, turcimanno.

SEMABÀLU, v. di forma semplice. Tema *semabala* - Pass. imp. *semabalè*; perf. *semabalèra*; part. *semabaletàn*; inf. costr. *semabalùf* - dichiarare, tradurre, spiegare.

SEMANÒ, n. - tessitore.

SEMMÙ e SEMÙ, n. - cervello, cucuzzolo (cfr. *sammù*).

SENAFÌ e SENAFÌSCIA, n. - senapa, mostarda.

SENÀRA, n. - avena.

SENSELÈTA, vedi *sanselèt* - catena.

SÈNSISU, v. di forma semplice. Tema *sensisa* - Pass. imperf. *sensisè*; perf. *sensisèra*; partic. *sensisetàn*; inf. costr. *sensisùf* - far entrare, introdurre, trasportar dentro.

SENTÌ, n. - piccolo coltello, temperino.

SÈNU, v. di forma semplice. Tema *sena* - Pass. imperf. *senè*; perf. *senèra*; partic. *senetàn*; inf. costr. *senùf* - entrare o ritornare in casa, in patria delle persone; penetrare.

SENÙ, v. di forma semplice. Tema *senâ* - Pass. imperf. *senê*; perf. *senêra*; partic. *senêtàn*; inf. costr. *senûf* - sembrare.

SÈRA, vedi *sèrra*.

SEREPSÌSA, n. - aja (luogo per battere il grano).

SEREPSÌSU, v. di forma causativa. Tema *serepsisa* - Pass. imperf. *serepsisè*; perf. *serepsisèra*; partic. *serepsisetàn*; inf. costr. *serepsisùf* - battere il grano.

SÈRRA, n. - abitudine, costume, uso, legge, decreto, ordine. *Sèrra hamà*, cattivo uso; *sérra bàsa*, legge vecchia; *sérra-bìa*, costumi del paese; *Sérra-Wakajò*, comandamenti di Dio.

SERRACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *serradda* - Pass. imperf. *serraddè,-tè*; perf. *serrad-*

dèra,-tèra; partic. *serraddetàn*; inf. costr. *serraciúf* - ordinare, proibire. *Kan serratè*, ordinato, proibito.

SERRATA, n. - legge.

SERÚ, n. - membro virile.

SESNÌ, n. - razza, specie, genere.

SÊV, v. di forma semplice. Tema *sêa* - Pass. imperf. *sêè*; perf. *sêèra*; partic. *sêetàn*; inf. costr. *sêùf* - credere, pensare.

SHANNÂU, v. di forma semplice. Tema *shannâa* - Pass. imperf. *shannâè*; perf. *shannâèra*; partic. *shannâetàn*; inf. costr. *shannâúf* - confessare.

SI, particella affissa del pronome possessivo di 3. femminile suo (di lei); voce dell' accusativo del pronome di 2. persona, te.

SIÀCI, avv. - poscia. *Siàci èga*, in avvenire.

SIBÌLLA, n. - ferro, agg. ferreo. *Sibìlla dìma*, rame, ottone; *sibìlla arkáti*, manette.

SICCIÒ, agg. - feccioso.

SICCIÒ, n. - feccia (di birra), sedimento, deposizione, fondaccio.

SÍDA, n. - pietra nera e forte (Ch.).

SIDÀMA, n. proprio - abissino dell'amaria in generale, cristiano; abitante di Kaffa.

SIDÌNNI, n. - alternativa.

SIF, voce del pronome di 2. pers. del caso dativo - a te, per te.

SÌKSA, n. - avoltoio.

SÌKSU, v. di forma causativa. Tema *siksa* - Pass. imperf. *siksè*; perf. *siksèra*; partic. *siksetàn*; inf. costr. *siksúf* - fischiare, sibilare.

SÍKU, v. di forma semplice. Tema *sîka* - Pass. imperf. *sîkè*; perf. *sîkèra*; partic. *sîketàn*; inf. costr. *sîkùf* - far largo, muovere. V. negat. *ensîkin*, non ti muovere.

SÌKŬ, v. di forma semplice. Tema *sika* - Pass. imperf. *sikè*: perf. *sikèra*; partic. *siketàn*; inf. costr. *sikùf* - sibillare, fischiare.

SIKÙ, n. - fischio, sibilo.

SILÀ, prep. ed avv. - prima, innanzi.

SÌLBA, n. - piede.

SILÌ, n. - immagine, figura, pittura.

SIMÀLA, n. - canna (di *bambù*).

SIMBIRÀ, n. - uccello; 2. malattia prodotta dagli uccelli (Ch.). *Simbirà halkàni*, pipistrello, nottola, *simbirà-echerà*, upupa.

SÌMBO, n. - ingegno.

SÌMBÓ, n. - dispiacere.

SIMÈNSA, prep. - incontro, all'incontro. *Simènsa dàku*, andare incontro.

SÌMU, v. di forma semplice. Tema *sima* - Pass. imperf. *simè*; perf. *simèra*; partic. *simetàn*; inf. costr. *simùf* - andare innanzi, procedere, andare incontro.

SIMÚDU, v. di forma semplice. Tema *simuda* - Pass. imperf. *simudè*; perf. *simudèra*; partic. *simudetàn*; inf. costr. *simudùf* - andare innanzi; occorrere.

SIN, n. - chicchera.

SINDEKÁMU, v. di forma semplice. Tema *sindekama* - Pass. imperf. *sindekamè*; perf. *sindekamèra*; partic. *sindekametàn*; inf. costr. *sindekamúf* - inquietare.

SINGÓRSU, v. di forma semplice. Tema *singorsa* - Pass. imperf. *singorsè*; perf. *singorsèrà*; partic. *singorsetàn*; inf. costr. *singorsùf* - biasimare.

SINKULÈ, n. - servo.

SINSINNÌ, n. - alternativa di amore e d'odio.

SINTÌ, n. - temperino (cfr. *sentì*).

SÌNU, v. di forma semplice. Tema *sina* - Pass. imperf. *sinè*; perf. *sinèra*; partic. *sinètàn*; inf. costr. *sinùf* - entrare (cfr. *sènu*).

SIÔL, n. - purgatorio (dei missionari).

SÌRBA, n. - canto, ballo, danzatore.

SIRBACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *sirbadda* - Pass. imperf. *sirbaddè,-tè*; perf. *sirbaddèra,-tèra*; partic. *sirbaddetàn*; inf. costr. *sirbaciùf* - saltare, cantare.

SÌRBI, n. - canto.

SIRBISÌSU e SÍRBISU, v. di forma causativa. Tema *sirbisisa* e *sirbisa* - Pass. imperf. *sirbisisè* e *sirbisè*; perf. *sirbisisèra* e *sirbisèra*; partic. *sirbisisetàn* e *sirbisetàn*; inf. costr. *sirbisisúf* e *sirbisúf* - far cantare, ballare.

SÌRBITU, n. - danzatrice.

SIRBÚ, n. - danzatore.

SÌRBU, v. di forma semplice. Tema *sirba* - Pass. imperf. *sirbè*; perf. *sirbèra*; partic. *sirbetàn*; inf. costr. *sirbùf* - cantare, ballare, saltare (Il Chiarini scrive *sèrbu*).

SIRÈ e SIRRÈ, n. - letto, lettiga, seggiola.

SIRTÌ, n. - passo difficile.

SÌTTI, voce del pronome personale di 2. persona pei casi obliqui - di te, a te, ti, etc.

SÔBA, n. - inganno, bugia; menzogna, falsità; mentitore.

SÔBA, agg. - falso.

SÔBDU, n. e agg. - mentitore, bugiardo; furbo, ingannatore; falso.

SÓBDU, v. di forma semplice. Tema *sobda* - Pass. imperf. *sobdè*; perf. *sobdèra*; partic. *sobdetàn*; inf. costr. *sobdùf* - scusare.

SÓBI, n. - aurora.

SOBÒ, n. - patrocinio, protezione.

SOBÒKA, agg. - duplice, doppio.

SÔBÙ, v. di forma semplice. Tema *sôba* - Pass. imperf. *sôbè*; perf. *sôbèra*; partic. *sôbetàn*; inf. costr. *sôbùf* - mentire, incolpare, imputare. *Kan insobnè*, sincero.

SÒC, n. - pezzo di pane.

SOCCIÔA, n. - moto, movimento. *Lafti sociôa*, terremoto.

SOCCIÔSU, v. di forma causat. Tema *socciôsa* - Pass. imperf. *socciôsè*; perf. *socciôsèra*; partic. *socciôsetàn*; inf. costr. *socciôsùf* - muovere, smuovere, agitare, scrollare; mescolare. *Hin socciôsa*, si agita, si muove (si dice di cosa che non sta ferma, d'un dente, d'un palo fitto in terra) (Ch.).

SOCCIÔU e SÒCCIU, v. di forma semplice. Tema *socciôa* e *soccia* - Pass. imperf. *socciôè* e *soccìè*; perf. *socciôèra* e *soccièra*; partic. *socciôetàn* e *soccietàn*; inf. costr. *socciôùf* e *socciùf* - scuotere, agitare, muovere, dimenare, mescolare; eccitare. *Kan insocciôu*, immobile.

SODÀ, n. - timore, terrore, spavento, paura, orrore, fremito.

SODACÌSU (anche *sodaccisu*), v. di forma causativa. Tema *sodacisa* - Pass. imperf. *sodacisè*; perf. *sodacisèra*; partic. *sodacisetàn*; inf. costr. *sodacisùf* - far temere, spaventare, atterrire. *Kan sodacìsu*, spaventevole, orribile, abbominevole; timoroso, formidabile; rischio, pericolo; mostro; orrendamente.

SODACISÙF, n. - minaccia.

SODÀCIÚ, v. di forma attiva accresc. Tema *sodadda* - Pass. imperf. *sodaddè,-tè*; perf. *sodaddèra,-tèra*; partic. *sodaddetàn*; inf. costr. *sodaciúf* - temere, aver paura, spaventarsi, paventare; esitare, titubare. *Kan sodaciú* e *sodátu*, pusillanime, pusillanimità. V. negat. *insodatin*, non aver paura; *insodatu*, ardito; *insodatin*, coraggio; *kan insodanè*, intrepido.

SODATÈ, agg. - svergognato.

SODDÀ, n. - genero; cognato; patrigno; figliastro.

SÒDDOMA, num. card. - trenta.

SODDOMA-FA, num. ord. - trentesimo.

SODDOMITOKKAFA, num. ord. - trentunesimo, trentesimo primo.

SODDOMITÒKKO, num. card. - trentuno.

SÔFA, n. - tagliabosco.

SOFAMÈ, agg. - levigato.

SOFÈ, agg. - eleggibile.

SOFSÌSU, v. di forma causat. Tema *sofsisa* - Pass. imperf. *sofsisè*; perf. *sofsisèra*; partic. *sofsisetàn*; inf. costr. *sofsisùf* - far travagliare.

SOGGÔ, n. - legature secche di costa di foglia *d'enset* (Ch.).

SOGHÎDDA, n. - sale.

SOGHNÒ, n. - adulterio.

SOG͡NÒ, n. - concubina.

SOKACIÚ, v. di forma attiva accresc. Tema *sokadda* - Pass. imperf. *sokaddè,-tè*; perf. *sokaddèra,-tèra*; partic. *sokaddetàn*; inf. costr. *sokaciùf* - lisciare, levigare.

SOKISÌSU, v. di forma causat. (da *sóku*). Tema *sokisisa* - Pass. imperf. *sokisisè*; perf. *sokisisèra*; partic. *sokisisetàn*; inf. costr. *sokisisùf*, far lisciare, levigare.

SÔKKA, n. - tradimento, spione.

SÔKKA, agg. - fuggiasco.

SÒKKITU, n. - disertore.

SÔKKU, v. di forma semplice. Tema *sôkka* - Pass. imperf. *sôkkè*; perf. *sôkkèra*; partic. *sôkketàn*; inf. costr. *sôkkúf* - fuggire (furtivamente), tradire; disertare, abbandonare, allontanarsi, scostarsi. *Kan sôkku*, traditore.

SÓKO, n. - pulcino.

SOKÒKSU, v. di forma causativa? Tema *sokoksa* - Pass. imperf. *sokoksè*; perf. *sokoksèra*; partic. *sokoksetan*; inf. costr. *sokoksùf* - muovere.

SÓKU, v. di forma semplice. Tema *soka* - Pass. imperf. *sokè*; perf. *sokèra*; partic. *soketàn*; inf. costr. *sokùf* - lisciare, levigare.

SOKUDÙF, n. - pelle conciata.

SOKÚMU, v. di forma semplice. Tema *sokuma* - Pass. imperf. *sokumè*; perf. *sokumèra*; partic. *sokumetàn*; inf. costr. *sokumùf* - accarezzare (cfr. *sukùmu*).

SOLOLIÀ, n. - gallina faraona.

SÒMA, n. - digiuno. *Sòma sidàma* (digiuno dei cristiani) - Quaresima (P. Léon).

SOMÀIO, n. - membro virile.

SOMÀN, agg. - inutile. Avv. indarno, inutilmente; *àka somàn*, inutile, inutilmente, indarno; gratis, senza spesa.

SÔMBA, n. - polmone.

SOMGÀ, n. - manzo castrato.

SÓMI, n. - digiuno. Lo stesso che *sóma*.

SÒMU, v. di forma semplice. Tema *soma* - Pass. imperf. *somè*; perf. *somèra*; partic. *sometàn*; inf. costr. *somùf* - digiunare.

SONÀ, n. - abbondanza.

SONÀN, agg. - molto. Avv. molto, assai; totalmente, affatto. Si adopera per formare le voci del superlativo. *Sonàn gàrida*, eccellente; *sonàn barò*, magnifico; *sonàn tinnajò*, unicamente.

SONÀN, n. - mucchio, pienezza.

SONÈSU, v. di forma semplice. Tema *sonesa* - Pass. imperf. *sonesè*; perf. *sonesèra*; partic. *sonesetàn*; inf. costr. *sonesùf* - aggiustare.

SONNÌ, n. - cereali bolliti o lessati (Ch.).

SONTÒ, n. - polenta.

SORÀTA, n. - cibo.

SORÀTU, v. di forma semplice. Tema *sorata* - Pass. imperf. *soratè*; perf. *soratèra*; partic. *soratetàn*; inf. costr. *soratùf* - cibarsi.

SORÊSA e SORÈSSA, agg. - ricco, nobile per nascita e per ricchezza; grande, dignitario, governatore.

SORÈSSI, n. - principato.

SORÊSUMA e SORÈSSUMA, n. - ricchezza, opulenza.

SÓRRU, v. di forma semplice. Tema *sorra* - Pass. imperf. *sorrè*; perf. *sorrèra*; partic. *sorretàn*; inf. costr. *sorrùf* - pascersi, nutrire, alimentare. *Kan sòrru*, alimento, cibo, nutrimento.

SÒRU, v. di forma semplice. Tema *sora* - Pass. imperf. *sorè*; perf. *sorèra*; partic. *soretàn*; inf. costr. *sorùf* - imbevere, suggere.

SOSOBÈ, n. - ingannatore.

SOSÒBU, n. - carezze, vezzi, lusinghe, frode, inganno.

SOSÒBU, v. di forma semplice (da *sôbu* con raddoppiamento della sillaba iniziale). Tema *sosoba* - Pass. imperf. *sosobè*; perf. *sosobèra*; partic. *sosobetàn*; inf. costr. *sosobùf* - mentire ripetutamente (Ch.), ingannare, sedurre, adulare, lusingare, carezzare, palpare, mitigare, abbonire. *Kan sosòbu*, adulatore, lusingatore.

SOSSÒTI, n. - moto. *Lafti-sossôtì*, terremoto (cfr. *socciôa*).

SOSSÔU, v. di forma semplice. Tema *sossôa* - Pass. imperf. *sossôè*; perf. *sossôèra*; partic. *sossôetàn*; inf. costr. *sossôùf* - muovere, eccitare (cfr. *socciôu*).

SOTÁWA, n. - giraffa.

SÓTU, v. di forma semplice. Tema *sota* - Pass. imperf. *sotè*; perf. *sotèra*; partic. *sotetàn*; inf. costr. *sotùf* - sdrucciolare.

SOYÀMA, n. - manico dell'aratro.

SUKKÚMU, v. di forma semplice. Tema *sukkuma* - Pass. imperf. *sukkumè*; perf. *sukkumèra*; partic. *sukkumetàn*; inf. costr. *sukkumùf* - sgranare (del grano) impastare.

SUKSÙKU, v. di forma semplice. Tema *suksuka* - Pass. imperf. *suksukè*; perf. *suksukèra*; partic. *suksuketán*; inf. costr. *suksukùf* - trottare.

SÛKU, v. di forma semplice. Tema *sûka* - Pass. imperf. *súkè*; perf. *sûkèra*; partic. *sûketàn*; inf. costr. *sûkùf* - rappezzare, foderare; ficcare.

SÚKU, v. di forma semplice. Tema *suka* - Pass. imperf. *sukè*; perf. *sukèra*; partic. *suketàn*; inf. costr. *sukùf* - guardare traverso.

SUKÚMU, v. di forma semplice. Tema *sukuma* - Pass. imperf. *sukumè*; perf. *sukumèra*; partic. *sukumetàn*; inf. costr. *sukumùf* - strofinare, sfregare, stropicciare, macerare.

SULIÒ, n. - talpa.

SULLÈ, n. - vaso piccolo.

SULÒ, agg. - cisposo.

SÚNI, pron. dimostrativo - quegli, quella, quello. *Hinni-sùni*, quello là.

SUNKULLÈ, n. - servo, domestico; dimestichezza.

SUNTURÀ, n. - ruga; agguato.

SUNTÙRU, v. di forma semplice. Tema *suntura* - Pass. imperf. *sunturè*; perf. *sunturèra*; partic. *sunturetàn*; inf. costr. *sunturùf* - aggrinzare.

SUÒBU, vedi *sòbu* - mentire.

SUÒMA, (Ch.) n. - digiuno (cfr. *sòma*).

SUÓMU, (Ch.) v. di forma semplice. Tema *suoma* - Pass. imperf. *suomè*; perf. *suomèra*; particip. *suometàn*; inf. costr. *suomùf* - digiunare (cfr. *sòmu*).

SUPÀ, n. - salnitro.

SUPÈ, n. - argilla.

SUPÈ, agg. - argilloso.

SUPPÈ, n. - guado.

SUFÌ, n. - stregone.

SURÈ e SURÌ, n. - brache, pantaloni.

SURRÌ, n. - cervello.

SÚSU, v. di forma semplice. Tema *susa* - Pass. imperf. *susè*; perf. *susèra*; partic. *susetàn*; inf. costr. *susùf* - distaccare.

SÙTA, agg. - calcabile.

SÙTA, avv. - adagio, dolcemente.

SÙTUMA, avv. - adagio, lentamente, dolcemente, a poco a poco, leggermente, placidamente. *Sùtuma, sutumàti*, gradatamente.

SUTUMATI, avv. - parcamente, scarsamente.

T

TÂACIÚ, v. di forma attiva accresc. Tema *tàadda* - Pass. imperf. *tâaddè,-tè*; perf. *tâaddèra,-tèra*; partic. *tâaddetàn*; inf. costr. *tâaciùf* - stendere.

TÁBA, n. - discorso.

TABA, n. - giuoco (cfr. *tapà*).

TABACIÚ, v. di forma attiva accresc. Tema *tabadda* - Pass. imperf. *tabaddè,-tè*; perf. *tabaddèra,-tèra* ; partic. *tabaddetàn* ; inf. costr. *tabaciùf* - causare, giuocare (in questo significato cfr. *tapaciù*).

TABÀDA, n. - conversazione.

TABÓTA, n. - altare, pietra sacra degli Amarici.

TABÚ, v. di forma semplice. Tema *taba* - Pass. imperf. *tabè*; perf. *tabèra*; partic. *tabetàn*; inf. costr. *tabùf* - giuocare.

TADDIÈ, n. - istrice.

TAFÀ, n. - ileo; ischio (Ch.).

TÂFI, n. - tiéf (specie di miglio) (Ch.).

TAFÌ, (P. Léon) n. - pulce.

TÁFI, n. - póa abissinica.

TAGÂU, v. di forma semplice. Tema *tagâa* - Pass. imperf. *tagâè*; perf. *tagâèra*; partic. *tagâetàn*; inf. costr. *tagâùf* - cavillare, sofisticare.

TAGIÁBU, v. di forma semplice. Tema *tagiaba* - Pass. imperf. *tagiabè*; perf. *tagiabèra*; partic. *tagiabetàn*; inf. costr. *tagiabùf* - attestare, testificare.

TAGO, n. - cavillo, rigiro.

TÂKA, avv. - una volta, talvolta, qualche volta.

TAKÀTI, n. - cenno d'occhio.

TAKEFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *takefadda* - Pass. imperf. *takefaddè,-tè*; perf. *takefaddèra,-tèra*; partic. *takefaddetàn*; inf. costr. *takefaciùf* - misurare con palmo (da *takú*).

TAKKÀBU, v. di forma semplice. Tema *takkaba* - Pass. imperf. *takkabè*; perf. *takkabèra*; partic. *takkabetàn*; inf. costr. *takkabùf* - raggiungere.

TÁKKU, v. di forma semplice. Tema *takka* - Pass. imperf. *takkè*; perf. *takkèra*; partic. *takketàn*; inf. costr. *takkúf* - discutere.

TAKÙ, n. - palmo.

TALAKNÈT, n. - maestà, decoro.

TALBÀ, n. - lino.

TALFÁTA, n. - espiazione.

TALLÒ e TALÒ, n. - escrementi, lordura.

TAMBÒ, n. - nome delle schiave del *Masserà*, che sono tutte meretrici; per cui si confonde spesso con quello di *galamôta* (Ch.).

TAMBÒ, n. - tabacco, meglio *timbò*.

TAMFÌ, n. - pulce (Ch.).

TANKARA, n. - papavero.

TANNÀCCIA, n. - glandole sottomascellari (Ch.).

TANNÈ, n. - diarrea, dissenteria ; pestilenza.

TAÓ, agg. - fertile.

TAPÀ, n. - gioco, ricreazione, divertimento; inezie, sciocchezze. Avv. giocosamente (si scrive anche *tappà*).

TAPACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *tapadda* - Pass. imperf. *tapaddè,-tè*; perf. *tapaddèra,-tèra*; partic. *tapaddetàn*; inf. costr. *tapaciùf* - giuocare, ricrearsi, scherzare, burlare, sollazzarsi, divertirsi, ridere (si scrive anche *tappaciù*).

TAPÁTA, n. - scherzo.

TÁRI, n. - gennaio.

TARKÂU, v. di forma semplice. Tema *tarkâa* - Pass. imperf. *tarkâè*; perf. *tarkâèra*; partic. *tarkâetàn*; inf. costr. *tarkâúf* - rompere con violenza.

TARRÁKU, v. di forma semplice. Tema *tarraka* - Pass. imperf. *tarrakè*; perf. *tarrakèra*; partic. *tarraketàn*; inf. costr. *tarrakùf* - strofinare.

TARRÈ, n. - rango.

TARSÁSU, v. di forma causativa. Tema *tarsasa* (da *tarsâu*) - Pass. imperf. *tarsasè*; perf. *tarsasèra*; partic. *tarsasetàn*; inf. costr. *tarsasùf* - stracciare; sparlare.

TARSÂU, v. di forma semplice. Tema *tarsâa* - Pass. imperf. *tarsâè*; perf. *tarsâéra*; partic. *tarsâetân*; inf. costr. *tarsâúf* - stracciare, fare a pezzi, lacerare; decidere, giudicare.

TARSÚ, v. di forma semplice. Tema *tarsa* - Pass. imperf. *tarsè*; perf. *tarsèra*; partic. *tarsetàn*; inf. costr. *tarsúf* - lacerare, stracciare; bucare.

TASAKÁLU, v. di forma semplice. Tema *tasakala* - Pass. imperf. *tasakalè*; perf. *tasakalèra*; partic. *tasakaletàn*; inf. costr. *tasakalùf* - crocifiggere.

TATÂU, agg. - lebbroso.

TÁTU, v. di forma semplice. Tema *tata* - Pass. imperf. *tatè*; perf. *tatèra*; partic. *tatetàn*; inf. costr. *tatùf* - convenire. V. negat. *entátu*, non conviene.

TÂU, v. irreg. di forma semplice. Tema *tâa* - 2. pers. pres. o fut. *teèsa*; 1. plur. *teègna*; pass. imperf. *tâè*; perf. *tâèra*; partic. *tâetàn*; inf. costr. *tâùf* - stare, rimanere, sedere, dimorare, abitare, dormire; divenire, diventare, esser fatto. *Kan tâè*, stato. V. negat. *entâu*, non seggo: *entègnu*, non sediamo; *entâin*, non sedere.

TEBBÀ, n. - salita.

TÊCCISU, (Ch.) v. di forma causativa (da *tâu*). Tema *têccisa* - Pass. imperf. *têccisè*; perf. *têccisra*; partic. *têccisetàn*; inf. costr. *têccisúf* - far sedere, conservare; collocare (cfr. *têsisu*).

TEÉSISU, vedi *têsisu*.

TEKÁBI, n. - volontà.

TEKÉMT, n. - ottobre.

TELÀ, agg. - ultimo.

TELBÀ, lo stesso che *talbà* - lino.

TELLÂU, v. di forma semplice. Tema *tellâa* - Pass. imperf. *tellâè*; perf. *tellâèra*; partic. *tellâetàn*; inf. costr. *tellâùf* - arrossire (confr. *jellâu*).

TELLÈ, agg. - mendace.

TELLÒ, n. - inconvenienza.

TEMKÁTA e TEMKÉTA, n. - lavanda, battesimo; festa dell'Epifania (dei missionari).

TEMKÂU, v. di forma semplice. Tema *temkâa* - Pass. imperf. *temkâè*; perf. *temkâèra*; partic. *temkâetàn*; inf. costr. *temkâúf* - battezzare.

TENNÈGNA, n. - vergine.

TÈPA, n. - correggia di cuoio, laccio.

TERIGNÈ, agg. - bigio.

TERRÉGU, v. di forma semplice. Tema *terrega* - Pass. imperf. *terreghè*; perf. *terreghèra*; partic. *terreghetàn*; inf. costr. *terregùf* - spazzare.

TÊSISU, v. di forma causativa (da *tâu*). Tema *têsisa* - Pass. imperf. *têsisè*; perf. *têsisèra*; partic. *têsisetàn*; inf. costr. *têsisúf* - far stare, o sedere, collocare.

TÊSÒ, n. - sede, residenza.

TÊSUMA e TÊSSUMA, n. - sedia, sede: il di dietro, ano.

TIÈBA, (Ch.) n. - striscia di cuoio, cigna (cfr. *tépa*).

TIFÒ, n. - tizzone.

TÌFU, v. di forma semplice. Tema *tifa* - Pass. imperf. *tifè*; perf. *tifèra*; partic. *tifetàn*; inf. costr. *tifùf* - piovigginare, stillare. *Tifè*, s'è guastato (il tempo).

TÌFU, n. - pioggia fina.

TIÌO-ÌGGIA, n. - punto lacrimale dell'occhio (Ch.).

TÌKA, n. - fianco.

TIKAMTÈ, n. - ottobre.

TIKÉG͡NA, n. - furberia.

TÌKI, agg. - vano.

TÌKI, n. - vanità.

TIKIDÀN, avv. - odiosamente.

TIKÒ, n. - rognone.

TIKSIFACIÚ, vedi *tixifaciú*.

TIKSÌSU, vedi *tixìsu*.

TÍKSITU, vedi *tìxìtu*.

TÌKSU, vedi *tìxu*.

TÌKU, v. di forma semplice. Tema *tika* - Pass. imperf. *tikè*; perf. *tikèra*; partic. *tiketàn*; inf. costr. *tikúf* - invidiare.

TILLÉ e TILLIÈ, n. - pelle (cfr. *etillè*).

TIMBÒ, n. - tabacco. *Timbò gogà*, tabacco secco a foglie (Ch.).

TIMKÁTA, vedi *temkàta*.

TINCÁWA, n. - cascata di acqua.

TINNÀ, agg. - piccolo, poco. Avv. poco.

TINNACIÚ, v. di forma attiva accresc. Tema *tinnadda* - Pass. imperf. *tinnaddè,-tè*; perf. *tinnaddèra,-tèra*; partic. *tinnaddetàn*; inf. costr. *tinnaciúf* - diminuire; farsi piccolo.

TINNACIÚ(N), n. - diminuzione.

TINNAIÈ, agg. e avv. - poco.

TINNAJÒ, n. - pochezza, scarsità; agg. poco; avv. meno; *tinnajo-da*, è piccolo, è poco.

TINNATÈ, agg. - minuto, piccolo.

TINNÈSI, avv. - a poco a poco.

TINNÉSU, v. di forma causat. Tema *tinnesa* - Pass. imperf. *tinnesè*; perf. *tinnesèra*; partic. *tinnesetàn*; inf. costr. *tinnesúf* - (far piccolo), impiccolire, diminuire, scemare; umiliare, umiliarsi.

TINNÈSSUMA e TINNÉSUMA, n. - umiliazione, bassezza.

TINNÒ, agg. - piccolo, poco; corto; avv. poco, moderatamente. *Tinnò-wa*, qualche volta; *tinnò, tinnò*, a poco a poco.

TINNÒ, n. - pochezza, scarsità.

TIRÂA, n. - puzza.

TIRÂU, v. di forma semplice. Tema *tirâa* - Pass. imperf. *tirâè*; perf. *tirâèra*; partic. *tirâetàn*; inf. costr. *tirâúf* - puzzare. *Kan tirâu*, putrido.

TIRFÌ, n. - guadagno.

TÌRMA, n. - dote (d'una giovane).

TIRRÚ, n. - amore.

TIRÚ, n. - fegato. *Tirukò* fegato mio. S'usa come interiezione.

TIRURFACIÚ, v. di forma enfatica. Tema *tirurfadda* - Pass. imperf. *tirurfaddè,-tè*; perf. *tirurfaddèra,-tèra*; partic. *tirurfaddetàn*; inf. costr. *tirurfaciúf* - bere vuotando il vaso.

TITÈ, n. - sponda.

TITINNÀ e TITINNÒ, comparativo di *tinnà* e *tinnò* - più piccolo, minore, meno.

TITÌSA e TITÌSSA, n. - mosca, zanzara.

TITÌTU, v. di forma semplice. Tema *titita* - Pass. imperf. *tititè*; perf. *tititèra*; partic. *tititetàn*; inf. costr. *tititùf* - cavillare.

TIXIFACIÚ, v. di forma enfatica. Tema *tixifadda* - Pass. imperf. *tixifaddè,-tè*; perf. *tixifaddèra,-tèra*; partic. *tixifaddetàn*; inf. costr. *tixifaciúf* - custodire (per sè) greggie.

TIXÌSU, v. di forma causativa. Tema *tixisa* - Pass. imperf. *tixisè*; perf. *tixisèra*; partic. *tixisetàn*;

inf. costr. *tixisúf* - far custodire, far guardare.

TÍXITU, n. - pastore, custode (d'armenti) guardia, guardiano. *Tixìti*, pastorella.

TÌXU, v. di forma semplice. Tema *tixa* - Pass. imperf. *tixè*; perf. *tixèra*; partic. *tixetàn*; inf. costr. *tixúf* - custodire, guardare (gregge).

TOFÒ, n. - corno (per bicchiere) tazza di corno; anfora.

TOGÂU, v. di forma semplice. Tema *togâa* - Pass. imperf. *togâè*; perf. *togâèra*; partic. *togâetàn*; inf. costr. *togâùf* - inchiodare.

TOKÁN e TOKÁNA, n. - cimice.

TOKÌCCIA, n. - unione.

TOKÌCIA, agg. - medesimo, simigliante, eguale; unico. *Tokìccia*, un piccolo; *tokìtti*, una piccola; *tokìccia mìti*, ineguale.

TOXICIÙMA, avv. - insieme, egualmente.

TOKKÌCCIA, agg. - unico. Femm. *tokkìtti*, unica (Ch.).

TÔKKO, (Ch.) num. card. - uno (il P. Léon scrive *tôko*). *Tòkko, tòkko*, ad uno ad uno; parte per parte.

TÒKKO-TÒKKO e TÒKO-TÒKO, pron. indef. - alcuno, qualcuno. Avverbialmente, qualche volta.

TÓKKU, n. - leggerezza.

TÒLA, agg. - buono, propizio.

TÒLA, n. - generosità.

TÒLCIA, n. - fascino.

TOLCÌSU, v. di forma causat. Tema *tolcisa* - Pass. imperf. *tolcisè*; perf. *tolcisèra*; partic. *tolcisetàn*; inf. costr. *tolcisúf* - far comporre.

TÓLCITU, n. - preparatore. *Itòtolcitu* (preparatore di pietanze) cuoco.

TÒLCIU, v. di forma semplice. Tema *tolcia* - 2. pers. pres. o fut. *tòlcita*; pass. imperf. *tolciè*; (*tolcè*); perf. *tolcièra* (*tolcèra*); partic. *tolcietàn* (*tolcetàn*); inf. costr. *tolciùf* - comporre, preparare, accomodare; aggiustare, dar forma, formare, informare.

TOLFACIÚ, v. di forma enfatica. Tema *tolfadda* - Pass. imperf. *tolfaddè,-tè*; perf. *tolfaddèra,-tèra*; partic. *tolfaddetàn*; inf. costr. *tolfaciùf* - comporre (per sè) accomodare, aggiustare; placare, espiare.

TOLFÀTA, n. - inganni, gherminelle, maleficio, espiazione.

TÓLFU, v. di forma semplice. Tema *tolfa* - Pass. imperf. *tolfè*; perf. *tolfèra*; partic. *tolfetàn*; inf. costr. *tolfùf*; inf. pass. *tolfámu* - lavorare. *Kan intolfamè*, (che non è stato lavorato) informe.

TOL-GÉDU, (sincopato da *tolegédu*) v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gédu* - acconsentire, condiscendere.

TOLLÀ, n. - dono, presente.

TÓLO, n. - benefizio.

TOLÒ, n. - scheggia.

TÒLU, v. di forma semplice. Tema *tôla* - Pass. imperf. *tôlè*; perf. *tôlèra*; partic. *tôletàn*; inf. costr. *tôlùf* - bastare, bisognare, convenire, servire, giovare. Impers. *Hin tôla*, è bene; s'addice, conviene; *kan tôlu*, degno; *kan tôla*, ragione, diritto. *Tôle* (nelle risposte affermative) va bene. V. negat. *entôlu* op. *intôlu*, non conviene, non serve a nulla; non giova; *kan intôlu*, indecente; *intôlu*, vergogna; *kan intôlu*, immeritatamente (Ch.).

TOMBORÀ, n. - face, fiaccola, lanterna.

TONNÈ-SIBÌLLA, n. - piatto, o graticola di ferro.

TORÀ, prep. ed avv. - verso, da qual parte.

TÓRBA, num. card. - sette.

TORBA-FA, num. ord. - settimo.

TORBÀN, n. - settimana. Agg. settimanale.

TORBATÂM e TORBATÂMA, num. card. - settanta.

TORBATÂMA-FA, num. ord. - settantesimo.

TORÒ, n. - colonna.

TORTORÀ, agg. - guasto, puzzolente.

TORTORÈ, agg. - fracido, imputridito.

TORTÒRU, v. di forma semplice. Tema *tortora* - Pass. imperf. *tortorè*; perf. *tortorèra*; partic. *tortoretàn*; inf. costr. *tortorùf* - guastare, marcirsi, marcire, corrompersi, muffare, putrefare, imputridire. *Kan tortorè*, putrido.

TOTTÒ (Ch.) e TOTÒ, n. - vaso per raccogliere l'acqua per lavarsi le mani; così si chiama anche un vaso consimile per tenervi burro od altro (Ch.); bicchiere, scodella di legno.

TOWÀSCI, n. - eunuco.

TRIGÑÌ, n. - civetta.

TRONGÒ, TRUNGÒ e TRUNKÙ, n. - limone, cedro.

TÙBA, n. - corda.

TÛFACIÚ, v. di forma attiva accresc. Tema *tûfadda* - Pass. imp. *tûfaddè,-tè*; perf. *tûfaddèra-tèra*; partic. *tûfaddetàn*; inf. costr. *tûfaciúf* - sputar sopra; disprezzare; trascurare, deridere. *Kan tûfaciù* - derisore.

TUFACIÚ, v. di forma attiva accresc. Tema *tufadda* - Pass. imperf. *tufaddè,-tè*; perf. *tufaddèra,-tèra*; partic. *tufaddetàn*; inf. costr. *tufaciúf* - opprimere, cavillare, sofisticare.

TÛFÁDDA, n. - dispregio.

TÛFÀTI, n. - sputo, sputacchio.

TÛFI, n. - sputo; disprezzo, derisione; contumelia, ingiuria.

TÚFI, n. - cavillo, puntiglio.

TUFÒ, n. - miele bianco-rossiccio.

TÛFU, v. di forma semplice. Tema *tûfa* - Pass. imperf. *tûfè*; perf. *tûfèra*; partic. *tûfetàn*; inf. costr. *tûfùf* - sputare.

TÙGIUBA, n. - acqua profonda, pozzo.

TÚKA, n. - stimolo, sperone.

TUKÀ, n. - tizzone.

TUKACIÚ, v. di forma attiva accresc. Tema *tukadda* - Pass. imperf. *tukaddè,-tè*; perf. *tukaddèra,-tèra*; partic. *tukaddetàn*; inf. costr. *tukaciùf* - toccar bene, palpare.

TUKAN e TUKÁNA, vedi *tokàn* e *tokána* - cimice.

TÚKU, v. di forma semplice. Tema *tuka* - Pass. imperf. *tukè*; perf. *tukèra*; partic. *tuketàn*; inf. costr. *tukúf* - toccare, palpare. *Kan intúku*, libero, immune (ciò che non *è toccabile*). V. negat. *intúku*, non tocco o non toccherò; *intukin*, non toccare.

TULLÀ, n. - mucchio, cumulo. *Tullà dàka*, muraglia; *tullà*, letame secco ammassato (Ch.).

TULLÙ, n. - monte, collina, montagna; gobba.

TULLÙ, agg. - gonfio.

TULLÚDU, v. di forma semplice. Tema *tulluda* - Pass. imperf. *tulludè*; perf. *tulludèra*; partic. *tulludetàn*; inf. costr. *tulludúf* - accumulare, agglomerare, ammucchiare.

TÛLU (anche *tullù*) v. di forma semplice. Tema *tûla* - Pass. imperf. *tûlè*; perf. *tûlèra*; partic. *tûletàn*; inf. costr. *tûlúf*; inf. pass. *tûlàmu* - accatastare, ammucchiare, accùmulare. *Tulamè*, è stato ammucchiato.

TÙLÚ-AMARÀ, n. - monte degli amarici.

TULUMÀ, n. proprio di regione.

TÛMA, n. - diritto, ragione, legge. *Túma namáti*, diritto delle genti (Ch.).

TUMACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *tumadda* - Pass. imperf. *tumaddè,-tè*; perf. *tumaddèra,-tèra*; partic. *tumaddetàn*; inf. costr. *tumaciùf* - dare pugni.

TUMALÉCCIA e TUMALÉI, n. - caprone maschio.

TUMAMÈSSA, n. - montone castrato.

TÙMSA, n. - aiuto.

TÙMSU, v. di forma semplice. Tema *tumsa* - Pass. imperf. *tumsè*; perf. *tumsèra*; partic. *tumsetàn*; inf. costr. *tumsúf* - aiutare. *Na túmsi*, aiutami.

TUMTÚ, n. - fabbro, fabbricatore, tessitore. *Tumtú sibìlla*, fabbro ferraio, magnano. *Tumtù mukà* - falegname.

TÚMU, v. di forma semplice. Tema *tuma* - Pass. imperf. *tumè*; perf. *tumèra*; partic. *tumetàn*; inf. costr. *tumúf*; inf. pass. *tumàmu* - battere, pestare, tritare; sminuzzare, rompere, frangere, infrangere; proclamare. *Sibìlla kan túmu*, ferraio; *kan tumamè*, castrato (si dice d'un montone; significherebbe, ciò che è stato battuto. I Galla non castrano i montoni, ma infrangono loro i testicoli a colpi di pietra (Ch.).

TURÂBA, n. - incenso.

TURÀBU e TURÁVU, v. di forma semplice. Tema *turaba* e *turava* - Pass. imperf. *turabè* e *turavè*; perf. *turabèra* e *turavèra*; partic. *turabetàn* e *turavetàn*; inf. costr. *turabúf* e *turavùf* - imbrattare, sporcare.

TURÉSU, v. di forma causat. Tema *turesa* - Pass. imperf. *turesè*; perf. *turesèra*; partic. *turesetàn*; inf. costr. *turesúf* - sporcare, lordare, macchiare; contaminare, infestare.

TURESÈ, macchiato, polluto.

TURÌ, n. - macchia, immondezza, lordura; menstruo, polluzione.

TURÌ, agg. - sporco.

TURKI, n. proprio - turco.

TURRÙ, v. di forma semplice. Tema *turra* - Pass. imperf. *turrè*; perf. *turrèra*; partic. *turretàn*; inf. costr. *turrúf* - indurire, indurare. *Turru-da*, esser, star saldo.

TÚRU, v. di forma semplice. Tema *tura* - Pass. imperf. *turè*; perf. *turèra*; partic. *turetàn*; inf. costr. *turúf* - attendere, aspettare; differire, tardare; conservare lungamente.

TURÙ, v. di forma semplice. Tema *tura* - Pass. imperf. *turè*; perf. *turèra*; partic. *turetàn*: inf. costr. *turúf* - accadere, esser fatto. La voce *turè* si adopera come imperfetto, nella coniugazione del verbo essere.

TUSSÒ, agg. - idiota, ignorante.

TÚTA, n. - folla, calca; congregazione.

TÚTA, agg. - calcabile.

TUTTUBÈ, n. - goccioloni di pioggia (Ch.).

TÚTU, v. di forma semplice. Tema *tuta* - Pass. imperf. *tutè*; perf. *tutèra*; partic. *tutetàn*; inf. costr. *tutùf* - suggere, poppare, assorbire.

TUWASCI, vedi *towàsci*.

TUWÈ, n. - vaso (piccolo) di terra (anche *towè*), crogiuolo.

TUWÒ, n. - maschio della capanna; colonna del centro della casa (Ch.).

TZADÈKA, n. - elemosina.

TZADÉKI, agg. - giusto, virtuoso, beato, felice; *tzadekàn*, i confessori; *tzadekawàn*, i beati.

TZÈGA, n. - grazia, soccorso, divino.

TZÔM e TZÔMA, n. - digiuno, astinenza, vigilia (Confr. *Sòma*).

U

UBÀ, n. - paglia.

UBACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *ubadda* - Pass. imperf. *ubaddè,-tè*; perf. *ubaddèra,-tèra*; partic. *ubaddetàn*; inf. costr. *ubaciùf* - far attenzione, considerare, esaminare; contemplare; esplorare; gustare.

UBACIÙ, n. - prudenza.

UBACIÙ, agg. esperto.

UBAN-ULÀ (Ch.), n.- mignatta (cfr. *ulà-ulà*).

UBÀTA, n. - attenzione.

UBSÌSU, v. di forma causativa. Tema *ubsisa* - Pass. imperf. *ubsisè*; perf. *ubsisèra*; partic. *ubsisetàn*; inf. costr. *ubsisùf* - far male, nuocere.

ÚBU, v. di forma semplice. Tema *uba* - Pass. imperf. *ubè*; perf. *ubèra*; partic. *ubetàn*; inf. costr. *ubùf* - far male, nuocere. V. negat. *enùbu*, non fa male.

UCIUBÀ, n. - gozzo.

UDÀN e UDÀNI, n. - sterco. *Udàn-sibìlla* (sterco del ferro) - ruggine.

UDDÁMU, v. di forma semplice. Tema *uddama* - Pass. imperf. *uddamè*; perf. *uddamèra*; partic. *uddametàn*; inf. costr. *uddamùf* - soffocare.

UDIELLÀ, n. - sottocoda.

UDMÀ, n. - deserto.

UDÚ, n. - ano, culo.

UDÙDDU, v. di forma semplice. Tema *ududda* - Pass. imperf. *ududdè*; perf. *ududdèra*; partic. *ududdetàn*; inf. costr. *ududdùf* - torturare.

UÈNNA-SEMMIBUTÈ, n. - malattia dell'ugula.

UFACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *ufadda* - Pass. imperf. *ufaddè,-tè*; perf. *ufaddèra,-tèra*; partic. *ufaddetàn*, inf. costr. *ufaciùf* - coprirsi, vestirsi, abbigliarsi; coprire, vestire, abbigliare.

UFÀDDA e UFÀTA, agg. - goffo.

UFÀTA, n. - stoffa, vestiario, copertura.

UFFÀ, n. - bassoventre.

UFÌ, pronom. - stesso. *Ufìf*, per me stesso; *ufiketìf*, per te stesso; *ufisatìf*, per lui stesso.

UFITÁRU, v. di forma semplice. Tema *ufitara* - Pass. *ufitarè*; perf. *ufitarèra*; partic. *ufitaretàn*; inf. costr. *ufitarùf* - sdegnarsi.

UGÌ, n. - lavoro (cfr. *hoggì*).

UGIACIÙ, v. - lavorare. Vedi *hoggiaciù*.

UGIOLÈ, n. - fanciullo, ragazzo (cfr. *ogiolì*).

UGIOLÙMA, n. - infanzia, puerizia, fanciullezza, figliolanza.

ÙGIU, v. - lavorare. Vedi *hòggiu*.

UGÚM e UGÚMU, agg. - incredibile.

UKÀ, n. - muffa.

UKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *ukadda* - Pass. imperf. *ukaddè,-tè*; perf. *ukaddèra,-tèra*; partic. *ukaddetàn*; inf.

costr. *ukaciùf* - dimagrire; decadere.

UKATA, UKATÈ e UKÁTI, agg. - magro, macilento.

UKATU(N), n. - magrezza.

UKKACIÙ, v. di forma att. accr. Tema *ukkadda* - Pass. imperf. *ukkaddè,-tè*; perf. *ukkaddèra,-tèra*; partic. *ukkaddetàn*; inf. costr. *ukkaciùf* - battere.

UKKÈ, n. - tosse.

ÙKKISU, v. forma causativa. Tema *ukkisa* - 2. pers. pres. o fut. *ùkkifta*; pass. imperf. *ukkisè*; perf. *ukkisèra*; partic. *ukkisetàn*; inf. costr. *ukkisùf* - far battere.

ÚKKU, v. di forma semplice. Tema *ukka* - Pass. imperf. *ukkè*; perf. *ukkèra*; partic. *ukketàn*; inf. costr. *ukkúf* - tossire.

UKSÌSU, v. di forma causativa. Tema *uksisa* - Pass. imperf. *uksisè*; perf. *uksisèra*; partic. *uksisetàn*; inf. costr. *uksisùf* - vomitare.

ULÀ, n. - fessura, apertura, (nel muro).

ULACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *uladda* - Pass. imperf. *uladdè,-tè*; perf. *uladdèra,-tèra*; partic. *uladdetàn*; inf. costr. *ulaciùf* - profumare.

ULÀ-ULÀ, n. - mignatta (P. Léon).

ULÈ, n. - bastone. *Ulè tinnô*, bacchetta.

ÚLFA, agg. - grave, gravido, pesante.

ULFÀ, n. - recinto, pianura,

ÚLFA, n. - gravidanza.

ULFACIÚ, v. di forma attiva accresc. Tema *ulfadda* - Pass. imperf. *ulfaddè,-tè*; perf. *ulfaddèra,-tèra*; partic. *ulfaddetàn*; inf. costr. *ulfaciúf* - esser grave, pesare, ingravidare, concepire. *Kan ulfatè*, aggravato.

ULFÈSA, n. - ossequio; riverenza; lode.

ULFÈSU, v. di forma semplice? Tema *ulfesa* - Pass. imperf. *ulfesè*; perf. *ulfesèra*; partic. *ulfesetàn*; inf. costr. *ulfesùf* - onorare, riverire; lodare, encomiare, glorificare (cfr. *olfèsu*).

ULFÌNA, n. - peso; gravidanza; onore, decoro, gloria (cfr. *olfìna*).

ULFÌNU, v. di forma semplice. Tema *ulfina* - Pass. imperf. *ulfinè*; perf. *ulfinèra*; partic. *ulfinetàn*; inf. costr. *ulfinùf* - decorare.

ULFÒFTU, agg. - gravido, gravida.

ÚLFU, v. di forma semplice. Tema *ulfa* - Pass. imperf. *ulfè*; perf. *ulfèra*; partic. *ulfetàn*; inf. costr. *ulfùf* - nascere.

ULIJBANI, n. - rumore.

ULÌNGU, v. di forma semplice. Tema *ulinga* - Pass. imperf. *ulinghè*; perf. *ulinghèra*; partic. *ulinghetán*; inf. costr. *ulingùf* - riunire.

ULLÈ, vedi *ulè* - bastone.

ÚLU, v. di forma semplice. Tema *ula* - Pass. imperf. *ulè*; perf. *ulèra*; partic. *uletàn*; inf. costr. *ulùf* - profumare.

ULÙ, v. di forma semplice. Tema *ula* - Pass. imperf. *ulè*; perf. *ulèra*; partic. *uletàn*; inf. costr. *ulùf* - forare.

ULULÈ, n. - flauto di canna.

UMTÙ, pronom. - nessuno, nulla, niente.

ÚMU, vedi *húmu*.

UNDÈ, n. - lo stesso che *ondhè* - radice. *Undè-mukà*, radice d'albero (Ch.).

UNNÂU, v. di forma semplice. Tema *unnâa* - Pass. imperf. *unnâè*; perf. *unnâèra*; partic. *unnâetàn*; inf. costr. *unnâùf* - far fumo.

UNNÒ, n. - fumo (vedi *ára*).

URÀ, n. - lesina grossolana dei Galla (Ch.).

URATÈ, n. - callo; ulcere, cancro.

URATIÈ, n. - aurora.

URBÙSA, n. - pelle che si mette sulla sella come tappeto (Ch.).

URÈ, n. - buca.

URETÀ, n. - alba, aurora (prima del sorgere del sole) (cfr. *uratiè*).

URGÀ, agg. - malsano.

URGÂ e URGÂU, vedi *orgâu*.

URGHEFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *urghefadda* - Pass. imperf. *urghefaddè,-tè*; perf. *urghefaddèra,-tèra*; partic. *urghefaddetàn*; inf. costr. *urghefaciùf* - odorare.

URGÌ, n. - stella.

URGÒ, n. - ricotta.

URGÒFTU, vedi *orgòftu*.

URGÚFU, vedi *orgúfu*.

ÙRIU, v. di forma semplice. Tema *uria* - Pass. imperf. *uriè*; perf. *urièra*; partic. *urietàn*; inf. costr. *uriùf* - dare addosso ad uno (col dat.) (Ch.) (confr. *hòriu*).

URMÌ, agg. - disonesto.

URRÙ, v. di forma semplice. Tema *urra* - Pass. imperf. *urrè*; perf. *urrèra*; partic. *urretàn*; inf. costr. *urrùf* - frantumare, rendere in briccioli.

URRÚFU, v. di forma semplice. Tema *urrufa* - Pass. imperf. *urrufè*; perf. *urrufèra*; partic. *urrufetàn*; inf. costr. *urrufúf* - russare. V. negat. *enurrufin,* non russare (confr. *kurrùfu*).

ÚRSA, n. - mormorio, fracasso, muggito.

ÙRSU, v. di forma semplice. Tema *ursa* - Pass. imperf. *ursè*; perf. *ursèra*; partic. *ursetàn*; inf. costr. *ursùf* - suonare.

URTÒ, n. - tarlo (del legno) (Ch.).

URÙ, v. di forma semplice. Tema *ura* - Pass. imperf. *urè*; perf. *urèra*; partic. *uretàn*; inf. costr. *urùf* - bucare, sbucare.

ÛRU, v. di forma semplice. Tema *ûra* - Pass. imperf. *ûrè*; perf. *ûrèra*; partic. *ûretàn*; inf. costr. *ûrùf* - trovare.

URUFÀ, n. - pianura.

UTALLÒ, n. - raffreddore di testa; flemma, mucco, siero.

UTÀLU. v. di forma semplice. Tema *utala* - Pass. imperf. *utalè*; perf. *utalèra*; partic. *utaletàn*; inf. costr. *utalùf* - saltare. (Si dice dei grandi salti, come dei cavalli che saltano barriere. Ch.) - sdrucciolare; impennarsi d'un cavallo.

ÚTU, cong. ed avv. - mentre. *Útu béku*, scientemente, sapientemente; *ùtu giàlatu*, volentieri.

UTUBÀ, n. - (legno che sostiene il vertice del tetto delle case; il trave di mezzo della casa. Ch.) - pilastro, palo, colonna; forca (cfr. *otubà*).

UTUBÌ, n. - pianta.

UTÚBU, v. di forma semplice. Tema *utuba* - Pass. imperf. *utubè*; perf. *utubèra*; partic. *utubetàn*; inf. costr. *utubùf* - piantare (si dice dei pali in giro alla parete della casa. Ch.).

UWÁDU, v. di forma semplice. Tema *uwada* - Pass. imperf. *uwadè*; perf. *uwadèra*; particip. *uwadetàn*; inf. costr. *uwadùf* - rispondere.

V

VACCHIÈTTI, n. - tegame.

VADDÌ, n. - arrosto.

VÀDDU, v. di forma semplice. Tema *vadda* - Pass. imperf. *vaddè*; perf. *vaddèra*; partic. *vaddetàn*; inf. costr. *vaddùf* - arrostire.

VALLÙ, n. - veste di pelle per donna. *Vallù gàri*, veste elegante.

VANDÀFTI, n. - imbuto.

VANGÉLU, v. di forma semplice. Tema *vangela* - Pass. imperf. *vangelè*; perf. *vangelèra*; partic. *vangeletàn*; inf. costr. *vangelùf* - mormorare.

VÁRO, n. - veste di lana.

VARRÁSU, v. di forma semplice. Tema *varrasa* - Pass. imperf. *varrasè*; perf. *varrasèra*; partic. *varrasetàn*; inf. costr. *varrasùf* - confiscare.

VARRÁXU, v. di forma semplice. Tema *varraxa* - Pass. imperf. *varraxè*; perf. *varraxèra*; partic. *varraxetàn*; inf. costr. *varraxùf* - smuovere, agitare.

VATTIÒ, n. - vitella.

VAVERSÌSU, v. di forma causativa. Tema *vaversisa* - Pass. imperf. *vaversisè*; perf. *vaversisèra*; partic. *vaversisetàn*; inf. costr. *vaversisùf* - far paura.

VODADDÈRA, n. - vassallo (cfr. *votaddèra*).

VŐFÀ, n. - bacchetta.

VOGAMÙNDA, avv. - sempre (meglio *woggamùnda*).

VOJÚ, avv. - affatto.

VOKÁRI, n. - cavallo grande e vecchio.

VONDABÌTTI, n. - manica.

VORÀNTO, n. - cintura della sciabola.

VOTADDÈRA, n. - soldato.

VOTTÌ, n. - cibo.

W

WÀ, n. - cosa, qualche cosa. *Wa tókko*, una cosa.

WABÌ, n. - vespa.

WACÀDU, v. di forma semplice. Tema *wacada* - Pass. imperf. *wacadè*; perf. *wacadèra*; partic. *wacadetàn*; inf. costr, *wacadùf* - arrostire.

WACCIÙ, v. di forma semplice. Tema *waccia* - Pass. imperf. *wacciè*; perf. *waccièra*; partic. *wacciet àn*; inf. costr. *wacciùf* - garrire, bisbigliare.

WACCIÙ, n. - canto degli uccelli, garrito.

WADÁGGIA, n. - amico, compagno. *Wadaggikô*, amico, compagno mio.

WADDÈ e WADDÌ, n. - arrosto (cfr. *vaddì*).

WÀDDU, v. di forma semplice. Tema *wadda* - Pass. imperf. *waddè*; perf. *waddèra*; partic. *waddetàn*; inf. costr. *waddùf*; inf. pass. *waddàmu* - arrostire (cfr. *vàddu*).

WAGARÀ, n. - zolfo.

WAGÌN, prep. ed avv. - con, insieme.

WAGIN-ADÈMU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *adèmu* - andar insieme, accompagnare.

WAGIN-BÚLLU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *bùllu* - coabitare.

WAGÔDU (forse composto da *wa*, cosa, e *gódu*, fare), v. di forma semplice. Tema *wagoda* - Pass. imperf. *wagodè*; perf. *wagodèra*; partic. *wagodetàn*; inf. costr. *wagodùf* - adoperare.

WÁHI, n. - canto d'amore.

WÁHU, vedi *wáu*.

WÁI, n. - adunanza (cfr. *iài*).

WAJÀ, n. - stoffa, veste; vestito, abito (da uomo) sciammà. *Wajà harà*, sciammà nuovo; *wajà bakè*, abito semplice; *wajà mofà*, vestito vecchio, cencio; *wajà sobòka*, abito doppio; *wàjà fugñàni* op. *furì*, fazzoletto da naso; *wajà harkáti*, manica; *wajà duà*, lenzuolo funebre (Ch.).

WÁJU, v. di forma semplice. Tema *waja* - Pass. imperf. *wajè*; perf. *wajèra*; partic. *wajetàn*; inf. costr. *wajùf* - guarire (cfr. *fajiu*).

WAK, WÁKA e WAKAJÒ o WAKAJÙ, n. - Dio. *Wâka kulkullù*, cielo sereno.

WAKIÈT, n. - peso di 12 talleri in uso per l'avorio.

WAKÌLI, n. - trafficante, commesso; amministratore.

WAKÙMA, n. - divinità.

WAL, avv. - vicendevolmente, a vicenda, Questa particella avverbiale preposta ai verbi, serve ad indicare la reciprocità dell'azione espressa da essi (usasi anche *wol*).

WALADÈMU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *adèmu* - visitarsi scambievolmente.

WALÁKÀ, n. - metà. *Guià walakà*, mezzogiorno, meriggio;

balkàn walakà, mezzanotte; *walakà amulè*, mezzo sale.

WALALÈ, agg. - ignorante.

WALÁLO, n. - donna errante.

WALÀLTU, agg. - innocente.

WALÁLU, v. di forma semplice. Tema *walala* - Pass. imperf. *walalè*; perf. *walalèra*; partic. *walaletàn*; inf. costr. *walalùf* - ignorare, colpo mancare. (Il Ch. scrive *wallâlu*).

WALÁNSU, v. di forma semplice. Tema *walansa* - Pass. imperf. *walansè*; perf. *walansèra*; partic. *walansetàn*; inf. costr. *walansúf* - aver cura.

WALASÂU, v. c. irreg. di forma semplice. Per la flessione vedi *asâu* - conversare insieme, confabulare.

WALBÈKU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *béku* - conoscersi scambievolmente.

WALBIRÀ, n. - lato. Prep. ed avv. - presso, accanto (da *wal* e *birà*).

WALBÌTU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *bìtu* - scambiare le merci.

WALDIÉSU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *dièsu* - unire.

WALDUBBACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *dubbaciù* - parlarsi scambievolmente, conversare.

WALDUNGACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *dungaciù* - baciarsi scambievolmente.

WALÈTTI, vedi *walìtti*.

WALFAKACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *fakaciù* - somigliarsi (di due o più persone o cosa).

WALFÛDU, n. - matrimonio.

WALGACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *gaciù* - dolersi.

WALGIALLACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione v. *giallaciù* - amarsi l'un l'altro.

WALGIÁLATU, n. - alleato.

WALGÌBBU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gìbbu* - odiarsi scambievolmente.

WALGURGÚRU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gurgúru* - vendersi scambievolmente; permutare le merci.

WALHÌKU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *hìku* - scommettere; far divorzio.

WALHÔRRU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *hôrru* - moltiplicarsi.

WALÌTTI, avv. - vicendevolmente, a vicenda. Per l'uso coi verbi lo stesso che *wal*.

WALITTI-KÀBU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàbu* - raccogliere, ammassare.

WALITTI-TÂU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *tâu* - coabitare.

WALKÂU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kâu* - incontrarsi.

WALKORACIÚ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *koraciù* - discutere.

WALKORÁDDA, n. - discussione.

WALLÁLU, vedi *walálu*.

WALLÔLU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *lôlu* - combattere; rissare.

WALLÚ, n. - veste, abito da donna (di pelle) (cfr. *vallú*).

WALMÁKA, n. - mescolanza.

WALTOLFACIÙ, v. c. di forma enfatica. Per la flessione vedi *tolfaciù* - essere d'accordo, accordarsi.

WALTUKÈ, agg. - dispregevole.

WAMÌCIA, n. - appello, invito, convito, convivio, banchetto.

WÀMU, v. di forma semplice. Tema *wama* - Pass. imperf. *wamè*; perf. *wamèra*; partic. *wametàn*; inf. costr. *wamùf* - chiamare, invitare, convocare.

WANAMTÙ, agg. - innocente.

WÀNCIA, n. - bicchiere di corno.

WANDABÒ, n. - camicia.

WANGIÒ, n. - giogo dell'aratro, giogale.

WÁNTA, n. - scudo.

WARABBÒ, n. - gazzella; animale feroce.

WARÀBU, v. di forma semplice. Tema *waraba* - Pass. imperf. *warabè*; perf. *warabèra*; partic. *warabetàn*; inf. costr. *warabùf* - attingere (acqua) (cfr. *oràbu*).

WARAFACIÚ, v. di forma enfatica. Tema *warafadda* - Pass. imperf. *warafaddè*; perf. *warafaddèra*; partic. *warafaddetàn*; inf. costr. *warafaciúf* - passar la sera.

WARAKÀTA, n. - carta.

WARÁMA, agg. - famigliare, domestico (detto di uomo).

WARÁNA, n. - lancia; gente armata; guerra.

WARÀNSA, n. - ferita.

WARANTÒ, n. - fibbia; malocchio, jettatura, stregoneria.

WARÀNU, v. di forma semplice. Tema *warana* - Pass. imperf. *waranè*; perf. *waranèra*; partic. *waranetàn*; inf. costr. *waranùf*; inf. pass. *waranámu* - ferire (di lancia), pungere.

WARÈ, avv. - alla mattina tardi.

WAREGÀ, n. - vòto (a Dio).

WARÈGU, v. di forma semplice. Tema *warega* - Pass. imperf. *wareghè*; perf. *wareghèra*; partic. *wareghetàn*; inf. costr. *waregùf* - far voto, votarsi.

WARERSÌSA, n. - spavento.

WARERSÌSU, v. di forma causativa. Tema *warersisa* - Pass. imperf. *warersisè*; perf. *warersisèra*; partic. *warersisetàn*; inf. costr. *warersisùf* - spaventare, far spavento.

WARÈRU, v. di forma semplice. Tema *warera* - Pass. imperf. *warerè*; perf. *warerèra*; partic. *wareretàn*; inf. costr. *warerùf* - spaventare.

WARÈSU, v. di forma semplice. Tema *waresa* - Pass. imperf. *waresè*; perf. *waresèra*; partic. *waresetàn*; inf. costr. *waresùf* - spaventare.

WÁRGA, n. - zolfo.

WÁRI, avv. - a mezzogiorno, alla sera tardi (cfr. *warè*).

WARÒ, n. - cappottino in panno grossolano (Ch.) (cfr. *vàro*).

WÀRSA, - cognato, cognata.

WARSÈSA, n. - rinoceronte.

WARWÀRI, n. - chiasso.

WÁSI, n. - garanzia, cauzione.

WASÌLLA, n. - zio.

WASLÀTTI, agg. - menzognero.

WATIIÒ e WATILIÈ, n. - vitello, vitelli (cfr. *vattiò*).

WATÒ, n. - cacciatore d'ippopotamo (specie di zingaro che vive tra i Galla) (Ch.).

WATTÀ e WATTÒ, n. - carnefice.

WÁU, avv. - no, non, giammai, punto. Cong. - nè.

WAYYAGÒDU, v. di forma semplice. Tema *wayyagoda* - Pass. imperf. *wayyagodè*; perf. *wayyagodèra*; partic. *wayyagodetàn*; inf. costr. *wayyagodùf* - perfezionare.

WECCIÈ, n. - recipiente di paglia per mungere le vacche (Ch.).

WÈDISU, v. di forma semplice? Tema *wedisa* - Pass. imperf. *wedisè*; perf. *wedisèra*; partic. *wedisetàn*; inf. costr. *wedisùf* - cantare, saltare.

WÈDU, n. - canzone.

WEGIAWÉGIU, v. di forma semplice. Tema *wegiawegia* - Pass. imperf. *wegiawegè*; perf. *wegiawegèra*; partic. *wegiawegetàn*; inf. costr. *wegiawegiùf* - disturbare, perturbare.

WEJÀ, vedi *wajà*.

WELKÌ, n. - fango profondo che impedisce l'andare.

WENÌ, n. - brina.

WÉSO, n. - paniere.

WOBBUÁTI, n. - placenta che esce dopo il parto (Ch.).

WOCÌTTI, n. - piatto (di creta o di legno), scodella.

WODÙ, n. - apostolo (dei Missionarî).

WOFÌ, n. - pietra bianca e friabile.

WÓFU, v. di forma semplice. Tema *wofa* - Pass. imperf. *wofè*; perf. *wofèra*; partic. *wofetàn*; inf. costr. *wofùf* - mandare innanzi, spingere (dei muli; cfr. *èfu*).

WOGÀ e WOGGÀ, n. - tempo, anno. *Wogà kàna*, quest'annata; *wogà* e *woggà-wogàti* e *woggàti*, annuale, annualmente, anniversario; *wogàlakàa* e *wogalakòbsa*, calendario. Come cong. vale: - quando.

WOGGAMÙNDA, avv. - quotidianamente, sempre.

WOGGÀTI, avv. e prep. - presso.

WOJÀ, agg. ed avv. - migliore, meglio.

WOKALÒ, n. - interprete.

WOKÀLU, v. di forma semplice. Tema *wokala* - Pass. imperf. *wokalè*; perf. *wokalèra*; partic. *wokaletàn*; inf. costr. *wokalùf* - interpretare, spiegare.

WOL, prep. - tra.

WOL, avv. - lo stesso che *wal*.

WOLACÌSU, v. di forma causativa. Tema *wolacisa* - Pass. imperf. *wolacisè*; perf. *wolacisèra*; partic. *wolacisetàn*; inf. costr. *wolacisùf* - ingannare.

WOLAGÈSU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *agèsu* - scannarsi l'un l'altro.

WOLÀLA e WOLLÀLA, agg. - idiota, ignorante.

WOLÀLTU e WOLLÀLTU, agg. - idiota, ignorante (cfr. *walalè* e *walàltu*).

WOLÀLU e WOLLÀLU, v. di forma semplice. Tema *wolala* e *wollala* - Pass. imperf. *wolalè* e *wollalè*; perf. *wolalèra* e *wollalèra*; partic. *wolaletàn* e *wollalètàn*; inf. costr. *wolalùf* e *wollalùf* - errare, ignorare, dubitare.

WOLALÙMA e WOLLALÙMA, n. - errore, ignoranza, dubbio.

WOLARARÁMU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *araràmu* - accordare.

WOLDUBBACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *dubbaciù* - conciliare.

WOLDUNGACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *dungaciù* - baciarsi scambievolmente.

WOLFALAMÀTI, n. - discordia.

WOLFALÀMU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *falàmu* - discordare, essere in discordia.

WOLGARGÁRU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gargàru* - aiutarsi scambievolmente.

WOLGÂU, v. c. irreg. di forma semplice. Per la flessione vedi *gâu* - incontrare, incontrarsi.

WOLGIALLACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *giallaciù* - far amicizia, amarsi scambievolmente, accordarsi.

WOLGURGÙRA, n. - vendita, scambio.

WOLHÓRIU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *hòriu* - correre addosso, assaltare, oppugnare, espugnare.

WÓLI, agg. - concorde.

WOLÌTTI, avv. - lo stesso che *walìtti* - a vicenda, vicendevolmente, l'un l'altro. Agg. - partecipe.

WOLÌTTI-DAVÀLLU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *davàllu* - mischiare.

WOLITTI-DÚFU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *dúfu* - incontrarsi, venirsi incontro.

WOLÌTTI-FÀIJSU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *fàijsu* - incollare.

WOLITTI-FÙFU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi

fùfu - aggiungere, congiungere, annodare, accoppiare.

WOLITTI-GIABÈSU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *giabèsu* - incollare.

WOLITTI-ḤÌDU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *ḥìdu* - aggiungere, congiungere.

WOLITTI-KÁBU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàbu* - adunare, convocare.

WOLITTI-MÁKU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *máku* - confondere, mescolare insieme.

WOLITTI-SASSÀBU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *sassàbu* - riunirsi.

WOLITTI-SÚSU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *sùsu* - distaccarsi.

WOLKÀ, n. - grotta.

WOLKABATÈ, n. - scommessa.

WOLKÈNNU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kénnu* - farsi vicendevolmente doni.

WOLKITTÈ, agg. - uguale, piano.

WOLKITTÈSU, v. c. di forma semplice (causativa da *kittè*)? Per la flessione vedi *kittèsu* - congiungere, uguagliare, appianare, agevolare, spianare, estirpare.

WOLLÀNSA, n. - ciò di cui ha bisogno un ammalato per guarire; medicina, cibo etc. (Ch.).

WOLLÈNSO, n. - lotta. *wollenso* - *kàbu* e *wollènso wolitti-kàbu* - lottare.

WOLLÔLU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *lôlu* - guerreggiare, oppugnare, assaltare, aborrire, odiare.

WOLOSÌSU, v. di forma causativa. Tema *wolosisa* - Pass. imperf. *wolosisè*; perf. *wolosisèra*; partic. *wolosisetàn*; inf. costr. *wolosisùf* - ingannare (cfr. *wolacisu*).

WOLTUKÈ, agg. - dispregevole.

WOMBADIÈ e WOMBEDIÈ, n. - brigante di strada, appostatore (Ch.) (cfr. *ombediè*).

WONFÌLLO, n. - collana di ova di struzzo.

WONGÒ, n. - cane selvaggio, volpe.

WORÀ, n. - compagno, consorte. *Worà bia* op. *biàti*, della medesima schiatta, del medesimo paese, compatriota. *Worà màna*, famiglia; *worà môti*, regina (compagna del re); *worà ibìdda*, dannato.

WORABBÒ, n. - antilope.

WORÀNA, n. - lancia, battaglia, conflitto, pugna. *Woràna gababà*, dardo, saetta (cfr. *waràna*).

WORÀNTU, n. - fibbia (cfr. *warantò*).

WORÁNU, v. di forma semplice. Tema *worana* - Pass. imperf. *woranè*; perf. *woranèra*; partic. *woranetàn*; inf. costr. *woranùf* - lanciare, ferire, guerreggiare. *Kan inworanamè*, non ferito (cfr. *waránu*).

WORÈGU, v. di forma semplice. Tema *worega* - Pass. imperf. *woreghè*; perf. *woreghèra*; partic. *woreghetàn*; inf. costr. *woregùf* - offerire in voto (cfr. *warègu*).

WORKÈ e WORKÌ, n. - oro.

WORRÀNU, v. di forma semplice. Tema *worrana* - Pass. imperf. *worranè*; perf. *worranèra*; partic. *worranetàn*; inf. costr. *worranùf* - immergere, affondare, conficcare, ficcare, piantare.

WORSÌSA (Ch.) n. - rinoceronte (cfr. *warsésa*).

WORWÒRU, v. di forma semplice. Tema *worwora* - Pass. imperf. *worworè*; perf. *worworèra*; partic. *worworetàn*; inf. costr. *worworùf* - gettare, lanciare.

WOSCÌ, n. - ribelle.

WOSÌSU, v. di forma causativa. Tema *wosisa* - Pass. imperf. *wosisè*; perf. *wosisèra*; partic. *wosisetàn*; inf. costr. *wosisùf* - dare il latte, nutrire.

WOSOLÈ e WOSOLIÈ, n. - marmotta (cfr. *ossolè*).

WOTAFÒ, n. - bue grasso.

WOYÀ, agg. - grande.

WOYÀ, avv. - meglio.

WUBOMBALÈTTI, n. - uragano (cfr. *obombolètti*).

WUDÈMA, n. e agg. - deserto.

WÙISSU, v. di forma semplice. Tema *wuissa* - Pass. imperf. *wuissè*; perf. *wuissèra*; partic. *wuissetàn*; inf. costr. *wuissùf* - coprire, vestire, rivestire.

WUKÀMSU, v. di forma semplice. Tema *wukamsa* - Pass. imperf. *wukamsè*; perf. *wukamsèra*; partic. *wukamsetàn*; inf. costr. *wukamsùf* - sbarrare.

WULÌ, n. - accordo, convenzione, lega, patto, confederazione.

WULÌ, agg. - concorde, pattuito (cfr. *vóli*).

X

XIMBERÀ, n. - cece.

Y

YÀBU, agg. - denso, spesso (cfr. *jàbu*).

YÁDU, n. - cura, tristezza.

YÀDU, agg. - curato.

YÁDU, v. di forma semplice. Tema *yada* - Pass. imperf. *yadè*; perf. *yadèra*; partic. *yadetàn*; inf. costr. *yadùf* - desiderare.

YÀRA e YÁRTU, agg. - deforme, guasto, cattivo.

YÈRA, n. - male, mal di capo.

YETÒ, n. - astuccio.

YÙSA, n. - urlo di iena (cfr. *jùsa*).

YÛSSU e YÚSU, v. di forma semplice. Tema *yussa* e *yusa* - Pass. imperf. *yussè* e *yusè*; perf. *yussèra* e *yusèra*; partic. *yussetàn* e *yusetàn*; inf. costr. *yussùf* e *yusùf* - urlare della jena (cfr. *jùsu*).

Z

ZÀBA IBIDDÀ, n. - inferno.

ZADEKÀ, n. - tavola (su cui si mangia) (Ch.).

ZADÉKI, agg. - santo (confr. *tzadèki*).

ZAMENÀ, n. - tempo.

ZANGADÀ, n. - sorgo.

ZÀRI, n. - genio (custode dei tesori) incubo.

ZARRÀFU, v. di forma semplice. Tema *zarrafa* - Pass. imperf. *zarrafè*; perf. *zarrafèra*; partic. *zarrafetàn*; inf. costr. *zarrafùf* - saccheggiare (cfr. *giaràfu*).

ZÁUD, n. - diadema, corona da re.

ZEMÙ, n. - impudicizia, impurità.

ZIMBÌ, n. - delitto, cattiva azione.

ZÒBÌ, n. - acacia, ebano.

III.

VOCABOLARIO ITALIANO-OROMONICO

COMPILATO

DAL

PROF. ETTORE VITERBO

SULLE NOTE ED APPUNTI

DELL' ING. GIOVANNI CHIARINI

E DEL MISSIONARIO P. LÉON DES AVANCHERS

A

A, prep. di moto - *gàra*.

ABBACINARE, v. - *giámsu*.

ABBAGLIARE, v. - *ìggia woràmu* (occhi ferire).

ABBAIARE, v. - *dùttu*, *indùttu*. Il cane abbaia, *sarè dùtta* op. *indùtta*.

ABBANDONARE, v. - *bakaciú*, *dìssu*, *gàttu* op. *gàtu*, *làkku* e *làkkisu*, *sôkku*. Non mi abbandonare, *na ingattin*; casa abbandonata, *mana dissèra*; molte case abbandonate, *màna danù dissèra*; egli mi ha abbandonato nel bosco, *ciàka kèssa* op. *kèssati na gattè* (Ch.).

ABBARBAGLIARE, v. - *cialákisu*.

ABBARUFFARSI, v. - *amiasìku*. Si è abbaruffato, è venuto alle mani, *amiasikè* (Ch.).

ABBASSARE, v. - *bûu*, *bûsu*, *gadi-bûsu*; *gadi-gédu*; *gadi-kabaciú*. Abbassa quell'oggetto, *mià sàna gadi-bûsi* (P. Léon).

ABBASSARSI, v. - *bûu*. Abbassati, *bûi*

ABBASTANZA, avv. - *gaè*.

ABBATTERE, v. - *ciacciàbu*, *cìsu*, *cisifaciù*, *deddàbu*, *dìgu*, *dìxu*, *gìxu* op. *gìxsu*. La casa o la capanna è distrutta, *màna* (o *gogiò*) *ciacciabè* (Ch.); io sono abbattuto (indebolito), *àni deddabè*; abbatti, demolisci questa casa, *màna kàna gìksi* (P. Léon).

ABBELLIRE, v. - *asamáru*, *bareciú*, *matatàtu*, *midágu*.

ABBEVERARE, v. - *bisàn obàssu* (far bere acqua). Abbeverare il cavallo, *fardáti bisàn obàssu* (Ch.).

ABBEVERATOIO, n. - *bidirû bisàn* (conca dell'acqua).

ABBIGLIARE e ABBIGLIARSI, v. - *ufaciù*.

ABBISOGNARE, v. - *enkabîn* (non avere).

ABBOCCAMEMTO, n. - *àrga*.

ABBOMINEVOLE, agg. - *kan sodacìsu*.

ABBONDANTE, agg. - *danù*, è abbondante (v. pred.) *dánuda* op. *danúda*. Compar. più abbondante, *danù guddà*; superlat. abbondantissimo, *danù sonàn guddà*.

ABBONDANTEMENTE, avv. - *danùda*.

ABBONDANZA, n. - *gogùma*, *gùtù*, *sonà*.

ABBONDARE, v. - *bajálu* (da *bajè*), *guddaciú* (da *guddà*). Abbonda, ve n'è molto, *guddà gìra* op. *enguddàta* (Ch.).

ABBONIRE, v. - *sosóbu*.

ABBOTTONARE, v. - *sakàlu*.

ABBRACCIAMENTO, n. - *ammaciùn*.

ABBRACCIARE, v. - *ammaciù*, *dungaciù* (baciare); *olkabaciù* (avere sopra).

ABBREVIARE, v. - *gabàbsu*.

ABBRUCIARE, v. - *gúbu*, *ingúbu*, *ibiddàti gùbu*, *ingùbu*, *ibìdda kabsìsu* (far prender fuoco); la capanna fu incendiata, distrutta, *màna gubatèra*; abbrucio la capanna, *màna nan gùba*; chi ha abbruciato? *èg͡nu gubè*? (Ch.).

ABBRUSTOLIRE, v. - *akâu* e *akkáwu*. Abbrustolisci il caffè, *búna akâi* (Ch.)

ABBUIARE, v. - *dukanèsu*.

ABBUIARSI, v. - *dukanâu*.

ABDICARE, v. - *dissu*, *gáttu*.

ABILE, agg. - *atartìccia*, *bèka*, *ogèsa*, *oghèccia* ed *oghèssa*. Uomo abile, *nàma oghèssa*.

ABISSINO, n. prop. - *sidáma*,

ABISSO, n. - *hallàja* op. *hallèja*.

ABITARE, v. - *búllu* op. *bûlu*, *gìru*, *intâu* e *tâu*. Dove abiti? *èssa gìrta*? io abito qui, *as nan tâu* (Ch.).

ABITATORE, n. - *kullò*.

ABITAZIONE, n. - *keè*, *màna*. Abitazione del re, corte, *masserà môti* (Ch.).

ABITO (costume), n. - *bertì*. Costume buono, *dubbì gari bertì*; costume cattivo, *dubbì antà bertì* (Ch.).

ABITO, n. - *kafàn*, *wajà*, *wallù* (di donna). Abito semplice, *wajà bakè*; abito doppio, *wajà sòboka*; accomodami, cucimi quest'abito, *wajà kàna na fajìsi na hôdi*; imbastisci questo abito, *wajà kana kàbsisi*; l'abito (di donna) è sdrucito, *wallù dumtè* (Ch.).

ABITUARE, v. - *barsìsu*.

ABITUARSI (accostumarsi), v. - *bértu*. Si è assuefatto a questo paese? *bìa kána bèrta*? (Ch.).

ABITUARSI (avvezzarsi), v. - *báru*, *madáku*.

ABITUDINE, n. - *amála*, *asèna*, *sérra*.

ABIURARE, v. - *gàttu* op. *gâtu*, *guiáu*.

ABLUZIONE, n. - *sagadàf-dikáta*. Lavanda per devozione.

ABOLIZIONE, n. - *sérra muramè* (legge tagliata).

ABORRIRE, v. - *wollôlu*. Il marito aborre, odia sua moglie, *èrsa* op. *dìrsa nìti-sa wollôla* (Ch.).

ABORTIRE, v. - *gâtu* (delle bestie), *irra-bâu* (delle donne). La gravida (donna) ha abortito, *ùlfa* op. *òlfa irrabaè*; la vacca ha abortito, *sâa gatatè* (Ch.).

ABORTO, n. - *ìlma kan irrabaè* (figlio che è uscito innanzi tempo).

ABROGARE, v. - *ballésu*.

ACACIA, n. - *dodòta*, *zòbi*.

ACCADERE, v. - *bûu*, *itâu*, *kùfu*, *túru*. Che cos'è accaduto, *mal itâatè* (femm.).

ACCAMPARE, v. - *cubacciù*, *cubaccìsu*.

ACCAMPARSI, v. - *cubâu*, *incubâu*, *kubaciù* (P. Léon).

ACCANTO, prep. ed avv. - *birà*, *wal-birà*.

ACCAPARRARE, v. - *sámu*.

ACCAREZZARE, v. - *insasábu*, *làfisu* (*nama*), *sasàbu*, *sokúmu*. Accarezzare il bambino, *muccià sasàbu* (Ch.).

ACCASARSI, v. - *erúmtu*, *erumsìsu*, *nìti fùdu* (condurre moglie). Quando ti accasi? *nìti jóm dùfta*? (Ch.).

ACCATARRARSI, v. - *kofú*.

ACCATASTARE, v. - *tûlu* (anche *tùllu*). È accatastato, *tulamèra* (P. Léon).

ACCATTONE, n. - *matayò*.

ACCECARE, v. - *giàmu*, *giámsu*.

ACCEDERE, v. - *addiâu*, *addiaciú*, *addiesìsu* e *addièsu*.

ACCELERARE, v. - *arifaciù*, *dâfu*.

ACCENDERE, v. - *bobâu*, *bobèsisu* e *bobèsu*; *kabaciù*, *kabsìsu* (*ibìdda*). Si accende (arde), *bobâa*; è acceso (dicesi anche della pipa) (Ch.) *kabatèra*. Io accendo (faccio prender fuoco), *nan kabsisa ibìdda*; accendi il fuoco, *ibìdda bobèsi*; accendi il fuoco, *ibìdda kàbsisi*; accendi la candela, *dungú kabsisi*; accendimi, fa accendere questa candela, *dunkù kàna na kàbsisi*; accendi il lume, *ìbsa* op. *ìpsa kábsisà* (P. Léon).

ACCENNARE, v. - *mamsìsu*.

ACCESO, part. - *ibìdda taè*.

ACCETTA, n. - *kottò*.

ACCETTARE, v. - *judaciú*, *irrafúdu*.

ACCIARINO, n. - *barúda*.

ACCIDENTE, n. - *acciàma*, *bàli*, *raggì*.

ACCOMMIATARE, v. - *ademsìsu*.

ACCOMODARE, v. - *aràrsu*, *fàjisu*, *tòlciu*, *tolfaciú*, *tolcìsu*. È accomodato, *tolcèra*; accomodalo così, *akkàna tólci* (Ch.).

ACCOMPAGNARE, v. - *gheghèssu*, *engheghèssu*, *wagin adému*, *wagindàku* (in segno d'onore). Accompagnami a casa, *manakôti na gheghèssi*; accompagnalo a casa, *manàti gheghèssi*; io vi accmpagno, *isìni nan gheghèssa*; vi accompagno in segno d'onore, *isìni wagin nan dáka* (Ch.).

ACCONCIARE, v. - *dowaciù* (del capo).

ACCONCIATURA, n. - *côbi*, *gonfò*. Acconciatura del capo (accomodarsi (l') i capelli), *rifensa tolciùf* (Ch.).

ACCONSENTIRE, v. - *tôlu*, *tolgèdu* (per *tolè-gèdu*).

ACCOPPIAMENTO (degli animali), n. - *ariaciùn*.

ACCOPPIARE, v. - *wagin-hìdu* (legare insieme), *wolittifùfu* (congiungere insieme).

ACCORARSI, v. - *fakámu*, *gaciú*, *gomisisu*.

ACCORCIARE, v. - *gabàbsu*.

ACCORDARE, v. - *wol-araràmu*.

ACCORDARSI (esser d'accordo), v. - *gatámu*, *nagatásu*, *wolgiallaciù*, *woltolfaciù*.

ACCORDO, n. - *gieccià*; *káka*; *wúli*.

ACCORRERE (in aiuto), v. - *birmaciú*.

ACCORTEZZA, n. - *jallìna*, *ogûma*.

ACCORTO, agg. - *battè*. Comp. *battè guddà*; superl. *battè sonàn guddà*.

ACCOSTARE, v. - *diaciú*; *kabbàbu*.

ACCOSTARSI, v. - *addiâu*, *addiaciù*, *addiesìsu*, *addièsu*, *fuldurà-adèmu*.

ACCOSTUMARSI, v. - *bàru*; *madáku*.

ACCRESCERE, v. - *edàbu*, *fufàmu*; *gúddisu*.

ACCRESCIMENTO, n. - *guddaciùn*.

ACCUMULARE, v. - *faciú*, *gúru*, *túlu* e *tullúdu*, *walìtti-gúru* e *walitti-kábu* (dei cereali), *eddò tòkko kâu*.

ACCUSA, n. - *kippò*.

ACCUSARE, v. - *himaciù*, *kippâu*.

ACCUSATORE, n. - *kan kippâu*, *navanghièli*.

ACERBO, agg. - *adhà* (*kan adhà*). *adòftu*, *imbilciàta* (non maturo).

ACETO, n. - *akkalomìti*, *dangagà* e *dangaghè*, *matatà*.

ACIDO, agg. - *adhà*, *dangagà* e *dangagaè*, *matatà*.

ACQUA, n. - *bisàn* e *bisàni*. Acqua in grande massa, *ghàrba*; acqua termale, *ambò*, *cianciò*, *hortì*; acqua di fosso, *jêla*; acqua torbida pel passaggio delle bestie, *buoraiè*; acqua melata fatta lì per lì, prima che diventi idromele, *bulbulè*; cascata d'acqua, *tincàwa*; prendere un po' d'acqua in un torrente, *buddúxu*; attingere acqua in un torrente per portarla via con un vaso, *orâbu*; fa acqua (parlandosi delle case), *hin dimmìssa*; la casa fa acqua, *mànni dimìssa*; attingere acqua, *bisàn orâbu*; l'acqua è bollente, *bisàn dàmfa*; versami dell'acqua, *bisàn na bùsi*, *bisan na orâbi*; l'acqua si versa, *bisan endankàla*; portatemi acqua calda, ragazzi, *bisàn hobà na fîda*, *ugiollè*; portatemi acqua fredda, *bisàn kabanà na fîda*; il tuo recipiente spande acqua, *cingokè bisàn dangalâsa*; va a prendere dell'acqua (alla fonte o al torrente), *bisàni orâbi*; sonvi luoghi d'acqua? *bacchè bisan gìru*? rapida (acqua che si muove con velocità), *dáa bisanìti*; dammi dell'acqua, *bisan na kénni*; quando passeremo l'acqua (fiume)? *bisan jômu cêna* op. *cîna*? (Ch.).

ACQUISTARE v. - *bittu, bucfaciù.* Acquisto una casa, *àni mâna nan bitta* (P. Léon).

ACRE, agg. - *inadhà.* Comp. *inadhà guddà*; superlat. *inadhà sonàn guddà.*

ACUTO, agg. - *kára, kára-kaba, kára kan kàbu.*

ADACQUARE, v. - *obâsu* e *obàssu, bisan facciâsu* (far spargere acqua).

ADAGIO, avv. - *sûta, sútuma.*

ADATTARE, v. - *akéssu.*

ADDICE (s'), v. impers. - *tôla (bin).*

ADDIETRO, avv. - *dùka.*

ADDIMESTICARE, v. - *nàma báru, madáxu.*

ADDIMESTICARSI, v. - *báru.*

ADDITARE, v. - *agarsìsu.*

ADDOLCIRE, v. - *helmúdu, mièsu.*

ADDOLORARSI, v. - *manáru.*

ADDORMENTARE, v. - *ràfisu* (far dormire).

ADDORMENTARSI, v. - *cìsu, ráfu, mugâu.*

ADDOSSARE, v. - *bacìsu.*

ADEMPIRE, v. - *rawaciù, rawacìsu.*

ADERIRE, v. - *addiâu, addiaciù, addiesìsu, addièsu.*

ADESSO, avv. - *ammà, iè.*

ADIRARSI, v. - *dekàmu, dekamsìsu.*

ADOCCHIARE, v. - *kéthu.*

ADOLESCENZA, n. - *ugiollûma.*

ADOMBRARE, v. - *gadisà-tòlciú* (far ombra).

ADONTARSI, n. - *nainfàfu.*

ADOPERARE, v. - *wagòdu.*

ADORARE, v. - *sagádu.*

ADORATO, part. - *callamè.*

ADORAZIONE, v. - *sagáda.*

ADOTTARE, - *ìlma gùddisu* (figlio far crescere), *guddifaciù, guddifacìsu, guddifatàmu* (passivo).

ADULARE, v. - *sosóbu.*

ADULATORE, n. - *kan sosòbu.*

ADULAZIONE (con menzogna), n. - *kòsa.*

ADULTERARE, (commettere adulterio), v. - *edhôu, edhômu.* Non fornicare, non commettere adulterio, *enedhômìn* (P. Léon).

ADULTERIO, n. - *soghnò.* Non commettere adulterio, *worà òrma imbarin*; (la compagna d'un (altro) Galla non conoscere); ha commesso adulterio, *mâna òrma dakè* (è entrato nella casa d'un (altro) Galla (P. Léon).

ADUNANZA, n. - *jái, kittèda wài.*

ADUNARE, v. - *wolitti-kàbu.*

ADUNQUE, cong. - *egà.*

AFFABILE, agg. - *argià, gàri, nàma-gári, kan garùma kàbu* (che ha bontà).

AFFABILITÀ, n. - *garûma.*

AFFAMATO, agg. - *belaè, quayamtè,*

AFFARE, n. - *dubbì, hoggì* (*oggì* e *ogì*).

AFFATICARSI, v. - *dadàbu* e *deddábu, deddabsìsu, dìppisu.*

AFFATICATO (debole), agg. - *deddàbu* (debole).

AFFATTO, avv. - *ingìru, sonàn, vojù.* Non ce n'è affatto? *wojù wa ingìru*? niente, *omà(n)* (si risponde *omà(n)* soltanto quando l'interrogazione finisce con un affatto) (Ch.).

AFFERRARE, v. - *hìdu, kàbu* e *kàbdu.* Afferra una lancia, *woràna tòkko kàbi* (Ch.).

AFFEZIONATO, agg. - *matáma.*

AFFIBBIARE, v. - *sakálu* (anche *sacàlu*).

AFFIDARE (un incarico), v. - *abómu.*

AFFILARE, v. - *càru* e *káru cársu* e *kársu, karasìsu, kara bássu* (forse, far uscire (il filo) al coltello (*kàra*)). Affilo il mio coltello, la mia lancia, *billakò, waranakò nan càrsa*; affilami questo coltello, *bilò kàna naf karsisi* (Ch.).

AFFINCHÈ, cong. - *áka, mal, mi.*

AFFITTO, n. - *hîda.*

AFFLIGGERSI, v. - *bôu, dekàmu,*

embôu, *gòmissu*, *imbôu*, *mogâu*. Tu l'affliggi, *ati imbôsa* (Ch.).

AFFLITTO, agg. - *gádda*, *gaddè*, *injàdda*, *injàddè*, *nannaè*. Afflitto (essere), *deddabsìsu*; oggi sono afflitto, *haddà nannaè* (Ch.).

AFFLIZIONE, n. - *godò*, *oùn*.

AFFOGARE, v. - *bisan g̃naciù* (mangiar acqua).

AFFOGARSI, v. - *enuddàmu*.

AFFOLLARSI, v. - *dufánu*. Si è affollata molta gente, *òrma guddà dúfani* (P. Léon).

AFFONDARE, v. - *worránu*.

AFFRANCARE (liberare dalla schiavitù), v. - *fûru*, *furaciù*, *furacìsu*, *furàmu*, *furì bâsu*.

AFFRANCATO, agg. - *furè*.

AFFRETTARSI, v. - *dáfu*, *sardámu*.

AFFRONTARE, v. - *addiaciù*.

AFFUMICARE, v. - *haràtti* op. *aràtti gógu* e *gògsu* (*góxu*); *corìccia ubaciù*. Affumica, *harátti góxi*; ho affumicato le mie carni, *fonkò haràtti goghèra* (ho assecato al fumo ecc.) (Ch.).

AGENTE, n. - *abbà-gurmù*.

AGEVOLARE, v. - *wolkittèsu*.

AGEVOLE, agg. - *hoggì diò*, *diôda* (lavoro vicino, facile).

AGGIUNGERE, v. - *dabàlu* e *debèlu*, *davallámu*, *edàhu*, *fúfu* e *fufàmu*, *wolitti-fúfu* e *wolitti-hidu*.

AGGIUNTA, n. - *dabàla*.

AGGIUSTARE, v. *tòlciu*, *tolfaciù*, *kittèsu*, *sonèsu*. Aggiustalo così, *akkàna tòlci* (Ch.).

AGGLOMERARE, v. - *sassábu*, *tullúdu*.

AGGRADEVOLE, agg. - *baredàda*, *gàrida*, *giállata*.

AGGRAVARSI, v. - *báu bàcisu*, *giabaciù*.

AGGRAVATO, agg. - *kan ulfatè*.

AGGRAVIO, n. - *amtù*.

AGGRAZIARE, v. - *màru*.

AGGRINZARE, v. - *suntùru*.

AGGUATO, n. - *gafò*, *giallaticissúf* (il coricar sotto), *gomò*, *sunturà*. Tendere un agguato, *gomò tolciù* (P. Léon).

AGIATAMENTE, avv. - *gáfo*.

AGILE, agg. - *coppè*.

AGILITÀ, n. - *coppûma*.

AGITARE, v. - *hurgúfu*, *ràssu*, *sòcciu*, *socciôu* e *socciôsu*, *varràxu*. Si agita (si muove), *Hin socciôsa* (si dice di cosa malferma, di un dente, d'un palo fitto in terra) (Ch.).

AGLIO, n. - *kolubi neciò* e *kullubi hadi*, *sciunkurtà hadi*.

AGNELLO, n. - *ilmò-olà*, *muccià-olà* (figlio o bambino della pecora).

AGO, n. - *lilmò*.

AGOGNARE, v. - *afùra bafaciú* (aspirare), *kagélu* (desiderare).

AGONIA, n. - *dadabè*.

AGONIZZANTE, agg. - *irchinfàdda*, *irchinfàta*. È in agonia, *dûu gâè*; *dadabè*.

AGONIZZARE, v. - *irchinfaciù*.

AGOSTO, n. prop. - *felciàta*, *hadolèsa*.

AGRICOLTORE, n. - *abbà-kòtisa*, *kôtu*, *làfa kan baàsu* (chi muove la terra).

AGRO, agg. - *adhà*, *adòftu*, *bulgò*, *dangagaè*, *gúbà*, *matatà*.

AGUZZARE, v. - *kàra bàssu*.

AGUZZO, agg. - *obdì*.

AIA, n. - *obdì* ed *ogdì*, *serepsìsa*.

AIUTANTE, agg. - *gargártu*.

AIUTARE, v. - *bìrmu*, *birmaciù*, *gargàru*, *gargarfaciù*, *gargarfacìsu*, *tùmsu*. Venite in nostro aiuto, *nu birmàdda*, *nu gargára* (Ch.). Aiutarsi (scambievolmente) v. *wol-gargàru*.

AIUTATORE, v. - *gargarsiccia* f. *gargarsìtti*. Aiutatrice, *nahomecè*?

AIUTO, n. - *bìrma*, *birmaciùn gargàrsa*, *tùmsa*.

ALA, n. - *baalè*, *cocciò* e *kociò*.

ALATO, agg. - *kociò kan kàbu*.

ALBA, n. - *berì*, *ganamà*, *uretà*.

ALBERGARE, v. - *búlu*, *dibàntu*. Bramo albergare qui, in casa

vostra, *as mâna-kèsani bûlu nan giàlla*, op. *nan bûla* (Ch.).

ALBERGATORE, n. - *dibànta*.

ALBERO, n. - *mukà*. Albero grande, *gololì*; tronco d'albero, *damè* o *damiè mukà*, ceppo, piede d'albero, *mila-mukà*; albero vuoto; *mukà olkà*; alberi, gruppi d'alberi, *bosonò*.

ALBICOCCO, n. - *húda*.

ALCOVA, n. - *golà*.

ALCUNO, pron. ind. - *tokkotòkko*. Non v'è alcuno, *voiù engìru* (Ch.).

ALGA, n. - *cità*.

ALIMENTARE, v. - *g͡nacìsu* (far mangiare), *midàn kènnu* (grano dare), *quonguò kènnu* (alimenti dare), *sòrru*.

ALIMENTO, n. - *gatù*, *kan g͡naciù*, *kan g͡nacìsu*, *kan sórru*, *quonguò*.

ALITO, n. - *afúra*.

ALLARGARE, v. - *bàllu*, *cabanâu*, *láfisu*, *sáku*.

ALLARME, n. - *lulù*. Grido d'allarme, *lulù îuf* op. *eyyúf*; dar allarme, *birmacìsu*.

ALLATTARE, v. - *anèn obàssu* (far bere latte), *àrma obàssu* (mammelle far bere), *àrma hôdu* (succhiare mammelle).

ALLEANZA, n. - *miciûma*, *káka aràra* (giuramento di pace). Fare alleanza, *olà kàlu* (pecora scannare).

ALLEATO, n. e agg. - *kan aràra kakaciú* (chi giura la pace), *walgiàllatu*.

ALLEGGERIRE, v. - *kallù*, *salpaciù*, *sàlpisu*.

ALLEGORIA, n. - *makmáksa*.

ALLEGREZZA, n. - *gàma*, *gamaciù(n)*.

ALLEGRO, agg. - *gamàdda*, *gamaddè*, *kan gamaciù*. Allegro! *èyya*! allegro essere, *gamaciù*, *engamaciù*.

ALLENTARE, v. - *dabarfaciù gádisu* (mandar fuori).

ALLESSARE, v. - *affièlu*.

ALLESSO, n. - *affièl*.

ALLEVARE, v. - *guddaciù*, *gùddisu*, *guddifaciù*, *dubbì màrru*. L'ho allevato in casa mia, *manàkò guddaddè* o *guddatè*; chi ti ha allevato? *èg͡nu si guddisè* (Ch.).

ALLOGGIARE, v. - *bûlu*, *kèsuma fudaciú* (accettare ospite, straniero). Bramo alloggiare in casa vostra, *mâna kèsani búlu nan giàlla* (P. Léon).

ALLONTANARE, v. - *àriu*, *fagâu*, *faghèssu*, *fagò dàku*, *fagacìsu*; impers. *hin faghèssa*. Allontana quel vaso, *codà sàna faghèssi* (Ch.).

ALLONTANARSI, v. - *fagaciù sòkku*. È lontano, s'è allontanato, *fagatè*; allontanati, *sókki* op. *acidáki* (Ch.).

ALLORA, avv. - *ammà*. Sin allora, *ammà acìtti*.

ALLUCINAZIONE, n. - *ìggia màrrùf* (occhi ravvolgere).

ALLUNGARE, v. - *dêru*, *derèsu*, *dirìrsu* (stendere).

ALOE, n. - *inadhà*.

ALONE, n. - *incìncia*, *intèrra*.

ALQUANTI, pron. ind. - *ebajè*, *bajè*.

ALTAMENTE, avv. - *deràtti*.

ALTARE, n. - *tabòta*.

ALTERARE, v. - *ballèsu*, *dabocìsu* e *debocìsu*.

ALTERNATIVA, n. - *sidìnni*. Alternativa d'amore e d'odio, *sinsinnì*.

ALTÈRO, agg. - *inkôra*, *kôra*, *kan kôru*.

ALTEZZA, n. - *dêru(n)*, *derûma*, *derinù*, *ollèri*. Altezza del panno, *gâra* (Ch.).

ALTO, n. - *dêra*, *deddêra*, *fagò*, *ol*. Molto alto, *ol-ol*, *oldêra*; in alto, *irrà-ol*.

ALTRETTANTO, avv. - *kan birà*. Portane altrettanto, *kan birà kènni* (Ch.).

ALTRIMENTI, avv. - *iò kàna*.

ALTRO, agg. - *birà*, *gàra birà*, *kan birà*. Portamene un altro, *kan birà na kènni* (Ch.).

ALTROVE, avv. - *àci* op. *àcci*. *Eddè biràti* (altro luogo); *è* andato altrove, *àcci dakè* (P. Léon).

ALTURA, n. - *derinù.*

ALVEARE, n. - *gagurà.*

ALZARE, v. - *fùdu*, *olbàssu*, *olfuciù*, *olfùdu*, *ol-kàbu.*

ALZARSI, v. - *igiàgiu* ed *igiàggiu*, *kâu*, *kâaciù kàasu*, *kàasìsu*, *lògu.* Alzati, *igiàgi*, *kâi*; alzatevi, *igiàggia*; fallo stare in piedi, *igiaggisìsi*; sta per alzarsi, *kâùf gâè*; in nome del re alzatevi, *môti abòma kâa* (Ch.).

AMABILE, agg. - *baredàda*, *kan giallacìsu.*

AMANTE, n. e agg. - *kan giallatamè.*

AMARE, v. - *giàllu*, *giallaciù*, *giallacìsu.* Amare (delle cose materiali), *mararfaciù*; amar la donna, *dubartì giallaciù*, *naddè giallaciú*; se fai o farai così, ti amo o ti amerò, *iò akkàna gôdta nan si giallàdda*; affinchè noi amiamo, *àka nu giallannùtti*; io non ti amo, *sif ingiàllu* (Ch.).

AMAREZZA, n. - *godò.*

AMARICO, agg. - *amàra*, *amarigna.* È così che sa l'amarico, *akkàna gennéti amarigna bekè* (Ch.).

AMARO, agg. - *dangagà*, *inadhà.*

AMARSI (scambievolmente) - *walgiallaciú*, *wolgiallaciù.*

AMBASCIATA, n. - *èrga.*

AMBASCIATORE, n. - *erghemtù*, *náma èrga*, *lamy* op. *lammy.*

AMBIADURA e AMBIO, n. - *sakarà.* Pigliare o dar l'ambio, *sakàru.*

AMBIZIONE, n. - *kortûda*, *kortûma.*

AMICARSI, v. - *micifaciù.*

AMICIZIA, n. - *miciûma*, *firôma* o *firûma.* Noi cerchiamo amicizia, *nu firôma* op. *firûma barbàdnu* (Ch.); far amicizia, *wolgiallaciù.*

AMICO, n. - *miciù*, *wadàggia*, *èria* (compagno).

AMMACCARE, v. - *mojè-kèssa tùmu* (dentro il mortaio pestare).

AMMAESTRARE, v. - *abómu* (regole, massime), *barsìsu*, *hoggiaciù*, *lèggisu.*

AMMALARE e AMMALARSI, v. - *dukùbu*, *dukubsaciù*, *dukubsacìsu.* Fa ammalare, *hin dukubsacìsa*; che io mi ammali, *na dukubà* (si usa dire così, allorquando si va a visitare un ammalato e corrisponde al dire: che io mi ammali per voi! Sei ammalato? *dukubsátta* op. *endukubsàtta* (per *dukubsadta*)? (Ch.).

AMMALATO, agg. - *dukubà.* Sei ammalato? *dukubà gìrta*?

AMMASSARE, v. - *walitti kàbu.*

AMMASSO, n. - *gonfò.*

AMMATTIRE, v. - *maràtu.*

AMMAZZARE, v. - *agèsu*, *kâlu.* Ammazza la gallina, il manzo, *andakò*, *kotiò kâli*; non vado a casa se non l'ammazzo, *io agesè malè engâlu* (Ch.).

AMMINISTRARE, v. - *nahòmu.*

AMMINISTRATORE, n. - *wokìli* (esecutore testamentario).

AMMINISTRAZIONE, n. - *abómi.*

AMMIRABILE, agg. - *kan dinkifaciù.* Inter. - ammirabile! *dìnki*!

AMMIRARE, v. - *dinkâu*, *dìnku*, *giàgiu*, *guddi-gèdu.*

AMMOGLIARSI, v. - *nìti fùdu* o *fuciù* o *fúcisu.* Il *nìti* si può tralasciare. Io mi ammoglio, *nan fûda.*

AMMOLLARE, v. - *náku.*

AMMOLLIRE, v. - *làfisu.*

AMMONIRE, v. - *górsu.*

AMMORZARE, v. - *dámsu.*

AMMUCCHIARE, v. - *sassàbu*, *olitti*,-*sassàbu tûlu*, *tullúdu.* È stato ammucchiato, *tulamè.*

AMMUTIRE, v. - *cialgeciú.*

ÀMO, n. - *makatèna.*

AMÒMO, n. - *korarimà*, *ogghiò* (*oghiò*).

AMORE, n. - *giàllala*, *giallàta*, *morarè*, *tirrù.* Per amor mio, *naf gedàti.*

AMOREVOLE, agg. - *argià.*

AMPIEZZA, n. - *lafàda*, *lafûma.*

AMPIO, agg. - *ballàda*, *guddà.*

AMPLIARE, v. - *láfisu.*

AMULÉTO, n. - *hirzì.*

AMURÙ, n. prop. di regione.

ANATRA, n. - *dakiè, kajúti.*
ANCA, v. - *dugdadò, gudèda, móli.*
ANCHE, cong. - *ammò, mò.*
ANCORA, avv. - *ammà(mò), mò, dùfu, lamù, debèli* e *davàlli* (di più).
ANDARE, v. - *adèmu, bènu, dàku, dèmu.* Non andare, *endakìn*; andare verso il basso, *gàdi-iâu*; andare insieme, *wagin-adèmu*; andare innanzi, *sìmu, simùdu*; andare incontro, *sìmu*; andare in alto, *olbâu*; andare appresso o dietro, *duka-adèmu*; andiamo! (coraggio), *asciàm, asciàma*! è andato verso Angolola, *Angolola gàra dakè*; andai ad Ankober, *ankober gàra nan dakèra*; bisogna che io me ne vada, *ademunkò tôla* (il mio andare conviene) (Ch.).
ANDATA, n. - *adèma, adèmi.*
ANDATURA, n. - *ademú(n).*
ANELITO, n. - *hargàna.*
ANELLO, n. - *amertì, edùti.* Anello del collo (collana), *ciallìè*; anello del braccio (braccialetto), *gumì*; anello delle orecchie (orecchini), *amertì guràti*; anello delle gambe, *sakajù*; anello del morso, *birmadiè* (Ch.).
ANFORA, n. - *tofò.*
ANGELO, n. - *malàk, malàka, maláika, èrga wakajò* (messo di Dio), *èrghemtù* (messo). Gli angeli, *malakawàn* (P. Léon).
ANGOLO, n. - *ròga.* Tagliare ad angoli retti, *ròga afùr bàssu* (quadrare) (Ch.).
ANGOSCIA, n. - *dadabè, fatàna.*
ANGUINAIA, n. - *mudamuddì.*
ANGUSTIA - *dibé, dippù.* Essere in angustie, *dippaciù.*
ANGUSTIARE e ANGUSTIARSI, v. - *dìbu, dìppu, dippaciù, dìppisu.*
ANICE, n. - *ancìllola.*
ANIMA, n. - *afùra, lebù* e *lubù, nèfs, nefsè, nefsì.* Render l'anima, *lubù bâu*; che Iddio ti faccia uscir l'anima (sorta d'imprecazione), *lubunkè, rabbè si abâsu* (Ch.).
ANIMALE, n. - *horì* (domestico). Animale feroce, *warabbò*; animale maschio piccolo, *angiàfa.*
ANIMARE, v. - *nàma giabèsu, lebù dèbiu.*
ANIMARSI, v. - *giabèsu.*
ANIMATO, agg. - *lebù gìra, lebù kába.*
ANNAFFIARE, v. - *bisàn ciùpu, náku.*
ANNASARE, v. - *afunfaciù.*
ANNATA, n. - *baranà, wogà* op. *woggà.* Quest'annata, *wogà kàna*; quest'annata è abbondante di bestiame, *wogà kanàti horì gàra inkabu* (in quest'annata di bestiame carestia non v'ha) (Ch.).
ANNERIRE, v. - *dotèsu, guracìsu.*
ANNIVERSARIO, n. - *wogà wogàti.*
ANNO, n. - *oggà, wogà* e *woggà, bàr, bàra, gadà e gaddà.* In quest'anno, *baranà*; nell'anno scorso o l'anno scorso, *bardingadà* o *bardengaddà*; due anni innanzi, *barakàn*; io sono in età di venti anni, *dalôtakò wogà digdàma* (dalla mia nascita vent'anni); l'anno venturo, *wogà kan dúfu.*
ANNODARE, v. - *godonfaciù, godúnfu, wolitti-fúfu.*
ANNODARSI, v. - *quancùsu.*
ANNOJARE, v. - *dadabsìsu, dìppisu, ghedèru.*
ANNOJARSI, v. - *matamàtu, ofgìbbu.*
ANNOTTARE, v. - *dîu.*
ANNUALE, agg. - *woggà-woggàti.*
ANNUALMENTE, avv. - *ammà woggàti.*
ANNUNZIARE, v. - *odèsu, odù odèssu.*
ANNUSARE, v. - *afunfaciù.*
ANNUVOLARSI, v. - *dumèssu.* Si annuvola (impers.) *bin dumèssa.*
ANO, n. - *udù, tèssuma.*
ANTENATI, n. - *abba-kègna* (padri nostri).
ANTERIORE, agg. - *kan durà* (che è innanzi).

ANTICAMENTE, avv. - *dur*, *durà*, *duràtti*; *gialkabaduràtti*, *gialkavaduràtti*.

ANTICAMERA, n. - *golghè*, *kechettò*.

ANTILOPE, n. - *worabbò*.

ANTIMONIO, n. - *cúli* (anche *kùli*).

ANTRO, n. - *holkà*.

ANTROPOFAGO, n. - *bulgù*, *abbàbulgú*.

ANULARE, n. e agg. - *cúba edùti* (dito dell'anello).

APE, n. - *kannîsa*.

APERTAMENTE, avv. - *òrma fulduràti* (dinanzi ai Galla).

APERTURA (nel muro), n. - *káwa*, *maskôta*, *ulà*.

APOSTATA, n. - *kafir tâè*.

APOSTATARE, v. - *kafáru* e *kafìru*, *amàna lógu*.

APOSTOLO, n. - *èrga wakajò*, *erghemtù(n)*, *Hawràt*, *wodù*.

APPARECCHIARE, v. - *koppèsu*. Apparecchia la tavola, *gabatà bùsi*, *koppèsi* (Ch.).

APPARENZA, n. - *gudèsa*.

APPARIRE, v. - *mullàtu*. Apparve, *mullatè*.

APPARIZIONE, n. - *gudèsa*.

APPELLO, n. - *wamìccia*.

APPENACHE, cong. - *áka*.

APPENDERE, v. - *fánnisu*. Appendilo all' accappatoio, *mukà fànnisi*; essere appeso, *rarássu* (P. Léon).

APPETIRE, v. - *gomegiâu*, *gomgiâu*.

APPETITO, n. - *mefatè*.

APPETITOSO, agg. - *miâa*.

APPIANARE, v. - *wol-kittèsu*.

APPIATTARE e APPIATTARSI, v. - *gìsu*

APPICCARE, v. - *fànnisu*, *rarásu*.

APPICCICARE, v. - *matànsu* (si dice dell'attaccare una candela contro la parete, un legno ecc.) (Ch.).

APPLAUDIRE, v. - *hàrka dadâu* (battere le mani).

APPOGGIARE, v. - *hirkaciù*, *hìrku*, *hìrpu* (anche *irkaciù*).

APPOGGIO, n. - *otubà*.

APPRENDERE, v. - *bàru*, *barefaciù*, *barsìsu*, *birrefaciù*, *dúbu*, *hegèru*.

APPRENDISTA, n. - *bartú*.

APPRESSO, prep. ed avv. - *birà dubà*, *egère*. Andar appresso, *ordòfu*.

APPROSSIMARSI, v. - *diécisu*.

APPUNTARE (far la punta), v. - *kàru* (si dice d'un legno).

APPURARE, v. - *mermèru*.

APRIRE, v. - *bànu*, *bansìsu* (passivo *banàmu*), *cabanâu*, *hiku* (sciogliere), *láfisu*, *múllisu*. Sai aprirlo? *Bánu sa bekta*? Apri la porta? *Balbalà bani* (P. Léon).

AQUILA, n. - *allàti*, *môti simbirà* (re degli uccelli), *rumiccià*.

ARANCIATO, agg. - *dolèccia*.

ARARE (l'), n. - *kótisa*.

ARARE, v. - *kótu*, *kotaciù* sincopato in *kociù*, *kotámu* (passivo).

ARATRO, n. - *kòtisa*. Aratro con accessori, *mià-kòtisa*; aratro pronto per lavorare, *mià kotisàti ghindò*; manico d'aratro, *soyàma*; giogo dell' aratro, *ordà*, *wangiò* (Ch.).

ARBITRO, n. - *daggò*.

ARCA, n. - *bederù* e *bidirù*.

ARCANGELO, n. - *maláika guddà* (angelo grande).

ARCIONE, n. - *dìrsua*. Arcione di sella, *mukà côràti*.

ARCOBALENO, n. - *sabbàta wák* op. *wakajò* (fascia di Dio).

ARDERE, v. - *gúbu*, *ibiddàti gúbu*, *ibìdda tâu*. Fa ardere questa legna, *mukà kàna gúbi* (P. Léon).

ARDIMENTO, n. - *giabàda*.

ARDIRE, n. - *giaghnûma*.

ARDITO, agg. - *giabà*, *giaghnà*, *ìggia giabèsa* (forte di occhi), *insodàtu* (che non ha paura), *iellò kan inkabnè* (che non ha avuto vergogna o modestia).

ARDORE, n. - *hohà*.

ARENA, n. - *ciràcia*, *cirèccia* e *cerrèccia*.

ARFASÀ, n. - periodo (15 mar-

zo - 15 giugno). Il periodo dell'*arfasà* comprendendo quello del *crempt* è proprio quello in cui si semina (Ch.).

ARGENTIERE, n. - *kan kurscì tùmu* (chi batte argento).

ARGENTO, n. - *berrì* o *birrì* (in generale), *mêti*, *meèti* o *miêti*, *karsci* o *kurscì* (tallero, moneta).

ARGILLA, n. - *supè*.

ARGILLOSO, agg. - *supè*.

ARIA, n. - *aièr* (amarico); *bubè* e *bubbì*, *kilènsa*.

ARMA, n. - *mià-lôla* (arnesi o strumenti di guerra). All'armi (grido di guerra), *kuri-jia od éyya* (?).

ARMENTO, n. - *lon*, *olè*.

ARNESE, n. - *mià*, *kodà*. Arnese rustico, *mià kotisàti*; strumento arnese di guerra, *mia-lolàti*.

ARRABBIARE, v. - *maràtu*.

ARRABBIARSI, v. - *dakámu*, *dekámu*, *endekàmu*.

ARRABBIATO, agg. - *maràtu*.

ARRAMPICARE, v. - *daimù* (camminar carponi).

ARRAMPICARSI, v. - *giabaciù*.

ARREDO, n. - *mià*. Arredi di casa, *mià mâna*.

ARRIVARE, v. - *dàku*, *dúfu*, *gâu*, *ingâu*. Arrivato là vengo, ritorno, *àcci gamà gaetàn nan dúfa*; siate il ben arrivato! *Bagà dúftani*! in quanti giorni arriveremo? *Gâfa mèka ghégna*?... (P. Léon).

ARROSSIRE, v. - *jellâu*, *of-jellâu*.

ARROSTIRE, v. - *vâddu*, *wacàdu*. Arrostisci bene la carne, *fon gàri guddì vàddi*.

ARROSTO, n. - *vaddì*, *waddè* e *waddì* (P. Léon).

ARROTARE, v. - *káru*, *karsìsu*, *kàra bàssu*.

ARTE (tessile), n. - *arbì*.

ARTEFICE, n. - *boggiatù*, *nàma ogèsa*.

ARTERIA (di gamba), n. - *bid-da-*[illegible].

ARTIGLIO, n. - *gènsa*.

ARUSPICE, n. - *bektù*, *mòrtu*.

ASCELLA, n. - *bòba*.

ASCENDERE, v. - *ol-bâu*.

ASCENSIONE (della festa), n. - *erghèta* (dei missionari).

ASCIA, n. - *kottò*.

ASCIARE, v. - *mukà-sòku* (levigare il legno).

ASCIUGAMANO, n. - *rerìta*.

ASCIUGARE, v. - *gógu*, *kòru*, *rerìtu*, *atâu*. Asciugatevi il viso, *fúla kèssani atâa*.

ASCIUGATOIO, n. - *atáy*.

ASCIUTTO, agg. - *gogà*. Asciutto (pane), *dappò*.

ASCOLTARE, v. - *dagâu*, *daghefaciù*.

ASILO, n. - *eddè bakaciùf* (luogo da rifugiarsi).

ASINO, n. - *arrè* o *arrì*; (*kululà* (a Ghera) vedi *âra* fumo), *obò*. Asina, *arrè daltù*; asino metà nero e metà bianco, *arrè vasàrra*; scarica l'asino, *arrè irrà hìki* (sciogli di sopra l'asino) (Ch.).

ASPARAGO, n. - *sarìti*.

ASPETTARE, v. - *âfu* op. *aàfu*, *âfaciù*, *êgu*, *tûru*. Io vi aspetto, *àna isin èga*; resta qui, aspettami, *as tâi, na èghi*; io aspetto che egli venga, *dufùn-sa nan èga* (il suo venire aspetto); aspetta un poco, *tinnò tûri* (Ch.).

ASPETTATIVA, n. - *egùn*.

ASPETTO, n. - *gudèsa*.

ASPIDE, n. - *lôa*.

ASPIRARE, v. - *afùra bafaciù*.

ASPREZZA, n. - *fàrra*.

ASPRO, agg. - *dèdi*, *sciakarà*.

ASSAGGIARE, v. - *afàn kàbu* (prendere in bocca), metaf. *ilâlu*, *lèggisu* (provare).

ASSAI, avv. - *danú*, *sonàn*, *guddà*. *sia danú*. D'assai, *ladacisa*.

ASSALIRE, v. - *hòriu*. Li hanno assaliti, *issan hòriani* (P. Léon).

ASSALTARE, v. - *ùriu* (Ch.), *wollôlu*, *wolhóriu*. Il verbo *úriu* si costruisce col dativo (Ch.).

ASSALTO, n. - *hòriu*(*n*).

ASSASSINARE, v. - *agêsu*, *sâmu* (pass. *samâmu*).

ASSASSINO, n. - *agèftu*, *goddù*, *battù*, *ombediè*.

ASSE, n. - *sankà*.

ASSECCHIRSI, v. - *occaciù*. Si è assecchito, *occatè*.

ASSECONDARE, v. - *dàbu*.

ASSEDIARE, v. - *màrsu*. Assediare una città, *katàma* (dall'amarico) *màrsu* (P. Léon).

ASSEMBLEA, n. - *Giàma*, *lài*, *salgàn*.

ASSENTE, agg. - *fagò*. È assente, *fagò gìra*; è assente da casa, *mâna ingìru* (non è in casa) op. *àla gìra* (è fuori) (P. Léon).

ASSICURARE, v. - *dùga-hìmu* (dir il vero), *nagàja-gòdu* (far sicuro).

ASSIEPARE, v. - *aràrsu*.

ASSISTENTE, n. - *gargàrtu*.

ASSISTENZA, n. - *birmaciùn*, *gargàrsa*.

ASSISTERE, v. - *gargàru*. Che Iddio ti assista! *Wak si agargàru*! io vi assisterò, *isin nan gargàra* (P. Léon).

ASSOLVERE, v. - *aràra lìttu*, *sòbo lìttu*.

ASSORBIRE, v. - *tùtu*.

ASSOTTIGLIARE, v. - *bàppisu karàmu*.

ASSOTTIGLIARSI (divenir sottile), v. - *happaciù*, *karàmu*. E se divien sottile? *Iò happatè?*

ASSUEFARSI, n. - *barfaciù*.

ASSURDO, agg. - *kan bèkùma ìnkàbu* (che non ha scienza).

ASTA, n. - *olè*. Asta della lancia, *gaò* e *gavò*, *scimàla*.

ASTERGERE, v. - *atâu*, *othâu*, *bakù*.

ASTICELLA (di legno per agitar la pentola), n. - *lièmmani*.

ASTINENZA, n. - *làgu*, *lagàda* , *tzôma*.

ASTUCCIO, n. - *yetò*.

ASTUTO, agg. - *battè*, *mermerè*.

ASTUZIA, n. - *jallìna*.

ATTACCARE, v. - *hîdu* (legare), *matànsu* (appiccicare), *bòriu* (assalire), *lakù*. S' attacca, *btn lakà*; si sono attaccati (in senso guerresco), *warâna wol-kabè*.

ATTEMPATISSIMO, agg. - *dullomè*, *giarsa-tâè*, *giarsomè*, *guddatè*.

ATTENDERE, v. - *âfaciù*, *gâu*, *tùru*.

ATTENUARE, v. - *kallàjo-gòdu* (far leggiero).

ATTENZIONE, n. - *ubàta*. Far attenzione, *ubaciù*; fa attenzione, *ubàddu*.

ATTERRARE, v. - *dìgu*.

ATTERRIRE, v. - *sodacìsu*.

ATTESTARE, v. - *dùga hìmu*, *dùga fuciù*, *tagiàbu*. Attestò, *duga himè* (vero disse) (P. Léon).

ATTINGERE (acqua), v. - *orâbu*, *bisan orâbu*, *waràbu*.

ATTIVITÀ, n. - *kòppûma*.

ATTIVO, agg. - *kan sardàmu*.

ATTRAVERSARE, v. - *gatamùru* (si dice d'un paese).

ATTRISTARE, v. - *maràru*.

AUDACE, agg. - *giaghnà*, *jellò kan inkabnè*.

AUDACIA, n. - *giaghnûma*.

AUGURARE O AUGURIARE, v. - *mòra ilâlu*, *kallùn gafaciù*.

AUGURIO, n. - *bèka*, *milkì*, *tolfàta*; *raggì hìmu* (dir cosa propizia), *àka kallù hìmu* (come lo spirito parlare) (Ch.).

AUMENTARE, v. - *bajaciù*, *dabàlu* e *davàllu*, *danaciù*, *hòrru*.

AUMENTO, n. - *dabàla*.

AURORA, n. - *barì*, *buorùm*, *sòbi*, *uratiè*, *uretà*. All'aurora, *barìtu ed iia od èyya andàko* (canto del gallo).

AUSTERO, agg. - *adòftu*.

AUTORE, n. - *kan bumè* (chi ha creato).

AUTUNNO, n. - *arfasà*, *birrà*, *murrà*. Il *birrà* indica una stagione dal 15 settembre al 15 dicembre; variabile periodo però secondo le località (Ch.).

AVA, n. *akakajù*.

AVANTI, prep. ed avv. - *dur*, *durà*, *fuldurà* (per *fula-durà*). Andare avanti, *fuldurâ adèmu*;

mandare avanti, spingere innanzi (parlando dei muli), *wôfu*; va avanti, *fuldurà dèmi*.

AVANZARE, n. - *fuldurà-adèmu* (andare avanti), *aâfu* op. *âfu*, *irrâfu* e *bûa-kàbu* (per restare). Ne è avanzato molto? *Guddà aafè* op. *âfè*? (Ch.).

AVANZO, n. - *hamtà*. Avanzo di pranzo, *dôgña*.

AVARIZIA, n. - *doghnûma*.

AVARO, agg. - *doghnà*. Compar. *doghnà guddà*; sup. *doghnà sonàn guddà*.

AVENA, n. - *senàra*.

AVERE, v. - *kàbu*, *kabaciù*. Non avere, *enkabin*; ad eccezione di questo, ne hai ancora? *Kabda àcci*? (si usa nelle domande) (Ch).

AVERE, n. - *horì* (in bestiame) *mià* (in sali e in talleri). Ho perduto il mio avere, *horì* (anche *orì*) *na durà dumè* (l'avere dinnanzi a me è finito) (Ch.).

AVIDO, agg. - *kan gomegiâu*. essere avido, *gomegiâu*.

AVO, n. - *akakajù*.

AVOLTOIO, n. - *rumiccià* (che mangia gli uomini).

AVORIO, n. - *dagagà*, *ilcàn-àrba* (dente d'elefante).

AVVEDUTEZZA, n. - *ogûma*.

AVVELENARE, v. - *korìccia kènnu* (dare medicina), *adhà korìccia obàssu* (far bere medicina amara, acida).

AVVENIRE, v. - *tâu*, *itâu*. Ciò è avvenuto, *akkàna tàè*; in avvenire (avverbialmenle) *siàci éga*.

AVVENTARSI, v. - *hòriu*, *irrà-utàlu* (saltar contro), *rukùtu*.

AVVENTO (dei missionari), n. - *tzòma gannò*, *tzom ledàt* (P. Léon).

AVVERSARIO, agg. - *fuldùr*.

AVVERSITÀ, n. - *racò*. Avversità avere, *racaciù*; egli è nelle avversità, *racò kèssa gìra*; egli ebbe delle avversità, *racatèra*, *dippatèra* (Ch.).

AVVERSO, agg. - *fuldùr*.

AVVERTIRE, v. - *odéssu* (*odèsu*).

AVVEZZARSI, v. - *bàru*. Non avvezzo, *kan imbeksìsu* (che non sa); non avvezzato, *kan imbarè* (che non ha imparato).

AVVICINARE, v. - *diaciù*.

AVVICINARSI, v. - *addiâu*, *addiaciù*, *addiesìsu*, *addièsu*, *dièsu*, *fuldurà-adèmu*. Si avvicina (impers.) *hin diêsa*.

AVVILIRE, v. - *moghèssu*.

AVVILUPPARE, v. - *màru*, *maraciù*, *màrsu*.

AVVISARE, v. - *dàmu*.

AVVOCATO (?) n. - *cabsìsa* (garante).

AVVOLGERE, v. - *deciàsu*, *màru*, *marmàru*. Si avvolge (impers.), *hin maramà*; avvolgi, *màri*. Questo libro si avvolge dentro questa tela? *katàba kùni wajà kàna kèssa hin maramà*? (Ch.).

AZIONE, n. - *amàla*, *hoggì* e *hugi*. Azione buona, *amàla gàri*; cattiva azione, *amàla hamà* e *zimbì*.

AZZIMO, agg. - *kittà*, *matuò*, *midàn kan imbokonè* (pane che non ha lievitato).

AZZURRO, agg. - *guràccia*. Antonomasticamente significa Cielo.

B

BACCHETTA, n. - *arciummè, olè* op. *ulè tinnò* (piccolo bastone), *vòfa.*

BACIAMANO, n. - *barka-fuda-ciùf* (vedi ossequio), *barka-fùda.*

BACIAMENTO, n. - *dungaciù(n).*

BACIARE, v. - *dungaciù.* Io vi bacio, *àni isìni dungàdda* e *dungàta*; io ti baciai, *ani si dungaddèra*; bacia le mani, *àrka* op. *hârka dungàddu*; bacia le gambe, *mìla dungàddu*; bacia i piedi, *sìlba dungàddu*; non baciare, *indungatin* (Ch.)

BACIARSI (scambievolmente), v. - *waldungaciù* op. *woldungaciù.* Baciamoci, *waldungàdna.*

BACINO (T. *anat*), n. - *lucchièttu.*

BACIO, n. - *dùngi, dungaciùn, dungàdda.*

BADARE, v. - *egaciù, ilâlu.* Badar bene, *of-ilâlu*; bada! (interiez.), *hik!*; dopo la morte, badate, sarà o il regno del cielo, o l'abisso del fuoco, *dùa bôda, jôki motûma samài, jôki ibìdda hallèja enhâfu, egàdda* (Massaia).

BAFFI, n. - *arèda* (lo stesso che barba).

BAGNARE, v. - *ciùpu, dibaciù, dìku, gàttu, bisàn kèssati kâu, bisàn sènu, bisàn nàku.*

BAGNARSI, v. - *bisàn dâku.*

BAGNATO, agg. - *càpi, gidà.*

BÀGNO, n. - *bollò bisàn* (fosso d'acqua), *of-dikaciùf, rèrit.*

BAJO, agg. - *magàl* (di cavallo).

BALBETTARE, v. - *gìngu, hodòbu, aràba hìdu* (lingua legare), *aràba hidaciù.* Costui balbetta, *hìnni kuni aràba hidatè* (questo qui ha legato la lingua) op. *dubaciù indandâu* (parlare non può) (Ch.)

BALBO, agg. - *gamnà.*

BALENARE, v. - *cialinksìsu, ìpsu, inìpsu.*

BALENO, n. - *angaiè, cialinksìsa.*

BALESTRA, n. - *kakawè.*

BALLA, n. - *ittùnsi.* Balla di cotonetto imbiancato, *fitò....*

BALLARE, v. - *sìrbu, insìrbu.* (Il Chiarini crede il suono della prima sillaba tra l'*e* e l'*i* e scrive *sèrbu*). Ella balla, *insìrbte* o *insìrbde* (Ch.).

BALLO, n. - *sirba* (Ch. *sèrba*).

BAMBÀGIA, n. - *girbì.*

BAMBINO, n. - *daimà, dàla, egiollìè, mucià.*

BAMBÙ (vuoto), n. - *lemmèn* op. *liemmèn.*

BANCHELLA, n. - *dalghè.*

BANCHETTARE, v. - *gàri gnaciù* (mangiar bene).

BANCHETTO, n. - *ciddà, dangà, wamìcia* (da *wàmu*, invitare).

BANCO, n. - *dalghè.*

BANDA (lato), n. - *garì.*

BANDIERA, n. - *alàma.*

BANDIRE, v. - *ilmi hìmnu?* (per dar fuori il bando). *Bìa bàssu* op. *bâsu* (far uscire dal paese) (per cacciare, esiliare).

BANDITORE, n. - *dubbì kan*

odèssu (chi annunzia qualche cosa).

BARA, n. - *bidirù awalàti* (l'arca del morto).

BARATRO, n. - *hallàja* oppure *hallèja.*

BARBA, n. - *arèda.* Imberbe o chi non ha barba, *arèda kan inkàbu.*

BARBARO (pagano), agg. - *kafir* op. *kafer.*

BARCA, n. - *biderù, donò, gålba, mårkàba, quamguà?*

BARRIRE (dell' elefante), v. - *ciiarànu.*

BARRITO, n. - *ciiarànu.*

BARUFFA, n. - *lòla.* Far baruffa, *lòla giallaciù.*

BASE, n. - *gialkabûma.*

BASSEZZA, n. - *tinnessûma, of-tinnessûma, tûfi-aràba* (viltà). Metaforicamente.

BASSO, agg. - *gabàba.* Comp., *gabàba guddà*; superl., *gabàba sonàn guddà.*

BASTANTEMENTE, avv. - *gâè.*

BASTARDO, n. e agg. - *dikàla, mèccia.*

BASTARE, v. - *gâu, tôlu.* Basta (è sufficiente, è arrivato, è giunto), *gâa*; se non basta, debbo spazzare un posto più grande, *jò gâu dabatè gùddisi terrègu dendàa*; non è bastante, aggiungi, *ingâu, debêli* (Ch.).

BASTEVOLE, agg. - *gâa.* Non è bastevole, *ingâu.*

BASTO, n. - *fèisa kan bàtu* (che porta peso).

BASTONARE, v. - *dànu, rukùtu, ulè* op. *ulè dànu, rukùtu.*

BASTONE, n. - *olè, ulè.*

BATTAGLIA, n. - *dûla, woràna.* Sono stato alla battaglia di......, *àni dûla dakèra......*; luogo di battaglia, *eddè woràna*; campo di battaglia, *làfa woràna.*

BATTELLO, n. - *mårkàba.*

BATTERE, v. - *alèlu* (anche *allèlu*), *burùxu* e *buburùxu, dànu* (percuotere), *dàfu, rukùtu* (fortemente), *tûmu* (del fabbro), *ukkaciù, ùkkisu.* Battere grano, *fatàgu, serepsìsu*; battere mani, *dadâu*; m'ha battuto, *na buruxè*; ti ha battuto, *si buburuxè*; battilo, *isitti rukùti* (col dativo); avete fatto battere, *ukkìftani*; hai fatto battere, *ukkìftè*; perchè lo batti? *ma* (per *malif*) *dàfta*? op. *ma rukùtta*?; perchè l'hai battuto? *malif rukuttè?*; egli ti ha battuto, *si rukutèra*; io lo batterò, *isa nan rukùta*; battersi il petto (in segno di cordoglio), *coma of-rukùtu.* La voce *alelè* del verbo *alèlu* si usa spesso come avverbio con altri verbi per accrescerne il significato. *Alelè kennè*, glie ne ho dato gran quantità; *alelè na dukubà*, sono fortemente ammalato; *alelè dadì na obasè*, mi ha dato da bere del teg (idromele) da non finirne mai; *alelè èghi*, sta attento, fa bene la guardia. Battete bene i piuoli, *faràtti rukùta* (Ch.)

BÀTTESIMO, n. - *timkàta cristinnà* o *christennà.*

BATTEZZARE, v. - *temkàu, cristinnà siènu* o *sènu.*

BAULE, n. - *gudèccia.*

BEATO, agg. - *aiànta, tzadèk* e *tzadèki.* I beati, *tzadekawàn* (P. Léon).

BECCO, n. - *kòrma reè* (maschio della capra).

BECCO (d'uccelli), n. - *afàn.*

BEFFARSI, v. - *kòrisu, ròrisu.*

BELARE, v. - *mìu.*

BELLEZZA, n. - *angâa, baèssa, baraidûma, baredûma, garûma, kulkullà.* Questa donna è una vera bellezza, *dubarti kàna baeddùda.*

BELLICOSO, agg. - *giaghnà, lôltù.*

BELLO, agg. - *angâa, baèssa,* (femm. *baètti*), *barèda, baròda, barèdu* (per le cose inanimate generalmente). Ciò che è bello, *kàn* op. *wàn barèdu, gàri*; il paese è molto bello, *bìtti kùni gàrida* (Ch.).

BELVA, n. - *binènsa.*

BENCHÈ, cong. - *alòn*, *atòm.*

BENDA, n. - *wajà maracciùf* (pezzuola da fasciare); *màri, morùf.*

BENDARE, v. - *mâru*, *mòru.* Bendami l'occhio, *ìggia na mâri* (Ch.).

BENE, n. - *gultì*, *horì.* È pieno di beni, *gûtù-da horì* (Ch.).

BENE, avv. - *gàri*, *gàrida*, *garìtti*, *malè* (si usa coi verbi dell'imperat.); *nagà*, *nagumà*, *je nagumà* (si adoperano nei saluti); *tolèra* (bene, va bene, basta) e *tôle* (va bene) si usano nelle risposte. È bene, *tôla*; va bene così, *garù*; io ho fatto bene a non mangiare, *àni gàri godè*, *engnannè* (per *en-gnadnè*) (non ho mangiato); ti ha fatto bene? *si tôlè*?

BENEDETTO, agg. - *barakà*, *ebisè.*

BENEDIRE, v. - *baràku*, *ébisu.* *èbifu* (Massaia). Io vi benedico, *àni isìni nan èbisa*; beneditemi, *na baràka*, *na ébisa* (P. Léon).

BENEFATTORE, n. - *nàma gâri* (uomo buono); *garûma kàn kàbu* (chi ha bontà).

BENEFICARE, v. - *namàfi tôlu* (giovare all'uomo).

BENEFICO, agg. - *argiâ*, *garûma kàn kàbu* (che ha bontà).

BENEFIZIO, n. - *bûa*, *kènna*, *tôlo.*

BENEVOLENZA, n. - *garûma*, *miciûma.*

BENIGNITÀ, n. - *argiâda*, *garûma*, *gharàn lafàda* (larghezza di ventre).

BENIGNO, agg. - *argià.*

BENISSIMO, avv. - *garida*, *sonàn gàri.*

BEONE, n. - *dugàti-giàlata*, *dugù-giàlata.* Tu sei un beone, *àti dùgu-giàlata.*

BERE, v. - *dùgu*, *dugaciù*, *dugsìsu* (pass. *dugàmu*). Dare a bere op. far bere, *obàssu*; bere vuotando il vaso, *tirùrfaciù*; non bere; *indughin*; avete bevuto? *dùgdani*? (per *dûgtani*) (Ch.).

BERRETTA, n. - *kòbi.*

BERRETTO, n. - *gonfò.* Berretto e piccolo panno che portano le donne musulmane sulla testa, *goftà* (Ch.).

BESTEMMIARE, v. - *abàru*, *arràbsu.* Bestemmiare Dio, *Wakajò arràbsu.*

BESTIAME (domestico), n. - *horì.* Condurre il bestiame, *horî òfu.*

BEVANDA, n. - *dûga*, *dugàti*, *dugùn*, *kan dûgu* (ciò che si beve). Bevanda melata, *berzì* (acqua e miele senza fermentare).

BEVERAGGIO, n. - *kan dùgu.*

BEVITORE, n. - *dugàtì kan giàllata* (che ama la bevanda); *miciù(n) kan tofô* (chi (è) amico del bicchiere).

BIANCASTRO, agg. - *odòlcia.*

BIANCHEGGIARE, v. - *kulkullùdu*, *nècciu.*

BIANCO, agg. - *hàdi*, *necciò.* Rendere bianco, *hadaciù*; uomo bianco, *nama hàdi*, bianco (per europeo) *frèngi.*

BIASIMARE, v. - *singòrsu.*

BIBBIA, n. - *kedùs mazàfa.*

BICCHIERE, n. - *tofò*, *totò* (di legno); *wància* (di corno). Portami un bicchiere, *wància na fìdi.* Ad eccezione di quello in cui beviamo non ne abbiamo altri (d'un bicchiere o bottiglia), *kanìtti nu dùghna malè*, *engìru* (quello in cui beviamo eccetto, non è bicchiere).

BICOLORE, agg. - *bìfa-lâma* (di due colori).

BICORNUTO, agg. - *gâfa-lâma* (di due corna).

BIFOLCO, n. - *abbà kotiò*, *kan kôtu* op. *kòttu.*

BIGAMO, n. - *abbà worà kan dubartì lâma* (padre di famiglia che ha due mogli).

BIGIO, agg. - *terignè.*

BIGLIETTO, n. - *kitàba.*

BILANCIA, n. - *madàli*, *mizâna* e *mizàn.*

BILANCIARE, v. - *safèru.*

BILE, n. - *adòftu, dallènsùma.*

BIRBA, n. - *dîba.*

BIRBANTE, n. - *dìbdu.*

BIRBO, agg. - *giallà* e *giallò.*

BIRRA, n. - *farsò.* Birra ottima, *farsò gàri*; birra cattiva, *farsò hamàda* e *hamtù*; birra limpida, *farsò kulkullù*; birra fresca (fatta di recente), *farsò borù*; birra immatura, *farsò bantì*; birra forte, *bukkunì*; far la birra, *farsò ciùmfu*; fa la birra, *farsò ciùmfi*; la birra è fresca, limpida, ottima? dammela, *farsô borù, kulkullù, baètti? na kènni*; la birra è cattiva, sembra acqua, portala via, *farsò aggià, bisàn fakàta, fùdi*; la birra dei Galla è densa, *farsò Oromò* op. *Oromòti furdàda* (Ch.).

BISACCIA, n. - *calcalò.*

BISBIGLIARE, v. - *gugùmu, hasàsu, wàcciu.*

BISLUNGO, agg. - *hàscia.*

BISOGNARE, v. - *irdaciù, tôlu.*

BISOGNO, n. - *dippù, irdàcia.*

BISSO (cotone finissimo), n. - *essò* od *hessó.*

BITUME, n. - *coticià.*

BIZZARRO, agg. - *guddì.*

BLANDIRE, v. - *nàma làfisu.*

BOCCA, n. - *afàn, afàni.* Bocca dello stomaco; *afan lappè*; aprir la bocca, *afàn bànu* (Ch.).

BOCCONE, n. - *kappiò.*

BOCCONE e BOCCONI, avv. - *fittifìtti.*

BOLLENTE, agg. - *dànfa, bobà.* L'acqua è bollente, *bisàn dànfa.*

BOLLIRE, v. - *dàmfu, dànfu, dàmfisu* op. *dànfisu*; *bòbu, bòbisu, of-bòbisu.* L'acqua bolle, *bisàn dàmfa.*

BOLLO, n. - *mallàto.*

BOLSO, agg. - *bicciè.*

BONTA, n. - *argiàda, argiùma, giriùma.*

BORBOTTAMENTO, n. - *dalàmsa.*

BORBOTTARE, v. - *dalàmsu.*

BORBOTTONE, n. - *dalàmtu*; *korgiò.*

BORENÀ, n. proprio di regione.

BORSA FECALE, n. - *folàda.*

BOSCO, n. - *buosonà, ciàka, dagalà, didà, koràn.* Bosco folto ed oscuro, *hûsa*; è entrato nel bosco, *buosonà senè*, è venuto dal bosco, *ciàka dûfè* (Ch.).

BOTTIGLIA (di vetro), n. - *birilè.*

BOTTINO (di guerra), n. - *bogiù(n), kan bògiu, kan bogiamè.*

BOTTONE, n. - *colfì, culfì* op. *kolfì* e *kulfì*; *budà.* Bottone dei fiori, *bikìlla.*

BOVE, n. - *kotiò.*

BRACCIALETTO, n. - *ghergiâ, gumiè* e *gumì.* Braccialetto di ferro, *gumì* o *ghergià sibìlla*; ....d'avorio, *irbòra* op. *ilkàn* (*àrba*); ......di stagno, *korkorò*; ......d'argento, *birrì*; ......di ottone, *dìma* (Ch.).

BRACCIO, n. - *àrka* op. *hàrka, jeriè.* Braccio (misura), *dugdá, dugdûma*; braccio d'uomo, *hàrka namàti*; fasciami il braccio mio, *harkakó na mâri*; piego le braccia al seno, *àrka nan maràdda*; ho le braccia al sen conserte, *àrka nan maràdda* (Ch.).

BRACE, BRACIA, n. - *fimì, ghimì, gini.*

BRACHE, n. - *martò, surì.*

BRACIERE, n. - *elè, ellè* (anche *hellè*); *gini.*

BRAMA, n. - *cagèla* e *kagèla.*

BRAMARE, v. - *abbàlu, caddaciù, cagèlu* op. *kagèlu.*

BRANCA (d'albero), n. - *bollòmukâ.*

BRAVO, agg. - *gàri, didàda.* Un brav'uomo, *nàma gàri.*

BREVE, agg. - *gabàba.*

BREVEMENTE, avv. - *gabàbdu, gababséti* op. *gavabsèti.*

BRICIOLA, n. - *ferfàrî.*

BRIGA, n. - *lòla.*

BRIGANTE, n. - *jamtù, ombediè, wombâdiè.*

BRIGLIA, n. - *cavâttò, lugàma.* Briglie con accessorî, *mià lugàma*; rattieni la briglia *lugàma gàdisi*; rallenta la briglia, *lugàma*

kabàddu; togliete via la briglia, *lugàma fùdi* (Ch.).

BRILLANTE, agg. - *kan ìfu, kan cialìnku.*

BRILLARE, v. - *ìfu, inìfu, cialìnku, cialankìsu* (da lungi).

BRINA, n. - *korrà, quorrà, wenì.*

BROCCA, n. - *gabbatè, kabanaè.*

BRODO, n. - *maràki* e *marèki.*

BRONTOLARE, v. - *gumgùmu.*

BRUCIARE, v. - *gùbu, gubaciù, gubsìsu* (pass. *gubàmu*). La carne è bruciata, *fòn gubèra* op. *gubatè*; la cucina è bruciata; *ittòn gubatè*; la casa è bruciata, *mâna* op. *mânni gubatè*; il burro è bruciato, *dadàn gubaté*; brucia questa legna, *mukà kàna gùbi* (Ch.).

BRUCO, n. - *avanìssa, bobaè.*

BRUSCO, agg. - *adòftu* (di persona); *gubà* (di core).

BRUTTEZZA, n. - *hamègña.*

BRUTTO, agg. - *agià* (*àggia*), *agiàda*, *fakkissà*, *hamà.* Donna brutta, *dubartì agiàda.*

BRUTTURA, n. - *bobâ.*

BUCA, n. - *urè.*

BUCARE, v. - *tàrsu, ùru.*

BUCO (stretto), n. - *nukè.*

BUCORVUS (abissinico), n. - *bummuò.*

BUDELLO, n. - *marìmàn e marmiàn.*

BUE, n. - *kotiò* (da lavoro), *marratè*? Bue grasso, *sangà* e *wolafò.*

BUFALO, n. - *gafàrsa.*

BUFFONEGGIARE, v. - *bagìgu* e *bagigâu.*

BUFFONERIA, n. - *bagìga, bagigâuf, rorò, ròrisu.*

BUGIA, n. - *sòba.*

BUGIARDO, n. - *sòbdu.*

BUONO, agg. - *gàri, tòla*; comp. *gàri guddà*; superl. *gàri sonàn guddà*; interiez. *gàri! baèssa!* buono. Son buono, *gárida*; non buono, *gàri-mìti*; si vende a buon mercato, *gàri hiu gurgùra*; si compra a buon mercato, *gàri hiu bìtta*; voi siete buone persone, *isìni nàma garida* (Ch.).

BURLA, n. - *fegiò.*

BURLARE, v. - *febaciù, tapaciù.*

BURRO, n. - *dadà.* Burro fuso, *bàxa*; burro fresco conservato per medicina, *sàma*; burro fresco, *addàno.*

BUTEO AUGUR (della famiglia dei falchi), n. - *rukjì.*

C

CACARE, v. - *bebbàu* e *bobàu*, *hugùnu*, *ol-bàsu*. Andare a cacare (per gli uomini) *ciàka dakùf*, (per le donne) *gàdi bâùf*; è andato a cacare, *afà dakè* (Ch.).

CACCIA, n. - *adàmo*, *adèn*. Io vado alla caccia, *adàmo nan dàka*; egli è andato alla caccia, *adàmo dakèra* (P. Léon).

CACCIAGIONE, n. - *gighì*.

CACCIARE (far caccia), v. - *adàmu*.

CACCIARE (mandar via), v. - *àriu*, *arifaciù*, *arifacìsu*, *bèu*. Cacciar via, *hundûma sócciu*; cacciar fuori, *bàsu* e *gadi-bàsu*.

CACCIATORE, n. - *adàgne*, *adàmsa*. Cacciatore d'ippopotamo (specie di zingaro che vive tra i Galla), *watò*.

CACIO (fresco), n. - *badû*.

CADAVERE, n. - *dûa*, *rêfa* (per *reefà*) e *riefà*.

CADENTE, part. - *gigùf gâè*.

CADERE, v. - *bûu*, *bùku*, *kùfu*, *kùffisu*. Mi è caduto, *na durà bûè*.

CADUTA, n. - *búna*, *gúfu*, *kufè*, *kufù(n)*.

CADUTO, part. - *kufè*.

CAFFÈ, n. - *bûna*. Caffè abbrustolito e pesto, *kàa*; caffè ribollito dopo aver bevuto il buono, *ciambò*; pesta il caffè, *búna tùmi*; bollisci il caffè, *kàa dâbi* (metti al fuoco); fa il caffè, *kàa dàmfisi* (fa bollire); siedi, bevi il caffè, *tâi*, *kàa dùghi* (Ch.).

CAFFETTIERA - *giabenà*, *givena*.

CAGIONARE, v. - *fìcu*.

CAGIONE, n. - *fìca*.

CAGNA (in fregola), n. - *arisà*.

CAGNOLINO, n. - *buccellà* e *buccilà*.

CALAMAIO, n. - *calàmi*.

CALARE, v. - *hôu*.

CALCA, n. - *tùta*.

CALCABILE, agg. - *sùta*, *túta*.

CALCAGNO, n. - *comè*, *komè*, *quomiè*; *mìla*.

CALCARE, v. - *eggiaciù*. Calcar per terra, *harcâu*.

CALCE, n. - *bazàki*, *nòra*.

CALCIARE, v. - *dîtu* (del mulo), *reggiaciù* (del cavallo). Vai di là, il mulo ti tira dei calci, *acìtti gàra*, *ganghiè si dîta* (Ch.).

CALCINA, n. - *nòra*.

CALCIO, n. - *dîta*, *ditìccia*, *naditti*. Mi ha dato un calcio, *ditìccia na dîtè* (P. Léon).

CALCOLARE, v. - *hirrègu*.

CALCOLO, n. - *lakòbsa*.

CALDO, agg. - *hobà* ed *oà*. Fa caldo, *hin hobà* (*hòbu* far caldo).

CALENDARIO, n. - *wogà-lakâa* op. *wogà-lakòbsa* (calcolo dell'anno).

CALIGINE, n. - *cilàti*.

CALLO, n. - *uratè*.

CALMARE, v. - *naràrsu*.

CALMARSI, v. - *dìsu*. Calmatevi, *aderà* (di grazia) *dìsa* (P. Léon).

CALORE, n. - *hobà*, *hobûma*. Calor del sole, *biftù*.

CALPESTARE, v. - *dìgu*, *eggia-*

ciù, gìxsu op. *gìxu, hinègettu, irradèmu, irrakaciù, ragiaciù.*

CALPESTARE (il), n. - *ragiatè.*

CALUNNIA, n. - *assaìdi, hamà dubbaciù* (parlare cattivo, malvagio).

CALUNNIARE, v. - *hamaciù, kippâu, kippaciù, nàma kippâu.* Perchè mi calunnii? *mâlif na kippàtta?* (Ch.).

CALUNNIATORE, n. - *kan kippâu, nàma kippâuf.*

CALVIZIE, n. - *molù.*

CALVO, agg. - *bohà, molù.* Divenir calvo, *molù tâu.*

CALZARE, v. - *kegaciù.*

CAMALEONTE, n. - *gararrà.*

CAMBIARE, v. - *diddìru, gegìru, lìkesu.* Cambiar merci (vicendevolmente), *walgurgùru*; cambiatemi il sale, *soghìdda kàna na diddìra* (Ch.).

CAMBIO, n. - *diddìru.*

CAMERA, n. - *dinka, golà.*

CAMERATA, n. - *éria* ed *hèria.*

CAMICIA, n. - *cámis* (voce importata), *wandabò.* La camicia la portano soltanto la regina e le principesse. Lavati la camicia, *wandabìti mècci* (P. Léon).

CAMMELLO, n. - *gâla.*

CAMMINARE, v. - *adèmu, dèmu, karrà-adèmu, karà-bâu, karà-dàku.* Camminar dietro, *fàna dâu, ordòfu*; camminare carponi, *dàimu.*

CAMMINO, n. - *karà, karàni* e *karrà.* Ho smarrito il cammino, *karà nàtti badè* (la via per me è perduta) (Ch.).

CAMPAGNA, n. - *gâfo, kôtisa, làfa.*

CAMPANA (per le bestie), n. - *dawàna.*

CAMPANELLO, n. - *bilbìla.*

CAMPO, n. - *àla, didà, gâfo, kièe, kôtisa* (campo lavorato); *làfa, mosuò* (campo bagnato artificialmente); *safårà.*

CANALE, n. - *jàtu bisàn, karà bisàn* (strada per l'acqua).

CANCELLARE, v. - *àku, ballèssu, dikaciù.*

CANCRO, n. - *nakàrsa, uratè.*

CANDELA, n. - *dungù* e *dunkù, gagà, ìpsa.*

CANDELIERE, n. - *kan ìpsa bâtu* (che porta candela); *kandil* (dall'arabo). Accendimi questa candela, *dunkù kàna na kàbsisi* (P. Léon).

CANE, n. - *sarè* (plur. *sarôta*). Cane selvaggio, *sardìda, sciakàl, wongò*; cane idrofobo, arrabbiato, *sarèn maràtu*; il cane latra, *sarè indùta.*

CANESTRO, n. - *enghebì.* Canestro pel pane, *lemàti*; ......per vagliare, *gundò*; ....per stacciare, *ghenghèlcia* e *ghinghìlcia.*

CANNA, n. - *kàva, simàla.* Canna di bambù, *lemàn......*; di sorgo, *agadà.....*; di melica, *ciccià* (significa anche una specie di riparo o di tramezzo nelle camere); canna di Duràh da far siepi, recinti etc., *offà*; canna palustre, *rarè* (Ch.).

CANOTTO, n. - *bidirù* (per passar i fiumi). Se ne servono molto bene gli Sciangallà schiavi a Gûma per passare il Diddèsa in tempo di piena (Ch.).

CANTARE, v. - *sìrbu, wèdisu.* Canta e salta, *wèdisi, sìrbi.*

CANTO, n. - *sìrba* e *sìrbi.* Canto del gallo, *ìia* op. *èyya andàko* op. *bâri*; canto d'amore, *wàbi*; canto degli uccelli, *simbirtì wacciò.*

CANTUCCIO, n. - *ròga.*

CANUTO, agg. - *necciò.*

CANZONE, n. - *wèdu.* Canzone di caccia o di guerra, *geràra* (canto guerresco proprio di chi ritorna dal campo) (Ch.).

CAPACE, agg. - *kan dendâu.* Essere capace, *dendâu.*

CAPACITÀ, n. - *bèkûma, kalbì.*

CAPANNA, n. - *godò, gogiò.* Capanna di bambù, *lèmàn*; capanna da ricevere, grande, in uso presso le corti Galla, *bacciò*; la capanna è distrutta, *gogiò dakè* (Ch.).

CAPARRA, n. - *irèsa.*

CAPELLATURA (lunga), n. - *condàla, quandàla.*

CAPELLO, n. - *debbesà, refiènsa* e *rifènsa.* Chi non ha capelli intrecciati, *gunfurà*; acconciarsi i capelli, *matà tòlciu* (Ch.).

CAPELLUTO, agg. - *condàla, gutènna, rifènsa dêra.*

CAPEZZOLO, n. - *àrma.*

CAPIRE, v. - *gâlu.*

CAPO, n. - *matà* (testa), *fittè, fittèn, gonkâ* (estremità, cima, punta), *dúmi* (superiore), *kan abòmu* (chi comanda). Capo del paese, *abbà bìa* op. *goità*; capo d'un villaggio, *abbà-fugn̂ò*; capo di famiglia, *sâgnì alakà*; da un capo all'altro, *eggiagn̂è*; i capi, *sorèsa* o *sorèccia*; i capi sono buoni? *sorèccia nâgumàn giru*? il capo mi duole, *matà na boafàdda* op. *boafacìsa* (il capo mi fa piangere) (Ch.).

CAPOVOLGERE, v. - *lafa-ràti* (per *lafa-irràti*), *bùsu.*

CAPPELLO, n. - *còbi, gonfò.*

CAPPOTTINO (in panno grossolano), n. - *warò.*

CAPRA, n. - *rê* (plur. *rôta*), *rêti.*

CAPRETTO, n. - *ilmo-rê* op. *rêti.* Capretto maschio, *corbèccia, corbèssa, corbàia*; capretta che non ha ancora figliato, *goromtì* (plur. *gorommôta*).

CAPRIOLO, n. - *bosonò.*

CAPRO (lo stesso che becco), n. - *corbèssa rêti.*

CAPRONE (maschio), n. - *tumalèccia, tumalèi.*

CARACOLLARE, v. - *gangalciù.*

CARATTERE, n. - *amàla.*

CARBONE, n. - *cilàti, kassellà.*

CARCERARE, v. - *hidàmu* (esser legato).

CARCERATO (per prigioniero), n. - *nàma hidamè* (uomo legato).

CARCERE, n. - *ghindò.*

CARCERIERE, n. - *egdú ghindò* (guardiano del carcere).

CARDO, n. - *dueciò.* Cardo medicinale, *cabericiò* o *kabericiò*; cardo di cotone, *ìdda.*

CARESTIA, n. - *bêla, giàllàla.*

CAREZZA, n. - *faràu, sosòbu.*

CAREZZARE, v. - *farâu, sosòbu.*

CARICARE, v. - *fêu, irra-gòdu* (metter sopra), *bàa tòlciu* (accomodar il peso). Caricar sulle spalle, *bàcisu*; su che carico, dove carico? *malìtti fêa*? Mettete su di un altro mulo quel carico, *ganghiè birbatìtti fêcisa*, *diddira* (Ch.).

CARICO, n. - *fêcisa, fèisa, kan fêamè.* Quanti carichi da mulo vi sono? *fêisa biccirè mèka*? attenti, quel carico cade, *fêcisa engìga, faràtti èghi* (il carico si rompe, bada ai piuoli) (Ch.).

CARNE, n. - *fôn, fôni.* Carne da mangiar cruda, *alàla*; carne cruda, *brondò* (voce dei Galla settentrionali); carne bollita, lessata, *fôn bilciàta*; carne secca, *quontà*; carne scelta, *fôni ciòma*; v'è carne? *fôn gìra*? cuocila, *bilciàddu*; fanne un bollito, *affèli*; arrostiscila, *wàddi*; cuocila col burro, *dadà wagin bilciàddu*; la carne è cotta, *fôn bilciatè*; è bruciata, *gubatè*; è insipida, *emmiâu*; è amara, *adhà*; carne arrostita, *fôn waddè* op. *waddamè*; arrostisci la carne e portala, *fôni wàdi, fìdi* (Ch). Questa carne è dura come legno, pare di bestia selvaggia, *fôn kàna àka mukà giabà-da, kan binènsi fakàta* (Ch.).

CARNEFICE, n. - *wattà* op. *wattò.*

CARO, agg. - *gattì giabà* (di prezzo forte), *gattì guddà* (di gran prezzo), *immiâ* (ingrato). È caro, *gattì guddò.*

CAROGNA, n. - *rêfà gatè* (cadavere addandonato), *quoffelà.* La carogna puzza, *quoffelà inajâa.*

CAROVANA, n. - *giàma.* La carovana è partita, *giàma kaè* op. *negàdi adèmani* (i mercanti sono partiti).

CARTA, n. - *warakàta.*

CASA, n. - *keè, màna.* Guarda la casa, *màna éghi*; venite in casa nostra, *màna kegnàtti kôta*; vengo da casa, *manàtti dûfa*; la casa è ruinata, *màna dighè*; nella casa, *mâna kèssa*; in casa nostra, *nù birà*; mettilo dentro la casa, *màna kèssa gòdi*; dietro la casa, *màna dubè*; fuori della casa, *àla manàtti*; non stare in casa, *màna intâin*; la mia casa è sulla strada, *manakò karà kèssa gìra*; che rappezzi la casa (mettendo paglia nuova sulla vecchia), *màna asùku*; davanti alla casa, *màna durà*; una grande ed una piccola casa, *màna guddàf màna tinnà*; casa abbandonata, *màna lakkè* (Ch.).

CASATO, n. - *lùka.*

CASCARE, v. - *bûu, barciâu.* Mi è cascato, *na durà bûè.*

CASCATA (d'acqua), n. - *tincàwa.*

CASO, n. - *acciàma, milkì, raggì.*

CASSA, n. - *biderù.*

CASTIGARE, v. - *dekàmu, endek(k)àmu, gòrsu, jaksìssu, jàkka* (op. *jàcca*) *bàssu, kìssu, kissìsu.* È stato gastigato, *dekàma fudè* (ha ricevuto castigo).

CASTIGO, n. - *dallènsa, dippù(n), gòrsa, jakka-bassùf, kìssa.*

CASTITÀ, n. - *kulkullûma, naddèni entùku* (donna immune, non toccata).

CASTO, agg. - *adatè, kulkullù, nàma gàri.*

CASTRARE, v. - *caleèsu, collàsu* e *colèsu, mùru, muraciù* e *mùrru.*

CASTRATO, n. - *corbèssa tumamèsa* e *kan tumamè* (si dice d'un montone, significherebbe, ciò che è stato battuto. I Galla non castrano i montoni, ma infrangono loro testicoli a colpi di pietra Ch.). Non castrato *ciduò.*

CASUALMENTE, avv. - *denghetà.*

CATARRO, n. - *furrò, kofà* e *kufà.* Sei fortemente accatarrato, *kofàn kàbda* (hai catarro).

CATENA, n. - *sibìlla.* Catena di ferro per i deliquenti, *sanselèt* e *senselèta*; catena di ferro o d'ottone pel collo dei cavalli, *drì.*

CATERATTA, n. - *finciâa, kalàbsu.*

CATINO (per lavare), n. - *totó.*

CATTIVERIA, n. - *hamègña, hamûma.*

CATTIVO, agg. - *aggià* (degli uomini e delle cose), *hamà, yàra* op. *yàrtu* (guasto). È divenuto cattivo, *hamaté*; questi cereali son cattivi *midàn kúni yàrtu-da* (Ch.).

CAUSA, n. - *magñià.*

CAUSARE, v. - *hâsu, tabaciù.* Metaforicamente *ilman húmu* (creare figli).

CAUZIONE, n. - *càbi, cabsìsa, wàsi.*

CAVALCARE, v. - *fàrda irràti tâu* (star sul cavallo), *fàrda tâu.*

CAVALIERE, n. - *abbà fàrda* (padre o padrone del cavallo).

CAVALLA, n. - *fàrda daltù* (femmina del cavallo).

CAVALLETTA (grillus migratorius), n. - *awannisà, krúpisa.*

CAVALLO, n. - *fàrda* (plur. *fardèni, faradó*). Cavallo dal muso rosso, *fàrda afàn dìma*; dal muso nero, *afàn guràccia*; cavallo bianco-rossastro, *fàrda buorà-alghè*; . . . . . tra il rosso e il giallo, *dolèccia-dîma*; . . . . biancastro, *doleccià-adì*; . . . . storno, *odòlcia*; . . . . . pomellato, *gifàr*; . . . . . a più colori, *fàrda sokè*; . . . . il cui manto rassomiglia a quello della iena, *buorà-serdiduò*; . . . . grande e vecchio, *vokarì*; . . . . vecchio, *gagñà*; . . . . tranquillo, quieto, *maracciò*; . . . . focoso, ardente, *gullà, hobà*; cavallo castrato, *fàrda sangà*; cavallo bardato, *fàrda coppaè, feè*; cavallo di guerra *fàrda lolàti, fàrda bàa*; un cavallo come questo, *fàrda akkàna*; montare a cavallo, *fàrda gubbà tâu*; porta il cavallo a bere, *fàrda*

ghèssi, bisàni obàsi; (accompagna il cavallo, fallo bere) cavallo che morde il freno, *fàrda gullà*; andar a cavallo, *fàrda tâu*; attaccate il cavallo, *fàrda hîda*; domare i cavalli, *fàrda lègisu*; provate questo cavallo, *fàrda kàna lègisa*; cambiar un cavallo con un altro, *fàrda diddìru* (Ch.).

CAVARE, v. - *bàsu* (tirar fuori), *búsu* (far uscire), *kòbu* (sangue e corna), *orâbu* (acqua).

CAVERNA, n. - *bollò*, *holkà*.

CAVEZZA, n. - *fulò*, *lekuò*.

CAVICCHIO, n. - *fannò*, *mukà*, Appendilo al cavicchio, *mukà fánnisi* (Ch.).

CAVIGLIA, n. - *koronò* (della gamba), *lulufàn*.

CAVILLARE, v. - *bònsu*, *falàmu*, *kalaciù*, *tagâu*, *titìtu*, *tufaciù*.

CAVILLO, n. - *falàma*, *kabatè* e *kalatè*, *tàgo*, *tùfi*.

CAVITÀ, n. - *holkà*. Cavità delle reni, *quintì*.

CAVOLO, n. - *gomèn*, *gommenà* e *guommanà*, *rafú*.

CECCHI, n. prop. - Il capitano Cecchi aveva due nomi presso i Galla. Era chiamato *Abbà-Guràccia (fàrda)* padre o padrone del cavallo nero, ed *Abbà Magàl (fàrda)*, padre o padrone del cavallo baio.

CECE, n. - *adungarè*, *athó*, *scemburà*, *scimbirà*, *ximberà*. Ceci abbrustoliti, *scimbirà akkawè* (P. Léon).

CEDERE, v. - *dìssu*.

CEDRO, n. - *trongò*.

CELASTRO (celastrus edulis), n. - *gimà-ciàt*. Questa pianta le cui foglie si masticano da tutti i mussulmani è comunissima in questi paesi, e più che altrove, se ne fa grande uso a Gimma di Abbà Gifar (Ch.).

CELEBRE, agg. - *ghùra kan kàbu* (chi ha reputazione).

CELEBRITÀ, n. - *makàn kan kudatè*.

CELERE, agg. - *dàfi*, *dàfi kàta*.

CELLA, n. - *dìnka*, *mâna horìtti* (casa dei beni).

CENA, n. - *dièna-galgalà*, *irbàta*, *erbàta*. Porta la cena, *irbàta fìdi*.

CENARE, v. - *irbàtu*, *irbàta g͡naciù*. Non cenare, *irbàta ing͡natin*.

CENCIO, n. - *càrk* e *cerk*, *mofà*, *wajà mofà*.

CENERE, n. - *dàra*, *marrùf*.

CENNO, n. - *milkì*. Cenno d'occhio, *takàti*.

CENSO, n. - *gheberà*, *iadaciù(n)*, *selù(n)*.

CENSURATORE, n. - *kenkennè*.

CENTESIMO, num. ord. - *dibba-fa*.

CENTO, num. card. - *dìbbi*. cento e uno, *dibba-fi-tòkko*; centodue, *dibba-fi-lama*.

CENTOPIEDI, n. - *kerankarrèccia*.

CENTRO, n. - *ghidù*, *ghidùti*, *kittè*.

CENTUNDICI, num. card. - *dîbba-fi kûda-tòkko*.

CENTUNESIMO, num. ord. - *dibba-fi tokka-fa*. Centesimo secondo, *dibba-fi lama-fa*.

CEPPO, n. - *gudèda*, *mìla* (piede dell'albero), *ghindò* (tronco d'albero scavato nel quale legansi i piedi del condannato). Esser condannato al ceppo, *ghindò hîdu* op. *hidàmu* (Ch.).

CERA, n. - *sefefì* (la cera che viene a galla nel fare l'idromele); (per aspetto), *fùla*, *gagà*. Cera cattiva, *gudèsa*.

CERCARE, v. - *barbaciù*, *barbaccìsu*, *corròdu*, *imbarbaciù*. Fatemelo cercare, *na barbaccìsa*; cercate dei legni o delle pietre, *jôki mukà*, *jôki dakà barbàdda*; cercare con diligenza, *sonàn barbaciù*; cercami un cavallo, *fàrda na barbàddu*; lo cerco lo cercheró, *nàn barbàdda*; che cercate voi? *mal barbàdda*? cosa cerchi? *mal barbàdta*? cosa cercavi ieri? *kalèssa mal barbàdtè*? (Ch.).

CERCHIO, n. - *hîda.* Cerchio di rame o di stagno per il collo, *ciarangà*, *marangà*; cerchio di rame o di stagno per i piedi, *ghergià.*

CEREALI, n. - *midàn.* Cereali arrostiti, *akkawè*; bolliti o lessati, *sonnì.*

CERIMONIERE, n. - *abbà-wokalòti* (padre degli interpreti).

CERRETANO, n. - *callù(n)*, *ginnì kan adarè.*

CERTAMENTE, avv. - *dùga*, *dugàda*, *êni*, *malè.*

CERTEZZA, n. - *dugûma.*

CERTO, agg. - *dùga.* Un certo, *nàmni*; è certo che è venuto, *dùga dufè* (P. Léon).

CERUME, n. - *gurì.*

CERVELLO,- *sammù*, *semù*, *surrì.*

CESPO, n. - *bikìltu.*

CESSARE, v. - *dìssu.*

CESTA, n. - *kortì.*

CESTELLA, n. - *binnò.*

CHE, cong. - *àka*, *malè.*

CHE, pron. - *kan*, *màli*, *mal ma*; *wàn.* Su che, con che? *malìtti*; che o quali sono (di cose)? *màli-fi-màli*? che cosa è questo? *malhìnni*? che cerchi? *mal barbàdta*? che dite voi? *mal gèttani*? che è avvenuto? *mal tâé*? che cosa è? *màlt(u) gìra*? ciò che è buono, *kàn* op. *wàn tôlu.*

CHI, pron. - *è͡gnu*, *màli.* Chi o quali sono? *è͡gnu-fi-è͡gnu*? Chi è? *è͡gnu gìra*? di chi? *kan è͡gnu*? tu chi sei? *àti màli*? op. *àti è͡gnu*?

CHIACCHIERARE, v. - *asâu*, *kan nàma kolfacìsu.*

CHIACCHIERATA, n. - *dubbì gùddisa.*

CHIACCHIERONE, n. - *dubbàta.*

CHIAMARE, v. - *jàmu*, *jamsìsu*, *wàmu*, *wamsìsu.* Chiamalo, *ìsa wàmi*; chiamala, *ìsi wàmi*; chiamatelo, *ìsa wàma*; non chiamare, *inwamìn*; perchè hai chiamato, *màlif wamtè*? ho fatto chiamare, *jamsisè*; fa chiamare, *jamsìsi*; fate chiamare, *jamsìsa*; ti ho chiamato, perchè non sei venuto? *sì jamè*, *màlif endùftu*? chi chiamo? *màli jàma*? chiamami colui che è del Goggiam? *ìsa*, *kan Gogiam na wàmi*? come ti chiami? *makàn kèti ègnu*? op. *makàn kèti mal gèda*? (il nome tuo qual'è op. il nome tuo che cosa suona, dice?) si chiama Angolola, *Angolola gèddani* (lo dicono Angolola); chiamo in mio aiuto Dio (nei giuramenti), *wak gedè* (ho detto Dio op. Dio disse) (Ch.).

CHIAREZZA, n. - *ìfa*, *ìpsa*, *kulkullù*, *nùra.*

CHIARINI, n. prop. - i Galla chiamavano il Chiarini *Abbà-Saitàn* (padre o padron del diavolo).

CHIARIRE, v. - *kullâu.*

CHIARO, agg. - *kulkullù.* Meteforicamente, *gàri guddà* (assai buono, illustre).

CHIASSO, n. - *warwàri.*

CHIAVE, n. - *bantù*, *kolfì* e *kulfì* (anche *culfì*).

CHICCHERA, n. - *sìn.*

CHIEDERE, v. - *kaciù.*

CHIESA, n. - *bièta Christian*, *mâna Christian* (anche *kistàn*) (dei missionari).

CHIODO, n. - *cabsìsa sibillàti* (sicurezza, garanzia del ferro) *mutà.*

CHIOMA, n. - *martù*, *rifènsa matàti* (i capelli del capo).

CHIUDERE, v. - *bùtu*, *ciùfu*, *ciufaciù*, *ciufsìsu* (pass. *ciufàmu*), *dèbisu*, *dìru*, *hèdu.* Chiudere occhi, *danunfaciù.*

CHIUSO, partic. - *kan ciufamè.*

CHIUSO (per bestiame), n. - *dâla*, *dìro.*

CI, pron. - *nu.*

CIARLA, n. - *odù.* Ciarle, *odù-da.*

CIARLATANO, n. - *sattò môti* (istrione del re).

CIARLONE, n. - *aràba hamà* (cattiva lingua).

CIASCUNO, pron. - *hundûma*, *hundùmtinu.*

CIBARE, n. - *gn͡àdda* op. *gn͡àta kènnu* (dar cibo).

CIBARSI, v. - *soràtu.*

CIBO, n. - *gnàdda, gnàta, kan gnaciù, midàn, soràta, kan sòrru.*

CICALA, n. - *koròppisa* e *krùpisa.*

CICATRICE, n. - *godànisa, gunàdisa, madàti, malatò.*

CICOGNA, n. - *andolèsa.*

CIECO, agg. - *giamà.* Esser cieco, *giamù.*

CIELO, n. - *samài.* Per antonomasia, *guràccia* (l'azzurro), *môtuma wakajò* (regno di Dio), metonimicamente *wàka.* Cielo sereno, *wàka kulkullú*; cielo fosco, *samài guràccia*; cielo chiaro, *samài kulkullù tâè*; cielo caliginoso, *samài dumèsa kàba* (cielo che ha nubi).

CIFRA, n. - *lakòbsa* op. *lakòpsa.*

CIFRARE, v. - *gnàru.*

CIGLIO, n. - *fulgurà, gnàra, gara ìggia, refiènsa-ìggia.* Alzar ciglio, *fulgùru.*

CIGNA, n. - *madduò* (pezzo del morso), *oderò.* Sciogliete le cigne, *oderò hîka.*

CIGNERE, v. - *nanèssu.* Vedi cingere.

CIGNO, n. - *andolèssa, mammaè.*

CILINDRO (per nettare il cotone), n. - *essò.*

CIMA, n. - *fittè, fittiè, gubbè, jetà.*

CIMICE, n. - *ghenghiò, tokàn, tokàna, tukàn, tukàna.*

CIMITERO, n. - *awàla, làfa awàla* (la terra delle tombe).

CINGERE, v. - *edàttu, hìdu, hidaciù, nanèssu.* Cingiti, *sabbàta edàtti* op. *hîdi* (legati la fascia); cingetevi, *sabbàta hîda.*

CINQUANTA, num. card. - *sciantâm* op. *sciantàma.*

CINQUANTESIMO, num. ord. - *sciantama-fa.*

CINQUE, num. card. - *sciàn* op. *sciàni.*

CINTA, n. - *sabbàta.* Cinta di pietre, *dagà* op. *dakà.*

CINTO, n. - *hidàta, sabbàta.*

CINTOLA (di conterie o di metallo contro la iettatura), n. - *gurdà.*

CINTURA, n. - *edàtti, hidàta, sabbàta.* Cintura della sciabola, *vorànto*; cintura della testa, *matà edàtti.*

CIOÈ, avv. - *dugmà, giaciukù.*

CIOTTOLO, n. - *baltebì.*

CIPOLLA, n. - *kullubì dimtù, sciunkurtà.*

CIRCOLO, n. - *kasàra, màrsa.*

CIRCONCIDERE, v. - *daghnà kàbu, daghnà kabaciù.*

CIRCONCISIONE, n. - *daghnà, kabaciùf* op. *kabaciùn, kabattè.*

CIRCONDARE, v. - *màrsu, nanèssu.*

CIRCUITO, n. - *kubùd, masserà, nannài* op. *nannaò.*

CISPA, n. - *cìmma.*

CISPOSO, agg. - *sulò.*

CITTÀ (luogo dove si radunano i mercanti), n. - *mandèr manderà* (riunione di capanne).

CITTADINO, n. - *ìlma manderà.*

CIVETTA, n. - *dankàa, oronghì, trignì.*

CIVETTONE, n. - *dankarà.*

CIVILE, agg. - *nâma gàri.*

CLAVIGERO, n. - *abbà-bantù* (padron delle chiavi).

CLEMENTE, agg. - *gàri, gharàn lafà* (ventre tenero), *kan gharà làfu, kan gharà làfisa.* Vergine clemente, *dùrba kan gharàn lâfu* (P. Léon).

CLEMENZA, n. - *garûma, gharan lafàda.*

COABITARE, v. - *wagin-bùllu, walitti-tâu.*

COAGULARSI, v. - *itìtu* op. *itìttu, kòrru.*

COAGULATO, agg. - *korrè-da.*

COCCIO, n. - *kiràci.*

COCCIÒ (sorta di minestra), *bàcirò* (il cocciò è la *musa ensete*).

COCCODRILLO, n. - *nàccia* e *nâcia.*

COCOZZA (cocuzza forse), n. - *buddùxi* (piccola per attingere acqua), *kabè* (senza collo, come bicchiere, per portare del burro,

latte quagliato ecc.), *mesaculà* (piatta, a lungo collo, spesso rigonfiato per portar acqua in istrada. I mussulmani se ne servono per le preghiere) (Ch.).

CODA, n. - *eghè*, *eghiè*.

CODARDO, agg. - *horafè*.

CODICE (raccolta di costumi del paese), n. - *sèrra kadà*.

COETANEO, agg. - *mingiè*.

COFANO, n. - *biderù*.

COGLIERE, v. - *bûu*, *kolaciú*.

COGNATO(A), n. - *soddà*, *wàrsa*.

COGNIZIONE, n. - *bèkûma*.

COGNOME, n. - *oromò*.

COITO, n. - *dubarti barùf* (il conoscere la donna), *sàla*. Congiungersi in coito, *sàlu*.

COLARE, v. - *dànfu*, *enciòbu*, *jâu*.

COLÈRA, n. - *hamà*, *kalèsa*.

COLEZIONE, n. - *cùrsi* (*kùrsi*), *mìsi sciàrfa* e *sciàfra*. Porta la colazione, *cùrsi fìdi*; pasto del mattino, *sciàfra ganamàti*.

COLICA, n. - *gharan cinìnu* op. *cininuf* (il mordere della pancia), *dukubsatè* (ammalato). Ho avuto una colica, *gharan nàtti cininè* (la pancia mi ha morso).

COLLA, n. - *gebèccia*, *happè*, *moccià* (*mokà* P. Léon).

COLLANA, n. - *cialliè*, *sciasciarà*. Collana per cavalli, *sakurà*; collana di rame o di stagno, *marangà*; . . . . di vetro, *sciamì*; . . . . di pezzetti di ferro, *derì*; . . . . di uova di struzzo, *wonfìllo*; . . . . di piedi o di rognoni di montone, *meddecciá*; . . . . di grasso, *môra edàta* (Ch.).

COLLARE, n. - *albù* (di ottone, d'argento etc. pei muli), *kambarrì* (dei buoi).

COLLERA, n. - *adòftu*, *dekàma*, *dekàmsa*, *dekàmsi*, *dekamsè*, *dallensù(n)*. Andare in collera, *dallànu*, *dallànsisu*; perchè mi fai andare in collera? *màlif na dallansìfta*? (Ch.).

COLLINA, n. - *gubbà*, *tullù*. Collina piccola, *tullù tinnà*.

COLLO, n. - *mòrma*. Collo del piede, *comè*.

COLLOCARE, v. - *dâbu*, *kâu*, *kàbu*, *kènnu*, *olkâu* (per sempre), *têsisu* (far sedere).

COLLOCATO, partic. - *kan kâè*.

COLLOQUIO, n. - *àrga* (*àrgha*). Tener colloquio, *nàma àrgu*.

COLMARE, v. - *gûtu*. Egli mi ha colmato di benefizi? *Sonàn nàtti gûtè* (Ch.).

COLMO, n. - *matà*.

COLMO, agg. - *gûtú*.

COLOMBO e COLOMBA, n. - *bullallè* e *bulalè*, *jabalèssa*, *labalìsa*.

COLONNA, n. - *otubà*, *tóro*. Colonna del centro, maschio della casa o della capanna, *massàlo*, *tuwò* (Ch.).

COLONO, n. - *gaberiè*. Il colono, *gaberticcia*; femm. *gabertìtti*.

COLORARE, v. - *kalàmi dìbu*.

COLORE, n. - *bîfa*, *calámi* op. *kalàmi*. Di che colore è? *biftàm*? (*bîfa attàm*).

COLPA, n. - *amtù*, *bedelègña*, *ciubù*, *hamègña*, *jakkà*.

COLPEVOLE, agg. - *bedelègña*.

COLPIRE (battere), v. - *alélu* e *allélu*.

COLPO, n. - *dàni*, *rukùta*. Mancar colpo, *walàlu*.

COLTELLO, n. - *abliè*, *billàna*, *billò* e *bilò*, *hadú*, *kàra*. Coltello grosso da soldato simile a quello degli Adàl, *sciotalà* (Ch.); affila questo coltello, *abliè kàri*; affilami questo coltello, *bilò kàna karsìsi*; affilo il mio coltello, *billakò nan kàrsa* (Ch.).

COLTIVARE, v. - *faciâsu*, *kôtu*, *làfa kôtu*.

COLTIVATORE, n. - *abbà kotiò*, *abbà kòtisa*, *gaberié*, *kôtu*.

COMANDANTE, n. - *abbà-dûla*, *kan abòmu*.

COMANDARE, v. - *abômu* (sugli altri da padrone, da re ecc.), *moòbu*, *môu* (regnare). In questo paese chi comanda? *bìtti kàna ègñu abòma*? chi comanda il paese

di Kundì? *Kundì èg͡nu môa*? (Ch.)

COMANDO, n. - *abòmi, motû-ma*. Io sono al tuo comando, *àka abomikè nan bùla*; rinunzio al comando, *motûma engiallàddu* (non voglio il regno, il comando) (Ch.).

COMARE, n. - *ogàtti*.

COMBATTERE, v. - *lôlu, lolaciù, lolcìsu*. Combattere con altri, *wallôlu*.

COMBATTIMENTO, n. - *dûla, lôla*.

COMBINARE, v. - *coppâu*.

COMBINAZIONE, n. - *coppò*.

COME, cong. ed avv. comp. - *àka, akàna* ed *akkàna, àka-tâè, akkàna(mò)*; interr. *attàm, atta-mìti*? Come (in qual modo), *malhìnni, makàn*; come il tale, *akkàna abalù*.

COMETA, n. - *urgì kan eghè kàba* op. *kàbu* (stella che ha la coda).

COMINCIAMENTO, n. - *ganamà, gialkabùu, gialkabadurà*.

COMINCIARE, v. - *gialkábu*.

COMMERCIANTE, n. - *negadì*.

COMMERCIARE, v. - *nagàdu, ne-gàdu, bìttu* (comprare), *gurgùru* (vendere).

COMMERCIO, n. - *nagadà, ne-gadà*.

COMMESSO, n. - *wakili*.

COMMETTERE, v. - *dàmu*.

COMIATO, n. - *dagoò*.

COMPAGNO, n. - *èria, firà* op. *firrà, giàl, wadàggia*. Compagno (consorte), *worà. nìti*; compagno di viaggio, *miltò*.

COMPARARE, v. - *akekaciù, akèssu*.

COMPARE (di nozze), n. - *merì*.

COMPARIRE, v. - *mullàtu*.

COMPASSIONARE, v. - *ôu*.

COMPASSIONE, n. - *gharan la-fumatè* (ventre rilassato) *ôù(n)*. Aver compassione, *gharan làfu*.

COMPATRIOTA, n. - *worà-bìa* (compagno di paese), *biakô-nàma* (uomo del mio paese), *bia-tòkko* (d'un sol paese) (Ch.).

COMPERA, n. - *bîta* op. *bìtta*.

COMPIACERE, v. - *garàn làfu*..

COMPIACERSI, v. - *gamaciù, ga macìsu*.

COMPIERE, v. - *fìttu*.

COMPILARE, v. - *búbu*.

COMPIMENTO, n. - *dumè*.

COMPIRE, v. - *ghèssu, ghèssisu*; *rawaciù, rawacìsu* (pass. *rawa-támu*). È stato compito in due anni, *wogà lâmàtti rawatamè* (Ch.).

COMPLETARE, v. - *gûtu*. Hai completato due fasci d'erba? *okà bâa lâma gûttè*? (Ch.).

COMPLIMENTO, n. - *nagà*. Fai complimenti? *nagà gèdi*? (Ch.).

COMPORRE, v. - *tòlciu, tòlcìsu, tolfaciù* (pass. *tolfàmu*).

COMPRARE, v. - *bîtu* e *bìttu, bi-taciù, biccìsu* (pass. *bitàmu*). Compero questo cavallo, *fàrda kàna nan bìtta*; con che si compra, *mal hin bìtta*? compro una pecora, un manzo, domani l'ammazzeremo, *olà tòkko, sankà tòkko bìtti*; *bôru enkâlna*; comprare a vicenda, *walbìtu* (Ch.).

COMPRATORE, n. - *bìtta, kan bîtu* op. *bìttu*.

COMPRENDERE, n. - *bàru, bèku*.

COMPRIMERE, v. - *arifaciù, ra-giaciù*.

COMPUTARE, v. - *lakâu*.

COMUNE, agg. - *bundûma*.

COMUNICARE, v. - *coròbu* (dei missionari).

COMUNIONE, n. - *korbàn* (dei missionari). Ricevimento della comunione, *fônif dîga I. Chr. fuciùf* (il ricevere carne e sangue di G. Cr.) (P. Léon).

CON, prep. - *wagìn*. Con me, *na wagìn*; con te, *si wagìn*.

CONCEDERE, v. - *dàgu*.

CONCEPIRE, v. - *gharàn assè-nu* (nel ventre entrare), *gharàn dâbu* (ventre alzare), *kudàmu, kudamaciù* (pass. *kudamàmu*), *ul-faciù* (ingravidare), *úlfa tâu* (divenir gravida). È incinta, *gharan-si dabè* (la pancia sua (di lei)

si è eretta, alzata); ella ha concepito, *ulfatèrte* (Ch.).

CONCEPITO, partic. - *kan humamè* (chi è stato creato).

CONCESSIONE, n. - *dagoò*.

CONCHIGLIA, n. - *gurdimàn*.

CONCHIUSO, partic. - *gonkà*.

CONCIARE (delle pelli), v. - *fàkissu*.

CONCIATORE, n. - *dùgdu*, *fakî*.

CONCILIARE, v. - *aràrsu*, *gàrsu*, *woldubacciù*. Egli li ha conciliati, *isan wol-araramè* (Ch.).

CONCILIATORE, n. - *aràrsitu*. Conciliatrice, *ararsìtti*.

CONCILIO, n. - *gèmma*, *gubajè*, *jài*.

CONCIME, n. - *fandò*, *feltì*.

CONCLUSIONE, n. - *gìnfo*.

CONCORDARE, v. - *nagatàsu*.

CONCORDE, agg. - *gharàn tokìccia* (un ventre solo, un'opinione sola), *wóli* op. *wùli*.

CONCORDIA, n. - *nagà-tôkiciûma*, *nagà*.

CONCUBINA, n. - *sagettà* e *saggettà*, *sogñò*.

CONCULCARE, v. - *eggiaciù*.

CONDANNA, n. - *ferdì* op. *firdì*, *Jàkka murrùf* e *jakka murè*.

CONDANNARE, v. - *jàkku*, *jàkka mùru*.

CONDENSARE, v. - *afurdaciù*, *furdìsu*, *ittâu*.

CONDIMENTO, n. - *marèki*, (salsa), *orgòftu* ed *urgòftu* (aromi, erbe odorose).

CONDISCENDERE, v. - *tolgèdu*.

CONDOGLIANZA, n. - *hèbbisa*.

CONDOLERSI (coi parenti d'un estinto), n. - *hèbbisu*.

CONDONARE, v. - *araràmu*, *dìssu*, *aràra lìttu*, *sòbo lìttu*.

CONDOTTIERO (di guerra), n. - *abbà-dûla* op. *lóla*.

CONDURRE, v. - *dàku*, *daksìsu*, *fudaciù* (condurre al pascolo), *ghèssu*, *karà bùsu*, *karràn agarsìsu*.

CONDUTTORE, n. - *abbà-karrà* (padre o padrone del cammino).

CONFABULARE, v. - *wal-asâu*.

CONFEDERAZIONE, n. - *kàka*, *wùli*.

CONFESSARE, v. - *hìmu*, *shannâu*.

CONFESSORE, n. - *tzadèk*. i confessori, *tzadekàn* (P. Léon).

CONFICCARE, v. - *gadi-faghèssu*, *worràmu*.

CONFIDARE, v. - *abdaciù* (aver speranza), *amànu* (aver fede, fiducia).

CONFIDENZA, n. - *abdì*, *amàna*.

CONFIGGERE, v. - *fànnisu*.

CONFINANTE, n. - *dàri*, *diòda*, *ollà*.

CONFINE, n. - *dàri*, *darighepò*, *karkarà*.

CONFISCARE, v. - *hàru*, *varràsu*.

CONFLITTO, n. - *woràna*, *eddè woràna* (luogo del conflitto) *làfa woràna* op. *worànna* (campo del conflitto.

CONFONDERE, v. - *lalàbu*, *màku*, *wolitti-màku* (mescolare). Confondere due cose, *dubbì wolittimàku*; li ha confusi, *isan lalabè* (Ch.).

CONFORMAZIONE, n. - *akèssa*.

CONFORTO, n. - *èba*, *gamaciùn*.

CONFUSAMENTE, avv. - *makkaèti*.

CONGEDARE, v. - *ademsìsu*, *àriu*.

CONGELARE, v. - *kòrru*.

CONGIUNGERE, v. - *davallàmu*, *fùfu*, *fufàmu*, *wolitti-fùfu*, *wolitti-hìdu*, *wolkittèsu*.

CONGIUNGERSI (in coito), v. - *sàlu*.

CONGIUNTO, n. - *fîra*.

CONGIUNZIONE, n. - *daè*, *fudè*.

CONGIURA, n. - *ganàn*, *mariaciù*.

CONGIURARE, v. - *gànu*. Tutti hanno congiurato, *bundûma ganè* (Ch.).

CONGRATULARSI, v. - *hèbbisu* (con uno che ha riportato una vittoria, che ha ammazzato un leone, un bufalo, un elefante (Ch.), *galàta galfaciù*.

CONGRATULAZIONE, n. - *galàta*, *hèbbisa*.

CONGREGAZIONE, n. - *tùta*.

CONNO, n. - *rutiè*.

CONOSCENTE, n. - *alagâ.*

CONOSCERE, v. - *bèku, beksìsu, imbèku.* Avete conosciuto il paese? *bìa bèktani?* conoscono gli europei? *isàni frèngi bèku?* (Ch.).

CONOSCERSI (scambievolmente), v. - *walbèku.*

CONOSCENZA, n. - *bèkûma.* Non essere a conoscenza, *wallàlu*; non è mia conoscenza, *nan wallâla*: quando non è stato a mia conoscenza? *iôm vallâlè?* (Ch.).

CONOSCIUTO, agg. - *mallàto kan kàbu* (che ha segno).

CONSACRARE, v. - *baràku, èbisu.*

CONSEGNARE, v. - *kènnu.*

CONSEGUIRE, v. - *kakàbu.*

CONSENSO, n. - *gieccià.* Col tuo consenso, *gieccià-kèti*; col suo (di lei) consenso, *giecciàisàti.*

CONSENTIRE, v. - *sàrmu.*

CONSERVARE, v. - *kusaciù.* Conservare (guardare), *ègu* op. *èghu*; conservare lungamente, *tûru* (aspettando), *mofâu* (invecchiare); che Iddio ti conservi! *Wàk si aègu*! (P. Léon).

CONSIDERARE, v. - *coppâu* (anche *koppâu*) *kòppu, ilâlu, ubaciù.*

CONSIGLIARE, - *gòrsu, makàru, malsìsu, marìacìsu, màru, salgànu.*

CONSIGLIARSI, v. - *mariaciù.* Io mi consiglio, *nan mariàdda.*

CONSIGLIERE, n. - *nàma gorsu* (uomo del consigliare), *màltu, màritu.* I consiglieri del re, *makàri* ed *abbà lubù* o *libà* (padri o padroni del cuore).

CONSIGLIO, n. - *gòrsa, koppò, màla, màri* (per assemblea), *jài, salgàn.* Consiglio reale, *salgàn môti*; far consiglio, *malcìsu*; egli ha dato un cattivo consiglio, *koppò bamà kennè* op. *bamà ìsa gorsè*; gli ha dato un buon consiglio, *isàti koppò gàri kennè* op. *isàti gàri gorsè*; io vi domando consiglio, *koppò* op. *gòrsa isìnif nan barbàdda*; consigliatemi, *koppò na gòrsa*; diede un cattivo consiglio, *dubbì amtù gorsè* (Ch.).

CONSOLARE, v. - *èbisu, gamaciù, gamacìsu, òbsu.*

CONSOLARSI, v. - *gamaciù, gamacìsu.*

CONSOLAZIONE, n. - *èba, gàma, gamaciù(n).*

CONSOLIDARE, v. - *giabàbsu.*

CONSORTE, n. - *badà mâna* (madre della casa o famiglia), *nìti.*

CONSUETUDINE, n. - *adà, amàla.*

CONSULTARE, v. - *koppò gafaciù, málu.*

CONSUMARE, v. - *ballèsu, bùlesu, dàku, dùmu, g͡naciù.*

CONSUMATORE, n. - *kan ballèsu.*

CONSUMO, n. - *fitò.*

CONTAGIO, n. - *golfà, dukubà,* (malattia epidemica).

CONTADINO, n. - *gaberiè* (*gabertìccia* femm. *gabertìtti*).

CONTAMINARE, n. - *ballèsu, turèsu.*

CONTARE, v. - *lakâu* (per numerare), *odèsu* (per raccontare). Contate i muli, *gangôta lakâa* (Ch.).

CONTEMPLARE, v. - *dinkefaciù, ubaciù.*

CONTENERE, v. - *duaciú.*

CONTENTO, n. - *gamaciù.*

CONTENTO, agg. - *eghiavè, gamàdda, gamaddè.* Sono assai contento, *guddô eghiavè* (sottinteso *gìra*).

CONTERIA, n. - *cialliè.*

CONTESA, n. - *fallàma.*

CONTO, n. - *lakâu, lakòbsa.*

CONTORNO, n. - *karkarà, masserà, nannaò.*

CONTRACCAMBIO, n. - *dàca.*

CONTRADDIRE, v. - *dìddú, fallàmu.*

CONTRAFFARE, v. - *akèssu, fakèssu.*

CONTRAFFATTO, agg. - *korokodàma.*

CONTRAPPESO, n. - *ginfú* (della lancia).

CONTRAPPORRE, v. - *ginfu*, *indòwu*.

CONTRARIAMENTE, avv. - *gargàr*.

CONTRARIO, agg. - *gargàr*.

CONTRATTO, n. - *coppò*. Ho conchiuso, *kùttu-da* (così dice uno che accetta un contratto e che non ha più nulla a dirvi su; Ch.). *anàti imùt*, *anàn adùn*, *giamà adùn*. Sono queste maniere di dire nella conclusione di qualche contratto; così per una guida egli dice: io prometto questo, questo ecc. *anàti imut*; ed il viaggiatore: ed io ti prometto di pagarti tanto al posto B......, di non farti mancar nulla per istrada ecc.; *anàti imut*!... *anàn*, *giamà* sono sinonimi, significano tutta la gente che forma una carovana (Ch.).

CONTRAVVELENO, n. - *korìccia* (*corìccia*) *adàti*.

CONTRO, prep. - *irrà*.

CONTUMELIA, n. - *tûfi*.

CONVENIRE, v. - *dubbi-mùru*, *tàtu*, *wùli tòlciu*; *tôlu* (esser conveniente). Conviene, *tôla*; non conviene, *entôlu* op. *intôlu*; *entàtu*.

CONVENTICOLA, n. - *maktò*.

CONVENZIONE, n. - *coppò*, *kàka*, *wùlì*.

CONVERSARE, v. - *asâu*, *asufaciù*, *asufsìsu*. Conversare insieme, *walasâu*, *waldubbaciù*; interrompere la conversazione, *dubbì dìgu*.

CONVERSAZIONE, n. - *dubbì*, *tabàda*.

CONVERTIRE, v. - *dèbisu*, *gharàn diddìru* (mutar ventre, opinione *metaf*). Convertitevi, *gharàn kèsani diddìra* op. *gàri tâa* (diventate buoni).

CONVITO, n. - *dangà*, *wamìcia*. Convito nuziale, *ciddà*.

CONVOCARE, v. - *wàmu*, *wolittikàbu*.

CONVULSIONE, n. - *atète*.

CONVULSO, agg. - *fàga*. Esser convulso, *fàgu*.

COOPERATORE, n. - *gargàrsitu*.

COORTE, n. - *korò*.

COPERCHIO, n. - *cheddò* (anche *kèdo*), *ciùfa*, *kadadà*. Togliere il coperchio, *kèdo bàssu*.

COPERTA (per letto), n. *ettillè*.

COPERTURA, n. - *ufàta*.

COPIOSO, agg. - *danù*.

COPPETTA, n. - *kòba*.

COPPIERE, n. - *àbbà-tofò* (padre del bicchiere).

COPRIRE, v. - *cadàdu* (Ch.) o *kadàdu* (P. Léon), *itànisu*. Coprire la casa, *agèrru*, *agerraciù*, *agersìsu* (pass. *agerràmu*); coprire il fuoco, *dìbu*; coprì, *cadàdi*; coprire (per rivestire) *wùissu*.

COPRIRSI, v. - *offaciù*, *owifaciù*, *ufaciù*. Coprirsi la testa, *hagugaciù*.

COPRITORE, n. - *agèrtu*.

COPTO, n. - *ghebth*.

CORAGGIO, n. - *asciàm*, *giabàda* (in guerra), *giabûma*, *insodatin* (non aver paura).

CORAGGIOSO, agg. - *coppè* (femminile *coppiti*), *giaghnà*. Quell'uomo è coraggioso, *nàmni sùni giaghnà* (Ch.).

CORANO, n. prop. - *koràn*, *mazáfa islâma* (libro dei mussulmani).

CORBA, n. - *gubò*, *kirciàti*, *kortì*

CORDA, n. - *fugn̑ò*, *tûba*. Cordoncino, *fugn̑ò tinnò*; sciogliete le corde, *tûba hìka*.

CORIANDOLO (pianta), n. - *ogghiò*.

CORICARSI, v. - *cìsu*, *dittacìsu*.

CORNACCHIA, n. - *arraghèssa*.

CORNA, CORNO, n. - *gâfa*. Corno per bicchiere, *bùda*, *tofò*; corna d'animali, *kôlba*; le corna sono spuntate, *kôlba bikîlu* (Ch.).

CORNUTO, agg. - *kan gâfa kabu* (che ha corna), *seghnô*.

CORONA, n. - *marà*. Corona reale, *gonfò môti*; . . . . . dei mussulmani, *mesbà*; . . . . . dei preti, *akelit*.

CORPO, n. - *daghnà*, *nàfa*. Corpo integro, *daghnà fajà*; cor-

po rotondo, *gumò*: corpo (carne), *fòn*.

CORPULENTO, agg. - *furdà*.

CORREGGERE, v. - *dekàmu*, *gòrsu*, *bòddu*, *iàkka bàssu*, *iakksìssu*.

COREGGIA (di cuoio), n. - *tèpa*.

CORRENTE (d'acqua), n. - *làga*.

CORRERE, v. - *arrèdu*, *arrecìsu*, *arrefaciù*, *arrefacìsu*, *gulùfu*, *kaciù* (anche *caciù*), *kaccìsu*, *lìggiu*, *lìggisu*. Correre addosso, *wolbòriu* (dei soldati in guerra); corri, *kàddu*; correte, *kàdda*; non correre, *inkatin*; non correte, *inkatina*; corriamo, *inkànna* (*in-kàdna*); corre, *biu liggia*; mandate alla carriera, *kaccisa*; *gulùfu* si dice del correre a cavallo o a mulo; corri, *gulùfi*; correte, *gulùfa*; adesso hanno corso, *jè gulùfani*; non correre, *engulufin*; non correte, *engulufina* (Ch.).

CORRIERE, n. - *ergàda*.

CORROMPERE, v. - *ballaghèssu*, *ballèssu*, *barkaciù*, *mogaciù*, *tortòru*.

CORROMPERSI, v. - *sàmu*. Corrompersi con polluzione, *cogefaciù*.

CORSA e CORSO, n. - *arrèdi*, *kàdda*, *nàca*. Mandare alla corsa (parlando ad uno che è a cavallo), *kàccisu*.

CORTE, n. - *masserà*. Corte reale, *masserà môti*.

CORTECCIA, n. - *gogà mukàti* (pelle dell' albero), *kuncè*, *quolà mukà* (fodera dell'albero).

CORTILE, n. - *cuttà*, *cuttà kellàti*, *masserà*.

CORTO, agg. - *gabàba*, *tinnò*.

CORVO, n. - *arraghèssa*, *bati*, *bokà*. Corvo scapulatus, *arraghessa matà necciò* (dal bianco capo) (Ch.).

COSA, n. - *dubbì*, *fakàta*, *boma*, *mesài*, *sciaò*, *wa*. Una cosa, *wa tòkko*; qualche cosa, *wa*; ho perduto una cosa, cercala, *mia tòkko badè*, *barbàddu*; le cose di casa guardale tu, se manca qualche cosa tu lo sai, *mià mâna àti èghi*, *wa jò badè*, *àti bèkta* (Ch.).

COSCIA, n. - *dugdadò*, *gudèda*, *lukà*, *mòli*.

COSCIALE, n. - *martò* (specie di gonnella). Cosciale di pelle, *dakù*.

COSCIENZA, n. - *kalbì*, *kalbidàn*, *lebù*. Non hanno coscienza, *lebù enkàbu*; la coscienza ci fa distinguere il bene dal male, *kalbidan màltu gàri*, *màltu bamà békna* (colla coscienza che cosa bene, che cosa male conosciamo) (P. Léon).

COSÌ, cong. ed avv. - *akàna* ed *akkàna*. Così, in tal modo, (nelle risposte) *akkàna*, *akkanàti akkamimà*; così sia, *maràba* (P. Léon).

COSPETTO, n. - *fûla*.

COSPIRAZIONE, n. - *mariaciù*.

COSTITUIRE (metafor.), v. - *tû ma tùmu*.

COSTOLA, n. - *cinàccia*.

COSTOSO, agg. - *gattì giabà* (di prezzo forte).

COSTRINGERE, v. - *bîdu*. Costretto (a fare una cosa), *ghiddìda*.

COSTRUIRE, v. - *giàrru*, *giarraciù*, *giarsìsu* (pass. *giarràmu*), *giarsifaciù*, *giarsifacìsu*; *igiàrru* e *iggiàrru*, *igiarsìsu* e *iggiarsìsu*, *igiarsifaciù* e *iggiarsifaciù*. Costruire una casa, *mâna iggiàrru*.

COSTRUTTORE, n. - *igèrtu*. Costruttore di case, *mànni igèrtu*.

COSTRUZIONE, n. - *giàrri*.

COSTUMATO, agg. - *kan barè*.

COSTUME, n. - *adà*, *amàla*, *bia-sèrra* (leggi del paese).

COTONE, n. - *gerbì* e *gìrbì*.

COTTO, partic. - *bilciatè*. Non cotto, *imbilcianè* (Ch.).

CRANIO, n. - *matà*.

CREARE, v. - *bûmu*.

CREATORE, n. - *kan bûmè*, *enbumè*.

CREATRICE, n. - *badà* (madre).

CREATURA, n. - *bûma*, *bumè*, *kan bumamè* (chi è stato creato).

CREAZIONE, n. - *hûmù(n).*

CREDENTE, n. - *kan amanè.*

CREDENZA (religiosa), n. - *amàna, amantè, dubbì wàka* (cosa di Dio).

CREDERE, v. - *amànu, amansìsu, sèu.* Credi in Gesù Cristo? *Jesus Christos amànta*? (P. Léon).

CREDIBILE, agg. - *kan amànu, kan amansìsu.*

CREDITO, n. - *amanùf, dalè, dúghna, lìki.*

CREDITORE, n. - *abbà lìki* (padron del credito).

CREPARE (del ventre), v. - *gharàn bakàksu.*

CREPITARE, v. - *bakàku.*

CREPUSCOLO, n. - *diià.*

CRESCERE, v. - *bikìlu* (della vegetazione) *davàllu* (aggiungere), *guddaciú, gùddisu, hòrru.* Io cresco questo ragazzo per me, lo adotto per mio figlio, *kurbàn kàna màn guddisifàdda* (Ch.).

CRESPO, agg. - *hàro.*

CRESTA (del gallo), n. - *ciondorò.*

CRINE, n. - *rifènsa.* Ciuffo di crine che è sulla fronte del cavallo, *sciullùda.*

CRINIERA, n. - *gamè, gamedà.* Criniera del cavallo, *gamè jardàti*; . . . . del leone, *dùri.*

CRISTIANESIMO, n. - *amarûma.*

CRISTIANO, n. - *amàra, sidàma.*

CRITICARE, v. - *lafùftu.*

CRITICO, n. - *kenkennè.*

CRIVELLARE, v. - *ghinghìlciu.*

CRIVELLO, n. - *ghinghìlcia.*

CROCE, n. - *maskàla.* Inchiodato in croce, *maskalàti cinninfamè* (P. Léon).

CROCIFIGGERE, v. - *maskàlarati cinninfaciù* (sopra la croce inchiodare), *maskàla-ràti rasùf, raràrsu, tasakàlu.* Egli è stato crocifisso, *maskàla-rà rarasamè* (P. Léon).

CROGIUOLO, n. - *towè* o *tuwè sibìlla baksùf* (vaso di terra per fondere il ferro).

CRUCCIARSI, v. - *dippaciú, dìppisu.*

CRUDELE, agg. - *amtù, honè giabà* (forte di cuore), *kalbì engiru* op. *ingìru* (senza cuore), *kittè kirènsa* (eguale al leopardo).

CRUDO, agg. - *dèdi*; *imbilcianè* (non cotto).

CRUSCA, n. - *kenciè.*

CUBITO, n. - *abotè; dugduma safèra* (misura).

CUCCHIAJO, n. - *falláṅa; lemanin.*

CUCINA, n. - *mâna itò.* Cucina (per cucinato), *itò* op. *ittò*; la cucina è bruciata, *itton gubatè.*

CUCINARE, v. - *affélu.*

CUCIRE, v. - *hoddu, hoddaciú* (anche *oddu*). Cucire dentro, *kessa hôddu*; cucitemi questo abito, *wajà kana na tôdda*; cuci lo sciammà, *wajà òddi*; cucito in un sacco, *kalkalò kessáti oddamè.*

CUCUZZOLO, n. - *semniu.*

CUGINO, n. - *Èsuma, lami* o *lammi.* Cugino in secondo grado, *durbi.*

CULLA, n. - *hoggiolûma.*

CULMINE, n. - *gubbà, matá.*

CULO, n. - *fagára; tessûma* (il sedere), *udú.*

CUMULO, n. - *tullà.*

CUOCERE, v. - *affêlu, bilciasu, bilcessu.* (Questo verbo e i suoi derivati s'adopera anche per le frutta nel significato di maturare). La carne è cotta, *fôn bilciasèra.*

CUOCO, n. - *itó-tolcitu* (preparatore di cucina, di pietanze).

CUOJO, n. - *gogá; masciàla.* Cuojo conciato, *gogá macellá*; cuojo di montone o di capra, *kallè*; conciare il cuojo, *fakissu.*

CUORE, n. - *honè, libá* e *lubú*; *onnè* ed *onniè.* Ho il cuore chiuso, *honè nátti racatè*; di buon cuore, *gharan guttu.*

CUPIDIGIA, n. - *kagella hama* (tristo desiderio).

CURA, n. - *egu(n), faiûma, yàdu*; aver cura, *walànsu.*

CURARE, v. - *fajisu, koriccia* op. *coriccia kennu, obassu.*

CURATO, agg. - *yádu.*

CURIOSO, agg. - *nanò ; fetu.*

CURVARE, v. - *dabsu.*

CURVO, agg. - *dabè, gobaè, gobò.*

CUSSO, n. - *hetò* ed *hetuò* (medicina per la tenia).

CUSTODE, n. - *èga, ègdu.* Custode della casa, *mâna èga*; . . . . . di legna, *mukà èga*; . . . . di pascoli, *kalò èga*; . . . . di erba, *margà*; . . . . di greggie, *tìxitu*; . . . delle porte del regno, *abbà-kellà*; custode di tesori, *ayàna* (Ch.).

CUSTODIA, n. - *èga, egùn.*

CUSTODIRE, v. - *ègu, egaciú, egsìsu* (pass. *egàmu*), *tìxu* op. (*tiksu*), *tixifaciú*, (*tiksifaciú*), *tixisu* (*tiksisu*). Custodisci, *égbi*; custodite, *èga* (Ch.).

D

DA, prep. - *gàra, kèssa.*

DABBENE, agg. - *gàri.* Uomo dabbene, *nàma gàri.*

DANARO, n. - *gattì.* Compriamo col danaro, *gattì embìnna* (per *embitna*); senza danaro non compro, *gattì malè embìttu* (Ch.).

DANNARE, v. - *ibìdda hallàja dàku* (andare nell'abisso del fuoco). I dannati, *ibìdda kèssa kan gìru* (quelli che sono nel fuoco) (P. Léon).

DANNEGGIARE, v. - *ballèssu.*

DANNO, n. - *kan bàdu* (ciò che si perde); *horì kan badè* (averi che son perduti).

DANZARE, v. - *sìrbu.*

DANZATORE, DANZATRICE, n. - *sìrba, sìrbitu, sìrbu.*

DAPPOCO, agg. - *kan sonàn asâu* (chi parla molto).

DAPPOI, DAPPOICHÈ, cong. - *èrga.*

DAPPRESSO, agg. e avv. - *diò.*

DA PRINCIPIO, avv. - *durà.*

DARDO, n. - *ebbò, woràna gabába* (lancia corta).

DARE, v. - *kènnu, kennaciù, kènnisu* (pass. *kennàmu*); *dièssu* (offrire). Dammi, *na kènni*; ti do o darò, *sìf nan kènna*; non dare, *enkennin*; non date, *enkennina*; non dò o darò, *enkènnu*; che ti dia, *si akènnu*; che dia loro, *isini akènnu*; datemi un uomo, *nàma na kènna*; dammi il dazio, *karàta* (pedaggio) *na kènni* (Ch.).

DATTERO, n. - *iggià mêti* (frutto della palma).

DAVANTI, prep. ed avv. - *durà, dûra, fuldurà.* Il davanti della sella, *borà*; davanti a me, *na fuldurà.*

DAVVERO, avv. - *dugûma, malè.*

DEBELLARE, v. - *dùla lòlu.*

DEBILITARE, v. - *dòfu.*

DEBITO, n. - *gattì, horì, lìki, horì òrma* (l'avere di un (altro) Galla); *lìki òrma* (il prestito di un (altro) Galla).

DEBOLE, agg. - *agià, agiàda*; *dadabà, dadabè, deddàba, deddàbdu, deddàbu, dakakà, dófa*; *làfa, làftu.* Per malato, *dukubà, nàma ukatè, hûmna inkàbu* (che non ha forza); esser debole, *lâfu*; è debole, *hin lâfa* (parlando di un palo infisso in terra che sostiene il tetto od un punto di esso) (Ch.).

DEBOLEZZA, n. - *dadabà, dadabè, deddabè, deddabûma, lafàda, lafûma, salpà, salpìna.* Debolezza d'animo, *kalbì salpà.*

DECADERE, v. - *bukaciù, ukaciù.*

DECAPITARE, v. - *matà mùru.*

DECENZA, n. - *àja, jèllo.*

DECIDERE, v. - *dubbì-mùru, tarsâu.*

DECIMA, n. - *kudàn kèssa tòkko* (da dieci uno).

DECIMARE (prendere la decima), v. - *kudàn kèssa tòkko fuciù* (da dieci uno prendere).

DECIMO, num. ord. - *kudána-fa.*

DECISIONE, n. - *dubbi-murè, gònka.*

DECISO, agg. - *gònka.*

DECLIVIO, n. - *labù.*

DECORARE, v. - *gònfisu, ulfìna kènnu* op. *ulfìnu.*

DECORAZIONE, n. - *billàma.*

DECORO, n. - *àja, gonfà, jèllo, talaknèt, ulfìna.*

DECOROSO, agg. - *baèssa, gàri.*

DECREPITEZZA, n. - *nagdù, ràga, ràgdu.*

DECRESCIMENTO, n. - *birrù(n).*

DECRETO, n. - *sèra* e *sèrra.*

DEFLORARE, v. - *ballèssu.*

DEFORME, agg. - *agià, fakkissà, kepèrra, yàra, yàrtu.*

DEFORMITÀ, n. - *hamègña, kepèrrita.*

DEFRAUDARE, v. - *battâu.*

DEGENERARE, v. - *birraciù.*

DEGNO, agg. - *kan tôlu* (chi o che è conveniente).

DELEGARE, v. - *dàmu* (pass. *damàmu*); *èrgu.*

DELIBERARE, v. - *coppâu, màlu.*

DELIBERAZIONE, n. - *mariàdda.*

DELICATO, agg. - *kamàni, lafàda.*

DELINQUENTE, n. - *ciubumtù.*

DELITTO, n. - *ciubù(n), hamègña, zimbi.* Commettere un delitto, *hamà hoggiaciù* (far cosa malvagia).

DELIZIA, n. - *kan gamacìsa* (che fa contento).

DEMOLIRE, v. - *mâna dìgu* (abbattere case).

DEMONIO, n. - *eblis, saitàn, saitàna, sceitàn* e *seitàn.* Cacciare il demonio (esorcizzare), *saitán ariaciù.*

DENOMINARE, v. - *makadâu* (*màka* (nome) e *dâu*).

DENOTARE, v. - *mallàto kan dubbaciù* (segno o segnale che parla).

DENSO, agg. - *furdà, jabù* op. *yàbu.*

DENTE, n. - *ilcàn* e *ilkàn.* Denti incisivi, *ilcàn fuldurà* op. *fulduràti*; denti superiori, *ilcàn gararrà* (*gàra-irrà*); inferiori, *garagialà*; anteriori, *durà*; molari, *aô* op. *haô* e *mangagà*; canini, *carriffà* (Ch.) e *karreffà* (P. Lèon); dente d'elefante, *dagagà* op. *dagagà-àrba* e *ilcan àrba* o *arbàti*; fa vedere i denti, *ilcan sâki* (Ch.); stropicciare i denti, *ilkan rigaciù* (Ch.).

DENTRO, prep. ed avv. - *kèssa* (*kèccia* usano i Galla limitrofi allo Scioa ed al Goggiam). Al di dentro, *kèssa*; portare o metter dentro, *ol-bâsu.*

DENUDARE, v. - *kullà itassìsu, irrafùdu.*

DENUDARSI, v. - *kullâu.*

DENUNZIARE, v. - *odèssu.*

DEPLORARE, v. - *bôu.*

DEPORRE, v. - *kâu.*

DEPORTARE, v. - *dabàrsu* e *davèrsu.*

DEPOSITARE, v. - *erghefaciù, lìkesu, olkâu* (per sempre).

DEPOSIZIONE (feccia), n. - *sicciò.*

DEPREDARE, v. - *hògiu.*

DEPREZZARE, v. - *gattì ciàpsu* (distruggere il valore).

DERIDERE, v. - *callaciù, tûfaciù.*

DERISIONE, n. - *tûfi.*

DERISORE, n. - *kàn tûfaciù, sattò.*

DEROGARE, v. - *dìgu.*

DESCRIZIONE, n. - *lakòbsa.*

DESCRIVERE, v. - *lakâu.*

DESERTO, n. - *edmà, moggà, udmà, wudèma.*

DESIDERARE, v. - *abbàlu, barbaciù, cagèlu* o *cagèllu* (*nan kagèla*, desidero ardentemente. Ch.); *giàllu, giallaciú, giallàlu, gomógiu, gomegiâu, gomgiâu, hàwu, yàdu.* Non desiderare la roba altrui, *horì namàti ingomogin*; non desiderare la donna d'altri, *nìti namàti ingomogin* (Ch.); *horì* e *nìtì òrma ingomgiain* (P. Léon); desiderate, *sitti kagêla* (col dativo, Ch.); io desidero che voi siate felici, *gamaciù-kèssani nan cagèlla, nan gialla* (il contento vostro desidero (P. Léon).

DESIDERIO, n. - *cagèlla, cagellù(n), hàwa.*

DESINARE (il), n. - *lakà.*

DESOLARE, v. - *ballèsu, dìgu, gìxsu* op. *gìxu.*

DESTARE, v. - *coppâu, dagmàksu.*

DESTARSI, v. - *èghu.*

DESTINARE, v. - *mallàto tòlciu* (far presagio).

DESTITUIRE, v. - *irrà-gâtu*. Destituire dal regno, *motúma irragâtu* (Ch.).

DESTRA (mano), n. - *mirgà* (*bàrka*); avv. a destra, *mirgà, mirgàtti, gàra mirgà.*

DESTREZZA, n. - *coppûma, fatàna, scialijedàda.*

DESTRO, agg. - *atartìcia, coppè, ogèsa.*

DETESTARE, v. - *gìbbu.*

DETRARRE, v. - *irrà fuciù, sâmu.*

DETRATTORE, v. - *gumgùmtu.*

DETTO, n. - *giàccia, gièccia, makmàksa.*

DEVASTARE, v. - *ballèssu, betenèsu, bògiu, sâmu.*

DEVOTO, agg. - *kan wakajò sodaciú* (chi teme Dio); *nàma wakajóti* (l'uomo di Dio).

DEVOZIONE, n. - *sagàda.*

DIADÈMA n. - *akelit* (dei santi e dei preti); *calàcia* e *calèccia* (dei generali); *gonfò môti* e *zàud* (del re).

DIARREA, n. - *albàti, gharàn càssu* (il disfarsi del ventre); *kaèra, tannè.*

DIAVOLO, n. - *èblis, saitàn, sceitàn, seitàn.*

DICHIARARE, v. - *beksìsu, fàlmu, semabàlu, semabalô dubbaciù.*

DIECI, num. c. - *kudàn, kudàni.*

DIETRO, prep. ed avv. - *bodè, dûba, dubè, dùka.* Il di dietro, n. - *tessûma*; dietro te, *si bodè, si dùba* (P. Léon).

DIFENDERE, v. - *aràrsitu, birmaciú, dorwaciú.*

DIFENSORE, n. - *wokalò kan dubbaciú* (interprete che parla).

DIFESA, n. - *lagàda.*

DIFFAMARE, v. - *ghùra ballèssu* (distruggere la riputazione); *nàma-rati hamà dubbaciú* (dir male d'un uomo).

DIFFERENTE, agg. - *gargàr.*

DIFFERIRE, v. - *tùru.*

DIFFICILE, agg. - *dubbì fagò, giabà* (cosa lontana, forte); *hoggì guddà* (lavoro grande); *endendâu?* (impossibile).

DIGERIRE, v. - *scìsu.*

DIGIUNARE, v. - *agàbu, ôlu* (passar il giorno in digiuno); *sòmu* (Chiarini ha *suòmu*).

DIGIUNO, n. - *agàbu, sòmi, tzòma.* Digiuno dei cristiani (quaresima), *sòmi* o *tzóma sidàma* (P. Léon).

DIGNITARIO, n. - *sòressa* (nobili per nascita e per ricchezza).

DIGRIGNARE, v. - *càrru.* Digrignare i denti, *ilcàn càrru* (Ch.).

DILATARE, v. - *ballìssu.*

DILEGGIARE, v. - *nàma tufaciú.*

DILETTAMENTO, n. - *kan gamacìsu, tapà.*

DILETTARE, DILETTARSI, v. - *of-gamaciù.*

DILETTATO, agg. - *kan gamacìsu.*

DILETTEVOLE, agg. - *hawè.*

DILETTO, agg. - *miciù.*

DILETTO, n. - *gamaciú(n), gamacisù(n), giàllata.*

DILIGENTE, agg. - *kan kalbì kàbu, sardà* (sollecito).

DIMAGRIRE, v. - *fòchisu, ukaciù.*

DIMENARE, v. - *irrafaciù, socciôu* e *sòcciu.*

DIMENTICANZA, n. - *rànfatè.*

DIMENTICARE, DIMENTICARSI, v. - *rafaciù,* e *ranfaciù, irranfaciù.* Non dimenticarti, *inirranfatin* (Ch.).

DIMESTICHEZZA, n. - *sunkullè.*

DIMINUIRE, v. - *hìrru, hirraciù, of-dadàbu, tinnaciù, tinnèsu.*

DIMINUZIONE, n. - *hirrù(n), hirraciù(n), tinnaciù(n).* Diminuzione di prezzo, *gattì ciabè* (il prezzo è rotto) (Ch.).

DIMORA, n. - *alàna, keè.* Buona dimora, *nagan tùri* (dimora bene); *nagàn tûra* (dimorate bene).

DIMORARE, v. - *gîru, tâu, tûru.*

DINTORNO, prep. ed. avv.- *odô.*

DIO, n. prop. - *Wàk, Wàka, Wakajò, Wakajù.. ràbbi.* Oh! Dio, *jà Wak!* Dio vede, *Wàk àrga*; Dio sa, *wàk bèka*; piacesse a Dio! *io Wàk gedè!* Per l'amor di Dio, *Wakajò gedàti*; invocazione alla divinità. Vecchio Dio, senti! vecchie che siete vicine a Dio avete orecchie, avete occhi? Dio, se ti piacciono le nostre belle donne portatele via, se ti piacciono i nostri bei cavalli portateli via, senti o Dio, Dio senti! *giàrsa Wakajù dagài, giarti Wakajù gurrà kabda, ìggia kàbda. Niti gàri si giàlla, fùdi, fàrda gàri si giàlla, fùdi, garbiccia gàri si giàlla, fùdi... dagài Wakajù, Wakajù dagài* (Ch.).

DIPINGERE, v. - *borèsu, fakèssu, katàbu, mesìlu, mesìli* op. *misìli akéssu.*

DIPINTO, part. - *kan katabamè.*

DI PIÙ, avv. - *dabàli* e *debèli.*

DI POI, avv. e cong. - *bôda(mo), bodàtti, gulanà.*

DIRE, v. - *dubbaciù, gèdu, hìmu.* Dire di no, *dìddu*; dir male, *arràbsu*; io dico, *nan gêda* (si usa come in Amarico, per il participio e per gli innumerevoli significati dell'imperativo. Ch.); lo dico, lo dirò, *nan hìma*; te l'ho detto, *sitti himè*; digli, *isati himì*; che cosa dici? *mal gètta* (per *gedta*)? dimmi dove essa è, *èssa isen gìrte, nàtti hìmi* (Ch.).

DIRITTA (mano), n. - *mirgà* (*bàrka*) avv. - a diritta, *gàra mirgà.*

DIRITTO, n. - *akkì, cagèlla, kan tòlu.* Diritto delle genti, *tùma nàmàti.*

DIRITTO, agg. - *cagèla, cagèlla.*

DIRIZZARE, v.- *cagèlu, didebsìsu.*

DIROZZARE, v. - *kagelcìsu.*

DISAGIO, n. - *tacô.*

DISAPPROVARE, v. - *lalàbu.*

DISARMATO, agg. - *dadabà.*

DISCENDENZA, n. - *ilmàn.*

DISCENDERE, v. - *bûu, hôu, mùrgu.* Discendere dall'altezza di un monte, *gadi-adèmu*; discendere dall'alto, *gâdi-bûu*; non discendere, resta, *imbûin, irrà-tâi*; è disceso nella valle, *gammogì* op. *gammugi bûè* (Ch.).

DISCEPOLO, n. - *barsìsi, bartù, kallèccia.*

DISCESA, n. - *gadi-ademù(n), irragadè, mirgò.*

DISCIOGLIERE, v. - *hikaciù.*

DISCO (degli astri), n. - *bìftù.*

DISCOLPA, n. - *mag͡nià, mag͡naciùn* e *mag͡niaciùn.*

DISCOLPARSI, v. - *dubbaciù, mag͡nià fìdu* (portar discolpa); *dubbì-digu.*

DISCORDARE, v. - *wol-falàmu.*

DISCORDIA, n. - *gìbba, lòla, wol-falamàti.* Essere in discordia, *wol-falàmu.*

DISCORRERE, v. - *asâu* (trattandosi di conversazione tra una o più persone. Ch.); *bòru, dubbaciù, hîmu.* Discorreremo del contratto, *coppò dubbànna* (per *dubbàdna*); discorrimi un poco (ad un uomo che viene da lontano), *nàtti odècci, nàtti odèssi* (Ch.); non vi mettete in pensiero, discorrete! *immugaìna* op. *immukaìna, asâa* (Ch.).

DISCORSO, n. - *dubbì, tàba.* Non eccedete nei discorsi, *dubbì inguddisìna*; un lungo discorso stanca, *dubbì dêra indeddabsìsa* (Ch.).

DISCUSSIONE, n. - *walkoràdda.*

DISCUTERE, v. - *fàlmu, tákku, wal-koraciù.*

DISEGNARE, v. - *akèssu.*

DISEGNO (intenzione), n. - *abolè, jàda.* Malvagio disegno, *jàda hamà.*

DISERTARE, v. - *bakaciù, sòkku.*

DISERTORE, n. - *logà, sokkitù.*

DISFARE, v. - *biku.*

DISFARSI, v. - *futàsu, gurgúru* (vendere).

DISGRAZIA, n. - *dabèg͡na, dekàmsa, dippù(n), hòkkisa, rakò.* Cadere in disgrazia, *dekàmsa argaciù* (P. Léon).

DISGUSTARE, v. - *busciàiu* (?) *kalbì imbàdu* (perdere il gusto).

DISOBBEDIENTE, vedi disubbidiente.

DISOBBEDIENZA, vedi disubbidienza.

DISOBBEDIRE, v. - *sèrra diddu* (negare le leggi).

DISOCCUPARE, v. - *gùru*.

DISONESTÀ, n. - *alalè*.

DISONESTO, agg. - *kepettà*, *urmì*.

DISONORARE, v. - *jellasisu*.

DISONORARSI, v. - *jellàsu*.

DISONORATO, part. - *kan iellasisè*.

DISONORE, n. - *iellò*, *ulfìna kan inkabnè*.

DISOPRA, avv. - *garará*, *gararrà* (*gàra-irrà*), *kan ciàllu*.

DISPENDIO, n. - *horì kan bâu* (denaro che va via).

DISPERAZIONE, n. - *abolè cuttùf* (il troncarsi dei disegni).

DISPERDERE, v. - *bitìnfu* (pass. *bitinfàmu*).

DISPERSO, part. - *bitinfamè*.

DISPIACERE, n. - *bôè*, *simbò*.

DISPIACERE, v. - *embôu*.

DISPORRE, v. - *baèssa gòdu* (far bello). Disponi bene, *baèssa gòdi*.

DISPOSIZIONE, n. - *akéssa*.

DISPREGEVOLE, agg. - *waltukè* op. *woltukè*.

DISPREGIARE, v. - *sálpisu*, *tufaciù*.

DISPREGIO, n. - *tufádda*.

DISPREZZARE, v. - *arràbsu*, *callaciù*, *sàlpisu*, *tufaciù*.

DISPREZZO, n. - *tùfi*, *tufàdda*.

DISPUTA, n. - *fallàma*, *lòla*.

DISPUTARE, v. - *fallàmu* e *fàlmu*.

DISSEMINARE, v. - *bitìnsu*.

DISSENTERIA, n. - *albàti*, *gharan càssu*, *kaèra*, *tannè*. Avere la dissenteria, *albâu*, *albàtu* (forse da *alà* (fuori) e *bàu* (uscire); ho la dissenteria, *na albâta*; hai la dissenteria? *si albâta?* (Ch.); dissenteria marciosa, *melàn albàsu*, *dìga albásu* (cacar sangue) (Ch.).

DISSENTIRE, v. - *fallàmu*.

DISSEPPELLIRE, v. - *refà awàla kèssa bàssu* (il cadavere dalla tomba far uscire).

DISSIPARE, v. - *ballèssu*.

DISSOLUTEZZA, n. - *dibbûma*.

DISSOLUTO, agg. - *alalè*, *alelè* (*hallalè*), *dìbdu*, *ièllo kàn inkabnè* (chi non ebbe decenza).

DISSOTTERRARE, v. - *làfa kèssa bàssu*, *làfa kòttu*.

DISSUGGELLARE, v. - *hìku*.

DISTACCARE, v. - *hîku*, *sùsu*, *wolìtti sùsu*.

DISTACCARSI, v. - *wolitti-sùsu*.

DISTANZA, n. - *ghidù*, *ghidùti*.

DISTENDERE, v. - *âfu*, *dirirfaciù*.

DISTINGUERE, v. - *arifaciù*, *gergerbàssu*, *gargar-hìrru*.

DISTINTO, part. - *karamè*.

DISTINZIONE, n. - *arifatè*.

DISTRETTO, n. - *gandà* (regione).

DISTRIBUZIONE, n. - *hirmaciù(n)*.

DISTRUGGERE, v. - *ballèssu* (si dice d'un paese, d'un affare, d'un discorso, di qualunque altra cosa che è stata ridotta in modo da non poter più servire all'uso primitivo. Ch.); *bulèsu*, *ciàbsu*, *dìgu*, *fìttu*, *gàtu*, *gìxsu*, *gubaciù* (bruciare), *lafa-rà* (*lafa-irrà*), *giksu* op. *gixu*.

DISTRUTTORE, v. - *kan ballèssu*.

DISTRUZIONE, n. - *agèsúma* (strage), *gìga*.

DISTURBARE, v. - *wegiawègiu*, *hundûma ballèssu* (tutto rovinare).

DISUBBIDIENTE, agg. - *kan imbùllu*.

DISUBBIDIENZA, n. - *sèrra kan inègu* (che non osserva legge).

DISUBBIDIRE, v. - *abòmi ciàbsu* (rompere il comando), *sèrra dìddu* (negar la legge).

DISUGUALE, agg. - *kan wolinfakàtu* (che non si assomiglia).

DISUNIRE, v. - *gargarhìksu*.

DISUTILE, agg. - *àggia*, *àka somàn*.

DITO, n. - *cùba* (*kùba*). Dita dei piedi, *cùba mìla*.

DITTATORE, n. prop. - *aiú*, *abbà-bukù*.

DIVENIRE, DIVENTARE, v. - *tâu*.

DIVERSAMENTE, avv. - *copà*, *gargàr*.

DIVERSO, agg. - *copà*, *gargàr*.

DIVERTIMENTO, n. - *kan gamacìsu*, *tapà*.

DIVERTIRE, DIVERTIRSI, v. - *gamaciú*, *gamacìsu*, *kòlfu*, *of-gamaciú*, *tapaciú*.

DIVIDERE, v. - *hìru*, *hirmaciú*, *gargar-bàssu*, *gargar-hìru*.

DIVISO, part. - *kan hirmaè*.

DIVINITÀ, n. - *wakûma*.

DIVISAMENTO, n. - *abolè*.

DIVISIONE, n. - *edò*, *hirù*(*n*).

DIVORARE, v. - *g͡naciú*.

DIVORZIO, n. - *nìti ademsisè* (il licenziamento della moglie); *worà galciùf*, *nìti-hikè* (scioglimento della moglie). Fare divorzio, *walhîku* (sciogliersi a vicenda); egli ha fatto divorzio, *worà-sa gatè* e *worà-sa galcè* op. *galciè* (Ch.).

DIVULGARE, v. - *odèssu*, *inodèssu*, *odùn tâu*.

DOCILE, agg. - *gàri*. Uomo docile, *nàma gàri*.

DOGANA, n. - *horì kellà* (porta degli averi); *karàta* (pedaggio).

DOGANIERE, n. - *nàma karàta*.

DOGMA, n. - *menafèki*.

DOLCE, agg. - *dagmà*, *magalà*, *miâa*, *kan miâu*, *emmiâa*.

DOLCEMENTE, avv. - *lafisètti*, *sùta*, *sùtùma*.

DOLCEZZA, n. - *m[illegible]jtu*, *immiâa*.

DOLENTE, agg. - *dekamè*, *kan dekamè*, *gaddè*.

DOLERSI, v. - *bôu*, *gaciù*, *inàdu*, *indukùbu*, *walgaciù*. Dolersi del capo, *boafaciù*, *boafacìsu*; la (carne) cotta fa doler lo stomaco, la cruda però rinfresca il ventre, *wàdda lappè dukubsacìsa*, *brondò kófa gharà kabanèsa* (Ch.).

DOLORE, n. - *dibè*, *dippù*, *dukubà*, *gàdda*. Dolor di capo, *bôa* op. *bonò matà*; dolor di ventre, *cininàti*; dolori colici, *gharà cininàti*; dolore d'ossa, *lafè dukubà*; dolori alle gambe, *mila-dukubà*; ho un amaro dolore, *nàti dukubà* op. *àni sonàn bôa*; mi duole il capo, *matà na boafàdda* op. *boafacìsa* (il capo mi fa piangere) (Ch.).

DOLOROSO, agg. - *dukubà*, *kan dukùbu*.

DOMANDA, n. - *gafaciù*(*n*).

DOMANDARE, v. - *gâfu*, *gafaciù*, *kaciù*, *kaddaciù* (anche *caddaciù*), *òdu*, *odefaciù*. Il Chiarini ha, *nàn gàppa*; io domando, interrogo (l'infinito sarebbe *gàppu*); se ti domanda non dirglielo, *iò si gafà inhimin* (P. Léon); ti domando questo, *kàna sif nan kàdda* (P. Léon); prima domandando, *silà gafannàni* (Ch.).

DOMANI, avv. - *bôru*. Per domani, *borûfi* (Ch.); cosa del domani, *boromtù* (P. Léon); dopo domani, *boromtù*, *iftàn*.

DOMARE, v. - *lèggisu*, *dùla lòlu*.

DOMATORE, n. - *kan lèggisu*.

DOMENICA, n. prop. - *sambâta-guddà*.

DOMESTICO (famigliare), n. - *waràma*.

DOMESTICO, agg. - *fajûma*, *sunkullè*.

DOMESTICARE, v. - *madàxu* (per *madàgsu*).

DOMINARE, v. - *môu*.

DONARE, v. - *kènnu*, *nalàdu*; io vi dono questi averi, *horì kàna isìnif nan kènna* (P. Léon).

DONDE, avv. - *garàmi*.

DONNA, n. - *antalò*, *dubartì*(*n*), *ghiftì* (signora), *naddè*, *naddèn*, *naddèni*. Donna errante, *walàlo*; donnicciuola, *nadditti*, *nîti*; donna generosa, *naddèn tôla*; va, porta una bella donna, *dàki*, *nìti gàri fìdi* (Ch.).

DONNOLA, n. - *adàla*.

DONO, n. - *àmba*, *baràka*, *barakàte*, *gumàta*, *kènna*, *kennû*(*n*),

tollà. Si usa anche *hàrka-fuciù(n)* (da *hàrka* (mano) e *fuciú* (prendere, ricevere). Farsi vicendevolmente doni, *wolkènnu* (Ch.).

DONZELLA, n. - *nahomecè.*

DOPO, prep. ed avv. - *bodà, bodè, eddé, èga, gulanà, kanaci, segherè.* Dopo verrai, *gulanà dùfta* (P. Léon); anderemo dopo, *gulanà adèmna*; dopo di me, *na bodè* (Ch.).

DOPOCHÈ, cong. - *eddè, egà, èrga, erghè.*

DOPPIO, agg. - *derebà, sobòka.*

DORMIRE, v. - *bocociù, cìsu, mùgu, mugâu, ràfu, ràfisu, tâu.* È preso dal sonno, *mugdè*; non dormire, *immughin, irrafin* (Ch.); alla sera non devi andare a dormire se io non te l'ordino, *galgalà, galgalà, odô àni irrafisin engedin, rafúf endemin* (Ch.); (alla sera prima del mio non dire non dormire, a dormire non andare); non abbiamo trovato dove dormire, *baccà bullùf endèmine* (luogo da dormire non abbiamo trovato) (P. Léon).

DORARE, v. - *workè* op. *workì kàbu* (prendere oro); *irrà workè dangalàssu* (versare sopra oro).

DORSO, n. - *dubà, gatiètti, gurmù, gatiètti dùgda.*

DOTE (d'una giovane), n. - *tìrma.*

DOTTO, agg. - *kan barè, kan bèku.*

DOTTORE, n. - *bèki.*

DOTTRINA, n. - *barsìsa.*

DOVE, avv. - *èssa (èccia)*; correlativo, *malìtti?* sino a dove? *ammà essàti?* dove abiti, *èssa girta* op. *biikè èssa* (il paese tuo dove?); di dove vieni? *essa dùfta?* dove vai? *èssa (èccia) dàkta?* dove andate? *èssa dáktani?* (P. Léon).

DOVERE, n. - *hoggì, oggì, ugì.*

DRAPPO, n. - *bakàla.*

DRITTO, - vedi diritto.

DRIZZARE, v. - *dàbu, indàbu.*

DUBBIO, n. - *wolalûma, amanùf dadabè* (debolezza nel credere).

DUBBIOSO, agg. - *kan imbeksìsu.*

DUBITARE, v. - *fallàtu, mogìu, natti fakaciù, wolàlu, wollàlu.* Se sia verità ne dubito, *iò dùga atâa, môgia*; dubitò, *gharàn nan naè* (il ventre girò) (Ch.).

DUCE (di guerra), n. - *abbàdûla.*

DUE, num. c. - *lâma.*

DUECENTO, num. c. - *dibbalâma.*

DUGENTESIMO, num. o. - *dibba-lâma-fa.*

DUNQUE, cong. - *egà.* Dunque a che pro? *egà! mal gòda?* (dunque che fa?) (Ch.)

DUOLO, n. - *bôa(n), ingàdda.*

DUPLICARE, v. - *lâmèsu* (da *lâma*, due).

DUPLICE, agg. - *sobòka.*

DURAH, n. - *anciròa* (bianco), *dappò* (rosso).

DURAMENTE, avv. - *giabàda.*

DURARE, v. - *bulbùlu, giabaciù.*

DUREZZA, n. - *giabègna.*

DURO, agg. - *avàr, doghnà, giabà, giabàta.*

E

E, cong. - *fi.*

È, v. - *da* (particella che si adopera come verbo e come suffisso cogli aggettivi, nel formare i cosidetti verbi predicativi). Quest'uomo è buono, *nàma kùni gàri dà* op. *gàrida.*

EBANO, n. - *zòbi.*

EBBREZZA, n. - *macciâu(n)* e *mecciâu(n).*

EBBRO, agg. - *macciâè* e *mecciâè.*

EBETE, agg. - *gowàmsa.*

ECCEDERE, v. - *gûddisu.* Non eccedere, *inguddisin* (Ch.).

ECCELLENTE, agg. - *baèssa*, *sonàn gàrida.*

ECCELLENZA, n. - *baèssa*, *baredûma.*

ECCETTO, prep. - *malè.* Eccetto questo, tutto, *kàna malè, hundûma.*

ECCETTO CHE, cong. - *atòm*, *malè.*

ECCETTUARE, v. - *aàfu.* Questo eccettuato, *kùni aafè.*

ECCITAMENTO, n. - *ofìca.*

ECCITARE, v. - *ársu*, *socciôu*, *sossôu.*

ECCO, avv. - *ilàla*, *ilamè*, *kùno*, *kunòti.* Ecco là, *kùno-ka.*

ECLISSE, n. - *dumèsa.*

ECO n. - *ìia.*

ECONOMIA, n. - *kusaciù(n).*

ECONOMO, n. - *kan kusaciù.*

EDIFICARE, v. - *giàrru*, *giarraciù*, *giarsìsu* (pass. *giarràmu*), *giarsifaciù*, *giarsifacìsu*, *iggiàrru*, *iggiarsìsu*, *iggiarsifaciù* (anche *igiàrru* ecc.), *tùma tùmu.*

EDIFIZIO (a volta), n. - *hedôma.*

EDUCARE, v. - *bàru*, *gùddisu.*

EFFEMINATO, agg. - *baèssa.*

EGLI, pronom. di 3. pers. - *hìnni* (coi verbi impers. s'abbrevia in *hin*); femm. ella, *ìsen* op. *ìsin*; plur. eglino, elleno, *isàni.*

EGUALE, agg. - *cagèla*, *kittè*, *kittèda*, *kan inciàllu* (chi non supera), *tokìccia*, *wolkittè.* Eguale a noi, *àka nùtti kittè*; io sono vostro eguale (in età), *àni isin wolkittè* (P. Léon); sono eguali, *tòkko kittè.*

EGUALMENTE, avv. - *tokiciûma.*

EHI, maniera di chiamare uno sconosciuto - *obbô.*

ELEFANTE, n. - *àrba.* Io ho ucciso l'elefante eh! Io ho ucciso l'elefante, eh! ungete la mia testa, eh! eh! eh! *àni àrba agesè eh! àni àrba agesè eh! matakò na dippàddu eh! eh! eh!* (canzone di *Abbà-makò* l'uccisore degli elefanti) (Ch.).

ELEFANTESSA, n. - *àrba.*

ELEGANTE, agg. - *baèssa*, *gàri.*

ELEGGERE, v. - *fòu*, *foaciù*, *ilàlu*, *ilalaciù.* Per adottare, *ilma gùddisu* (far crescere figlio); eleggi quello che ti piace, *kan giallaciù foàddu* (Ch.).

ELEGGIBILE, agg. - *sofè.*

ELEMOSINA, n. - *sadèka*, *sadekàt*, *sadekàta* (*sadakàta*), *tzadèka*; *jessaf* op. *jessati horì kennùf* (il dare al povero denaro). Ho fame, per l'amor di Dio fammi elemosina, *belaè, aderà wàka, horì na kènni* (P. Léon).

ELEVARE, v. - *ol-fuciù*, *ol-gèdu*, *ol-kàssu*.

ELEVATO, agg. - *dêra*, *oldêra*.

ELLA, ELLENO, vedi *egli*.

ELMO, n. - *gonfò lolàti* (berretto di guerra).

ELOQUENTE, agg. - *dubbi-bèka* (sapiente di parole), *gamnà*, *gàri dubbatè*, *afàn kan bèku* (che conosce la lingua).

ELOQUENZA, n. - *gamnûma*.

EMANCIPARE, v. - *fùru*, *furi bâssu*, *gurgùru*, *lubâu*.

EMANCIPAZIONE, n. - *hàra*.

EMENDA, n. - *dàa*.

EMENDARE, v. - *gòrsu*, *jàkka bàssu*.

EMICRANIA, n. - *bowàda*.

EMIGRARE, v. - *lôgu*.

EMINENTE, agg. - *guddà*.

EMPIASTRO, n. - *korìccia*, *màrka*.

EMPIO, agg. - *nàma hamà* (uomo malvagio), *kan wakajò arràbsu* (chi disprezza o bestemmia Dio); *kan wakajò insodannè* (chi non teme).

EMPIRE, v. - *gûtu*, *gûtaciù*, *guccìsu*. Non empire, *engûtin*; empi il bicchiere, *wància gûti* (Ch.).

ENCOMIARE, v. - *ulfèsu*.

ENERGIA, n. - *angò*. Energia d'animo, *angò nefsèti*.

ENFIAGIONE, enfiatura, n. - *bosbosaè*, *gòbo*, *itâ*.

ENTRARE, v. - *assénu*, *dàku*, *gafaciù*, *gàlu*, *gàlciu*, *galfaciù*, *ol-bâu*, *sènu*, *sènsisu* e *sìnu*. Entra, *bin lìta* (si dice delle cose materiali (Ch.); non far entrare nessuno senza ch'io te lo dica, *nàma manàtti engalcin*, *ammà àka dubbaddùtti* (non introdurre uomo in casa, fino a che io lo dica); egli ha commesso adulterio, *mâna òrma dakè* (è entrato nella casa di un (altro) Galla); non commettere adulterio, *mâna òrma endakìn* (Ch.).

ENTRATA, n. - *balbalà*.

ENTRATO, partic. - *assènani* (Ch.).

ENTRATURA, n. - *galù(n)*.

EPIDEMIA, n. - *fèra*, *golfà*. Ti mangi l'epidemia, *golfà si gnàdda* (Ch.).

EPIFANIA (festa della), n. - *temkàta* (P. Léon).

EPIZOOZIA, n. - *darabòta*.

EPOCA, n. - *raggì*.

EQUAMENTE, avv. - *dugàtti*.

EQUILIBRARE, v. - *mizànu*, *notèru*.

EQUILIBRIO, n. - *mizàn*, *notèri*.

ERBA, n. - *aggiarà* (per coprire le case), *città*, *margà* e *mergà*, *okà* (fieno). Erba secca, *ebbekè*; erba palustre, *rarè*.

ERBOSO, agg. - *saradò gûtù* (pieno di verde).

EREDE, n. - *nama dâlu*, *kan dâlu*; femm. *dâltù*.

EREDITÀ, n. - *fudaciù(n)*, *gultì*, *kan dâlamè* (ciò che è stato ereditato.

EREDITARE, v. - *dâlu*, *dâlfaciù*, *dâlfacìsu*.

EREMO, agg. - *dagalà*.

ERIGERE, v. - *dâbu*.

ERRARE, v. - *wolâlu* e *wollâlu*.

ERRORE, n. - *wollalûma*.

ERUTTARE, v. - *bulgafaciù*, *dêu*

ESALARE, v. - *afùra bafaciù* (trarre su il fiato).

ESALAZIONE, n. - *afùra*.

ESALTARE, v. - *ol-gèdu*, *ol-kâu*.

ESAME, n. - *mormàdda*.

ESAMINARE, v. - *ilàlu*, *koppâu* (anche *coppâu*), *kôru*, *koraciù*, *mormaciù*, *odefaciù*, *ubaciù*. Su via, esaminate, *mè ubàdda*, *mè coppâa* (P. Léon).

ESATTO, agg. - *akkì*.

ESATTORE, n. - *abbà-korò kan bûsi* (governatore di una provincia per i tributi).

ESAURIRE, v. - *dûmu*.

ESAURITO, partic. - *dumèra* (P. Léon).

ESCA, n. - *korìccia ibìdda* (medicina del fuoco).

ESCLAMARE, v. - *èyyu*, *ìiu*.

ESCLAMAZIONE, n. - *èyya*, *ìia*.

ESCREMENTO, n. - *bobâ*, *talò* e *tallò*.

ESECRAZIONE, n. - *guiò*.

ESEMPIO, n. - *akèssa*, *fakèssa*, *kan fakàtu*, *misili*.

ESEQUIE, n. - *boìccia* (da *bôu*, piangere).

ESERCITARE, v. - *hoggiaciù*, *lèggisu*.

ESERCITO, n. - *dûla*, *goddà*, *naò*. Esercito disposto in ordine di battaglia, *woràna cirfa kâè* (Ch.).

ESIBIRE, v. - *abdacìsu*.

ESILIARE, v. - *àrsu*, *bia bâsu* (far uscir dal paese), *dabàrsu*, *davèrsu*, *darbâsu*.

ESILIO ed ESIGLIO, n. - *àrsa*, *bìa kèssa bassùf* (l'uscire dal paese), *eddè bakaciùf* (luogo di rifugio?).

ESISTENZA, n. - *girègna*, *girù(n)*.

ESISTERE, v. - *gìru*.

ESITARE, v. - *màmu*, *sodaciù*.

ESITAZIONE, n. - *mamûda*.

ESITO, n. - *gadi-bâù(n)*.

ESOFAGO, n. - *conkò* e *konkò*, *quonguò*.

ESORCIZZARE, v. - *saitàn ariaciù* (cacciar via il demonio) (P. Léon).

ESORDIO, n. - *gialkabadurà*.

ESORTARE, v. - *màri-kènnu* (dar consiglio), *nama-giabèsu* (animar l'uomo).

ESPANDERE, v. - *derirfaciù*.

ESPERIENZA, n. - *dagâè*.

ESPERIMENTARE, v. - *bàru*, *ilâlu*, *lèggisu*.

ESPERTO, agg. - *gamnà*, *leggisè*, *kan ubaciù*.

ESPIARE, v. - *nanâu*, *tolfaciù*.

ESPIAZIONE, v. - *tolfàta*.

ESPLORARE, v. - *gafaciù*, *kethâu*, *ubaciù*.

ESPLORATORE, n. - *kethò*, *marmàri*.

ESPORRE, v. - *kâu*.

ESPORTAZIONE, n. - *eddè biràti ghessùf* (il portare in altro luogo).

ESPUGNARE, v. - *dûla-lòlu*, *lôlu*, *wolhòriu*.

ESPULSORE, n. - *àritu*.

ESSERE, v. - *gìru*, *giraciù*, *itâu*, *tâu*. V'è, *gira*? non v'è, *engiru*.

ESSO, ESSA, vedi egli, ella.

ESTATE, n. prop. - *bòna*.

ESTATICO, agg. - *hongè*.

ESTENDERE, v. - *dirìrsu*.

ESTENSIONE, n. - *ballìnni*.

ESTENUARE, v. - *of-dadábu*.

ESTINGUERE, v. - *dámsu*. Estinguete il fuoco, *ibìdda dàmsa* (Ch.).

ESTIRPARE, v. - *wolkittèsu*.

ESTORCERE, v. - *sàmu*.

ESTRARRE, v. - *bâsu* op. *bàssu* (far uscire), *kòbu* (sangue, corna), *orábu* (acqua).

ESTREMITÀ, n. - *dàri*, *fittà*, *fitté(n)*, *gonkà*. Estremità d'un albero, *ietà-mukà* (Ch.).

ESULARE, v. - *bìa kèssa bàssu*.

ESULE, n. - *kan bìa bâè* (chi va fuori dal paese).

ESULTARE, v. - *buràku*, *gamaciù*.

ETÀ, n. - *gadà*, *wogà* e *woggà*. È d'età matura, *gûtè*, *gâè gira* (Ch.); quale età hai tu? *dalôta-kè mèka*? (la tua nascita da quanto tempo?).

ETERE, n. - *ciamè*.

ETERNAMENTE, avv. - *sawàni*.

ETERNITÀ, n. - *kan gàfa haridûma* (che è di tutti i giorni).

ETERNO, agg. - *gàfa haridûma*, *kan gâfa haridûma*, *kan indûmu*.

EUFORBIA, n. - *hadàmi* (arborea), *chencòbì* (digitata).

EUNUCO, n. - *collàsu*, *muràtu*, *selbì*, *towàsci* op. *tuwàsci*.

EUROPEI, n. - *fréngi*.

EVANGELISTA, n. - *ewanghèlu* (dei missionari).

EVIRARE, v. - *jaccaciù*.

EVIRATO, agg. - *iaccà*.

EVITARE, v. - *dècciu*.

F

FABBRICARE, v. - *giàrru, giarraciù, giarsìsu, hûmu* (creare), *iggiàrru, tòlciu.* Fabbricare nella forgia, *katakaciù*; voglio fabbricare una casa, *mâna iggiàrru nan giallàdda* op. *giàllata* (P. Léon).

FABBRICATORE, n. - *hoggiatù, tumtù.*

FABBRICAZIONE, n. - *giàrri, iggiàrra.* Fabbricazione di una capanna, *mâna giàrri.*

FABBRO, n. - *tumtú, tumtúm.*

FACCIA, n. - *bìfa, fûla.*

FACE, n. - *tomborà.*

FACILE, agg. - *hoggì dió*, op. *diòda* (lavoro vicino).

FAGIUOLO, n. - *adungurì.*

FALCE e

FALCETTO, n. - *amtù* e *hamtù.*

FALCIA, n. - *amtù* e *hamtù.*

FALCIARE, v. - *àmu* ed *hàmu.*

FALCIUOLO, n. - *amtù* e *hamtù.*

FALCO, n. - *ciullulè.*

FALEGNAME, n. - *tumtù-mukà* (fabbro del legno).

FALLIRE, v. - *dàbu.*

FALLO, n. - *iàkka.*

FALSARE, v. - *ensòbu.*

FALSITÀ, n. - *miciràma, sôba.*

FALSO, agg. - *kan infakàtu, sôba, sôbdu.*

FAMA, n. - *ifù(n), kullâu, odú.*

FAME, n. - *bèlà, bèlì, bellèi* (poco usato), *konkò(n)* e *quonkò(n).* Fame canina, *kokà*; aver fame, *belâu, belofsìsu, imbellâu*; ho fame, *nan belâa*; porta il pranzo, *dièna-diràma fìdi* (porta il pranzo del mattino); dammi qualche cosa da mangiare, *wà gñaciùf na kènni* (P. Léon); hai fame? *embellòfta*? avete fame? *embellòftani*? sono morto di fame, *konkò* o *quonkò na agesè* (la fame mi ha ucciso) (Ch.).

FAMELICO, agg. - *albadèsa, belóftu.*

FAMIGLIA, n. - *fîra, hoggiollè manàti, sag͡nì* e *seg͡nì, worà màna.*

FAMIGLIARE, n. - *waràma.* Famigliari del re, *abbà lubà, makàri.*

FAMIGLIARIZZARE, v. - *fàna dàu.*

FAMOSO, agg. - *makadâa, makadaìcia.*

FANCIULLA, n. - *dúrba.*

FANCIULLEZZA, n. - *ugiolûma.*

FANCIULLINO e

FANCIULLO, n. - *gúrba, mucià* e *muccià, muciolè, oggiolì, ugiolè.* Calmate, acquetate questo fanciullo, *mucià kàna sosòba* (Ch.).

FANGO, n. - *biò, dokè* e *dokkiè, rarè* e *rariè.* Fango che alliscia e fa scivolare, *muciuccià*; fango profondo che impedisce l'andare, *uelkì* e *welkì* (Ch.); il fango non (è) comodo pei muli, *rariè gangôti gâri mìti* (Ch.).

FANTACCINO, n. - *lafò.*

FANTASMA, n. - *kèra.*

FARDELLO, n. - *bàtu.*

FARE, v. - *gôdu, hoggiaciù* (pass. *hoggiatàmu*), *ogiànu, tòlciu.* Fa come lui, *àka-sa gòdi* (P. Léon); ho che fare, *hoggì kàba*;

non far così, te lo proibisco, *akkàna ingodin, nan dòwa*; fino ad ora che cos'hai fatto? *ammà jo ammà mal hoggiattè?* (per *hoggidtè*) (P. Léon); essere fatto, *tâu*.

FARFALLA, n. - *bilàcia, ramòda*.

FARINA, n. - *dakù, mokà*.

FARINGE, n. - *likimsitù*.

FARRO, n. - *garbù* e *gherbù, omborì*.

FASCIA, n. - *sabbàta* e *sabatà*. Fasce di legno che si fanno alle case per sostenere i ritti, *magherà* (Ch.); metto la fascia sulla testa a turbante, *subbàta nan maràdda* (Ch.); metter la fascia, *bidaciù* (legar bene).

FASCIARE, v. - *màru, maraciù*. Fasciami il braccio, *arkakò na mâri* (Ch.).

FASCIATURA, n. - *mâri, wajà maraciùf*.

FASCINO, n. - *tòlcia*.

FASCIO, n. - *bâa, bàtu, eddà*. Fascio d'erba, *mergà eddà*; fascio di legna, *koràni eddà*.

FASTIDIO, n. - *of-gibbù(n)*.

FATA, n. - *ginnì, saitàn*.

FATICA, n. - *aggiò, dadàbi, hoggiàdda*.

FATICARE, v. - *dadàbsu, deddàbu, deddabsìsu, hoggiaciù*. Perchè non fatichi? *mal inhoggiàttu*? (per *inhoggiàdtu*) (Ch.).

FATICOSO, agg. - *hoggì kan dafè imbâu* (lavoro che presto non viene fuori).

FAVA, n. - *bakelà* e *bakielà*.

FAVOLA, n. - *odù*.

FAVOLEGGIARE, v. - *makmàksu*.

FAVORE, n. - *èba, hagiántu, miciûma*.

FAVORIRE, v. - *miciù-gôdu*.

FAVORITO, n. - *kan giallatamè* (chi è amato).

FAZZOLETTO, n. - *wajà*. Fazzoletto da naso, *wajà fugñàni*, op. *wajà furì*.

FEBBRE, n. - *bûsa, olacìsa* e *ollacìsa, olàta*. Febbre intermittente, *sadacò*; egli ha la febbre, *bûsa kàba* (Ch.).

FEBBRICITARE, v. - *dukubsaciù*.

FECCIA, n. - *sicciò*.

FECCIOSO, agg. - *sicciò*.

FECONDITÀ, n. - *danatè*.

FECONDO, agg. - *kan sonàn bikìllu* (che germoglia assai).

FEDE, n. - *amàna, amantè, dubbì wak* (parola di Dio). Abiurare la propria fede, *amantè-sagàtu* (P. Léon).

FEDELE, agg. - *kan amànu, kan amanè*.

FEDELMENTE, avv. - *nagàa*.

FEGATO, n. - *kalè, tirù, ia tirukò*. Oh! fegato mio! (esclamazione).

FELICE, agg. - *ajànso, ajànta, ajàntu, fajûma, tzadèki* (beato).

FELICEMENTE, avv. - *gàrida, melkì*.

FELICITÀ, n. - *gamaciù(n)*.

FELUCA, n. - *dìma*.

FEMMINA, n. - *daltù, dubartì, naddè, naddèn, naddèni*.

FEMMINEO, femminile, agg. - *naddèn*.

FEMORE, n. - *gudèda*. Nervo del femore, *mogolè*.

FENDERE, v. - *bakàksu, fallàtu* e *felâtu*.

FENDITORE, n. - *abbà-falàta, kan fallàtu*.

FERETRO, n. - *biderù* o *bidirù awalàti*.

FERIRE, v. - *madâu, madaciù, madèsu*. Ferire di lancia, *warànu*, op. *worànu* (pass. *waranàmu*, op. *woranàmu*); è stato ferito, *woranamè*; non ferito, *kan inworanamnè*; mi hai ferito, *warantè* (*girta*) (Ch.).

FERITA, n. - *madâ, waràmsa*.

FERITO, n. - *madâè, waranamè*.

FERMARE, v. - *bùku, cùfu, dábu, giabèsu, quòbu* (dei muli e dei cavalli) Chiarini ha *kuôbu*. Ferma, *kuôbi*; fermate, *kuôba*.

FERMARSI, v. - *dabaciù*.

FERMATA, n. - *bocotà, bocotàti, cufànta*.

FERMENTARE, v. - *bocàmu*; *bukâu*.

FERMENTO, n. - *bocà*, *gàro*.

FERMEZZA, n. - *giabègna*.

FERMO, agg. - *giabà*; comp. *giabà guddà*; superl. *giabà sonàn guddà*.

FEROCE, agg. - *kóra*, *kittè kirènsa* (eguale al leopardo), *ìggia kan sodacìsu* (dagli occhi che fanno paura). Vi sono animali feroci? *binènsi gìru*? (Ch.).

FERRAIO, n. - *tumtù-sibìlla* (il fabbro del ferro), *sibìlla kàn tùmu* (chi batte il ferro).

FERREO, agg. - *sibìlla*, *kan sibìlla*.

FERRO, n. - *sibìlla*. Ferro bianco, *dilèlla* (P. Léon); ferro da pulire il legno, *ghiterô*; ferro scaldato al color rosso, *sibìlla dimatè*.

FERTILE, agg. - *taò*, *dugdàgàri*, *kan ìggia kàbu* (che ha frutti).

FERVERE, v. - *of-hòhisu*.

FERVOROSO, agg. - *kaà*.

FESSURA, n. - *bakàka*, *bakazziè*, *fallàta*, *kàwa*, *ulà*.

FESTA, n. - *ajàna*, *bâli*, *buttà* (festa nazionale dei Galla), *gan*, *nì*, *sambâta*. Festa grande, *aiàna guddà*; festa dell'assunzione, *filsìta* (P. Léon).

FESTUCA, n. - *kuyìsa*.

FETENTE, agg. - *ghighiò*.

FIACCHEZZA, n. - *dadabà*, *salpìna*.

FIACCO, agg. - *agià*, *agiàda*, *dadabè*, *deddaba-da*, *laftù*.

FIACCOLA, n. - *tomborà*.

FIALA, n. - *birillè*. Empi la mia fiala, *birillekò gûti* (Ch.).

FIALE, n. - *dâba*.

FIAMMA - *arrâba-ibìdda* (lingua del fuoco).

FIAMMEGGIARE, v. - *ibìdda arrâba bàsu* (far uscire lingue di fuoco o fiamme).

FIANCO, n. - *buchè* e *bukè*, *calè*, *dugdà*, *tìka*, *muddì*. Mi fanno male i fianchi, *dugdà* op. *muddì na dukubè* (Ch.).

FIASCHETTÒ (in cristallo), n. - *berilè* e *birillè*.

FIATO, n. - *afùfa*, *afúra*, *bokokè*.

FIBBIA, n. - *culfì*, *warantò*, *worantù*.

FICCARE, v. - *dâbu* (si dice del piantare di una pianta) (Ch.), *sûku*, *worrànu*.

FICO, n. - *àrbus* (?) *lugò*.

FIDANZARE, v. - *amârti kiaciù* (?) *wùli itassìsu*.

FIDARE, FIDARSI, v. - *amànu*.

FIDUCIA, n. - *amàna*. Aver fiducia, *amànu* (Ch. scrive anche *hamànu*); io non ho fiducia, *inamànu* (Ch.); non ho fiducia in te, *si inamànu*; hai fiducia in me? *na amànta*? (si costruisce coll'accusativo) (Ch.).

FIDUCIARIO, n. - *abbà-gurmú*, *iggibàta*.

FIELE, n. - *adóftu*.

FIENARE (il), n. - *canciô* (nome con cui s'indica il tagliare, che si fa ai campi, dei fieni, che sono fra le biade, allorchè queste sono mature (Ch.).

FIENO, n. - *mergà* (verde) *okà* (secco per le bestie). Fieno per coprire le case, *ciaffè* (palustre, a stelo triangolare con angoli rientranti); *ciaffè harà* (fresco), *ciaffè kakà* (quando è vecchio, cioè adoperato altra volta), *neghirà*; fa o taglia il fieno, *okà hâmi* (Ch.).

FIERA (mercato), n. - *gabià*.

FIERA (belva), n. - *binènsa*. Vi sono fiere (animali feroci), *binènsi gìru*?

FIEREZZA, n. - *kòra*.

FIERO, agg. - *bùsa*, *jálla*, *kòra*, *inkòra*, *kan kòru*.

FIGLIA, n. - *entalò*, *intalò*.

FIGLIARE, v. - *dècciu*, op. *dèsu*. Ha figliato, *decciè* (regolarmente sarebbe *deccitè*).

FIGLIASTRO, n. - *soddà*.

FIGLIO, n. - *ìlma* (*èlma*). Figlio spurio, illegittimo, d'una serva, *èlma* op. *ìlma saggettà*

(tale è *abbà-diggà* il figlio di *abba-dullà*, il morto re di Gûma) Ch.; figlio di schiavo, *adeggè*; figlio adottivo, *ìlma-órma* (figlio d'un (altro) Galla); mio figlio adottivo, *ilmakò òrma*; quanti figli hai tu? *ugiolekè mèka*? op. *hoggiollè mèka kàbda*? (Ch.).

FIGLIUOLA, n. – *dùrba*.

FIGLIUOLANZA, n. – *ugiolûma*.

FIGURA n. – *akèssa, fakèssa, fûla, mallàto, sili*.

FIGURATO, agg. – *fakesè*.

FILARE, v. – *fôu, girbi fôu* (cotone filare).

FILO, n. – *fôà, girbì*. Dividere il filo, *girbì iàsu*.

FILTRARE, v. – *dimbìbu*.

FIMBRIA, n. – *cûla*.

FINALMENTE, avv. – *hundûma bodè* op. *bodàtti* (dopo tutto), *hundûma bodà* (*mò*), *rawanìti*.

FINCHÈ, cong. – *hundûma bôda-mo*.

FINE, n. – *dumè, fittà, fittè(n), gonkà, rawaciù(n)*.

FINESTRA, n. – *kadàda, kâwa* (*kaua*), *maskóta*. Apri la finestra, *kadâda bàni* (Ch.).

FINEZZA, n. – *othûma*.

FINGERE, v. – *akèssu*.

FINIRE, v. – *bàdu, bàsu, dûmu, fìttu* (consumar tutto), *gàdisu, rawaciù* (un lavoro, le sostanze, di mangiare ecc.) Ch.

FINO, prep. – *ammà*.

FINORA, avv. – *ammatè, èrga*.

FIONDA, n. – *bilinqwàda, gacè*.

FIORE, n. – *ababà* e *ababò*. Fiore d'albero, *daràra*; lo spuntare dei cereali si dice, *ababà bàsi*.

FIORENTE, agg. – *kan daràru*.

FIORIRE, v. – *daràru, daràra-bàsu* (Ch.).

FISCELLA (d'enset), n. – *binnò*.

FISCHIARE, v. – *sìku, sìksu*.

FISCHIO, n. – *sìku*.

FISONOMIA, n. – *bìfa*.

FISSARE, v. – *dâbu*.

FIUMANA, n. – *hurrì*.

FIUME, n. – *bhaèr, bìssàn guddà, làga, màda, maddàna*. Fiume degli amarici, *làga amarà*; vi sono fiumi da passare? *làghni gìru kan cênu*? (Ch.).

FIUTARE, v. – *afunfaciù, enfunfaciù*. Il cane fiuta, *sarè enfunfàdda* (Ch.).

FLAGELLARE, v. – *garràfu* (pass. *garrafàmu*) *rêbu, rebsìsu* (pass. *rebàmu* e *revàmu*). È stato flagellato, *garrafamè* op. *rebâmè*.

FLAGELLO, n. – *alangà* e *allengà, dallènsa Wak* (castigo di Dio) *dippún*.

FLAUTO, n. – *lemàna* (di canna di bambù), *ululè*.

FLEBILE, agg. – *kan bôìcia*.

FLEMMA, n. – *cûfa, utallò*.

FLESSIONE, n. – *kan dèbiu* (che ritorna, si piega), *gidà*.

FLUIDO, agg. – *bakè*.

FLUIRE, v. – *bàku*.

FOCOLARE, n. – *eddè ibìdda* (luogo del fuoco).

FODERARE, v. – *sûku*.

FODERO, n. – *mannè, quolà*.

FOGLIA, n. – *báala* e *bâla*. Foglie, fogliame, *obànsa* e *obènsa*; foglietta d'argento, rame ecc. che vanno unite agli ornamenti dei cavalli, *giaì* (Ch.); foglia d'enset, *bâla kocciò*.

FOGLIO, n. – *bôla*.

FOLAGA, n. – *andàko-saìtàn* (il diavolo delle galline). Il Chiarini scrive: *andakuò-sìetenà*.

FOLLA, n. – *gûtú, tùta*.

FOLLE, agg. – *maràta* e *maràtu*.

FOLLIA, n. – *maràtûma*.

FOMITE, n. – *gàro*.

FONDACCIO, n. – *sicciò*.

FONDAMENTO, n. – *fagàra*. Gettar le fondamenta, *gialkâbu* (principiare).

FONDARE, v. – *gialkàbu, tùma tùmu*.

FONDERE, v. – *bàku, bàxu, baxìsu*. Fondi questo rame, *sibìlla dìma kàna bàki*; fondi il burro, *dadà bàxi* (P. Léon); fondi,

baxìsi; io fondo, *nan baxìsa*; si è fuso, *baxamè* (Ch.).

FONDO, n. - *fittèn*, *fittènsa*, *giàlasa*, *gònkasa*.

FONTANA, n. - *bùrka*.

FONTE, n. - *bamkà* (getto d'acqua), *bùrka*, *didilà*.

FORARE, v. - *fullèsu*, *hàdu*, *ùlu*.

FORBICE, n. - *hadù*, *magàsi*, *murtù*.

FORCA, n. - *utubà*.

FORESTA, n. - *ciàka*.

FORESTIERO, n. - *kèssûma*.

FORMA, n. - *akèssa*, *mallàto*. Dar forma, *tòlciu*.

FORMARE, v. - *hûmu*, *tòlciu*.

FORMAGGIO, n. - *bàdu*, *ethò sâa* (cacio della vacca), *gintì*, *itìdu*.

FORMICA, n. - *gondàn*, *mìti* (nera), *rìrma* (bianca).

FORMICAJO, n. - *kòbi* (perchè ha forma conica come il cappello) (Ch.).

FORMIDABILE, agg. - *kan sodacìsu*.

FORNACE, n. - *badà*, *ibìdda guddà* (fuoco grande),

FORNICARE, v. - *edhôu*, *edhômu*. Non fornicare, *enedhômin* (P. Léon).

FORNO, n. - *gomgì*, *mogirè* (di terra). Accendi il forno, *elè hòhisi* (fa riscaldar la teglia).

FORSE, avv. - *môgi*.

FORTE, agg. - *giabà*, *giabè* (femm. *giabdùda*), *giabèsa*. Esser forte, *dendâu*, *angò kàbu* (aver forza) *giabaciù*, *giabacìsu*; tener forte, *giabèssu*; piglia il mulo, tienilo forte, *bicìrè kàhi*, *giabèssi* (Ch.); è forte, *lâfa mìti* (non debole); oh Dio! fa forti i nostri uomini, fa forti i nostri cavalli; nella nostra guerra siici propizio; tu sai la questione della guerra con Gimma; di grazia pensa a noi, *ia wak! nàma kègna àti giabèsi*, *fàrda kègna giabèsi*, *dûla-kègna nùtti tôli*; *àti dubbì Gimma bèkta*; *aderà nuf coppâi* (Ch.).

FORTEMENTE, avv. - *giabàda*.

FORTEZZA, n. - *hûmma*, *giabègna*.

FORTIFICARE, v. - *bàbsu*, *gargàru*, *giabèsu*.

FORTIFICAZIONE, n. - *gòba*, *iriò*, *mùrra*.

FORTUITO, agg. - *aiànso*.

FORTUNA, n. - *càrra*, *milkì*. Buona fortuna, *milkì gàri*.

FORTUNATO, agg. - *ajànso*. *abbà-milkì* (padre della fortuna), *kan milkì kàba*. Essere fortunato, *kagèlu*.

FORUNCULO, n. - *cittò*, *dullà*.

FORVIARE, v. - *karà wollâlu* (errare strada).

FORZA, n. - *angò*, *daghnà*, *giabà*, *humnà*. Forza, potenza di Dio, del re, *angò wakajôti*, *angò motitti* (Ch.); dar forza, *giabêsu*; il tuo nume tutelare ti dia forza, *ajanìkè agìabèsu*; il vostro nume tutelare vi dia forza, *ajani-kèsani agiabèsu*; il nume tutelare del nostro paese, ti dia forza, *ajani bìa-kègna agiabèsu* (Massaia); di poca forza (bestia), *dugdà illâfa* (fiacca, debole di reni) (Ch.).

FORZATAMENTE, avv. - *ghidìtti*.

FORZATO, agg. - *badàda*, *bedàda*, *ghiddìda*.

FORZIERE, n. - *biderù*.

FOSCO, agg. - *guràccia*.

FOSSA, n. - *bollò*, *kôta*. Fossa mortuaria, *awàla*; fossa piccola, *boò*.

FOSSATO, n. - *iriò*.

FOSSETTO, n. - *buobà* (sotto il braccio), *lebbù* (del petto sotto il collo, estremità superiore dello sterno) Ch.

FOSSO, n. - *bijò* (di circonvallazione di fortezza, o d'altro luogo), *bollò* e *buollò*, *duolò* (dove corre acqua nella stagione delle pioggie, e si secca nella stagione asciutta), *gadì* (scavo), *hallàja*(fosso profondissimo, abisso), *haruò* (dove si raccoglie acqua nei paesi asciutti, deserti,

sprovvisti di essa), *holkà* (cavità), *lolà* (di scolo per le acque) Ch.

FRA, prep. - *gìddu*, *kèssa*, *wolìtti kèssa.*

FRACASSO, n. - *ciokè*, *ùrsa.*

FRACIDO, agg. - *tortorè.*

FRADICIO, agg. - *inejà.*

FRAGILE, agg. - *dadabà*, *angò kan inkabnè* (che non ebbe resistenza).

FRAGILITÀ, n. - *dadabàda.*

FRAGRANZA, n. - *urgòftu.*

FRAMMENTO, n. - *cirèccia* (di pietra), *erbè* (di stoffa), *fottòli*, *gociò*, *hambà.*

FRANCOLINO, n. - *gogorrì.*

FRANGERE, v. - *túmu.*

FRANGIA, n. - *andâra*, *cûla.*

FRANTUMARE, v. - *urrù.*

FRATELLO, n. - *obolèsa*, *obolàtru.* Fratelli carnali, *obolèien*; fratello d'amicizia, *meri* (anche *marry*).

FRATTANTO, avv. - *ièmus.*

FRATTURA, n. - *ciabà.*

FRASSINO, n. - *dòwa.*

FRECCIA, n. - *ebbò*, *fià*, *fugà.*

FREDDEZZA, n. - *damotè.*

FREDDO, agg. - *cabanà*, *damòta*, *dilàla*, *dilèl.* Aver freddo, *damociù*, *dilàlu*, *indamociù*; fa freddo, *hin damòta.*

FREDDO, n. - *cabanà*, *damocia* e *damòccia*, *damòta* e *damotè.*

FREDDURA, n. - *dilàla.*

FREGARE, v. - *hoksìsu*, *narirìtu* e *rirìtu.* Fregare pelli, *disìssu.*

FREGAMENTO, n. *dibaciù(n).*

FREGIARE, v. - *kokobaciù.*

FREGIO, n. - *kokobàdda.*

FREMERE, v. - *nàu*, *olaciù*, *inùrsu.*

FREMITO, n. - *nàsu*, *sodà.*

FRENABILE, agg. - *làfa*, *làftù.*

FRENARE, v. - *dówu*, *dowaciú* (impedire), *lugàmu* (mettere il freno).

FRENO, n. - *lugàma.*

FREQUENTE, agg. - *gàfa hundûma. ièro hundûma.*

FRESCO, n. e agg. - *cabanà harràja.* Prendere il fresco, *kilènsa afunfaciù* (respirare l'aria).

FRETTA, n. - *sardà.*

FRIGGERE (al burro), v. - *akadimàtu.*

FRODARE, v. - *afàn màksu.*

FRODE, n. - *hattûma*, *sosóba*, *sosòbu.* Con frode, *hattè.*

FROMBOLA, n. - *borongòda*, *farùrsa.*

FRONDA, n. - *obánsa* e *obènsa.*

FRONTE, n. - *àdda*, *konkonà.*

FRONTIERA, n. - *mogà.*

FRUGARE, v. - *sonàn barbaciù* (cercar con diligenza).

FRUMENTO, n. - *kamadì.* Frumento rosso, *ombón.*

FRUSTA, n. - *alangà* e *allengà*, *arciummè.*

FRUSTARE, v. - *rebsìsu*, *alangà* op. *allengà rebsìsu.* Frustalo, *isa rebsìsi* (Ch.).

FRUTTO, n. - *gumà*, *iggià*, *kuddà*, *mukà*, *segnì* (metaforicamente). Frutto d'albero, *iggià mukà*; frutti primaticci, *iggià angàfa*; raccogliere frutti, *iggià mukà boaciù* (Ch.).

FUCILE, n. - *kawè.* Carica il fucile, *kawè korìccia ghèsi* (fa entrare la (medicina) polvere nel fucile).

FUCILIERE, n. - *abbà-kawè* (padron del fucile) (Ch.).

FUGA, n. - *bakaciù(n).*

FUGARE, n. - *bakacìsu.*

FUGGIASCO, n. - *sòkka*, *sòkkitu.*

FUGGIRE, v. - *bakaciù*, *décciu*, *sòkku* (furtivamente).

FULIGGINE, n. - *kakà*, *kasìla.*

FULMINE, n. - *bakakà*, *bakekkà*, *ibìdda kan samài* (fuoco del cielo).

FUMARE, v. - *âru* e *hàru* (far fumo), *gàiu* (fumar tabacco).

FUMO, n. - *âra* (anche *hàra*). A Ghèra in luogo di *âra* si dice *unnò*, perchè il nome dell'attuale *Ghennè*, essendo *arri*, la reale dignità sarebbe lesa, se per dir

fumo, si dicesse *âra*, ossia si pronunziasse in tal modo la prima sillaba del suo nome (Ch.). Così fumare, far fumo si dice, *unnâu*; che faccia fumo, *aunnâu* (Ch.).

FUNERALE, n. - *awàla*, *bôa*, *boìcia*.

FUNGO, n. - *ciommiè*. Fungo grande, *angudaè*, *ogudài*.

FUNZIONE, n. - *hoggì*.

FUOCO, n. - *afféla*, *ibìdda* (alcune tribù pronunciano *evìdda*). Accendere il fuoco, *ibìdda kabsìsu*; smorzare il fuoco, *ibìdda dàmsu*.

FUORI, fuori di, al di fuori, prep. ed avv. - *àla*, *àlàti*, *bodè*, *dìda*, *didàti*, *gàdi*, *kèssa*, *malè*. Porta o caccia fuori, *gàdi-bâsi*.

FUORCHÈ, cong. - *atòm*, *malè*.

FURBERIA, n. - *tikègna*.

FURBO, n. e agg. - *sòba*, *sòbdu*, *hamà*, *mermerè*.

FURIA, n. - *maraciù(n)*.

FURIOSO, agg. - *maratè*, *nòkma*.

FURORE, n. - *maraciù(n)*.

FURTO, n. - *hattûma*.

FUSO, n. - *cialì*.

FUSTO, n. - *gindì*.

FUTURO, n. e agg. - *kan dùfu* (ciò che verrà).

G

GABELLA, n. - *karàta*, *horì kellà* (porta del denaro).

GAGLIOFFEGGIARE, v. - *bagìgu* e *bagigâu*.

GAGLIOFFERIA, n. - *bagìga*, *bagigâu*, *rorò*, *ròrisu*.

GAIEZZA, n. - *bâli*.

GALANTE, agg. - *quonfà*. Donna galante, *naddèni quonfàti*.

GALANTERIA, n. - *quonfà*. Ama la galanteria, *quonfà giallàdda* (Ch.).

GALLA, n. prop. - *òrma*, *oromò*. Vado nei paesi Galla, *bìa ormàti endèma*; comprendi tu Galla? *afàn oromò bartèrta*? (imparasti tu la lingua Galla?) (P. Léon).

GALLINA, n.- *andàko*, *andakô* op. *andakò daltù*, *endàko(n)*. Gallina faraona, *guagurì* e *sololià*; gallinella che non ha ancora fatto l' uovo, *goromtì*; ammazza la gallina, *andakô kâli* (Ch.); spenna la gallina, *andakô còncisi* (P. Léon).

GALLO, n. - *endàko*, *andakô* e *korma andakô*. Un gallo simile a questo, *aromticcia akkàna* (Ch.).

GALOPPARE, v. - *cèu*, *kaciù*, *kàcisu* op. *kàccisu*, *fàrdu dawaciù*. Questo cavallo galoppa, *fárda kúni kàdda* op. *kàta*; manda alla corsa, *kàccisi* (parlando ad uno che è a cavallo) (Ch.).

GALOPPO, n. - *mita*. Piccolo galoppo, *dangalâsi*.

GAMBA, n. - *gàwa*, *nùla*. Polpaccio della gamba, *sarbà* e *sarvà*.

GANASCIA, n. - *magagà*.

GARANTE, n. e agg. - *cabsìsa* (anche *kabsìsa*). Mi faccio garante, *cabsìsà nan tâa*; chi è stato garante? *cabsìsa ègnu tâè*? si è messo garante, *cheatè* (Ch.).

GARANTIRE, n. - *càbitu*, *cabsìsu* (*kàbitu*, *kabsìsu*).

GARANZIA, n. - *càbi*, *cabsìsa* (*kàbi*, *kabsìsa*), *wàsi*. Dar garanzia, *cabsìsa kâu*, *cabsìsa kènnu*.

GARETTO, n. - *gadijò*, *komè*, *mogolè*.

GAROFANO, n. - *kerònfuli*.

GARRIRE, v. - *wàcciù*.

GARRITO, n. - *wacciù*.

GATTA, GATTO,n. - *adurriè*, *adurrì* (plur. *adurrôta*), *adalà*, *agaciè*. Gatto selvaggio, *adelè dida*.

GAUDIO, n. - *gamacissú(n)*.

GAZZELLA, n. - *borofà* o *burofà*, *bosonò*, *curuppè* e *kurupè*, *gadèmsa*, *gìa*, *warabò* (sono diverse specie).

GELARE, v. - *Indamociù*, *kòrru* (anche *còrru*). Il terreno ha gelato. *lafti corrè*.

GELO, n. - *córra*, *corrè* e *corrì*, *damòcia*, *kórrà* e *korrè*.

GELOSIA, n. - *còmi*, *enàffa*, *gomìti* op. *gumìtì*, *halò* ed *hallò*, *hinàfa*.

GELOSO, agg. - *nàma enàffa*, *hinúftu*.

GELSOMINO, n. - *agàmsa*.

GEMELLO, n. - *lacù* e *lakku*.

GEMERE, v. - *àdu*, *inàdu*.

GEMMA, n. - *bikîla* op. *bikìlla* (vegetazione), *badà*, *hudà*, *luli*.

GENEALOGIA, n. - *dalôta, ledàt.* Genealogia, tradizione della famiglia, o meglio i membri di una famiglia, *sagn̑ì nàma* (P. Léon).

GENERALE, agg. - *bundûma.*

GENERALE (condottiero di soldati), n. - *abbà-dûla* (padre della guerra).

GENERARE, v. - *dâlu, dalaciù* e *dalciù, dalcìsu* (pass. *dalàmu*); *ilma argaciù, ilman bùmu.* Egli generò, *ilma dalciè* (P. Léon).

GENERATO, part. - *kan bumamè* op. *umamè.*

GENERAZIONE, n. - *dalôta.*

GENERE, n. - *segrîsa, sesnì.*

GENERO, n. - *soddà.*

GENEROSITÀ, n. - *argiûma, tòla.*

GENEROSO, agg. - *argià, argiàda, ballà* (largo), *làda, kalbì kàba* (che ha cuore), *garûma kan kàbu* (che ha bontà), *bàrka bikamè* (sciolto di braccia).

GENGIVE, n. - *fôni ilcan* (carne dei denti).

GENIO, n. - *afùra* (spirito), *ajàna, dacì, gìnni, kallò* (genio del paese), *saitàn, zàri* (custode dei tesori). Genio della foresta, *ajàna-ciàka.*

GENITALI (dell' uomo), n. - *dàlu.*

GENITORE (padre), n. - *abbà.*

GENITRICE (madre), n. - *hadà, daltù, kan daè.*

GENNAIO, n. prop. - *itèr, tàri.*

GENTE, n - *himmàta. lukà, nàma guddà* (molti uomini). Gente armata, *waràna*; si è affollata molta gente, *òrma guddà dùfani*; alla porta della corte v'è molta gente, *kellà masserà nammì danù gìra* (P. Léon); fa uscire tutta questa gente, *òrma kàna bundûma bàsi* (Ch.).

GENTILEZZA, n. - *balì.*

GERMANO, n. - *obolatrù.*

GERME, n. - *bikìltu, buddà, segn̑ì.*

GERMINARE, v. - *bikîlu* e *bikìllu, bùddu.* Germina *bikîla* (si dice anche delle corna che spuntano ad un animale); le corna sono spuntate, *kòlba bikîlu* (Ch.).

GERMOGLIARE, v. - *bikîlu* e *bikìllu, bikilcìsu, bikilfaciù, bikilfacìsu.*

GERMOGLIO, n. - *bikîla* e *bikìlla, bikilè, bikilò, bikiltu, segn̑ì.*

GESTO, n. - *gatà* e *gatè.*

GETTARE, v. - *cùfisu, darbaciù* (della lancia), *gàtu, nàku* (gettar dentro), *of-giàgiu* (contro), *worwòru.*

GHÈRA, n. prop. di regione - *Ghèra.*

GHERMINELLA, n. - *scirkì, tolfàta.*

GHIACCIATO, agg. - *dilàla.*

GHIACCIO, n. - *còrra, corrì* e *kòrra, korrì.*

GHIANDE, n. - *metà-bokà.*

GHIOTTO, ghiottone, n. - *albadèsa, kagèltu.*

GHIOTTONERIA, n. - *albadèsa, albadèsûma.*

GIÀ, di già, avv. - *ammà.*

GIACERE, v. - *cìsu.*

GIARA, n. - *giàllo.*

GIALLO, agg. - *obò, dalècia* e *dolècia, kòba.*

GIAMMAI, avv. - *baramùnda, iddûma, wàu.*

GIARDINO, n. - *orgòftu.*

GIBBOSO, agg. - *gòbo, gugùfi.*

GIGANTE, n. - *ambià,* plur. *ambiôta.*

GIMMA, n. prop. di regione - *Gimma.*

GINEPRO, n. - *gattirà.*

GINOCCHIO, n. - *gilibà* e *gilbà.*

GIOCARE, v. - *asâu, iabaciù, kòlfu, màddu, tàbu, tabaciù, tàpu, tapaciù.*

GIOCONDO, agg. - *gamàdda* e *gamaddè.*

GIOCOSAMENTE, avv. - *kolfàti, tappà* e *teppà.*

GIOGAIA, n. - *malà.*

GIOGALE, agg. - *kindì, wangiò.*

GIOGO (dell'aratro), n. - *digàri, kambàra, margâcia.*

GIOIA, n. - *gamaciù(n).*

GIOIOSO, agg. - *gamàdda* e *gamaddè*.

GIOIRE, v. - *gamacìsu*.

GIORNALMENTE, avv. - *gàfa-gàfa*.

GIORNATA, giorno, n. - *bultè* op. *bultì* e *bultiè* (tutte le ventiquattro ore), *gàfa*, *gujà* (la parte del giorno in luce). Giorno buono, *gàfa gàri*; giorno cattivo, *gàfa hamà*; giorno chiaro, *gujà ìfa*; nel giorno, *gàfa*, *gujà*; sul far del giorno, *berrâka*; allo spuntar del giorno, *fegèr*; due giorni, *gujà làma*; il giorno dopo, *iftàn*; da quel giorno in poi, *iftàn àci*; il giorno innanzi, *dengaddà*, *dengaddàti*; in otto giorni *bultì saddèti bodà* (dopo 8 giorni) op. *torbàn bodà* (dopo una settimana); il terzo giorno innanzi, *harrà bultì sada-fà* (da oggi il 3° giorno); vengo di qui ad otto giorni, *torbàn harrà nan dùfa* (una settimana da oggi io vengo); farsi giorno, *làfa ìfu* (la terra rischiarare); fa giorno, *lafèti ifèra*; buon giorno, *nagàn bultè* op. *bultì* op. *bùltanì*; passar la giornata, il giorno, *ôlu*, *òlciu* (far passar il giorno); che Iddio vi faccia passar bene la giornata, *Wàk fajàtti isin aòlciu* (Ch.); consumar un giorno, *gujà ôlu*; passi bene il giorno, *nagàn ôli*? passate ecc.? *nagàn ôla*? (saluti durante il giorno); passasti op. passaste bene il giorno, *nagàn* op. *fajà ôltè*, *ôltani*? come passasti op. passaste il giorno? *attàm ôltè* op. *ôltani*? (saluti di sera) Massaia.

GIOVAMENTO, n. - *gargàrsa*.

GIOVANE, n. e agg. - *dargaghèssa* (anche *dargaghèccia*) femminile; *dargaghètti* e *darghaghìtti*, *gùrba* (impubere). Giovane capelluto, *gutènna*.

GIOVARE, v. - *gargàru*, *gargarfaciù*, *gargarfacìsu*, *hôru*, *tôlu*. Non giova, *intòlu*.

GIOVEDÌ, n. - *kamìsa*.

GIOVENCA, n. - *goromsà*, *goromtì*.

GIOVENTÙ, n. - *dargagûma*.

GIOVEVOLE, agg. - *horè*.

GIOVIALITÀ, n. - *satàwa*.

GIOVINASTRO, n. - *dargagò*.

GIOVINEZZA, n. - *dargaghêssûma*. *dargagûma*, *ugiolûma*.

GIPÈTO (della famiglia dei rapaci), n. - *bombisà*.

GIRAFFA, n. - *algangô*, *sotàwa*.

GIRANDOLARE, v. - *marmàrsu*.

GIRARE, v. - *dàcu*, *gôru*, *màru*, *marmàrsu*, *nannêu*, *nannèsu* (intorno).

GIRAVOLTA, n. - *dàca*.

GIRO, n. - *nannaò*, *kan nannâu*.

GITTARE, v. - *dangalâsu*. Gitta, *dangalâsi*; gitta l'acqua, *bisàni dangalâsi* (Ch.).

GIÙ, avv. - *gàdi*.

GIUDICARE, v. - *faràdu*, *serramùru*, *sèrra-tùmu*, *tarsàu*. Il giudice giudicherà, *ajù sèrra-tùma* (Ch.).

GIUDICE, n. - *ajù*, *daggò*, *ferèdu*, *kan faràdu*, *kabsìsa*. I giudici, *abbà alangà* (padri dello staffile) e *abbà-lubà* (padri del senno).

GIUDIZIO, n. - *ferdì* e *firdì*, *iàcca* e *iàkka*, *iàkka murùf* op. *murùn*.

GIUGNO, n. prop. - *scenièe*.

GIUMENTA, n. - *dalà*, *dankàka*, *fàrda daltù*.

GIUNGERE, v. - *gâu*, *gùttu*, *ingâu*. È giunto così, *akanàti tâè*.

GIOCO, n. - *maddì*, *tabà* e *tapà*.

GIURAMENTO, n. - *cacâa*, *kàka*. Prestar giuramento, *wak dùga wàmu* (chiamar Dio testimonio della verità).

GIURARE, v. - *danhìdu*, *kàku*, *kakaciù*, *kaksìsu*. Giura, *kakàddu*; fallo giurare, *kaksìsi* (Ch.); giurare il falso, *sòba kakaciù*; ho giurato sul Corano, *koranìtti kakaddè* (maniere di giurare); per la mano vostra, *hàrka* (*àrka*), *kèsani*; per la mano tua, *hàrka*

kèti; per la carne di mio padre, *fòn abbà-kòti* (Ch.).

GIUSTAMENTE, avv. - *akkì*.

GIUSTIFICARE, v. - *galatèsisu*.

GIUSTIFICAZIONE, n. - *galatèsisa*.

GIUSTO, agg. - *akkì*, *dùga*, *kagèla*.

GIUSTO, n. - *dûga*, *dugûma*, *izadèki*. Dimmi il giusto, *dugûma nàtti hìmi* (Ch.).

GLANDOLE, n. - *muda muddì* (inguinali), *tannàccia* (sottomascellari) (Ch.).

GLEBA, n. - *dikè*.

GLOBO, n. - *bìa*, *bokù*, *bururì*, *gumó*, *guttù*.

GLOBULO, n. - *korìè*. Globuli del sangue, *dìga korìè*.

GLORIA, n. - *ulfìna*.

GLORIARSI, v. - *of-giàgiu*, *of-gùddisu*.

GLORIFICARE, v. - *galatefaciù*, *ulfèsu*.

GLORIOSO, agg. - *kan galatefatamè* (chi o che è stato glorificato).

GOBBA, n. - *gòbo*, *tullù*.

GOBBO, agg. - *gòbo*, *guobà*, *gugùfi*, *kepèrra*, *kokò*.

GOCCIARE, v. - *ciòbu*, *dànfu* (colare), *harràsu* e *harsàsu* (delle lagrime).

GOCCIOLA, n. - *ciòba*. Goccioloni di pioggia, *tuttubè*.

GOCCIOLARE, n. - *ciociòbu*. Gocciola (comincia a venire della pioggia fina), *hin ciociòba* e *inciociobà* (Ch).

GODERE, v. - *eghiàvu* (?) *of-gamaciù*, *of-gamàdu*.

GOFFO, agg. - *gowà*, *ufàdda* e *ufâta*.

GOGGIAM, n. proprio di regione - *Gogiàm*. Goggiamese, *kan Gogiàm*.

GOLA, n. - *konkò*, *mòrma*. Per golosità, *albadèsûma*.

GOLFO, n. - *barsasè*.

GOMITO, n. - *cichelè* e *cichiliè*, *dugdum* (misura), *gumè*.

GOMMA, n. proprio di regione - *Gòmma*.

GOMMA, n. - *apè*, *hapè* ed *happè*, *mucià*.

GONFIARE, v. - *afùfu*, *bokòku*. Gonfia l'otre, *kalkalò afùfi* (P. Léon).

GONFIARSI, v. - *bokòku*, *dìttu* e *dìtu*, *itâu*, *initâu*. Il Chiarini suppone *hitâu*, giacchè scrive: È gonfio, *hitâèra*.

GONFIATO (per male), agg. - *itâè dukubà* (P. Léon).

GONFIATURA, GONFIEZZA, n. - *itâa* op. *itâ*.

GONFIO, agg. - *bokokà*, *tullù*.

GONNA, n. - *calè* (delle giovani), *wallù* (in pelle).

GONNELLA, n. - *martò*.

GONORRÈA, n. - *ciobtò*, *fantò*.

GOTA, n. - *madì* e *maddì*.

GOTTA, n. - *mila-dukubè* (malattia dei piedi). Ho la gotta, *mila na dukubè*.

GOVERNARE, v. - *abòmu*, *môu*, *môafaciù*, *môafacìsu*. Facile a governare, *sèrra kan èghu* (chi osserva le leggi).

GOVERNATORE, n. - *sorèsa*. Governatore di una provincia, *abbàkorò*.

GOVERNO, n. - *motûma*.

GOZZO, n. - *collè*, *konkò*, *mòrma*, *uciubà*.

GRACILE, agg. - *kallà*.

GRADATAMENTE, avv. - *ordofêti*, *sùtuma*, *sutumàti*.

GRADIRE, v. - *mararfaciù*, *miâu*.

GRADO, n. - *bettìma*, *hiàda*, *jàda*. A mio grado, *jadakò*; di buon grado, *ûtu giàlatu*.

GRAFFIARE, v. - *micciàru*.

GRAGNUOLA, n. - *cabbì*.

GRAMIGNA, n. - *cinkùrsa*, *margà*.

GRANAGLIA, n. - *midàn*. Granaglia od altro non ancora sgranato, *ciallà* (così dicesi di tutte le granaglie e del caffè) (Ch.). Granaglie cotte nell'acqua, *melò* op. *mellò*; granaglia abbrustolita, *akawè* (anche *acawè*); luogo ove c'è la granaglia, *bacchè midân gìru*; trebbia la granaglia, *midàn ciallèsi*; il paese è pieno di granaglie, *bìtti midàn danù dà* (Ch.).

GRANAIO, n. – *dibbì*, *degogò*, *gombì*, *gombisà* e *gumbì*, *nâsi*.

GRANATA, n. – *hâma*.

GRANDE, agg. – *guddà* e *guddò*. Comp. *gurguddà*; superl. *sonàn gurguddà*; *dertù*, *fagò* e *faggò*, *woyà*. Divenire o diventare grande, *guddaciù* (materiale e morale); far divenir grande, *gùddisu*; non far fare grande (non eccedere), *inguddisìn*; fo divenir grande per me, *nan guddifàdda*, *nan guddisifàdda*; i grandi, *sorèssa* (Ch.).

GRANDEZZA, n. – *dullômu(n)*, *guddìna*.

GRANDINE, n. – *cabbì* e *ciabbì*.

GRANELLO, n. – *faciàsè*, *iggià* e *iggi*. Tre granelli di conteria, *ginetò iggià sadì*.

GRANO, n. – *kamadì*, *midân*. Grano in spiga, *ciallà*; grano verde, *ascèti*; grano pulito, *kamadì kulkullù*; chicchi di grano, *iggì* op. *iggià kamadì*. Il grano è maturo, *kamadì bilciatèra*; il grano ha germinato, *kamadì bikillè*; dagli un pugno di grano, *kamadì kabalà tòkko kènni*; battere grano, *fatágu*, *serepsìsu* (Ch. e P. Léon).

GRANONE, n. – *bokollò* e *bokkollò*. Semina il granone, *bokkollò focciâsi* (Ch.).

GRASSO, n. e agg. – *alàla* (di un uomo), *ciôma* e *ciômè*, *diebà* (grasso della coda); *gabbàta*, *môra* (sego).

GRASSUME, n. – *gabbàta*.

GRATELLA, n. – *tonnè-sibìlla* (piatto di ferro).

GRATIFICARE, v. – *barakàta kènnu* (dare un regalo).

GRATIS, avv. – *àka somàn*, *horì malè* (eccetto (senza) denaro).

GRATO, agg. – *giàllata*.

GRATTARE, v. – *hòku*, *hoksìsu*.

GRATTARSI, v. – *hokaciù*. Il cavallo si gratta, *fàrda hokàdda* (P. Léon).

GRATUITAMENTE, avv. – *àka-somàn*.

GRAVARE, v. – *inolfaciù*.

GRAVE, agg. – *òlfa* e *ùlfa*. Essere grave, *ulfaciù*.

GRAVIDO, GRAVIDA, agg. – *furdà* (denso), *òlfa*, *ùlfa*, *ulfòftu*, (degli animali) *remèccia*. È gravida, *ulfoftè gìrte*.

GRAVIDANZA, n. – *ùlfa*, *ulfìna*.

GRAZIA, n. – *barakàta* (grazia divina); *cem*, *nùra*, *tzèga*. In grazia, *àsèni*; di grazia, *aderà* op. *aderà aderà*.

GRAZIOSO, agg. – *barèda*, *cèmkàba*, *dinkè*, *dînki*, *kan dinkefaciù*.

GREGGE, n. – *hôsa*, *lon*, *mòra*.

GREMBO, n. – *gadamèsa*, *gharà(n)*, *kopà*.

GRIDARE, v. – *ambôsìsu*, *èyyu*, *eyyaciù*, *eyyacìsu* (Pass. *eyyàmu*), *iìu*. Non gridare, *eneyyìn*; l'uomo grida, *namnì inèyya* op. *inìia*; perchè gridi, *mal* op. *ma èyyta* e *ma iita*; gridare della iena, *iûsu* e *iiùsu*; del gallo, *iitu*; del leone, *àdu*; dell'elefante, *ciarànu*; dell'asino, *alàchu*; del cane, *dùttu*; del cavallo, *himìmsu*; dell'uccello, *wàcciu*. Il verbo *dùttu* si adopera anche per le grida di un uomo incollerito (Ch.).

GRIDATORE, n. – *dubbì kan odèssu*.

GRIDO, n. – *èyya*, *eyyè*, *iia*. Grido da lungi, *awàta*.

GRIFO, n. – *bòra*.

GRIGIO, agg. – *dâra hadi*.

GRILLO, n. – *koroppisà*, *krùpisa*.

GRONDARE, v. – *cabanèsu*.

GROSSEZZA, n. – *furdìna*.

GROSSO, agg. – *ballà*, *furdà* (Comp. *furfurdà*). Grossissimo, *bururì*; grosso e secco, *girìna*.

GROSSOLANO, agg. – *dòfa*, *furdà*, *ièllo kan inkabnè* (che non ebbe decenza).

GROTTA, n. – *bòla*, *bollò*, *holkà*, *kalàna*, *wolkà*.

GRU, n. – *mamè*.

GUADAGNARE, v. – *buefaciù*, *bulcifaciù*, *buscifaciù*, *hambìsu*, *bôwa argaciù* (trovar guadagno).

GUADAGNO, n. – *bôwa*, *bàmba*, *tirfi*.

GUADARE, v. - *cêu*, *cesìsu*.

GUADO, n. - *cêa*, *malkà*, *suppè*.

GUANCIA, n. - *aò*, *bocò* e *bòkò*, *madì* e *maddì*.

GUANCIALE (di legno), n. - *boràti*.

GUARDARE, v. - *ègu* (osservare); *ilàlu* (vedere); *kusaciù* (conservare); *of-ilàlu* (badar bene); *rawaciù* (esaminare); *sùku* (guardar attraverso); *tìksu* e *tìxu*, *tiksifaciù* (*tixifaciù*), *tiksìsu* (*tixìsu*) (custodire). Guarda bene, *meh! ilàli*! Dio mi guardi, *Wak na aègu*; guarda! *hik*! (interiezione).

GUARDARSI (stare in guardia), v. - *ègu*, *akekaciùf*, *akekadaciùf*.

GUARDIA, GUARDIANO, n. - *èga*, *egdù*, *egù*(*n*), *kethò*, *tiksitu* e *tixìtu*. Guardie del re, *galciò môti*; le guardie sono molte? *egdù*(*n*) *guddò*? (P. Léon).

GUARIGIONE, n. - *faiûma*.

GUARIRE, n. - *dìnu*, *fàjiu*, *fàiisu* e *fàisu*, *kullâu*, *marù*, *màrsu*, *wàju*. Ti ha guarito? *si marsè?* Sia lodato Iddio che vi ha guarito, *bagà Wak isin marè*; che Iddio vi guarisca, *wak isin afàìsu* (Ch.).

GUARNITURA (della sella), n. - *komò*.

GUASTARE, v. - *ballaghèssu*, *ballèssu*, *embàdu*, *tortòru*. È guastato (del tempo), *tifè*.

GUASTARSI, v. - *dangagâu* op. *dangâgu* (dell'idromele), *tortòru*.

GUASTO, agg. - *tortorà*, *yàra*, *yàrtu*.

GUAZZO, n. - *malkà*.

GUDRÙ, n. proprio di regione - *Gudrù*.

GUERRA, n. - *dûla*, *lòla*, *waràna* e *woràna*.

GUERREGGIARE, v. - *wallòlu* o *wollòlu*, *warànu* e *worànu*.

GUERRIERO, n. - *lòltu*.

GUIDA, n. - *lilmò*.

GUGLIA, n. - *abbà-karà* (padrone della via); *abbà-mila* (guida militare); *abbà-dùla* (duce); *karà-barsìftu* (chi sa la strada), *nàma agarsìsu*.

GUIDARE, v. - *agarsísu*, *ghèsu*, *karà-agarsìsu*, *karà-bùsu*. Guidami, *na agarsìsi*; guida il cavallo, *fàrda lugàmi* (P. Léon).

GUSTARE, v. - *kàmu*, *kàmsu*, *miâu*, *miafaciù*, *miafacìsu*, *ubaciú*, *afàn-kàbu*. Gusta (senti di che sapore è), *kàmsi*; ha gusto, *miâa*; non ha gusto, *immiâu* (Ch.).

GUSTO, n. - *hiàda*, *mefatè*, *miâa* e *miâu*.

GUSTOSO, agg. - *kan miâu*. Essere gustoso, *miâu*.

I

IDEA, n. - *coppò, iàda.*

IDIOTA, n. - *tussò, woláltu* e *wollàltu.*

IDOLATRA, n. - *kafìr, kan kollò sagàdu* (chi venera gli idoli).

IDOLO, n. - *calìcia, kollò.*

IDROCELE (malattia), n. - *gowà.*

IDROMELE, n. - *dadì.* Acqua melata prima che diventi vero idromele, *bulbulè.*

IERI, avv. - *calèssa* e *kalèsa.* Ieri l'altro, avanti ieri, l'altro ieri, *dengaddà* e *dingaddà.*

IGNARO, agg. - *dôfa, kan imbèku, kan imbeknè* (che non sa o non seppe).

IGNOMINIA, n. - *iellò.*

IGNORANTE, agg. - *dôfa, gowà, tussò, wolàla* e *wollàla, wolalè, wolàltu* e *wolláltu, kan imbèku* e *kan imbeknè, kan barsìsa indendâu.*

IGNORANZA, n. - *embèka, gowûma, wollalûma.*

IGNORARE, v. - *wollálu.*

IGNUDO, agg. - *daraè, ièsso.*

ILARE, agg. - *gamacìsu.*

ILEO, n. - *tafà.*

ILLEGITTIMO, agg. - *dikàla.*

ILLESO, agg. - *fajà.*

ILLUMINARE, v. - *ìfu, inìfu, ìpsu, ìpsa gadì-bàsu.*

ILLUMINATORE, n. - *bikàlcia-berì.*

ILLUSTRE, agg. - *ghùra, kan ghùra kàbu* (chi ha fama).

IMAGINARE, v. - *akéssu, infakaciù.*

IMAGINAZIONE, n. - *safèra.*

IMAGINE, n. - *mesilì, silì.*

IMBARAZZARE, v. - *dìbu* (pass. *dibàmu*), *dàmu, gàmu.* Ciò t'imbarazza? *si dìba?* (Ch.).

IMBARAZZO, n. - *addò.*

IMBARCARSI, v. - *markàba-rà olbâu* (per *markàba irrà ol-bâu,* salire sopra una barca).

IMBASTIRE, v. - *kabsìsu.*

IMBECILLE, agg. - *dûda, gowà* (anche *gawà*).

IMBECILLITA, n. - *gowûma* (anche *gawûma*).

IMBERBE, agg. - *arèda kan inkàbu* (chi non ha barba).

IMBEVERE, v. - *sòrru* e *sòru.*

IMBIANCARE, v. - *hadaciù, hadèsu, nècciu, neciaciù.*

IMBOSCATA, n. - *cìsa, gomò.* Tendere imboscata, *cìsa tâu*; levare imboscata, *hóriu* (assalire).

IMBRATTARE, v. - *turàbu* e *turàvu.*

IMBUTO, n. - *vandàfti.*

IMENE (membrana), n. - *mallàto durbûma* (segno della verginità).

IMITARE, v. - *akèssu, fakacìsu, fakèssu.*

IMITATORE, n. - *kan fakèssa.*

IMITAZIONE, n. - *akèssa, fakèssu.*

IMMACOLATO, agg. - *turì kan inkàbu* op. *inkabnè* (che non ha, che non ebbe macchia).

IMMEMORE, agg. - *kan ranfatè* (chi si dimenticò).

IMMENSITA, n. - *gonkà kan inkabnè* (che non ha limiti).

IMMENSO, agg. - *beldà.*

IMMERGERE, v. - *gadì-faghèssu, lìtu, worrànu.*

IMMERITATAMENTE, avv. - *kan intòlu.*

IMMERSIONE, n. - *litè.* Tramonto del sole, *biftù litè.*

IMMINENTEMENTE, avv. - *ièro ammà* (adesso adesso).

IMMISCHIARE, v. - *màku.*

IMMOBILE, agg. - *ensosonè, kan insocciòu.*

IMMODERATAMENTE, avv. - *mizàn kan inkabnè* (chi non ebbe misura).

IMMODESTAMENTE, avv. - *ièllo kan inkabnè* (che non ebbe decenza, modestia).

IMMODESTO, agg. - *ièllo kan inkabnè* (chi non ebbe decenza).

IMMONDEZZA, IMMONDIZIA, n. - *bobó, turì.*

IMMONDO, agg. - *hermì.*

IMMORTALE, agg. - *indúu, kan indúu.*

IMMORTALITÀ, n. - *kan gìru* (che è sempre).

IMMUNE, agg. - *birmadú, kan intùku.*

IMPALLIDIRE, v. - *hadaciù, neciaciù.* Cambiar di colore, *diddiràmu.*

IMPARARE, v. - *bàru, barfaciù, barsìsu, barsifaciú, barsifacìsu, dagâu.* Hai imparato la lingua Galla? *afàn oromò bartèrta?* io imparo la lingua Galla per insegnare, *afàn ilmorma nan bàra, âka barùf* op. *barùtti* (P. Léon).

IMPARENTARSI, v. - *firòmu, firomfaciù.*

IMPARI, agg. - *kan wol-infakàtu.*

IMPASTARE, v. - *buddènsu, bukèsu, sukkùmu.* Impasta, *sukkùmi.*

IMPAZIENTE, agg. - *arifatè, kan inòbsu* (che non ha pazienza).

IMPAZZIRE, v. - *maràtu.* È impazzito, *maratè* op. *maràti tâè.*

IMPEDIMENTO, n. - *dòwa, dowaciù(n), itìsa.*

IMPEDIRE, v. - *aràrsitu, dòwu, dowaciù* (pass. *dowàmu*), *indòwu, itìsu.*

IMPEGNARE, v. - *hawaciù, likefaciù.*

IMPENNARSI, v. - *gùllu, ingúllu, utàlu.* Il cavallo s'impenna, *fardà ingùlla*; il cavallo si è impennato ed ha gettato (fatto cadavere) a terra il suo cavaliere, *fàrda sùni ingùlla, abbàsa kufisé* (Ch.).

IMPENSIERIRSI, v. - *mukâu.* Non ti mettere in pensiero, *immukaìn* (Ch.).

IMPERATORE, n. - *negús* (dall'amarico).

IMPERATRICE, n. - *neghest.*

IMPETO, n. - *horiú(n).*

IMPETRARE, v. - *caddaciù, gafaciù.*

IMPIASTRICCIARE, v. - (coprire le case di fango), *marèku.*

IMPIASTRO, n. - *duppaè.*

IMPICCOLIRE, v. - *tinnèsu.*

IMPIEGATO, n. - *wakìlí.*

IMPIEGO (uso), n. - *hoggì.*

IMPINGUARSI, v. - *gabbaciù.*

IMPORRE, v. - *fêu* (caricare), *irrà-kâu.*

IMPORTANTE, agg. - *durèsa.*

IMPORTARE, v. - *dabedàbu.* Che gl' importa, *mal dabedàba.*

IMPORTUNITÀ, n. - *sardàma.*

IMPOSIZIONE, n. - *bûsi.*

IMPOSSIBILE, agg. - *endendâu, kan indendâu.*

IMPÒSTA, n. - *karàta.*

IMPOSTA, n. - *balbalà, ciùfa.*

IMPOTENTE, agg. - *kan indendâu, laftù.*

IMPRECARE, v. - *abbàru. abbarsìsu.* Perchè imprechi? *ma abbàrta?*

IMPRECAZIONE, n. - *abbàrsa.*

IMPRESA, n. - *hoggì.*

IMPRIGIONARE, v. - *bògiu, hìdu* (legare).

IMPRIMERE, v. - *dàbu, kudamàmu.*

IMPROBABILE, agg. - *kan imbeksìsu* (che non si sa).

IMPROVVISO (all'), avv. - *odèm.*

IMPRUDENTE, agg. - *dofàr, gharà giabèsa* (ardito di ventre).

IMPUBERE, agg. - *dabalè.*

IMPUDICO, agg. - *nàma kan iniellàtu* (uomo che non arros-

sisce). Impudica, *dubartì kan iniellàtu* (donna che non arrossisce).

IMPUDICIZIA, n. - *edhômа, zemù.*

IMPUGNARE, v. - *abolefaciù.*

IMPURITÀ, n. - *zemù.*

IMPUTARE, v. - *kippàu, sòbu.*

IMPUTRIDIRE, v. - *tortòru.*

IMPUTRIDITO, part. - *tortorè.*

IN, prep. - *bià, gira, kèssa.* *In* (per *en*) si usa come preformante coi verbi e coi nomi con valore talora intensitivo e più spesso negativo.

INABITABILE, agg. - *imbùllu.*

INACCESSIBILE, agg. - *kàlo.*

INACIDIRE, INACIDIRSI, v. - *dangagâu.*

INAFFIARE, v. - *obàsu, obàssu* e *bisan obàssu.*

INAUDITO, agg. - *dinkè* e *dinkì* (meraviglioso), *kan indaghegnè* (che non si è sentito), *kan giogiònu* (?).

INCALVIRE, v. - *molâu.* Incalvisce, *bin molàa*; cosa è successo alla tua testa? s'è incalvita? *matakè mal tàè, molàè?* (Ch.).

INCANTATORE, n. - *budà.*

INCANTESIMO, n. - *dagàma.*

INCANTO, n. - *kudàma.*

INCANUTIRE, v. - *dullòmu.*

INCARCERARE, v. - *hîdu.*

INCARNARE, v. - *fon ufaciù* (vestire carne).

INCAUTAMENTE, avv. - *dicò, dicodûma.*

INCATENARE, v. - *birêta hîdu, sanselet hîdu, sibillàti kâu* (mettere i ferri).

INCENDIO, n. - *evìdda* e *ibìdda, ibìdda guddâ, gubè.*

INCENERIRE, v. - *dàra-gôdu* (far cenere).

INCENSO, n. - *cumbì* (sorta d'incenso pastoso, molle, in uso fra i Galla). I mercanti lo comprano ad Aliuamba (Ch.); *ettàna* op. *itàn* e *itàna, turâha.*

INCERTEZZA, n. - *mamùdaf.*

INCERTO, agg. - *kan imheknè* (chi non sa).

INCESSO, n. - *ademù(n).*

INCHINARSI, v. - *gugùfu.*

INCHIODARE, v. - *cinninfaciù, fànnisu, togâu.* Inchiodato sulla croce, *maskalàti cinninfamè* (P. Léon).

INCHIOSTRO, n. - *calàmi kitabàti.*

INCIAMPARE, v. - *gùfu.*

INCIAMPO, n. - *gufù(n).*

INCIDERE, v. - *irrà-kùfu.*

INCIRCONCISO, agg. - *kolefà.*

INCLINARE, v. - *cagèllu.* Inclinati, *gàdi-gèdi* (Ch.).

INCLINAZIONE, n. - *cagèlla.*

INCLUDERE, v. - *kèssa-kâu.*

INCOGNITO, agg. - *embekamè* (non conosciuto).

INCOLLARE, v. - *giabèsu, wolitti-fàijsu, wolìtti-giabèsu.*

INCOLPARE, v. - *âmu, kippàu, sòbu.*

INCOLTO, agg. - *làfa kan inkotamnè* (terra che non è stata coltivata).

INCOMINCIARE, v. - *gialkàbu.* Incomincia, *gialkàbi*; quando incomincia? *jôm gialkàbda?* (Ch.).

INCOMODO, n. - *dippù, rakò.*

INCONSAPEVOLE, agg. - *kan imbèku* (che non sa).

INCONTINENZA, n. - *edhôma* (anche *hedhôma*).

INCONTRARE, INCONTRARSI, v. - *walgâu, wolìtti-dùfu, wolkâu.*

INCONTRO, prep. - *simensa.* Andare incontro, *simènsa dàku* e *sìmu.*

INCONVENIENZA, n. - *tellò.*

INCORAGGIARE, v. - *giabèsu, kalbì-gôdu* (far animo).

INCOSTANTE, agg. - *kalbì-salpà* (debole di mente).

INCOSTANZA, n. - *darbù.*

INCREDIBILE, agg. - *ugùm* e *ugùmu.*

INCREMENTO, n. - *guddaciù(n).*

INCROCICCHIATO, agg. - *kàva.*

INCUBO, n. - *ajàna, zàri.*

INDACO, n. - *guràccia, hindi.*

INDARNO, avv. - *akasomàn.*

INDEBOLIRSI, v. - *deddàbu, deddabsìsu, lâfu, lullâfu.* S'indebo-

lisce, *hin lâfa* op. *lullâfa* (parlandosi d'un palo infisso in terra) (Ch.).

INDECENTE, agg. - *gid*, *kàn intôlu* (che non conviene).

INDECENZA, n. - *ièllo kan inkabnè* (che non ha (ebbe) decenza).

INDELEBILE, agg. - *dubbì kan imbàdu* (cosa che non perisce).

INDICE, n. - *elemtù* op. *cùba elemtù* (dito indice).

INDICIBILE, agg. - *dubbì-bàro* (cosa nuova).

INDIETREGGIARE, v. - *bukè dèbiu*.

INDIETRO, avv. - *dùba*.

INDIGENO, agg. - *nama bìa* (l'uomo del paese).

INDIGESTO, agg. - *dìdda*.

INDIPENDENTE, agg. - *birmàdu*.

INDISSOLUBILE, agg. - *kan inhiksìsu* (che non si scioglie).

INDIRIZZARE, v. - *mallàto tolciù*.

INDIZIO, n. - *mallàto*.

INDOCILE, agg. - *kan illèggisu* (che non si doma).

INDOLE, n. - *amàla*, *amèla*, *kalbì*. Buona indole, *gharan-sa gàrìda* (il ventre di lui buono).

INDORARE, v. - *workè* op. *worki kàbu*.

INDOVINARE, v. - *àka kallùn dubbaciù* (parlar come indovino).

INDOVINO, n. - *kallùn*, *kallìccia*, *rakò-kàka*. Indovinatrice, *dubartì kallùn*.

INDUBITATAMENTE, avv. - *dugadàn*.

INDUGIARE, v. - *bubùlu*.

INDULGENZA, n. - *gharûma lafàti*.

INDURARE, v. - *giabaciù*, *giabacìsu*, *giabèsu*, *ingiàbaciù*, *turrù*.

INDURIRE, v. - *gòdu*, *turrù*.

INDURRE, v. - *hawaciù*.

INDUSTRE, agg. - *ogèsa*.

INDUSTRIA, n. - *mâla*.

INEBBRIARE, INEBBRIARSI, v. - *meciâu*.

INEGUALE, agg. - *tokiccia mìti* (non unico).

INENARRABILE, agg. - *dubbì bàro*.

INERTE, agg. - *loghnà* (per *loghènà*).

INETTITUDINE, n. - *dofûma*.

INETTO, agg. - *dôfa*.

INEZIA, n. - *tapà*.

INFAMANTE, agg. - *kan iellasìsu*.

INFAMARE, v. - *dotèsu*, *guracìsu*, *iellasìsu*, *nama iellasìsu*, *nàma-ràti* (per *irrati*) *hamà dubbaciù* (dir male di un uomo).

INFAMARSI, v. - *iellàsu*.

INFAMATO, part. - *kan iellasisè*.

INFAME, agg. - *kan iellasìsu*.

INFAMIA, n. - *iellò*, *kan iellàsu*.

INFANTE, n. - *dàla*, *mocià*.

INFANZIA, n. - *bagiollûma*, *mociûma*, *ugiolûma*.

INFATTI, avv. - *dugûma*, *kudàn*, *malè*.

INFEDELE, agg. - *kan inamansìsu*, *kafìr*, *kafèra*.

INFELICE, agg. - *melkì kan inkabnè* (che non fu felice). Quanto sono infelice! *Dippunkò kan attàm!* op. *dippunkò attàm guddàda* (i miei guai quanti o quanto grandi sono!). (P. Léon).

INFERMITA, n. - *dadabì*.

INFERNO, n. - *ibìdda hallàja*, *ibidda ẓàba*. Che è nell'inferno, *evìdda kèssa kan gìru* (P. Léon).

INFESTARE, v. - *turèsu*.

INFIAMMARE, v. - *evìdda* o *ibìdda bobèsu*. Infiammante e infiammato, *ibìdda tâè*.

INFIDO, agg. - *logà*.

INFINGARDO, agg. - *bôsa*, *bôso*, *dadabà*, *dadàbdu*.

INFIMO, agg. - *bundûma giàlati* (sotto tutti).

INFINITA, n. - *gonkà kan inkabnè* (che non ha limite).

INFINITAMENTE, avv. - *safèra kan imbeksìsu* (che non fa conoscere misura).

INFINITO, agg. - *danù*, *danatè*.

INFONDERE, v. - *nàku*.

INFORMARE, v. - *odèsu* e *odèssu*, *odukùmu* (per dar notizia), *tòlciu* (per dar forma).

INFORMARSI, v. - *corròdu*.

INFORME, agg. - *kan intolfamè*

(che non è formato, che non ha forma).

INFORTUNIO, n. - *racò*. Aver infortunio, *racaciù*.

INFRANGERE, v. - *tùmu*.

INFREDDARSI, v. - *inkùffu*. Infreddato, *kan utallò kàba* (chi ha raffreddore).

INFURIARE, v. - *maràtu*.

INGANNARE v. - *afàn màksu*, *oallalcìsu*, *sosòbu*, *wolacìsu*, *wolosìsu*.

INGANNATORE, avv. - *afóftu* e *afùftu*.

INGANNO, n. - *afóftu*, *battùma*, *scirki* (gherminella); *sóba*, *sosòba* e *sosôbu*, *tolfàta*.

INGEGNO, n. - *bekûma*, *kalbì* e *kelbì*, *simbò*.

INGELOSIRE, v. - *enàffu*.

INGENERARE, v. - *ilma argaciù*.

INGENUAMENTE, avv. - *kelbidàn*.

INGHIOTTIRE, v. - *likagìmsu*, *likìmsu*.

INGINOCCHIARE, INGINOCCHIARSI, v. - *gilbefaciù*, *gilbefacìsu*, *gilbefacisifaciù* (da *giliba*).

INGIOVANIRE, v. - *dargaghèsa dèbiu* (tornar giovane).

INGIURIA, n. - *amtù*, *arràbsa*, *kabartiti*, *tùfi*.

INGIURIARE, v. - *arràbsu*.

INGIURIOSO, agg. - *arràbsa*.

INGIUSTAMENTE, avv. - *battumàtti*.

INGOBBIRE, v. - *kokaciù*.

INGOIARE, v. - *albadèsu*, *likìmsu*, *likimsìsu*. Fa ingoiare, *likimsìsi* (Ch.).

INGOMBRARE, v. - *dìbu*.

INGORDIGIA, n. - *albadûma*.

INGORDO, agg. - *kan gomegiâu*. Essere ingordo, *gomegiâu*.

INGRANDIRE, v. - *guddaciù*, *guddìsu*.

INGRASSARE, v. - *ciòmu*, *gabbìsu* e *gobbìsu*. Hai fatto ingrassare, *gabbiftè* (Ch.).

INGRATO, agg. - *immiâu* (non soave).

INGRAVIDARE, v. - *ùlfu*, *ulfaciù*, *ùlfa tàu*, *remecciù* op. *remèssu* (degli animali). Si è ingravidata, *ulfoftè* (?); si sono ingravidate, *ulfànani* (Ch.).

INGRESSO, n. - *assenù(n)*.

INGUINE, n. - *mudamuddì*

INIMICARE, v. - *gibbisìsu*.

INIMICARSI, v. - *gìbbu*.

INIMICIZIA, n. - *alagûmma*, *gìbba*. Inimicizia non cerchiamo, *alagûmma embarbàdnu* (Ch.).

INIMICO, agg. - *lòla*.

INIZIARE, v. - *assènsisu*.

INNALZAMENTO, n. - *ol-ghèsa*.

INNALZARE, v. - *fùdu*, *ol-fùdu*, *ol-fuciù*, *ol-fudaciù*, *ol-gàlciu*, *ol-gèdu*, *ol-kàbu*, *ol-kàssu*, *ol-nàku*.

INNAMORATO, agg. - *sonàn giàllata* op. *giàllatu*.

INNANZI, prep. ed avv. - *dùba*, *durà*, *silà*. Innanzi tutto, avv. *bundûma fulduràtti*.

INNOCENTE, agg. - *kulkullù*, *walàltu*, *wanamtù*.

INNOCENZA, n. - *galàlo*, *kulkullûma*.

INOLTRE, avv. e cong. - *ammò*, *kan ciàllu*, *malè*, *mò*.

INONDARE, v. - *bakè bâu*, *gùttu*, *lollàsu*.

INQUIETARE, v. - *sindekàmu*.

INQUIETARSI, v. - *dallàmu*.

INQUIETO, agg. - *dànfa*.

INSALUBRE, agg. - *kan dukubà kàbu* (che ha malattia).

INSANABILE, agg. - *kan infàijsu*.

INSAZIABILE, agg. - *kan inkûfu*.

INSCRITTO, part. - *katabamè*.

INSCRIVERE, v. - *irrâ-katàbu* (scriver sopra).

INSEGNAMENTO, n. - *barsìsa*.

INSEGNARE, v. - *barsìsu* (far imparare), *barsifaciù*, *barsifacìsu*, *imbarsìsu*. Se tu non mi insegni, io non imparo, *àti jôm barsisùtti*, *àni nan embàru*; affinchè io sappia è bene che tu m'insegni, *àni àka bekùf* op. *bekùtti*, *àti jôm barsiftè gàri dà*; se m'insegni sempre l'imparo presto, *duràtti jôm barsiftè*, *dâfi nan bàra*; insegnami bene affinchè io l'impari bene,

àka gàrì barùf op. *barùtti*, *gàri na barsìsi* (P. Léon).

INSEGUIRE, v. - *dippìsu*.

INSEPOLTO, agg. - *kan ìnwalamè* (per *inawalamè*).

INSIDIA, n. - *cìsa*, *giàlati-cissùf*, *gafò*, *kiyo*. Tendere insidia, *cìsa cìsu*.

INSIDIARE, v. - *gàfu*, *kiyu*.

INSIEME, avv. - *tokiciûma*, *wagin*. Combineremo insieme, *wagin daghègn̄a*; che Iddio v'accompagni, *wak isìn wagìn atâu* (che Dio sia insieme con voi) (P. Léon).

INSIGNE, agg. - *ciàlla*, *kan ciàllu*, *gàri*, *nàma gàri*.

INSIPIDEZZA, n. - *busâa*, *dùwa*.

INSIPIDO, agg. - *allèccia*, *busâa* e *busciàwa*, *dùwa*. Essere insipido, *busciàiu*.

INSOLENTE, agg. - *gogà*.

INSULTARE, v. - *arràbsu*, *nàma arràbsu*. Perchè l'insulti? *ma arràbsita*? (P. Léon).

INSULTO, n. - *arràba*, *tûfi*.

INSUPERABILE, agg. - *kan cialcìsu indendâu* (che non può farsi superare).

INSUPERBIRE, v. - *kòru*.

INSUPERBIRSI, v. - *fatùtu*.

INTANTO, avv. e cong. - *ammò*, *ièro*, *ièmus*.

INTEGRO, agg. - *faijà*.

INTELLETTO, n. - *béka*.

INTELLIGENTE, agg. - *bêka*, *gamnà*, *nàma gamnà*.

INTELLIGENZA, n. - *gamnûma*.

INTEMPERANTE, agg. - *albadèsa*.

INTEMPERANZA, n. - *albadèssûma*.

INTENDERE, v. - *béku*, *dagâu*. Non ho inteso molto bene, *sonàn endaghegn̄è* (Ch.).

INTENDIMENTO, n. - *dagàa*.

INTENZIONE, n. - *abolè*, *iàda*. Intenzione cattiva, *abolè hamègn̄a*.

INTENERIRE, v. - *làfisu*.

INTERCEDERE, v. - *sonàn caddaciù*.

INTERDETTO, agg. - *kan dorwamè*.

INTERDIRE, v. - *lagàdu*.

INTERDIZIONE, n. - *lágu*.

INTERESSE, n. - *bôwa*.

INTERIORA, n. - *marèmani*.

INTERIORE, agg. - *kèssa*.

INTERLUNIO, n. - *caginò*.

INTERMINABILE, agg. - *danù*, *danatè*.

INTERNO, n. - *kèssa*. Interno destro della casa, *gatò*.

INTERPRETARE, v. - *ilmì-bimu*, *wokalâu*.

INTERPRETE, n. - *semabalò*, *wokalò*. Introduttore di stranieri alla corte, *abbà-wokalòti*.

INTERROGARE, v. - *gâfu*, *gafaciù*, *kôru*. Una volta l'interrogherò, *tàka si gàfa*; io interrogo, *nàn gafádda* (Ch.).

INTERROGAZIONE, n. - *gafaciù(n)*.

INTERVALLO, n. - *ghidù*, *ghidùti*.

INTESTINO, n. - *maremàn*, *marmiàn* e *marumàn*. Intestino crasso, *cucciumà* (Ch.). Pacchetto intestinale tenue, *marimàn* (Ch.).

INTIERAMENTE (più usato interamente), avv. - *duà*, *halèli*.

INTIERO, agg. - *duà*, *enciàbsu* (non rotto).

INTIMO, agg. - *ghidù*.

INTIRIZZIRE, v. - *balàtu*.

INTIRIZZITO, agg. - *batàta*.

INTITOLAZIONE, n. - *kitàba*.

INTONACARE (con fango o sterco), v. - *marèku*.

INTONACO, n. - *marigà*. Intonaco di sterco di vacca, *leklckà* (Ch.).

INTONSO, agg. - *guttù*, *inmuramè*.

INTORMENTIRE, v. - *badòdu*, *badocìsu*.

INTORNO, ALL'INTORNO, avv. - *manàtti*, *nannàtì*.

INTRAPRENDERE, v. - *lèncìsu*.

INTRECCIARE, v. - *dawaciù*, *deciàsu*, *fôu* (far treccie). Io fo treccie, *nan fôa* (Ch.).

INTRECCIATO, agg. - *kan deciàsu*.

INTREPIDO, agg. - *kan insodannè* (chi non ha paura).

INTRIDERE, v. - *bisanìti làfisu* (intenerire coll' acqua), *socciôu* e *sòcciu.*

INTRIGO, n. - *addò.*

INTRODURRE, v. - *assènsisu*, *kèssa-assènsisu*, *gàlciu*, *galfaciù*, *galcìsu*, *galcifaciù*, *galcifacìsu*, *gialtâu*, *sènsisu.*

INTRODURSI, v. - *assènu.*

INUTILE, agg. - *inhorù*, *intâu*, *àka somàn*, *kan omà(n).*

INUTILMENTE, avv.- *kan omà(n).*

INVAGHITO, agg. - *sonàn giàllata*, op. *giàllatu.*

INVALIDO, agg. - *dadabà.*

INVECCHIARE, v. - *dullômu.*

INVECCHIATO, agg. - *mofaè.*

INVENTARE, v. - *ilman bûmu* (metaf.).

INVERMINIRE, v. - *rammâu.* La carne s'inverminisce, *fon rammaia* (P. Léon).

INVERNO, n. prop. - *gannà.*

INVESTIGARE, v. - *barbaciù.*

INVIARE, v. - *dàmu*, *èrgu.*

INVIATO, n. - *erghemtù.*

INVIDIA, n. - *enàffa*, *gomì*, *gomìti*, *halò* op. *hallò*, *hàwa.*

INVIDIARE, v. - *enàffu*, *gomaciù*, *hàwù*, *tìku*, *hallò kabaciù.* Sempre ha invidia, *vogamùnda enàffa.*

INVIDIOSO, agg. - *nama enàffa.*

INVILUPPO, n. - *ittùnsi.*

INVINCIBILE, agg. - *kan indadabsìsu* (che non si fa debole).

INVITARE, v. - *wàm*.

INVITO, n. - *wamìcia.*

INVOCARE, v. - *wàmu.* Invocar Dio, *wak wàmu.*

INVULNERABILE, agg. - *kan worrànu indendâu* (che non si può ferire).

INZUPPARE, v. - *ciùpu*, *dibaciù*, *guttù.*

IO, pronom. pers. - *àna*, *àni*, *nàn* (queste tre voci usansi come nominativi e come soggetti). Alcuni Galla hanno una voce allungata, *nàttu.* Io sono forte, *àni gìra giabà*; chi va? io, *ègnu adèma? àna*; io sono il tuo Dio, non v'ha altro Dio fuori di me, *wakajonkè àna*, *àni malè*, *wàk engìru* op. *ingìru.*

IPECACUANA, n. - *cabereciò.*

IPOCRITA, n. - *falàma*, *lawàsci*, *sòbdu.*

IPPOPOTAMO, n. - *ròbi.*

IRA, n. - *dekàma*, *dekàmsa*, *dekamsè*, *dekàmsi.*

IRATO, agg. - *dallanè.*

IRIDE, n. - *sabbàta-wak* (fascia di Dio).

IRRAGIONEVOLE, agg. - *kan imbeksìsu.*

IRRIGAZIONE, n.- *bisan obăssùf.*

IRRISORE, n. - *sattò.*

IRRITARSI, v. - *dallànu.*

IRRITATO, agg. - *dallanè.*

IRRITAZIONE, n. - *dallensù(n).*

IRROMPERE, v. - *hòriu.*

ISCHIO, n. - *tafà.*

ISOLA, n. - *citù-làfa bhaèr kessàti* (pezzo di terra dentro il mare, o tra il mare).

ISOPO, n. - *ciaradàma.*

ISPIRAZIONE, n. - *afùra.* Ispirazione divina, *afùra wàkajòti.*

ISTANTE, n. - *gulanà.*

ISTIGARE, v. - *dubbì-kàssu*, *ôfu.*

ISTRICE, n. - *daddiè* e *taddiè.*

ISTRIONE, n. *sattò.* Istrione del re, *sattò môti.*

ISTRUIRE, v. - *barsìsu*, *lèggisu.* Istruisci (così dicesi ad un dragomanno allorquando comunica i suoi discorsi), *isàni barsìsi* (Ch.).

ISTRUITO, agg. - *kan bèku.*

ISTRUMENTO, n. - *codà*, *mià.* Istrumento da guerra, *mià lolàti*; istrumento per battere e rendere uguale il fieno dei tetti, *rukuttù* (Ch.).

ISTRUZIONE, n. - *bekûma.*

ISTUPIDIRE, v. *gowàmsu.* Perchè t'istupidisci così? *ma fagiaggià?* (dicesi così ad un uomo che resta lì impensierito e quasi istupidito) (Ch.).

J

JENA, n. - *magià, orabèsa* op. *orabèssa.* La jena urla, *orabèsa yùsa.*

JETTATORE, n. - *budà.*

JETTATURA, n. - *warantò.*

L

LÀ, avv. - *àci, àcci, acìtti.* Al di là, *àci, gàma, garnà*; in quel luogo, là, *eddè sàna* op. *eddò àci*; in cotesto luogo, là, *eddè kàna*; egli verrà di là, *àcci dùfa*; qua e là, *as àcci*; vado al di là, *garnà nan dàka*; va là, *àci dèmi*; porta là, *àci fùdi* (Ch. e P. Léon).

LABBRO, n. - *hidì* e *hidì afàn.*

LABORIOSO, agg. - *hoggiatù.*

LACCIO, n. - *chiò, fugn̂ò, tèpa.*

LACERARE, v. - *bakàksu* e *bakàxu, cucùttu, tarsâu* e *tàrsu.* La tela si è lacerata, *wajà bakaktè.*

LACRIMA, n. - *emimàn, immimàn.*

LADRO, n. - *hattù.*

LAGNARSI, v. - *fàrsu.*

LAGO, n. - *bhaèr, bisàn guddà, cialàktu, gàlan, garbà, hallàja.*

LAGUNA, n. - *dakdaki.*

LAIDO, agg. - *fùla aggià* (brutto di viso), *kan sodacìsu* (che fa paura).

LAMBIRE, v. - *arràbu.*

LAMENTARE, v. - *fàrsu.*

LAMENTARSI, v. - *bôu, dippaciù, gharàn lìfu.*

LAMENTEVOLE, agg. - *kan boìccia* (che è del pianto).

LAMINA, n. - *morùf, murtò.* La mina della sega, *murtò-hamtù.*

LAMPEGGIARE, v. - *cialìnku, cialinksìsu, ìfu, ìpsu, inìpsu.*

LAMPO, n. - *angaiè, bakakà* e *bakakè* (lontano), *cialinksìsa.*

LAÑA, n. - *rifènsa olà* (peli della pecora).

LANCIA, n. - *bodè* (di legno), *ebbò, logà* (lunga e larga), *waràna* e *woràna.* Affilo la mia lancia, *waranakò nan kàrsa :* abbandona la tua lancia, *worana-kè gàti*; tira la lancia, *woràna darbàddu*; scagliate le lancie, *woràna darbàdda*; vibrò la lancia, *waràna waranè* (Ch. e P. Léon).

LANCIARE, v. - *darbaciù, hâfu, woràmu, worwòru.*

LANGUIDAMENTE, avv. - *dadabàda.*

LANGUIDO, agg. - *dadubè.*

LANGUIRE, v. - *cabanâu, ofdadàbu.*

LANGUORE, n. - *dadàbi.*

LANTERNA, n. - *tomborà.*

LAPIS, n. - *balci* (cf. *baltchì*).

LARGAMENTE, avv. - *ballìma, eddè bundùma.*

LARGHEGGIARE, v. - *argià.*

LARGHEZZA, n. - *ballìnni, lafàda, lafùma.*

LARGO, agg. - *ballà, ballàda, fagòda, kelésa, sàfi.* Far largo, *sàku* e *sìku*; fa largo, *sìki*; digli di farsi in là, *àcci gialà sika* (Ch.). È largo, *balletè* (Ch.).

LARGURA, n. - *baldà.*

LARINGE, n. - *quonkò* (Il Ch. scrive *kuonkò*).

LASCIARE, v. - *dìssu* (anche *diissu*), *gàddisu* e *gadissu*, *làkku, làkkisu.* Lascia, lascia andar giù, *gàddisi* op. *gadi-disi* (Ch.).

LASCITO, n. - *lakkì.*

LASCIVO, agg. - *alalè, hobà.*

LASSO, agg. - *lughnà, nulgà, of-dadabè.*

LATO, n. - *buchè, garì, walbirà.*

LATORE, n. - *kan bâtu* (chi porta).

LATRARE, v. - *dùttu.*

LATTANTE, n. - *kan àrma hòdu* (chi succhia la poppa).

LATTARE, v. - *àrma hòdu* (succhiar mammella).

LATTE, n. - *anèn.* Latte rappreso, *anèn itìtè* op. *etettù*; latte acido, *avetù*; fior di latte, *etitè*; vi è latte? *anèn gira?*; non vi è, *engìru*; compralo, *bìtti* (Ch.).

LATTEO, agg. - *necciò àka anèn* (bianco come latte).

LAVANDA, n. - *dikaciù(n), temkàta.*

LAVARE, v. - *dìku, dikaciù, diksìsu* (pass. *dikàmu*), *hamìciu, kullèsu, lòllu, miciu*(anche *mècciu*). Il Chiarini ha: *dìgu* e *mìcciu.* Io lavo, *nan dìga*; lava la gallina, *andakò dìghi*; lava gli utensili, *mià dìghi*; io lavo la biancheria, *nan mìccia*; lava lo sciammà, *weià mìcci* (Ch.); lavate la mia biancheria, *waja-kò mìccia*; lava benissimo, *sonàn dika* (P. Léon).

LAVATIVO, n. - *dikàcia.*

LAVORARE, v. - *hoggiâu, hoggiaciù, kullèsu, oggèddu, tòlfu* (pass. *tolfàmu*), *ùgiu, ugiaciù.* Io lavoro, *nan oggèdda*; cosa lavori? *mal oggètta* (per *oggèdta*?); cosa hai lavorato? *mal oggettè* (per *oggedtè*) (Ch.); lavorare per forza, *ghidìtî hoggiaciù*; lavorare la terra, *làfa kòttu.*

LAVORATORE, n. - *gabàrtu, kafèe, oghèsa* (per coltivatore); *abbà kotiò, abbà kòtisa.*

LAVORO, n. - *aggiò, hoggì, oggiè, ugì.* Ho da lavorare, *oggiè kàba*; mangio il mio lavoro (così dice uno che si pente di aver fatto del male), *oggiekò nan ĝnàdda*; mangia il tuo lavoro (maniera di dire diretta ad uno che ha fatto del male), *oggiekè ĝnàddu* (Ch.); non amo il lavoro, *ugì embèku*; fare un lavoro, *hoggì hoggiaciù*; io ho terminato il mio lavoro, *hoggi-kò rawaddè*; domani cominceremo il lavoro, *bòru ugì enkàbna*; comincia il lavoro, *hoggì kàbi*; egli ha cominciato il suo lavoro, *hoggì-sa gialkabèra* (P. Léon).

LEBBRA, n. - *kurcì, dukubà sidàma* (malattia degli abissini e dei cristiani).

LEBBROSO, agg. - *kurcì* op. *kurci-da, tatâu.*

LECCARE, v. - *arràbu.*

LEDERE, v. - *ballèsu.*

LEGA, n. - *kàka, wùli*; lega di stagno, *guticcià* (Ch.).

LEGACCIA, n. - *maskakò.*

LEGARE, v. - *hidu, hidaciù, hidacìsu* ed *hissìsu* (per *hidsìsu*) (pass. *hidàmu*), *hidamsìsu, hidamsisàmu, îdu.* Legare insieme, *walitti kabu*; legare con corda, *fuĝnò hidu*; è legata (d' una bestia), *hida-kàba* (Ch.); legate i piuoli, *faràtti hîda.*

Legature secche di costa di foglia d' *enset, soggô* (Ch.).

LEGGE, n. - *abòmi, sèrra, serràta, tùma.* Legge vecchia, *sèrrabàsa*; adempire la legge di Dio, *sèrra Wakajò rawaciù* (P. Léon).

LEGGERE, v. - *carrâu, deghèmu, karâu, karàmu.*

LEGGEREZZA, n. - *salpìna, tòkku.*

LEGGERMENTE, avv. - *sùtuma*.

LEGGIADRIA, n. - *midàga*.

LEGGIADRO, agg. - *baèssa*, *barèda*, *gàri*, *midàgu*.

LEGGIERO, agg. - *appàti*, *kallà*, *salpà*. Questo è leggiero, *kùni appàti* (P. Léon).

LEGISLATORE, n. - *tùma kan tùmu* (chi fa leggi).

LEGNAME (da costruzione), n. - *mukà*. Legni di ginepro per la costruzione dei tetti, *felàta* (Ch.); legna per formar case, *fallàta* (P. Léon).

LEGNE, LEGNA (da fuoco), n. - *iccìma*, *koràn*.

LEGNO, n. - *mukà*, *muktà*. Legno fresco, *mukà gidà*; legno che sostiene il vertice del tetto delle case, *utubà*; legno piantato in terra per legar bestie, *sciàli* (Ch.); abbassa questo legno, *mukà kàna gàdi* (questo legno giù); sgrossare il legno, *mukà sòku*; raccogli i legni, *mukà gùri* (P. Léon).

LEGUMI, n. - *dèdi*.

LEI (nei casi obbliqui di ella), pron. - *ise* op. *isi*. A lei, *isif*; di lei, a lei, da lei, a, verso lei, *isitti*.

LENA, n. - *afùra*. Ho perduto la lena, *afura-kò cittè* (P. Léon).

LENIRE, v. - *cabanèsu*, *làfisu*,

LENTAMENTE, avv. - *calbidàn*, *sùtuma*. Agire lentamente, *sùtuma iusardamìna* (P. Léon).

LENTICCHIA, n. - *mèsa*, *messerì*, *missirà* (Ch.).

LENTO, agg. - *cabanà* (metaforicamente), *dèra*, *lughnà*, *nulgà*, *kan insardàmu*.

LENZUOLO (funebre), n. - *kafàni*, *wajà-duà*.

LEONE, n. - *ambàcia*, *ambèssa*, *lència*, *lìncia*, *nència*. Il leone ha divorato un bue, *lìncia sâa tòkko gnatè* op. *gnaddè* (P. Léon).

LEONÈSSA, n. - *daltù kan lìncia* (femmina del leone).

LEOPARDO, n. - *kerànsa* e *kirènsa*. Leopardo nero, *ghiccillà* e *ghisillà*.

LEPRE, n. - *hillèsa* (femm. *hillètti*), *kursciù*.

LESINA, n. - *mutà* (diritta), *urà* (grossolana dei Galla).

LESSARE, v. - *affièlu*.

LETAME, n. - *fandò*. Letame secco ammassato, *tùllà*.

LETTERA, n. - *kitàba*. Scrivimi una lettera, *kitàba kitàbi* (scrittura scrivi) (P. Léon).

LETTIERA (erba secca su cui si dorme), n. - *afà* (Ch.), *cidì* (paglia stesa), *galabà* (paglia accumulata).

LETTIGA, n. - *sirrè* e *sirè*.

LETTO, n. - *algà* (di fieno), *sirè* op. *sirrè*. Fammi il letto, *etillè na âfi* (stendimi la pelle) (P. Léon); fa il letto, *algà tòlci* (Ch.).

LETTORE, n. - *karàmtu*.

LEVARE, v. - *fùdu*, *irrà-fuciù*, *irra-fùdu* (levar via).

LEVARSI, v. - *kâu*. Io mi levo, *nan kàa*; si è levato dal letto, *kâè gìra* (Ch.); alla mattina ti devi levare prima di me, *ganamà odò ani enkain, kâi* (alla mattina prima del levar iò, levati) (Ch.).

LEVATRICE, n. - *ogàtti*, *oghetida*, *kan deesìftu* (chi ha fatto partorire).

LEVIGARE, v. - *sòku*.

LEVIGATO, partic. - *sofàmè*.

LÌ, avv. - *àci*, *àcci*, *acìtti*.

LIBARE, v. - *ciòbsu*, *libafaciù*,

Libèn. Nome proprio di regione, *Liben*.

LIBERALE, agg. - *argià*, *garûma kan kàbu* (che ha bontà), *hàrka hikamè* (sciolto di mano).

LIBERALITA, n. - *argiùma*.

LIBERARE, v. - *fùru*, *furaciù*, *furacìsu* (pass. *furàmu*), *furibâssu* op. *bàssu* (far uscire in libertà), *òlciu*.

LIBERATO (dalla servitù), agg. - *furè*.

LIBERATORE, n. - *kan bâssu*.

LIBERO, agg. - *birmadù*, *kan intùku* (che non è toccabile), *ilma nàma* (figlio d'un uomo, forse

perchè lo schiavo è considerato come *cosa* e non come *persona*).

LIBERTÀ, n. - *birmadûma*, *furì*, *ilma nàma*.

LIBERTINO, agg. e n. - *furè*, *furì kan bàè*.

LIBIDÌNE, n. - *cagèlla hamà* (desiderio cattivo).

LIBRO, n. - *kitòba*, *mazàfa*.

LICENZA, n. - *dagò*, *irrà-fuciù(n)*.

LICENZIARE, v. - *ademsìsu*, *àriu*, *bacìsu*, *gàdisu*, *gadifaciù*, *gadifacìsu*, *irrà-hiksisu*. Licenziateli, *irrà-hiksìsa* (Ch.).

LICENZIATO, agg. - *kan èrgu*.

LIDO, n. - *karkarà*.

LIETO, agg. - *gamacìsu*.

LIEVE, agg. - *salpà*; *salpì*.

LIEVITARE, v. - *bocàmu*.

LIEVITO, n. - *bocà*, *bokó* e *bukò*, *gàro*.

LIMA, n. - *morodà*.

LIMARE, v. - *moròdu*.

LIMITE, n. - *dàri*, *darighepò*, *karkarà*, *kôra*, *mogà*.

LIMITROFO, agg. - *dàri*, *mogà*.

LIMONE, n. - *lòmi*, *trungò* e *trunkù*.

LINEA, n. - *mallàto*.

LINGUA, n. - *afàn*, *affà*, *arrâba*. Lingua cattiva, *lafàftu*, lingua Amara o Amarica, *affà sidàma*; lingua Galla, *afàn ilmòrma*; non conosce la lingua, *afan wallâla*; colui che sa la lingua, *hìnni afàn kan bèka*; ho imparato la lingua, *afàn barèra*; non parla con purezza la lingua, *dubbìsa inkullâu* (il suo discorso non è puro) (Ch.).

LINGUACCIUTO, agg. - *lafàftu*, *arrâba kan intàu* (lingua che non sta ferma).

LINGUAGGIO, n. - *afàn*, *affà*. Linguaggio Galla, *afàn ilmòrma*.

LINO, n. - *talbà* op. *telbà*.

LIQUEFARE, v. - *bàku*, *bàksu* op. *bàxu*.

LIQUEFARSI, v. - *bàksu* op. *bàxu*.

LIQUIDO, agg. - *kan bàku*.

LIQUORE, n. - *kan bakè*.

LISCIARE, v. - *sòku*, *sokaciù*, *sokisìsu*.

LISCIO, agg. - *làfa muciciàta*.

LITE, n. - *fàlma*, *fallàma*, *gifàttu*.

LITIGARE, v. - *fallàmu*, *lulu fànu*.

LIVIDO, agg. - *guràccia tàè* (diventato nero).

LODARE, v. - *galàta gàlciu*, *galàta-galfaciù*, *galatefaciù*, *ulfèsu*,

LODE, n. - *galàta*, *ulfèsa*.

LÒFFA, n. - *duufò*.

LOGLIO, n. - *ingerdàda*.

LOMBO, n. - *dugdà*, *kintì*, *middì*. Ho dolore ai lombi, *kintì na dukùba* (mi fan male i lombi).

LONTANO, agg. - *fagò*, *fagòda*. Di lontano, *faghègna*; è lontano, si è allontanato, *fagatè* (Ch.); poco lontano, *tinnò fagò*; è lontano o vicino? *fagò dà mo diò dà*? (Ch.); il paese di Aliù-Amba è lontano? *Aliù-Amba fagàta*? (Ch.).

LONTRA, n. - *ola-bisàni* (pecora d'acqua).

LOQUELA, n. - *afàn*, *affà*.

LORDARE, v. - *turèsu*.

LORDURA, n. - *talò*, *turì*.

LORO, pron. - *ìsàn* (accus.). A loro, *isanif*; di, da, a, verso loro, *isanitti*. Possessivo: *isanitti*, *kan isanitti*; come affisso: *sàni*. I loro cavalli, *farda-sàni*; in casa loro, *isàn birà*.

LOSCO, agg. - *ciucciumà*.

LOTTA, n. - *wollènso*.

LOTTARE, v. - *wollènso-kàbu*, *wollènso wolitti-kàbu*.

LUCCICARE, v. - *cialinku*, *ìfu*.

LUCCIOLA, n. - *billicciè* (Ch.), *billikè* (P. Léon).

LUCE, n. - *effè*, *ifa*, *ipsa*, *nùra*.

LUCERTOLA, n. - *lòlu* e *lucìa*.

LUCIDO, agg. - *ìfa*.

LUDIBRIO, n. - *arràba-tùfi*.

LUE, n. - *fantò*.

LUGLIO, n. propr. - *Dèbbitu-Scenìè*.

LUGÚBRE, agg. - *kan boìcia*, *kan nama bôsisu* (che fa uomo piangere).

LUI, pron. - *ìsa* (accusat.). A lui, *ìsaf*; di, da, a, verso lui, *isàti*; suo (di lui), *isàti*.

LUME, n. - *ipsa*, *lolli*. Far lume, *lollì sàku*.

LUMINOSO, agg. - *ìfa*.

LUNA, n. - *già* op. *giià*. Luna piena o plenilunio, *giià gobanà*, *gobanè* (anche *guobanà*). Tra l'ultimo quarto e la luna nuova, *bâti*; periodo dal 1° al 2° e al 4°, *addèccia* op. *addèssa*; luna nuova, *giià baè* op. *mullatè*.

LUNARE, agg. - *bâti*.

LUNEDÌ, n. pr. - *oggiadurà*.

LUNGAMENEE, avv. - *derâtti*, *faghegnàtti*.

LUNGHEZZA, n. - *derîma* e *dèrù(n)*.

LUNGI, DA LUNGI, avv. - *fagò*.

LUNGO, agg. - *dêra* o *dècra*, *dêrada*.

LUOGO, n. - *eddè*, *eddò*, *erghè*, *ergò*, *gandà* (paese), *làfa* (campo), *mànni*. Luogo del letto, *dinka*; luogo dove si tengono le granaglie, *nâsi*; luogo di combattimento, *eddè woràna*; campo di battaglia, *làfa woràna*; luogo inabitato, *lafti kan mâna inkàbu* (luogo che non ha case o capanne). Avv. - Da quel luogo, *akanàtì*; in molti luoghi, *fardì*.

LUPO, n. - *bandò*.

LUSINGA, n. - *sosòbu*.

LUSINGARE, v. - *sosòbu*, *nàma làfisu*.

LUSINGATORE, n. - *kan sosòbu*.

LUSSO, n. - *ethûma*. Darsi al lusso, *ethûmu*.

LUSSURIA, n. - *edhò*, *edhôma*.

LUSSURIOSO, agg. - *bagdè*, *edhò*.

LUTTO, n. - *boicia*, *gaddà*. Egli è in lutto, *gaddà gìra*.

M

MA, cong. - *kòfa*, *koftì*, *malè*.

MACCHIA, n. - *ciubù* (peccato), *turì* (sporchezza).

MACCHIARE, v. - *turèsu*.

MACCHIATO, agg. - *turesè*.

MACCHINARE, v. - *dimbìbu*, *battúma boggiaciù*.

MACELLAIO, n. - *kokè*.

MACELLARE, v. - *kâlu*, *kòlu*.

MACERARE, v. - *làfisu*, *sukùmu*.

MACILENTE, agg. - *ukàti* e *ukkàti*.

MACINARE, v. - *dakù*, *dakaciù*, *dakìsu*. Perchè non macini? *mal endàktu*? (P. Léon).

MADRE, n. - *hadà*, *kan dâè*. Madre di famiglia, *hadà manàti*. Madre adottiva, *hadà kristennàti* (P. Léon); mia madre, *onnijò* (Ch.); madre della sposa (dice): La mia figlia ti consiglia o ti consiglierà, *antalakò si gòrsite*; lo sposo (*marry-fa*): sì, *ejè*; madre: Il mio tutto mi prendi (porti via), *bundûma-kò nàtti fûdi*; sposo: sì, lo prendo, *ejè*, *fûda* (Ch.).

MADREPERLA, n. - *hadà-agò* (madre della perla).

MAESTÀ (decoro), n. - *talaknèt*.

MAESTRA, n. - *hadà barsìsa* (madre dell'insegnamento).

MAESTRO, n. - *abbà-barsìsa* (padre dell'insegnamento, o dottrina), *barsìftu*, *kan beksìsu* (chi fa sapere).

MAGA, n. - *dubartì callù*.

MAGGIORE, agg. (comparat.) - *gurguddà*, *gurguddìccia*, *kan ciàllu*.

MAGIA, n. - *dubbì kan kàllù* (cosa del mago).

MAGISTRATO, n. - *kan bìa abòmu* (chi comanda il paese).

MAGLIO, n. - *burùsa*.

MAGNÀNO, n. - *tumtù sibilla* (fabbro del ferro).

MAGNIFICO, agg. - *barèda*, *baròda*, *dinki*, *gàri*, *sonàn bàro*.

MAGO, n. - *callù(n)*, *callìccia*, *kallò*, *kallù*, *kallìcia*; femm. *kallìtti*.

MAGREZZA, n. - *ukatùn*.

MAGRO, agg. - *ukàta*, *ukatè*, *ukàti*.

MAI, avv. - *baramùnda*. Non lo darò mai, *baramùnda enkènnu* (Ch.).

MAJALE, n. - *arreà*, *bojè*, *karkarò*.

MALAGEVOLE, agg. - *boggi-sa fagò* (il lavoro suo lontano).

MALATO, agg. - *dukubà*.

MALATTIA, n. - *dukubà*, *dukubè*. Malattia repentina, *bòwa*; malattia di petto, *elà*; .....di fegato, *tru dukubà* op. *dukubè*; .....contagiosa, *golfà*; .....venerea, *fantò*; ....prodotta dagli uccelli (?), *simbirà*; ..... dei cavalli ai quali si gonfiano i piedi e si riempiono di pustole, *bicciè* (Ch.).

MALE, n. - *dukubà*. Mal di capo, *bòwa*, *bowàda*, *yèra*; mal caduco, *dukubà*; il male si è aggravato, *dukubà giabatè*; mal di stomaco e di ventre, *elaè*; mal di denti, *ilkàn dukubà*; mal venereo, *fantò*; (per scelleratezza)

hamà, hamàda; questo è male, *kùni hamà* (Ch.): far male, *úbu, enúbu*; mal occhio, *iggia namàti, warantò*; ha il mal'occhio, è affetto dal mal'occhio, *warantò kàba* (Ch.).

MALE, avv. – *hamà, hamàda.*

MALEDETTO, partic. – *abbaramè, kan abbaramè.*

MALEDIRE, v. – *abbàru, abbarsìsu* (pass. *abbaràmu*), *nàma irrà Wak wàmu* (chiamar Dio contro gli uomini) (P. Léon.).

MALEDIZIONE, n. – *abbàrsa.* Maledizione del padre, *abbàri*; maledizione della madre, *abbarti*; maledizione tacita, *nagàro.*

MALEFICIO, n. – *korìccia, tolfàta.*

MALFARE, v. – *hamà hoggiaciù.*

MALFATTORE, n. – *kan mòrma bàssu.*

MALÌA, n. – *dagàma.*

MALIARDO, MALIARDA, n. – *budà, saitàn.*

MALIGNO, agg. – *bùsa, giallà, giallò.*

MALINCUORE (A), avv. – *gharàn malè.*

MALINCONIA, n. – *of-gìbba, of-gìbbu(n).*

MALIZIA, n. – *hamèg͡na.*

MALIZIOSAMENTE, avv. – *hameg͡nàtti.*

MALIZIOSO, agg. – *hamà, hamtù.*

MALLEOLO, n. – *kiròme.*

MALLEVADORE, n. –* *cabsìsa* e *kabsìsa.*

MALSANO, agg. – *dukubà, urgà.* Luogo malsano, *eddè dukubà.*

MALTRATTARE, v. – *arràbsu, gomaciù, hûbu.*

MALVA, n. – *lìtti.*

MALVAGIO, agg. – *aggià, hamà.*

MALVAGITÀ, n. – *hamèg͡na.*

MAMMELLA, n. – *àrma.*

MANCANTE, agg. – *errù, horì kan inkabnè* (che non ha (ebbe) averi).

MANCANZA, n. – *degûma, jûma* (per delitto), *hamèg͡na.*

MANCARE, v. – *bilaciù, dàbu,* (esser privo), *dabàmu, irdaciù, iàkku* (commetter colpa), *òrnu.* Se manca di venire, *io dùfu dabatè* (Ch.).

MANCINA, agg. – *bìta, bitàscia.*

MANDARE, v. – *arêu, àriu, dàmu, damaciù* (pass. *damàmu*), *enarêu, èrgu* (pass. *ergàmu*), *gàdisu* (fuori), *kènnu* e *dagò kènnu, kessaèrgu* (dentro), *wòfu* e *uòfu* (mandar avanti dei muli). Mandami, *na èrghi*; non mandare avanti, *inuofin* op. *inwofin*; mandate avanti, *uôfa* op. *wôfa* (Ch.).

MANDORLA (di qualunque frutto), n. – *iggià.*

MANDRIA, n. – *horì guddà.* Mandra di cavalli, *faradò*; mandria di vacche, *mòra sâa*; mandate i ragazzi a guardare la mandria, *ugiollè èrga, horìtti àka ègani* (Ch.).

MANETTE, n. – *sibìlla harkàti* (ferri delle mani).

MANGIARE, v. – *g͡naciù, g͡nacìsu.* Mangia, *g͡nàddu*; mangiate, *g͡nàdda*; mangiamo, *eg͡nànna*; non mangiare, *ig͡natin*; io non mangio, *nan eg͡nàddu*; io do da mangiare, *nan g͡nacìsa* e *g͡naccìsa* (Ch.); questo mangialo, il resto conservalo, *kàna gnàddu, kan âfè, tèccisi*; non ha voluto mangiare, *g͡naciùf didè*; dammi da mangiare, *g͡nàta kènnu* (dammi il cibo); l'acqua ti porta via, *bîsàn si g͡nàdda*; lo stregone mi ha mangiato, *budà na g͡naddè* op. *g͡natè*; ha mangiato le sostanze dei mercanti (ha preso con astuzia), *horì negàdi g͡naddè* op. *g͡natè*; per mangiare che c'è?, *àka g͡nannùtti màltu gìra?*; quando si mangia o si sta davanti al padrone, non sedere, *iò g͡nannè* (quando noi mangiamo), *goftà fuldurà jò egiaggitè* (tu stai in piedi), *entâin* (Ch.).

MANGIATOIA, n. – *bidirú horì, guorbò.*

MANGIATORE, n. – *albadèsa, bulgù.*

MANICA, n. - *barka-gurrà*, *vondabitti*, *wajà-harkàti* (vestimento del braccio).

MANICO, n. - *kabannò*, *mukàdagherà*. Manico della lancia, *hordàn*.

MANIFESTAMENTE, avv. - *mullatè*.

MANIFESTARE, v. - *agarsìsu*, *mùllisu*.

MANIFESTAZIONE, n. - *mullisùn*.

MANIFESTO, agg. - *mullàta*.

MANIPOLO, n. - *fugnò*. Manipolo di biade in spighe con tutto lo stelo, *ghimì*. (Il perimetro della sezione di questo manipolo, in Ghèra, viene determinato da un cerchio formato dalla congiunzione dei due pollici e dei due indici di ambo le mani). Sei *ghimì* fanno un *bûsa*. Cinque *bûsa* un *iaucciè* e dieci un *duriè*. In Ghèra prima che le granaglie vengano trebbiate, sogliónsi vendere a *bûsa*, *iaucciè* e *duriè* (Ch.).

MANNA, n. - *dànfa mukàti* (goccia d'albero).

MANO, n. - *hàrka*. A due mani, *hàrka làma*. Nel conchindere un contratto compratore e venditore battono l'una contro l'altra le destre loro, *àrka* od *hârka wolfûnna* (per *wolfûdna*); baciagli la mano, *hàrka fùdi*; per la mano del re (giuramento), *hàrka môtìtti*; per la tua, per la vostra mano, *harkakèti*, *harkakèsani* (Ch.).

MANOMETTERE, v. - *sàmu*, *sàrnu*.

MANSUEFARE, v. - *náma bàru* (istruire uomo).

MANSUETO, agg. - *gàri*.

MANSUETUDINE, n. - *garûma*.

MANTELLO, n. - *buruòsi*. Mantello da guerra, *giù*, *giuò* (panno rosso); *kallé woranàti* (pelle di leopardo).

MANTENERE, v. - *kalàbu*.

MANTICE, n. - *bûfa*.

MANUBRIO, n. - *mukà dagherà*.

MANZO, n. - *kotiò* (plur. *kotiòta*). Piccolo manzo, *kotiò guiè*; manzo castrato, *somgà*; manzo grasso, *ciôma*; straordinariamente grasso, *ciômè*.

MAOMETTANO, n. prop. - *islâma*.

MARAVIGLIARE, v. - *dìnku*, *dinkëfaciù*.

MARAVIGLIARSI, v. - *dìnku*, *dinkifaciù*.

MARCA, n. - *mallàto*.

MARCIA, n. - *malâ*, *melàa* e *melâ*. Fa marcia, *hin melâa* (Ch.).

MARCIRE, v. - *melâu*.

MARCIRSI, v. - *tortòru*.

MARE, n. - *bhaèr*, *bahàri*, *garbà*.

MARIA, n. propr. - *maràmi*, *mariàm* (P. Léon).

MARITARE, MARITARSI, v. - *erùmsu*, *erumsìsu*, *erùmtu*. Maritarsi (d'un uomo), *nìti fùdu*; maritare una figlia, *dùrba erumsìsu*; sei maritato, *nìti kàbda*? (hai moglie); sei maritata, *èrsa kàbda*? (hai marito)? (Ch.).

MARITO, n. - *abbà-mâna* (padron di casa), *abba-worà* (padre di famiglia); *dìrsa*, *èrsa*. Ch. scrive *hìrsa*.

MARMOTTA, n. - *wosolè*.

MARTEDÌ, n. prop. - *faciàsa*, *oggia-lamaffò* op. *lâmafa*.

MARTELLO, n. - *berùsa* e *burùsa*, *madoscià*.

MASCELLA, n. - *mangagà*.

MASCHIO, n. - *dîra* (degli uomini *kòrma*); (degli animali).

MASSA, n. - *sassabâti*.

MASSACRARE, v. - *agèsu*, *fìtlu*.

MASSERIZIA, n. - *mià*. Masserizia ove si fa crescere la pasta per il pane, *occòti-bukò*.

MASSIMA, n. - *adà*, *barsìsa*, *tùma*.

MASSIMAMENTE, avv. - *sonàn guddà*.

MASSO, n. - *gonfò*.

MASTELLO, n. - *helemtù*.

MASTICARE, v. - *alalfaciù*, *burùku*.

MATERIA, n. - *magnià*.

MATITA, n. - *balci* e *baltchì*.

MATRICE, n. - *gadamésa*.

MATRIGNA, n. - *amàti*, *gajà*.

MATRIMONIO, n. - *amamôta*, *fùdda*, *gajà*, *rakò-kàka*, *walfùdu*. Promessa di matrimonio, *amartì kegaciùf* (il calzare anello); *sabatà marrùf* (il ravvolgere fascia, cintura); celebrare il matrimonio, *amamôta cìdu* (P. Léon).

MATRONA, n. - *ghiftì*.

MATTINA, MATTINO, n. - *diràma*, *ganamà* (di buon ora); *waré* (tardi). Nel mattino, *gâfa ganamà*; di mattino, avv. *ganamà-ganamàti*; di buon mattino, *diràma*, *ganamà*; domattina, *borù ganamà*.

MATTO, agg. - *marátu*.

MATURARE, v. - *bìlciu*, *bilciaciù*, *bilciàtu*, *bilcèsu* e *bilcìsu* (pass. *bilciatàmu*).

MATURO, agg. - *bilciata*, *bilciatèra*.

ME, voce del pronome - *na* (accus.). Con me, *na wagìn*; per me stesso, *ùfi kòti*; sedete e mangiate con me, *na wagin tâa*, *gñàdda* (Ch.).

MEDESIMO, pron. - *kan fakàtu* (chi o che somiglia), *tokìcia* (lo stesso).

MEDIATORE, n. - *kan aràrsu*.

MEDICARE, v. - *korìccia* e *corìccia kènnu* (dar medicina).

MEDICINA, n. - *corìccia* e *korìccia*. Sorta di medicina contro i serpenti e contro la jettatura, *cabericciò*; sorta di medicina per le piaghe, *kerbiè*; medicina per la tenia, *korìccia hetò*; dà da bere la medicina, *corìccia obâsi*; ti ha fatto bene la medicina? *corìccia si tolè*? ti ha guarito? *corìccia si marè* (Ch.). Ti do la medicina, *korìccia nan kènna*; bere la medicina, *korìccia endùgu*; se prendi la medicina vivrai, *koriccia jò dùgda*, *endùtu* (non morrai); prendi la medicina e guarirai, *korìccia dùghi*, *enfàjita* (P. Léon).

MEDICO, n. - *abbà-korìccia* (padre della medicina), *nàma korìccia* (l'uomo della medicina), *nàma kan korìccia kàbu* (l'uomo che ha la medicina), *ogèsa* e *oghèsa*; *wollànsa kan kènnu* (chi dà roba per guarire, medicina, cibo etc.) (Ch.).

MEDIO (dito), agg. - *cùba angàfa*.

MEDITARE, v. - *iàdu*, *mogìu*, *safàru*.

MEGLIO, avv. comparat. - *kan ciàllu*, *irrà gìra*, *sonàn gàri*, *wojà*. Io son migliore di te, *àni si irragìra*; questo è meglio di quello, *kùni sàna irragìra*; quale è dunque meglio (in caso di dubbio)? *mal wojà* (P. Léon).

MELAGRANO, n. - *rummàna*, *rummâni*. (A Ghèra ve ne sono delle piante venute di fresco da Gimma, dove però, dicono, sono venute dallo Scioa (Ch.).

MELMA, n. - *dokè*.

MEMBRANA, n. - *collà*, *dacù*.

MEMBRO, n. - *bilìti*, *bokà*, *gammà*. Membro virile, *scenàtsa*, *serù*, *somàjo*.

MEMORE, agg. - *kan iadacìsu*.

MEMORIA, n. - *iàda*, *lebù*. Lo so a memoria, *lebùtti bèka* (P. Léon).

MENDACE, agg. - *afùftu*, *buffè*, *tellè*.

MENDICANTE, agg. - *kadàttu*.

MENDICARE, v. - *caddaciù*, *kaciù*, *kàdu*, *kaddaciù*.

MENDICO, agg. e n. - *kan caddaciù*, *kadattù* e *kedàttu*, *ièssa*.

MENO, avv. comparat. - *erràte*, *tinnajò*, *titinnò*.

MENSA, n. - *gabbatà*, *lematà*.

MENSTRUO, n. - *daràra*, *dìga kabdè*, *giià-giiàti*, *turì*.

MENTA, n. - *mièron*.

MENTE, n. - *libà*, *lubù*, *onnè*.

MENTIRE, v. - *sòbu* (anche *suòbu*), *sòba dubbaciù*, *ensòbu*. Mentire ripetutamente, *sosòbu*; mentisce, *sòba dubbàdda* op. *dubbàta*; perché mentiamo? *màlif sòbna*?; perché mentite? *màlif sòbdani*?; non mentire, *insobiu* (Ch.).

MENTITORE, n. - *sôba*, *sôbdu*.
MENTO, n. - *arèda*.
MENTRE, cong. ed avv. - *ièro*, *ìdu*.
MENZOGNA, n. - *dombàta*, *sôba*.
MENZOGNERO, n. - *waslàtti*.
MERAVIGLIA, n. - *dïnki*, *guddì*.
MERAVIGLIARE, v. - *dìnku*, *dinkifaciù*.
MERAVIGLIOSO, agg. - *guddì*, *kan dinkifaciù*.
MERCANTE, n. - *badàda*, *cedàttu*, *kan gurgùru* (chi vende), *negàdi*, *negadiè*. Vi sono molti mercanti? *negadiè danù dà*? (Ch.).
MERCANZIA, n. - *gurgùra*, *mià*.
MERCATO, n. - *gabià*, *ghabià* e *ghebià*. Il giorno di mercato, *gâfa ghabià*; oggi al mercato si compra tutto a buon mercato, *haddà gabià hundûma gàri bittè*; oggi si riunisce il mercato? *gabià indabàdda haddà*?; domani non si riunisce il mercato, *bôru ghabià indabàddu* op. *bôru ghabià engìru* (Ch.); io vado al mercato, *gabià nan dàka*: giovane, va al mercato, *dargaghèsa, ghabià dàki*; a buon mercato, *gattì tinnò* (piccolo prezzo) (P. Léon).
MERCEDE, n. - *gattì*, *mìnda*.
MERCOLDÌ, n. pr. - *ruòbi*.
MERCURIO, n. - *basèka* e *basika*.
MERETRICE, n. - *billìka*, *galamôta*, *gursùma*, *gursummà*, *gursummàja*, *tambô* (è il nome delle schiave del Maserà che sono meretrici, per cui si confonde spesso con quello di *galamôta*) (Ch.).
MERIGGIO, n. - *guià walakà* (metà del giorno).
MERITARE, v. - *argaciù*.
MERITO, n. - *bùa*.
MESCOLARE, v. - *màku*, *sòcciu*, *socciôu*, *socciôsu*, *tokiccia-gôdu* (far cosa unica), *wolitti-màku*. Mescolare col cucchiaio, *bullùxu*; non mescolare, *immakin*, *wol-immàkin*, *wolitti-immàkin* (Ch.).
MESCOLANZA, n. - *wol-màka*.
MESE, n. - *giià*, *giiè*. Un mese, *giià tòkko*; verrò dopo un mese, *giiè harrà nan dùfa* (un mese oggi o da oggi io verrò) (Ch.).
MESSA, n. - *kedassiè* (dei Missionari).
MESSAGGERO, n. - *erghemtù*, *nàma érga* op. *ergàti* (uomo del messaggio).
MESSAGGIO, n. - *èrga*. È venuto con un messaggio, *ergan dufè* (Ch.). Messaggio del re, *lamy kan môti*.
MÈSSE, n. - *asmàra*, *birrà*, *macàr*, *murà*.
MESSIA, n. prop. - *Christon*, *Messias* (P. Léon).
MESSO, n. - *dag͡nà* e *dag͡nò* (quelli che portano ordini di permesso, di concessioni) *kan erghè* (chi è inviato).
MESTIZIA, n. - *gàdda*, *gharan lafùf* (l'intenerirsi del ventre).
MESTO, agg. - *gabbè*, *gàdda*, *gibbè*.
METÀ, n. - *kittè*, *(kittiè) walakà*. Dàgli la metà, *kittè kenni* (Ch.).
METTERE, v. - *kâu* (porre), *nàku* (dentro). Mettere morso, *lugâmu*; mettere al fuoco, *dâbu*; mettere dentro, *kèssa dangalàsu*, *ol-bâsu*; mettere insieme, *wol* op. *wolitti-màku*; non mettere insieme *wol immakìn* op. *wolitti-immakin*.
MEZZANO, agg. - *ghidù*.
MEZZANOTTE, n. - *gilbà*, *halkàn-ghidù*, *halkàn-kittè*, *halkan-walakà*.
MEZZINA, n. - *kabanaè*.
MEZZO, n. agg. ed avv. - *gèddu* e *gìddu*, *ghidù*, *ghidùti*, *kèssa*, *kittè* e *kittiè*.
MEZZODÌ, MEZZOGIORNO, n. - *azzùri*, *guià-walakà*, *nanài*, *safà*, *wàri*. A mezzogiorno, *wâri*.
MI, pron. - *na* (me), *naf*, *nàtti* (a me).
MICCIA, n. - *korìccia evìdda* op. *ibìdda* (medicina del fuoco).
MIDOLLO, n. - *dukà*, *lukà*. Succhiare il midollo, *dukà dùgu*.
MIELE, n. - *bilà* (rosso), *butò*

(bianco)(a *Limmu* si dice: *beddà*); *chetò* (rosso); *dammà* (selvatico); *damù* (miele che si fabbrica sotto terra da una specie di mosca, dicono: si adopera in paese come medicina); *dannìsa* (bianco e bello); *ebiccè* (scuro, la miglior qualità, con cui si fa l'idromele per i Grandi); *gumarì* (scuro); *maccanìsa* (rosso-biancastro); *tufô* (bianco-rossiccio) (Ch.).

MIETERE, v. - *hàmu*, *midàn mùru* (tagliare il grano).

MIETERE (il), n. - *hamà* (si dice del grano, del *tief* etc.) (Ch.).

MIETITURA, n. - *hamà*, *hamè*.

MIGLIO (grossissimo, colore rosso scuro), n. - *daguggià*.

MIGLIORARE, v. - *ciàllu*.

MIGLIORE, agg. comparat. - *gàri guddà*, *kan ciàllu*, *wojà*. Migliore di te, *si wojà* op. *si irrà ciàlla*.

MIGNATTA, n. - *uban-ulà*, *ulà-ulà*.

MIGNOLO, n. e agg. - *cùba tinnò*, *moghè*.

MIGRARE, v. - *eddé dìssu* (abbandonare il luogo).

MILIONE, num. c. - *kìti-kùma*.

MILITARE, v. - *woràna lôlu* (combattere guerra).

MILLANTARSI, v. - *dènfu*.

MILLANTATORE, n. - *arràba hamà* (cattiva lingua).

MILLE, num. c. - *kùma* e *kùmo*.

MILLESIMO, num. o. - *kumafa*.

MILZA, n. - *regigì*.

MIMOSA, n. - *laftò*, *zòbi*.

MINACCIA, n. - *dekàmu*, *sodacìsu*.

MINACCIARE, v. - *dekàmu*, *kagèlu*, *nàma sodacìsu* (far paura ad un uomo).

MINACCIATO, agg. - *nàma sodacìsu*.

MINIMAMENTE, avv. - *omà*, *omàn*, *sonàn tinnajò*.

MINIMO, agg. - *sonàn tinnò*.

MINISTERO, n. - *nahûma*.

MINISTRO, n. - *iggibàta*, *nahò*. Ministra, *nahomèce*.

MINORE, agg. comparat. - *titinnà*, *titinnò*, *tinnajò*.

MINUTO, agg. - *kallà*, *tinnatè*.

MIO, pron. possess. - *koti* (separato), *kò* (affisso), *kan kòti*, *kan kija*. È mio, *koti* op. *kan kòti gira*; padre mio, *abbakò*.

MIRABILE, agg. - *kan dinkifaciù*.

MIRACOLO, n. - *râgi*. (Si usa anche come interiezione). Oh miracolo! *Ia râgi!*

MIRRA, n. - *kombì* e *kumbì*.

MIRTO, n. - *icilmè*.

MISCHIARE, v. - *itisu*, *wolittidavàllu*.

MISCREDENTE, agg. - *kafer* e *kafir*.

MISERIA, n. - *degûma*, *dippù(n)*, *iûma*, *racò*.

MISERICORDIA, n. - *gharan lafûma*. Dio ti usi misericordia, *Wak si amàru* (perdoni) (P. Léon).

MISERICORDIOSO, agg. - *argià*.

MISERO, agg. - *aggià*, *daif* e *deif*, *degà*, *ièssa*.

MISSIONE, n. - *érga*.

MISTERO, n. - *dòxa*, *maktò*.

MISURA, n. - *safèra*. Misura per granaglie, *cingò*, *hubbò*, *safàrta*.

MISURA (braccio), n. - *dugdûma*.

MISURARE, v. - *ámu*, *âmaciù*, *âmsisu* (pass. *amâmu*), *safàru* e *safèru*.

MISURATORE, n. - *âmtù*.

MITE, agg. - *gràmi*.

MITIGARE, v. - *cabanèsu*, *dibaciù*, *helmùdu*, *làfisu*, *sòsòbu*.

MOBILE, n. - *dàra*, *mià*. Uomo ricco in mobili, *nàma mià guddà kan kàbu* (P. Léon).

MOCCIO, n. - *furrì*.

MODELLARE, v. - *akèssu*.

MODELLO, n. - *mallàto*.

MODERARE, v. - *dowaciù*.

MODERATAMENTE, avv. - *tinnò*.

MODESTIA, n. - *iéllo*.

MODESTO, agg. - *iéllo kan kàbu* (chi ha modestia).

MOGGIO, n. - *gabèta*.

MOGLIE, n. - *dubartì*, *naddè nadden*, *naddèni*, *nîti*. È andato a prendere moglie, *nîti fucciùf dakè* (Ch.).

MOLE, n. - *sassabàti*.

MOLESTARE, v. - *ciàpsu*, *dubaciù*. Non mi molestare, *nàtti indubatin* (P. Léon).

MOLESTIA, n. - *dubàttu*.

MOLESTO, agg. - *nàma dadabsisùf* (l'uomo dell'annojare).

MOLINO, n. - *dakadakù* (pietra da macinare). Cerca un molino, *daka dakù barbàddu* (P. Léon).

MOLLE, agg. - *bukò*, *làfa*, *lafàda*, *lafè*, *laftù*.

MOLLETTE, n. - *kabdù*.

MOLLEZZA, n. - *dadabà*, *lafûma*.

MOLTIPLICARE, v. - *bajaciù*, *baiisu* (da *bajè*), *danaciù* (da *danù*), *danù-gôdu*, *gudaciù*, *hòrru*, *horracciù*.

MOLTIPLICARSI, v. - *wal-hôrru*.

MOLTITUDINE, n. - *guddà*, *gûtù himmàta, lukà*.

MOLTO, agg. ed avv. - *danù*, *guddà* e *guddò*, *sonàn*, *sia danù*, *gogûma* (abbondanza). È molto, *gudda-da*; serve molto, *guddà tôla*; pretendono molto? *isáni guddò barbaddàni*? (Ch.).

MOMENTO, n. - *gulàna*, *irìmo*. Sul momento, avv. - *ammà*, *dàfi*.

MONACA, n. - *moloxiè*.

MONACO, n. - *monakusiè*. Conduttore o capo di monaci, *kan monakusiè abômu* (P. Léon).

MONASTERO, n. - *gadàmi*.

MONCO, agg. - *muratè*.

MONDO, n. - *bìa*, *halàmi*, *kolki hundûma* (paese di tutti), *laftì*. Iddio creò il mondo, *Wak halàmi humè* (P. Léon).

MONILE, n. - *martò*.

MONOCOLO, n. - *bellà*, *ìggia tòkko*, *ìggia tokko kan kàbu* (che ha un occhio solo), *ìggia tokko bellà dà* (che ha un occhio solo) (Ch.).

MONTAGNA, n. - *tullù*. Montagna alta, *gâra*; disotto la montagna, *tullù gialàti*; la piccola montagna di Gimma si vede di qui, *tullù Gimmàtti asìtti mullàtta* (Ch.).

MONTARE, v - *olbâu*. Montare a cavallo, *farda ciabaciù*.

MONTE, n. - *gâra* (alto), *tulù* e *tullù*. Monte degli Amarici, *tullù Amara*.

MONTONE, n. - *corbèssa*, *olà* (plur. *olôta*), *tumamésa* (castrato). Uccidi il montone, *olà kâli*.

MORBIDEZZA, n. - *lafûma*.

MORBO, n. - *golfà* (epidemia).

MORDENTE, agg. - *cininè*, *kan cinìnu*.

MORDERE, v. - *cinìnu*, *ilkàn cinìnu*, *ìddu* (?). Il cane morde, *hin ĝnata sarè*; morso, *kan cininè*.

MORESCO, agg. - *nàma guràccia*.

MORIRE, v. - *dûu*, *lubù bâu*. Molti uomini sono morti, *nàma danù duè*; che muoia, *adùtu* (femminile) (Ch.).

MORMORARE, v. - *gumgùmu*, *nàma-rà* (*irrà*) *gumgùmu*;*hamaciù*, *vangèlu* (?).

MORMORATORE, n. - *gumgumtù*, *arràbsa kan intâu*.

MORMORIO, n. - *gumgùma*, *ùrsa*.

MORSÉTTA, n. - *gabdù e kabdù*.

MORSO, n. - *cinìna*, *cininàti*, *cininùn* (il mordere), *lugàma* (ferro del cavallo). Mettere il morso, *lugàmu*; metti il morso, *lugàmi*; togli il morso, *lugàma irra-bâsi* (Ch.).

MORTAJO, n. - *mojè* e *moyè*. Mortaio pel caffè, *moyè bùna*.

MORTALE, agg. - *kan dûu*.

MORTE, n. - *badù*(*n*), *dûa*. Ha condannato a morte, *àka duûtti faradamè* (è stato sentenziato che muoia).

MORTIFERO, agg. - *dubbì kan agèsu* (cosa che uccide).

MORTORIO, n. - *awàla*, *boìcia*.

MOSCA, n. - *bokè*, *titìssa*.

MOSCERINO, n. - *bokè*.

MOSCHEA, n. - *keltù.*

MOSTARDA, n. - *sinafi.*

MOSTRARE, v. - *agarsìsu.*

MOSTRO, n. - *dinkì, kan sodacìsu.*

MOTA, n. - *rarè.*

MOTIVO, n. - *magñià.*

MOVIMENTO (subitaneo), n. - *bàt.*

MOZIONE, n. - *bàt.*

MUCCHIO, n. - *sonàn, tullà.*

MUCCO, n. - *cûfa, furrì, utallò.*

MUFFA, n. - *ukà.*

MUFFARE, MUFFIRE, v. - *sàmu, tortòru.* La pelle è muffita, *etillè samèra* (Ch.).

MUGGHIARE e MUGGIRE, v. - *baròdu, gugùmu, iiu, imbaròdu, marràtu.* Il bue mugge, *kotiò iniia, kotiò imbaròda* (Ch.).

MUGGITO, n. - *gugûma, ùrsa.*

MULIEBRE, agg. - *kan dubartì* (che è della donna).

MULO, n. - *biccirè, ganghè, ganghiè, gangò* (plur. *gangôta*). Un mulo come questo, *ganghiè akkàna*; il mulo cambia il pelo o getta via il pelo, *biccirè refiènsa bukkaèra*; gira di là, il mulo ti dà calci, *acitti gôri, ganghiè si dìtta*; hai lasciato, fatto uscire il mulo, *biccirè haftèrta, gaddiftèrta*; sciogli il mulo, lascialo andare, *biccirè gàddìsi*; scaricate i muli, *gangôta irràbika*; contate i muli, *gangôta lakkâa*; portate i muli e caricate, *gangôta fîda, fêa*; sui muli feriti mettete poco carico, *gangôta uratè tinnò fêa*; mettete su di un altro mulo quel carico, *ganghiè biratìtti fêsisa diddìra* (mutate) (Ch.); montate sul mulo, *gangò ciabàdda*; mulo a più colori, *gangò vesàrra*; portami il mulo, *ganghè* o *biccirè fìdi.* Conduci il mulo in stalla, *biccirè mâna ghèssi*; scendi dal mulo, *gangôti irra bûi* (P. Léon).

MUNGERE, v. - *èlmu.*

MULTA, n. - *abòmi môti, dàa, hirènna, iàkka.*

MULTARE, v. - *iakksìsu.*

MUOVERE, MUOVERSI, v. - *binnànnu, sìku, ensìku, socciôu, sòcciu, socciòsu, sokòksu, sossòu* (?). Si muove, *hin socciôsa* (d'un dente, d'un palo etc.); non ti muovere, *ensikin.*

MURAGLIA, n. - *kàba, tullù dakà* (monte di pietre).

MURO, n. - *kâbi, nàs.* Muro di cinta, *keè.*

MUSCOLO, n. - *édha.* Muscolo di coscia, *dàna.*

MUSO, n. - *édi.*

MUSOLIERA, n. - *binò.*

MUSSULMANO, n. prop. - *islàma, kalatè.*

MUTILARE, v. - *jaccaciù, mùru* e *mùrru.*

MUTO, agg. - *dûda, engiabàka, arrâba kan inkàbu* (che non ha lingua) *kan indabàtu.*

N

NANO, n. e agg. - *gababà, kepèrra, nàma dinkè* (uomo meraviglioso).

NARICE, n. - *kaò fugnàni* (buco del naso), *kàrva*.

NARRARE, v. - *odècciu, odèssu*.

NASCERE, v. - *dalaciú* e *dalciú, dalâmu* (esser generato), *deèsu, ùlfu*.

NASCITA, n. - *dalaciú(n) dalôta*. Dalla mia nascita fino ad oggi, *èrga dalathè ammà iomàti* (dopochè io nacqui fino adesso).

NASCONDERE, v. - *dòxu, doxaciù, giala-kàbu*. Perchè ti nascondi? *màlif doxàddu*? nascondete ciò, *kanàti dòxa* (P. Léon).

NASCONDERSI, v. - *gìsu*.

NASCOSTAMENTE, avv. - *doxadàn, doxatè, doxè*.

NASO, n. - *fugnàn, fugnàni*. Secrezione del naso, *furrì*; soffiarsi il naso, *furrì bafaciù, furrì fûdu*; nettare il naso, *furrì fugnàn fùdi* (P. Léon).

NASTRO, n. - *dagicà*.

NATALIZIO, n. - *kan dalathè*.

NATICA, n. - *alàla-uddù, uddù* op. *udú-fagarà, madi-tessumàti*.

NATO, part. - *dalathè*.

NATURA, n. - *amàla* (indole, carattere), *kan humamè* (ciò che è stato creato). Natura cattiva, *amàla hamà*.

NAUSEA, n. - *of-gibbú(n)*.

NAUSEARE, v. - *gharàn dìddu* (il ventre negare). Mi nausea, *gharán dìdda* (Ch.).

NAZIONE, n. - *himmàta, lukà, mècia*.

NE (a noi), pron. - *nu* (accus.) *nùf*, (dat.) *nùtti*.

NÈ, avv. e cong. - *wáhu*.

NEBBIA, n. - *dumèsi tinnò* (piccola nube), *hurrì*.

NECESSARIAMENTE, avv. - *gidìtti*.

NECESSARIO, agg. - *dibàmi, kan dìbu*. Esser necessario, *dìbàmu*; non è necessario, *endibámu*.

NECESSITÀ, n. - *dingòta*.

NECESSITARE, v. - *dìbu, dibàmu*.

NEGARE, v. - *dìddu, dowaciù, guiâu, hàmbìsu, mórmu, soba-dubbaciú* (dir il falso). Non negare, *soba endubbatìn*; perchè neghi? *ma sôba dubbàddu*? (P. Léon).

NEGOZIANTE, n. - *cedàttu*.

NEGOZIARE, v. - *cedàttu*.

NEGRO, n. prop. - *sciankallà, nàma guràccia*.

NEMBO, n. - *karfafú*.

NEMICO, n. e agg. - *aggiamàggìa, agemmagi, amegiagì, dìna, hálu*. Egli è tuo nemico, *hìnni aggiamàggìa kéti* (P. Léon).

NERICCIO, agg. - *guràccia, guràccia tâè*.

NERO, agg. - *guràccia* (fem. *guràti*).

NERVO, n. - *rebú* e *ribù*.

NESSUNO, pron. - *omàn, umtù*.

NETTARE, v. - *kullésu, lôllu, orgùfu*. Nettar colle mani, *hattâu, rìgu*.

NETTO, agg. - *kulkullù*. È netto, *turì enkàbu* (non ha sporchezza).

NEVE, n. - *ciabì*.

NIBBIO (reale), n. - *ciullulè*.

NIDO, n. - *gogiò simbirâti* (capanna degli uccelli), *mánni simbiràti* (la casa degli uccelli).

NIENTE, pron. - *omán*, *umtù*. Niente affatto, *hijô*, *cman-hi*, *màtuma*; non capisci niente? *omà imbèktu*? *omà imbàrtu*? (P. Léon).

NIPOTE, n. - *durbì* e *dubrì* (figlio della sorella della madre o del padre), *èssuma* (figlio del fratello e della sorella), *ìlmo-obolèsa* (per parte del fratello) (Ch.).

NITRIRE, v. - *himìmsu*, *inhimìmsu*, *iiu*, *inkólfu*. Il cavallo nitrisce, *fàrda inhimìmsa* (Ch.).

NITRIRE (il), n. - *iia fardàti* (il grido del cavallo).

NITRO, n. - *barùd*.

NO, avv. - *hi*, *hijò*, *mìti*, *wàhu* op. *wàu* (dubbio). Dire di no, *dìddu*; no, io non andrò, *wàhu*, *nan indâku* (P. Léon).

NOBILE, n. - *nàma guddà*, *segn͡ì guddà* (grande per stirpe), *segn͡ì môti* (stirpe di re), *sorèsa* (nobile per stirpe e per ricchezza) (Ch.).

NÒCCIOLO, n. - *iggià*, *lafè kan iggià mukàti* (osso dei frutti d'albero).

NOCE (medica), n. - *abelmùki*.

NOCUMENTO, n. - *gudùnfa*, *horì kan badè* (avere che è perduto).

NODO, n. - *culfì*, *godonfà*, *godúnfi*.

NOI, pron. - *nu*. A noi, *nuf*, *nùtti*; di, da, a, verso noi, *nùtti*; siedi e mangia con noi, *nu wagìu tâi*, *g͡náddu*.

NOIA, n. - *ghederà*. Avere a noia, *gìbbu*.

NOMARE, v. - *màkabàsu*.

NOME, n. - *màka*. Per qual nome? *màka malìf*? nel nome di Dio, *wak gedàti*; come si chiama egli? *makan-sa màli*? (il nome suo quale?); come vi chiamate voi? *makan-kèssanì èg͡nu*? (il nome vostro quale?); come ti chiami? *makankè èg͡nu*? come si chiama essa? *makan-si ég͡nu*? (il nome di lei quale?); questo come si chiama? *kùni makàn èg͡nu*? come si chiama questo paese? *bia kàna makàn èg͡nu*? come si chiama questa montagna? *gâra kàna makàn èg͡nu*? (Ch. e P. Léon).

NOMINARE, v. - *makà-dâu*, *màka-mogàsu*.

NON, avv. - *mìti*, *wàhu*. Per negare l'azione del verbo si usa la particella *En*, *In*. Non è così, *akkàna miti*; non è come tu dici, *àka dubbàdta miti*; ciò non è, *kàna mìti* (Ch.).

NONNA (madre della madre o del padre), n. - *akà*.

NONNO, n. - *abbabaiù*, *akakajù*, *èsuma*.

NONNÒ, n. prop. di regione - *Nonnò*.

NONO, num. ord. - *sagala-fà*.

NOSTRO, pronom. poss. - *kèg͡na* (affisso), *keg͡nàtti* (separato), *kan keg͡nàtti*.

NOTA, n. - *mallàto*.

NOTARE, v. - *mallàto tòlciu*.

NOTIFICARE, v. - *beksìsu* (far sapere).

NOTIZIA, n. - *odù*, *odèssa*. Dar notizie, *odèsu*; che notizie vi sono, *odún màltu gìra*? (P. Léon). Che notizie vi sono di laggiù? *àcci mal odèssa*? (Ch.).

NOTO, agg. - *mallàto kan kàbu*. Farsi noto, *barsìsu*, *beksìsu*.

NOTORIO, agg. - *beksìsa*.

NOTTE, n. *halkàn*. Notte buona, *halkàn gàri*; notte buia, *dìfa*; fa notte, *halkàn dufè* (è giunta la notte); buona notte (augurativo), *nagàn bùli* op. *bùla* (pernotti, pernottate bene); passasti, passaste bene le notti? (in salute), *fajà bubultè*, *bubùltani*; passi, passate bene la notte? *nagan bubùli*, *bubùla*? passasti, passaste bene la notte? *nagan* op. *nagumàn bultè*, *bùltani*? passasti, passaste bene queste notti? *nagán* o *nagumàn bubultè*, *bubùltani*? come passasti, passaste la notte? *attàm bultè*, *bùltani*? come

passasti, passaste queste notti? *attàm bubultè, bubùltani?* (saluti mattutini), Massaja; passata la notte vado via, *bulè, bôru dêma* (Ch.).

NOTTOLA, n. - *simbirà balkàn* (uccello della notte).

NOVANTA, num. card. - *sagaltàma.*

NOVANTESIMO, num. o. - *sagaltama-fa.*

NOVE, num. c. - *sagàl.*

NOVELLA, n. - *batù* (rara), *kubà, meseràccio, odèssa, odù(n).* Domandagli novelle, *odù odèssi* (P. Léon).

NOVENNIO, n. - *sagal-affà* (nove età).

NOVITÀ, n. - *bàro, kòra.*

NOVÌZIO, n. - *bartù, kan bàru.*

NOZZE, n. - *amamôta, ciddà, fùdda.*

NUBE, n. - *dumèsa, dumèsi, burrì.*

NUCA, n. - *colomèta.*

NUDITÀ, n. - *kullà.*

NUDO, agg. - *kullà.* Esser nudo, *kullâu*; è nudo, *daraè* (si dice di uno a cui sono finiti i vestiti); perchè vai nudo? *ma kullà adèmta?* (Ch.). Io sono nudo, *àni kullâa* op. *anì kullà nan tâa*; sei nudo; perchè non ti vesti? *kullà girta, mal enufàttu* (p. *enufadtu*?) (P. Léon).

NULLA, pronom. - *omà(n), umtù.*

NUME (tutelare), n. - *ajàna.*

NUMERARE, v. - *lakâu,* (anche *lakkâu*) *lakòbsu* e *lakópsu, lakóbsìsu* (pass. *lakâmu*).

NUMERO, n. - *lakòbsa.*

NUMEROSO, agg. - *danù.*

NUNZIO, n. - *meseràccio.*

NUOCERE, v. - *hamaciù, hamà hoggiaciù, ùbu, ubsìsu.*

NUORA, n. - *worà kan ìlma* (compagna del figlio).

NUOTARE, v. - *dâku* (anche *dàcu*), *dâktu, bìsan dàku.*

NUOVA, n. - *odù.* Molte nuove, *odù guddò.*

NUOVAMENTE, avv. - *bàro.*

NUOVO, agg. - *arà* (anche *harà*), *bàro, gidà* op. *giddà* (fresco).

NUTRIMENTO, n. - *kallàbi, kan g͡naciù, kan sòrru.*

NUTRIRE, v. - *g͡nacìsu* (far mangiare), *gùddisu, guddifaciù* (far crescere), *kallàbu, midàn kènnu, quonguò kènnu, sòrru, wòsisu* (dar il latte).

NUTRIZIONE, n. - *midàn.*

O

o, cong. - *io*, *iokàn*, *ioki*, *mò*. Vai o vieni, *iokàn dèmi*, *iokàn kôti*.

OBBEDIENTE, agg. - *kan abomàmu*.

OBBEDIRE, v. - *abòmi rawaciù* (compiere, eseguire il comando), *abòmi hoggiaciù*.

OBESO, agg. - *ciòma*.

OBLAZIONE, n. - *arka-fuciùn*, *gumàta*, *kan dièssanu*.

OBLIQUO, agg. - *dalgà*, *gòbo*, *kukè*.

OCA, n. - *dakijè*.

OCCASIONE, n. - *irìmo*, *magñià*.

OCCHIALE, n. - *ofilàli*.

OCCHIELLO, n. - *diddìma*.

OCCHIO, n. - *ìggia*. Cornea dell'occhio, *muorà-iggià*; punto lacrimale dell'occhio, *tiò-iggià*; cenno d'occhio, *takàti*; a quattro occhi, *kuobàtti* op. *quobàtti*; i suoi occhi fanno paura, *iggiasà sodaccìsa* (Ch.).

OCCIDENTE, n. - *baràbita*, *eddè adù lìtu* (luogo di tramonto del sole).

OCCORRERE, v. - *bàntu*, *sìmùdu*.

OCCULTARE, v. - *dìbu*, *dòxu*.

OCCUPAZIONE, n. - *dubbì*, *hoggì*, *oggiè*.

OCEANO, n. - *bhaêr*, *bahâr*.

ODIARE, v. - *gìbbu*, *ingiàllu* (non amare), *wollòlu*. Non ti ho odiato, *engibbinè*; quando ti ho odiato? *iòm si gibbè*? (Ch.).

ODIARSI (scambievolmente), v. - *walgìbbu*.

ODIO, n. - *gìbba*, *ballò* ed *balò*.

ODIOSAMENTE, avv. - *ballodàu*, *tikidan*.

ODIOSO, agg. - *ballò kan kabatè* (che ha avuto odio).

ODORARE, v. - *afunfaciù*, *funfaciù*, *orgâu*, *urgâu*, *urghefaciù*. Odoro, *nan funfàdda*, *nàn urghefàdda* (Ch.).

ODORE, n. - *foli*, *orgòftu*, *urgâ*. Odori (si dice dell'insieme di erbe, aglio, cipolle, zengebil, che serve per dare odore al brodo o succo di carne. Ch.), *ergòftu*; aver odore, *orgâu* ed *urgâu*.

ODOROSO, agg. - *orgòftu*, *kàn orgâu*, *kan urgâu*.

OFFENDERE, v. - *bedèlu*, *dèrbu*.

OFFERIRE, v. - *diaciù*, *dièssu*, *kènnu*. Offrire in voto, *worèghu*.

OFFERTA, n. - *arka fuciùn*, *gumàta*, *kan dièssanu*, *kennû(n)*. Per voto, *giàllala wakajò* (per amore a Dio).

OFFESA, n. - *bedèla*, *nàma hamaciùf*.

OFFESO, agg. - *kan iakkè*.

OFFUSCARSI, v. - *indukànu*, *indumèsu*.

OGGETTO, n. - *mià*.

OGGI, avv. - *baddà*, *barrà*.

OGGIDÌ, avv. - *baddà*, *barrà*.

OGNI, pron. - *baridûma*, *baridùmtinu*, *bundûma*.

OGNUNO, pron. - *bundûma*, *bundùmtinu*.

OH! inter. - *ia*. Oh! padre mio! *Ia abbakò*.

OHÈ, OHI, inter. - *obbò* (maniera di chiamare uno sconosciuto) (Ch.).

OLENTE, agg. - *kan urgâu.*
OLEZZARE, v. - *urgâu.*
OLIO, n. - *dadà, nùghi.*
OLIVA, n. - *egèrsa.*
OLIVO, n. - *mukà-egèrsa.*
OLOCAUSTO, n. - *càlma* e *kàlma* (da *kàlu*).
OLTRAGGIARE, v. - *arràbsu.*
OLTRAGGIATORE, n. - *arràbsitu.*
OLTRE, OLTRE DI CIÒ, avv. e cong. - *isa bôda* (*mò*).
OMBELICO, n. - *andûra.*
OMBRA, n. - *ciorrà, dukàna* e *dukkàna, gadisà.* Ombre dei morti, *ekèrra* e *kèra*; far ombra, *dukkànisu*; non far ombra, *indukkanisìn.*
OMBRELLO, n. - *dàtu, gadissà, koddisà.*
ÒMERO, n. - *irriè.*
OMICIDA, n. - *ombediè.*
OMICIDIO, n. - *ombèdûma.*
ONCIA, n. - *wakiet* e *wokiet* (peso di 12 talleri, in uso per pesar l'avorio) (Ch.).
ONDULARE, v. - *dambàliu.*
ONDULAZIONE, n. - *dambàlia.*
ONESTÀ, n. - *garûma.*
ONESTO, agg. - *garômu, kan ulfìna kàbu.*
ONNIPOTENTE, agg. - *kan hundûma dendâu, hundûma.*
ONNIPOTENZA, n. - *kan dendâu, kan hundûma dendâu.*
ONORARE, v. - *ahobàtu, olfèsu* ed *ulfèsu.* Onora tuo padre e tua madre, *abbà-ketif hadakè olfèsi* op. *ulfèsi* (P. Léon).
ONORATO, agg. - *òlfa, ùlfa.*
ONORE, n. - *olfìna, ulfìna.*
ONTA, n. - *iellò, ulfîna kan inkàbu* (chi non ha (ebbe) onore).
OPERA, n. - *hoggì, ogì, hugì.*
OPERAIO, n. - *bàna, hoggiatù.*
OPERANTE, n. - *abbà-gurmù.*
OPERARE, v. - *hòggiu, hoggiaciù.*
OPINIONE, n. - *menafèki.*
OPPORRE, v. - *indòwu.*
OPPORSI, v. - *kàna duciù* (?).
OPPRIMENTE, agg. - *inolfàta.*
OPPRIMERE, v. - *inolfaciù, tufaciù.*
OPPUGNARE, v. - *wolhòriu, wollòlu.*
OPPURE, cong. - *iokàn, iôkì, mò.*
OPULENTO, agg. - *abbà-horì* (padrone d'averi).
OPULENZA, n. - *sorèsúma.*
ORA, n. - *èna, ènna, gàfa, bennò, sâhti.* Di buon ora, *ganamà.*
ORA, avv. - *ammà, ièro, ièmus, sâhti.* Fino ad ora, *ammà ammà, ammà jò ammà, ammà asìtti, èrgasi*; sino ad ora cosa hai fatto? *ammà jò ammà mal oggettè?*; sino ad ora che cosa avete fatto? *èrga-si mal oggèttani?* (Ch.).
ORATORE, n. - *kan dubbàtu.*
ORDINAMENTO, n. - *abòmi.*
ORDINARE, v. - *abômu, baèssagôdu* (mettere in assetto), *serraciù* (decretare). Quando ti si ordina una cosa, non devi fare osservazioni, ascolta ed eseguisci, *woggà àni si abòma dagâi* (ascolta), *oggèddu* (opera), *omàn endubbadìn* (non parlar nulla, non dir nulla) (Ch.).
ORDINATO, agg. - *kan abomê.*
ORDINE, n. - *abòmi, cirfa-ademúf* (l'andare in ordine), *dàmsa, sagalè, sèrra.* Senza mio ordine non dar niente a nessuno, *io ànì si abòma malè wan kiia ormàtti enkennin* (eccetto se o quando io ti comando, ciò che è di me, non dare ad (altro) Galla).
ORECCHINO, n. - *amarti-gurrà* (anello dell' orecchio), *balachi, lotì.*
ORECCHIO, n. - *gurrà.* Secrezione dell'orecchio, *gurì*; senza orecchio, *fòfa*; stuzzica orecchi, *gurì-bassùf* (quello che fa uscire il cerume).
ORFANO, n. - *eddà kan inkàbu* (che non ha parenti).
ORGOGLIO, n. - *kòra.*
ORGOGLIOSO, agg. - *bokokà* (gonfio), *ofgiàgia.*
ORIENTE, n. - *borrù, baràboru.*
ORIGINALE, agg. - *guddî,*
ORIGINE, n. - *bùrka.*

ORINA, n. - *finciàn* e *fingiàn*, *scediàn*, *sceriàn*.

ORINARE, v. - *fingiâu*, *fingiàn fingiâu*. Orinò sangue, *dìga fingiâè* (P. Léon).

ORLARE, v. - *nanèsu*.

ORLO, n. - *fittè(n)*, *karkarà*. Orna l'orlo dell'abito, *fittèn wajà nanèssi* (Ch.).

ORMA, n. - *fàna*.

ORNAMENTO, n. - *barèdûma*, *barièdûma*. Ornamenti della sposa, *gonfà*; ornamenti reali, *mìà kan môti*; ornamenti donneschi, *mìà kan dubartì*; ornamenti del cavallo, *mìà fardàti*; ornamenti di ottone, argento ecc. pei cavalli, *binnicciâ*.

ORNARE, v. - *bareciù*, *gònfu*, *midàgu*.

ORO, n. - *workè* e *workì*. Per l'oro del re (giuramento), *workè motìtti*, *goftâti*. (Questa espressione vale: per l'oro del re). Essendo l'oro in questi paesi possedimento speciale del re e della regina regnanti, si giura per esso. Nessun altro porta al polso braccialetto d'oro, il quale viene messo al re, quando lo si consacra, dai suoi capi o da quelli che rappresentano il paese. Si fa poi questa aggiunzione: Per la corona del re ti aggiuro o ti scongiuro, *workè môtìtti sif haitàa*; ti scongiuro per il re, *goftà si guiè*; per la forza del re ti aggiuro, *guddina goitàti sif haitâa* (Ch.). Non abbiamo oro ed argento, *workif metì inkàbnu*.

ORRENDAMENTE, avv. - *kan sodacìsu*.

ORRIBILE, agg. - *kan gibbisìsu*, *kan sodacìsu*.

ORRORE, n. - *sodà*.

ORTICA, n. - *dobbì*.

ORZO, n. - *garbù* e *gherbù*, *kattè*. L'orzo si sparge, *gherbù endankàla* (P. Léon); dà dell'orzo al mulo, *ganghièda gherbù kènni* (Ch.).

OSCENITÀ, n. - *edhôma*.

OSCENO, agg. - *edhò*.

OSCURARE, v. - *dukànu* e *dukkànu*, *dukanèsu*, *indukànu*.

OSCURARSI, v. - *dukanâu* e *dukkanâu*. È scuro, *dukkanâèra* (Ch.).

OSCURATO, part. - *dukàna tâè* (oscuro diventato).

OSCURO, agg. - *dukàna* e *dukkàna*.

OSPITALITÀ, n. - *kessùma bulciùf* (l'ospitare un ospite od uno straniero).

OSPITARE, v. - *bùlciu*. Ospitami, che Iddio te ne renda merito, *na bùlci*, *IVak si akènnu* (Ch.).

OSPITE, - *kècciuma*, *kèssuma*.

OSSEQUIO, n. - *arka-fùda*, *barka-fudaciùf*, *ulfèsa*.

OSSERVARE, v. - *èghu* ed *ègu*, *ilàlu*, *rawaciù*. Osservate la legge di Dio, *sèrra Wakajò èga* (P. Léon); lo spione è andato ad osservare, *sòka ilalùf dakè* (Ch.).

OSSIDIANA (cristallo nero), n. - *balcìtta*.

OSSO, n. - *lafé*. Osso frontale, *kallàca*; osso spinale, *dùgda*, *harirà*; rosichi l'osso come un cane, *àka sarè lafè egnàtta* (per *egnàdta*) (P. Léon).

OSTAGGIO, n. - *cabsìsa*.

OSTINATO, agg. - *mòrka*, *morkàta*. La scimmia è ostinata, *geldèsi mòrka dà*.

OTRE, n. - *erquôta* ed *irquôta* (di pelle per acqua), *kalkallò*. Otre grande, *kalkallò guddà*; otre piccolo, *tinnà*, *karatìti*, *karbatà* (per le cose piccole), *korgiò* (otre piccolo).

OTTANTA, num. c. - *saddètàma*.

OTTANTESIMO, num. o. - *saddetàmafà*.

OTTAVO, num. o. - *saddetafà*.

OTTENERE, v. - *fudaciù*, *kènnu*.

OTTIMAMENTE, avv. - *bagà*, *sonàn gàri*.

OTTO, num. c. - *saddéti*.

OTTOBRE, n. pr. - *tekemt, tikamtè.*

OTTONE, n. - *sibìlla dìma* (ferro rosso).

OVE, avv. - *èccia, èsa, èssa, esàtti, essàtti.*

OVILE, n. - *fòna, mòra.*

OVO, n. - *ankàko, ankàku.* Covar le ova, *ankàku ammaciù* (abbracciare le ova).

OVVERO, cong. - *io, iokàn, iòki.*

OZIO, n. - *àma.*

OZIOSO, agg. - *mudukà, hoggì engiallatu* (non amante del lavoro).

P

PACCO, n. - *neddú.*

PACE, n. - *aràra*, *araràmi*, *aràrsa, nagá tokiciùma*, *salèm.* Far pace, *araràmu*; far pacificare, *aràrsu*; fo far la pace, *nan aràrsa* (Ch.). Che la pace t' accompagni, *salèm sif atâu* (la pace sia per te, a te) (P. Léon).

PACIERE, n. - *aràrsitu, kan aràrsu.*

PACIFICARE, v. - *abàrsu*, *abarfaciú, abarfacìsu*, *aràrsu.*

PACIFICARSI, v. - *araràmu*, *aravèmu.*

PACIFICATORE, n. - *aràrsitu*, *nàma aràrsu.*

PADIGLIONE, n. - *garedà*, *gobò*, *mecelàto* (in tela).

PADRE, n. - *abbà.* Mio padre, *abijò* (Ch.). Padre di famiglia, *abbà màna*; padri della patria, vecchi del paese, *akákajù* (Ch.).

PADRONE, n. - *abbà*, *goftà* e *goità* (signore). Padrone di casa, *abbà-màna, abbà-worà*; padrona, *hadà-manàti*; o padrone! *ia goftà*; sono diversi i padroni? *abbà abbà da*? non devi conoscere altro padrone in questo paese, io sono tuo padre, tua madre, tuo parente, sono io tutto, *àni malè, àcci goftà enkàbdu*, *abbankèti àna*, *hadakè àna, firakè àna*, *àni malè*, *engìru* (Ch.).

PAESAGGIO, n. - *gebbári.*

PAESE, n. - *bìa*, *gandà*, *kolkí.* Tal paese, *bìa abalú*; paese disabitato, *moggà*; comandare il paese, *bià môu*; devastare il paese, *bìtti baciù*; vado nei paesi Galla, *bìa ormàti endèma* (P. Léon). È sicuro il paese? *biåttì gàri da*? (Ch.).

PAGA, n. - *gattì.*

PAGANO, n. - *kafìr*, *oromò.*

PAGARE, v. - *gattì bàssu*, *gattì kènnu.* Ti ho pagato, *gattì sìtti kennè* (P. Léon); che quest'uomo te lo paghi, *nàma kàna gattì si abássu* (Ch.); pagare il debito, *bàsu*; io pago il debito, *nan bàsa*; ciò che ho preso in prestito pago, *kan likefaddè basèra* (Ch.).

PAGLIA, n. - *cidì*, *cità* (per letti), *ebbakè*, *galabà*, *ghelebà*, *kalebà* (per coprire le case), *ubà.* Luogo ove ve n'è, *bacchè ghelebà gìru* (Ch.).

PAGINA, n. - *luì.*

PAJO, n. - *lâma.*

PALATO, n. - *lâga*, *lâgada.* Velo palatino, *arrâba-tinnà* (Ch.).

PALESARE, v. - *dubbì mùrru*, *mùllissu.*

PALESEMENTE, avv. - *mullalè*, *òrma fulduràti.*

PALIZZATA, n. - *gobà.*

PALLA, n. - *barcè*, *guttú*, *kallè.* Palla di piombo, *kawè.*

PALLIDO, agg. - *diddiramè* (mutato).

PALMA, n. - *mêti*, *mukà-mêti.* Palma della mano, *ganà.*

PALMO, n. - *takù.* Misurare a palmi, *takefaciù.*

PALO, n. - *utubà.*

PALPARE, v. - *cacàbu* e *kakàbu*, *sosòbu*, *tùku*, *tukaciù.*

PALPEBRA, n. - *g͡nàra*, *madì*,

quolà-iggia (fodera dell'occhio). Battere le palpebre, *iggiàti dubbaciù* (P. Léon).

PALUDE, n. - *burukà, ciaffè ciociòtu, kalò*. Terreno palustre *gamogì*.

PANCA, n. - *dalghè*.

PANCIA, n. - *gharà(n)*. Flusso di ventre, *gharàn càssu* (lo sfarsi della pancia).

PANE, n. - *buddèna, kâce*. Pane di tief, *tàfi*; di grano, *kamadì*; di orzo, *gherbù*; di mascilla, *mesengà*; di sorgo, *zangadà* e *kullègna*. Pane grande per le feste, *gagubà*; far il pane, *buddènsu*; fa il pane, *buddènsi* perchè non fai il pane? *mal embuddènsìtu*? non c'è più pane, *buddèna dumè* (il pane è finito); dammi del pane, *buddèna kènni*; il pane è ottimo, *buddèna guddì guddì*; è ben cotto, *gàri bilciatè*; il nostro pane quotidiano, *buddèna-kègna kan gâfa* (P. Léon); prepara, cuoci il pane, *buddèna tòlci*; avvicinatevi al pane, alla tavola, *buddèna caccàba* (Ch.).

PANIERE, n. - *liemmàti* (di paglia piccolo e basso), *messuòbi* (di paglia grande e alto) (Ch.), *wèso* (P. Léon).

PANNO, n. - *giù*. Cinque braccia di panno per la mantelletta da guerra, *madà*.

PANTALONI, n. - *surè*.

PANTANO, n. - *cambò, ciaffè, dokiè, rarè*.

PAPAVERO, n. - *tankarà*.

PARABOLA, n. - *makmàksa*.

PAPPA, n. - *mokà*.

PARADISO, n. prop. - *gennèta, màna guràccia* (casa azzurra), *mâna-wakajò, môtûma samài*.

PARAGONARE, v. - *akekaciù fakèssu*.

PARAMOSCHE, n. - *facò*.

PARANINFO, n. - *marì*.

PARCAMENTE, avv. - *sutumàti*.

PARCO, n. - *dâla, garanò* (bestiame), *masserà*.

PARENTE, n. - *fìra* (per parte del padre), *eddà* (per parte della madre). Che ha molti parenti, *lâmmì* (Ch.).

PARENTELA, n. - *akakì, dùrbi* (materna), *firôma* e *firûma, lammimôta*.

PARERE, n. - *gòrsa*.

PARERE, v. - *fakaciù*. Pare, *hin fakàta*.

PARETE, n. - *duppò* (fatta con pali o virgulti e cogli interstizi chiusi da fango), *ghiadghiddà* (in pali), *kàba* (Ch.).

PARIGLIA (di buoi), n. - *debisè*.

PARIMENTI, avv. e cong. - *akàna, akàna-mò, ammà(mò)*.

PARLARE, v. - *asàu, dubbaciù, dubbacìsu, hìmu, himaciù*. Parlar sommessamente all'orecchio, *hasàsu*; parlare invano, *aw dubbaciù*; parlar rettamente, *kagèla dubbaciù*; parliamo da solo a solo, a quattr'occhi, *quobàtti asòfna*; parlami affinchè io lo sappia, *àni àka bekùf* op. *bekùtti, nàtti hìmi*; non parlare, affinchè io dorma subito, *indubbatìn, àka dàfi rafùf* op. *rafùtti* (P. Léon).

PARLARSI (scambievolmente), v. - *waldùbbaciù*.

PARLATORE, n. - *afòftu, asóftu, fabàta, afàn-kàbu*.

PAROLA, n. - *arrâba, dubbì, makmàksa, sagalè*. Per la parola del re, *sagalè motìtti* (giuramento); per la parola del re, della regina, *arrâba mòtitti, ghennèti* (così si giura, allorchè si tratta di citare le più grandi testimonianze) Chiarini.

PARRICIDA, n. - *abbà-sa kan agesè* (chi ha ucciso il padre suo).

PARTE, n. - *edò* (luogo), *hirmàta, kodà* (anche *coddà*) (divisione). La maggior parte, *danù*; parte per parte, *tòkko, tòkko*; da questa parte, *fuldurà*; fanne due parti, *kittiè gargarbàsi* (dividilo per metà) (Ch.).

PARTECIPE, agg. - *wolìtti*.

PARTENZA, n. - *adèma, adèmi*. In atto di partenza, *ademtù*.

PARTICELLA, n. - *fattoli*.

PARTICOLARE, agg. - *kobà.*

PARTIRE (dividere), v. - *birmaciù.*

PARTIRE, v. - *adèmu, bùfaciù, dàku, dèmu, kâu.* Non partire, *enkain*; partire per una spedizione militare, *dùlu*; il re è partito per la spedizione? *môti dulè*; adesso è partito, *iè dulè*; non è partito, *endùlu*; per dove? *karàkàna*? per i Galla, *gàra oromò*; prima che lui venga non partiremo, *odò hìnni indufìn endènna*; quando lui verrà partiremo, *ioggà hìnni dufè, indèmna*; se lui verrà, partiremo, *hìnni jò dufè, indènna* op. *odò hìnni dufè indènna*; dopo che lui sarà venuto, partiremo, *èrga hìnni dufè, indènna*; partiremmo o saremmo partiti, ma lui non ha voluto venire, *silà endèmna, hìnni dufè, diddè* (Ch.).

PARTITO (diviso), part. - *kan birmatè.*

PARTO, n. - *daù(n).*

PARTORIRE, v. - *dâu, deèsu, deèsisu, ilman hùmu.* Essa ha partorito un figlio, *ìlma deestèrte* (P. Léon).

PASCERE, v. - *g͡naciù, g͡nacìsu.*

PASCERSI, v. - *g͡naciù sòrru.*

PASCIUTO, part. - *g͡natatè.*

PASCOLARE, v. - *g͡naciù, g͡nacìsu, sòrru.*

PASCOLO, n. - *kalò, kolò, mergà, kan g͡nàta itâa.*

PASQUA, n. - *fasicà.*

PASSAGGIO, n. - *karà.*

PASSARE, v. - *dàbiu, dàku, dàrbu, dèrbu, devèrsu, deversìsu.* Passare (d'un fiume), *cêu, cêsìsu*; lasciar passare, *dabàrsu*; lasciami passare, *na dabarsì* (P. Léon).

PASSEGGIARE, v. - *dedèbiu.*

PASSEGGIÓ, n. - *sirè-rà ademùf* (l'andare su di una lettiga).

PASSO, n. - *fâna.* Passo difficile, *sirti.*

PASTA, n. - *bokò.* Pasta fermentata, *bukò.*

PASTORE, n. - *tixìta, tixìtu.*

PASTORELLA, n. - *tixìtti.*

PATATA, n. - *dinècia, gudarè.* A Ghèra il *gudarè* è mutato in *locciò.* Vedi *àra.*

PATERNO, agg. - *kan abbà* (che è del padre).

PATRIA, n. - *bìa, biti kan dalathè* (la terra in che si è nato) (P. Léon).

PATRIGNO, n. - *soddà.*

PATRIMONIO, n. - *cirràcia* (in terre), *eràdda, gultì kan abbà* (proprietà del padre).

PATROCINIO, n. - *aràra, sobò.*

PATRONATO, n. - *medìcia.*

PATTO, n. - *cacâa, coppò, kàka, wulì.*

PATTUIRE, v. - *kacèru.*

PATTUITO, agg. - *wulì.*

PAURA, n. - *sodà.* Aver paura, *sodaciù*; far paura, *sodaccìsu, vaversìsu*; non aver paura, *insodatìn, imbadìn*; i suoi occhi fanno paura, *iggia-sa sodaccìsa*; non c'è nulla che per istrada faccia paura, *karàtti wan sodaccìsa engìru* (Ch.).

PAUROSO, agg. - *lughnà.* Quell'uomo è pauroso, *namnì sùnì lughnà* (Ch.).

PAVENTARE, v. - *sodaciù.*

PAVIMENTO, n. - *obdì kan manàtti* (aia della casa).

PAZIENTARE, v. - *òbsu.*

PAZIENTE, agg. - *kan òbsu, òbsitu.*

PAZIENZA, n. - *ettidìsa, giaberì, obsùf.* Aver pazienza, *ettidìsu, òbsu.*

PAZZIA, n. - *maraciù(n), maratûma.*

PAZZO, n. e agg. - *gòrna, maràta, maràtu, iàda kan inkàbu* (che non ha mente).

PECCARE, v. - *ciubùmu, ciubù-godu, ciubù-hoggiaciù, iàkku.* Io ho peccato, *ciubù-godè* (P. Léon).

PECCATO, n. - *ciubù, hamèg͡na, iàkka.* Siete pentiti dei vostri peccati? *ciubùn-kèssani irrabôa* (piangete su etc.); io confesso i miei peccati, *ciubunkò hìma, himàdda*; Dio odia il peccato, *Wak ciubùn*

gibba; confessare il peccato, *ciubù hìmu, nèssah assènnu*; scioglimento del peccato (assoluzione), *ciubù hìka*; io vi do l'assoluzione, *ciubù-kèssani nan hìka* (P. Léon).

PECCATORE, n. - *ciubumtù, nàma ciubù* (l'uomo del peccato).

PECORA, n. - *olà* (plur. *olôta*). Pecora gravida, *olà remèti*.

PEDAGGIO, n. - *karàta*. Dammi il pedaggio, *karàta kènni*.

PEDATA, n. - *fàna, lafofòta*.

PEDONE, n. - *lafò*.

PEGGIORARE, v. - *amaciù* e *hamaciù* (da *hamà*).

PEGGIORE, agg. comparat. - *sonàn hamà, hamà guddà, hamègña kan ciàllu* (superiore in malvagità).

PEGNO, n. - *fokè, mìnda*.

PELARE, v. - *lukàyu*.

PELATO, agg. - *dàrba, darbù, làfa muciciàta*.

PELLE, n. - *dagh(e)nà, etillè* e *itillè* (conciata che serve per coperta da letto), *gogà* (pelle non conciata e secca), *kallè* (di capra o di montone), *matiè* (di capra o di pecora conciata di cui si fanno strisce per cucire), *macellà* e *meccellà* (fina rossa d'Europa per lavori di sellaio), *nefà, raró* (da mettersi sulla bestia prima della sella o del carico), *sokuduf, tillè* e *tilliè, urbûsa* (che si mette sulla sella come tappeto), *wallù*. Fregar pelli, *dissu*; cavar la pelle, *gogà bàssu* (Ch.).

PELLEGRINO, n. - *gillì, hagì* (prete mussulmano), *imàltu*.

PELLICCIA, n. - *kallè*, di leopardo, *kallè, kallìccia kirènsa*; di pecora, *kallìccia olà*; da guerra, *lembd*.

PELLICOLA, n. - *gogà tinnà*.

PELO, n. - *gurràccia, refiènsa, rifénsa*. Peli del naso, *refiènsa-fugñàni*; del fossetto sotto il braccio, *refiènsa-buobà*; del membro, *sabì* (Ch.). Ha cambiato il pelo (si dice delle bestie), *refiènsa lukàrsa*.

PENA, n. - *abòma môti* (multa), *dippù(n), iàkka, iakka-bassùf* (per dolore), *godò, kìssa*.

PENDENTE, agg. - *kan sahìfamè, rarafamè*.

PENDERE, v. - *raràssu*.

PENDÌO, n. - *cinàccia, mirgò*.

PENETRANTE, agg. - *kàrra kan kàbu* (che ha punta tagliente).

PENETRARE, v. - *bèku* (colla mente), *ilàlu* (collo sguardo), *sènu* (entrare), *kèssa-sènu*.

PENITENTE, agg. - *kan gàbbu*.

PENITENZA, n. - *nèssah*.

PENNA, n. - *ballè, calàmi* (da scrivere).

PENOSO, agg. - *hoggì-sa fagò* (il lavoro suo difficile, lontano).

PENSARE, v. - *faràdu* (far giudizio), *hàwu, iàdu, iadaciù, iadacìsu, safàru, sêu*. Fammi pensare, *na iadacìsi*; mi sono sbagliato, *injadannè* (non ho pensato) (Ch.).

PENSIERO, n. - *hàwa, iàda, iadaciù(n), sèa*. Essere in pensiero, *mogâu*; mettersi in pensiero, *mugâu* e *mukâu*; non ti mettere in pensiero, *immugaìn* op. *immukaìn*.

PENTIRSI, v. - *gàbbu*.

PENTOLA, n. - *codà sibillàti* (vaso di ferro).

PEPE, n. - *barberì* e *berberì* (rosso comune), *berberì negàdi* (pepe dei mercanti o pepe nero), *mitmittà* (specie di pepe in uso in Abissinia e fra i Galla).

PEPERONE, n. - *berberì*.

PERCEZIONE, n. - *bekûma*.

PERCHÈ, pron. e cong. - *ma, mal, màli, màlif*. Per qual ragione, *màlif*? perchè, perchè? *màlif, màlif*; per la qual cosa, *kanafàn*; per questo, perchè, *mafa kanàf*; perchè non vieni, *mal endùftu*; perchè è venuto, *malìf dufè*; perchè tarda? *ma turtè*?

PERCIÒ, cong. - *kanafàn, màka-kàna*.

PERCOSSA, n. - *rukùta*.

PERCUOTERE, v. - *dàfu, dânu, rebù, rukùtu*. Mi ha percosso, *na*

dânè (Ch.); perchè mi percuoti? *màlif na rukùtta?* (P. Léon).

PERDERE, v. - *bàdu*, *ballèsu*. Ho perduto, *na durà badè*; ho perduto il mio avere, *horì na durà dumè* (l'avere d'innanzi a me è finito) (Ch.).

PERDERSI, v. - *ìggia fulduràti bàdu* (svanire dinanzi agli occhi).

PERDONARE, v. - *araràmu*, *ararèmu*, *dìssu*, *fitaciù*, *gharàn-làfu*, *aràra-lìttu*, *sobo-lìttu*, *màru*. Io non perdono, *enararàmu*; Dio ti perdoni, *Wak sìf ahìku* (Dio ti sciolga (dal peccato); padrone, perdonami, *abbà worà*, *na aràràmi* Ch.).

PERDONO, n. - *aràra*, *bày*, *màri*.

PERFEZIONARE, v. - *rawaciù*, *rawacìsu*, *wayya-gòdu* (forse per *wojà-gòdu*, far meglio).

PERFORARE, v. - *fullèsu*.

PERICOLO, n. - *mogâ*, *kan sodacìsu*, *eddè-hamà*, *kan hamà sodacìsu*.

PERICOLOSO, agg. - *sodà gìra*.

PERIRE, v. - *bàdu*, *dûu*, *harciàu*.

PERITO, agg. - *bèka*, *gamnà*, *ogèsa*.

PERITONÈO, n. - *morà* e *muorà*.

PERIZIA, n. - *bèkuma*, *gamnûma*, *ogûma*.

PERLA, n. - *agò*, *lulè* e *lulì*. Perle grandi bianche, *cabbì*; perla di vetro, *dangulè*, *borkukò*.

PERMANERE, v. - *bùlu*, *bubùlu*, *tâu*. Buona permanenza (augurio), *nagàn tài* (permani bene) e *nagân tâa* (permanete bene) (Massaia).

PERMESSO, n. - *dagò*.

PERMETTERE, v. - *abòmu*, *bàggiu*, *daggâu*, *dagò kènnu*, *dìsu*, *disìsu*, *lùisu*. Do il permesso, permetto che si faccia una cosa, *nàn daggàa* (Ch.).

PERMUTA, n. - *diddirùf*.

PERMUTARE, v. - *diddìru*, *gegìru* (cereali per cereali).

PERNOTTARE, v. - *bùlu*, *ègbu*.

PERÒ, cong. - *badè*, *garù*, *koftì*.

PERPETUITÀ, n. - *gàfa haridùma* (tutti i giorni). In perpetuo, avv. - *gàfa haritûma*.

PERPLESSITÀ, n. - *addò*.

PERSECUTORE, n. - *encìba*.

PERSEGUIRE, v. - *duka-adèmu*, *fàna-dâu*, *ordòfu*.

PERSEGUITARE, v. - *bìa bàssu* (far uscir dal paese), *dâu*, *duka-adèmu*, *endànu*, *ôffu*, *ordòfu*. Io perseguito, *nàn ôffa* (Ch.).

PERSEVERARE, v. - *giraciù*, *indiddìru*.

PERSISTERE, v. - *indiddìru*.

PERSONA, n. - *daghnà*, *nàfa*.

PERSONAGGIO, n. - *nàma guddà* (uomo grande).

PERSUADERE, v. - *gòrsu*.

PERSUASIONE, n. - *kan amansìsu*.

PERTANTO, avv. - *maka-kanàf*; cong. - *èga*.

PERTICA, n. - *deresûma*.

PERTINACE, agg. - *morkiè*.

PERTINACIA, n. - *giabègña*.

PERTURBAMENTO, n. - *badù(n)-sodà*.

PERTURBARE, v. - *ballèssu*, *wegiawègiu*.

PERVENIRE, v. - *kakàbu*.

PESANTE, agg. - *òlfa*, *olfatè*, *ùlfa*. Questo è pesante, *kùni olfatè* (P. Léon).

PESARE, v. - *mizànu*, *ulfaciù* (essere pesante).

PESCA, n. - *kurtumì kabùf* (il prender pesci).

PESCATORE, n. - *kan kurtumì kàbu* (chi prende pesci).

PESCARE, v. - *kurtumì kàbu* (prender pesce).

PESCE, n. - *kurtumì*. Il Chiarini scrive *curtummì*

PESO, n. - *madalì* e *medalì* (per misura), *ulfìna* (valore).

PESSIMO, agg. superl. - *sonàn hamà*.

PESTARE, v. - *dakù*, *daktù* (macinare), *dìgu* (calpestare), *gìxsu* e *gìxu* (calpestare), *tùmu*. Pestare nel mortaio, *mojètti tùmu* op. *mojè kèssa tùmu*; aiutami a

pestare, *na tùmsi* (fammi pestare).

PESTATORE, n. - *moiè kèssa kau tùmu* (chi pesta nel mortaio).

PESTE, n. - *dukubà, dukubà hamà, golfà.*

PESTELLO, n. - *ìlma moietì* op. *ilmo-mojetì* (figlio del mortaio), *mukà-tùma* (legno da pestare).

PESTILENZA, n. - *tannè.*

PETO, n. - *duufò* e *dûfo.*

PETTINARE, v. - *fakkèsu* e *fakkìssu.* Per il cotone, *girbì iàssu.*

PETTINE, PETTINELLO, n. - *fakkè, fakkì, hokà, makatìna, middò.*

PETTO, n. - *còma, honnè* ed *onnè, lappè, kôma, quòma.*

PETTORALE, n. - *komò, quomò.*

PETULANTE, agg. - *hohà.*

PEZZETTO, n. - *murmùra.*

PEZZO, n. - *cifù, erbè* (di cencio), *gociò, soc* (di pane).

PIACERE, n. - *gamaciù(n), giàllala.* Per piacere, avv. *aderà* op. *asèni.*

PIACERE, v. - *giàllu, giallaciù, miâu.*

PIACEVOLE, agg. - *midàgu.*

PIACEVOLEZZA, n. - *etugiolì.*

PIAGA, n. - *madâ.* Fa piaga, *hin madâa*; la piaga gronda marcia, *madâ melâè* (Ch.).

PIAGARE, v. - *madâu, madaciù, madèsu.*

PIAMENTE, avv. - *kedùs.*

PIANGERE, v. - *bôu, bôacìsu, dippaciù* (lamentarsi). Perchè piangi! *malìf bôsa* (Ch.).

PIANO, agg. - *cagèla, kittè, wolkittè.*

PIANO, n. - *godà.*

PIANTA, n. - *utubì.* Pianta saponaria, *endôdu*; pianta della mano, *ganà*; del piede, *fàna, fàna-kèccia* op. *kèssa.*

PIANTARE, v. - *dâbu* (d'un legno a terra), *faciâsu* (per seminare), *utùbu* (dei pali in giro alla parete della casa), *worrànu.* Piantare il *scialì* (per legarvi le bestie), *scialì hòrdu* (Ch.).

PIANTO, n. - *bôa, bôìccia, immìmani* (lagrime).

PIANTONCELLO, n. - *bikìltu.*

PIANURA, n. - *bacchè, eddè ballà* (luogo largo), *ulfà, urufà.* È nella pianura, *urufà gìra* (Ch.).

PIATTO (di creta, di legno), n. - *battè, wocìtti.* Piatto di ferro, *tannè sibìlla, elè sibilla* (téglia); piatto per cuocere pane, *metàdi*; piatto di paglia per misurare, *cuninà*; piatto di paglia piccolissimo, *imbuò*; piatto di paglia per scegliere le granaglie, *gundò*; piatto grande di paglia per riporre le biade, *inchibì, ladenà* (Ch.).

PIAZZA, n. - *bacchè, iài.*

PICCIONE, n. - *bulalè.*

PICCOLO, agg. - *tinnà, tinnò.* Compar. *titinnà*; sup. *titinnà* e *sonàn titinnà, tinnatè* (minuto). Un piccolo, *tokìccia*; una piccola, *tokìti*; farsi piccolo, *tinnaciù.*

PIDOCCHIO, n. - *angiràn, engiràn.*

PIEDE (sino alla 2ª articolazione), n. - *mîla, sìlba.* Piede (misura), *fàna*; piede di un vaso di creta, *gemmò*; andare a piedi, *lafò adèmu*; vado a piedi, *lafò adèma* (Ch.).

PIEDESTALLO, n. - *gialkabûma.*

PIEGAMENTO, n. - *gìda, kandebìu.*

PIEGARE, v. - *dàbsu, debìu, deciàsu, gadi-gédu.* Piego le braccia sul seno, *àrka nan maràdda* (Ch.); piegate bene, *gàri deciàsa* (Ch.).

PIEGARSI, v. - *gugùfu.*

PIEGATURA, n. - *cagèlla mìti* (non diritto).

PIEGHEVOLE, agg. - *dabè, gobaè, lafàda, làftu.*

PIENEZZA, n. - *cimìna, furdìna, guttù* e *gùtù, sonàn.*

PIENO, agg. - *gûtù.* Comparat. *gûtù guddà.* Superl. *gûtù sonàn guddà.* Essere pieno, *gûtu*; è pieno, *gûtù da*; il paese è pieno di granaglie, *bìtti midan gûtù da*; è pieno di malattie, *dukubà gûtù*

da (Ch.); la casa di lui è piena di pane, cacio fresco, di burro, di pepe abissino, di pepe, *kâce*, *bàdo*, *dadà*, *mitmittà*, *berberì*, *mân nisà gûtù da* (M); luna piena, *giià gobanà*.

PIETÀ, n. - *ghàran lafumatè* (la pancia, il ventre si è intenerito).

PIETANZA, n. - *itò*; cucina, *mâna itò* (la casa delle pietanze).

PIETOSO, agg. - *gharà làfa*, *lafàda* (molle di ventre) per devoto, *kan Wakajò sodàdda* (che teme Dio).

PIETRA, n. - *dagà* e *dakà*. Pietra nera e forte, *sîda*; bianca e friabile, *wofì*; pietra arenaria su cui si affilano i coltelli, *carsà* e *karsà*, *dakà-karsàti*; pietra da rasoio, *gàrsa*; pietra da molino, *dakà-dakùf*; pietra da macinare il grano, *daka-midàn dakùf*; pietra da pestare, *moiè*; pietra da fucile, *bàlu*; pietra sacra degli Amarici, *tabòta*; percuotere con pietra e uccidere, *dakà darbaciù* (lanciare una pietra).

PIGIONE, n. - *gattì màna* (prezzo della casa).

PIGLIARE, v. - *kolaciù*.

PIGMÈO, n. - *dinkè*, *dinkì*.

PIGNA, n. - *birbîssa*.

PIGRIZIA, n. - *arribò*, *of-dadabè*, *of-dedabdûma*.

PIGRO, agg. - *bòsa*, *bòso*, *dadabè*, *daìf*, *logh(e)nà*, *of-dadabè*.

PILASTRO, n. - *otubà* e *utubà*.

PINGERE, v. - *katàbu*, *sili tòlciu*.

PINGUE, agg. - *ciôma*, *furdà*.

PINGUEDINE, n. - *furdìna*.

PINNA, n. - *ballè*.

PINO, n. - *birbìssa*.

PINZETTA (piccola), n. - *karabà*.

PIOGGIA, n. - *boccà*, *rôba*, *inrôba*. Pioggia finissima, *tìfu*; goccioloni di pioggia, *tuttubè*; ricoverarsi dalla pioggia, *boccà dècciu*; la pioggia è vicina, è venuta, eccola, *bocchegni diatè*, *dufè*, *kunòti* (Ch.).

PIOMBO, n. - *sciomborò*.

PIOVERE, v. - *rôbu*, *rôbsìsu*. Piove, *hin rôba*; fa piovere, *hin rôbsa* (Ch.).

PIOVIGGINARE, v. - *tìfu*.

PIPA, n. - *gàja*.

PIPISTRELLO, n. - *simbirà halkàn* op. *halkàni*.

PIROGA, n. - *markàba*.

PISCIARE, v. - *fingiâu*. Andar a pisciare, *bôli bàsu* (Ch.).

PISELLO, n. - *aterà*.

PITONE, n. - *giawè*, *guddùfa*.

PITTORE, n. - *kan silì kitàba*.

PITTURA, n. - *fakesè*, *silì*.

PIÙ, avv. - *danù*, *guddà*, *guddò*. Di più, molto più, *kan ciàlu*; i più, la maggior parte, *danù*.

PIUMA, n. - *ballè*. Piuma di gallina, *ballè andakò*.

PIUOLO, n. - *fannò*, *faràtti*.

PIZZICARE, v. - *hòku*, *hoksìsu* (aver prurito), *kimìdu*, *inkimìdukundùtu*, *quanatàlu*.

PLACABILE, agg. - *kan lafûma kàbu* (che ha tenerezza).

PLACABILITÀ, n. - *lafûma*.

PLACARE, v. - *tolfaciù*.

PLACENTA, n. - *dillù* (per le bestie), *wobbuàti* (per le donne).

PLACIDAMENTE, avv. - *sùtuma*.

PLACIDEZZA, n. - *cafumàti*.

PLEBE, n. - *himmàta*, *ièssa*.

PLENILUNIO, n. - *giià gobanà*, ed anche *gobanà*.

PÒA (abissinica), n. - *tàfi*.

POCHEZZA, n. - *tinnò*, *tinnajò*.

POCO, avv. - *tinnà*, *tinnò*, *tinnajè*. Poco fa, *dioda*; a poco a poco, *tinnò-tinnò*, *tinnèsi*, *sùtuma*; pochi, *ebajè* e *bajè*; presso a poco, *lakòbsa kan sonan imbèku* (numero che assai non si sa).

PODOCARPUS, n. - *birbìrsa*.

POGGIARE, v. - *erkaciù*.

POGGIO, n. - *gugùfu*, *kòbi*, *madàbi*.

POGGIOLO, n. - *erkò*, *egère*.

POI, avv. - *gulanà*.

POLENTA, n. - *markà* e *merkà*, *sontò*.

POLLAIO, n. - *kotì andàko*.

POLLASTRELLO, n. - *kokorriè.*

POLLASTRO (non ancora atto a fecondare), n. - *goromsà.*

POLLICE, n. - *abòddu, abòddu guddà, abbudù* (P. Léon), *abbundù* (Ch.), *cùba guddà* (dito grosso).

POLLO, n. - *andàko.* Spenna il pollo, *andàko koncìsi* (P. Léon).

POLLUZIONE, n. - *turì.*

POLMONE, n. - *sômba.*

POLSO, n. - *hida-hàrka* (legame del braccio), *indàta.*

POLTIGLIA, n. - *biò, dokè.*

POLTRIRE, v. - *lùghnu, mugâu.*

POLTRONE, n. - *dadabdù, lughnà, mankièra.*

POLVERE, n. - *awàra, bijè, biò* (sabbia). Polvere da schioppo, *korìccia kawè* (medicina del fucile), *barùdi* (nitro).

POLVERIZZARE, v. - *bulèsu, dokòsu.*

POMELLO, n. - *måddì* e *madì.*

POMO, n. - *dorsè* (della sella), *kokkè* (d'Adamo).

PONTE, n. - *dildilà* (ponte appoggiato, di tronchi d'albero), *jabàno, rikiccià* e *rikìcia* (ponte di legno, ponte sospeso di liane) (Ch.).

POPOLARE, agg. - *himmàta.*

POPOLO, n. - *bìa, nàma bìa* (uomini d'un paese), *gorbò, himmàta, lukà.* Popolo Galla, *bìa òrma*; popolo ebreo, *fallàscia.*

POPPARE, v. - *hôdu, màrgu, tùtu.*

PORCELLANA, n. - *gurdimàn.*

PORCO, n. - *arreà, bojè, karkarò.* Porco spino, *duddè, naolè.*

PORRE, v. - *kâu, tâu.* Poste queste cose, *akkàna erga tâè* (usato come cong.).

PORRO (segno del corpo), n. - *quolmàmu.*

PORTA, n. - *balbalà, ciùfa, ciufàna.* Porta principale d'ingresso, *kellà*; a porta per porta, *balbalà balbalàti* (Ch.); aprire la porta, *balbalà bànu*; chiudere la porta, *balbalà ciùfu*; apri la porta, *balbalà bàni*; chiudi la porta, *balbalà ciùfi*; chiudete la porta, *sankà ciùfa* (chiudete la tavola) (P. Léon).

PORTARE, v. - *baciù* (addosso in ispalla), *dièssu* (di pesi), *fìdu, fidaciù, fidcìsu, fuciù* e *fùdu* (portar via), *fulldurà-baciù* (portare innanzi), *gùru* (portare e riportar pesi). Portar di soppiatto, *giala-kàbu*; portar dentro, *ol-bâsu*; portami per una buona strada, *karà gàri fùdi*; fammi portare, *na fusìsi*; portami del buon filetto, *fôn-irrà gàri fìdi* (Ch.); portate via i piuoli, *mukà dukkàni bùcchisa* (tirate via i legni della tenda); portate i muli e caricate, *gangôta fìda, fêa* (Ch.); la dissenteria ti porti via, *tannè si afùdu*; porta subito, *dàfi fìdi*; portate via questo vaso, *codà kàna fùda*; portami dell' idromele, *dadì fìdi* (P. Léon).

PORTATORE, n. - *bàtu.*

PORTICATO, n. - *golghiè* (intorno intorno alla casa).

PORZIONE, n. - *coddà, hirmàta.*

POSA, n. - *bocotà, bocotàti.*

POSARE, v. - *kâu, nàku.*

POSCIA, avv. - *siaci.*

POSSEDERE, v. - *kàbu, kabaciù.*

POSSEDIMENTO, n. - *horì.*

POSSESSIONE, POSSESSO, n. - *gultì.*

POSSIDENTE, n. - *nàma horì kan kàbu.*

POSTERITÀ, n. - *hoggiollè, ilman.*

POSTO, part. - *kan kâè.*

POSTO, n. - *baccà, eddè, irgè.* Poni in un sol posto, *baccà tòkko gôdi* (Ch.).

POTENTE, agg. - *kan dendâu.*

POTENZA, n. - *angò.*

POTERE, n. - *abòmi, dendâa, dendâè* (esecutivo), *dendaùma* (si scrive anche *dandâa* etc.).

POTERE, v. - *dandâu* e *dendàu.* Non posso, *endandâu* (Ch.).

POVERAGLIA, n. - *hijèti.*

POVERAMENTE, avv. - *gaddà.*

POVERO, n. e agg. - *dabà, daraè, degà, dippatà da, ièccia, iêsa, igèsa.* Son povero, *arkàn maràdda* (Ch.).

POVERTÀ, n. - *degûma.*

POZIONE, n. - *dugù(n).*

POZZO, n. - *bollò bisàni* (fosso d'acqua, *tugiubà* (profondo).

PRANZARE, v. - *ciàfru, irbàtu, mìsu.*

PRANZO, n. - *diràma, irbàta, mìsi.* Porta il pranzo, *mìsi fìdi*; è pronto il pranzo? *mìsi gâè*? non è pronto, *enghegñè* (Ch.).

PRATERÌA, n. - *ciaffè, godà, kolò.*

PRATICA, n. - *bekûma, gamnûma.*

PRATICO, agg. - *bèka, gamnà.*

PRATO, n. - *bakkè, kalò, kolò.*

PRECEDENTE, agg. - *kan durà.*

PRECEDENTEMENTE, avv. - *durà.*

PRECEDERE, v. - *durà-adèmu, fuldurà-adèmu, sìmu.*

PRECIPITARE, v. - *gangàlciu, hallàja kèssa-bàssu* (cader nell'abisso).

PRECIPIZIO, n. - *hallàja, hallèja.*

PRECIPUAMENTE, avv. - *bundûma fulduràtti* (innanzi tutto).

PRECIPUO, agg. - *ciàllu, kan ciàllu.*

PRECISO, agg. - *dubbì kan muramè* (cosa che è stata tagliata).

PRECORRERE, v. - *fulduràtikaciù* (correre innanzi).

PRECURSORE, n. - *kan duràti adèmu* (chi va innanzi).

PREDA, n. - *kan bogiamè* (che è stato saccheggiato).

PREDARE, v. - *bùtu.*

PREDECESSORE, n. - *fittè.*

PREDESTINARE, v. - *fòu.*

PREDESTINAZIONE, n. - *kan foamè* (ciò che è stato predestinato).

PREDICARE, v. - *lablàbu, ilmi bìmu.*

PREDICATORE, n. - *lablàbdu.*

PREDILETTO, n. - *miciù.*

PREDIRE, v. - *odèssu.*

PREDONE, n. - *butà.*

PREFERIRE, v. - *ciàllu.*

PREFETTO (governatore d'una provincia), n. - *abbà-korò.*

PREGARE, v. - *aderù, caddaciù, kaciù, kaddaciù, mukàbu, sagàdu.* Io prego, domando in grazia, *nan kàdda* (Ch.); pregar Dio, *Wàka kaddaciù* (P. Léon).

PREGHIERA, n. - *guiò.*

PREMERE, v. - *arifaciù, ciònfu, ciùmfu, dimbìbu.* È umido, premilo, *gidda-dà, ciùmfi* (P. Léon), *miccìru, ragiaciù.*

PREMIO, n. - *booa, barka-fuciùf.*

PREMUROSO, agg. - *arifatè.*

PREMUTO, part. - *cionfamè.*

PRENDERE, v. - *fuciù, fùdu, fudaciù, kàbu, kabsìsu.*

PREPARARE, v. - *bùsu, koppâu, koppaciù, koppèsu, tòlciu.* Prepara, *koppèsi*; hai preparato? *tolcitè*? (Ch.); prepara la birra, *farsò bùsi*; prepara presto il pane, *dàfi, dàfi buddèna tòlci* (P. Léon).

PREPARARSI, v. - *kâu* (alzarsi).

PREPARATO, part. - *koppâè.*

PREPARATORE, n. - *tòlcitu.*

PREPOSTO, n. - *kan abòmu* (chi comanda).

PREPUZIO, n. - *daghnà.*

PRESAGIO, n. - *mallàto, milkì.*

PRESENTE, agg. - *kan gìru.*

PRESENTE, n. - *kennù(n), tollà.* Ti fo un presente, *arka-fùda nan kènna* (P. Léon).

PRESENTEMENTE, avv. - *ammà.*

PRESENZA, n. - *fûla, kan gîru.* Alla presenza, in presenza, avv. *durà, fuldurà, fulduràtti.*

PRESIDENTE (capo delle repubbliche Galla, o dei Galla liberi), n. - *abbà-bukù.*

PRESIDIO, n. - *ghimbì lolàti, motàra.*

PRESSO, prep. - *birà, walbirà, woggàti.*

PRESSO, avv. - *diò, woggàti,*

PRESTAMENTE, avv. - *dafè, dàfi. sardamè,*

PRESTANZA, n. - *baredûma* (eccellenza).

PRESTARE, v. - *èrghisu*, *lìkesu*, *lìkefacìù*. Prestami, *na èrghisi* (Ch.), *na lìkesi* (P. Léon).

PRESTITO, n. - *liki*, *likèsa*, *likèsi*. Prendere in prestito, *likefaciù*, *lìkesu*; prendo in prestito per me, *nan likefàdda* (Ch.); prestami un tallero, *berì tòkko na lìkesi* (P. Léon).

PRESTO, avv. - *dàfi*. Presto, presto, *dàfi*, *dàfi*; andar presto, *quòppisu*; va presto, *inquòppisa*; non va presto, *inquòppisu*; vieni presto, *dàfi hoggiàdda*; va presto, *dàfi dèmi*; è ancora presto, *laftì guià da*.

PRESUMERE, v. - *fallàtu*, *infakaciù*.

PRETE, n. - *kèsi*. Prete mussulmano, *hagì*.

PREVALERE, v. - *giabaciù*, *giabèsu*.

PREZIOSO, agg. - *gattì-guddì* (di prezzo grande), *dubbì-bàro*.

PREZZARE, v. - *gattì-hìmu* (dir il prezzo).

PREZZO, n. - *gattì*, *mìnda*. Dimmi il prezzo, il vero prezzo, *gàtti nàtti hìmi*, *gattì dugà nàtti hìmi*; che prezzo fai, qual'è il prezzo? *gattì màli*; quattro dita (di sale), *kùba afùr (soghìdda)*; che quest'uomo ti paghi, *nàma kàna gattì si abàssu* (faccia uscire il prezzo); l'avrei comprato, ma il prezzo era grande, *silà nan bìta (gedè)*, *gattì guddâ tâè*; quanto vuoi di paga? *gattì mèka*? (Ch.).

PRIGIONE, n. - *màna ghindò*. Mettere in prigione, *hìdu* (legare), *ghindò kessàti kâu* (porre dentro il *ghindò*) (Ch.).

PRIGIONÌA, n. - *garbiciûma*.

PRIGIONIERO, n. - *adeggè*, *kan bogiamè*, *nàma hidamè*.

PRIMA, prep. ed avv. - *odò*, *silà*. *duràtti*.

PRIMA CHE, cong. - *odò*, *silà*.

PRIMATO, n. - *angafûma*.

PRIMAVERA, n. - *berrà*.

PRIMEGGIARE, v. - *ciàllu*.

PRIMIERO, agg. - *durà*, *kan duràti*.

PRIMO, num. o. - *gialkabadurà*, *gialkavadurà*, *kan durà*.

PRIMOGENITO, n. - *angàfa*, *dalatè*, *ilma-angàfa*.

PRIMOGENITURA, n. - *angafûma*.

PRINCIPALE, agg. - *ciàka*.

PRINCIPALMENTE, avv. - *hundûma-irrà* (sopra tutto), *hundûma fulduràtti* (innanzi tutto), *kan ciàllu*.

PRINCIPATO, n. - *sorèssi*.

PRINCIPE, n. - *môti*.

PRINCIPIARE, v. - *gialkàbu*, *gialkàvu*.

PRINCIPIO, n. - *dorèti*, *dur*, *durà*, *gialkabadurà*, *gialkabù(n)*, *ganamà*. Principio del mese, *mavaccià*.

PRIVARE, v. - *dawaciù*, *irrafuciù*. Privare del trono, *môtûma irrafuciù*.

PRIVO, agg. - *kan inkabnè*. Esser privo (mancare), *dàbu*.

PROAVA, PROAVO, n. - *abbabajù*.

PROBOSCIDE, n. - *humbì*.

PROCESSO, n. - *falmò*.

PROCLAMARE, v. - *tùmu*.

PROCLAMAZIONE, n. - *tùma*.

PRODIGIO, n. - *râgi*.

PRODURRE, v. - *dalsìsu*, *fìcu*, *ìlman hùmu*.

PROFETA, n. - *nebì*.

PROFITTO, n. - *bòwa*, *bùa*.

PROFONDO, agg. - *garbà*, *kelè*. L'acqua è profonda, *bisàn kelè* (P. Léon).

PROFUMARE, v. - *ùlu*, *ulaciù*.

PROIBIRE, v. - *aràrsu*, *dòrwu*, *dòwu*, *dowaciù*, *endòwu*, *serraciù* (anche *dúwu* etc).

PROIBITO, part. - *kan serratè*.

PROIBIZIONE, n. - *dowatè*, *duwatè*, *guiò*.

PROLUNGARE, v. - *derèsu*.

PROMESSA, n. - *cacâa*. Promessa di matrimonio, *amârti kegaciùf* (il calzare l'anello), *sabbàta marrùf* (il ravvolgere la fascia) (P. Léon.

PROMETTERE, v. - *abdacìsu.* Per fidanzarsi, *wulì itassìsu.*

PRONTAMENTE, avv. - *dàfi.*

PROPIZIARSI, v. - *tolfaciù.*

PROPIZIO, agg. - *tòla.* Esser propizio, *tòlu, tòlciu*; Dio ti sia propizio, *Wak sìf atòlu*; Dio vi sia propizio, *Wak isìnif atòlu*; il vento ti sia propizio, *kilèsa* o *kilèsi sif atòlu* (M); o Dio, o *daccè*, o *kollò*, eccoti, accetta questo sangue, (ogni) cattiva malattia, ogni malo infortunio togli da me, *ajàna* (spirito) di mio padre, *ajàna* di mia madre siimi propizio (invocazione per un sacrifizio), *ia Wak, ia daccè, ia kollò si dìga sorèbdu* (il sangue assorbiti), *dukubà hamà, dibè hamà nàtti cùti, ajànni abbakò, ajànni hadakò, tòli* (Ch.).

PROPRIETÀ, n. - *gultì.*

PROROMPERE, v.-*gàdi-bâu, hòriu.*

PROSPERARE, v. - *guddaciù.*

PROSSIMO, agg. - *diò.*

PROSTRARE, PROSTRARSI, v. - *arka-fùdu.* Prostrati, *arka-fùdi*; prostratevi, *arka-fùda* (Ch.).

PROTEGGERE, v. - *aràrsitu, ègu, hìrku, hirkaciù, hìrpu.* Dio mi protegga, *Wak na aèghu* (P. Léon).

PROTETTORE, n. - *cabsìsa, egdù.*

PROTEZIONE, n. - *aràra, sobò.*

PROVARE, v. - *ilàlu, enilàlu, lèggisu.*

PROVERBIARE, v. - *makmàku, makmàksu.*

PROVERBIO, n. - *makmàksa.*

PROVVISIONE, n. - *galà.* Provvisione da viaggio, *galà karà*; non ho provvisioni, *galà enkàbu* (P. Léon).

PRUDENTEMENTE, avv. - *bekumàtti.*

PRUDENZA, n. - *ubaciù.*

PRURITO, n. - *hoksìsa.* Prurito venereo, *ègitu*; aver prurito, *hoksìsu.*

PUBBLICAMENTE, avv. - *mullatè.*

PUBBLICARE, v. - *odèssu.*

PUDENDA, n. - *kuntorrò* (degli uomini), *ruttè* (delle donne) (P. Léon).

PUDORE, n. - *ièllo, kulkullù.*

PUERIZIA, n. - *ugiolûma.*

PUERPERA, n. - *deèsitu.*

PUGNA, n. - *woràna.* Luogo della pugna, *eddè* o *làfa woràna.*

PUGNALE, n. - *billà* e *billò.*

PUGNO, n. - *abbòttu, abotè, bôte, kabalà.* Dar pugni, *tumaciù* (P. Léon); menar pugni, *abotè rukùtu* (Ch.).

PULCE, n. - *tafì* e *tamfì.*

PULCINO, n. - *ciociòti, sóko.* Pulcino piccolissimo, *ciûcì* (Ch.).

PULEDRO, n. - *ilmàni.*

PULIRE, v. - *àru* (Ch. *hâru*) (si dice della stalla a Limmu), *aràmu* (i campi dagli sterpi), *atâu* (la stalla a Ghèra), *kullèsu* (purgare), *lollêu, orgùfu, othâu, rigu* (forbire i denti). Pulisco i campi dagli sterpi, *nan aràma*; pulisco la stalla, *nan atàa* (a Ghèra), *nan hâra* (a Limmu) (Ch.).

PULLULARE, v. - *bikìllu.*

PUNGENTE, agg. - *sciakarà.*

PUNGERE, v. - *dirmànu, hàdu, warànu.*

PUNGOLO, n. - *ofùda.* Pungolo per i buoi, *kotiò-ofùda.*

PUNIRE, v. - *dekàmu, gòrsu, kìssu.* Dio lo punisca, *Wak si abal-lèssu* (P. Léon).

PUNIZIONE, n. - *iàkka bassùf.*

PUNTA, n. - *arfì, fittiè* (cima).

PUNTIGLIO, n. - *kabatè, tùfi.*

PUNTO, avv. - *wàhu* e *wàu.*

PUPILLA, n. - *agàrtu.* Pupilla e iride, *iggia gurràtti* (Ch.).

PURE, avv. - *akkàna.* Pure è così, *akkàna gìra* (P. Léon).

PURGARE, v. - *albàsu, kullèsu.*

PURGATORIO, n. prop. - *eddè nessàh, siòl* (dei missionari).

PURIFICARE, v. - *bàxu, kullèsu, nanâu.*

PURIFICARSI, v. - *kullâu.* Si purifica, *hin kullâa.*

PURITÀ, n. - *kulkullûma.*

PURO, agg. - *kulkullù* (si dice

delle tele, dei vasi, dell' acqua etc.), *weià* (tela), *kodà* (vaso), *bìsàn* (acqua), *kulkullù dà* (è puro).

PUSILLANIME, agg. - *kan sodaciù*, op. *sodàtu*.

PUSILLANIMITÀ, n. - *kan sodaciù*, op. *sodàtu*.

PUTREFARE, v. - *sàmu*, *tortòru*.

PUTREFATTO, agg. - *tortorà*.

PUTRIDO, agg. - *kan tirâu*, *kan tortorè*.

PUZZA, n. - *malâ*, *tirâa*.

PUZZARE, v. - *agiâu*, *ajâu*, *tirâu*. È impuzzito, *tìrâè*.

PUZZO, n. - *ajâa*.

PUZZOLENTE, agg. - *agiàa*, *ajàa*, *ghighió*, *tortorà*.

Q

QUA, avv. - *às*, *àsi gamàna*. Di qua, al di qua, *as*, *asìtti*, *garikùni*; qua e là, qua e colà, *asàcci*, *ol-gàdi*.

QUADRARE, v. - *ròga afùr bàssu* (far uscire quattro angoli).

QUAGLIARE, v. - *ititu* e *itìttu*. Latte quagliato, *ititù*, *ititè*. Ch. ha *itittù*.

QUALCHE VOLTA, avv. - *tòkko-tòkko*.

QUALCUNO, pron. - *gaf-gaf-tòkko*, *iaro-iaro tòkko*, *tokkotòkko*.

QUALE (il), pron. - *kan*, *kanìtti* (nei casi obliqui). Interr. - *ègnu*, *màli*, *càm* (?).

QUALITÀ, n. - *amàla*, *segrîsa*.

QUANDO, cong. ed avv. - *ièro*, *ioggà*, *iòm*, *iômu*, *iôus*. A quando, per quando? *iômìtti*; sin da quando, *èrga*; sin da quando voi siete venuti, *èrga isìni dùftàni* (Ch.); sino a quando, *ammà jômìtti*, *amma-mìtti*; sino a quando viene? *ammà-mitti dùfa*? (P. Léon); quando viene? *iôm dufa*? quando andiamo? *iôm adèmna*?; quando vengono? *iôm dùfu*? (P. Léon); sin da quando è successo così? *èrga akkàna tâè*?; sin da quando è venuto quest'uomo? *èrga nàmni kùni dufè*? (Ch.).

QUANTO, agg - *mèka* (invariabile per genere e numero). Quanto vale? *gattì mèka*? (quanto il prezzo); quanto vuoi? *gattì mèka*? op. *mèka giallàdta*? quanto costa questo? *gattì kùni màli*? (questo prezzo quale?); per quanto l'hai comprato? *mèka bittè*?; quanto hai ottenuto? *mèka fudattè*?; quanti anni vi sono? *wogà mèka*? (P. Léon).

QUANTO, avv. - *àka*, *akasà*. Tanto . . . . . quanto, *àka*, *àka*; quanto le mie forze, *àka humnakò* (M).

QUANTUNQUE, avv. e cong. - *àka*.

QUARANTA, num. c. - *afurtàma*.

QUARANTESIMO, num. o. - *afurtàmafà*.

QUARESIMA, n. - *sòma sidàma* (digiuno dei cristiani), *tzòma*, *tzòmi*.

QUARTO, num. o. - *afùrafà*. La quarta parte, *arfàfd*.

QUATTRO, num. c. - *afùr*. Quattro rotti, *afuràccia*.

QUEGLI, quello, quella, quelli o quei, quelle, pron. - *sùni*, *sàna*, *sanàtti* (casi obliqui). Quello là, *hìnni-sùni*; quello d'adesso, *ìsa ammâti*; quello di prima, *ìsa duràtti* (Ch.); quando viene quell'uomo non farlo entrare; se sono in casa, digli che sono uscito, *nàmni-sùni*, *oggà dufè ensensisin*; *odò àni mâna giràdda*, *baè gira*, *gèdi* (Ch.); quell'uomo là, *sàna-nàma* (P. Léon).

QUERELA, n. - *lòla*.

QUESTI, questo, questa, questi, queste, pron. - *kùni*, *kàna*, *ka-*

nàtti (casi obliqui); questo è bene, *kùni gàri* (Ch.): questo è male, *kùni hamà*; questo m'appartiene, *kùni kòti*; questo è meglio di quello, *kùni mià kàna irragìra* (P. Léon); questo qui, *hìnni-kùni* (Ch.).

QUESTIONARE, v. - *kôru.*

QUESTIONE, n. - *dubbì.* Avere questioni con uno, *magâju*; io ho questioni con voi altri, *àni magâja* (Ch.).

QUI, avv. - *as*, *asi*, *asitti.* Di qui, *asìtti*; per qui, *ammà acci*; quinci, *as gialkabè*; resta qui, *asìtti aàfi*; sta qui, *as tâi*; io abito qui, *as nan tâa* (P. Léon); di qui fin là, *asi àci gâùtti* (Ch.).

QUIETO, agg. - *gàri*, *maracciò*, *nagàia.* Il paese è quieto, *bìtti nagàia*?; sta quieto, *cialgèdi*, *ittù madîsi* (?) (Ch.).

QUINDI, avv. - *dùba*, *egère.*

QUINTO, num. o. - *scianafà.*

QUIVI, avv. - *às*, *àsi.*

QUOTIDIANAMENTE, avv. - *gàfa-gàfa. oggamùnda*, *woggamùnda.*

QUOTIDIANO, agg. - *kan gàfa*, *kan gàfa haridûma*, *kan gàfa hundûma.*

R

RABBIA, n. - *dakàma*, *maràtûma*, *maurtûma*.

RABBIOSO, agg. - *dakàma* (femminile, *dakamìtti*).

RACCOGLIERE, v. - *bùu*, *buaciù*, *funànu*, *gùru*, *walitti-kàbu*.

RACCOLTA (mèsse), n. - *asmàra*, *hamè*, *nurà*.

RACCOMANDARE, v. - *adàru*, *dubbaciù*, *kaddaciù*. Ti raccomando quest'uomo, *nàma kána adàra* (P. Léon).

RADDRIZZARE, v. - *kagèlu*, *kagelcìsu*.

RADDOPPIAMENTO, n. - *lamagodé* (da *lâma* (due) e *gôdu*) (fare).

RADDOPPIARE, v. - *lammeffaciù*, *lammèsu* (da *lâma*).

RADERE, v. - *hàdu*, *hadaciù*, *matà hàdu* (radere il capo).

RADERSI, v. - *hadaciù*.

RADICE, n. - *eddà*, *ondè* e *undè*. Radice d'albero, *eddà-mukà*, *undè-mukà*.

RADUNANZA, n. - *fakàdda*, *gèmma*.

RADUNARE, v. - *sassàbu*, *wolitti-kàbu*.

RADUNARSI, v. - *dufànu*.

RAFFREDDARE, v. - *cabanèsu*, *damocìsu*.

RAFFREDDARSI, v. - *cabanâu*, *kabanâu* (Ch.). Che si raffreddi, *akabanâu*; si è raffreddato, *kabanaèra* (si dice d'un discorso, di un'amicizia, etc.) (Ch.).

RAFFREDDORE, n. - *hotallò*, *hotallù*. Raffreddore di testa, *utallò* (Ch.).

RAGAZZA, n. - *mucciajò*. Ragazza impubere, *gumtutò* o *gumtutù* (P. Léon).

RAGAZZO, n. - *firàa*, *gùrba* (impubere), *ogioli*, *ugioli*. Mandate dei ragazzi per guardare i muli, *ogiolì èrga*, *horìtti* (bestiame) *àka ègani*.

RAGGIO (del sole), n. - *ciòra*.

RAGGIRO, n. - *fallàma*.

RAGGIUNGERE, v. - *caccàbu* (Ch.), *kakàbu*, *takkàbu* (P. Léon). Raggiungimi, *na caccàbi* (Ch.).

RAGIONATO, agg. - *rataè*.

RAGIONE, n. - *akkì*, *bèkûma*, *kalbì*, *kan tôla*, *tùma*.

RAGIONEVOLE, agg. - *bèka*, *bèkûma kan kàbu* (che ha ragione).

RAGLIARE, v. - *alàchu*. L'asino raglia, *arrè alàcha*.

RAGNATELA, n. - *cherarit*, *dabaciè*.

RAGNO, n. - *cherarit*, *dabaciè*.

RALLEGRARE, v. - *gamacisu*.

RALLEGRARSI, v. - *èyyu*, *ejàvu*, *gamaciù*.

RALLENTARE, v. - *bìku*.

RAME, n. - *sibìlla-adi*, *sibìlladìma*.

RAMO, n. - *caccìè*, *damè*, *fittiè*, *mukà*. Rami, *caccìè-mukà*; ramo (branco d'albero), *barka-mukàti*.

RANA, n. - *racia* e *ràccia*, *racciè*.

RANCORE, n. - *hallò* e *halò*.

RANGO, n. - *cìrfa*, *tarrè*. Andare in rango (ordinanza), *cìrfa adèmu* (P. Léon).

RAPIRE, v. - *âu* (pass. *aàmu*)

bàtu, bùtu, butèrru, fuciù, fùdu, battùdu, irra-fuciù, irra-fùdu, sàmu, samaciù, samsisu (pass. *samàmu*). Rapire una donna per sposarla, *nìti fuciù, nìti fùdu*; rapire con violenza, *arkàti bùtu.*

RAPITORE, n. - *bùta, battù.* Rapitore di figlia, *bàtu.*

RAPPEZZARE, v. - *kòdu, sûku.* Che rappezzi la casa, *mâna asûku* (mettendo paglia nuova tra la vecchia) (Ch.).

RAPPRESENTARE (render l'immagine), v. - *coppâu, jadaciù.*

RARO, agg. - *baèssa.*

RASO, partic. - *karè* (si dice della testa).

RASOIO, n. - *badù, melàcci.*

RASPA, n. - *mukà-morodà.*

RASPARE, v. - *adagùgu, bokaciù.*

RASSERENARE, v. - *càmu, càmsu, camsìsu.*

RASSERENATORE, n. - *càmsitu.*

RASSODARE, v. - *giabèsu.*

RASSOMIGLIANZA, n. - *akèssa.*

RASSOMIGLIARE, v. - *fakaciù.*

RATTO, n. - *batù, butà, bùti.* Ratto violento d'una giovane, *dùrba butùf.*

RATTRISTARSI, v. - *gaciù, gòmu.*

RAVVOLGERE, v. - *màrru, màrsu.*

RAZZA, n. - *sagnì, sesnì.*

RE, n. - *môti, goftà* e *goità.* Per l'oro del re (giuramento), *workè* e *workiè motìtti, goftâti*; che l'oro del re sia su te, *workè môti sif. atâu*; che la potenza del re sia su di te, *guddìna môti sif. aitâu*; io sono andato davanti al re, *àni goftà simèra*; il re degli uccelli, *mòti kan allàti* (P. Léon).

REALMENTE, avv. - *dugadàn.*

RECENTE, agg. - *boba.*

RECIDERE, v. - *cùttu, mùrru.*

RECINTO, n. - *eggiàra* (per animali), *fuòna* (da bestiame), *gurànda* (forte), *igiâra, kâbi* (di pietra; *keè, masserà, ulfà.*

RECIPIENTE (di paglia per mungere le vacche), n. - *wecciè.*

RECIPROCAMENTE, avv. - *walètti, walìtti, wolìtti.*

REFOCILLARSI, v. - *cabanèsu* o *kabanèsu.*

REFRIGERARSI, v. - *cabanèsu* o *kabanèsu.*

REGALO, n. - *arka-fuciùf, barakà, arka-fùda, kennùn.* Ti do un regalo, *arka-fùda nan kènna* (P. Léon).

REGGERE, v. - *abòmu.* Reggere col morso, *imfìgu.*

REGINA, n. - *ghemè fa* (la prima fra le donne nobili); *worà môti* (consorte del Re).

REGIONE, n. - *bìa.*

REGNARE, v. - *môu, môafaciù, môafacìsu.*

REGNO, n. - *bìa môè* (paese o regione governata da un re), *môtûma.* Egli ha abbandonato il regno, *motûma gatêra, môtuma dissèra* (P. Léon).

REGOLA, n. - *adà, barsìsa, tùma.*

RELIGIONE, n. - *dubbì wàka* (parola di Dio).

RELIGIOSAMENTE, avv. - *kedùs.*

REMOTO, agg. - *fagò,*

RENDERE, v. - *dèbissu.* Rendimi le mie cose, *mià nàtti dèbisi* (P. Léon).

RENE, RENI, n. - *collè, dùgda, moò.*

REO, n. - *ciubumtù.*

REPLICARE, v. - *lammeffaciù.* Io replico, *nàn lammeffàdda* (Ch.).

REPRIMERE, v. - *gadi-gèdu.*

REPUGNANTE, agg. - *kan gibbisìsu* (che fa odio).

RESIDENZA, n. - *lèso* (da *tâu*).

RÉSINA, n. - *apè* o *bapè.*

RESIDUO, n. - *bùa, bamtà* (del pranzo). Residui della estrazione del burro, *badù.*

RESPINGERE, v. - *dìbu.*

RESPIRARE, v. - *afurfaciù, afùra-bafaciù, bàfu.*

RESPIRAZIONE, RESPIRO, n. - *afùra, afura-bafaciùf, bafùrsa.*

RESTARE, v. - *aàfu, âfu, bàmbisu* (far restare). Resta, *bin âfa*; io fo restare, *nan bàmbisa*; sino

a che lui non verrà, dove resteremo? *ammà hìnni dufùtti* (sino a che egli venga) *èccia* (per *èssa*) *tègña*? (Ch.); resta qui, aspettami, *as tâi, na èghi* (Ch.); resta con me, *na wagìn tècci* op. *tèsi*; il resto dov'è? *kan âfè èssa gìra*? (P. Léon).

RESTITUIRE, v. - *dèbisu, debisìsu.*

RESTO, n. - *kan âfè* (ciò che è restato), *bùa, hambà.* Il resto dov'è? *kan âfè èccia* (*èssa*) *gira*?

RÈTINA (dell'occhio), n. - *kalàbsu.*

RETROCEDERE, v. - *karàti-dèbiu.*

REUMA, n. - *ĝnàtta.* Reuma alla gamba, *milàn dukubà.*

REVERENZA, n. - *kulkullûma.*

RIBALDO, n. - *nàma hamà* (uomo malvagio).

RIBASSARE, v. - *racàssu.*

RIBASSO, n. - *racassè.*

RIBELLARSI, v. - *còlfu, gànu.*

RIBELLE, agg. - *logà, woscì.* Uomo ribelle, *nàma woscì.*

RICAMARE, v. - *wajà hòdu.*

RICAMO, n. - *gifàra.*

RICCHEZZA, n. - *badadûma* e *badedûmu, soressûma.* Molte ricchezze, *horì guddà*; egli ha guadagnato molte ricchezze, *horì danù argatè* (P. Léon).

RICCO, n. e agg. - *abbà-horì* (padrone d'averi), *ballà, badàda, dorèccia, dorèssa* e *durèccia* (femm. *dorètti* e *durètti*), *làda, nàma horì* (ricco in bestiame), *nàma kan làfa kàba* (uomo ricco in terre), *sorèsa.* I ricchi, *aiètena*; io sono molto ricco, *àni horì guddà kàba* (Ch.).

RICEVERE, v. - *fuciù, fûdu, fudaciù, irrá-fûdu.* Io ricevo, *nan fúda*; io ricevo per me, *nàn fudàdda* (Ch.).

RICINO (pianta), n. - *còbo.*

RICOMPENSA, n. - *aggiò, dàca, dèbisa, gònfisa.*

RICOMPENSARE, v. - *gònfisu.*

RICONOSCERE, v. - *bèku, giala-lèsisu.*

RICOPRIRE, v. - *cadaciù, cadàdu, fàju, kadàdu.*

RICORDARSI, v. - *iadaciù, irranfaciù, enirraffaciù, kalbefaciù.*

RICOTTA, n. - *urgò.*

RICOVERARSI, v. - *dècciu.*

RICREARSI, v. - *tapaciù.*

RICREAZIONE, n. - *tapà.*

RICUSARE, v. - *dìddu.*

RIDERE, v. - *kòlfu, inkòlfu, quoffèlu, tapaciù. Kòlfu* si costruisce col dativo: io rido di te, *sìtti kòlfa* (Ch.); perchè ridi di me? *mal nàtti quoffèlta* (P. Léon).

RIDICOLO, agg. - *kòlfitu, kofòltu.*

RIDONDARE, v. - *bajaciù, gûtu.*

RIEMPIRE, v. - *gùttu, gûtu, gûccisu.*

RIENTRARE (nel senso di far ritorno in casa, Ch.), v. - *gàlu.*

RIFIUTARE, v. - *dìddu.*

RIFIUTO, n. - *diddùf.*

RIFLETTERE, v. - *hirrègu.*

RIFUGIO, n. - *sobò litùf* (l'entrare in protezione).

RIGIDO, agg. - *gogà.*

RIGIRO, n. - *tàgo.*

RILASSATO, agg. - *dadabàda.*

RIMANDARE, v. - *àriu.*

RIMANENTE, n. - *kan âfu.*

RIMANERE, v. - *aàfu, âfu, âfsisu, tâu.*

RIMARCHEVOLE, agg. - *guddì.*

RIMBROTTARE, v. - *lalàbu.*

RIMPROVERARE, v. - *dekàmu, lalàbu.*

RIMUOVERE, v. - *fagâu, fagaciù, fagacìsu* (pass. *fagàmu*).

RINCULARE, v. - *dubè-dèbiu.*

RINFORZARE, v. - *giabèsu.*

RINFORZO, n. - *bàbsa.*

RINFRESCARE, v. - *cabanèsu* o *kabanèsu.*

RINGRAZIAMENTO, n. - *galàta.*

RINGRAZIARE, v. - *èbisu, galfaciú, galata-gàlciu, galatefaciù, galàta-hìmu.*

RINOCERONTE, n. - *warsèsa, worsìsa.*

RINOMANZA, n. - *ifùf, kullâuf.*

RINNOVARE, v. - *aragôdu* op. *haragôdu.*

RINTUZZARE, v. - *dadàbu.*

RINUNZIARE, v. - *engiàllalu.*

RINVENIRE, v. - *argaciù.*

RINVIGORIRE, v. - *giabèsu.*

RIPA, n. - *ededà.*

RIPARARE, v. - *ara-dèbisu* (far tornar nuovo).

RIPARO (in tela), n. - *mece-làto.*

RIPETERE, v. - *dedèbisu* (frequentativo di *dèbisu*).

RIPETIZIONE, n. - *rànda.*

RIPORRE, v. - *gôdu*, *kâu.* Io ripongo, *nan gôda*; riponilo là, *acciuma kâi* (Ch.).

RIPORTARE, v. - *aragalfaciù.*

RIPOSARE, v. - *cìsu.*

RIPOSTIGLIO, n. - *holkà.*

RIPROVARE, v. - *dekàmu*, *lalabu.*

RIPULIRE, v. - *akèssu.*

RIPULITURA, n. - *dèbia.*

RIPUTAZIONE, n. - *ghùra.*

RISCALDARE, v. - *hòhisu*, *oàsisu*, *of-hòhisu.* Riscalda la casa, *mâna hòhisi* (P. Léon).

RISCALDARSI, v. - *cacamaciù* op. *kakamaciù*, *oafaciù*, *hohifaciù*, *ibìdda kakamaciù.*

RISCHIARARE, v. - *ìpsu.* Rischiarami (fammi lume), *na ìpsi.*

RISCHIARATO, agg. - *gafatè.*

RISCHIO, n. - *kan sodacìsu.*

RISENTIMENTO, n. - *hallò* ed *halò.*

RISOLUTO (essere), v. - *gharan mùrru.*

RISORGERE, v. - *kâu.*

RISPARMIARE, v. - *kusaciù.*

RISPARMIO, n. - *kusaciù(n).*

RISPETTABILE, agg. - *salfì.*

RISPETTARE, v. - *horàdu*, *olfèsu*, *sagàdu*, *salfàdu.*

RISPETTO, n. - *horàda*, *olfìna.*

RISPLENDENTE, agg. - *kan cialìnku*, *kan ìfu.*

RISPLENDERE, v. - *cialìnku*, *còrru*, *enìpsu*, *ìfu.*

RISPONDERE, v. - *dubbì-dèbisu*, *uwàdu.* Rispondimi, *dubbì na debisi* op. *uwàdi*; hai risposto? *dubbì debiftè*? (Ch.).

RISPOSTA, n. - *dèbisa.*

RISSARE, v. - *wallôlu.*

RISTABILIRSI, v. - *fàiu.*

RISULTARE, v. - *dukaadèmu.*

RISVEGLIARE, v. - *damàku.*

RISVEGLIARSI, v. - *rafìtti damàku.*

RISVEGLIO, n. - *irriba-kaùf* (l'alzarsi dal sonno).

RITORNARE, v. - *dèbiu*, *dèbisu*, *gàlu*, *gàlciu*, *garagàlu*, *garagàlciu*, *sènu.* Ritorna indietro, *as dèbi*; ritorna presto, *dàfi dèbi*; veduto x.. io ritorno, *x arghè nan dèbia*; ritorno a te, *sìtti dèbia* (Ch.).

RITORNO, n. - *debisè*, *debisu.* Buon ritorno, felice ritorno! (augurativo), *nagàn gàli*, *gàla* (ritorni, ritornate bene); *nagàn* op. *bagà galtè*, *gàltani* (ritornasti o ritornaste felicemente) (Massaia).

RITROVARE, v. - *argaciù*, *argacìsu.* Ottimamente! Dio ci ha fatti ritrovare! *bagà! Wak nu walargacisè* (Massaia).

RITTO, agg. - *kâè.*

RIUNIRE, v. - *dabaciù*, *kabsìsu*, *olitti-kàbu*, *sassàbu*, *ulìngu*, *wolitti-sassàbu.* Il mercato non si riunisce, *gabià indabàddu*; riunite i pacchi, *mià olitti-kàba*; dove si riuniscono i torrenti, i fiumi, le acque? *bisàn esàtti wolitti-debalàma* (l' acqua dove si riunisce?) (Ch.); riunire due cose, *tokiccia-gòdu* (farne una) (P. Léon).

RIUSCIRE, v. - *kagèlu.*

RIVALE, n. - *gomàtu.*

RIVELARE, v. - *dubbì mùrru.*

RIVERENZA, n. - *olfèsa*, *ulfèsa.*

RIVERIRE, v. - *dìbiu*, *olfèsu*, *ulfèsu*, *sagàdu.*

RIVESTIRE, v. - *ufaciù*, *wùissu.*

RIVIERA, n. - *galàna.*

RIVISTA, n. - *gòda.* Passar rivista, *gòda-dàbu.*

RIVOLTARE, v. - *garà-gàlciu.* Il rivoltare del suolo coll' aratro, *gara-galcià* (Ch.).

ROBA, n. - *horì*. Chi mangia la roba altrui, mangia del fuoco (proverbio), *horì nâma g͡nàta, ibìdda g͡nàta* (per *g͡nadda*) (Ch.).

ROBUSTO, agg. - *giabà, giabadà, kabèi*.

RODERE, v. - *ilcan-dakù* (macinar coi denti).

ROGNA, n. - *cittò*.

ROGNONE, n. - *cedàn, culiè, kalè, tikò*.

ROMORE (fare), v. - *tapaciù*.

ROMPERE, v. - *ciàbu, ciàbsu, ciaciàbu* e *ciaciàbsu* (a piccoli pezzetti), *gìgu, tarkàu* (con violenza), *tùmu*. Ciò che si rompe v'è, *kan ciàbu, gìra*; io rompo a piccoli pezzetti, *nan ciacciàbsa*; ha rotto? *ciabsè*? non ha rotto, *enciabsinè* (Ch.); che cosa si è rotto? *màltu ciabè*? che cosa hai rotto? *mal ciabsitè*? (P. Léon); son tutto rotto, *nan bùtutè* (Ch.).

RONFARE, v. - *kurrùfu*.

RONZARE, v. - *kurrùfu*. Ronza, *hin kurrùfa* (Ch.).

RONZIO, n. - *gugùmu*.

ROSICCHIARE, v. - *còrcu, g͡naciù*.

ROSPO, n. - *fattè* e *fattiè, tàcia, sabuppiè*.

ROSSO, agg. - *dìma, dimtù*.

ROTOLARE, v. - *gangalàtu, gangalètu, garagàlciu, kunkolàtu* e *kunkulaciù*. Si rotola (dei muli, dei cavalli e delle bestie in generale), *hin gangalèta*; che si rotoli, *agangalètu* (Ch.).

ROTONDO, agg. - *marsè*.

ROTTAME, n. - *erbè, gociò*.

ROTTO, agg. - *kan ciabè*. Due rotti, *lammàccia*.

ROTTURA, n. - *ciabà*.

ROTULA (del ginocchio), n. - *gulubì*.

ROVESCIARE, v. - *garagàlu, garagàlciu, gìxu* e *gìxsu, lafa-ràti bùsu* (far cadere a terra). Rovescia il letto, *sirè garagàlci* (P. Léon).

ROVESCIARSI, v. - *garagàlu*. Si è rovesciato, *garagalè* (Ch.).

ROVINARE, v. - *ballèssu, hundûma ballèsu*.

RUBARE, v. - *hàttu, haccìsu, labòbu, sâmu* (con violenza). Ruba, *hàtti*; non rubare, *inhattin*; perchè hai rubato? *malif hattè*? perchè avete rubato? *malif hàttani*? (Ch.); se io ho rubato, la lancia mi uccida, *àni jò hattè, warànni na agèsu* (Massaia).

RUGA, n. - *gurè, sunturà*.

RUGGINE, n. - *udàn-sibìlla* (sterco del ferro).

RUGGIRE, v. - *àdu, gugùmu, hàrku, iiu*. Il leone rugge, *néncia ingugùma, nècia enjia* (P. Léon).

RUGIADA, n. - *fatènsa, fitènsa, kòrra*.

RUINARE, v. - *dìgu, embàdu*.

RULLARE, v. - *alalagùru*.

RUMORE, n. - *didìccita, eyyè, ìia, ololèni, ulijbani*. Rumor di ventre, *gharàn iia*; cos'è questo rumore? *mal didìccita*? (P. Léon); far rumore, *tapaciù* (Ch.).

RUMOREGGIARE, v. - *gumgùmu*.

RUOTA, n. - *agaghè*.

RUPE, n. - *elàla, kattù*.

RUSCELLO, n. - *galàna, làga*.

RUSSARE, v. - *kurrùfu, inkurrùfu, urrùfu, enurrùfu*.

RUSTICO, agg. - *balakiè*.

RUTTARE, v. - *baròdu, bulgaciù, dêu, defaciù*.

RUTTO, n. - *defàdda*.

S

s. La consonante *s* fa talvolta le veci di congiunzione copulativa per *fi* od *f*. E pecore, e capre, e vacche, e buoi, e muli, e cavalli, e grano, e orzo, e *tief*, e fave, e lenticchie, tutto si trova, *ôlas*, *rês*, *sâas*, *kôtiòs*, *gangos*, *fàrdas*, *kamadìs*, *garbus*, *taafis*, *bakiêlas*, *misiris*, *hundûma argàdda*. Massaia.

SABATO, n. prop. - *sambàtatinnà*.

SABBIA, n. - *bijè*, *ciràcia*, *cerèccia* e *cirèccia*, *mùta*.

SACCHEGGIARE, v. - *bògiu*, *giaràfu*, *sàmu*, *zarràfu*. Che lo saccheggi, *jagiaràfu*; mi hanno saccheggiato, *na giaràfani* (Ch.).

SACCO, n. - *binnô* (di corde d'*enset* a rete), *kalkallò* (di pelle), *karatìti*, *quorgiò*.

SACERDOTE, n. - *kèsi*, *kièssi*.

SACRARE, v. - *baràku*. *èbisu*.

SACRIFICARE, v. - *agèsu*, *càllu*, *kâlu*, *kalaciù*, *kalcìsu* (pass. *kalàmu*).

SACRIFICIO, n. - *kalè*, *kàlma*. Sacrificio all'uso dei Galla, *giarì*; al fiume, *malkàtti kalè*; alla montagna, *tullùtti kalè* (Ch.).

SAETTA, n. - *woràna gababà* (lancia corta).

SAGACE, agg. - *ogèsa*.

SAGACITÀ, n. - *bekûma*, *kalbì* op. *kelbì*.

SAGGEZZA, n. - *gamnûma*.

SAGGIO, agg. - *gamnà*; comparat., *gamnà guddà*; superl., *gamnà sonàn guddà*.

SALA (di ricevimento), n. - *dubbà*, *gorò*.

SALARE, v. - *soghìdda náku* op. *naksisu* (versar, metter sale).

SALARIO, n.- *gattî-hoggì* (prezzo del lavoro), *mìnda*.

SALASSARE, v. - *dìgu*, *dìgsu*, *dìga bàssu* (far uscir sangue).

SALATO, agg. - *soghìdda naké*.

SALDARE, v. - *cinkàru*, *kabsìsu*.

SALDATURA, n. - *cinkàri*.

SALDEZZA, n. - *giabègna*.

SALE, n. - *soghìdda*. Sale (moneta), *amulè*; un mezzo sale (m.), *amulè walakà*; un quarto di sale, *kurmàna*.

SALIRE, v. - *ol-bâu*, *olbâsu*, *olimbâu*.

SALITA, n. - *tebbà*. Salita forte, *kàrka*.

SALIVA, n. - *anciùfa*, *goròra*.

SALMA, n. - *baà*.

SALNITRO, n. - *sùpa*.

SALSA, n. - *marèki*. Salsa di peperoni, *dokùsa*.

SALTARE, v. - *buràku*, *coròppisu*, *sìrbu*, *sirbaciù*, *sìrbisu* e *sirbisìsu* (saltare e cantare), *utàlu*, *enutàlu*, *wèdisu*. *Nan utàla* (io salto) si dice dei grandi salti, come dei cavalli, che saltano le barriere etc., *nan coròppisa*, si dice per saltellare, andare a piccoli salti (Ch.). Saltò a cavallo, *farda-ràti utalè* (P. Lèon).

SALTELLARE, v. - *buràku*, *coròppisu*.

SALUBRE, agg. - *fajà*.

SALUTARE, v. - *nagà-gèdu* (dir saluto).

SALUTE, n. - *fajà, fajûma.* Stai in buona salute? *fajà kàbda* (P. Léon).

SALUTO, n. - *nagà, salàm* e *salèm.*

SALVARE, v. - *bâsu, hàmbisu, òlciu.* Dio ti scampi da questa malattia, *dukubà kàna Wak si ahàmbisu* (Ch.).

SALVATORE, n. - *kan fàjisu* (chi fa guarire). Il salvatore, *kan nu olciè* (chi ci ha salvato).

SALVO CHE, cong. - *malè.*

SANARE, v. - *dìnu, fàjiu, fàjisu, kullâu.*

SANDALO, n. - *copè, fâna, koppè.*

SANGUE, n. - *dîga.* Prezzo del sangue (vendetta), *gùma, kağhè*; cacar sangue, *melàn* op. *tannè albâsu*; gocciar sangue, *diga dàmfu*; gettar fuori sangue, *diga balaksìsu* (P. Léon).

SANGUINANTE, agg. - *indighè, kan indighè.*

SANGUINARE, v. - *dîgu, indîgu.*

SANGUINARIO, agg. - *diga-busé.*

SANGUISUGA, n. - *alanùla, alakèt.*

SANITÀ, n. - *fajà, fajûma, nagà, nagûma* e *negûma.*

SANO, agg. - *fajà, nagà* e *negà.* Sano e salvo, *fajà.*

SANTO, n. e agg. - *kedùs* (femm. *kedest*); comparat., *kedùs guddà*; superl., *kedùs sonàn guddà, zadèki.* Uomo conosciuto come un santo, *okàra*; i santi, *kedusàn*

SANTUARIO, n. - *jubbò.*

SAPERE, v. - *bèku, beksìsu, embèku, imbèku, èrgu, ergaciù, mermèru* (cercar di sapere, di appurare). Ti faccio, ti farò sapere, *si nan èrga*; vi farò sapere, *isìni nan ergàdda*; mi ha fatto sapere, *na erghè*; ti faremo sapere, *sìtti enèrghina*; io cerco di sapere, di appurare, *nan mermèra*; non so, non capisco ciò che dite, *kan* op. *wan gèttu embèku*; non so molto bene, *sonan embèku* (Ch.); non so, avv. *môgi.*

SAPIENTE, agg. - *kan bèku, mermerè* (quei che cerca saper tutto), *ogêsa.*

SAPIENTEMENTE, avv. - *bekumàtti, ùtu bèku.*

SAPIENZA, n. - *bèkûma, ogesûma, ogùma.*

SAPONE (pianta saponaria), n. - *andodiè, anduodiè, handodè.*

SAPORE, n. - *mefatè, miâu, kan miâu.*

SAPORITO, agg. - *miâa.* È molto saporito, *gàri miâa* (P. Léon).

SARCHIAMENTO (il pulire i campi dalle cattive erbe), n. - *aramà.*

SARCHIARE, v. - *aràmu.*

SASSO, n. - *dagà* e *dakà.*

SATOLLARE, SATOLLARSI, v. - *kûfu, kûfisu.* Io mi satollo, *nan kûfa* (Ch.).

SAVIO, agg. e n. - *kan bèku, nàma bèku.*

SAZIARE, SAZIARSI, v. - *bellèsu, kûfu, kûfsu, kûfsìsu.* Fateli saziare, *kûfsa, kufsìsa* (Ch.); esser sazio, *kûfu*; siamo sazi, *kûfnè*; siete sazi? *kûftani*? sono sazi, *kûfani* (Ch.).

SAZIETÀ, n. - *kûfu.*

SBADIGLIARE, v. - *hamomaciù.*

SBANDIRE, v. - *bìa-bàsu* (far uscir dal paese).

SBARAZZARE, v. - *kullèssu.*

SBARCARE, v. - *markàba-rà bâu* (uscire da una barca).

SBARRARE, v. - *wukàmsu.*

SBATACCHIARE, v. - *bitaciù.*

SBATTERE, v. - *orgùfu, urgùfu.*

SBIGOTTIRE, SBIGOTTIRSI, v. - *gìlu, nàu.*

SBOCCARE, v. - *kessa-iâu.*

SBOCCATO, agg. - *arràba kabei* (?).

SBRANARE, v. - *ciàbsu* op. *ciàpsu.* Il leone lo ha sbranato, *nència ciapsè* (P. Léon).

SBRIGARE, v. - *sardàmu.*

SBRIGARSI, v. - *dâfu.*

SBROGLIARE, v. - *dida kâu* (porre fuori).

SBUCARE, v. - *ùru.*

SBUCCIARE (grano), v. - *fatàgu.*

SCABBIA, n. - *boktù, kakè.*

SCACCIARE, v. - *ademsìsu, ariaciù, bìa ofisati ariaciù, davèrsu.*

SCAGLIARE, v. - *darbaciù* (della lancia), *of-giàgiu.* Io scaglio la lancia, *woràna nan darbàdda* (Ch.).

SCALA, n. - *rikà, rikìccia.*

SCALDARE, v. - *hòhisu, ibìdda oafaciù* op. *hohifaciù.* Scaldami dell'acqua, *bisan na hòhisi*; è scaldata, *hohèra*; scalda il mangiare, *vottì hòhisi* (P. Léon).

SCALDARSI, v. - *cacamaciù* op. *kakamaciù, hohifaciù, oafaciù, ibìdda oafaciù.* Sedete, scaldatevi, *tâa, cacamàta* (Ch.).

SCALINO, n. - *gièrso, kabè.*

SCALPELLO, n. - *kirèti.*

SCALTREZZA, n. - *bekûma, gamnûma, mathûma.*

SCALTRO, agg. - *hattè, hattù, gamnà.*

SCALZARE, v. - *copè bàssu* (far uscire, togliere la calzatura).

SCAMBIARE, v. - *diddìru.* Scambiare merci, *walbìtu, walgurgùru.*

SCAMBIO, n. - *diddirùf, wolgurgùra.*

SCAMPARE, v. - *bâsu.*

SCANNARE, v. - *agèsu, cùlu, fìttu, gorrâu, guorrâbu, kâlu, kalaciù, kalcìsu* (pass. *kalàmu*) (mactare dei Latini). Ammazza la gallina, il manzo etc., *andàko, kotiò* etc., *kâli* (Ch.).

SCANNARSI (l'un l'altro), v. - *wol-agèsu.*

SCANSARE, v. - *gùru.*

SCAPESTRATO, agg. - *dibdù.*

SCAPPARE, v. - *bâu, bàku, bakaciù, dêsu.* Non mi scappi o non mi scapperai, *na giala embâtu* (Ch.); scappò, *bakatè.*

SCARICARE, v. - *fèisa-bâsu, fèisa-hìku, hìku, irrà-hìku.* Scarica, togli la sella, *irrà hìki* (Ch.).

SCARPA, n. - *fâna, koppè.*

SCARSAMENTE, avv. - *sutumàti.*

SCARSITÀ, n. - *tinnò, tinnajò.*

SCARTARE, v. - *dòwu.*

SCASSARE, v. - *dittaciù.*

SCATENARE, v. - *sibìlla bàssu* (far uscire dai ferri).

SCATURIRE, v. - *bùrku.*

SCAVARE, v. - *confàru, fakkècciu, fakkèsu, kòfu, kofàru, inkofàru, kòtu, kociù* (da *kotaciù*), *kocisifacìsu. Bollò* (fosso) *lòttu* (?).

SCAVO, n. - *gadì.*

SCEGLIERE, v. - *fôu, foaciù, funànu, giallaciù, ilalaciù.* Scegliere per figlio (adottare), *ilma guddìfaciù, gùddisu*; scegli il migliore, *gàri ilalàddu*; scegli quello che ti piace, *kan giallaciù foàddu* (Ch.).

SCELLERATO, agg. - *kan wakajò insodannè* (che non ha (ebbe) paura di Dio, che non teme (temette) Dio).

SCELTA, n. - *foaciù(n).*

SCELTO, agg. - *foàdda.*

SCEMAMENTO, n. - *hirrù(n).*

SCEMARE, v. - *of-dadàbu, tinnèsu.*

SCEMPIO, agg. - *bachiè.*

SCENDERE, v. - *bûu, bûtu* (far scendere). Scendi dal cavallo, *farda-irrà-bûi* (P. Léon); io fo scendere, *nan bûta.*

SCESA, n. - *hallàja, hallèja.*

SCETTRO, n. - *bokù.* Padre dello scettro, signore del paese, *abbà-bokù.*

SCHEGGIA, n. - *tolò.*

SCHERZARE, v. - *asâu, tapaciù, tappaciù, tufaciù.* Che fai? In tempo di lavoro non si scherza, *mal si gôta? oggà hoggì dà tapàta engìru* (quando v'è lavoro, non v'ha scherzo) (Ch.).

SCHERZO, n. - *tapàta.*

SCHIACCIARE, v. - *ciùmfu.*

SCHIAFFEGGIARE, v. - *cabàlu, cabêlu* (Ch.), *kabàlu* (P. Lèon).

SCHIAFFO, n. - *kabàla, kebellà* (P. Léon). Dare schiaffi, *kabàla dâu.*

SCHIATTA, n. - *himmàta, lukà, oròmò.* Della medesima schiatta, *worà-biàti* (famiglie del paese).

SCHIAVITÙ, n. - *garbûma, garbiciûma.*

SCHIAVO, n. - *gàrba, garbìc-*

cia (Ch. *ghèrba*, *gherbìccia*) femm. *garbìttî* (Ch. *gherbìttî*).

SCHIENA, n. - *dùgda.*

SCHIERA, n. - *galciô*, *korò.*

SCHIOPPO, n. - *kawè.*

SCHIUMA, n. - *amàcia*, *anciùfa*, *dànfa*, *homàcia*. Fa schiuma, *hin bullâa*; la pianta saponaria fa schiuma, *anduodiè gidà imbullâa* (Ch.).

SCHIUMARE, v. - *homaciù*, *homacìsu* (far schiumare), *dànfa irrafùdu.*

SCHIUMATO, agg. - *homacîsa.*

SCIABOLA, n. - *goddò*, *guradiè* e *guoradè.*

SCIACALLO, n. - *kabarò.*

SCIACQUARE, v. - *lòllu.*

SCIAGURA, n. - *racò.*

SCIAMMÀ, n. - *wajà*. Sciammà nuovo, *wajà harà*; orlato, *kùla*; con bordo, *fitàla*; bianco screziato in bleu, *gifàra*. L'atto di mettere lo sciammà, *martô*; mettersi lo sciammà alla cintura, *martifaciù*; farlo mettere, *martifaccìsu*; metti lo sciammà alla cintura, *martifàddu*; mettete, *martifàdda*; fate mettere, *martifaccìsa*; non mettiamo, *emmartifànnu*; fa scendere lo sciammà, *wajà bûti* (Ch.).

SCIENTEMENTE, avv. - *ûtu-bèku.*

SCIENZA, n. - *bèkûma.*

SCIMIOTTO, n. - *gialdèsa*, *geldèsa.*

SCIMITARRA, n. - *faccè.*

SCIMMIA, n. - *gialdèsa*, *geldèsa* (anche *geldèccia*), *kamalè.*

SCINTILLA, n. - *kankè.*

SCIOCCHEZZA, n. - *tapà.*

SCIOGLIERE, v. - *gàdisu*, *hìku*, *hikaciù*, *hikacìsu*, (pass. *hikàmu*). Sciogliere nell'acqua, *bulbùlu*; è legato, scioglilo, *hìda*, *hìki* (P. Léon).

SCIOLTO, agg. - *birmàdu.*

SCIORINARE, v. - *aàfu* op. *âfu.*

SCIVOLARE, v. - *muciciàsu.*

SCODELLA, n. - *gabbatè*, *totò*, *wocìtti.*

SCOLARO, n. - *bàrtu*, *kan bàru*, *kitàba kan bàru* (chi impara il libro).

SCOMMESSA, n. - *kotign͡à*, *quotign͡à*, *wolkabatè*. Abbiamo scommesso, *quotign͡à kabnè* (abbiamo avuto scommessa) (Ch.).

SCOMMETTERE, v. - *quotign͡à kabu*, *walhìku* (legarsi a vicenda).

SCOMODARE, v. - *lolifaciù.*

SCOMPARIRE (fare), v. - *ballèsu.*

SCOMPIGLIARE, v. - *borasìtu.*

SCOMUNICA, n. - *ghezèt.*

SCOMUNICARE, v. - *abbàru.*

SCONFESSARE, v. - *guiâu.*

SCONGIURARE, v. - *guiâu*, *haitâu*. Ti scongiuro, *sif gujâa*; ti scongiuro in nome del Re, di Dio, *môti*, *Wakajò si gujâa* (P. Léon).

SCONGIURO, n. - *gujà.*

SCONOSCIUTO, agg. - *kan imbeknê*, *kèssuma.*

SCONVENIENTE, agg. - *gid.*

SCONVENIENZA, n. - *iellò.*

SCONVOLGERE, v. - *ballèsu*, *dìgu*, *fìgu.*

SCOPA, n. - *concordà*, *haràta*, *matragà.*

SCOPARE, v. - *àru*, *àrru* (Ch. ha *hàru*). Scopa la casa, *mâna hàri* (Ch.), *mâna àrri* (P. Léon); hai scopata la casa? *mâna artèrta*? domani scoperai la casa, *bôru mâna àrta* (P. Léon).

SCOPERTA, n. - *argaciù(n).*

SCOPO, n. - *melekìta.*

SCOPPIARE, v. - *dòwu.*

SCOPPIETTARE, v. - *bakàku*, *duùfu.*

SCOPRIRE, v. - *àrgu*, *argaciù*, *mullàtu*, *mùllisu*, *sàku*; *kedò irrà fuciù* (togliere di sopra il coperchio).

SCORCIARE, v. - *gabàbsu.*

SCORDARSI, v. - *irrafaciù*, *renfaciù*. Non ti scordar di me, fratello mio, *na irrafatìn*, *obolecciakò* (P. Léon).

SCORPIONE, n. - *gudèlcia*, *karcabbò.*

SCORRERE, v. - *dàrbu*, *futàsu*,

iâu. Fate la fossa sotto la tenda, affinchè l'acqua vi scorra bene, *dukkanìti giàla kôta, aka bisàni giàla-iâuf* op. *giàla-iâùtti* (Ch.).

SCORTA, n. - *galciò*.

SCORTECCIARE, v. - *còncisu, quolà irrà-fùdu* (toglier via la corteccia).

SCORTICARE, v. - *còncisu, gogà bàssu, gogà irrafùdu, lukkisìsu.* Scorticalo presto, *dàfi gogà irrafùdi* (P. Léon).

SCORTICATURA, n. - *lukkisìsa, hakòksa.*

SCORZA, n. - *quàce, quolà.*

SCOSTARE, v. - *faghèsu.*

SCOSTARSI, v. - *sòkku.* Scostati, *sòkki* (P. Léon).

SCOSTUMATEZZA, n. - *makgiàda.*

SCOTTARE, v. - *gùbu, ingùbu.* Che io mi scotti, *na gubà* (si dice allorchè si mostra dispiacere perchè uno si è scottato) (Ch.).

SCREDITARE, v. - *ghùra ballèsu* (distruggere la riputazione).

SCREZIATO, agg. - *burè.*

SCRICCHIOLARE, v. - *bakàku.*

SCRITTORE, n. - *abbà-kitàba* (padre del libro o dello scritto), *kitàbdu.*

SCRITTO, SCRITTURA, n. - *kitàba.*

SCRIVERE, v. - *katàbu, kitàbu.* Scrivere l'indirizzo, *mallàto tolciù.*

SCROFOLA, n. - *nakàrsa.*

SCROLLARE, v. - *hurgùfu, socciôsu.*

SCROTO, n. - *kunturrò, quolàbokà.*

SCRUTARE, v. - *mòra ilàlu* (osservar viscere).

SCUDERIA, n. - *mâna fàrda* (capanna dei cavalli).

SCUDIERO, n. - *gacciàna bàttu, kan gacciàna bàttu.*

SCUDO, n. - *gacciàna, gaccèna, mèti, wànta.*

SCUOLA, n. - *mâna barsìsa* (casa dell'insegnamento).

SCUOJARE, v. - *còncisu.*

SCUOTERE, v. - *coppâu, hurgùfu, irrahurgùfu, sòcciu, socciôu, insocciôu.*

SCURE, n. - *dagarà, dagherà, kotò* e *kottò* (piccola che serve da ascia).

SCUSA, n. - *magn̑ià, magn̑iaciùn.*

SCUSARE, SCUSARSI, v. - *magn̑iaciù, magn̑ià fìdu, dubbì-dìgu, dubbaciù.*

SDEGNARSI, v. - *dekàmu, ufitàru* (?).

SDEGNO, n. - *dekàma, dekàmsa, dekamsè, dekàmsi, dallènsu* e *dellènsu.*

SDEGNOSO, agg. - *ìggia kan sodacìsu* (occhi che fanno paura).

SDENTATO, agg. - *bombàtu.*

SDRAJARSI, v. - *gangabàlu.* Sdrajarsi nella polvere (si dice dei muli), *gangalàtu.*

SDRUCCIOLARE, v. - *futàsu, muciciàsu, sòtu, utàlu.*

SDRUCCIOLO, n. - *futàsa.*

SÈ, pron. - *ùf, ùfi.*

SE, cong. - *ie, io.*

SECCARE, v. - *gògu, gògsu, gogsìsu, gogsifaciù, gogsifacìsu.* Io secco, fo seccare, *nan gògsa*; fo seccare ripetutamente, *nan gogósa* (Ch.).

SECCARSI, v. - *goghèsu.*

SECCHIA, n. - *follè.*

SECCHIO, n. - *obò.*

SECCO, agg. - *girìna, kan dippatè, gogà.* Comparat., *gogogà* op. *gogà guddà*; superl., *gogà sonàn guddà.* Esser secco, *gògu.*

SECONDO, a. num. o. - *lâmafa.*

SECONDOGENITO, n. - *lâmafaakà.*

SECRETO, n. - *dubbì-dòxa, maktò.*

SEDARE, v. - *barsìsu.*

SEDE, n. - *têso, têssûma.*

SEDERE, v. - *tâu, têccisu* e *têssisu.* Siedi, *tâi*; sedete, *tâa*; non seggo, *entâu*; non sediamo, *entègn̑u*; fallo sedere, *tèccisi*; fatelo sedere, *tèccisa. Tâu, tèssu,* si dice anche di un uccello che si posa. Perchè non ha voluto

sedersi? *ma tâu diddè*? (Ch.); siedi là, *aci tâi*; siedi qui, *as tâi*; siediti in mezzo, *gèddu tâi*; siedi, aspetta, *tâi, tùri* (P. Léon).

SEDERSI, v. - *tâu*. Sedersi in giro, *màrsu*.

SEDIA, n. - *barciùmma, tèsûmma*.

SEDILE (in terra a fianco della casa), n. - *medèbi* (Ch.).

SEDIMENTO, n. - *sicciô*.

SEDURRE, v. - *hawaciù, sosòbu*.

SEGA, n. - *hamtù, murtù*.

SEGARE, v. - *kukutàmu, mùru*.

SEGGIOLA, n. - *sirè*

SEGNALE, n. - *mallàto*.

SEGNARE, v. - *mallàto tòlciu*.

SEGNO, n. - *mallàto, melekè, melekìta* (Ch. ha *mullettò*).

SEGO, n. - *ciôma, môra*.

SEGRETAMENTE, avv. - *doxè, doxèti, doxatè*.

SEGRETO, n. - *dòxa*.

SEGUACE, n. - *ordòftu*.

SEGUIRE, v. - *dâu, fâna dâu, duka adèmu, ordòdu, ordòfu*.

SEGUITO, n. - *dùba*. In seguito, avv. *bodà, gìnfu*.

SEI, num. c. - *giâ*.

SELLA, n. - *côra*. Il davanti della sella, *durìè*; il di dietro, *dubiè* e *dehàra*; guarnitura della sella, *komò*; togli la sella, *côra fùdi, côra hîki* (Ch.).

SELLARE, v. - *côru, fêu, fèsisu*. Sella il mulo, *gangò côri, gangò fêi*; non sellare il mulo, *gangò enfèin* (P. Léon); sella e tira, *fêi, àrchisi* (Ch.).

SELVA, n. - *ciàka*.

SEMBRARE, v. - *fakaciù, fakacìsu, sènu*. Come ti sembra? *mal sìtti fakàta*?

SEME, SEMENZA, n. - *faciàsa, faciasè, sagnì* e *segnì*. Spargere seme, *sagnì dangalàsu*; conserva le semenze, *segnì èghi* (P. Léon).

SEMICIECO, agg. - *ballà, ballakèe*.

SEMINAGIONE, n. - *faciâsa*.

SEMINARE, v. - *dâbu, faciàsu, faciasìsu* (pass. *faciasàmu*). Semina i cavoli, *gomenà faciàsi* (P. Léon).

SEMINATORE, n. - *faciàftu*.

SEMPLICE, agg. - *bachiè*.

SEMPRE, avv. - *baritûma, gàfa, gafûma, wogamùnda*.

SENAPE, n. - *senafi, senafìscia*.

SENO, n. - *àrma, gadamèsa, gharà(n), kòpa*. Ho le braccia al seno conserte, *arkàn maràdda* (Ch.).

SENSO, n. - *giaciù(n)*.

SENTENZA, n. - *giàccia* (detto), *ferdì* (condanna).

SENTENZIARE, v. - *faràdu, makmàku, makmàksu*.

SENTIERO, n. - *dandì*.

SENTIRE, v. - *afunfaciù* (fiutare), *dagâu, daghesìsu*.

SENZA, prep. ed avv. - *engìru, malè*.

SEPARARE, v. - *gargarbàsu, inàku*.

SEPARATAMENTE, avv. - *gargàr, kopàtî*.

SEPARATO, part. - *gargarbasè*.

SEPARAZIONE, n. - *gargarbàsu*.

SEPOLCRO, n. - *awàla*.

SEPPELLIRE, v. - *awàlu, awalaciù, awalacìsu* (pass. *awalàmu*), *cafànu*.

SERA, n. - *diàna, edà, galgalà*. Di sera, avv. *galgalà*; alla sera, ogni sera, *gafà galgalà*; alla sera presto, *galgalà*; alla sera tardi, *kawèccia, warì*; ieri sera, *edà*; passar la sera, *warafaciù*; buona sera, *nagàn oltè, òltani* (hai, avete passato bene la giornata).

SERBATOJO (per granaglie), n. - *biderù*.

SERPENTE, n. - *bôfa, bùti* (nero), *giawì, hoftì, lôà, malàcio, maràta*.

SERRA, n. - *eggiàra* (chiuso per animali).

SERRAMENTO, n. - *milìku*.

SERRARE, v. - *dèbisu, hammàru*.

SERRATO, agg. - *dìro, kan ciufamè* (che è stato chiuso).

SERRATURA, n. - *kulfì*.

SERVA, n. - *antalò, dubartìn*,

gheràdi, *saggetà* (concubina). La serva è cattiva, mandala via, *gheràdi amtù*, *bàsi* (Ch.).

SERVENTE, n. - *dagicà*.

SERVO, n. - *gàrba*, *garbìccia* (femm. *garbìtti*), *kabarè*, *naò*, *sinkullè* e *sunkullè*. Servo del Re, *naò motìtti*.

SERVIRE, v. - *hoggiaciù*, *tôlu*. Non serve a niente, *entôlu*; far servizio, *barakàta kènnu* (P. Léon).

SERVITÙ, n. - *garbûma*.

SESSANTA, num. c. - *giatâma*.

SESSANTESIMO, num. o. - *giatàma-fa*.

SESTO, num. o. - *gia-fa*.

SETA, n. - *harrì*.

SETACCIO, n. - *ghenghèlcia*.

SETE, n. - *debù*, *debòta*. Aver sete, *debociù*, *ebociù*; io ho sete, *nan ebòdda*; ho sete, dammi da bere, *eboddè wa kan dùgu kènni* (P. Léon).

SETTANTA, num. c. - *torbaiàm*, *torbatâma*.

SETTANTESIMO, num. o. - *torbatâma-fa*.

SETTE, num. c. - *tòrba*.

SETTEMBRE, n. prop. - *berrà*, *bagàga*.

SETTIMANA, n. - *torbàn*. Una settimana, *torbàn tòkko*.

SETTIMANALE, agg. - *torbàn*.

SETTIMO, num. o. - *tòrba-fa*.

SFACCIATO, agg. - *ièllo kan inkabnè* (che non ebbe modestia).

SFARINARE, v. - *dakù*.

SFERA, n. - *barcè*, *bokù*, *gumò*.

SFERICO, agg. - *barcè*.

SFIDA, n. - *fallàma*.

SFILACCIARE, SFILARE, v. - *girbì*, *iâsu*, *bùlu*.

SFODERARE, v. - *lùkisu*.

SFORMATO, agg. - *kepèrra*.

SFORZARE, SFORZARSI, v. - *inciunkùrsu*, *miccìru*, *of-dàmfisu*.

SFORZO, n. - *fallâma*.

SFREGARE, v. - *sukùmu*.

SGABELLO, n. - *barciûmma*, *gulènta*.

SGOMBRARE, v. - *kullèsu*.

SGORGARE, v. - *bùrku*.

SGRADEVOLE, agg. - *ingiàllatu*.

SGRAFFIARE, v. - *bogaciù*.

SGRANARE, v. - *fatàgu*, *sukkùmu*.

SGRAZIATAMENTE, avv. - *galàta engìru* (senza grazia).

SGRIDARE, v. - *gogùmu*, *lalàbu*.

SGUAINARE, v. - *lùkisu*. Sguainate le spade, *sefì lùkisa* (P. Léon).

SÌ, avv. - *ejè*. Sì bene, *malè*.

SIBILARE, v. - *sìku*, *sìksu*.

SIBILO, n. - *sìku*.

SICCITÀ, n. - *armà*.

SICOMORO, n. - *alerù*, *habrù*, *harbus* (?). Sicomoro i cui frutti si mangiano, *òda* (Ch.).

SICURAMENTE, avv. - *dugàda*, *nagàa*.

SICUREZZA, n. - *nagûma*.

SICURO, agg. - *nagàa*.

SICURTÀ, n. - *cabì*, *cabsìsa*, *cabù(n)*.

SIEPE, n. - *aisàra*, *dellà*, *eggiàra*. Siepe continuata, *igiâra* (P. Léon); serrare con siepe, *eggiàra màrsu*; cingilo con siepe, *eggiàra màrsi* (P. Léon).

SIERO, n. - *arèra* (di latte), *cûfa*, *damà*, *utallò*. V' è siero? *arèra gìra* (P. Léon).

SIFILIDE, n. - *fantò*.

SIGILLARE, v. - *mallàto tòlciu*.

SIGNIFICARE, v. - *mallàto dubbaciù*.

SIGNIFICATO, n. - *giaciù(n)*. Il significato qual'è op. che cosa significa? *giaciù(n) mal giaciùda* (P. Léon).

SIGNORA, n. - *ghennè*, *ghiftì*.

SIGNORE, n. - *goftà*, *goità*. Signor mio, dammi, te ne supplico, *goftakò*, *aderà*, *na kènni* (P. Léon).

SILENZIO, n. - *cialgè*, *ciallûmagôdu*. Sta zitto, *cialgèdi* (fa silenzio).

SIMIGLIANTE, agg. - *kittè*, *kittèda*.

SIMILE, agg. - *kan fakàtu*, *kittèda*, *tokìccia*.

SIMILITUDINE, n. - *kan fakàtu, fakèccia* e *fakèssa.*
SIMULACRO, n. - *kollò.*
SIMULARE, v. - *dubbì dòxu* (nascondere la cosa).
SINCERITÀ, n. - *kagèla.*
SINCERO, agg. - *kan insobnè* (che non è bugiardo), *kagèla, murasciò, sòba mìti* (non bugiardo).
SINGULTO, n. - *hirkinfàdda.* Aver singulto, *hirkinfaciù.*
SINISTRA, n. - *bità.* A sinistra, avv. *bità, bitàti, bitàtti, gàra bità.*
SINO, SINO A, prep. - *ammà, èrga.*
SINUOSITÀ, n. - *nannaò.*
SLEGARE, v. - *hîku.*
SMANTELLARE (di una casa), v. - *dìgu.*
SMARRIRSI, v. - *badù.*
SMINUZZARE, v. - *tùmu.*
SMOCCOLARE, v. - *côru, matàti cùttu.* Smoccola, *côri, matàti cùtti* (Ch.).
SMORFIA, n. - *gùra, sekatè.*
SMORZARE, v. - *dàmsu.*
SMUOVERE, v. - *insocciôu, loghèsisu, socciôsu, varràxu.*
SNELLO, agg. - *kallayò.*
SOCCORRENTE, agg. - *kan bàsu.*
SOCCORRERE, v. - *bàsu, birmaciù, gargàru.*
SOCCORSO, n. - *bìrma, birmaciù(n), gargarù(n), nùra, tzegà* (soccorso divino).
SOCIO, n. - *giàl.*
SODDISFATTO, agg. - *kûfè* (sazio), *of-giallatè* (contento).
SODO, agg. - *giabà.*
SODOMITA, *n.* - *gadè.*
SOFFIARE, v. - *afùfu, aobèsu, bobèsu.* Soffiarsi il naso, *fùrru*; soffia il fuoco, *ibìdda afùfi* (P. Léon).
SOFFIO, n. - *afùfa, afùra, bokokè.*
SOFFITTA, n. - *darèrsûma.*
SOFFOCARE, v. - *afùra cùttu* (togliere il respiro), *uddàmu.*
SOFFRIRE, v. - *dibàmu, ergaràmu, obsifaciù.* Soffrire un danno, *dippaciù*; ho sofferto, *ergaramè*; avete sofferto? *ergaràmtani*? (Ch.).
SOFISTICARE, v. - *fallàmu, kalaciù, tagâu, tufaciù.*
SOGGIORNARE, v. - *bùlu, bubùlu, tùru.* Buon soggiorno (per augurio), *nagàn tùri, tùra* (soggiorna, soggiornate bene).
SOGLIA, n. - *gulènta.* Soglia della porta, *gulènta balbalàti.*
SOGNARE, v. - *abgiù.* Mi sono sognato, *abgiù arghè* (ho veduto un sogno) (P. Léon).
SOGNO, n. - *abgiù.*
SOLAMENTE, avv. - *kobà* e *kopà.*
SOLCO, n. - *hàro.* Il fare dei solchi tra le piante, allo scopo di smuovere il terreno circostante e distruggere le erbacce che son nate in mezzo ad esse, *bebbekà* (Ch.).
SOLDATO, n. - *votaddèra, naò môti* (servo del Re). Soldato a cavallo, *nàma fàrda.*
SOLE, n. - *biftù.* Forza del calore solare, *adù*; prima del sorger del sole, *uretà*; tramonto del sole, *biftù litè* (immersione del sole) (Ch.); spandilo al sole, *adùtti âfi*; il sole è tramontato, *adù(n) litè*; il levar del sole, *ièmus biftù bâa* (quando il sole esce) (P. Léon); lo spuntar del sole, *adumbàti.*
SOLIDO, agg. - *giabà.*
SOLLAZZARSI, v. - *kòlfu, tapaciù.*
SOLLECITO, agg. *kèlbi kan kàbu, sardà.*
SOLLECITUDINE, n. - *sardà.*
SOLLETICARE, v. - *girgìru, kirkìru.*
SOLO, agg. - *duà, dûwa, kobà, kopà* e *quobà.* Noi soli, *quobà-kègna*; voi soli, *quobà-kècciani* e *kèsani*; loro soli, *quobà-isàni*; andiamo noi soli, *nú kopà* op. *quobà-kègna dèmna?* (Ch.); solo io, *kobakò* (P. Léon).
SOLTANTO, avv. - *êni.*
SOMA, n. - *baà, fèisa.*

SOMIGLIANTE, agg. - *tokìccia.*

SOMIGLIANZA, n. - *fakèssa.*

SOMIGLIARE, v. - *fakaciù, enfakaciù.* Somiglia all'oro, *workì fakàta* (Ch.).

SOMIGLIARSI, v. - *walfakaciù.*

SOMMINISTRARE, v. - *dièsu.*

SOMMITÀ, n. - *bànti, mogà*

SONAGLIUZZO, n. - *sakurà.*

SONNACCHIARE, v. - *mùgu, mugâu.*

SONNACCHIOSO, agg. - *rafìti.*

SONNO, n. - *arribò, irrîba.* Aver sonno, *mùgu.*

SOPPORTARE, v. - *dippaciù, òbsu, obsifaciù, obsifacìsu.*

SOPRA, AL DI SOPRA, prep. ed avv. - *gubbà, irrà, ol, irràtti, olgubbà.* Sopra la casa, *mâna-rà* (per *mâna irrà*); sopra di me, *na-rà* (per *na irrà*); sopra di te, *sirrà* (per *si irrà*) (P. Léon).

SOPRABBONDARE, v. - *guddaciù.*

SOPRACCIGLIO, n. - *gn͡âra.*

SOPRAINTENDERE, v. - *abômu.*

SOPRAPPIÙ, n. - *bûa, hambà.*

SOPRASBERGA, n. - *kallè lolàti* (pelle della guerra).

SOPRASTANTE, n. - *kan abòmu.*

SOPRASTARE, v. - *diaciù.*

SOPRAVVENIRE, v. - *indùfu.*

SOPRAVVIVERE, v. - *hambâu.*

SORBIRE, v. - *oràbu, orabsìsu.*

SORCIO, n. - *antûta.*

SORDO, agg. - *dûda, gurrà enkàbu* (non ha orecchio).

SORELLA, n. - *obolêti, obolètti.*

SORGENTE, n. - *burkà, bùrkita, ganamà, ondhè.* Sorgenti termali, *horàa* ed *hortì.*

SORGERE, v. - *kâu, lògu.*

SORGERE (il), n. - *bâù(n).* Il sorgere del sole, *bâùn biftùti.*

SORGO, n. - *dimò, mascìlla, misingà* (rosso scuro), *zangadà.*

SORPRENDERE, v. - *nàsu, nàsisu.* Essere sorpreso, *nâu.*

SORRIDERE, v. - *sèku, sekaciù.*

SORTE, n. - *càrra, carràwa, età, fira, milkì.*

SOSPENDERE, v. - *fannìsu, raràsu.*

SOSPENSORIO, n. - *kotì.*

SOSPETTARE, v. - *fallàtu.*

SOSPETTO, n. - *dugà fakaciùf didè.*

SOSPINGERE, v. - *mariaciú.*

SOSPIRARE, v. - *àdu.*

SOSTENERE, v. - *dirìru, hìrku, hirkaciù, hìrpu.*

SOSTEGNO, n. - *bàtu, otubà, utubà.*

SOTTERRANEO, agg. - *scelà.*

SOTTERRARE, v. - *awàlu* (pass. *awalàmu*).

SOTTERRATO, part. - *awalamè kan awalamè.*

SOTTILE, agg. - *hap, kallà.* Divenir sottile, *happaciù*; far sottile, *hàppisu*; divien sottile, *hin happàta*; fo sottile, assottiglio, *nàn hàppisa* (Ch.).

SOTTO, prep. ed avv. - *gâdi, giàla, giàlla, gàra-giàla, gadigiàla.* Di sotto, al di sotto, *gialàti, gialàtti, mata-giàla.*

SOTTOCODA, n. - *udiellà.*

SOTTOPANCIA, n. - *archisà.*

SOVENTE, avv. - *gàfa danù.*

SOVRANITÀ, n. - *motûma.*

SOVRASTARE, v. - *guddaciù.*

SPACCARE, v. - *bakakàmu, bakàksu, fallàtu.* Spacca le legna, *koràn fallàti* (Ch.).

SPACCATURA, n. - *bacazziè.*

SPADA, n. - *billò, faccè* (spada ricurva), *sefì, sefìccia.* Sguainare la spada, *sefì lùkisu* (P. Léon).

SPALANCARE, v. - *bànu, mùllisu.*

SPALLA, n. - *cekù, ciekù, gatètti, gormù* e *gurmù.*

SPANDERE, v. - *âfu, dangalàsu.* Il tuo recipiente spande acqua, *cingokè bisán dangalàsa* (P. Léon).

SPARARE, v. - *rukùtu.* Il verbo *rukùtu* (battere fortemente) si usa anche per lo schioppo. È venuto per tirar lo schioppo, *kawè rukutùf dufè* (Ch.).

SPARGERE, v. - *cìsu, cisifaciù, cisìsu, dangalâu, dangalàsu, dòwu, facciàsu* e *faciàsu.* Non sparger acqua, *bisàn infacciasìn* (Ch.).

SPARLARE, v. - *tarsàsu.*
SPARPAGLIARE, v. - *faciàsu.*
SPARTIRE, v. - *hìru, gargar-hìru* op. *hìrru.*
SPARVIERO, n. - *atalì(n).*
SPAURIRE, v. - *nasìsu.*
SPAVENTARE, v. - *nasìsu, sodacìsu, warèru, warersìsu, warèsu.*
SPAVENTARSI, v. - *sodaciù.*
SPAVENTEVOLE, agg. - *kan gibbisìsu, kan sodacìsu.*
SPAVENTO, n. - *sodà, warersìsu.*
SPAZIO, n. - *eddè, iddè.*
SPAZIOSO, agg. - *eddè, iddè.*
SPAZZARE, v. - *àru, àrru, terrègu.* Spazza la casa, *mâna ari* (P. Léon); io spazzo, *nan terrèga* (Ch.).
SPAZZOLA, n. - *concordà, hamà.*
SPECCHIO, n. - *daiti, davìti, ofilalè.* Ti miri nello specchio? *davìti fûla ilàlta?* (P. Léon).
SPECIALE, agg. - *kobàsa.*
SPECIALMENTE, avv. - *kobàsa.*
SPECIE, n. - *garònna, segrîsa, sesnì.*
SPEDIRE, v. - *dâmu, èrgu, dagò kènnu* (dar commiato), *sardàmu* (sbrigare). L' atto del semplice spedire si dice: *nan èrga*; ma quando v'è inclusa l'idea d'ordine, si usa *nan dàma. Môti damèra*, il re ha spedito ordinando (Ch.).
SPEDIZIONE (militare), n. - *dûla.*
SPEGNERE, v. - *dàmu, dàmsu, dìbu.* Si è spento, *damèra* (Ch.).
SPELARSI, v. - *lukkâu.* Si spela, getta via il pelo, *hin lukkâa* (si dice delle pelli quando putrefatte gettano via il pelo) (Ch.).
SPELLARE, v. - *còncisu, gogàbàssu.*
SPELONCA, n. - *holkà.*
SPENDERE, v. - *imballèsu.*
SPENNARE, v. - *còncisu.* Spenna la gallina, *andàko còncisi* (P. Léon).
SPERANZA, n. - *abdì.*
SPERARE, v. - *abdaciù, abdacìsu.* Io non ho speranza, non spero, *àni inabdàddu* (Ch.).

SPERGIURARE, v. - *sòba kàku* (giurar falso), *sòba dugà hìmu* (dir vero il falso).
SPERIMENTARE, v. - *larù.*
SPERIMENTO, n. - *lèggisun bàru.*
SPERMA, n. - *afàta, dalcia.*
SPESA, n. - *horì kan bàsu* (denaro che se ne va). Senza spesa, *horì maïè.*
SPESSO, agg. - *iabù, yàbu.*
SPESSO, avv. - *gàfa dànù.*
SPETEZZARE, v. - *duùfu.*
SPEZZARE, v. - *ciàbu, enciàbu, ciàbsu.* Spezza quel legno, *koràn sàna ciàbsi* (P. Léon).
SPIA, n. - *kan kippâu, màla.*
SPIACEVOLE, agg. - *immiâu, miâ inkàbu* (non ha gusto), *kan ingalafanè.*
SPIACEVOLMENTE, avv. - *galàta ingìru* (senza grazia).
SPIANARE, v. - *battèssu, wolkittèsu.*
SPIANATO, agg. - *battè.*
SPIARE, v. - *cìsu, ègu, ilàlu.*
SPICA, n. - *matà.* Spica verde, *matà ascèti*; abbronza le spiche, *matà wàddi* (P. Léon).
SPICCARE, v. - *ìfu, inìfu* (per brillare), *funànu* (per staccare).
SPICCIARE, v. - *sehàtu.*
SPICCIARSI, v. - *arifaciù.*
SPICCIOLARE (tagliare il picciuolo), v. - *côru.* Spicciuola, taglia il picciuolo, *hin côra* (si dice dell'Amomo, *Korarimà*) (Ch.).
SPIEGARE, v. - *âfu, dirìrsu* (per distendere) *hìmu, semabàlu, semabalò dubbaciù, wokalâu* (per interpretare). Spiegalo, mettilo al sole, *adumbàti âfi*; spiega, *semabalò dubbàddu* (Ch.)
SPIETATO, agg. - *honnè giabà* (forte, duro di cuore).
SPIGA, n. - *matà kamadì* (del grano). Spiga verde, *ascèti*; ha spigato (delle piante), *ascetèra* (Ch.).
SPINA, n. - *coràtì, koràti* e *quorè.* Spina dorsale, *dûgda, errèba, gatètti* e *gatiètti.*
SPINGERE, v. - *ciunkùrsu, dèrbu,*

dìbu, *dìppisu*, *mariaciù*, *ôfu*. Spingi, *ciunkùrsi*; non spingere, *inciunkursin* (Ch.).

SPIONAGGIO, n. - *kètûma*.

SPIONARE, v. - *dowèu*, *ilàlu*. È venuto a spionare, *ilalùf dufè* (P. Léon).

SPIONE, n. - *kethò*, *marmàrsitu*, *sôkku*; lo spione è andato ad osservare, *sòkka ilalùf dakè* (P. Léon).

SPIRARE, v. - *lubù-bâu* (morire). Spirar vento, *kilènsu* e *kilèsu*.

SPIRITO, n. - *afùra*, *ajàna*, *gìnni kalbì*, *lubù*, *nefs*, *nefsè* e *nefsì*. Spirito Santo, *menfas kedùs* (P. Léon).

SPLENDERE, v. - *bahàru*, *cialìnku*, *ìfu*.

SPLENDIDO, agg. - *argià* (metafor.), *ìfa*.

SPLENDORE, n. - *cialìnka*, *cialinkè*, *ìfa*, *kulkullù*.

SPOGLIA, n. - *mirgà*. Spoglie nemiche, *misà* (testicoli e membro che si portano in trofeo dalla guerra, come in segno di vittoria).

SPOGLIARE, v. - *irra-fuciù*, *irrafùdu*, *wajà-irrà-bàssu*, *kulàgôdu*. Spogliati, *irrà-fùdi*.

SPOGLIARSI, v. - *kafàna irrafudaciù* (togliersi il vestito).

SPOGLIATORE, n. - *hattù*.

SPONDA, n. - *darì*, *fittè*, *titè*, *laga-karkarà* (limite del fiume).

SPORCARE, v. - *turàbu* e *tuturàvu*, *turèsu*. Il vestito si è sporcato, *wajà turavè* (P. Léon).

SPORCIZIA, n. - *hubà*.

SPORCO, agg. - *turì*. Lo sciammà è sporco, *wajà turì dà* op. *turavè* (P. Léon).

SPOSA, n. - *amamôta*, *muscirà*.

SPOSARE, v. - *fúdu*, *fudfaciù*, *fudfacìsu* (pass. *fudàmu*), *nìti fûdu*.

SPOSARSI, v. - *fuciù*, *erumsìsu*.

SPOSO, n. - *abbà-mâna*, *abbàworà*, *èrsa*, *hìrsa*, *mènce*, *muscirò*. Lo sposo chiama la moglie, la madre dei figli miei, *hadà worakò* (P. Léon).

SPREGIARE, v. - *callaciù*.

SPREMERE, v. - *ciùmfu*, *dimbìbu*.

SPRONE, n. - *ofìca*, *tùka*.

SPUMA, n. - *hamàcia*.

SPUNTARE, v. - *dadàbu*.

SPURIO, agg. - *dikàla*.

SPUTACCHIO, n. - *tûfàti*.

SPUTARE, v. - *arrifkaciù*, *balakàmu*, *didìgu*, *inciùfu*, *tûfu*, *tûfaciù*. Sputare addosso, *namarà* (per *nàma irrà*) *tûfu* (per benedizione). Come a te io sputo, così Iddio a te sputi, *àka sif nan tûfa*, *akkàna Wak sif atûfu* (Ch.).

SPUTO, n. - *anciùfa*, *tûfi*.

SQUADRA, n. - *galciò*, *korò*.

SQUAMMA, n. - *ballè*.

SQUARCIARE, v. - *bakàku*, *bakàksu*. Lo sciammà si è squarciato, *wajà bakaksè* (P. Léon).

SRADICARE, v. - *irrafuciù*, *ondhè bùkisu*.

SREGOLATO, agg. - *bilbikà*, *ièllo kan inkabnè*.

STABILIRE, v. - *giabèsu*, *gialkàbu*.

STABILMENTE, avv. - *giabèse*.

STACCARE, v. - *gàdisu*, *hîku*.

STACCIARE, v. - *ghenghèlciu*, *ghinghìlciu*, *enghenghèlciu*.

STACCIO (per la farina), n. - *ghinghìlcia*.

STAFFA, n. - *fâna*, *fâna-kôra* (limite del piede).

STAFFILARE, v. - *alangà rabsìsu*.

STAFFILE, n. - *alangà*, *càro*.

STAGIONI (dell'anno), n. - *arfasà* (dal 15 marzo al 15 giugno); *birrà* (dal 15 settembre al 15 dicembre); *bonà* (dal 15 dicembre al 15 marzo); *gannà* (dal 15 giugno al 15 settembre). 2 periodi variano secondo le località. Stagione delle pioggie, *gannà* (Ch.).

STAGNO (per metallo), n. - *dakdakì*, *guticcià*, *korkorò* (per palude), *burukà*, *ciaffè*, *hallàja*.

STAJO, n. - *gabèta*.

STALLA, n. - *garanò*, *godò horì* (capanna del bestiame), *mâna horì* (casa del bestiame), *guolàfàrda*; spazza la stalla, *guôlàfàrda terrèghi* (Ch.).

STALLONE, n. - *kòrma fàrda* (cavallo maschio).

STANCARE, STANCARSI, v. - *dadabsìsu*, *deddàbu*, *deddabsìsu*, *dìppisu*. Stanca, *hin deddabsìsa* (Ch.); non ti stancare, *endadabìn*; io sono stanco del cammino, *karà kùni na deddabsisè* (questo cammino mi ha stancato) (P. Léon).

STANCHEZZA, n. - *dadabà*, *deddabà*, *lalàfi*, *of-dadabè*. Stanchezza delle giunture di tutta la persona, *bututà* (Ch.).

STANCO, agg. - *deddàba*, *lalàfi*, *of-dadadé*.

STANGA, n. - *dêrèsûma*.

STANZA, n. - *golà*.

STANZINO, n. - *dìnka* (la parte interna della capanna dove è il letto).

STARE, v. - *tâu*. Stare in piedi, *dâbu*, *dabaciù*, *egiàggiu*, *egiaggisìsu*, *igiàggiu*, *igiaggisìsu*; stare in guardia, all'erta, *akekadaciù*; star bene, *fajà kàbu*; sto bene, *fajà kàba* (Ch.); sto bene, *giabà dà*, *giabdu-da* (donna).

STARNUTARE, v. - *attiffaciù*, *àttisu*, *nagâu*.

STARNUTO, n. - *attessô*.

STATO, partic. - *tâè*.

STATO, n. - *kan tâè*. Non so il tuo stato, *kan tâè émbèku*.

STATUISTA (che fa statue), n. - *ie supè tumtù* (?).

STATURA, n. - *hojà*.

STECCATO, n. - *eggiàra*.

STECCHITO, agg. - *gogà*.

STECCONATA, n. - *mòra*.

STELLA, n. - *urgì*, *kokòbi*. Stella del mattino, *bocàlcia*, *ganamà*; la stella è uscita, *bocàlcia bâè*.

STELO, n. - *cunciè*, *mìla*. Stelo del lino, *cunciè-talbàti* (Ch.); stelo di grano, *milà-hamadì* (P. Léon).

STENDARDO, n. - *alàma*, *bandièra*.

STENDERE, v. - *âfu*, *dirirfaciù*, *dirìrsu*, *dìsu*, *faaciù*, *taaciù*. Stendi (la pelle od altro per dormire), *âfi*; io stendo (una pelle fresca e la fermo con piuoli per farla asciugare), *nan disa* (Ch.); stendi la stuoja, *dadù âfi*; stendi la mia veste affinchè si asciughi, *wajakò âfi*, *àka gogùf* op. *gogùtti*; stendere la biancheria, *wajà hìku* (P. Léon).

STERCO, n. - *bobà*, *udàn*, *udàni* (umano). Sterco bovino, *feltì*: sterco di bestie cavalline e cornute, *dokkiè*; sterco degli animali dei recinti con cui si fanno i *cabatà*, *ciorquokà*; sterco secco di cavalli e muli, *fandò*; sterco di animali in forma di focaccia per ardere, *gubbàta* (Ch.).

STERILE, agg. - *massèna*.

STERILITÀ, v. - *massèna*.

STERMINARE, v. - *ballèsu* e *ballèssu*.

STERNO, n. - *andrâfa*. Fossetto del petto, estr. inf. sterno, *karàlappè* (via del petto).

STESSO, pron. - *uf*, *ufì*. Per me stesso, *ufif*; per te stesso, *ufikètif*; per lui stesso, *ufisatif*; nel senso di eguale, *kan fakàtu* (che somiglia).

STIACCIARE, v. - *batèsu*.

STILLARE, v. - *tìfu*.

STIMARE, v. - *abòmu*, *faràdu*.

STIMOLO, n. - *tùka*.

STIPENDIO, n. - *bìnda*.

STIPITE, n. - *dàba*, *gulènta*. Stipite della porta, *dàba* op. *gulènta balbalàti*.

STIRPE, n. - *dalòta*, *gôsa*, *mùka*, *sag͡nì* op. *seg͡nì*.

STIVA (dell'aratro), n. - *ghindòordà*.

STIVALETTO (di cuoio per donne nobili), n. - *nakà*.

STIZZIRE, STIZZIRSI. v. - *dicàmu*.

STOFFA, n. - *giù*, *madà*, *ufàta*, *wajà*. Stoffa di lana, *màki*; stoffa rossa, scarlatta, *giù* op. *madà dîma*.

STOLIDEZZA, STOLTEZZA, n. - *gowûma*.

STOLTO, agg. - *gowà.*

STOMACO, n. - *garà, garàccia* e *gheràccia* (grande stomaco), *còma, lappè, onnè* ed *onniè.* Cordoni dello stomaco, *rogà.*

STOPPIA, n. - *karmì.*

STORCERE, v. - *irra-fùdu, sàmu.*

STORDIRE, v. - *nasìsu.*

STORDITEZZA, n. - *gowûma.*

STORDITO, agg. - *gowà.*

STORIA, n. - *odù, raggì.*

STORNO, n. - *cecculìsa* (uccello bleu della grandezza di un grosso tordo) (Ch.).

STORPIATURA, n. - *nafà.*

STORPIO, agg. - *ballà, nafà.*

STORTAMENTE, avv. - *hokolà.*

STORTO, agg. - *giàlla, gòbo, iàlla, kukè.*

STOVIGLIA, n. - *mià.*

STRABISMO, n. - *bararrà.* È affetto di strabismo, *hin bararrà, iggisà bararrà* (gli occhi di lui sono affetti di strabismo) (Ch.).

STRACCIARE, v. - *bakàksu* op. *bakàxu, mociòru, tàrsu, tarsâu, tarsàsu.*

STRACCIO, n. - *cèrk, mofà* e *muofà.*

STRADA, n. - *karà(n).* Sulla strada, *karà kêsa*; la mia casa è sulla strada, *mâna kòti karà kèssa* (*kêsa*) *gìra*; ora la strada è fangosa, non permette l'andare, *ammà karan rariè dà, nâma enghèssu* (non fa camminar l'uomo); tu, o strada, su cui vanno il cieco e lo storpio, siimi propizia, *karà nâma giamàn, ballàn kan irrà adèma, àti na tòli* (Ch.).

STRAGE, n. - *agèsa, agèsûma.*

STRANEZZA, n. - *kòra.*

STRANIERO, n. - *alagà, kessùma* e *kèsûma.*

STRANO, agg. - *dinkì, guddî.*

STRANGOLARE, v. - *bâdu.*

STRANGOLARSI, v. - *raràsu, of-raràsu*; si è strangolato, *of-rarasè* (P. Léon).

STRAPPARE, v. - *àrchisu, bùcchisu, irrà-fuciù.*

STRASCICO, n. - *bututtù.*

STRASCINARE, v. - *àrchisu.*

STRATO, n. - *daradarè.*

STRAZIO, n. - *cininàti, dippù(n).*

STREGONE, n. - *budà, kallù, kallò, kallìccia, rakò-kàka, sufì.*

STREGONERIA, n. - *warantò.*

STREPITARE, v. - *dekàmu, èyyu, lalàbu.*

STREPITO, n. - *èyya, eyyè.*

STRETTAMENTE, avv. - *dippà.*

STRETTO, agg. - *debbà, dippà, dippàda, dippù.*

STRINGERE, v. - *ciùmfu, dìppisu.*

STRISCIA, n. - *lòa, marùf* op. *morùf, tièba* (striscia di cuojo, cigna).

STRISCIARE, n. - *lôu, lùmu.*

STRITOLARE, v. - *aròru, ciàbsu, ciacciàbu, ciacciàbsu, gìgu.*

STROFINARE, v. - *àrchisu, moròdu, sukùmu, tarràku.*

STROPICCIAMENTO, n. - *dibaciù(n).*

STROPICCIARE, v. - *dìbu, dibaciù, erigaciù, haksìsu, sukùmu.*

STROZZA, n. - *albadèssûma, mòrma, quonguò.*

STRUZZO, n. - *dogôn, guccì.*

STUDIARE, v. - *kitàba bâru.*

STUOJA, n. - *dadù.* Stuoja di paglia, *iebbò, iebù*; stuoja di palma, *àfa* e *mêti*; da cappello, *kòbi.*

STUOLO, n. - *mettì.*

STUPENDO, agg. - *guddì.*

STUPIDEZZA, n. - *gowûma.*

STUPIDO, agg. - *dûda, gowà.*

STUPIRE, v. - *birkèsitu, dìnku.*

STUPITO, agg. - *naè.*

STUZZICADENTI, n. - *mukà-ilkàn* (legno per i denti), *rìga.*

STUZZICORECCHI, n. - *gurì-bassùf* (ciò che fa uscire il cerume).

SUA, pron. - *isìti* (possessivo separato), *sì* (affisso). In casa sua (di lei), *isî birà.*

SUBITO, agg. ed avv. - *ammà, dafè, dàfi, dîngàta, dinghètta, gerger, ierò ammà.* Parti subito, *dàfi, dàfi dèmi*; porta subito, *gerger fîdi* (Ch.).

SUCCHIARE, v. - *dùgu, hòdu.*

SUCCO, n. - *apè*. Succo d'albero, *apè mukàti*,
SUDARE, v. - *dàfku, dakàfu*.
SUDICIUME, n. - *diddîma*.
SUDORE, n. - *dàfka, dakàfa*.
SUFFICIENTE, agg. - *gàa*. Essere sufficiente, *gâu*.
SUFFRAGIO (per i morti), n. - *avài, dekà, sadakàta* o *sadekàta*.
SUGGERE, v. - *sòru, sòrru, tùtu*.
SUGNA, n. - *miâa* e *miâ*.
SUGOSO, agg. - *miâa*.
SUO, pron. - *isatî, kan isatî* (possessivo separato, di lui), *sa* (affisso), *isitî* (suo, di lei), *sì* (suo, di lei).
SUOCERA, n. - *amàti*.
SUOLO, n. - *bijò*.
SUONARE, v. - *afùfu* (stromenti a fiato), *ciòku, iu*; *ùrsu*.
SUPERARE, v. - *ciàllu*.
SUPERBIA, n. - *kòra, of-giagiûma*.
SUPERBO, agg. - *kòrtu, of-giàgia, samùda*. Per magnifico, *barèda, barodà, gàri*.
SUPERFLUO, agg. - *guddàda*.
SUPERIORE (capo), n. - *dumì*.
SUPPLICARE, v. - *aderù, sonàn caddaciù, kaddaciù*. Supplicare Dio, *Wàka kaddàciù*.
SUPPORRE, v. - *fakàsu*.
SUPPOSTO CHE, cong.-*io itaè mò*.
SUSSURRARE, v. - *dokatè dubbaciù* (parlar segretamente).
SVANIRE, v. - *bàdu, iggifuldu-ràti bàdu* (perdersi dinanzi agli occhi).
SVEGLIARE, v. - *coppâu, damàksu, of-damàku, irrìba-ra kau*.
SVEGLIARSI, v. - *damàku, èghu, hirrìbu, irriba-kâu* e *kâu*. Svegliati, non dormire, *irrafin, kâi*.
SVELARE, v. - *mullàtu, mùllisu, dubbì-màrru*,
SVELATAMENTE, avv. - *mullatè*.
SVELATO, partic. - *mullatè*.
SVELLERE, v. - *bùcchìsu, lùkkìsu, miccìru, làfa wolkittèsu*.
SVELTO, agg. - *kallayò, ogèsa*.
SVENIRE, v. - *gagabsìsu, ingagàbsu*.
SVENTURA, n. - *imbarakanè*.
SVERGINARE, v. - *dùrba ballèssu*.
SVERGOGNA, v. - *fokkisè*.
SVERGOGNARE, v. - *fokkissu*.
SVERGOGNATO, agg. - *fòkisa, sodatè*.
SVERNARE, v. - *bâtu, gànnu, gannà bàtu* op. *gannà bàssu*.
SVESTIRE, SVESTIRSI, v. - *ufàta* op. *wajà bàssu*.
SVIARE, v. - *dòwu*.
SVOLAZZARE, v. - *arrèdu*.

T

TABACCO, n. - *tambò* e *timbò*. Tabacco in foglie, *gogò*; tabacco secco a foglie, *timbò gogà*; tabacco in panetti, *konfò*; tabacco in foglie ritorte, *sciofè*; metti il tabacco al sole perchè si secchi, *timbò adù iài (cóla) àka gogùf* op. *gogùtti*; mettere tabacco nella pipa, *gàia nàku*; fuma il tabacco, *tambò tùti* (P. Léon).

TACERE, v. - *cialgeciù*, *cialgèdu*.

TAGLIA (per statura), n. - *hojà*.

TAGLIABOSCO, n. - *sòfa*.

TAGLIARE, v. - *cúttu*, *mòru*, *mùru*, *muraciù*, *mursìsu* (pass. *muràmu*), (anche *mùrru*). Tagliare a piccoli pezzetti, *murmùru*; tagliare i capelli col rasoio, *hàdu*; tagliare colla falce, *hàmu*; taglia l'erba, *mergà hàmi*; taglia quest'albero, *mukà kàna mùrri* (P. Léon).

TAGLIARE (il), n. - *murà* (del formentone, della fava etc.) (Ch.).

TAGLIATO, agg. - *dubbi kan muramè*.

TAGLIATORE, n. - *murtù*.

TAGLIENTE, agg. *kàra*, *kàrakàba*.

TAGLIUZZARE, v. - *cicìtu*, *murmùru*, *tinnò mùru*.

TALE, UN TALE, pron. - *abalù*. Di un tale, come il tale, *akkàna abalù* (Ch.).

TALLONE, n. - *komè*.

TALPA, n. - *ossolè*, *suliò*.

TALVOLTA, avv. - *dèrve*, *dèrve*.

TAMARINDO, n. - *ròka*.

TAMBURINO, n. - *dibbè*.

TAMBURO, n. - *biderù* o *bidirù*, *dibbè*, *nagarit*.

TANTO, avv. - *àmas*.

TAPPETO, n. - *âfa*, *ofà*.

TARDARE, v. - *fùru*, *tùru*. Perchè hai tardato? *màlif turtè*? perchè tardi? *ma tùrta*; non tardare, *enturìn* (P. Léon); non far fare tardi, *inguiiosin* (Ch.).

TARDIVO, agg. - *cabanà*; *kan insardàmu* (che non si affretta).

TARLO, n. - *ramò*. Tarlo del legno, *urtò*; tarli delle biade, *danò*.

TARTAGLIONE, n. - *ghinghiè*.

TARTARUGA, n. - *cocià*.

TASCA, n. - *kalkallò*, *korgiò*, *wajà*.

TASSA, n. - *bûsi*.

TAVOLA, n. - *balbelà*, *gabbatà*, *kollomì* (piccola di giunchi), *sankà*, *zadekà* (su cui si mangia). Prepara la tavola, *gabbatà koppèsi* (Ch.).

TAZZA, n. - *fingial*, *tofò* (di corno). Lava le tazze, *fingial dìki* (P. Léon).

TE, pron. - *si* (accus.), *sif* (dat.). Di, da, a, verso te, *sìtti*.

TEDIARE, TEDIARSI, v. - *ghedèru*. Essere tediato, *deddabsìsu*; sono annoiato, *ghederà arghè* (ho trovato tedio).

TEDIO, n. - *ghederà*.

TEGAME, n. - *vacchiètti*.

TEGGHIA, TEGLIA, n. - *codà sibillàti*, *elè*, *sibilla*.

TELA, n. - *baftà*. Tela di cui

si abbigliano in Abissinia, *wajà* op. *weià*; tela che si ravvolge intorno al corpo per coprire le parti vergognose, *martò* (Ch.).

TELAIO, n. - *arbì*.

TEMERE, v. - *sodaciù*, *sodacìsu* e *sodaccìsu*. Temo della vita, *lubù sodaciù*.

TEMPERINO, n. - *sentì* o *sintì*.

TEMPESTA, n. - *bubbè giabà* (vento forte), *obombolàti*.

TEMPIA, n. - *gurrundò*.

TEMPIO, n. - *mâna wàka* op. *wakajò* (casa di Dio). Tempio dei Mussulmani, *mesquìda*.

TEMPO, n. - *bàr* e *bàra*, *birrà* (stagione), *èna*, *ènna*, *gàfa*, *wogà*, *zamenà*. Tempo per periodo, *irìmo*; tempo di seminare, *arfasà* (una delle stagioni); tempo buono, *ciàmsa*; far buon tempo, *ciàmu*, *ciàmsu*, *ciamsìsu*; menar buon tempo (metaf.), *ciamsìsu*; tempo fosco, *guollò*; il tempo è guastato, *tifè*; dura molto tempo? *bàra giabàta?* (Ch.).

TENACE, agg. - *giabà*.

TENAGLIA, n. - *kabdù*, *kabduò*.

TENDA, n. - *duccanìti* e *dukkanìti*, *dunkàn*, *dunkàni*, *garedà* (padiglione). Montate la tenda, *dukkanìti dâba* (piantate); aprite la tenda, *dukkàni bàna*; fate su la tenda, *dukkàni bùcchisa*; mettete i piuoli dentro la tenda, *dukkanîti kèccia* (*kèssa*) *mukà olkâa*; tirate giù la tenda, *dukkàni bùsa* (fate scendere, cadere) (Ch.).

TENDERE (dell'arco), v. - *derèrsu*.

TENDINE, n. - *morgà*, *ribù*.

TENEBRE, n. - *dukàna*.

TENERE, v. - *kàbu*.

TENERO, agg. *bukò*, *gedà*, *lafà*, *laftù*.

TENIA, n. - *betò* ed *betuò*.

TENTARE, v. - *elòlu*. Mi ha tentato, *na elolè* (P. Léon).

TEPIDO, agg. - *buwàna*.

TERMINARE, v. - *badubâu*, *hùbu*, *nùbu*, *rawaciù*.

TERMINE, n. - *fittè(n)*, *gonkà*, *karkarà*.

TERRA, n. - *biò*, *làfa*, *làfti*. Terra fertile, *làfa taò*; terra rossa per tingere, *beldìma*; nera, *cuoticcià*; gialla e disgregabile, *gomburì* (Ch.).

TERRAGLIA, n. - *galì*.

TERREMOTO, n. - *laftì-socciôa*, *laftì-sossòti*, *laftì gugumè* (il muggito della terra).

TERRENO, n. - *bijò* e *biò*. Terreno scosceso, *duldulà*; terreno basso, *sàka*; terreno malsano, *gamogì*.

TERRORE, n. - *sodà*.

TERZO, num. o. - *sadafà*. In terzo luogo, avv. *sadafàtti*.

TESCHIO, n. - *bucchiemèta* (la parte superiore della testa).

TESO, agg. - *kan màmu*.

TESORIERE (del regno), n. - *abbà-mizàn* (padre della bilancia).

TESSERE, v. - *dòvu*, *wajà dâu*.

TESSITORE, n. - *semanò*, *tumtù*.

TESSITURA, n. - *arbì*.

TESSUTO (di lino), n. - *corìcia*.

TESTA, n. - *matà* (P. Léon), *metà* (Ch.). Testa rasa, *matà karè*; rasare la testa, *matà badù*; coprirsi la testa, *bagugaciù* (P. Léon); mi duole la testa, *matà na boafàdda* (la testa mi fa piangere) (Ch.).

TESTARDO, agg. - *mòrka*, *morkàta*.

TESTICOLI, n. - *ankàko daghnàti* (ova della persona), *cedàn* e *cidàm* op. *cidàn*. Testicoli e membro che si portano in trofeo dalla guerra, *misà* (Ch.).

TESTIERA (di cavallo), n. - *lokò*.

TESTIFICARE, v. - *tagiàbu*.

TESTIMONIANZA, n. - *dûga*.

TESTIMONIARE, v. - *bìmu*, *dùga bìmu*, *bonnâu*. Dio m'è testimonio, *Wàk dùgakò aitâu*; falso testimonio, *sòba bimè*.

TETTO, n. - *bûùsa*, *gubbà*, *igèrra* (Ch. *agèrra*), *igiò*. Coprire il tetto, *igèrru*; io copro il tetto, *nan igèrra* (Ch.).

TETTOIA, n. - *kadadà.*

TIBIA, n. - *finò.* Suonar la tibia, *finò afùfu* (P. Léon).

TIEF (specie di miglio), n. - *tâfi.*

TIEPIDAMENTE, avv. - *bowà.*

TIEPIDO, agg. - *bowà, bohà.*

TIFO, n. - *bûsa.*

TIGNA, n. - *kakè.*

TIMORE, n. - *sodà.* Incutere timore, *salfàisu.*

TIMOROSO, agg. - *kan sodacìsu.*

TINGERE, v. - *dìbbu, beldìma dìbbu* (in rosso).

TIRARE, v. - *àrchisu, bafaciù* (tirar su), *bâsu* (fuori), *bêu, bùcchisu* (dicesi di trave o di altro oggetto che deve trarsi con forza Ch.), *èlmu* (mungere), *gàdi-bûsu* (tirar giù), *lùcchisu* (trattandosi di cose che si estraggono facilmente). Spenna la gallina, *andakò lùcchisi* (Ch.).

TIRATO, agg. - *kan màmu.*

TIROIDE, n. - *quokkiè.*

TISI, n. - *elà.*

TITOLO, n. - *kitàba.*

TITUBARE, v. - *màmu, sodaciù.*

TIZZONE, n. - *tifò, tukà.*

TOCCARE, v. - *tùku, tukàciù.* Non toccare, *intukìn*; non toccar nulla senza dirlo prima a me, *odò nàtti inhimin omà entukìn* (Ch.).

TOGLIERE, v. - *bafaciù, irrafuciù, olfùdu.* Togliere con violenza, *arkàti-bùtu.*

TOMBA, n. - *awàla, cabrì.*

TOPO, n. - *antûta.*

TORACE, n. - *còma, honnè, lappè, onnè, quòma.*

TORBIDARE, v. - *bòru.*

TORBIDEZZA, n. - *bòru.*

TORBIDO, agg. - *bòru.*

TORCERE, v. - *fôiu, miccìru.*

TORMENTARE, TORMENTARSI, v. - *dìppu, dippaciù.*

TORMENTO, n. - *cininàli* (fisico), *dippùn* (morale), *racò.*

TORNARE, v. - *dèbiu, dèbisu.* Torna presto, *dàfi, dàfi dèbî*; torna indietro (restituisci) le cose, *mià dèbisi* (P. Léon); ben tornato, ben tornati, *bagà, nagàn galtè, gàltani*; Dio ti op. vi ha fatto tornar bene, *bagà! Wak sì* op. *isìni galcè*; Dio ti op. vi faccia tornar bene, *Wak si* op. *isìni agàlciu* op. *adèbisu* (Massaia).

TORRENTE, n. - *làga, lolà.*

TORTO, n. - *amtù.*

TORTORA, n. - *dullalè(n), mocodì.*

TORTORELLA, n. - *makkuòdi* (Ch.).

TORTURA, n. - *racò.*

TORTURARE, v. - *dibu, ududdù.*

TORTURARSI, v, - *dìppu, dippaciù.*

TORTUOSO, agg. - *dabè, iàlla, scellatè.*

TOSSE, n. - *ukkè, enukkà.*

TOSSIRE, v. - *kùffu, kuffâu, ùkku.*

TOSTO, avv. - *ammà, dihò.* Tosto verrò da te, *dihò si birà nan dùfa* (P. Léon).

TOTALE, agg. - *hundûma.*

TOTALMENTE, avv. - *hûnda, sonàn.*

TRA, prep. - *gèddu* e *gìddu.*

TRACCIA, n. - *fâna.*

TRACOLLA, n. - *fânna.*

TRADIMENTO, n. - *logûma, sôkka,*

TRADIRE, v. - *gànu, lôgu, sôkku.*

TRADITORE, n. - *gantù, nâmaganè, kan sôkku.* Sonvi traditori? *nâma ganà gìru?* (Ch.).

TRADIZIONE, n. - *raggì.*

TRADURRE, v. - *semabâlu.*

TRAFFICANTE, n. - *wakìli.*

TRAFFICARE, v. - *nagàdu.*

TRAFORARE, v. - *bollò kòtu* (scavare una fossa, buca).

TRAGHETTARE, v. - *cêu, cesìsu* (d'un fiume).

TRAGUARDARE, v. - *sùku.*

TRALASCIARE, v. - *bokociù, dìssu.*

TRAMONTO, n. - *diddìma, litè, mirab.* Tramonto del sole, *biftù litè* (Ch.).

TRANQUILLO, agg. - *iè nagumà.*

TRAPIANTARE, v. - *bàkisu, bùcchisu, dàbu.*

TRAPPOLA, n. - *gafò*, *gomò*, *kìyo*.

TRARRE, v. - *èlmu*.

TRASCINARE, v. - *bùtu*. Non lo trascinare, *embutin* (P. Léon).

TRASCINARSI, v. - *lafa-rà àrchìsu*.

TRASCURARE, v. - *dìssu*, *tufaciù*.

TRASGREDIRE, v. - *ballèssu*, *dàrbu* e *dèrbu*.

TRASPORTARE, v. - *fuciù*. Trasportar dentro, *sènsisu*; fuori, *bâsu*.

TRATTARE, v. - *ilàlu*. Essi ci trattarono come cani, *kittè sarè nu ilàlani* (P. Léon).

TRAVAGLIARE (fare), v. - *sofsìsu*.

TRAVE, n. - *gudàlcia*. Il trave di mezzo della casa, *utubà*; trave enorme, *gìrma*; trave del supplizio (in cui si legano i piedi ai condannati), *ghindò*.

TRAVERSARE, v. - *cêu*, *cèsisu*. Traversò il fiume, *làga cêè* (P. Léon).

TRAVERSO, agg. - *karà-irrà* (sulla via), *scellatè* (tortuoso).

TRE, num. c. - *sadì*. Tre grani di conteria, *ginetò ìggia sadì* (Ch.).

TREBBIARE, v. - *ciallèsu*. Io trebbio, *nan ciallèsa* (Ch.).

TRECENTESIMO, num. o. - *dibba sadafà*.

TRECENTO, num, c. - *dibba sadì*.

TREDICI, num. c. - *kùda-sadì*.

TREGUA, n. - *aràrsitu*.

TREMARE, v. - *nâu*, *olaciù*, *olacìsu*. Tremare di paura, *roromsisu*; perchè tremi? *ma olàtta*? (P. Léon).

TREMOLARE (della luce), v. - *ìfu*.

TRENTA, num. c. - *sòddoma*.

TRENTESIMO, num. o. - *soddoma-fa*.

TRENTUNESIMO, num. o. - *soddomi tokkafa*.

TRENTUNO, num. c. - *soddomitòkko*.

TRIBOLATO, agg. - *eièccia*, *nàma eièccia*.

TRIBOLAZIONE, n. - *eièccia* (*ejèssa*), *ghederà*.

TRIBÙ, n. - *gôsa*, *sag͡nì*.

TRIBUTO, n. - *bûsi*.

TRIPLICE, agg. - *deciasadì*.

TRIPPA, n. - *garàccia*.

TRIPUDIO, n. - *kan gamacìsu*, *tapà*.

TRISTEZZA, n. - *gàdda*, *yàdu*.

TRISTO, agg. - *gàdda*. Essere tristo, *marafaciù*.

TRITARE, v. - *dàku*, *daksìsu*, e *daxìsu*, *tùmu*, *tinnò tùmu*.

TROMBA, n. - *malakàta*, *malakètta*, *melekètta*. Suonate la tromba, *malakàta afúfa*; le trombe suonarono, *malakètta afùfani*; suonò la tromba, *melekètta afufè* (P. Léon).

TROMBETTA, n. - *fagà*.

TROMBETTIERE, n. - *malakàta*, *malakàtu*.

TRONCARE, v. - *iaccaciù*, *mùrru*.

TRONCO, n. - *damè*. Tronco d'albero, *damiè-mukà*, *gindi*, *girmà* (tronco grosso da spaccarsi per far fuoco). Tronco d'albero scavato per far la birra, *bidirù*.

TRONO, n. - *motûma*. Privare del trono (detronizzare), *motûma irra-fuciù* (P. Léon).

TROPPO, agg. ed avv. - *bajàle*, *danù*.

TROTTARE, v. - *suksùku*.

TROVARE, v. - *àrgu*, *argaciù*, *argacìsu*, *ûru*. Non lo trovo, *inàrgu*; si trova un po' di latte? *annèn tinnò àrgu*? (trovano un po' di latte); non si trova, *inàrgu* (non lo trovano); vi si trovano dei caricatori? *àcci nâma fêuf àrgu*? (Ch.).

TRUÒGOLO, n. - *bidirù*.

TU, pron. - *àti*.

TUBO (di pipa), n. - *hugiumò*.

TUFO, n. - *gomburì*.

TUGURIO, n. - *gogiò*.

TULUMÀ, n. prop. di regione, - *tulumà*.

TUMORE, n. - *etàwe*, *gòbo*, *nakàrsa*.

TUO, pron. - *kèti*, *kan kèti* (se-

parato), *kè* (affisso). Invariabile per genere e numero.

TUONARE, v. - *gumgùmu*. Tuona, *Waknì iiè* (Dio ha gridato).

TUONO, n. - *bekakkà*, *kakawè* (forse per questo chiamano *kawè* il fucile), *mandà* e *mandè*, *Wàkni mandè* (tuono di Dio).

TURACCIOLO, n. - *ciùfa*, *kèdo*.

TURARE, v. - *ciukàlu*.

TURBANTE, n. - *matà*, *sabbàta*.

TURBOLENTO, agg. - *bòru*.

TURBOLENZA, n. - *bòru*.

TURCIMANNO, n. - *semabalò*.

TURCO, n. e agg. - *turkì*.

TUTORE, n. - *egdù*.

TUTTO, pron. - *hundûma*, *hundûmtinu*. Tutti gli uomini morranno, *namnì hundûma indûa*; tutti dicono, *hundùmtinu gèda* (P. Léon); Rabbena vi ha fatto vedere op. vi ha mostrato, svelato tutto, *Rabbè hundûma isinìtti mullisè* (Ch.).

U

UBBIDIENZA, n. - *abòma.*

UBBIDIRE, v. - *abomàmu.*

UBBRIACARE, v. - *maccèsu.*

UBBRIACARSI, v. - *macciâu, mecciâu* e *meciâu.*

UBBRIACHEZZA, n. - *macciâùf, macciâè* e *mecciaè.*

UBBRIACO, agg. - *macciaè* e *mecciâè.* Essere ubbriaco, *mecciâu* e *meciâu*; avendo bevuto sono ubbriaco, o mi sono ubbriacato, *dughetàn mecciâè*; sei ubbriaco, *dugdèti mecciofté*; è ubbriaco, *dughè mecciaè*; siamo ubbriachi, o ci siamo ubbriacati, *dughnèti mecciofnè*; siete ubbriachi, *dùgdani meccioftani*; sono ubbriachi, *duganìti mecciâani* (Ch.); si é ubbriacato, non gli dar birra, *hin mecciâè farso isati enkennin* (P. Léon).

UCCELLO, n. - *allàtti* (grosso e rapace), *birbissà, ghirrìsa* (piccolissimi), *simbirà.* Al canto degli uccelli, *simbirti-wacciè*; gli uccelli volano, *simbirà enkàddu* (P. Léon).

UCCIDERE, v. - *agèsu, agesìsu* (pass. *agesàmu*), anche *aggèsu, aggesìsu, fìttu.* Uccidere colla lancia, *woranàti fulàsu* (P. Léon).

UCCISIONE, n. - *agèsa, agesûma, badù(n).*

UCCISORE, n. - *agèftu, kan agèsu, antàti, gadaiè.*

UDIRE, v. - *dagâu, dagasìsu* e *daghesisu.* Non udire, *endagain.*

UFFICIALE, n. - *goftà.*

UFFICIALE PUBBLICO TITOLARE, n. - *gadà.*

UFFICIO, n. - *sèrra.*

UGOLA (malattia della), n. - *uènna-semmibutè* (Ch.).

UGUAGLIARE, v. - *wolkittèsu.*

UGUALE, agg. - *olkittè* e *wolkittè.*

ULCERE, n. - *uratè.* Ulcera di gamba, *cawà.*

ULIVA, n. - *egèrsa.*

ULIVO, n. - *egèrsa.*

ULTIMAMENTE, avv. - *hundûma bodè, hundûma kèssa, scenfò* e *scenfù.*

ULTIMO, agg. - *bodà, hundùma bodà, genfù, telà.* Da ultimo, avv. *hundûma bodàtti.*

UMANITÀ, n. - *namûma.*

UMANO, agg. - *kan nâma* (che è dell'uomo). Per pietoso, *gharà lafà* op. *lafàda* (tenero di ventre).

UMIDITÀ, n. - *cabanàda, cabanaè.*

UMIDO, agg. - *cabanà, càpi, gedà* o *gidà, korra* e *korrè.*

UMILE, agg. - *kan of-tinnèssu, of-tinnessumàti.*

UMILIARE, UMILIARSI, v. - *matà ciàbsu, sàlpisu, tinnèssu, of-tinnèssu.* Umiliatevi davanti a Dio e davanti agli uomini, *fûla wakajòf fûla nâma duràti of-tinnèssa* (P. Léon).

UMILIAZIONE, n. - *matà-ciabù(n), tinnessûma, of-tinnèssûma.*

UNANIMEMENTE, avv. - *gharatokìccia.*

UNCINO, n. - *hokowàn, làkà, makatìna.*

UNDECIMO, num. o. - *kudatokkafa.*

UNDICI, num. c. - *kuda tòkko.*

UNGERE, v. - *dîbu* e *dìbbu.*

UNGERSI, v. - *dîbaciù.* Sempre si unge col burro come una donna, *gàfa hundûma, àka naddèni, dadà dibàta* (Ch.).

UNGHIA, n. - *kènsa* e *kiènsa.*

UNGUENTO, n. - *dibì*; odoroso, *inurgâ.*

UNICO, agg. - *kobà, kopà, tokìccia* e *tokkìccia* (femm. *tokkìtti*).

UNIONE, n. - *tokìccia.*

UNIRE, v. - *fàjisu, waldièsu.*

UNIRSI, v. - *matànu.*

UNIVERSALE, agg. - *hundûma.*

UNIVERSO, n. - *kolki hundûma* (paese di tutti), *lafti.*

UNO, num. c. - *tòkko.* Ad uno ad uno, *tokko-tòkko*; un certo, *nàmni.*

UNTUME, n. - *ciôma.*

UOMO, n. - *nâma.* Qualche uomo, *nàmni*; tutti gli uomini, *nàma hundûma*; uomo bianco e rosso, *nàma hadi, dìma*; un brav'uomo, *nàma gàri*; prudente, ingegnoso, *nàma kalbì*; egregio, robusto, valoroso, *nàma giabà*; alto, *dêra*; bello, *baèssa*; grasso, *furdà*; grosso, *guddàsa*; stupido, *gawà* op. *gowà*; uomo di casa, *nàma mânàti*; uomo inspirato da un nume od invasato da uno spirito, *kallò*; quanti uomini? *nàmni mèka*? è buon uomo, *nàmni kûni nàma gàrida* (P. Léon); un buon uomo è venuto, *nàma gàri dufè*; quest' uomo può entrare quando vuole, *nàmni kùni, jò dufè, àka giallatè, asènu* (quest'uomo quando è venuto, entri quando vuole) (Ch.).

UOVO, n. - *ankàko.* Uova di pidocchi, *engigì*; far l'uovo, *kàkkisu*; non ha fatto ancora l'uovo (dicesi d'una gallina), *enkakkiftè* (Ch.); albume dell'uovo, *necciò* op. *hadì kan ankàko* (bianco dell' uovo).

UPUPA, n. - *simbirà-echerà.*

URAGANO, n. - *wubombalètti.*

URLARE, v. - *bòju, èyyu, hàrku, iiu, iûsu, iùssu* e *yûssu* (della jena).

URLO, n. - *iûsa* e *yûsa* (della jena). La jena urla, *orabèsa yùsa* (P. Léon).

URTARE, v. - *dèrbu, gùfu.*

URTO, n. - *gufù(n).*

USARE, v. - *bâru.*

USATO, agg. - *lèbesi.*

USCIO, n. - *balbalà, ciùfa.*

USCIRE, v. - *bâu, bâsu, bûu, iâu, ala-bâu, dida-bâu, gadi-bâu, gadi-bâsu.* Io fo uscire, *nan bâsa*; è uscita (fuori della stalla per andare al fieno), *iâterte* (3ª pers. femm. perf.) (Ch.).

USCITA, n. - *gadi-ademù(n), gadi-bâù(n).*

USO, n. - *adà, amàla, hoggì, sèrra.* Usi del paese, *adà bìa*; cattivo uso, *sèrra hamà.*

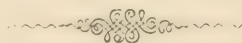
USURA, n. - *dalà, bûa, kan intôlu* (vantaggio che non è conveniente).

UTENSILI, n. - *mià.*

ÙTERO, n. - *gadamèsa.*

UTILE, agg. - *horè.* Essere utile, *hôru, èrghisu*; mi è utile, mi giova, *na hôra.*

UVA, n. - *gumawàini.*

V

VACCA, n. - *amèsi*, *sâa* (plur. *sânon*). Mandra di vacche, *sânon*; vacca gravida, *sâa remèccia*; vacca sterile, *dankâkà*; vacca che non ha ancora figliato, *goromsà*, *ràda*, *raddièn*; vacca vecchia e che non fa figli, *dullèccia* (Ch.); vacca bigia, *adolè*; vacca selvatica, *sabagì* (P. Léon).

VACILLANTE, agg. - *gigùf-gâè.*

VACUO, agg. - *omà ingìru* (senza nulla).

VAGABONDO, n. e agg. - *adèma*, *adèmtu*, *mutàyo*, *nannàfta.*

VAGARE, v. - *marmàrsu.*

VAGINA, n. - *quolà.*

VAGO, agg. - *olì*, *kan olì.*

VAJUOLO, n. - *finnò.* Vaiuolo benigno, *ghifirà.*

VALENTE, agg. - *giabà.*

VALLE, n. - *gamogì*, *labù.*

VALORE, n. - *gattì*

VALOROSO, agg. - *giaghnà*, *nàma giabà.*

VANITÀ, n. - *tìki.*

VANITOSO, agg. - *samùda*, *tìki.*

VANO, agg. - *akanùma*, *omà ingìru* (senza nulla).

VANTAGGIARE, v. - *buefaciù.*

VANTAGGIO, n. - *bûa.*

VANTAGGIOSO, agg. - *kan gàri gôdu* (che fa bene).

VANTARE, v. - *afulfèsu*, *ofgiàgiu.*

VARIO, agg. - *gargàr.*

VASO, n. - *buìti* (vaso mezzano), *cirrè* (vaso in creta per idromele, simile ad una grossa bottiglia, ma col fondo sferoidale), *ciungò* (vaso grande), *codà*, *dìsti* (vaso di rame), *follìè* (piccolo vaso di cocozza per latte), *gombò* (vaso per l'acqua e per l'idromele), *hurò* (vaso che si mette sul fuoco), *kabè*, *kodà* (tutti gli utensili della cucina), *korì* (vaso di legno da burro per ungersi), *madàla* (vaso pel latte), *obò tinnò* (piccolo), *guddà* (grande), *sabarò* (vaso di giunchi simile ad una grande zuccheriera), *sullè* (vaso piccolo), *tottò* (vaso per raccogliere l'acqua nel lavarsi le mani; così si chiama anche un vaso per tenervi burro od altro), *tuwè* (vaso di terra). Sciacquare, lavare il vaso, *kodà dìku*; vaso per birra, *biderù.*(Ch.),

VASSALLO, n. - *adorè*, *gabàri*. *kabarè*, *vodaddèra.*

VECCHIA, n. - *giartì.*

VECCHIAIA, n. - *dullòma*, *giarsûma.*

VECCHIO, n. e agg. - *dullòmtu*, *giàrsa.* Vecchissimo, *dullomè*, *giarsomè*, *giarsa-tâè*, *guddatè*; vecchi del paese, padri della patria, *akakajù*, agg. *lèbesi*, *mofà* (per usato), *kandurà* (anteriore); si è fatto vecchio, *mofaèra.*

VECCIA, n. - *gaiò.*

VEDERE, v. - *àrgu*, *argaciù*, *argacìsu* (pass. *argàmu*), *ègu*, *egaciù*, *egsìsu*, *ilâlu*, *ilalaciù*, *ilalcìsu*, *mullàttu*, *mùllisu.* Si vede, *mullàtta*; non si vede, *emmullàttu*; fa vedere, *mullìsa* (Ch.); tu venisti a vedermi, *ati na ila-*

lùf duftè; vediamo! (interiez.), *miè!* e *meè!* (P. Léon).

VEDUTA, n. - *àrga, argaciù(n), argù(n).*

VEGGENTE, agg. - *bèka, kan àrgu.*

VEGLIA, n. - *denkukù, kan irràfisu.*

VEGLIARDO, n. - *giàrsa.*

VEGLIARE, v. - *égu.* Non dormire, veglia, *irrafin, èghi* (P. Léon).

VELARE, v. - *gòlgu.*

VELENO, n. - *gurgurè, hàdda, korìccia hamà.*

VELO, n. - *gòlga.* Velo palatino, *arrâba-tinnà.*

VELOCE, agg. - *dàfi, dàfi kàta, huris.*

VELOCEMENTE, avv. - *dàfi.*

VENA, n. - *edhà, hìdda.*

VENDERE, v. - *gurgùru, gurguraciù, gurgursìsu* (pass. *gurguràmu*). Vendersi scambievolmente, cambiare le merci, *walgurgùru*; non vendo, *engurgùru*; vendi questo solo? *kàna kobà gurgùrta*? contro che, in cambio di che si vende? *malin gurgùra*? per quanto vendi tu questo? *horì kùni mèka gurgùrta*? vendi per me, *nàtti gurgùri*; vendete per me, *nàtti gurgùra*; non lo vendo, *eugurgùru*; vendi questo solo? *kàna dunà gurgùrta*? non lo vendo che accompagnato a quello, *sùni birà malè engurgùru* (senza quell' altro non lo vendo) (Ch.).

VENDETTA, n. - *gùma, kaghè,* (prezzo del sangue).

VENDICATORE (di sangue), n. - *nàma-gùma, ontàti.*

VENDITA, n. - *gurgùra, wolgurgùra (permuta).*

VENEFICO, agg. - *budà.*

VENERARE, v. - *olfèsu, sagàdu.*

VENERDÌ, n. prop. - *àrbi, gi mâta.*

VENERE (stella), n. - *baccalèccia.*

VENIRE, v. - *dùfu, gàdibâu.* Nella 2ª pers. sing. e plur. dell'imperativo nel verbo *dùfu* si adoperano le voci irregolari *kôtu* (vieni) e *kôta* (venite). Venir meno, *cabanâu*; vieni qui, *as kôtu* op. *as kôt* (Ch.); affinchè venga, *àka dufùtti*; vengo di qui a otto giorni, *torbàn harrà nàn dùfa* (una settimana da oggi io vengo o verrò); vengo di qui a un mese, *giiè harrà oletàn nan dùfa* (un mese da oggi passato vengo o verrò); sin da quando quest' uomo è venuto, *èrga nàmni kùni dufè*; sin da quando quell' uomo è venuto, *érga nàmni sùni dufè*; saremmo partiti o partiremmo, ma egli non ha voluto venire, *silà endèmna, hìnni dùfu diddè*; quando ti è necessario qualche cosa, vieni da me, non aver paura; io son qui per non farti mancar nulla, *iò wà si dibè nàtti kôtu, insodatin; àni as nan gìra àka oman si endibin*; venire addosso, *ùriu*; se i *Nonnò* ci vengono addosso, *Nonnò jò nùtti uriè* (Ch.); perchè non vieni? *mal endùftu*? il signore è venuto? *goftà dufè*? bene, *tolè*; vieni, parla, *kôt, gèdi*; vieni, senti, *kôtu, dagâi*; io qui non vengo, *àci nan endùfu* (P. Léon).

VENTAGLIO, n. - *egè, hafàrsa.*

VENTESIMO, num. o. - *digdama-fa.*

VENTI, num. c. - *digdàma.*

VENTILARE, v. - *ciallèsu (ciallècciu).* Ventilare sull' aja, *ogdì ciallèsu.*

VENTO, n. - *bubbè* e *bubè, gebdù, kilènsa* e *kilèsa.* Vento furioso, *obombolètti*; Dio ti dia vento favorevole, *Wak kilêsa sif akènnu* (M.).

VENTOLA, n. - *kobà.*

VENTRE, n. - *garà e gharà(n).* Basso ventre, *uffà*; flusso di ventre, *gharan-càssu*; sventrare, *gharan bakàksu.* Scioglimento di ventre, *gharàn guddò albâsa*; ho

dolori di ventre, *gharan na cinìna* (la pancia mi morde) (Ch.).

VENTUNESIMO, num. o. - *digdami tokkafa.*

VENTUNO, num. c. - *digdàmi tòkko.*

VENTURA, n. - *milkì.* Buona ventura, *milkì gàri.*

VERACE, agg. - *dùga.*

VERACITÀ, n. - *dûga.*

VERAMENTE, avv. - *dugàda, dugadàn, dugàtti.*

VERDE, agg. - *gedà* e *gidà* (fresco), *magarsò, saradò.*

VERGA, n. - *arciummì.*

VERGINE, n. - *dùrba* (per metatesi *dubrà*), *tennègña.* Vergine intatta, *dùrba dudà*; la Vergine Maria, *dùrba Mariam*; le Vergini, *durbawàn* (P. Léon); ha rapito una vergine, *dùrba butè* (Ch.).

VERGINITÀ, n. - *durbûma, tennègña.* Violare la verginità, *tennegña ballèsu* op. *bàdu* (P. Léon).

VERGOGNA, n. - *aibih, fokkù, iellò, intôlu, sàala* e *sâlè.*

VERGOGNARSI, v. - *vangèla* (?) *kàbu.*

VERIDICO, agg. - *nàma dùga.*

VERITÀ, n. - *dùga, dugûma.* Dire la verità, *dùga hìmu*; in verità di Dio (giuramento), *dùga Rabbi, dugùma Wak*; dice il vero, *dùga kàba* (Ch.).

VERME, n. - *hetò* (solitario), *rammò.* Inverminire, *rammâu*; la carne è inverminita, *fòni rammâè.*

VERO, n. e agg. - *dùga, dugûma.* Dir il vero, *dùga hìmu.*

VERSARE, v. - *bùsu, busìsu, dangalâu, dangalâsu, nàku.* Versami dell' acqua, *bisan na bùsi*; l'acqua si è versata, *bisan dangalâè*; versami acqua, burro, caffè, *bisàni, dadà, kàa na bùsi* (Ch.); versami dell' acqua, *bisàni orâbi* (P. Léon).

VERSO, prep. - *gàra, torà.* avv. verso qui, *gàra asìtti*; verso là, *gàra acìtti*; verso dove, da qual parte, *torà, torà kàm*; verso dove è venuto, *torà kam dufè* (Ch.); venga verso di me, *gàra kòti adùfu* (P. Léon).

VERTEBRA (cervicale), n. - *lummiè.*

VERTICALMENTE, avv. - *cagèla* e *cagèlla.*

VERTIGINE (giuramento di capo), n. - *àka kalùn matà miccirùf* (P. Léon).

VESCICA, n. - *afûffa.*

VESPA, n. - *bombì, kannîsa, wabì.*

VESSANTE, agg. - *aiàri.*

VESSARE, v. - *ajàru.*

VESTE, n. - *lagò, wajà.* Veste di lana, *vàro*; veste di pelle per donna (elegante), *vallù.*

VESTIARIO, n. - *ufàta.*

VESTIMENTO, n. - *dàra.* Vestimenta. *mirghà, missà.*

VESTIRE, VESTIRSI, v. - *affaciù, owifaciù, òwisu, ufaciù, wùisu.* Vestire carne (incarnare), *fon ufaciù* (P. Léon).

VESTITO, n. - *kafanà, kafàni, vallù* e *wallù* (di donna). Vestito vecchio, *wajà mofà*; il vestito è consumato, *wajà dumtè* (P. Léon).

VETTA, n. - *gubbè.* Vetta del monte, *gubbè tullùti.*

VEZZO, n. - *sosòbu.*

VIA, n. - *dandi, karà, karàni.* Via buona, *karà gàri*; via cattiva, *karà hamà*; preparare la via, *karà koppèsu* (P. Léon).

VIAGGIARE, v. - *karà-adèmu, karà-gôdu.*

VIAGGIATORE, n. - *imàltu, kèssûma.*

VIAGGIO, n. - *karàni.*

VIANDANTE, n. - *imàltu.*

VIBRARE, v. - *darbaciù.*

VICARIO (d'un capo qualunque), n. - *gurmò.* Del governatore d' una provincia, *gurmò abbà-korò*; del vice-governatore d'un distretto, *gurmò abbà-gandà.* Vicegovernatore (d'un distretto), n. *abbà-gandà.*

VICENDEVOLMENTE, avv. - *laciù, wal, walìtti, wol, wolìtti.*

VICINO, agg. - *diò*, *ollà*. I nostri vicini, *olla-kègña*; da vicino, avv. *diòda*; la notte è vicina, *halkan diò*.

VIGILANTE, agg. - *denkukù*.

VIGILARE, v. - *égu*.

VIGILIA, n. - *tzòma*.

VIGOROSAMENTE, avv. - *kàno*.

VILE, agg. - *aggià*, *daif* e *deif*, *kâno*, *lughnà*, *nulgà*.

VILLAGGIO, n. - *gandà*. Grosso villaggio, *mandèr*, *manderà*; villaggio grande, *gandà guddà*; piccolo, *tinnà*; come si chiama questo villaggio? *gandà kùni makan ègñu*? (Ch.).

VILLANO, agg. - *balakiè*.

VILTÀ, agg. - *tufi-arràba*.

VINCERE, v. - *dâu*, *môu*, *moaciù*. I Galla hanno vinto, *òrma moatè* (il popolo Galla ha vinto).

VIOLARE, v. - *ballèsu*, *dìgu*, *moghèsu*.

VIPERA, n. - *bòfa*.

VIRILE, agg. - *dargaghèssa*.

VIRILITÀ, n. - *dirûma*.

VIRILMENTE, avv. - *dargaghèssa*.

VIRTUOSO, agg. - *gàri*, *tzadèki*, *kan ulfìna kàbu*.

VISCERE, n. - *marèmani*, *marumàn*, *marmian*. Visceri, *lappè* op. *mià gharàti* (le cose del ventre.

VISITARE, v. - *adèmu*, *ademsìsu*, *ilàlu*.

VISITARSI (scambievolmente), v. - *waladèmu*.

VISTA, n. - *ìggia*. Perdere la vista, *ìggia giàmu*; abbagliare la vista, *ìggia waràmu* (ferire).

VITA, n. - *girègña girùn*.

VITELLO, n. - *goromsà*.

VITELLA, n. - *effàna* (plur. *effanôta*), *giabbì* (plur. *giabbôta*), *giabbiliè* (plur. *giabbilôta*), *watiiò* (plur. *watiliè*) (Ch.).

VIVACE, agg. - *dànfa*, *hurrisè*.

VIVACEMENTE, avv. - *hurrisè*.

VIVAMENTE, avv. - *hurrisè*.

VIVANDA, n. - *itò*.

VIVERE, v. - *gìru*, *giraciù*, *iàru*. Vivere insieme, *wagin bullu*, *worà-sa àrgu* (trovar la propria compagna).

VIVERI, n. - *gàtu*.

VIVO, agg. - *kan gìru*, *kan endunè* (che non è morto). Questi è vivo, *kùni kan endunè*.

VIZIO, n. - *aradà*, *hamà*, *hamègña*.

VIZIOSO, agg. - *hamà*, *nàma hamà*.

VOCE, n. - *odù*, *odèssa*, *sagalè*. Corre voce così, *akkàna odèssa* (Ch.).

VOGLIA, n. - *hiàda*.

VOI, pron. - *isìni*, *ìsi* (accus. retto), *kesanìtti* (accus. di moto), *isinìf* (dat.), *isinìtti* (casi obliqui).

VOLARE, v. - *arrèdu*, *barrìsu*, *kàttu*.

VOLENTIERI, avv. - *àka iàdasa* (come il suo volere).

VOLERE, n. - *iàda*.

VOLERE, v. - *barbaciù*, *dìdu*, *giàllalu*, *giallaciù*. Lo voglio come questo, *akkàna giallàdda* e *giàlla*; se vuoi comprarlo te lo vendo, *io bittu giallàdta*, *sìtti gurgùra*; voglio provarlo, *ilàlu nan giàlla* (P. Léon).

VOLONTÀ, n. - *iàda*, *kagèla*, *lubù*, *tekàbi*. Far la volontà d'altri (obbedire), *abòmi rawaciù* (compiere il comando), *hoggiaciù*.

VOLONTARIAMENTE, avv. - *ùtu giàlatu*.

VOLONTEROSO, agg. - *lubù kan kàbu*.

VOLPE, n. - *kabarò*, *sarendìda* op. *sardìda*, *wongò*.

VOLTA, n. avv. - *gàfa*, *iàco*, *tàka*. Due volte, *gàfa lâma*; un'altra volta, *gàfa birà*; qualche volta, talvolta, *dèrve-dèrve*, *tàka-tàka*, *tinnò-wa*, *tòkko-tòkko*; l'altra volta, l' altro giorno, *engaddà*; la volta che siamo venuti, *gàfa dufnè* (Ch.).

VOLTO, n. - *fûla*.

VOLTOLARE, VOLTOLARSI, v. - *kunkoláciù* e *kunkulaciù*.

VOMERE, n. - *maressà*.

VOMITARE, v. - *balakàmu* e *belekkàmu*, *belekkamsìsu*, *dedèku*, *dedèxu*, *didìgu*, *didìgsu*, *uksìsu*. Fa vomitare, *hin belekkamsìsa* (Ch.); ti ha fatto vomitare, *si didigsè* (P. Léon).

VORACE, agg. - *albadèsa*.

VOSTRO, pron. - *kèsani* (affisso) *kesanìtti* (separato). È vostro, *kan isinìtti*; io sono vostro amico, *àni miciú kèsani*; in casa vostra, *isin birà*.

VOTARSI (far voto), v. - *warègu*.

VOTO, n. - *waregà*, *wakajò giàllala*.

VUOTARE, v. - *duwa-gôdu*, *gàdu* (?) *garagàlciu*.

VUOTO, agg. - *dûwa*, *omà ingìru* (senza nulla).

Z

ZAMPA, n. - *kottì.*

ZANNA, n. - *carriffà.*

ZANZARA, n. - *bokè, titìsa.*

ZAPPA, n. - *quoffèra.*

ZAPPARE, v. - *quoffèru.* Zappa la terra, *làfa quoffèri* (P. Léon).

ZATTERA, n. - *galbà.*

ZEBRA, n. - *arre-dîda.* Il Ch. scrive, *harriè-dîda.*

ZELO, n. - *hobà.*

ZENZERO, n. - *gingibìlla.*

ZERBINOTTO, n. - *nàma quonfàti.*

ZIA (materna), n. - *badadà.*

ZIO, n. - *ècciuma, èsuma* (materno), *wasìlla.*

ZITELLA, n. - *entalò.*

ZITTO, n. - *cialgiè-cialgèdi.*

ZOCCOLO, n. - *cotté, kènsa.* Zoccolo del cavallo, *cottè* o *cottiè fàrda* e *kènsa fàrda.*

ZOLFO, n. - *dinì, wagarà, wàrga.*

ZOLLA, n. - *dikè, ghimò.*

ZOPPICARE, v. - *bòku, nàfu, nafaciù.*

ZOPPO, n. e agg. - *enhokolà, nafà.*

ZUCCA, n. - *abubbì* (grosse). Zucche, spesso rivestite di pelle per portare liquidi in istrada (Ch.), *bokiè, bukè* e *bukiè, bòta, dabacolà, habubì* (zucca di idromele, P. Léon), *kabè, karò* (zucca secca e vuota), e *masakulà, sabarò* (per liquidi); zucca al burro, *roò.*

ZUCCHERO, n. - *dagmà.*

ZUPPA, n. - *nafetfet.*

IV.

APPUNTI GRAMMATICALI E VOCABOLI DELLA LINGUA KAFFECCIÒ

ORDINATI SULLE NOTE

DEL

PADRE LÉON DES AVANCHERS

DA

ANTONIO CECCHI

AVVERTENZA

La raccolta dei vocaboli del Kaffecciò o lingua del Kaffa (una delle tante lingue che, secondo il sistema del signor D'Abbadie, sono di affinità finora sconosciute) si è interamente formata colle note del P. Léon des Avanchers. Non poche difficoltà però si sono incontrate nella compilazione di questa specie di lessico, cagionate da varie circostanze che lo rendono necessariamente incompleto e talvolta forse inesatto.

Le note scritte non erano sempre leggibili e intelligibili, sia per la poca resistenza serbata dall'inchiostro, sia per la poca chiarezza dell'ortografia, sia finalmente per la incerta trascrizione secondo la pronunzia francese. Si sono pertanto segnate con un punto interrogativo tutte quelle voci che potevano dar luogo a dubbia interpretazione sul modo come dovessero essere scritte per l'esatta pronuncia loro. Inoltre per quanto accurate siano state le ricerche, non fu possibile trovare che pochissimi verbi all' infinito; non ostante però, si è creduto di non lasciare inedita questa parte di materiale linguistico, sia perchè non se ne stimò inutile la pubblicazione, sia perchè il trascurarla sembrava un'offesa alla memoria del povero estinto.

Valgano queste brevi parole a scusare il compilatore presso gli intelligenti, e i difetti, che per avventura si troveranno, siano condonati all'egregio raccoglitore, il quale ha diritto a tanta benemerenza e gratitudine per il bene che fece alla nostra spedizione.

Maggio 1884.

Antonio Cecchi

APPUNTI GRAMMATICALI DELLA LINGUA KAFFECCIÒ

PRONOMI

1) Pronomi personali

Io, *ta*. Tu, *nè*. Colui, essa, *bi*. Noi, *no*. Voi, *itosh*. Coloro, *bonosh*.

2) Pronomi possessivi

Mio, *tas-wané*. Tuo, *nès-wané*. Suo, *bis-wané*. Nostro, *nos-wané*. Vostro, *bowané*. Loro, *biwanè*.

3) Pronomi dimostrativi

Questo, *inbi*. Colui, quello, *hobï*, oppure *hoć* (1). Costui, questo, *inish* (2).

4) Pronomi relativi

Chi, *kuni*. Che, *amoné*.

---

(1) *Hoc* significa anche *là*.
(2) *Inish* significa anche semplicemente *ui*.

VERBI

Essere. — Infinito (?)

Modo indicativo

Presente

Io sono	*ta-ni*	Noi siamo	*no-né*
Tu sei [1]	*né-né*	Voi siete	*ito-sciné*
Colui è	*bi-né*	Coloro sono	*bo-né*

Imperfetto

Io era	*ta-bet*	Noi eravamo	*no-bèton*
Tu eri [2]	*nè-betin*	Voi eravate	*itosh-bètote*
Colui era	*bi-bèté*	Coloro erano	*bonosh-bètèté*

Passato rimoto

Io fui	*ta-na*	Noi fummo	*no-na*
Tu fosti	*nè-na*	Voi foste	*ito-scina*
Colui fu	*bi-na*	Coloro furono	*bo-na*

Futuro semplice

Io sarò	*gub ta-bet*	Noi saremo	*gub no-bèton*
Tu sarai	» *né-betin*	Voi sarete	» *ito-bètote*
Colui sarà	» *bi-bèté*	Coloro saranno	» *bo-bètèté*

Modo imperativo

Presente

—	—	Siamo noi	*tunèbon*
Sii tu [3]	*tunèba*	Siate voi	*tunèbot*
Sia colui	. . . . .	Siano coloro	*tunèbèta*

---

[1] Se trattasi d'una donna dicesi invece *arrè-né*.

[2] Femminile *arrè-betin*.

[3] Femminile, *tunev*.

Modo soggiuntivo

Presente

Che io sia	*ta-déa*	Che noi siamo	*no-déa*
» tu sii o sia ([1])	*nè-déa*	» voi siate	*itosh-déa*
» colui sia	*arro-déa*	» coloro siano	*bo-déa*

Avere. — Infinito (?)

Modo indicativo

Presente

Io ho	*tas-bèté*	Noi abbiamo	*nos-bèté*
Tu hai	*nes-bèté*	Voi avete	*itoscis-bèté*
Colui ha	*bis-bèté*	Coloro hanno	*bos-bèté*

Passato rimoto

Io ebbi ([2]) *oìnde tas-bèté*

Futuro semplice

Io avrò ([3]) *gub tas-bèté*

Modo imperativo

Presente

—	—	Abbiamo noi	*nos-tunèba*
Abbi tu	*tanèba*	Abbiate voi	*itoscis-tunèba*
Abbia colui	*arro-tunèba*	Abbiano coloro	*bos-tunèba*

Vedere. — Infinito (?)

Modo indicativo

Presente

Io vedo	*no-ako-bèkein*	Noi vediamo	*no-ako-bèkèin*
Tu vedi	*nè-ako-bèkèon*	Voi vedete	*itosh-bèkioté*
Colui vede	*bo-ako-bèkèin*	Coloro vedono	*bo-bekionè*

([1]) Femminile, *arré-déa*.

([2]) Si coniuga come il tempo *presente* premettendogli l'avverbio *oinde* che significa « avanti ». Es. *Oinde tas-beté*, avanti io ho, cioè, io ebbi.

([3]) Anche questo tempo si coniuga come il presente, premettendogli l'avverbio *gub* che significa « dopo ».

Passato prossimo

Io ho veduto	*no-bèkitète*
Tu hai veduto	*nè-bèkétin*
Colui ha veduto	*bi-bèkité*
Noi abbiamo veduto	*no-bèkèton*
Voi avete veduto	*itosh-bekitoté*
Coloro hanno veduto	*bo-bèkiton*

Futuro semplice

Io vedrò	*gub-bèkèèté*	Noi vedremo	*gub-no-bèkèon*
Tu vedrai	» *nè-bèkèin*	Voi vedrete	» *itosh-bèkètotè*
Colui vedrà	» *bi-bèkèè*	Coloro vedranno	» *bo-bèkèonè*

MODO IMPERATIVO

Presente

—	—	Vediamo noi	*bèon*
Vedi tu	*bè*	Vedete voi	*bè*
Veda colui	*bèà*	Vedano coloro	*bèote*

Dire. — Infinito, *gate* (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io dico	*ta-iabèté*	Noi diciamo	*no-ibèton*
Tu dici	*nè-iabetin*	Voi dite	*itosh-ibètotè*
Colui dice	*bi-ibèté*	Coloro dicono	*bonosh-ibetotè*

Imperfetto

Quando io diceva	*ta-gèta-bètè*
» tu dicevi	*nè-gèta-bètè*
» colui diceva	*bi-gèti-bètè*
Quando noi dicevamo	*no-gètè-bèton*
» voi dicevate	*itosh-gèti-bètotè*
» coloro dicevano	*bo-gèti-bèton*

Passato prossimo

Io ho detto	*ta-ite*
Tu hai detto	*nè-itin*
Colui ha detto	*bi-èité*
Noi abbiamo detto	*no-èiton*
Voi avete detto	*itosh-èitoté*
Coloro hanno detto	*bo-èiton*
—	—
Io non l'ho detto	*ta-nègètasce*
Tu non l'hai detto	*nè-nègètascen*
Colui non l'ha detto	*bi-gètascè*
Noi non l'abbiamo detto	*no-gètascion*
Voi non l'avete detto	*itosc-gètascitè*
Coloro non l'hanno detto	*bo-gètascionè*

Futuro semplice

Io dirò	*gub gètè*	Noi diremo	*gub no-gèton*
Tu dirai	» *nè-gete*	Voi direte	» *itosh-gètote*
Colui dirà	» *bi-gèta*	Coloro diranno	» *bo-gètona*

MODO IMPERATIVO

—	—	Diciamo noi	*gèton*
Dì tu	*gèt*	Dite voi	*gètèta*
Dica colui	*gèta*	Dicano coloro	*gètèbot*

MODO SOGGIUNTIVO

Presente

Affinchè io dica	*èssi-gèt*
» tu dica	*èssi-gètote*
» colui dica	*èssi-gètèbot*
» noi diciamo	*èssi-gètoon*
» voi diciate	*èssi-gètote*
» coloro dicano	. . . .

Amare. — Infinito (?)

Modo indicativo

Presente

Io amo	*ta-sciunno*	Noi amiamo	*no-sciunoon*
Tu ami ([1])	*nè-sciunèin*	Voi amate	*itosh-sciunièlolè*
Colui ama	*bi-scianie*	Coloro amano	*bo-sciunionè*

Imperfetto

Io amava	*tond-sciunno*	Noi amavamo	*no-sciunèon*
Tu amavi	*und-sciunehè*	Voi amavate	*itosh- sciunièlotè*
Colui amava	*bi-sciuniè*	Coloro amavano	*bo-sciumi-betonè*

Passato prossimo

Io ho amato	*ta-sciunet*
Tu hai amato ([2])	*nè-sciunèin*
Colui ha amato ([3])	*bi-sciunitè*
Noi abbiamo amato	*no-sciunèton*
Voi avete amato	*itosh-sciunitote*
Coloro hanno amato	*bo-sciunitonè*

Futuro semplice

Io amerò	*gub-ta-sciuné*	Noi ameremo	*gub-no - sciunon*
Tu amerai	» *nè-sciun*	Voi amerete	» *itosh-sciunebot*
Colui amerà	» *bi-sciunna*	Coloro ameranno	» *bo-sciunona*

Modo imperativo

Presente

—	—	Amiamo noi	*sciunon*
Ama tu	*sciunota*	Amate voi	*sciunièlote*
Ami colui	*bi-sciuna*	Amino coloro	*bo-sciuneon*

([1]) Femminile: *sciunean*
([2]) » » *sciunaan*
([3]) » » *sciunilen.*

Modo soggiuntivo

Presente

Che io ami	*ta-sciunné*	Che noi amiamo	*no-sciunon*
» tu ami	*nè-sciun*	» voi amiate	*itosh-sciunèbot*
» colui ami	*bi-sciunna*	» coloro amino	*bo-sciunono*

Bere. — Infinito (?)

Modo indicativo

Presente

Io bevo	*ta-ussabèt*	Noi beviamo	*no-usabèton*
Tu bevi	*nè-usabetin*	Voi bevete	*itosh-usibètotè*
Colui beve	*bi-usibètè*	Coloro bevono	*bo-usibetonè*

Imperfetto

Io beveva	*ta-usèton*	Noi bevevamo	*no-husètonè*
Tu bevevi	*nè-usetinè*	Voi bevevate	*itosh-husitotè*
Colui beveva	*bi-husitè*	Coloro bevevano	*bo-husitonè*

Passato prossimo

Io ho bevuto	*ta-uset*
Tu hai bevuto	*nè-usetin*
Colui ha bevuto	*bi-usitè*
Noi abbiamo bevuto	*no-usèton*
Voi avete bevuto	*itosh-usitotè*
Coloro hanno bevuto	*bo-usiton*

Modo imperativo

Presente

—	—	Beviamo noi	*huï*
Bevi tu	. . . . . .	Bevete voi	*hussé-béten*
Beva colui	. . . . . .	Bevano coloro	*huote*

Andare. — Infinito, *ambè*

MODO INDICATIVO

Presente

Io vado	*ta-àmé*	Noi andiamo	*no-amèon*
Tu vai	*nè-amènè*	Voi andate	*itosh-amètotè*
Colui va	*bi-ami-è*	Coloro vanno	*bo-amè-otè*

Passato prossimo

Io sono andato	*ta-amèt*
Tu sei andato	*nè-amètinè*
Colui è andato	*bi-amitè*
Noi siamo andati	*no-amètonè*
Voi siete andati	*itosh-amètotè*
Coloro sono andati	*bo-amitè*

Futuro semplice

Io andro	*ta-ma-amè*	Noi andremo	*no-ma-amèo*
Tu andrai	*nè-ma-amè-ïn*	Voi andrete	*itosh-ma-ametote*
Colui andrà	*bi-ma-amehè*	Coloro andranno	*bo-ma-amèonè*

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Andiamo noi	*ambon*
Va tu	. . . . .	Andate voi	*ambot*
Vada colui	*amb*	Vadano coloro	*ambebot*

Non andate *amaï* o *amàot*

Venire. — Infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io vengo	*ta-vohïè*	Noi veniamo	*no-voihèon*
Tu vieni	*nè-vohin*	Voi venite	*itosh-vèotè*
Colui viene	*bi-vohièè*	Coloro vengono	*bo-vèonnè*

Imperfetto

Io veniva	*ta-voite*	Noi venivamo	*no-voitonè*
Tu venivi	*nè-voitinè*	Voi venivate	*itosh-voitote*
Colui veniva	*bi-voitè*	Coloro venivano	*bo-voitonè*

Passato prossimo

Io sono venuto	*ta-voite*
Tu sei venuto	*nè-voitin*
Colui è venuto	*bi-voithè*
Noi siamo venuti	*no-voithon*
Voi siete venuti	*itosh-voitotè*
Coloro sono venuti	*bo-voithon*

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Veniamo noi	*no-voï-on*
Vieni tu	*voib*	Venite voi	*vobot*
Venga colui	*nè-voib*	Vengano coloro	*vobèta*

Mangiare. — Infinito, *mahè*

MODO INDICATIVO

Presente

Io mangio	*ta-mahiè*	Noi mangiamo	*no-mahè-on*
Tu mangi	*nè-mahiènè*	Voi mangiate	*itosh-mahè-etotè*
Colui mangia	*bi-mahè*	Coloro mangiano	*bo-mahèoné*

Imperfetto

Io mangiava	*ta-mate*	Noi mangiavamo	*no-mathon*
Tu mangiavi	*nè-matè*	Voi mangiavate	*itosh-mathètotè*
Colui mangiava	*bi-màthè*	Coloro mangiavano	*bo-mathonè*

Passato prossimo

Io ho mangiato	*ta-matè*
Tu hai mangiato	*nè-matinè*
Colui ha mangiato	*bi-mathè*
Noi abbiamo mangiato	*no-matonè*
Voi avete mangiato	*itosh-matotè*
Coloro hanno mangiato	*bo-matonè*

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Mangiamo noi	*mamon*
Mangia tu	. . . . . .	Mangiate voi	*mamot*
Mangi colui	*matè*	Mangino coloro	*mama*

Parlare. — Infinito, *gete*

MODO INDICATIVO

Presente

Io parlo	*ta-gèté*	Noi parliamo	*no-gètéon*
Tu parli	*nè-gèten*	Voi parlate	*itosh-gètèèbote*
Colui parla	*bi-gètébè*	Coloro parlano	*bo-gètèon*

Imperfetto

Io parlava	*ta-gètète*	Noi parlavamo	*no-gètêton*
Tu parlavi	*nè-gètètè*	Voi parlavate	*itosh-gètìtotè*
Colui parlava	*bi-gètètè*	Coloro parlavano	*bo-gètêton*

Passato prossimo

Io ho parlato	*tà-gètète*
Tu hai parlato	*nè-geté*
Colui ha parlato	*bi-gèta*
Noi abbiamo parlato	*no-gèton*
Voi avete parlato	*itosh-gètèbot*
Coloro hanno parlato	*bo-gètonè*

Modo imperativo

Presente

—		Parliamo noi	*no-gèton*
Parla tu	*gète*	Parlate voi	*gèèta*
Parli colui	*gèta*	Parlino coloro	*bogèton*

Conoscere. — Infinito (?)

Modo indicativo

Presente

Io conosco	*ta-arrio*	Noi conosciamo	*no-arrihon*
Tu conosci	*nè-arriin*	Voi conoscete	*itosh-arrihètotè*
Colui conosce	*bi-arrihè*	Coloro conoscono	*bo-arrihonè*

Imperfetto

Io conoscevo	*ta-arrite*
Tu conoscevi	*nè-arritin*
Colui conosceva	*bi-arrithè*
Noi conoscevamo	*no-arrihon*
Voi conoscevate	*itosh-arritétotè*
Coloro conoscevano	*bo-arrithonè*

Passato prossimo

Io ho conosciuto	*ta-arrit*
Tu hai conosciuto	*nè-arritin*
Colui ha conosciuto	*bi-arrithè*
Noi abbiamo conosciuto	*no-arrithon*
Voi avete conosciuto	*itosh-arrithotè*
Coloro hanno conosciuto	*bo-arrithoné*

Trapassato prossimo

Io aveva conosciuto	*ta-arriasa-bètè*
Tu avevi conosciuto	*nè-arriasa-bètin*
Colui aveva conosciuto	*bi-arrisi-bètè*
Noi avevamo conosciuto	*no-arriasè-bèton*
Voi avevate conosciuto	*itosh-arrisi-bètotò*
Coloro avevano conosciuto	*bo-arrisi-bètonè*

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Conosciamo noi	*no-arribon*
Conosci tu	*nè-arrib*	Conoscete voi	*itosh-arribèbote*
Conosca colui	*bi-arrib*	Conoscano coloro	*bo-arribona*

Insegnare. — Infinito, *dogibété*

MODO INDICATIVO

Presente

Io insegno	*ta-dogibé*
Tu insegni	*nè-dogibin*
Colui insegna	*bi-dogibè*
Noi insegniamo	*no-dogibon*
Voi insegnate	*itosh-dogibètotè*
Coloro insegnano	*bo-dogibonè*

Imperfetto

Io insegnava	*ta-dogitè*
Tu insegnavi	*nè-dogithin*
Colui insegnava	*bi-dogithé*
Noi insegnavamo	*no-dogithon*
Voi insegnavate	*itosh-dogithétoté*
Coloro insegnavano	*be-dogithonè*

Passato prossimo

Io ho insegnato	*ta-dogitè*
Tu hai insegnato	*nè-dogib*
Colui ha insegnato	*bi-dogiba*
Noi abbiamo insegnato	*no-dogithon*
Voi avete insegnato	*itosh-dogithotè*
Coloro hanno insegnato	*bo-dogibona*

Trapassato prossimo

Io aveva insegnato	*ta-dogitè*
Tu avevi insegnato	*nè-dogitin*
Colui aveva insegnato	*bi-dogitè*
Noi avevamo insegnato	*no-dogithon*
Voi avevate insegnato	*itosh-dogithotè*
Coloro avevano insegnato	*bo-dogithon*

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Insegniamo noi	*dogibon*
Insegna tu	*dogib*	Insegnate voi	*dogibot*
Insegni colui	*bi-dogib*	Insegnino coloro	*bo-dogibona*

Imparare. — Infinito, *dogib*

MODO INDICATIVO

Presente

Io imparo	*ta-doïbiè*	Noi impariamo	*no-doïbon*
Tu impari	*nè-doïbin*	Voi imparate	*itosh-doïotè*
Colui impara	*bi-doïbiè*	Coloro imparano	*bo-doïonè*

Imperfetto

Io imparava	*ta-doïte*
Tu imparavi	*nè-doïtin*
Colui imparava	*bi-doïtè*
Noi imparavamo	*no-doïthon*
Voi imparavate	*itosh-doïthote*
Coloro imparavano	*be-doïthonè*

Passato prossimo

Io ho imparato	*ta-dua-bèt*
Tu hai imparato	*nè-dua-bètin*
Colui ha imparato	*bi-dohi-bètè*
Noi abbiamo imparato	*no-dohè-bèton*
Voi avete imparato	*itosh-dohi-bètotè*
Coloro hanno imparato	*bo-dohi-bètonè*

MODO IMPERFETTO

Presente

—		Impariamo noi	*doïbon*
Impara tu	*doïtè*	Imparate voi	*doïbèbot*
Impari colui	. . . .	Imparino coloro	*doïbot*

Cercare. — Infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io cerco	*ta-kavua-bèt*
Tu cerchi	*nè-kavua-bètin*
Colui cerca	*bi-kavuihiè-bètè*
Noi cerchiamo	*no-kavuihiè-bèton*
Voi cercate	*itosh-kavuihiè-bètètotè*
Coloro cercano	*bo-kavui-bètonè*

Imperfetto

Io cercava	*ta-kavuit*
Tu cercavi	*nè-kavuitin*
Colui cercava	*bi-kavuithè*
Noi cercavamo	*no-kavuièthon*
Voi cercavate	*itosh-kavuitethote*
Coloro cercavano	*bo-kavui-bètonè*

Passato prossimo

Io ho cercato	*ta-kavuit*
. . . .	. . . . .
. . . .	. . . . .

Trapassato prossimo

Io aveva cercato	*ta-kavuit*
. . . .	. . . . .
. . . .	. . . . .

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Cerchiamo noi	*kaubon*
Cerca tu	*kaub*	Cercate voi	*itosh-kaubèbot*
Cerchi colui	*auba*	Cerchino coloro	*bo-kaubona*

Trovare. — Infinito, *dache*

MODO INDICATIVO

Presente

Io trovo	*ta-dachiè*	Noi troviamo	*nod-achion*
Tu trovi	*nè-dachiiñ*	Voi trovate	*itosh-dachiètotè*
Colui trova	*bi-dachiè*	Coloro trovano	*bo-dachièone*

Passato prossimo

Io ho trovato	*ta-dachite*
Tu hai trovato	*nè-dachitîn*
Colui ha trovato	*bi-dachitè*
Noi abbiamo trovato	*no-dachiton*
Voi avete trovato	*itosh-dachitotè*
Coloro hanno trovato	*bo-dachitonè*

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Troviamo noi	*dachiton*
Trova tu	*dachit*	Trovate voi	*dachitote*
Trovi colui	. . . .	Trovino coloro	. . . .

MODO INFINITO

Participio passato

Trovato	*dachiki*

Gerundio composto

Avendo trovato	*sciagiki*

Fare. — Infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io faccio	*ta-gèdè*	Noi facciamo	*no-geddèon*
Tu fai	*nè-gèddè*	Voi fate	*itosh-gèddètotè*
Colui fa	*bi-gèddihè*	Coloro fanno	*bo-gèdèonè*

Passato prossimo

Io ho fatto	*ta-gèdète*
Tu hai fatto	*nè-gèdètin*
Colui ha fatto	*bi-gèdètè*
Noi abbiamo fatto	*no-gèdèton*
Voi avete fatto	*itosh-gèdètotê*
Coloro hanno fatto	*bo-gèditonè*

Modo imperativo

Presente

—		Facciamo noi	*gèdon*
Fa tu	*gèd*	Fate voi	*gèdèbot*
Faccia colui	. . . .	Facciano coloro	*bo-gèdonna*

Odiare. — Infinito, *sciunanon*

Modo indicativo

Presente

Io odio	*ta-scèsciè*	Noi odiamo	*no-scèscibè*
Tu odii	*nè-scèscibè*	Voi odiate	*itoscin-scèsciè*
Colui odia	*bi-scèscibè*	Coloro odiano	*bo-scèscibè*

Imperfetto

Io odiava	*ta-scetàbètot*	Noi odiavamo	*no-scètiton*
Tu odiavi	*nè-scitàbètin*	Voi odiavate	*itosh-scètitotè*
Colui odiava	*bi-scetìbètè*	Coloro odiavano	*bo-scètitonè*

Passato prossimo

Io ho odiato	*ta-scitète*
Tu hai odiato	*nè-scitotin*
Colui ha odiato	*bi-scètitè*
Noi abbiamo odiato	*no-scètiton*
Voi avete odiato	*itosh-scètitotè*
Coloro hanno odiato	*bo-scètèton*

Trapassato prossimo

Io aveva odiato	. . . . .
Tu avevi odiato	. . . . .
Colui aveva odiato	*bi-scitiki*
Noi avevamo odiato	*no-scite-ki*
Voi avevate odiato	. . . . .
Coloro avevano odiato	. . . . .

Modo imperativo

Presente

—		Odiamo noi	*sciton*
Odia tu	*scit*	Odiate voi	*ito-scitote*
Odii colui	. . . .	Odino coloro	*bo-sciton*

Scrivere. — Infinito (?)

Modo indicativo

Presente

Io scrivo	*ta-tzhafiè*	Noi scriviamo	*no-tzafibon*
Tu scrivi	*nè-tzafièb*	Voi scrivete	*itosh-tzafibot*
Colui scrive	*bi-tzafibè*	Coloro scrivono	*bo-tzafibona*

Passato prossimo

Io ho scritto	*ta-tzafit*
Tu hai scritto	*nè-tzafeb*
Colui ha scritto	*bi-tzafitè*
Noi abbiamo scritto	*no-tzafiton*
Voi avete scritto	*itosht-zafitotè*
Coloro hanno scritto	*bo-tzafitone*

Trapassato prossimo

Io aveva scritto	*ta-tzafa-bète*
Tu avevi scritto	*nè-tzafa-bètin*
Colui aveva scritto	*bi-tzafi-betè*
Noi avevamo scritto	*no-tzafa-beton*
Voi avevate scritto	*itosh-tzafi-bètote*
Coloro avevano scritto	*bo-tzafi-bètonè*

Modo imperativo

Presente

—		Scriviamo noi	*tzafèbon*
Scrivi tu	*tzafeb*	Scrivete voi	*tzafèbèbot*
Scriva colui	. . . .	Scivano coloro	*tzafebona*

Intendere (comprendere). — Infinito, *veib* (?)

Modo indicativo

Presente

Io intendo	*ta-voïbïa-bètè*
Tu intendi	*nè-voïbïa-bètin*
Colui intende	*bi-voïbïa-bètè*
Noi intendiamo	*no-voïbïa-béton*
Voi intendete	*itosh-voïbïa-bètotè*
Coloro intendono	*bo-voïbïa-bèton*

Imperfetto

Io intendeva	*ta-voïbète*
Tu intendevi	*nè-voïbïtin*
Colui intendeva	*bi-voïbètè*
Noi intendevamo	*no-voïbèton*
Voi intendevate	*itosh-voïbètote*
Coloro intendevano	*bo-voïbètonè*

Passato prossimo

Io ho inteso	*ta-voïbètè*
Tu hai inteso	*nè-voïbïtin*
. . . . . .	. . . . .

Trapassato prossimo

Io aveva inteso	*und-ta-voibète*
Tu avevi »	*und-nè-voïbitin*
Colui aveva »	*und-bi-voïbète*
. . . .	. . . . . .

Modo imperativo

Presente

—		Intendiamo noi	*voibèbon*
Intendi tu	*voibèb*	Intendete voi	*voibèbot*
Intenda colui	. . . .	Intendano coloro	. . . .

Comprare. — Infinito (?)

Modo indicativo

Presente

Io compro	*ta-kèmè*
Tu compri	*nè-kèmènè*
Colui compra	*bi-kèmèbè*
Noi compriamo	*no-kèmèbon*
Voi comprate	*itosh-kèmèbètote*
Coloro comprano	*bo-kèmèbon*

Imperfetto

Io comprava	*ta-kèmète*
Tu compravi	*nè-kèmenè*
Colui comprava	*bi-kèmètè*
Noi compravamo	*no-kèmèton*
Voi compravate	*itosh-kèmètotè*
Coloro compravano	*bo-kèmèton*

Trapassato prossimo

Io aveva comperato	*und-kèmètè*
Tu avevi comperato	*und-nè-kèmètin*
Colui aveva comperato	*und-bi-kèmetê*
Noi avevamo comperato	*und-no-kèmèton*
Voi avevate comperato	. . . . . .
Coloro avevano comperato	. . . . . .

Futuro semplice

Io comprerò	*mai kèmè*
Tu comprerai	» *nè-kèmèb*
Colui comprerà	» *bi-kèmèba*
Noi compreremo	» *no-kèmèbon*
Voi comprerete	» *itosh-kèmèbotè*
Coloro compreranno	» *bo-kèmèbona*

Modo imperativo

Presente

—		Compriamo noi	*kèmèbon*
Compra tu	*kèmètè*	Comprate voi	*kèmèbot*
Compri colui		Comprino coloro	*kèmèbot*

Vendere. — Infinito, *kembè*

Modo indicativo

Presente

Io vendo	*ta-kêmbè*	Noi vendiamo	*no-kembon*
Tu vendi	*ñè-kembè*	Voi vendete	*itosh-kembote*
Colui vende	*bi-kêmibè*	Coloro vendono	*bo-kèmèbomè*

Imperfetto

Io vendeva	*ta-kêmet*
Tu vendevi	*nè-kêmêthin*
Colui vendeva	*bi-kêmithè*
Noi vendevamo	*no-kêmèthon*
Voi vendevate	*itosh-kêmithote*
Coloro vendevano	*be-kêmithon*

Trapassato prossimo

Io aveva venduto	*vound ta-kêmeth*
Tu avevi venduto	*voind nè-kêmethin*
Colui aveva venduto	» *bi-kêmithè*
Noi avevamo venduto	» *no-kemithon*
Voi avevate venduto	» . . . . .
Coloro avevano venduto	» . . . . .

Futuro Semplice

Io venderò	*mai ta-kêmê*
Tu venderai	» *nè-kêmèt*
Colui venderà	» *bi-kêmèta*

Noi venderemo	*mai no-kêmèton*
Voi venderete	» *itosh-kêmètote*
Coloro venderanno	» *bo-kêmètona*

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Vendiamo noi	*kembon*
Vendi tu	*kemb*	Vendete voi	*kêmbote*
Venda colui	. . . .	Vendano coloro	*kêmbono*

Morire. — Infinito, *ketiba*

MODO INDICATIVO

Presente

Io muoio	*ta-kètibè*	Noi moriamo	*no-kètibèbon*
Tu muori	*nè-kètibin*	Voi morite	*itosh-kètibèotè*
Colui muore	*bi-kètibè*	Coloro muoiono	*bo-ketibèonè*

Trapassato prossimo

Io era morto	*ta-kètit*
Tu eri morto	*nè-kètitin*
Colui era morto	*bi-kètitè*
Noi eravamo morti	*no-kètiton*
Voi eravate morti	*itosh-kititètotè*
Coloro erano morti	*bo-kititêtonè*

Trapassato rimoto

Io fui morto	*ta-kititònè*
Tu fosti morto	*nè-kito*
Colui fu morto	*bi-kititè*
Noi fummo morti	*no-kititon*
Voi foste morti	*itosh-kititotè*
Coloro furono morti	*bo-kititone*

Modo imperativo

Presente

—		Moriamo noi	*kitibon*
Muori tu	*kito*	Morite voi	*kititone*
Muoia colui	. . . .	Muoiano coloro	*kitibona*

Modo infinito

Gerundio semplice

Morendo *bi kitimona*

Vivere. — Infinito (?)

Modo indicativo

Presente

Io vivo	*ta-bèt*	Noi viviamo	*no-bèton*
Tu vivi	*nè-bètin*	Voi vivete	*itosh-bètotè*
Colui vive	*bi-bètè*	Coloro vivono	*bo-bèton*

Imperfetto

Io viveva *arroba bètè*

. . . .

Modo imperativo

Presente

—		Viviamo noi	*bèbon*
Vivi tu	*bèbot*	Vivete voi	*bèbot*
Viva colui	. . . . .	Vivano coloro	*bèb*

Lavorare. — Infinito (?)

Modo imperativo

Presente

Io lavoro	*ta-sciuna-bè*
Tu lavori	*nè-sciuna-bètine*
Colui lavora	*bi-sciunè-bètè*
Noi lavoriamo	*nos-ciunè-bèton*
Voi lavorate	*itosh-sciunè-betotè*
Coloro lavorano	*bo-sciunè-bètonè*

Imperfetto

Io lavoravo	*ta-sciunet*
Tu lavoravi	*nè-sciunètin*
Colui lavorava	*bi-sciunètè*
Noi lavoravamo	*no-sciunèton*
Voi lavoravate	*itosh-sciunètot*
Coloro lavoravano	*bo-sciunèton*

Trapassato prossimo

Io ho lavorato	*ta-sciunè*
Tu hai lavorato	*nè-sciunètinè*
Colui ha lavorato	*bi-sciunètè*
Noi abbiamo lavorato	. . . . . .
Voi avete lavorato	. . . . . .
Coloro hanno lavorato	. . . . . .

Modo imperativo

Presente

—		Lavoriamo noi	*sciunèbèbot*
Lavora tu	*sciunèbot*	Lavorate voi	*sciunèbot*
Lavori colui	*sciunèbon*	Lavorino coloro	*sciunèki*

Soffrire. — infinito (?)

MÒDO INDICATIVO

Presente

Io soffro	*ta-begihé*	Noi soffriamo	*no-begihé*
Tu soffri	*nè-begihé*	Voi soffrite	*itoscin-begihé*
Colui soffre	*bi-begihé*	Coloro soffrono	*bo-begihé*

Imperfetto

Io soffriva	*ta-begihè-bètè*	Noi soffrivamo	*no-bègitè*
Tu soffrivi	*nè-nebègitè*	Voi soffrivate	*itoscin-bègitè*
Colui soffriva	*bin-bègitè*	Coloro soffrivano	*bon-bègitè*

Trapassato prossimo

Io aveva sofferto — *und bihèbètè*

. . . .

Perdere. — Infinito, *hàlèté*

MODO INDICATIVO

Presente

Io perdo	*ta-lihè*	Noi perdiamo	*no-alihon*
Tu perdi	*nè-alèhin*	Voi perdete	*itosh-alietote*
Colui perde	*bi-alihè*	Coloro perdono	*bo-alièhonè*

Imperfetto

Io perdeva	*ta-halèt*	Noi perdevamo	*no-halèton*
Tu perdevi	*nè-halètin*	Voi perdevate	*itosh-halètètotè*
Colui perdeva	*bi-halètè*	Coloro perdevano	*bo-halètonè*

Trapassato prossimo

Io aveva perduto — *vund ta-halet*

. . . .

Modo imperativo

Presente

—		Perdiamo noi	*halèbon*
Perdi tu	. . . . .	Perdete voi	*halètètè*
Perda colui	. . . . .	Perdano coloro	*halèba*

Salire. — Infinito, *damba-kai*

Modo indicativo

Presente

Io salgo	*damba-ta-amè*
Tu sali	*nè-damba-amb*
Colui sale	*bi-damba-amba*
Noi saliamo	*no-damba-ambon*
Voi salite	*itosh-damba-ambot*
Coloro salgono	*bo-damba-ambona*

Imperfetto

Io saliva	*ta-damba-kèssitè*
Tu salivi	*nè-damba-kè*
Colui saliva	*bi-damba-kè*
Noi salivamo	*no-damba-kèon*
Voi salivate	*itosh-damba-kèot*
Coloro salivano	*bo-damba-kèsitonè*

Passato prossimo

Io ho salito	*ta-damba-kèsitè*
Tu hai salito	*nè-damba-kèsitin*
Colui ha salito	*bi* . . . . .
Noi abbiamo salito	*no-damba-kèsiton*
Voi avete salito	*itosh-damba-kèsitotè*
Coloro hanno salito	*bo-damba-kesitonè*

Trapassato prossimo

Io aveva salito	*vund damba kesitè*
. . . . . .	. . . .

Modo imperativo

Presente

Sali (o monta) tu	. . . . . .
Salga (o monti) colui	. . . . . .
Saliamo noi	*damba-kesitè*
Salite voi	*damba-kèsiton*
Salgano coloro	*damba-kèot*

Discendere. — Infinito (?)

Modo indicativo

Presente

Io discendo	*ta-kindibè*	Noi discendiamo	*no-kindibon*
Tu discendi	*nè-kindibin*	Voi discendete	*itosh-kindibètotè*
Colui discende	*bi-kindibè*	Coloro discendono	*bo-kindibon*

Imperfetto

Io discendeva	*ta-kìndite*
Tu discendevi	*nè-kìnditin*
Colui discendeva	*bi-kìnditè*
Noi discendevamo	*no-kinditon*
Voi discendevate	*itosc-kinditote*
Coloro discendevano	*bo-kinditone*

Passato prossimo

Io discesi	*ta wund kìndite*
. . . .	. . . . . .

Modo imperativo

Presente

—		Discendiamo noi	*kindibon*
Discendi tu	*kindiv*	Discendete voi	*kindibote*
Discenda colui	. . . . .	Discendano coloro	*kindıbona*

Guastare. — Infinito, *gonditè*

Modo indicativo

Presente

Io guasto	*ta-gondihè*	Noi guastiamo	*no-gondihon*
Tu guasti	*nè-gondihin*	Voi guastate	*itosc-gondihote*
Colui guasta	*bi-gondihè*	Coloro guastano	*bo-gondihonè.*

Imperfetto

Io guastava	*ta-gondite*
Tu guastavi	*nè-gonditin*
Colui guastava	*bi-gondithè*
Noi guastavamo	*no-gondithone*
Voi guastavate	*itosh-gonditote*
Coloro guastavano	*bo-gonditoné*

Passato prossimo

Io ho guastato	*wond gondite*
. . . .	. . . .

Modo imperativo

Presente

—		Guastiamo noi	*gondibon*
Guasta tu	*gondib*	Guastate voi	*gondibot*
Guasti colui	. . . . .	Guastino coloro	. . . . .

Stancare. — Infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io mi stanco	*ta-mandasset*	Noi ci stanchiamo	*no-mandaset on*
Tu ti stanchi	*nè-mandasetin*	Voi vi stancate	*itosh-mandasètè*
Colui si stanca	*bi-mandasètè*	Coloro si stancano	*bo-mandasètone*

Imperfetto

Io mi stancava	*ta-mandasibiè*
Tu ti stancavi	*nè-mandasibè*
Colui si stancava	*bi-mandasibè*
Noi ci stancavamo	*no-mandasibè*
Voi vi stancavate	*itosh-mandasibè*
Coloro si stancavano	*bo-mandasibè*

Trapassato prossimo

Io m' era stancato	*wond ta mandasibiè*
. . . .	. . . .

Pensare. — Infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io penso	*ta-scalèga-bètè*	Noi pensiamo	*no-scalègè-bèton*
Tu pensi	*nè-scalèga-bètin*	Voi pensate	*itosc-scalègi-bètot*
Colui pensa	*bi-scalègi bètè*	Coloro pensano	*bo-scalègi-bèton*

Imperfetto

Io pensava	*ta-scalègit*	Noi pensavamo	*no-scaligiton*
Tu pensavi	*nè-scalègitin*	Voi pensavate	*itosh-scalègititotè*
Colui pensava	*bi-scalègitè*	Coloro pensavano	*bo-scalègiton*

Trapassato prossimo

Io aveva pensato	*ta wond scaligit*
. . . .	. . . .

MODO IMPERATIVO

Presente

Pensa tu	*scaligib*	Pensiamo noi	*scaligibon*
Pensate voi	*scaligibote*	Pensino coloro	*scaligiba*

MODO INFINITO

Gerundio semplice

Pensando	*scaligib*

Giudicare. — Infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io giudico	*ta-nala-bet*	Noi giudichiamo	*no-nalli-on*
Tu giudichi	*nè-nalla-bètin*	Voi giudicate	*itosh-nalli-otè*
Colui giudica	*bi-nalli-bètè*	Coloro giudicano	*bo-nalli-onè*

Imperfetto

Io giudicava	*ta-nalit*
Tu giudicavi	*nè-nalitin*
Colui giudicava	*bi-nalitè*
Noi giudicavamo	*no-naliton*
Voi giudicavate	*itosh-nalitotè*
Coloro giudicavano	*bo-nalitoné*

Trapassato prossimo

Io aveva giudicato	*ta wond nalit*
. . . .	. . . .

Modo imperativo

Presente

—		Giudichiamo noi	*nalibon*
Giudica tu	*nalib*	Giudicate voi	*itosh-nalibot*
Giudichi colui	. . . .	Giudichino coloro	*bo-nalibona*

Modo infinito

Participio passato

Giudicato	*nalisi*

Gerundio semplice

Giudicando	*nalibé*

Gerundio composto

Avendo giudicato	*nalèsi*

Spezzare. — Infinito (?)

Modo indicativo

Presente

Io spezzo	*ta-ticé*	Noi spezziamo	*no-ticébon*
Tu spezzi	*nè-ticèhun*	Voi spezzate	*itosh-ticébote*
Colui spezza	*bi-ticé*	Coloro spezzano	*bo-ticèbonè*

Imperfetto

Io spezzava	*ta-ticèt*
Tu spezzavi	*nè-ticètin*
Colui spezzava	*bi-ticitè*
Noi spezzavamo	*no-ticèton*
Voi spezzavate	*itosh-ticitote*
Coloro spezzavano	*bo-ticitonè*

Trapassato prossimo

Io aveva rotto	*ta wond lícet*
. . . . . .	. . . . . .

Futuro semplice

Io romperò o spezzerò	*ta maï ticè* [1]
. . . .	. . . . . .

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Spezziamo noi	*tiscion*
Spezza tu	*tisc*	Spezzate voi	*tisciote*
Spezzi colui	. . . .	Spezzino coloro	*bo-tisciona*

Tagliare. — Infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io taglio	*ta-macè*	Noi tagliamo	*no-macè-hon*
Tu tagli	*nè-macèhin*	Voi tagliate	*itosh-macè-hètote*
Colui taglia	*bi-macè-hè*	Coloro tagliano	*bo-macè-honè*

Passato prossimo

Io ho tagliato	*ta-macèt*
Tu hai tagliato	*nè-macètin*
Colui ha tagliato	*bi-macìté*
Noi abbiamo tagliato	*no-macèton*
Voi avete tagliato	*itosh-macètotè*
Coloro hanno tagliato	*bo-macètonè*

Trapassato prossimo

Io aveva tagliato	*ta wund macèt*
. . . .	. . . . . .

(1) Frase che tradurrebbesi letteralmente per: *dopo io spezzo o rompo.*

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Tagliamo noi	*macon*
Taglia tu	*mace*	Tagliate voi	*macote*
Tagli colui	. . . . .	Taglino coloro	*bo-macona*

Cucire. — Infinito, *ko-sgie* (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io cucisco	*ta-kosè*	Noi cuciamo	*no-kosèbon*
Tu cuci	*nè-kosèbin*	Voi cucite	*itosh-kosèbotè*
Colui cuce	*bi-kosèbè*	Coloro cuciscono	*bo-kosè-bonè*

Imperfetto

Io cuciva	*ta-kosèt*	Noi cucivamo	*no-kosèton*
Tu cucivi	*nè-kosètin*	Voi cucivate	*itosh-kosiètotè*
Colui cuciva	*bi-kositè*	Coloro cucivano	*bo-kositonè*

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Cuciamo noi	*koon*
Cuci tu	*koi*	Cucite voi	*kot*
Cucisca colui	. . . . .	Cuciscano coloro	*konna*

Dare. — Infinito (manca)

MODO INDICATIVO

Presente

Io do	*ta-immè*	Noi diamo	*no-immèbon*
Tu dai	*nè-immèbin*	Voi date	*itosh-immèbètotè*
Colui da	*bi-immèbè*	Coloro dànno	*bo-immèbonè*

Imperfetto

Io dava	*ta-immèt*	Noi davamo	*no-immèthon*
Tu davi	*nè-immètin*	Voi davate	*itosh-imitotè*
Colui dava	*bi-immithè*	Coloro davano	*bo-imiton*

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Diamo noi	*imbon*
Dà tu	*imbe*	Date voi	*imbot*
Dia colui	. . . . .	Diano coloro	*imbonna*

Battere. — Infinito, *iéte*

MODO INDICATIVO

Presente

Io batto	*ta-hiètè*	Noi battiamo	*no-hètèhon*
Tu batti	*nè-hètèhin*	Voi battete	*itosh-hiètèhetote*
Colui batte	*bi-hètèhin*	Coloro battono	*bo-hètèhonnè*

Imperfetto

Io batteva	*ta-hiètot*	Noi battevamo	*no-hiètèton*
Tu battevi	*nè-hiètotin*	Voi battevate	*itosh-hiètitotè*
Colui batteva	*bi-hiètitè*	Coloro battevano	*bo-hiètitonè*

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Battiamo noi	*hièton*
Batti tu	*hiète*	Battete voi	*hiètote*
Batta colui	. . . . .	Battano coloro	*hiètona*

MODO INFINITO

Participio passato

Battuto *hiècitè*

Far fare

Modo indicativo

Presente

Io faccio fare	*ta-libè*
Tu fai »	*nè-alibèbïn*
Colui fa »	*bi-balibèbè*
Noi facciamo fare	*no-balibèbon*
Voi fate »	*itosh-balibèbole*
Coloro fanno »	*bo-balibèbone*

Imperfetto

Io faceva fare	*ta-balit*
Tu facevi »	*nè-balitin*
Colui faceva »	*bi-balitè*
Noi facevamo »	*no-baliton*
Voi facevate »	*itosh-balitètte*
Coloro facevano »	*bo-balitonè*

Modo imperativo

Presente

Fa fare tu	*balit*
Facciamo fare noi	*baliton*
Fate fare voi	*balitol*
Facciano fare coloro	*balivonna*

Modo infinito

Gerundio semplice

Facendo fare	*bi bali bèta*
—	—
Fare amare	*sciucibo*
Io faccio amare	*ta sciucibè*
Io faceva amare	*ta sciucite*
Io ho fatto amare	. . . . .
—	—

Far lavorare	*sciunio*
Io faccio lavorare	*ta-sciunia-bètè*
Io faceva lavorare	*ta-sciunit*
Io ho fatto lavorare	*sciunibot*
—	—
Fare andare	*dasci-bo*
Io faccio andare	*ta-dasci-bè*
Io faceva andare	*ta-dascit*
Io ho fatto andare	*dascibot*
—	—
Far vendere	*kèmo*
Io faccio vendere	*ta-kèscibè*
Io faceva vendere	*ta-kèmè*
—	—
Far comperare	*kèmibè*
Io faccio comperare	*ta-kĕmè*
Io faceva comperare	*ta-kèmıt*

Essere amato

MODO INDICATIVO

Presente

Io sono	amato	*ta-sciuna-bèt*
Tu sei	»	*nè-sciuna-bètin*
Colui è	»	*bi-sciunè-bètè*
Noi siamo	amati	*no-sciunè-bèton*
Voi siete	»	*itosh-sciunè-bètotè*
Coloro sono	»	*bo-sciuni-betonè*

Imperfetto

Io era	amato	*ta-sciunè*
Tu eri	»	*nè-sciunètin*
Colui era	»	*bi-sciunètè*
Noi eravamo	amati	*no-sciunèton*
Voi eravate	»	*itosh-scinnètotè*
Coloro erano	»	*bo-sciunitonè*

Modo imperativo

Presente

Sii amato tu	*sciunev*
Sia amato colui	*sciunèba*
Siamo amati noi	*sciunèbou*
Siate amati voi	*sciunèbot*
Siano amati coloro	*sciunèbèbot*

Non amare

Modo indicativo

Presente

Io non amo	*ta-sciunash*
Tu non ami	*nè-sciunasciu*
Colui non ama	*bi-sciunascè*
Noi non amiamo	*no-sciunascium*
Voi non amate	*itosh-sciunasciote*
Coloro non amano	*bo-sciunascionè*

AGGETTIVI

1) Aggettivi possessivi

Mio o di me, *tas.* Esempio: Padre mio, *ta-niho.* Mio fratello mi ha battuto, *ta-mano-iétité.*

Tuo o di te, *nè, s.* Esempio: Padre tuo, *né-niho.* Tuo fratello t' ha battuto, *né-mano-iétité.* Tua sorella t' ha battuto, *né-manié-èscéten.*

Suo o di lui o di lei, *bi, s.* Esempio: Suo padre, *bi-niho.* Suo fratello l'ha battuto, *bi-mano-iétité.*

Nostro o di noi, *nos.* Esempio: Nostro padre, *no-niho.* Nostro fratello ci ha battuti, *no-mano-iétité.*

Vostro o di voi, *itosh.* Esempio: Vostro padre, *itosh-niho.* Vostro fratello vi ha battuti, *itosh-mano-iétité.*

Loro o di essi, *bonosh.* Esempio: Loro padre, *bonosh-niho.* Loro fratello li ha battuti, *bonosh-mano-iétité.*

AGGETTIVI NUMERALI

1°. Cardinali.

1	*iko*	80	*scino*
2	*gutto*	81	*sciné-iko*
3	*kèmo*	90	*itino*
4	*baodo*	91	*itiné-iko*
5	*uscio*	100	*bèlo*
6	*scérito*	101	*bel-iko*
7	*sciabato*	120	*bel-io*
8	*scémito*	200	*gutté-bèlo*
9	*iti-bo*	300	*kèjé-bèlo*
10	*ascero*	1000	*umo*
11 [1]	*ascera-iko*	2000	*gutté umo*
12	*ascera-gutto*	3000	*éjé umo*
13	(?)	4000	*oda umo.*
14	*ascera baodo*	5000	*uscé umo*
20	*io*	6000	*sciritè umo*
21	*a-iko*	7000	*sciabaté umo*
30	*sciascio*	10000	*tumo*
31	*sciascio-iko*	20000	*gutté-tumo*
40	*aba*	30000	*keié-tumo*
41	*aba-iko*	40000	*bode-tumo*
50	*ascio*	50000	*uscé-tumo*
51	*ascia-iko*	100000	*belé-tumo*
60	*sciscio*	200000	*gutté-belé-tumo*
61	*sciscìko*	300000	*kejé-belé-tumo*
70	*sciabo*	400000	*odé-bèlé-tumo*
71	*sciaba-iko*		

---

(1) Cioè: 10 e 1.

2°. Ordinali.

Primo	*ikino*	Ottavo	*uscino*
Secondo	*gutino*	Nono	*itiniko*
Terzo	*kejino*	Decimo	(?)
Quarto	*hodino*	Undecimo	*ascera-ikino*
Quinto	*uscino*	Dodicesimo	*ascera-guttino*
Sesto	*scirétino*	Ventesimo	*eh*
Settimo	*sabatino*	Ventunesimo	*eh ikinò*

VOCABOLI DELLA LINGUA KAFFECCIÒ

A

Abbandonare, *caiotè* (?).
Abbigliamento, acconciamento, *sciascio*.
Abbominevole, *oghè* ovv. *gondò*.
Abbondante, *mèto*.
Abbondanza, *mèto* o *mimo*.
Abbracciato, *miscètè*.
Abile, capace, *hariè*.
Abissinia, *Gogiam*.
Abitudine, *scèro*.
Abluzione, *kiscio masab* ovvero *mase kiscio* (?).
Abolizione, *scero gao*.
Abortire, *bachèti*.
Accendere (?).
Accendi il fuoco, *kako-kati*.
Acqua, *ascio*.
Accusare, *kipeciò*.
Adesso, *and*.
Adoperare, *giéchié*.
Adorare, *sciagadiè*.
Affare, *scinniò*.
Affinchè, *amois*.
Afflitto, *aino*.
Agente, *kuecio*.
Aggiungere, *ikoche chunèbot* (?).
Aggradevole, *oghè* o *gavò*.
Aglio, *nacè dukiscio*.
Ago, *napo*.
Agro, brusco, *kikéro*.
Aguzzare, appuntare, fare la punta ad una cosa, *gaïro*.
Aguzzare (intendersi di armi), *acho* (?).
Aia, *kesié*.
Ala, *kociò*.
Alba, *mada*.
Albero, *mito*.
Alleanza, *sciunascio*.
Alleato, *sciunasci*.
Allontanare, *hobi amb*.
Aloè, *sciamite*.
Altare, pietra sacra degli amarici, *tabot*.
Alterare, guastare, *dubètè*.
Alto, *kinjo-huho*.
Altro, un altro, un'altra, *kèbo*.
Amabile, *nibo talété*.
Amante (la donna), *sciunesci* (?).
Amante (l'uomo), *sciunescio* (?).
Amaro, *sciamino*.
Ambasciatore, *asascio*.
Ambizione, *kèkècho* (?).
Ambizioso, *kùtitè*.
Ambra *dèrabo* o *irro*.
Amicizia, *cunacine*; fare amicizia, *icune-bot*.
Amico, *sciunò*.
Ammalato, *bihété*.
Amministratore, *rascio-erascio*.

Amore, *chune-on* (?).
Ampio, grande, vasto, *ogho.*
Amuleto, *masciafo.*
Anca, coscia, *sciritino.*
Ancora, di più, *dakib.*
Andare, *ambé.*
Angelo, *marako.*
Angolo, *iaro* (?).
Anima, *kascio*, *nàto.*
Annoiarsi, *einit.*
Ano, *itèdonbo.*
Ape, *màto.*
Apparire, *bèké.*
Appendere, appiccare, *hakèté.*
Appetito, *chacho* (?).
Aprire, *tabisciot*; io apro, *ta bisch* (?).
Aquila, *boio* o *gacce.*
Arabo, *arabo.*
Arcobaleno, *tinbito.*
Ardito, *sciatascié.*
Ardore, *sciaso.*
Argento, *bréo.*
Aria, *iongo.*
Armata, *godé buscio.*
Arrivare, *voihé.*
Ascella, *sciopo.*
Ascia, accetta, *dapié.*
Asciugare, *idiv.*
Ascoltare, *uaéb.*
Asino, *kuro.*
Aspetta, *kaivev* (?).
Assaggiare, *bèhone.*
Assassino, *bogéscio.*
Assassinare, *kaho.*
Assente, non c'è, *àllo.*
Assurdo, *nibo-allo* (?).
Astinenza, *tziomo.*
Attenzione (?); fate attenzione, *bekib.*
Avanti, innanzi, *âf* (?).
Avaro, *ouno* (?).
Avido, *miano.*
Avorio, *denges gasco.*

B

Badáre (?); bada! guarda! *ekeb!*
Baffi, *isciano.*
Ballare, *dubi bèté.*
Ballerino, *dubi arscio.*
Bandiera, stendardo, *gopasce*, *gogéri.*
Barca, *markafo.*
Bastante, sufficiente, *bèdihè.*
Battere, *jéte.*
Brocca, mezzina, *kisscè-maso.*
Brocca d'acqua, *mado.*
Bruttura, immondizia, *scimo* o *gudo.*
Buco, *kopo.*
Bugia, *kotto.*
Bugiardo, *kotte-sco.*
Bulbo, cipolla, *dukuscio.*

C

Cadavere, *dubénu.*
Caffè, *bunó.*
Calmare, *sciobi.*
Calore, *scèlo*
Calvo, *sciadado.*
Cambiare, *sciâdo.*
Camera, *sciascio* (?).
Camminare, *hami-hè.*
Campana, *katilo.*
Cancellare, *kusc.*
Candela, *gippò.*
Candelliere, *gippè-komo.*
Cane, *kunano.*
Casa, *kètto*; egli è a casa, *kètoce bètè*; in casa mia, *ta kètoce bètè.*
Cantare, *kiniè.*
Capanna, *godò.*
Capo, *gudo.*
Carbone, *kascèro.*
Carico, *mi-ho* o *tano* (?).
Carta, *workato.*
Catena, *birèto.*
Cattivo, malvagio, *gondo.*
Cavallo, *masciò.*
Cera, *gippó* o *sciumb* (?).
Certo, *ivèro.*
Cervello, *ingo.*
Cessare, *kaè.*
Chiacchierare, *micihe.*
Chiamare, *nèbè* (?).
Chiaro, *tallo.*
Chiesa, *bestanè-kète.*
Chiudere, *iscé.*
Cieco, *daïo.*
Cifra, *hado.*
Cimice, *gargihó.*
Circolo, *kombo* (?).
Coccodrillo, *a-ho.*

Cocomero, *bukò*;
Coda, *kerrò*.
Cogliere, *makokat*.
Colica, *tamasc*.
Colla, *buto*.
Collera, *karèté*.
Collina, *giscio gudo*.
Colonna, *gimbo* o *kascèo*.
Colpo, *sgiet*.
Coltello, *sciko*.
Coltivare, *sciòo*.
Coltivatore, *arascio*.
Combattere, *kò-ò*.
Come (in qual modo), *amonè* o *amo* o *amo-bètè*.
Come (in questo modo), *erì* o *tunègata*.
Cominciare, *vund-sosc*.
Commercio, *ganéscio*.
Commettere un delitto, *gondo alètè*.
Compatriota, *terè sciosce-ascio*.
Comune, *bullis*.
Condurre via, *damb* (?). Conducimi il mulo, *bicirò dove*.
Congiungere, *tascibot*.
Contadino, *arascio*.
Contendere, *kareté*.
Contesa, *karecìò*.
Coperchio, *kéro*.
Coprire, *tasgib*.
Coraggio, *kupé-asció*.
Coricarci, *abo-béditè*.
Correre, *vuscié*.
Corte, *nibo*.
Corteccia, *mescègoro*.
Corto, *kaminò*.
Cosa cattiva, *gonde-tabo*.
Cosa c'è? che v'è? *giddo-allo?*
Così, *évinè*.
Costretto, legato, *gido*.
Costruttore di case, *kechc-akio* (?).
Costume, *déscet-kosció*.
Cotto, *kascitè*.
Creare, *halité*.
Creatore, *halité*.
Creatura, *halitu* o *hier-atlo*.
Credere, *gininé*.
Credito, *wono*.
Crescere, *discite*.
Crivello, *agiro*.
Croce, *maskaro*.
Crocifiggere, *kaketè* (?).
Crudele, *scioto*.
Crudo, *kasciasce*.
Cucchiaio, *ofato*.
Cucina, *ito*.
Cucire, *ko-sgie* (?).
Cumulo, mucchio, *méto*.
Cuoco, *ito-kanaimo* (?).
Cuocere, *ito-kanaètè* (?).
Cuoio, *nasciò*.
Curioso, *gudiè*.
Cuscino, guanciale, *kuo*.

D

Dannare, *dèsce-kakosce-ambè* (?).
Datteri, *hièbo*.
Debole, *meudasété*.
Decidere, *nali-è*.
Decreto, ordine, *hagio*.
Degno, *ivarascio*.
Delitto, *oghè-hatato*.
Demolire, *gatibot*.
Demonio, *sceitano*.
Dente, *gasco*.
Dente d' elefante, *dengesc gasco*.
Deposito, *néintochi*.
Desiderare, *kavuiè*.
Desinare, *abo kala osce* (?).
Destra (a), *kano*.
Devoto, *hier-ascio*.
Devozione, *scioroto*.
Diarrea, *mascio-escé*.
Dichiarare, *ibaté-bètè*.
Dietro, di dietro, dopo, *gub*.
Difendere, proteggere, *karèbaìe*.
Differenza, *gabascé*.
Difficile, *mascio-mègé*.
Digiuno, *scomo*.
Dignitario, *rascio*.
Dimenticare, *bataka*.
Dimorare, *babèmo*.
Dio, *hier*.
Dipendere, *itasc-nio*.
Dipingere, *scilo*.
Dire, *gate* (?).
Diritto (non curvo), *avó*.
Discepolo, *dogiescio*.
Discorso (?); un bel discorso, *gavué-tabo*.
Disertare, *tupété*.
Disfarsi, *kemb*.

Disgrazia, *abetetasce.*
Disgustare, *bi-nibo-alletè* (?).
Disonesto, *hia asciò.*
Disopra, *damba.*
Disordine, *kosc-allo.*
Discendere, *désce.*
Disperazione, *nèaton kesiv.*
Disporre (?); ben disponi, *gavo ser.*
Disprezzo, *hotèhè.*
Disputa, *sciasciò.*
Dissuggellare, *bisc.*
Distaccare, *bisc.*
Distruggere, *iketé.*
Disuguale, *ébitan.*
Dito, *iafarò.*
Divertimento, *kasibèté.*
Divertirsi, *irmo.*
Dividere, spartire, *kato.*
Divorzio, *dérité.*
Dolce, *è-ho.*
Dolcemente, *takair.*
Dolente, *aino.*
Dolore, *tavïé.*
Domandare, *kako-mamo* o *mon-malie* (?).
Domani, *iace.*
Domenica, *oghè-sciambato.*
Donare, *himb.*
Donna, *mascé.*
Dono, *hò-hò.*
Dopo, *évivak.*
Dormire, *takoteb.*
Dorso, *tutinó.*
Dovere, *coscionè.*
Drizzare, *nescité.*
Dubitare, *sciaiè.*
Duolo, *arik kascè.*
Durante, *bullé-abo*
Durare, *aradada-milè.*
Duro, *kupò* o *mansgiò.*

E

Ebreo, *judai.*
Eccettuato, *gogoton.*
Eclisse, *gumo.*
Economia, *gudo.*
Effetti, roba, *sciunò.*
Eguale, *ikonè.*
Elefante, *dengiko.*
Elemosina, *ogejo.*
Eloquente, *ta-narié.*
Entrare, *gitété.*
Epoca, *abo.*
Erba per animali, *moscio.*
Erba, giardinaggio, *sciano.*
Eredità, *kasité.*
Esaminare, *sciatigivété.*
Esempio, *sciaò.*
Età, *edemo* o *ambice nato* (?).
Eunuco, *murorcio.*

F

Fabbro, *kèmo.*
Faccia, *maleto* o *afo* (?).
Fagiuolo, *korrò.*
Falegame, *dapèsco.*
Falso, *koto.*
Fame, *sciascio.*
Famiglia, *tibo.*
Fanciullo, *buscio.*
Fango, *dingo.*
Fare, *alibon.*
Farina, *budino.*
Fascio, fardello, *sniescio.*
Fatica, *mendaso.*
Febbre, *kévo.*
Fede, religione, *givino sciumbò.*
Fedele, religioso, *givinété.*
Fedele, *magò.*
Fegato, *èito.*
Felice, *abétescio.*
Femmina, *gididé.*
Fermare, *kaivev* (?); ferma! *kai-bev!*
Feroce, *sciasce-nibó.*
Ferro, *turo.*
Festa, *nate-barrò.*
Fiamma, *kakè-manasciò.*
Fiato, respiro, *kascio.*
Fieno, *muscio.*
Fiera, mercato, *gabio.*
Fierezza, *ghescésciú.*
Figlio, *busció.*
Figliuola, *ghididé.*
Filo da cucire, *uésciésció.*
Fine, *scité.*
Finire, *cissa.*
Fino, *otosce.*
Fiore, *scèo.*
Fitto, pigione, *kàmo.*
Foglia, *misció-uamó.*

Fontana, *tugo*.
Forbici, *margosciò*.
Formaggio, *egiò*.
Formica, *ambuko*.
Forte, coraggioso, *kuppo*.
Forza, *kupò* o *mangiò*.
Fossato, *irio*.
Fra, tra, in mezzo, *gatimoné*.
Fratello, *mano*.
Freccia, *màbò*.
Freddo, *ako*; io ho freddo, *takité*.
Frequente, *bulli-gor*.
Frode, *tuscité*.
Frumento, *tepo*.
Frusta, *aringò*.
Frutto, *afo*.
Fucile, *nesto*.
Fumare tabacco, *boto*.
Fumo, *sciufo*.
Funerali, *dukiè*.
Fuoco, *kako*.
Fuori, *mato*.
Fuori di, *mato* o *matos*.

G

Gallina, *bako*.
Galoppare, *giokié*.
Gamba, *bato*.
Gatta, *mace*.
Gatti, *masco*.
Gatto, *macio*.
Gazzella, *boréo*.
Gelosia, *kanato*.
Geloso, *kanato*.
Generoso, *galamo*.
Generale d'armata, *afo* o *bulli afo*.
Generale, universale, *bulli*.
Gengive, *minìs gasco*.
Genio, spirito, *kascio*.
Già, di già, *and*.
Giammai, *ikaman*.
Giardino, *dadé-osco*.
Ginocchio, *gido*.
Gioia, *hirmo*.
Giorno, *abo*.
Giorno del giudizio, *nallo oba*.
Giovedì, *amsco*.
Girevole; ciò che si muove; intorno; attorno; si dice della vite: *gudo*.
Giudice, *nalli-bé*.
Giumento, *beraho*.
Giurare, *ogété*.
Giustizia, *nallo*.
Globo, *sciòò*.
Gola, *kèto*.
Gomma, *sciamo*.
Gonfiato, *nafité*.
Gotta, *tabato bijè* (?).
Governare, *nalo*.
Governatore, *érascio*.
Grande, *ogo*.
Granturco, *iango*.
Grasso, *boio*.
Grattare, raspare, *kuscité*.
Gratuitamente, *dubo*.
Grazia, *bierito-simbé*.
Grazia divina, *gano*.
Gridare, *kèré-è*.
Grigio, *tulo*.
Guadagnare, *dachié*.
Guancia, *gamo*.
Guardia, guardiano, *kido-kuéscio*.
Guastare, rovinare, *gondité*.
Gusto, sapore, ecc., *napo*.

I

Ieri, *isce*.
Ieri l'altro, *sciaritoba*.
Illecito, *gondo*.
Illuminare, *ghippò scesib*.
Imitare (?); fa come lui, imitalo, *bi somo scuneb* (?).
Immagine, figura, *scilo*.
Immaginare, *sciallige-scialligo*.
Imparare, *dogib*.
Impaziente, *àfàfino*.
Impedire, *karebaïe*.
Impiastro, *buko*.
Importa (non), *gido-allo*.
Imprudente, *scuno-ariano*.
In, *bét*.
Incenso, *èttano*.
Incinta, *èkafo*.
Incoraggiare, *sciatê*.
Incrocicchiato, *ba-o*.
Indaco, *semavuito*.
Indigeno, *dece i-asco*.
Infame, *bè-bo*.
Infedele, *gallo*.
Infermiccio, *bio* o *kèvo*.

Infermo, *dèscc kako.*
Infreddarsi, *uascigié.*
Innaffiare, *gaio.*
Innalzare, *kui.*
Innamorato, invaghito, amoroso, *mèch-chunété* (?).
Innocente, *tallo.*
Inquietarsi, *kariko.*
Insegnare, *dogi bété.*
Insieme, con me, unitamente, *tana-toki* o *nena-toki.*
Insolente, *sciakèkko.*
Intendere, *ueib* (?).
Intenzione, *mulèkko.*
Intiero, *bulli-bété.*
Inutile, *badàno.*
Inventare, *andirè-tabo haliv* (?).
Inviare, *uésé.*
Inviato, *uéséscio.*
Inviluppo, *hogio.*
Ipocrita, *tago* o *gonde asciò.*
Ippopotamo, *gomého.*

J

Jena, *koscémo.*

L

Là, *oichè* (?).
Lacrime, *ascimo.*
Lago, *barro.*
Lama, *hasko.*
Lampada, candela, lume, *gippé-komo.*
Lampo, *tèho.*
Lana, *héto baghéto.*
Lancia, *gino.*
Largo, *hiongo.*
Lasciare, *kai.*
Latrina, *ciòmò.*
Latte, *hèjo.*
Lavare, *mai.*
Lavorante, industriale, *skunesko.*
Lavoratore della terra, *arasciò.*
Lebbra, *nèdao.*
Leccare, *mucikè.*
Legge, *scèro.*
Leggero, *kèto.*
Legumi, *sciano.*
Lenticchie, *mèsiko.*
Lenzuolo in cui si avvolgono i cadaveri, *m asciro.*
Leone, *daero.*
Lettera, *warekato.*
Letto, *kéno.*
Levare, alzare, *kasité.*
Levare del sole; il sole si è levato, *abo-kasité.*
Liberato, *dongi kisit* o *biscété.*
Libero, *dongi-kasité.*
Libro, *maciafo* o meglio *mascafo.*
Lima, *modero.*
Limone, *trongò.*
Linguaggio, *skanato.*
Lino, *muto.*
Lodare Dio, *mescegano* o *gallato.*
Lontano, *hòhò* o *hòhònè.*
Lontano (di), *hòhòsce.*
Luce, *bako.*
Lucertola, *skarskako.*
Lucignolo, *wascekò.*
Luna, *agano.*
Lungo, *kinjo.*
Luogo, *scefrò.*

M

Macinare, *ikar.*
Madre, *indé.*
Magro, *délité.*
Maiale, *sciugò* o *gudinò.*
Mallevadore, *masciaro.*
Mammella, *tanno.*
Mandorla, *mesciafo.*
Mangiare, *mahè* o *mame.*
Mano, *kisko.*
Mano sinistra, *ieoscio.*
Mantello, *mak.*
Mare, *oghe-barro.*
Maritarsi, *sciunetete.*
Martedì, *makscegna.*
Martello, *medoscio.*
Maschio, *hanamo.*
Matrimonio, *mecce sciago* o *scia-mèto.*
Maturo, *kascité.*
Medicamento, *atto.*
Medico, *atescio.*
Memoria, *bati hanno.*
Mendicare, *kollèb.*
Mento, *gètto.*
Mercante, *ghitesko.*

Mercanzia, *kemi-hé* (?).
Mercato, *gavio*; a buon mercato, *kallo*.
Meretrice, *kénalé-macé*.
Mescolare, *ikoscib*.
Mese, *argand*.
Messaggero, *hosésko*.
Metà, *kato*.
Mezzanotte, *tumé-kato* o *bakoko*.
Mezzodì, *abé kalla-ho*.
Miccia, *uto*.
Midolla, *tumè-ascio*.
Miele, *hé-ho*.
Molestare, *kello-tisché-kè* (?).
Molle, *kiscino*.
Moltiplicare, *oghèsi-haliv*.
Monaco, *markusko*.
Montagna, *gudo*.
Montare a cavallo, *maccio eber*.
Montone, *bago*.
Mordere, *scia-sce*.
Morire, *ketiba*.
Morso, freno, *nigamo*.
Morto, *kitto*.
Mosca, *hiamo*.
Mostrare, *bèkiv*.
Mulo, *biciró*.
Muraglia, *norro*.
Muto, *dudo*.

N

Nascere, *scetin*.
Nascita, *singèto*.
Nascondere, *ascib*.
Naso, *mudo*.
Natura, *tavaho*.
Negligente, *hitéro*.
Negro, *habò ascio*.
Nemico, *scitascio*.
Nero, *hà-ho*.
Nervo, *mako*.
Nettàre, *mai* o *hidib*.
Netto, pulito, *tallo*.
Neve, *ako* o *badèro*.
Nitrire, *gascie* o *giscié*.
Niuno, nessuno, *ikallo*.
Nò, *escitan*.
Nome, *scigo*.
Notte, *tumo*; buona notte, *gavo tumo*.
Nozze, *maccegavo*.
Nube, *irro*.
Nudo, *sciokascio*.
Nulla, *ikamo*, *allo*.
Numerare, *hadó*.
Numero, *hado*.
Nuotare, *ascioako*.
Nuova, notizia, avviso (?); vi è la notizia, *awro bete*.
Nuovo, *andiro*.
Nutrire, *màkò imbe*.

O

Occhio, *af*.
Occidente, *avè-gimo*.
Odiare, *sciunanon*.
Odore, fragranza, *scia-ò*.
Oggetto, cosa, *tavo*.
Oggi, *anace*.
Olio, *kava-nugho*.
Onesto, *reascio*.
Onorare, *hogiob*.
Onore, *hogi-ho*.
Onta (?); è un'onta, *nago*.
Ora, tempo, *gor*.
Ordine, *kiscio*.
Orecchini, *namè atamito*.
Orecchio, *huhamo*.
Oriente, *abo-kasité*.
Orina degli animali, *ciankuro*.
Orinare, *sciakurihé*.
Ornare, *gavo-lib*.
Oro, *asciò*.
Orzo, *scekò*.
Oscurità, *mandero*.
Osso, *scia uscio*.
Ottenere, *himi-hè*.

P

Pace, *sciuno*.
Padre, *niho* o *ab*.
Padrone, *kàkècio*.
Paese, *descio*.
Paga, pagamento, *kàmo*.
Pagano, *galla*.
Pagare, *kàmo-imité*.
Paglia, *buho*.
Pajo, due, *gutto*.
Pane, *koscio*.
Paniere, *ghescio*.
Pantalone, *scenafilo*.

Paradiso, *dembè sciadiko.*
Parlare, *gete*
Parola (?); una parola, dire una parola, *tabbo.*
Parte (?); da questa parte, *vund.*
Partenza, *uèbè.*
Partire, *ambe.*
Passione, dolore, *asab.*
Patate, *doko.*
Paura (?); aver paura, *scatibe.*
Pazienza, *habio.*
Paziente, *kabe.*
Pazzo, *gaéésció.*
Peccare, *hatatecio.*
Peccato, *hatate.*
Pegno, *géti-ho.*
Pelle, *goko.*
Pena, multa, *tatè-najo.*
Penetrare, *mace-gitté.*
Pentola, *medado wasciano.*
Pepe rosso ([1]), *berberò.*
Perchè, *amois*; perchè non sei venuto prima? *wud amois watascin?*
Perdere, *hàlèté.*
Perdono, perdonare, fare la pace, *kaséba.*
Perfetto, bello, *gavé-sciuno.*
Pericolo, *sciascibe.*
Pericoloso, *sciascini-descio.*
Pesante, *mago.*
Pescare, *ascio èscio.*
Pesce, *asciò.*
Pesi (misure), *madaro.*
Peste, *biho.*
Pettine, *kapo.*
Piacere (?); per piacere, in grazia, *hadèro.*
Piacevolezza, buffoneria, *micè metabo.*
Piaga, *hadifo.*
Piangere, *epihé.*
Piano, *néko.*
Piatto, *scato.*
Piccione, *hugihé.*
Piccolo, *gisco.*
Piccolo coltello, *sciarko.*
Piede, *bato.*
Piegare, *kamecif.*

([1]) Ottenuto dal peperone.

Pieno, ripieno, *ceno.*
Pietra, *tako.*
Pioggia, *amiho*; piove, *amiho-waté.*
Piombo, *sciumbakò.*
Pipa, *timbas-boto.*
Pipistrello, *tume-kaffè.*
Pisello, *huho.*
Piuma, *koscho.*
Pizzicare, *kipihé.*
Poco, *giscich.*
Pollice del piede, *bato hin desciò.*
Polmone, *scumbò.*
Poltrone, infingardo, *hiètèro.*
Ponte, *iaho.*
Portare, *dove* o *mihèbe* (?); portami, *dov, ged* (?); porta, *mato, kelo* (?).
Poscia, poi, quindi, cosicchè, *uata.*
Potente, *akimo.*
Potere, *akihè*; io non posso, *akaciè*; non può farlo ([1]), *accacè.*
Precedente, *batbat.*
Preferire, *basceno.*
Pregare, *ciorati.*
Preghiera, *ciorato.*
Prendere, *iésce* o *damb.*
Prendere a prestito, *réto.*
Preparare, *katinité.*
Prestito, *retto.*
Presumere, *kiescio.*
Prezzo, *ambicionè.*
Prigione, *gindo.*
Prigioniero, *gindecciò.*
Prima, primamente, dapprincipio, *onde.*
Primo, *batbat.*
Principessa, *ghennè*; pl. principesse, *gannò.*
Principio, *batbat.*
Proibire, *karè-baigiè.*
Proibizione, *baìo.*
Promettere, *givtna-bèté* o *biscianò.*
Prossimo, vicino, *badasce.*
Prostituta, *accecio* o *ariecio.*
Provare, *mermerivó.*
Pubblicare, *worro.*

([1]) Trattandosi di un' operazione materiale in cui si richiede forza fisica.

Pudore, *tallo.*
Pulce, *pillo.*
Pulito, netto, senza macchia, *tallo.*
Punta, *scilo.*
Puro, *tallo.*

Q

Quando, *hata-tunèhè* o *hata-nitè.*
Quando, allorchè, *no amimona.*
Quanto, *ambisciò.*
Quanto, altrettanto, *bisomon.*
Qui, *inisce.*
Qui e là, *ascé-na-béken.*

R

Ragazza, *busce.*
Ragazzo, *gurmascio* o *busco.*
Rallentare, *bisce.*
Rame, *goscio.*
Rana, *asc-bako.*
Regalo, *hô-hô.*
Retroguardia, *afan bot.*
Ritto, *titè.*
Rogna, *kuscio.*
Rospo, *gépéscè.*

S

Salire, *damba-kai.*
Sborsare, *dubite.*
Sbrogliare, *tâllà.*
Scala, *mascio.*
Scaldare, *gamo.*
Scappare, *tupité.*
Scarabocchiare, *kaghitèbot.*
Scaricare, *tano-bisc.*
Scavare, *kotèrè-bètè.*
Schiavo, *guno.*
Schioppo, *nefto.*
Schiuma, *scindo.*
Sciocco, imbecille, incapace, *ua-malo* o *na jalo.*
Sconosciuto, *ariace.*
Scoprire, *dascitè.*
Scorticare, *misciè-gogo-scièttiè.*
Scrivere, *kosi-é*
Scudo, *kurscio.*
Scusare, *tavo-gudé.*
Sdrucciolare, *bitit.*
Sedersi, *koter* (?).
Semenza, granello, *iéro.*
Senape, *scènafo.*
Servo, *nahó.*
Sforzo, *kutchè.*
Sgradevole, *sciunascé.*
Sgridare, *gigètè.*
Si, *and* o *da.*
Signora, *ganè.*
Sinistra (a), *ièo-scia-bad.*
Smarrirsi, *aleté.*
Soccorrere, aiutare, *gaceb* o *ga-cèhè.*
Soccorso, aiuto, *gaccècio.*
Sodo, *kupè sciumo.*
Soffiarsi il naso, *sciko.*
Sotterrare, *duè.*
Sottile, *sci-sció.*
Sozzo, brutto, *gondo.*
Spaccare, *bado.*
Spalla, *tutino.*
Specchio, *kérabo.*
Spegnere, *takité.*
Spelare, *goko-kesiv.*
Spendere, *dubité.*
Speranza, *givinasc.*
Sperare, *hier bèscigata.*
Spiegare, *dogièscio.*
Spione, *kivascio.*
Splendore, *talo.*
Sposa, *vuoh.*
Sposare, *mescé-sciagité.*
Sposo, *hènno.*
Sputare, *sciudo.*
Stabile, fermo, *kupò.*
Staffa, *irkamo.*
Stella, *tojeno.*
Stendere, *isciv.*
Stoffa, *taid.*
Stracciare, *kèt.*
Straniero, *ibo.*
Strappare, *wat.*
Stretto, *gémenascé.*
Strofinare, *iopob.*
Struzzo, *chako* (?).
Stuoia, *hèbo.*
Stupito, *kakit.*
Svegliare, *tité.*

T

Tagliare, *tisc* (?).
Tasca, *kojo*.
Temere, *sciat*.
Togliere, *tigiv*.
Tormento, tormentare, incomodare, *godindasció*.
Trafficare, *gitev*.
Tramonto del sole, *habo-gité*.
Tutto, *bulli*.

U

Ubbriacarsi, *mascètè*.
Ubbriaco, *masceté*.
Uccello, *kaffo*.
Ulivo, *bèko*.
Ultimo, *vundiso*.
Uman genere, *asce-novko*.
Ùmido, *ako gumo*.
Unghia, *gomo*.
Uomo, *ascio*.
Uovo, *garéto*.
Urlare, *kadi-hé*.
Urtare, *tugo* (?).

V

Vaso, *sciato*.
Vecchio, *gèno*.
Veleno, *gondè-atto*.
Vergógna, *nagv-né*.
Vero, giusto, *ivero*.
Vicino, dappresso, *katino* o *katéno*.
Vista lunga, *hirabo*.
Vôlta, *gor*.

Z

Zenzero, *jengibalo*.

V.

VOCABOLI

DELLA

LINGUA SCIURÒ (SCIANKALLÀ)

RACCOLTI ED ORDINATI

DAL CAP.

ANTONIO CECCHI

VOCABOLI DELLA LINGUA SCIURÒ

A

Acqua, *ma.*
Albero, *chena.*
Andare, *ghejjo* o *oggò.*

B

Bello, *buschi.*
Bocca, *tuk.*
Braccio, *ssit.*
Bracci (plur.), *ssina.*
Buono, *buschi.*

C

Cane, *rossò.*
Capelli, *cioré.*
Capra, *toma.*
Carne, *aciuk.*
Cassa, *chess.*
Cattivo, *ghesso.*
Cinque, *accianah.*
Collana di conteria [1], *boccà.*
Coltello, *wora.*
Cotone, *guttà.*

[1] Gli Sciurò non portano braccialetti.

D

Denti, *mikidà.*
Diavolo, *lolù.*
Dieci, *tomma.*
Dio, *tuma.*
Dito, *cobolochit.*
Diti (pl.), *cobolokà.*
Donna, *modi.*
Dormire, *ramna.*

E

Erba, fieno, *abaj* o *habaj.*

F

Ferro [1], *kokit.*
Fuoco, *gù* o *ghù.*

G

Gallina, *kobuò.*
Gamba, *giaruh.*
Gambe (pl.), *giarà.*
Gatto, *ajò.*
Granturco, *woidà.*

[1] Gli Sciurò ne fanno lancie e coltelli.

J

Jena, *vuh.*

L

Lancia, *berr.*
Leone, *donò.*
Lingua, *kat.*

M

Mammella, *wadit.*
Mammelle, *wadio.*
Mangiare, *usso.*
Montone, *zunkò.*

N

Naso, *ghiro.*

O

Occhio, *kavarec.*
Occhi (plur.), *kavarà.*

P

Pane, *tila o thilà.*
Piede, *giarecciammatò.*
Povero, *gaidul.*

Q

Quattro, *uch o vuch.*

R

Ragazzo, *ungiatinno.*
Ragazza, *modi.*

S

Scimmia, *kahnach.*

T

Terra, *baha.*
Testa, *tsabah.*
Tief, *ssojo.*
Toro, *oigna.*
Tre, *sizzi.*

U

Uno *konà.*
Uomo, *zugò.*

V

Vacca, *bbiò.*
Vitello, *bobbua.*

VI.

VOCABOLI
DELLA LINGUA GIANGERÒ

RACCOLTI ED ORDINATI

DAL CAP.

ANTONIO CECCHI

GIANGERÒ

Aggettivi numerali

1	*isso*	30	*kiess-aser*
2	*épi*	31	*kiess-aser-isso*
3	*kiess*	40	*accièce-aser*
4	*accièce*	50	*ucce-aser*
5	*ucce*	60	*ipo-aser*
6	*ipo*	70	*nafun-aser*
7	*nafun*	80	*naniri-aser*
8	*naniri*	90	*izeggi-aser*
9	*izeggi*	100	*issaat-ïaa*
10	*aser*	200	*et-ïaa*
11	*aser-isso*	300	*kiess-tïaa*
20	*épi-aṣer*	400	*accièce-tïaa*

A

Acqua, *aka*; portami dell'acqua, *aka tescio*.
Argento, *dibscia*.
Asino, *agnia*.
Autunno, *miotoan*.

B

Bere, *usciana*.
Bianco, *fòro*.
Birra, *uscia*.
Braccialetto, *burur*.
Bue, *amorù*.
Bue grasso, *zoza*.

C

Capra, *norò*.
Carne, *ascia*.
Casa, *kéa*.
Cavallo, *faza*.
Cielo, *samà*.
Collana di ferro, *iëto*.
Collo, *sutta*.
Corno, *sciawa*.
Cotone, *tirro*.
Cuore, *niba*.

D

Dio, *abo*; se Dio vuole, *abo-ien-inané*.
Donna, *makasu*.
Dormire, *kumona*.

E

Estate, *kaò*.

F

Famiglia (stirpe, razza), *anghe-rascio*.
Ferro, *bitta*.
Figlia, *nawa*; figlia mia, *tanawa*.
Figlio, *natta*; figlio mio, *tanatta*.
Fratello, *aïta*.
Fuoco, *ghià*.

G

Giovane, *nàà*.
Gomito, *vorià*.
Grande, *akàma*.
Grano, *zaggo*.

L

Letto, *oska*.
Lingua, *tirma*.
Lordura (immondizia), *scia*.
Luna, *asa*.

M

Madre, *binta*.
Mangiare, *munì*.
Mani, *kusciò*.
Membro, *scescià*.
Montagna, *ama*.
Morire, *kiti*.
Mulo, *bullo*.
Musa ensete (*kocciò* dei Galla), *usa*.

N

Naso, *sià*.
Nero, *karra*.

O

Occhi, *afa*.
Orecchia, *oddò*.
Orina, *scescià*.
Oro, *agua*.
Orzo, *kusa*.
Ottone, *gilla*.

P

Padre, *abba*.
Pane, *tuscia*; porta del pane, *mia tescio*.
Pecora, *fizo*.

Petto, *nibba*.
Piccolo, *garo*.
Pioggia, *ino*.
Polmoni, *dafua*.
Porta, *fignia*.
Primavera, *iesciù*.

R

Ragazza, *nawàà*.
Re, *mohaa*.
Regina (dama), *ettena*.

S

Sedere, *mecamot*.
Seminato, *teggina*.
Signora, *egnio*.
Signore, *mohaa*.
Sole, *awa*.
Sopracciglia, *déna*.
Stelle, *masko*.

T

Tappeto, *oppo*.
Terra, *dàà*.
Testa, *soma*.
Tief, *meggio*.
Toga (manto, ecc.), *mama*.
Tuono, *dédo*.

U

Uccidere, *tegiana*.
Uomo, *agasu*.

V

Vacca, *mià*.
Vento, *ippoa*.
Ventre, *kénna*.
Vieni (venire), *ègniote*.
Viscere, *kénescia*.

VII.

VOCABOLI
DELLA LINGUA ADIJÀ

RACCOLTI

DALL'ING. G. CHIARINI

ED ORDINATI DAL CAP.

ANTONIO CECCHI

ADIJÀ (1)

Aggettivi numerali

Uno, *mĕtokà.*
Due, *lammá.*
Tre, *sasmá.*
Quattro, *sciolakà.*
Cinque, *ontobá.*
Sei, *lieobá.*
Sette, *lamalåbå*
Otto, *eztetobá*
Nove, *bonsuá.*
Dieci, *tonnubá*
Undici, *tonnubá-mĕtobá*
Venti, *lamodîma*
Trenta, *seggiùb*
Quaranta, *sciåilich*
Cinquanta, *ontâu*
Sessanta, *licâu*
Settanta, *lemalâu*
Ottanta, *zetâu*
Novanta, *onsáu*
Cento, *ttibbiná*
Cento undici, *ttibbina-tonnubà-mĕtokà*
Duecento, *lammà-ttibbiná*
Mille, *kumetài*
Centomila, *sei*

(1) La lingua *adijà* è quella che si parla in Kabiena e, con qualche modificazione, a Kambat.

A

Acqua di fosso, *eliè uá.*
A destra, *macchita.*
Andare. Va! *ĕr haï!*; andate! *ĕr hoiiè!*; non andare! *ĕrhuotòti!*; non vado, non andrò, *ĕrhuó-amba*; non andate! *ĕrhuoto-noccìè!*; non andiamo, non andremo, *ĕrhuó-amba*; non vadano! *ĕrhuotunka!*; non li far andare (o partire), *ĕrhuo to noccìè*; che vadano! *ĕr hoiiè!*; dove vai? *akkabà ĕrhuoten*?; dove andate? *akkabà ĕrhuotînen*?; dove vanno? *akkabà ĕruotìna*?

B

Bere. Bevi! *aghi!*; bevete! *agghiè!*; bevano! *aggònun!*; non bere! *aggnòti!*; non bevete! *aggno-nouià!*; non bevano! *ag-gnonka!*; avendo bevuto mi sono ubbrïacato, *agghi mas-soitu*; avendo bevuto ti sei ubbriacato, *agghi massoituntì*; avendo bevuto si è ubbria-cato, *agghi massouiiò*; avendo bevuto ci siamo ubbriacati, *agghi massoinò*; avendo be-vuto vi siete ubbriacati, *ag-ghien massoitĕnta*; avendo be-vuto si sono ubbriacati, *agghi massoitu.*
Bugía, *kribià.*
Bugiardo, *kzibànci.*
Bugiardi, *abbà kzibanci.*

C

Collina piccola, *ghirabà.*
Correre. Corri! *dagud!*; Cor-riamo, *dagon dú*; correte! *dagud diè!*; corrano! *dagud diè!*; non correre! *dagud dòti!*; non corriamo (o non corre-remo), *dagun damba*; non correte! *dagud donoccìè!*

D

Digiuno, *suom*; digiuna, *suomen-tindò*; digiunate! *suomu!*; che digiuni! *suom!*; che digiu-nino! *suomeniiè!*; digiunano (o digiuneranno), *suomentò*; non digiunano (o non di-giuneranno), *suomentò-necciiè*; ha digiunato, *suomè.*

F

Fango, *ccikà.*
Fango che alliscia e fa scivo-lare, *muciucià.*
Fango profondo che impedisce l'andare, *hororróbità.*
Fiume (fiumicello, torrente), *cciapi.*
Fosso (buco), *elô.*
Fosso di circonvallazione a for-tezza o ad altro luogo, *imåtá.*
Fosso dove corre l'acqua soltanto nella stagione delle pioggie, *hárut.*
Fosso dove si raccoglie l'acqua nei paesi deserti e scarsi di essa, *ibirrîta.*
Frammenti di pietra, *ciaciarà.*

G

Grotte, *ghimbá.*

M

Mangiare. Mangia! *it!*; man-giamo, *intoh!*; mangiate! *ic-ciè!*; mangino! *ituonun!*; ho mangiato, *iccinom*; hai man-giato, *ittuònti*; ha mangiato, *ittuònto*; abbiamo mangiato, *ittinom*; avete mangiato, *it-tentadù*; hanno mangiato,

ittièmma; non mangiare! *ittuôti!*; non mangiamo, *ittinăm tabaîka!*; non mangiate! *ittuònunka!*; non mangino! *ittunkà*; non ho mangiato, *ittinomba*.

Mentire. Perchè mentisco? *màsi kzibam?*; perchè mentiamo? (o, perchè mentiremo?), *màsi kzimbam?*; perchè mentite? (o, perchè mentirete?), *màsi kzìmbam?*; non mentisco (o, non mentirò), *kzibambà*; non mentiamo (o, non mentiremo), *kzimbuômbà*; non mentire! *kzibôti!*; non mentite! *kzibonocciè!*; non farmi mentire, *kziba tausisotè*; non li fate mentire, *kziba tausisonoccièssa*.

Montagna, *kotetà*.

P

Partire. Non li far partire, *antan tĭbà*.

Pietra, *chinù*.

Pietra nera e forte, *gambellà chinù*.

Pietra bianca e fragile, *buonciu chinù*.

Polvere (sabbia), *ullá*.

Precipizio, *hauá*.

Prigioniero. Fatti far prigioniero (o renditi), *afam*; fammi prigioniero, *tummisè*; fatevi far prigionieri (o rendetevi), *afammiè*; non mi faccio far prigioniero (o non mi rendo), *afam àmba*.

R

Ritorno, *uâli*; io ritorno (o io ritornerò), *ualâmi*.

S

Sapere. Ha saputo (ha imparato, conosciuto), *in kennanó*; sa (o saprà), *in keniiò*; sappiamo! (imper.), *in kenninó*; sappiamo (o sapremo), *in kenninam*; sanno (o sapranno), *in kennito*; hanno saputo, *in kenniió*; seppero, *in kenniè*; che sappia! (imp. 3ª sing.), *in ken!*; che sappiano! *in kennanun*; non sa, *in kennanòbà*; non sanno, *in kennitàba*.

Satollare. Fateli satollare, *mĕsart itsciiè*; li avete fatti satollare? *mĕsart itsciiiè?*

Saziare. Che si saziino! *dubbiiè!*; sono sazio o mi sono saziato, *dubbuom*; sei sazio o ti sei saziato, *dubbuònti*; è sazio o si è saziato, *dubbuò*; siamo sazii o ci siamo saziati, *dubbinom*; siete sazii o vi siete saziati, *dubbientadù*; sono sazii o si sono saziati, *dubbiiè*.

Sinistra (a), *guràtá*.

Sorgente, *bukutá*.

Sterco di bestie cavalline e cornute, *sciallà*.

Sterco degli animali nei recinti, con cui si formano i *cobotà*, *cciorrokò*.

Strada (via, sentiero), *uokā*.

T

Terra, *ullá*; in terra d'uomini, *manni badu ĕrbuobam*.

VIII.

NOTE GRAMMATICALI E VOCABOLI

DELLA LINGUA CIAHÀ (GURAGHÈ)

RACCOLTI

DALL'ING. G. CHIARINI

ED ORDINATI DA

ANTONIO CECCHI

AVVERTENZA

Il segno ˘ sopra una lettera qualunque, è posto per indicare, che nel pronunziarla essa va molto indebolita.

Una vocale posta sopra un'altra (es. *å*) modifica il suono di questa secondo il proprio.

Gli accenti ´ ^ ` hanno il valore di quelli usati nella lingua francese.

Il segno ¯ sopra l'*h* indica l'aspirazione.

Il punto sulla lettera *ġ*, le dà il suono della *j* francese.

NOTE GRAMMATICALI

NOMI

Plurale dei nomi

Per rendere plurale un nome comune basta premettere al medesimo la parola, *bĕzá* (avverbio di quantità, molto). Esempi. Vitello, *muossà*. Vitelli, *bĕzá-muossa*. Manzo, *bôra*. Manzi, *bĕzá-bôra*.

AGGETTIVI

1) Aggettivi numerali

1	*at*	30	*saassa*
2	*b̄uĕit*	40	*àrba*
3	*suost*	50	*àmsa*
4	*àrbát*	60	*sódsa*
5	*amóst*	70	*sebá*
6	*sódóst*	80	*sĕmĕrá*
7	*savat*	90	*zĕterá*
8	*sumt*	100	*bĕkĕr*
9	*sgiátá*	111	*bĕkĕr te assór a at*
10	*assór*	200	*b̄uĕi bĕkĕr*
11	*assór a at*	1000	*kum*
20	*b̄uia*	100000	*sci*

2) Aggettivi possessivi

Mio, *ibiia*. Esempio: Il mio cavallo, *ibiia faròz*.

Tuo, *iabà*. (Sarebbe veramente *ieabà*, ma come è chiaro, l'*e* del *ie* viene elisa dinanzi all'*a* di *abà*; lo stesso avviene dinanzi all'*b* di *biia* e di *bîna*). Esempio: Il tuo cavallo, *iabà faròz*.

Suo, *iekkutá*. Esempio: Il suo cavallo, *iekkutá faròz*.

Nostro, *ibîna*. Esempio: Il nostro cavallo, *ibîna faròz*.

Vostro, *iakbua*. Esempio: Il vostro cavallo, *iakbua faròz*.

Loro, *iekbunoá*. Esempio: Il loro cavallo, *iekbunoá faròz*.

I pronomi affissi sono: *nà*, *abà*, *kbutá*, *enrà* o *nrá*, *abú*, *bunoá*. Esempi: La mia casa, *betná*; la tua casa, *betabà*; la sua casa, *betkbutá*; la nostra casa, *betenrà*; la vostra casa, *betabù*; la loro casa, *betkbunoá*.

3) Aggettivi indefiniti

Alcuno, *at-at*. Molto, *bĕzà*. Poco, *kàri-kàr*. Pochissimo, *nàk kàri-kàr*. Moltissimo, *nàk-kàr*.

4) Aggettivi universali

Nessuno, *miriem-car*.

PRONOMI

1) Pronomi di persona

Io, *biia*. Tu, *abà*, *asciá*. Egli (Lui), *rbutá*, *kbitá*. Ella (Lei), *bbunó* Noi, *bina*. Voi, *ābua*. Eglino (Loro), *bunóa*. Tale (indeterminato), *eberijà*.

2) Pronomi di cosa

Tutto, *ennemetà*.

3) Pronomi congiuntivi

Che, *mĕkàr*. Che c'è? *mĕkàrte*? A che scopo? *bemĕr*? Che è che....? *mĕkàr tenkar*....? Dove, *eti*. Da dove? *teti*? Chi, *muantà*? A chi? *iemĕr*? Chi e chi....? *mĕkàr tenkar*....?

AVVERBI

1) Avverbi di tempo

Oggi, *ȧhua*. Adesso, *ȧhua*. Ieri, *tĕramĕna*. Domani, *negȧ*. L'altr'ieri, *seestenȧ*. Or son tre giorni, *seestenȧ*. Or son quattro giorni, *seestenȧ*. In quest'anno, *zȧdȧrȧ*. L'anno scorso, *emerȧ*. Una volta, *at gamna*. Un'altra volta, *enguod gamnȧ*. Ogni anno, *ennem zeber*. Di buon mattino, *kererȧ*. Presto, presto, *aftatȧr*. Alternativamente, *aksè-aksè*. Sempre, continuamente, *ennenghijȧ*. In eterno, eternamente, *tirauridȧ*.

2) Avverbi di luogo

Qui, *bezȧ*. Là, *hacci*. Di qui, *hijssâi*. Di là, *hac-fȧnkȧr*. Fuori, *benoti*. Dentro, *benosti*. In mezzo, *beghĭpt*. Dove, *éti*. Intorno, *zuorĕm*. Lontano, *erekuĕ*. Vicino, *bekuorbi*. Altamente, *ghêêf*. Certamente, *accèr*. Superiormente, *befuor*.

Avanti, *ift*. Prima, *biftè*. Dietro, *bankiȧ*. Dopo, *iankiȧ*. Anzi tutto, *bennè-anghijȧ*. Da ora in poi, *bezȧnghijȧ*. Anticamente (*ab antico*), *bezifté*. Dirimpetto, *bift-ifté*. Gradatamente, *ahièterȧ*. Confusamente, *tĕberakarò*. Separatamente, *iemsems*. Diversamente, *baitir*. Da sopra, *bofer*. Da sotto, *beust*. A destra, *bĕkȧnȧ*. A sinistra, *bĕgurȧ*.

3) Avverbi di quantità

Poco, *kȧri-kȧr*. Molto, *bezȧ*. Pochissimo, *nȧk kȧri-kȧr*. Meno, *kari irk-kȧr*. Moltissimo, *nȧk-kȧr*. Di più, *irk-bezȧ*.

4) Avverbi di modo

Sapientemente, *tescȧ*. Fortemente, *betonȧ*. Dolcemente, *adenrȧ*, Giustamente e veramente, *irȧm*. A saputa e sapientemente, *barȯm*. Liberamente e volontariamente, *nemedèn*. Certamente, *irȧm*. Celeremente (presto), *aftatȧr*. Necessariamente (a forza), *tescirhȧm*. Ingiustamente, *befenghinet*. Pubblicamente, *besierȧ*. Secretamente, *tesciȧmȧn*. Maliziosamente, *benoscĭnet*. Bene, *bohiȧ-kȧr*. A poco a poco, *kȧri-kȧri*.

PREPOSIZIONI

Preposizioni di luogo, di compagnia, appartenenza ecc.

In, *be*. Nell'uomo è, *be seb nårè*. A, *ie*. Dà all'uomo, *ie seb ab*. Verso, *iià*. È venuto verso la casa, *iià bet cenå*. Presso, *i*. È venuto da (presso) me, *biiâi cenå*. Siede da (presso) lui, *bekutâi jetorà*. Lontano, *erekuè*. Vicino, *bekuorbi*. Di qui, *bijsâi*. Di là, *ħacfånkår*. Intorno, *zuorĕm*. Dentro, *benosti*. Avanti, *ift*. Prima, *bifté*. Anzitutto, *bennè-anghija*. In mezzo, *beghĭpt*. Dietro, *bankiå*. Dopo, *iankiå*. Dirimpetto, *ift-bifté*. Fuori, *benoti*. Sopra (da), *bofer*. Sotto (da), *beust*. Di, *ie*. È dell'uomo, *ie sebú*. Dal, *te*. Dall'uomo è venuto, *te seb cenå*. Per, *muari*. Per me, *biia muari*. Insieme, *emmati*. Avemmo insieme, *emmati neccomescè*. Eccetto, *banħari*. Eccetto me, *kiia banħari*. Come, *ie ..... ħama-kår*. Come lui, *iekkuta ħama-kår*.

CONGIUNZIONI

(Esempi)

E, *te*. Terra e cielo, *afår te semài*. Parimenti, *degmó på*. In conseguenza, infine, *ħåitá*. Adesso (ancora), *åħuá*. Ma, *zenghá-ianchiå*. Intanto, *zenghá-ianchiå*. Invero (*quidem*), *anoħ*. Perciò, *iezghetài*. Similmente, così, *iezghetà-ħåmá*. Finalmente, *zångherånå*. Mio dire, *noberená*. Per questa ragione, *iezghåtài*. Di poi, *bezĕħanchiå*. Se accadrà, *ie barå bebårå*. Ad eccezione di ciò, *bezħåtá-banħari*. Dopo di ciò, *bezħanchiå*. Sopra tutto, *bĕnu meħuoná befuor*. Dopo di tutto, *bĕnu meħuoná anghiå*. Infine, *banghiå*. Sopra tutto questo, *beszħåtá ifez*. Dicendo io o lui, *biia bĕnbĕr, baarem bibĭr*.

VOCABOLI DELLA LINGUA CIAHÀ

A

Abomaso, *niĕbă*.

Accendere (?); accendi, *măkĕr*; è acceso, *nemekem*; io accendo o accenderò, *amekir*; accendiamo o accenderemo, *nemechiernĕ*; abbiamo acceso, *mechierem*; non accendo, *anmechier*; non accendi, *atmechier*; non accendiamo, *anmechiernè*.

Acqua, *ehá*; acqua di fosso, *egoggiè ehá*; l'acqua è in piena (parlando d'un fiume), *ehá menam*; grande massa d'acqua, *bahr*.

Ago, *mårt*.

Albero (grande), *boxiá*.

Alveare, *sciat*.

Alzare (?); alzati, *kuom*.

Andare (?); va! (imp°.), *sgiårg*, *sgiårghi*, *uor*, *uoi*; andate, *sĝiårgó*; che vadano, *uoró*; non vado (non andrò), *ansĝianneg*, *anuarò*; non andare, *athuor*; non andiamo (non andremo), *anar*; non andate, *athuoro*; non vadano, *aihuorò*; dove vai? *ai tfekå*? dove andate? *ai tharôti*? dove vanno? *ai arôti*? non li far andare (partire)! *atasĝiång*, *atuoró!* non lo far andare (partire)! *atăsĝiång*!

Anello, *kåntåt*; anello del morso, *kåntåf*.

Anima, *àrua*.

Animali selvatici o feroci, *aùi*.

Ano, *chin*.

Ape, *nĕb*.

Aratro (con accessori), *ebuoràghindò*.

Arcobaleno, *ohiĕ-uakà*.

Argento (argento e tallero ed anche argento propriamente detto), *bĕr*.

Asticella (di legno per agitare il contenuto della pentola), *uonghegĝiá*.

Aurora (il momento in cui si incominciano a vedere gli oggetti, primi albori), *gamènà*.

Avambraccio (braccio, misura), *hånè*.

Avanti (preposizione di luogo), *ift*; manda avanti (parlando di muli), *sĕd*; mandate avanti (parlando di muli), *seddò*; non mandar avanti (parlando di muli), *atsĕd*; non mandate avanti (parlando di muli), *atsĕddò*.

Avoltoio, *amerá.*

B

Bacino, *encerariè.*
Barba e baffi, *kĕncĕt.*
Bene (avv. di modo), *rohiå-kår*; va bene (in senso affermativo), *eghia.*
Bere (?); bevi! *sĕtei*! bevete! *sĕtåbó*! bevano! *isĕtåbó*! non bere! *atstĕi*! non bevete! *atsetĕbò*! non bevano! *aisetĕbó*! avendo bevuto sono ubbriaco, *seciacùtan sekerhù*; avendo bevuto sei ubbriaco, *seciaeutan sekerhé*; avendo bevuto é ubbriaco, *seciè sekeré*; avendo bevuto siamo ubbriachi, *secieuré sekerneré*; avendo bevuto siete ubbriachi, *seciahum sekerhum*; avendo bevuto sono ubbriachi, *seciamu sekerum*
Bestiame, *aram.*
Bianco, biancastro, *håmbuå-bekurå.*
Bicchiere di corno, *uància.*
Bile e cistifellea, *amuotá.*
Birra, *såhår*; fa la birra, *kuåkĕr.*
Bocca, *amf.*
Borsa fecale, *chåtc checciå.*
Bosco, *dĕbĕr.*
Braccialetto, *sĕtiá.*
Braccio, *eğ.*
Briglia, *kavató.*
Bue (giovane che non ha ancora arato), *uofier.*
Bufalo, *ghĕsch.*
Bugia, *kzĕb.*
Bugiardo, *kzĕbanc.*
Burro, *khev.*
Buteo augur, *burhåmá.*

C

Cercopitaecus griseo—viridis, *uanchiå.*
Calcagno, *humá.*
Camicia, *kambisá.*
Cane, *ghiia.*
Cane selvaggio, *ieguoroghiå.*
Canto (?); al canto del gallo, *kutarå-tirôk*; al canto degli uccelli, *anf-nekuòm.*
Capelli, *dghĕr.*
Cappotto (piccolo in panno grossolano), *uarna.*
Capra, *fièk.*
Capretta (che non ha ancora figliato), *nås.*
Capretto, *nås.*
Caprone, *gundĕr.*
Carne (in generale), *besser.*
Carne (da mangiarsi cruda), *ziga-besser.*
Casa, *biêt.*
Catena (di ferro e d'ottone pei cavalli), *sanselåt.*
Cavalletta (*grillus migratorius*), *ungurebèna.*
Cavallo, *faróz.*
Cavallo bianco, *guad.*
Cavallo tra il rosso e lo storno, *barburá.*
Cavallo storno, *hambua.*
Cavallo dal muso nero, *afå-tkur.*
Cavallo bianco-rossastro, *kaciáboká.*
Cavallo dal muso rosso, *afålecuoi.*
Cavoli, *ambĕr.*
Ceci, *cemburá.*
Centopiedi, *marmanciuot.*
Cervello, *inchiĕvĕnĕr.*
Cielo, *semai, egzer.*
Ciglia, *zôd.*
Cignale, *guorgié.*
Cintura, *asgart.*
Cipolla, *bĕsciá tumá.*
Ciuffo (di capelli che sta sulla testa del cavallo), *kuotié.*
Clavicole, *efankà.*
Coccodrillo, *naccia.*
Cocuzzolo, *ghipt-gunĕr.*
Coda, *giùna.*
Collana (d'ottone, d'argento o d'altro per i muli), *sciaburrà.*
Collina (piccola), *anağn.*
Collo, *anghet.*
Coltello, *okará.*
Coltello corto (simile a quello degli *afăr*), *sĕndà.*

Colobus guereza, *hiènă.*
Conno, *fijă.*
Cordoni del grande stomaco, *gengirá-ankăr.*
Cornea (dell'occhio), *nect-ain.*
Corno, corna, *kăn.*
Correre (?); corri! *nout!* corriamo, *neraut*; correte! *noutó!* corrano! *noutò!* non correre! *atrut!* non corriamo (non correremo)! *anruotem!* non correte! *atrutò.*
Corteccia, *hará.*
Corvo, *curá.*
Costole, *meă.*
Criniera, *dĕdĕr.*
Cuocere (?); cuoci il pane, *sekt*; cuoci, fa la cucina, *tĕkkĕr.*
Cuore, *hiĕn.*
Cynocaephalus amadrias, *zangiărá.*

D

Denti, *sĕn.*
Denti canini, *ieghiiè-sĕn.*
Denti molari, *edangà-sĕn.*
Denti incisivi, *ieftiè-sĕn.*
Denti incisivi superiori, *iefuor-sĕn.*
Denti incisivi inferiori, *ievuost-sĕn.*
Dente d'elefante, *sĕn.*
Destra (a), *kănnè.*
Digiuno, *tuomu*; digiuna, *suonun*; che digiuni! *iesumu*; digiunate! *suonun*; digiunano o digiuneranno, *isaonmó*; non digiunano o non digiuneranno, *aisuonmó*; ha digiunato, *suomé.*
Discesa, *cûra.*
Discendere (?); discendi, *urêd.*
Dita, *atèba.*
Domenica, *ur-sanbet.*
Dorso della mano, *iefuor-eğ.*

E

Elefante, *sgiohorá.*
Estremità (d'un albero), *atièba.*
Euforbia arborea, *carekav.*
Evirato, *murettú.*

F

Faccia, *ift.*
Fango, *ccieká.*
Fango che alliscia e fa scivolare, *amenariét.*
Fango profondo che impedisce il cammino, *cciepciŏpuă.*
Faringe, *tuotuè.*
Fascie di legno che si fanno alla casa per sostenere i ritti, *maghăr.*
Fava, *ghietĕrá.*
Fegato, *hăpt.*
Femore e coscia, *bănă.*
Fermare (?); ferma (di muli o cavalli), *akum*; ferma, *akumó.*
Ferro, *brèt.*
Fianco, *nièba.*
Fieno, *săr.*
Fieno per cuoprir le case, *bàggia.*
Fieno secco per gli animali, *auozó.*
Finestra, *gudĕd.*
Fiore, *manmia.*
Fiume, fiumicello, torrente, *bĕr.*
Foglia, *bosciá.*
Foro dell'orecchio, *énzĕr-goggiá.*
Fossetto del petto sotto il collo (estremità superiore dello sterno), *tuotaè.*
Fossetto del petto (estremità inferiore dello sterno), *hin.*
Fossetto sotto il braccio, *chirchir.*
Fosso, buco, *goğğiá.*
Fosso di circonvallazione in fortezza o in altro luogo, *mèna.*
Fosso in cui corre l'acqua solo nella stagione delle pioggie, *umbĕiá.*
Fossi ove si raccoglie l'acqua in paesi deserti che ne sono sprovvisti, *ibri.*
Frammenti di pietra, *tĕttĕr.*
Francolino, *kuok.*
Fronte, *fincia.*
Frutto, *chincia.*
Fulmine, *bosg.*
Fumo, *ulilitá.*
Fuoco, *ĕsat.*

G

Gaglio, *hina.*
Gallina di Faraone, *zegrá.*
Gamba (polpaccio), *serăbá.*
Gatto, *angacciá.*
Gatto selvaggio, *sgiăbĕr-angaccia.*
Gatto moscato, *férign.*
Gazzella (*agazen*), *ghĕnnó.*
Gazzella (*midagná*), *ghimbi.*
Gazzella (altra specie), *uosciér.*
Gengive, *danderà.*
Ghiande, *guna.*
Ginepro, *dĕt.*
Ginocchio, *gurbăt.*
Giovedì, *kems.*
Giorno (?); sul far del giorno, per tempissimo, *sĕr-chĕrără.*
Giumenta, *uonàd.*
Glandole sottomascellari, *tinchiă.*
Glandole inguinali, *iemsgiamsgiá.*
Gomito, *humma.*
Granaglia, *zenă.*
Grandine, *bĕreggiè.*
Granone (granturco), *buokoló.*
Grano, *senài.*
Grasso (della coda,) *giúná.*
Grillo, *fenta.*
Grotte, *hhèiia.*
Guancie, *dànga.*

I

Iddio, *exier.*
Idromele, *deghiè.*
Iena, *guănciă.*
Incenso, *etan.*
Inguine, *iémsgiamsgià.*
Intestino crasso, *tambuonè.*
Intonaco, *mĕneghă.*
Intonaco (dato sul primo, di sterco di vacca), *mĕrgú.*
Ippopotamo, *gúomaná.*
Ischio (ileo), *uomber.*
Istrice, *neiă.*
Labbra, *kămfĕr.*

L

Lancia, *cciohó.*
Laringe, *urauer.*
Latte, *èib.*
Latte quagliato, *neguá.*
Lavoratore, mestierante, *kănă.*
Lega di stagno (Pb. e Sb), *sciambocó.*
Legno, *eciá.*
Legno che sorge nel mezzo della casa e che sostiene il vertice del tetto, *etciĕvá.*
Legni di ginepro per la costruzione del tetto, *zerbó.*
Lenticchie, *kăjĕm.*
Leone, *sgiăp.*
Leopardo, *zèguarà.*
Lepre, *ccitá.*
Lesina diritta, *uasìfa.*
Libro, *chăcchecciă.*
Lima, *morèd.*
Lince, *ghesellă.*
Lingua, *anevèt.*
Lucertola, *enscenĕt.*
Lume, candela, *scciú.*
Luna piena, *tfoghĕg.*
Luna (al principio del 1° quarto e fine dell'ultimo), *bănè.*
Luna (fra il 1° ed il 2° quarto e fra il 2° ed il 4°), *ghĭpthará.*
Lunedì, *utet.*
Luogo ove si ripongono le granaglie, *sciat.*

M

Malattia dell'ugula, *uraur.*
Malleolo, *engherseiá.*
Mammelle, *tŏŭ.*
Mangiare (?); mangia! *bĕra!* mangiate! *bĕrú!* mangino! *ibĕrú!* mangiamo! *ĕnbĕrá!* ho mangiato, *benàhu*; ài mangiato, *benàh*; ha mangiato, *bená*; abbiamo mangiato, *benanrè*; avete mangiato, *benahum*; hanno mangiato, *benù*; non mangiare! *atberá!* non mangiamo! *atberóhó!* non mangiate! *atberú!* non mangino! *aibĕrú!* non ho mangiato, *aubenaurè.*
Mano, *eg.*
Mantice, *uorâfa.*

Manzo, *bôra*.
Manzo straordinariamente grasso, *fechårâm*.
Manzo grasso, *manzèi*.
Marmitta (piccola), *uosció*.
Martedì, *utet-meragá*.
Martello, *måkåpiá*.
Martello (grosso), *uodrighia*.
Masserizia per fare il pane, o meglio, dove si fa crescere la pasta, *tĕnkú*.
Mattino (?); di buon mattino, *cherårå*.
Medio (il dito), *ieghipt-atèba*.
Membro, *angher*.
Mentire (?); non mentire! *atkzĕb*! non mentite! *atkzĕbò*! non mentisco o non mentirò, *ankzĕb*; non mentiamo o non mentiremo, *ankezĕbenre*; perchè mentisco o mentirò? *emĕr ekezĕbĕ*? perchè mentite o mentirete? *emĕr tkzĕbò*? perchè mentiamo o mentiremo? *emĕr nkezebĕnrè*? non farmi mentire, *kzĕb atazenghiè*; non li fate mentire, *kzĕb atazanghĕrciò*.
Mercoledì, *eroŭ*.
Mettere (?); avete messo lo *sciammâ* alla cintura? *tegrepahum*? fa mettere a quelli lo *sciammà* alla cintura, *adghembano*.
Mezzogiorno, *ufèr*.
Miele, *ūiiå*.
Miglio grossissimo di color rosso scuro, *zåkkuıå*.
Milza, *fâr*.
Mimosa, *ghĕrar*.
Montagna, *kótó*.
Montone, pecora, *ttâi*.
Morso, *luguàm*; metti il morso, *luguàm-aghĕbà*; togli il morso, *luguàm-ontà*.
Mulo, *bekurå*; nero, *ghåmlånabekurå*; rosso, rossastro, *ghîla-bekurå*.

N

Naso, *anfunà*.
Natiche, *bukuá*.
Nebbia, *guncië*, *guna*.
Nuca, *mĕmĕr*.
Nubi, *damĕrá*.

O

Oca, *maresgièn*.
Occhio, *ein*.
Oggetti, masserizie, *guĕr*.
Ombellico, *sålånda*.
Orecchio, *énzĕr*.
Orecchino, *inzirkar*.
Orina, *semat*.
Ornamenti di ottone o d'argento pei cavalli, *cuarsafånå*.
Orzo, *ehår*.
Ossa, *àtĕm*.
Ottone, *naas*.

P

Pacchetto intestinale (tenue), *anzĕt*.
Paglia, *gâba*.
Palato, *anka*.
Palma della mano, *ciåmbå*.
Palpebra, *fain-ghemogiè*.
Pancia, *dĕn*.
Paniere di paglia piccolo e basso, *tĕuĕr*.
Paniere di paglia grande e alto, *carciat*.
Pantaloni, *serefĕr*.
Parete della casa (fatta con pali), *guar*.
Patate, *denniecià*.
Peli del naso, *ie anfunà-dghĕr*.
Peli del membro, *scibnå*.
Peli del fossetto sotto il braccio, *dghĕr*.
Pelle, *danrà*.
Pelle rossa di pecora (conciata in Europa), *dannĕrà*.
Pelle fina rossa d'Europa per lavori da sellaio, *bahår-arab*.
Pelle che si mette sulla sella come tappeto, *iecuor-dannĕrà*.
Pelle da mettersi sull'animale prima della sella o del carico, *kĕrbèt*.

Pepe nero, *iarab afincia.*
Pepe rosso, *afincia.*
Pepite, *ciamà.*
Peritoneo, *suvà.*
Perchè? *iemĕr?*
Pesce, *asà.*
Petto (torace), *fånka.*
Pettorale, *kamnà*; non stringere il pettorale, *edĕn-tafåratèlk.*
Pezzo di tela che si avvolge alla cintura per cuoprire le pudende, *setĕr.*
Pezzo di tela del morso (cigne), *tuncia.*
Pianta del piede, *gièf.*
Pianura, *seciá.*
Piatto abissino, *uaciat.*
» piccolissimo di paglia, *curĕr.*
Piatto grande di paglia, per riporre biade, *uenchiabá.*
Piatto di paglia per scegliere le granaglie, *gundò.*
Piatto di paglia per misurare, *tokià.*
Piatto di terra per cuocere il pane, *mdad.*
Picchetti per sospendere oggetti, *scĕnter.*
Piede, *ågher.*
Piede fino alla seconda articolazione (cioè compresa la coscia), *sonharå.*
Pietra, *ŏmĕr.*
Pietra nera e forte, *tkur-ŏmĕr.*
Pietra bianca che si rompe facilmente, *buoh-ŏmĕr.*
Pinzetta (piccola), *mekuorĕcciá.*
Pioggia, *zràb*; piove, piovve, *zennebè.*
Pioggia finissima, *ikfĕkf.*
Pioggia (goccioloni di), *iantebetev.*
Piombo, *arår.*
Piselli, *aterå.*
Pitone, *derebà.*
Podocarpo (*Podocarpus*), *zegbá.*
Pollice, *ur-atèba.*
Polmone, *sambua.*
Polvere, sabbia, *afår.*
Pomelli, *egunte-atèm.*
Porta, *uonzgbĕr.*
Posto del letto (il) nella casa, *dĕnâr.*
Posto dei cavalli (il) nella casa, *chereker, guolá.*
Povero, *zêga.*
Precipizio, *kankì, kheia, gabb.*
Prigioniero (?). Fammi prigioniero, *atĕrfign*; non mi rendo o non mi faccio far prigioniero, *antebet*; rendetevi, o fatevi far prigionieri, *tetebeto*; renditi o fatti ecc., *tĕtebet.*
Prostrare. Prostrati, *egiahå nesà*; prostratevi, *egiahu, nesú*; ci siamo prostrati, *eggiĕ betanè*; vi siete prostrati? *eggie messahum?*; non ti sei prostrato? *eggiĕ ambetanè?*; fa prostrare, *eggiè atnessà*; non hai fatto prostrare, *eggie anathetanè.*
Pugno, *duscia.*
Punto lacrimale, *iam-muorå.*
Pupilla e iride, *tkur-ain.*
Puro pulito, *trå.*

R

Radice, *assĕr.*
Rame, *naas.*
Rami, *atièba.*
Rana, *kuociå.*
Raspa, *feciå-mored.*
Recinto, *ecĭĕr.*
» forte, *nĕk-ecĭĕr.*
» da bestiame, *angheduó.*
Recipiente di paglia per mungere le vacche, *kåbien.*
Recipiente di giunco per riporre le biade, *guombisá.*
Recipiente di pelle per tenere l'acqua, *erkuot.*
Reni, *bukua.*
Residui del latte dopo l'estrazione del burro, *ankaciá.*
Respiro, *anfuat.*
Ricco, *dånghenå.*
Rinoceronte, *ghièzĕmå.*
Ritornare. Ritorno, *tzeper*; ritornate, *tezeperó*; io ritorno o ritornerò, *ezepericciè*; ritorniamo o ritorneremo, *nezeperneré*; non ritorno o non

ritornerò, *ansgieper*: non ritorniamo o non ritorneremo, *ansgieperneré*; fa ritornare, *zepĕr*; fate ritornare, *sgieperó*; falli ritornare, *sgieperiuom*; ho fatto ritornare, *sgieperhúi*; abbiamo fatto ritornare, *sgieperneré*.
Rognoni, *ĕndeħĕreccia*.
Rospo, *gogorá*.
Rotolare. Che si rotoli a terra (dei muli o cavalli appena si toglie loro di dosso il carico o la sella), *anchĕbárár*.

S

Sabato, *kåtàn-sanbet*.
Sacco in pelle, *muonè*.
Sale, *assuó*.
Salire? Sali! *utá!*
Salita, *anan*.
Saliva, *émbachiè*.
Sangue, *dĕm*.
Sapere. Sa o saprà, *iħir*; sappiamo (imp.), *nĕhar*; sappiamo o sapremo, *niħir*; sanno o sapranno, *iħiruò*; ha imparato, ha conosciuto, ha saputo, *ħarå*; hanno saputo, *ħarå*; seppero, *ħaró*; che sappia (imperat. 3ª sing.), *ar*; che sappiano (imperat.) *eħaró*; non sa, *aiħir*; non sanno, *aiħirá*.
Satollare, saziare (?). Li avete fatti satollare? *affåió*; fateli satollare, *atfòinó*; che si sazino, *ietfohó*; sono sazio o mi sono saziato, *tófóhu*; sei sazio o ti sei saziato, *tofohè*; è sazio o si è saziato, *tofô*; siamo sazii o ci siamo saziati *tofôuri*; siete sazii o vi siete saziati, *tofohum*; sono sazii o si sono saziati, *tofohum*.
Scapule, *agat*.
Scaricare (?). Scarica, togli la sella, *ftà*.
Schiena, *ghisciå*.
Sciabola abissinese ritorta a falce, *ghergiè*.
Sciammà, *fuàfiå*.
Sciammà orlato, *uorèga*; l'atto di mettere lo sciammà alla cintura, *faftatĕr*; mettiti lo sciammà alla cintura, *teghembá*; abbiamo messo lo sciammà ecc., *tegrepanå*; non metto lo sciammà ecc., *antegrepá*; non mettiamo lo sciammà ecc., *antegrepanå*.
Scroto, *kuorĕrá*.
Scudo, *agô*.
Scure (piccola), *ghenzuó*.
Secrezione, *ĕfacià*.
Secrezione dell'occhio (che resta dopo il sonno), *clin-chĕmbĕr*.
Secrezione dell'occhio (pianto), *imba*.
Secrezione dell'orecchio, *ŭnħuoħuà*.
Sedere (?). Siedi! *torá!*; sedete! *torò!*; non seggo, *ancionå*; non sediamo, *ancionanå*; fallo sedere, *atoran*; falli sedere, *atoranó*.
Sedili in terra a fianco dell'ingresso della casa, *galànta*.
Sella, *ciar*; il davanti della sella, *kedamá*; il di dietro, id.
Sera. Alla sera, *mĕscetå*; alla sera presto, *mssàrĕ*; alla sera tardi, *mescĕm*.
Serpente (in generale), *ebab*.
Settimana, *samet*.
Sicomoro, *sciåbrá*.
Siero, *anguá*.
Sinistra (a), *gurá*.
Sole. Forza del calore del sole, *ħèat*; prima del sorger del sole, *cciét-sinotà*.
Somaro, *emar*.
Sopracciglia, *knåv*.
Sorcio, *fur*.
Sorgente, *eneil*.
Sorgo, *mascĕrà*.
Sospendere. Sospendi, *sĕker*.
Sotto coda, *gudèla*.
Sotto-pancia, *edĕn-tafár*.
Spalle, *agat*.
Sparviero, *uongiét*.
Specie d'orzo, *tåmesgiå*.
Spina dorsale, *uŏzĕb*.

Staccio di paglia, *uonfit.*
Staffe, *irkab.*
Stelle, *hohâb.*
Stendere. Stendi (pelle od altro per dormire), *zragà cciåte.*
Sterco di bestie cavalline e cornute, *hărá.*
Sterco degli animali nei recinti con cui si fanno i *cobotá*, *cciòrokà, lobiciá.*
Sterno, *ghehevet.*
Stomaco, *hin*, grande stomaco, *ankår.*
Strada, via sentiero, *meá, èma.*
Striscia di cuoio, cigna, *tèfĕr.*
Sudore, *uzât.*

T

Taglia ferro, *muàrå.*
Tarlo del legno, *tertiá.*
Tarlo delle biade, *nekês.*
Tempia, *mĭssaihå.*
Tempo. Il tempo è guastato, *kefè-barè.*
Tenaglie, *uotebeciá.*
Tenda, *dunquan.*
Tendine, *uotĕr.*
Terra, *afår*; in terra d'uomini, *ezeŭ ghĕn ar.*
Terchio (la parte superiore del capo), *gunĕr.*
Testa, *guner.*
Testicoli, *cuomba.*
Tetto (la paglia sup.), *hhetehè,*
Tief, *tafi.*
Tirare. Tira! *sciab!*; tirate! *sciabò!*; non tirare, *atsciab*; non tirate, *atsciabò.*
Tiroide, *andĕr.*
Tuono, *sĭmài-inghĕvechev.*

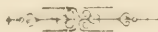
U

Uccello grosso (in generale), *anerá.*
Uccelli piccolissimi che mangiano il *d u r a*, *anf.*
Ulivo, *ueirá.*
Unghia, *tfĕr.*
Uomo, *sebe.*
Utero, *ietkebit.*

V

Vacca, *eram*; vecchia vacca che non fa figli, *sciuèt*; vacca che non ha ancor fatto figli, *ansg.*
Vaso di coccio che si mette in cima alla casa, *cunit.*
Vaso grande elissoidico dove si fa la birra o l'idromele, *zârè.*
Vaso piccolo ellittico pel trasporto dell'acqua, *uosciò.*
Veccia, *gàin.*
Velo pendolo palatino, *guorerå.*
Vene, *assĕr.*
Venerdì, *ĝimàt.*
Vento, *enfas.*
Verme, *ccĕrå.*
Vertebre cervicali, *fememĕr-atem.*
Vescica, *chiårå.*
Vestiti, panni, *huggir.*
Vitello, *muossá.*
Volpe, *ièguoroghiå.*

Z

Zeppa o cuneo di ferro per ispaccare la legna, *manchĕsciâ.*
Zoccolo, *tfĕr.*

IX.

VOCABOLI E MODI DI DIRE

DELLA LINGUA AFÂR

RACCOLTI ED ORDINATI

DAL CAP.

ANTONIO CECCHI

LINGUA AFÂR

Aggettivi cardinali

1	*inicki*	20	*labatan*
2	*lammèi*	30	*soddom*
3	*siddôi*	40	*moroton*
4	*ferèi*	50	*konton*
5	*knuôi*	60	*lĕbèi taban* (2)
6	*lĕbèi*	70	*malĕbèi taban*
7	*malĕbèi*	80	*babâra taban*
8	*sagâla*	90	*sagâla taban*
9	*babâra*	100	*bol*
10	*taban*	101	*bol chié inicki*
11	*taban chie inicki* (1).	1000	*kun*

Pronomi personali

Io, *anu.* Tu, *atu.* Egli, *isuk.* Essa, *kokadu* o *iskadu.* Noi, *nanu.* Voi, *isin.* Coloro, *usun.*

---

(1) Nella lingua degli *afăr* le unità si pospongono alle decine, e trattandosi di un numero composto di centinaia, decine ed unità lo si enuncia come in italiano; così 368 si dirà: *siddôi bol lĕbèi taban chiè sagâla.*

(2) Ossia: 6 × 10.

A

Accampamento, *nuchini-janin*; il mio accampamento dov'è? *tarkò anckè tani*?
Acqua, *llèk.*
Addio, *wogheri mani.*
Albero, *eeb.*
Amico, *tímah.*
Ammalare, *lacmise.*
Andare (?); andiamo, *inki ghennò*; dove vai? *ankè gheddà*? dove andate? *ankè gheddana*? dove vanno? *an quel gerena*?
Asino, *danen.*

B

Bene, bello, *mehe.*
Bere, *naub*; hanno bevuto i muli? *naub bakila le taubè*? fate bere i muli, *bakila lek bei.*
Bocca, *af.*
Braccio destro, *midgà.*
Braccio sinistro, *gurà.*
Brutto, cattivo, *mamehe.*
Buono, *mehe*; buon giorno, *mehe seni*; buona notte, *mehe bårghia.*

C

Cadere, *niniksé* o meglio *ninniksé.*
Calzoni, *martò.*
Cammello, *galla.*
Camminare, *ghereni.*
Cantare, *sari*; canta, *sarò*; canto, *sana*; cantano, *sanin.*
Caricare (?); carica i cammelli, *galla erria.*
Carne, *hadò*; tagliami della carne, *hadò iohirghé*; prendi della carne, *hadò bee.*
Casa, *burà.*
Cavallo, *faros.*
Coltello, *ghilé.*
Combattere (?); combattiamo insieme, *sitta mudwaina.*
Comprare (?); compratemi un cammello, *galla hio dam*; voi comprate dei cammelli? o delle capre? *galla damtana hinna*? *dabela damtana*?
Credere, *neminé.*

D

Denti, *modim.*
Donna, *barrà.*
Dormire, *din*, non dormite, *mina ittin*; dormite, *ina ittin.*
Dove (?); dov' è egli, *an quel iani.*
Domani, *beera*; domani io partirò, *beera gerelliò.*

E

Elefante, *dahanu.*
Erba, *aiso*; tagliare erba, *aiso dak.*

F

Fermare (?); fermiamoci, *solnŏhena.*
Fucile, *barduk*; noi abbiamo molti fucili, *maggŏ butta girallinŏ.*
Fuggire, *bukni*; fuggiamo, *buknò hino*; non fuggiamo, *makudina.*
Fuoco, *ghirà.*
Fratello, *iobokò.*

G

Gallina, *durchè.*
Guerreggiare, *gadu*; gli *afăr* cercano la guerra, *ah mara marhu farana iani*; vi sono molti guerrieri? *maggo maharu gheteni hinna*?

J

Jena, *sangula*; la jena à mangiato dei montoni, *sangoli wadar iokomé.*

L

Lago, *llek.*
Lancia, *mahsù*; dove avete la vostra lancia? *mahasu anke ghetĕ.*
Lavare (?); lavatevi i piedi, *ibaka alis*; lavatevi le mani, *gabata alis.*
Leone, *lubak*; il leone ha ucciso un uomo, *dalhi selam idê.*
Leopardo, *kabeji.*

M

Madre, *ina.*
Mangiare, *makum*; noi mangiamo, *akume-lino.*
Mano, *firasi.*
Manto (*sciammà* degli Abissini), *sarò.*
Manzo, *agur.*
Medicina, *arraj.*
Mettere (?); mettete i morsi, *hakam edda haissa.*
Miele (?); v'à del miele, *malab an quel guèna.*
Molto, *maggò.*
Monte, *faja.*
Montone, *wadar*; quanti montoni? *wadar maghedé iakké.*
Mulo, *bakli.*

N

Nascondere (?); nascondiamoci, *sesnohena.*
Naso, *sana* (1).
Nostro (il nostro), *ni.*
Nuotare (?); sai tu nuotare? *ghiru tarighé hinna.*

O

Occhio, *inti* (2).
Orecchia, *aiti.*

(1) L'*a* finale è molto breve.
(2) Non à plurale.

P

Padre, *abbà.*
Pane, *gambo.*
Parente, *kidò.*
Partire (?); io parto, *anu girelliu*; tu parti, *atu gerellito*; colui parte, *usuk gerelle*; noi partiamo, *nanu genna*; voi partite, *isin gheddana*; coloro partono, *usun gerellono.*
Pensare, *issab* (1).
Pianura, *barri.*
Poco, *hunda.*
Portare (?); portate dell'acqua, *llek harak.*

Q

Quanti sono? *maghedé takeni.*

R

Restare (?); restiamo, *defijà.*
Rivedere (?); a rivederci, *woghen eli jasgorah.*

S

Scrivere, *iactubé, lumek.*
Scudo, *gob.*
Sedere, *dafèna*; egli è seduto, *dafé hian.*
Sorella, *mandà.*
Stare (?); come state? bene, *negai tanina? vogherhani.*

T

Tenda, *sarò-darbi.*
Testa, *amò* o *ammò.*
Trovare (?); dove si trova l'*agazen? sara an-quel ganà?*

(1) L'*i* è molto lungo, il *b* brevissimo.

U

Uccidere (?); uccidete i serpenti, *baro ali.*

Uomo, *lum*; uomo cattivo, *uma lumu*; quest' uomo è guerriero, *ha lum murilé*; uccidi quest'uomo, *ho lumé ide*; in via avete voi degli uomini? *maggo mari tublenê hinna ghitta*?

V

Vacca, *sagà.*

Viaggiare, *ghità*; buon viaggio, *elekua iselema*; per qual via viaggeremo, *ghita anikel iani*?

Villaggio, *burà.*

Venire (?); viene, *imete*; egli verrà, *harra mateilò*; donde siete venuto? *an kek timetemi*? quando sei venuto? *maha vadi timeti*? son venuto adesso, *hawi emeti*; son venuto jeri, *chimele emeti*; son venuto, *assako emeti.*

Vostro (il), *sin danen.*

X.

NOVELLE

RACCOLTE E RECATE IN LINGUA ITALIANA

DAL CAP.

ANTONIO CECCHI

AVVERTENZA

A completare per quanto mi è possibile questo lavoro; a dare al lettore una più esatta idea del carattere morale dei vari popoli coi quali la nostra Spedizione si è trovata a contatto, ho creduto opportuno di riportare in quest'ultimo volume alcune novelle amariche, oromoniche e kaffecciò che mi sembrano abbastanza interessanti e come curiosità letteraria e come saggio di novellare di quelle genti.

Le novelle che seguono furono da me raccolte dalla bocca degli indigeni e tradotte *letteralmente* in italiano man mano che essi venivano narrandomele.

Antonio Cecchi

NOVELLE

I.

ABISSINA

La lingua degli animali.

C'era una volta un capitano abissino, la cui moglie era incinta; ambedue si misero in viaggio. Egli montava un cavallo e la moglie una cavalla pregna, cui seguiva un cavallino di un anno.

Lungo la via incontrarono il diavolo, che si mostrò loro sotto la forma di un vecchietto in veste da mendicante.

Appena fu loro vicino, incespicò e cadde; poi volgendosi al capitano, gli disse supplichevole: ajutami a levarmi da terra, perchè io non me ne sento la forza.

L'uomo scese da cavallo e lo rialzò, in premio di che il vecchio gli chiese cosa maggiormente desiderava d'avere. — Nulla io voglio, rispose il capitano, solo amerei conoscere la lingua di tutte le bestie. — Apri la bocca! gli disse il mendico; quegli l'aprì ed il diavolo vi sputò dentro. Così imparò la lingua di tutte le bestie d'Abissinia.

Il diavolo partì; e il capitano (la cui moglie non sapeva ancor nulla di quanto era accaduto) proseguendo il cammino, intese che il cavallino diceva alla madre: Madre, vai più piano, che sono

stanco e non ti posso seguire. — Non ti vergogni di parlare in tal modo? — rispose la cavalla madre — non vedi che io porto due persone sopra di me e una nella pancia eppure non mi lamento?

Ciò udito, il pietoso cavaliere scese dal suo cavallo e pregò la moglie di salirvi, scendendo dalla cavalla.

La moglie ubbidì, ma voleva sapere dal marito la cagione di questo cambiamento. Ed egli non poteva dirgliela, giacchè il diavolo glielo aveva proibito, pena la morte.

La moglie però (che era gravida ed aveva il diritto di avere delle voglie) insisteva. — Se voi non mi dite il perchè di ciò, io non vi amerò più.

Il marito allora, pregando e ripregando, le fece sapere, che se avesse parlato sarebbe morto; ma la moglie, che era molto curiosa ed anche cattiva, disse: parlate e poi morite.

Allora il marito rassegnato soggiunse: ebbene, andiamo alla nostra casa; voi preparerete il necessario per il mio funerale (*teskàr*), poi parlerò e morirò.

Arrivata a casa, l'impaziente donna fece subito i preparativi per il funerale di suo marito; il quale, quando tutto fu pronto, vedendo che la vita è bella, volle aspettare fino al canto del gallo.

Quando questi ebbe cantato, sentì che il cane gli diceva: perchè canti, mentre il nostro padrone è vicino a morire? — Il nostro padrone è diventato matto! — rispose il gallo. — perchè? soggiunse il cane. — Perchè non ha che una moglie, ed è tanto grullo da raccontarle il suo secreto. Io invece, che ne ho più di trenta, do da mangiare a tutte, ma a nessuna racconto i miei affari; se io fossi in lui, prenderei una buona *curbash* (frusta) e frusterei ben bene questa curiosa. Tu vedresti allora!

Il padrone, che aveva udito l'intero dialogo fra il cane e il gallo, aprì finalmente gli occhi e pensò a mettere in pratica il consiglio. Detto, fatto; cominciò a bastonare di santa ragione la moglie, che da quel giorno in poi non pensò più a conoscere il secreto di suo marito.

Un giorno il capitano abissino essendo nella sua campagna, in mezzo ai manzi che lavoravano, sentì che questi dicevano all'asino

che era lì vicino: Buon giorno fratello, come stai? — Bene rispose l'asino. — Te felice soggiunse allora uno dei manzi, io invece sto molto male; lavoro tutto il giorno la terra del mio padrone. — Ma perchè, disse l'asino, non fai un poco il bugiardo? datti ammalato, gettati in terra ed il padrone non ti manderà certo al lavoro. E il padrone aveva sentito tutto.

Il giorno dopo il manzo pensò di fare ciò che l'asino gli aveva suggerito; e quando alla mattina il contadino andò nella stalla per prendere le bestie da lavoro, trovò il furbo che era in terra malatissimo e non poteva levarsi.

Il contadino andò allora a raccontare la cosa al padrone che gli ordinò di mettere al giogo nel posto del malato l'asino consigliero, e di frustarlo a sangue se per caso non volesse lavorare. Il contadino fece quanto gli era stato ordinato ed andò a lavorare la terra.

Il povero asino dovette lavorare tutto il giorno, e tutto il giorno soffrire frustate. Giunto alla stalla trovò il manzo che fingeva ancora di essere ammalato, e gli domandò come avesse passata la giornata. — Voi siete il mio salvatore, rispose il manzo, prima ero costretto a lavorar sempre, ed ora col rimedio che mi avete insegnato sono riuscito ad essere più libero, ed oggi sono stato molto bene.

L'asino rispose: Questo è vero ma vi debbo dire che oggi nel campo mentre lavoravo ho inteso parlare di voi. Il manzo scongiurò l'asino perchè tutto gli riferisse e questi gli disse allora: Sappiate che il padrone ha ordinato al contadino che se domani siete ancora malato, vi venda al macellaio.

Il manzo udito ciò pensò subito di metter giudizio e di tornare al lavoro.

II.

ABISSINA

L'asino, il lupo e la volpe.

V'erano una volta un lupo e una volpe. Un giorno la volpe incontrò l'asino nella pianura, e gli disse: Io sono l'ambasciatrice

del lupo mio padrone che mi ordinò di condurvi da lui. Arrivato l'asino alla presenza del lupo, quest'ultimo disse: Ora siamo tre, possiamo fare un giudizio per vedere chi di noi è il più cattivo e punirlo.

L'asino acconsentì. Allora si formò il tribunale. Il lupo faceva da giudice, l'avvocato difensore era la volpe, e l'asino il colpevole.

La volpe domandò al lupo: che cosa avete voi fatto nel mondo? Il lupo rispose: io ho fatto quello che ha detto Mosè, ho mangiato qualche lepre e qualche pecora viva, ma non ho fatto nessun male agli uomini.

Ciò detto il lupo si rivolse alla volpe e le disse: signora che cosa avete fatto voi nel mondo? Io ho mangiato, rispose la volpe, qualche gallina, qualche uccello e qualche topo, ma non ho fatto nessun male agli uomini. Tutto ciò è comandato da Dio.

Allora il lupo, e la volpe si rivolsero all'asino dicendogli: E voi che cosa avete fatto nel mondo? L'asino rispose: Io non ho fatto niente ed ho mangiato soltanto l'erba.

Ma la volpe era diventata per l'asino un cattivo difensore. Non è vero, gli disse, che tu mangi solo l'erba, ma anche l'orzo e la fava dei poveri. È vero, soggiunse l'asino. Allora la volpe si volse al lupo e domandò quale penitenza dovesse avere l'asino per questa colpa.

Il lupo rispose: Secondo il nostro *fetaneghest* (codice) deve morire.

Quando l'asino sentì questa sentenza disse alla volpe ed al lupo: *Esghier assajô!* (che Iddio vi illumini!) mio padre mi disse che prima di morire, debbo andare sopra un ponte e gridare tre volte: « *abiet!... abiet!... abiet!...* » (misericordia!) al levare e al tramontare del sole. Allora insieme agli escrementi emetterò anche una lettera.

Il lupo concesse che l'asino adempisse alla prescrizione del suo genitore e a tal fine tutti tre si recarono su di un ponte. E mentre l'asino gridava « *abiet!* » il lupo che, dietro lui, aspettava di veder la lettera, ricevette un calcio così forte che cadde nel fiume; la corrente lo trascinò lontanissimo ed a stento potè ripararsi in una tana.

La volpe appena vide il lupo cadere nel fiume si diede alla fuga e ritornò nella sua pianura.

Il giorno dopo il lupo levatosi ancor tutto bagnato e stanco, si pose in cammino e andò in cerca della volpe che trovò nella solita pianura. — Buon giorno, le disse non appena la vide, io ho sofferto molto per far da giudice e poco non mancò che morissi. Quel mestiere non è il mio, nè quello di mio padre.

Dopo una settimana il lupo incontrò nello stesso luogo l'asino che lo salutò e gli disse: Io vi cerco da molto tempo, dove siete stato? Che vuoi, quegli rispose, sono stato nel mio paese dove i capi del villaggio, sapendo che sei uno scrivano ti vogliono per loro giudice e per paga ti daranno, se accetti, un *kunnà* [1] di fava al giorno.

L'asino accettò subito e disse al lupo che lo accompagnasse. Il lupo rispose: Io non posso galoppare come tu fai, se vuoi ch'io venga teco portami in groppa.

L'asino acconsentì ed arrivato ad una certa distanza dal villaggio cominciò a ragliare per avvertire i capi del suo arrivo.

I cani udendo il raglio dell'asino incominciarono ad abbaiare, ma non appena videro che sul suo dorso v'era il lupo lo assalirono. Non potendo però arrivare il lupo, perchè in alto, cominciarono ad addentare le gambe del povero asino che fu ucciso a furia di morsi.

III.

OROMONICA

La topa e l'elefante.

Un giorno una topa andò a chiedere all'elefante sua figlia per darla in isposa al figlio suo. — Che? disse l'elefante, io che sono il più grosso e più forte animale, il padre dei denti d'avorio; io che posso colla mia proboscide rovesciare gli alberi d' un' intera

---

[1] Veggasi, per il significato della parola *kunnà,* il capitolo che tratta dei mercati dello Scioa (Vol. I).

foresta, dovrò dare mia figlia in isposa ad un piccolo animale che si chiama topo, che è in orrore agli uomini e la di cui casa è un buco nella terra?... no, io non voglio umiliare in tal modo la mia razza!....

Allora la topa gli rispose: io piccolissima come sono, potrei essere utile al padre dei grandi denti bianchi.

Orabèssa! [1], riprese l'elefante, voglio subito sapere a che cosa mai puoi tu essermi utile, o, per mio padre!, io ti schiaccerò sotto il mio piede. E già egli preparavasi ad effettuare la sua minaccia allorchè vide venir di lontano dei cavalieri galoppanti in mezzo ad un nuvolo di polvere.

Subito l'elefante si preparò a fuggire, giacchè sapeva non essere al sicuro causa i suoi denti di cui andava tanto superbo.

Allora la topa gli disse: *Àbbakò* (padre mio) non temere; ecco viene la notte, i tuoi nemici non ti potranno trovare ed io ti mostrerò la mia abilità. — Ebbene sia! disse l'elefante.

Essi non si mossero ed i cavalieri scesero a terra per passare la notte.

Col favore delle tenebre la topa cominciò la sua opera di distruzione rosicchiando le briglie e le cigne che reggevano le staffe.

L'indomani, quando i cavalieri vollero continuare nella caccia, fu loro impossibile tenersi a cavallo; le briglie e le staffe si ruppero e i cavalieri caddero a terra.

Il padre dei denti d'avorio vedendosi in tal guisa salvato, si appoggiò ad un albero per poter ridere con tutta la forza del suo ventre e disse; È vero, figlia mia, i tuoi denti sono più utili dei miei che stavano per esser causa della mia morte. Ora conosco che il più picolo può essere utile al più grande, e, per mio padre!, darò mia figlia in moglie a tuo figlio.

---

[1] *Orabèssa* significa *jena* ed è esclamazione di sorpresa e di collera molto usata dagli Oromò.

IV.

KAFFECCIÒ

I figli del Re di Bonga.

V'era nei tempi antichi un re di Bonga che aveva tre figli. I primi due erano sempre in lite con tutti, arroganti ed orgogliosi. I loro domestici e schiavi insultavano e battevano tutti; alle acque salate conducevano sempre per prime le loro vacche cacciando a colpi di bastone quelle che volevano bere prima di loro. Quelli che andavano a chiedere giustizia ai padroni di costoro non potevano ottenerla ed erano quasi sempre cacciati con parole ingiuriose.

Il terzo figlio al contrario era un uomo assai pacifico e molto amato da tutti i suoi vicini.

Fra questi era un povero uomo, molto timorato di Dio e dotato di una grande saggezza, che un giorno andò a trovare il giovane principe e gli disse: io sono venuto a trovarti per farti regnare.

— Come, rispose quegli, tu, povero uomo, vuoi farmi regnare, mentre io sono il più piccolo fra tutti i miei fratelli?

— Ascolta i miei consigli, soggiunse il vecchio, fa quello che io ti dico ed il regno sarà tuo. I tuoi fratelli sono odiati da tutti per il loro orgoglio e per le loro vessazioni; i loro servi battono chi viene a quistione con essi; alle acque salate sono sempre i primi e cacciano via chi va a reclamare giustizia. Tu invece per la tua dolcezza sei amato da tutti. Sii severo coi tuoi schiavi, proibisci loro di battere o di maltrattare la gente, alle acque salate siano sempre gli ultimi, e se usano sevizie per le quali si venga a chiederti giustizia tu rendila pronta e severa. Se tu farai tutto ciò sarai sicuro di regnare.

Egli così fece e tutti lo stimarono.

Alla morte del padre i due fratelli maggiori disputarono a chi sarebbe toccato il trono. Ma il popolo ed i grandi stanchi delle loro ingiustizie, non li vollero per Re, e scelsero l'ultimo principe che era amato e stimato da tutti.

XI.

CAMPIONI
DI MINERALI E ROCCIE

RACCOLTI

DAL

CAP. ANTONIO CECCHI

RELAZIONE

PRESENTATA ALLA SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA

DALL' ING. GIUSEPPE GRATTAROLA

PROFESSORE DI MINERALOGIA

NELL'ISTITUTO DI STUDII SUPERIORI IN FIRENZE

CAMPIONI DI MINERALI E ROCCIE

La cassa contenente il materiale litoide raccolto dal cap. Cecchi fu sballata usando ogni diligenza perchè nessuna delle indicazioni che accompagnavano gli esemplari andasse perduta. Gli esemplari furono riscontrati col catalogo manoscritto che il capitano Cecchi volle gentilmente favorirmi; e per quanto fu possibile essi furono disposti secondo l'ordine di detto catalogo.

Rispetto alle dette indicazioni, i campioni si possono dividere nelle seguenti categorie.

I. — Campioni, la cui provenienza, giacimento e località sono indicati nel catalogo manoscritto del cap. Cecchi. Essi portano aderente un numero; pochi esemplari sono muniti di cartellino manoscritto portante la stessa indicazione che si trova nel catalogo.

I numeri sono talvolta replicati. Vi sono dei numeri a stampino grande; dei numeri a stampino piccolo; dei numeri manoscritti in inchiostro; altri manoscritti in matita. Alcuni esemplari erano sprovvisti di numero (che pur si trovava citato nel catalogo) ma andandovi unito un cartellino con indicazione corrispondente a quella del catalogo, si sono così potuti identificare anche

numeralmente: — a questi esemplari fu attaccato qui da noi il numero corrispondente. Non furono trovati i campioni corrispondenti a pochi numeri, pure portati dal catalogo [NN. 27, 28, 47, 51, 52, 82, 88]; ma siccome poi furono trovati nella cassa, un po' rimaneggiati a dire il vero, dei campioni senza nessuna indicazione, è probabile che alcuni di questi corrispondano ai numeri mancanti.

Per ciascun esemplare distinto con numero speciale fu fatta una scheda, la quale porta la determinazione mineralogica o petrografica. Si è avuto cura di indicare in cima alla scheda il numero attaccato all'esemplare coll'indicazione *Stampino grande* (S. G.) o *Stampino piccolo* (S. P.) o *Inchiostro* o *Lapis*. A questa scheda va unita un'altra, colle indicazioni estratte dal catalogo più volte nominato, per non dover avere continuamente in mano detto manoscritto.

II. — Campioni non riportati nè accennati nel catalogo, senza nessuna indicazione numerica, ma portanti un cartellino manoscritto, talvolta attaccato all'esemplare, talvolta staccato; per lo più in inchiostro, talvolta in lapis.

Per dare un ordine qualsiasi a questa categoria, ho distribuito gli esemplari secondo le località; così vengono prima quelli del Fiume Abai, quindi quelli del Mofer e così via. — A ciascuno di questi esemplari fu da noi attaccato un numerino stampato, progressivo, dal N. 1 in séguito. Questo numero fu ripetuto sulla scheda che porta la determinazione mineralogica o litologica [dal N. 1 al 49 incl.].

III. — Campioni senza alcuna indicazione nè di numero, nè di località, nè di provenienza. — A questi fu pure attaccato da noi un numerino stampato in continuazione alla numerazione antecedente [dal N. 50 al N. 66]. Questo numero fu ripetuto sulla scheda della determinazione.

IV. — Conchiglie. Furono determinate (per quanto era possibile col cattivo stato di loro conservazione) dal prof. Cesare D'Ancona pure di questo Istituto di Studî Superiori.

V. — Frantumi di legno carbonizzato, impregnato di sostanze minerali. — (È indicato, senza nessun numero, in appendice, nel catalogo del cap. Cecchi).

N. 1. - S. G. - Bellissimo esemplare di agata calcedoniosa, sotto forma di disco, piatto da una parte e liscio, e dall'altra convesso ed a creste rialzate e di diversa estensione e grossezza. La parte piatta deve indicare certamente un piano di rottura lungo una delle zone dell'agata: per cui l'esemplare non è che la metà forse dell'esemplare primitivo. Secondo l'indicazione del catalogo favoritomi dal cap. Cecchi, essi esemplari si trovano col N. 2; quest'agata avrebbe dunque un' origine vulcanica, essendo indubbiamente l' esemplare N. 2 (S. G.) una roccia vulcanica.

N. 2. - S. G. - Lava amigdaloide. Le cavità sono occupate da calcite; oppure sono riempiute da una sostanza pinitoide. [Questa sostanza fonde, con intumescenza, al cannello, in uno smalto nero, che ridotto in polvere è parzialmente magnetico.] — (NN. 1-2). Lungo la strada che da Aliù-Amba conduce in Let-Marefià si trovano sovrapposti a guisa di parete, mescolati a terra e tutti isolati; non c'è che mettere la mano nella scabrosità della parete per estrarre il pezzo che si vuole dei NN. 1-2. Questa parete non è più alta di 7 ad 8 metri.

N. 3. - S. G. - Amigdaloide. Le cavità o sono vuote o sono riempiute da licheni, oppure da cristalletti di zeolite (probabilmente stilbite).

N. 3. - S. P. - Trachite in decomposizione. Isolati i cristalli di nefelite. Cosparsa di pinite proveniente probabilmente da peridoto. — (Num. 3 S. G. e num. 3 S. P.). Di questa formazione è la collina su cui è fabbricato il villaggio di Abd-el-Rahasul: si trova nella piccola salita dalla sottostante pianura alla collinetta, è mescolato a molta terra e con essa forma una parete alta parecchi metri.

N. 4. - S. G. - Trachite (probabilmente in prismi quando si trova in masse) con molti cristalli di sanidina e pochi cristalli di quarzo. Ha una struttura quasi di spugna. — Lo si trova isolato ed anche mescolato ai rottami sparsi nello interno del villaggio di Abd-el-Rahasul.

N 5. - *lapis.* - Petroselce cavernosa.

N. 5. - S. P. - Come il num. 3, S. P. — (N. 5 *lapis* e N. 5, S. P.). Nel letto del Tittiramba, isolato.

N. 6. - *inchiostro*; N. 6. *lapis.* Basalte poco olivinifero. La polvere è discretamente attirata dalla calamita. Il N. 6, *inchiostro*, ha

una pasta più nera dell'altro 6, *lapis*, che ha invece una pasta bigia. Qua e là macchie rosse di ossido di ferro.

N. 6. - S. P. - Trachite con molti cristalli di sanidina. La pasta è formata di un miscuglio di ortoclase (sanidina) e di augite. Qua e là venuzze ferrifere rossastre composte di sanidina inquinata di ossido di ferro. Qua e là masserelle opalescenti che possono essere di pietra di luna oppure di opale nobile ([1]). — (N. 6 *lapis*, N. 6 *inchiostro* e N. 6 S. P.). Nel Torrente Tittiramba; sono stati rotti da un grosso masso, che si trova isolato nel suo letto, ivi trasportato dal corso furioso delle acque.

N. 7. - S. G. - Molto simile al N. 2. È una lava amigdaloide, in cui le cavità esterne sono generalmente vuote, e le interne riempiute da calcite oppure da una sostanza argillosa molto bituminifera.

N. 8. - S. P. - Trachite identica agli esemplari del N. 6 S. P.

N. 8. - S. G. - Nucleo di calcedonio ricoperto da una sottile camicia di calcedonio verde cupo. — (N. 7 S. G., N. 8 S. P. e N. 8 S. G.). Roccia del villaggio di Aliù-Amba; sono state rotte nella pianura del mercato.

N. 9. - S. G. - Legno silicizzato, con fibre longitudinali riunite da tratti trasversali. — Si trova isolato nelle pianure coltivate del Godriò, a massi grandissimi, sino a 300 kilog. di peso, come pure se ne trova a piccoli frammenti.

N. 10. - S. P. - Trachite come il N. 6 S. P.

N. 10. - S. G. - Lo stesso come il N. 10 S. P.; ma in decomposizione. Allappa leggermente. — (N. 10 S. P. e N. 10 S. G.). Sulle sponde del Torrente Tittiramba: è stato rotto da un grosso masso che forma, per così dire, la pietra principale di cui è costituita detta località.

N. 11. - S. G. - Basalte come il N. 6, *inchiostro* e il N. 6 *lapis*.

N. 11. - S. P. - Trassoite (?) con zeolite (?). È una roccia fragile, che si sgretola fra le dita. La zeolite fonde con poca fiamma gialla (forse stilbite).

([1]) 2 pezzi, tutti e due collo stesso numero. Uno ha il N. 6 con un punto in *lapis*, collocato 9. che lo fa comparire come un 9.

N. 12. - S. P. - Basalte (o lava basaltica) amigdaloide come il N. 2, S. G.

N. 13. - S. G. - Basalte a grana compatta, con minuti grani di olivina, leggerissimamente fusibile in smalto nero. Magnetico.

N. 13. - S. P. - Basalte porfirico, con pasta bigia nerastra, cosparsa di frequenti cristalletti di magnetite lucente. I cristalli bianchi di feldispato spiccano sul fondo nerastro della roccia. Sarebbe una bella pietra da imbasamento per monumenti.

N. 14. - S. G. - Basalte come il N. 13, S. P., ma senza gli spiccati cristalli di plagioclasio.

N. 14. - S. P. - Lava trachitica con nefelina (?) e pirosseno abbondanti. In stato di incipiente decomposizione.

N. 15. - S. G. - Petroselce finamente cavernosa.

N. 15. - S. P. - Come il N. 14 S. P.

N. 16. - S. G. - Basalte come il N. 11 S. G.

N. 16. - S. P. - Peperino. Conglomerato vulcanico con cristalli pirossenici con rilegatura di zeoliti.

N. 16. - *inchiostro.* - Retinite che passa all'ossidiana.

N. 17. - S. G. - Petroselce.

N. 17. - S. P. - Come il N. 14, S. P. — (Dal N. 14 al N. 17 S. P. inclusivamente). Tutti saggi rotti nei grossi massi che sono nel letto e sulle sponde del Torrente Tittiramba che si trova sulla via che da Aliù-Amba conduce ad Abd-el-Rahasul.

N. 18. - S. G. - Legno silicizzato.

N. 18. - S. P. - Petroselce porfiroide con grossi cristalli di sanidina.

N. 18. - S. P. - Lava trachitica rossastra.

N. 19. - S. G. - Lava trachitica bianca in decomposizione: molto analoga alle domiti.

N. 19. - S. P. - Retinite con sferoliti. — (N. 18, 19). Le trovai isolate e sparse sulla strada che dal Tittiramba conduce ad Aliù-Amba. Il N. 18 però si trova scarsamente e si rompe con molta difficoltà dai massi più grossi pure isolati e sparsi pei campi.

N. 20. - S. G. - Lava cavernosa, colle pareti delle cavità ricoperte da una zeolite (probabilmente cabasite).

N. 20. - S. P. - Lava come il N. 20 S. G. ma senza i cristalli sulle pareti delle cellette.

N. 21. - *inchiostro.* - Tufo vulcanico.

N. 21. - S. P. - Peperino.

N. 22. - *lapis.* - Breccia fatta di frammenti di roccie vulcaniche (lava, basalte, ecc) e di diaspri bianchi, gialli, ecc.

N. 23. - *inchiostro.* - Pegmatite (feldispato rosso predominante, disseminato qua e là di quarzo).

N. 24. - *inchiostro.* - Tufo vulcanico.

N. 25. - *inchiostro.* - Come il N. 24, *inchiostro*, ma con sferoliti in via di formazione.

N. 26. - *inchiostro.* - Lava cavernosa. — (Dal N. 20 al N. 26 inclus.). Tutte pietre raccolte sulla strada che da Ancober conduce in Aliù-Amba. Sono state tutte rotte nei grandi massi che formano la struttura geologica di questo tratto di paese, le più sono state prese nelle pareti che fiancheggiano questa strada.

N. 29. - *inchiostro.* - Tufo vulcanico in frammenti. Proviene probabilmente dalla frantumazione di una roccia uguale a quella del N. 25 *inchiostro.* - Terra raccolta sotto la collina di Abd-el-Rahasul, la quale forma la parete destra della strada che è ai piedi di detta collina, allorchè si dirige verso Aliù-Amba.

N. 30. - *inchiostro.* - Stalattite di opale.

N. 31. - *inchiostro.* - Opale zonata (agatata).

N. 32. - *inchiostro.* - Diaspro porcellanoide. Leggermente fusibile sugli spigoli sottilissimi.

N. 33. - *inchiostro.* - Lava basaltica cavernosa. Le cavità sono riempiute da una sostanza argilloide. — (Dal N. 30 al 33 inclus.). Sulla collina che sta a cavaliere del Torrente Kindi Bell dalla parte di levante, staccati in grossi massi (corrisponde al N. 16 della collezione nel march. Antinori) « bacino di Let-Marefià ».

N. 34. - *inchiostro.* - Ossidiana con filaretti pomicosi. — Roccia che si trova sulle sponde del Lago Buscioftù II° (Adà-Galla).

N. 35. - *inchiostro.* - Trachite sanidica. — Roccia staccata alla superficie della vetta del Monte Zuquala (Liben-Galla). Si trova a strati concentrici formanti piccoli bacini.

N. 36. - *inchiostro.* - Semiopale. — Roccia staccata dai contrafforti dei monti di Debra-Libanos.

N. 37. - *inchiostro.* - Lava molto vacuolare. Rassomiglia ad un

peperino, del quale non ha però nè la poca tenacità, nè la varietà e disposizione degli elementi. — Roccia staccata dalle sponde del grande Acakì. Questa si trova sovrapposta ad uno strato di roccie spongiose molto fragili che formano il letto di detto torrente.

N. 38. - *inchiostro.* - Calcare concrezionato spongioso. — Staccato dall' interno delle grotte di Debra-Libanos; posto orizzontalmente.

N. 39. - *inchiostro.* - Tufo vulcanico. — Tufo (?) che forma uno degli strati inferiori delle sponde del grande Acakì.

N. 40. - *lapis.* - Tufo trachitico. Parrebbe che fosse un impasto artificialmente fatto per formarne il pavimento della grotta. — Nella grotta santa di Abbà Tecla-Haimanot in Debra-Libanos. Questo tufo forma lo strato inferiore della grotta.

N. 41. - *inchiostro.* - Conglomerato vulcanico con frammenti di lava scoriacea, di augite, di sanidina, ecc. — Raccolta a piccola distanza dal Torrente piccolo Mogiò (Adà-Galla). Si trova a strati orizzontali.

N. 42. - *inchiostro.* - Lava scoriacea. — Raccolta sulle sponde del Lago Kilolè (Adà-Galla). Si trova a massi isolati lungo le sponde.

N. 43. - *inchiostro.* - Peperino trachitico. — Si trova a strati orizzontali a pochi metri dalla casa dell'ing. Ilg in Antotto. Alcuni di questi strati sono inclinati a nord, altri a sud.

N. 44. - *inchiostro.* - Terra bolare. — Terra che forma il letto del Lago Cialalacà (Adà-Galla).

N. 45. - *inchiostro.* - Sienite (ortose predominante, amfibolo, quarzo). — Roccia staccata dai grandi massi che sono sulle sponde del Lago Haddò (Adà-Galla).

N. 46. - *inchiostro.* - Ceneri pumicee ricementate. — Raccolto nel letto di un torrente a secco, presso il Torrente Akakì kallà (piccolo Acakì). Si trova a strati orizzontali di piccola estensione.

N. 48. - *inchiostro.* - Calcare concrezionato incrostante. — Parete superiore delle grotte di Debra-Libanos.

N. 49. - *inchiostro.* - Basalte sfaldato. — Roccia staccata nel letto del grande Akakì. Si trova a grossi massi isolati dei quali è tutto cosperso il letto del fiume.

N. 50. - *inchiostro*. - Trachite porfiroide per cristalli di sanidina. — Roccia staccata nelle fenditure che si trovano nella pianura dei Liben-Galla a 6 o 7 metri di profondità.

N. 53. - *lapis*. - Basalte come il N. 49 (inchiostro). — Roccia a massi isolati raccolta nel grande Akakì.

N. 54. - *inchiostro*. - Lava scoriacea nera e rossa sullo stesso esemplare. — Querta roccia forma gli strati inferiori delle sponde del grande Akakì.

N. 55. - *inchiostro*. - Lava scoriacea stirata. — Roccia staccata in un piccolo torrente compreso dal grande al piccolo Akakì.

N. 56. - *inchiostro*. - Scoria vulcanica. — Staccata dalle sponde del Lago Kilolè (Adà-Galla).

N. 57. - *inchiostro*. - Trachite decomposta (domite). — Un saggio di efflorescenza che si trova nella pianura che si estende dal grande al piccolo Akakì (calce).

N. 58. - *inchiostro*. - Ossidiana con sferoliti di leucite (?). — Staccata dai piccoli massi che sono alla superficie del Monte Bubila (Adà-Galla). Si trova a strati verticali, orizzontali ed obliqui, a grandi massi e a piccoli frammenti (ossidiana).

N. 59. - *inchiostro*. - Calcare incrostante. — Altro saggio di calce raccolto dall'ing. Ilg.

N. 60. - *inchiostro*. - Scoria vulcanica ricoperta da un sottile strato (incrostazione) di calcite. — Roccia staccata nelle sponde del Lago Kilolè (Adà-Galla). Si trova in massi compatti.

N. 61. - *inchiostro*. - Lava scoriacea. — Dalle sponde del Torrente grande Akakì, si trova sovrapposto ad uno strato di materia friabile e poco solida; questa roccia spongiosa fa parte degli strati inferiori delle sponde di questo torrente, le quali sono alte in questo punto una ventina di metri.

N. 62. - *inchiostro*. - Diaspro sfogliettato. — Roccia staccata dalla vetta del Monte Bubilà tra gli Adà-Galla; essa si trova alla superficie in massi aderenti al suolo, in massi isolati ed in piccoli frammenti in tutto lo Scioa.

N. 63. - *inchiostro*. - Conglomerato calcareo con frammenti di lava. — Roccia che si trova al fondo dei piccoli torrenti nella pianura dei Liben e degli Adà-Galla, sulla via che da essi conduce allo Zuquala.

Questa roccia si presenta alla superficie del suolo dei letti di questi torrentelli che sono profondi 8 a 10 metri; emerge dal suolo pochi centimetri e non si fatica a staccarla.

N. 64. - *inchiostro.* - Lava trachitica spugnosa con rari nocciolctti di pirite. — Roccia staccata dai massi che si trovano sparsi nella pianura ondulata dei Galăn-Galla sulla via che conduce da Antotto negli Adà-Galla; si trova a grandi e a piccoli massi.

N. 65. - *inchiostro.* - Lava scoriacea. — Identica al N. 63 e sempre nella stessa località.

N. 66. - *inchiostro.* - Lava come il N. 65. — Sulle sponde del Lago Kilolè negli Adà-Galla.

N. 67. - *inchiostro.* - Scoria vulcanica. — Dalle pareti di un piccolo ma profondo torrente nella pianura dei Liben-Galla, presso il Monte Zuquala.

N. 68. - *inchiostro.* - Limonite (ferro idrato). — Minerale di ferro (ossido di ferro?) di Fin-Finnì.

N. 69. - *inchiostro.* - Trachite. — Roccia delle sponde del Lago Kilolè e Buscioftù.

N. 70. - *inchiostro.* - Lava scoriacea. — Roccia del Lago Buscioftù 2°.

N. 71. - *inchiostro.* - Lapilli e ceneri vulcaniche. — Lungo la discesa nella valle del Fiume Mofer, si trova isolato a piccoli frammenti sparsi e mescolati a terra dalla quale parecchie volte si trova ricoperto.

N. 72. - *inchiostro.* - Trachite caolinizzata. — Nella lista del Cecchi questa pietra è indicata come pietra da arruotare. Non intendo come possa servire a quest'uso una pietra così friabile e nel complesso abbastanza tenera. — Sahala-Dingai (pietra da arruotare).

N. 73. - *inchiostro.* - Cristalli di quarzo dentro una geode di calcedonio parzialmente riempiuta da strati calcedoniosi. Nella vallata del Fiume Mofer, si trova sparso a frammenti non molto grandi.

N. 74. - *inchiostro.* - Geodi riempiute da zone di agata. — Come il N. 73.

N. 75. - *inchiostro.* - Retinite sanidinica. — Staccato da grossissimi massi che sono sulle basse sponde del Torrente Zancià nel territorio di Ighem, provincia di Mens.

N. 76. - *inchiostro*. - Trachite alterata. — A Sahala-Dingai da grossi massi, si trova anche a piccoli frammenti sparsi sulla strada che da Gib-Uascia conduce a Sahala-Dingai.

N. 77. - *inchiostro*. - Conglomerato vulcanico (lavico) con cemento spatico. — Staccato dalla roccia a fiore del suolo lungo la discesa dal Monte di Sahala-Dingai, nei Cuollà (valli) del Fiume Mofer.

N. 78. - *inchiostro*. - Trachite alterata. — Sahala-Dingai a massi più o meno grandi.

N. 79. - *inchiostro*. - Come il N. 75, *inchiostro*. — Dai Cuollà dei Fiumi Cacinì e Uahhet nei Uollo-Galla; tutte le pareti delle profonde vallate di questi due fiumi sono formate da questa roccia che si presenta a prismi verticali, obbliqui, ricurvi, eccentrici, ecc., ecc., insomma in mille svariate guise da sembrare tanti colonnati.

N. 80. - *inchiostro*. - Dei quattro pezzetti: uno, il più piccolo, è semiopale; un altro, appiattito, è calcedonio; gli altri due sono petroselce. — « A Sahala-Dingai, il piccolo gesso lo raccolsi sulla via, le altre scheggie le ho rotte da un grosso masso » (Cecchi).

N. 81. - *inchiostro*. - Legno silicizzato. — Sulle sponde del Torrente Cadambò nel Mens da un grosso masso isolato che emergeva dal suolo smosso; non si è potuto vedere nella località altri massi di questo genere.

N. 83. - *inchiostro*. - Lava con sanidina che passa alla retinite. — Dal letto del Torrente Ghitauoht si presenta a grandi massi stratificati con grandi fenditure nel punto di loro combaciamento; tutto il letto di questo torrente è di questa natura.

N. 84. - *inchiostro*. - Basalte. — Dal letto del Torrente Sciai, territorio di Anna Mariam nel Mens, si trova nelle basse sponde di questo corso d'acqua, ed emerge dalle sponde sotto forma di tanti piccoli prismi irregolari e molto appuntati, spaccati o meglio crepati in tutte le direzioni, di colore oscuro che visto ad una certa distanza sembra un metallo.

N. 85. - *inchiostro*. - Tufo trachitico. — Nel Mens; si trova a fior di terra a strati orizzontali ed in verticali inclinati alquanto al nord.

N. 86. - *inchiostro*. - Porfido sanidinico con leggere traccie

di limonite. L'inverniciatura superficiale è feldispatica. — Sulle alte sponde del Torrente Zancia nell'Ighem (Mens); la parte superiore della vallata di questo torrente sino presso al suo letto è formata da questa roccia nuda che si presenta a strati orizzontali e molto sottili, tutti rotti a piccoli frammenti.

N. 87. - *inchiostro*. - Retinite. — Dagli strati sovrapposti a quelli che formano le pareti del letto del Fiume Mofer; si presentano sotto forma di tanti piccoli prismi verticali.

N. 89. - *inchiostro*. - Peperino. — Arenaria composta di finissimi elementi vulcanici. « È stato staccato da un grosso isolato che trovai nella discesa da Sahala-Dingai al Cuollà del Mofer; di questi massi più o meno grandi, se ne trovano sparsi diversi lungo la via in un punto della quale ho visto una parete tutta di questa natura » (Cecchi).

N. 90. - *inchiostro*. - Basalte sfogliettato. — Dal letto profondissimo del Torrente Zancia, territorio di Ighem, da grossi massi che si trovano isolati in esso letto.

N. 91. - *inchiostro*. - Diaspro con filaretti calcedoniosi. — Lungo la valle del Fiume Mofer si presenta a strati orizzontali ed obliqui.

N. 92. - *inchiostro*. - Basalte zonato. — « Da massi isolati che trovai nel profondissimo letto del Torrente Zancia » (Cecchi).

N. 93. - *inchiostro*. - Basalte. — Tutta la via che conduce alla valle del Fiume Mofer è formata da frammenti e pareti di questa natura, che si trovano di ogni grandezza.

N. 94. - *inchiostro*. - Trachite quarzifera. — In un torrente che scorre nel territorio d'Ighem nel Mens; di questa natura è la parete del letto di questo corso d'acqua.

N. 95. - *inchiostro*. - Trachite euritica con cristalli sparsi di sanidina. — Da uno dei tanti massi isolati che si trovano lungo la discesa dal monte di Sahala-Dingai al Fiume Mofer.

N. 96. - *inchiostro*. - Basalte con cavità riempiute da sostanza argilloide. — Alla cascata di Cadambò nel territorio di Ighem, Cadambò, Kedus Ghiorghis. Questa roccia forma la scoscesa parete del torrente, essa si presenta a grossi massi sovrapposti orizzontalmente l'uno sull'altro.

N. 97. - *lapis.* - Basalte con olivina. — Dalla parete superiore del letto del Mofer e Gash-gash; si presenta a grossissimi massi e compatti tanto fra loro da sembrare un tutto solido.

N. 98. - *inchiostrc.* - Come il N. 75, *inchiostro* e 79, *inchiostro.* — Nella ondulata pianura di Abens e nel territorio d'Ighem, si trova a massi isolati e sparsi sul suolo.

N. 99. - *inchiostro.* - Peperino. — Terra raccolta nel territorio del Mens poco distante dall' orlo dei Dagà del Fiume Mofer.

N. 100. - *inchiostro.* - sulla carta che involtava. — Frammenti lavici ricementati: una specie di peperino. — Terra raccolta nel territorio della discesa da Sahala-Dingai sul Fiume Mofer; si trova a strati alti 4 o 5 metri.

N. 101. - *inchiostro.* - Terra sciolta fatta principalmente di detriti vulcanici. — Terra raccolta nelle spaccature del suolo nel territorio di Sahala-Dingai.

Appendice al Catalogo del cap. Cecchi.

Legno carbonizzato, esternamente impregnato di marcasite (solfuro di ferro) e di melanterite (solfato ferroso).— « In uno straccio bianco misi diversi pezzi di ligniti (?) raccolti presso il letto del Fiume Zegà Uodeb sotto Fitce; io non fui sul posto ed è stato un giovane indigeno che mi fornì questo materiale » (Cecchi).

Pezzi la cui località è segnata su fogli sciolti o su liste di carta attaccate ai rispettivi esemplari.

N. 1. - Stampato. - Cloroscisto. — Nel letto del Fiume Abai presso il Birr (Cecchi).

N. 2. - Stampato. - Gesso fibroso. — Nel letto del Fiume Abai, alla confluenza del Fiume Birr. Anno 1880-81 (Cecchi).

N. 3. - Stampato. - Calcare compatto (subcristallino). — Nel Fiume Abai, presso il Birr. Anno 1880-81. (Cecchi).

N. 4. - Stampato. - Trachite in decomposizione. — Nel letto dell'Abai, al punto di confluenza col Fiume Birr. Anno 1880-81 (Cecchi).

N. 5. - Stampato. - Granito. — Nel letto dell'Abai presso il Fiume Birr. (Cecchi).

N. 6. - stampato. - Calcare concrezionato bucherellato. — Nel letto del Fiume Abai, vicino al Birr. Anno 1880-81. (Cecchi).

N. 7. - Stampato. - Sienite molto anfibolica. — Nel letto del Fiume Abai, presso la confluenza del Birr. Anno 1880-81. (Cecchi).

N. 8. - Stampato. - Lava ossidiana frammentizia. — Pietra rotta nella roccia che forma la vallata del Fiume Abai, presso al punto di confluenza col Birr. Anno 1880-81. (Cecchi).

N. 9. - Stampato. - Trachite decomposta. — Nel letto del Fiume Abai. Anno 1880-81. (Cecchi).

N. 10. - Stampato. - Frammenti di micascisto. — Nel letto del Fiume Abai. Anno 1880-81. (Cecchi).

N. 11. - Stampato. - Frammenti di lava amigdaloide con zeoliti; idem di calcedonio; id. di calcite ricoperta di clorite, ecc. — « Formazione del letto del Fiume Abai, al punto ove i Portoghesi fabbricarono il ponte. Cercai di rompere dai grossi massi un bel saggio, ma non mi fu possibile e non ottenni che queste scheggie » (Cecchi).

N. 12. - Stampato. - Arenaria (tufo) trachitico. — Lungo la strada che dal Gudrù (Imbabò) conduce nel basso letto del Fiume Abaï. Anno 1880-81 (Cecchi).

N. 13. - Stampato. - Travertino (calcare concrezionato). — Lungo i Cuollà della valle dell'Abai. (Cecchi).

N. 14. - Stampato. - Calcare a noccioletti stratificati concentrici che simula un calcare fossilifero. — Nell'Abai. Anno 1880-81. (Cecchi).

N. 15. - Stampato. - *a*) Quarzo roseo. - *b*) Calcedonio agatato. - *c*) Calcedonio stratificato. - *d*) Calcedonio compatto. - *e*) Resinite. - *f*) Amfibolite. - *g*) Tufo vulcanico. — Nel letto del Fiume Abai.

N. 16. - Stampato. - Un frammento di calcedonio-agata. Varii frammenti di amigdaloide. — « Datomi dal march. Antinori; si trovano nei Cuollà riuniti » (Cecchi).

N. 17 - Stampato. - Frammenti di granito a grossi elementi.— Raccolti nel Fiume Abai.

N. 18. - Stampato. - Due frammenti di calcedonio; un frammento di amigdaloide. — « Scheggie di grossi massi che formano il letto dell'Abai, al punto ove è il ponte fatto dai Portoghesi; non fui in caso di romperne dei saggi più grossi » (Cecchi).

N. 19. - Stampato. - Granito. — Nel letto del Fiume Birr, presso la sua confluenza coll'Abai (Cecchi).

N. 20. - Stampato. - Granito. — Nel letto del Fiume Birr, presso la sua confluenza coll'Abai (Cecchi).

N. 21. - Stampato. - Micascisto amfibolico. — Nel letto del Fiume Abai davanti al Gudrù (Cecchi).

N. 22. - Stampato. - Calcedonio, come il N. 15 (d).— Discendendo la valle del Mofer (fiume). Si trova a piccoli pezzi sparsi (Cecchi).

N. 23. - Stampato. - Calcare concrezionato (travertino). — Valle del Fiume Mofer (Scioa settentr.) (Cecchi).

N. 24. - Stampato. - Frammento di geode calcedoniosa con quarzi impiantati. — Fiume Mofer nello Scioa settentrionale.

N. 25. - Stampato. - Piccola geode amigdalare di calcedonio. — Per discendere nella valle del Fiume Mofer (Scioa settent.) (Cecchi).

N. 26. - Stampato. - Basalte. — È questa la roccia di cui in gran parte è formata la valle del Mofer (Cecchi).

N. 27. - Stampato. - Tufo vulcanico (frammenti di pirosseno, di sanidina, ecc.). — Sahala-Dingai. Dalla valle del Mofer al monte di questo nome (Cecchi).

N. 28. - Stampato. - Diaspro-resinite color di cuojo. — Nella valle del Fiume Mofer (Scioa settent.). Si trova errante ed agglomerato ad altri (Cecchi).

N. 29. - Stampato. - *a*) 1 Frammento calcite; *b*) 4 frammenti di calcedonio; *c*) 5 frammenti di diaspro verde; *d*) 1 frammento resinite (con faccia liscia); *e*) 4 frammenti selce (3 pajono lavorate dall'uomo); *f*) 1 frammento diaspro zonato. — Pietre raccolte nell'altopiano del Mens e valle del Mofer e monte di Sahala-Dingai, il 3 marzo 1881 della Spedizione italiana (Cecchi).

N. 30. - Stampato. - Diaspro.— Nell'altopiano del Mens presso il Fiume Mofer. Si trova a massi isolati (Cecchi).

N. 31. - Stampato. - Lava basaltica. — Da grossissimi massi che sono sulle basse sponde del torrente Zannia nell'Ighem (Mens), (Cecchi).

N. 32. - stampato. - Calcedonio rassomigliante alle quarziti estremamente compatte. — Si trova nel Mens, nella valle del Fiume Mofer e nelle vicinanze del monte di Sahala-Dingai (Scioa), (Cecchi).

N. 33. - Stampato. - Legno pietrificato. — Nella provincia di Mens (Scioa) si trova a grandi massi isolati ed a piccoli pezzi nei terreni coltivati dell'altopiano di quel paese (Cecchi).

N. 34. - Stampato. - Frammento di geode di calcedonio tappezzata di cristalli di quarzo. — Si trova a piccoli massi sul monte che sta a cavaliere del Fiume Mofer nella provincia di Mens. Sempre isolati (Cecchi).

N. 35. - Stampato. - Diaspro verde. — Mens (Scioa settentrionale). Altopiano verso la valle del Fiume Mofer. Tutta la valle del Fiume Mofer è formata da questi conglomerati e sono disposti a pareti (Cecchi).

N. 36. - Stampato. - Calcare concrezionato (travertino). — Si trova sulla strada che conduce da Gialdesa allo Harar.

N. 37. - Stampato. - Frammento di geode di quarzo. — Lungo la strada che da Gialdesa conduce allo Harar. A frammenti (Cecchi).

N. 38. - Stampato. - *a*) Calcare concrezionato (travertino); *b b b*) calcari compatti; *c*) quarzite; *d*) calcare cristallino; *e*) pegmatite; *f*) granito a grossi elementi; *g*) retinite; *h*) impasto argilloso. — In grandi masse, anzi enormi, rotolate dalle pareti dei monti attigue ai letti dei torrenti lungo la strada che da Gialdesa conduce allo Harar (Cecchi).

N. 39. - Stampato. - Calcare incrostante. — Damot, provincia del Goggiam. Datomi dal Bianchi (Cecchi).

N. 40. - Stampato - *a*) calcare cavernoso (travertino); *b*) pegmatite; *c*) argillofiro. — Pietre donatemi dall'amico Bianchi, raccolte nel Goggiam (Cecchi).

N. 41. - Stampato. - Di queste pietre, una è diaspro; un'altra è una resinite agatata; quattro sono lava; due sono residui di caolinizzazione di trachiti. — Pietre raccolte nella valle dei Fiumi Uahhet e Kemir tra i Uollo-Galla. Anno 1881 (Cecchi).

N. 42. - Stampato. - *a b c d*) Retinite; *e*) tufo vulcanico; *f*) trachite decomposta; *g*) basalte nefelinico?; *h*) lava nefelinica?; *i*) Basalte con eleolite?; *k*) arenaria (tufo) trachitica; *l*) diaspro. — Pietre raccolte nelle valli e letti dei Fiumi Uahhet e Cacini dei Uollo-Galla nei dì 25 e 26 febbrajo 1881 dalla Spediz. Italiana (Cecchi).

N. 43. - Stampato. - Conglomerato vulcanico. — Rotto, nella roccia della valle del Fiume Uahhet (Uollo-Galla), (Cecchi).

N. 44. - Stampato. - Diaspro nero (pietra di paragone). — Di questo in gran parte è formata la parete della valle del Fiume Uahhet tra i Uollo. Si trova mescolato a conglomerati vulcanici (Cecchi)

N. 45. - Stampato. - Frammenti di geodi di quarzo. — Nei bassi Cuollà di Aliù-Amba; si trova lungo la strada che dal Uaina-Dagà conduce ai Cuollà nei grossi prati di terra mescolata a frammenti quarzosi (Cecchi).

N. 46. - Stampato. - Lava amigdalare. Nel Cuollà di Aliù-Amba (Cecchi).

N. 47. - Stampato. - Dolerite (?) con sanidina. — Lungo la strada che conduce da Let-Marefià ai bassi Cuollà (Cecchi).

N. 48. - Stampato. - Trachite caolinizzata. — Sahala-Dingai (Scioa). Pietra rotta nel monte su cui è fondato questo paese. Tutto questo paese è formato da questo genere di pietra (Cecchi).

N. 49. - Stampato. - Caolino. — Questa materia, che ha l'apparenza di un fango o di un tufo vulcanico, fortemente saponosa e scivolosa sotto l'azione delle pioggie, trovasi sparsa in copia nei colli sottoposti a Fekeriè-Ghemb e suoi contrafforti nel lato orientale. Mostrasi poi in grandi masse e quantità in superficie delle colline in basso al piccolo ripiano d'Ascalena ed anche in alto. Trovasi egualmente in Ancober e colli sottoposti in modo speciale dal lato nord-nord-est. Nella via che da Let-Marefià conduce ad Aliù-Amba questo tufo, oltre al formare una gran parte del soprasuolo, si mostra in moltissimi punti tanto in basso che in alto del complicatissimo sistema di quei colli, di quei burroni, in fondo ai quali corrono i torrenti che conducono le acque di Ascalena dal lato orientale, di tutto il bacino di Mahal-Uonz, e di quello di Ancober al nord-nord-est (Cecchi).

50. Stampato. Diaspro. — Nei colli di Debra-Libanos.

Pezzi senza alcuna indicazione di località.

N. 51. - Stampato. - Calcedonio simile al N. 1.

N. 52. - Stampato. - Impasto di nefelina (?) e lava.

N. 53. - Stampato. - Amigdaloide: le cavità sone riempiute da una zeolite, molto probabilmente herschellite.

N. 54. - Stampato. - Tufo vulcanico.

N. 55. - Stampato. - Trachite decomposta.

N. 56. - Stampato. - Dischi e prismettini di biotite ([1]). — Alla confluenza dell'Abai col Birr; materiale avuto da un indigeno.

N. 57. - Stampato. - Scoria (pezzo di bomba (?) vulcanica).

N. 58. - Stampato. - Calcare concrezionato.

N. 59. - Stampato. - Calcedonio.

N. 60. - Stampato. - Trachite caolinizzata.

N. 61. - Stampato. - Trachite decomposta.

N. 62. - Stampato. - Caolino (discretamente puro).

N. 63. - Stampato. - Calcedonio.

N. 64. - Stampato. - Ossidiana.

N. 65. - Stampato. - Calcare incrostante (simile a quello del N. 48).

N. 66. - Stampato. - Lava scoriacea.

Conchiglie determinate dal prof. C. D'Ancona.

I.	*Etheria Caillaudi.*	(Férus.)	1	Esemplare
II.	» *species.*		3	»
III.	» *transversa.*	Lamark.	6	»
IV.	» (frammenti).			

Queste determinazioni, puramente mineralogiche e litologiche, non possono, di per sè, offrire base ad una descrizione geologica, nemmeno generale, delle località percorse. Non posso nemmeno giovarmi degli studî geologici fatti antecedentemente da varî esploratori. Il volume della pubblicazione di Ferret e Galinier, *Voyage en*

([1]) Indicazione datami dal cap. A. Cecchi in persona, nell'occasione della sua gita in Firenze (6 febbrajo 1884).

Abyssinie, che si riferiva alla parte geologica (il vol. III) non esisteva nella Biblioteca della Società Geografica, nè mi fu dato trovarlo nelle nostre biblioteche; nè sono sufficienti i pochi passi che qua e là si trovano nei due primi volumi a dare un'idea un po' precisa della geologia locale. Lo studio geologico fatto dal Blanford *(Geology and Zoology of Abyssinia)* si riferisce ad una zona di terreno che non arriva a quella percorsa dai nostri due viaggiatori italiani. Quella va quasi lungo i meridiani 39° e 39° 30′ (E. Greenwich) dal parallelo 16° al 11° 30′; mentre la zona percorsa dagli Italiani va quasi trasversalmente alla prima, e si trova immediatamente al disotto dell'estremo meridionale della prima zona. Non mi posso dunque riferire altro che alle pubblicazioni lasciateci dal compianto ing. Chiarini. Tutte le osservazioni di questo scienziato ammettono concordemente, che il tratto di paese da Zeila ai confini occidentali dello Scioa è un terreno esclusivamente o quasi esclusivamente vulcanico. Lascio al capitano Cecchi di indicare i passi delle pubblicazioni che si riferiscono a questo argomento; come pure di pubblicare del giornale del Chiarini quanto crede opportuno in proposito; io mi limiterò soltanto a dichiarare che le conclusioni, specialmente le più precise e particolareggiate del Chiarini non potevano avere una conferma maggiore di quella che offre il materiale litoide raccolto dal Cecchi nello Scioa.

Per la grandissima maggioranza gli esemplari sono di roccie vulcaniche o di roccie derivanti immediatamente dalle vulcaniche come i peperini od i tufi; o generalmente collegate alle vulcaniche, come i diaspri e simili; e solo in punti molto localizzati si raccolsero roccie cristalline, come granito, sienite. Questa località è il letto del Fiume Abai, presso la confluenza del Fiume Birr; ciò che darebbe a credere che essi siano materiali portati da questo Birr, e che risalendo questo fiume si debbano trovare in posto le roccie cristalline.

È veramente commendevole il cap. A. Cecchi se, malgrado i disagi, i pericoli e le sfortune del viaggio, ha potuto raccogliere tanta roba e portarla con sè a salvamento, come documento della geologia di quelle regioni, e corredarla di tanto precise indicazioni di località e di giacimento.

XII.

ELENCO ALFABETICO

DELLE

DETERMINAZIONI ASTRONOMICHE ED ALTIMETRICHE

DEL CAP.

ANTONIO CECCHI

AVVERTENZA

Le stazioni registrate nell'elenco seguente si dividono in tre ordini.

Appartengono al *primo* quelle i cui nomi sono stampati in carattere maiuscoletto come AMÀRA. La latitudine e la longitudine sono state in esse determinate mediante osservazioni astronomiche, cogli istrumenti e nel modo che si dirà in appresso.

Fanno parte del *secondo* ordine, quelle stampate in carattere corsivo come *Abd-el-rahasul.* Furono queste rilevate per intersezione di visuali valendosi di una bussola azimutale di precisione e collimando da punti previamente determinati. In quest' ordine figurano altresì tutte quelle stazioni che hanno una coordinata astronomica e una rilevata.

Appartengono finalmente al *terzo* ordine le stazioni stampate in carattere rotondo, come « Amoissa ». Esse sono determinate soltanto topograficamente con osservazioni fatte alla bussola ed al podometro in base all'ora cronometrica, partendo dalle stazioni di *primo* e *secondo* ordine.

Le osservazioni astronomiche furono fatte coi seguenti istrumenti:

un circolo Pistor e Martins,

due eccellenti sestanti Simms e Troughton (Londra),

tre cronomelri inglesi: due tascabili (n. 208,5276) e uno da marina (n. 152) forniti dal Governo.

Tutti questi istrumenti, prima che la spedizione lasciasse l'Italia,

rimasero per qualche giorno all'Osservatorio di Venezia, dove il comm. prof. Elia Millosewich, che allora ne era il direttore, li esaminò determinandone le correzioni.

Vennero poi di nuovo confrontati in Aden, e poscia — prima della partenza per l'interno — cogli istrumenti che aveva a bordo la R. Piro-Corvetta « Scilla ».

Per la determinazione delle longitudini si adottò generalmente il metodo cronometrico e, quando le circostanze erano favorevoli, quello delle distanze lunari; il quale ultimo permise anche di rendersi conto dello stato dei cronometri.

Per le latitudini si fece uso del metodo delle altezze meridiane e circumeridiane adoperando stelle di prima e seconda grandezza prossime al polo, e il sole, quando la sua declinazione lo permetteva.

Le quote altimetriche furono generalmente dedotte in base a osservazioni barometriche fatte coi seguenti istrumenti:

due aneroidi (673,674) di 10 cm. di diametro, compensati, della fabbrica Cary (Londra),

due aneroidi (671,672) di 5 cm. di diametro della stessa fabbrica,

un aneroide olosterico compensato della fabbrica Salmoiraghi-Rizzi e C. di Milano,

due termometri « Standard » del Cary,

due termometri clinici.

Anche questi istrumenti furono campionati dal prof. Millosewich a Venezia, e quindi a Aden e a Zeila.

Per le principali stazioni, nelle quali si fece un lungo soggiorno, si adottò per altezza barometrica da introdurre nella formola di Laplace ridotta dal Radau, della quale si fece uso, la media della serie di osservazioni fatte in ciascun luogo, dalla quale però si scartarono quelle che manifestamente erano influenzate da particolari perturbazioni atmosferishe.

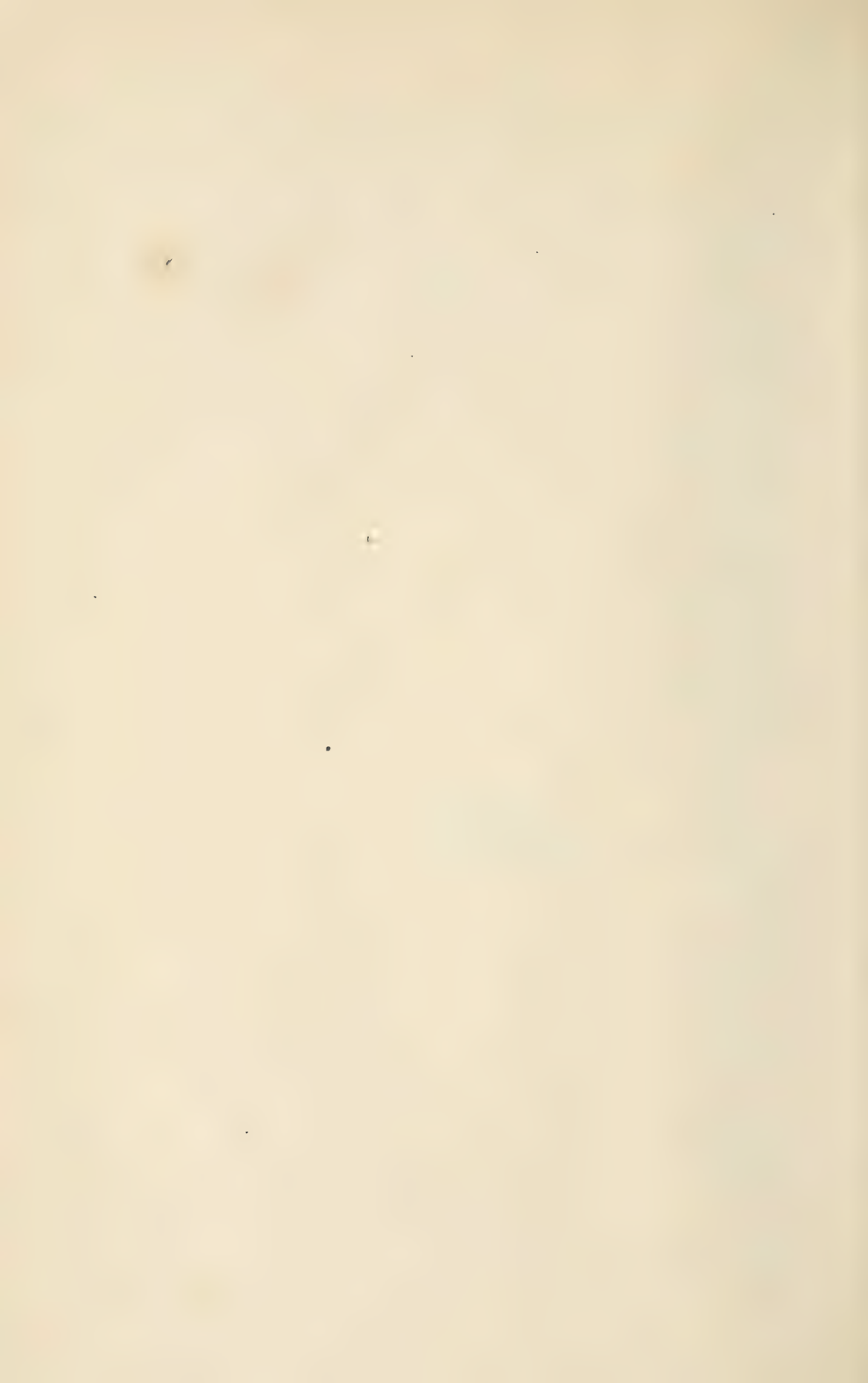
Per parecchi punti prossimi alle stazioni principali e nei quali fu soltanto possibile fare rapide escursioni, si impiegarono invece le osservazioni fatte negli uni e nell'altre, in uno o pochi giorni in cui il tempo si mantenne calmo.

Per qualche gruppo di montagne (come ad esempio quello dei Meccia e dei Lammi) innanzi al quale si potè stabilire una base

sufficientemente esatta, le altezze vennero determinate col metodo trigonometrico.

Infine in alcuni punti si fecero contemporaneamente osservazioni barometriche e ipsometriche, ed i due metodi dettero risultati assai concordanti.

È necessario notare che alcune delle quote segnate nell'elenco non furono calcolate, ma semplicemente dedotte dal profilo grafico. Per distinguerle esse vennero scritte in carattere rotondo, come ad es. 783.

Da ultimo avverto che le stazioni contrassegnate con un *asterisco* (*) sono tratte da carte disegnate da altri esploratori.

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)
	A			
		° ′ ″	° ′ ″	
1	*Abd-el-rahasul*.	9,30,37	39,58, 0	—
2	*Aciabèr* (monte)	8,23,30	38,27,45	—
3	*Afallò* (missione)	7,40,20	36,21, 3	—
4	Afatà (Maserà)	7,59,20	36,44,58	—
5	Afatà (colle)	7,59,20	36,45,35	—
6	*Agamsà* (monte)	8, 3,16	36,48,36	—
7	*Ageu-cab* (monte)	10,57,30	38,16, 4	*3650*
8	*Aguagùl* (monte)	10,41,10	37,51, 8	—
9	Alaidighi-Ghersa	9,34, 4	40,35, 0	783,29
10	Alala-Daca (colle)	8,36, 0	38,35,40	*2621,86*
11	Alaltù	9,13, 0	39,15,13	*2759,50*
12	*Alghè* (monte)	8, 1, 0	36,53, 4	*2076*
13	ALIÙ-AMBA (collina)	9,32,26	39,57, 8	*1805,32*
14	AMÀRA (monte)	9,10, 0	37,18,40	*3115*
15	*Amba-Farìt* (monte)	10,54,20	39, 5,57	*3552,95*
16	*Amedamit* (monte) *	11, 7,48	37,26, 2	*3500*
17	Amoissa	9,45, 0	40,56,56	770,07
18	*Amonenas* (monte) *	10,57, 1	38,17,58	*3500*
19	Anafò	9,40,20	37,33,20	*2400*
20	ANCOBER	9,33,58	39,53,45	*2756,92*
21	Ancù	9,38,20	40,43,26	804,89
22	ANDOD-UASCIA	9,25, 0	39,29,15	*3281,94*
23	*Anduodi*	8,49,15	39,49,48	*2249,37*
24	*Àngec* (monti) I	10,27,36	38, 1,56	—
25	*Àngec* (monti) II	10,26,58	38, 1,58	—
26	ANGOLÒLA	9,36,58	39,31, 0	—
27	*Anna* (monte)	8, 5,30	36,30, 0	—
28	Aradaurù	9,48,46	37,34,12	*1845,50*

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)
		° ′ ″	° ′ ″	
29	*Arramba*	9,40,20	39,58, 0	*2410,39*
30	Ascifà	10,55,30	37, 4,58	2659,23
31	Ascifà-Mariam	10,54,57	37, 5, 2	2641,95
32	Ascunà	10,51,30	37,10,20	2490,72
33	*Asmagal* (monte)	8,19,32	38,21,55	—
34	Attàti	10,42,36	39,29, 0	3041,40
35	*Auangerò* (monte)	8,20,28	36,45,26	—
36	*Auari*	9,33,50	40,10, 0	*866,61*
	B			
37	*Badda-gababiè* (monte) . . .	8,40,20	39, 0,22	—
38	*Ballaua*	9,34,10	42, 2, 6	*1494,96*
39	*Balballa*	9,21,30	37, 4,30	*3248*
40	Bali (missione)	8,42,45	39,10, 2	—
41	*Ballacasimò* (colle)	8,27,50	38,12, 0	—
42	Baracat	8,55,28	37, 1,55	*1684*
43	*Barrù* (monte)	8,42,55	39, 3,28	—
44	*Beccià* (monte)	7,35,20	36,16,30	—
45	*Belìda* (monte)	8,24,48	36,59,10	*2611*
46	Berò	7,58,30	36,44,26	1794
47	*Berrì* (monte)	9,45, 0	38,35,23	—
48	Bifetà	11, 6,22	37, 6,20	2541,70
49	*Bilèn*	9,28.32	40,27,54	*737,76*
50	*Birbirsa (Finfinnì)*	9, 0,50	38,50,40	*2611,28*
51	Birbirsa	8,52,59	37, 1,52	*2030*
52	*Boca* (monti) I	8,32,16	37, 0, 0	*2258*
53	*Boca* (monti) II	8,31,50	37, 0, 0	
54	*Boccan* (monte)	8,50,55	39.18,50	—
55	*Bola* (monte)	8,47,38	37,41,50	—
56	*Bonta*	9,26, 0	40,22,54	*813,05*

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)
		° ′ ″	° ′ ″	
57	Bora (monte)	7,50,40	36,59, 6	—
58	*Borè* (monte)	7,35,40	36,41,35	—
59	Borerà	8,21,10	37,31, 8	*1596,93*
60	Bret-Sancà-Ghiorghis	11, 6,54	38,47,50	*2638,53*
61	*Bubisà* (monte)	8,41,45	39, 2,30	*2429,85*
62	Bucorèn	9,41,28	42, 1,50	*986,33*
63	*Bunò* (monte)	8,23,30	36,31, 8	—
64	Buollò	8,20,30	37,33, 2	*1625,37*
65	Burquà-Agher	9,39,50	39,50,30	—
	C			
66	*Cabtù* (monte)	7,49,58	37, 0, 0	*2855*
67	*Caquè* (colli)	8,39, 0	36,52,55	—
68	*Casciò* (monti) I	8,46,30	37,51,50	—
69	*Casciò* (monti) II	8,45,25	37,52,30	—
70	*Catarò* (colle)	8,25,50	38,14,10	—
71	*Catò* (monte)	8,55,48	37,38, 0	*3156*
72	*Catta* (colle)	8,50,10	38,53,30	—
73	*Caua* (monte) *	7,32,20	37,13, 2	—
74	*Celi* (monte)	9,18,25	37, 7,45	*3041*
75	Cerr	10,40,10	37,22,56	2123,79
76	*Cerrè* (monte)	8,47,30	37, 6,55	*2327*
77	CIALLA (di Ghèra)	7,44, 5	36,25,35	*2070,18*
78	Cialla di Gimma (Maserà) (¹)	7,37,30	36,47,58	*1945*
78	*Cialacà* (monte)	7,39,20	37, 1,56	*2386*
79	*Ciallalacà* (monte)	9,13, 8	38,54,48	—
80	Cimbisi	9,35,50	39,20,18	—
81	Cimcursa (²)	7,34,18	36,45,56	*1942*

(1) (2) Secondo il P. Léon des Avanchers.

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)
82	*Ciuquàlla* (monte)	9°, 8′,58″	37°,27′,58″	*2992*
83	*Cobbò*	9,38, 0	39,59,59	*1902,87*
84	*Cobbò*	9,27,20	37,27, 2	*2372*
85	*Cocià* (monte)	8,53,37	37,31, 0	*2823*
86	Cociò	7,40, 0	36,19,10	1899
87	*Cocauò*	8, 0,35	36,43, 0	1643
88	Cola (colle)	7,58,20	36,49,15	—
89	*Colbà* (monte)	9,13,40	37,13,28	—
90	COLBÀ	8,19,20	37,25, 0	*1619,50*
91	COMA	8,26, 0	36,54, 1	*2050*
92	*Conga* (monte)	7,34,10	36,19, 8	—
93	*Corma* (monte)	9, 3, 0	36,50, 7	—
94	Cosquam	10.32,34	37,29,30	—
95	COSSA	7,49,40	36,54,30	*2550*
96	*Cuondi*	9,38, 6	39,53,28	*3490,16*
97	Curò-gadell	9,59,26	39,49,10	—
98	*Curti* (monte) *	7,35,55	37, 0,20	2375
	D			
99	*Dacià*	8,16,25	37,51,42	—
100	*Daciò*	7,35,12	36,19,58	1792,50
101	*Dagà*	8, 2,42	36,33,10	—
102	*Dalòta* (colle)	8,46,30	38,53,36	*2560,10*
103	*Dama* (monte)	11,42, 0	37,42, 7	*2430*
104	*Dancaca*	9,36,57	40,41,56	*815,07*
105	Darar	9,56,45	41,16,34	842,16
106	Darò-Micaël	8,58,20	38,59,59	*2412,43*
107	*Darù* (monti) I	8, 4,40	36,53,50	*2175*
108	*Darù* (monti) II	8, 4,28	36,52,45	*2175*
109	*Darù* (monti) III	8, 3,55	36,54, 0	*2175*

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)
		° ′ ″	° ′ ″	
110	*Dattabarà*	9,36,25	40, 8, 0	*1031,74*
111	*Debet* (monte)	10,21,18	38, 5,12	*2840*
112	DEBRA-BREHAN	9,41,20	39,38,58	*2820,45*
113	DEBRA-LIBANOS	9,41,17	38,53,57	*2469,80*
114	Debra-Sinnà	11,36,46	37,50, 0	2366,35
115	*Debra-Tabor-Jesus*	11,49,40	38, 1,57	—
116	*Dehel* (colle)	8,45,50	38,34,52	—
117	DEMBECCIÀ	10,33,45	37,30,47	*2236,61*
118	*Dembì*	8,46,50	39, 0,50	*2033,85*
119	*Dembì*	8, 3, 4	36,57,30	—
120	*Demecash*	8,22,50	37,56,50	*2144,61*
121	*Denguàgò*	10, 9, 0	37,52,20	*2518*
122	*Dericò* (monte)	8,54,58	37,36, 6	*3150*
123	*Dildì* (ponte sull'Abai) . . .	11,28, 8	37,36,36	—
124	*Dirsa* (monte)	9,12, 0	37,13,55	*2730*
125	*Dodè* (monte).	9, 9, 3	38,58, 0	—
126	Doconò	8,11,35	36,57,32	1944
127	Dorgale-Kedus-Micaël	11,13,57	37, 6,30	2287,52
128	Dubèr	9,28, 8	38,52,10	—
129	*Dullà* (monte)	7, 9,58	36,40, 0	*3130*
	E			
130	*Ebiccià* (monte)	9, 1,30	37,39, 0	—
131	*Effbell*	10,38,10	37,38,12	*2825,03*
132	*Egan* (monte).	8,24,20	37,17,10	*3095*
133	Eger	9,23,50	38,50,32	—
134	*Egersa-Algà* (colle)	8,28,40	38,16,59	—
135	Egiersa	9,14,20	39,19,20	2865
136	*Egù* (monte)	8,49,55	37, 9, 0	*2271*
137	*Egù* (monte)	9,46,55	38,36,57	—

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)
		° ′ ″	° ′ ″	
138	Eggù	9,30,20	42, 2, 0	*2073,32*
139	Emmamret	9,38,40	39,54,59	—
140	*Engià*	10,41,12	37,43, 0	—
141	ENTOTTO (ANTOTTO)	8,56,40	38,46, 0	*2599,16*
142	*Etinforò* in *Mulù*	9,43,12	40,52, 2	*757,78*
	F			
143	*Fallè*	8,39,30	37,36,32	—
144	Faros-Bahar	11, 0,28	38,55,35	*3090,14*
145	*Farè*	9,38,55	40, 3,52	*1320,48*
146	*Fegò* (monte)	8, 7,40	37,10, 3	*3506*
147	*Fekeriè-Ghemb*	9,38,20	39,57,18	—
148	*Filò*	7,45,50	36,30, 1	2022
149	Fitabadign-Unaber	10,29,30	37,20,30	*2280*
150	FITCE	9,49,27	38,48,52	*2815,96*
151	*Fudi* (monte) . . . , ...	10,59,10	37, 0, 0	*3100*
152	*Furì* (monte)	8,56, 0	38,48,40	—
	G			
153	*Gabanò* (monti) I . . .	8, 9,12	36,54,50	*2315*
154	*Gabanò* (monti) II . . .	8, 8,30	36,54, 8	*2315*
155	*Gabanò* (monti) III . . .	8, 8,30	36,55, 0	*2315*
156	*Gadai-Curuptà* (colle)	10,41, 0	37,44,30	*3510,04*
157	Gadai-Micaël	10,37,30	37,37, 8	*2794,35*
158	Galale-Cumi	9,51,15	41, 7,28	796,20
159	Galèi	8,33,30	38,22, 0	*2859,52*
160	*Gaminnà* (monte)	7,37, 6	36,16,18	—
161	Gangì	8,20,50	37,12,28	2499
162	*Gana-Circos* (monte)	11,34,58	37,42,48	—
163	*Ganù* (monte)	9,11,30	37,23,25	—

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)
		° ′ ″	° ′ ″	
164	Garuchi	8, 0,25	36,50,36	—
165	Garsa	8,21,10	37,28,58	*1558,63.*
166	*Gatirà*	8,20,30	36,56, 4	*2110*
167	Ghera-Bekì	7,16,35	36,22,28	*1442*
168	*Gherbaggià*	8,17, 0	37,47,50	*2005,61*
169	Gialdesa	9,46, 0	42, 2,55	*947,29*
170	Giagiò	8,18,50	37,36,25	*1693,05*
171	*Giauè* (monte)	9, 9,57	37, 0,54	—
172	*Gibbàti* (monte)	8,46,20	37,29,30	*3050*
173	Gib-Uascia	9,49, 2	39,51, 2	*2718,40*
174	Gigillà	8,11,50	36,56,10	*2000*
175	Girèn (di Ghèra)	7,30,48	36,17,18	1680
176	Girèn (di Gimma) (1)	7,41,20	36,56,59	*2022*
177	*Gobè* (monte)	9, 8,45	37,35, 5	*2568*
178	*Golgota* (monte)	7,42,42	36,22, 1	—
179	*Gombottà* (monte)	8, 7,25	36,28,55	—
180	*Gonga* (colle)	8,25, 0	38,12,45	—
181	*Gorocian* (monte)	9,25,50	37, 4,10	*2912*
182	Gosh-Mieda	9,43,30	39,50,30	—
183	*Gudàta* (monte)	9,14,25	37,11, 2	*2840*
184	*Guddà* (monte)	9,47,30	38,41,48	—
185	Guder- Berèt	9,47,28	39,47,57	—
186	Gulumà-Kidàna-Meret	10, 9,30	37,53,12	—
187	Gumaro (monte)	7,53, 3	37, 3,55	—
188	*Gunà* (monte)	11,43,25	38,15, 0	*4279*
189	Gura	7,38,20	36,32,28	—
190	*Gura* (monte)	9, 1,58	37,25,40	*2930*
191	*Gurdurà* (monte)	7,51,20	36,57,30	—

(1) Secondo il P. Léon des Avanchers.

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)
		° ′ ″	° ′ ″	
192	Gurem	10, 7,20	37,42,58	*2425*
193	Gurgiò	11, 2,50	37, 4, 0	2670,29
	H			
194	Hadarà	11,41, 0	38,15, 0	2739,42
195	*Halelù* (monte)*	8,39,10	37,14,10	—
196	Hamara-Uossen	11,19,50	37,15,10	2234,42
197	*Hamdò* (monte)	8,48,10	37,53,40	*3510*
198	Hamusin (mercato)	10,31, 1	37,24, 1	*2265*
199	*Harar*	9,17,48	42, 2,10	*1688,90*
200	*Harat-Makeraker* (monti) I Ennati	10,37,50	37,45,20	—
201	*Harat-Makeraker* (monti) II —	10,35,20	37,44, 8	—
202	*Harat-Makeraker* (monti) III —	10, 4,20	37,44,58	—
203	*Harat-Makeraker* (monti) IIII —	10, 3,50	37,44,26	—
204	Harbauash	10,49,45	37,20,20	*2416,95*
205	*Harraua* (monte)	8, 5, 0	37, 2,30	*2991*
206	Hohò	8,27,30	38, 3,10	*2413,97*
207	*Holà* (monte)	8,16,10	37,16,10	*3018*
208	Hora-Ergogognò	8, 6,20	36,51,20	1794
209	*Hottà* *	7, 1,58	36,48,30	*3686*
	I			
210	Idorò	8,19,30	37,22,10	*1819,80*
211	Ighem	10,17,25	39,51, 0	—
212	*Ilala* (monte)	7,55, 2	36,52,58	*2354*
213	*Ilen* (monte)	9,53,30	38,40,33	—
214	*Ilfatà* (monte)	8,50, 2	37, 7, 0	—
215	*Imbabò*	9,42, 0	37,33,28	*2451,04*
216	INNAMUR	10,35,55	37,30,32	—

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)
	J			
217	Jaciaracà (chiesa)	10°,35′, 2″	37°,27′,25″	2064,79
218	*Jabadorà*	9,54, 2	41,23,30	*841,10*
219	Jasenbet	10,24,20	37,59,20	—
220	Jatu	7,58,38	36,56,45	—
221	Jedug-Abbò	10, 3,50	37,46,35	*2462*
222	*Jeftamèt*	10, 8,58	37,47, 3	*2425*
223	*Jeggà*	7,20,40	36,15,32	—
224	Jeghez-Ghiorghis	10,14,30	37,57, 6	—
225	*Jegorà-Kisquam*	10, 8, 8	37,52,55	*2495*
226	*Jejibè*	10, 9,40	37,47,50	—
227	*Jerer* (monte)	8,54,42	39, 2,57	—
228	Jesus-Faghetà	11,12, 0	37, 6,12	2349,70
	K			
229	*Kecciò*	7,25,30	36,21,45	1575
230	*Keff* (monte) *	11, 0,50	38,16,10	*3058*
231	Kellà Berò	7,56,55	36,34,40	1815
232	Kellà Borì	7,48,40	36,35,10	1950
233	Kellà Ghèra	7,19,58	36,16,20	*1400*
234	Kellà Limmu	8,30,50	36,53, 0	*1604*
235	*Kenciv* . . , ...	11,26,58	37,34,37	*1950,02*
236	*Ker* (monte)	8,48,25	37,52, 1	—
237	Kerbàl	10,17, 4	39,46, 6	*3331,87*
238	Kidana-Meret	10,38,36	37,41,10	*3010,90*
239	Kiftan	7,46,40	36,46,40	—
240	*Kilènsa* (monte)	8,52, 0	37,43, 4	—
241	*Kilolè*	9,30,16	40,16,12	*785,03*

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri).
	L			
242	Lagadaddi (o Laga-daddi) .	9° 7′ 8″	39° 2′29″	2700
243	*Lagamarà*	9, 5,40	37,11,50	*1776*
244	Laliballà	9,54,35	41,28, 0	*799,84*
245	*Lammi* (monti) I	8,53,10	37,10, 3	*1876*
246	*Lammi* (monti) II	8,52,30	37,10, 0	
247	LET-MAREFIÀ	9,37,25	39,54,40	*2407,76*
248	LICCE	9,43,15	39,40,20	*2857,44*
249	*Lig* (monte) *	11, 7,26	37,22,30	*36000*
250	*Liggiù* (monte) *	11, 6,26	37,25, 8	—
251	*Ligmà* (monte)	10,57,30	37,13,30	*3300*
252	*Lofè* (monte)	8,50,35	37, 8,57	*2033*
253	*Lomi* (monte)	9,20,32	37, 1,30	—
	M			
254	*Mada* (monte)	7,29,30	36,43,25	*2849*
255	Makdalà	11,29,40	38,16,30	2705,61
256	MAHADERA-MARIAM *	11,43,20	37,56,35	2526,23
257	*Mahal-Uonz*	9,35,20	39,54,10	—
258	Malima (monte)	9,13,30	38,50,10	—
259	*Mamarsai* (monte) *	11,39,34	37,41,33	*2575*
260	*Mammè* (monte)	8, 8,33	36,29,35	—
261	Marscìt	10, 2,15	37,45,30	*2448*
262	Marti-Dassa	9,34,30	40,37, 3	792,27
263	*Mascal* (monte)	9,49,55	38,44,12	—
264	*Masingò* (monti) I . . .	8,28,59	37, 1,33	*2515*
265	*Masingò* (monti) II . . .	8,28,15	36,59, 2	*2481*
266	*Mata-Ghèra* (monte) * . . .	7,51,30	36,32,16	*2602*
267	*Meccioso* (monte)	7,31,46	36,45,40	*2806*

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)
		° ′ ″	° ′ ″	
268	*Meso* (monte)	8,36,18	37,14,40	—
269	Meta	9,56, 0	41,13,30	*816,79*
270	*Metì* (monte)	8,44,30	37, 4, 2	*2330*
271	*Metti* (monte)	9,16,27	39,36,59	*2542*
272	*Micciù* (monte)	8, 3,30	37,16,35	*2833*
273	*Milè* (monte)	8, 4, 0	37, 1,32	*1781*
274	*Milè* (monte)	8,13, 2	36,56, 6	*2125*
275	*Milkì* (monte)	8,23,25	36,52,58	—
276	Millè	10,10, 2	42, 2,58	*695,44*
277	*Misan* (monte) *	11, 0,12	37,30, 8	*3156*
278	*Mizè* (monte)	11,44,40	38, 6,58	*3670*
279	MOGIER	8,17,39	37,53, 5	*2164,86*
280	*Molàla* (monte) *	10,56, 1	38,20, 2	*3500*
281	*Molè* (monte)	8,16,20	36,56,58	*2149*
282	*Moncorer*	10,15,40	37,48,58	*2547,13*
283	*Morrù* (monte)	8,45,18	37,30,20	*3098*
284	*Mudà* (picco del M. Entotto)	8,55,30	38,42,20	*3397,94*
285	*Munò* (monte)	9, 4,12	37,33,36	—
	N			
286	*Nagò* (picco del M. Entotto)	8,55, 8	38,42,45	—
287	Naondè	10,25, 4	37,12,57	*2294*
288	Neftagnà-Kedus-Micaël . . .	10,31,50	37,28,59	—
	O			
289	Oddo-Lotè	8,51, 0	37, 6,57	—
290	*Odana-Abè* (monte)	8,47,45	38,53,20	—
291	Odduò	8,42, 0	38,47,50	2193

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)
	Q			
292	Quassa-Abbò	11°,18′,20″	38°,24′, 8″	*2663,31*
293	Quatim-Mariam	10,23,57	39,44,56	*3173,16*
	R			
294	*Rabà* (monte)	10,41,20	37,52,58	*4195,49*
295	*Rogghè* (monte)	8,54, 2	37,40, 5	—
296	Rogghè	9,42, 2	39, 7,25	—
297	ROGGHIÈ	8,57,30	39, 4, 0	*2651,09*
298	*Rogghiè* (colle)	8,42,57	38,35,20	—
	S			
299	*Sadaca* (monte) *	11, 0, 0	37,29, 6	*3140*
300	*Sadàni* (monte)	8,48,30	37, 9, 2	*2250*
301	*Sadarà*	7,30, 0	36,35, 1	—
302	*Saderò* (monte)	7,39,20	36,42,12	*2632*
303	*Sagadà* (monte) *	10,59, 2	33,31,14	*3380*
304	*Sahala-Dingai*	9,56,20	39,49,35	*3039,82*
305	*Sajiò*	7,52,13	36,39,40	1875
306	SACA	8,12,50	36,58,18	*1841,49*
307	Sacallà	8,20,30	37,12,30	*1819,10*
308	*Sacallà* (monte)	8,24,24	36,52,56	—
309	SAMERÀ	11,51,30	38, 6, 0	*2782,89*
310	Samsi (monte)	11,16, 5	37,13,30	—
311	*Såsella* (monte)	7,56,10	37, 3,15	—
312	Sceck-Scerbè	9,37,32	42, 1,30	*1170,54*
313	*Sellalè* (monte)	9,41,48	38,33,36	—
314	*Sennai-Mariam* (monte)	11,35, 1	37,36, 1	*2400*
315	*Sesaba* (monte)	9, 0, 0	37,29, 0	*2795*

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)
		° ′ ″	° ′ ″	
316	Sirè-Borù (monte)	8,51, 0	37, 7,55	—
317	*Sobicò* (monte)	8,50,59	37, 5, 0	—
318	*Somma* (monte) *	10,34,30	38,27,57	*2405*
319	*Sonnè* (monte)	8,51,30	37, 4,45	—
320	SOPSÒ	8,50,25	36,59,35	*2055*
321	*Sopsò* (monte)	8,49,55	37, 1, 0	—
322	Sunquà-Ghiorghis	11,21,20	37,13, 0	2239,01
323	Sumtù (monte)	8, 7,20	37, 0, 0	*1759*
324	*Susa* (monte)	7,12,47	36,32, 0	—
	T			
325	Tabor (monte)	10,59,15	38,59,36	—
326	*Tafì* (monte)	7,59,30	37,10, 5	*2430*
327	Tatissa	8,19, 5	37,25, 0	*1611,19*
328	Thaba-Micaël	10,12,20	38, 0, 8	—
329	Tirmama	7,35,20	36,42,30	*2215*
330	TOBÒ	8, 4,15	36,48,30	*1700*
331	*Toli*	8,30, 0	38,12, 8	*2481*
332	TOCOSCIA	11,21,59	43,24,12	*3408*
333	*Tonghì*	7,39,40	36,24, 3	—
334	*Tucà*	8,31, 0	38,31, 0	*2586,88*
335	Tullo-Bofà	9,16,20	39,20, 8	*2985,14*
336	Tuor-Hamesh	9,37,57	39,50,32	3149,81
	U			
337	*Uajrà* (monte) *	11,34,24	37,33,58	*2340*
338	Uaiù	8,20, 0	37,21, 0	*1869,81*
339	*Uajzazir* (monte) *	11, 1,57	38,15, 2	*2723*
340	Ualda-Jesus (Chiesa muhur)	8,17, 0	37,56,59	*2416,61*
341	*Uamai* (monte)	8,54, 5	36,56, 0	*2491*

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)
		° ′ ″	° ′ ″	
342	*Uanghennè* (m. presso *Docciò*)	7,33,25	36,21, 4	—
343	Uarabot	11,16,50	43,27,30	*14,79*
344	*Uarca* (monte) *	10,57,30	37,31, 3	*3375*
345	*Uaroff*	10,16,35	42, 2, 0	*689,04*
346	*Uarrà* (monte)	7,39,34	36,17, 2	—
347	Udda-Lemafdaga	9,32, 3	40,29,33	754,53
348	*Uera* (monte)	8,57, 4	36,56,20	*2200*
349	*Uetciò* (monte)	7, 6,20	36,44, 0	*3120*
350	*Ulocò* (monte)	9,12, 5	38,53, 8	—
351	Umo (monte)	8,31,15	36,56, 2	—
352	Usquam-Mariam	11,22,50	37,27, 0	2182,15
353	*Utubò* (monte)	8, 3,30	37, 9,20	*2433*
354	*Uoredai* (monte)	9,15,50	39,10,25	—
355	Uorcò	8,41,30	38,41,50	*2121,89*
356	UORRA-HAILU	10,35,55	39,32, 0	*2872,3*
	V			
357	*Vatjiò*	9,22,36	37,31,38	*2406*
	Z			
358	ZEILA	11,22, 0	43,27,20	*0*
359	*Zuquala* (m. *Eremo di Abbò*)	8,32,58	38,55,30	*2895,07*

XIII.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

RACCOLTE

DAL GIUGNO 1876 AL GIUGNO 1881

DAL

CAP. ANTONIO CECCHI

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
1876							
Giu. 13	6 a.	Tocoscia	759,0	26°,5	Calma	1 cist.	Cielo nuvoloso ad Est.
18	4 a.	Mocurro	758,0	32, 0	SSW	0 —	Vento caldiss. con buffi più freschi
»	8 a.	»	757,5	32, 0	SSW	1 q.	Cielo nuvoloso ad Ovest.
21	9 a.	Altopiano (orlo)	750,0	37, 0	SSW	0 —	Orizzonte fosco a Sud.
22	10 a.	Danâli	744,0	38, 0	SSW	0 —	
23	10.30 a.	Beijâdi	734,0	37, 0	SSW fr.	1 ci.	Cirri ad Est.
24	8 a.	Altopiano (fine)	728,5	31, 5	NE fr.	0 —	
»	12 m.	Ghidgherasâle	724,5	37, 0	Calma	0 —	
27	9.20 a.	Midgan	716,0	37, 0	SSW	4 qst.	
28	9.35 a.	Lusocormùni	716,0	32, 5	SSW	1 qst.	Cielo nuvoloso ad Est.
29	3 p.	Agi (Agin)	712,5	38, 0	SSW	2 q.	Cumuli sparsi.
30	11.7 a.	Ferâd	700,5	36, 5	SSW fr.	2 q.	Id.
Lug. 1	9.30 a.	Mordâli	704,5	33, 0	SSW for.	0 —	
2	10.30 a.	»	705,0	35, 0	SSW fr.	1 q.	
3	11.5 a.	»	704,7	36, 0	SSW for.	1 st.	
»	5.30 p.	Buk	701,5	42, 0	SSW	1 m.	Kamsin. Nembi in distanza.
4	2.15 p.	Lassarât	700,7	41, 0	SSW for.	1 ci.	Cirri ad Est.
5	7.45 a.	»	701,0	29, 0	SSW fr.	1 q.	Cumuli ad Est.
6	1.46 p.	Sarman	694,0	37, 0	NW ff.	4 q.	
7	10 a.	Addagâlla	702,0	32, 0	SSW	1 st.	Strati ad Est.
8	2 p.	»	700,0	35, 0	SSW fr.	1 q.	Cumuli ad Est.
9	3.15 p.	»	700,0	35, 0	SSW	1 q.	Id.
10	3.20 p.	»	699,5	36, 0	SSW	1 cq.	Cirro-Cumuli a SW. La notte temporale furioso cominciato sull'imbrunire.
12	7 a.	Uaroff	707,0	28, 5	SSW	4 ci.	
13	2 p.	»	705,0	31, 5	SSW	3 ci.	
»	6.30 p.	Gundinghéres	704,0	34, 5	SSW	2 q. u.	Cumuli e nembi a NE.
14	10.45 a.	Ili	708,0	31, 0	SSW fr.	2 n. st.	
16	2,20 p.	»	706,0	37, 0	SSW fr.	1 q.	Cumuli a S. La sera temporale che durò 6 ore.
17	3.10 p.	Arraua	704,0	39, 0	SSW	4 ci. q. n.	Nembi a S. Tutta la notte a intervalli temporale.
18	1.5 p.	»	705,5	39, 0	SSW	1 q.	Cumuli a S. Vento caldo soffocante. Temporale la sera durato 3 ore.
19	4 p.	»	703,5	37, 5	SSW	2 n.	Nembi e kamsin a Sud.
20	5.12 p.	Gumburbilen	702,0	37, 5	SSW	1 cq. n.	Nubi all'orizzonte. Tutta la notte temporale.
21	10.30 a.	Metù	702,0	30, 5	SSW	1 cq.	Nubi a SW. Temporale la sera per circa mezz'ora.
22	4,30 p.	Pianura di Laliballà	696,5	37, 0	SSW	4 cq. n.	Nembi a SW.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Lug. 24	7 a.	Tull-Harrè	696,5	26°,0	S fr.	1 q.	Cumuli ad Est.
25	7.20 a.	»	699,0	25, 0	S fr.	1 st.	Strati all'orizzonte.
27	7.5 a.	»	696,0	25, 0	Calma	1 ci.	Cirri all'orizzonte.
28	6.35 a.	»	696,0	26, 0	SE	4 q.	A Hedeid-Harer temporale con pioggia fina, tutta la notte sino alle 10 a. del 29.
Ag. 1	10.45 a.	Jerarudda	695,0	31, 5	SE ff.	2 st.	
2	11.25 a.	Coricatti	696,0	31, 0	SE	1 q.	Cumuli a SE. La sera, per 2 ore, temporale.
3	3.40 p.	»	694,0	34, 0	SSW de.	1 q.	Cumuli a Sud. La notte a intervalli gran temporale.
5	9 a.	»	695,5	30, 0	Calma	4 st.	Caligine.
6	10.45 a.	Ambù	695,0	33, 0	SSW	3 q.	Da mezzanotte al mattino forte temporale.
8	11.30 a.	Gummi	688,0	32, 0	SSW	1 q.	Cumuli all'orizzonte.
9	8.20 a.	Rugdèja Soghèira .	690,0	27, 5	SSW	1 q.	Id. a Sud.
10	10 a.	»	691,0	30, 0	Calma	4 q.	
12	8.5 a.	»	690,0	27, 0	SSW	0 —	Temporale da 1 ora e mezza pom. alle 3 e mezza pom.
14	7.55 a.	Carâba	693,0	28, 0	Calma	1 n.	Caligine e nembi ad Est.
15	5.30 p.	Fararè	696,0	29, 0	SSW	4 q.	
16	4.45 p.	Afmù	696,5	27, 0	SSW	1 qst.	Nubi ad Ovest. Pioggia dalle 4 e mezza alle 5 ant.
17	7 a.	»	698,5	26, 5	Calma	4 q.	
18	5.30 p.	Dancâca	694,0	26, 5	Calma	2 q.	Cumuli a Est e a Ovest. La notte temporale.
19	9.35 a.	»	695,5	28, 5	WSW	4 st.	
20	3.45 p.	Alaideghi o Ghersa	698,5	28, 0	WSW	4 q.	
21	1.5 p.	Bilen	701,5	28, 5	WSW	4 cq.	
22	7 a.	»	701,5	24, 0	WSW	1 ci.	Cirri ad Ovest. Pioggia copiosa tutta la notte.
»	1.30 p.	»	700,0	34, 0	WSW	1 ci.	Cirri ad Ovest.
23	12.40 p.	Hirri-Bûri	701,0	29, 0	WSW ff.	1 ci. st.	Nubi a Ovest. Sull'Hauash la sera pioggia per 13 ore.
26	3 p.	Fanhèru	701,0	26, 5	Calma	2 st.	Pioggia temporalesca da 1 ora alle 3 pom.
1877							
Mag. 5	11 a.	Zeila	760,0	32, 0	NNW de.	0 —	
»	1 p.	»	759,0	32, 5	N calma	0 —	
»	4 p.	»	759,5	30, 0	NW fr.	0 —	
»	12 p.	»	761,8	33, 0	Calma	4 —	
6	6 a.	»	758,0	29, 6	Calma	0 —	
»	12 m.	»	757,3	37, 0	Calma	0 —	
»	3 p.	»	761,5	30, 0	Calma	0 —	
»	4 p.	»	759,6	32, 5	NW de.	0 —	
7	6 a.	»	760,0	35, 0	N dd.	0 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Mag. 7	8 a.	Zeila	760,0	38°,0	Calma	0 —	
»	12 m.	»	761,0	38, 5	Calma	0 —	
»	2 p.	»	760,0	37, 0	Calma	0 —	
»	6 p.	»	758,0	33, 0	N dd.	0 —	
»	12 p.	»	759,0	35, 0	N calma	0 —	
8	4 p.	»	759,5	33, 0	N q.calma	0 —	
9	9 a.	»	761,0	33, 0	NNW dd.	0 —	
»	12 m.	»	761,0	34, 0	Calma	0 —	
»	4 p.	»	759,8	34, 0	NW de.	2 —	
»	10 p.	»	761,0	32, 0	N fr.	0 —	
10	8 a.	»	760,0	32, 0	NNW de.	4 —	
»	4 p.	»	758,0	36, 0	NW de.	4 —	
11	9 a.	»	761,0	33, 5	Calma	0 —	
»	1 p.	»	761,9	33, 2	Calma	0 —	
»	12 p.	»	760,4	34, 0	Calma	0 —	
12	4 p.	»	759,8	35, 0	NW de.	0 —	
13	11 a.	»	761,8	33, 0	Calma	0 —	
»	12 m.	»	761,0	33, 3	Calma	0 —	
»	4 p.	»	759,4	33, 5	NW de.	0 —	
»	12 p.	»	761,9	33, 0	Calma	0 —	
14	12 m.	»	759,3	34, 0	NW dd.	0 —	
15	7 a.	»	759,0	33, 7	N for.	4 —	
»	12 m.	»	757,0	36, 0	N ff.	2 —	
16	12 m.	Tocoscia	757,0	37, 0	Calma	0 —	
17	6 a.	»	757,0	39, 0	N de.	0 —	
»	8 a.	»	760,0	40, 0	NNW de.	0 —	
»	8 p.	»	760,0	35, 0	N dd.	0 —	
18	6 a.	»	759,0	37, 0	NW de.	0 —	
»	4 p.	»	757,0	40, 6	SW de.	Fosco	Per qualche tempo, dopo mezzodì spirò ESE caldissimo, e la sabbia da esso sollevata attraversava anche le tende.
»	8 p.	»	760,0	35, 0	WSW dd.	1 —	
»	10 p.	»	758,5	32, 0	Calma	0 —	
19	5 a.	»	759,0	28, 0	Calma	0 —	
»	8 a.	Ugas-Robli	758,0	32, 5	SSW for.	Fosco	Vento infuocato: velocità massima = m. 7 al 1".
»	10 p.	»	757,7	33, 0	Calma	Id.	
20	11 a.	Dobli	752,0	38, 0	SSW for.	0 —	Velocità massima = m. 9 al 1".

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Mag. 20	12 m.	Dobli	750,0	44°,0	W dd.	0 —	
»	3 p.	»	751,0	45, 5	SW dd.	Fosco	
»	12 p.	»	749,0	32, 0	Calma	2 —	
21	11 a.	Danan	752,0	37, 0	Calma	4 qst.	La calma è talvolta interrotta da WSW.
23	10 p.	Alheadda	714,0	25, 0	ESE for.	—	Il vento da ESE soffiò caldissimo dalle 2 alle 6 pom.
25	4 p.	Agin	737,0	38, 0	SSW	4 —	
26	10 a.	Feräd	720,0	37, 0	WSW for.	0 —	Massima velocità = m. 10 al 1".
»	1 p.	»	720,0	37, 0	SSW fr.	0 —	
»	8 p.	»	721,0	29, 0	SW 10m.	2 —	
28	9.30 a.	Mordali	710,0	33, 0	WSW dd.	0 —	Nella notte freddo assai.
»	1 p.	»	712,0	36, 0	WSW 6m.	3 q.	
»	8 p.	»	716,0	29, 0	SW for.	2 st.	Vento caldo; velocità massima = m. 20 al 1".
29	11 a.	Lassarät	701,0	34, 0	SW dd.	4 —	
»	1 p.	»	701,6	38, 9	S 12m.	Minacc.	Cielo minaccioso; a intervalli pioggia minutissima.
»	4 p.	»	701,0	36, 7	S dd.	Id.	
»	7 p.	»	702,0	33, 9	SW 20m.	Id.	
»	10 p.	»	703,8	29, 1	SW dd.	2 —	Lampi continui all' orizzonte del primo quadrante.
Giu. 4	11 a.	Arrò (pr. Addagalla)	703,0	35, 0	S moder.	4 —	Nella notte spirava S. leggero.
»	2 p.	»	708,0	39, 0	S 17m.	3 n.	
»	5 p.	»	700,0	40. 6	S dd.	Minacc.	Cielo minacciante pioggia.
»	7 p.	»	702,0	34, 4	SE mo.	4 —	Pioggia ad intervalli.
»	10 p.	»	702,8	28, 9	Calma	2 qst.	
5	1 a.	Uaroff	705,0	27, 2	S mo.	4 —	
»	4 a.	»	704,0	24. 2	S dd.	4 —	
»	7 a.	»	707,0	31, 1	S mo.	4 —	
»	10 a.	»	705,0	34, 7	S mo.	4 —	Vento freschissimo.
»	1 p.	»	704,6	40, 0	S 17m.	4 n.	
»	4 p.	»	704,0	40, 9	S de.	4 —	
»	7 p.	»	705,8	34, 4	SE mo.	4 —	Acquazzoni a intervalli. Goccioloni di 5 cm. di diametro.
»	10 p.	»	706,0	28, 9	Calma	2 —	
6	1 a.	»	705,6	27, 3	Calma	0 —	
»	4 a.	»	706,6	24, 0	Calma	0 —	
»	7 a.	»	706,7	25, 5	S de.	2 qst.	Coperto all'orizzonte il primo e secondo quadrante.
»	10 a.	»	705,0	35, 0	S de.	2 q.	Grossi cumuli vengono dal primo quadr.; lampi e tuoni ivi.
»	1 p.	»	704,6	38, 8	S de.	4 —	Cielo minaccioso.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 6	4 p.	Uaroff	703,8	38°,0	NE 28m.	Tempor.	Temporale con lampi, tuoni, e pioggia dirottissima cominciato alle 4 e finito alle 7 e un quarto. Il vento fortissimo venne prima da E, poi passò a NE e infine a N.
»	7 p.	»	703,9	26, 1	NE de.	3 —	
»	10 p.	»	704,0	25, 0	Calma	0 —	
7	1 a.	»	704,0	23, 3	Calma	0 —	
»	4 a.	»	706,0	22, 8	Calma	0 —	
»	7 a.	»	706,5	26, 6	Calma	4 —	
»	10 a.	»	705,0	32, 5	S de.	3 —	Cielo minaccioso all'orizzonte del primo e quarto quadrante.
»	1 p.	»	705,5	38, 8	S de.	4 —	
»	4 p.	»	703,5	40, 0	N 20m.	4 n.	Cielo coperto da nembo venuto dal primo quadrante.
»	7 p.	»	704,0	33, 3	N de.	3 —	Le nubi si dissipano.
»	10 p.	»	706,0	30, 5	Calma	0 —	
8	1 a.	»	705,0	25, 3	Calma	0 —	
»	4 a.	»	705,8	23, 9	Calma	0 —	
»	7 a.	»	707,6	26, 6	Calma	0 —	
»	10 a.	»	705,5	32, 7	Calma	0 —	
»	1 p.	»	704,6	40, 0	S mo.	1 —	Cielo annuvolato nel primo quadrante.
»	4 p.	»	704,0	38, 8	S mo.	Fosco	
»	7 p.	»	704,0	36, 6	Calma	4 —	
»	10 p.	»	706,0	31, 1	Calma	4 —	
9	1 a.	»	705,6	24, 4	Calma	0 —	
»	4 a.	»	705,9	24, 4	SW de.	0 —	
»	7 a.	»	707,5	28, 3	NE mo.	0 —	
»	1 p.	Arraua	704,6	41, 7	W 13m.	4 —	Il vento fortissimo del deserto viene a sbuffi a 3 o 4 minuti d'intervallo uno dall'altro.
»	4 p.	»	703,3	43, 3	W 10m.	4 —	
»	7 p.	»	705,2	29, 4	S mo.	4 —	
»	10 p.	»	705,6	27, 7	Calma	4 —	
10	1 a.	»	706,0	23, 9	Calma	0 —	
»	4 a.	»	706,5	23, 3	Calma	0 —	
»	7 a.	»	705,9	27, 2	SW leg.	0 —	Giornata con caldo insopportabile; sopratutto dalle 1 alle 4 p.
»	10 a.	»	707,4	31, 4	SW leg.	0 —	
»	1 p.	»	704,5	38, 8	SW leg	3 —	
»	4 p.	»	704,5	44, 4	SSW mo.	Fosco	Il vento ogni tanto ci involge in vortici di polve e sabbia.
»	7 p.	»	705,8	37, 2	SSW mo.	Id.	
»	10 p.	»	707,0	30, 5	SSW mo.	Id.	
11	1 a.	»	706,0	23, 3	Calma	0 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 11	4 a.	Arraua	705,5	22°,8	S de.	0 —	
»	7 a.	»	703,5	26, 6	S de.	0 —	
»	10 a.	»	707,5	32, 5	Vario	1 —	Vento variabile dal secondo al terzo quadrante.
»	1 p.	»	704,6	41, 5	SW 10m.	4 —	
»	4 p.	»	702,5	38, 8	SW 10m.	Minacc.	Dal secondo e terzo quadrante s'alza nembo oscurissimo. Ogni volta che passa uno di questi nembi, ciò che accade ordinariamente verso le 5, succedono acquazzoni dirottissimi; il vento fortissimo prima viene da E, poi passa a NE, infine a N; passando spesso per tutti i rombi della bussola: sollevando nuvoli di sabbia da oscurare completamente il sole. L'uragano dura poco, circa 1 ora e 30 m.
»	7 p.	»	704,0	36, 6	Variab. ff.	Tempor.	
»	10 p.	»	706,3	30, 3	Calma	2 —	
12	1 a.	»	706,5	25, 0	Calma	0 —	
»	4 a.	»	706,7	23, 9	S de.	0 —	
»	7 a.	Nella strada tra Ar-	703,0	26, 6	Calma	0 —	
»	10 a.	raua e Had . . .	705,0	33, 8	SSW fr.	3 —	
»	1 p.	Had	705,2	40, 6	SW mo.	3 —	
»	4 p.	»	705,7	41, 7	WNW fr.	4 —	Alle 5 p. ebbe luogo il solito uragano; il vento oggi venne da NE, e non da E, poi passò come al solito per tutte le direzioni.
»	7 p.	»	705,0	37, 0	NW 13m.	Tempor.	
»	10 p.	»	705,2	31, 4	S de.	0 —	
13	1 a.	»	706,4	25, 5	Calma	0 —	Da molte osservazioni trovai che il vento si fa appena sentire nella notte; solo verso l'albeggiare una leggera brezza, variabile dal secondo al terzo quadrante, viene a rinfrescare l'aria.
»	4 a.	»	702,0	25, 0	Calma	0 —	
»	7 a.	In marcia tra Had	702,9	28, 8	SW mo.	0 —	
»	10 a.	e Laliballà . . .	702,0	35, 0	SW mo.	0 —	
»	1 p.	Laliballà	697,5	42, 5	WSW fr.	2 —	
»	4 p.	»	696,0	42, 8	Calma	2 —	Cielo minaccioso all'orizzonte del primo quadrante.
»	7 p.	»	696,4	37, 5	ENE 18m.	Tempor.	Alle 5 cominciò il solito uragano, e finì alle 8.30 p.; il vento come al solito girò in tutte le direzioni. Poi tutto tornò calmo.
»	10 p.	»	697,6	32, 0	ENE mo.	4 —	
14	1 a.	»	699,0	24, 4	Calma	0 —	
»	4 a.	»	695,5	23, 9	Calma	2 —	Cielo oscuro all'orizzonte.
»	7 a.	In strada tra Lali-	695,4	27, 0	SSW de.	3 n.	Si avanza un nembo dall'orizzonte del primo e quarto quadrante.
»	10 a.	ballà e Tull-Harré	696,0	28, 3	SSE mo.	4 n.	Pioggia dirotta.
»	1 p.	Tull-Harré	696,7	33, 3	SSE mo.	4 —	Acquazzoni abbondantissimi a intervalli.
»	4 p.	»	694,0	31, 6	Calma	1 —	
»	7 p.	»	703,0	29, 4	NE de.	4 —	
»	10 p.	»	705,9	25, 3	NE de.	4 —	
15	1 a.	»	696,0	22, 8	Calma	0 —	Anche oggi alle 5 p., solito uragano. Dopo numerose osservazioni che feci su questi uragani secchi potei concludere quanto segue. Cominciano in generale, ora, tra le 4 e le 5 p.; pel rispetto meccanico si possono paragonare agli uragani
»	4 a.	»	696,0	22, 2	SSW de.	0 —	
»	7 a.	»	696,7	25, 5	SSE de.	0 —	
»	10 a.	»	698,2	28, 0	NW de.	0 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni.
Giu. 15	1 p.	Tull-Harré	696,3	37°,6	NW de.	0 —	umidi, fuorchè son più deboli di essi e di più corta durata; ne differiscono però completamente sotto l'aspetto fisico. L'uragano nasce in mezzo a calma profonda e calore insopportabile; esso è avvertito da una fascia nerissima all'orizzonte del terzo quadrante, che si ingrandisce in uno mano che esso si avvicina, e in breve copre tutto il cielo di un nuvolo intenso di polvere e di sabbia da permettere appena debolmente alla luce del sole di giungere sino a noi. Quasi sempre acquazzoni più o meno dirotti lo accompagnano. La respirazione è resa difficile; e il vento ardente che soffia con grande violenza porta seco una polvere finissima che entra nella bocca, nel naso, negli occhi, nelle orecchie producendo un bruciore e una irritazione insopportabile. Ciò dura per poco tempo; il vento varia in tutte le direzioni. Al principio dell'uragano il barometro tende ad alzarsi alquanto. In mezzo agli sbuffi continui di vento caldissimo che fanno salire la temperatura a 46° e 47° C., ve ne sono dei più temperati, ma più rari, che l'abbassano rapidamente per qualche istante, di 7° o 8°. La grande forza meccanica di questo fenomeno è ancor meglio visibile quando esso è limitato e l'osservatore può coglierlo d'un sol colpo d'occhio in tutta la sua estensione. Il vento girando vorticosamente solleva quantità enormi di sabbia, pietre, alberi che schianta, e tutto ciò che incontra sul suo passaggio; ed ogni cosa è lanciato con veemenza in tutte le direzioni; e se tali oggetti vengono a cadere sulle nostre tende, si lascia al lettore immaginare ciò che succede.
»	4 p.	»	695,2	40, 6	ENE 19m.	Minacc.	
»	7 p.	»	696,5	32, 2	ENE mo.	Id.	
»	10 p.	»	696,8	30, 0	Calma	1 —	
16	1 a.	»	696,0	24, 4	Calma	0 —	
»	4 a.	»	696,7	24, 8	SSW de.	0 —	
»	7 a.	»	697,0	27, 5	SSW de.	0 —	
»	10 a.	»	698,4	29, 1	Calma	1 —	
»	1 p.	»	696,7	37, 6	Calma	2 —	
»	3 p.	»	695,0	43, 6	NE 11m.	Minacc.	
»	4 p.	»	695,2	40, 3	NE 11m.	Id.	
»	5 p.	»	694,0	36, 6	E 22m.	Tempor.	
»	7 p.	»	696,3	31, 6	E 22m.	Id.	
»	10 p.	»	697,2	30, 5	Calma	3 —	
17	1 a.	»	696,0	24, 7	Calma	0 —	
»	4 a.	»	698,0	23, 9	S de.	0 —	
»	7 a.	»	696,9	28, 0	S de.	0 —	
»	10 a.	»	697,4	30, 0	Calma	Fosco	
»	1 p.	»	695,2	40, 0	Calma	Id.	
»	4 p.	»	694,0	42, 2	1-4q.20m.	Tempor.	
»	7 p.	»	696,0	36, 6	Calma	4 —	
»	10 p.	»	694,9	31, 1	Calma	2 —	
18	1 a.	»	696,2	24, 4	Calma	0 —	
»	4 a.	»	697,0	24, 4	SSW de.	0 —	
»	7 a.	»	697,4	27, 5	SSW de.	0 —	
»	10 a.	»	697,2	31, 4	Calma	2 —	
»	1 p.	»	696,8	39, 4	Calma	3 —	
»	3 p.	»	696,4	44, 4	NNW 8m.	2 —	
»	4 p.	»	694,6	46, 6	NNW 8m.	Minacc.	
»	7 p.	»	696,0	36, 1	NNW mo.	4 —	
»	10 p.	»	696,9	30, 5	Calma	2 —	Oggi alle 3 solito uragano.
19	1 a.	»	696,5	24, 4	Calma	0 —	
»	4 a.	»	696,9	24, 2	SSW de.	0 —	
»	7 a.	»	697,0	29, 4	SSW de.	0 —	
»	10 a.	»	698,4	38, 8	S de.	Fosco	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 19	1 p.	Tull-Harré	696,4	41,°7	Calma	Fosco	
»	4 p.	»	694,1	37, 2	S for.	4 —	
»	7 p.	»	696,3	32, 2	E fr.	4 —	
»	10 p.	»	697,9	28, 8	ESE mo.	3 —	
20	1 a.	»	694,9	25, 0	Calma	0 —	
»	4 a.	»	695,5	22, 8	Calma	0 —	
»	7 a.	»	696,3	31, 4	SSE de.	Fosco	Cielo fosco all'orizzonte.
»	10 a.	»	697,4	38, 8	Calma	Id.	
»	1 p.	»	694,5	41, 4	SSE mo.	Id.	
»	4 p.	»	693,8	42, 0	N de.	Minacc.	
»	7 p.	»	696,0	31, 9	SE fr.	4 —	
»	10 p.	»	696,7	28, 8	S mo.	0 —	
21	1 a.	»	696,0	24, 4	Calma	0 —	
»	4 a.	»	696,3	23, 9	Calma	1 —	
»	7 a.	»	697,2	31, 1	Calma	0 —	
»	10 a.	»	698,0	38, 3	W de.	Minacc.	
»	1 p.	»	697,2	40, 9	NW fr.	Id.	
»	4 p.	»	696,4	41, 1	NW fr.	Id.	
»	7 p.	»	696,6	31, 6	Calma	2 —	
»	10 p.	»	697,0	28, 3	SW de.	0 —	
22	1 a.	»	696,7	25, 0	Calma	0 —	
»	4 a.	»	697,1	24, 4	Calma	0 —	
»	7 a.	»	697,3	31, 9	Calma	0 —	
»	10 a.	»	698,2	40, 6	Calma	Fosco	
»	1 p.	»	695,0	41, 7	Calma	Id.	
»	4 p.	»	694,4	39, 1	NNE fr.	Id.	
»	7 p.	»	696,0	32, 5	ENE 10m.	Tempor.	
»	10 p.	»	697,9	28, 8	Calma	2 —	
23	1 a.	»	697,0	25, 0	SSW de.	0 —	
»	4 a.	»	697,5	25, 0	SSW de.	0 —	
»	7 a.	»	697,8	32, 0	SSW de.	0 —	
»	10 a.	»	697,2	41, 1	NNE de.	Fosco	
»	1 p.	»	694,8	42, 1	Calma	Minacc.	
»	4 p.	»	694,6	38, 3	ESE 12m.	Urag. n.	Cielo oscurato da nembo di sabbia sollevato dal solito uragano.
»	7 p.	»	694,0	32, 2	Calma	Minacc.n.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 23	10 p.	Tull-Harré	696,0	30°, 5	S 15m.	Tempor.	Al passaggio del nembo, pioggia dirotta. Da qualche giorno il temporale, che soleva cominciare dalle 3.30 alle 5, viene invece alla sera, cominciando alle 8 o alle 10 o più tardi ancora.
24	1 a.	»	697,0	23, 1	SW de.	2 —	
»	4 a.	»	697,2	22, 8	Calma	0 —	
»	7 a.	»	697,5	28, 0	Calma	0 —	
»	10 a.	»	697,5	38, 3	De.	0 —	
»	1 p.	»	696,5	41, 0	Calma	Fosco	
»	4 p.	»	693,8	41, 4	SE 13m.	Minacc.	Alle 5 il solito uragano che copre ogni cosa di sabbia.
»	7 p.	»	696,0	31, 6	W mo.	Id.	I soliti uragani son ora accompagnati da acquazzoni abbondanti.
»	10 p.	»	696,7	30, 0	Var. de.	4 —	Vento variabile dal primo quadrante al secondo.
25	1 a.	»	696,0	23, 3	Calma	0 —	
»	4 a.	»	697,0	23, 1	Calma	0 —	
»	7 a.	»	696,6	26, 9	Calma	0 —	
»	10 a.	»	698,0	37, 3	ENE de.	2 —	
»	1 p.	»	694,8	39, 4	Calma	4 —	
»	4 p.	»	694,0	36, 6	ENE fr.	4 —	
»	7 p.	»	695,8	30, 3	ENE fr.	4 —	
»	10 p.	»	697,0	27, 2	E 15m.	Tempor.	Pioggia dirotta.
26	1 a.	»	697,1	22, 9	Calma	0 —	
»	4 a.	»	695,3	22, 8	Calma	0 —	
»	7 a.	»	696,9	26, 7	NE de.	0 —	
»	10 a.	»	695,5	36, 1	NE de.	0 —	
»	1 p.	»	695,0	38, 8	Calma	4 —	
»	4 p.	»	693,9	35, 8	Calma	4 —	
»	7 p.	»	696,4	29, 5	E 14m.	Tempor.	Pioggia dirotta ad intervalli.
»	10 p.	»	696,0	27, 2	SE ff.	Id.	Pioggia dirotta.
27	1 a.	»	697,4	22, 8	Calma	2 —	
»	4 a.	»	696,0	22, 2	NE de.	2 —	
»	7 a.	»	697,3	26, 6	Calma	0 —	
»	10 a.	»	698,0	35, 5	Calma	0 —	
»	1 p.	»	694,8	38, 3	SW fr.	Minacc.	
»	4 p.	»	694,2	34, 5	SW fr.	Tempor.	
»	7 p.	»	696,5	28, 6	WSW14m.	Id.	Avviene il solito temporale.
»	10 p.	»	698,0	26, 6	SSW17m.	Id.	Pioggia.
28	1 a.	»	697,0	23, 6	Calma	0 —	
»	4 a.	»	695,0	22, 7	Calma	0 —	

Mese e giorno	Ora		Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 28	7	a.	Tull-Harré	697,2	27°,7	SSE de.	4 —	
»	10	a.	»	697,6	37, 2	SSW de.	4 —	
»	1	p.	»	694,7	41, 7	SSW de.	4 —	
»	4	p.	»	694,5	37, 7	NNE fr.	4 —	Fosco all'orizzonte.
»	7	p.	»	696,2	31, 9	NNE fr.	4 —	Id.
»	10	p.	»	697,0	30, 6	E 15m.	Tempor.	Temporale solito con pioggia.
29	1	a.	»	697,2	23, 9	Calma	Minacc.	A intervalli pioggia dirotta.
»	4	a.	»	696,5	23, 1	Calma	2 —	Il tempo si va ristabilendo.
»	7	a.	»	696,7	28, 8	S de.	0 —	
»	10	a.	»	697,2	31, 6	Calma	4 —	
»	1	p.	»	697,0	38, 7	N fr.	4 —	Il vento soffia ad intervalli. Aria pesante.
»	4	p.	»	693,9	37, 7	Calma	1 q.	
»	7	p.	»	696,3	32, 2	NE ff.	4 —	Id. Avviene il solito uragano.
»	10	p.	»	696,4	28, 3	Calma	4 —	Nel giorno e specialmente sul pomeriggio il vento cangia ogni momento di direzione; nella notte e nel mattino spira con una certa regolarità.
30	1	a.	»	697,0	22, 8	SW de.	2 —	
»	4	a.	»	696,3	21, 6	Calma	0 —	
»	7	a.	»	698,0	31, 6	Calma	0 —	
»	10	a.	»	698,2	36, 1	Calma	0 —	
»	1	p.	»	696,0	40, 1	ME fr.	0 —	
»	4	p.	»	695,0	36, 9	Calma	Minacc.	
»	7	p.	»	696,0	31, 4	Calma	Tempor.	
»	10	p.	»	698,5	28, 8	Calma	4 —	
Lug. 3	10	a.	»	698,7	36, 6	NE mo.	Fosco	Il vento vien sempre a sbuffi alternati da una calma di 4 a 5 minuti. Questi colpi di vento, e questa continua agitazione della sabbia da ogni parte in moto vorticoso, si calma e ci lascia tranquilli solo per poche ore della notte; ora, dalle 7 alle 9 e 30 pom. siamo sempre inviluppati dalla polvere e dalla sabbia e ci coglie anche qualche pietra.
»	4	p.	»	694,0	38, 3	WNW 12m.	4 —	
»	10	p.	»	698,5	28, 0	NE for.	4 —	
24	1	a.	Hecdeta	694,7	26, 1	Calma	0 —	
»	4	a.	»	694,5	24, 5	Calma	0 —	
»	7	a.	»	694,7	28, 3	SSW mo.	0 —	
»	10	a.	»	694,0	36, 5	SSW mo.	0 —	
»	1	p.	»	694,0	42, 8	Calma	Fosco	
»	4	p.	»	694,3	38, 7	ESE for.	Id.	
»	7	p.	»	695,4	33, 6	ESE for.	4 —	
»	10	p.	»	695,7	28, 4	Celma	4 —	
25	1	a.	»	696,0	26, 4	Calma	0 —	
»	4	a.	»	695,7	24, 7	S de.	0 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Lug. 25	7 a.	Hecdeta	694,8	28°,8	Calma	0 —	
»	10 a.	»	695,0	36, 9	WSWmo.	1 —	Cielo oscuro all'orizzonte.
»	1 p.	»	694,2	39, 1	SSW for.	Minacc.	
»	4 p.	»	694,2	35, 5	SSW for.	Id.	
»	7 p.	»	695,5	31, 5	SSW for.	Id.	
»	10 p.	»	695,2	26, 4	Calma	0 —	
26	1 a.	»	694,8	25, 3	S mo.	4 —	
»	4 a.	»	694,0	22, 8	SSW. de.	4 —	Acquazzoni a intervalli.
»	7 a.	»	695,0	23, 9	Calma	Minacc.	
»	10 a.	»	696,0	34, 4	ESE fr.	3 —	
»	1 p.	»	693,7	38, 3	Calma	3 —	
»	4 p.	»	693,9	35, 0	Calma	Minacc.	
»	7 p.	»	695,9	30, 0	SSW leg.	Tempor.	
»	10 p.	»	695,0	23, 9	SSW ura.	Id.	Pioggia dirotta.
27	1 a.	»	693,0	16, 6	Vario ff.	Id.	Vento variabile dal terzo quadrante Pioggia.
»	4 a.	»	692,9	15, 5	Vario ff.	Id.	Vento come sopra. Pioggia dirotta.
»	7 a.	»	693,5	17, 6	Vario mo.	Id.	Id. Id.
»	10 a.	»	694,0	24, 7	SW mo.	3 —	
»	1 p.	»	694,2	28, 3	SW mo.	4 —	
»	4 p.	»	694,3	31, 1	ESE mo.	3 —	
»	7 p.	»	694,7	26, 6	Calma	3 —	
»	10 p.	»	695,0	23, 7	Calma	Minacc.	Acquazzoni.
28	1 a.	»	693,4	25, 0	Calma	1 —	
»	4 a.	»	693,8	24, 4	Calma	1 —	
»	7 a.	»	694,5	28, 4	SW de.	4 —	
»	10 a.	»	694,0	33, 3	SW de.	4 —	
»	1 p.	»	694,0	40, 0	SSW14m.	Fosco	
»	4 p.	»	694,0	37, 7	SSW ff.	Tempor.	Temporale.
»	7 p.	»	695,1	31, 1	SSW mo.	3 —	Il cielo si rasserena.
»	10 p.	»	695,6	27, 7	Calma	2 —	
29	1 a.	»	694,3	25, 5	Calma	0 —	
»	4 a.	»	694,8	24, 2	S de.	2 —	
»	7 a.	»	695,0	28. 3	S de.	3 —	
»	10 a.	»	694,7	29, 4	Calma	3 —	
»	1 p.	»	694,2	39, 1	Calma	3 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Lug. 29	4 p.	Hecdeta	694,8	37°,8	SSW mo.	Minacc.	
»	7 p.	»	695,1	32, 0	W for.	Tempor.	Temporale.
»	10 p.	»	695,8	27, 2	Vario	Id.	Id. con pioggia a intervalli. Vento vario dal primo al secondo quadrante.
30	1 a.	»	694,2	23, 9	Calma	1 —	
»	4 a.	»	695,3	22, 2	ESE de.	0 —	
»	7 a.	»	695,2	25, 5	ESE de.	0 —	
»	10 a.	»	695,4	29, 8	ESE de.	0 —	
»	1 p.	»	694,0	37, 7	ESE de.	4 —	
»	4 p.	»	694,0	36, 6	SE for.	Minacc.	
»	7 p.	»	694,0	28, 8	SE ff.	Tempor.	Temporale.
»	10 p.	»	694,7	26, 4	Calma	0 —	
31	1 a.	»	694,8	24, 8	Calma	0 —	
»	4 a.	»	694,9	23, 3	SW de.	2 —	
»	7 a.	»	695,2	26, 1	SW de.	4 —	
»	10 a.	»	695,4	31, 9	SW de.	4 —	
»	1 p.	»	694,6	40, 6	SW for.	3 —	Vento a intervalli.
»	4 p.	»	694,0	37, 7	Calma	Molto fos.	In tutto il giorno la vicina foresta di Herer fu avviluppata da densa caligine simile a quella che à spesso luogo sul canale della Manica.
»	7 p.	»	696,0	31, 6	Calma	Fosco	
»	10 p.	»	695,4	26, 6	SE for.	Id.	
Ag. 1	1 a.	»	693,0	22, 8	S 14m.	Tempor.	Iersera temporale con acquazzoni.
»	4 a.	»	693,5	21, 1	Calma	4 —	
»	7 a.	»	694,0	23, 7	Calma	4 —	
»	10 a.	»	693,7	32, 5	Calma	4 —	
»	1 p.	»	694,0	32, 3	NE mo.	Minacc.	
»	4 p.	»	694,3	30, 9	NE mo.	Id.	
»	7 p.	»	695,3	26, 1	Calma	Id.	
»	10 p.	»	696,4	25, 0	Calma	4 —	
2	1 a.	»	694,0	23, 3	Calma	0 —	
»	4 a.	»	695,0	22, 2	N mo.	0 —	
»	7 a.	»	695,0	26, 7	N mo.	0 —	
»	10 a.	»	694,0	34, 2	N mo.	0 —	
»	1 p.	»	693,5	40, 0	N mo.	0 —	
»	4 p.	»	693,0	39, 1	Calma	4 —	
»	7 p.	»	695,0	31, 9	SW mo.	Minacc.	
»	10 p.	»	695,2	27, 2	Calma	1 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ag. 3	1 a.	Hecdeta	695,0	25°,6	Calma	0 —	
»	4 a.	»	694,5	25, 0	Calma	0 —	
»	7 a.	»	695,1	28, 3	NE mo.	0 —	
»	10 a.	»	694,9	31, 6	NE mo.	0 —	
»	1 p.	»	694,3	32, 7	NE de.	2 —	
»	4 p.	»	693,5	38, 8	NE de.	3 —	
»	7 p.	»	693,8	33, 3	NNE for.	Minacc.	Vento a intervalli.
»	10 p.	»	695,2	29, 4	NNE for.	Id.	Id.
4	—	Dareela	694,0	—	—	—	Vento forte (12m.) variabile dal 1° al 2° quad. Alle 7 p. solito temp.
21	—	Ambù	695,5	—	—	—	Il barometro è la media del giorno. Vento di NE moderato.
27	—	Degabah	693,9	—	—	—	Dominò ESE debole. Cielo fosco.
29	—	Gazah	693,7	—	—	—	Dominò SSW deboliss. Cielo fosco. Alle 10 p. solito temp. con pioggia.
Set. 2	—	Caraba	692,6	—	—	—	Dominò SSW variabile. Cielo minaccioso.
3	7 a.	Molù	698,0	24, 0	Vario mo.	3 —	Vento variabile dal terzo quadrante.
»	10 a.	»	700,7	28, 0	Vario mo.	4 —	
6	1 p.	Dankaka	696,0	33, 0	Vario mo.	4 —	Vento variabile dal terzo al quarto quadrante.
»	6 p.	»	694,6	27, 0	—	4 —	
»	10 p.	»	696,0	28, 7	—	4 —	
7	6.15 p.	Alêi-Deghi	697,0	27, 0	Vario mo.	3 —	Id.
8	12 m.	Bilen	702,7	29, 2	Vario mo.	Minacc.	Pioggia a intervalli. Vento variabile dal terzo quadrante.
»	1 p.	»	700,8	28, 7	Vario mo.	Id.	
9	4 a.	Bonta (sulle sponde	694,0	13, 0	Calma	0 —	
»	10 a.	dell' Hauash . . .	694,3	28, 5	Calma	4 —	
Ott. 1	4 p.	Anari	689,7	28, 7	NE mo.	2 —	
2	6 a.	»	692,0	14, 0	Calma	0 —	
»	10 a.	Farrè (Scioa) . . .	656,4	29, 0	Calma	0 —	
1878							
Gen. 7	6.40 a.	Let-Marefià	580,2	11, 0	NE de.	0 —	
10	7 a.	»	580,3	11, 8	Calma	Nebb.	
»	5 p.	»	579,8	15, 8	Calma	0 —	
11	6.30 a.	»	580,2	10, 0	N de.	0 —	Vento variabile ad E.
»	5 p.	»	579,8	15, 4	NE de.	0 —	
12	7 a.	»	580,2	10, 0	Vario de.	Nebb.	
»	12.30 p.	»	580,0	19, 5	ENE de.	0 —	
»	5.30 p.	»	580,0	14, 2	Calma	0 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Gen. 13	5 p.	Let-Marefià.	579,0	14°,4	E de.	0 —	
14	3.15 a.	»	578,5	7, 6	N dd.	0 —	
»	4 a.	»	579,2	7, 3	S de.	0 —	Si videro nella notte stelle cadenti che andavano verso N e nascevano tutte in vicinanza dell'Orso Maggiore.
»	5.30 a.	»	579,2	7, 0	S de.	0 —	
»	7 p.	»	579,8	12, 2	Calma	0 —	
15	5.15 p.	»	578,1	15, 5	Calma	0 —	Durante il giorno soffiò ESE debole.
16	8 a.	»	579,8	16, 1	Calma	0 —	
»	10.30 a.	»	579,8	19, 4	E dd.	0 —	Cielo alquanto fosco.
»	1.30 p.	»	578,2	24, 8	SE de.	0 —	
»	2.20 p.	»	578,2	21, 6	SE de.	0 —	
17	7 a.	»	578,0	14, 2	Calma	0 —	
»	12 m.	»	579,2	24, 4	SSE de.	0 —	
»	1 p.	»	579,0	24, 8	SE 8m.	0 —	Vento a sbuffi.
»	2.30 p.	»	578,5	23, 3	SE mo.	0 —	
18	7.15 a.	»	580,8	13, 9	Calma	0 —	Cielo fosco in basso.
»	12 m.	»	579,9	20, 6	SE de.	Fosco	
»	10 p.	»	580,5	12, 0	ESE de.	0 —	
19	2 p.	»	578,5	20, 9	SE de.	Fosco	
»	3 p.	»	578,2	19, 1	ESE dd.	0 —	
»	10.30 p.	»	579,8	12, 5	S de.	0 —	
20	3.30 a.	»	578,8	13, 9	Calma	2 —	
»	5 p.	»	578,0	16, 9	Calma	2 —	
21	2 p.	»	578,2	19, 5	Calma	4 —	Nebbioso sulle cime dei monti; ogni tanto SE a intervalli con calma; alle 2.30 variabile dal secondo quadrante.
»	2.30 p.	»	578,1	21, 4	Vario	4 —	
22	7 a.	»	580,2	16, 2	Calma	3 —	
»	3 p.	»	579,0	19, 7	ESE de.	4 —	Nebbia sulle vicine montagne.
»	3.40 p.	»	579,0	24, 2	NE for.	2 —	
»	5.30 p.	»	579,8	18, 4	NE for.	3 cq.	Dalle 5 alle 7.30 p. ENE fortissimo la notte NE debolissimo.
23	7 a.	»	580,8	12, 2	E de.	3 —	
»	8.30 a.	»	581,2	17, 5	Calma	2 —	Ogni tanto debolissimi sbuffi di ESE
»	2.15 p.	»	578,8	21, 1	S de.	Fosco	
»	4 p.	»	578,8	22, 3	Calma	3 —	
25	9 a.	»	580,2	14, 4	Calma	Piovoso	Tutto il dì nebbia fittissima. Essa proviene dal paese dei Somali, dove essendo da poco finita la stagione delle piogge, il sole produce una fortiss. evaporazione. Questi
»	11 a.	. . . . .	579,8	15, 8	Calma	Id.	
»	1 p.	»	578,2	16, 1	Calma	Id.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Gen. 25	2.30 p.	Let-Marefià	578,0	16°,9	Calma	Piovoso	vapori la notte si raccolgono in nebbia che copre tutto il basso paese mentre da noi è sereno. Al mattino riscaldata dai primi raggi del sole essa s'alza, e dai venti di SE, E, NE, è spinta verso le alte montagne dell'Abissinia dove si condensa e cade in forma di pioggia per l'aria più fredda che incontra. Verso sera però il tempo migliora e non sono rare le notti serene.
26	8.30 a.	»	580,2	14, 2	Calma	Piove	
»	3 p.	»	578,0	16, 7	Calma	Neb. fitta	
27	7 a.	»	578,0	14, 3	Calma	3 —	
28	7 a.	»	578,0	16, 1	Calma	3 —	
»	10 a.	»	580,0	21, 6	SSE de.	4 —	
»	1.30 p.	»	578,2	20, 6	Calma	Nebb.	
29	11 a.	»	579,0	18, 0	Calma	2 —	
»	1.15 p.	»	578,4	20, 9	ESE de.	4 —	
»	2.15 p.	»	577,9	22, 0	E de.	3 —	
»	4 p.	»	577,8	20, 6	Calma	2 —	
30	8.20 a.	»	580,1	18, 6	E de.	Nebb.	
»	3 p.	»	578,5	20, 6	Vario de.	Id.	Nebbia fittiss. sulle cime dei monti.
»	5.45 p.	»	579,0	16, 4	Calma	0 —	
31	7 a.	»	580,8	14, 4	Calma	Nebb.	
Feb. 3	3 p.	»	578,2	22, 8	ESE de.	Id.	Vento a intervalli. La notte lampi continui all'orizzonte del terzo quadrante.
4	7 a.	»	580,8	16, 7	Calma	0 —	
»	2.30 p.	»	579,0	24, 2	E de.	4 —	
5	5.14 p.	»	580,2	20, 6	Calma	3 —	Nel pomeriggio brezza: molti tuoni e acquazzoni a intervalli.
7	11 a.	»	580,3	21, 8	Calma	4 —	Pioggia a intervalli.
»	3.45 p.	»	579,0	25, 1	Calma	3 —	
»	7.35 p.	»	580,2	17, 2	Vario for.	Tempor.	A intervalli raffiche di vento dal 1° quad.; lampeggia all'orizzonte.
8	6.15 a.	»	581,2	17, 2	Calma	Nebb.	Al mattino solita nebbia.
9	9 a.	»	582,0	15, 8	Calma	Id.	Pioggia minutissima. La notte lampi e tuoni all'orizzonte del primo e secondo quadrante. Dalle 2 alle 5 ant. pioggia.
»	10 a.	»	581,8	18, 3	E de.	4 —	
10	7.30 a.	»	581,8	14, 4	Calma	Nebb.	Dalle 4 alle 5 ant., acquazzoni abbondanti; cessata la pioggia salirono le nebbie dal basso; alle 10 a. le cime dei monti son coperte di nebbia.
»	10 a.	»	581,8	20, 1	SSW de.	4 —	
»	3 p.	»	581,0	23, 2	S de.	4 qst.	
»	5.30 p.	»	580,8	18, 4	Calma	4 q. n.	
»	9 p.	»	582,0	16, 4	Calma	0 —	
11	5.30 p.	»	581,8	16, 9	WSW de.	0 —	
12	8 a.	»	582,0	16, 2	NE de.	0 —	
»	12.10 p.	»	580,3	25, 9	SE de.	0 —	
»	2.30 p.	»	579,8	25, 4	SE de.	0 —	
14	7 a.	»	581,8	18, 6	NE de.	0 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Feb. 14	10 a.	Let-Marefià.	581,2	21°,1	NE de.	4 —	Nebbia.
»	1 p.	»	580,0	26, 4	E de.	3 —	
»	3.35 p.	»	579,8	25, 6	ENE de.	4 —	
15	7 a.	»	581,0	15, 4	Calma	Nebb.	Nebbie in basso, specialmente sull'Hauash; s'alzano come al solito e van sulle circostanti montagne. Sul nostro zenit bel tempo.
»	1 p.	»	579,8	26, 6	SSE mo.	3 —	
»	8 p.	»	581,2	16, 6	NW fr.	3 —	S'alzano alcune nubi dal piano dell'Hauash.
16	6.30 a.	»	581,2	13, 2	Calma	Nebb.	Nebbia fittissima, da non permettere di vedere a pochi met. di distanza.
17	3 a.	»	580,8	12, 0	NW de.	4 —	Fosco il cielo all'orizzonte del primo e secondo quadrante.
18	5.30 p.	»	579,8	19, 5	Calma	Nebb.	Nebbia in alto.
20	7.45 a.	»	582,0	18, 1	Calma	4 —	Nebbia sui monti.
»	1.15 p.	»	580,0	21, 2	Calma	Piovoso	
22	7.10 a.	»	581,2	16, 2	Calma	4 —	Ieri 21 verso le 4 ant. pioggia dirotta.
»	12.30 p.	»	580,0	22, 9	Calma	4 —	
24	11.15 a.	»	580,0	17, 2	Calma	Nebb.	Nebbia fittissima.
»	3 p.	»	579,0	15, 9	Calma	Id.	Id., e pioggia.
25	9.15 a.	»	581,8	16, 2	Calma	Piovoso	Piove. La notte nebbia fittiss. e temporale con lampi, tuoni e pioggia.
27	10 a.	Cobò (*collà*). . . .	613,0	16, 7	—	Id.	Pioggia dirotta e nebbia. La notte cielo nuvoloso senza pioggia.
28	12.10 p.	»	612,5	19, 2	—	Id.	Cessa ora di piovere.
»	3 p.	»	612,0	17, 3	Calma	Id.	Pioggia dirotta. Stamane nella notte cielo annuvolato, senza pioggia; appena giorno pioggia dirotta.
Mar. 1	8 a.	»	613,0	17, 7	—	—	
»	2 p.	»	611,0	19, 1	—	Tempor.	Si alza un nembo minaccioso in mezzo a lampi e tuoni, dal 1° quad.
2	3 p.	»	610,8	21, 1	—	4 q.	Le nubi parte vengono da S, parte da NE, parte da altre direzioni; si può dire che quasi ogni nube à una direzione sua.
3	7 a.	»	613,0	17, 2	Calma	4 q.	
»	10 a.	»	613,0	19, 1	E de.	4 q.	
»	1 p.	»	612,0	19, 7	NE de.	4 q.	
»	3.45 p.	»	611,6	19, 1	N de.	4 q.	
»	4 p.	»	611,9	18, 8	N mo.	4 q.	
»	7 p.	»	612,0	18, 8	N de.	0 —	La notte sereno e brezza dal N.
4	7 a.	»	612,6	19, 4	Calma	2 q.	
»	10 a.	»	612,7	22, 0	E de.	2 q.	Vento a sbuffi.
»	1 p.	»	611,9	24, 2	N de.	2 q.	
»	3.45 p.	»	611,7	22, 0	Calma	0 —	
»	4 p.	»	611,7	21, 7	Calma	0 —	
»	7 p.	»	611,8	20, 3	Calma	0 —	
5	7 a.	»	612,8	21, 1	Calma	0 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Mar. 5	10 a.	Cobò (*collà*)	613,0	25°,0	E de.	2 q.	Vento a sbuffi.
»	1 p.	»	612,0	25, 3	N de.	2 q.	
»	3.45 p.	»	611,8	23, 4	Calma	1 q.	
»	4 p.	»	611,8	22, 8	Calma	1 q.	
»	7 p.	»	612,0	20, 9	N de.	0 —	
»	10.35 p.	»	612,4	18, 6	Calma	0 —	
6	1.45 a.	»	612,0	16, 6	Calma	0 —	
»	4 a.	»	612,0	15, 9	Calma	0 —	
»	7 a.	»	612,3	22, 0	Calma	0 —	
»	10 a.	»	612,5	25, 8	E de.	0 —	
»	1 p.	»	611,8	26, 1	NW de.	1 q.	
»	3.50 p.	»	611,8	23, 3	NNW de.	1 ci.	
»	7.15 p.	»	612,2	21, 1	Calma	0 —	
7	10 a.	»	612,8	25, 0	NNW de.	0 —	
»	1 p.	»	612,0	26, 5	NNW de.	3 q.	
»	2.30 p.	»	611,8	25, 5	NNW de.	2 q.	
»	3.40 p.	»	611,8	23, 3	NNW de.	0 —	
»	4.10 p.	»	612,0	23, 1	Vario de.	0 —	Vento variabile dal primo al secondo quadrante.
»	7 p.	»	612,0	21, 1	ENE de.	0 —	
8	7 a.	»	613,6	22, 6	Calma	2 —	Nebbia leggera che s'alza dal piano dell'Hauash andando verso WNW.
»	10.20 a.	»	613,5	26, 6	NE de.	2 q.	
18	1.30 p.	Let-Marefià	579,0	24, 3	—	—	Nebbia al mattino. Verso mezzodì pioggia a intervalli.
19	7 a.	»	579,9	15, 9	Calma	Piovoso	Pioggia dirottissima. Sui monti vicini nebbie.
»	10 a.	»	580,1	17, 6	Calma	Id.	Pioggia dirotta a intervalli. Nebbia fitta sulle montagne.
»	2 p.	»	579,0	22, 9	—	3 —	Sull'Hauash bel tempo.
»	4 p.	»	579,3	23, 1	—	2 —	Dalle 3 alle 4 pom. nel paese degli Afar à luogo uno dei soliti uragani.
20	7 a.	»	580,1	18, 4	—	2 q.	Nebbia sui vicini monti.
»	6 p.	»	579,8	18, 4	—	1 q.	
21	8 p.	»	580,3	18, 6	Calma	0 —	
»	10.15 p.	»	580,4	17, 5	Calma	0 —	
»	11.15 p.	»	580,2	15, 5	Calma	0 —	
22	2.45 p.	»	579,0	25, 5	SSE 1om.	0 —	
»	9.30 p.	»	580,2	17, 5	Calma	0 —	
24	4 p.	»	579,8	23, 1	ESE de.	2 q.	Vento a intervalli.
25	7 a.	»	580,2	15, 8	WNW for.	4 —	Vento a intervalli e acquazzoni. Nella pianura degli Afar bel tempo.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Mar. 25	9 a.	Let-Mareñà	580,5	24°,4	E de.	2 q.	
28	12 m.	»	578,2	29, 2	ESE de.	1 q.	
»	2.15 p.	»	578,2	26, 7	Vario de.	1 qst.	
30	9.15 a.	»	580,4	21, 2	Calma	0 —	Ieri 29 verso le 6.45 p. vento fortissimo da ESE e pioggia a intervalli.
»	11.30 a.	»	580,0	22, 8	Calma	2 q.	Nebbia.
»	3 p.	»	578,5	23, 4	Calma	2 q.	
»	8.30 p.	»	579,8	16, 1	Calma	Minacc.	Lampi all'orizz. del 3° e 4° quadr. Alle 9 p. temporale con forti tuoni e lampi; si avanza lentamente da ESE e sembra venire dagli Afar.
31	10 a.	»	579,4	24, 5	Calma	2 q.	
»	2 p.	»	577,5	24, 5	Calma	2 —	Il monte Emambret (3100 m.) è coperto di nebbia.
»	8 p.	»	578,2	18, 9	Calma	3 —	
Apr. 1	6 a.	»	579,0	15, 6	—	Nebb.	Alla notte il temporale portò vento di ENE e piccoli acquazzoni.
»	7 a.	»	579,8	18, 6	—	2 q.	Nebbia fittissima nel paese degli Afar.
2	1 p.	»	577,2	26, 1	—	Nebb.	Nebbia sulle cime dei monti. Dagli Afar si vede bel tempo, un poco fosco pel vento e per l'evaporazione.
»	2.30 p.	»	579,0	22, 8	Calma	Id.	
3	4 a.	»	578,2	15, 0	ENE de.	0 —	Cielo un po' fosco nel paese Afar.
»	8.30 a.	»	579,8	19, 1	Calma	Nebb.	Salgono nebbie dal basso.
»	10.30 a.	»	579,5	20, 7	Calma	Id.	Intorno a noi fitta nebbia che si va innalzando.
»	5.15 p.	»	578,2	19, 4	—	4 —	Pioggia a intervalli. Nebbia fittissima sulle montagne.
4	6.30 a.	»	579,9	16, 6	—	4 —	Nebbia sull'Emambret. Dagli Afar tempo scuro e minaccioso.
»	11.30 a.	»	579,8	18, 8	—	4 —	Alle 9.30 un nembo venuto da ESE ci portò abbondante acquazzone.
5	10 a.	»	580,0	20, 0	ESE de.	4 —	Solito temporale dagli Afar. Nebbia sull'Emambret.
»	1 p.	»	579,0	19, 1	—	Piovoso	Pioggia.
»	3.15 p.	»	578,2	21, 1	Calma	Id.	Id.
7	9 a.	»	579,9	16, 1	—	Id.	Alle 8 a. vento fresco con un nembo da SSE che portò pioggia.
»	12.45 p.	»	578,8	18, 1	WSW de.	Minacc.	Dalle 12 alle 12.30 p. WSW forte, e acquazzoni con lampi, tuoni e pioggia.
»	3.30 p.	»	578,0	20, 1	—	Id.	
8	6 a.	»	579,0	19, 4	Calma	Nebb.	
9	1 p.	»	578,0	22, 2	—	4 —	Prima di mezzodì nebbia fittissima.
»	3 p.	»	577,8	22, 0	ESE 10m.	3 —	Il vento varia anche al S. Tempo minaccioso dagli Afar. Nebbia fitta sull'altopiano.
11	5 a.	»	579,0	15, 3	Calma	2 —	
»	12 m.	»	579,1	14, 4	E de.	4 —	
»	2 p.	»	578,8	15, 0	ESE de.	Nebb.	
»	3.30 p.	»	578,2	14, 5	ESE	4 —	Nebbia fittissima sui monti vicini; dagli Afar uragano solito. Pioggia a intervalli, alle 4 p. minutissima.
»	4 p.	»	578,2	13, 9	—	Piovoso	
12	12.15 p.	»	579,0	21, 4	Calma	Id.	Pioggia minutissima; nebbia nei monti. Dagli Afar soliti temporali.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Apr. 13	8 a.	Let-Marefià.	580,8	16°,7	—	Nebb.	Nel giorno caddero mm. 9 di acqua. Al mattino nebbia fittissima che venne dagli Afar. Umidità massima. Alle 10 a. pioggia minutissima che continua ancora alle 11 a. Nel pomeriggio minacc. dagli Afar.
»	3.30 p.	»	579,8	19, 4	—	Piovoso	
»	5 p.	»	578,8	19, 1	—	—	
14	9 a.	»	579,8	15, 5	Calma	4 —	Oggi caddero mm. 13 di acqua.
15	6 p.	»	579,8	16, 6	—	Piovoso	Nebbia. Dagli Afar si formano i soliti nembi con vento da ESE.
»	10 p.	»	580,9	15, 5	SSE for.	Minacc.	Minaccioso dagli Afar: aria fredda come le notti di Ottobre in Italia.
16	3.30 a.	»	580,0	13, 7	Calma	2 —	
»	8.10 a.	»	581,0	19, 2	—	Nebb.	Alle 9.15 a. pioggia finissima. Nel giorno caddero mm. 52 di acqua.
»	1 p.	»	580,2	17, 5	—	Piovoso	Pioggia minutissima.
»	9.30 p.	»	580,2	15, 5	—	3 q.	
17	10 a.	»	580,0	18, 3	Calma	Piovoso	Pioggia minutissima; in meno di 2 ore se ne misurò mm. 20.
»	3.40 p.	»	578,9	16, 9	—	Nebb.	Fittissima nebbia; umidità massima. La pioggia cessa a mezzodì.
19	2 p.	»	579,0	25, 5	E de.	0 —	La notte raffiche a intervalli di ESE forte. Ierisera NNE e poche nubi che correvano verso S.
20	9.15 p.	»	579,8	14, 8	NNE de.	0 —	
21	3.45 p.	»	577,8	27, 2	Calma	0 —	Cielo sereno anche dagli Afar.
22	9 p.	»	—	—	NNE for.	0 —	Vento e raffiche a intervalli di 5 a 10 minuti.
23	5 a.	»	578,2	15, 5	Calma	2 q.	
24	1 p.	»	579.0	23, 3	ESE fr.	2 q.	Vento variabile anche a ENE.
»	3.30 p.	»	578,2	25, 5	Vario for.	1 q.	Vento variabile a E, ESE, ENE.
»	8 p.	»	—	—	E ff.	1 —	Vento variabile a ESE e anche a SE.
25	2.20 p.	»	579.8	18, 6	—	Minacc.	Giunge acquazzone dal 4° quadrante in mezzo a lampi e tuoni. Alle 8 p. il tempo è in parte rasserenato. Caddero mm. 18 di acqua.
»	8.7 p.	»	579.8	18, 0	ESE de.	3 —	
26	3.10 p.	»	579,8	15, 5	Calma	1 —	Tempo oscurissimo dagli Afar.
»	1 p.	»	579.8	23, 3	Vario de.	2 —	Vento variabile da S, ESE.
27	3.40 p.	»	579,0	25, 0	ESE de.	2 q.	
28	7 a.	»	579,8	16, 2	Calma	0 —	
»	2.35 p.	»	578,0	23, 9	S-SSE de.	2 q.	Verso mezzodì un nembo da ENE porta alquanta pioggia. Piove m. 5.
»	5.30 p.	»	578,5	16, 9	—	4 —	
29	12.10 p.	»	578,8	25, 0	Calma	4 q.	Al mattino sereno.
30	2.5 p.	»	578,8	26, 6	Calma	4 q.	
»	5 p.	»	577,5	22, 2	—	—	Solito uragano con sabbia dagli Afar.
»	8 p.	»	578,2	18, 3	—	3 —	Lampi e tuoni dagli Afar. Dalle 5 alle 6.30 p. un nembo venuto da NW ci portò un piccolo acquazzone. Alle 9 p. il temporale dagli Afar pervenne sino a noi. Pioggia dalle 9 alle 11 p. ne cadde m. 30.
Mag. 1	6.10 a.	»	578,8	15, 0	—	Minacc.	
»	8 a.	»	579,8	16, 7	—	Id.	
»	10 a.	»	580,0	16, 6	—	Piovoso	Dalle 8 sino ad ora pioggia minutissima; cessò alle 10.30.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Mag. 1	2 p.	Let-Mareñà	579.0	20°,9	ENE de.	4 —	
»	3.40 p.	»	578,2	20, 6	—	Nebb.	Nebbia.
2	3.30 a.	»	578,2	14, 0	—	0 —	Pochi cumuli sparsi dagli Afar: vi si vede però ogni tanto qualche lampo a zig-zag, preludio forse d'uno dei soliti temporali.
»	4 a.	»	578,2	13, 9	Calma	0 —	
»	4.45 a.	»	578,2	13, 4	Calma	0 —	
»	5 p.	»	578,0	21, 1	—	Minacc.	All'orizzonte del primo quadrante nembo minaccioso, poco dopo si vedono vortici di sabbia sollevati dal vento di NE. Verso sera il nembo s'avanza su noi portando pioggia con lampi e tuoni. Durò moltissimo poichè cessò solo alle 4 pom. del giorno seguente. Caddero mm. 18 di pioggia.
3	4 p.	»	577,8	20, 0	Calma	3 —	
»	7 p.	»	578,2	17, 2	Calma	4 —	
4	2 p.	»	578,2	23, 6	—	Nebb.	
5	·0 a.	»	579,9	23, 9	E de.	0 —	
6	8.45 p.	»	579,8	18, 4	Calma	0 —	Nel giorno ESE fresco. Verso le 5 p. NW mod., alle 10 p. SSE forte.
7	2 p.	»	579,8	24, 4	ESE de.	2 q.	Verso sera NW debole; alle 8 p. SSE forte a intervalli di 4-5 m.
8	5.40 a.	»	579,8	13, 3	—	4 —	Minaccioso dagli Afar. La notte SSE forte e pioggia a intervalli.
9	10 a.	»	580,1	20, 6	Calma	Nebb.	
10	7 a.	»	580,0	19, 7	Calma	1 —	Nebbia sui monti.
»	1 p.	»	579.0	24, 4	SE de.	2 q.	
»	3.42 p.	»	578,2	25, 0	SSE de.	2 q.	
11	7 a.	»	580,0	17, 7	NW de.	0 —	Vento a intervalli.
12	10 p.	»	579,9	25, 0	ESE mo.	0 —	La sera SSE, tempo minaccioso e pioggia dirottiss.; alle 10 p. sereno.
13	2 p.	»	578,2	25, 5	NNW ff.	0 —	Nebbia sulle cime dei monti. Cumuli e cirri dagli Afar.
»	3.27 p.	»	578,1	25, 5	WNW for.	0 —	Id.
»	4 p.	»	578,0	23, 5	WNW for.	0 —	Cirri sparsi dagli Afar.
»	9 p.	»	579,9	19, 5	SSE for.	0 —	
14	1 p.	»	579,0	26, 2	SE mo.	Fosco	
»	6 p.	»	578,8	20, 6	S-SSE fr.	—	
15	7 a.	»	578,0	20, 1	Calma	1 ci.	Nel pomeriggio NNW fresco.
11	7.45 a.	Licce	547,0	16, 6	—	2 q.	La notte dalle 2 alle 3 ant. acquazzone.
»	10 a.	»	547,0	21, 1	Calma	2 q.	
»	1 p.	»	546,1	20, 6	Vario de.	3 —	
»	5 p.	»	546,0	16, 4	NNW de.	3 q.	
12	12.30 a.	»	547,2	11, 7	—	Piovoso	Sono tre notti che sempre piove a Licce.
»	7 a.	»	547,0	14, 3	Calma	4 —	La pioggia durò sino alle 5.30 ant.
»	1 p.	»	545,8	19, 4	Calma	4 q.	Pioggia a intervalli.
»	3 p.	»	545,0	18, 0	Vario de.	Minacc.	
»	4 p.	»	545,5	17, 5	—	4 q.	La sera a Let-Mareñà cadde fortiss. acquazzone (mm. 100 di acqua).

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma de le nubi	Osservazioni
Mag. 13	6 a.	Licce	546,2	11°,8	—	4 —	
»	1 p.	»	545,1	23, 2	Calma	4 —	
»	6.15 p.	»	544,7	16, 6	NNE de.	4 —	
16	6.15 p.	Tullù-Bofà	540,0	15, 5	NE de.	1 q.	Nubi all'orizzonte.
»	7 p.	»	540,0	14, 4	NE de.	0 —	Id.
»	8.30 p.	»	540,0	14, 4	NE de.	0 —	
17	6 a.	»	542,6	11, 2	ENE de.	0 —	
»	6.20 a.	»	541,8	12, 2	ENE de.	0 —	
»	7 a.	»	541,8	13, 4	NE de.	0 —	
»	11 a.	Alaltù	556,1	24, 4	ESE mo.	2 ci.	
»	12 m.	»	555,0	25, 3	ESE mo.	1 ci.	
»	1 p.	»	555,0	26, 7	ESE for.	1 ci. q.	
»	4 p.	»	554,5	27, 3	ENE de.	0 —	Gli istrumenti furono osservati al sole.
»	6.15 p.	»	555,8	20, 0	ENE de.	0 —	
»	7 p.	»	555,0	18, 3	NE de.	0 —	
18	6.30 a.	»	556,2	14, 4	ENE de.	0 —	Il 18 e il 19 ENE forte.
20	6 p.	Rogghiè	559,2	19, 4	ENE 6m.	2 q.	Come nei dì scorsi, il vento dominante è ENE; esso comincia tra le 9 e le 10 a. e seguita fresco e incessante sino alle 11 p.
21	5 a.	»	565,8	14, 4	Calma	0 —	
»	9 a.	»	566,2	20, 7	ENE de.	2 —	Carico all'orizzonte, specialmente nel quarto quadrante.
»	10 a.	»	566,2	21, 7	ENE mo.	2 q.	
»	12.6 p.	»	565,2	23, 9	—	—	
»	1.30 p.	»	565,0	25, 0	E for.	2 q.	
»	2 p.	»	565,0	24, 5	E for.	2 q.	
»	3.30 p.	»	564,8	23, 6	E for.	3 q.	
»	4.30 p.	»	564,8	22, 5	E for.	2 —	
»	6 p.	»	—	20, 0	ESE de.	3 —	
22	1.30 a.	»	566,0	14, 4	Calma	1 —	Deboli lampi all'orizzonte del terzo e quarto quadrante.
»	9 a.	»	567,3	20, 7	Calma	Piovoso	
»	9.20 a.	»	567,7	16, 9	E de.	Id.	Sale un nembo che porta pioggia dirottissima, ed ESE forte.
»	9.45 a.	»	—	—	ESE de.	Minacc.	La pioggia e il vento cessano ora.
»	10 a.	»	566,8	16, 7	E de.	4 q.	
»	1 p.	»	566,4	21, 5	E-ESEfor.	4 —	
»	3 p.	»	566,0	20, 0	E mo.	Piovoso	
»	7 p.	»	564,4	16, 9	E-ESE de.	4 —	
23	4.30 a.	»	566,6	13, 4	Calma	Fosco	La notte alcuni acquazzoni. Nel

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Mag. 26	9.10 a.	Fin-Finni.	567,0	20°,7	Calma	0 —	giorno dall'orizzonte del secondo quadrante s'alzano nembi che portano pioggia dirottissima che dura sino alla sera, con lampi e tuoni.
»	10 a.	»	566,8	22, 5	—	—	
»	12.15 p.	»	565,0	23, 5	E for.	4 q.	
»	2 p.	»	564,0	23, 5	E-ENE for.	4 q.	Carico all'orizzonte.
»	3.36 p.	»	563,8	23, 0	—	2 q.	
»	4 p.	»	563,8	22, 0	E for.	3 q.	
27	6 a.	»	566,0	13, 5	E-ESEfor.	2 q.	
»	6 p.	»	563,9	18, 5	E-ESEfor.	3 q.	Tutto il giorno vento forte da E-ESE.
28	5.30 a.	»	—	12, 5	Calma	0 —	
»	6 p.	Daro-Micael	578,0	21, 0	E-ESEmo.	2 —	Tutto il dì soffiò E-ESE.
29	5.30 a.	»	580,2	12, 0	Calma	1 q.	All'orizzonte del terzo quadr. ogni tanto qualche debole lampo.
Giu. 1	10 p.	Rogghié	559,8	16, 2	ENE de.	0 —	Tempo quasi sereno, solo qualche cumulo. La notte freddo. Si assicura che a Finfinni il termometro scese fino a 0°; a Licce lo vidi a +2°,3.
2	7 a.	»	560,9	18, 6	NE de.	2 —	
»	10 a.	»	558,7	23, 6	NE de.	3 q. qst.	
»	1 p.	»	557,2	24, 4	NE de.	2 q. qst.	
»	3.28 p.	»	556,0	23, 9	NE for.	4 q. n.	
»	4 p.	»	556,9	22, 8	NE for.	4 q. n.	
»	7 p.	»	558,0	17, 7	NE de.	4 qst. n.	
3	1 a.	»	559,7	16, 1	NE de.	2 q.	
»	4.20 a.	»	560,0	11, 7	NE de.	4 —	
»	7 a.	»	560,0	14, 7	NE fr.	4 q.	Pioggia.
»	4.10 p.	»	557,5	21, 1	NE fr.	4 q.	
»	7.15 p.	»	558,2	16, 4	NE fr.	0 —	
»	10 p.	»	559,0	15, 0	NE de.	1 q.	
5	5 a.	»	560,0	12, 0	Calma	0 —	
»	1 p.	»	557,0	25, 3	ENE for.	2 q.	
»	3.35 p.	»	556,0	22, 9	NE for.	2 q.	
6	7.20 a.	»	560,0	18, 0	—	Fosco	
»	12 m.	»	558,2	21, 8	E fr.	Minacc.	
»	2.30 p.	»	557,8	21, 7	ENE ff.	Id.	
»	3.30 p.	»	557,8	22, 8	ENE for.	4 —	
»	4 p.	»	557,8	22, 0	ENE for.	4 q.	
»	10.7 p.	»	559,1	15, 8	SW de.	2 q. qst.	
7	4.15 a.	»	560,0	14, 0	SW de.	1 q.	Iersera verso le 11 p. leggero acquazzone.
»	7 a.	»	560,0	14, 2	WSW de.	Nebb.	Nebbia fittissima.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 7	9 a.	Rogghié	—	—	NW de.	Nebb.	Nebbie sparse.
»	9.30 a.	»	560,1	18°,1	ENE for.	Piovoso	Pioggia dirotta.
»	1.5 p.	»	557,9	24, 2	ENE for.	4 q.	
»	3.40 p.	»	557,8	22, 2	E de.	2 cist.	
»	6 p.	»	558,2	18, 3	E de.	1 q.st.ci.	
»	7.8 p.	»	559,2	16, 6	—	2 q.	
»	10 p.	»	560,0	13, 9	E dd.	1 qst.	
»	11.40 p.	»	560,0	14, 2	Calma	1 q.	
8	6.15 a.	»	560,2	13, 4	NW de.	Nebb.	Nebbia fittissima.
»	7 a.	»	560,7	15, 8	NW de.	1 q.	Id. a NE.
»	10 a.	»	560,1	24, 8	E de.	1 qst.	
»	12.30 p.	»	559,1	24, 3	E de.	0 —	
»	1 p.	»	558,5	24, 4	E fr.	0 —	
»	4.10 p.	»	558,0	23, 1	E fr.	1 q.	
»	7 p.	»	559,0	17, 5	E de.	1 q.	
»	10.40 p.	»	560,0	15, 3	NE de.	1 qst.	
9	5.55 a.	»	560,6	11, 7	Calma	0 —	
»	7 a.	»	560,1	61, 4	E de.	1 q.	
»	10.15 a.	»	560,1	22, 6	E mo.	1 q.	
»	12 m.	»	559,9	23, 6	E mo.	1 qst.	
»	1 p.	»	558,2	23, 9	E de.	1 qst.	Vento a raffiche.
»	3.28 p.	»	558,0	22, 5	E for.	1 q.	
»	4.5 p.	»	558,0	21, 7	E mo.	1 q.	
»	7 p.	»	559,5	19, 7	E de.	0 —	Pochi qst. a Est.
»	10 p.	»	559,2	15, 3	E de.	0 —	Pochi q. a W.
10	6 a.	»	560,5	12, 5	Calma	0 —	
»	7 a.	»	560,0	16, 5	Calma	0 —	
»	10 a.	»	559,9	24, 8	E de.	1 q.	
»	12.20 p.	»	559,0	24, 8	E mo.	1 q.	
»	1.10 p.	»	558,5	24, 8	E ff.	2 qst.	
»	3.28 p.	»	557,7	23, 6	E ff.	2 qst.	
»	4 p.	»	557,3	22, 8	E ff.	2 q.	
»	5.5 p.	»	558,0	21, 4	E for.	—	Nel primo e secondo quadrante si formò un turbine di sabbia che poi si divise in due.
»	7 p.	»	559,5	17, 6	NE fr.	1 qst.	
11	6.15 a.	»	558,8	14, 3	Calma	0 —	Caligine ad E.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 11	7.30 a.	Rogghiè	561,5	17°,7	SW de.	1 q.	Cumuli a NE.
»	10 a.	»	560,0	25, 9	E de.	2 —	
»	10.35 a.	»	557,5	26, 1	E de.	4 —	
»	11.15 a.	»	558,1	22, 8	SE de.	4 —	
»	12 m.	»	559,2	25, 0	E mo.	4 —	
»	1 p.	»	558,1	26, 1	SE mo.	4 q.	
»	3 p.	»	557,8	27, 5	—	4 qst. n.	Nel primo quadrante nembo; carico ad E. Sole coperto.
»	3.11 p.	»	557,9	23, 9	E ff.	4 —	Il nembo è formato di sabbia; arriva ora su di noi.
»	3.14 p.	»	557,6	23, 7	—	—	Goccioloni d'acqua.
»	3.16 p.	»	557,1	23, 6	—	—	
»	3.18 p.	»	557,2	22, 5	—	—	
»	3.20 p.	»	557,8	22, 1	—	—	
»	3.21 p.	»	557,9	22, 0	—	—	
»	3.22 p.	»	557,8	21, 7	—	—	
»	3.23 p.	»	557,0	21, 4	—	—	
»	3.25 p.	»	556,8	20, 9	—	—	
»	3.27 p.	»	557,0	20, 4	—	—	
»	3.28 p.	»	556,9	20, 3	—	—	
»	3.29 p.	»	557,0	20, 3	—	—	
»	3.30 p.	»	557,0	19, 8	—	4 cq. qst.	
»	3.32 p.	»	557,9	19, 7	—	—	
»	3.33 p.	»	557,9	19, 5	—	—	
»	3.35 p.	»	557,9	19, 4	—	—	
»	3.37 p.	»	558,8	19, 1	SE ff.	—	Pioggia forte che viene da SE. Il vento è a raffiche.
»	3.39 p.	»	559,0	18, 6	—	—	
»	3.41 p.	»	559,0	18, 1	—	—	Pioggia forte a intervalli.
»	3.42 p.	»	559,0	18, 0	—	4 cq. qst.	
»	4 p.	»	558,4	18, 6	NE mo.	4 qst. n.	
»	7 p.	»	559,9	15, 9	ENE de.	1 cq.	Lampeggia nel secondo quadrante.
»	9.45 p.	»	559,1	15, 5	NE for.	4 q. n.	Pioggia forte durata pochi minuti.
»	10 p.	»	558,2	15, 5	NE fr.	4 q.	
»	11 p.	»	562,0	13, 9	NE mo.	4 q. n.	Temporale nel terzo quadrante. Pioggia a intervalli.
12	6.35 a.	»	563,0	13, 6	Calma	4 q	La notte pioggia a intervalli cessata stamane.
»	7 a.	»	562,8	14, 4	Calma	4 q.	
»	10.45 a.	»	561,9	21, 1	E de.	1 q. st.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 12	1.10 p.	Rogghié	560,0	21°,7	E fr.	4 q.	
»	3.29 p.	»	559,3	21, 4	E fr.	1 cq.	
»	4 p.	»	559,7	21, 1	E for.	1 ci. n.	
»	7 p.	»	560,0	19, 4	E de.	1 q.	
»	10 p.	»	562,0	17, 6	E de.	4 q.	
13	6.15 a.	»	562,1	14, 4	Calma	1 q.	La notte dalle 1 alle 3 a. pioggia temporalesca con E forte. Dalle 4 alle 5 a. pioggia leggera con vento moderato da E.
»	7 a.	»	562,0	15, 8	Calma	1 q.	
»	10.30 a.	»	561,1	23, 1	ESE fr.	2 q.	
»	12 m.	»	560,0	23, 7	SE mo.	1 qst.	
»	1.20 p.	»	559,8	24, 8	SE de.	1 q.	
»	3.29 p.	»	558,5	24, 7	ESE de.	2 ci. q.	
»	4 p.	»	558,5	21, 2	E mo.	2 q.	
»	4.15 p.	»	558,8	19, 7	S-SSEfor.	Minacc.	Temporale nel terzo quadrante.
»	7 p.	»	560,5	18, 3	Calma	4 —	Temporale da NE con pioggia fina.
14	6 a.	»	562,0	13, 1	SW de.	4 q.	Pioggia leggera con pochi tuoni. Carico nel primo e terzo quadrante.
»	7.10 a.	»	561,9	12, 1	SW fr.	3 q.	
»	10 a.	»	561,7	19, 4	SE de.	2 q.	
»	12 m.	»	560,0	20, 6	SE de.	1 q.	
»	1.30 p.	»	558,2	22, 1	E de.	1 cq.	
»	3.29 p.	»	557,9	23, 9	ESE mo.	2 ci. q.	
»	4 p.	»	557,9	21, 7	E mo.	4 ci. q.	
»	6.5 p.	»	557,7	18, 8	SE de.	1 q.	
»	7 p.	»	561,0	17, 3	ESE de.	1 q.	
»	10 p.	»	560,4	16, 6	ESE de.	0 —	
15	4 a.	»	560,0	13, 9	Calma	0 —	
»	6 a.	»	560,0	13, 1	Calma	0 —	
»	7 a.	»	561,4	15, 3	Calma	0 —	
»	10 a.	»	560,9	20, 3	Calma	1 q.	
»	12.15 p.	»	558,9	25, 6	SE de.	1 q.	
»	1.7 p.	»	558,6	25, 1	ESE de.	1 q.	
»	3.29 p.	»	557,7	23, 7	ESE fr.	1 q.	
»	4 p.	»	557,6	22, 2	ESE mo.	1 q.	
»	7 p.	»	558,8	18, 6	ESE de.	0 —	
»	10 p.	»	560,3	15, 9	Calma	0 —	
»	12 p.	»	559,9	14, 4	SW dd.	0 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 16	1 a.	Rogghié	559,9	14°,2	Calma	0 —	
»	7 a.	»	561,9	16, 9	Calma	0 —	
»	10 a.	»	561,3	20, 9	SE de.	1 q.	
»	12 m.	»	559,8	25, 4	SE de.	1 q.	
»	1 p.	»	559,4	18, 1	SE mo.	4 q.	Carico nel quarto quadrante: temporale verso Fintinni; si odono rari tuoni.
»	3.29 p.	»	558,3	23, 0	E mo.	2 q.	
»	6 p.	»	558,2	18, 7	SE dd.	1 q.	
»	7 p.	»	559,0	17, 5	SE dd.	1 q.	
17	7 a.	»	561,9	13, 3	SE mo.	0 —	La notte dalle 2.30 alle 3.45 a. temporale con pioggia e vento forte.
»	10 a.	»	560,0	20, 3	SE de.	1 q.	
»	12 m.	»	560,0	22, 6	SE de.	1 q.	
»	1 p.	»	559,3	24, 7	ESE de.	1 cq.	
»	3.29 p.	»	558,0	22, 6	SE dd.	4 q.	
»	4 p.	»	558,0	22, 2	SE de.	3 q.	
»	5.50 p.	»	559,7	18, 7	SE dd.	4 q.	
»	7 p.	»	560,0	17, 5	SE dd.	2 q.	Lampi nel secondo e terzo quadrante.
18	5.50 a.	»	561,1	12, 2	SE fr.	0 —	
»	7 a.	»	561,4	12, 9	Vario dd.	0 —	Il vento varia dal secondo al terzo quadrante.
»	10 a.	»	560,0	20, 6	SE de.	0 —	
»	12 m.	»	559,8	23, 3	SE dd.	3 q.	
»	1 p.	»	558,0	23, 3	SE dd.	1 q.	
»	3.29 p.	»	558,0	18, 6	SE mo.	4 q.	
»	4 p.	»	558,0	19, 4	SE de.	2 q.	
»	7.30 p.	»	558,2	18, 1	SE fr.	1 q.	
»	8.40 p.	»	559,0	15, 0	SW fr.	0 —	
19	5.55 a.	»	559,8	12, 0	SE de.	0 —	
»	9 a.	»	561,0	18, 1	SW de.	1 q.	
»	11.30 a.	»	558,0	18, 6	SW mo	4 q.	Poche gocce di pioggia.
»	1 p.	»	557,9	20, 0	WSW dd.	4 q.	Pioggia all'orizzonte, nel primo, secondo e quarto quadrante.
»	3.29 p.	»	558,0	14, 4	SW de.	4 q. n.	Il vento è freddissimo. L'orizzonte è un po' chiaro verso E.
»	4 p.	»	557,8	15, 1	SW de.	4 q. n.	
»	7.10 p.	»	558,0	14, 2	SW dd.	4 q. n.	Cielo carico. Da mezzodì in poi pioggia a intervalli.
20	5.30 a.	»	560,0	10, 9	SW de.	Nebb.	Vento molto freddo. Nebbia fittissima.
»	7.15 a.	»	560,2	12, 0	SW de.	Id.	La nebbia si alza dall'orizzonte del secondo quadrante. Nella notte colpi di vento di SW.
»	10.30 a.	»	558,9	20, 0	SW mo.	1 q.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 20	12 m.	Rogghié	557,1	18,0	SW de.	4 q. n.	A nord temporale con pioggia e vari tuoni: da noi pure pioggia fitta. Alle 1 p. la pioggia continua e i tuoni son frequentissimi: continua anche alle 1.30 p.
»	1 p.	»	557,9	18, 6	SW de.	4 n.	
»	1.30 p.	»	556,8	16, 2	N fr.	4 q. n.	
»	2.55 p.	»	558,2	12, 9	NW mo.	4 —	Pioggia continua a intervalli, forte e minuta.
»	3.29 p.	»	557,9	12, 8	SW mo.	4 —	La pioggia è cessata.
»	4 p.	»	558,0	13, 1	SW de.	4 —	
»	7 p.	»	558,2	13, 1	SW de.	4 —	Minaccioso nel primo e secondo quadrante; con tuoni e lampi.
21	5.40 a.	»	559,9	11, 0	W dd.	2 ci.	
»	7 a.	»	560,2	9, 2	W fr.	2 q.	
»	10 a.	»	559,9	17, 5	S de.	2 q.	
»	12 m.	»	558,0	20, 9	W de.	1 q.	
»	1 p.	»	557,9	21, 4	NW de.	4 q.	
»	3 p.	»	557,8	18, 8	NE fl.	4 q. n.	Pioggia dal primo al quarto quadrante, più carico è a NE. Il vento fortissimo viene a raffiche. Da NE arriva su noi pioggia forte.
»	3.15 p.	»	558,1	15, 5	—	—	
»	3.19 p.	»	558,6	15, 0	—	—	
»	3.23 p.	»	558,8	14, 4	—	—	
»	3.29 p.	»	559,2	13, 9	—	—	La pioggia è più leggera, più debole il vento.
»	4 p.	»	558,9	13, 2	NE dd.	4 c.	Fuorchè nel secondo quadrante, pioggia copiosa dovunque.
»	5.50 p.	»	559,6	12, 1	WNW de.	4 q.	Vento freddissimo. La pioggia da noi è cessata.
»	7 p.	»	559,8	14, 2	Calma	4 —	Dappertutto pioggia minuta.
22	6.23 a.	»	560,9	12, 0	W de.	4 —	Verso le 3 a. temporale venuto da N con tuoni e pioggia dirotta e vento fortissimo dal primo quadrante, variabile; alle 7 il vento era freddissimo.
»	7 a.	»	560,2	12, 1	W de.	4 —	
»	10 a.	»	560,7	18, 8	SW de.	4 q.	
»	12 m.	»	559,8	19, 5	W de.	4 q.	Come ieri, dei nembi formatisi ad E, girano nel quarto quadrante recando temporali con tuoni.
»	1 p.	»	558,8	19, 1	NW mo.	4 q.	
»	3.29 p.	»	558,2	17, 5	SW dd.	4 q. n.	
»	4 p.	»	558,7	19, 8	Calma	4 —	Dal primo al quarto quadrante temporale con tuoni.
»	7 p.	»	559,1	13, 1	W mo.	4 —	Vento freddo. Fosco verso E. Alle 7.30 p. pioggia finissima, vento di NNW e lampi all'orizzonte del secondo e terzo quadrante.
23	6 a.	»	559,0	11, 4	W de.	2 q.	
»	7 a.	»	559,8	12, 8	W mo.	0 —	
»	1 p.	»	560,3	19, 7	W de.	4 q.	Al solito un temporale fortissimo s'avanza dal primo al quarto quadrante. Tuoni continui assieme a un continuo ma debole lampeggiare dove essi si fanno sentire. Finisce alle 3.10 il temporale e gli succede pioggia leggera con rari tuoni. Alle 4 p. tutto cessa.
»	2.35 p.	»	557,7	17, 2	W de.	4 q.	
»	3.10 p.	»	557,1	16, 4	—	—	
»	3.29 p.	»	556,7	14, 3	W de.	4 q.	
»	4 p.	»	556,8	15, 5	W mo.	4 q.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 23	7 p.	Rogghiè	557,9	14°,5	NW mo.	4 q. n.	Vento freddo. Temporali nel primo e terzo quadrante. Acquazzone.
24	4.15 a.	»	559,0	11, 4	W de.	Fosco	Alone lunare.
»	6.5 a.	»	560,0	12, 0	W de.	4 cq. q.	Sui monti di Meghezet, a Antottò, nebbia.
»	7 a.	»	559,6	12, 6	W de.	4 q.	Pioggia a intervalli.
»	10 a.	»	559,3	16, 1	W de.	4 q.	
»	12 m.	. . . . . .	559,0	18, 8	W mo.	2 q.	
»	1 p.	. . . . . .	557,8	17, 2	W mo.	4 q.	Ad E si formò come al solito un temporale con tuoni. Dopo mezz'ora
»	3.29 p.	»	557,7	17, 2	W mo.	4 q.	il temporale girò sul quarto quad., portando da noi poche gocce.
»	3.45 p.	»	558,0	16, 6	—	—	Un vento di WNW à portato il temporale su noi. Acquazzoni.
»	4 p.	»	557,6	14, 2	—	—	Continua il temporale, senza vento.
»	4.15 p.	. . . . . .	558,0	14, 4	—	—	Il temporale è finito e gli succede pioggia minuta.
»	5.45 p.	. . . . . .	557,7	12, 8	W de.	1 q.	
»	7 p.	. . . . . .	558,0	12, 8	W de.	4 q.	Lampi a intervalli a WNW; tuoni rari.
25	a.	»	558,9	12, 6	Calma	4 q. n.	Iersera pioggia forte con NW freddissimo: indi pioggia minuta senza
»	7 a.	»	559,9	12, 8	Calma	4 q. n.	vento. Finì ora. Tempo umidissimo e nebbia.
»	10 a.	»	560,0	15, 5	W de.	4 q.	Nebbia fitta.
»	12 m.	»	558,3	18, 6	W de.	4 q.	Minaccioso nel primo e quarto quadrante. Ad E solito temporale.
»	1 p.	. . . . . .	558,2	18, 3	W de.	4 q. n.	Ora comincia forte acquazzone. Sino alla sera durò pioggia minutis-
26	1.30 a.	»	559,0	12, 1	WNW de.	Fosco	sima.
»	4 a.	»	559,4	12, 2	W dd.	Id.	La notte scorsa pioggia a intervalli e calma.
»	6 a.	»	558,8	12, 2	—	Nebb.	Minutissima pioggia.
»	8 p.	»	559,0	14, 7	W de.	4 q. n.	Lampi frequentissimi a E. N. NW. Al mattino dalle 6 alle 12 W fresco.
Lug. 3	8.30 p.	Anduodi	588,8	14, 4	NE de.	4 q.	Lampi a S. La notte temporale spaventevole con lampi, tuoni e piog-
4	7 a.	»	590,7	19, 1	W de.	—	gia a catinelle.
»	1 p.	»	587,8	26, 4	W de.	4 q. n.	L'osservazione fu fatta sotto la tenda.
»	9 p.	»	588,7	17, 2	Calma	4 q.	Lampi a NE. Dopo le 2 p. temporale con radi tuoni e lampi, durò poco.
5	5.30 a.	»	590,8	15, 8	Calma	Piovoso	Nella notte pioggia quasi continua. Alle 1 p. temporale da NE.
6	12 m.	»	595,1	25, 3	Calma	4 cq.	L'osservazione fu fatta nella tenda.
»	1.30 p.	. . . . . .	593,0	24, 7	SW de.	Fosco	
8	5.35 a.	Sponda destra del-	597,0	16, 6	Calma	4 q.	
»	7 a.	l'Hauash nei Sod-	597,8	17, 6	Calma	4 q.	
»	10 a.	do presso Abba-	600,0	15, 5	NE mo.	4 —	A intervalli pioggia.
»	1 p.	Uari	596,0	29, 1	Calma	4 —	Minaccioso nel primo quadrante.
»	3 p.	»	595,4	18, 6	—	0 —	Fosco all'orizzonte. Gli istrumenti sono fuori della tenda.
»	7 p.		596,0	17, 2	Calma	Fosco	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Lug. 9	4 a.	Sponda destra del-	597,3	17°,2	—	4 —	Temporale con lampi, tuoni e pioggia dirottissima.
»	7 a.	l'Hauash nei Sod-	598,6	16, 4	Calma	Piovoso	Aria molto umida.
»	10 a.	do presso Abba-	598,5	17, 7	Calma	Piovoso	
»	12 m.	Uari	596,3	20, 0	SW de.	4 q.	
»	1 p.	»	595,6	21, 1	SW de.	4 ci. q.	Fosco e cirri nel quarto quadrante.
»	3.29 p.	Alala-Dacà.	576,0	24, 7	—	2 ci. q.	
»	4.15 p.	»	568,0	20, 6	SW de.	2 —	
»	9 p.	»	565,0	18, 8	Calma	1 ci.	Cirri a SW.
10	—	»	566,3	13, 3	Calma	0 —	
»	7 a.	»	566,3	21, 1	Calma	0 —	
»	10.30 a.	»	564,8	21, 7	—	4 q.	
»	12 m.	»	563,8	29, 4	—	4 q.	
»	3.29 p.	»	561,8	24, 7	Calma	4 q.	
»	4.20 p.	»	562,0	19, 4	Calma	4 q.	
»	7 p.	»	563,3	16, 9	SSE dd.	1 ci.	Alle 6 p. un nembo da WNW portò poche gocce.
11	—	. . . . .	565,8	15, 0	Calma	4 q.	
»	7 a.	»	565,0	15, 4	SW de.	4 q. qst.	Nella notte molta rugiada. Alle 7.40 s'alza nebbia fittissima.
»	10.30 a.	»	566,0	13, 6	SW de.	—	Alle 8.45 a. cominciò pioggia che ancor dura.
»	1 p.	»	564,0	22, 0	SSW de.	4 q.	La pioggia finì alle 11.15. Nebbia all'orizzonte.
»	3.29 p.	»	563,6	19, 7	SW de.	4 q.	Nebbia all'orizzonte.
»	4 p.	»	561,0	17, 7	SW de.	4 q.	Ammassi di nebbia all'orizzonte del primo e terzo quadrante.
»	7 p.	»	564,0	14, 7	—	0 —	
12	—	»	565,7	15, 5	—	Nebb.	Nebbione dappertutto.
»	6.33 a.	»	565,7	12, 0	NW de.	4 —	Pioggia moderata e nebbia fittissima.
»	7 a.	»	566,0	10, 9	Vario de.	—	Continua a piovere forte.
»	3.29 p.	Galei	546,0	19, 1	Calma	1 q. ci.	Cumuli a SE e NE. Cirri a WNW. Gli istrumenti sono fuori della tenda.
»	4 p.	»	546,7	18, 8	NW dd.	1 ci. q.	
»	—	»	547,1	15, 5	SSW de.	0 —	Vento freddo. Pochissimi cirri verso W.
»	7.15 p.	»	548,0	12, 2	Calma	3 q.	
13	7 a.	»	548,5	13, 3	SE mo.	4 q.	
»	10 a.	»	548,2	17, 5	NNE de.	4 q.	
»	12 m.	»	548,0	18, 8	SW mo.	4 q.	Temporale con tuoni a SE.
14	7 a.	Toli	574,3	15, 0	SW mo.	4 —	Istrumenti sotto la tenda.
»	10.15 a.	»	574,0	18, 6	SW mo.	4 —	Istrumenti fuori.
»	3.29 p.	»	573,8	19, 7	SW mo.	4 q.	Istrumenti sotto la tenda. Vento freddo.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Lug. 14	4 p.	Toli	572,8	16°,6	—	4 q.	A ENE temporale con tuoni rari.
»	7 p.	»	573,8	13,9	SW mo.	4 —	
15	7 a.	»	574,8	13,2	SW de.	Piovoso	Istrumenti fuori.
»	12 m.	»	574,0	17,5	SW for.	Id.	Istrumenti ben messi nella tenda.
»	1 p.	»	574,0	15,9	SW for.	4 —	
»	3.29 p.	»	573,8	14,8	SW mo.	Minacc.	
»	4 p.	»	573,6	14,7	SW de.	Piovoso	
»	—	»	573,4	12,5	—	4 —	Cessa il vento e viene pioggia fina che dura la notte fino al levar del sole. Sempre nebbia.
»	7 p.	»	574,1	12,0	SW de.	4 —	
16	4 a.	»	574,0	12,0	—	Piovoso	
»	—	»	574,1	11,2	SW mo.	Nebb.	
»	7 a.	»	574,8	12,0	SW de.	4 —	Fitta nebbia. Pioggia minuta. Vento a raffiche freddissimo.
»	10 a.	»	574,1	14,2	SW de.	—	Id.
»	12 m.	»	573,2	17,6	SW mo.	—	Id. Alle 12.45 il vento cessa e la pioggia ritorna.
»	1 p.	»	573,0	14,8	—	Piovoso	Il vento rinforza, la pioggia è finita. Alle 3,20 il vento cessa, ripiove.
»	3.29 p.	»	572,8	13,6	SW de.	Id.	Pioggia minuta.
»	7 p.	»	574,2	12,5	SW de.	Id.	Continua la nebbia.
17	7 a.	»	574,0	13,3	SW fr.	Nebb.	
»	10 a.	»	574,2	14,4	—	Piovoso	Il vento cessò; pioggia fina.
»	12 m.	»	574,2	20.6	NW de.	4 —	Le nebbie sui monti cominciano a dissiparsi.
»	1 p.	»	572,8	19,1	SW de.	4 —	Quando cessa il vento, leggerissima pioggia.
»	3.29 p.	»	572,7	15,5	SW mo.	4 —	Il tempo si fa un po' chiaro a NE.
»	4 p.	»	572,0	16,5	SW mo.	4 —	Il vento rinforza. Sui monti e all'orizzonte sempre nebbia.
»	—	»	572,6	14.2	—	4 —	Il tempo si ristabilisce.
»	7 p.	»	572,8	11,7	SW dd.	0 —	
»	10 p.	»	573,0	11,7	Calma	4 —	
18	7 a.	»	573,4	14,7	SW de.	Nebb.	
»	10 a.	In marcia per Hohò	571,6	18,0	NW mo.	1 ci. q.	
»	12 m.	»	572,4	19,8	SW mo.	4 —	Caliginoso.
»	1 p.	»	579,0	23,6	SW de.	4 —	Caligine sulle alture.
»	3.29 p.	Hohò.	577,0	15,0	NW mo.	4 —	Da WNW s'avanzò un nembo che recò forte pioggia.
19	1 a.	»	577,9	14,4	Calma	4 —	Gli istrumenti sono nella tenda conica.
»	4 a.	»	578,0	10,0	SW de.	Piovoso	Id. Nebbia fitta sulle alture.
»	—	»	578,1	14,5	—	Nebb.	Nebbia fitta. Gli istrumenti sono fuori.
»	7 a.	»	579,0	15,4	Calma	Id.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Lug. 19	10 a.	Hohò.	578,8	16°,4	SW de.	Nebb.	
»	11.20 a.	»	578,0	17, 0	SW mo.	Id.	
»	12 m.	In marcia per De-	578,1	17, 5	SW mo.	Id.	
»	1 p.	mecash	585,4	18, 0	SW mo.	4 —	
»	3.29 p.	Demecash	595,0	19, 1	SW de.	4 —	La nebbia si è alquanto dissipata.
»	4 p.	»	593,2	21, 2	Calma	4 q.	Le nebbie si sono dissipate. Minaccioso a S.
»	—	»	594,2	16, 6	—	3 q.	Fosco all'orizzonte. Cumuli a S.
20	—	»	596,0	15, 8	Calma	4 —	Nebbia. Iersera e la notte pioggia fina a intervalli.
»	9 a.	»	596,5	17, 7	Calma	Piovoso	Nebbia sulle alture.
»	10 a.	»	594,4	20, 6	SW mo.	4 q.	
»	12 m.	»	595,0	22, 6	SW mo.	4 q.	
»	1 p.	»	594,0	22, 5	SW mo.	—	
»	3.29 p.	»	594,0	23, 6	SW mo.	1 q.	
»	4 p.	»	594,0	20, 6	SW de.	1 q.	
»	—	»	594,2	17, 6	—	1 q.	
»	7 p.	»	595,0	17, 5	Calma	4 —	
21	—	»	596,8	13, 6	Calma	4 —	Nebbia.
»	7 a.	»	597,3	16, 3	Calma	4 —	La notte a intervalli pioggia minuta.
»	10 a.	»	596,4	17, 5	Calma	Piovoso	Nebbia e pioggia fina ad intervalli.
»	10.25 a.	»	598,9	12, 5	—	—	Alle 10.15 da ESE venne fortissimo temporale con vento, cessò ora.
»	12 m.	»	595,2	16, 4	Calma	4 —	Dovunque pioggia fina.
»	1 p.	»	595,8	15, 5	SW de.	—	Quando spira il vento la pioggia cessa. A WSW nembo.
»	4 p.	In marc. v. Cabiena; (letto dell'Uabi)	606,8	19, 4	—	2 —	
22	7 a.	Moger (Cabiena). .	595,9	16, 9	Calma	Piovoso	Nebbia.
»	10 a.	» . .	595,9	19, 7	Calma	Id.	Id. e pioggia fina e fitta.
»	12 m.	» . .	595,6	19, 7	SW de.	4 —	Pioggia fina e dirotta. Nebbia all'orizzonte.
»	1 p.	» . .	594,2	19, 5	SW dd.	4 —	Id.
»	3.29 p.	» . .	593,3	17, 7	SW de.	4 —	Pioggia fina e dirotta. Nebbia sulle alture.
»	4 p.	» . .	594,0	16, 9	—	4 —	Pioggia un po' diminuita. Nebbia sulle alture.
»	7 p.	» . .	595,2	14, 7	SW de.	4 —	Id.
23	7 a.	» . .	596,1	18, 1	SW de.	4 —	Nebbia sulle alture. Il tempo tende a ristabilirsi.
»	10 a.	» . .	595,9	21, 7	SW de.	4 —	
»	12 m.	» . .	594,7	24, 4	SW de.	Nebb.	Alle 11.30 a. nubi dal quarto quadrante portaron poca pioggia.
»	1 p.	» . .	592,0	22, 0	SW de.	4 q.	
»	3.29 p.	» . .	592,1	22, 5	SW de.	4 q.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Lug. 23	1 p.	Moger (Cabiena). .	592,5	20°,6	SW de.	4 q.	
»	—	» . .	593,0	17, 5	SW de.	4 —	
»	7 p.	. .	596.0	15, 3	NE mo.	4 - -	Lampeggia all'orizzonte dal primo al quarto quadrante.
24	7 a.	» . .	597,0	14, 4	—	4 —	Nella notte pioggia fina e continuata con alcuni tuoni in principio.
»	10 a.	» . .	596,8	16, 6	SW de.	4 - -	Nebbia sulle alture; la pioggia è cessata.
»	12 m.	» . .	594,0	21, 7	SW de.	4 - -	Nebbia sulle alture; la pioggia ricominciò.
»	1 p.	» . .	593,8	22, 0	Calma	4 —	
»	3.29 p.	» . .	594,0	18, 8	Calma	Piovoso	Ogni tanto pioggia fina.
»	4 p.	» . .	594,0	17, 6	Calma	Id.	
»	—	» . .	595,2	14, 7	—	4 —	Fosco all'orizzonte: nebbia sulle alture. Il cielo si rischiara.
»	7 p.	» . .	595,5	14, 7	Calma	3 —	Id.
25	4 a.	» . .	596,3	15, 0	Calma	Piovoso	Nella notte, verso le 10 p. di ieri, pioggia dirotta.
»	7 a.	» . .	598,0	15, 5	SW de.	Id.	
»	10 a.	» . .	596,0	19, 6	SW de.	4 —	
»	12 m.	» . .	594,0	21, 4	SW mo.	4 q.	
»	1 p.	» . .	593,6	21, 4	SW de.	4 q.	
»	3.29 p.	» . .	593,8	18, 0	—	Piovoso	
»	4.10 p.	» . .	594,0	17, 7	SW de.	Id.	Pioggia fitta e grossa.
»	—	» . .	595,0	17, 7	SW de.	4 —	Temporale con lampi e tuoni verso E.
»	7.45 p.	. .	595,5	15, 0	Calma	4 —	
26	4.50 a.	. .	595,8	14, 2	Calma	4 —	
»	7 a.	» . .	596,0	15, 3	Calma	4 —	
»	10 a.	» . .	596,0	20, 4	SW de.	4 q.	
»	12 m.	» . .	595,0	20, 3	SW mo.	4 q.	Minaccioso nel 3° quad. Alle 12.15 pioggia dirotta, cessata alle 12.50.
»	1 p.	» . .	595,0	17, 0	SE de.	4 cq. q.	Pioggia nel 4° quad. e parte del 1°. Alle 3.5 p. temporale da NW.
»	3.29 p.	» . .	594,1	16, 9	—	Piovoso	Pioggia; l'uragano gira nel terzo quadrante.
»	4 p.	» . .	594,2	15, 5	WSWmo.	4 —	Il temporale girò nel secondo quadrante.
»	—	» . .	595,7	15, 3	Calma	4 —	
»	7 p.	» . .	595,0	15, 4	SW de.	Piovoso	Pioggia fitta e minuta.
27	7 a.	» . .	595,9	15, 0	Calma	Id.	
»	10 a.	» . .	596,8	16, 9	SW de.	—	Dalle 7 in poi pioggia fitta.
»	12 m.	» . .	596,2	17, 5	SW de.	4 —	La pioggia continua sempre.
»	3.29 p.	» . .	595,0	16, 6	SW de.	4 —	Continua pioggia.
»	4.30 p.	» . .	595,0	16, 4	SW de.	4 —	
»	—	» . .	595,0	15, 5	SW de.	4 —	Cessata la pioggia.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Lug. 28	8 a.	Moger (Cabiena). .	597,9	14°,2	SW de.	—	Iersera e la notte sempre pioggia.
»	10 a.	» . .	598,0	16, 5	SW de.	—	Nebbia sulle alture. Pioggia fitta e minuta.
»	12 m.	» . .	597,2	15, 5	SW de.	—	Pioggia dirotta.
»	1 p.	» . .	596,0	18, 0	SW de.	—	
»	3.29 p.	» . .	595,0	17, 6	WSWmo.	—	
»	4.7 p.	» . .	595,7	17, 5	WSW de.	—	Nebbia. Pioggia nel quarto quadr.
»	—	» . .	595,4	16, 2	—	—	Il vento è cessato e ritornò la pioggia. Le nebbie diminuiscono.
»	9 p.	» . .	596,0	15, 8	—	Piovoso	
29	7 a.	» . .	598,0	15, 2	Calma	Id.	Nebbia. Nella notte pioggia a intervalli.
»	10 a.	» . .	597,9	16, 1	WSW de.	4 —	Il vento fe' cessare la pioggia. Nebbia all'orizzonte.
»	12 m.	» . .	596,3	18, 9	WSWmo.	4 —	
»	1 p.	» . .	595,9	19, 8	WSWmo.	—	
»	2.30 p.	» . .	594,3	19, 1	—	—	Tutt' oggi tempo abbastanza buono. Ora ad un tratto pioggia fina.
»	3.29 p.	» . .	594,0	20, 3	WSWmo.	—	
»	—	» . .	594,0	17, 5	—	Nebb.	
»	7 p.	» . .	595,0	17, 5	—	Id.	Carico a NE. Cessato il vento ritornò la pioggia, prima fina poi forte con qualche tuono. Alle 7.40 temporale con NE forte.
30	—	» . .	597,0	13, 6	Calma	4 —	
»	7 a.	» . .	598,0	14, 7	Calma	Piovoso	La notte pioggia a intervalli. Alle 7.30 pioggia fitta.
»	10 a.	» . .	597,9	15, 9	—	4 —	Piove come sopra.
»	12 m.	» . .	596,8	16, 9	SW de.	—	
»	1.45 p.	» . .	596,0	19, 4	SW de.	4 —	
»	3.29 p.	» . .	595,2	17, 2	—	Piovoso	
»	4.5 p.	» . .	595,9	16, 6	SW mo.	—	
»	—	» . .	594,6	15, 3	—	4 —	
»	7 p.	» . .	596,0	13, 3	—	1 —	
31	8 a.	» . .	598,0	13, 6	—	—	Alle 4 a. pioggia minuta.
»	10 a.	» . .	597,2	19, 7	SW de.	—	
»	12 m.	» . .	596,0	19, 7	—	—	
»	1 p.	» . .	595,2	21, 0	SW mo.	4 —	
»	3.29 p.	» . .	594,1	18, 3	SW mo.	4 —	
»	4 p.	» . .	594,0	18, 3	SW mo.	—	Vento a sbuffi forti. A SW. nembo che poi ci portò pioggia.
»	—	» . .	595,0	15, 5	SW de.	Piovoso	Pioggia.
Ag. 1	7 a.	» . .	596,5	15, 3	Calma	4 —	La notte a intervalli pioggia. Nebbia all'orizzonte. Piove.
»	10 a.	» . .	597,0	17, 7	SW de.	Piovoso	Pioggia fina. Nebbia. Carico a SSW.
»	12 m.	» . .	596,0	18, 1	SW mo.	4 —	Vento a sbuffi. Goccioloni. Carico nel primo e secondo quadrante.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ag. 1	3.29 p.	Moger (Cabiena). .	594,2	19°,4	SW mo.	4 —	La pioggia cessò.
»	4 p.	» . .	594,1	18, 1	SW mo.	4 —	
2	—	» . .	595,8	16, 4	—	—	Al cessar del vento gocce di pioggia.
»	7 a.	» . .	596,3	15, 5	Calma	Nebb.	
»	10 a.	» . .	597,2	15, 6	NW de.	—	Il vento portò pioggia.
»	12 m.	» . .	595,9	19, 4	SW de.	—	
»	1 p.	» . .	596,3	19, 7	ESE de.	Piovoso	Pioggia copiosa; il vento ora è variabile.
»	3.29 p.	» . .	595,7	16, 5	ESE de.	Id.	Pioggia fina.
»	4 p.	» . .	595,9	16, 6	ESE de.	Id.	Ogni tanto pioggia fina.
»	—	» . .	596,0	15, 6	—	Nebb.	
3	7 a.	» . .	597,9	15, 5	Calma	4 —	
»	10 a.	» . .	597,8	18, 1	Calma	Nebb.	
»	12 m.	» . .	597,2	19, 2	SW de.	—	
»	1 p.	» . .	596,5	18, 0	SE de.	Piovoso	
»	3.29 p.	» . .	596,0	18, 6	SW mo.	4 —	
»	4 p.	» . .	596,1	17, 6	SW mo.	4 —	
»	—	» . .	597,0	15, 5	—	4 —	
4	7 a.	» . .	598,0	14, 4	SW de.	4 —	
»	10 a.	» . .	598,0	20, 0	SW de.	4 q.	
»	12 m.	» . .	596,3	20, 3	—	Piovoso	
»	1 p.	» . .	595,8	21, 0	SW fr.	3 q.	
»	3.29 p.	» . .	593,7	21, 4	—	4 q.	
»	—	» . .	594,0	17, 8	—	4 q. ci.	
5	3.29 p.	» . .	594,0	17, 3	—	—	Nebbia e fosco dovunque. Pioggia fitta e minuta, talvolta dirotta.
6	12 m.	» . .	596,0	15, 5	SW-WSW 6m.	Piovoso	Pioggia dirotta che, come il vento, viene a intervalli.
»	1 p.	» . .	596,1	16, 5	SW mo.	Id.	Continua la pioggia che viene da SW. Alle 3.30 la pioggia è cessata.
»	3.35 p.	» . .	595,0	17, 8	SW dd.	4 ci. q.	
»	4 p.	» . .	595,0	16, 9	Calma	4 —	
»	6 p.	» . .	595,8	15, 7	Calma	4 —	
»	7.30 p.	» . .	596,1	14, 4	Calma	4 —	Pioggia minutissima.
»	12 p.	» . .	596,2	14, 4	Calma	4 —	Pioggia minuta.
7	8 a.	» . .	597,5	15, 0	SW dd.	4 —	La pioggia cessò verso le 4 a.
»	10 a.	» . .	597,8	15, 8	SW dd.	—	Alle 9 a. ricomincia la pioggia che dura 8 m. Dopo 15 m. ripiove.
»	12 m.	» . .	597,0	16, 7	SW mo.	4 —	Continua ad intervalli la pioggia.
»	1 p.	» . .	597,0	17, 3	SW mo.	4 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ag. 7	3.30 p.	Moger (Cabiena). .	596,0	15°,4	Calma	4 —	Per pochi minuti acquazzoni abbondantiss. Continua pioggia minuta.
»	4 p.	» . .	596,0	15, 3	Calma	4 —	Continua pioggia minuta.
»	—	» . .	596,0	14, 2	—	2 —	La pioggia è cessata.
»	10 p.	» . .	597,5	12, 8	Calma	4 —	
8	1 a.	» . .	596,0	11, 1	N de.	4 —	
»	3.45 a.	» . .	597,0	12, 8	Calma	4 —	
»	7 a.	» . .	598,0	14, 4	Calma	Nebb.	
»	10 a.	» . .	597,8	18, 6	SW de.	4 —	
9	2 p.	» . .	595,8	17, 2	Calma	4 —	Da mezzanotte alle 11 ant. pioggia dirotta.
»	—	» . .	596,0	15, 8	SW fr.	4 —	Nella notte calma.
10	3.50 a.	» . .	595,8	13, 3	SE q.calma	Piovoso	Questa è l'ora in cui comincia generalmente a piovere; ora però viene prima, ora dopo. Quando la sera è bel tempo la mattina è piovoso.
»	4 a.	» . .	595,8	13, 3	Calma	Id.	
»	12 m.	» . .	596,0	19, 1	WSW de.	4 —	Minutissima pioggia a intervalli. Alle 6 p. pioggia dirotta.
11	10 a.	» . .	596,2	15, 4	SE de.	4 fosco	La notte continua pioggia con WSW debolissimo.
»	12 m.	» . .	597,8	15, 0	Calma	Piovoso	Piove minutissimamente.
»	3.30 p.	» . .	595,9	18, 3	S de.	Id.	
»	6.30 p.	» . .	597,8	14, 5	Vario de.	4 —	Tutto il giorno pioggia continua a brevi intervalli.
»	8.30 p.	» . .	596,6	14, 2	Calma	2 —	La notte, minuta pioggia a intervalli, e calma.
12	8.30 a.	» . .	596,2	16, 4	—	4 q.	
»	10 a.	» . .	597,8	18, 6	Calma	4 q.	
»	12 m.	» . .	597,5	20, 6	SSE de.	4 qst.	
»	—	» . .	596,5	19, 1	SW de.	4 —	Alcune nubi, passando su di noi recano pioggia leggera.
»	1 p.	» . .	596,7	20, 9	SW mo.	4 q.	
»	3.30 p.	» . .	595,7	20, 6	WSW de.	4 q.	
»	4 p.	» . .	595,2	19, 8	Calma	4 q.	Piove all'orizzonte del terzo quadrante.
»	6 p.	» . .	595,6	17, 0	—	4 —	
»	7.15 p.	» . .	597,8	14, 7	Calma	Piovoso	
13	7.15 a.	» . .	598,2	14, 8	Calma	Id.	Nella notte pioggia continua; forte per mezz'ora circa dopo la 1 ant. Ora grandi strati di nebbia sui monti.
»	2 p.	» . .	594,8	21, 1	WSW de.	4 q.	
»	3.40 p.	» . .	594,0	20, 7	SW de.	4 q.	
»	6.5 p.	» . .	594,7	17, 6	SW de.	4 —	Si vede tempor. lontano nel 4° quad. con tuoni e lampi verticali. Piove.
14	7.20 p.	» . .	596,0	16, 1	SW q.calma	Piovoso	Piove minutamente. Alle 9 ant. la pioggia cessa.
»	10 a.	» . .	596,3	18, 2	SW de.	Id.	La pioggia è cessata, ma ricomincia poco dopo le 10 a. Verso le 4 p. tempor. venuto dall'orizzonte del 2° quad.; per 30 m. tuoni e lampi.
»	6.15 p.	» . .	595,0	15, 0	Calma	4 cq. q.	
15	1 a.	» . .	596,0	15, 1	SW mo.	Piovoso	Da iersera sino ad ora forti scrosci di pioggia a brevissimi intervalli.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ag. 15	5 a.	Moger (Cabiena). .	597,1	12°,8	SW de.	Piovoso	Nebbia sulle alture. Pioggia minuta che continuò sempre dopo l'1 a.
»	12 m.	» . .	594,8	18, 7	WSW de.	Minacc.	
»	1 p.	» . .	596,0	17, 5	SW de.	4 cq. q.	
»	3.40 p.	» . .	596,0	16, 9	—	—	Alle 3 pioggia dirotta che cessa alle 3.30; indi segue minuta e fitta.
»	4 p.	» . .	596,0	16, 7	—	—	Ogni tanto dall'orizzonte del primo e quarto quadrante vengono nembi che portano abbondanti acquazzoni.
»	—	» . .	595,8	15, 4	SSE de.	4 cq. q.	
»	11 p.	» . .	598,0	13, 6	—	4 —	
16	1 a.	» . .	597,0	13, 3	Calma.	4 —	
»	4.20 a.	» . .	597,8	14, 4	SW de.	4 —	
»	10 a.	» . .	597,8	16, 6	WSWmo.	4 q. n.	
»	1 p.	» . .	596,8	20, 9	SW de.	4 q.	
17	10 a.	» . .	597,7	17, 4	SW de.	4 q.	Alle 9.45 un nembo dall' orizz. del 2° q. portò abbondantiss. acquazz.
»	4 p.	» . .	594,5	20, 0	—	3 q.	In generale verso sera il tempo si ristabilisce; la pioggia che quasi sempre avviene al levar del sole si vede raramente al tramonto.
»	—	» . .	595,0	17, 7	Calma	4 —	
»	—	» . .	595,0	17, 7	NW-WNW 6m.	—	Si avvicina un temporale non molto velocemente. Esso porta abbondantissima pioggia. Alle 6.25 giunge su noi il temporale. Porta forti scrosci di pioggia con lampi e tuoni.
»	6.25 p.	» . .	595,8	17, 6	—	—	
18	1 a.	» . .	596,7	15, 3	SW dd.	4 —	
»	4.35 a.	» . .	596,7	15, 3	NW de.	4 q.	A brevi intervalli pioggia minuta.
»	lv. ⊙	» . .	—	—	Calma	—	
»	1 p.	» . .	595,3	18, 4	SW mo.	4 q.	Pioggia ad intervalli dal primo quadrante.
»	3.45 p.	» . .	595,1	17, 2	—	—	
»	4 p.	» . .	595,2	17, 5	Calma	q. sparsi	Pioggia minuta.
»	tr. ⊙	» . .	595,5	16, 1	—	cq. sparsi	
»	7 p.	» . .	596,0	15, 8	SW leg.	4 —	
19	4.25 a.	» . .	596,0	15, 3	SW leg.	4 —	Pioggia minuta. Da ieri sera sino ad ora pioggia ad intervalli; scrosci.
»	12 m.	» . .	596,1	17, 7	SW mo.	4 —	Nella notte più freddo del solito.
20	lv. ⊙	» . .	—	—	WSW dd.	—	
21	4.20 a.	» . .	598,5	14, 4	SW mo.	Nuvol.	
»	1 p.	» . .	597,1	22, 8	SW de.	q. nuvol.	
»	1.30 p.	» . .	—	—	—	Id.	Rari tuoni dall'orizzonte del secondo quadrante.
»	3.28 p.	» . .	596,6	18, 7	SW	Id.	Forte acquazzone di poca durata da SW, il temporale durò sino alle 4.
22	7.20 a.	» . .	599,6	15, 5	SW de.	4 nebb.	Prima della mezzanotte è incominciata una pioggia dirotta.
»	10.30 a.	» . .	598,7	17, 7	—	—	Continua la pioggia sempre dal terzo quadrante. Verso le 2 p. è finita.
»	3.28 p.	» . .	596,3	17, 2	SW mo.	—	
»	tr. ⊙	. .	596,2	15, 2	Calma	Nuvol.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ag. 23	7.20 a.	Moger (Cabiena). .	598,0	15°,8	Calma	4 piov.	Nella notte pioggia dalle 1 alle 3.30 a.
»	tr. ⊙	» . .	597,0	14, 4	SW de.	4 —	Dalle 11 alle 4 pioggia dirotta con vento di SW.
24	12 m.	» . .	595,2	21, 5	SW for.	q. nuvol.	Nella notte piccolo acquazzone dall'una a. alle 12.
»	1 p.	» . .	595,9	19, 4	—	4 —	
»	3.28 p.	» . .	595,0	20, 3	SW de.	Nuvol.	
»	4 p.	» . .	595,5	18, 6	—	Id.	Nella notte piove abbondantemente.
25	12 m.	» . .	596,5	20, 1	WSW de.	q. sparsi	N. sparsi all'orizzonte del terzo quadrante, dànno piccolissime gocce.
»	1 p.	» . .	595,9	20, 9	WSW de.	Id.	
»	4 p.	» . .	595,0	18, 0	NW de.	q. nuvol.	N. fortissimo con prolungati tuoni a SE.
»	tr. ⊙	» . .	595,8	15, 3	NE dd.	Nuvol.	
»	7 p.	» . .	596,1	15, 5	SO dd.	4 —	
26	4.30 a.	» . .	596,8	15, 8	Calma	Nebb.	Dalla mezzanotte alle 3.30 a. pioggia dirottissima come al solito da SW.
»	10 a.	» . .	599,9	14, 3	SW for.	4 —	Da questa mattina una pioggia, prima forte poi fina, non è ancora cessata.
»	1.15 p.	» . .	597,3	18, 6	W	Nuvol.	
»	7 p.	» . .	597,0	13, 9	Calma	n.	Alle 5 p. comincia una pioggia finissima.
27	7.15 a.	» . .	600,0	15, 4	Calma	4 —	Dalle 12 alle 6 a. pioggia.
»	1 p.	» . .	598,0	20, 3	SW mo.	q. sparsi	
»	tr. ⊙	» . .	597,0	15, 5	SE de.	Nuvol.	Nuvoloso dalle 1 alle 3. Dopo le 3 pioggia fina senza interruzione.
28	4 a.	» . .	599,0	13, 4	Calma	4 —	Pioggia finissima. Lampi al quarto quadrante.
»	1 p.	» . .	597,8	18, 9	WSWmo.	3 u.	Pioggia e vento moderato di NE.
»	3.30 p.	» . .	597,6	16, 6	NE mo.	—	Continua la pioggia.
»	4 p.	» . .	597,0	14, 5	NNE mo.	—	Pioggia fina e fitta di NE.
»	tr. ⊙	» . .	591,0	14, 4	Calma	4 —	Alle 5 p. cessò la pioggia.
»	7 p.	» . .	597,1	13, 6	SSE de.	in gen. cop.	
29	7 a.	» . .	597,5	16, 4	Calma	4 nuvol.	
»	10 a.	» . .	597,3	22, 0	NW mo.	—	
»	12 m.	» . .	595,9	20, 3	SW mo.	q. str. sparsi nuvol.	A NE e ad E annuvolato con pioggia.
»	1 p.	» . .	594,3	20, 9	NW de.	q. nuvol.	Nella notte scorsa à piovuto, così anche nella precedente. (Nota).
»	2 p.	» . .	594,0	19, 4	—	—	
»	3.28 p.	» . .	593,7	22, 0	NW de.	q. qst.	
»	4 p.	» . .	595,1	21, 8	SW mo.	ci. q. st.	
»	tr. ⊙	» . .	594,8	18, 7	WNW fr.	q. sparsi	
»	7.20 p.	» . .	595,7	16, 7	—	4 nuvol.	
30	1.25 a.	» . .	596,5	13, 7	SSE de.	4 —	
»	7 a.	» . .	598,0	14, 0	WNWfor.	Nuvol.	Alle 6.50 è venuta una pioggia forte e copiosa con vento forte a sbuffi.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ag. 30	10 a.	Moger (Cabiena). .	597,4	19°,4	NW de.	—	La pioggia delle 7 rallentando, è finita alle 9.12.
»	12 m.	» . .	597,0	21, 1	NW mo.	q. nuvol.	
»	1 p.	» . .	596,8	21, 1	NW mo.	Nuvol.	
»	3.28 p.	» . .	595,9	19, 7	NW de.	Id.	
»	4 p.	» . .	595,8	18, 4	NW mo.	3 —	
»	tr. ☉	» . .	596,5	15, 5	Calma	—	
»	7 p.	» . .	596,5	14, 2	Calma	—	
31	—	» . .	—	—	NE mo.	—	La notte fu discreta sino, circa, alle 2 a. Alle 4 cominciò a piovere dirottamente. Pioviggina poi sempre.
»	8.40 a.	» . .	599,7	15, 3	NW mo.	Nebb.	
»	12 m.	» . .	596,8	19, 1	NW mo.	Id.	Stamane pioggia sino alle 10 a., ad intervalli di pioggia fina.
»	2 p.	» . .	596,2	20, 6	—	q. nebb.	
»	4 p.	» . .	596,2	18, 0	WNW mo.	Nebb.	La notte fu calma, senza pioggia, nebbiosa. Comincia una pioggia fitta, fitta.
Set. 1	9 a.	» . .	—	—	Calma	—	
»	10 a.	» . .	597,4	20, 0	NW de.	q. sparsi	Alle 9 un po' di pioggia fina.
»	12 m.	» . .	596,1	21, 1	WSW de.	Id.	La pioggia dalle 9 a. à cessato subito dopo mezz'ora.
»	1 p.	. .	595,5	23, 6	NW de.	2 q. qst.	Temporale nel secondo quadrante.
»	1.45 p.	» . .	—	—	SE mo.	—	Pioggia fina proveniente dal suddetto temporale.
»	3.28 p.	» . .	595,1	18, 8	NW mo.	4 q. nuvol.	
»	4 p.	» . .	595,1	18, 8	NW de.	4 nuvol.	
»	tr. ☉	» . .	595,0	16, 9	Calma	Id.	
»	7 p.	» . .	596,5	15, 8	NW mo.	Id.	Verso le 6 p. un fortissimo n. di NW porta pioggia abbondante.
2	—	» . .	—	—	NW mo.	4 —	Acquazzoni ad intervalli nella notte
»	7.5 a.	» . .	597,5	16, 5	Calma	4 nuvol.	
»	7 p.	» . .	596,3	12, 9	ENE de.	—	
3	7 a.	» . .	597,2	16, 1	NW-SW	4 —	Pioggia fina con brezza variabile da NW a SW.
»	8.30 a.	» . .	—	—	Calma	—	La pioggia fina à cessato.
»	9.20 a.	» . .	597,0	16, 4	NW for.	Piovoso	Pioggia dirottissima.
»	10 a.	» . .	596,3	16, 9	NW for.	Id.	Continua la pioggia meno forte.
»	12 m.	» . .	595,9	16, 9	SE de.	—	Pioggia fina e fitta.
»	1 p.	» . .	595,7	17, 5	SSE de.	4 —	Id.
»	1.15 p.	» . .	596,1	17, 2	—	—	Si forma un grosso nembo all'orizz. del 4° e 1° quad. Pioggia fina.
»	1.20 p.	» . .	596,4	17, 0	NW mo.	—	Piog. fina. I n. formatisi nella stag. delle pioggie ebbero poca import.
»	3.30 p.	» . .	596,0	15, 6	SE fr.	—	Cessa ora la pioggia.
»	4 p.	» . .	595,9	16, 0	SE mo.	q. nuvol.	
»	tr. ☉	» . .	595,8	14, 9	SE de.	4 nuvol.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Set. 3	7 p.	Moger (Cabiena). .	596,1	13°,8	Calma	Nebb.	
4	—	» . .	—	—	SW mo.	Nuvol.	Verso le 3.30 a. pioggia dirotta fino alle 4.30, segue poi fina e fitta.
»	7.30 a.	» . .	598,4	14, 6	SW mo.	Nebb.	Continua la pioggia fina. Nebbie limitano l'orizzonte a 800 m.
»	10 a.	» . .	597,8	16, 9	SW mo.	Id.	Continua pioggia minuta.
»	12 m.	» . .	597,0	15, 5	NW mo.	Id.	
»	1 p.	» . .	596,7	15, 9	SW de.	Id.	Continua la pioggia fina. Direzione nebbie SE.
»	3.28 p.	» . .	596,0	15, 8	SE de.	Id.	La pioggia fina continua.
»	4 p.	» . .	595,7	15, 2	Calma	—	Pioviggina a rarissime gocce. Direzione delle nebbie NE.
»	tr. ☉	» . .	596,0	15, 5	Calma	2 qst.	La pioggia è cessata.
»	7 p.	» . .	596,2	13, 5	SE de.	4 —	
5	1.7 a.	» . .	595,6	13, 0	Calma	4 —	
»	4.15 a.	» . .	596,0	13, 0	Calma	4 nuvol.	
»	7.5 a.	» . .	597,5	16, 1	Calma	4 nebb.	
»	8.30 a.	» . .	597,6	15, 8	SW de.	Id.	Ricomincia la pioggia fina con un venticello di SW.
»	10 a.	» . .	596,2	18, 0	SW mo.	Nebb.	Continua la pioggia fitta e minuta.
»	12 m.	» . .	596,2	18, 0	SW mo.	2 —	La pioggia à cessato per il vento di SW.
»	1 p.	» . .	595,9	16, 6	SW de.	4 —	Continua sempre il tempo rigido.
»	3.28 p.	» . .	595,5	18, 3	SE dd.	2 —	
»	4 p.	» . .	595,2	17, 2	SSW dd.	2 n.	
»	4.30 p.	» . .	595,7	16, 5	Calma	4 —	
»	4.40 p.	» . .	596,0	16, 1	SW mo.	Piovoso	Un n. dal terzo quadrante è arrivato a noi con pioggia fitta e fina.
»	7 p.	» . .	596,9	14, 1	SE me.	4 piov.	Continua la pioggia.
6	1 a.	» . .	596,9	13, 1	SW mo.	Id.	Nella notte à sempre piovuto. Continua ancora.
»	4.30 a.	» . .	597,2	12, 6	SW mo.	Id.	Piove a dirotto continuamente.
»	10 a.	» . .	597,2	18, 6	SW mo.	4 nuvol.	La pioggia della notte cessò al far del giorno. Nebbie a qst. Dopo la pioggia il cielo è rimasto nuvoloso.
»	12 m.	» . .	595,7	22, 2	SW mo.	2 —	
»	1 p.	» . .	594,1	21, 1	SW mo.	2 —	
»	3.28 p.	» . .	595,0	20, 6	SW mo.	2 ci. q.	
»	4 p.	» . .	594,9	20, 0	SW dd.	Nuv.qst.	
»	tr. ☉	» . .	596,0	17, 5	SW dd.	4 qst.nuv.	
»	7 p.	» . .	596,9	16, 4	SW mo.	4 nuvol.	Poco dopo le 7 p. è sopraggiunta una pioggia fina e copiosa.
7	1 a.	» . .	596,1	14, 2	NW dd.	Id.	La pioggia di iersera durò pochissimo. Umido.
»	4 a.	» . .	596,2	13, 6	SW de.	Nebb.	Poco dopo le 1 a. è tornata la pioggia finissima fitta con n. di SW.
»	7.20 a.	» . .	597,8	14, 2	SE dd.	4 —	La pioggia delle 4 a. è andata sempre diminuendo.
»	10 a.	» . .	597,2	21, 3	SW de.	q.nuv.st.	Al far del giorno la pioggia andava diminuendo, verso le 8 a. cessò.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Set. 7	12 m.	Moger (Cabiena). .	596,2	21°,8	WSW de.	q. sparsi	
»	1.15 p.	» . .	595,6	18, 6	NNW mo	Piovoso	
»	3.28 p.	» . .	594,3	21, 9	Calma	ci. 4	Verso le 3 p. raro e prolungato tuonare nel quarto e nel secondo quadrante senza pioggia.
»	4 p.	» . .	593,95	17, 7	SE dd.	4 nuvol.	
»	tr. ⊙	» . .	594,7	16, 9	Calma	Id.	
»	7 p.	» . .	596,3	15, 3	ESE for.	Id.	
8	2 a.	» . .	596,0	14, 0	SE dd.	Id.	
»	4 a.	» . .	596,1	12, 0	SE fr.	—	
»	7 a.	» . .	595,3	15, 9	Calma	4 nuvol.	
»	10 a.	» . .	596,3	22, 3	NW mo.	3 qst.	
»	12 m.	» . .	594,5	20, 6	NW ff.	qst. sparsi	N. di NE con pioggia. Buffi fortissimi da NW.
»	1 p.	» . .	594,7	22, 5	NW mo.	q. nuvol.	La pioggia delle 12 durò pochi minuti.
»	3.28 p.	» . .	593,3	18, 6	SE de.	4 nuvol.	Il secondo e primo quadrante sono ingombri di nebbia fitta. Qualche tuono raro, di poca durata e intensità nel terzo quadrante.
»	4 p.	» . .	594,8	18, 7	ENE dd.	3 n.	
»	tr. ⊙	» . .	594,0	17, 2	Calma	3 nuvol.q.	
»	7 p.	» . .	595,8	15, 9	ESE de.	1 q.	
»	9 p.	» . .	596,0	13, 9	SE mo.	—	
9	3.35 p.	» . .	596,5	14, 8	SSW de.	4 —	
»	tr. ⊙	» . .	594,3	15, 5	SE de.	4 nuvol.	
»	7 p.	» . .	596,0	—	SW mo.	Id.	
10	10 a.	» . .	593,7	18, 7	SW mo.	Id.	
»	12 m.	» . .	595,4	19, 2	SW mo.	Id.	Qst. di nebbia densissimi. Piccoli n. con pioggia di pochi minuti a int.
»	1 p.	» . .	594,6	20, 0	SW for.	q. n. nuv.	
»	3.28 p.	» . .	593,8	21, 1	SW for.	q. nuvol.	Id.
»	4 p.	» . .	593,0	20, 1	WNW mo.	4 nuvol.	
»	tr. ⊙	» . .	594,1	16, 7	WSW de.	4 nuvol.q.	
»	7 p.	» . .	595,0	15, 4	SE dd.	Id.	
11	8 a.	» . .	597,9	15, 8	WSW mo.	Nebb.	Al far del giorno pioggia dirotta con vento di SW.
»	10 a.	» . .	597,2	20, 0	NW de.	Nuvol.	Dopo una pioggia avvenuta alle 9 a. il cielo si è alquanto allargato.
»	12 m.	» . .	595,2	17, 5	SW de.	q. nuvol.	Pochi minuti dopo l'osservazione, pioggia abbond. con vento di SE.
»	1 p.	» . .	594,8	18, 0	SE for.	n. nuvol.	La pioggia delle 12 è cessata. Acquazzoni ad intervalli.
»	3.28 p.	» . .	594,0	19, 0	Calma	3 q. n.	Dalle 1 p. sino ad ora à piovuto sempre dirottamente con vento di SE; ora à cessato e il cielo si è alquanto allargato.
»	4 p.	» . .	595,0	18, 8	Calma	Nuvol.	
»	tr. ⊙	» . .	596,0	15, 8	Calma	3 qst.	
»	7 p.	» . .	596,0	15, 4	ESE de.	2 q.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Set. 12	8.30 a.	Moger (Cabiena). .	598,3	15°,8	SW de.	4 nuvol.	Dalle 2 a. sino ad ora pioggia dirotta a brevissimi interv. Vento da SW.
»	10 a.	» . .	597,3	20, 0	SE de.	2 qst. q.	La pioggia cessò alle 9.
»	12 m.	» . .	595,0	23, 6	SW mo.	1 qst. q.	
»	1 p.	» . .	595,0	21, 1	SW mo.	q. nuvol.	
»	2.15 p.	» . .	594,0	20, 3	SW ff.	q. n.	
»	3.28 p.	» . .	594,1	18, 3	SE mo.	4 nuvol.	Poca e minuta pioggia da SE, portata dal n. di NE girato sul SE.
»	4 p.	» . .	594,3	16, 4	SE mo.	—	Nuvoloso sempre, continua la pioggia. Tuoni rari e lontani.
»	5.45 p.	» . .	595,0	16, 4	WSW ff.	n.	N. fortissimo di SW.
»	tr. ⊙	» . .	595,0	15, 8	SW for.	Nuvol.	
»	10 p.	» . .	596,1	14, 7	SE de.	4 —	Alle 8 p. pioggia fina e fitta con vento moderato di SW. Durò 45 m.
13	8.30 a.	» . .	597,3	16, 1	WSWmo.	4 nebb.	Dalle 9.35 non à mai cessato la pioggia che è stata ora minuta, dirotta, ora fina ecc. e continua ancora fitta. Grandi nebbie dappertutto. Direzione delle nebbie NE.
»	10 a.	» . .	597,8	16, 6	WSWmo.	Id.	
»	12 m.	» . .	596,0	19, 8	SW de.	2 nebb.	
»	1 p.	» . .	595,3	18, 0	WSW de.	4 nebb.	
»	3.28 p.	» . .	595,3	19, 9	SSW de.	Nuvol.	
»	4 p.	» . .	595,3	16, 7	SS W de.	4nuv.ci.q.	
»	tr. ⊙	» . .	596,0	15, 3	ESE mo.	Nuvol.	
»	10.5 p.	» . .	596,3	12, 2	ESE mo.	—	
14	—	» . .	597,7	16, 4	ESE de.	4 nuvol.	
»	10 a.	» . .	597,2	20, 7	WSW de.	Nuvol.q.	
»	12 m.	» . .	—	—	WNW mo.	Piovoso	Acquazzone alle 12 a. che durò circa un'ora. Pioggia forte con vento moderato da WNW.
»	3.28 p.	» . .	594,8	20, 3	Calma	Nuvol:	
»	7 p.	» . .	596,3	15, 8	NW dd.	2 —	Il cielo si è completamente rannuvolato e a SW, cominciano tuoni e lampi frequentissimi e vicini.
15	7 a.	» . .	593,2	15, 8	Calma	4 nebb.	
»	2 p.	» . .	—	—	Calma	4 —	Torna a piovere. Tuona all'orizzonte del terzo quadrante.
»	4 p.	» . .	—	—	Calma	4 —	Tempo cattivo. Cessa la pioggia.
»	tr. ⊙	» . .	—	—	Calma	4 —	Nella notte à piovuto pochissimo.
16	lv. ⊙	» . .	—	—	WSW de.	1 —	
»	10 a.	» . .	—	—	WNW mo.	Nebb. q.	
»	11 a.	» . .	—	—	NW mo.	Piovoso	Verso mezzodì comincia a piovere minutamente.
»	1 p.	» . .	—	—	Calma	—	Pioggia.
»	1.30 p.	» . .	—	—	SSW de.	3 —	Da qualche giorno il tempo piovoso comincia sempre verso mezzodì, mentre alla mattina è quasi sempre abbastanza bello, o almeno non piove.
»	3.40 p.	» . .	—	—	SW de.	2 q. sparsi	
»	4 p.	» . .	—	—	SW de.	Id.	
»	6 p.	» . .	—	—	—	Piovoso	N. nell'orizzonte del 1° e 2° quad. Da quella parte pioggia con tuoni.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Set. 16	6.30 p.	Moger (Cabiena). .	—	—	Calma	Piovoso	Continua la pioggia. Lampeggia all'orizzon. del primo e quarto quadr.
»	7 p.	» . .	—	—	Calma	Id.	Continua a piovere minutamente. Cessò di piovere verso le 8.
17	—	» . .	—	—	NW de.	o —	Da qualche tempo nella notte non piove che raramente.
»	7 a.	» . .	—	—	NW var. N de.	1 —	
»	10 a.	» . .	—	—	—	1 q.	Alle 11.30 acquazzone che durò pochi minuti.
»	1 p.	» . .	—	—	Vario de.	n. piov.	Alle 1.10 p. il nembo gira più a W, s'avanza verso di noi e ci porta un po' di pioggia fina. Un nembo si è formato nell'orizzonte del secondo quadrante. Quasi calma.
»	3.30 p.	» . .	—	—	Calma	1 q.	
»	4 p.	» . .	—	—	Calma	q. sparsi	
»	5.30 p.	» . .	—	—	Calma	q. n.	N. all'orizzonte del secondo e terzo quadrante con leggera pioggia.
»	tr. ☉	» . .	—	—	Calma	—	
18	1 a.	» . .	—	—	ESE de.	o —	
»	lv. ☉	» . .	—	—	NW de.	o —	
»	7 a.	» . .	—	—	Calma	o —	
»	10 a.	» . .	—	—	WNW de.	1 q.	
»	12 m.	» . .	—	—	Vario mo.	q. ci.	N. all'orizzonte del primo quadrante.
»	2 p.	» . .	—	—	Calma	—	Il n. giunge su noi portandoci pioggia dirotta che dura sino alle 2.30.
»	3.30 p.	» . .	—	—	NNE mo.	4 —	Il n. passa nel quarto e nel primo quadrante. È minaccioso.
»	5 p.	» . .	—	—	NE mo.	4 piov.	Piove (sin dalle 4.15 p.) minutamente.
»	tr. ☉	» . .	—	—	Calma	3 —	
19	lv. ☉	» . .	—	—	Calma	4 —	Dopo mezzanotte pioggia minuta fino alle 4 a.
»	7 a.	» . .	—	—	SW de.	4 —	
»	10 a.	» . .	—	—	WSW mo.	4 —	
»	12 m.	» . .	—	—	WSW de.	4 q.	
»	1.15 p.	» . .	—	—	WSW mo.	3 —	
»	2 p.	» . .	—	—	ENE mo.	4 —	Un n. è venuto su noi dal primo e secondo quadrante. Pioggia forte.
»	3 p.	» . .	—	—	Calma	—	Cessa la pioggia forte. Pioggia fina e fitta.
»	tr. ☉	» . .	—	—	Calma	—	Torna a piovere fortemente dall'orizzonte del terzo quadrante.
»	7.15 p.	» . .	—	—	Calma	4 —	Pioggia fina. Fino alla mezzanotte si mantiene lo stesso tempo.
20	—	» . .	—	—	SSE de.	4 —	Dopo la mezzanotte la pioggia cessò.
»	lv. ☉	» . .	—	—	Calma	4 —	
»	7 a.	» . .	—	—	Calma	4 —	
»	10 a.	» . .	—	—	Calma	4 —	Piccola pioggia.
»	12 m.	» . .	—	—	SW leg.	Nebb.	Un po' di pioggia.
»	1 p.	» . .	—	—	Calma	Id.	Rari tuoni. Pioggia fina ad intervalli.
»	4 p.	» . .	—	—	Calma	ci. q.	•

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Set. 20	tr. ☉	Moger (Cabiena). .	—	—	SW de.	—	Sino alla mezzanotte pioggia quasi continua.
21	—	» . .	—	—	Calma	4 —	Da dopo la mezzanotte fino al levar del sole pioggia fina, incessante.
»	lv. ☉	» . .	—	—	Calma	Nebb.	Cessa la pioggia.
»	7 a.	» . .	—	—	Calma	4 —	Piove.
»	10 a.	» . .	—	—	Calma	4 —	Continua a piovere.
»	12 m.	» . .	—	—	Calma	3 —	
»	1 p.	» . .	—	—	Calma	3 —	
»	3.35 p.	» . .	—	—	Calma	Nebb.	
»	tr. ☉	» . .	—	—	Calma	3 —	
»	7 p.	» . .	—	—	SSW de.	3 —	
22	—	» . .	—	—	S de.	Nebb.	
»	lv. ☉	» . .	—	—	Calma	Id.	
»	7 a.	» . .	—	—	Vario de.	2 —	
»	10 a.	» . .	—	—	Vario mo.	—	
»	12 m.	» . .	—	—	Vario mo.	3 q.	
»	1 p.	» . .	—	—	SW mo.	2 —	
»	4 p.	» . .	—	—	Calma	3 —	
»	tr. ☉	» . .	—	—	Calma	4 —	Piove all'orizzonte del quarto quadrante.
»	7 p.	» . .	—	—	Calma	4 —	Fosco. Nuvoloso. Pioggia dirotta fino alle 4.15 poi continua fino alle 5 a. a piovere minutamente.
23	lv. ☉	» . .	—	—	Calma	Nebb.	
25	lv. ☉	» . .	—	—	N de.	4 —	Dal 25 gli strumenti meteorol. sono esposti a N. ad un' altezza di m. 1.30 dal suolo e all'ombra.
»	10 a.	» . .	597,0	19°,4	Calma	3 —	
»	1.10 p.	» . .	593,9	22, 5	WSW de.	3 q.	
»	4 p.	» . .	591,8	24, 7	—	3 q.	
»	tr. ☉	» . .	592,0	20, 7	Calma	2 qst.	
»	7 p.	» . .	—	—	Calma	2 q.	Lampeggia in vari punti dell'orizzonte del quarto e secondo quadrante e anche del terzo. Tuoni nel terzo quadrante a lunghi intervalli.
26	—	» . .	—	—	Calma	—	
»	4 a.	» . .	595,0	12, 8	Vario 2qr. de.	0 —	
»	5 a.	» . .	595,0	12, 8	SE de.	0 —	Questa mattina la luce zodiacale fu magnifica.
»	lv. ☉	» . .	595,5	12, 6	SE de.	0 —	
»	10 a.	» . .	595,8	21, 0	NNE de.	0 —	
»	2.30 p.	» . .	592,0	26, 4	SW de.	0 —	
»	3.10 p.	» . .	592,0	25, 9	SW de.	1 —	Tuoni in lontananza e lunghi.
»	3.40 p.	» . .	592,0	24, 8	Calma	4 —	Comincia la pioggia. Tuoni frequenti nel secondo e terzo quadrante.
»	4 p.	» . .	592,0	18, 8	Calma	4 n.	La pioggia portataci è finissima e di breve durata. Pioggia all'orizzonte

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Set. 26	4.30 p.	Moger (Cabiena). .	593,5	19°,5	Calma	4 n.	del terzo quadrante. Tuoni lunghi e continui anche su noi.
»	tr. ⊙	» . .	594,0	17, 7	ESE de.	2 —	
»	7 p.	» . .	—	—	Calma	1 —	Lampeggia in tutti gli orizzonti, il cielo è la più parte sereno.
27	lv. ⊙	» . .	—	—	ESE de.	0 —	
»	7 a.	» . .	595,9	15, 7	SE de.	0 —	
»	10 a.	» . .	595,6	21, 8	SSW de.	2 q.	
»	1.15 p.	» . .	593,0	24, 4	WNW de.	q. sparsi	
»	4.10 p.	» . .	593,8	17, 8	Calma	4 —	Alle 2 p. si formarono n. nell'orizzonte del primo e secondo quadrante; giungendo su noi ci portarono pioggia che durò pochi minuti.
»	7 p.	» . .	595,2	17, 3	WSW de.	3 —	
28	5.15 a.	» . .	597,0	13, 7	SE dd.	0 —	
»	lv. ⊙	» . .	596,4	14, 3	Calma	3 q.	
»	7 a.	» . .	596,1	15, 0	Calma	3 q.	
»	4 p.	» . .	593,6	20, 9	—	2 q.	Verso le 3 p. dall'orizz. del 2° quad. venne un n. portandoci acquazzone.
»	7 p.	» . .	594,4	16, 9	ENE dd.	4 —	Carico l'orizzonte del quarto quadrante, dove si vedono lampi continui.
»	10 p.	» . .	596,1	16, 4	SE de.	0 —	
29	2 a.	» . .	596,0	14, 8	SE de.	0 —	Lampeggia nell'orizzonte del quarto quadrante.
»	—	» . .	—	—	NE de.	—	
»	7 p.	» . .	594,2	18, 3	Calma	0 —	Freddo. Molta rugiada.
30	7 a.	» . .	597,2	11, 1	—	0 —	
»	12 m.	» . .	598,0	25, 3	NW de.	1 q.	
»	1 p.	Sponda dell'Uabi. .	608,2	24, 2	Calma	1 q.	
»	2.15 p.	» . .	—	—	SE mo.	2 ci. q.	N. a SW con rari tuoni. Nuvoloso nel mezzo del cielo.
»	3.28 p.	» . .	602,0	23, 3	ESE mo.	2 —	Il n. è sempre a SW, i tuoni sono finiti.
»	4 p.	» . .	602,2	23, 9	ESE mo.	2 —	
»	tr. ⊙	» . .	604,0	16, 6	WSW de.	q.	
Ott. 1	10 a.	Gherbaggià (nella	608,8	20, 6	Calma	q.	
»	12 m.	foresta Ghirab) .	607,0	20, 9	Calma	Nuvol.	
»	1 p.	»	606,0	23, 6	ESE de.	q.	
»	1.35 p.	»	605,5	24, 2	ESE de.	1 q.	Nembo a N con frequenti tuoni. Quasi sereno.
»	1.50 p.	»	605,0	24, 5	NNW for.	Nuvol.	
»	3.28 p.	»	605,0	19, 4	SE de.	q.	
»	4 p.	»	606,0	19, 5	SE de.	q.	
»	4.45 p.	»	606,0	19, 7	SE de.	q.	N. con rari tuoni a SE.
»	tr. ⊙	»	606,3	17, 7	Calma	0 —	
»	10 p.	»	607,4	12, 8	Calma	0 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ott. 1	10.45 p.	Gherbaggià (nella	607,0	12°,5	ESE de.	0 —	
2	10 a.	foresta Ghirab) .	608,0	19, 4	ESE de.	q.	
»	12 m.	»	606,8	20, 4	SW de.	2 —	
»	1 p.	»	607,0	19, 4	SE de.	Nuvol.q.	Acquazzone di SE.
»	3.28 p.	»	605,5	12, 5	SE de.	q.	
»	4 p.	»	605,5	12, 5	SE de.	q.	Verso le 7 p. nembo da SE a SW con tuoni e lampi. A Gherbaggià poca pioggia.
3	7.45 a.	»	607,3	17, 7	Calma	0 —	
»	10 a.	»	608,0	17, 8	Calma	0 —	
»	12 m.	»	605,9	22, 8	NW mo.	q.	
»	1 p.	»	605,2	23, 6	NW de.	0 —	
»	3.28 p.	»	604,3	22, 0	SW mo.	2 —	
»	4 p.	»	605,0	19, 4	SE de.	2 —	
»	tr. ⊙	»	604,2	15, 8	Calma	0 —	
»	7 p.	»	606,0	14, 7	SE de.	0 —	
4	3.28 a.	»	602,0	20, 3	SE de.	Nuvol.	Pioggia finissima. Carico a SE.
»	7 a.	»	—	—	—	Piovoso	N. fortissimi a SE con grandi scrosci di pioggia.
»	11 a.	»	—	—	—	Id.	A Gherbaggià abbiamo avuto ad intervalli una pioggia finissima.
»	4 p.	»	603,0	19, 1	SW mo.	Id.	Pioggia finissima.
5	3.28 p.	»	605,7	19, 7	SW mo.	Nuvol.q.	N. a SW. Poche gocce a Gherbaggià.
»	4 p.	»	566,3	18, 9	NE de.	qst.	A Gherbaggià pioggia dirotta con vento variabile sino alle 6.45, dopo di che il cielo si è rasserenato ed è incominciata una gran precipitazione di vapori.
»	10 p.	»	608,5	12, 8	—	0 —	
6	7.35 a.	»	608,8	16, 4	Calma	0 —	
»	10 a.	»	606,3	23, 6	SW de.	1 q. qst.	
»	12 m.	»	606,0	23, 9	Vario de.	4 —	
»	1 p.	»	606,0	20, 0	NW mo.	4 nuvol.	
»	2.20 p.	»	—	—	Var.SEmo.	Piovoso	Sinora tempo nuvoloso; adesso pioggia con vento SE.
»	3.28 p.	»	607,0	20, 9	WSWmo.	Nuvol.n.	La pioggia delle 2.20 non è durata che pochi minuti.
»	4 p.	»	606,4	20, 9	Vario de.	Nuvol.	
»	tr. ⊙	»	607,8	17, 7	Calma	—	
»	8.15 p.	»	608,0	17, 2	Vario de.	q.	
7	7.45 a.	»	610,0	19, 4	Calma	0 —	Verso le 2 un n. di ENE à portato un poco di pioggia; poco dopo il tramonto, dei n. in giro sul terzo e sul quarto quadrante ànno portata qualche goccia d'acqua.
»	8.45 p.	Giagia	628,0	16, 9	Calma	qst.	
»	10 p.	»	628,0	16, 4	Calma	Id.	
»	12 p.	»	628,8	15, 0	ESE de.	4 q.	
»	1 a.	»	628,5	14, 5	Calma	1 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ott. 7	4 a.	Giagia	630,0	12°,9	Calma	o —	
8	lv. ⊙	»	630,0	11, 7	Calma	o —	
»	1 p.	»	629,0	26, 6	SE de.	1 cq. q.	
»	3.28 p.	»	629,3	23, 3	S for.	3 —	
»	4.15 p.	Buollò	638,0	22, 0	S ff.	1 q.	
»	7 p.	»	632,2	18, 6	ESE mo.	4 q.	
»	10 p.	»	633,5	18, 0	SE de.	4 nuvol.	
»	12 a.	»	631,5	14, 7	SE de.	q.	
9	lv. ⊙	»	634,0	15, 8	E de.	3 q.	
»	7 a.	»	634,0	18, 0	SE de.	Nuvol.	
»	10 a.	»	633,7	23, 1	WSWmo.	1 q.	
»	12 m.	»	632,1	26, 6	SW de.	1 qst.	
»	1 p.	»	631,0	26, 6	SW de.	1 q. ci.	N. di ESE. Negli orizzonti degli altri quadranti qst. e ci. Il mezzo del cielo, sereno con qualche q. sparso: rari tuoni.
»	4 p.	»	628,0	27, 5	—	q. ci.	
10	7 a.	»	633,8	17, 5	—	o —	
»	12 m.	»	633,0	25, 5	SE de.	q. nuvol.	
»	4 p.	»	628,0	26, 6	SW mo.	q.	
11	7 a.	»	633,8	15, 8	SE fr.	q. nuvol.	Ieri sera verso le 7.30 si formarono dei nembi a SE che girando verso il quarto quadrante portarono a noi pioggia con vento di SE.
»	10 a.	»	633,2	23, 6	SE de.	q.	
»	12 m.	»	631,7	25, 5	ESE de.	q. ci.	
»	1 p.	»	638,0	25, 3	SW de.	Id.	
»	3.28 p.	»	633,0	24, 2	SE dd.	Id.	
»	4 p.	»	630,0	22, 0	SE mo.	Nuvol.	
»	tr. ⊙	Borerà	635,0	18, 6	SE de.	n. q.	
14	9.5 a.	Sponde del Ghibè .	666,2	22, 0	Calma	o —	
»	10 a.	Sponda destra . . .	667,3	24, 4	Calma	o —	
»	12 m.	» . . .	663,9	28, 6	Calma	o —	
»	3.28 p.	Confine ad E dell'altopiano botor	639,0	27, 2	SE mo.	q. n.	
16	1 p.	Fra i Botor	634,0	26, 9	WSW de.	q.	
»	3.28 p.	»	632,0	27, 7	WSW de.	q.	
»	9.15 p.	»	635,8	17, 2	NW de.	o q.	
17	lv. ⊙	»	637,8	12, 0	Calma	o q.	
»	12 m.	»	634,8	27, 3	NW de.	o q.	
»	3.28 p.	»	632,1	28, 8	NW de.	o q.	
»	8.45 p.	»	636,1	19, 5	Calma	o q.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ott. 18	3.30 a.	Fra i Botor	636,0	18°,3	Calma	Nuvol.	
»	lv. ☉	»	637,0	18, 0	Calma	Id.	
»	7 a.	»	637,8	18, 0	Calma	Id.	
»	10 a.	»	637,0	23, 9	SE de.	q.	
»	12 m.	»	635,2	25, 8	NW de.	q.	
»	1 p.	»	634,6	26, 4	NW de.	ci.	
»	3.30 p.	»	632,4	30, 0	Calma	—	
»	4 p.	»	633,0	26, 9	Calma	q.	
»	7 p.	»	634,8	23, 1	Calma	o —	
19	lv. ☉	»	637,6	14, 5	Calma	o —	
»	7 a.	»	638,0	18, 3	Calma	o —	
»	10 a.	»	636,6	24, 2	Calma	o —	
»	12 m.	»	634,8	29, 1	Calma	q. ci.	
»	1 p.	»	634,0	28, 6	WNWdd.	ci.	
»	3.28 p.	»	633,0	28, 3	WSW dd.	q.	
»	4 p.	»	632,9	28, 4	WSW dd.	q.	
20	lv. ☉	»	637,0	11, 2	Calma	o —	
»	7 a.	»	638,0	15, 5	Calma	o —	
»	10 a.	»	636,2	23, 1	Calma	o —	
»	12 m.	»	634,9	26, 4	SE dd.	o —	
»	1 p.	»	634,0	28, 4	Calma	o —	
»	3.28 p.	»	632,8	29, 1	SE dd.	o —	
»	4 p.	»	632,8	28, 8	Calma	o —	
»	tr. ☉	»	632,0	25, 5	Calma	o —	
»	7.30 p.	»	634,0	18, 9	WSW de.	o —	
21	7 a.	»	636,5	17, 5	Calma	o —	
»	10 a.	»	636,1	24, 2	SSE dd.	o —	
»	12 m.	»	634,2	25, 8	Vario de.	o —	
»	1.20 p.	»	633,0	28, 3	Vario de.	o —	
»	3.28 p.	»	632,0	28, 0	WSW dd.	o —	
»	4.30 p.	»	632,1	28, 3	Calma	o —	
»	9.45 p.	»	635,3	16, 6	WNW de.	o —	
22	4 a.	»	635,4	13, 6	Calma	o —	
»	lv. ☉	»	636,4	12, 5	Calma	o —	
»	7 a.	»	638,0	15, 8	Calma	o —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ott. 22	10 a.	Fra i Botor	636,0	24°,4	Calma	o —	
»	12 m.	»	634,6	26, 2	WSW de.	o —	
»	1 p.	»	633,5	28, 0	Calma	o —	
»	3.28 p.	»	632,3	29, 7	Calma	o —	
»	4 p.	»	632,1	27, 5	Calma	o —	
»	tr. ☉	»	—	—	Calma	o —	
23	—	»	636,8	20, 9	Calma	o —	
»	10 a.	»	636,1	23, 1	Calma	o —	
»	1.20 p.	»	633,0	29, 4	Calma	o —	
»	3.28 p.	»	632,5	29, 4	Calma	o —	
»	4 p.	»	632,0	29, 4	Calma	o —	
24	lv. ☉	»	637,2	12, 2	Calma	o —	
»	7.5 a.	»	638,0	15, 5	Calma	o —	
»	12 m.	»	634,6	25, 8	Calma	q.	
»	1 p.	»	634,1	27, 2	Calma	o —	
»	3.28 p.	»	632,3	28, 6	Calma	q.	
25	lv. ☉	»	636,0	10, 9	Calma	o —	
»	10 a.	»	635,3	24, 9	Calma	o —	Nella notte discreta rugiada.
»	12 m.	»	634,0	26, 9	Calma	o —	
»	1 p.	»	632,8	29, 5	WNW dd.	Calig.	
»	4 p.	»	632,0	19, 7	Calma	Id.	
»	tr. ☉	»	632,5	22, 8	Calma	Id.	
26	10 a.	»	633,0	24, 2	Calma	o —	
»	12 m.	» ...	633,5	26, 9	Calma	o —	
»	1 p.	»	632,3	27, 2	Vario dd.	q.	
27	1 p.	»	632,2	27, 2	NW dd.	q.	
»	3.28 p.	»	631,7	28, 6	Calma	q.	
»	4 p.	»	631,0	28, 0	Calma	o —	
»	tr. ☉	»	633,0	19, 7	Calma	o —	
28	1.10 p.	»	632,2	27, 7	—	q.	
»	3.28 p.	»	631,7	27, 2	—	q. ci.	
»	tr. ☉	»	631,8	21, 1	Calma	o —	
29	—	»	—	—	ESE de.	—	
30	10 a.	»	636,0	24, 4	Calma	o —	
»	12 m.	»	634,0	25, 8	WNW de.	o —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ott. 30	1 p.	Fra i Botor	633,7	27, [illegible]	WNW de.	o —	
»	3.28 p.	»	632,0	28, 9	Calma	o —	
»	4 p.	»	631,7	28, 0	Calma	o —	
31	10 a.	»	634,6	26, 4	Calma	o —	
»	12 m.	»	633,9	27, 3	Calma	o —	Non si trascuri il [illegible] caduta nella notte moltissima rugiada.
»	3 p.	»	632,5	28, 6	SW de.	q.	
»	3.28 p.	»	632,0	28, 1	SW de.	q.	
»	4 p.	»	631,[illegible]	27, 3	Calma	q.	
»	tr. ☉	»	632,0	22, 6	Calma	q.	
Nov. 1	7 a.	»	636,8	15, [illegible]	Calma	o —	Nelle ore antimeridiane della notte [illegible]. Alle 4 a. lampeggiare continuo a SW. Ora tempo bellissimo. Durante il mattino spira venticello di NNW.
»	12.15 p.	»	633,0	28, 4	Calma	q.	
»	1 p.	»	632,0	28, 6	Calma	o —	
»	3.40 p.	»	631,8	27, 0	NNW de.	q.	
»	tr. ☉	»	632,1	22, 0	Calma	q.	
2	10 a.	»	636,0	25, 5	Calma	q.	
»	1 p.	»	633,9	28, 0	Calma	q.	
3	10 a.	»	636,0	26, 4	Calma	qst.	
»	12 m.	»	633,7	28, 0	Vario de.	q.	
»	1 p.	»	632,9	29, 7	Vario de.	q.	
»	3.28 p.	»	631,8	28, 1	NW de.	q.	
»	4 p.	»	632,0	28, 0	Calma	q.	
»	tr. ☉	»	632,3	23, 7	Calma	q.	
4	lv. ☉	»	—	—	—	q.	Dalla sera di ieri fino alla mattina d'oggi nuvoloso con qualche tratto di sereno, n. qua e là; verso le 8 di ieri sera cielo carico, lampeggiava forte nel primo quadrante con vento a sbuffi da questa direzione; poche goccie di pioggia verso le 9.
»	8.30 a.	»	638,0	23, 1	Calma	q.	
»	10 a.	»	638,0	24, 1	WSW de.	q. ci.	
»	12 m.	»	636,0	[illegible]	WSW de.	Nuvol.	
»	1 p.	»	635,0	28, 1	Vario mo.	q.	
»	2.50 p.	»	634,1	26, 1	—	Nuvol.	N. di NE con rari tuoni e goccioloni. Tutto nuvolo, eccetto a N ciq.
»	—	»	—	—	NE de.	—	Il n. è cessato.
»	3.28 p.	»	634,0	22, 5	—	4 ciq.qst.	
»	4 p.	»	633,6	24, 4	Calma	q.	
»	tr. ☉	»	635,0	21, 1	Calma	o —	
5	12 m.	»	634,6	28, 8	Vario de.	q.	
»	3.28 p.	»	632,8	28, 3	NW de.	q.	
»	4 p.	»	632,8	28, 7	NW de.	q.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma de le nubi	Osservazioni
Nov. 5	tr. ☉	Fra i Botor	634,0	23°,6	Calma	q.	
6	10 a.	»	—	—	NW de.	—	
»	11 a.	»	636,1	25, 6	NNE dd.	q.	
»	12 m.	»	636,0	26, 6	NNE dd.	ci. q.	
»	1 p.	»	634,7	28, 5	Varia. dd.	q.	
»	3.28 p.	»	633,2	29, 1	Calma	q. ci.	
»	4 p.	»	633,5	29, 1	Calma	q. ci.	
»	tr. ☉	»	633,5	23, 9	Calma	o —	
7	10 a.	»	636,0	25, 1	Vario de.	q.	
»	12 m.	»	635,2	—	Vario dd.	q.	
»	1 p.	»	634,3	—	Calma	q.	
»	3.28 p.	»	633,2	29, 1	Calma	q.	
»	4 p.	»	632,5	29, 4	Calma	q.	La sera fu torbida, nuvolosa e fresca, senza pioggia; lampeggiava solamente nel terzo quadrante.
8	9 a.	»	637,8	23, 2	—	q.	
»	10 a.	»	637,0	25, 8	NE de.	q.	
»	12 m.	»	635,9	26, 8	NE de.	q.	
»	1 p.	»	635,0	26, 8	Vario de.	q.	Q. sull'orizzonte, bello.
»	3.28 p.	»	633,3	27, 8	Calma	q.	
»	4 p.	»	633,3	26, 0	NE de.	q.	
»	tr. ☉	»	633,9	22, 0	Calma	q.	
»	(8-10p.)	»	—	—	Calma	—	
»	(10-12)	»	—	—	Calma	—	
9	1 a.	»	636,3	14, 2	WSW de.	q.	N. a ponente con forti lampi e rari tuoni. Lampi a NW. Da ponente a NW i lampi si succedono. Venticello a sbuffi.
»	2 a.	»	636,7	14, 7	Calma	4 —	
»	3 a.	»	636,1	15, 8	Calma	4 q.	Carico sempre e minaccioso a ponente con lampeggiare frequentissimo.
»	4 a.	»	636,0	14, 7	Calma	q.	
»	2.45 p.	. . . .	—	—	SE de.	q.	
»	3.28 p.	»	632,8	27, 0	Calma	q.	
»	4 p.	»	632,9	27, 5	Calma	q. ci.	
»	tr. ☉	»	633,1	23, 9	Calma	q.	
10	12 m.	»	634,7	27, 7	Calma	q.	
»	1 p.	»	634,0	27, 7	Calma	q.	
»	3.28 p.	»	633,0	28, 0	Vario de.	q.	
»	4 p.	»	633,0	27, 2	Calma	q.	
»	tr. ☉	»	632,0	24, 3	Calma	q.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Nov. 10	7 p.	Fra i Botor	634,0	19°,5	Calma	q.	
11	9 a.	»	637,2	20, 9	Calma	o —	
»	10 a.	»	636,8	23, 6	Calma	o —	
»	12 m.	»	635,4	26, 6	ENE de.	o —	
»	3.28 p.	»	633,6	28, 6	Calma	q.	
»	4 p.	»	633,8	28, 6	Calma	o —	
12	lv. ⊙	»	—	—	Calma	o —	
»	10 a.	»	637,4	24, 7	ENE de.	o —	
»	1 p.	»	634,8	26, 6	Calma	o —	
15	3.28 p.	Uaiù (Botor-Ciorà)	615,0	25, 3	NE de.	o —	
»	4 p.	»	614,8	25, 3	NE de.	o —	
»	tr. ⊙	»	615,7	21, 1	NE de.	o —	
»	7 p.	»	—	—	NE mo.	Nuvol.	Piccolo tempor. di NE. Poche gocce di pioggia. Vento a soffi. Bellissimo.
16	11 a.	»	618,2	22, 8	NNE dd.	o —	
»	3.28 p.	»	615,8	25, 8	Calma	q.	
»	4 p.	»	615,0	26, 4	Calma	q.	
»	tr. ⊙	»	616,0	20, 9	Calma	o —	
»	7 p.	»	616,0	20, 8	Calma	o —	
»	10 p.	»	617,8	19, 7	NW de.	q. nuvol.	Pioggia la notte verso le 11 p.
17	lv. ⊙	»	620,0	13, 6	Calma	o —	
18	12.35 p.	Nella foresta sulle	562,0	20, 6	Calma	q. nuvol.	
19	12 m.	alture delle mon-	607,8	20, 9	—	Nuvol.	
»	1.15 p.	tagne Botor . . .	606,0	23, 6	Calma	o —	La notte pioggia.
20	7.45 a.	»	609,7	14, 3	Calma	Nebb.	Pioggia fina.
»	12 m.	»	608,0	19, 0	SE mo.	Id.	
»	1.15 p.	»	607,1	22, 1	SE mo.	q.	
»	3.28 p.	»	605,8	22, 0	SE mo.	q. nuvol.	
21	4 a.	»	607,0	15, 3	SW mo.	Nuvol.	
»	7 a.	»	608,8	19, 7	SW de.	q.	
»	12 m.	»	607,0	21, 4	Calma	q.	
»	1 p.	»	606,8	22, 0	Calma	q.	
»	3.28 p.	»	605,3	25, 8	Calma	q.	
»	4 p.	»	605,4	23, 1	Calma	q.	
22	4.20 a.	»	607,2	15, 3	Calma	q.	Q. sparsi: in qualche parte il cielo è scoperto. Prima dell'1 a. lampi e tuoni a brevi intervalli con vento moderato di SE.
27	10 a.	Saca	622,0	22, 1	SE de.	o —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Nov. 27	12 m.	Saca	622,1	23°,9	Calma	q.	
Dec. 5	10.17 p.	»	620,3	13, 1	Calma	o —	
6	12.9 a.	»	620,0	14, 4	—	—	
	1.22 a.	»	621,8	12, 1	Calma	o —	
7	7 a.	»	622,5	14, 4	Calma	Nebb.	
»	10 a.	»	622,0	23, 1	Calma	q.	
»	4 p.	»	617,0	24, 8	Calma	q.	
8	7 a.	»	621,2	10, 1	Calma	q.	Nebbie sul Ghibiè. Q. sparsi nell'alto dell'atmosf. Nella notte rugiada.
	10 a.	»	622,0	21, 8	Calma	o —	Bellissimo.
»	1.10 p.	»	618,0	25, 5	SE de.	o —	
9	10 a.	»	622,0	20, 7	SE de.	o —	
»	12 m.	»	619,1	24, 5	Vario de.	q.	
»	1 p.	»	618,7	25, 3	Vario de.	o —	
»	tr. ⊙	»	618,0	18, 9	Calma	o —	
12	10 a.	»	622,2	21, 5	ESE de.	o —	
»	12 m.	»	618,5	25, 3	Vario de.	q.	
»	1 p.	»	618,0	25, 5	Vario de.	q.	
»	3.20 p.	»	617,5	25, 5	Calma	q.	
»	4.15 p.	»	617,8	23, 9	Calma	q.	
13	9 a.	»	622,0	10, 4	—	—	Le numerose acque stagnanti e i molti scoli fra i quali scorre il Ghibiè, sono causa di un continuo squilibrio di temper. con quella di Saca: da qui si vede lungo il fiumê una continua evaporazione, che secondo il riscaldamento più o meno grande, si rende visibile con una caligine più o meno intensa. Se durante la grande evaporazione il vento soffia dall'ENE tutto il paese di Limmu ne rimane completamente investito. Il più delle volte succede il contrasto di due venti ed allora tutta l'evaporazione resta sul Ghibiè, vi si riunisce a zona di q. e s'alza, senza spostamenlo alcuno, su quella parte di atmosfera, che è sul fiume.
»	7.15 a.	»	622,0	14, 7	Calma	ciq.	
»	9 a.	»	622,2	19, 1	Vario de.	q.	
»	10 a.	»	622,2	22, 5	Vario de.	q.	
»	12 m.	»	618,4	25, 1	Vario de.	q.	
»	1 p.	»	618,0	25, 1	ESE de.	q. fosco	
»	2.10 p.	»	618,0	25, 5	E de.	Id.	
»	3.10 p.	»	617,2	24, 8	SW de.	Id.	
»	tr. ⊙	»	618,0	19, 4	Calma	q.	
14	3 a.	»	619,0	16, 6	Calma	Nuvol.q.	
»	lv. ⊙	»	622,0	12, 8	Calma	Calig. q.	
»	7 a.	»	620,0	15, 8	Calma	Id.	
»	9.10 a.	»	620,2	19, 5	—	3 nuvol.	
»	10 a.	»	619,9	22, 2	ESE de.	2 nuvol.	
»	12 m.	»	618,2	25, 0	WSW de.	q. fosco	
»	1 p.	»	618,0	25, 8	W dd.	Id.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Dec. 14	2 p.	Saca	617,0	25°,8	W de.	q. fosco	
»	3.10 p.	»	617,1	25, 3	WSW de.	q.	
»	4 p.	»	616,9	25, 0	Calma	q.	
»	tr. ☉	»	618,0	19, 8	W de.	q.	
15	1.30 a.	»	620,0	16, 7	Calma	4 —	
»	4 a.	»	620,0	16, 9	Calma	4 —	
»	6.10 a.	»	620,0	16, 1	SW de.	4 —	
16	0.30 a.	»	620,0	15, 5	Calma	1 —	
»	4 a.	»	620,0	14, 4	Calma	4 —	
»	12 m.	»	619,5	24, 4	ENE de.	3 q.	
»	1.10 p.	»	618,2	25, 3	SE de.	q. sparsi	
»	2 p.	»	618,1	24, 4	Calma	q. n.	
»	3.30 p.	»	618,0	23, 3	Calma	4 —	
»	4 p.	»	618,1	23, 7	Calma	4 —	
»	4.30 p.	»	—	—	WNW mo.	Nuvol.	Alcune nubi temporalesche passando su noi ci portano vento a sbuffi. N. dal quarto quadrante. Qualche goccia di pioggia.
»	7 p.	»	620,0	19, 1	NW mo.	Minacc.	
17	9 a.	»	621,8	19, 7	Calma	4 —	
»	12 m.	»	621,9	24, 7	NE de.	Fosco	
»	1 p.	»	621,0	23, 9	Calma	Id.	
»	2 p.	»	618,2	25, 4	Calma	q. fosco	
»	3.10 p.	»	618,1	23, 7	Calma	q.	
»	4 p.	»	618,4	23, 6	Calma	q.	
»	tr. ☉	»	619,0	22, 6	WNW de.	q.	
»	9 p.	»	—	—	NW de.	q. minacc.	
18	lv. ☉	»	622,0	13, 3	Calma	q.	
»	7 a.	»	622,0	16, 6	Calma	Fosco	
»	2 p.	»	618,1	24, 8	SE de.	q.	
»	3.10 p.	»	618,0	25, 8	WSW de.	q.	
»	4 p.	»	618,0	25, 40	SSE de.	q.	
»	tr. ☉	»	618,8	21, 1	Calma	q.	
20	2 p.	»	619,0	25, 1	WNW de.	q.	
»	3.10 p.	»	619,0	23, 6	WNW-NNW fr.	Fosco	
»	4 p.	»	619,5	22, 9	Calma	Fosco q.	
25	3.10	»	621,7	24, 7	Calma	Id.	
29	3.15 p.	»	619,0	22, 5	Calma	q.	Nella mattina ha piovuto [illegible]mente per più d'un'ora. [illegible]

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Dec. 30	10 a.	Saca	621,8	20°,7	Calma	q.	cattivissima con pioggia tuoni e lampi. Calma in generale. Il cattivo tempo cessò il 30 dicembre: da quel dì in poi le giornate furono belle e le notti serene.
1879							
Gen. 8	9 a.	»	622,0	20, 7	ESE dd.	q.	
»	10 a.	»	621,0	23, 4	ESE de.	q.	Notte umida al massimo grado.
9	4 p.	»	620,8	25, 5	Calma	Fosco	
»	tr. ☉	»	621,8	22, 1	Calma	Id.	
10	7 a.	»	622,4	12, 1	—	—	
»	3.10 p.	»	621,0	25, 9	Vario de.	Fosco	
»	4 p.	»	619,0	23, 9	Calma	Fosco st.	
»	tr. ☉	»	622,2	21, 0	Calma	Id.	
11	7 a.	»	622,2	11, 7	Calma	o —	
12	5 a.	»	621,8	9, 5	Calma	o —	
13	3.10 p.	»	618,0	26, 4	Calma	Fosco	
15	7 a.	»	622,0	12, 9	Calma	Id.	
17	10 a.	»	622,0	23, 3	WNW de.	q.	
19	1 p.	»	618,2	26, 1	WNW de.	Fosco q.	
»	9 p.	»	618,3	18, 3	NW de.	o —	
20	9 a.	»	621,1	18, 1	S de.	Fosco q.	
»	10 a.	»	622,0	22, 1	Vario de.	Fosco	
»	1 p.	»	618,0	26, 0	Calma	Id.	
»	2 p.	»	617,9	27, 2	SE sbuffi	Id.	
»	4 p.	»	617,8	25, 5	SSW de.	Id.	
»	7 p.	»	618,2	21, 1	NW de.	Calig.	
»	8.15 p.	. . . .	621,0	20, 6	Calma	o —	
21	12 m.	»	619,0	26, 1	WSW dd.	Fosco	
»	3.15 p.	»	617,0	27, 2	ESE dd.	Id.	
»	4 p.	»	617,0	26, 4	ESE de.	Fosco q.	
»	7.30 p.	»	619,0	16, 4	Calma	Fosco	
22	—	»	—	—	SSE de.	q.	
»	1 p.	»	617,0	26, 4	Calma	Fosco q.	
23	10 a.	»	621,2	21, 5	Calma	Fosco	
24	9 a.	»	621,0	21, 4	Calma	Id.	
»	1 p.	»	618,0	26, 6	Calma	Id.	
»	3.10 p.	»	617,0	27, 8	WNW de.	Fosco q.	
»	4 p.	. . . .	617,2	26, 9	Calma	Fosco	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Gen. 25	—	Saca	—	—	Calma	4 piovoso	
26	—	»	—	—	Calma	Fosco	Si è cambiato posto agli istrumenti che ora si trovano sotto il portico della casa all'ombra volti a NNE ed alti dal suolo m. 1,50.
»	3.10 p.	»	618,2	27°,5	Calma	Id.	
»	4 p.	»	618,0	26, 9	Calma	Id.	
»	tr. ☉	»	618,2	24, 2	Calma	Id.	
Feb. 21	10 a.	(Cialla) Ghera . .	604,0	21, 1	SW de.	Nuvol.	
»	1 p.	» . .	602,2	21, 4	Calma	Id.	
»	3.10 p.	» . .	602,0	19, 5	WSW de.	4 minacc.	
22	4.30 a.	» . .	603,9	12, 0	Calma	0 —	Fosco carico negli orizzonti. La minima temperatura nella notte fu 50°,23 fht.
»	lv. ☉	» . .	604,0	10, 7	Calma	0 —	
»	7 a.	» . .	604,1	12, 2	Calma	0 —	
»	1 p.	» . .	602,1	23, 1	WSW dd.	q.	
23	4 p.	» . .	600,0	23, 1	Calma	4 q.	
»	5 p.	» . .	601,8	21, 7	WNW de.	Piovoso	Si forma un piccolo n. all'orizzonte del quarto quadrante, e apporta breve pioggia e venticello.
26	1 p.	» . .	601,1	24, 7	WNW for.	0 —	
27	6.30 a.	» . .	603,0	8, 0	WNW for.	0 —	Sono diversi giorni che durante la prima parte del giorno soffia vento forte dal quarto quadrante il più delle volte variabile dal quarto al terzo. Con questo vento l'aria è secchissima e fosca.
»	2 p.	» . .	601,2	24, 4	WSW for.	q.	
Mar. 5	12 m.	» . .	—	—	NE ff.	0 —	
6	7 p.	» . .	—	—	Calma	Piovoso	N. dall'orizzonte del secondo quadrante; pioggia dirotta con lampi e tuoni.
»	9 p.	» . .	—	—	Calma	0 —	
7	4.15 p.	» . .	—	—	Calma	n.	Giunge su noi un n. che ci porta pioggia con grandine. Durò un'ora.
10	7.45 p.	» . .	—	—	SE de.	n. piovoso	N. da ESE con pioggia dirottissima, tuoni e lampi a zig-zag. Vento a sbuffi.
»	8.45 p.	» . .	—	—	Calma	—	
11	9 p.	» . .	—	—	—	4 piovoso	N. dal secondo e terzo quadrante. Pioggia di breve durata con tuoni e lampi. Annuvolato completamente.
13	12 p.	» . .	605,8	16, 9	Calma	qst.	
14	1 a.	» . .	605,0	16, 4	Calma	q.	Minaccia un n. all'orizzonte del 1° e 2° quad.; verso le 2 a. il n. si era già formato all'orizz. del 1° quad., ci porta poca pioggia ad int.
»	3.25 p.	» . .	602,0	25, 1	Calma	4 —	
»	4 p.	» . .	602,2	23, 6	Calma	4 minacc.	Nubi temporalesche camminano in in varie direzioni. N. che rumoreggiano nel quarto quadrante. Passaggio di pioggia.
16	2 a.	. .	605,5	16, 2	Calma	4 —	
»	4.14 a.	. .	605,9	15, 0	Calma	4 —	
	8.45 a.	» . .	605,8	17, 2	SSE for.	Piovoso	N. fortissimo dagli orizzonti del secondo e terzo quad. Vento forte.
»	8.46 p.	» . .	605,9	14, 4	Calma	Id.	Pioggia dirotta, il vento à cessato; lampeggia in tutti i punti dell'oriz.
»	9.20 p.	» . .	606,2	20, 6	Calma	Id.	Pioggia dirotta; tuona e lampeggia senza interruzione negli orizzonti del terzo e quarto quadrante. La notte fu sempre calma e coperta, con lampi continui negli orizzonti del quarto e terzo quadrante.
17	9 a.	. .	606,3	15, 3	Calma	4 —	
»	10 a.	» . .	606,2	17, 2	Calma	3 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Mar. 17	9.30 p.	(Cialla) Ghera . .	606,0	15°,2	SSE for.	Piovoso	N. dall'orizzonte del primo e secondo quadrante: al primo giungere vento forte con raffiche; lampi senza interruzione nel secondo e terzo quadrante. Tuoni continui e pioggia dirotta. Il vento dopo poche raffiche, al giunger nembo. si è calmato perfett., indi pioggia dirotta.
19	3.20 p.	» . .	603,8	21, 8	Calma	4 —	
20	4 p.	» . .	602,0	23, 6	NNE de.	3 q.	
25	5 a.	» . .	605,8	15, 8	Calma	4 —	
26	1.30 p.	» . .	603,9	24, 4	SW-WSW de.	q.	Fosco negli orizz. La sera del 25 alle 10 p. pioggia di pochi minuti.
»	8 p.	» . .	604,1	21, 2	Calma	Piovoso	N. dall'orizz. del 4° e 1° quad. Lampeggia in quello del 3° indi piove.
»	9.30 p.	» . .	—	—	Calma	Id.	Alle 9.30 il n. passò su noi senza forza e senza vento; poca pioggia e con tuoni e lampi fortissimi. Andò a sfogarsi nell'orizzonte del terzo q. con tuoni e lampi. Alle 11p. pioggia min. poi tornò la calma.
28	10 a.	» . .	604,2	18, 3	Calma	q.	
30	1 a.	» . .	602,9	16, 3	Calma	o —	
Apr. 6	12 m.	» . .	603,8	23, 4	Calma	q.	Nuvoloso in generale. Q. sparsi. Carico negli orizzonti. La direz. delle nubi dal 1° giorno che siamo quì ad oggi è da NE a NW e WNW.
7	1 p.	» . .	603,0	22, 3	Calma	Nuvol.	
»	3.25 p.	» . .	602,0	23, 2	Calma	q.	Verso sera, e proprio da mezzodì alle 5 p. il tempo ordinariamente si fa più sereno, da quest'ora in poi ritorna ad oscurarsi nell'oriz. del 1° q. Verso le 7 p. si formano nembi temporaleschi con lampi e tuoni.
»	4 p.	» . .	601,8	23, 6	WSW de.	q.	
»	7 p.	» . .	602,0	18, 8	SW de.	o —	
»	10 p.	» . .	603,9	18, 6	Calma	Piovoso	Pioggia dirotta, lampeggia nell'orizzonte del quarto quadrante.
9	5.30 p.	. .	601,9	22, 2	SW-SSW mo.	n.	
»	6.40 p.	. .	604,0	20, 4	NNE mo.	Piovoso	Un n. passa su noi ed apportò pioggia rada a grosse goccie, con un po' di grandine, malgrado che avesse una direzione dal Nord verso il SW.
»	7 p.	» . .	603,2	16, 1	SSW de.	Id.	
12	12 m.	. .	603,8	22, 0	SW-WSW de.	4 —	Nei giorni scorsi la direzione generale delle nubi fu dal NNE, NE verso S, SW, WSW; adesso invece è cambiata ed irregolare.
»	1.15 p.	» . .	603,9	22, 0	WSW de.	q.	
»	8 p.	» . .	—	—	WSWfor.	Piovoso	
13	9.10 a.	» . .	606,2	15, 5	Calma	Id.	Continua il cattivo tempo e la pioggia minuta; umidità grandissima.
»	10 a.	» . .	606,1	20, 7	Calma	Id.	Piove minutamente.
»	1.10 p.	» . .	604,2	20, 3	Calma	4 —	Cessò di piovere poco dopo le 10 a.
»	4 p.	» . .	603,0	21, 1	SW de.	q.	
14	3.10 p.	» . .	602,8	22, 5	SSW de.	Nuvol. n.	
15	9.5 a.	» . .	606,0	18, 1	Vario de.	4 —	Vento variabile dal SW. La notte del 15 à sempre piovuto, quella del 16 sino a mezzanotte.
17	9 a.	» . .	604,4	16, 6	Calma	Nebb.	
18	1 p.	» . .	605,0	17, 7	SW de.	4 piov.	Piove ad intervalli. Nebbioso sulle cime delle circ. montagne, umido.
Mag. 5	11 a.	» . .	605,0	18, 0	Calma	Piovoso	Piove sempre.
»	12 m.	» . .	604,2	18, 0	Calma	Id.	Id.
»	1 p.	» . .	603,9	19, 7	Calma	4 —	
»	7 p.	» . .	602,2	21, 4	Calma	Calig.	Nella notte pioggia dirotta con lampi e tuoni.
6	[illegible] a.	» . .	604,4	18, 8	Calma	4 —	Disposto alla pioggia.
»	[illegible]	» . .	603,0	22, 0	Calma	Nuvol.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Mag. 6	3.10 p.	(Cialla) Ghera . .	618,0	20, 6	Calma	4 minacc.	N. nell'orizzonte del primo quadrante con tuoni, piove in quello del secondo e del terzo; nella notte à piovuto minutamente ad intervalli.
7	1 p.	» . .	604,0	20, 6	WNW de.	n.	
»	3.10 p.	» . .	604,0	17, 7	Calma	Minacc.	Calma perfetta. Coperto sempre.
»	4 p.	» . .	604,0	18, 0	Calma	Piovoso	Piove.
»	7.5 p.	» . .	604,2	22, 2	Calma	2 —	Ha cessato di piovere: nella notte à piovuto ad intervalli.
8	7 p.	» . .	604,4	21, 5	Calma	1 —	Nella notte à piovuto fine fine e ad intervalli.
9	2 p.	» . .	605,0	16, 9	Calma	q.	Piove dirottamente: dalle 11.30 a. sino alle 1 p. soffiò venticello dal Sud, cessato questo cominciò a piovere.
»	4 p.	» . .	604,1	18, 8	S de.	q.	
»	7 p.	» . .	604,5	19, 4	Calma	4 —	Dopo mezzanotte cominciò a piovere distesamente fine fine.
10	9 p.	» . .	—	—	Calma	q.	Lampeggia a intervalli di 3'-4' nell'orizzonte del secondo quadrante; la notte si mantenne serena e fredda.
14	3.10 p.	» . .	604,1	18, 6	Calma	3 —	
»	7 p.	» . .	604,0	16, 1	—	q.	Lampeggia senza interruzione. Alle 4.30 p. si formò un n. minaccioso nell'orizzonte del terzo quadrante, tuona senza interruzione per più d'un'ora, lampeggiava a zig-zag.
15	10 a.	» . .	605,0	20, 6	Calma	q.	
»	12 m.	» . .	604,0	22, 8	NE de.	n. q.	
»	1 p.	» . .	603,8	22, 9	Calma	Id.	
»	2 p.	» . .	603,0	23, 1	S dd.	q.	
»	3.10 p.	» . .	602,8	22, 5	SSE de.	q.	Q. sparsi e nebbie. Bello in generale, asciutto e aria trasparentissima.
»	tr. ☉	» . .	603,0	21, 1	Calma	ci.	
»	7 p.	» . .	—	—	Calma	q. ciq.	La luce zodiacale risplende magnificamente e si estende fino alla costellazione dei Gemelli e a quella del Cane maggiore.
»	8 p.	» . .	—	—	Calma	n.	
16	2 a.	» . .	—	—	—	Piovoso	Il cielo si annuvola e comincia a piovere minutamente.
»	lv. ☉	» . .	—	—	Calma	n.	
»	9 a.	» . .	605,0	22, 9	Calma	0 —	
»	10.5 a.	» . .	604,8	21, 1	Calma	q.	
»	12 m.	» . .	603,9	22, 8	S de.	c.	
»	1.5 p.	» . .	603,0	22, 5	Calma	q.	
»	2 p.	» . .	602,2	22, 9	Calma	c.	
»	3.10 p.	» . .	602,0	22, 2	Calma	q.	Il tuono à rumoreggiato per poco poi tutto si dileguò.
»	4 p.	» . .	602,1	21, 8	Calma	q.	Bello in generale. Tuona a SE, trasparente e asciutto.
17	7 a.	» . .	606,0	15, 8	Calma	4 nebb.	
»	1 p.	» . .	604,0	22, 0	S dd.	Nuvol.	
»	6 p.	» . .	—	—	—	Piovoso	Comincia pioggia minuta, che dura fino alle 10 p.; da quest'ora in poi il cielo restò sempre coperto da dense nebbie ma non à più piovuto.
19	9 a.	» . .	605,0	18, 3	W de.	—	
»	10.20 a.	» . .	605,0	19, 5	Vario de.	q.	
»	2 p.	» . .	603,0	21, 4	Calma	1 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Mag. 19	3.10 p.	(Cialla) Ghera . .	603,9	15°,5	SE-ESE for.	n.	N. minacciosissimo dall'orizzonte del secondo quadrante. Le prime raffiche di vento furono fortissime, poca pioggia e senza tuoni e lampi.
»	3.30 p.	» . .	—	—	SE mo.	4 piovoso	
»	4 p.	» . .	603,9	16, 4	Calma	Id.	
»	tr. ⊙	» . .	604,0	16, 2	Calma	4 q.	Ha cessato di piovere tre quarti d'ora fa. Nella notte è stato sempre sereno, è caduta molta rugiada, e la minima temperatura (sempre della notte) fu di 57° fht.
20	lv. ⊙	» . .	—	—	Calma	Nebb.	
»	9 a.	» . .	605,2	18, 9	S dd.	q.	
»	1 p.	» . .	603,9	20, 6	ESE de.	o —	
»	3.10 p.	» . .	602,2	21, 4	Calma	q. n.	
»	4 p.	» . .	602,5	20, 3	Calma	Id.	Un n. del secondo e terzo quadrante s'avanza, tuona, senza lampi.
»	7.15 p.	» . .	—	—	—	Piovoso	Piove, tuoni rarissimi nell'orizzonte del secondo quadrante, qualche lampo in quello del quarto; piove a distesa sino alle 11 p.
21	4.12 a.	» . .	605,0	15, 0	Calma	4 —	
22	5 a.	» . .	605,3	12, 8	Calma	o —	
1	5.5 a.	» . .	605,6	13, 6	Calma	o —	Bello, freddo, è caduta molta rugiada nella notte, il terreno ne è bianco.
»	10 a.	» . .	605,8	20, 7	S de.	q.	
»	1 p.	» . .	604,2	21, 7	Vario de.	q.	
»	tr. ⊙	» . .	—	—	Calma	o —	Bellissima serata. Fredda, serena fu la notte, cadde molta umidità, calma sempre.
23	3.10 p.	» . .	603,0	22, 3	S de.	q.	
»	4 p.	» . .	603,0	22, 2	Calma	q.	
»	(notte)	» . .	605,0	12, 2	—	—	
24	lv. ⊙	» . .	605,2	—	Calma	q.	
»	9 a.	» . .	605,0	20, 7	SE dd.	Nebb.	La notte fu serena, calma, alquanto rigida, con abbondante rugiada.
»	(notte)	» . .	605,2	14, 4	—	—	
25	10 a.	» . .	605,9	20, 6	Calma	q.	
»	12 m.	» . .	605,0	22, 1	S-SSE de.	q.	
»	2 p.	» . .	603,9	22, 5	S de.	q.	
»	3.10 p.	» . .	603,9	22, 5	Calma	q.	
»	4 p.	» . .	603,8	22, 3	Calma	—	
»	tr. ⊙	» . .	604,0	20, 6	Calma	qst.	
»	10 p.	» . .	606,0	18, 6	Calma	Nuvol.	Bella giornata sino verso le 2 p. circa; verso quest'ora si formò un n. nell'orizzonte del secondo quadrante e per più di mezz'ora ci portò pioggia dirottissima. Alle 3.15 il tempo si ristabilì.
27	7 a.	» . .	606,0	15, 9	Calma	o —	
»	9.5 a.	» . .	606,0	21, 1	SSE de.	q.	
»	12 m.	» . .	604,2	22, 3	SSE-SSW dd.	q.	
»	2 p.	» . .	603,9	22, 2	S de.	3 q.	
»	3.10 p.	» . .	603,8	21, 8	Vario de.	3 q.	
»	4 p.	» . .	603,9	21, 7	Vario de.	4 —	N. negli orizzonti del secondo e terzo quadrante, tuona lungamente ad

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Mag. 27	tr. ☉	(Cialla) Ghera . .	604,0	18°,8	Calma	4 —	intervalli, il n. si avanza in direzione Nord; vento variabile dal secondo quadrante spira ad intervalli; la direzione generale delle nubi è dal Sud verso il Nord.
»	7 p.	» . .	605,0	18, 1	Calma	4 —	
28	lv. ☉	» . . .	—	—	—	0 —	
»	12 m.	» . .	604,9	22, 2	S de.	q.	
»	1.8 p.	» . .	604,0	25, 4	SSE mo.	n.	
»	2 p.	» . .	604,0	23, 9	Calma	—	Un n. che fece tanto frastuono per circa un'ora si è dileguato, in un istante; è tornato il bel tempo.
»	3.10 p.	» . .	603,0	22, 8	—	q.	
»	4 p.	» . .	603,0	21, 2	S de.	3 —	N. nell'orizzonte del terzo quadrante, tuona senza lampi, minaccia la pioggia.
»	tr. ☉	» . .	604,0	19, 4	Calma	q. qst.	
29	lv. ☉	» . .	—	—	—	Nebb.	
»	8 a.	» . .	—	—	—	0 —	
»	10 a.	» . .	605,0	20, 6	Vario de.	3 q.	
»	12 m.	» . .	605,0	22, 2	SSE de.	q.	
»	1.8 p.	» . .	604,1	21, 7	Vario de.	q.	
»	2 p.	» . .	603,9	20, 6	Calma	q.	
»	3.10 p.	» . .	603,0	22, 1	N de.	q.	N. nell'orizzonte del secondo quadrante.
»	2.30 p.	» . .	603,5	20, 4	Calma	Piovoso	Il n. del 2° q. arriva su noi e ci porta pioggia dirottiss., il tuono accompagna il n. in tutta la sua corsa. La pioggia non durò più di 10 m.
»	4 p.	» . .	603,9	19, 4	Calma	4 —	
»	8 p.	» . .	605,0	16, 9	Calma	4 —	Alcune nubi temporal. passano su noi e lasciano cadere poche gocce.
»	9 p.	» . .	—	—	—	Piovoso	Pioggia dirotta, che durò fino alle 10.30 p.
30	—	» . .	—	—	S de.	Neb. spar.	
»	9 a.	» . .	606,1	18, 8	S de.	Id.	
31	lv. ☉	» . .	—	—	Vario de.	Nebb.	
Giu. 17	1 p.	» . .	602,0	20, 9	Vario de.	q.	
»	3.10 p.	» . .	602,2	21, 7	S dd.	q.	
»	4 p.	» . .	602,0	20, 9	Calma	4 —	N. nell'orizzonte del quarto quadr.; tuona a brevi intervalli.
»	tr. ☉	» . .	602,8	17, 2	Calma	qst.	Dopo la mezza notte si annuvolò e cominciò a cadere pioggia minutis.
18	7.30 a.	» . .	—	—	Calma	4 —	La mattinata è piovosa; à piovuto fino ad ora.
»	9 a.	» . .	605,0	15, 5	Calma	4 —	
19	12 m.	» . .	604,8	17, 7	Vario de.	Nuvol.	
20	—	» . .	—	—	Vario de.	q.	
»	12 m.	» . .	605,0	19, 4	Calma	Nuvol.	
»	1 p.	» . .	604,2	21, 2	Calma	Nuvol. q.	
»	4.30 p.	» . .	602,8	17, 2	Vario mo.	—	Arriva su noi un n. minacciosissimo dal terzo quadrante.
»	5.20 p.	» . .	604,0	14, 7	Vario mo.	Piov. n.	Pioggia dirottiss., tuoni secchi. Sul nostro zenit caddero due fulmini.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 28	10 a.	(Cialla) Ghera . .	—	—	—	Piovoso	Piove dirottamente, giornata brut nebbiosa e umida.
»	1 p.	» . .	605,9	15°,5	Calma	Id.	Piove a dirotto.
»	3.10 p.	» . .	603,9	17, 2	Calma	o —	
»	4 p.	» . .	603,9	17, 2	SSE-S de.	—	
»	tr. ☉	» . .	604,0	15, 6	Calma	o —	
»	7 p.	» . .	604,2	16, 4	Calma	o —	Il 29 giornata pessima; piovve sen pre.
30	8 a.	» . .	—	—	—	Piovoso	Piove, tempo nuvoloso, completa mente coperto, umidità grandis
»	10.30 a.	» . .	—	—	—	Nebb.	Alle 10.30 cessò di piovere.
»	12 m.	» . .	—	—	—	Id.	Caldo insopportabile.
»	7.30 p.	» . .	—	—	—	Piovoso	Comincia a piovere adagio, continu sempre.
Lug. 1	—	» . .	—	—	S-SSWde.	—	
2	7 a.	» . .	—	—	Calma	Nebb.	A piovuto stamane nel far del giorn
»	4 p.	» . .	—	—	—	n.	Si formano dei n. negli orizz. del 2 e 3° q. i quali ci portano pioggia
»	10 p.	» . .	—	—	—	Piovoso	Tornò a piovere minutamente.
3	—	» . .	—	—	Calma	Id.	A brevi intervalli à piovuto qua sempre.
»	4 p.	» . .	—	—	—	n.	Si forma un n. che occupa gli oriz zonti del primo e secondo qua drante, ci porta un breve passaggi di pioggia finissima, durante l formazione del n. si è fatto udir il tuono.
»	—	» . .	—	—	Calma	Nuvol.	
»	4.30 p.	» . .	—	—	Calma	q.	
»	9 p.	» . .	—	—	—	Piovoso	Comincia di nuovo a piovere, e con tinua per tutta la notte.
4	7.30 a.	» . .	—	—	Calma	Nuvol.	Tempo pess., umido; si vede il sol attraverso leggeri strati di nebbia
»	4 p.	. .	—	—	—	n.	Si formano dei n. negli orizzonti de primo e secondo quadrante i qual passando su noi ci portano brev passaggi di pioggia.
5	lv. ☉	. .	—	—	Calma	Nuvol.	
»	10 a.	. .	—	—	S de.	—	
»	4 p.	» . .	—	—	—	n.	
6	8 a.	. .	—	—	—	Piovoso	Le nebbie si condensano sino a cadere in minutissima pioggia.
»	9 a.	. .	—	—	Calma	Piov. 4	Piove, nebbioso.
»	11 a.	. .	—	—	—	n.	Cessa un poco di piovere; e di nuovo n. dal 1° q. poi pioggia dirotta.
»	3 p.	. .	—	—	—	Piovoso	Pioggia dirotta.
»	4 p.	. .	—	—	—	Id.	Il cielo si allarga alquanto, torna il sole, e poi da capo pioggia min.
7	—	. .	—	—	Vario de.	4 q.	Passano nere nuvole e lasciano cadere minutissima pioggia.
»	2 p.	. .	—	—	—	Piovoso	Piove a distesa.
»	7 p.	. .	—	—	Calma	Nuvol.	
8	—	. .	—	—	Calma	Nebb. 4	
»	10 a.	. .	—	—	—	Nebb.	
»	2 p.	. .	—	—	—	n. piovoso	Nembo dal primo quadrante, tuoni e pioggia.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Lug. 8	2.30 p.	(Cialla) Ghera . .	—	—	Calma	4 —	
»	—	» . .	—	—	Calma	4 —	Giornata pessima, umidità immensa, il tuono rumoreggia dal quarto q.
»	—	» .	—	—	Calma	Piovoso	Nella notte tempo pessimo, piove spessissimo, nebbioso, lampeggia negli orizzonti del primo e secondo quadrante.
9	lv. ☉	» . .	—	—	S de.	4.	
»	—	» . .	—	—	—	n. piovoso	Dopo mezzodì i soliti n. dal primo quadr., brevi passaggi di pioggia.
»	10 p.	» . .	—	—	—	Piovoso	Piove a distesa; continuò a piovere sino alle 4 e dal giorno 10 (luglio).
10	—	» . .	—	—	Calma	Nebb.	
»	12 m.	» . .	606,0	16, 7	Calma	Piovoso	Pioggia fina.
»	1 p.	» . .	605,3	21, 1	Calma	Nebb.	Disposto alla pioggia, umidità grandissima.
»	4 p.	» . .	604,4	16, 6	Calma	Piov.	Ha cominciato a piovere sino dalle 3.15 p.; nebbie immense. Nella notte à piovuto spessissimo.
11	—	» . .	—	—	Calma	Nuvol.	
»	11 a.	» . .	—	—	—	n. piovoso	Si formano dei n. nell'orizzonte del quarto q. e ci portano pioggia dir.
»	4 p.	» . .	—	—	—	Piovoso	Torna a piovere fine fine.
»	—	» . .	—	—	—	Id.	Nella notte pioggia minutissima e nebbia fittissima.
12	—	» . .	—	—	—	Nebb.	
»	8 a.	» . .	—	—	—	q.	
»	12 m.	» . .	605,5	18, 6	Calma	q.	
»	1 p.	» . .	604,2	19, 5	S-SSE de.	Nuvol.	
»	2 p.	» . .	604,2	19, 4	SSE dd.	q.	
»	3 p.	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Pioggia fine fine.
»	5 p.	» . .	—	—	Calma	—	Cessa la pioggia. Nella notte à sempre piovuto adagio adagio, rallentando la pioggia verso le 3 a. del 13 (luglio).
13	7 a.	» . .	606,0	15, 5	Calma	Piovigg.	
»	10 a.	» . .	607,0	16, 6	SSE dd.	q.	Nebbioni negli orizzonti, umidità immensa.
»	12 m.	» . .	606,0	18, 6	Calma	Nuvol.	
»	1.10 p.	» . .	605,9	18, 6	SSE dd.	Id.	Umido.
»	4 p.	» . .	604,0	18, 0	Calma	1 —	
»	10 p.	» . .	605,9	15, 1	Calma	0 —	
14	4 a.	» . .	—	—	—	Nebb.	
»	—	» . .	—	—	S dd.	Nuvol.	
»	12 m.	» . .	606,0	19, 1	Calma	Id.	Disposto alla pioggia, aria soffocante.
»	1 p.	» . .	605,6	19, 4	Calma	Id.	
»	3.10 p.	» . .	604,0	19, 4	SW dd.	1 —	
»	4 p.	» . .	604,0	19, 7	Calma	0 —	
»	4.30 p.	» . .	—	—	—	0 —	
15	5 a.	» . .	—	—	—	Piovoso	Pioggia minuta ad intervalli.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Lug. 15	7 a.	(Cialla) Ghera . .	—	—	—	Nebb.	Cessa di piovere.
»	10.15 p.	» . .	606,1	17,2	Vario de.	Nuvol.	Minacc. nell'orizz. del primo quad., a lunghi intervalli si ode il tuono.
»	11 a.	» . .	—	—	—	Piovoso	Pioggia di breve durata, poi un po' di bel tempo.
»	12 m.	» . .	—	—	—	n.	Si formano dei n. nell'orizzonte del terzo quadrante, tuona a intervalli, lasciano cadere molta pioggia al loro passaggio, non ne abbiamo che poche gocce.
»	—	» . .	—	—	Calma	Nuvol.	
»	—	» . .	—	—	—	o —	
16	—	» . .	—	—	—	Piovoso	Sul far del giorno le nebbie si condensano e finiscono per precipitarsi in minutissima pioggia.
»	8 a.	» . .	—	—	S-SSE de.	o nebb.	
»	9 a.	» . .	—	—	Vario de.	Nuvol.	
»	12 m.	» . .	604,2	19, 5	S de.	Fosco	
»	3.10 p.	» . .	603,0	20, 6	SSE de.	q.	
»	10 p.	» . .	—	—	Calma	Nebb.	Bella serata. Ora si alzano nebbie. Dopo mezza notte piove dirott.
17	8 a.	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Cessa per poco la pioggia, e subito ricomincia a brevi int. e minutiss.
»	11.30 a.	» . .	—	—	Calma	Id.	Continua a piovere.
»	12 m.	» . .	605,5	16, 7	Calma	4 piov.	Id. e nebbie immense.
»	1 p.	» . .	605,0	17, 2	Calma	1 —	
»	2 p.	» . .	604,2	17, 8	Calma	q.	
»	3.10 p.	» . .	604,0	19, 5	Calma	q.	
»	5 p.	» . .	—	—	S fr.	q.	
»	tr. ☉	» . .	604,0	16, 5	S-SSE dd.	o —	Dopo mezza notte piovve minut., il cielo si coprì di nebbia. Calmo.
18	—	» . .	—	—	Calma	Nebb.	Mattinata nebbiosa e piovigginosa, umidità immensa.
»	9 a.	» . .	606,0	16, 4	Calma	Id.	Umido al massimo grado.
»	10 a.	» . .	606,0	16, 7	Calma	Id.	Umido.
»	12 m.	» . .	606,0	17, 2	Vario de.	Id.	Vento variabile dal secondo quadr., umido e disposto alla pioggia.
»	3.10 p.	» . .	604,0	17, 5	S-SSE de.	Nuvol.	Abbiamo avuto un breve passaggio di pioggia proveniente da Nord, NE; il vento viene da S-SSE qualche volta passa anche al SW, WSW: varia da un quadrante all'altro.
»	4 p.	» . .	604,0	16, 5	Calma	q.	
»	10 p.	» . .	606,0	15, 5	Calma	Nuvol.	
19	3.10 p.	» . .	604,0	19, 7	Calma	Id.	
»	—	» . .	—	—	Calma	2 —	
20	4 a.	» . .	605,0	14, 4	Calma	Nuvol.	
»	12 m.	» . .	604,2	21, 1	Calma	q.	
»	3.10 p.	» . .	604,2	21, 7	Calma	n.	Nell'orizzonte del secondo quadrante tuona.
»	4 p.	» . .	604,3	19, 5	Calma	n.	Continua sempre a tuonare.
»	tr. ☉	» . .	—	—	—	o —	
21	lv. ☉	» . .	—	—	—	4 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Lug. 21	9 a.	(Cialla) Ghera . .	—	—	—	Piovoso	Le nebbie si condensano e precipitano in pioggia min. circa 30 m.
»	10 a.	» . .	605,8	16°,0	Calma	4 —	Cessò di piovere. Nebbie sparse.
»	—	» . .	—	—	—	0 —	
»	—	» . .	—	—	—	Piovoso	Nella notte pioggia fina e spessa.
22	lv. ☉	» . .	—	—	Calma	Nebb.	Atmosfera umida e dolce.
»	10 a.	» . .	—	—	Calma	Piovoso	
»	2 p.	» . .	603,0	20, 4	Calma	ciq.	
»	—	» . .	—	—	S de.	Nuvol.	La giornata fu pessima, a brevi intervalli pióggia, nebbie negli orizzonti, umidità immensa. Nella notte piove a intervalli spessissimo.
23	—	» . .	—	—	Calma	Nebb.	
»	10 a.	» . .	604,2	18, 0	Calma	Id.	
»	1 p.	» . .	605,9	20, 9	Calma	Nuvol.	
»	4 p.	» . .	602,0	21, 1	Calma	q.	
»	7 p.	» . .	603,5	18, 0	Calma	Minacc.	Tuona a intervalli.
24	4 a.	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Piove rado rado: nebbie.
»	6.30 a.	» . .	—	—	Calma	Nebb.	Cessa la pioggia. Di correnti d'aria, almeno nella località dove si trova la nostra stazione se ne sentono pochissime, dominanti dal SSE-S.
»	9 a.	» . .	605,5	15, 5	Calma	Id.	
»	12 m.	» . .	605,0	17, 3	Calma	Id.	Umidità immensa, il sole è oscurato dalle nebbie che invadono tutto il cielo.
»	3.10 p.	» . .	603,4	18, 7	Vario dd.	Nuvol.	
»	4 p.	» . .	603,9	17, 7	Calma	Piovoso	N. nell'orizzonte del quarto e primo quadrante; piove.
»	tr. ☉	» . .	604,0	16, 7	Calma	Id.	Piove dirottamente. Le nebbie che verso le 3 p. invadevano il cielo si sono condensate ed ora precipitano in pioggia.
»	7 p.	» . .	604,0	16, 7	Calma	Nuvol.	
25	4 a.	» . .	—	—	—	Piovoso	Pioggia minutissima.
»	—	» . .	—	—	—	Nuvol.	A brevi intervalli passaggi di minutissima pioggia. Notte umida.
26	lv. ☉	» . .	—	—	—	Piovoso	Alcuni q. di nebbia si condensano e lasciano cadere minut. pioggia.
»	10 a.	» . .	604,2	16, 2	S-SSE de.	Nebb.	
»	11 a.	» . .	—	—	—	Piovoso	
»	1 p.	» . .	604,2	15, 3	Calma	Id.	Ancora la pioggia non à cessato, il cielo è pieno di nubi minacciose; la pioggia è talmente fitta che non si vedono le montagne a 2 k. da noi.
»	2 p.	» . .	604,2	15, 0	Calma	4 piov.	
»	3.10 p.	» . .	604,1	15, 3	Calma	Nuvol.	La pioggia cessò verso le 2.30 p.
»	4 p.	» . .	604,0	15, 0	—	4 —	
»	tr. ☉	» . .	—	—	Calma	4 —	La giornata è stata eccezionalmente pessima à quasi sempre piovuto.
»	7 p.	» . .	604,1	16, 1	Calma	Nuvol.	Umidità immensa.
»	9 p.	» . .	—	—	—	3 —	
»	—	» . .	—	—	Calma	Nuvol.	
27	8 a.	» . .	—	—	—	Piovoso	Pioggia, che dura poco.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Lug. 27	12 m.	(Cialla) Ghera . .	604,0	19°,4	Calma	9.	
»	2 p.	» . .	603,0	19, 5	SW dd.	4 nebb.	
»	3.10 p.	» . .	602,1	19, 4	Calma	4 —	
»	4 p.	» . .	602,1	19, 1	NNE dd.	Nuvol.	Atmosfera fredda.
»	11 p.	» . .	—	—	Calma	Id.	Id.
28	lv. ☉	» . .	—	—	Calma	Nebb.	Nebbie immense invadono tutto il cielo; umido.
»	10 a.	» . .	605,0	16, 1	Calma	4 —	Cielo plumbeo.
»	1.15 p.	» . .	604,2	17, 2	SW m.	Nuvol.	Nebbie sparse.
»	3.30 p.	» . .	—	—	—	Piovoso	Piove. Continua sino verso le 5 p.
»	tr. ☉	» . .	—	—	—	Id.	Torna a piovere adagio adagio. Cessa verso le 7.30 p.
»	—	» . .	—	—	Calma	Nebb.	La notte fu scura, con nebbie; a brevi intervalli passaggi di pioggia minutissima, non più n., nè tuoni, nè lampi.
29	—	» . .	—	—	—	4 —	
	4 p.	» . .	—	—	—	Piovoso	Piove, cessò verso le 5.30 p.
»	—	» . .	—	—	—	4 —	La notte fu coperta ad eccezione di qualche breve intervallo.
30	10 a.	» . .	—	—	—	Nebb.	Finora la mattinata fu nebbiosa e calma, dipoi minutiss. pioggia.
»	11 a.	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Disposto alla pioggia, nebbie immense. Cessa piovere verso le 11.30 a.
»	12 m.	» . .	604,0	18, 0	Calma	4 —	Aria soffocante.
»	1 p.	» . .	604,0	18, 6	Calma	4 piovig.	
»	3.10 p.	» . .	602,2	18, 6	Calma	4 —	N. nell' orizzonte del primo quadrante, tuona nel n.
»	—	» . .	—	—	Calma	4 —	Nella notte à piovuto raramente.
31	lv. ☉	» . .	—	—	Calma	Nebb.	
»	10 a.	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Cessò di piovere verso le 2 p.; giornata pessima.
»	8 p.	» . .	—	—	Calma	Id.	Pioggia minuta, nebbie sparse.
Ag. 1	—	» . .	—	—	Calma	Id.	Nella notte à sempre piovuto, più o meno forte.
2	—	» . .	—	—	Calma	4 fosco	La giornata continuò a mantenersi nuvolosa e spessissimo piovosa.
3	—	» . .	—	—	—	Nuvol.	Il solito tempo brutto, nuvolo, nebbioso con qualche passaggio di pioggia; nella notte piove poco e molto radamente.
4	—	» . .	—	—	—	Id.	
»	1 p.	» . .	—	—	—	Piovoso	Piove dirottamente; cessa alle 2.30 p. La giornata è stata sempre cattiva umida e disposta alla pioggia. Nella notte pioggia minutissima.
5	12 m.	» . .	604,1	18, 8	Calma	Nebb.	
»	1 p.	» . .	604,0	18, 4	Calma	Nuvol.	Annuvolato, cadono rarissime gocce di pioggia.
	3.10 p.	» . .	603,0	18, 3	Calma	Piovig.	
»	tr. ☉	» . .	—	—	—	2 —	
»	8 p.	» . .	—	—	—	2 —	
6	lv. ☉	» . .	—	—	Calma	Nebb.	Brutto tempo, umido disposto alla pioggia.
»	—	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Nella giornata, piovoso senza vento. Nella notte fosco, senza pioggia.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ag. 7	2 a.	(Cialla) Ghera . .	—	—	—	Piovoso	Piove a distesa. Mattinata pessima.
»	11 a.	» . .	—	—	—	4 —	Cessa la pioggia. Giornata cattivissima continuamente piovosa.
»	7 p.	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Pioggia dirottissima. Continua a piovere nella notte che fu sempre senza vento.
8	lv. ⊙	» . .	—	—	—	Nebb.	
»	10 a.	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Piove a distesa.
»	1 p.	» . .	605,0	19°,6	E dd.	Piov. 4	Umidità immensa.
»	2 p.	» . .	604,2	19, 4	Calma	Nuvol.	
»	7 p.	» . .	—	—	—	3 —	
9	10 a.	» . .	606,1	16, 6	Calma	Fosco	
»	1 p.	» . .	—	—	—	n.	
»	2 p.	» . .	604,1	18, 0	Calma	Piovoso	Pioggia apportataci dai n.: quindi il solito cattivo tempo.
10	10 a.	» . .	—	—	Calma	Id.	Cessò di piovere, il tempo rimase però cattivo e piovoso.
»	3.10 p.	» . .	604,0	18, 8	Calma	4 —	
»	3.30 p.	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Cominciò a piovere; cessò verso le 4.30 p.; sempre disposto alla piog.
»	9 p.	» . .	606,1	16, 9	Calma	Nuvol.	Umidissimo.
»	10 p.	» . .	606,1	16, 6	Calma	4 —	Id.
11	—	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Dopo mezzanotte pioggia continua.
»	10 a.	» . .	606,0	16, 4	Calma	Minacc.	
»	—	» . .	—	—	Calma	2 —	La prima parte della notte fu fredda e umida.
12	4 a.	» . .	605,0	13, 3	Calma	Nebb.	
»	lv. ⊙	» . .	—	—	Calma	Nuvol.	
»	9 a.	» . .	—	—	Calma	Id.	
»	10 a.	» . .	606,0	16, 9	Calma	4 —	
»	12 m.	» . .	605,0	20, 3	Vario de.	4 q.	
»	1 p.	» . .	604,0	20, 6	S-SSE de.	4 q.	
»	3.10 p.	» . .	603,5	16, 6	Calma	Nuvol.	Ha tuonato 2 o 3 volte, è venuta la pioggia che durò pochi minuti.
»	4 p.	» . .	603,9	18, 1	Calma	Piovoso	Verso le 3.30 p., il n. passò su noi, portandoci pioggia dirottissima.
»	5 p.	» . .	—	—	Calma	q.	Cessa la pioggia, il tempo si allarga alquanto.
13	lv. ⊙	» . .	—	—	—	Nebb.	
»	9 a.	» . .	—	—	Calma	Piovoso	
»	3.10 p.	» . .	605,0	16, 6	Calma	Piov. 4	Fino a quest'ora à piovuto quasi sempre e continua ancora; umidità grandissima.
»	—	» . .	—	—	Calma	0 —	
14	—	» . .	—	—	—	Nebb.	
»	lv. ⊙	» . .	—	—	Calma	4 —	
»	12 m.	» . .	605,4	19, 5	Calma	qst.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ag. 14	3.10 p.	(Cialla) Ĝhera . .	603,2	20°,3	Vario de.	Nuvol.	Alle 3 p. cominciò ad annuvolarsi e verso le 3.5 p. abbiamo avuto un piccolo passaggio di pioggia.
»	tr. ⊙	» . .	—	—	Calma	4 —	
15	—	» . .	605,0	15, 5	—	—	
»	3.10 p.	» . .	604,0	18, 8	Calma	4 —	Tuona per poco e al momento dell'osservazione continua a tuonare.
16	lv. ⊙	» . .	—	—	Calma	Nebb.	Le nebbie sono talmente fitte da non potersi distinguere un oggetto a piccolissima distanza.
»	9 a.	» . .	605,9	15, 9	Calma	Id.	
»	1 p.	» . .	604,0	15, 9	S-SSE de.	q.	
»	—	» . .	—	—	Calma	0 —	
17	1 a.	» . .	—	—	Calma	4 —	
»	lv. ⊙	» . .	—	—	Calma	4 nebb.	
»	9 a.	» . .	—	—	Calma	4 piov.	Alcuni q. di nebbia si condensano e lasciano cadere minutis. pioggia.
»	9.30 a.	» . .	605,8	16, 1	Calma	4 nebb.	Ad ogni piccolo tratto, brevi passaggi di pioggia.
»	4 p.	» . .	602,2	19, 8	SW de.	q.	
18	—	» . .	604,3	12, 9	—	—	
»	6 a.	» . .	—	—	Calma	4 —	
»	7 a.	» . .	604,0	15, 6	Calma	Nebb.	
»	9 a.	» . .	605,0	17, 6	Vario de.	Id.	
»	10 a.	» . .	605,0	17, 6	S de.	4 —	
»	1 p.	» . .	604,0	28, 6	Vario de.	Nuvol.	
»	2 p.	» . .	604,0	28, 6	S-SSE de.	q.	
»	3.10 p.	» . .	603,0	18, 6	Calma	Piov. 4	N. nell'orizzonte del primo quadrante, tuona raramente; atmosfera finora molto asciutta, ora comincia a piovere; fin qui la giornata fu bella.
»	4 p.	» . .	603,0	18, 3	Calma	q.	
»	tr. ⊙	» . .	—	—	Calma	1 —	
19	2 a.	» . .	—	—	—	Piovoso	Il cielo si annuvolò dopo la mezza notte, ora abbiamo avuto un passaggio breve di pioggia, poi il tempo restò nuvoloso senza piog.
»	9 a.	» . .	606,0	16, 7	2° qua. de.	4 —	
»	11 a.	» . .	—	—	—	Piovoso	Breve passaggio di pioggia minutissima.
»	1 p.	» . .	604,8	18, 8	Calma	4 —	
»	3.10 p.	» . .	604,0	19, 1	Calma	q.	Piccoli acquazzoni.
»	7.30 p.	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Comincia a piovere; la pioggia viene da un n. del secondo quadrante.
»	8.15 p.	» . .	—	—	—	0 —	Completamente rasserenato.
»	12 p.	» . .	—	—	Calma	4 nebb.	
20	—	» . .	605,9	13, 9	Calma	Nuvol.	
»	5 a.	» . .	—	—	Calma	4 nebb.	Cadde molta umidità.
»	7 a.	» . .	606,0	15, 4	Calma	4 q. nebbie	Atmosfera umida e poco trasparente.
»	9 a.	» . .	606,1	15, 9	Calma	q.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ag. 20	1 p.	(Cialla) Ghera . .	605,0	18°,8	SSE de.	Nuvol.	
»	3.10 p.	» . .	604,0	20, 9	Calma	Id.	
»	—	» . .	—	—	Calma	Id.	La prima parte della notte fu oscurissima, parecchie volte si dispose alla pioggia fitta e continua ma invece si risolse in fosco, atmosfera fredda, calma, umida e senza pioggia.
21	—	» . .	604,7	14, 2	Calma	4 —	
»	lv. ☉	» . .	—	—	Vario de.	3 —	
»	12 m.	» . .	605,0	19, 8	S de.	q. fosco	Adesso cominciò a formarsi un grosso n. negli orizzonti del primo e secondo quadrante; in meno di un'ora, fra tuoni e lampi assunse un'apparenza minacciosissima, il tuono rumoreggiò senza interruzione per buoni 45 minuti, ciò che prova che anche nella piena stagione piovosa si fa udire, meno frequente ma collo stesso carattere fisico che aveva al principio di essa (*).
22	8 a.	» . .	—	—	—	Piovoso	
»	10 a.	» . .	606,0	16, 1	Calma	Id.	
»	12 m.	» . .	606,0	15, 0	Calma	4 piovoso	
»	1 p.	» . .	605,0	16, 4	S dd.	Nuvol.	
»	3.10 p.	» . .	604,0	17, 8	NNW de.	3 q.	
»	—	» . .	—	—	—	0 —	Serata stupenda.
23	lv. ☉	» . .	—	—	—	1 —	
»	10 a.	» . .	606,0	19, 1	—	q.	
»	4 p.	» . .	603,9	20, 0	Calma	n.	Bello, n. negli orizzonti del primo e secondo quadrante; tuona cupamente e senza interruzione in quello del secondo.
»	tr. ☉	» . .	—	—	Calma	1 —	
24	lv. ☉	» . .	—	—	Calma	Piovig.	Le nebbie cuoprono tutto il cielo e lasciano radissima e tarda pioggia.
»	3.10 p.	» . .	604,0	20, 9	—	q.	Gran caldo, tempo asciuttissimo atmosfera trasparente. Dalle 3 in poi cominciarono a formarsi dei n. negli orizzonti del primo e secondo quadrante, si mise a tuonare con qualche lampo a zig-zag orizzont.
»	4.45 p.	» . .	—	—	Calma	3 fosco	
»	tr. ☉	» . .	—	—	—	4 fosco	
»	10 p.	» . .	—	—	—	Piovoso	Piove.
25	8 a.	» . .	—	—	Calma	Id.	Piove dirottamente, fosco in tutti i punti.
»	9 a.	» . .	606,0	16, 6	Calma	Id.	Piove dirottamente.

(*) Che se all'entrare della stagione delle pioggie tuonava continuamente con n. in tutti i punti dell'orizzonte, oggi questi n. sono molto piu rari e si formano ordinariamente quando a vari giorni di continua pioggia, ne succedono 3 o 4 di bel tempo e sole fortissimo. Allora il n. assume un vero aspetto minaccioso ed il tuono rumoreggia come al principio della stagione. Il lampo invece tanto comune nella formazione del n. al principio della stagione delle pioggie, (specialmente quello a zig-zag, appartenente alla prima classe di queste meteore luminose) è rarissimo nella piena stagione; esso à luogo soltanto alla formazione di qualche nembo molto minaccioso e dopo diversi giorni di bel tempo e sole fortissimo (oggi per esempio); ma anche in questo caso i lampi a zig-zag, sono rarissimi; ànno luogo soltanto all'orizzonte ed alla prima formazione del nembo; mentre invece sono più frequenti quelli che appartengono alla seconda classe, cioè quelli che invece di essere lineari, abbracciano tutta la nube temporalesca senza presentare alcun contorno apparente, la loro luce è abbagliante e la loro tinta è violacea chiara ed uniforme tanto nelle parti superiori che inferiori delle regioni dell'atmosfera. Questi lampi si producono proprio in seno alle nubi e le seguono nella loro corsa; alle volte si vede il lampo e non si fa menomamente udire il rumore del tuono, altre invece, le nubi, fanno udire il tuono senza che prima si abbia visto il lampo. Queste nubi si incontrano, si urtano, cambiano direzione, si arrestano per poco dalle loro corse, scaricano la loro elettricità sulle altre vicine che la ricevono. La formazione di uno di questi nembi, rispetto a quelli che ànno luogo nel nostro clima, è una cosa affatto diversa tanto per aspetto fisico quanto per atto meccanico. Da noi poche nubi temporalesche fanno un gran sconvolgimento, qui invece lo fanno nelle regioni dell'atmosfera senza operare il menomo male in terra. Il n. d'oggi cominciò con gran tuoni senza interruzione, pochi lampi a zig-zag, verticali all'orizzonte, poi nell'estendersi del nembo questi cessarono per lasciar posto a quelli di seconda classe, tuonava più o meno frequentemente a seconda del numero di nubi che contenevano elettricità; dall'orizzonte del primo e secondo quadrante si avanzò verso quello del terzo e del quarto, passando su noi lasciò cadere un piccolo acquazzone, giunto al fine della sua corsa rumoreggiò ancora un'altra mezz'ora e poi tutto tornò alla calma.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ag. 25	10 a.	(Cialla) Ghera . .	606,0	16°,2	Calma	Piovoso	Piove. Verso le 11 a. cessò la pioggia.
»	12 m.	» . .	605,9	16, 6	Calma	4 —	
»	3.45 p.	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Un n. dal primo quadrante ci porta la pioggia.
»	4 p.	» . .	604,0	17, 2	Calma	4 piov.	Disposto a continua pioggia.
»	8 p.	» . .	—	—	Calma	0 —	Bellissimo.
»	10 p.	» . .	—	—	Calma	Caligin.	
26	lv. ☉	» . .	—	—	—	4 nebb.	
»	9 a.	» . .	605,9	17, 2	Calma	Nebb.	
»	10 a.	» . .	605,5	19, 5	S-SSE de.	0 —	
»	3.10 p.	» . .	608,0	18, 3	S-SSWde.	4 —	
»	4 p.	» . .	602,3	19, 1	Calma	—	
»	—	» . .	—	—	Calma	0 —	
27	lv. ☉	» . .	—	—	—	Nebb.	
»	12 m.	» . .	604,0	22, 2	S de.	q.	
»	1 p.	» . .	604,0	22, 3	—	—	
»	3.10 p.	» . .	602,0	21, 4	Calma	4 —	
»	4 p.	» . .	602,0	17, 7	Calma	4 —	(L'osservazione fu fatta al passaggio di un n.). Acquazzone della durata
»	4.15 p.	» . .	—	—	Calma	4 —	di 5 m.; tuoni continui, pochi lampi, rari quelli a zig-zag.
»	tr. ☉	» . .	—	—	—	3 —	Si vanno formando n. nell'orizz. del secondo quad. Lampeggia e tuona.
»	8 p.	» . .	—	—	Calma	3 —	Continuano i lampi senza farsi udire il rumore del tuono.
»	—	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Tutta la notte fosco, e pioggia minuta e spessa.
28	lv. ☉	» . .	—	—	—	Id.	Nebbie sparse, e pioggia fitta. La giornata è pessima, cessa un poco
»	3.10 p.	» . .	605,0	16, 4	Calma	4 piovoso	di piovere verso le due e poi riprende.
»	5 p.	» . .	—	—	—	Nebb.	Cessa di piovere, nebbioni sparsi.
»	7 p.	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Verso sera si fece fosco, ora piove, continua circa sino alla mezza
29	lv. ☉	» . .	—	—	—	Nebb.	notte.
»	12 m.	» . .	605,8	19, 8	S de.	q.	
»	2 p.	» . .	604,0	20, 4	S de.	3 q.	Atmosfera molto asciutta.
»	3.10 p.	» . .	604,0	20, 3	Calma	q. piovoso	Pioggia che dura pochissimo, portata da un n. che passa ora su noi.
»	4 p.	» . .	603,0	20, 6	Calma	q.	
»	tr. ☉	» . .	603,0	16, 9	SW fr.	2 —	
»	—	» . .	—	—	Calma	0 —	
30	3 p.	» . .	—	—	Calma	Nuvol.	
»	4 p.	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Si avanza un n. dal primo quadr.; ci porta un abbondante acquazzone.
»	5 p.	» . .	—	—	Calma	2 —	Torna a disporsi al bello.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ag. 30	5.30 p.	(Cialla) Ghera . .	—	—	Calma	o —	La serata bella e serena come al solito.
»	—	» . .	—	—	Calma	o —	La prima parte della notte fu molto umido.
31	—	» . .	—	—	Calma	Fosco	
»	lv. ⊙	» . .	—	—	Calma	4 calig.	
»	10 a.	» . .	606,0	15°,5	Calma	Id.	
»	12 m.	» . .	605,9	18, 8	S fr.	4 q.	Il sole si vede attraverso una densa caligine.
»	2 p.	» . .	604,0	20, 4	S de.	Caligin.	
»	3.10 p.	» . .	604,0	19, 8	SSE de.	Fosco	
»	4 p.	» . .	—	—	S-SSW fr.	Minacc.	N. negli orizzonti del primo e secondo quadrante; tuonano per poco, ma finiscono senza spostarsi d'onde si sono formati. Il tempo resta minaccioso. L'atmosfera si fa oscura e rigida.
»	—	» . .	—	—	Calma	Nuvol.	
Sett. 1	4 a.	» . .	606,0	14, 0	Calma	4 fosco	
»	lv. ⊙	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Pioggia minutissima; nebbione intenso.
»	10 a.	» . .	607,0	15, 4	Calma	4 —	
»	12 m.	» . .	607,0	16, 5	Calma	4 nebb.	Aria soffocante.
»	3.10 p.	» . .	606,0	17, 2	Calma	Minacc.	A brevi intervalli passaggi di minutissima pioggia.
2	lv. ⊙	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Piove minutamente, nebbioso. Lo stesso tempo con pioggia minuta, bruttissimo continua nella mattinata.
»	10 a.	» . .	607,0	16, 9	Calma	4 q.	
»	12 m.	» . .	606,0	18, 3	Calma	q.	Ad interv. passano nubi densissime su noi; lasciano cadere pioggia min.
»	3.30 p.	» . .	—	—	—	n.	Si forma un n. minacciosissimo negli orizz. del 1° e 2° quadr.; tuona.
»	4 p.	» . .	604,0	19, 2	NNE mo.	n.	Si avanza su noi il n. Pochi minuti dopo le 4 p. il n. giunse su noi con una pioggia dirottissima e fortissima.
»	5 p.	» . .	604,0	16, 4	Calma	—	
»	—	» . .	—	—	—	n.	Tuoni e lampi, e verso le 8 p. acquazzone, al di cui confronto, la pioggia delle 4 p. era un nonnulla.
3	4 a.	» . .	605,9	12, 2	Calma	4 —	Notte pess. A inter. pioggia min.
»	10 a.	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Fosco, piove minutamente.
»	2 p.	» . .	606,0	16, 6	Calma	Id.	Pioggia dirotta, tempo pessimo.
»	12 m.	» . .	606,0	15, 5	Calma	Id.	
»	3.10 p.	» . .	604,0	18, 3	Calma	q. nebbie	Il tempo si va rimettendo al buono, à cessato di piovere.
»	4 p.	» . .	—	—	Calma	1 —	
»	10 p.	» . .	605,9	14, 7	Calma	4 nebb.	
»	12 p.	» . .	605,5	14, 3	Calma	Piov. 4	Pioviggina, si vede una leggera e stretta zona più chiara lungo gli orizzonti del primo e secondo q.
4	—	» . .	—	—	Calma	Nebb.	Continua a piovere minutamente.
»	10 a.	» . .	606,2	15, 8	Calma	Id.	Atmosfera calda e umida.
»	12 m.	» . .	606,0	17, 5	Calma	Piovoso	Continua la pioggia che cominciò verso le 11 a.
»	3.10 p.	» . .	605,2	15, 5	Calma	Id.	Tempo pessimo.
»	—	» . .	—	—	—	Piov. 4	Alle 4 p. comincia a farsi sereno. Dopo il tramonto tornò al cattivo.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Sett. 5	—	(Cialla) Ghera . .	—	—	—	Piovoso	Dopo la mezzanotte pioggia minutissima.
»	lv. ⊙	» . .	—	—	—	4 —	
»	10 a.	» . .	606,1	16°,4	Calma	Nuvol. q.	
»	12 m.	» . .	605,9	19, 4	Calma	Nebb. q.	
»	3.10 p.	» . .	604,3	17, 5	E-ENE fr.	4 —	Pochi minuti fa cessò la pioggia. Atmosfera umida e poco traspar.
»	8 p.	» . .	—	—	Calma	0 —	Lo stesso tempo continuò nella notte.
6	lv. ⊙	» . .	—	—	—	0 —	Bello.
»	10 a.	» . .	606,0	18, 6	2° qua.dd.	q.	Bello, il sole splende libero; atmosfera asciutta e trasparente.
»	12 m.	» . .	604,6	20, 9	Vario de.	q.	
7	—	» . .	604,2	13, 7	Calma	Nuvol.	Dopo mezzanotte il cielo si annuvolò, cadde molta umidità.
»	5 a.	» . .	—	—	Calma	3 —	Un n. ci porta un breve passaggio di minutissima pioggia.
»	lv. ⊙	» . .	—	—	Calma	n. piovoso	
»	10 a.	» . .	605,0	19, 1	Calma	q.	
»	12 m.	» . .	604,1	22, 1	3° qua.de.	q.	Bellissimo; verso le 2 p. n. con leggero acquazzone.
»	3.10 p.	» . .	602,8	20, 9	S-SSE de.	n.	
8	—	» . .	—	—	—	4 —	
»	8 a.	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Pioggia dall'orizzonte del terzo quadrante.
»	11 a.	» . .	—	—	—	4 —	Cessa di piovere.
»	—	» . .	—	—	—	3 —	
»	—	» . .	—	—	—	Nuvol.	
9	—	» . .	—	—	—	4 —	
»	—	» . .	—	—	Calma	Nebb.	
»	9 a.	» . .	—	—	SSE de.	0 —	
»	—	» . .	—	—	—	n.	Dopo mezzodì si formano dei deboli n. negli orizzonti del primo e secondo quadrante; minacciano con tuoni e finiscono per dileguarsi poco tempo dopo la loro formazione.
»	4 p.	» . .	—	—	—	1 —	
»	—	» . .	—	—	Calma	0 —	
»	—	» . .	—	—	Calma	2 —	Nella notte cadde molta umidità.
10	—	» . .	—	—	—	Nuvol.	
»	10 a.	» . .	606,0	20, 6	Calma	q.	
»	12 m.	» . .	—	20, 6	Calma	Piovoso	
»	1 p.	» . .	604,5	22, 6	SSE de.	q.	
»	2 p.	» . .	603,9	22, 6	SSE de.	1 —	
»	3.10 p.	» . .	603,8	23, 2	Vario fr.	1 —	
»	4 p.	» . .	603,8	22, 8	SW de.	q. nebbie	
»	—	» . .	—	—	—	n.	Dopo il tramonto il tempo comincia a farsi minaccioso. Oscurissimo.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Sett. 10	9 p.	(Cialla) Ghera . .	—	—	—	n.	Il tuono si fa udire più frequente e più rimbombante.
»	9.30 p.	» . .	—	—	Vario for.	Piovoso	Il temp. si avvicina dal NNE; acquaz. dirottiss. che veniva dal NNW.
»	10 p.	» . .	—	—	Calma	4 —	Molta rugiada nella notte.
11	lv. ⊙	» . .	—	—	Calma	0 —	
»	8.30 p.	» . .	—	—	—	Nuvol.	
»	10 a.	» . .	606,2	18°,6	SSE de.	2 —	
»	12 m.	» . .	605,9	21, 1	S mo.	2 —	
»	3.10 p.	» . .	604,0	20, 7	SW de.	Piov. n.	N. nell'orizzonte del primo e secondo quadrante, piove, coperto e fosco.
»	4 p.	» . .	604,0	18, 3	S de.	Piovoso	È passato ora un piccolo acquazzone.
»	7 p.	» . .	604,5	17, 3	Calma	4 piovig.	Pioviggina; disposto a maggior pioggia. Piovve sempre nella notte.
12	2 a.	» . .	—	—	—	4 —	Cessa di piovere.
»	—	» . .	—	—	Calma	4 —	
»	10 a.	» . .	607,0	17, 8	Calma	4 nebb.	
»	1 p.	» . .	605,3	23, 1	—	4 —	Atmosfera soffocante, caldo, umido, a brevi int. à piovuto sino adesso.
»	3.10 p.	» . .	604,0	18, 8	E-ENEmo.	n. piovoso	Tuoni, lampi, pioggia a grosse goccie e rada, vento a sbuffi.
»	10 p.	» . .	606,0	16, 1	Calma	4 —	Disposto alla pioggia; atmosfera dolce e umida.
»	—	» . .	—	—	Calma	4 —	
13	lv. ⊙	» . .	—	—	Calma	Fosco cal.	
»	10 a.	» . .	607,0	18, 8	Calma	2 —	
»	3.10 p.	» . .	604,1	20, 6	Calma	4 —	Nell'orizzonte nel secondo quadrante v'è un n.; tuona.
»	4 p.	» . .	604,4	17, 7	S-SE mo.	n. piovoso	N. dal Sud e da SE, pioggia, vento a sbuffi, al primo giungere del n.
»	—	» . .	—	—	—	0 —	tuoni soltanto.
»	10 p.	» . .	—	—	—	Caligin.	La caligine si condensò e cadde in minutissima pioggia.
14	2 p.	» . .	—	—	Calma	4 —	
»	lv. ⊙	» . .	—	—	Calma	2 —	Il tempo si rimette alquanto, sul far del giorno era tornato a piovere.
»	3.10 p.	» . .	604,0	18, 9	Calma	n.	Passa un n. e ci porta un piccolo acquazzone.
»	11 p.	» . .	—	—	Calma	Nuvol.	
15	2 a.	» . .	—	—	Calma	Piovoso	
»	3.30 a.	» . .	—	—	—	3 —	Cessa di piovere, il tempo va rimettendosi.
»	4 a.	» . .	606,1	15, 0	Calma	q.	Atmosfera umida, fresca.
»	lv. ⊙	» . .	—	—	Calma	Nebb.	
»	1 p.	» . .	606,0	20, 4	Vario de.	4 —	
»	3.10 p.	» . .	604,3	21, 7	SE-ESE de.	4 —	
»	3.30 p.	» . .	604,1	17, 3	E-ENEmo.	n. piovoso	Giunge il n., pioggia dirottissima.
16	4 a.	» . .	606,0	14, 7	Calma	4 —	Atmosfera umida e tiepida.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Sett. 16	lv. ☉	(Cialla) Ghera . .	—	—	Calma	q.	
»	12 m.	» . .	606,0	22°,0	SW de.	3 piov.	Piove nei punti di SE, SSE.
»	3.10 p.	» . .	604,0	20, 9	Calma	4 —	A tratti si ode il lontano e cupo rumore del tuono.
»	9 p.	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Piove a dirotto.
»	10 p.	» . .	—	—	Calma	4 —	Cessa la pioggia.
17	lv. ☉	» . .	—	—	—	0 —	
»	10 a.	» . .	606,2	18, 6	S-SSE dd.	3 qst.	
»	12 m.	» . .	605,9	21, 4	S de.	q.	Si ode in lontananza il cupo rumore del tuono nell'orizzonte del secondo quadrante.
»	3.10 p.	» . .	604,0	21, 7	S de.	2 —	
»	tr. ☉	» . .	—	—	Calma	2 —	
»	—	» . .	—	—	Calma	Caligin.	
»	10 p.	» . .	—	—	—	Nuvol.	Si comincia a sentire il lontano e cupo rumore del tuono.
18	1 a.	» . .	606,3	14, 4	1° qu. mo.	n. piovoso	Giunge il n. dal secondo quad. con vento a sbuffi, pioggia dirottiss.
»	lv. ☉	» . .	—	—	—	0 —	Bellissimo, atmosfera discretamente trasparente. La pioggia durò oltre le 2 a.
»	9 a.	» . .	—	—	S fr.	0 —	
»	12 m.	» . .	605,2	21, 1	S de.	Nuvol.	
»	1 p.	» . .	604,8	21, 8	S de.	Id.	Si ode il rumore del tuono poi tutto si dilegua, e fa sereno sino al tram.
»	tr. ☉	» . .	—	—	—	n.	Negli orizz. del 1° e 2° quad. rumoreggia il tuono e si formano dei n.
»	9.30 p.	» . .	—	—	Vario de.	Piovoso	Pioggia dirotta, con vento a sbuffi d'onde viene il n. (ENE, NE, Est).
»	—	» . .	—	—	—	Id.	Nella notte il tempo e rimasto cattivo ed à piovuto spessissimo.
19	lv. ☉	» . .	—	—	—	0 —	
»	3.10 p.	» . .	602,0	20, 9	Vario de.	q.	
»	10 p.	» . .	—	—	—	Nuvol.	
»	11 p.	» . .	—	—	—	n. nuvol.	N. nell'orizz. del 1° e 2° quad.; circa mezz'ora dopo si ode il tuono lont.
»	12 p.	» . .	—	—	Calma	Minacc.	Lampeggia e tuona continuamente; il temporale si avvicina; tuona.
20	1 a.	» . .	—	—	SE for.	n. piovoso	Il n. si avanza con rapida corsa verso noi. Tuoni e pioggia dirottissima.
»	2 a.	» . .	—	—	—	Piovoso	Il n. è passato, però continua a piovere dirottamente. Tuona.
»	5 a.	» . .	—	—	—	3 —	Cessa di piovere.
»	10 a.	» . .	—	—	—	1 —	
»	12 m.	» . .	—	—	—	n. piovoso	Passa un leggerissimo n. che ci porta piccola e brevissima pioggia.
»	3 p.	» . .	—	—	Vario de.	n.	
»	—	» . .	—	—	—	Nuvol.	
»	—	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Nella notte, a brevi intervalli pioggia minutissima.
21	lv. ☉	» . .	—	—	—	Nuvol.	
»	10 a.	» . .	605,9	17, 7	2° qua. de.	3 —	Disposto al cattivo e alla pioggia.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Sett. 21	tr. ☉	(Cialla) Ghera . .	—	—	Calma	Piovoso	Pioggia minutissima e fitta.
»	—	» . .	—	—	Calma	Id.	Piove a brevissimi intervalli.
22	4 p.	» . .	—	—	—	n. piovoso	Uno dei n. dell'orizz. del 2° quad. avanza e ci porta abbon. acquazz.
»	—	» . .	—	—	Calma	4 —	Dopo il tramonto il tempo torna a disporsi alla pioggia. Lampeggia.
»	—	» . .	—	—	—	Piovoso	Nella notte piove pochissimo.
23	lv. ☉	» . .	—	—	—	0 —	Eccezionalmente bello, atmosfera purissima e trasparentissima.
»	12 m.	» . .	—	—	S de.	2 —	
»	3.10 p.	» . .	602,8	20°,4	Calma	q.	
»	3.30 p.	» . .	—	—	—	Nuvol.	
»	tr. ☉	» . .	—	—	—	Piovoso	
»	—	» . .	—	—	—	4 —	
»	9 p.	» . .	—	—	—	Piovoso	Piove per poco.
24	—	» . .	—	—	Calma	1 —	Dopo la mezzanotte cade molta rugiada.
»	lv. ☉	» . .	—	—	Calma	0 —	
»	10 a.	» . .	605,9	19, 7	Calma	q.	
»	3.10 p.	» . .	603,0	20, 4	Calma	n.	
»	4 p.	» . .	603,5	20, 9	WSW de.	q.	
»	5 p.	» . .	—	—	—	n.	
»	6.30 p.	» . .	—	—	—	n.	Comincia a udirsi il lontano e cupo rumore del tuono.
»	—	» . .	—	—	—	Nuvol.	
25	1 a.	» . .	—	—	Calma	0 —	Cadde molta rugiada nella notte.
»	lv. ☉	» . .	—	—	Calma	0 —	
»	1 p.	» . .	604,5	22, 0	Calma	q.	
»	2 p.	» . .	603,2	18, 6	SE mo.	n. piovoso	Giunge un n. leggerissimo senza tuoni e lampi dal SE, ci porta un po' di pioggia. Tutto finisce verso le 3 p.
»	3.10 p.	» . .	604,0	16, 4	NNW de.	4 —	
»	4 p.	» . .	603,8	17, 3	Calma	4 —	
»	tr. ☉	» . .	603,9	15, 0	Calma	ci. st.	
»	—	» . .	—	—	Calma	4 —	
26	2 a.	» . .	605,2	14, 2	Calma	4 —	Atmosfera dolce e umida.
»	lv. ☉	» . .	—	—	—	0 —	
»	10 a.	» . .	605,2	19, 0	2°3° q.de.	q.	Atmosfera asciutta.
»	12 m.	» . .	604,0	21, 5	Calma	q.	Bello in generale, atmosfera asciutta.
»	1 p.	» . .	603,2	22, 8	SSW dd.	q.	
»	4 p.	» . .	602,2	21,10	Calma	4 —	
»	—	» . .	—	—	Calma	3 st.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Sett. 27	1.30 a.	(Cialla) Ghera . .	604,2	14°,2	Vario de.	4 —	
»	2.15 a.	» . .	—	—	—	Piovoso	Cessa di piovere dopo il far del giorno.
»	lv. ⊙	» . .	—	—	Vario de.	4 —	
»	—	» . .	—	—	—	Piovoso	Dopo il tramonto à cominciato a piovere ed à continuato tutta la notte.
28	lv. ⊙	» . .	—	—	—	4 —	
»	10 a.	» . .	605,8	18, 3	Calma	Nuvol.	Atmosfera umida.
»	3.10 p.	» . .	602,0	20, 3	Vario de.	4 n.	
»	4 p.	» . .	—	—	—	Piov. n.	Arriva un n. dal primo quadrante e ci porta un po' di pioggia; dopo un'ora circa il tempo si rimette al buono.
»	—	» . .	—	—	Calma	0 —	
29	—	» . .	—	—	—	Piovoso	Dopo mezzanotte comincia a piovere.
»	—	» . .	—	—	—	Id.	Mattinata pessima, piovosa e nebbiosa.
»	8 a.	» . .	—	—	Calma	Id.	Piove sempre ed è disposto a continuare.
»	3.10 p.	» . .	602,8	19, 4	S dd.	q.	La giornata fu poco bella, à piovuto sino alle 10 a.
Ott. 3	12 m.	» . .	604,0	20, 6	SE de.	4 —	
»	3.10 p.	» . .	603,2	18, 8	SE de.	Piovoso	N. dall'orizzonte del primo e secondo quadr.; piove a brevi intervalli.
»	4 p.	» . .	603,8	15, 5	Calma	4 —	Cessa ora di piovere.
1880							
Sett. 15	4 p.	Imbabò (Gudrù) . .	577,0	17, 3	2°3° q.dd.	3 q.	
»	4.30 p.	» . .	577,0	17, 2	Calma	q.	Tuona nell'orizzonte compreso fra l'Est e il SE. Piccolo acquazzone.
»	—	» . .	—	—	—	Piovoso	Verso sera brevissimo e abbondante acquazzone dal 2° q., con nebbia.
17	—	» . .	—	—	—	Id.	Sul far del giorno pioggia minutissima.
»	10 a.	» . .	578,0	15, 9	Calma	Nebb.	
»	12 m.	» . .	577,0	21, 7	Calma	Nuvol.	Fosco e disposto alla pioggia.
»	2 p.	» . .	576,0	23, 6	Calma	4 fosco	
»	4 p.	» . .	578,0	16, 1	SSE de.	q. piovoso	N. nel secondo quadrante, piccola pioggia.
»	tr. ⊙	» . .	577,3	15, 1	Vario mo.	4 —	Il vento è freddissimo, aria umida.
18	5 a.	» . .	577,6	11, 4	Calma	1 —	
»	7 a.	» . .	577,8	11, 4	3° qua.de.	q.	
»	9 a.	» . .	579,0	13, 7	Calma	Piovoso	Pioggia, nebbia fittissima.
»	11 a.	» . .	578,2	15, 3	Calma	Nebb.	È cessata la pioggia, fa freddo.
»	12 m.	» . .	578,0	16, 6	Calma	Id.	Umidità grandissima.
»	2 p.	» . .	578,0	20, 3	Calma	Id.	
»	3.30 p.	» . .	577,9	16, 9	2° qua.de.	Id.	
»	5.30 p.	» . .	575,9	16, 9	Calma	4 —	N. nell'orizzonte del secondo quadrante, tuona.
»	5.45 p.	» . .	576,0	15, 1	NE-ENE fr.	Nebb.	Il n. tuona ancora; dopo il passaggio della nebbia s'avanza. Acquazzone.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Sett. 18	tr. ⊙	Imbabò (Gudrù) . .	576,2	13°,6	Calma	Piovoso	Pioggia minutissima e fitta.
»	7 p.	» . .	576,2	13, 3	Calma	4 fosco	Lampeggia a zig-zag nell'orizzonte del terzo quadrante; la pioggia è cessata. Molto umido.
19	4.30 p.	» . .	—	—	Calma	Nuvol.	
»	5 a.	» . .	578,0	12, 2	Calma	4 —	
»	6 a.	» . .	577,8	13, 1	Calma	Piovoso	Pioggia minuta, nebbioso e fosco.
»	9 a.	» . .	578,2	15, 5	Calma	Nebb.	Ad intervalli pioggia minuta.
»	tr. ⊙	» . .	—	—	Calma	Nuvol.	Aria fredda ma asciutta.
»	10 p.	» . .	—	—	—	n.	N. minacciosissimo nell' orizzonte del secondo quadrante, tuona e lampeggia senza interruzione.
»	—	» . .	—	—	—	n.	
»	11 p.	» . .	—	—	ESE for.	Piovoso	Arriva il n. con pioggia dirottissima, ciò dura circa 30 m. poi calma. Freddo.
»	12 p.	» . .	—	—	Calma	Nuvol.	
20	—	» . .	—	—	Calma	2 q.	
»	lv. ⊙	» . .	—	—	Calma	1 —	
»	8 a.	» . .	—	—	—	3 q.	
»	10 a.	» . .	—	—	Vario de.	Nuvol.	
»	2 p.	» . .	576,2	16, 9	Vario de.	—	
»	3.45 p.	» . .	576,0	18, 3	Vario for.	q.	
»	tr. ⊙	» . .	—	—	Calma	1 q.	
21	—	» . .	—	—	Calma	0 —	
»	5 a.	» . .	577,6	—	Calma	0 —	
»	lv. ⊙	» . .	577,8	10, 9	Calma	0 —	
»	7 a.	» . .	577,9	13, 9	Calma	0 —	
»	—	» . .	—	—	Calma	0 —	La serata e la notte furono fredde.
22	lv. ⊙	» . .	—	—	Calma	0 —	
»	7 a.	» . .	—	—	Vario mo.	Nebb.	
»	10 a.	» . .	579,0	17, 6	Vario de.	Id.	
»	12 m.	» . .	578,2	19, 1	Vario mo.	1 q.	
»	12.15 p.	» . .	—	—	—	n. piovoso	Si forma un n. nell'orizz. del 2° q. e ci porta un piccolo acquazzonè.
»	12.30 p.	» . .	577,8	13, 9	Calma	Minacc.	Ha cessato in questo momento di piovere; tuona ancora nell' orizzonte del secondo quadrante.
»	1 p.	» . .	577,0	16, 7	Calma	Nuvol.	
»	tr. ⊙	» . .	575,8	14, 4	Calma	2 —	
»	8 p.	» . .	578,3	14, 4	Calma	4 —	Nella prima parte della notte si formarono nembi nell' orizzonte del secondo quadrante, i quali ci portarono brevi passaggi di pioggia minuta.
24	12 m.	» . .	576,0	23, 9	—	q.	
»	1 p.	» . .	575,9	25, 0	Calma	q.	
»	2.50 p.	» . .	575,0	25, 8	Calma	q.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Sett. 24	tr. ⊙	Imbabò (Gudrù) . .	—	—	—	q.	
»	7 p.	» . .	576,2	15°,0	Calma	0 —	La serata è alquanto fredda.
»	8.30 p.	» . .	577,2	14, 8	Calma	3 —	Tuona nell'orizzonte del terzo quadrante.
25	9 a.	» . .	578,0	15, 0	Calma	Nebb.	
29	2 p.	» . .	574,2	25, 8	Vario de.	0 —	
»	3.45 p.	» . .	574,0	26, 2	Calma	0 —	
»	4.30 p.	» . .	574,0	24, 0	—	q.	
»	tr. ⊙	» . .	—	—	Calma	Nuvol.	Gli orizzonti sono tutti carichi di nubi temporalesche; tuona.
30	8 p.	» . .	—	—	NE-ENE mo.	Piovoso	Vento a raffiche con piccolo acquazz. Dopo 30 m. tutto alla calma.
Ott. 1	6 a.	» . .	576,3	—	Calma	0 —	Nella notte è caduta molta rugiada.
»	lv. ⊙	» . .	576,5	10, 7	Calma	0 —	Atmosfera fredda. La giornata è bellissima.
»	4 p.	» . .	577,8	18, 0	Vario dd.	0 —	
»	7 p.	» . .	—	—	—	Nuvol.	Lampeggia nell'orizz. del 4° e 3° q., lampi con rari e brevi tuoni.
»	8.30 p.	» . .	—	—	Vario mo.	Piovoso	Piccolo acquazzone dall'orizz. del primo quadrante.
»	10 p.	» . .	—	—	Calma	0 —	
2	lv. ⊙	» . .	—	—	Vario de.	0 —	
»	4 p.	» . .	—	—	—	n.	Tuona per breve tempo e minaccia un piccolo acquazzone.
»	tr. ⊙	» . .	577,8	17, 0	Vario de.	1 —	Fa freddo. La notte è stata discretamente bella; di prima sera lampeggia nel SO e nel Nord, calma; verso la mezzanotte il cielo si fa completamente sereno, precipita molta umidità.
3	3.45 a.	» . .	576,2	11, 2	—	0 —	
»	lv. ⊙	» . .	577,0	11, 8	—	0 —	
»	9 a.	» . .	577,8	16, 2	ENE mo.	0 —	(*)
»	11 a.	» . .	578,2	18, 0	NE-ENE for.	0 —	
»	12 m.	» . .	577,8	17, 7	E for.	q.	
»	1 p.	» . .	577,8	18, 3	E for.	q.	Bellissimo.
»	2 p.	» . .	577,0	—	E for.	q.	
»	4 p.	» . .	—	—	Calma	—	
»	7.30 p.	» . .	—	—	N de.	Nuvol.	
4	—	» . .	—	—	Vario de.	Fosco	
»	10 a.	» . .	579,0	17, 2	Vario for.	Fosco q.	

(*) Gli indigeni mi dicono che nella stagione secca il vento del NE-ENE è nel Gudrù periodico e specialmente nel mese d'Ottobre; egli soffia con forza dal levar del sole fino a mezzodì circa, dopo questo tempo egli va cessando ed alle 6 p. circa succede una perfetta calma, la quale a sua volta torna a cedere il posto verso la mezzanotte al solito vento di NE-ENE il quale torna a prendere forza sul far del giorno, come si è già detto. In conseguenza di questo vento secco, che potrebbesi chiamare il monsone di NE, gli indigeni devono conservare l'erba verde nelle capanne, per mantenere il bestiame nella stagione asciutta in cui verrebbe bruciata dal sole e dal vento. Nella stagione delle pioggie il vento soffia dalla parte opposta a quella in cui spira nella stagione secca, cioè dal SW, SSW, WSW; ciò fa dedurre che qui, sia nell'una che nell'altra stagione, si esercitino i due monsoni NE e SW colle loro eccezionalità e variabilità come sulle coste del Mare Indiano.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ott. 4	12 m.	Imbabò (Gudrù) . .	578,5	17°,8	NE-ENE for.	Fosco a st.	Bello in generale, il sole è adorno di un ampio cerchio, dai bei colori iridescenti, come suol presentarsi da noi nei mesi d'inverno.
»	1.30 p.	» . .	578,2	18, 3	E for.	Fosco	
»	10 p.	» . .	578,2	13, 9	Calma	o —	Atmosfera umida.
5	—	» . .	—	—	Calma	o —	
»	lv. ⊙	» . .	—	—	Calma	o —	
6	5.30 p.	» . .	—	—	—	Nuvol.	Il cielo s'ingombra di nubi temporalesche.
»	6 p.	» . .	—	—	—	Piovoso	Piove minutamente. Rari tuoni nell'orizzonte del quarto quadrante.
7	lv. ⊙	» . .	—	—	Calma	o —	Freddo.
»	9 a.	» . .	578,2	15, 5	E fr.	o —	
»	10 a.	» . .	579,0	16, 1	E mo.	o —	
»	11.30 a.	» . .	579,2	16, 1	E de.	q.	
»	4 p.	» . .	—	—	—	n.	N. nell'orizzonte del secondo e terzo quadrante, tuona alquanto e porta un poco di pioggia.
»	5 p.	» . .	—	—	Calma	Nuvol.	
8	—	» . .	—	—	E for.	—	
»	4 p.	» . .	—	—	E for.	n. piovoso	Si forma un nembo nell'orizzonte del secondo quadrante: giunto su noi ci porta un piccolo acquazzone; i tuoni che accompagnavano il n. erano radi.
9	—	» . .	—	—	E-ENE de.	q.	
»	1 p.	» . .	578,2	19, 7	E mo.	q.	
»	2 p.	» . .	577,2	19, 8	E mo.	q. nuvol.	
»	3.30 p.	» . .	577,6	17, 7	E mo.	Nuvol.	
»	tr. ⊙	» . .	—	—	E mo.	4 —	
10	lv. ⊙	» . .	577,0	10, 9	E de.	o —	
»	7 a.	» . .	578,0	13, 4	E de.	o —	
»	9 a.	» . .	578,1	17, 2	E de.	o —	
13	lv. ⊙	» . .	—	—	E-ENE mo.	—	
»	tr. ⊙	» . .	576,2	19, 4	Calma	o —	
14	10 a.	» . .	579,0	17, 2	NE-ENE mo.	Fosco	
»	11 a.	» . .	578,5	17, 7	E mo.	o | —	
»	3.30 p.	» . .	578,0	27, 2	—	—	
16	9 a.	» . .	578,0	16, 6	E-ENE mo.	Fosco	Tempo bellissimo.
»	10 a.	» . .	579,0	17, 5	ENE mo.	o —	
20	3.15 p.	Manderà di Aradnari	618,6	24, 5	E dd.	q.	Atmosfera trasparente e asciutta.
»	tr. ⊙	»	619,2	18, 9	—	o —	
21	7 a.	Aradnari	623,0	17, 5	NE de.	o —	Aria fredda.
»	8 a.	»	623,2	18, 3	E-ENE de.	o —	
Nov. 1	2 p.	Moncorer (Goggiam)	571,0	19, 4	Calma	q.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Nov. 1	3.15 p.	Moncorer (Goggiam)	570,1	21°,7	Calma	Annuv.	
»	5 p.	»	571,0	18, 3	Calma	Nuvol.	
5	3.15 p.	Dembecciä	587,0	23, 3	E de.	Fosco	
8	1 p.	»	586,5	25, 5	S de.	q.	Asciutto.
»	3.10 p.	»	586,0	23, 2	S de.	q.	
9	1.30 a.	»	589,8	12, 8	Calma	Nuvol.	
»	7 a.	»	590,3	15, 5	Calma	Nuv. fosco	
»	9 a.	»	592,0	18, 0	Calma	Nuvol.	
»	3.10 p.	»	587,8	23, 4	E de.	2 —	
»	4 p.	»	588,0	20, 9	E de.	Nuvol.	
»	tr. ☉	»	590,2	17, 6	Calma	Id.	
10	—	»	587,1	24, 4	S de.	q.	
»	2.30 p.	»	586,1	24, 5	S de.	q.	(*)
»	tr. ☉	»	587,8	17, 7	Calma	q.	
»	9 p.	»	590,0	15, 5	Calma	Piovoso	Pioggia minuta; lampeggia a SE.
»	9.50 p.	»	592,0	13, 3	SSW mo.	Id.	N. dal secondo quadrante: minaccioso. Nella notte pioggia dirottissima; n.
11	7.30 a.	»	590,2	12, 0	—	Id.	
»	3.10 p.	»	588,0	15, 4	Calma	Nuvol.	Disposto alla pioggia; à piovuto tutta la mattina; aria fredda.
»	tr. ☉	»	590,5	11, 7	Calma	Piovoso	Ha ripreso a piovere alle 3.15 p. e continua.
»	9 p.	»	590,1	11, 4	Calma	Id.	Pioggia dirotta; tempo cattivissimo.
»	12 p.	»	591,0	10, 0	Calma	Id.	Pioggia dirotta, tempo pessimo; il resto della notte è stato cattivis.
12	1 p.	»	589,0	13, 9	Calma	Id.	Piove dirottamente; la pioggia cessa a brevi intervalli.
»	3.10 p.	»	590,0	12, 8	Calma	Id.	Pioggia dirotta.
»	8.30 p.	»	593,0	11, 7	Calma	Id.	Atmosfera fredda.
13	9 a.	»	592,0	14, 7	—	Id.	Si è tornato ad annuvolare e a piovigginare.

(*) Il vero *cremt* in questo paese comincia nell'*Hamlie* degli Abissini (Luglio): le prime pioggie cominciano nel mese di *Gombet* (Maggio). In questo mese le pioggie sono alternate da 3 o 4 giorni di bel tempo e, come dicono gli indigeni, non ànno regola, tanto piove di giorno come di notte: sono di breve durata ma molto abbondanti e il più delle volte sono precedute da nembi che si formano negli orizzonti del primo e secondo quadrante in mezzo a continui lampi e tuoni. Gli sbuffi di vento che precedono i nembi sono brevi e provenienti dall'Est-ENE e qualche volta anche direttamente da NE. Alcune volte invece della pioggia il nembo dà luogo ad una grandinata con forti scariche elettriche. Il Maggio finisce dunque con belle e brutte giornate e la sua media temperatura non è molto bassa. Il Giugno comincia con pessime giornate, nembi, pioggia, rare volte grandine; e continua così sino alla sua metà, poi prendono posto i bei giorni che continuano sino ai primi giorni di Luglio. Poi comincia il vero *cremt* (che per gli Abissini è l'inverno) e continua sino al *Mascal*, però vi sono delle annate eccezionali che il *cremt* continua, se vuoi un po' più leggero sino ai primi di Novembre. Ordinariamente dal *Mascal* in avanti comincia il bel tempo (primavera) che và sino alla metà di Decembre: dalla metà di Decembre sino al mese di Aprile abbiamo il vero estate (la stagione secca) in cui le piante e le graminacee si seccano completamente e i torrenti si racchiudono in fondo al loro letto; da Aprile sino al mese di Luglio à luogo l'autunno. Durante i 3 mesi di *cremt*, la pioggia ordinariamente viene dai punti di Levante, Lev.-Gre.-Lev. e Scil. I nembi sono rarissimi, il tuono non si fa molto udire, e la pioggia non è più breve ed abbondante ma fine e continua. Sul mattino la nebbia copre dalla cima sino alla metà le montagne. Se poi fra un giorno di pioggia e l'altro ànno luogo poche ore di sole, la mattina che segue questo giorno sarà segnata da una nebbia fittissima.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Nov. 13	2 p.	Dembeccià	590,0	18°,0	S de.	4 —	Su di una montagna vicina a Dembeccià detta Harat-Macaraker è caduta tanta grandine che fino da Lunedì scorso la montagna è ancora completamente bianca.
»	tr. ⊙	»	590,5	14, 7	Calma	Nuvol.	
»	9 p.	»	591,8	13, 4	Calma	Id.	
»	12 p.	»	591,5	12, 5	Calma	Id.	
14	8.30 a.	»	592,0	13, 4	Calma	Id.	Aria non molto fredda.
»	3.10 p.	»	589,5	18, 4	S dd.	q.	
»	tr. ⊙	»	592,0	15, 5	Calma	Nuvol.	
»	10 p.	»	591,8	12, 8	Calma	Id.	
15	9 a.	»	590,4	21, 0	S-SSE dd.	q.	Bel tempo.
»	1 p.	»	588,5	22, 6	E-ENE mo.	q.	
»	3.10 p.	»	588,0	19, 5	E-ENE mo.	q.	Atmosfera discretamente asciutta.
»	3.30 p.	»	588,2	19, 7	S-SSE mo.	n.	Si sente a tuonare ogni 3 minuti circa; il centro del n. è nel Nord.
»	4 p.	»	588,2	19, 7	S-SSE mo.	2 n.	
»	12 p.	»	590,2	12, 8	Calma	Nuvol.	Atmosfera tiepida.
16	—	»	—	—	—	Piovoso	Sul far del giorno passaggio di pioggia, cielo annuvolato.
»	10 a.	»	590,5	22, 9	ESE de.	q.	
»	12 m.	»	588,5	22, 6	SE dd.	q.	
»	1.30 p.	»	—	—	Calma	n.	Il n. si è oggi formato più all'Est (NE-ENE) e nell'orizzonte da quella parte si vede piovere: si sono uditi parecchi tuoni.
»	1.45 p.	»	—	—	E mo.	—	
»	3.10 p.	»	588,0	20, 7	E-ESE mo.	4 minacc.	
17	12 m.	Sakallà-Mariam. . .	574,1	19, 1	Vario de.	1 —	
»	1.10 p.	» . . .	574,4	18, 0	SW de.	1 —	Oggi ancora si vede la grandine sul Damot.
»	—	» . . .	—	—	Calma	q.	
18	10 a.	» . . .	590,2	23, 1	SE de.	0 —	Mattinata bellissima.
»	2 p.	» . . .	577,4	25, 1	E-ESE de.	q.	Bello.
»	3.10 p.	» . . .	587,4	24, 2	Calma	q.	Id.
»	4 p.	» . . .	587,6	24, 2	SSE de.	q.	Id.
»	5 p.	» . . .	—	—	WNW de.	n. piovoso	Si forma un piccolo n. nell'orizzonte del primo quadrante, ci porta un brevissimo passaggio di pioggia.
»	9 p.	» . . .	590,0	14, 8	Calma	0 —	
19	10 a.	» . . .	594,0	23, 4	Calma	0 —	
»	12 m.	» . . .	593,0	22, 8	ESE de.	0 —	
20	10 a.	» . . .	589,2	24, 0	SE de.	0 —	
»	12 m.	» . . .	590,8	25, 9	Vario de.	0 —	
»	4 p.	» . . .	587,5	23, 6	SE de.	0 —	
»	tr. ⊙	» . . .	590,0	18, 4	Calma	0 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Nov. 22	lv. ⊙	Sciemandir.	552,0	11°,1	NNE de.	0 —	
»	3.15 p.	Jalazamò	—	—	—	n.	Si forma un n. nell'orizzonte del primo quadrante. Rari tuoni.
»	5 p.	»	—	—	ENE fr.	n.	Il n. di ieri si sfogò un po' più all'Est di quello d'oggi.
»	5.15 p.	»	509,8	5, 5	ENE for.	Nuvol.	Il vento porta qualche goccia di pioggia. Un secondo n. si forma nei punti W-NW, si vede sotto il n. a piovere.
»	5.35 p.	»	508,2	7, 5	ENE for.	n.	
»	tr. ⊙	»	508,2	8, 0	Calma	2 —	
»	9 p.	»	509,8	6, 7	Calma	0 —	
»	10 p.	»	509,0	6, 6	E-ENEde.	0 —	
23	lv. ⊙	»	509,0	5, 8	E-ENEdd.	st.	
»	7 a.	»	508,5	—	E de.	—	
»	1 p.	Rabà	468,8	6, 2	Calma	Nuvol.	
24	—	Jalazamò	506,2	—	NNE dd.	1 —	
26	1 p.	Dembeccià	585,0	27, 0	—	q.	Bel tempo.
»	3.10 p.	»	585,0	25, 0	Calma	4 minacc.	
27	3 p.	Gadaj Micael. . . .	554,2	18, 8	Vario de.	Nuvol.	
»	5 p.	Effe-bel.	—	—	NE-ENE de.	n. piovoso	Si forma un n. nell'orizzonte del primo quadrante. Tuona con pochi lampi e poi pioggia.
»	7 p.	»	552,0	11, 2	ENE de.	2 —	
28	—	»	552,0	—	E de.	0 —	
»	7 a.	»	553,0	12, 5	Calma	0 —	
»	tr. ⊙	Jalazamò	508,1	6, 1	NNE de.	2 —	Anche oggi ebbe luogo il solito n. negli orizzonti del quarto e primo quadrante il quale ci portò grandine. Sul monte Rabà si vedono ancora residui di grandine caduta nel 13 del corrente (*).
29	8 a.	»	509,0	14, 4	NNE de.	0 —	
»	11 a.	»	—	—	NNE de.	Nuvol.	
»	12 m.	» sulla pic. collina	508,0	15, 0	—	1 —	
30	—	Hacansefantò. . . .	541,5	—	—	—	
»	lv. ⊙	»	542,0	5, 0	NE-NNE de.	0 —	
Dec. 3	3.25 p.	Dembeccià	577,0	23, 4	Calma	1 —	
4	3.15 p.	»	577,2	23, 1	NE-ENE mo.	Nuvol.	N. nell'orizzonte del quarto quadrante; si ode il rumore del tuono.
»	4 p.	»	577,8	18, 0	Vario mo.	Id.	
»	tr. ⊙	»	578,8	15, 3	4°qua.for.	Id.	Il n. è arrivato appena appena su Dembeccià. Abbiamo avuto un brevissimo passaggio di pioggia.
»	6.30 p.	»	—	—	1°qua.for.	—	

(*) Questi n. e queste giornate instabili cominciarono dai primi di questo mese e continuarono sempre. Il cattivo tempo comincia generalmente nelle ore pomeridiane. Sino a mezzodì il tempo è annuvolato, ma non minaccioso; da mezzodì in poi, le nubi cominciano ad agglomerarsi nell'orizzonte del quarto e parte del primo quadrante; poco dopo (verso le 2.30 p.) si ode il cupo rumore del tuono raro e breve, poi si forma il n. Il quale ordinariamente si avanza verso le 4 p.; dopo il suo passaggio il tempo torna a stabilirsi; tutte le nubi si dirigono verso l'WSW, il quale nella sera è sempre carico. Il primo e quarto quadrante restano serenissimi e molto trasparenti. La notte generalmente è sempre serena, almeno la seconda parte. La mattina è pure bella sino alle 10 a.: torna poi ad ingombrarsi di nubi nerissime che vengono dagli orizzonti del terzo e secondo quadrante che si incontrano con quelle che vengono in senso opposto al loro.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Dec. 6	6 p.	Dembecciá	579,5	16°,9	Calma	Piovoso	Pioggia dirotta; tuoni più frequenti dell'ordinario.
8	5 p.	Econg (Afaf del-	583,0	21, 1	Calma	Nuvol.	
12	—	l'Abai)	592,0	11, 1	ENE de.	o —	
1881							
Feb. 21	tr. ⊙	Uorra-Hailù	544,2	14, 4	Vario 1°q.	Nuvol.	
»	11 p.	»	—	—	—	Piovoso	Pioggia dirottissima con n. nel primo e secondo quadrante. Continuò sino alle 4 a. del 22.
22	7 a.	»	545,8	12, 0	1° q. dd.	o —	
»	9 a.	»	546,1	15, 5	V.1°q.dd.	Nuvol.	
»	12 m.	»	545,8	14, 0	Vario 3°q.	Piov.nuv.	Pioggia finissima.
»	3.28 p.	»	543,8	23, 3	V.3°q.de.	Nuvol.	
»	7 p.	»	545,0	13, 6	4°1° q.dd.	Nuvol. 4	
24	4 a.	»	545,9	10, 7	S de.	Nuvol.	
»	lv. ⊙	»	—	—	—	Id.	
»	2 p.	»	543,0	21, 0	Calma	q.	
»	3.28 p.	»	542,5	19, 4	N de.	q.	
»	4 p.	»	543,2	17, 7	N de.	3 q.	
»	tr. ⊙	»	544,0	14, 4	N dd.	4 —	Dopo mezzanotte si diè a piovere e durò sino a giorno.
25	12 m.	»	543,5	27, 3	NNE de.	—	
»	3.42 p.	»	543,0	19, 1	NNE fr.	n. q.	Alle 3.30 cominciò a formarsi il solito n. nell'orizzonte del primo quadrante. Si ode alla lontana il cupo e frequente rumore del tuono.
»	4 p.	»	543,0	20, 6	NNE de.	2 —	
»	6.30 p.	»	543,9	14, 4	Calma	o —	
26	lv. ⊙	»	544,2	12, 0	N dd.	o —	
27	lv. ⊙	Meig Afaff	539,0	11, 1	N dd.	o —	
»	3.16 p.	pres. il Mander di Sidi Gudit.	529,6	18, 9	ESE de.	Nuvol.	
»	3.30 p.	»	—	—	N de.	—	
»	4 p.	»	529,8	15, 0	2° qua.de.	Nuvol.	(Istrum. all'aperto).
»	tr. ⊙	»	530,2	11, 4	S dd.	—	Aria fredda.
28	lv. ⊙	»	532,0	9, 1	S de.	Nebb.	Freddo.
»	7 a.	»	530,2	11, 2	2° qua.dd.	o —	Brezza variabile.
»	1.30 p.	»	—	—	ENE mo.	n.	Si forma il solito n. nell'orizzonte del secondo quadrante. Tuona.
»	3.26 p.	»	524,5	15, 8	—	n.	Continua a tuonare negli orizzonti del terzo e quarto quadrante.
»	3.53 p.	»	—	—	2° qua.de.	n.	
»	4 p.	»	524,0	15, 8	S-SSE fr.	n.	Si è formato un n. nel terzo quadrante, si vede qualche lampo a zig-zag; il nembo del Nord tuona sempre.
»	4.41 p.	»	523,8	10, 4	N-NNW fr.	—	
»	7 p.	Quatign-Mariam presso il torrente	525,8	12, 2	SE fr.	o —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Feb. 28	10 p.	Quatign-Mariam presso il torrente	—	—	Calma	Nebb.	
»	12 p.	»	—	—	—	Minacc.	Lampi in ogni quadrante: ad intervalli si sente da lontano tuonare.
29	1 a.	»	—	—	—	Piovoso	Passaggi di pioggia.
»	2 p.	»	—	—	Calma	n.	Si forma il solito n. negli orizzonti del 1° e 2° q.; porta grandine.
»	4 p.	Therbal (territorio	514,8	12°,2	SE legg.	Minacc.	Tuona nel secondo quadrante; cessò di piovere pochi momenti fa.
»	6.10 p.	di Eftanet) . . .	516,0	9, 4	2° q.v.de.	Id.	
»	9 p.	»	517,8	8, 3	2° qua. fr.	o —	Si è fatto sereno, lampeggia a zig-zag verticali nell' orizzonte del quarto quadrante: a lunghi intervalli si ode il tuono.
Mar. 2	lv. ☉	»	515,0	6, 2	2° quad.v.	q.	
3	lv. ☉	Dohhok Johannes (territor. d'Astoghia)	527,2	8, 6	2° qua.de.	4 piovoso	Nella notte tuonò molto nel secondo e terzo quadrante.
»	tr. ☉	Sahala-Dingai . . .	536,0	11, 5	E fr.	1 q.	
»	7 p.	» . . .	534,0	11, 1	ESE fr.	1 —	Nel quarto quadrante lampeggia.
4	1 a.	» . . .	533,8	8, 7	ENE fr.	o —	
»	2 a.	» . . .	533,8	9, 4	ENE fr.	o —	
»	3.16 a.	» . . .	534,0	8, 0	Calma	o —	Freddo con molta rugiada (*).
»	9 p.	Gudeo-Beret	—	10, 0	ESE for.	o —	Molto freddo.
5	lv. ☉	»	—	7, 5	ESE ff.	o —	In questa località il vento è assai freddo.
6	4 a.	Montagna Burquà. .	492,0	5, 8	ENE for.	1 —	
»	5 a.	» . .	—	3, 3	—	—	
»	lv. ☉	» . .	—	4, 8	ENE for.	Minacc.	2° e 3° q. minacc. Nel 2° si vedono lampi a zig-zag verticali (**).
15	8 a.	Let-Marefià.	557,8	15, 2	Calma	Nebb.	(***).
»	11 a.	»	557,0	16, 5	1° qua.de.	Id.	
»	12 m.	»	556,2	18, 0	2° qua.de.	Nebb. q.	

(*) In tutto quel tratto di altopiano che si estende da Amara Saind, Uorra-Hailù, Sahala-Dingai ecc., in questa stagione il vento dominante, forte e freddo, è quello di Est-ENE-ESE: esso comincia al levar del sole, continua moderatamente durante la giornata, rinforza di molto dopo il tramonto, si calma alquanto dopo la mezzanotte per poi riprendere al levar del sole e così via. Appena esso cessa il tempo si annuvola ed ànno luogo i n.; mentre se soffia discretamente, il cielo rimane serenissimo e non à luogo alcun contrasto atmosferico.

(**) Su tutte queste montagne che ànno un'altezza media di m. 3500, pari a quelle del *Ciokè* del Goggiam presso gli Uaraf Makoraker, nei mesi che seguono le pioggie cioè di *Fekont* e *Edahr* (ottobre e novembre) ànno luogo turbini fortissimi di vento, nembi, forti grandinate e i freddi più intensi dell'anno, e spesso, dicono, gela l'acqua: in quei mesi il vento è piuttosto variabile, gira spesso coi n., e sovente lascia posto ad una momentanea calma. I mesi in cui cade il *beredò* (grossa grandine) sono quelli d'*Ameliè* e *Nasiè* (luglio e agosto) essa cade o con n. che vengono dal secondo quadrante e propriamente dall'Est; qualche volta è accompagnata da vento, lampi e tuoni sempre dal secondo quadrante, la grandine è alcuna volta tanto grossa da rovinare il raccolto dell'orzo; qualche volta cade in mezzo ad una perfetta calma; la rugiada nelle notti è fortissima. I venti dal terzo e quarto quadrante (dall'Ovest specialmente) soffiano nel mese di *Amelié* per 14 o 15 giorni, poi succedono alcuni giorni di calma. La stagione delle pioggie qui comincia negli ultimi giorni del mese di *Saniè* se la stagione è in avanzo, perchè se ritarda un poco incomincia alla metà di *Amelié;* nei primi giorni la pioggia viene dagli orizzonti del terzo e quarto quadrante. Dall'otto marzo sino al 15 il tempo qui è stato cattivissimo con piogge e nebbie continue: solo il 14 il tempo fu discretamente bello. Sull'altopiano invece à piovuto raramente e soltanto dopo la formazione di qualche nembo nel secondo quadrante, con tuoni e lampi; i nembi si formarono più comunemente nelle ore pomeridiane (5 p. circa) e qualche volta nella piena notte.

(***) La nebbia che si alza dall'Hauash arriva qui verso le 9.30 a. rasentando appena il suolo della nostra stazione perchè esso stesso umido e soggetto all'identico fenomeno: l'orlo del *daga* è la località che va maggiormente soggetta alle nebbie che vengono dall'Hauash e dagli ultimi contrafforti della catena etiopica; il Monte Emmamret, per esempio, è sempre nascosto dalle nebbie fino al livello di Cundi.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Mar. 15	2.10 p.	Let-Marefià.	555,5	21°,8	2° q.v.de.	Nuv. neb.	
»	4 p.	»	—	—	2° q.v.de.	1 —	
»	10 p.	»	557,6	17, 7	N-NW v. for.	0 —	
16	10 a.	»	557,0	19, 9	SE fr.	1 —	
»	12 m.	»	556,1	23, 4	SE-SSE-ESE mo.	1 —	
»	2 p.	»	552,2	22, 5	2° qu.mo.	1 —	
»	10.45 p.	»	556,0	16, 1	N for.	0 —	
20	8 a.	»	557,0	18, 9	E de.	0 —	Dal 16 al 20 il tempo è stato bellissimo tanto di giorno che di notte.
»	9 a.	»		21, 1	E de.	1 —	
»	11 a.	»	556,2	19, 1	ESE de.	2 q.	
»	1.10 p.	»	556,0	19, 4	Calma	4 nebb.	
»	6.30 p.	»	556,1	16, 4	ESE de.	Nebb.	
»	9 p.	»	558,0	14, 2	Calma	Id.	
21	lv. ⊙	»	556,2	9, 1	—	ci.	
»	9 a.	»	557,8	15, 0	—	Nebb.	
»	10.50 a.	»	558,0	15, 0	ESE dd.	Id.	Nebbia fittissima che tratto tratto si condensa e cade in min. pioggia.
»	2 p.	»	556,1	19, 4	SE dd.	Nuvol.	Afa pesante.
»	3.25 p.	»	556,0	17, 2	E dd.	Nebb. q.	
»	tr. ⊙	»	556,1	14, 2	Calma	Nebb. ci.	
»	9 p.	»	558,0	12, 8	Calma	1 —	
22	6 a.	»	557,9	12, 5	S mo.	Piovoso 4	Vento a sbuffi; pioggia minutissima da Sud-SSW con sbuffi di vento.
»	9 a.	»	558,0	14, 0	Calma	Neb.piov.	Le nebbie si muovono verso il Nord.
»	10 a.	»	559,0	13, 1	—	Fos. piov.	Pioggia dirotta.
»	12 m.	»	558,0	13, 1	Calma	Neb.piov.	(Temp. della pioggia 17°,50 c.) pioggia minuta e nebbia.
»	3 p.	»	556,2	17, 5	—	Nebb.	
»	6 p.	»	557,8	20, 6	N-NNE mo.	ci. q.	
»	7 p.	»	558,0	13, 1	N for.	2 —	
23	7 a.	»	560,2	12, 8	Calma	Nebb.	Nebbia fittissima; umidità immensa.
»	10 a.	»	559,0	16, 1	Calma	4 nebb.	
»	1 p.	»	558,0	12, 8	Calma	3 —	Il cielo si è alquanto chiarito.
»	4 p.	»	557,0	17, 7	Calma	1 —	
»	12 p.	»	558,1	11, 7	N dd.	0 —	
25	10 a.	»	559,0	13, 1	Calma	Piovoso	Nebbia fittissima. Cominciò a piovere verso le 8 e terminò a mezzodì.
29	(giorno)	»	—	—	—	Id.	Ha piovuto continuamente con tuoni ad intervalli negli orizzonti del primo e secondo quadrante.
30	(notte)	»	—	—	—	0 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Mar. 30	2 p.	Debra-Brehan . . .	525,0	19°,2	Calma	Nuvol.	
»	2.30 p.	» . . .	—	—	Calma	Piovoso	Pioggia dal quarto e primo quadrante; tuona nel secondo.
»	3 p.	» . . .	524,4	20, 7	1°q.v.mo.	3 —	(*).
Apr. 7	4 a.	» . . .	555,0	13, 2	Calma	Nuvol.	
10	9 p.	Aliù-Amba.	595,0	21, 0	NNW dd.	0 —	
12	—	Let-Marefià.	—	—	NE for.	q.	
15	lv. ⊙	»	556,2	15, 5	ENE for.	0 —	L'atmosfera alle volte è purissima; ieri verso le 3 p. vedevasi Venere.
»	9 a.	»	556,3	21, 5	ENE de.	0 —	Bellissimo.
16	—	»	556,2	15, 0	Calma	0 —	
17	10 a.	»	—	—	—	Piovoso	Le nebbie si condensano in minutissima pioggia che dura due ore.
»	—	»	—	—	Calma	Nuvol.	Nella notte pioggia ad intervalli.
18	9 a.	»	560,0	14, 7	Calma	Piovoso 4	Mattinata pessima; piove; il cielo è completamente coperto di nebbie.
»	10 a.	»	550,0	14, 0	Calma	Id.	Pioggia dirotta.
»	12 m.	»	—	—	—	4 —	Cessa di piovere.
»	1 p.	»	557,0	20, 5	Calma	Nebb.	
»	3.15 p.	»	556,2	21, 5	—	4 nebb.	
»	tr. ⊙	»	—	—	Calma	Nebb.	
19	7 p.	»	—	—	—	Piovoso	Alle 7 p. si forma un n. negli orizz. del primo e secondo quad. Pioggia.
20	8 a.	»	559,0	16, 0	Calma	Id.	Pioggia minutissima.
»	1.30 p.	»	—	—	—	Id.	La nebbia è tanto fitta che piove minutamente, la notte continua oscurissima.
21	8 p.	»	—	—	—	Id.	
»	9.30 p.	»	560,0	14, 7	N-NNWfor.	2 —	Vento a raffiche; il cielo finora tutto coperto dalle nebbie e piovoso.
22	8 a.	»	560,0	13, 6	NNW-Nfor.	—	(**).
Mag. 5	2 p.	Entotto (Ilg). . . .	541,8	26, 0	Calma	q.	
»	3.30 p.	»	542,0	21, 0	Calma	Piovoso	Un n. passò nel secondo quadrante; poca pioggia; tuona con frequenza, tempo minaccioso.
»	9 p.	»	544,0	19, 0	Calma	Nuvol.	
»	12 m.	»	542,8	25, 5	S mo.	q.	
»	3.15 p.	»	542,5	17, 5	—	Piovoso	Un n. si è avvicinato, comincia a piovere dirottamente con tuoni.
»	4 p.	»	542,2	18, 5	Calma	Nuvol.	Il tempo cattivo è cessato or ora; la pioggia forte à durato 30 m.
»	8 p.	»	544,5	17, 0	Calma	4 piovoso	Pioviggina.

(*) Dal 30 Marzo al 2 Aprile il tempo continuò ad essere variabilissimo e nella generalità sempre cattivo e piovoso: i soliti n. ebbero luogo nel primo e secondo quadrante verso le 4 o le 5 p. con pioggie, passaggio di grandine, nebbie sull'orlo orientale dell'altopiano continue sino quasi nel *Uaina-Daga*; venti variabili e freschi nell'altopiano dal secondo quadrante; nella notte brezza di terra a raffiche fortissime in tutti i punti, nebbioni e cq. sparsi.

(**) Dal 22 al 30 sempre venti forti dal primo quadrante NE-ENE; il tempo fosco e senza nubi; il vento soffia con forza dalle 10 a. sino alle 6 p.: la notte generalmente era calma; appena il sole si levava il vento cominciava a spirare a piccole raffiche.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Mag. 11	10 a.	Dembi tra gli Adà	583,8	25°,8	ENE for.	Fosco	
»	12 m.	»	583,0	27, 8	ENE for.	q. fosco	
»	2 p.	»	581,0	—	E-ENEfor.	q.	
»	3.15 p.	»	580,8	28, 6	E-ENEfor.	Nuvol.	
»	6 p.	»	582,0	23, 4	E de.	2 —	Passa proveniente da Jerer un piccolo n. di pioggia.
13	lv. ⊙	Zuquala.	532,1	10, 6	Calma	3 —	
»	7 a.	»	532,1	14, 2	2° qu.mo.	3 —	
»	12 m.	» (versante settent.)	519,0	15, 0	SSE mo.	3 —	
14	9 a.	» (cresta più elevata	516,2	13, 7	ENE de.	Nebb.	
»	10 a.	del crat., p.orien.)	516,2	16, 5	SE de.	Neb. nuv.	
»	11.15 a.	» (punto più depres.	520,0	18, 8	SE de.	Id.	
»	4 p.	del crat., p. mer.)	518,1	18, 3	SE de.	q.	
15	6.15 a.	Vomber di Zuquala	565,0	17, 6	Calma	Nuvol.	
18	8 a.	Dembi (Adà). . . .	580,8	19, 1	Calma	Id.	Tempo disposto al cattivo (*).
27	tr. ⊙	Monte Bubisà . . .	554,0	18, 0	E for.	Fosco	
Giu. 6	7 p.	Dalotta(Gombicciù)	540,5	12, 8	Calma	4 —	Circa le 4 p. si formò il solito n. nell'orizz. del primo e secondo quad.
»	8 p.	»	541,0	11, 2	Calma	q.	Il cielo si va rischiarando; lampeggia nell'orizzonte del terzo e quarto quadrante.
7	5 a.	»	—	6, 6	Calma	Nuvol.	
»	5.45 a.	»	542,0	9, 1	Calma	Id.	
»	8 a.	»	—	—	N de.	Piovoso	Minuta pioggia (8 a. circa): viene il solito n. con grandine e pioggia che durò circa un'ora.
8	6 a.	Duber (Abicciù) . .	543,8	9, 7	Calma	o —	
9	2 p.	Fitce di Ras Darghiè	527,0	19, 7	N de.	q.	
»	2.30 p.	»	527,0	—	N de.	3 q.	
11	2 p.	»	526,0	20, 6	1° q.v.de.	q.	
»	3.10 p.	»	525,9	19, 1	N de.	1 —	
»	4 p.	»	525,9	18, 6	Calma	q.	
13	6.30 a.	»	527,0	12, 5	N de.	o —	Bellissimo.
»	9 a.	»	527,5	16, 1	N de.	o —	Bello.
»	10 a.	»	528,0	17, 7	N de.	q.	Bellissimo.
»	12 m.	»	527,0	20, 6	N de.	q.	Bello.
»	2 p.	»	526,0	21, 8	N de.	q.	Bello in generale.

(*) Dopo una sequela di giorni cattivi, il 20 di questo mese cominciò il bel tempo: durante il periodo cattivo i n. venivano sempre dal primo e secondo quadrante, ci portavano un acquazzone più o meno abbondante e poi ristabilivasi il solito tempo nuvoloso col vento dall'Est-ENE. Nella notte il cielo era la più parte coverto, e dopo la mezzanotte faceva una calma perfetta: se però il n. non aveva avuto luogo nel giorno si sfogava nella notte verso le 3 o le 4 a. ed era sempre molto più intenso ed abbondante di pioggia; i tuoni e i lampi erano più frequenti che nel giorno. È raro il caso che il n. dopo essere passato nell'orizzonte del terzo e quarto quadrante ritorni sui primi.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 13	3 p.	Fitce di Ras Darghiè	528,0	21°,1	—	—	
»	10 p.	»	528,0	11, 4	W-WNW de.	q.	Sereno.
15	lv. ⊙	Debra-Libanos . . .	550,0	12, 8	E de.	o —	
»	7 a.	» . . .	550,5	14, 7	E de.	o —	
21	12 m.	Let-Marefià.	554,0	27, 0	Calma	q.	Bello in generale.
»	1 p.	»	554,0	26, 0	E de.	q.	Fosco nel *Dagà*.
»	3 p.	»	553,0	25, 5	Calma	Nuvol.	
23	4.21 p.	»	554,0	22, 8	—	—	
24	12 m.	»	580,0	25, 1	—	q.	
Lug. 6	6 a.	Gib Uascia.	530,2	8, 3	NE mo.	Minacc.	Nella notte à piovuto minutamente con rarissimi tuoni.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
1878							
Sett. 15	10 a.	Sponda del Keribe.	598,0	20°,7	Calma	q.	
»	12 m.	Chiesa Ualda-Jesus tra i Muhur	578,0	16, 2	SW de.	Piovoso	Pioggia fina e fitta.
»	3.28 p.	Casa di Daodò tra i Muhur	589,3	16, 9	SW de.	4 q.nebb.	La pioggia dalle 12 m. è durata sino ad ora; è cessata alquanto; è venuta da NE con venticello a sbuffi.
»	4.20 p.	»	589,5	17, 7	SE de.	2 nebb.	
»	tr. ⊙	»	—	—	NW mo.	Piovoso	Pioggia fina e fitta con venticello di NW a sbuffi; la pioggia è durata sino alle 2 a.
16	6.48 a.	»	585,0	15, 3	Calma	q.	
»	9.15 a.	Orlo dell' altopiano dei Muhur	555,5	19, 1	SE v. de.	Nebb.	Nella notte poca pioggia.
17	lv. ⊙	Casa di Abbà Gadà	575,0	13, 6	Calma	Nuvol. q.	
»	7 a.	»	576,1	15, 8	NW dd.	Id.	
»	10 a.	»	577,3	18, 6	WNW mo.	4 —	
»	12 m.	»	578,3	18, 8	—	n. piovoso	N. fortissimo da SE con tuoni e pioggia fortissima.
»	3.28 p.	»	575,9	17, 7	Calma	4 —	La notte fu molto piovosa, con venticello a sbuffi di SW.
18	6.22 a.	Casa di Maganas. .	566,0	13, 6	SE de.	Nebb.	
»	7 a.	» . .	566,8	13, 9	SE de.	0 —	
»	10 a.	» . .	566,6	17, 5	SE de.	q.	Verso le 11.15 a. tuonava con frequenza a SE.
»	12 m.	» . .	565,5	19, 1	—	q.	
»	12.30 p.	» . .	—	—	—	Piovoso	Pioggia forte da SE, che poi va scemando e cessa alle 2.10.
»	3 p.	» . .	—	—	—	Id.	Forte acquazzone che dura sino alle 3 e 20.
»	3.28 p.	» . .	563,5	15, 0	—	3 q.	
»	4 p.	» . .	564,0	14, 4	SW de.	Piovoso	Nella notte pioggia sino alla mattina seguente.
19	lv. ⊙	» . .	564,0	12, 8	SW de.	4 piov.	
»	7 a.	» . .	565,2	13, 2	SW mo.	Nebb.	
»	7.45 a.	» . .	—	—	—	Piovoso	Pioggia finissima, nebbioso dappertutto.
»	9.15 a.	» . .	—	—	—	4 —	Cessa la pioggia.
»	10 a.	» . .	565,1	17, 6	SW mo.	3 q.	Nella seconda parte della giornata, è venuto da NW un acquazzone con lampi e tuoni, che è durato fino alle 5 p. Nella notte pioggia.
20	lv. ⊙	» . .	564,0	12, 2	SE mo,	4 —	
»	7 a.	» . .	565,0	13, 6	WSW mo.	Piovoso	Nebbie dappertutto, pioggia fina e fitta, da WSW.
»	9.20 a.	» . .	567,0	16, 6	NE mo.	Id.	Pioggia dirotta con tuoni rari e secchi.
»	10 a.	» . .	563,2	15, 0	NE de.	Nebb.	Cessa la pioggia. Nebbie per ogni punto.
»	12 m.	» . .	562,0	16, 9	Calma	Id.	Poco dopo le 10 a. la pioggia è ricominciata fina, fitta, con vento var.
»	1 p.	» . .	562,2	16, 9	Calma	Id.	Poco dopo le 12, è venuta di nuovo la pioggia fina e fitta. Nebbie.
»	3.28 p.	» . .	562,3	15, [illegible]	Calma	Piovoso	Dalle 1 p. fino adesso, à sempre piovuto ad intervalli, ed ora piove.
»	4 p.	» . .	563,1	14, 0	NE mo.	Id.	Continua la pioggia; la notte fu veramente temporalesca e piovve sempre a dirotto.
21	lv. ⊙	» . .	564,0	10, 9	SW mo.	Nuvol.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Sett. 21	7 a.	Casa di Maganas. .	566,0	11°,7	SW for.	Nebb.	
»	12 m.	Altopiano Gomarò.	540,0	15, 8	SW mo.	3 q.	
»	3.28 p.	Punto culm. dell'alt. dei Gomarò	534,1	14, 2	SSW mo.	q.	
»	tr. ⊙	Casa di Maganas nei Gomarò	544,0	10, 6	SSW fr.	—	
22	lv. ⊙	»	545,0	8, 8	Calma	q.	
»	7 a.	»	546,4	11, 1	Calma	Nuvol.	
»	10 a.	Casa del Re di Esgià	569,3	18, 0	—	q. nuvol.	
»	1 p.	»	—	—	NE mo.	n. piovoso	N. di NE con poca pioggia, vento moderato a sbuffi.
»	3.28 p.	»	569,8	18, 8	SW de.	q. cist.	Dopo il piccolo temporale, il tempo si è rimesso al bello.
»	4 p.	»	569,7	19, 4	SW de.	Id.	Verso le 4.35 p. temporale con rari tuoni.
23	lv. ⊙	»	572,0	9, 7	SE fr.	q. nebb.	
»	7 a.	»	572,0	11, 2	Calma	4 —	
»	12 m.	Sponda del Keribe.	605,0	19, 4	Calma	q.	

ERRATA-CORRIGE [1]

Pag.		Errata	Corrige
Pag.	9	Nut	nuf
»	14	Giarsakùni	Giàrsa kùni
»	17	gutè	gûtè
»	27	isàni etc.	3. isàni etc.
»	39	ghegnèra	ghegnèra
»	48	id.	id.
»	65	gira	gìra
»	66	Gomgâa	Gomgiâa
»	»	gomgòfta	gomgiòfta
»	»	gomgòfna	gomgiòfna
»	»	meditar	meditare
»	67	bobègna	bobègna
»	»	bògna etc...	bògna etc.
»	68	daghegnèra	daghegnèra
»	»	ghegnèra	ghegnèra
»	69	Dagâùf	dagâùf
»	»	ghegnùtti	ghegnùtti
»	»	daghegnùtti	daghegnùtti
»	70	enghègnu	enghègnu
»	»	endaghègnu	endaghègnu
»	»	enghègne etc.	enghègne etc.
»	72	Fàjja	Fàjia
»	73	Gnàdda etc.	Gnàdda etc.
»	74	bognè	bognè
»	»	bognàni	bognàni
»	»	dûmè	dûnnè
»	75	gnadnè etc.	gnadnè etc.
»	77	E. s.	Es.
»	80	femmina	femmine
»	84	parti	parti
	»	fuggi	fuggi
»	88	Hamegnàtti	Hamegnàtti
»	92	soccaniru	sokkaniru

ERRATA-CORRIGE

Pag.		Errata	Corrige
Pag.	93	isini	isàni
»	94	kegnàtti	kegnàtti
»	»	kègna	kègna
»	99	nu kènni	nuf kènni
»	108	gaddà	guddà
»	114	Harha	Hàrka
»	126	sacchegiare	saccheggiare
»	132	cacèlla	cagèlla
»	141	daghesisesùf	daghesisùf
»	142	Ballènsuma	Dallènsuma
»	147	eudendâu	endendâu
»	148	Passs.	Pass.
»	154	Dugdà -	Dugdà, n.
»	155	dukbsacifta	dukubsacifta
»	»	dukùhu	dukùbu
»	158	eggiagnè	eggiagnè
»	»	egiaggisisa	egiaggisisi
»	163	perf.	pers.
»	166	plice	semplice
»	170	*Tema* gadifaddè, tè	*Tema* gadifadda, *Pass. imperf.* gadifaddè, tè
»	178	gihbu	gibbu
»	188	hambisi	ahàmbisu
»	194	kau	kan
»	196	mandora	mandorla
»	»	Iggàirra	Iggiàrra
»	200	sua	suo
»	215	kumkolaoiùf	kunkolaciùf
»	216	lahlabetàn	lablabetàn
»	»	è molto, etc.	è molle, etc.
»	220	lukisùj	lukisùf
»	223	malsisean	malsisetàn

[1] Si chiede venia allo studioso di questi ed altri errori minori, imputabili in gran parte allo stato molto imperfetto dei materiali ricevuti ed alla difficoltà di provvedere da lontano alla correzione delle bozze di stampa (Prof. E. VITERBO).

ERRATA-CORRIGE

Pag.		Errata	Corrige
Pag.	230	dubbi mùra	dubbì mùru
»	»	*confr.* mòra	*confr.* mòru
»	247	sêv	sêu
»	252	têccisra	têccisèra
»	266	vòli	wòli
»	272	irrabaè	irrabatè
»	»	kàbsisa	kàbsisi
»	275	*l'affliggi*	*t'affliggi*
»	277	barbàdnu	barbàdna
»	279	sa	isa
»	287	fùdi	fùda
»	294	baltebi	baltchi
»	»	ensete	enset
»	296	gialkabùu	gialkabùn
»	»	comiato	commiato
»	»	compro	compera
»	301	man	nan
»	»	jardàti	fardàti
»	»	tôdda	hòdda
»	»	semniù	semmù

ERRATA-CORRIGE

Pag.		Errata	Corrige
Pag.	301	bilciàsu	bilciàtu
»	»	bilciasèra	bilciatèra
»	303	isini	isàuif
»	314	hoggidtè	hoggiadtè
»	315	dugdàgàri	dugdá gàri
»	316	(kàua)	(kàva)
»	323	muda muddi	mudamuddi
»	324	focciâsi	facciâsi
»	331	leklckà	leklekà
»	335	agire	agite
»	337	Lungamenee	Lungamente
»	338	boggiaciù	hoggiaciù
»	362	hoggiàdda	hoggiàddu
»	367	ctrfa	cirfa
»	368	ghennè fa	ghennè-fa
»	369	badedûmu	badedûma
»	378	girbi, iâsu	girbi iâsu
»	385	dokatè	doxatè
»	386	elè, sibilla	elè sibilla
	394	eugurgùru	engurgùru

OMISSIONI

Benedizione, n. - *baràka, èbisa.*
Cignale, n. - *bojè, crià, golgià.*
Condire, v. - *affèlu; mièsu.*
Robustezza, n. - *Hùmna.*
Totalità, n. - *Hundûma.*

INDICE DEL VOLUME III.

FINE DEL TERZO ED ULTIMO VOLUME

Carabà
Farare
Afinni
Dancaca
Bilen
Hirri Buri
Funhêra
LIVELLO DEL MA
Altª sul livello del mare in m
Distanza relativa in m
Distanza progressiva in m
805.88
786.74
10600. 12000.
25200
13250
19000
7000

PROFILO DELL' ITINERARIO

seguito dall' ING.^r G. CHIARINI

— NELLA REGIONE —

SOMALI — ISA E AFAR

Lit. BRUNO E SALOMONE Roma

PROFILO DELL' ITINERARIO
DA SACA A SAMERÀ
LIVELLO DEL MARE
Distanza relativa in m.
SAMERÀ

RIO

ALDESA – ZEILA

STUDI LITOLOGICI E
DELLE REGIONI PERCORSE NELL'AFRICA ORIENTALE
DALLA
SPEDIZIONE GEOGRAFICA ITALIANA
secondo la costruzione del Cap. ANTONIO CECCHI
disegnati dall'Ing. Prof. ROMOLO MENGARONI
Scala di 1: 3 000 000
Chilometri
Itinerari della Spedizione Geografica Italiana
Sabbie e relitti marini
Trachite - Ossidiana - Lava feldispatica - Lava pirossenica Lava leucitica
Argilla - Schisto argilloso - Ardesia - Idrofane - Calcedonio Selce piromaca - Resinite - Diaspri
Basalte
Granite - Gneiss - Quarzite e quarzo cristallizzato.
Gesso - Calcare idraulico - Calcare compatto siliceo - Calcare cavernoso - Travertino - Incrostazioni calcaree.
Lignite - Torba - Argilla torbosa
Tufi vulcanici - Lapilli - Ceneri - Bombe e sabbie vulcaniche
Oligisto - Limonite - Pirite - Carbonato di rame in polvere
I nomi dei luoghi più importanti sono sottolineati.